ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIV
n. 4

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(per l'esercizio finanziario 2003)

Trasmessa alla Presidenza il 25 giugno 2004

VOLUME I

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA ..... *Pag.* 11

FINANZA PUBBLICA

Capitolo I. Andamenti e tendenze generali ..... » 19

1. Considerazioni generali e sintesi ..... » 19
2. La politica di bilancio per il 2003 ..... » 32
3. Una valutazione di efficacia del decreto «taglia-spese» ..... » 37
4. Il conto delle amministrazioni pubbliche ..... » 46
5. La manovra di bilancio per il 2004 ..... » 51
6. Bilancio e ordinamento contabile ..... » 55

Capitolo II. Il bilancio dello Stato. Risultati del 2003 ... » 63

1. Considerazioni generali ..... » 64
2. Gestione dell'entrata ..... » 78
3. Gestione della spesa ..... » 106
APPENDICE: *note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata* ..... » 129

Capitolo III. Legislazione di spesa e mezzi di copertura . » 159

1. Premessa ..... » 159
2. Dati e valutazioni d'insieme ..... » 161
3. Le leggi di delega ..... » 164
4. Le clausole di salvaguardia ..... » 168
5. Le tecniche di quantificazione degli oneri ..... » 169
6. Le modalità di copertura ..... » 171
7. La legge finanziaria ..... » 174

STRUMENTI

Capitolo IV. L'organizzazione ..... » 187

1. Considerazioni di sintesi ..... » 187
2. L'organizzazione nella riforma amministrativa: i Ministeri e gli altri tipi organizzativi ..... » 188
3. Continua: la Presidenza del Consiglio dei ministri . » 195

4. Continua: i controlli interni, la dirigenza, i trasferimenti di personale al sistema delle autonomie. I problemi aperti ..... *Pag.* 198
5. Organizzazione amministrativa e contenimento della spesa nelle leggi finanziarie 2002-2004 205

Capitolo V. Il personale. ..... » 209

1. Considerazioni di sintesi ..... » 209
2. Il finanziamento della contrattazione collettiva per il qudriennio 2002-2005 ..... » 211
3. L'evoluzione della spesa per il personale e l'andamento delle retribuzioni rispetto al tasso d'inflazione » 221
4. Le altre misure in materia di personale nelle manovre finanziarie per il 2003 e per il 2004. Gli istituti di flessibilità ..... » 224
5. La nuova disciplina della dirigenza ..... » 230

Capitolo VI. L'attività contrattuale ..... » 237

1. Considerazioni di sintesi ..... » 237
2. Notazioni generali e profili istituzionali in materia di investimenti e di realizzazione di opere pubbliche .. » 238
3. L'assesso normativo e sua evoluzione; valutazioni specifiche sull'ordinamento dei lavori pubblici .... » 245
4. Linee emergenti dalla programmazione economico-finanziaria ..... » 250
5. Aspetti finanziari, contabili e gestionali ..... » 252
6. Profili innovativi ..... » 260
7. Le funzioni di controllo della Corte dei conti e suoi riflessi in materia di attività contrattuale e di disciplina delle opere pubbliche ..... » 268
8. Aspetti desumibili dall'attività delle Autorità competenti ..... » 273

ATTIVITÀ NORMATIVA DEL GOVERNO

Attività normativa del Governo ..... » 281

1. Decreti-legge ..... » 281
2. Decreti legislativi ..... » 287
3. Regolamenti governativi e ministeriali ..... » 295

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Conto generale del patrimonio ..... » 307

1. Considerazioni di sintesi ..... » 307
2. Notazione di carattere generale ..... » 309
3. La valorizzazione del Patrimonio dello Stato ..... » 311
4. La Patrimonio Spa ..... » 312

5. L'applicazione del decreto legislativo n. 279 del 1997 *Pag.* 316
6. Gli incroci tra il Conto del Patrimonio e la gestione di Tesoreria . . . . . » 319
7. Le privatizzazioni . . . . . » 320
8. La tutela dei beni di interesse culturale ed ambientale . . . . . » 323
9. Le risultanze dell'esercizio 2003 . . . . . » 324
10. I beni delle ex Aziende (Ferrovie dello Stato e ANAS) » 329
11. I risultati delle Aziende e delle Amministrazioni autonome . . . . . » 330

DECISIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO . . . . . » 337

Appendice alla decisione . . . . . » 357

A INCONGRUENZA NEI CONTI PERIODICI . . . . . » 365

A *1* *Da riscuotere competenza* . . . . . » 367
A *1 1* *Da riscuotere competenza* . . . . . » 369
A *1 2* *Da riscuotere competenza* . . . . . » 370
A *2* *Da riscuotere residui* . . . . . » 373
A *2 1* *Da riscuotere residui* . . . . . » 375
A *2 2* *Da riscuotere residui* . . . . . » 377
A *3* *Da versare competenza* . . . . . » 381
A *3 1* *Da versare competenza* . . . . . » 383
A *3 2* *Da versare competenza* . . . . . » 390
A *4* *Da versare residui* . . . . . » 399
A *4 1* *Da versare residui* . . . . . » 401
A *4 2* *Da versare residui* . . . . . » 408

B DISCORDANZE CONSUNTIVO - CONTI PERIODICI . . . . . » 417

B *1* *Accertamenti* . . . . . » 419
B *1 1* *Accertamenti* . . . . . » 421
B *1 2* *Accertamenti* . . . . . » 428
B *2* *Riscossioni* . . . . . » 433
B *2 1* *Riscossioni di competenza* . . . . . » 435
B *2 1 1* *Riscossioni di competenza* . . . . . » 437
B *2 1 2* *Riscossioni di competenza* . . . . . » 442
B *2 2* *Riscossioni residui* . . . . . » 451
B *2 2 1* *Riscossioni residui* . . . . . » 453
B *2 2 2* *Riscossioni residui* . . . . . » 460
B *3* *Versamenti* . . . . . » 471
B *3 1* *Versamenti di competenza* . . . . . » 473
B *3 1 1* *Versamenti di competenza* . . . . . » 475
B *3 1 2* *Versamenti di competenza* . . . . . » 478
B *3 2* *Versamenti residui* . . . . . » 483
B *3 2 1* *Versamenti residui* . . . . . » 485

B *3 2 2 Versamenti residui* ..... *Pag.* 488
B *4 Residui attivi totali* ..... » 491
B *4 1 Residui attivi totali - Discordanze negative* .... » 493
B *4 2 Residui attivi totali - Discordanze che si compensano* ..... » 497
B *4 3 Residui attivi totali - Discordanze positive* ..... » 501
B *5 Da riscuotere competenza* ..... » 513
B *5 1 Da riscuotere competenza* ..... » 515
B *5 2 Da riscuotere competenza* ..... » 517
B *6 Da riscuotere residui* ..... » 521
B *6 1 Da riscuotere residui* ..... » 523
B *6 2 Da riscuotere residui* ..... » 524
B *7 Da versare competenza* ..... » 525
B *7 1 Da versare competenza* ..... » 527
B *7 2 Da versare competenza* ..... » 534
B *8 Da versare residui* ..... » 543
B *8 1 Da versare residui* ..... » 545
B *8 2 Da versare residui* ..... » 553

C MINORI ENTRATE ..... » 563
C *1 Minori entrate di competenza* ..... » 565
C *1 1 Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali* ..... » 567
C *1 2 Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali* ..... » 573
C *1 3 Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive* ..... » 582
C *1 4 Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive* ..... » 588
C *2 Minori entrate di cassa* ..... » 597
C *2 1 Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali* ..... » 599
C *2 2 Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali* ..... » 605
C *2 3 Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive* ..... » 614
C *2 4 Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive* ..... » 620

D RIACCERTAMENTI ..... » 629
D *1 Riaccertamenti* ..... » 631
D *2 Riaccertamenti* ..... » 637

E INSUSSISTENZE ..... » 645
E *1 Insussistenze* ..... » 647
E *2 Insussistenze* ..... » 654

F RISCOSSIONI NETTE RESIDUI MINORI DELLE RISCOSSIONI LORDE. *Pag.* 663

F *1* *Riscossioni nette residui minori delle riscossioni lorde* ..... » 665

F *2* *Riscossioni nette residui minori delle riscossioni lorde* ..... » 673

G RISCOSSIONI NETTE RESIDUI NEGATIVE ..... » 683

G *1* *Riscossioni nette residui negative* ..... » 685

G *2* *Riscossioni nette residui negative* ..... » 688

H VERSAMENTI NETTI NEGATIVI DEI RESIDUI ..... » 693

H *1* *Versamenti netti negativi dei residui* ..... » 695

H *2* *Versamenti netti negativi dei residui* ..... » 702

I VERSAMENTI NETTI NEGATIVI DEI RESIDUI ..... » 711

I *1* *Versamenti residui in assenza di residui esercizi precedenti* ..... » 713

I *2* *Versamenti residui in assenza di residui esercizi precedenti* ..... » 716

L BILANCIO DELLO STATO: AZIENDE AUTONOME ..... » 721

M BILANCIO DELLO STATO: ECCEDENZE ..... » 731

N ECCEDENZE IN MANCANZA DI STANZIAMENTI IN BILANCIO .... » 771

O DECRETI DI ACCERTAMENTO RESIDUI ..... » 775

P RISULTANZE DEL CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO ..... » 779

Q CONTO DEL PATRIMONIO: AZIENDE AUTONOME ..... » 785

R CONTO DEL PATRIMONIO: PARTITE NON REGOLARI ..... » 793

LEGENDA DEI CODICI MECCANOGRAFICI ..... » 811

PAGINA BIANCA

AVVERTENZA

L'analisi svolta nella presente relazione fa riferimento ai dati tratti dal sistema informativo integrato R.G.S.–C.D.C. al 31 maggio 2004, data di presentazione del Rendiconto generale dello Stato alla Corte dei conti.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il decimo anniversario della riforma del sistema dei controlli della Corte (legge 14 gennaio 1994, n. 20) costituisce l'occasione per una riflessione sull'attualità della normativa che disciplina il giudizio di parificazione del rendiconto generale dello Stato e la relazione al Parlamento che lo accompagna.

Tali attribuzioni trovano sostanziale fondamento - oltre che nell'art. 100, secondo comma, della Costituzione - negli articoli 39, 40 e 41 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento della Corte approvato con il RD 12 luglio 1934, n. 1214, nonché negli articoli 23 e 24 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Il fatto che la decisione sul rendiconto sia resa dalla Corte a Sezioni Riunite con le formalità della sua giurisdizione contenziosa conferma che la relativa funzione è assolta dalla magistratura contabile in posizione di indipendenza, neutralità e terzietà a tutela della Comunità nazionale.

Il giudizio di parificazione si sostanzia nel raffronto dei risultati del rendiconto generale, sia per la parte entrata che per la parte spesa, con le leggi del bilancio; nella verifica della conformità delle entrate riscosse e versate e dei relativi resti da riscuotere e da versare, risultanti dal rendiconto, ai dati esposti nei conti periodici e nei riassunti generali trasmessi dalle singole amministrazioni; nella verifica della concordanza delle spese ordinate e pagate in corso di esercizio con le scritture tenute o controllate dalla Corte e nell'accertamento dei residui passivi sulla base delle dimostrazioni allegate ai decreti di impegno e alle proprie scritture; nella verifica della regolare iscrizione contabile nelle poste patrimoniali.

Il referto consiste nell'"auditing of procedures", vale a dire nell'esposizione del modo di conformarsi delle varie amministrazioni alle discipline di ordine amministrativo o finanziario e nell'illustrazione delle eventuali variazioni o riforme ravvisate opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico denaro.

Le due funzioni rispondono sicuramente ad esigenze di razionalità e buon andamento dell'azione amministrativa. Esse sono sinergicamente finalizzate ad obiettivi non solo di

affidabilità ed attendibilità dei conti ma anche di corretta gestione finanziario-contabile, che va verificata attraverso il raffronto con le pertinenti discipline dettate dalle leggi e dai regolamenti sull'amministrazione e sulla contabilità pubblica, da adeguare anche su indicazioni della magistratura contabile ove risultino non più appropriate e siano suscettibili di perfezionamento. Si tratta di esigenze fatte proprie e garantite da tutte le grandi democrazie e che sono recepite nei principi sul controllo codificati dall'INTOSAI.

Parificazione e relazione vanno oggi lette e riconnesse alla legge di riforma del controllo della Corte, varata nel gennaio del 1994 ed in seguito completata.

Tale legge, se da un lato ha drasticamente ridotto il numero degli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato da sottoporre a controllo preventivo di legittimità, dall'altro ha introdotto e disciplinato il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio di tutte le pubbliche amministrazioni, esaltando l'autonomia e l'efficienza degli amministratori e dipendenti pubblici con connessa assunzione di responsabilità, introducendo più validi presìdi a tutela del rispetto degli equilibri di bilancio ed a garanzia del buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione e potenziando l'azione che la Corte è chiamata a svolgere, anche a supporto del coordinamento della finanza pubblica, attraverso una più incisiva e capillare attività di referto.

Nel nuovo contesto le Sezioni Riunite - le quali si giovano per la parificazione e la relazione da rendere al Parlamento anche degli esiti del controllo svolto dalle altre Sezioni in cui la Corte si articola - continuano a disporre degli elementi conoscitivi necessari per svolgere gli esami e le verifiche che gli articoli 39 e seguenti del T.U. n. 1214 del 1934 richiedono.

Tramite il sistema informativo integrato Ragioneria Generale dello Stato-Corte dei conti (che ha trovato consolidamento normativo con l'art. 1 del DPR 367/94), la Corte è, infatti, posta in grado di conoscere ed avere la disponibilità di molte scritture, che possono risultare utili ai fini della parificazione, e di seguire, anche sulla base di specifici accordi istituzionali con Ragioneria Generale dello Stato e Banca d'Italia, l'intera fase delle procedure di pagamento (dall'emissione dei titoli fino alla loro estinzione). La Corte ha inoltre la possibilità di seguire in via telematica - grazie ad intese con la Ragioneria Generale dello Stato - l'evoluzione degli impegni sui singoli capitoli di spesa nel corso della gestione.

E', comunque, indubitabile che la riforma dei controlli del 1994 ha inciso sulla verifica della concordanza delle spese ordinate e pagate durante l'esercizio con le scritture tenute o controllate dalla Corte e sull'accertamento dei residui passivi in base alle dimostrazioni allegate ai decreti di impegno e alle proprie scritture; ciò per essere venuto meno il controllo preventivo di legittimità sui titoli di spesa e per essere stato ridotto quello sui decreti di impegno.

L'antico strumento della "parificazione" deve, pertanto, essere rimeditato e rinnovato nel senso di avvicinarlo sempre più, in analogia ad esperienze di Paesi stranieri, ai modelli privatistici delle tecniche di analisi e verifica dell'affidabilità e attendibilità dei conti, consentendo così anche per il rendiconto dello Stato l'effettiva certificazione delle risultanze contabili. Qualche interessante segnale in tal senso inizia ad essere recepito anche nel nostro ordinamento. Il recente decreto legislativo di attuazione dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia (d.lgs. 15 maggio 2003 n. 125), nel disciplinare compiti e organizzazione della Sezione di controllo della Corte dei conti in quella Regione, ha previsto che la medesima Sezione, nell'assumere le decisioni in materia di parificazione del rendiconto generale della regione, presenti al Consiglio regionale una dichiarazione in cui si attesta l'affidabilità del conto e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

Nelle more della auspicata rivisitazione dello strumento della parificazione, le Sezioni Riunite, già dal passato esercizio, hanno effettuato in via sperimentale specifiche analisi di verifica a campione dell'attendibilità e affidabilità dei dati del rendiconto secondo le metodologie consolidate presso la Corte dei conti dell'Unione europea e presso altri organi superiori di controllo esterno.

Per quanto riguarda l'ambito operativo, la parificazione del rendiconto generale dello Stato ha riguardato fin dagli inizi lo Stato-apparato; ma all'epoca lo Stato-apparato gestiva la quasi totalità della finanza pubblica, essendo considerati gli enti locali, allora esistenti, poco più di una forma di amministrazione indiretta dello Stato.

Anche dopo l'avvento della Costituzione repubblicana - che ha inserito fra i propri obiettivi il riconoscimento e la promozione delle autonomie locali - la finanza pubblica è rimasta in gran parte coincidente con quella dello Stato. Tale connotazione ha trovato conferma nell'adozione di un sistema tributario fortemente accentrato, in cui le autonomie locali e regionali erano per lo più destinatarie di trasferimenti di risorse finanziarie disposti dallo Stato.

E' stato solo con le riforme normative degli anni '90 che si sono gradualmente affiancate alla finanza statale una finanza locale ed una finanza regionale autonome.

Ma è stato in quello stesso periodo che la Corte dei conti, considerata sostanzialmente fino ad allora organo di controllo dello Stato-apparato, ha assunto prima la connotazione di organo di controllo dello Stato-comunità e poi - dopo le modifiche arrecate al Titolo V della Parte II della Costituzione con la legge costituzionale n. 3 del 2001 - della Repubblica, così come intesa dall'art. 114 Cost. novellato.

Nella sentenza 27 gennaio 1995 n. 29, la Corte costituzionale aveva già qualificato la Corte dei conti come "organo posto al servizio dello Stato-comunità", "garante imparziale

dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e, in particolare, della corretta gestione delle risorse collettive sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e della economicità", "posto a tutela degli interessi obiettivi della pubblica amministrazione, sia statale sia regionale o locale", nell'intento di "garantire che ogni settore della pubblica amministrazione risponda effettivamente al modello ideale tracciato dall'art. 97 della Costituzione, quello di un apparato pubblico realmente operante sulla base dei principi di legalità, imparzialità ed efficienza".

Tali concetti, ripresi in successive pronunce del giudice delle leggi, sono stati recepiti e fatti propri - dopo la novella costituzionale di cui si è detto - anche dal legislatore che, nell'investire con l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, la Corte della verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, ha finalizzato la relativa funzione al coordinamento della finanza pubblica di cui agli artt. 117, terzo comma e 119, secondo comma, della Costituzione, oltre che all'osservanza del patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

E poiché il coordinamento della finanza pubblica postula il coordinamento della finanza statale con quelle regionale e locale, la funzione referente delle Sezioni Riunite si integra, per quanto attiene alle valutazioni sulla finanza decentrata, con il risultato dei riscontri eseguiti dalla Sezione delle Autonomie della Corte, chiamata - ai sensi della legge n. 131 del 2003 - a pronunciarsi sul rispetto degli equilibri complessivi di bilancio delle regioni e degli enti locali nonché sul rispetto dei vincoli posti dal patto di stabilità interno.

Accanto alla tradizionale funzione di parificazione del rendiconto generale dello Stato, destinata in prospettiva a certificare l'affidabilità e l'attendibilità dei dati del bilancio consuntivo, va sempre più affinata e sviluppata la funzione di referto al Parlamento, soprattutto per gli aspetti attinenti agli andamenti generali della finanza pubblica, grazie ai già evidenziati apporti di tutte le strutture coinvolte nel controllo, da attualizzare al massimo, anche nell'intento di fornire indicazioni utili ai fini delle manovre finanziarie.

Tale compito assumerà un ancora più pregnante significato, per l'assolvimento congiunto della funzione legislativa da parte delle Camere parlamentari nelle materie di finanza pubblica, dopo che sarà divenuto operativo il federalismo fiscale, al quale sta lavorando l'Alta Commissione di studio prevista dall'art. 3 della legge finanziaria 2003. Esso potrà essere agevolato e potenziato nei suoi effetti e contenuti anche dallo schema di decreto legislativo da adottare ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge 131 del 2003, all'esame del Governo, inteso a dettare principi generali per l'armonizzazione dei bilanci pubblici: iniziativa volta a permettere la lettura integrata dei bilanci e dei sistemi di rilevazione contabile di tutte le componenti della Repubblica individuate dall'art. 114 della Costituzione e quindi a consentire il consolidamento

dei conti pubblici proprio ai fini di garanzia degli equilibri di finanza pubblica oltre che del rispetto del patto di stabilità e crescita.

E' però necessario che i contributi che la Corte, nell'esercizio della funzione ausiliaria, è chiamata a rendere, siano valorizzati dal Parlamento.

In particolare il raccordo fra la programmazione e l'esito delle funzioni di controllo della Corte con il Parlamento potrebbe essere ulteriormente rafforzato, soprattutto nella sede propria dell'esame della legge sul rendiconto generale dello Stato; appropriate innovazioni ai regolamenti parlamentari potrebbero introdurre, nel corso della sessione estiva del bilancio dedicata alla legge di assestamento ed alla legge di approvazione del rendiconto, forme più estese di dialogo diretto non solo con le Commissioni bilancio ma anche con le Commissioni di merito.

Nello stesso contesto di rafforzamento del rapporto Parlamento-Corte e, soprattutto, nell'intento di garantire gli equilibri complessivi di finanza pubblica e la tenuta del sistema, andrebbe valutata anche l'opportunità di estendere - attraverso una novella all'art. 11-ter, comma 6, della legge 468 del 1978 - le relazioni quadrimestrali della Corte sulla legislazione di spesa ai decreti legislativi, ormai sede propria per attuare riforme strutturali.

Solo così potrebbero divenire operative nel nostro Paese quelle più intense e proficue forme di collaborazione fra Parlamento ed Istituzione superiore di controllo che caratterizzano i sistemi garantistici di finanza pubblica propri dell'Unione europea e dei principali Stati membri.

PAGINA BIANCA

FINANZA PUBBLICA

PAGINA BIANCA

Capitolo I

Andamenti e tendenze generali

1. Considerazioni generali e sintesi.
2. La politica di bilancio per il 2003.
3. Una valutazione di efficacia del decreto "taglia-spese".
4. Il conto delle amministrazioni pubbliche.
5. La manovra di bilancio per il 2004.
6. Bilancio e ordinamento contabile.

1. Considerazioni generali e sintesi.

1.1. In un contesto europeo segnato da diffuse difficoltà di controllo dei conti pubblici, i risultati conseguiti dall'Italia nel 2003 evidenziano uno scenario preoccupante sia con riguardo all'andamento economico generale che all'evoluzione della finanza pubblica. In sintesi:

- la crescita del prodotto interno lordo è risultata pari allo 0,3 per cento a prezzi costanti (0,4 per cento nel 2002 e 1,8 per cento nel 2001) e del 3,2 per cento nella espressione a prezzi correnti;
- l'indebitamento netto delle Pubbliche amministrazioni è aumentato di 3,4 miliardi di euro rispetto al 2002, collocandosi al 2,4 per cento del PIL (2,3 per cento nel 2002 e 2,6 per cento nel 2001);
- il rapporto debito pubblico/PIL è sceso al 106,2 per cento del PIL (dal 108 per cento nel 2002 e 109,5 per cento nel 2001).

Nell'intera area dell'euro, le avversità del ciclo economico si sono riflesse negativamente sulle entrate fiscali e contributive ed hanno stimolato la crescita delle spese tanto attraverso i meccanismi di stabilizzazione automatica quanto attraverso l'adozione di interventi di segno

espansivo. L'indebitamento netto delle Pubbliche amministrazioni è cresciuto, per l'insieme dei paesi dell'area, dal 2,3 al 2,7 per cento del PIL con una riduzione dell'avanzo primario di circa 6 decimi di prodotto (dall'1,4 allo 0,8 per cento). Il rapporto debito pubblico/PIL è aumentato dal 69,2 per cento nel 2002 al 70,4 per cento. Se si guarda ai soli saldi effettivi, gli andamenti della finanza pubblica risultano in Italia, nel 2003, più favorevoli di quanto osservato nei due altri principali paesi europei (Germania e Francia), nei quali è stato largamente superato, per il secondo anno consecutivo, il limite del 3 per cento posto dal Trattato di Maastricht. L'erosione dell'avanzo primario ha, tuttavia, concorso a determinare un rallentamento nella riduzione dell'incidenza del debito pubblico sul prodotto. L'elevato livello del debito – tratto peculiare delle condizioni finanziarie dell'Italia – rende più difficile, in prospettiva, la gestione dei conti pubblici.

1.2. In Italia, il quadro relativo alla crescita – nonostante i segnali di ripresa dei mesi più recenti resta fragile. Il dato di fondo della *performance* macroeconomica del 2003, oltre ad essere lontanissimo dall'obiettivo programmatico originario (2,9 per cento nel DPEF per il 2003), risulta inferiore anche alle revisioni successive, quella del luglio 2003 (0,8 per cento, DPEF per il 2004) e quella dello scorso autunno (0,5 per cento, Relazione previsionale e programmatica e aggiornamento del Programma di stabilità). Si tratta, in ogni caso, del peggior risultato dal 1993. La fase di stallo dell'economia italiana è efficacemente evidenziata dall'osservazione che tutte le componenti della domanda aggregata segnano arretramenti o variazioni positive trascurabili, con l'eccezione della spesa delle amministrazioni pubbliche e della ricostituzione delle scorte; il riscontrato aumento delle disponibilità di magazzino andrà, peraltro, prevedibilmente, a rallentare la produzione nella fase successiva all'auspicabile ripresa della domanda. Particolarmente deludenti sono i risultati relativi alle esportazioni (-3,9 per cento) e agli investimenti fissi lordi (-2,1 per cento). Il tasso d'inflazione è risultato pari al 2,8 per cento, in lieve accelerazione rispetto al 2002.

I risultati della finanza pubblica offrono le seguenti principali indicazioni:

- il limitato peggioramento dell'indebitamento netto delle Pubbliche amministrazioni (2,4 per cento del PIL nel 2003 contro 2,3 per cento nel 2002) è il risultato di andamenti divergenti delle spese per interessi e dell'avanzo primario. Le prime, infatti, hanno segnato ancora una riduzione (-4,5 per cento rispetto al 2002), mentre l'avanzo al netto degli interessi si è ulteriormente ridotto (dal 3,5 al 2,9 per cento sul PIL), risultando quasi dimezzato rispetto al 2000 e ancora più distante dal picco conseguito nel 1997 allorché aveva superato il 6 per cento del PIL;

- il saldo corrente è tornato ad essere negativo, dopo cinque anni di avanzi e nonostante sia proseguita la riduzione della spesa per interessi;
- le spese correnti al netto degli interessi sono cresciute ben più rapidamente del PIL nominale (5,8 per cento contro 3,2 per cento), aumentando di circa un punto l'incidenza percentuale sul prodotto (dal 38,4 al 39,4 per cento);
- le entrate tributarie (escludendo gli effetti, stimati in circa 20 miliardi di euro, delle sanatorie fiscali) hanno registrato, invece, una crescita molto inferiore al PIL nominale, con una diminuzione delle imposte dirette (-0,9 per cento) non compensata dalla crescita delle indirette (1,8 per cento);
- l'insieme delle misure temporanee di riduzione dell'indebitamento netto (scudo fiscale, condoni, dismissioni immobiliari, anticipi di versamenti di imposta da parte dei concessionari ecc.) è risultato dell'ordine di 25 miliardi di euro (circa il 2 per cento del PIL) e, pertanto, notevolmente superiore alla dimensione, già rilevante, degli interventi straordinari realizzati nel 2002 (intorno all'1,5 per cento del PIL);
- la pressione fiscale complessiva, che sconta anche il favorevole esito dei condoni e la crescita sostenuta dei contributi sociali (favorita dalla sanatoria disposta in favore degli immigrati extracomunitari), è aumentata di 0,9 punti rispetto al 2002 (dal 41,9 al 42,8 per cento);
- il rapporto debito/PIL risulta ridotto di 1,8 punti, attestandosi al 106,2 per cento, livello che riflette la correzione al rialzo dell'intera serie storica dello stock di debito pubblico derivante dall'"emersione" dei depositi postali del settore privato (1,3 per cento del PIL nel 2003) e di titoli pubblici in portafoglio di fondi-pensione (0,4 per cento del PIL nel 2003).

1.3. Il quadro di finanza pubblica che emerge dai dati di consuntivo del 2003 si presta ad alcune osservazioni principali. Appare netto e preoccupante il divario tra spese correnti ed entrate correnti. In un contesto di perdurante diminuzione degli oneri per gli interessi sul debito, la riemersione di un disavanzo corrente evidenzia l'allargamento dello scarto tra pagamenti primari ed entrate correnti: uno scarto che va attentamente indagato poiché segnala le difficoltà di un riequilibrio strutturale dei conti pubblici. Tra il 2000 e il 2003 l'avanzo corrente al netto della spesa per interessi segna, infatti, un drastico ridimensionamento, da oltre 92 miliardi di euro (7,9 per cento del PIL) a circa 66 miliardi (5,1 per cento); deterioramento imputabile solo in misura modesta all'effetto dello sfavorevole ciclo economico, che si è principalmente riflesso

sul gettito tributario (in evidente rallentamento, se misurato al netto di sanatorie, condoni e altri proventi straordinari), ma soprattutto – dopo la fase di intensi controlli degli anni novanta – ad una accelerazione delle diverse componenti della spesa al netto degli interessi, non incise adeguatamente da interventi strutturali di contenimento.

Il ritorno ad un'evoluzione di tutte le componenti della spesa primaria superiore alla dinamica del PIL nominale ripropone la questione di fondo: come attuare una regola di condotta che consenta nel medio periodo di mantenere la sua crescita in quel corridoio compreso tra il tasso di crescita dei prezzi ed il tasso di crescita nominale del PIL, in modo da preservarne il valore reale ma abbassarne gradualmente l'incidenza sul prodotto interno lordo, accompagnando tale processo con una meno che proporzionale riduzione della pressione fiscale. E, sotto questo aspetto, si tratta di sottoporre ad una attenta verifica l'efficacia degli strumenti volta a volta attivati per ricondurre l'evoluzione della spesa in linea con gli obiettivi programmatici (la disciplina dei contratti del pubblico impiego, il patto di stabilità interno, il decreto taglia-spese, le disposizioni in materia di spesa sanitaria).

Se si guarda, infatti, all'interno della spesa corrente al netto degli interessi, la tendenza registrata nel periodo 2000-2003 (un'incidenza sul PIL passata dal 37,5 al 39,4 per cento) evidenzia una delle principali difficoltà di controllo della finanza pubblica.

L'accelerazione maggiore nel 2003 riguarda i redditi da lavoro dipendente e, soprattutto, i consumi intermedi, che comprendono, sostanzialmente, le spese per acquisti di beni e servizi di tutte le amministrazioni pubbliche.

I redditi dei pubblici dipendenti hanno registrato un incremento del 5,3 per cento (con un'incidenza sul PIL dell'11 per cento, rispetto al 10,8 per cento del 2002 e del 2001), dovuto al rinnovo di parte dei contratti collettivi scaduti nel 2001. L'incremento sarebbe stato, poi, ancora più elevato ove fossero stati stipulati altri contratti di comparto, pur essi relativi al biennio economico 2002-2003.

Basti, infatti, considerare che, a determinare tale incremento hanno concorso, in misura differenziata, i diversi comparti, proprio in ragione della sfasatura temporale dei rinnovi. Nel 2003 ad un incremento di circa l'8 per cento nel settore statale hanno corrisposto incrementi del 2,6 per cento nel comparto degli enti territoriali e di solo di 1,2 per cento nel Servizio Sanitario Nazionale, il cui contratto nazionale - anche se sottoscritto nel 2003 - produrrà i suoi considerevoli effetti (poco meno di cinque miliardi di euro) nel 2004.

La dinamica delle spese di personale delle Amministrazioni pubbliche nel 2003 ripropone una situazione critica di sistematica inosservanza delle linee-guida da anni esplicitate nei documenti programmatici, secondo le quali si sarebbero seguiti due precisi vincoli: il

contenimento degli aumenti retributivi entro il tasso di inflazione - maggiorato di frazionali riconoscimenti di eventuali incrementi di produttività – e una riduzione dell'occupazione complessiva delle amministrazioni pubbliche dell'ordine dell'1 per cento l'anno. Ne sarebbe derivata, per la categoria "redditi da lavoro dipendente" una graduale riduzione dell'incidenza sul PIL. Senonchè, tale obiettivo è stato ripetutamente compromesso da incrementi retributivi e da nuove assunzioni di personale decise al di fuori delle regole di evoluzione stabilite nei citati documenti. In tale situazione, pare alla Corte opportuno che, in occasione della definizione del quadro programmatico di finanza pubblica e delle connesse manovre finanziarie, siano oggetto di approfondito ripensamento le regole di condotta e gli obiettivi quantitativi fissati con riguardo alle politiche retributive e all'occupazione del settore pubblico, che si sono finora tradotti in previsioni di risparmi poi rivelatisi non realizzabili.

I consumi intermedi risultano aumentati, nel 2003, di quasi il 9 per cento (1,7 per cento nel 2002) per effetto sia della lievitazione rilevante delle spese della difesa (missioni di pace) che per le implicazioni del blocco di impegni e pagamenti disposto alla fine del 2002. Il c.d. decreto taglia-spese (convertito con legge n. 246 del 2002) ha, infatti, prodotto, nel 2002, effetti significativi di contenimento dei saldi di finanza pubblica, per l'operare congiunto di due distinti strumenti: la limitazione degli impegni e dei pagamenti entro l'85 per cento, rispettivamente, degli stanziamenti di competenza e delle dotazioni di cassa delle unità previsionali di base; il divieto per gli Uffici centrali di bilancio di ricevere atti di impegno oltre il 31 dicembre e la riduzione del termine per la conservazione in bilancio dei residui di stanziamento. L'effetto positivo sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sarebbe risultato pari a circa lo 0,2 per cento del PIL nel 2002, ma una non trascurabile quota delle spese non effettuate nel 2002 (non solo con riguardo ai pagamenti ma anche agli impegni) è stata necessariamente recuperata nel 2003. La quota prevalente di tali recuperi ha determinato, nel 2003, una accelerazione delle spese per consumi intermedi dello Stato, cresciuti del 21 per cento rispetto al 2002 (sempre nella definizione della contabilità Sec95). Gli stanziamenti del bilancio di previsione per il 2004 risultano, per tale categoria di spese, in aumento.

La vicenda del decreto taglia-spese sembra, dunque, evidenziare la difficoltà di conseguire, attraverso il taglio di impegni, una vera e propria soppressione strutturale di spese non essenziali. Vi è, inoltre, da osservare che misure temporanee che, come nel caso ora ricordato, comportano un rimbalzo più o meno pieno nell'anno successivo, impongono necessariamente l'adozione di nuove misure straordinarie che, oltre a svolgere la funzione loro assegnata di correggere andamenti del disavanzo non in linea con gli obiettivi programmatici,

incorporano anche la funzione di compensare l'"effetto-recupero" dei tagli temporanei e degli slittamenti di spesa.

L'ulteriore aumento dell'incidenza sul PIL della spesa corrente primaria nel 2003 si è verificato nonostante una dinamica rallentata della spesa pensionistica e, soprattutto, della spesa sanitaria, che – anche in virtù della mancata contabilizzazione nel 2003 degli effetti economici dei rinnovi contrattuali del comparto – ha mantenuto sostanzialmente invariata la quota sul prodotto.

Nel quadro complessivo delle Amministrazioni pubbliche, infine, l'andamento delle spese al netto degli interessi non evidenzia difformità significative tra amministrazioni centrali e amministrazioni locali (Regioni, province e comuni).

Con riguardo alla finanza decentrata, a partire dal 2001, sono state introdotte sostanziali modifiche degli strumenti di controllo della spesa, nel tentativo di ricondurre le dinamiche in linea con gli obiettivi programmatici generali. Le innovazioni si sono concentrate, ancora una volta, sulla disciplina del Patto di stabilità interno (oggetto di continui cambiamenti anche per la intrinseca ambiguità dei criteri applicativi) e sulla spesa sanitaria. In particolare, le disposizioni adottate in materia sanitaria hanno reso effettivamente più stringenti i vincoli di bilancio delle regioni. Alcuna di esse, in presenza di disavanzi sanitari, hanno disposto manovre correttive (aumento delle aliquote dei tributi propri, reintroduzioni di ticket su farmaci).

Il congelamento delle possibilità di manovra delle leve fiscali, disposto con la legge finanziaria per il 2003, ha ristretto la strumentazione utilizzabile dalle regioni, accentuando la pressione per un recupero di aree di inefficienza nella fornitura sanitaria e per il contenimento della domanda attraverso forme di compartecipazione alle prestazioni.

Sembra alla Corte di poter osservare che la combinazione di questi nuovi strumenti (la rimodulazione del patto, le nuove regole in campo sanitario e il blocco dello sforzo fiscale), se ha reso più stringente l'impulso per un controllo della spesa, rappresenta anche un arretramento rispetto alle istanze del decentramento fiscale. I ritardi e le difficoltà di definizione di un compiuto assetto del sistema di finanziamento rischiano poi di pesare sulla stessa governabilità della spesa.

La nuove stringenti condizioni finanziarie hanno, infine, sospinto gli enti territoriali ad un più consistente ricorso al debito, che segna livelli crescenti non sempre adeguatamente arginati dai vincoli quantitativi e qualitativi imposti dalla normativa vigente.

1.4. Il fabbisogno complessivo delle Amministrazioni pubbliche è ammontato a 36,4 miliardi: è stato accresciuto per circa 8,5 miliardi da regolazioni debitorie pregresse (5,3 miliardi nel 2002)

e ridotto per 16,8 miliardi da dismissioni mobiliari (circa 1,9 miliardi nel 2002). Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche, depurato dagli esborsi per regolazioni debitorie pregresse e dai proventi per dismissioni mobiliari, è ammontato a 44,7 miliardi di euro, pari al 3,4 per cento del PIL; lo stesso aggregato era risultato pari a 39 miliardi nel 2002 (3,1 per cento del PIL). Il divario tra indebitamento netto e fabbisogno netto è cresciuto passando da circa 11 a circa 13 miliardi di euro (rispettivamente 0,8 ed 1 punto di PIL). Lo scostamento risulta più ampio (da circa 16 a oltre 21 miliardi) se si considera, infine, il fabbisogno al netto delle sole dismissioni mobiliari, l'aggregato che meglio rappresenta la componente strutturale dell'incremento del debito pubblico. Alla base dell'allargamento del divario si riscontra, nel 2003, una crescita notevole del saldo negativo delle partite finanziarie, che non incide sull'indebitamento netto. Si tratta di una tendenza che, alla luce delle indicazioni offerte dalla recente Relazione trimestrale di cassa, è destinata ad accentuarsi nel 2004 e che, pertanto, richiede una attenta verifica dei meccanismi di formazione.

Lo stock di debito delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari a fine 2003 a 1381,4 miliardi di euro, con una variazione assoluta rispetto al 2002 di 21,1 miliardi.

Tale variazione è l'effetto di spinte di segno opposto. Da un lato, il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari ha rappresentato un fattore di accrescimento per oltre 53 miliardi di euro. Dall'altro, la consistenza del debito pubblico è stata contenuta, per circa 32 miliardi, dai seguenti principali fattori:

- l'accelerazione delle dismissioni mobiliari (16,8 miliardi contro 1,9 del 2002) che, tuttavia, per quasi 12 miliardi, sono connessi con la trasformazione in SpA della Cassa depositi e prestiti, operazione che ha consentito prima il passaggio dallo Stato alla nuova CDP SpA di partecipazioni azionarie in ENI, ENEL e Poste Italiane SpA e successivamente la cessione del 30 per cento del capitale sociale della stessa CDP SpA ad un nutrito gruppo di fondazioni bancarie;
- l'utilizzo della liquidità detenuta dal Tesoro presso la Banca d'Italia (8 miliardi di euro contro i 2,2 del 2002);
- gli scarti di emissione dei titoli pubblici (3,9 miliardi), essendo questi ultimi stati collocati nella maggior parte dei casi *sopra la pari*;
- la variazione del debito in valuta (per 3,3 miliardi), derivante dal deciso apprezzamento dell'euro, soprattutto nei confronti del dollaro statunitense.

In rapporto al prodotto interno lordo, nel 2003 il debito delle Pubbliche amministrazioni è risultato sostanzialmente in linea con le previsioni formulate nella versione aggiornata del Programma di stabilità (106,2 per cento contro il previsto 106 per cento). La sua riduzione su

base annua, pari a 1,8 punti percentuali, è il riflesso di diversi fattori: vi hanno, infatti, contribuito positivamente per circa 0,3 punti la crescita del PIL reale, per circa 3,1 punti la crescita dei prezzi (espressa dal deflatore del PIL), per circa 2,9 punti percentuali l'avanzo primario e per circa 0,8 punti "fattori residuali", ossia tutte quelle poste che hanno ridotto lo stock di debito senza incidere sull'indebitamento netto. Di contro un apporto negativo misurabile in circa 5,5 punti percentuali è derivato dalla spesa per interessi (onere medio del debito). La minore riduzione del rapporto debito/PIL registrata nel 2003 rispetto al 2002 (1,8 contro 2,7 punti) appare dunque ascrivibile soprattutto al minore apporto dell'avanzo primario e, in secondo luogo, al minor contributo delle operazioni straordinarie di contenimento del fabbisogno di cassa e dello stock del debito ricomprese tra i sopra citati "fattori residuali"; ha viceversa allentato rispetto allo scorso anno il suo tradizionale contributo negativo l'andamento del differenziale tra costo medio del debito pubblico e crescita nominale dell'economia (2,2 punti nel 2002 contro 2 punti nel 2003).

1.5. Il giudizio che si può esprimere sui risultati conseguiti e sin qui sinteticamente esposti non è univoco e richiede una articolata analisi di diversi profili, in un contesto di informazioni e di regole tutt'altro che trasparente.

Si tratta, infatti, di effettuare:

- una valutazione dei risultati del 2003 in rapporto con gli obiettivi programmatici;
- un confronto con quanto è accaduto negli altri paesi dell'Unione monetaria;
- una analisi, anch'essa comparata, degli effetti sui conti pubblici dello sfavorevole andamento economico e perciò del grado di aggiustamento dei principali saldi "depurati dal ciclo".

Con riguardo al primo aspetto, le stime governative relative ai conti pubblici sono state, anche nel 2003, oggetto di continue revisioni, in sintonia con le correzioni al ribasso delle previsioni sulla crescita economica.

Gli obiettivi programmatici di finanza pubblica riflettevano, originariamente, traguardi molto ambiziosi per il 2003: nel DPEF 2003-2006 (luglio 2002) l'indebitamento netto era fissato allo 0,8 per cento del PIL e l'avanzo primario al 5,1 per cento. Il debito pubblico, in rapporto al PIL, era previsto in rapida discesa (oltre quattro punti).

Tali obiettivi erano sorretti da una previsione di crescita economica del 2,9 per cento in termini reali.

Già nella Nota di aggiornamento di settembre 2002 una prima revisione degli obiettivi indicava, per l'indebitamento netto, un rapporto di 1,5 per cento sul PIL e per l'avanzo primario un'incidenza del 4,5 per cento.

Nell'aprile 2003, la Relazione trimestrale di cassa – in relazione anche al notevole abbassamento dell'ipotesi di crescita economica (1,1 per cento) – elevava al 2,3 per cento l'obiettivo di disavanzo, mentre riduceva a solo 0,8 punti la flessione del rapporto tra debito e prodotto.

Con il DPEF 2004-2007 (luglio 2003) e con la successiva Nota di aggiornamento (settembre 2003) la stima dell'indebitamento era portata fino al 2,5 per cento in rapporto al PIL; l'avanzo primario era stimato, sempre in rapporto al PIL, al di sotto del 3 per cento. La crescita economica era stimata pari allo 0,5 per cento.

Una misura straordinaria di fine anno, commisurata allo 0,2 per cento del PIL (l'anticipo dei versamenti relativi alla riscossione dei tributi da parte delle banche incaricate) contribuiva a contenere al 2,4 per cento il rapporto indebitamento/PIL nelle risultanze di consuntivo per il 2003. L'avanzo primario, con il 2,9 per cento sul PIL, tornava sui livelli del 1993.

Con riguardo al secondo aspetto – il confronto con i risultati conseguiti dagli altri principali paesi europei – si è già ricordato come, se si guarda ai soli saldi effettivi, la posizione dell'Italia appaia meno critica che in Germania e in Francia. Il giudizio muta significativamente se si estende l'analisi ai rapporti tra finanza pubblica e ciclo economico, allo scopo di meglio evidenziare le tendenze strutturali dei conti.

Nel 2003, l'intera area dell'euro ha visto ampliarsi il divario (il cosiddetto "output gap") tra il prodotto effettivo e quello potenziale; divario che fornisce una misura efficace delle condizioni cicliche. Tuttavia, l'orientamento delle politiche di bilancio ha continuato ad essere di segno restrittivo-prociclico e, pertanto, a non favorire la ripresa economica. Si è, dunque, riconfermata l'"*impasse*" nella quale si trovano oggi costretti i paesi europei: non avendo condotto politiche restrittive e di risanamento strutturale dei conti pubblici durante gli anni, anch'essi recenti, durante i quali il prodotto effettivo risultava ampiamente superiore a quello potenziale, essi si trovano ora nella condizione anomala di non poter seguire politiche di bilancio espansive, in chiave anticiclica, nella fase più acuta della stagnazione economica.

La situazione italiana evidenzia tratti critici peculiari se – oltre all'evoluzione del "saldo strutturale" (in peggioramento nel 2003, a differenza di quanto avvenuto nell'area dell'euro nel suo complesso) – si tiene conto di due altri significativi aspetti: l'evidente deterioramento della relazione tra crescita economica e saldi di finanza pubblica ed il carattere non strutturale delle correzioni realizzate.

Quanto al primo aspetto, un segnale preoccupante delle tendenze di fondo dei conti pubblici è sinteticamente espresso dall'evidenza che il minore aggiustamento comunque realizzato dall'Italia rispetto agli obiettivi programmatici, in termini di saldi, è solo in parte giustificato dalla minore crescita rispetto alle previsioni ed è, quindi, da ricondurre a fattori diversi dal rallentamento dell'economia.

Quanto al secondo aspetto, le riserve sulla portata del riequilibrio dei conti pubblici attuato nel 2003 si accentuano ove si analizzi il consuntivo sotto il profilo qualitativo, depurando i saldi non soltanto dagli effetti del ciclo economico ma anche da quelli di misure a carattere transitorio. Come è stato già accennato e come viene più oltre documentato in dettaglio, nel corso del 2003 l'incidenza delle misure con effetti solo temporanei si è ancora accresciuta, raggiungendo circa il 2 per cento del PIL (a fronte dell'1,5 per cento del 2002). Se ne deduce che il saldo di bilancio che meglio esprime le condizioni di fondo della finanza pubblica non avrebbe segnato alcun sostanziale miglioramento tra 2002 e 2003 restando, in entrambi gli anni, su un valore (come rapporto indebitamento/PIL) non distante dal 4 per cento.

1.6. La vicenda dell'ultimo triennio, contrassegnato da una fase particolarmente negativa del ciclo economico internazionale, consente alcune riflessioni sulle condizioni di fondo dei conti pubblici, anche in funzione delle difficili condizioni conflittuali che si prospettano oggi per le politiche di bilancio, chiamate da un lato a sostenere una ripresa economica che tarda a consolidarsi e, dall'altro, ad assicurare il rispetto delle regole (anche se modificate) del Patto di stabilità e crescita.

Un giudizio di sintesi può essere tratto da un confronto tra Italia, Germania e Francia e riferito al periodo 2000-2003.

Le entrate complessive risultano complessivamente diminuite in Germania e Francia (rispettivamente di 2,1 e 0,7 punti in percentuale sul PIL) e, invece, aumentate in Italia (di 0,3 punti di PIL). Il peso anomalo rivestito in Italia dalle entrate straordinarie (condoni e altre sanatorie) altera, tuttavia, il confronto: al netto di tali proventi *una tantum* e depurate dagli effetti del ciclo economico, le entrate hanno registrato, anche nel nostro paese, una significativa diminuzione.

Una differenza sostanziale si palesa invece con riguardo all'andamento della spesa. Nel periodo considerato, gli effetti del ciclo sulla spesa complessiva sono stati relativamente modesti, determinando un aumento aggiuntivo dell'ordine di soli 0,2 punti di PIL in tutti e tre i paesi: ma, mentre in Germania la spesa al netto degli interessi è cresciuta di soli 8 decimi di PIL oltre quanto indotto automaticamente dal ciclo, in Italia essa è cresciuta di circa 2 punti (un

incremento analogo a quello registrato dalla Francia, che tuttavia è assai meno pressata dall'esigenza di tenere elevato l'avanzo primario per ridurre il peso del debito). Nel contempo, l'Italia si è distinta per la più marcata riduzione complessiva della spesa per interessi (1,2 punti di PIL, contro lo 0,3 e 0,1, rispettivamente, di Germania e Francia).

Emerge, in conclusione, un dato: nel nostro paese, entrate straordinarie e risparmi da interessi – che, per ragioni diverse, non dovrebbero essere considerate risorse disponibili in permanenza - sono andate a finanziare incrementi duraturi di spesa corrente primaria, consentendo di allontanare il momento del risanamento strutturale.

Tale valutazione è sorretta dall'analisi delle dinamiche, nel triennio in esame, delle principali componenti della spesa: i redditi da lavoro dipendente, le prestazioni sociali e gli acquisti di beni e servizi.

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati ad un tasso medio annuo del 5,2 per cento, contro un tasso medio di inflazione pari, all'incirca, alla metà. E' agevole calcolare che, se si fosse perseguita una linea programmatica intesa a contenere la crescita entro il tasso di inflazione effettiva, consentendo anche un margine ulteriore per tenere conto della (peraltro modesta) crescita della produttività, oggi questa importante componente della spesa pubblica "governabile" sarebbe inferiore di 7/8 miliardi al valore effettivamente raggiunto; linea programmatica che – perseguita con rigore nel corso degli anni – ci avrebbe posto al riparo dal rischio di superare la soglia del 3 per cento di Maastricht.

Anche la spesa per consumi intermedi, nella fase discendente del ciclo, è cresciuta ad un tasso medio annuo del 5,8 per cento, una dinamica ben superiore a quella che avrebbe consentito l'invarianza dei livelli di spesa in termini reali.

Una valutazione solo in parte diversa può essere formulata, infine, per le prestazioni sociali in denaro, componente di spesa che, nel triennio, è cresciuta ad un tasso medio annuo del 4,7 per cento, per un incremento complessivo pari a circa 30 miliardi di euro in valore assoluto. Anche se in tale comparto una quota rilevante della spesa è attribuibile a meccanismi automatici o a fattori di lievitazione legati all'invecchiamento della popolazione, non sono mancati, nel periodo, interventi discrezionali di segno espansivo che, se pur giustificati da esigenze equitative, mal si conciliano, nel riscontro *ex-post*, con la necessità di un forte controllo della spesa nel medio periodo.

Del resto, per un paese ad alto debito qual'è l'Italia, lo stato di salute della finanza pubblica è misurato, in ultima analisi, dalla capacità di produrre un elevato e duraturo avanzo di bilancio al netto degli interessi. E' questa, infatti, la sola condizione che - in un contesto in cui il divario tra costo medio del debito e crescita dell'economia rischia di non poter essere ridotto

(sia a causa dell'esitante crescita del PIL, come è stato nel recente passato, sia a causa dell'interruzione della discesa del costo medio del debito, come potrebbe essere in una prospettiva di ripresa dei tassi di interesse) - garantisce un costante ed adeguato ritmo di riduzione del rapporto tra debito e prodotto.

1.7. Le "Previsioni economiche di primavera" della Commissione Europea proiettano anche sul 2004 e sul 2005 un generale deterioramento delle finanze pubbliche dei paesi dell'area. Nel 2004, secondo tali stime, sei paesi (Germania, Grecia, Francia, Italia, Olanda e Portogallo) registrerebbero disavanzi superiori alla soglia del 3 per cento in rapporto al PIL. In Italia e nel Portogallo la negativa proiezione deriva, essenzialmente, dall'ipotesi di una necessaria attenuazione dell'impiego di misure temporanee. In generale, nell'area euro, sembra esaurita la fase del recupero di risorse connessa alla flessione delle spese per interessi.

Appare destinato a crescere anche lo stock del debito pubblico, in percentuale del PIL, soprattutto in Germania e Francia. In Italia tale rapporto non migliorerebbe rispetto al 2003.

Anche l'aggiornamento delle proiezioni del Fondo monetario internazionale, in sede di World Economic Outlook, rivede in senso nettamente peggiorativo le stime dell'autunno scorso. Per l'Italia la crescita economica nel 2004 è rideterminata nell'1,2 per cento e il rapporto deficit/PIL si collocherebbe appena al di sotto del 3 per cento, ma scontando l'adozione di misure di aggiustamento aggiuntive rispetto alla manovra di bilancio approvata con la legge finanziaria.

Al netto degli effetti del ciclo economico, secondo le stime del FMI, l'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni segnerebbe nel 2004 in Italia un peggioramento di 6 decimi di punto mentre migliorerebbe di circa mezzo punto tanto in Germania (dal 2,4 all'1,9 per cento) quanto in Francia (dal 2,9 al 2,5 per cento).

Sempre in tema di previsioni economiche, a metà dello scorso mese di maggio sono state rese note le stime dell'OCSE e, in particolare per l'Italia, quelle elaborate per il CNEL, in forma di consenso, dai maggiori centri privati di ricerca (Cer, Prometeia e Ref). Entrambe le proiezioni si collocano nella fascia meno favorevole: l'OCSE stima, per il nostro paese, una crescita economica inferiore all'1 per cento nel 2004 e dell'1,9 per cento nel 2005, mentre il disavanzo dei conti pubblici, in rapporto al PIL, è previsto salire al 3,1 per cento e al 3,9 per cento nei due anni. Il rapporto di consenso del CNEL non si discosta sostanzialmente dalle valutazioni dell'OCSE per quanto riguarda la crescita economica, mentre accoglie proiezioni più negative dei conti pubblici (con il rapporto indebitamento/PIL al 3,6 per cento nel 2003 e al 4,1 per cento nel 2005). Tornerebbe a salire anche il rapporto debito/PIL. Valutazioni sostanzialmente in linea

con le previsioni di consenso sono state avanzate dalla Banca d'Italia, nella Relazione generale del 31 maggio scorso.

Il dibattito sul Patto di stabilità e crescita e sulle correzioni possibili delle regole induce a ritenere che, in ogni caso, non saranno trascurati gli orientamenti intesi a "conciliare meglio la disciplina con considerazioni di crescita economica" e a lasciare più spazio alle peculiarità dei singoli paesi. La maggiore flessibilità dei controlli che ne deriverebbe non potrà, tuttavia, non essere accompagnata da una rigorosa verifica, in un'ottica più attenta al medio-lungo termine, della sostenibilità delle finanze pubbliche dei diversi paesi, con particolare riferimento al peso del debito pubblico (anche a seguito della crescente pressione delle spese sociali e sanitarie connesse all'invecchiamento della popolazione europea).

Anche nel contesto di tali rinnovati paradigmi non si ravvisano spazi per un allentamento del controllo delle spese pubbliche in Europa.

Dunque, la possibile evoluzione delle regole europee non riduce la gravosità degli impegni che l'Italia in particolare è chiamata ad assumere per il controllo dei conti pubblici: si concentrano, infatti, nel nostro paese specifici elementi di preoccupazione (l'elevato peso del debito pubblico, l'ampio ricorso negli ultimi anni ad interventi straordinari e temporanei e, infine, l'esaurimento del cospicuo "dividendo" connesso alla riduzione della spesa per interessi).

Come si è detto, le proiezioni dei saldi strutturali (depurati degli effetti ciclici) evidenziano una divaricazione tra i maggiori paesi europei – tendenzialmente avviati al miglioramento dei saldi – e l'Italia, che già a partire dal 2004 dovrebbe registrare un deterioramento non trascurabile.

Se ne deduce che, nella situazione italiana, la difficoltà di ricondurre stabilmente sotto controllo la spesa pubblica al netto degli interessi resta molto elevata. Anche nella prospettiva di una auspicata ripresa, non può ragionevolmente essere assegnato alla crescita il compito di riequilibrare, da sola, i conti pubblici (generando le risorse necessarie per sostituire le massicce misure temporanee) e, allo stesso tempo, di assicurare i mezzi finanziari per la programmata riduzione della pressione fiscale.

Nella Relazione trimestrale di cassa presentata il mese scorso, il governo ha rivisto al ribasso di circa 7 decimi di punto il tasso di sviluppo del prodotto interno lordo (all'1,2 per cento). D'altra parte, le informazioni relative all'andamento dei conti nei primi mesi dell'anno e le stime relative ai riflessi sulle entrate e sulle spese di una attività produttiva meno intensa di quanto prima previsto hanno indotto a rivedere al rialzo la stima relativa al rapporto indebitamento/PIL (dal precedente 2,2 per cento al 2,9 per cento). Si può stimare, sulla base

delle elasticità utilizzate in ambito europeo e negli stessi Programmi di stabilità dell'Italia, che il peggioramento di 7 decimi nel rapporto deficit/PIL sia ascrivibile per circa il 40 per cento alla minore crescita economica, essendo il resto da ricondurre ad uno strutturale deterioramento dei conti. E' questione centrale chiarire in che misura ciò rifletta una maggiore contrazione delle entrate e/o una maggiore espansione delle spese che si intenda deliberatamente aggiungere alla componente "espansiva" della manovra di bilancio per il 2004. O se, invece, rappresenti una deviazione dal sentiero disegnato in autunno a cui porre rimedio.

Più problematico è, tuttavia, valutare quale sia, oggi, una idonea strategia di politica economica e di bilancio per aggredire i problemi della crescita che si sono così fortemente manifestati nel recente passato. Non è compito della Corte esprimersi su tali profili; va da sé, tuttavia, che, laddove si dovesse optare per un intervento rilevante sul fronte della riduzione delle imposte, esso non potrebbe che essere accompagnato da un corrispondente taglio di spesa primaria.

Nelle difficili condizioni finanziarie dell'Italia, una copertura effettiva con riduzioni permanenti di spesa eviterebbe che un aggravamento del fabbisogno e, quindi, del debito si traduca in un abbassamento del merito di credito con riflessi sul livello dei tassi di interesse. Anche le famiglie devono essere poste nella condizione di percepire come permanente il minor carico impositivo, affinché lo sgravio non generi una maggiore propensione al risparmio.

2. La politica di bilancio per il 2003.

2.1. Al momento della definizione della manovra di bilancio per il 2003, sia le proiezioni del PIL che le stime relative ai conti pubblici riflettevano l'ipotesi - rivelatasi poi non realistica - di un pronto e significativo consolidamento della ripresa economica internazionale.

Nella fase di impostazione della legge finanziaria per il 2003, l'obiettivo strategico di disavanzo era già stato portato dallo 0,8 per cento all'1,5 per cento del PIL, mentre il pareggio di bilancio era posposto al 2005.

La manovra di bilancio ha trovato attuazione nella legge finanziaria per il 2003, come integrata e corretta dalle disposizioni del decreto-legge n. 282 del 24 dicembre 2002, convertito con la legge 21 febbraio 2003 n. 27, recante misure urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità.

Il complesso delle misure correttive per il 2003 era definito in modo da produrre effetti sul conto delle Amministrazioni pubbliche ufficialmente valutati in circa 20 miliardi di euro, dei quali poco più di 12 miliardi (maggiori entrate e minori spese) destinati a ridurre il disavanzo

tendenziale (riconducendolo verso l'1,5 per cento del PIL) e circa 8 miliardi (minori entrate e maggiori spese) destinati a finanziare gli interventi per lo sviluppo.

La riduzione del deficit pubblico doveva derivare dai seguenti principali interventi:

- il cosiddetto concordato fiscale di massa, come integrato dalle norme del decreto legge 282 e che prevede sanatorie prevalentemente riservate a piccole imprese e lavoratori autonomi (poco meno di 6 miliardi di euro);
- la riapertura dei termini per la regolarizzazione e/o il rimpatrio dei capitali detenuti all'estero (2 miliardi di euro);
- il rafforzamento del Patto di stabilità interno e le altre misure in materia di finanza decentrata (circa 3 miliardi di euro);
- le misure in campo sanitario e previdenziale (circa 2,5 miliardi di euro);
- gli interventi di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi (1,3 miliardi di euro);
- la revisione dei contratti di servizio con Ferrovie e Poste (1,3 miliardi di euro);
- la trasformazione dei contributi a fondo perduto in prestiti agevolati ed altri interventi (oltre 4 miliardi di euro).

Nell'ambito dei provvedimenti volti a stimolare la domanda aggregata si evidenziavano in particolare quelli a favore delle famiglie, consistenti principalmente nella modifica della struttura delle aliquote Irpef – effettuata nel quadro della realizzazione di un primo modulo della riforma del sistema fiscale statale (3,5 miliardi di euro). Altre misure di sgravio, inserite in un progetto di riduzione del carico tributario a largo raggio, riguardavano la riduzione dell'aliquota Irpeg (dal 35 per cento al 34 per cento) e quelle dirette a ridurre la base imponibile IRAP.

Nelle valutazioni del Governo, mentre l'insieme degli interventi espansivi avrebbe prodotto effetti duraturi e crescenti nell'orizzonte di medio periodo (in ragione dell'operare a regime del primo modulo della riforma fiscale e della concentrazione nel 2005 delle risorse aggiuntive destinate all'istituendo fondo per le aree sottoutilizzate) le correzioni del disavanzo tendenziale non avrebbero assicurato effetti permanenti di miglioramento dei conti pubblici. A fronte dei 12 miliardi di euro di risparmi attesi nel 2003, gli effetti di contenimento della manovra approvata erano, infatti, ricondotti a poco più del 40 per cento nel 2004 e al 15 per cento nel 2005.

2.2. Come si è già ricordato, sia a motivo degli effetti di trascinamento dei risultati del 2002 sia, soprattutto per l'indebolimento del ciclo economico internazionale, con la Relazione trimestrale di cassa dell'aprile 2003 sono stati rivisti i principali obiettivi macroeconomici e di finanza pubblica del 2003, per tenere conto del progressivo deterioramento del quadro generale: il tasso

di crescita del PIL è stato ridimensionato all'1,1 per cento (a fronte del 2,9 per cento del DPEF 2003-06), il rapporto indebitamento/PIL è stato elevato al 2,3 per cento , circa quattro volte il livello inizialmente fissato (0,6 per cento del PIL) e 0,8 punti oltre l'obiettivo programmatico prospettato al momento dell'approvazione della legge finanziaria.

La revisione dell'obiettivo di disavanzo per il 2003 segnalava un peggioramento tendenziale dei conti pubblici che andava non solo oltre l'effetto del ciclo economico ma anche *oltre* l'effetto di trascinamento. In proposito, la stessa Relazione trimestrale di cassa affermava che "alla base di tale scostamento sono, soprattutto, oltre che, l'assunzione di un'ipotesi di crescita reale inferiore di oltre 1 punto (1,1 in luogo di 1,3), il riflesso del maggiore indebitamento comunque determinatosi nel 2002".

La revisione degli obiettivi effettuata dal Governo con la Relazione trimestrale di cassa modificava, in parte, quanto fissato in sede di Programma di stabilità, dove si indicava uno scarto tra il 2002 ed il 2003 di 0,6 punti di PIL nel deficit effettivo (dal 2,1 per cento all'1,5 per cento) e di 0,5 punti di PIL, così come previsto dalle regole europee, nel deficit corretto dagli effetti del ciclo.

Sulla base dei nuovi dati, in Italia nel 2003 a fronte della stabilità del deficit effettivo (sul valore del 2,3 per cento del PIL) la Corte stimava che il disavanzo aggiustato per il ciclo sarebbe passato dal 2,1 per cento all'1,8 per cento, riducendosi così di 3 decimi in luogo dei cinque previsti dal Programma di stabilità.

2.3. Con il DPEF 2004-2007, un maggior grado di realismo caratterizzava le ipotesi sull'andamento macroeconomico del 2003: la crescita del PIL era ridimensionata rispetto alla revisione operata in sede di Relazione di cassa (dall'1,1 per cento allo 0,8 per cento), segnando quindi uno scarto negativo di quasi due punti rispetto all'obiettivo posto dal precedente DPEF.

Il peggioramento delle condizioni della finanza pubblica era, invece, confermato nei limiti già ridefiniti dalla relazione trimestrale: l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche era, pertanto, stimato nel 2003 pari, in termini di PIL, al valore di consuntivo del 2002 (2,3 per cento), vale a dire circa quattro volte quello fissato nel precedente DPEF.

Nell'occasione offerta, a fine luglio, dall'audizione sul documento di programmazione economico-finanziaria, la Corte segnalava come le valutazioni governative sul preconsuntivo 2003 si collocavano, nel confronto con le stime espresse in sede internazionale e da centri di ricerca, nella fascia di quelle più ottimistiche.

Si osservava, in particolare, che la revisione peggiorativa del preconsuntivo di finanza pubblica operata nel DPEF costituiva un segnale di aggravamento dei conti pubblici da non

sottovalutare, in quanto di portata ben superiore a quanto giustificato dagli effetti del ciclo economico negativo.

La dichiarata difficoltà di rispettare anche il parametro europeo di contenimento del disavanzo "strutturale" (lo 0,5 per cento all'anno) rappresentava l'indicatore più evidente della criticità della condizione dei conti.

Con la Nota di aggiornamento presentata il 30 settembre, il governo correggeva ancora sia il quadro macroeconomico che quello di finanza pubblica per il 2003: la crescita del PIL in termini reali era ridimensionata allo 0,5 per cento (0,8 nel DPEF), mentre era confermato al 2,9 per cento il tasso di inflazione (2,8 il deflatore del PIL). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è stimato pari al 2,5 per cento , mentre quello depurato dagli effetti ciclici era stimato ridursi, nel 2003, solo dello 0,3 per cento (in luogo dello 0,5 concordato in sede europea).

2.4. Nel biennio 2002-03 considerevole è stato l'ammontare complessivo di risorse finanziarie acquisite attraverso misure di natura transitoria, approvate sia durante le sessioni di bilancio - e quindi pienamente inserite nell'ambito delle manovre di finanza pubblica - sia in corso d'anno per far fronte alle necessità di controllo dei saldi via via manifestatesi. Se nel 2002 l'effetto complessivo sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche si era commisurato all'1,5 per cento del PIL, nel 2003 le misure non permanenti hanno accresciuto il proprio peso, consentendo di contenere l'indebitamento netto di circa 2 punti di PIL.

Nella tavola 1 sono indicate le principali operazioni che hanno dato luogo ad entrate transitorie, distinguendo gli effetti prodotti sull'indebitamento da quelli sul fabbisogno di cassa del settore statale e, infine, da quelli prodotti esclusivamente sull'ammontare del debito pubblico.

Si tratta, in particolare, di:

- i concordati e i condoni fiscali che hanno ridotto di 19,3 miliardi di euro l'indebitamento netto della PA e di 13 miliardi il fabbisogno di cassa e dunque lo stock di debito (6,3 miliardi rappresentano rate che saranno incassate in futuro);
- l' estensione al 2003 del provvedimento relativo alla emersione e regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero, che ha generato introiti pari a 0,6 miliardi di euro con effetto sia sull'indebitamento che sul fabbisogno e, quindi, sul debito;
- le cartolarizzazioni di crediti INPDAP ed INPS, rispettivamente per circa 5,5 e 3 miliardi di euro, con effetto sul solo fabbisogno (e sul debito);

- gli anticipi richiesti a fine anno ai concessionari della riscossione (banche) per complessivi 2,7 miliardi di euro con effetto tanto sull'indebitamento quanto sul fabbisogno e quindi sul debito;
- le operazioni di swap sugli interessi del debito pubblico che hanno dato luogo a proventi pari a 0,6 miliardi di euro aventi effetti tanto sull'indebitamento quanto sul fabbisogno e quindi sul debito;
- le dismissioni mobiliari (in senso stretto) per 4,6 miliardi di euro, con effetto diretto sul solo livello del debito;
- le privatizzazioni connesse con la trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in SpA pari a 12 miliardi di euro con effetto limitato al solo debito pubblico.

Tavola 1

PRINCIPALI OPERAZIONI A CARATTERE NON PERMANENTE CON EFFETTI SUI CONTI PUBBLICI 2003

miliardi di euro

Tipo di operazioni	***Effetti su***		
	Indebitamento	Fabbisogno	SS Debito
Operazioni previste dalla manovra per il 2003			
Concordati e condoni	19,3	13,0	13,0
Cartolarizzazione immobili e dismissioni ordinarie	2,7	2,7	2,7
Emersione attività detenute all'estero	0,6	0,6	0,6
Totale	*22,6*	*16,3*	*16,3*
-in % del pil	*1,7*	*1,3*	*1,3*
Operazioni non previste dalla manovra per il 2003			
Cartolarizzazione crediti Inpdap		5,5	5,5
Cartolarizzazione crediti Inps		3,0	3,0
Anticipi concessionari della riscossione	2,7	2,7	2,7
Dismissioni mobiliari			4,6
- Mediocredito FVG			*0,1*
- ETI			*2,3*
- Enel			*2,2*
Privatizzazioni nell'ambito della trasformazione della CDP in SpA			12,0
- vendita di azioni Enel SpA			*3,2*
- vendita di azioni Eni SpA			*5,3*
- vendita di azioni Poste SpA			*2,5*
- vendita del 30% del capitale CDP a fondazioni bancarie			*1,0*
Swap interessi	0,6	0,6	0,6
Totale	*3,3*	*11,8*	*28,4*
- in % del PIL	*0,3*	*0,9*	*2,2*
Totale	**25,9**	**28,1**	**44,7**
- in % del PIL	***2,0***	***2,2***	***3,4***

3. Una valutazione di efficacia del decreto "taglia-spese".

3.1. I provvedimenti normativi o amministrativi destinati a produrre riflessi sui conti pubblici sono accompagnati, più che nel passato, da relazioni tecniche, nelle quali sono esplicitate le ipotesi e i parametri alla base delle stime degli effetti attesi. In tale contesto è consuetudine che Parlamento, istituzioni indipendenti, organismi internazionali e centri di ricerca sottopongano a verifica la consistenza di dette valutazioni, eventualmente avanzando stime alternative. Quanto avviene nella fase di presentazione e approvazione dei provvedimenti non trova, peraltro, riscontri adeguati nella fase di verifica a consuntivo degli interventi attuati.

Si tratta di una lacuna informativa che preclude un giudizio accurato sull'andamento dei conti pubblici e sul funzionamento degli strumenti di controllo della finanza pubblica.

Con la relazione dello scorso anno, la Corte ha avviato una attività di monitoraggio di alcune misure di intervento particolarmente significative per i riflessi sui conti pubblici. E ciò nella logica, propria della Corte, di una specifica e più attenta considerazione degli esiti concreti della gestione degli strumenti dell'intervento pubblico, rispetto alla mera valutazione ex ante di stime e proiezioni.

Nella presente relazione, sono riportati i risultati delle analisi effettuate dalla Corte con riguardo a due temi di particolare rilevanza: sul fronte delle entrate, la verifica degli esiti dei provvedimenti di sanatoria fiscale disposti con la legge finanziaria per il 2003 (analisi per la quale si rinvia al capitolo II "Il bilancio dello Stato. Risultati del 2003 e al capitolo relativo al Ministero dell'economia – area finanze) e, sul fronte della spesa, la verifica degli effetti sul 2003 delle disposizioni che, alla fine del 2002, avevano determinato il blocco parziale di impegni e pagamenti del bilancio dello Stato in applicazione del c.d. "decreto taglia-spese".

Per quanto attiene al decreto "taglia-spese", l'indagine condotta dalla Corte – estesa alle singole amministrazioni statali e ai singoli capitoli di bilancio interessati - viene riprodotta, ad un elevato grado di dettaglio, in una apposita Appendice della presente relazione.

Come già illustrato nella Relazione dello scorso anno, il decreto (convertito con legge n. 246 del 2002) ha prodotto, nel 2002, effetti significativi di contenimento dei saldi di finanza pubblica, per l'operare congiunto di due distinti strumenti: la limitazione degli impegni e dei pagamenti entro l'85 per cento, rispettivamente, degli stanziamenti di competenza e delle dotazioni di cassa delle unità previsionali di base; il divieto per gli Uffici centrali di bilancio di ricevere atti di impegno oltre il 31 dicembre e la riduzione del termine per la conservazione in bilancio dei residui di stanziamento.

Dopo l'emanazione del primo decreto attuativo (DM 29 novembre 2002), le espresse esclusioni legislative per alcune categorie di spese, le variazioni compensative tra unità previsionali dello stesso stato di previsione consentite alle singole amministrazioni e la mancanza di disponibilità finanziarie verificata, a quella data, in alcuni capitoli di bilancio hanno determinato una incidenza finale del blocco di impegni e pagamenti inferiore al limite prefissato: il blocco degli impegni ha, infatti riguardato il 12,3 per cento degli stanziamenti soggetti a limitazione (per un importo di 6,4 miliardi di euro) e il 14,2 per cento delle dotazioni di cassa (pari a 8,1 miliardi). L'incidenza media del blocco è la risultante di limitazioni molto differenziate tra le singole amministrazioni statali: dal 6,1 per cento del Ministero dell'istruzione al 16 per cento del Ministero della difesa.

L'intervento correttivo attuato con il decreto "taglia-spese" originava dall'esigenza di correggere "scostamenti rilevanti" dagli obiettivi programmatici di finanza pubblica per l'anno 2002. Era, pertanto, necessario valutare gli effetti del blocco di impegni e pagamenti in termini di competenza economica, cioè nell'espressione rilevante per le verifiche europee. Secondo stime della Ragioneria generale dello Stato, l'effetto positivo sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche sarebbe risultato pari a circa lo 0,2 per cento del PIL (per un importo dell'ordine di 2,1 miliardi di euro). La misura del risparmio conseguito – pari a circa un terzo del blocco degli impegni disposto con il decreto – è, infatti, determinata assumendo come riferimento il livello di impegni (o di pagamenti) che si sarebbe realizzato nel 2002 in assenza del decreto "taglia-spese" e che, in ogni caso, avrebbe rappresentato solo una quota delle dotazioni finanziarie impegnabili (o spendibili). Tale quota, inoltre, sarebbe risultata più contenuta per effetto dell'adozione del provvedimento di blocco in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario, quando è ragionevole ritenere che sia più elevata la prospettiva di non piena utilizzazione degli stanziamenti ancora disponibili.

Con riguardo ai riflessi sul 2003, si deve rilevare come una non trascurabile quota delle spese non effettuate nel 2002 (e non solo con riguardo ai pagamenti ma anche agli impegni) sia necessariamente "rimbalzata" sul 2003. Come si è ricordato, i risultati del 2003 segnalano, soprattutto, una accelerazione delle spese per consumi intermedi dello Stato, cresciuti del 21 per cento rispetto al 2002 nella definizione della contabilità Sec95 e del 27 per cento in termini di competenza giuridica. Tale accelerazione evidenzia che le amministrazioni centrali che, per effetto del decreto taglia-spese, non avevano potuto impegnare parte delle risorse assegnate nel 2002 (che, pertanto, si erano tradotte in maggiori economie o residui di stanziamento) hanno avuto modo di reintegrare le dotazioni di bilancio del 2003 e, quindi, di recuperare, in tutto o in parte, il minore livello della spesa realizzato nell'anno precedente.

L'indagine condotta dalla Corte - che qui viene illustrata nei risultati di sintesi - mira a verificare, con riferimento all'esercizio 2003, gli effetti di recupero sui livelli della spesa statale derivanti dal blocco di impegni e pagamenti operato nel 2002. Si tratta, in particolare, di misurare l'entità del recupero, di individuare le modalità di reperimento delle risorse aggiuntive, di valutare la natura delle spese recuperate con riguardo al grado di priorità ad esse assegnabile. In ultima analisi, si tratta di verificare se, oltre alle finalità dichiaratamente "congiunturali" del decreto, possano essere evidenziati segmenti di spesa potenzialmente comprimibili all'origine (con riduzioni degli stanziamenti definitivi). Si è convenuto di restringere il campo di indagine alla categoria dei "Consumi intermedi" e, al suo interno, alle "Spese di funzionamento delle amministrazioni", per le quali più intenso risulta il recupero dei livelli di spesa nel 2003. A tal fine, l'analisi è stata effettuata con riguardo agli impegni, anche in considerazione del fatto che, per tali tipologie di spese (essenzialmente acquisti di beni e servizi), la competenza giuridica è prevalentemente utilizzata per la rappresentazione di contabilità nazionale (cioè per la costruzione del conto economico dello Stato secondo il Sec95). I risultati dell'indagine sono di seguito descritti a livello aggregato dell'intero bilancio statale, mentre nell'Appendice viene fornita una documentazione completa delle elaborazioni effettuate, che hanno riguardato le singole amministrazioni e una più analitica classificazione economica.

La tavola 2 offre il quadro degli impegni della categoria dei consumi intermedi per gli anni 2001, 2002 e 2003, per sottocategorie economiche di secondo e di terzo livello (così da fornire una informazione significativa delle principali tipologie di spesa) e distinguendo il dato di consuntivo aggregato da quello relativo alla gestione dei soli capitoli di bilancio interessati dal provvedimento di blocco. Si può osservare come l'incremento del 27 per cento dei consumi intermedi tra 2002 e 2003 sia il risultato di andamenti molto differenziati: ad una dinamica inferiore alla media degli acquisti di beni (+16,9 per cento) si contrappone una crescita superiore per la categoria degli acquisti di servizi (+30,6 per cento).

All'interno di quest'ultimo comparto si segnalano, in particolare, i "recuperi" di alcune delle principali spese di funzionamento, come le "utenze, servizi ausiliari e spese di pulizia" (diminuite del 3,2 per cento nel 2002 e aumentate del 45,6 per cento nel 2003), le spese di rappresentanza, relazioni pubbliche e convegni (diminuito del 25 per cento nel 2002 e aumentate dell'82,2 per cento nel 2003) e le spese per studi, consulenze e indagini (diminuite del 55,7 per cento nel 2002 e aumentate del 53,1 per cento nel 2003).

Nella tavola 3 viene, invece, rappresentato, in modo schematico, il processo di integrazione di risorse finanziarie che, nel 2003, ha permesso alle amministrazioni statali di

realizzare livelli di impegni molto più elevati di quelli consentiti dalle dotazioni di bilancio iniziali.

In proposito, va rammentato che, con Circolare n. 8 del 4 febbraio 2003, il Ministero dell'economia – nel disciplinare l'utilizzazione del Fondo di riserva per consumi intermedi (art. 23, comma 1 della legge finanziaria 2003) istituito presso ciascuna amministrazione statale – escludeva tassativamente che dette amministrazioni potessero "proporre il ricorso ad integrazioni, per tale categoria di spesa, attraverso prelevamenti dai fondi di riserva di carattere generale del bilancio statale, risultando altresì preclusa la possibilità di integrazioni attraverso il provvedimento di assestamento".

L'esame del consuntivo 2003 pone in luce, invece, che l'accelerazione degli impegni di spesa nella categoria dei consumi intermedi è stata resa possibile - oltre che, in misura ridotta, dalle variazioni compensative consentite all'interno di ciascuno stato di previsione – dall'integrazione degli stanziamenti iniziali disposta con la legge di assestamento, ma soprattutto da variazioni di bilancio derivanti da decreti del MEF e, quindi, con il ricorso a fondi di riserva generali, in contrasto con gli indirizzi prefissati con la citata circolare.

Dalla tavola emerge, in particolare, che le risorse finanziarie derivanti dai decreti di variazione di bilancio del Ministro dell'economia hanno determinato un incremento degli stanziamenti iniziali per la categoria dei consumi intermedi superiore al 25 per cento. Di tale integrazione circa la metà è riferibile all'utilizzazione di fondi di riserva di carattere generale.

La disaggregazione per sottocategorie di spesa consente di evidenziare come il ricorso a tali fondi sia intervenuto, soprattutto, a fronte di impegni di spesa da assumere per tipologie quali la "manutenzione ordinaria e riparazioni" e "utenze, servizi ausiliari e spese di pulizia", vale a dire voci di spesa per le quali il blocco del 2002 ha verosimilmente dato luogo a fenomeni di riconoscimento di debiti, "sanati" con una provvista straordinaria di risorse nell'anno successivo.

La vicenda del "taglia-spese" - limitatamente agli effetti relativi agli interventi conseguenti a "scostamenti rilevanti"- sembra, comunque, evidenziare la difficoltà di conseguire, attraverso il taglio di impegni, una vera e propria soppressione strutturale di spese non essenziali almeno con riguardo alla categoria dei consumi intermedi. Sotto questo aspetto, non appaiono del tutto persuasive le argomentazioni in favore dell'efficacia razionalizzatrice e programmatoria della normativa in esame, che si conferma, invece, come uno strumento di carattere prevalentemente congiunturale.

Tavola 2

CATEGORIA 2 - CONSUMI INTERMEDI - ANALISI DEGLI IMPEGNI PER CLASSIFICAZIONE ECONOMICA

(in migliaia di euro)

cod.ec. II livello		cod.ec. III livello		2001 dati consuntivo (a)	2001 di cui per capitoli del tagliaspese (b)	2001 % su cat2 intera (b/a)	2002 dati consuntivo (c)	2002 % var. es. prec (c/a)	2002 di cui per capitoli del tagliaspese (d)	2002 % su cat2 intera (d/c)	2002 % scost. su capitoli tagliaspese 2001 (d/b)	2003 dati consuntivo (e)	2003 % var. es. prec (e/c)	2003 di cui per capitoli del tagliaspese (f)	2003 % su cat2 intera (f/e)	2003 % scost. su capitoli tagliaspese 2002 (f/d)
TOTALE CATEGORIA				***14.002.391***	***11.579.838***	**82,70**	***10.776.390***	**-23,04**	***8.817.229***	**81,82**	**-23,86**	***13.693.073***	**27,07**	***10.652.382***	**77,79**	**20,81**
1	ACQUISTO DI BENI	1	BENI DI CONSUMO	2.380.158	1.499.580	63,00	1.520.500	-36,12	1.415.739	93,11	-5,59	1.724.641	13,43	1.633.683	94,73	15,39
1		2	PUBBLICAZIONI PERIODICHE	50.170	47.793	95,26	36.104	-28,04	34.372	95,20	-28,08	33.377	-7,55	29.382	88,03	-14,52
1		3	ARMI E MATERIALE BELLICO PER USI MILITARI	1.783.265	1.745.511	97,88	1.128.111	-36,74	1.106.191	98,06	-36,63	1.379.013	22,24	1.351.240	97,99	22,15
Totale Acquisto di beni				*4.213.594*	*3.292.884*	*78,15*	*2.684.715*	*-36,28*	*2.556.302*	*95,22*	*-22,37*	*3.137.031*	*16,85*	*3.014.304*	*96,09*	*17,92*
2	ACQUISTO DI SERVIZI EFFETTIVI	1	NOLEGGI, LOCAZIONI E LEASING OPERATIVO	1.177.215	1.140.577	96,89	1.116.109	-5,19	995.683	89,21	-12,70	1.167.018	4,56	1.026.731	87,98	3,12
2		2	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	2.099.778	2.077.001	98,92	1.926.216	-8,27	1.893.820	98,32	-8,82	2.185.689	13,47	2.135.495	97,70	12,76
2		3	UTENZE, SERVIZI AUSILIARI, SPESE DI PULIZIA	705.820	694.592	98,41	683.397	-3,18	585.598	85,69	-15,69	994.663	45,55	795.990	80,03	35,93
2		4	SPESE POSTALI E VALORI BOLLATI	103.530	102.463	98,97	57.533	-44,43	56.791	98,71	-44,57	84.066	46,12	83.028	98,76	46,20

SEGUE TAVOLA

				2001			2002					2003				
				dati consuntivo (a)	di cui per capitoli del tagliaspese (b)	% su cat2 intera (b/a)	dati consuntivo (c)	% var. es. prec (c/a)	di cui per capitoli del tagliaspese (d)	% su cat2 intera (d/c)	% scost. su capitoli tagliaspese 2001 (d/b)	dati consuntivo (e)	% var. es. prec (e/c)	di cui per capitoli del tagliaspese (f)	% su cat2 intera (f/e)	% scost. su capitoli tagliaspese 2002 (f/d)
2		5	CORSI DI FORMAZIONE	724.036	720.576	99,52	338.817	-53,20	326.313	96,31	-54,72	472.417	39,43	458.714	97,10	40,58
2		6	SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RESI NECESSARI DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA	94.480	87.498	92,61	87.755	-7,12	84.183	95,93	-3,79	117.584	33,99	102.674	87,32	21,97
2		7	SPESE DI RAPPRESENTANZA, RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI E MOSTRE, PUBBLICITA'	120.469	92.533	76,81	90.271	-25,07	55.209	61,16	-40,34	164.499	82,23	81.547	49,57	47,71
2		8	COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI	209.098	187.435	89,64	182.751	-12,60	155.029	84,83	-17,29	209.113	14,42	174.538	83,47	12,58
2		9	COMPENSI PER INCARICHI CONTINUATIVI	60.197	52.104	86,56	52.321	-13,08	49.106	93,86	-5,75	66.404	26,92	55.635	83,78	13,29
2		10	STUDI, CONSULENZE, INDAGINI	159.879	132.796	83,06	70.838	-55,69	63.162	89,17	-52,44	108.478	53,14	78.561	72,42	24,38
2		11	AGGI DI RISCOSSIONE	760.645	760.586	99,99	712.107	-6,38	339.333	47,65	-55,39	1.057.591	48,52	374.358	35,40	10,32
2		12	COMMISSIONI SU TITOLI	453.348	8	0,00	497.139	9,66	7	0,00	-5,91	719.984	44,83	7	0,00	-5,86

SEGUE TAVOLA

				2001			2002					2003			
				dati consuntivo (a)	di cui per capitoli del tagliaspese (b)	% su cat2 intera (b/a)	dati consuntivo (c)	% var. es. prec (c/a)	di cui per capitoli del tagliaspese (d)	% su cat2 intera (d/c)	% scost. su capitoli tagliaspese 2001 (d/b)	dati consuntivo (e)	% var. es. prec (e/c)	di cui per capitoli del tagliaspese (f)	% su cat2 intera (f/e)	% scost. su capitoli tagliaspese 2002 (f/d)
2	13	INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSI SPESE VIAGGI		476.453	425.263	89,26	484.456	1,68	437.548	90,32	2,89	571.019	17,87	516.273	90,41	17,99
2	14	ALTRI SERVIZI		2.489.575	1.813.523	72,84	1.644.983	-33,93	1.219.145	74,11	-32,77	2.455.827	49,29	1.754.526	71,44	43,91
Totale Acquisto di servizi effettivi				*9.634.523*	*8.286.954*	*86,01*	*7.944.693*	*-17,54*	*6.260.927*	*78,81*	*-24,45*	*10.374.353*	*30,58*	*7.638.078*	*73,62*	*22,00*
3	1	ACQUISTO DI SERVIZI FIGURATIVI	FITTI FIGURATIVI	154.274	0	0,00	146.983	-4,73	0	0,00	--	181.689	23,61	0	0,00	--
Totale Acquisto di servizi figurativi				*154.274*	*0*	*0,00*	*146.983*	*-4,73*	*0*	*0,00*	--	*181.689*	*23,61*	*0*	*0,00*	--

ANALISI DEGLI IMPEGNI PER MACROAGGREGATO

(in migliaia di euro)

			2001			2002					2003				
			dati consuntivo (a)	di cui per capitoli del tagliaspese (b)	% su cat2 intera (b/a)	dati consuntivo (c)	% var. es. prec (c/a)	di cui per capitoli del tagliaspese (d)	% su cat2 intera (d/c)	% scost. su capitoli tagliaspese 2001 (d/b)	dati consuntivo (e)	% var. es. prec (e/c)	di cui per capitoli del tagliaspese (f)	% su cat2 intera (f/e)	% scost. su capitoli tagliaspese 2002 (f/d)
CATEGORIA 2 – CONSUMI INTERMEDI			*14.002.391*	*11.579.838*	*82,70*	*10.776.390*	*-23,04*	*8.817.229*	*81,82*	*-23,86*	*13.693.073*	*27,07*	*10.652.382*	*77,79*	*20,81*
	di cui per FUNZIONAMENTO		*9.861.130*	*9.161.251*	*92,90*	*8.196.616*	*-16,88*	*7.416.833*	*90,49*	*-19,04*	*10.067.016*	*22,82*	*8.604.861*	*85,48*	*16,02*
	di cui per *PERSONALE*		605.511	556.746	91,95	532.119	-12,12	455.366	85,58	-18,21	656.021	23,28	556.544	84,84	22,22
	di cui per *BENI E SERVIZI*		3.769.213	3.131.613	83,08	3.137.788	-16,75	2.458.087	78,34	-21,51	4.178.778	33,18	2.882.776	68,99	17,28
	di cui per *INFORMATICA DI SERVIZIO*		538.093	533.246	99,10	530.270	-1,45	528.394	99,65	-0,91	503.213	-5,10	486.288	96,64	-7,97
	di cui per *FORZE ARMATE E DI POLIZIA*		4.945.034	4.936.424	99,83	3.993.480	-19,24	3.972.027	99,46	-19,54	4.726.207	18,35	4.676.456	98,95	17,73
	di cui per *VOCI RESIDUALI*		3.280	3.222	98,25	2.959	-9,77	2.959	100,00	-8,16	2.797	-5,48	2.797	100,00	-5,48
	di cui per INTERVENTI		*3.092.192*	*2.285.704*	*73,92*	*1.611.403*	*-47,89*	*1.292.133*	*80,19*	*-43,47*	*2.411.373*	*49,64*	*1.916.796*	*79,49*	*48,34*
	di cui per ONERI COMUNI E DEBITO PUBBLICO		*1.049.068*	*132.883*	*12,67*	*968.371*	*-7,69*	*108.262*	*11,18*	*-18,53*	*1.214.684*	*25,44*	*130.724*	*10,76*	*20,75*

N.B. : nella voce forze armate e di polizia sono ricomprese le somme per UNC321 (Vettovagliamento, equipaggiamento, igiene e casermaggio)+le voci non altrimenti ricomprese nel funzionamento con UNC=0 e con UNI relativi a Leva, Casermaggio, Magistratura militare ecc.

Tavola 3

Categoria 2 - Consumi intermedi - Differenze tra stanziamenti iniziali e definitivi - 2003 e 2004

(in migliaia di euro)

Categorie economiche di spesa	2003						2004
	Stanziamenti iniziali di competenza	Variazioni con DMT (a)	(di cui fondi di riserva di carattere generale) (b)	Variazioni in assestamento	Variazioni con DMC (c)	Stanziamenti definitivi di competenza	Stanziamenti iniziali di competenza
FONDO SPESE	531.886	-54.969		-1.674	-474.213	1.030	518.529
BENI DI CONSUMO	1.351.233	287.578	*111.105*	36.720	128.511	1.804.042	1.158.492
PUBBLICAZIONI PERIODICHE	29.458	1.572	*334*	1.066	1.863	33.959	37.908
ARMI E MATERIALE BELLICO PER USI MILITARI	1.162.436	191.065	*111.555*	26.854	376	1.380.731	836.204
NOLEGGI, LOCAZIONI E LEASING OPERATIVO	862.312	191.026	*88.312*	91.368	41.833	1.186.538	1.266.315
MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI	1.551.736	395.456	*278.434*	53.650	201.374	2.202.217	1.533.380
UTENZE, SERVIZI AUSILIARI, SPESE DI PULIZIA	561.228	211.221	*187.348*	158.128	74.895	1.005.473	1.148.447
SPESE POSTALI E VALORI BOLLATI	71.661	320	*5*	12.044	679	84.703	71.022
CORSI DI FORMAZIONE	380.389	94.099	*34.943*	548	3.534	478.570	360.035
SPESE PER ACCERTAMENTI SANITARI RESI NECESSARI DALL'ATTIVITA' LAVORATIVA	84.312	20.596	*11.267*	0	17.803	122.711	82.074
SPESE DI RAPPRESENTANZA, RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI E MOSTRE, PUBBLICITA'	103.560	42.503	*4.460*	3.101	20.334	169.498	96.824
COMMISSIONI, COMITATI, CONSIGLI	168.017	51.379	*4.189*	18.394	-4.630	233.159	206.972
COMPENSI PER INCARICHI CONTINUATIVI	61.781	11.387	*4.591*	50	2.359	75.578	58.519
STUDI, CONSULENZE, INDAGINI	84.970	70.128	*6.720*	358	-14.757	140.699	83.980
AGGI DI RISCOSSIONE	724.436	215.232	*232*	146.000	0	1.085.667	775.137
COMMISSIONI SU TITOLI	481.346	30.000		179.001	32.000	722.347	640.347
INDENNITA' DI MISSIONE E RIMBORSI SPESE VIAGGI	463.877	91.086	*45.513*	10.637	24.910	590.509	487.951
ALTRI SERVIZI	1.746.200	840.912	*503.592*	39.546	26.962	2.653.620	3.071.683
FITTI FIGURATIVI	183.442	0	*0*	0	0	183.442	184.617
TOTALE	**10.604.278**	**2.690.591**	***1.392.599***	**775.792**	**83.832**	**14.154.493**	**12.618.438**

(a) Decreti di variazione di bilancio del Ministro dell'economia.

(b) Il dato, scorporato dai DMT, si riferisce a quanto proviene da fondi di riserva di carattere generale (principalmente presenti nelle cat.12 e 26) quali ad esempio il "Fondo di riserva per le spese impreviste" - cap. 3001 del MEF.

(c) Decreti di variazione del Ministro competente.

4. Il conto delle Amministrazioni pubbliche.

4.1. Il Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche – elaborato dall'ISTAT in conformità alle regole europee – aggrega i conti dello Stato e delle altre amministrazioni centrali, il conto delle amministrazioni locali (regioni, province, comuni ed enti minori) e quello degli enti di previdenza. Esso rappresenta il quadro di finanza pubblica che meglio si presta ai confronti internazionali e alla misurazione degli effetti economici attribuibili alle scelte di bilancio delle diverse istituzioni pubbliche. Come è noto, il perseguimento di tale finalità è stato favorito dalla recente adozione di criteri di contabilizzazione delle poste di spesa e di entrata secondo criteri di competenza economica (vale a dire più vicini a quelli in uso per la contabilità di impresa) e, pertanto, notevolmente difformi dalle regole della contabilità pubblica (competenza giuridica e cassa).

Le risultanze di tipo finanziario e per cassa mantengono, tuttavia, un'importanza significativa per la rappresentazione degli andamenti del fabbisogno complessivo del settore pubblico, a sua volta componente essenziale della variazione dello stock del debito pubblico e, quindi, indicatore decisivo per il monitoraggio e il controllo dei flussi finanziari e monetari.

Nel 2003 il Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche ha evidenziato i seguenti principali risultati (tavola 4):

- un indebitamento netto di 31.832 milioni di euro a fronte dei 28.403 del 2002, con un'incidenza sul PIL passata dal 2,3 al 2,4 per cento;
- un ulteriore riduzione dell'avanzo primario, disceso al 2,9 per cento del PIL, per effetto del consistente aumento (1,7 punti) dell'incidenza sul PIL delle spese al netto degli interessi, che ha più che compensato l'aumento (un punto) della quota delle entrate complessive;
- una prosecuzione della tendenza alla diminuzione del peso delle spese per interessi sul debito, disceso dal 5,8 al 5,3 per cento, anche in virtù della riduzione dei tassi (dal 3,4 al 2,2 per cento con riferimento al tasso medio sui BOT a dodici mesi);
- una inversione del saldo di parte corrente, passato da un avanzo di poco meno di 10 miliardi di euro nel 2002 a un disavanzo di 3.235 milioni, per effetto di una dinamica delle spese correnti (4,5 per cento) più che doppia di quella delle entrate correnti (2,2 per cento);
- una diminuzione, invece, del disavanzo in conto capitale (da 37.779 a 28.597 milioni di euro), in virtù di un eccezionale incremento (quattro volte il livello del 2002) delle entrate in conto capitale – tra le quali sono contabilizzati gli introiti

delle sanatorie fiscali - che ha superato il pur consistente sviluppo delle spese in conto capitale;

- una dinamica delle spese correnti al netto degli interessi superiore a quella del 2002 (5,8 rispetto a 4,9 per cento) e, ancora di più, alla crescita nominale del PIL (3,2 per cento);
- un incremento molto elevato delle spese in conto capitale (22,4 per cento) e, nell'ambito delle stesse, degli investimenti (44,9 per cento) che, tuttavia, risultano cresciuti di circa il 7 per cento se si esclude dal confronto tra 2002 e 2003 il ben diverso peso delle operazioni di vendita di immobili (sia nella forma della cessione diretta che in quella di cartolarizzazione), valutabili in 2,7 miliardi di euro nel 2003 e in 11 miliardi nel 2002;
- una inversione nella tendenza alla riduzione della pressione fiscale, cresciuta di quasi un punto percentuale rispetto al 2002 (dal 41,9 al 42,8 per cento), sostenuta soprattutto dai cospicui introiti delle entrate straordinarie da sanatorie fiscali (oltre 19 miliardi di euro) e dall'accresciuta incidenza dei contributi sociali;
- una riduzione di 1,8 punti del rapporto debito/PIL, disceso al 106,2 per cento, livello che, tuttavia, mantiene ancora ampio il divario tra il nostro paese e tutti gli altri paesi dell'UE.

Tavola 4

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

(milioni di euro)

				variazioni % annue		% sul PIL		
VOCI	**2001**	**2002**	**2003**	**2002**	**2003**	**2001**	**2002**	**2003**
Spesa per consumi finali	243.854	255.751	272.725	4,9	6,6	20,0	20,3	21,0
Redditi da lavoro dipendente	*131.084*	*136.423*	*143.606*	4,1	5,3	10,8	10,8	11,0
Consumi intermedi	*62.338*	*63.411*	*69.022*	1,7	8,8	5,1	5,0	5,3
Prestazioni sociali in natura acquistate direttamente sul mercato	*31.299*	*33.084*	*33.258*	5,7	0,5	2,6	2,6	2,6
Altre spese per consumi finali	*19.133*	*22.833*	*26.839*	19,3	17,5	1,6	1,8	2,1
Prestazioni sociali in denaro	202.291	214.035	224.210	5,8	4,8	16,6	17,0	17,2
Contributi alla produzione	14.670	13.641	14.510	-7,0	6,4	1,2	1,1	1,1
Altre uscite correnti	605	668	764	10,4	14,4	0,05	0,1	0,1
TOTALE USCITE CORRENTI AL NETTO DEGLI INTERESSI PASSIVI	**461.420**	**484.095**	**512.209**	**4,9**	**5,8**	**37,9**	**38,4**	**39,4**
Interessi passivi	79.570	72.547	69.291	-8,8	-4,5	6,5	5,8	5,3
TOTALE USCITE CORRENTI	**540.990**	**556.642**	**581.500**	**2,9**	**4,5**	**44,4**	**44,2**	**44,7**
Investimenti fissi lordi	30.476	24.049	34.666	-21,1	44,1	2,5	1,9	2,7
Altre uscite in conto capitale	17.375	19.316	18.429	11,2	-4,6	1,4	1,5	1,4
TOTALE USCITE IN CONTO CAPITALE	**47.851**	**43.365**	**53.095**	**-9,4**	**22,4**	**3,9**	**3,4**	**4,1**
TOTALE USCITE AL NETTO INTERESSI	**509.271**	**527.460**	**565.304**	**3,6**	**7,2**	**41,8**	**41,8**	**43,5**
TOTALE USCITE COMPLESSIVE	**588.841**	**600.007**	**634.595**	**1,9**	**5,8**	**48,3**	**47,6**	**48,8**
Imposte dirette	182.690	178.964	177.370	-2,0	-0,9	15,0	14,2	13,6
Imposte indirette	176.492	185.116	188.522	4,9	1,8	14,5	14,7	14,5
Contributi sociali	153.905	161.325	171.028	4,8	6,0	12,6	12,8	13,1
Altre entrate correnti	40.090	40.613	41.345	1,3	1,8	3,3	3,2	3,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**553.177**	**566.018**	**578.265**	**2,3**	**2,2**	**45,4**	**44,9**	**44,5**
Imposte in conto capitale	1.065	2.986	20.204	180,4	576,6	0,1	0,2	1,6
Altre entrate in conto capitale	2.337	2.600	4.294	11,3	65,2	0,2	0,2	0,3
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**3.402**	**5.586**	**24.498**	**64,2**	**338,6**	**0,3**	**0,4**	**1,9**
TOTALE ENTRATE	**556.579**	**571.604**	**602.763**	**2,7**	**5,5**	**45,7**	**45,3**	**46,3**
Saldo corrente al netto degli interessi	91.757	81.923	66.056	-10,7	-19,4	7,5	6,5	5,1
Saldo generale al netto interessi	47.308	44.144	37.459	-6,7	-15,1	3,9	3,5	2,9
Indebitamento netto	-32.262	-28.403	-31.832	-12,0	12,1	-2,6	-2,3	-2,4
Pressione fiscale	42,2	41,9	42,8					
PIL	1.218.535	1.260.428	1.300.926	3,4	3,2			

Fonte: Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese – 2003

4.2. Dopo la diminuzione registrata nel 2002, è ripresa nel 2003 la tendenza alla crescita della quota sul PIL della spesa pubblica: il totale delle uscite del Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche risulta aumentato del 5,8 per cento (contro il 3,2 del PIL), con una

maggiore incidenza di oltre un punto percentuale. Un aumento di dimensioni analoghe si è, peraltro, prodotto nel 2003 nella media dei paesi dell'UE.

Come si è già osservato, in Italia il menzionato incremento è il risultato di andamenti divergenti delle componenti principali: una ancora rilevante diminuzione degli oneri per interessi (-4,5 per cento) e, al contrario, una dinamica molto sostenuta delle spese correnti primarie (5,8 per cento) e delle spese in conto capitale al netto delle operazioni di cessione di immobili (6,3 per cento).

Con riguardo, in particolare, all'andamento della spesa corrente primaria, l'accelerazione maggiore riguarda i redditi da lavoro dipendente e, soprattutto, i consumi intermedi, che comprendono, sostanzialmente, le spese per acquisti di beni e servizi di tutte le amministrazioni pubbliche.

I redditi dei pubblici dipendenti hanno registrato un incremento del 5,3 per cento (con un'incidenza sul PIL dell'11 per cento, rispetto al 10,8 per cento del 2002 e del 2001), dovuto al rinnovo di parte dei contratti collettivi scaduti nel 2001. L'incremento sarebbe stato, poi, ancora più elevato ove fossero stati stipulati altri contratti di comparto, pur essi relativi al biennio economico 2002-2003.

Nel dettaglio, la crescita del 5,3 per cento risulta così ripartita: +7,9 per il settore statale (interessato dalla maggior parte dei rinnovi per il biennio 2002-2003); +2,6 nelle regioni ed enti locali; +1,2 per cento nel servizio sanitario nazionale.

Gli oneri relativi ai contratti 2002-2003 ad oggi non stipulati si riverseranno, quindi, sul 2004 (sempre che vengano stipulati entro quest'anno) aggiungendosi a quelli dei rinnovi contrattuali relativi al biennio economico 2004-2005.

I consumi intermedi risultano aumentati, nel 2003, di quasi il 9 per cento (1,7 per cento nel 2002), anche per i riflessi sul 2003 - già ampiamente indagati nella precedente sezione - del blocco di impegni e pagamenti disposto alla fine del 2002, che ha prodotto, soprattutto, un forte recupero di livelli di spesa di funzionamento delle amministrazioni dello Stato: la categoria dei consumi intermedi segna, infatti, nel rendiconto statale 2003 un incremento degli impegni effettivi di oltre il 27 per cento (21,2 per cento nella definizione di contabilità nazionale, a fronte di una riduzione del 12,1 per cento nel 2002).

Una dinamica superiore alla crescita nominale del PIL ha riguardato anche le prestazioni sociali in denaro (4,8 per cento) e i contributi alla produzione (6,4 per cento). In particolare, l'incremento delle prestazioni sociali è imputabile alla dinamica ancora sostenuta (anche se inferiore al dato del 2002) della spesa per pensioni e rendite (4,5 per cento) e per pensioni a

ciechi e invalidi civili. Consistente è risultata, nel 2003, la crescita della spesa per liquidazioni di fine rapporto, per pensioni di guerra e, soprattutto, per assegni di integrazione salariale.

Al contrario, sono rimaste sui livelli del 2002 le prestazioni sociali in natura, che rappresentano, sostanzialmente, la fornitura diretta alle famiglie di servizi sanitari (farmaci, ricoveri in case di cura private, assistenza sanitaria generica e specialistica ecc.) da parte delle Amministrazioni pubbliche, che acquistano i servizi in convenzione da produttori di mercato. Il contenuto andamento di tale componente della spesa è attribuibile, soprattutto, al mancato rinnovo, in alcune regioni, di una parte delle convenzioni.

Nel complesso, secondo i dati di contabilità nazionale, la spesa sanitaria ha registrato nel 2003 un forte rallentamento, con un sostanziale mantenimento della quota sul PIL (pari al 5,8 per cento) che, nel quinquennio 1999-2003, risulta cresciuta di 0,7 punti. Alla base della limitata crescita della spesa sanitaria nel 2003 si riscontra, principalmente, il notevole decremento (-5,3 per cento) della spesa per farmaci, connessa alle misure della legge finanziaria per il 2003 e alla revisione del prontuario farmaceutico disposta con DM del 27 settembre 2002.

4.3. Le entrate complessive delle amministrazioni pubbliche risultano cresciute, nel 2003, del 5,5 per cento. Ancora più che nel 2002, il dato medio rappresenta l'esito di tendenze molto differenziate: le entrate correnti, infatti, sono aumentate solo del 2,2 per cento (poco meno che nel 2002), mentre le entrate in conto capitale – costituite, pressoché per intero, dai proventi straordinari dei condoni fiscali e del rientro dei capitali – risultano aumentate del 338 per cento, rispetto al già accresciuto livello del 2002.

Nell'ambito delle entrate correnti, alla crescita delle imposte indirette (1,8 per cento) e dei contributi sociali effettivi (6,2 per cento), si contrappone la diminuzione delle imposte sul reddito e il patrimonio (-0,9 per cento).

A sua volta, il limitato incremento delle imposte indirette sconta andamenti divergenti. Risultano, infatti, in diminuzione sia l'IVA (-2 per cento) che le imposte di bollo, per concessioni edilizie e per lotto e lotterie; in crescita, invece, l'IVA, l'IRAP, l'ICI, le accise le imposte sul consumo di energia elettrica e l'imposta sui tabacchi.

Il risultato negativo del 2003 del comparto delle imposte dirette è, principalmente, imputabile alla flessione del gettito dell'IRPEG (-8,3 per cento), dell'imposta sui redditi da capitale, dell'imposta sui *capital gains* e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dei capitali d'impresa. Una modesta crescita (2,6 per cento) ha, invece, registrato l'IRPEF.

Come si è ricordato, le imposte in conto capitale – aumentate di oltre sei volte rispetto al 2002 – hanno superato i 20 miliardi di euro, 19,3 dei quali derivanti dai condoni fiscali e 0,6

miliardi per l'imposta straordinaria sul rientro dei capitali dall'estero. Si deve osservare, in proposito, che la contabilizzazione per competenza economica, imposta dalle regole europee del Sec95, considera come gettito del 2003 l'intero importo delle sanatorie fiscali, anche se i contribuenti abbiano richiesto il versamento in più rate.

Quanto ai contributi sociali effettivi, l'accelerazione del 2003 è, principalmente, riferibile ai rinnovi contrattuali, alla ricostruzione di carriere nel pubblico impiego e alla sanatoria delle posizioni lavorative irregolari, in particolare per gli immigrati extracomunitari.

Va ancora posta in evidenza la tendenza al continuo aumento della quota delle entrate fiscali attribuibile alle amministrazioni locali, che nel 2003 ha superato il 16 per cento del prelievo complessivo, triplicando l'incidenza percentuale che si registrava all'inizio degli anni novanta.

La pressione fiscale (espressa come rapporto tra imposte dirette, indirette, in conto capitale, contributi sociali effettivi e figurativi, da un lato, e prodotto interno lordo, dall'altro) è tornata a crescere nel 2003, raggiungendo il 42,8 per cento, soprattutto per effetto del peso straordinario delle entrate dei condoni fiscali che, da soli, ne hanno elevato l'incidenza sul PIL dell'1,5 per cento.

Il livello raggiunto colloca l'Italia, nel confronto europeo, ben al di sopra della media (42 per cento per l'area Uem e 41,5 per cento per i paesi UE).

5. La manovra di bilancio per il 2004.

5.1. Come di consueto, la sessione parlamentare d'autunno dedicata all'approvazione della legge finanziaria ha definito dimensioni e composizione della manovra di bilancio per il 2004 sulla base di un aggiornamento, rispetto al DPEF, delle prospettive macroeconomiche e delle tendenze della finanza pubblica.

Con la Nota di aggiornamento al DPEF presentata il 30 settembre 2003 la crescita economica assunta a base del nuovo quadro programmatico non si discostava significativamente da quanto previsto nel DPEF: l'aumento del PIL in termini reali veniva fissato all'1,9 per cento (2 per cento nel DPEF) e la variazione dei prezzi al 2,1 per cento (deflatore del PIL).

Con riguardo alla finanza pubblica, la revisione di segno peggiorativo del preconsuntivo per il 2003 suggeriva di ridurre la rapidità del percorso di riequilibrio, fissando l'obiettivo programmatico di indebitamento netto al 2,2 per cento nel 2004 (contro l'1,8 per cento del DPEF), con una correzione del disavanzo "strutturale", rispetto al 2003, non superiore allo 0,3 per cento e, pertanto, un po' al di sotto delle richieste europee. Sia il quadro macroeconomico

che quello di finanza pubblica sono stati confermati, senza alcuna sostanziale variazione, nel Programma di stabilità dell'Italia (aggiornamento novembre 2003).

Nei documenti governativi si afferma che, a partire dal 2005, la riduzione dell'indebitamento al netto degli effetti del ciclo sarà di "almeno lo 0,5 per cento all'anno", che una posizione prossima al pareggio si realizzerà nel 2006 ed un lieve avanzo nel 2007. L'avanzo primario dovrà aumentare fino a toccare un valore di quasi il 5 per cento nel 2007 e il debito pubblico, pur con un percorso più lento di quello disegnato dal DPEF, scenderebbe al di sotto del 100 per cento a fine periodo.

Le previsioni governative per il 2004 evidenziano, scostamenti significativi dalle valutazioni prevalenti presso gli organismi internazionali e i centri privati di previsione.

Sia con riguardo alla crescita economica che all'evoluzione della finanza pubblica, già le proiezioni per il 2004 formulate nell'autunno scorso presso tali istituti esponevano stime meno favorevoli di quelle governative (dell'ordine di circa mezzo punto percentuale per la crescita del PIL e di poco meno con riguardo al rapporto indebitamento/PIL).

L'evoluzione congiunturale interna dell'ultima parte del 2003 e dei primi mesi del 2004 sembra aggravare tale divario, per l'evidente perdurare di una situazione di grave debolezza dell'economia italiana. Secondo le previsioni della Commissione europea (aprile 2004), per l'intera area dell'euro l'incidenza sul PIL dell'indebitamento netto resterebbe nel 2004 sul livello del 2003; nessun miglioramento si registrerebbe con riguardo al saldo primario corretto per gli effetti del ciclo. Secondo la Commissione, in Italia il disavanzo supererebbe, nel 2004, la soglia del 3 per cento in rapporto al prodotto e, di conseguenza, la stessa Commissione ha raccomandato al Consiglio della Ue di rivolgere al nostro paese un ammonimento preventivo (*early warning*) sul quale il Consiglio si pronuncerà nel mese di luglio e ha richiesto all'Italia l'adozione di interventi correttivi.

Con riguardo alla crescita economica, le più recenti previsioni del FMI per il 2004 assegnano all'Italia un tasso di crescita del PIL non superiore all'1,2 per cento mentre le contestuali stime effettuate dall'OCSE e dai maggiori centri di previsione italiani si collocano al di sotto dell'1 per cento. E' inevitabile che un rallentamento così rilevante della crescita economica si rifletta anche sui conti pubblici. In proposito, le valutazioni segnano notevoli divergenze: il FMI stima, per il 2004, un rapporto indebitamento/PIL del 2,9 per cento (ma ipotizzando una rigorosa politica di controllo della spesa); l'OCSE prevede che tale rapporto salga al 3,1 per cento, mentre le previsioni di consenso predisposte per il Cnel pervengono ad una stima più elevata (3,6 per cento). Nella Relazione presentata il 31 maggio scorso, la Banca d'Italia ha formulato l'ipotesi che il disavanzo non si discosti troppo da quest'ultima stima.

Con la Relazione trimestrale di cassa, diffusa nel mese di maggio il Ministero dell'Economia ha rivisto al ribasso la previsione di crescita del PIL, ricondotta all'1,2 per cento. Non è stato, invece, definito alcun adeguamento della manovra correttiva dei conti pubblici messa a punto nella sessione parlamentare d'autunno, anche se il governo ha preannunciato che, in presenza di scostamenti rispetto alle previsioni, adotterà provvedimenti in grado di rispettare i parametri di Maastricht.

Il conseguimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica è espressamente condizionato alla piena realizzazione degli effetti della legge finanziaria (0,8 per cento del PIL), nell'ambito della quale restano problematici gli esiti del condono edilizio e la stessa realizzabilità dell'integrale programma di cessioni immobiliari. Poco realistica appare, inoltre, l'ipotesi di scomputo dai conti pubblici delle spese imputabili all'ANAS. Con tale necessaria precisazione, viene di seguito sinteticamente illustrata e commentata la manovra di bilancio per il 2004, nella versione definitiva approvata dal Parlamento.

5.2. La manovra correttiva dei conti pubblici per il 2004 trova attuazione nella legge finanziaria (legge n. 350 del 2003) e nel decreto-legge n. 269 del 30 settembre 2003 (convertito con legge n. 326 del 2003). A seguito delle modifiche approvate nel corso del dibattito parlamentare, poco meno di 12 miliardi di euro, pari allo 0,9 per cento del PIL, sarebbero destinati alla riduzione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (11 miliardi nella originaria proposta governativa), a seguito di un effetto di contenimento di circa 14 miliardi imputabile alle disposizioni del decreto-legge e, invece, di un effetto complessivamente espansivo, per circa 2,2 miliardi, della legge finanziaria.

Va ricordato che l'allentamento dell'obiettivo programmatico di indebitamento netto nella misura rideterminata in sede di Nota di aggiornamento al DPEF (2,2 per cento in luogo dell'1,8 per cento del DPEF) ha consentito al governo di disporre un impiego diverso dal previsto delle risorse attese dai provvedimenti correttivi. Con una manovra lorda (maggiori entrate più minori spese) misurabile in circa 18 miliardi di euro, le più limitate occorrenze di contenimento del disavanzo tendenziale (meno di un punto di PIL invece dell'1,3 per cento indicato nel DPEF) liberano, infatti, risorse per finanziare interventi di sgravio fiscale e di aumento di spese, complessivamente dell'ordine di 6 miliardi di euro.

Gli interrogativi, già avanzati dalla Corte in occasione del ciclo di audizioni parlamentari sulla sessione di bilancio, riguardano la capacità delle misure proposte di produrre gli effetti quantitativi attesi per il 2004 e di garantire tali effetti anche per gli esercizi successivi (come richiesto dall'urgenza di acquisire risultati di aggiustamento strutturale). Del resto le stesse

indicazioni del DPEF tracciavano un percorso di graduale sostituzione delle misure temporanee, secondo il quale esse – pari a due terzi della manovra correttiva nel 2004 – si sarebbero ridotte a un terzo nel 2005, per poi azzerarsi nel 2006.

Una attenzione particolare merita, poi, la composizione degli interventi, al fine di misurare il peso relativo dei provvedimenti sul fronte delle entrate (aumenti di imposta e sgravi) e di quelli attinenti alle spese (tagli e misure espansive).

La composizione della manovra "lorda" (maggiori entrate e minori spese) per il 2004 evidenzia il peso preponderante degli interventi sulle entrate, pari a quasi il 90 per cento della provvista totale di risorse. A loro volta gli interventi connessi al condono edilizio, alle sanatorie fiscali e al concordato preventivo (complessivamente poco meno di 8 miliardi di gettito atteso) rappresentano poco meno del 50 per cento di tutte le maggiori entrate attese per il 2004. Tale incidenza diventa circa l'83 per cento se si tiene conto anche degli importi attribuiti alle dismissioni del patrimonio immobiliare di competenza del 2004 (circa 5,5 miliardi). Nell'ambito delle minori spese attese, le voci di gran lunga più significative riguardano la reiterata misura di blocco del turn over nel pubblico impiego e gli effetti di contenimento delle spese per interessi derivanti dall'esclusione della Cassa Depositi e Prestiti dalle Amministrazioni pubbliche a seguito della trasformazione in società per azioni.

Il peso ancora largamente prevalente degli interventi di natura straordinaria (circa due terzi della manovra lorda nel 2004) induce a considerare il rischio di una difficoltà crescente a consolidare negli anni futuri i risultati del riequilibrio. Nelle stesse stime governative, infatti, i conti del 2005 e del 2006 dovrebbero beneficiare di un maggior gettito tributario che deriverebbe dalle azioni di potenziamento dell'attività di accertamento tributario e da una forte ripresa dei proventi di videogiochi e scommesse. Si tratta di una enunciazione programmatica di complessa e problematica realizzazione, come più avanti sarà precisato. Senza tali risorse aggiuntive la proiezione sull'arco triennale della manovra per il 2004 segnalerebbe quasi l'azzeramento degli effetti correttivi per gli anni 2005 e 2006.

5.3. Come si è detto, la manovra è stata congegnata in modo da "ritagliare" uno spazio di qualche rilievo (poco più di 6 miliardi di euro) ad interventi espansivi. Si deve precisare che, sotto tale etichetta, si raggruppano maggiori spese (circa 3,7 miliardi di euro) e sgravi fiscali (circa 2,5 miliardi) di natura e qualità molto diversa.

Più di un terzo delle maggiori spese del 2004 (quota che sale ad oltre il 50 per cento nel 2005 e nel 2006) è assorbita dagli oneri per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, che si collocano

nella manovra della finanziaria solo in quanto non considerati nelle proiezioni a legislazione vigente.

Gli altri interventi, (sostegno della ricerca, sgravi all'agricoltura e interventi sociali) si caratterizzano di conseguenza per la limitata portata del sostegno finanziario (complessivamente poco più di 2 miliardi di euro).

Le principali misure di sgravio fiscale contenute nel decreto legge e nella finanziaria si caratterizzano, anch'esse, per la natura prevalentemente transitoria. Esse operano anzitutto una limitata riallocazione di gettito fra l'esercizio finanziario 2003 e l'esercizio finanziario 2004: in ragione della proroga al 2004 dei termini delle sanatorie fiscali il gettito del condono viene ridotto di 872 milioni di euro nel 2003 ed aumentato di 498 e 347 milioni di euro rispettivamente nel 2004 e nel 2005. Questo inevitabile ridimensionamento delle entrate dell'esercizio 2003 viene compensato con l'estensione alle accise del pagamento dell'acconto previsto per le imposte di consumo, anticipando in altri termini al 2003 un versamento relativo agli oli minerali, con un effetto di gettito di poco meno di un miliardo di euro, in positivo per il 2003 e in negativo per il 2004.

Al netto di tale posta meramente contabile, le minori entrate del 2004 previste con la manovra riguardano una serie di sgravi fiscali che, in termini di competenza economica, ammontano a circa 1,5 miliardi di euro, la metà dei quali destinati al settore agricolo.

6. Bilancio e ordinamento contabile.

6.1 Le iniziative parlamentari di riforma delle procedure e della struttura del bilancio.

Nel corso del 2003 l'iniziativa intesa alla riforma della legge 5 agosto 1978 n. 468, promossa dall'audizione del Ministro dell'economia svoltasi il 20 febbraio 2002 dinanzi alle Commissioni bilancio riunite di Camera e Senato e conclusa con le risoluzioni approvate dalle Commissioni stesse il 4 e il 6 giugno dello stesso anno, ha subito una battuta di arresto. I disegni di legge A.S. 1492 e A.S. 1548, che hanno ripreso il tema, sono tuttora fermi dopo che la Commissione bilancio, acquisiti i pertinenti pareri, ha reso la propria relazione.

Su tali iniziative la Corte, a richiesta del Senato, con l'audizione del 6 marzo 2003 dinanzi alla Commissione bilancio, ha fornito il proprio contributo.

Sempre in materia di modifiche ed integrazioni alla legge 468 del 1978 è da segnalare anche il disegno di legge A.S. 1979. presentato nel febbraio dello scorso anno.

Com'è noto, tutte le richiamate iniziative perseguono gli obiettivi di ripensare e migliorare i contenuti della legge finanziaria, di introdurre forme di coordinamento della finanza pubblica che assicurino il concorso dei vari livelli di governo al raggiungimento degli obiettivi

previsti dal patto di stabilità e crescita, di armonizzare i principi cui si ispirano i bilanci dei vari enti pubblici e di potenziare la contabilità di cassa.

Diversi sono gli strumenti normativi pensati per perseguire i detti obiettivi, incentrati alcuni prevalentemente sulla delega legislativa al Governo ed altri, più compiutamente e forse più correttamente, sulla formulazione di puntuali previsioni, da valutare alla stregua dei nuovi principi costituzionali introdotti dalla novella del 2001. A tal proposito si fa rinvio all'audizione di questa Corte di cui si è sopra detto.

Anche nel corso del 2004 è stata presentata una proposta di legge (A.C. 4854), sempre intesa ad arrecare modifiche alla legge 5 agosto 1978 n. 468. Tale iniziativa è rivolta, non diversamente da quelle presentate al Senato, a ridisciplinare la legge finanziaria, della quale vengono posti in evidenza alcuni punti di criticità, nell'intento di superarli sia tramite il disegno di legge stesso che attraverso una preannunciata modifica di alcuni articoli dei regolamenti parlamentari. Le criticità evidenziate attengono al sovraccarico di argomenti oggetto di disciplina nell'ambito della legge finanziaria molti dei quali con rilievo marginale, all'eccessivo numero di emendamenti proposti e messi in votazione, soprattutto in Assemblea e alla difficoltà di gestione del provvedimento, accentuata dalla presentazione dei cosiddetti "maxiemendamenti", che prescindono spesso da una adeguata istruttoria e incidono contestualmente su più disposizioni.

I rimedi suggeriti consistono nello "snellimento" della legge finanziaria, affinché questa privilegi aspetti e questioni effettivamente rilevanti, attraverso lo spostamento in una apposita sessione i cui tempi siano chiaramente scanditi, della discussione di provvedimenti di ampia portata e di contenuto tendenzialmente omogeneo, di rilievo per la realizzazione degli indirizzi programmatici definiti nel Documento di Programmazione Economico-Finanziario, così sottratti ad un "iter" lungo, faticoso e controverso; nel coinvolgimento nella gestione dei profili di maggior interesse della legge finanziaria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la previa sottoposizione all'approvazione del Consiglio dei Ministri degli emendamenti presentati dal Governo; nel divieto sia di utilizzare a copertura del disegno di legge finanziaria il miglioramento del risparmio pubblico che di aumentare l'importo complessivo della spesa corrente, ai fini di una auspicata qualificazione della spesa e di un impiego delle risorse liberate per obiettivi di sviluppo.

Vengono invece affidati alla preannunciata proposta di aggiornamento della disciplina regolamentare la definizione di un termine ultimo entro il quale Governo e relatore possono presentare i propri emendamenti, l'attribuzione alle Commissioni di settore di un parere rinforzato sulle parti del disegno di legge che investono in misura rilevante il loro ambito di

competenza e l'ampliamento dei tempi riservati all'esame da parte della Commissione bilancio e contestuale riduzione dei tempi destinati all'esame da parte dell'Assemblea.

La proposta di legge, che a detta degli stessi presentatori non intende risolvere in modo esaustivo le problematiche connesse al miglioramento della disciplina legislativa e regolamentare della sessione di bilancio ma offrire una base di discussione in sede parlamentare per un approfondito confronto, presenta elementi di problematicità sui quali non spetta interloquire alla Corte, che peraltro, ove richiesta in sede di audizione, non farà mancare il proprio apporto.

6.2 Le procedure parlamentari di bilancio.

Nel referto dello scorso anno la Corte, soffermandosi sulle proposte emerse nel dibattito relativo a possibili innovazioni da introdurre ai regolamenti parlamentari, ebbe ad esprimere apprezzamento per alcune di esse ed a formularne altre volte a migliorare le procedure di bilancio.

Fra le possibili innovazioni da introdurre in materia con novelle agli anzidetti regolamenti, alcune meritano di essere qui confermate, per la loro perdurante attualità:

1) Appare innanzitutto persuasiva la tendenza a rafforzare il passaggio costituito dall'esame nelle Commissioni bilancio in raccordo con le Commissioni di merito. Una volta definito il testo dalla Commissione bilancio, sulla base di un confronto di elevati contenuti tecnici, il potere emendativo potrebbe essere limitato, in Assemblea, dal potere del Governo di proporre, in ambiti delimitati per materia, un nuovo testo da esaminare "prima" di tutti gli altri emendamenti con effetti preclusivi del loro successivo esame: si adotterebbe – così – una sorta di procedura "redigente – attenuata", compatibile con la riserva di assemblea posta dalla Costituzione in materia di bilancio.

2) Potrebbero essere preclusi non solo gli emendamenti che incidono sui saldi ma anche quelli che alterino l'ammontare globale dell'entrata e della spesa, così configurati come tetti invalicabili (dal momento che l'equilibrio fra componente della manovra affidata all'entrata e componente affidata alla spesa costituisce un elemento qualificante della politica economica di breve periodo).

3) Potrebbe essere valutata l'opportunità di introdurre limitazioni all'effetto allocativo degli emendamenti parlamentari, che potrebbero essere circoscritti all'interno delle grandi destinazioni di risorse oggetto della decisione parlamentare: le unità previsionali e, in prospettiva, le "missioni" ispirate alla struttura di bilancio della legge organica francese n. 2001/692.

Alcuni degli emendamenti ipotizzati sembrano trovare riscontro anche negli intendimenti di novellare i regolamenti parlamentari manifestati nella relazione alla proposta di legge A.C. 4854, pur se non risulta che fin'ora essi – al pari delle altre proposte – abbiano avuto alcun seguito.

Delicati problemi interpretativi, che consigliano una attenta riponderazione della vigente normativa contabile anche alla luce del sopravvenuto Titolo V della Parte II della Costituzione, sono sorti invece con riguardo alle modalità di svolgimento della sessione di bilancio per il 2004.

E' noto che la legge n. 208 del 1999, nell'operare una parziale riforma della sessione di bilancio, ha implicitamente soppresso il c.d. "collegato di sessione" ed ha trasferito il suo contenuto, ampliato a misure di sviluppo, nel corpo della legge finanziaria, prevedendo altresì l'istituzione di provvedimenti collegati "fuori sessione" di carattere ordinamentale.

Per contro la sessione di bilancio per il 2004 ha inserito parti essenziali del contenuto della manovra finanziaria – ivi compreso oltre l'80 per cento dei mezzi di copertura degli oneri correnti – nel decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con la legge 24 novembre 2003, n. 326, e cioè in un provvedimento esterno alla finanziaria relativa all'anno stesso.

Tale provvedimento – che ha confermato la tendenza, opinabile sul piano del diritto positivo, di far ricorso alla decretazione d'urgenza anche per l'adozione di misure di carattere ordinamentale, di non immediata applicazione, nonché di disposizioni non omogenee – ha fatto insorgere delicati problemi applicativi sotto il profilo dell' "inquadramento procedurale" in sede di esame dell'atto e delle relative proposte emendative. Più in particolare il Senato, che ha privilegiato la qualificazione formale di tale atto, ha applicato il regime regolamentare meno rigido previsto per l'esame dei decreti-legge, mentre la Camera dei deputati, che ha dato prevalente significato al contenuto sostanziale del provvedimento, lo ha trattato quale "collegato" alla manovra di finanza pubblica. Ciò ha comportato che la Camera, e non il Senato, ha ritenuto applicabili le statuizioni regolamentari che attribuiscono alla Presidenza il potere di stralcio delle disposizioni non coerenti con il contenuto tipico del disegno di legge finanziaria e che circoscrivono l'ammissibilità degli emendamenti riferiti a provvedimenti collegati alle proposte emendative fornite di copertura.

Il decreto-legge in esame, così sottoposto ad una diversa disciplina regolamentare nei due rami del Parlamento, ha finito per rendere necessaria più di una volta la posizione della questione di fiducia per evitare l'approvazione di emendamenti riduttivi degli effetti finanziari del provvedimento.

Esso ha dato inoltre vita ad una accentuata asimmetria in sede di esame parlamentare, suscettibile di incidere sull'osservanza dei principi di rango costituzionale in tema di copertura delle spese; si è inoltre ampiamente caratterizzato per un contenuto non omogeneo, che lo ha differenziato dai provvedimenti di urgenza che in altri casi hanno concorso alla manovra correttiva, connotati da contenuto sostanzialmente uniforme, per lo più di carattere tributario.

Nella prospettiva di una riconsiderazione complessiva della normativa sulla sessione di bilancio, che probabilmente stenta ad intervenire in attesa di una compiuta ed organica disciplina del federalismo fiscale, la Corte auspica che sia riavviato il lavoro di razionalizzazione delle procedure di bilancio attraverso gli strumenti regolamentari e le altre fonti interne di cui il Parlamento dispone al fine di assicurare una maggiore funzionalità e razionalità del sistema.

L'occasione può essere propizia anche per porre allo studio iniziative volte a valorizzare maggiormente gli apporti collaborativi (referti, audizioni) che la Corte dei conti è in grado di fornire al Parlamento e alle Commissioni parlamentari, nell'assolvimento della funzione ausiliaria di controllo che le è commessa dalla legge.

In particolare il raccordo fra la programmazione e l'esito delle funzioni di controllo della Corte con il Parlamento potrebbe essere ulteriormente rafforzato, soprattutto nella sede propria dell'esame della legge sul rendiconto generale dello Stato; appropriate innovazioni ai regolamenti parlamentari potrebbero introdurre, nel corso della sessione estiva del bilancio dedicata alla legge di assestamento ed alla legge di approvazione del rendiconto, forme più estese di dialogo diretto non solo con le Commissioni bilancio ma anche con le Commissioni di merito, in modo da consentire alle Camere una più adeguata ponderazione attraverso contributi finalizzati, come recita la definizione legislativa del rendiconto (art. 13, d.lgs. n. 279 del 1997), alla valutazione delle politiche pubbliche di settore, anche in funzione della misurazione e valutazione dei risultati dell'attività delle pubbliche amministrazioni in termini di soddisfazione dei bisogni dei cittadini. Se ne gioverebbe il rilievo della discussione sul consuntivo che appare in ombra nella prassi parlamentare, mentre costituisce la necessaria base di partenza per la razionalizzazione delle scelte di programmazione di bilancio.

6.3 Il DPEF e le relazioni quadrimestrali di spesa.

L'art. 41 del T.U. 1214 del 1934, laddove tratta della relazione sul rendiconto generale dello Stato, legittima la Corte dei conti a segnalare al Parlamento le variazioni o le riforme che essa ravvisi opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico denaro.

A tal proposito particolare attenzione meritano le disposizioni della legge n. 468 del 1978, come successivamente modificata ed emendata, che disciplinano la presentazione sia del documento di programmazione economico-finanziaria da parte del Governo che delle relazioni quadrimestrali di spesa ad opera della magistratura contabile.

Giova al riguardo ricordare che nella XIV legislatura le maggiori riforme strutturali sono state promosse ed avviate con leggi di delega. Queste hanno affidato ai provvedimenti delegati l'attuazione dei disegni di riforma, da realizzare con carattere di gradualità, in alcuni casi nei limiti delle coperture di spesa assentite dalle leggi finanziarie, alle quali sono state rimesse la quantificazione degli oneri e l'individuazione delle risorse da impiegare, in adesione ai principi posti dall'art. 81 quarto comma della Costituzione.

Trattasi di un modo nuovo di legiferare, che implica adeguate metodologie di pianificazione della spesa, comporta innegabili rischi, specie nei momenti di recessione economica, e postula un attento monitoraggio nella fase attuativa per verificare che siano osservati non solo i canoni costituzionali che presiedono alle coperture degli oneri finanziari ma anche i vincoli che derivano dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

In tale contesto è evidente l'importanza che assume il documento di programmazione economico-finanziaria, che, attraverso la previsione programmatica di medio periodo, può offrire - come già in altra occasione osservato dalla Corte - "il quadro di riferimento per la valutazione della congruità degli equilibri di finanza pubblica ai quali si lega la copertura graduale delle riforme affidate alla leggi finanziarie e ai decreti legislativi".

Si è in presenza di un compito assai arduo nell'attuale fase di transizione verso un sistema istituzionale di finanza pubblica non ancora definito che deve darsi carico non solo di valutare le implicazioni connesse ad un federalismo fiscale di matrice solidale "in fieri" il quale comporta la necessità di garantire a tutti i cittadini e su tutto il territorio nazionale livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, ma anche di fronteggiare le conseguenze di un debito pubblico fra i più elevati a livello europeo e che stenta ad essere ricondotto nei parametri comunitari, soprattutto per il continuo lievitare della spesa del Welfare dovuto anche all'invecchiamento della popolazione.

Ciò comporta la necessità non solo che le informazioni alla base delle previsioni tendenziali di finanza pubblica contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria siano fornite in modo appropriato ed argomentato, ma anche che le previsioni stesse – che costituiscono il fondamento delle determinazioni programmatiche del detto documento – siano corredate da una vera e propria relazione tecnica nella quale siano esplicitate le ipotesi assunte a base delle stime; ciò pure attraverso l'introduzione di una apposita previsione

normativa, ove ritenuta necessaria, finalizzata a rendere così possibile un ponderato giudizio sul grado di realismo del quadro previsionale di finanza pubblica e, conseguentemente, anche sulla misura degli interventi necessari per correggere andamenti non in linea con gli obiettivi programmatici.

D'altra parte l'estrema difficoltà che, nel delineato nuovo sistema di legiferare, comporta una compiuta previsione, sin dalla legge di delega, delle implicazioni connesse ai nuovi oneri derivanti dai provvedimenti delegati, da mantenere comunque nei limiti assentiti dalle decisioni annuali di bilancio, consiglierebbe di affidare in via permanente alle relazioni quadrimestrali di spesa della Corte dei conti la verifica delle coperture sulla base di uno specifico esame dei provvedimenti delegati stessi, a garanzia dell'osservanza dell'art. 81 Cost. e a supporto del Parlamento. Ciò potrebbe essere operato attraverso una novella da apportare all'art. 11 ter, comma 6, della legge n. 468 del 1978, che renda obbligatoria una tale verifica, oggi rimessa alla discrezionale iniziativa delle competenti Commissioni parlamentari.

Nell'intento di potenziare l'apporto della Corte merita inoltre attenzione la pur rappresentata esigenza di prevedere l'aggiornamento delle relazioni tecniche iniziali, allo scopo di tener conto delle modificazioni, spesso rilevanti anche sotto il profilo finanziario, che i disegni di legge subiscono nel corso dell' "iter" parlamentare.

PAGINA BIANCA

Capitolo II

Il bilancio dello Stato. Risultati del 2003

1. Considerazioni generali: *1.1 Quadro complessivo; 1.2 Risultati d'insieme e differenziali.*
2. Gestione dell'entrata: *2.1 Attendibilità e affidabilità dei dati; 2.2 Risultati della gestione dell'entrata: considerazioni generali e di sintesi; 2.3 Entrate finali; 2.4 Entrate tributarie (Titolo I); 2.5 Entrate extratributarie (Titolo II); 2.6 Entrate in conto capitale (Titolo III).*
3. Gestione della spesa: *3.1 Attendibilità e affidabilità dei dati (auditing finanziario-contabile); 3.2 Tendenze di fondo della spesa statale; 3.3 Lo sviluppo delle previsioni di bilancio; 3.4 Sintesi della gestione; 3.5 Analisi economica; 3.6 Formazione e gestione di residui.*

Appendice: Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata

1. **Anomalie ed incongruenze delle contabilità delle amministrazioni.**
2. **Discordanze tra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle amministrazioni – Procedure e modalità di rettifica per la predisposizione del conto consuntivo 2003.**
3. **Riaccertamenti e insussistenze.**
4. **Cumulo delle riscossioni in conto residui.**
5. **Classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere.**
6. **Determinazione dei resti da versare.**
7. **Non corrispondenza fra resti iniziali da versare dell'esercizio 2002 e corrispondenti resti finali dell'esercizio 2001.**
8. **Inadeguatezze riscontrate nell'articolazione del bilancio ai fini del monitoraggio e della valutazione delle gestioni dell'entrata**

1. Considerazioni generali.

Premessa.

La riforma di bilancio del 1997 non è stata accompagnata dalla prevista modifica della contabilità di Stato, resa ancor più necessaria dalla crisi del principio di annualità del bilancio.

Si tratta di un processo di lunga durata, ma che trova oggi una accelerazione nel contesto delle manovre restrittive di finanza pubblica.

Al di là della necessaria ed apprezzabile regola posta per l'osservanza dell'obbligo dell'integrale copertura dei nuovi oneri recati dalla legislazione di spesa, l'ormai noto decreto taglia-spese (convertito nella legge 246 del 2002) ha finito per produrre di fatto un allargamento dell'orizzonte annuale della gestione, in una alternanza di contrazione e rimbalzo delle spese, che impedisce la valutazione degli effettivi andamenti gestori di un singolo esercizio.

Al fenomeno ormai ricorrente delle regolazioni contabili e debitorie si affiancano così elementi aggiuntivi che affievoliscono la significatività del rendiconto generale dello Stato.

Il bilancio annuale di competenza, del resto, è già da tempo messo in crisi dall'anomalo ruolo via via assunto dalla gestione di tesoreria.

Esigenze di per sé condivisibili – di flessibilizzazione della gestione di bilancio, sottese alla riforma del 1997, hanno trovato svolgimento nelle recenti leggi finanziarie e sono all'origine delle crescenti asimmetrie fra preventivi e consuntivi, attraverso la proliferazione delle variazioni di bilancio.

Tutte queste problematiche incidono sulle analisi gestionali e richiedono nuovi e più pertinenti approcci metodologici.

Anche per meglio valutare tali profili, la Corte sta procedendo al rafforzamento della propria attività di auditing finanziario e contabile sulla gestione, i cui esiti – a livello generale – sono delineati nei successivi paragrafi 2 (gestione dell'entrata) e 3 (gestione della spesa) del presente capitolo, mentre – a livello di singolo Ministero - sono trattati nella parte speciale della relazione.

1.1. Quadro complessivo.

Pur nei limiti di significatività appena evidenziati, i risultati differenziali esposti nel rendiconto generale del 2003 mostrano – in termini di competenza – un sensibile miglioramento, nelle versioni al lordo e al netto delle regolazioni debitorie.

Rispetto al 2002 il saldo netto da finanziare (32.122 milioni) presenta un alleggerimento di 11.820 milioni; di segno opposto è il profilo di cassa (61.992 milioni) che evidenzia un peggioramento di 6.112 milioni.

I saldi di bilancio scontano, dal lato della spesa, gli effetti di rimbalzo del decreto taglia-spese sia sul livello degli impegni sia, soprattutto, sulla massa dei pagamenti; dal lato delle entrate si giovano, invece, degli effetti del condono, che sfiorano in termini di incassi, 11.000 milioni.

Non mancano, peraltro, elementi di preoccupazione per la tenuta, in prospettiva, degli equilibri di bilancio, legati, per un verso, al venir meno delle misure straordinarie di entrata e, per l'altro, alle evidenti difficoltà di contenimento strutturale della spesa.

In tale contesto si richiede un maggior grado di accuratezza nella costruzione della parte attiva del bilancio, che risulta maggiormente esposta alle vicende del ciclo economico.

L'esigenza di una più congrua quantificazione delle poste di bilancio si pone, tuttavia, anche sul versante della spesa ed è evidenziata dal fenomeno delle regolazioni contabili e debitorie che connota in modo quasi strutturale il rendiconto generale dello Stato.

L'emersione di tali partite – legata a tardive contabilizzazioni in bilancio delle operazioni di tesoreria, all'inadeguato dimensionamento degli stanziamenti di bilancio per far fronte alle esigenze operative dell'Amministrazione, al permanere di obsolete e farraginose procedure di spesa ed anche alla insufficiente copertura di talune leggi di spesa – finisce per determinare un circuito gestionale parallelo.

Per evidenti ragioni di trasparenza e di visibilità degli effettivi andamenti gestori dell'esercizio oggetto di rendicontazione, la Corte ha ripetutamente chiesto negli ultimi anni che il rendiconto generale dello Stato sia corredato, almeno, da un allegato tecnico, in cui si dia conto delle operazioni legate alle partite contabili e debitorie e delle cause della loro formazione che mal si concilia, come già detto, con i principi di veridicità e di annualità del bilancio. Tale esigenza di trasparenza non è neppure quest'anno soddisfatta. Il rendiconto continua ad essere presentato alla Corte privo di tale richiesto allegato[1].

Per restituire valore e centralità al principale documento contabile dello Stato, è altresì necessario che il rendiconto di cassa parificato dalla Corte costituisca il punto di partenza ufficiale per gli altri aggregati di finanza pubblica e, in particolare, per il conto economico dello Stato.

Anche le rettifiche funzionali a tale raccordo devono trovare formale esplicitazione in apposito allegato tecnico.

[1] Sulla base di quanto avvenuto nell'anno passato, è ipotizzabile che tale adempimento possa essere effettuato in occasione dell'invio al Parlamento del rendiconto stesso. Ma ciò impedisce alla Corte di svolgere una analisi più efficace dei dati di rendiconto.

L'art. 13 del d.lgs. 7 agosto 1997, n. 279 ha recato profonde innovazioni alla struttura del rendiconto generale, riconfigurandolo come strumento volto a fornire più significative informazioni sulle risultanze della gestione annuale e sull'andamento delle politiche pubbliche di settore.

Nonostante l'impegno posto dalla Ragioneria generale dello Stato, la concreta attuazione di tale normativa - strettamente intrecciata con la razionalizzazione organizzativa dello Stato e con il potenziamento dell'efficienza della spesa pubblica - stenta a delinearsi, anche per la scarsa propensione degli apparati ministeriali a rivedere approcci metodologici e schemi operativi. Sotto tale profilo il percorso di attuazione della riforma di bilancio non avanza con la dovuta celerità, influendo negativamente sulla possibilità di misurazione dei risultati ottenuti.

Infatti, è ancora da costruire l'ancoraggio dei dati di rendiconto ad obiettivi, parametri ed indicatori, che dovrebbero costituire il portato più innovativo della legge n. 94 del 1997.

Il rendiconto continua, inoltre, ad essere parzialmente carente – pur nel progressivo arricchimento del corredo informativo di supporto – di importanti allegati previsti dalla normativa vigente (note preliminari corrispondenti allo schema del bilancio di previsione; prospetto di regionalizzazione della spesa; elementi dettagliati sulle spese di personale). Non è così pienamente salvaguardato il principio di simmetria fra bilancio di previsione e conto consuntivo, essenziale per le analisi sulla gestione annuale.

Resta acuta comunque, l'esigenza di colmare le lacune conoscitive che, a partire dal rendiconto, pregiudicano la possibilità di una realistica rappresentazione dello stato dei conti pubblici.

A ciò potrebbe, in parte, ovviarsi con la effettiva valorizzazione della nuova impostazione del bilancio varata con la riforma del 1997.

Di fatto unità previsionali di base e funzioni obiettivo hanno recato uno scarso valore aggiunto a livello conoscitivo, a causa dì una loro non consona e razionale definizione.

D'altro canto, un importante segnale di novità – potenzialmente in grado di accrescere la significatività del rendiconto – è costituito dall'avvio del monitoraggio sulle leggi di spesa, fondamentale per la trasparenza e la tenuta dei conti pubblici.

1.2. Risultati d'insieme e differenziali.

1.2.1. Sintesi della gestione.

1.2.1.1. Il saldo netto da finanziare di competenza (32.122 milioni) registra, come si è detto, un miglioramento di circa 12.000 milioni rispetto al 2002, riportandosi intorno al valore del 2001. Il corrispondente saldo di cassa (61.992 milioni) peggiora di 6.000 milioni ed esprime lo

squilibrio maggiore degli ultimi esercizi. Un andamento non dissimile espone l'indebitamento netto (25.770 e 55.944 milioni), in miglioramento di 11.830 milioni sulla competenza e peggiorato di 5.975 milioni sulla cassa. Si allargano i margini positivi del risparmio pubblico sulla competenza (da 4.375 a 9.964 milioni), ma si incrementa contemporaneamente il deficit di cassa (da 16.675 a 18.023 milioni) espresso dallo stesso saldo, risultato attivo negli ultimi sei anni solo nel 2000.

Prosegue, gravato dal crescente rimborso delle passività finanziarie, il trend negativo del ricorso al mercato in termini sia di competenza sia di cassa, che arriva a toccare rispettivamente la soglia di 262.916 e 294.005 milioni.

Torna a crescere l'avanzo primario di competenza (da 32.654 a 39.183 milioni) attestato, peraltro, su valori ben lontani da quelli del periodo 1997-2000, mentre sulla cassa il divario positivo si riduce a poco meno di 9.500 milioni.

Analogamente l'avanzo primario corrente risale leggermente sulla competenza (da 80.970 a 81.269 milioni), ma si deteriora ulteriormente sulla cassa, segnando il punto minimo degli ultimi anni (53.426 milioni).

1.2.1.2. Diminuisce di un punto percentuale (dal 3,5 al 2,5 per cento) l'incidenza sul PIL del saldo netto da finanziare di competenza; il peso del relativo saldo di cassa sale, invece, dal 4,4 al 4,8 per cento, riposizionandosi sostanzialmente sull'indice del 2001.

Un parallelo percorso evolutivo emerge per l'indebitamento netto, la cui incidenza sul PIL si abbassa in termini di competenza (dal 3 al 2 per cento), ma risale sul lato della cassa (dal 4 al 4,3 per cento).

Cresce dallo 0,3 all'0,8 per cento la quota del risparmio pubblico di competenza, che non riesce a recuperare neppure il valore di per sé modesto del 2001 (1,1 per cento); il rispettivo differenziale di cassa è sostanzialmente fermo sotto l'1,5 per cento del PIL.

L'avanzo primario di bilancio (pari al 3 per cento del PIL) recupera solo una parte della flessione registrata sulla competenza nel precedente esercizio, ma accusa un ulteriore ridimensionamento sulla cassa (dall'1,8 allo 0,7).

Persistenti segnali di difficoltà esprime anche l'andamento dell'avanzo primario corrente, in lieve discesa sulla competenza (dal 6,4 al 6,2 per cento) e più recessivo sulla cassa (dal 4,9 al 4,1 per cento).

La descritta evoluzione dei principali saldi conferma, in sostanza, la situazione di stallo in cui si trova il processo di consolidamento dei conti pubblici, dopo la prima fase di risanamento conclusa nel 1997.

Dopo la diminuzione del 2002, i residui attivi hanno nuovamente fatto registrare un aumento e si commisurano a 138.551 milioni. Ciò anche per il fatto che, come viene sottolineato nel successivo paragrafo 2, il rendiconto del 2003 non riflette l'impatto del condono sull'ammontare dei residui (stimato in circa 16.000 milioni).

La parte prevalente (56,3 per cento) continua ad essere espressa dal comparto tributario (77.961 milioni), mentre la restante quota è riconducibile al settore extratributario (60.556 milioni).

Incisa dalla generalizzata ripresa dei pagamenti accusa, invece, una flessione di circa 15.000 milioni la massa dei residui passivi complessivi, scesi a quota 114.923 milioni, di cui 114.559 milioni inerenti alla spesa finale.

Ne deriva una significativa inversione di tendenza, per la quale si determina il ritorno di una eccedenza attiva (23.992 milioni) nel conto dei residui.

Tale dato non esprime peraltro l'effettività del divario, a causa della netta prevalenza fra i residui attivi delle somme da riscuotere (90.905 milioni, per il 70 per cento ereditate dalla gestione di precedenti esercizi, di cui non è affatto scontata la reale acquisizione, anche per gli incongrui criteri che ancora permangono nella quantificazione degli accertamenti. Per contro il 91,7 per cento dei residui passivi (oltre 105.000 milioni) riguarda residui propri, e cioè somme sicuramente destinate a gravare sul bilancio dello Stato.

1.2.1.3. I risultati differenziali finora commentati – e riassuntivamente esposti nella tavola 1.1 – riflettono i dati ufficiali del rendiconto generale, che nella sua integralità ricomprende, anche partite contabili e, specificamente per la spesa, poste debitorie di per sé poco compatibili con il principio di annualità del bilancio.

Sempre al lordo di tali voci, nella tavola 1.2 è prospettata la serie storica dell'avanzo primario e dell'avanzo primario corrente, che – seppure non previsti dalla vigente normativa contabile – costituiscono ulteriori indicatori utili per meglio individuare il percorso evolutivo della finanza pubblica.

Il diverso peso annuale delle regolazioni debitorie toglie visibilità agli effettivi andamenti annuali della gestione e sminuisce, la significatività dello stesso confronto fra esercizi finanziari.

Per fornire un quadro più aderente alla realtà dei conti pubblici – circoscritto, ovviamente, alla quota rappresentata dal bilancio dello Stato – si è predisposta la tavola 1.3 in cui l'evoluzione del saldo netto da finanziare – indicatore cruciale della gestione annuale – viene indicata al netto delle regolazioni debitorie. Al fine di assicurare una maggiore omogeneità dei dati si è provveduto a considerare nel titolo II, anche per il 2003, la spesa destinata al fondo

ammortamento titoli di Stato (pari a 5.110 e 5.194 milioni) riclassificata dal 2000 nel titolo III, mentre all'attivo la stessa voce è inclusa, come nel vecchio schema classificatorio, fra le entrate finali, che alimenta nel 2003 con un importo di 16.582 milioni.

1.2.1.4. La legge finanziaria per il 2003 ha fissato rispettivamente in 48.200 e 281.000 milioni – al netto di 5.760 milioni per regolazioni debitorie – i limiti del saldo netto da finanziarie e del ricorso al mercato in termini di competenza.

Nel progetto di assestamento presentato a giugno 2003 si evidenziava un miglioramento di circa 1.500 milioni del saldo netto da finanziare, interamente riconducibile ai minori oneri per interessi sul debito pubblico, derivanti dal favorevole andamento dei tassi.

A ciò contribuiva, da un lato, in coerenza con la legge 246 del 2002, un più restrittivo utilizzo dell'assestamento nell'introduzione di spese aggiuntive e, dall'altro, - in attesa dei risultati dell'autotassazione, nonché degli esiti definitivi dei provvedimenti di sanatoria – la conferma di fatto delle previsioni iniziali in materia di entrate tributarie (e prudenzialmente anche di quelle extratributarie).

Il disegno di legge di assestamento al lordo delle regolazioni contabili e debitorie mostrava, invece, un più accentuato squilibrio del saldo per un ammontare complessivo di 17.720 milioni, in prevalenza attribuibile ai suoi effetti diretti (11.124 milioni).

L'effettivo andamento delle entrate tributarie si è poi doverosamente riflesso in un apposito emendamento governativo durante la discussione parlamentare dell'assestamento, con cui si è preso formalmente atto di una diminuzione delle entrate per 9.600 milioni e di un corrispondente aggravio del saldo netto da finanziare (e degli altri risultati differenziali).

Il valore del saldo delle partite finali – che costituisce il parametro chiave del bilancio dello Stato – registrava, quindi, nell'assestamento emendato un significativo peggioramento sia al netto sia, soprattutto, al lordo delle poste regolatorie.

Le variazioni conclusivamente introdotte con la legge di assestamento hanno stabilizzato le previsioni definitive dei saldi ed il loro scostamento rispetto a quelle iniziali.

Le previsioni definitive in materia di entrate finali hanno registrato un decremento di 2.785 milioni, riconducibile alla negativa oscillazione delle entrate tributarie (-6.501 milioni), in parte compensata da uno sviluppo previsionale delle entrate extratributarie (+1.370 milioni) e delle entrate in conto capitale (+2.345 milioni).

Il calo previsionale si è concentrato per il terzo anno consecutivo sulle imposte dirette (-4.769 milioni) e in misura inferiore ha riguardato il comparto della imposizione indiretta (-1.732 milioni).

Le spese finali, per contro, hanno esposto maggiori previsioni per 20.300 milioni, in prevalenza riferibili alla parte corrente (12.924 milioni).

La Corte deve confermare le proprie perplessità sul fenomeno dello sfondamento dei saldi previsionali, che può mettere a rischio la tenuta degli equilibri di bilancio.

A consuntivo, peraltro, il saldo netto da finanziare è rientrato nei limiti stabiliti per effetto dei maggiori accertamenti di entrate finali per 30.022 milioni e delle economie sulla spesa finale per 14.465 milioni.

D'altra parte, il ricorso al mercato grazie anche alle economie registrate nel "rimborso di passività finanziarie"(26.026 milioni) si è mantenuto a consuntivo, con 262.916 milioni, all'interno del tetto fissato dalla legge finanziaria.

Risultati migliori dei dati previsionali iniziali e finali espongono anche il saldo delle partite correnti (rispettivamente 15.137 e 33.491 milioni), nonché l'indebitamento netto (rispettivamente 22.459 e 44.820 milioni).

Il risultato differenziale costituito dal rapporto tra entrate e spese complessive (c.d. differenza), accusa un valore negativo di 25.386 milioni (contro quello di 10.403 delle previsioni definitive), derivante da un ammontare di accensione prestiti (237.530 milioni) inferiore al ricorso al mercato (262.916 milioni).

In termini di cassa l'appesantimento dei saldi previsionali è meno netto di quello registrato nei precedenti esercizi. Le variazioni scontano un orientamento più restrittivo nell'adeguamento delle autorizzazioni in sede di assestamento, che pur ha dovuto tener conto della effettiva consistenza dei residui passivi ereditati dal precedente esercizio e delle occorrenze legate al rimborso delle passività finanziarie.

Anche nel 2003 il deterioramento previsionale dei saldi di cassa è stato recuperato a consuntivo, per il combinato effetto dei maggiori incassi e dei minori pagamenti, che per le partite finali ammonta a 45.433 milioni.

Pressoché di pari ampiezza è il ridimensionamento a consuntivo dell'indebitamento netto (44.975 milioni), mentre il recupero del saldo delle partite correnti è commisurato a 22.143 milioni e quello del ricorso al mercato si ragguaglia a 70.539 milioni (grazie a 9.281 milioni di maggiori incassi e a 61.258 milioni di minori pagamenti).

Il saldo tra entrate e spese complessive (c.d. differenza) espone a consuntivo un valore negativo di 56.475 milioni, di gran lunga più elevato di quello indicato nelle previsioni (7.635 milioni), per effetto di un livello di accensione prestiti (237.530 milioni) inferiore all'importo del ricorso al mercato (294.005 milioni).

All'elevato volume di economie registratosi anche nel 2003, si contrappone una ripresa del fenomeno delle eccedenze di spesa sulla competenza a livello di unità previsionali di base (2.038 milioni).

Il rendiconto espone, inoltre, sfondamenti di spesa in termini di residui (503 milioni) e di cassa (2.946 milioni).

Lo sforamento rispetto alle previsioni di bilancio si manifesta prevalentemente sulla spesa del Ministero dell'istruzione, università e ricerca (1.331 milioni sulla competenza e 1.865 sulla cassa).

Eccedenze consistenti si sono verificate anche nei Ministeri: dell'economia e finanze (403 milioni sulla competenza, 217 sui residui e 626 sulla cassa); beni ed attività culturali (192 milioni sulla competenza, 15 sui residui e 184 sulla cassa); giustizia (105 milioni sulla competenza, 248 sui residui e 267 sulla cassa).

Le eccedenze di spesa costituiscono una anomalia programmatica e gestionale, che presenta tratti di incompatibilità col nuovo modello di bilancio fondato sulle unità previsionali di base. Il fenomeno, in buona parte legato al permanere di obsolete procedure di spesa in particolari aree gestionali, ben potrebbe essere eliminato con l'adozione di appropriate innovazioni organizzative e tecnologiche.

1.2.1.5. Rispetto al bilancio assestato emendato 2002, il bilancio programmatico dello Stato 2003-2005 – come definito dalla nota di aggiornamento al DPEF 2003-2006 – prevedeva in termini di incidenza sul PIL (al netto delle regolazioni contabili, debitorie e dei rimborsi IVA) :

- una crescita di quattro decimi di punto delle entrate tributarie (dal 25,8 al 26,2 per cento);
- un profilo espansivo di pressoché pari misura delle entrate finali (dal 28,2 al 28,5 per cento);
- un lieve accrescimento della quota delle spese correnti al netto degli interessi (dal 22,2 al 22,4 per cento);
- un piccolo ritocco al gravame degli interessi (dal 6,1 al 6 per cento);
- una riduzione di tre decimi di punto della spesa in conto capitale, posizionata al 3,7 per cento;
- una modesta flessione delle spese finali (dal 32,4 al 32,2 per cento).

A consuntivo le entrate finali al netto dei rimborsi IVA e dell'anticipo dei concessionari a titolo di regolazione si commisurano a 399.620 milioni (30,7 per cento del PIL). Nettizzate anche degli introiti delle dismissioni (16.582 milioni), le entrate finali corrispondono a 385.038

milioni ed incidono sul PIL nella misura del 29,4 per cento e cioè quasi un punto in più dell'obiettivo stabilito.

Sempre al netto delle partite regolatorie, le entrate tributarie si cifrano in 347.521 milioni, con un peso sul PIL pari al 26,7 per cento a fronte del programmato 26,2 per cento. Al loro interno la quota di incidenza delle imposte indirette (13,7 per cento) arriva a superare quella delle imposte dirette (13 per cento).

Le spese correnti al netto degli interessi assorbono il 22,2 per cento del PIL e restano lievemente al di sotto del valore programmato.

Gli interessi presentano un profilo discendente più deciso, ragguagliandosi al 5,5 per cento in termini di PIL.

Per contro la spesa in conto capitale – al netto degli oneri legati alla cartolarizzazione degli immobili degli Enti previdenziali – si incrementa di tre decimi di punto in più di quanto previsto.

Si mantiene di mezzo punto al di sotto del valore obiettivo la spesa finale, situandosi al 31,7 per cento del PIL.

1.2.2. Risultati d'insieme.

1.2.2.1. Gestione di competenza.

La gestione di competenza delle entrate correnti espone, rispetto alle previsioni definitive, maggiori accertamenti per 20.594 milioni, in prevalenza dovuti – con una inversione rispetto al precedente esercizio – alle entrate tributarie (+11.701 milioni). La restante parte dei maggiori accertamenti è riconducibile alle entrate extratributarie (+8.893 milioni), che presentano uno scostamento sostanzialmente corrispondente a quello del 2002.

La stabilità di questo dato conferma, come si argomenterà nel successivo par.2, che in tale settore le maggiori entrate sono in realtà attribuibili non ad esiti gestionali, ma alla carente formulazione delle previsioni iniziali e, in non pochi casi, anche di quelle definitive.

Il dato nuovo è costituito dalla evoluzione delle entrate tributarie, che peraltro scontano un consistente decremento delle previsioni definitive (-6.500 milioni), cosicché gli accertamenti tributari registrano una minore oscillazione rispetto alle previsioni iniziali (+5.201 milioni).

Per contro gli accertamenti extratributari presentano, per quanto detto, uno scostamento positivo di 10.263 milioni nel confronto con le previsioni iniziali.

L'esito gestionale per le imposte dirette mostra maggiori accertamenti per 3.589 milioni, ma una flessione di 1.180 milioni rispetto agli iniziali valori previsionali. D'altra parte, il comparto delle imposte indirette – sospinto dall'andamento della categoria II "tasse ed imposte

sugli affari" (+9.284 milioni) - mostra una evoluzione di 8.112 milioni e un più limitato scostamento positivo rispetto alle previsioni iniziali (+6.381 milioni).

L'andamento degli accertamenti extratributari si giova, in larga misura, degli esiti delle categorie X "interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro" e XI "ricuperi, rimborsi e contributi," che in complesso registrano un livello superiore di 6.837 milioni nei confronti con le previsioni definitive (e di 6.154 milioni a fronte di quelle iniziali).

Le entrate in conto capitale espongono maggiori accertamenti per 9.428 milioni (e 11.774 milioni rispetto ai dati iniziali).

La descritta evoluzione si è riflessa in un forte incremento degli accertamenti per operazioni finali di bilancio (419.505 milioni; +26.704 milioni).

A tale risultato hanno contribuito per 18.636 milioni gli aggiuntivi accertamenti del comparto corrente (401.558 milioni) e per 8.068 milioni quelli delle entrate in conto capitale (17.949 milioni).

Il profilo espansivo delle entrate correnti è legato esclusivamente all'andamento delle entrate tributarie (da 345.308 a 367.408 milioni), che assorbono anche il calo degli accertamenti delle entrate extratributarie (da 37.614 a 34.150 milioni).

A sua volta l'incremento delle entrate tributarie è sospinto dalle imposte dirette (189.000 milioni; +4,3 per cento) e, soprattutto, dalle imposte indirette (178.408 milioni; +8,7 per cento).

L'espansione delle imposte dirette (+7.793 milioni) è riconducibile in buona misura agli effetti di condoni e sanatorie (7.892 milioni) e alla crescita dell'IRPEF (132.081 milioni; +3.484 milioni), che consentono di compensare il calo dell'IRPEG (30.364 milioni; -1.214 milioni), delle imposte sostitutive (da 17.151 a 15.919 milioni) e dell'ILOR (da 850 a 500 milioni).

Nell'ambito del comparto indiretto – che si giova di condoni, sanatorie ed introiti straordinari per 3.389 milioni - l'aumento è in larga parte assicurato dalla categoria II "tasse ed imposte sugli affari" (133.832 milioni; +13.383 milioni), trainata dall'evoluzione dell'IVA contabilizzata in bilancio (105.392 milioni; +6.672 milioni). Una ripresa segna anche la categoria III "imposte sulla produzione, sui consumi e dogane" (28.598 milioni; +1.861 milioni), legata all'andamento dell'imposta sugli oli minerali (da 20.605 a 21.970 milioni).

Minore è l'apporto della categoria IV "monopoli" (da 7.888 a 8.056 milioni), dovuto al profilo gestionale dell'imposta sui tabacchi (da 7.871 a 8.047 milioni), mentre in flessione risultano gli accertamenti della categoria V "lotto, lotterie ed altre attività di giuoco" (da 9.027 a 7.922 milioni), influenzati dalla negativa evoluzione dell'imposta sul lotto (da 7.863 a 6.938 milioni).

La flessione delle entrate extratributarie dipende dal ridimensionamento della categoria maggioritaria "ricuperi, rimborsi e contributi" (da 16.493 a 15.659 milioni) e dal netto calo della categoria X "interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro" (da 9.568 a 5.420 milioni), causato dal cedimento delle entrate per retrocessione di interessi, dietimi e swap (da 8.047 a 3.709 milioni).

Crescono di oltre l'87 per cento le entrate in conto capitale (da 9.086 a 17.022 milioni), per effetto dell'impennata dei proventi delle dismissioni da destinare al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (da 1.655 a 16.582 milioni).

Sull'ammontare dei diversi macroaggregati di spesa grava, come si è detto, una cospicua mole di regolazioni contabili e debitorie.

Nella versione al lordo delle predette poste, la spesa finale passa da 436.744 milioni a 451.629 (+3,4 per cento), mentre nella serie netta si rapporta a 412.147 milioni.

Nella misura del 3,6 per cento cresce il dato netto della spesa corrente (360.358 milioni), in cui finiscono tendenzialmente per compensarsi gli effetti di rimbalzo del decreto taglia-spese e il minor gravame degli interessi. E' quest'ultima la ragione per cui la spesa corrente diversa *dagli interessi (289.053 milioni) esibisce un indice incrementale (+6,3 per cento) superiore a* quello dell'aggregato totale.

Il calo della quota degli interessi è, infatti, sensibile (71.304 milioni; -4.699 milioni).

All'interno della spesa corrente diversa degli interessi crescono i redditi di lavoro dipendente (77.388 milioni; +5,9 per cento), per effetto del rinnovo dei contratti e di un maggior saldo nella contabilizzazione di ritenute erariali e previdenziali, nonché, soprattutto, i consumi intermedi (13.693 milioni; +27 per cento), oggetto nel precedente esercizio di severe misure restrittive. All'aumento contribuiscono anche, in buona misura, i trasferimenti correnti (166.893 milioni; +6,5 per cento), sorretti dalle maggiori assegnazioni di fondi al comparto delle Amministrazioni pubbliche.

Lo sviluppo del conto capitale riflette l'andamento degli investimenti diretti dello Stato (5.747 milioni; +5,5 per cento) e degli investimenti finanziari (7.116 milioni; +9 per cento), mentre emerge una semistazionarietà dei relativi trasferimenti (38.926 milioni).

La spesa complessiva, infine, gravata da un carico aggiuntivo di 40.000 milioni di impegni per il rimborso delle passività finanziarie, raggiunge il valore di 637.830 milioni (+8,4 per cento).

1.2.2.2. Gestione di cassa.

Le entrate correnti di cassa (376.086 milioni) risultano pressoché allineate alle previsioni definitive ed inferiori di circa 3.000 milioni a quelle iniziali.

Al loro interno le entrate tributarie espongono maggiori incassi per 2.389 milioni rispetto alle previsioni definitive, quasi bilanciati da minori incassi extratributari per 2.529 milioni.

Rispetto alle previsioni iniziali margini di sovrastima si verificano per le entrate tributarie (3.201 milioni), mentre sia pure di poco (355 milioni) i risultati di quelle extratributarie superano il livello inizialmente previsto.

I maggiori incassi tributari sono connessi alle imposte indirette (+3.333 milioni), grazie all'andamento della categoria II "tasse ed imposte sugli affari" (+6.976 milioni), che riesce ad assorbire gli scostamenti negativi delle altre categorie ricomprese nell'aggregato, mentre le imposte dirette, pur sostenute dal favorevole esito del condono, presentano una sovrastima di 943 milioni.

Rispetto alle previsioni iniziali la sovrastima delle imposte dirette si commisura a 5.103 milioni ed è solo parzialmente corretta dallo scostamento positivo delle imposte indirette (1.902 milioni).

I minori incassi extratributari sono dovuti, essenzialmente, alla categoria XI "ricuperi, rimborsi e contributi" (-3.266 milioni).

Gli incassi per operazione finali di bilancio ammontano a 394.029 milioni e, nonostante il loro forte incremento (+26.153 milioni), registrano un allargamento del divario negativo rispetto ai corrispondenti accertamenti (con una differenza che sfiora i 28.000 milioni).

A consuntivo le entrate correnti denotano un incremento di oltre 18.000 milioni (da 358.809 a 376.086 milioni), integralmente dovuto all'evoluzione delle entrate tributarie (353.522 milioni; +21.314 milioni), cui si contrappone l'andamento cedente di quelle extratributarie (22.564 milioni; -3.236 milioni).

La netta ripresa del comparto tributario è ascrivibile per il 31,2 per cento alle imposte dirette (182.073 milioni; +6.646 milioni) e per il 68,8 per cento alle imposte indirette (171.449 milioni; +14.667 milioni).

La crescita delle imposte dirette è sostenuta in modo decisivo (circa 7.600 milioni) dalle entrate derivanti dai condoni.

Il gettito dell'IRPEF aumenta di 2.762 milioni (da 125.418 a 128.180 milioni), mentre una flessione accusano l'IRPEG (29.450 milioni; -570 milioni) e le imposte sostitutive (da 16.935 a 14.591 milioni).

I maggiori incassi delle imposte indirette – gonfiati da 3.150 milioni di introiti derivanti da condoni e sanatorie - sono prevalentemente alimentati dalla categoria II "tasse ed imposte sugli affari" (129.345 milioni; +14.799 milioni) ed, in particolare, all'andamento dell'IVA contabilizzata in bilancio (101.890 milioni; +7.587 milioni). Allo sviluppo del gettito contribuisce anche la categoria III "imposte sulla produzione, sui consumi e dogane" (28.132 milioni; +1.427 milioni), al cui interno cresce moderatamente l'imposta sugli oli minerali (da 20.674 a 21.052 milioni). Semistazionari risultano gli incassi della categoria IV "monopoli" (da 7.889 a 7.982 milioni), in cui si riflette l'andamento dell'imposta sul consumo dei tabacchi (da 7.871 a 7.973 milioni).

Cedono, invece, gli incassi della categoria V "lotto, lotterie ed altre attività di giuoco" (da 7.642 a 5.990 milioni), per effetto del drastico calo dei proventi del lotto (da 6.748 a 5.007 milioni).

La flessione del gettito delle entrate extratributarie è imputabile, soprattutto, al calo della categoria X "interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro" (da 8.211 a 3.815 milioni), incisa dalla forte riduzione di retrocessioni, dietimi di interessi e swap (da 8.047 a 3.709 milioni).

Anche la categoria maggioritaria XI "ricuperi, rimborsi e contributi" accusa una lieve contrazione (da 8.735 a 8.528 milioni). La discesa degli introiti extratributari è parzialmente contrastata dall'andamento della categoria VII "proventi di servizi pubblici minori" (da 3.659 a 5.100 milioni). Sostanzialmente stabili risultano gli introiti affluiti sul complesso delle altre quattro categorie (5.121 milioni).

Una impennata (+81,8 per cento) registrano le entrate in conto capitale (da 9.867 a 17.943 milioni) grazie ai proventi delle dismissioni da destinare al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (da 1.655 a 16.582 milioni).

I pagamenti per operazioni finali di bilancio al lordo delle regolazioni contabili e debitorie crescono da 423.756 a 456.021 milioni (+7,6 per cento). Nella versione netta lo stesso aggregato presenta un incremento meno accentuato (+6,2 per cento) e corrisponde ad un livello di 410.723 milioni (386.671 milioni nel 2002).

Sempre nella serie netta la spesa corrente (salita da 342.242 a 361.471 milioni) esprime una dinamica del 5,6 per cento, in cui gli effetti di rimbalzo del decreto taglia-spese sono contrastati dal calo degli interessi.

La spesa diversa degli interessi (290.022 milioni) mostra infatti una accelerazione dei pagamenti (+9,6 per cento) che non ha riscontro nei precedenti tre esercizi.

Al suo interno crescono i redditi da lavoro dipendente (77.486 milioni; +9,2 per cento) per il sostanziale impatto dei rinnovi contrattuali e, soprattutto, i consumi intermedi (13.749 milioni; +16,4 per cento), sui quali maggiormente incide il rimbalzo del decreto taglia-spese. In termini assoluti l'apporto più consistente alla crescita è dato comunque dal settore dei trasferimenti (166.642 milioni; +15.856 milioni), percentualmente lievitato del 10,5 per cento, ed in cui i flussi aggiuntivi sono prevalentemente destinati alle Amministrazioni pubbliche.

L'avanzamento della spesa corrente è in parte compensato dalla flessione degli interessi (71.449 milioni; -6.247 milioni).

Il conto capitale (49.252 milioni) mostra un tasso di sviluppo del 10,9 per cento, in cui converge una differenziata evoluzione delle sue componenti interne.

Gli investimenti diretti (5.820 milioni) espongono un ritmo espansivo del 16,9 per cento, mentre gli investimenti finanziari (6.807 milioni) s'incrementano del 12 per cento.

L'area dei trasferimenti (36.626 milioni), nettizzata del forte cumulo di regolazioni debitorie, mostra una più contenuta progressione (+3,6 per cento).

Si sviluppano del 10,3 per cento i pagamenti relativi alla spesa complessiva che, gravati dal maggior peso (+40.000 milioni) del rimborso delle passività finanziarie, si commisurano a 637.542 milioni.

1.2.3. Situazione dell'indebitamento.

Registra un peggioramento di 2.804 milioni il valore negativo del saldo (25.386 milioni) fra gli accertamenti derivanti dall'accensione prestiti (237.530 milioni) – che esprimono a consuntivo la quota di ricorso al mercato coperta dal debito patrimoniale, come tale iscritta in bilancio – e l'ammontare del ricorso al mercato in termini di competenza (262.916 milioni).

Un aggravio di 20.735 milioni rispetto al precedente esercizio, espone il disavanzo finanziario in termini di cassa (da 35.740 a 56.475 milioni), per effetto della differenza tra "accensione prestiti" (237.530 milioni) e "ricorso al mercato" (294.005 milioni).

Il rapporto debito/PIL risulta ridotto di 1,8 punti, attestandosi al 106,2 per cento[2], livello che riflette la correzione al rialzo dell'intera serie storica dello stock di debito pubblico derivante dall'"emersione" dei depositi postali del settore privato (1,3 per cento del PIL nel 2003) e di titoli pubblici in portafoglio di fondi pensione (0,4 per cento del PIL nel 2003).

[2] Nella precedente serie storica il rapporto stesso era commisurato nel 2002 al 106,7 per cento

2. Gestione dell'entrata.

2.1. Attendibilità e affidabilità dei dati.

In sede di esame del rendiconto generale dello Stato ed a conclusione di specifiche indagini di controllo, a partire dall'anno 1994, la Corte ha ripetutamente evidenziato, insieme con notevoli differenze fra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle amministrazioni, una serie di incongruenze contabili, riferentisi ad un numero elevato di capitoli e/o articoli, che riguardano sia i conti periodici riassuntivi delle amministrazioni (i quali costituiscono la base di partenza per la costruzione del rendiconto), sia lo stesso rendiconto, anche quando autonomamente considerato. Buona parte delle discordanze e delle incongruenze segnalate in passato sono riscontrabili anche per l'esercizio finanziario 2003.

Per quanto riguarda le prime, per l'esercizio finanziario in esame sono stati rilevati:

- importi con segno negativo per riscossioni residui, resti da versare e resti da riscuotere;
- importi per riscossioni e/o accertamenti inferiori a quelli dei versamenti.

Relativamente alle anomalie interne al rendiconto, meritano, in particolare, attenzione:

- l'emersione di incongruenze non spiegate (riaccertamenti/insussistenze), per la verità di importo inferiore a quelle degli scorsi anni, rappresentate dalla non corrispondenza fra gli importi dei residui al 31 dicembre e quelli calcolati tenendo conto delle variazioni verificatesi in corso d'anno partendo dai residui iniziali;
- l'inadeguatezza dei criteri adottati e delle modalità seguite per la riduzione dei residui di riscossione in base al loro grado di esigibilità;
- il trascinarsi da un esercizio all'altro di residui di versamento riferentisi ad esercizi precedenti e che, tardando a trasformarsi in versamenti, vanno ad impropriamente aggiungersi all'importo delle riscossioni degli esercizi finanziari successivi;
- non corrispondenza fra resti iniziali da versare dell'esercizio 2003 e corrispondenti resti finali dell'esercizio 2001;
- inadeguatezze riscontrate nell'articolazione del bilancio ai fini del monitoraggio e della valutazione delle gestioni dell'entrata.

Parzialmente superato il tradizionale rilievo sull'esposizione in consuntivo delle riscossioni residui dell'anno cumulate con i versamenti di somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente: il consuntivo 2003 espone il dato delle riscossioni nette dei residui, ma non lo fa attraverso una rilevazione contabile diretta, ma calcolandolo come differenza fra riscossioni lorde residui e importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente. Si tratta di un metodo seguito negli anni scorsi dalla Corte per evidenziare la

rilevanza delle duplicazioni connesse al cumulo delle riscossioni in conto residui, ma che è, tuttavia, inidoneo per determinare quale quota delle riscossioni residui riguardi le riscossioni dell'anno e quale, invece, si riferisca al versamento di somme rimaste da versare da esercizi precedenti.

Su alcuni di questi profili si riferisce sommariamente alla fine del successivo paragrafo 2.2. in appendice al presente capitolo sono dettagliatamente riportati i risultati dell'analisi in proposito svolta e delle conclusioni alle quali si è pervenuti. Ne emergono evidenti profili di problematicità, e in ogni caso di criticità, ai fini della valutazione dell'attendibilità e dell'affidabilità del consuntivo dell'entrata.

2.2. Risultati della gestione dell'entrata: considerazioni generali e di sintesi.

Il dato caratterizzante del rendiconto delle entrate 2003 è rappresentato dall'aumento degli accertamenti (+6,8 per cento) e, gradatamente, in misura decrescente, del riscosso di competenza (+5,8 per cento) e dei versamenti di competenza (+5,6 per cento). La variazione più elevata è però quella dei versamenti totali (+7,1 per cento, da 367.876 a 394.029 milioni euro). E ciò, in ragione del consistente incremento dei versamenti residui (da 9.932 a 16.063 milioni di euro), che ha portato con sé una riduzione delle pendenze di versamento, evidenziata dalla contrazione della quota del da versare residui sul da versare totale (dal 34,6 al 30,1 per cento) e dall'assottigliarsi dello sbilancio tra versamenti residui e totale da versare a fine 2002 (-3.508 rispetto a –10.580 milioni di euro dell'esercizio precedente). Un'altra conseguenza positiva si riflette nell'indice di riscossione netta dei residui che, sia pure ancora del tutto modesto (2,8 per cento circa), rappresenta un indubbio miglioramento rispetto al –5,28 per cento del 2002.

L'aumento è dovuto largamente alle entrate tributarie (+6,4 per cento in termini relativi e +22.100 milioni di euro in termini assoluti). Consistente, però, anche l'apporto delle entrate di Titolo III (+81,65 per cento in termini relativi e +8.068 milioni di euro in valore assoluto). Negativo, invece, l'apporto delle entrate extra tributarie (rispettivamente, -9,21 per cento e – 3.464 milioni di euro), che vedono continuare ed accentuarsi un trend alla flessione ormai triennale.

Le entrate da accertamento e controllo, dopo il temporaneo recupero del 2001 ed il calo fatto registrare nel 2002, hanno nel 2003 fatto, apparentemente, segnare un vero e proprio boom: (+412 per cento circa di euro in termini di versamenti totali). La spiegazione di questo andamento eccezionalmente favorevole delle entrate tributarie da accertamento e controllo sta, però, tutta nel condono, giacché buona parte delle entrate che ne sono derivate sono state imputate alla UPB 2 (Accertamento e controllo). Escludendo i versamenti per il condono ed

aggiungendo, invece, quelli dei capitoli di Titolo II che si riferiscono alle sanzioni ed agli interessi delle entrate da accertamento e controllo di Titolo I e che fino a tutto il 1999 erano contabilizzate anch'esse fra le entrate tributarie, dopo la diminuzione verificatasi nel 2002, sia le riscossioni che i versamenti hanno fatto registrare un ulteriore drastico calo (superiore al 29 per cento), nonostante il pur consistente aumento degli accertamenti (del +17,5 per cento).

Viene in tal modo confermata la previsione che le sanatorie fiscali avrebbero avuto l'effetto di comportare una diminuzione delle entrate da accertamento e controllo, non tanto in termini di accertato, ma sicuramente in termini di riscosso e di versato. E' ragionevole assumere che la rottamazione dei ruoli e la chiusura delle liti fiscali pendenti abbiano interessato quella quota di crediti erariali per i quali gli obbligati si ritenevano maggiormente a rischio in caso di inadempimento. Per converso, chi non ha approfittato dell'occasione del condono lo ha probabilmente fatto, o perché comunque insolvente o irreperibile, o perché si ritiene in grado di poter agevolmente dimostrare l'infondatezza della pretesa erariale.

Si vedrà nei prossimi anni se l'attività di riscossione riuscirà a contrastare la tendenza al calo, determinando una risalita degli indici di recupero in assenza di nuovi provvedimenti di sanatoria. Sviluppi positivi in tal senso sono naturalmente prevedibili solo nel caso in cui ad una maggiore efficacia dell'attività di riscossione coattiva si accompagnerà il miglioramento della qualità dei controlli e del monitoraggio dei loro esiti. Anche per questo è auspicabile che possano essere superati i ritardi che si colgono nello sfruttare le potenzialità della procedura "stato della riscossione", entrata ormai a regime da più di un anno e mezzo (fine 2002).

Visto in termini di versamenti totali, l'incremento registrato per l'insieme delle entrate finali (+26.153 milioni di euro) è sostanzialmente il frutto dell'apporto di quattro componenti principali. le dismissioni mobiliari, il condono, l'IVA ed alcune operazioni contabili di fine anno. Le prime hanno fruttato 16,8 miliardi (+14,9 miliardi rispetto al 2002). Il condono ha apportato 10,9 miliardi. L'aumento dell'IVA è stato di 7,45 miliardi. Minimo o addirittura negativo è stato il contributo delle altre grandi imposte: IRPEF +2,76 miliardi, IRPEG –570 milioni. L'ILOR sta ormai scomparendo.

Come si è però anticipato, un contributo positivo è venuto anche da due operazioni di fine anno che appaiono, tuttavia, avere natura prevalentemente contabile. La prima è rappresentata dall'anticipazione di 2.691 milioni di euro versata da parte delle banche il 29 dicembre 2003, nella misura dell'1 per cento delle somme riscosse nel 2002, come disposto dal DL 10.12.2003, n. 341, convertito nella legge 9 febbraio 2004, n. 31.

L'anticipazione non costituisce un'entrata straordinaria, ma ha natura permanente. Tuttavia, e con l'eccezione della parte incrementale, l'effetto finisce con l'essere più o meno

equivalente a quello delle *una tantum* che negli anni successivi devono essere sostituite da altra fonte d'entrata. Le banche, infatti, possono recuperare le somme versate sulle riscossioni conseguite nell'anno successivo, con conseguente regolazione contabile a carico della spesa.

Il problema che qui si pone va individuato nella circostanza che, mentre la regolazione contabile a carico della spesa avviene nei primi giorni dell'anno, la relativa copertura è assicurata solo con il penultimo giorno lavorativo del mese di dicembre, quando le banche versano nuovamente un importo pari alle somme recuperate nell'anno stesso. Ciò significa che per almeno undici mesi dell'anno la copertura della spesa (2.691 milioni di euro) finisce con l'avvenire attraverso l'indebitamento.

La seconda operazione di fine anno da evidenziare, e che non può sicuramente essere conteggiata come vera entrata, è la contabilizzazione - in base a quanto disposto dall'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 138 del 2002, convertito dalla legge n. 178 del 2002 - di un importo di 1.760 milioni di euro, nell'ultimo bimestre dell'anno 2003 sul capitolo 2319 – Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero delle finanze, per essere riassegnato nell'esercizio 2004 all'UPB 6.1.2.7 – Devoluzione di proventi – capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per assicurare la copertura finanziaria per i crediti d'imposta relativi agli investimenti realizzati nelle aree svantaggiate (VISCOSUD). La fonte dell'entrata è costituita dalla riduzione degli stanziamenti autorizzati dalla tabella D della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in favore della legge 30 giugno 1998, n. 208, e con essi le risorse preordinate al finanziamento del credito di imposta dalla delibera CIPE n. 48 del 4 aprile 2001. L'operazione risulta, pertanto, neutra per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica del 2003, ma contribuisce a gonfiare fittiziamente le entrate extra tributarie e, quindi le entrate finali, di un importo di 1.760 milioni di euro.

Senza questa duplice operazione contabile, le entrate del 2003 – sempre in termini di versamenti totali – non sarebbero aumentate di +26.153 milioni e del +7,1 per cento, ma di +21.702 milioni e del +5,9 per cento.

Dopo la diminuzione dello scorso anno, i residui attivi hanno fatto registrare nuovamente un aumento, nonostante le riduzioni operate e che hanno portato a ridimensionare a 138.551 milioni di euro l'importo iniziale di 731.097 risultante dalle contabilità delle Amministrazioni. La perdurante insufficienza della classificazione dei resti per grado di esigibilità, non già su base analitica, ma meramente complessiva e prudenziale, è dimostrata dalla modestia dell'indice di riscossione netta dei residui (2,8 per cento), anche se significativamente migliore di quello del 2002, che era risultato addirittura negativo (-5,3 per cento). Il conto dei residui del 2003 non

riflette ancora l'impatto del condono, a seguito del quale nel prossimo rendiconto dovrebbero essere eliminati resti da riscuotere per un importo di circa 16 miliardi euro.

Un ultimo ordine di considerazioni riguarda i tradizionali temi della trasparenza e dell'affidabilità dei dati del rendiconto e si collega, quindi, più direttamente alle conclusioni del rapporto di auditing finanziario contabile, riportato in appendice. Si tratta di profili che portano a sollevare seri interrogativi sulla possibilità stessa di utilizzare, allo stato, il rendiconto come strumento di monitoraggio dei risultati dell'azione pubblica.

Una prima considerazione attiene all'ormai acquisita consapevolezza delle evidenti incongruenze (insussistenze e/o riaccertamenti) che si determinano all'interno stesso del conto consuntivo a seguito dei correttivi automatici impiegati e delle rettifiche ritardatarie successivamente ed indipendentemente apportate per costruirlo. I capitoli/articoli per i quali nel 2003 risultano riaccertamenti sono 247, per un importo complessivo di +3.447 milioni di euro. Quelli interessati dalle insussistenze sono 600, per un importo complessivo di –7.791 milioni di euro. Il saldo è, pertanto, dato da insussistenze per –4.344 milioni di euro, largamente più basso di quello registrato nel 2002 (-34.233 milioni di euro).

La seconda considerazione attiene all'altrettanto evidente inutilizzabilità a fini di controllo sulla gestione di dati relativi ad importi di crediti (accertamenti) che per il 10 per cento del totale non vengono tuttora autonomamente rilevati, ma che sono, invece, costruiti "a tavolino", partendo dai versamenti, e cioè proprio da quei dati che, insieme con le riscossioni, dovrebbero, invece, valere per misurare i risultati del gettito concretamente acquisito a fronte di crediti autonomamente e preventivamente noti al gestore.

Dando seguito ad un ripetuto rilievo della Corte, il rendiconto dell'esercizio 2003 espone per la prima volta gli importi delle riscossioni dei residui dell'anno non cumulati con quelli derivanti dai versamenti di somme che risultavano riscosse, ma non versate, alla fine dell'esercizio finanziario precedente. Gli importi riportati non sono stati tuttavia rilevati direttamente, ma sono stati calcolati secondo una procedura aritmetica che la stessa Corte aveva in sede di esame del rendiconto utilizzato per evidenziare l'entità delle duplicazioni derivanti dalla mancata distinzione fra riscossioni residui dell'anno e riscossioni residui comprensive anche dei versamenti delle somme che risultavano riscosse ma non versate alla fine dell'anno precedente. L'evidenziazione in consuntivo del dato della riscossione netta dei residui ha sicuramente il merito di eliminare dal rendiconto le duplicazioni connesse all'impiego del dato lordo, assicurando così una maggiore trasparenza e veridicità del conto del bilancio. Tuttavia, il calcolo aritmetico attraverso il quale tali dati vengono ottenuti, e come la stessa Corte aveva evidenziato, è inidoneo a far conoscere se ed in quale misura le somme rimaste da versare alla

fine del precedente esercizio finanziario siano state effettivamente versate nell'esercizio consuntivato, non potendosi dare per scontato che corrisponda al vero la semplificazione, posta a base dell'operazione aritmetica, di assumere che tutte le somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente siano state effettivamente versate nell'esercizio consuntivato. Conseguentemente non possono essere determinati gli importi delle pendenze di versamento – corrispondenti a recuperi effettuati sulle riscossioni direttamente dagli enti riscuotitori per aggi e spese sostenute - che restano patologicamente presenti da un anno all'altro in bilancio, per la ben nota (ma preoccupante) ragione della mancata regolazione contabile dal lato della spesa per l'insufficiente dotazione dei relativi capitoli.

2.3. Entrate finali[3].

Dopo la ripresa del 2001 (+4,27 per cento) ed il calo del 2002 (-1,70 per cento) l'importo degli accertamenti è nel 2003 aumentato del 6,8 per cento (da 392.803 a 419.507 milioni euro). L'aumento è dovuto largamente alle entrate tributarie (+6,4 per cento in termini relativi e +22.100 milioni di euro in termini assoluti). Consistente, però, anche l'apporto delle entrate di Titolo III (+81,65 per cento in termini relativi e +8.068 milioni di euro in valore assoluto), che, dopo il drastico ridimensionamento del 2000 (di oltre il 68 per cento), hanno visto confermarsi e rafforzarsi la rinnovata tendenza all'aumento iniziata con il 2002. Negativo, invece, l'apporto delle entrate extra tributarie (rispettivamente, -9,21 per cento e –3.464 milioni di euro), che vedono continuare ed accentuarsi un trend alla flessione anch'esso triennale.

Un'altra osservazione di ordine preliminare riguarda la considerazione, ormai tradizionale, che sull'accertato degli anni precedenti si riflettono le insussistenze interessanti il conto dei residui, le quali, però, nell'aggregato delle entrate finali, fanno registrare un brusco calo rispetto all'accelerazione del ritmo di crescita che si era registrato nei precedenti quattro esercizi finanziari: il loro importo si è infatti ridotto a 4.344 milioni di euro rispetto ai 34.233 del 2002. La riduzione ha riguardato in misura pressoché uguale sia le entrate tributarie (da 19.250 a 4.249, con un calo di 15.001 milioni di euro), sia quelle extra tributarie (da 15.084 a 95 milioni di euro, con una riduzione di 14.989).

Ritornando all'evoluzione degli accertamenti, va evidenziata una minore congruenza, rispetto al 2002, tra accertamenti e previsioni: lo scostamento in positivo fra accertato e previsioni iniziali è stato, infatti, del 6,94 per cento rispetto all'1,51 per cento del 2002. Esso resta, tuttavia, inferiore alla media dell'8, 9 per cento del sessennio 1998-2003. Anche più

[3] Corrispondenti alla somma delle entrate dei Titoli I, II e III.

elevato lo scostamento dell'accertato rispetto alle previsioni definitive (+7,71 per cento) che risulta altresì maggiore rispetto sia a quello dell'esercizio 2002 (+4,02 per cento), sia a quello medio del periodo 1998-2003 (+5,03 per cento). Va tuttavia evidenziato che ciò, come già per i precedenti esercizi finanziari, riflette situazioni molto diversificate già a livello di Titolo, con le entrate tributarie che fanno registrare una sostanziale concordanza dell'accertato rispetto al previsto (+1,44 per cento e +3,29 per cento, rispettivamente per le previsioni iniziali e per quelle definitive) e le entrate extra tributarie e patrimoniali scostamenti molto rilevanti (rispettivamente +42,97 per cento e 35,21 per cento, per le prime, e +190,67 per cento e +110,65 per cento per le seconde). Per le entrate extra tributarie continua a risultare rilevante l'impatto di una situazione ben evidenziata dalle indagini di controllo svolte in proposito negli scorsi anni dalla Corte e che è riconducibile ai numerosi capitoli iscritti per memoria, la cui presenza, così come la sottovalutazione delle potenzialità di gettito riferibili ad altri capitoli, è da riconnettere meno all'impossibilità oggettiva di formulare una previsione di entrata e più ad una situazione di non gestione dell'entrata stessa da parte del centro di responsabilità interessato. Diverso il discorso delle entrate di Titolo III, il cui andamento in realtà finisce con il riflettere le decisioni che il Governo prende in corso d'anno per governare la discesa del rapporto debito/PIL tenendo conto della concreta dinamica di tutti gli altri fattori che lo influenzano.

Diversamente dall'esercizio precedente, quando i risultati di gettito delle entrate finali risultarono più positivi in termini di riscossioni di competenza, nel 2003 ad essere cresciute più degli accertamenti sono tanto i versamenti totali (+7.11 per cento), quanto le riscossioni complessive dell'anno, comprensive, cioè, delle riscossioni residui, sia al lordo (+6,94 per cento), sia al netto del da versare dell'esercizio precedente (7,58 per cento). Il risultato dipende dal notevole incremento dei versamenti residui (+6.131 milioni di euro e +61,73 per cento, da 9.932 a 16.063 milioni di euro), che ha più che bilanciato l'impatto della riduzione di circa un punto (di 0,90, da 94,38 per cento a 93,48 per cento, con un effetto di –3.776 milioni di euro) della quota di accertamenti riscossi. Il peggioramento dell'indice di riscossione ha comportato una sensibile lievitazione del da riscuotere di competenza (da 22.065 a 27.345 milioni di euro).

Il miglior andamento delle riscossioni e dei versamenti rispetto all'accertato è tutto dovuto alle entrate tributarie per le quali la quota degli accertamenti riscossi si riduce di 1,4 punti percentuali (dal 97,22 al 95,82 per cento), con un effetto negativo di –5.511 milioni di euro, che risultano, però, ampiamente controbilanciato dall'aumento dei versamenti residui (+6.358 milioni di euro e +70.17 per cento). Ciò, evidentemente, si spiega con l'accelerazione impressa alla riscossione dei resti dal condono, e in particolare dalla cosiddetta rottamazione dei

ruoli (art. 12, legge n. 289 del 2002) e dalla definizione agevolata delle liti pendenti (art. 16, legge n. 289 del 2002) e delle liti potenziali (art. 15, legge n. 289 del 2002). Gli incassi a tale titolo nel 2003 sono ammontati, rispettivamente, a 726, 735 e 974 milioni di euro, per un totale di 2.435 milioni di euro.

Sul gettito delle entrate tributarie 2003 ha positivamente inciso l'anticipazione di 2.691 milioni di euro versata da parte delle banche il 29 dicembre 2003, nella misura dell'1 per cento delle somme riscosse nel 2002, come disposto dal DL 10.12.2003, n. 341, convertito nella legge 9 febbraio 2004, n. 31. Senza tale apporto l'aumento delle entrate tributarie sarebbe stato minore di quello contabilizzato per quattro quinti circa di punto percentuale, e più precisamente del +5,62 per cento (e non del +6,40 per cento) in termini di accertamenti, del +4,06 per cento (in luogo di +4,87 per cento) in termini di riscosso di competenza e del +3,8 per cento (invece di +4,63 per cento) in termini di versamenti di competenza. Va anche osservato che di conseguenza l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche non si sarebbe collocato al 2,4 per cento, ma al 2,6 per cento del PIL.

L'anticipazione non costituisce un'entrata straordinaria, ma ha natura permanente. Il comma 2 dell'art. 1 del decreto legge, non modificato dalla legge di conversione, dispone, infatti, che, a decorrere dall'anno 2004, le banche che hanno riscosso importi maggiori di 500 milioni di euro sono tenute al versamento all'entrata del bilancio dello Stato, entro il penultimo giorno lavorativo di ciascun anno, un importo pari all'1 per cento della differenza tra il valore delle riscossioni dell'anno precedente e quello rilevato nel secondo anno precedente.

Tuttavia, e con l'eccezione della parte incrementale, l'effetto finisce con l'essere più o meno equivalente a quello delle *una tantum* che negli anni successivi devono essere sostituite da altra fonte d'entrata. Il comma 3 dello stesso art. 1, infatti, statuisce che, al fine di contenere gli oneri finanziari, le banche possono recuperare le somme versate in base a quanto previsto nei commi 1 e 2 sulle riscossioni conseguite nell'anno successivo; in tal caso le banche, sempre entro il termine del penultimo giorno lavorativo di ciascun anno, effettuano altresì il versamento di un importo pari alle somme recuperate nell'anno stesso. In virtù di queste disposizioni, l'anticipazione versata dalle banche il 29 dicembre del 2003 è stata recuperata dalle stesse banche nei primi giorni del 2004 e ciò è stato reso contabilmente possibile con la regolazione contabile (già avvenuta) a carico del capitolo di spesa 3932 ("Somme da versare all'entrata del bilancio dello Stato in relazione all'eventuale recupero da parte delle banche dell'ammontare dei versamenti effettuati nell'anno precedente, a titolo dell'1 per cento delle riscossioni tramite

versamenti unitari"), appositamente istituito ai sensi del comma 6 del decreto legge (e della legge di conversione)[4].

Il problema che qui si pone va individuato nella circostanza che, mentre la regolazione contabile a carico del capitolo di spesa 3932 avviene nei primi giorni dell'anno, la copertura della relativa spesa si ha con il penultimo giorno lavorativo del mese di dicembre, quando le banche versano nuovamente un importo pari alle somme recuperate nell'anno stesso. Ciò significa che per almeno undici mesi dell'anno la copertura della spesa (2.691 milioni di euro) finisce con l'avvenire attraverso l'indebitamento. Un eloquente sintomo dei problemi che si originano è peraltro costituito dalla vicenda, quanto meno anomala, connessa con la registrazione tra i versamenti del 30-31 marzo 2004 sul cap. 1262 di un importo di oltre 807 milioni di euro a titolo di "acconto sul versamento, dovuto per l'anno 2004, dell'1 per cento delle somme riscosse dalle banche, previsto dal DL n. 341 del 10 dicembre 2003". Apparendo improbabile che le banche avessero spontaneamente proceduto a parzialmente anticipare a fine marzo versamenti dovuti solo il penultimo giorno lavorativo, la Corte ha appurato, attraverso il sistema informativo, che tale acconto conseguiva ad una richiesta rivolta all'Associazione Bancaria Italiana (ABI) da parte dell'Agenzia delle entrate in data 24 marzo 2004, protocollo 2004/056788. Di ciò si aveva poi puntuale conferma con l'acquisizione del testo della nota citata, con la quale le banche tenute al versamento di fine anno sono state invitate, attraverso l'ABI, a procedere, entro il 31 marzo 2004, al versamento di un importo pari al 30 per cento della somma versata in data 29 dicembre 2003, in acconto di quanto dovuto complessivamente per l'anno 2004, trasmettendo via fax all'Agenzia entro lo stesso termine del 31 marzo copia della quietanza di versamento.

A proposito di questa entrata, va evidenziata l'inusitata circostanza del versamento di un acconto di un'anticipazione dovuta entro il penultimo giorno lavorativo dell'anno che viene effettuato, non per obbligo di legge, ma a seguito di mero ed irrituale invito dell'Autorità amministrativa.

Un'entrata che non può sicuramente essere conteggiata in quanto tale è un importo di 1.760 milioni di euro, contabilizzato nell'ultimo bimestre dell'anno 2003, sul capitolo 2319 – Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero delle finanze, collocato nell'UPB 1.2.5 – Entrate derivanti dall'attività

[4] Il testo della disposizione è il seguente:"Per la regolazione contabile dei minori versamenti di cui al comma 3, a decorrere dall'anno 2004 è assegnata ad apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze una somma, da iscrivere anche in entrata, di importo pari alla somma versata nell'anno precedente per il riversamento ai pertinenti capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato . Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare , con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio".

di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti. Si tratta, infatti, di una "minore spesa" versata - in base a quanto disposto dall'articolo 10, comma 4, del decreto-legge n. 138 del 2002, convertito dalla legge n. 178 del 2002 - all'entrata del bilancio dello Stato per essere rassegnata nell'esercizio 2004 all'UPB 6.1.2.7 – Devoluzione di proventi – capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per assicurare la copertura finanziaria per i crediti d'imposta relativi agli investimenti realizzati nelle aree svantaggiate (VISCOSUD)[5].

L'operazione risulta neutra per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica del 2003, ma di fatto contribuisce a far sopravvalutare le entrate extra tributarie e, quindi, le entrate finali.

Per quanto riguarda i residui, va evidenziato come nell'aggregato delle entrate finali la quota dei residui iniziali riaccertati riscossi al netto delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente risulti con il segno positivo (+2,78 per cento), rispetto all'analogo rapporto significativamente negativo (-5,28 per cento) registrato per l'esercizio finanziario 2002.

Sulle ipotizzabili anomalie contabili sottostanti al fenomeno delle riscossioni nette negative sui residui si sofferma la decisione di parifica. Lo stesso fenomeno, anche ai fini dell'individuazione delle eventuali distorsioni di ordine gestionale, è stato oggetto di apposita indagine della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato sulla quale si è già riferito lo scorso anno[6].

Negli scorsi anni ci si era anche soffermati sulla scarsa trasparenza di una rappresentazione di bilancio che non dava la possibilità di distinguere quanto delle riscossioni residui afferisse alla riscossione nell'esercizio di resti che risultavano da riscuotere all'inizio dell'anno e quanto attenesse invece al versamento di somme che erano rimaste da versare alla fine del precedente esercizio finanziario e che, quindi, rientravano già fra le riscossioni di quell'esercizio o di altri ancora precedenti. La mancata separata esplicitazione degli addendi che concorrono a formare l'importo totale esposto per la riscossione residui fa sì, infatti, che le riscossioni lorde dell'esercizio siano sopravvalutate, rispetto a quelle effettive, di un importo pari a quello delle somme rimaste da versare alla fine del precedente esercizio. Continuando nel

---

[5] La citata disposizione del comma 4 dell'art. 10 della legge n. 178/2002 indica la fonte dell'entrata in questione negli stanziamenti autorizzati dalla tabella D della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in favore della legge 30 giugno 1998, n. 208, che vengono ridotti per l'anno 2003 di 2.317 milioni di euro. A tale fine le risorse preordinate al finanziamento del credito di imposta dalla delibera CIPE n. 48 del 4 aprile 2001 *pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 142 del 21 giugno 2001,* sono ridotte di pari importo. Ed una quota delle stesse risorse, pari a 1.760 milioni di euro, è versata, come si è detto, nell'ultimo bimestre dell'anno 2003, all'entrata del bilancio dello Stato per essere, appunto, riassegnata nell'esercizio 2004 all'unità previsionale di base 6.1.2.7 "Devoluzione di proventi" - capitolo 3860 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

[6] "Discordanze e incongruenze nella contabilizzazione dei residui nel Rendiconto generale dello Stato".

trend in discesa iniziato con il 2001, nell'esercizio finanziario 2003 la sopravvalutazione delle somme totali riscosse (19.571 milioni di euro) è comunque minore di quella dei precedenti tre esercizi (20.512 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2002, 24.480 per il 2001 e 30.069 per il 2000), per il significativo calo (-1.803 milioni di euro) che nell'esercizio 2002 ha interessato il da versare residui a fronte di un più contenuto incremento del da versare di competenza (+860 milioni di euro).

Ciò che quest'anno va positivamente segnalato è che nel consuntivo 2003 si trova per la prima volta esplicitato l'importo del riscosso residui per l'esercizio finanziario in esame[7]. La RGS ha così dato un seguito positivo ai ripetuti rilievi della Corte, anche se l'ha fatto non già attraverso la rilevazione contabile diretta dei relativi dati, ma adottando il metodo di calcolo presuntivo che la stessa Corte aveva applicato negli anni precedenti al solo scopo di evidenziare l'entità delle duplicazioni che risultavano in bilancio. E' di tutta evidenza, infatti, che la determinazione del riscosso residui dell'anno attraverso la semplice operazione aritmetica di sottrarre dal riscosso lordo l'importo delle somme che erano rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente, pur utile ad evidenziare l'entità della sopravvalutazione del riscosso, non può di *per se* significare che le somme che dovevano essere versate siano state tutte effettivamente versate e che quindi il riscosso netto equivalga a ciò che è stato riscosso delle somme che erano rimaste da riscuotere all'inizio dell'anno. E' più che probabile, infatti, che nella maggior parte dei casi almeno una parte delle somme che erano rimaste da versare non siano state in realtà versate, per cui il riscosso netto calcolato viene ad essere inferiore al riscosso netto effettivo (riferito ai resti iniziali da riscuotere). Ciò risulta in ogni caso incontrovertibile per gli ultimi cinque esercizi finanziari, posto che l'importo del versamento residui è risultato sempre inferiore alle somme che erano rimaste da versare, per una differenza che va da un massimo di 17.107 milioni di euro nel 2000 ad un minimo di 3.508 milioni di euro nell'esercizio finanziario 2003. Ciò vuol dire che anche nel caso in cui non un solo euro dell'importo del versamento residui derivi dalle nuove riscossioni, oltre 3,5 miliardi di euro che erano rimasti da versare a fine 2002 non si sono trasformati in versamenti nel 2003. Rispetto al 2000 (49,53 per cento) ed alla media degli ultimi sei anni (40,02 per cento) la quota del da versare residui sul totale da versare è risultata decisamente più bassa, ma comunque ancora consistente (30,08 per cento).

[7] Va peraltro segnalato che il dato è esplicitamente presente nel solo documento cartaceo, ma non nel sistema informativo RGS-Corte dei conti, attraverso il quale è però naturalmente acquisibile come dato calcolato (come la Corte ha fatto negli scorsi anni).

Dalle analisi svolte dalla Corte è risultato evidente, infatti, che continuano a non essere versati consistenti importi di crediti riscossi negli esercizi precedenti, per ragioni che hanno il più delle volte a che fare con l'insufficienza dei corrispondenti stanziamenti dal lato della spesa necessaria per l'effettuazione delle necessarie operazioni di regolazione contabile e l'emissione dei mandati di pagamento da commutarsi in quietanze di entrata. Sicché, pur costituendo un importante segnale nella logica della trasparenza, l'esposizione nel rendiconto del riscosso netto residui ricavandolo utilizzando il semplice metodo aritmetico indicato ed utilizzato dalla Corte per evidenziare le dimensioni del problema non può in alcun modo bastare. Il dato in questione non deve essere calcolato, ma deve essere rilevato contabilmente, attraverso operazioni idonee a direttamente individuare gli importi che vengono versati a valere sulle somme che erano rimaste da versare e gli importi che vengono versati a seguito delle riscossioni operate nell'anno sui resti iniziali da riscuotere. Solo in tal caso sarà possibile monitorare l'andamento reale dei resti da versare ed intervenire per correggerne le eventuali sottostanti distorsioni e patologie gestionali.

Dell'andamento dei versamenti si è già incidentalmente parlato. A mo' di riepilogo, si può tuttavia evidenziare come i versamenti totali (+7,11 per cento) siano cresciuti più dell'accertato (+6,8 per cento), ma meno del riscosso netto dell'anno (+7,68 per cento). Meno sia del riscosso che dell'accertato sono aumentati i versamenti di competenza (+5,59 per cento), con l'effetto di una lievitazione del da versare di competenza (da 12.794 a 14.195 milioni di euro), solo in parte compensato dalla riduzione del da versare residui (da 6.676 a 6.106 milioni di euro). Da sottolineare ancora una volta, infine, la notevole crescita dei versamenti residui (+61,73 per cento).

Anche per i residui l'analisi è stata già in larga parte anticipata. Volendo operare un riepilogo sistematico, va anzitutto evidenziato che tra le quattro componenti che concorrono a formare il totale l'unica a far registrare una sia pur limitata diminuzione (da 6.776 a 6.106 milioni di euro, -9,89 per cento) è quella rappresentata del da versare residui. Le restanti tre sono tutte in crescita (+23,93 per cento per il da riscuotere di competenza, +19,96 per cento per il da riscuotere residui, +10,95 per cento per il da versare competenza). Conseguentemente, risultano aumentati sia i residui complessivi da riscuotere (da 97.847 a 118.249 milioni di euro, +20,85 per cento), sia i residui complessivi da versare (da 19.571 a 20.302, +3,74 per cento), e sia, infine, il totale dei residui attivi (da 117.417 a 138.551 milioni di euro, +18 per cento).

Rispetto al 2002, vanno tuttavia registrate due significative differenze. La prima attiene alla già evidenziata limitata incidenza delle insussistenze (-4.344 milioni di euro rispetto a – 34.233). La seconda riguarda una diminuzione dell'incidenza sul totale non solo, come si è già

visto, del da versare residui (dal 34,62 per cento al 30,08 per cento), ma anche, e sia pure di poco, del da riscuotere residui (dal 77,45 per cento al 76,88 per cento), che resta comunque superiore a quella media dell'ultimo sessennio (73,51 per cento).

Sempre per quanto riguarda i residui, resta da valutare in che misura gli stessi potranno trasformarsi in incassi. Gli indicatori utilizzabili a tal fine sono, da un lato, il peso, già considerato ad altri fini, che sul totale rappresentano il da riscuotere residui e il da versare residui, e, dall'altro, la quota di residui netti riscossi in percentuale del da riscuotere iniziale riaccertato.

Con la percentuale del 76,88 per cento, il 2003 ha fatto registrare solo una piccola riduzione rispetto al valore massimo degli ultimi sei anni registrato nel 2002 (77,45 per cento) della quota rappresentata del da riscuotere residui sul da riscuotere totale. Il lieve miglioramento è dipeso sia dal calo dell'indice di riscossione degli accertamenti (e quindi all'aumento del da riscuotere di competenza), sia dalla maggiore riscossione dei residui degli esercizi precedenti. La quota dei residui netti riscossi, in percentuale del da riscuotere iniziale riaccertato, è, infatti, come si è già detto, passato da –5,28 per cento del 2002 a +2,78 per cento nel 2003, per il ricordato effetto delle sanatorie fiscali.

Notevolmente ridotto, rispetto a quello rappresentato nel 2002 (34,62 per cento), ed ancor più negli anni precedenti e nella stessa media dell'ultimo sessennio (40,02 per cento), il peso del da versare residui sul da versare totale (30,08 per cento), che in ogni caso, sia pure ridimensionato, rappresenta in termini assoluti un importo (6.106 milioni di euro) che ben poco si è ridotto rispetto a quello del 2002 (6.776 milioni di euro). Sia la riduzione verificatasi, sia la dimensione tuttora notevole dei residui da versare, sono quasi interamente imputabili alle entrate tributarie, per le quali i residui da versare sono passati da 6.250 nel 2002 a 5.557 nel 2003, senza che se ne conosca, però, la composizione per anno di formazione.

La riscuotibilità dei residui è naturalmente legata al loro grado di esigibilità. Di qui la classificazione dei resti da riscuotere, appunto per grado di esigibilità, alla quale le amministrazioni sono tenute e che risulta dall'apposito allegato 24 al rendiconto. A tal proposito va rilevato che il dato finale esposto nel rendiconto per i residui al 31 dicembre è il risultato di un processo di successive rettifiche ed aggiustamenti operati sulla base di presunzioni e di apprezzamenti prudenziali. Il dato iniziale di partenza rilevato dalle contabilità finali delle amministrazioni era, infatti, di 13.438 milioni di euro per le somme rimaste da versare e di ben 717.659 milioni di euro per le somme rimaste da riscuotere. Tali importi subivano ulteriori incrementi (a 21.370 per il da versare ed a 718.730 per il da riscuotere, per un totale di 740.100) a seguito dell'applicazione della procedura di compensazione che automaticamente azzera gli

importi negativi (+7.932 milioni di euro per il da versare e +1.071 per il da riscuotere) e di altre rettifiche minori.

Il dato finale di consuntivo è stato ottenuto apportando una serie di correttivi che includono:

- riduzioni IPO2 per –1.820 (rettifiche lotto) e +752 milioni di euro (Informazioni contabili ritardatarie e caricamento All. 23) ai resti da versare, che si sono così ridotti a 20.302 milioni di euro;
- cancellazione dai resti da riscuotere di una partita di ben 478.101 milioni di euro indicata come IPO2 accisa oli minerali Siracusa;
- cancellazione, sempre dai resti da riscuotere, dell'importo di 57.320 milioni di euro, relativo ai vecchi condoni e ad accertamenti infondati e/o inesigibili dell'ex Ufficio IVA Napoli;
- riduzioni per 64.226 milioni di euro richieste dall'Agenzia delle entrate a titolo di riclassificazione dei resti da riscuotere per grado di esigibilità.

Come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, dando un primo esito ai ripetuti rilievi della Corte sulla inadeguatezza di una classificazione di tipo non analitico, ma meramente lineare e presuntivo, l'Agenzia delle entrate ha fatto presente che le riduzioni vengono ora operate sulla base di apposite analisi volte a quantificare l'importo dei ruoli emessi nei confronti di soggetti falliti. Non sono stati, invece, forniti elementi sui risultati di classificazione analitica potenzialmente collegabili all'entrata a regime, avvenuta a fine a fine 2002, della procedura "stato della riscossione", che, collegando la fase iniziale del controllo e dell'accertamento tributario con quelle intermedie del versamento parziale degli importi dovuti da parte dell'obbligato e/o dell'eventuale contenzioso e con quella finale della riscossione, dovrebbe sicuramente facilitare, insieme con il monitoraggio dei risultati dell'attività di accertamento tributario, anche quella di valutazione proprio del grado di esigibilità delle singole partite creditorie,

Resta tuttavia il fatto che, ancora nel 2003, sono state ritenute di riscossione certa, quantunque ritardata, il 58,59 per cento (51,77 per cento nel 2002 e 51,60 per cento nel 2001) delle somme rimaste da riscuotere degli esercizi precedenti, quando la riscossione dei residui, al netto delle somme rimaste da versare al 31 dicembre dell'anno precedente, è stata nell'esercizio, come si è detto, pari ad appena il 2,78 per cento ed era stata addirittura inferiore allo zero (-5,28 per cento) nel 2002, per effetto dell'elevato importo di resti da versare che non si erano trasformati in versamenti effettivi (-10.580 milioni di euro). Perplessità suscita altresì la scelta di considerare, per il terzo anno consecutivo, nuovamente di riscossione certa, quantunque

ritardata, praticamente il 100 per cento dei residui di competenza, dopo che nel solo 2000 era stato adottato un criterio più realistico, valutando come di riscossione certa, quantunque ritardata, il 65,7 per cento del da riscuotere di competenza[8]. Va infine osservato che, ancorché la riscossione netta dei residui delle entrate extra tributarie sia risultata inferiore a quella delle entrate tributarie (+0,90 per cento rispetto a +4,78 per cento), l'ex Ministero del Tesoro e le altre Amministrazioni hanno inspiegabilmente continuato anche quest'anno (come fanno peraltro praticamente da sempre, con la parziale eccezione del 1997) a classificare i loro residui come di "riscossione certa, quantunque ritardata", in una percentuale del 100 per cento, dopo essere stata prossima al 100 per cento negli anni precedenti (99,84 per cento nel 2002).

Per converso, va dato atto che l'Agenzia delle entrate ha fornito gli elementi necessari per poter valutare l'impatto del condono tributario ancora in corso sul valore netto contabile dei residui attivi da ruolo. Tali effetti sono ricollegabili all'applicazione degli artt. 12 e 16 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. L'art. 12 riguarda la c. d. "rottamazione dei ruoli"(estinzione dell'obbligazione con il pagamento del 25 per cento delle somme iscritte a ruolo fino al 30 giugno 2001). Alla luce degli incassi già effettuati a tale titolo e delle conseguenti previsioni di ulteriore incasso relative al pagamento dell'importo rateizzato, il valore di competenza dei versamenti da eseguire ex art. 12 viene dall'Agenzia calcolato in circa 1,2 miliardi di euro. Conseguentemente, l'importo dei carichi di ruolo oggetto della definizione agevolata di cui all'art. 12 della legge n. 289 del 2002 deve essere stimato in circa 4,8 miliardi di euro. Tale importo è da considerare a completo "storno" del valore dei residui attivi iscritti nel bilancio 2003. Al riguardo, occorre tenere conto che il predetto importo si riferisce a ruoli consegnati ai concessionari fino al 30 giugno 2001. Pertanto:

- i conseguenti effetti di riduzione dei residui attivi incidono – esclusivamente e cumulativamente – sui residui relativi ai ruoli consegnati ai concessionari entro la predetta data;
- i carichi sanati sono stati in buona parte iscritti in bilancio in un momento in cui sanzioni ed interessi iscritti nei ruoli tributari costituivano entrate tributarie (e non ancora entrate extra tributarie, come è avvenuto dal 2000 in poi in applicazione delle regole del Sec95).

Un impatto di riduzione del valore netto contabile dei residui attivi da ruolo è altresì collegabile all'applicazione dell'art. 16 della legge n. 289 del 2002, relativo alla definizione agevolata delle liti fiscali pendenti. Gli incassi a tale titolo (sempre comprendendovi gli importi

[8] Una scelta analoga era stata operata nel 1997, quando di riscossione certa, quantunque ritardata, erano stati classificati solo il 78,18% dei resti da riscuotere di competenza.

rateizzati) vengono dall'Amministrazione indicati in 2,3 miliardi di euro e si riferirebbero a crediti lordi, registrati tra i residui attivi, per poco più di 11 miliardi di euro. Conseguentemente, l'impatto complessivo del condono in termini di riduzione dei residui attivi si può far ascendere a circa 16 miliardi di euro (15,83 miliardi, per la precisione).

La determinazione dell'importo finale dei residui dell'esercizio 2003 è tuttavia avvenuta senza apportare le riduzioni giustificabili in base al condono.

Sempre a proposito dei resti da riscuotere, va peraltro rilevato che, da una parte, non sono mai pervenute alla Corte le informazioni ripetutamente richieste per le 10 partite creditizie di importo più elevato che erano state classificate come del tutto inesigibili ai fini della costruzione dell'Allegato n. 24, e, dall'altra, come già ricordato, non sono state fornite indicazioni sugli elementi informativi acquisibili a seguito dell'introduzione della procedura "stato della riscossione".

Si tratta di una carenza molto seria, giacché è proprio sulle potenzialità della procedura informatica in questione, insieme con le procedure complementari della Guardia di finanza, che si può fare affidamento per riuscire a monitorare, continuativamente e sistematicamente, l'iter dei risultati dei controlli - dalla fase della contestazione (processo verbale di constatazione) a quelle dell'accertamento, dell'eventuale contenzioso e della riscossione.

2.4. Entrate tributarie (Titolo I).

Un primo dato da evidenziare è che le entrate tributarie sono risultate, in termini di accertamenti, quasi in linea (+1,44 per cento) con le previsioni iniziali e superiori del 3,29 per cento alle previsioni definitive (367.408 milioni di euro di accertato, rispetto a 362.207 milioni di euro di previsioni iniziali e 355.707 milioni di euro di previsioni finali), a dimostrazione che si tratta di un gettito di cui l'Amministrazione conosce le potenzialità e che è sostanzialmente in grado di governare, a differenza di quanto accade per questa, ma soprattutto per altre amministrazioni, per quanto riguarda le entrate extra tributarie e quelle patrimoniali[9].

Diversamente dallo scorso anno, quando erano diminuiti, sia pure di poco (-1,65 per cento), nel 2003 gli accertamenti sono aumentati in misura consistente (+6,4 per cento), mentre sensibilmente minore è stato l'incremento del riscosso e del versato di competenza (rispettivamente +4,9 per cento e +4,6 per cento, a fronte di +0,6 per cento e +0,34 per cento del 2002). Ciò si spiega con il fatto che ad aumentare sono state soprattutto le entrate da

[9] Si vedano, a tal proposito, le conclusioni della già citata indagine sulle possibili disfunzioni gestionali sottostanti ad alcune tipologie delle entrate extra tributarie emerse come "critiche" a seguito delle indagini precedentemente svolte - indagine programmata dall'Adunanza plenaria della Sezione del controllo con deliberazione n. 15/2000 del 10 febbraio 2000 (n. 2 Gestioni di Entrata).

accertamento e controllo (+71,05 per cento rispetto a +2,13 per cento per le entrate da attività ordinaria di gestione), il cui indice di riscossione, pur essendo nel 2003 notevolmente cresciuto grazie all'apporto della componente condono (38,02 per cento a fronte di 11,57 per cento nel 2002), è comunque molto più basso delle entrate da ordinaria gestione (prossima al 100 per cento: 99,3 per cento nel 2003, in linea con la media del 99,28 per cento del periodo 1998-2003).

Sul gettito delle entrate tributarie 2003 ha positivamente inciso l'anticipazione di 2.691 milioni di euro, di cui si è già trattato scrivendo sulle entrate finali, versata da parte delle banche il 29 dicembre 2003, nella misura dell'1 per cento delle somme riscosse nel 2002, come disposto dal DL 10.12.2003, n. 341, convertito nella legge 9 febbraio 2004, n. 31[10]. Senza tale apporto, l'aumento delle entrate tributarie sarebbe stato minore di quello contabilizzato per quattro quinti circa di punto percentuale, e più precisamente del +5,62 per cento (e non del +6,40 per cento) in termini di accertamenti, del +4,06 per cento (in luogo di +4,87 per cento) in termini di riscosso di competenza e del +3,8 per cento (invece di +4,63 per cento) in termini di versamenti di competenza.

Per i residui va fatto un ragionamento analogo a quello prima svolto per i residui del complesso delle entrate finali, il cui andamento è quasi del tutto determinato proprio da quello dei residui delle entrate tributarie. I *residui totali* sono nuovamente aumentati (a 77.961 milioni di euro), dopo la diminuzione (da 74.374 milioni di euro a 68.324 milioni di euro) registrata nell'esercizio finanziario 2002. Ad aumentare sono stati soprattutto i resti da riscuotere (da 49.513 a 58.466 milioni di euro), mentre i resti da versare sono solo leggermente cresciuti (da 18.811 a 19.495 milioni di euro). Ciò che va altresì notato è che il grado di riscuotibilità dei residui, anche in questo caso in ragione del condono fiscale, è significativamente migliorato, posto che la quota dei residui riscossi[11] al netto dei resti di versamento dell'anno precedente è tornata, dopo tre anni, a presentarsi nuovamente con il segno positivo (+4,78 per cento)[12].

In realtà, il dato finale esposto nel rendiconto per i residui tributari al 31 dicembre è il risultato del un processo di successive rettifiche ed aggiustamenti prima descritto con riferimento al totale delle entrate finali. Il dato iniziale di partenza rilevato dalle contabilità finali delle amministrazioni era, in questo caso, di 13.049 milioni di euro per le somme rimaste da versare e di ben 612.910 milioni di euro per le somme rimaste da riscuotere. Tali importi

[10] L'importo è stato contabilizzato nel capitolo 1262, istituito nel dicembre 2003, ed avente per oggetto, appunto, "Versamento dell'1% delle somme riscosse dalle banche, previsto dal DL n. 341 del 10.12.2003". L'UPB interessata è la 1.1.20.1 – Altri tributi indiretti – Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione.

[11] Sul totale delle somme da riscuotere iniziali riaccertate.

[12] Nel 2002 la quota netta dei residui riscossi era stata del -12,11%, dopo che l'anno precedente l'indice, sia pure negativo (-2,3%), aveva fatto registrare un miglioramento rispetto all'esercizio finanziario 2000 (-18,3%).

subivano ulteriori incrementi (a 20.589 per il da versare ed a 613.723 per il da riscuotere, per un totale di 634.312) a seguito dell'applicazione della procedura di compensazione che automaticamente azzera gli importi negativi (+7.539 milioni di euro per il da versare e +614 per il da riscuotere) e di altre rettifiche minori. Il dato finale di consuntivo è stato ottenuto apportando la serie di correttivi prima analizzati: rettifiche lotto, informazioni contabili ritardatarie e caricamento Allegati 23 e 24, cancellazione dai resti da riscuotere della una partita accisa oli minerali Siracusa (ben 478.101 milioni di euro) e dell'importo relativo ai vecchi condoni e ad accertamenti infondati e/o inesigibili dell'ex Ufficio IVA Napoli (46.245 milioni di euro), riduzioni richieste dall'Agenzia delle entrate a titolo di riclassificazione dei resti da riscuotere per grado di esigibilità (30.085 milioni di euro).

La possibilità che i residui finali si trasformino in entrate effettive appare molto remota, in quanto, pur essendo migliorata rispetto a quella dell'esercizio finanziario 2002, la loro composizione vede tuttora prevalere (in percentuale dei rispettivi aggregati di riferimento) la quota del da riscuotere residui (73,72 per cento, rispetto a 80,61 per cento nel 2002, ma 68,2 per cento nel 2001) ed un'incidenza comunque notevole del da versare residui (28,51 per cento, a fronte del 33,23 per cento del 2002)[13]. Ad un'analoga cautela induce anche la considerazione già svolta, sia pure con un significativo miglioramento rispetto all'esercizio finanziario 2002, sulla perdurante modestia della quota dei residui riscossi al netto del totale da versare dell'anno precedente, in percentuale del da riscuotere iniziale riaccertato (4,78 per cento, rispetto a -12,15 per cento nel 2002, al-2,3 per cento nel 2001 ed al -18,3 per cento nel 2000)[14]. La modestia degli importi riscossi sui residui appare tanto più evidente se si tiene conto che l'iscrizione in bilancio dei resti da riscuotere avviene sulla base sia delle riduzioni e della classificazione per grado di esigibilità di cui si è detto, ma anche della implicita contabilizzazione di insussistenze di natura imprecisata, oggetto di specifica analisi in sede di auditing finanziario – contabile, che, per il 2003 ammonta a –4.249 milioni di euro, ma nel 2002 aveva raggiunto i -19.150 milioni di euro, con una media dell'ultimo sessennio di –9.052.

Avendo così riepilogato i profili evolutivi che hanno nel 2003 caratterizzato nell'aggregato l'andamento delle entrate tributarie, si può passare ad analizzare quali sono le UPB, e più in generale le specifiche voci di bilancio, alle quali sono riconducibili gli sviluppi prima evidenziati per l'intero comparto.

---

[13] Il massimo (49,5%) era stato raggiunto nel 2000.

[14] Il segno negativo davanti al dato delle riscossioni nette sui residui sta solo a significare che le riscossioni residui dell'esercizio di riferimento (versamenti della competenza residui + da versare della competenza residui + versamenti del da versare esercizi precedenti) sono inferiori all'importo del da versare totale dell'esercizio precedente. Per cui ci sono importi da versare che continuano a non essere versati e continuano ad essere ogni volta contabilizzati fra le riscossioni lorde residui degli anni successivi.

Una prima considerazione riguarda il diverso andamento delle entrate tributarie da ordinaria gestione e di quelle da accertamento e controllo. Le prime hanno fatto registrare una crescita di poco superiore a quella dello scorso, in termini di accertamenti (+2,16 per cento rispetto a +1,75 per cento), e di poco inferiore in termini di riscosso di competenza (+1,82 per cento rispetto a 2,32 per cento) e di versamenti di competenza (+1,63 per cento a fonte di +2,12 per cento). Si è peraltro verificata una consistente crescita del riscosso residui, sia al lordo (+42,58 per cento) che al netto del da versare al 31 dicembre dell'anno precedente (da –4.789 a +1.880 milioni di euro), e dei versamenti residui (+79,69 per cento). Ciò ha indotto una crescita superiore a quella delle voci della competenza anche dei versamenti totali (+3,59 per cento). Tutto ciò sembra essere il frutto di regolazioni contabili avvenute nell'anno, come peraltro evidenziato dalla diminuzione della differenza fra versamenti residui e da versare totale, che passa da –10.554 milioni di euro nel 2002 a –3.393 nel 2003.

Le entrate da accertamento e controllo, dopo il dopo il temporaneo recupero del 2001 (+67,2 per cento) ed il calo fatto registrare nel 2002 (-37,69 per cento per gli accertamenti e –13,55 per cento per il riscosso di competenza), hanno nel 2003 fatto segnare un vero e proprio boom: +143,51 per cento (da 10.347 a 25.197 milioni di euro), in termini di accertato, +603,81 per cento in termini di riscosso di competenza, +634,07 per cento in termini di versamenti di competenza e +411,78 per cento (da 2.301 a 11.776 milioni di euro) in termini di versamenti totali. Un altro dato da rimarcare è l'impennata dell'indice di riscossione degli accertamenti, passato dal 16,38 per cento al 47,35 per cento (Media dell'ultimo sessennio: 20,43 per cento).

La spiegazione di questo andamento eccezionalmente favorevole delle entrate tributarie da accertamento e controllo sta tutta nel condono, giacché buona parte delle entrate che ne sono derivate (10.646 milioni di euro su 11.468 per l'accertato, 10.644 su 11.466 per il riscosso di competenza e 10.159 su 10.919 per il versato di competenza) sono state imputate alla UPB 2 (Accertamento e controllo)[15].

Per rendere raffrontabili le entrate da accertamento e controllo del 2003 con i dati degli anni precedenti è quindi necessario escludere gli importi riferibili al condono, mentre vanno aggiunti quelli dei capitoli di Titolo II che si riferiscono alle sanzioni ed agli interessi delle

[15] Le UPB del condono sono, per la gestione ordinaria, la 1.1.6.1 (Condoni, sanatorie ed introiti straordinari su tributi diretti), che comprende i capitoli, 1030, 1052, 1065, 1068, 1150 e 1186, relativi al condono 2003, i capitoli 1035 e 1150 relativi a precedenti condoni ed i capitoli 1029, 1040, 1042, 1050 e 1051, riguardanti altre tipologie particolari di entrate straordinarie (*imposta sul patrimonio netto, contributo per l'Europa*, ecc.) e la 1.1.9.1 (*Condoni, sanatorie* ed introiti straordinari su tributi indiretti), che comprende i capitoli 1250 e 1254, che, però, non si riferiscono al condono 2003, ma a un precedente condono, il primo, ed al soppresso tributo straordinario dovuto dai possessori di taluni beni di lusso, il secondo. Le UPB del condono per l'attività di accertamento e controllo sono la 1.1.6.2 (capp. 1030, 1066, 1171 e 1172, cui si aggiungono i capp. 1035, 1038, 1150, 1170, relativi a precedenti condoni, e i capitoli 1029, 1040, 1043 e 1180, riferentisi a tributi straordinari vari) e la 1.1.9.2 (capp. 1242, 1251, 1253, 1258, 1259 e 1260).

entrate da accertamento e controllo di Titolo I e che fino a tutto il 1999 erano contabilizzate anch'esse fra le entrate tributarie. Così operando, si ottiene una serie storica omogenea che ci consente di analizzare l'andamento delle entrate tributarie (e di quelle, come si è detto, alle stesse collegate)[16]. Si vede, così, che nel complesso, dopo la diminuzione verificatasi nel 2002, sia le riscossioni che i versamenti hanno fatto registrare un ulteriore drastico calo, nonostante il pur consistente aumento degli accertamenti (del +17,49 per cento, da 19.428 a 22.827 milioni di euro). Il riscosso ed il versato di competenza sono diminuiti, rispettivamente, da 2.173 a 1.729 milioni di euro (-20,43 per cento) e da 1.955 a 1.501 milioni di euro (-23,22 per cento), così come sono diminuiti il riscosso totale netto (del –26,18 per cento, da 2.903 a 2.143 milioni di euro) ed il versato totale (del 27,05 per cento, da 3.046 a 2.222 milioni di euro).

Viene in tal modo confermata la previsione che le sanatorie fiscali avrebbero avuto l'effetto di comportare una diminuzione delle entrate da accertamento e controllo, non tanto in termini di accertato, ma sicuramente in termini di riscosso e di versato. E' ragionevole assumere che la rottamazione dei ruoli e la chiusura delle liti fiscali pendenti abbiano interessato quella quota di crediti erariali per i quali gli obbligati si ritenevano maggiormente a rischio in caso di inadempimento. Per converso, chi non ha approfittato dell'occasione del condono lo ha probabilmente fatto, o perché comunque insolvente o irreperibile, o perché ritiene di poter agevolmente dimostrare l'infondatezza della pretesa erariale. Il realismo di questa argomentazione trova peraltro riscontro già nell'andamento di alcuni indicatori finanziari dell'esercizio 2003, ed in particolare nel consistente calo sia del riscosso di competenza sull'accertato (5,4 per cento, a fronte dell'8,881 per cento del 2002), sia della quota netta dei residui riscossi (da +0,89 per cento a –0,19 per cento).

Nella relazione dello scorso anno si era già registrato il convincimento dell'Amministrazione che ci trovassimo di fronte ad una tendenza, apparentemente ineluttabile, al calo delle entrate da accertamento e controllo – e soprattutto di quelle da ruolo, diverse cioè dalle entrate derivanti dall'applicazione degli strumenti deflativi del contenzioso, peraltro destinate anch'esse quanto meno a consolidarsi. E ciò, per effetto dell'esaurirsi delle entrate da ruoli derivanti dal completato smaltimento della liquidazione delle dichiarazioni dei redditi e dell'IVA, ma anche dell'effetto deflativo del contenzioso esercitato dall'accresciuto impiego degli *avvisi bonari,* con sanzioni attenuate, e quindi con effetto potenzialmente depressivo sugli incassi. Così come va ricordata la modificazione in senso favorevole al contribuente del quadro normativo di alcuni istituti giuridici, ed in particolare del *cumulo giuridico*, dell'*irretroattività*

[16] Si veda nel volume dell'appendice statistica di questa relazione.

della sanzione e della sua *intrasmissibilità* agli eredi. A tutto ciò si è ora aggiunta la forte spinta dei condoni della Finanziaria 2003, già avvertita nel rendiconto in esame, ma che dovrebbe farsi sentire in modo particolare nel 2004, come i dati dei primi mesi dell'anno sembrano peraltro chiaramente confermare.

Si vedrà nei prossimi anni se l'attività di riscossione riuscirà a contrastare tale tendenza, determinando una risalita degli indici di recupero in assenza di nuovi provvedimenti di sanatoria. Sviluppi positivi in tal senso sono naturalmente prevedibili solo nel caso in cui ad una maggiore efficacia dell'attività di riscossione coattiva si accompagnerà il miglioramento della qualità dei controlli e del monitoraggio dei loro esiti. Anche per questo preoccupano i ritardi che si colgono nello sfruttare le potenzialità della procedura "stato della riscossione".

Per quanto riguarda i residui, sul totale da riscuotere (58.466 milioni di euro) quelli da accertamento e controllo (50.225) incidono, come era da attendersi, in misura rilevante, e con una significativa lievitazione rispetto al precedente esercizio finanziario, quando l'analogo importo si era attestato a 36.893. Ed ancora maggiore sarebbe tale incidenza se utilizzassimo l'aggregato ricalcolato secondo la metodologia precedentemente illustrata[17]: l'importo del totale da riscuotere relativo all'accertamento e controllo ammonterebbe, infatti, a 84.392 milioni di euro, con un aumento di circa 20.000 milioni di euro sul 2002 (64.150 milioni di euro). Da segnalare, poi, quest'anno, l'emergere di una sopravvenienza attiva (riaccertamenti) di 351 milioni di euro rispetto alla sopravvenienza passiva (insussistenze) di ben –12.090 nel 2002 ed una media di –7.019 nell'ultimo sessennio. Sicché le insussistenze registrate per le entrate tributarie nel 2003 (-4.249 milioni di euro).attengono tutte alla gestione ordinaria (-4.599 milioni di euro).

Dopo il calo degli anni precedenti, nel 2003 si registra un aumento anche per i resti da versare, il cui totale (1.090 milioni di euro) ha dimensioni comunque limitate rispetto a quello totale delle entrate tributarie 19.495 milioni di euro). Tale lievitazione si spiega con il consistente aumento delle riscossioni, come risulta evidente anche dal dimezzamento della quota del da versare residui sul totale da versare.

Procedendo ad un'analisi più dettagliata per categoria ed UPB, si evidenzia come l'andamento delle entrate tributarie sia molto differenziato per categoria: in crescita elevata per la cat. II – Tasse ed imposte sugli affari, in linea con la media delle entrate tributarie la cat. III – Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, al di sotto di tale media per la cat. I – Imposte sul patrimonio e sul reddito e per la cat. IV – Monopoli; in rilevante diminuzione la cat. V –

[17] Entrate da accertamento e controllo del Titolo I al netto delle entrate da condono e con l'aggiunta delle entrate sanzionatorie di Titolo II fino al 1999 contabilizzate nel Titolo I.

Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco.

Alla lievitazione complessiva delle entrate tributarie l'apporto principale è venuto dalle tasse ed imposte sugli affari, per le quali gli accertamenti sono cresciuti di ben 13.383 milioni di euro (+11,11 per cento, rispetto a 2,56 per cento del 2002 ed alla media del +6,4 per cento per il complesso delle entrate tributarie), il riscosso di competenza del +8,47 per cento (+2,24 per cento nel 2002), i versamenti di competenza del 9,28 per cento (rispetto all'1,80 per cento dell'anno prima), i versamenti totali del 12,92 per cento (+14.799 milioni di euro in valore assoluto).

La crescita delle entrate della categoria è solo in parte strutturale. Prendendo come indicatore gli accertamenti, essa si spiega, infatti, per la metà (6.781 milioni) con la crescita dell'IVA sugli scambi interni e intracomunitari e per il resto grazie all'apporto di due capitoli relativi ai condoni (il 1253, con +2.500 milioni di euro, e il 1259, con +800 milioni di euro) e del capitolo 1262, relativo all'anticipazione da parte delle banche dell'1 per cento delle riscossioni dell'anno precedente di cui si è già ampiamente trattato (+2.691 milioni).

Consistente anche il contributo in positivo delle imposte sul reddito e sul patrimonio: +7.793 milioni di euro e + 4,30 per cento per l'accertato, che non bastano, tuttavia a recuperare le perdite del 2002 (-8.590 milioni di euro e –4,53 per cento), mentre netto è il recupero in termini di riscosso di competenza (+5.845 milioni di euro e +3,32 per cento rispetto a –4.027 milioni di euro e –2,24 per cento nel 2002), di versamenti di competenza (+6.004 milioni di euro e +3,52 per cento, a fronte di –3.120 milioni di euro e –1,80 per cento). In termini di versamenti totali, con 182.073 milioni di euro si ritorna prossimi al livello del 2001 (182.476), dopo la contrazione del 2002 (175.427).

L'apporto in positivo a questa categoria è venuto soprattutto dai condoni (+7.744 milioni di euro) e dall'IRPEF (+3.483 e +2,71 per cento), il cui andamento è servito a compensare il calo delle imposte sostitutive (-1.233 milioni di euro), dell'IRPEG (-1.215 milioni di euro e –3,85 per cento) e degli altri introiti diretti (-620 milioni di euro e –30,33 per cento).

Molto meno rilevante in termini assoluti l'apporto delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane (cat. III): +1.861 milioni di euro per l'accertato (+6,96 per cento), dopo –926 (-3,35 per cento) nel 2002. Il miglioramento delle entrate della categoria si spiega con la crescita dell'accisa e dell'imposta su altri prodotti (+1.300 e +24,92 per cento), in quanto la crescita dell'accisa e imposta sugli oli minerali è stata di soli 535 milioni di euro (+2,5 per cento).

Ancora più contenuto l'apporto positivo della cat. IV (Monopoli): +168 milioni di euro e 2,13 per cento per l'accertato, +2,02 per cento per il riscosso di competenza e +0,99 per cento per il versato di competenza. I versamenti totali sono aumentati di appena 93 milioni (+1,18 per

cento).

Fortemente negativo, come si è detto, l'apporto della cat. V – Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco: -1.105 milioni di euro e –12,24 per cento per l'accertato, -1.106 milioni di euro e –12,25 per cento per il riscosso di competenza e ben –3.036 milioni di euro e–39,74 per cento per il versato di competenza. I versamenti totali sono diminuiti di meno, anche se in misura comunque consistente (-1.652 milioni di euro e –21,62 per cento), evidentemente per effetto, in buona parte, di regolazioni contabili operate nell'anno[18] .

Resta da analizzare l'andamento per categoria dei residui, di cui si è però già detto in generale nel trattare delle entrate da accertamento e controllo. Qui si può osservare che a formare i resti da riscuotere (58.466 milioni di euro) concorrono in primo luogo tasse ed imposte indirette sugli affari (27.378 milioni di euro), e soprattutto l'IVA sugli scambi interni e intracomunitari (22.518 milioni di euro), di cui 20.708 milioni di euro, pari al 91.96 per cento (71 per cento nel 2001) si riferisce all'attività di accertamento e controllo. Nettamente migliorata per l'IVA, e conseguentemente per la categoria II (da 4,62 a 10,65 per cento), la riscossione netta sui residui (10.65 per cento del da riscuotere iniziale riaccertato, rispetto a 0,15 per cento del 2002 ed al –29,05 per cento del 2001). Ancorché prevalente, ad incidere sulla formazione dei residui da riscuotere delle tasse ed imposte sugli affari non è, però, la sola IVA sugli scambi interni e intracomunitari. Significativo è, infatti, anche l'apporto degli altri tributi indiretti[19], che, in termini assoluti, è cresciuto di poco più di 300 milioni rispetto all'esercizio precedente (4.995 milioni di euro rispetto a 4.677). Per questa UPB, tuttavia, l'importo dei residui netti riscossi fa segnare un marcato peggioramento rispetto al 2002 (0,04 per cento a fronte del 13,24 per cento del 2002, intervenuto, però, dopo i valori fortemente negativi (-1.145 milioni di euro e –37,06 per cento) del 2001.

Notevolmente cresciuto rispetto al 2002 il peso, sul totale da riscuotere, delle imposte sul patrimonio e sul reddito (26.557 milioni di euro, rispetto a 20.979 nel 2002). L'aumento ha riguardato tutte le principali UPB, ed in particolare l'IRPEF (+2.801, da 8.082 a 10.863 milioni di euro), le imposte sostitutive (da 445 a 1.719 milioni di euro), l'IRPEG (da 6.561 a 7.114) e l'ILOR (da 3.311 a 3.928).

Nel 2003 la riscossione netta dei residui delle imposte sul patrimonio e sul reddito ha continuato ad essere più problematica di quella delle tasse e imposte indirette: la quota dei residui netti riscossi ha, infatti, anche quest'anno il segno negativo, anche se notevolmente

[18] In sede di consuntivo, infatti, sono state apportate rettifiche in diminuzione alle somme rimaste da versare per circa 1.820 milioni di euro.

[19] UPB 1.1.11.1 e UPB 1.1.11.2.

ridimensionato rispetto al 2002 (-1,97 per cento rispetto a –37,18 per cento) in termini relativi (+2.688 e +16,03 per cento nel 2001), con notevoli differenziazioni fra l'una e l'altra UPB e imposta (IRPEF –7,10 per cento, dopo il –409,66 per cento del 2002, IRPEG +6,84 per cento dopo il –7,79 per cento dell'anno precedente, ILOR +0,31 per cento rispetto a +1,06 per cento, imposte sostitutive 1,00 per cento dopo 2,13 per cento, condoni, sanatorie ed introiti straordinari –1,75 per cento a fronte di +0,79 per cento).

Minore sul totale il peso dei residui di riscossione per le entrate di categoria III, ed in calo rispetto al 2002 (da 4.660 a 4,496 milioni di euro). Dopo l'aumento dell'esercizio 2002 (a 92,54 per cento) è ritornata sui livelli del 2001 la quota del da riscuotere residui (85,39 per cento). La riscossione netta dei residui è ulteriormente calata (dal 7,08 per cento al 3,48 per cento, dopo aver raggiunto il 21,02 per cento nel 2001). Il ridimensionamento è da attribuirsi all'accisa e imposta di consumo su altri prodotti che ha visto calare l'indice di riscossione dal 23,30 all'8,61 per cento.

Passando ad esaminare i residui di versamento, vanno evidenziati segnali di miglioramento. Il totale è aumentato di poco (da 18.811 a 19.495 milioni di euro), mentre è diminuita ulteriormente la quota dei residui sul totale (da 33,23 a 28,51 per cento) e si è significativamente ridotto l'importo negativo della differenza fra versamenti residui e da versare totale (da –10.575 nel 2002 a –3.393 nel 2003).

Le variazioni a livello di titolo riflettono le variazioni intervenute in tutte e cinque le categorie, anche se, in termini quantitativi, risulta determinante la categoria I – Imposte sul patrimonio e sul reddito (da 8.411 a 7.601 milioni di euro per il totale da versare, con il da versare residui che ha ridotto la sua incidenza sul totale dal 35,01 al 30,17 per cento e la differenza tra versamenti residui e da versare totale scesa da –7.163 a –2.665 milioni di euro), seguita dalla categoria II – Tasse ed imposte sugli affari (da 8.683 a 8.226 milioni di euro per il totale da versare, con il da versare residui che ha lievemente aumentato la sua incidenza sul totale dal 37,65 al 39,46 per cento e la differenza tra versamenti residui e da versare totale scesa da –2.300 a –857 milioni di euro).

2.5. Entrate extra tributarie (Titolo II).

Dopo il 2002, quando le entrate extra tributarie, diversamente dagli esercizi precedenti, avevano, nel complesso, fatto registrare una differenza vistosa tra previsioni definitive e previsioni iniziali di competenza (+26,10 per cento), nel 2003 la forbice si è nuovamente ristretta (+4,74 per cento). Si è ridotto, ma permane tuttora elevato, lo scostamento delle previsioni rispetto agli accertamenti, che superano le previsioni iniziali del 42,97 per cento

(65,36 per cento nel 2002 e 87,31 per cento nel 2001 e le previsioni definitive del 35,21 per cento (31,14 per cento e 70,6 per cento nel 2001). Si può, quindi, ritenere che, insieme con le numerose iscrizioni per memoria, permanga la sottovalutazione della potenzialità di gettito, dovuta alla scarsa conoscenza che i centri di responsabilità hanno delle gestioni di entrata a loro affidate e della scarsa cura che spesso pongono nel fissare gli obiettivi e nell'organizzare l'attività di recupero.

A determinare gli scostamenti contribuiscono soprattutto la categoria XI –Recuperi, rimborsi e contributi (+8,36 per cento la variazione delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, +34,46 per cento e +24,09 per cento lo scostamento, rispettivamente, fra accertamenti e previsioni iniziali e fra accertamenti e previsioni definitive), la categoria VII – Proventi di servizi pubblici minori (solo +12,05 per cento rispetto a +8,63 per cento, del 2002, la variazione delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, ma +86,74 per cento e +66,66 per cento lo scostamento, rispettivamente, fra accertamenti e previsioni iniziali e accertamenti e previsioni definitive) e la categoria X – Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (-11,17 per cento la variazione delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, +108,82 per cento e +135,09 per cento lo scostamento, rispettivamente, fra accertamenti e previsioni iniziali e fra accertamenti e previsioni definitive).

Come si è già anticipato nei precedenti paragrafi, i risultati complessivi del Titolo si compendiano, dopo quella verificatasi nel 2002, in un'ulteriore sensibile diminuzione dell'accertato (-3.464 milioni di euro in termini assoluti, da 37.614 a 34.150 milioni di euro, e – 9,21 per cento in termini relativi), ed una consistente diminuzione delle riscossioni e dei versamenti di competenza (rispettivamente -2.987 milioni di euro e -11,87 per cento e -3.010 e -12,07 per cento). dopo il recupero dello scorso anno (si è riproposto il crollo avvenuto nell'esercizio 2001), In diminuzione, anche, le riscossioni lorde residui (da 1.394 a 1.191milioni di euro) ed i relativi versamenti (da 868 a 642 milioni di euro) accompagnati dall'ingente aumento dei residui totali (da 49.065 milioni di euro nel 2002 a 60.555 nel 2003) e soprattutto del totale da riscuotere (da 48.306 a59.750), Le riscossioni residui al netto del da versare dell'anno precedente sono anch'esse diminuite, sia in valore assoluto (da 647 a 432 milioni di euro), che in percentuale del da riscuotere iniziale riaccertato (dall'1,77 per cento allo 0,9 per cento). Il che conferma l'esigibilità solo marginale della massa di crediti risultante dal bilancio.

Prima di passare ad un'analisi più dettagliata per categoria, va segnalato che contenere la flessione delle entrate del Titolo ha contribuito il capitolo 2319[20], che, nonostante previsioni

[20] Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero delle finanze.

iniziali e definitive (163,2 milioni di euro) identiche a quelle dei due esercizi precedenti, nel 2003 ha invece fatto registrare un livello di accertato e di riscosso di competenza (1.839 milioni di euro), di versamenti di competenza (1.838 milioni di euro) e di versamenti totali (1.840,2 milioni di euro) pari a venti volte quello medio del precedente quinquennio 1998-2002. L'aumento, come si è prima visto, dipende dalla contabilizzazione - in base a quanto disposto dall'articolo 10, comma 4, del decreto-legge n. 138 del 2002, convertito dalla legge n. 178 del 2002 - di un importo di 1.760 milioni di euro di stanziamenti di spesa, per essere riassegnato nell'esercizio 2004 all'UPB 6.1.2.7 – Devoluzione di proventi – capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per assicurare la copertura finanziaria per i crediti d'imposta relativi agli investimenti realizzati nelle aree svantaggiate (VISCOSUD). L'operazione risulta neutra per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica del 2003, ma contribuisce a gonfiare fittiziamente le entrate extra tributarie di un importo di 1.760 milioni di euro.

Alla flessione complessiva dell'accertato del Titolo hanno contribuito soprattutto la categoria X – Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (-43,35 per cento, da 9.568 a 5.420 milioni di euro), la categoria XI – Recuperi, rimborsi e contributi (-5,06 per cento, da 16.493 a 15.659 milioni di euro). Un consistente apporto positivo è, invece, venuto dalla categoria VII – Proventi di servizi pubblici minori (+26,08 per cento, da 6.236 a 7.861 milioni di euro) soprattutto per quanto riguarda il riscosso (+41,52 per cento, da 3.549 a 5.050 milioni di euro) ed il versato di competenza (+42,20 per cento, da 3.523 a 5.010 milioni di euro), con la rilevante crescita della quota di accertamenti riscossi (dal 57,23 per cento al 64,24 per cento). Per la categoria X, per converso, si registra, insieme con quello degli accertamenti, un rilevante calo anche delle riscossioni (-53,6 per cento) e dei versamenti di competenza (-53,64 per cento). In flessione anche la quota di accertamenti riscossi (dall'84,63 per cento al 69,31 per cento).

In ragione del loro peso limitato, poco rilevanti per i risultati complessivi del Titolo risultano le contenute flessioni delle entrate delle categorie VI – Proventi speciali, VIII – Proventi dei beni dello Stato ed il leve aumento della categoria XII – Partite che si compensano nella spesa.

Notevoli le differenze anche per quanto riguarda i residui attivi, che per il complesso del Titolo sono costituiti per il 98,67 per cento da resti da riscuotere e che, dopo il salto nel 2000 da 16.468 a 40.936 milioni di euro e l'ulteriore lievitazione di oltre un quarto (a 51.460) nel 2001[21], hanno fatto registrare nel 2002 una riduzione di poco superiore al 6 per cento, assestandosi su

[21] Anche per effetto di sopravvenienze pari a 18.845 miliardi.

48.306 milioni di euro ed un consistente nuovo aumento nel 2003 con 60.555 milioni di euro. L'evoluzione avutasi in questi ultimi quattro anni va vista tenendo presenti tre circostanze. La prima è che l'aumento del 2000-2001 si può in buona parte spiegare con l'imputazione al Titolo II (e più precisamente alla categoria XI – Recuperi, rimborsi e contributi) degli importi relativi alle entrate sanzionatorie che fino al 1999 erano state contabilizzate fra le entrate tributarie. La seconda circostanza da tenere presente è l'elevato importo delle insussistenze che negli anni 2001 e 2002 hanno contribuito a ridimensionare la formazione dei residui di riscossione[22]. La terza circostanza è quella del notevole aumento dei residui (+23,42 per cento) e soprattutto del da riscuotere (+33,25 per cento) che è passato dai 35.857 milioni di euro del 2002 ai 47.779 del 2003, in particolare concentrati nella categoria XI Recuperi, rimborsi e contributi (per circa il 60 per cento con 28.502 milioni di euro) e VII Proventi di servizi pubblici minori (per circa il 26 per cento con 12.374 milioni di euro).

Per quanto riguarda, infine, i risultati della riscossione dei residui del Titolo, si evidenzia una diminuzione, sia al lordo che al netto del da versare dell'anno precedente. Le prime sono, infatti, passate da 1.394 a 1.191 milioni di euro; le seconde da 647 a 432 milioni di euro. La quota di residui netti riscossi è scesa dall'1,77 per cento allo 0,9 per cento, a fronte di una media annua del 2,03 per cento dell'ultimo quinquennio. L'andamento della riscossione sui residui è in buona parte attribuibile anch'esso a quello della categoria XI – Recuperi, rimborsi e contributi, il cui riscosso residui è calato da 680 a 550 milioni di euro, al lordo del da versare degli esercizi precedenti, e da 316 a 166 milioni di euro, al netto del da versare degli esercizi precedenti. La quota netta dei residui riscossi si è ridotta dall'1,50 per cento allo 0,58 per cento del da riscuotere iniziale riaccertato.

2.6.- Entrate in conto capitale (Titolo III).

Dopo il picco del 1999 (20.420 milioni di euro) ed il successivo crollo del 2000 (6.465 milioni di euro) è proseguito in maniera cospicua, in termini di accertato - ed in parallelo di riscosso e versato di competenza - il recupero che si era già registrato nel 2001 (7.528) e nel 2002 (9.881). Gli accertamenti 2003 sono, infatti, ammontati a 17.949 milioni di euro. Per le entrate di questo Titolo, in ragione della prevalente modalità di riscossione (accertamento contestuale), l'indice di riscossione è prossimo al 100 per cento e le differenze fra accertamenti, riscossioni e versamenti non sono rilevanti. Nel 2003, infatti, per riscosso e versato di

[22] 8.410 milioni di euro nel 2001 e 14.957 nel 2002.

competenza si registra un importo (17.943 e 17.941 milioni di euro) solo marginalmente inferiore a quello dell'accertato.

Per converso, sono stati tradizionalmente notevoli gli scostamenti fra previsioni definitive e previsioni iniziali e fra accertamenti e previsioni iniziali ad eccezione che per l'anno 2002 quando per la prima volta quasi annullata la tradizionalmente elevata differenza fra previsioni definitive e previsioni iniziali di competenza e notevolmente ridimensionati gli scostamenti fra accertamenti e previsioni di competenza, sia iniziali che definitive. Nel 2003 tali scostamenti tornano a diventare considerevoli: le previsioni definitive superano quelle iniziali del 37,99 per cento (+3,84 per cento nel 2002 a fronte di una media nel sessennio del 738,88 per cento), mentre gli accertamenti superano le previsioni iniziali del 190,67 per cento e quelle definitive del 110,65 per cento (nel 2002 erano rispettivamente +58,58 per cento e 52,73 per cento e la media del sessennio +886,63 e +54,03 per cento).

Si tratta di differenze che si spiegano quasi per intero con l'andamento delle entrate della categoria XIII – Vendita di beni ed affrancazione di canoni, che fino al 1999 erano state inizialmente iscritte per lo più per memoria, laddove, proprio perché rappresentano l'esito di un'azione programmata ed organizzata dell'Amministrazione, avrebbero dovuto comportare la fissazione di precisi obiettivi ai quali ex post commisurare i risultati conseguiti. Previsioni, sia iniziali che finali, per circa 2.000 milioni di euro sono state formulate nel 2000 (a fronte di accertamenti per 5.417 milioni di euro). Nel 2001, con accertamenti per 6.427 milioni di euro, le previsioni iniziali sono state le stesse dell'anno precedente (1.299 milioni di euro) e quelle definitive sono salite a 5.646 milioni di euro. Nel 2002 sono state portate a dimensioni più realistiche anche le previsioni iniziali (5.431 milioni di euro), mentre le previsioni definitive sono risultate leggermente più elevate (5.615 milioni di euro). Questa evoluzione, che poteva essere indicativa della presa di coscienza da parte dei gestori di queste entrate dell'importanza di porsi meditati obiettivi di bilancio con i quali poter poi raffrontare i risultati conseguiti, subisce in'inversione nel 2003 quando si rilevano accertamenti, pari a 17.022 milioni di euro, circa il quadruplo delle previsioni iniziali (4.392 milioni di euro) e 2,5 volte superiori a quelle definitive (6.641).

3. Gestione della spesa.

3.1. Attendibilità e affidabilità dei dati (auditing finanziario-contabile).

3.1.1. Per il terzo anno consecutivo la Corte – in linea anche con gli orientamenti prevalenti in ambito europeo – ha portato la sua attenzione sulla attendibilità e sulla affidabilità dei dati di spesa esposti nei documenti di bilancio.

I risultati di tale esame sono specificamente esposti nelle analisi relative ai singoli Ministeri. In questa sede si riferisce, in via generale e riassuntiva, sui profili di maggiore problematicità emersi dall'attività di auditing finanziario e contabile svolta dalla Corte.

Gli aspetti presi in considerazione riguardano schematicamente i criteri di costruzione del bilancio di previsione, l'area delle variazioni previsionali e le risultanze di consuntivo.

I limiti di significatività del bilancio di previsione sono stati negli ultimi anni enfatizzati dalle manovre restrittive che, pur ispirate ad indiscutibili esigenze di ridimensionamento della spesa, hanno di fatto provocato la crisi dell'annualità del bilancio e la formazione di oneri che premono sui bilanci degli anni successivi.

Ciò finisce per rendere pressoché strutturale il fenomeno delle regolazioni debitorie, che costituiscono il segno più evidente di tale crisi.

Lo stretto intreccio tra operazioni di bilancio e operazioni di tesoreria – soprattutto nel vasto settore dei trasferimenti – svuota di significato il bilancio di cassa, relegandolo in un ruolo marginale.

Le relative autorizzazioni risultano sistematicamente sovrastimate e sostanzialmente sganciate dalle effettive necessità operative. Ciò richiede l'adozione di criteri metodologici appropriati per il calcolo dei residui presunti - componente importante nella costruzione delle autorizzazioni – al fine di arginare l'esigenza di un automatico – anche se nel 2003 più ridotto – adeguamento delle dotazioni di cassa in sede di assestamento.

3.1.2. L'anomalo uso della gestione di tesoreria incide in taluni settori anche sugli stanziamenti di competenza, determinandone una quantificazione non pienamente coerente con le esigenze dell'anno di riferimento.

Si è interrotto, fra l'altro, l'embrionale processo di rivalorizzazione del bilancio - più volte sollecitato dalla Corte - avviato con la sostituzione dei flussi di tesoreria a favore dell'INPS con più adeguati stanziamenti di bilancio.

Sotto la spinta del decentramento di attività e di risorse al sistema delle autonomie, delle diverse modalità di finanziamento della spesa sanitaria e della dislocazione presso l'INPDAP

degli oneri pensionistici per i dipendenti statali, i confini del bilancio statale si sono conseguentemente ristretti.

La rappresentatività del bilancio dello Stato è destinata a diminuire anche per la tendenza in atto a spostare la spesa di investimento su canali paralleli come l'ISPA o la rinnovata Cassa depositi e prestiti.

Al di là delle ipotesi avanzate in sede di approfondimento delle istanze riformatrici, sussiste la concreta esigenza della valutazione parlamentare di un bilancio consolidato delle Amministrazioni pubbliche.

Emerge, in ogni caso, l'esigenza di una trasparente costruzione del bilancio, con il corredo di specifiche relazioni tecniche sui grandi comparti di spesa.

3.1.3. La stessa attendibilità degli stanziamenti iniziali è messa a rischio dai capitoli fondo, - come emerge, in particolare, nella parte della relazione riguardante il Ministero delle attività produttive – il cui proliferare è collegato ad una specifica tendenza legislativa, ma è in parte anche riconducibile ai criteri di impostazione del bilancio. Ciò, da un lato, pregiudica la simmetria fra bilancio di previsione e consuntivo (nel caso di alimentazione di capitoli collegati al fondo) e, dall'altro, può alterare – per l'eterogeneità degli interventi – la significatività dei dati esposti nel rendiconto.

Al di là dei casi di "regolazioni contabili," che sostanzialmente si risolvono in ripiano di debiti accumulati da Amministrazioni statali o da Enti a finanza derivata, le ipotesi di regolazione possono consistere nella ritardata contabilizzazione di spese inerenti al bilancio dello Stato, ma anticipate nella gestione di Tesoreria, con ciò riducendo la significatività dei dati preventivi e consuntivi del bilancio stesso. La ritardata contabilizzazione di talune poste correttive può, d'altra parte, evidenziare quanto meno incongruenze nelle stime sulla evoluzione della spesa, effettuate in sede di progetto di assestamento.

La separazione tra operazioni di bilancio ed operazioni di tesoreria rende possibile la contabilizzazione di partite, sull'uno o sull'altra, a carico di esercizi diversi. Effetti sulla trasparenza e significatività dei conti dello Stato possono derivare anche nei casi in cui la contabilizzazione in bilancio preceda l'impatto sulla Tesoreria dei flussi effettivi di spesa.

La piena rappresentatività dei dati di consuntivo può essere inoltre compromessa da ritardi o anticipi di contabilizzazioni relative ad una serie di registrazioni contabili per lo più relative a poste compensative di entrate e di spesa e, comunque, non rappresentative di effettivi movimenti finanziari (ritenute fiscali e previdenziali sulle retribuzioni dei dipendenti statali; aggi esattoriali; regolazioni contabili con le regioni ecc.).

3.1.4. Quest'anno la Corte per approfondire le problematiche relative a profili critici del rendiconto ha anche avviato una attività istruttoria con la Ragioneria generale dello Stato e con gli Uffici centrali di bilancio dei diversi dicasteri, che prelude ad ulteriori, più sistematici, contatti in vista del consuntivo 2004.

Dei primi parziali risultati di tale iniziativa si tiene conto nella trattazione che segue e, soprattutto, nei capitoli relativi alla gestione dei Ministeri.

E' da sottolineare che specialmente nell'ambito dei consumi intermedi si è registrato nel 2003 il rimbalzo di oneri dovuto agli effetti del decreto taglia-spese, concretizzatisi nel 2002 nella formazione di un maggior volume di economie e nella stretta dei pagamenti: specifiche notazioni sul citato decreto sono già ricomprese nel capitolo 1 della presente relazione.

Sotto l'angolazione che qui interessa, il decreto taglia-spese attivato nel 2002 e la sua possibile utilizzazione anche nell'anno in corso introducono ulteriori elementi distorsivi nella valutazione delle vicende gestorie.

La pronunciata tendenza alla flessibilizzazione delle poste in bilancio, che si traduce in un cospicuo allargamento dell'area delle variazioni è di per sé condivisibile, ma merita a giudizio della Corte una attenta ponderazione sotto il profilo della corretta dotazione iniziale delle risorse e dell'incidenza sulla operatività delle Amministrazioni; in tale contesto assumono, ovviamente, crescente rilevanza le modulazioni effettuate con atti amministrativi.

Il trend è legato anche alla istituzione – pressoché generalizzata – del fondo unico per gli investimenti e del fondo per i consumi intermedi, che hanno ulteriormente ampliato l'ambito delle variazioni previsionali. Su tale fenomeno la Corte intende avviare un attento monitoraggio, i cui esiti troveranno spazio nella relazione annuale connessa al rendiconto 2004.

E' certo, comunque, che l'impostazione iniziale del bilancio sconta ormai una accentuata precarietà.

In tale contesto un fenomeno particolare è costituito dai c.d. capitoli fondo a diretta imputazione (mentre la problematica di quelli da ripartire rientra nell'ambito proprio delle variazioni di bilancio).

La necessità di flessibilità gestionale, sottesa a tale istituto contabile, non può pregiudicare la significatività delle decisioni assunte in sede parlamentare con la legge di bilancio, dal momento che i capitoli fondo – diffusamente presenti nell'ambito del Ministero delle Attività Produttive si sostanziano in una ampia discrezionalità dell'Amministrazione in ordine alla gestione di risorse anche di consistente entità; tale situazione è ancora più grave poiché gli andamenti gestori legati a tali capitoli fondo non sono neppure agevolmente

ricostruibili a consuntivo: se è vero infatti che è possibile ricomporre i flussi di spesa per piani gestionali è vero anche che detti piani non risultano sempre pienamente rispondenti allo scopo.

In tale ambito assume specifico rilievo – per le spese di investimento – il cospicuo capitolo fondo allocato nel Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

3.1.5. Nonostante i progressi registrati nella definizione delle unità elementari del bilancio amministrativo, resta ancora un'area di capitoli promiscui che mal si concilia con i principi di trasparenza e di leggibilità dei dati. E' necessario, anche sotto tale profilo, procedere, in coerenza con quanto prescritto dal DPR n. 367 del 1994, ad una effettiva revisione del nomenclatore degli atti, elemento basilare per la formazione del bilancio annuale.

Nella tavola allegata si dà conto del grande numero di capitoli – distinti per Amministrazione – su cui si verificano i più significativi fenomeni contabili, rappresentandone l'incidenza sulla relativa dotazione finanziaria e, nei casi di interesse, sugli stanziamenti complessivi dell'amministrazione.

Alcuni di tali fenomeni, come le eccedenze di spesa, costituiscono una anomalia programmatica e gestionale; altri sono piuttosto il sintomo, per la loro ricorrenza, di non risolti problemi nella costruzione del bilancio.

In particolare, molteplici sono le cause all'origine delle eccedenze di spesa, fenomeno questo, a quanto pare, difficile da riassorbire.

A preesistenti disfunzioni organizzative si sono aggiunte, come nel caso del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (area ex istruzione), problemi derivanti dal decentramento funzionale, connesso anche al riconoscimento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, da procedure di spesa palesemente obsolete e dalla scarsa capacità di governo dei flussi di spesa.

La gran parte delle eccedenze sono dovute, comunque, alle aree gestionali rette da particolari meccanismi contabili (spese di giustizia, ruoli di spesa fissa; in particolare per le spese di giustizia si fa rinvio al capitolo del Ministero).

Sempre alle misure di contenimento della spesa sembra poi riconducibile il fenomeno, riguardante i Provveditorati regionali alle opere pubbliche, del pagamento di spese pregresse con fondi assegnati in conto competenza, che è richiamato nel pertinente capitolo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La Corte non può che riaffermare il principio secondo il quale per contenere l'evoluzione della spesa è necessario intervenire sugli stanziamenti di competenza, attraverso una riconsiderazione della legislazione di spesa o, quantomeno, una razionalizzazione degli assetti organizzativi.

La prassi dei capitoli per memoria, identificati nella citata tabella, in buona parte collegati alle vicende gestorie di corrispondenti poste di entrata, deve essere oggetto di rigorose delimitazioni e ricondotta nell'ambito dei principi generali desumibili dall'ordinamento contabile.

Resta di fondamentale rilievo la ricomposizione dei dati di consuntivo per leggi di spesa, su cui la Ragioneria generale dello Stato sembra finalmente impegnata, anche se gli effetti sul rendiconto 2003 sono ancora modesti.

La visibilità degli andamenti gestionali risulta attenuata dal ricorso alle contabilità speciali, che presentano particolare rilievo nell'ambito dei Ministeri dell'Interno, della Difesa e dei Beni e Attività culturali

3.1.6. La più restrittiva normativa in materia introdotta dal decreto taglia-spese dovrebbe in prospettiva – superata la fase transitoria – consentire di ricondurre in un ambito contenuto il fenomeno dei residui di stanziamento.

L'effetto di deterrenza della nuova disciplina si è in qualche modo riflesso sul rendiconto 2003, che registra un significativo calo delle somme accantonate.

Effetti di minor rappresentatività dei conti dello Stato discendono inoltre dalla sopravvivenza di gestioni fuori bilancio e dalla vigenza, sia pure in termini normativamente più limitati rispetto al passato, dei c.d. "residui di copertura," dando luogo a slittamenti destinati a fronteggiare la copertura di provvedimenti legislativi di natura predeterminata dalla normativa contabile.

Si è già detto dell'esteso campo delle variazioni previsionali, che la Ragioneria generale dello Stato riconnette sostanzialmente all'applicazione di disposizioni legislative, alla riassegnazione di entrate e all'utilizzo di fondi di riserva. Sono ovviamente profili conosciuti dalla Corte, ma che non escludono di per sé l'esigenza di una ragionata analisi degli scostamenti tra previsioni iniziali e definitive nell'ambito delle singole Amministrazioni.

Il persistente divario tra dotazioni di competenza e autorizzazioni di cassa – che viene annualmente ad allargarsi in fase di assestamento – contraddice il loro programmato riavvicinamento reso anche difficile dalla massa dei residui passivi.

3.1.7. Conclusivamente, si nota una incompiuta applicazione della legge n. 97 del 1994, che puntava, da un lato, alla migliore allocazione delle risorse e, dall'altro, ad una gestione maggiormente rispondente a canoni di efficacia e di efficienza.

Non sono ancora pienamente risolte le carenze informative, legate alla mancata presentazione di alcuni allegati al rendiconto.

3.2. Tendenze di fondo della spesa statale.

Nel 1997 si è conclusa la prima fase del risanamento dei conti pubblici, avviata con la manovra di finanza pubblica per il 1993.

Per valutare le tendenze di fondo della spesa statale, si ritiene quest'anno di verificare il percorso compiuto rispetto all'anno base costituito appunto dal 1997.

Gli andamenti dei macroaggregati di bilancio nel periodo 1997-2003 sono prospettati nella tavola 3.1.

Al fine di non introdurre elementi distorsivi nella rappresentazione delle effettive risultanze gestionali, i dati del periodo 1997-1999 sono indicati nei valori della vecchia classificazione contabile.

In coerenza con la metodologia utilizzata nelle precedenti relazioni e allo scopo di consentire l'omogeneità dei confronti i relativi consuntivi sono depurati dei dati riferiti a partite regolatorie, che non esprimono l'effettiva attività gestoria dell'anno di riferimento.

Rispetto all'anno base la spesa finale di competenza – in cui sostanzialmente si compensano i fenomeni di riclassificazione contabile connessi al Sec95 e gli effetti legati alle riforme degli apparati ministeriali – risulta di fatto stazionaria in rapporto al PIL (31,7 per cento), mentre presentano un non marginale incremento (dal 28,4 al 31,6 per cento) i rispettivi pagamenti, in parte gonfiati nel 2003 dal recupero delle erogazioni sospese o rinviate nel precedente esercizio.

Le linee evolutive sono segnate, comunque, dalla progressiva minore incidenza sul PIL della spesa per interessi nel periodo in esame. Lo spazio finanziario liberato ammonta intorno ai 55.000 miliardi di vecchie lire (28.249 e 28.563 milioni di euro) e corrisponde ad oltre quattro punti percentuali di PIL (dal 9,7 al 5,5 per cento).

La spesa corrente risente del favorevole andamento degli interessi, per cui espone la flessione degli impegni nella misura di un punto percentuale (dal 28,8 al 27,7 per cento).

Ciò nonostante, i relativi pagamenti mostrano un incremento di corrispondente ampiezza (dal 26,8 al 27,8 per cento).

L'effettivo sviluppo della spesa corrente diversa dagli interessi – che pur si giova dello spostamento di consistenti oneri (previdenziali e sanitari) al di fuori del bilancio dello Stato – evidenzia così una crescita dell'incidenza del PIL di tre punti per gli impegni (dal 19,1 al 22,2

per cento) e di cinque punti per i pagamenti (dal 17,1 al 22,3 per cento), oggetto peraltro nel 1977 di una severa stretta finalizzata all'ingresso nell'UEM.

Per la spesa in conto capitale si evidenzia, invece, una ripresa degli impegni (dal 2,9 al 4 per cento) e dei pagamenti (dall'1,6 al 3,8 per cento) rispetto ai valori dell'anno base.

L'alleggerimento degli interessi si ripercuote pure sulla spesa complessiva, che è però gravata dal peso crescente del rimborso delle passività finanziarie, cosicché i relativi oneri superano rispettivamente di tre e sei punti l'incidenza sul PIL segnata nel 1997.

3.3. Lo sviluppo delle previsioni di bilancio.

L'esame delle variazioni delle previsioni iniziali di bilancio mostra particolari specificità nell'esercizio 2003.

Il loro ammontare è dovuto, da un lato, all'impostazione tendenzialmente restrittiva del provvedimento di assestamento e, dall'altro, alla contrapposta esigenza di una parziale reintegrazione delle somme congelate nel precedente esercizio dal decreto blocca-spese.

A livello complessivo la fluttuazione previsionale delle dotazioni di competenza risulta meno ampia di quella registrata nel 2002 (53.000 a fronte di 69.000 milioni) ed è legata alla minore dinamica del titolo III "rimborso delle passività finanziarie" (32.600 contro 49.670 milioni).

Il divario tra previsioni definitive e previsioni iniziali è, infatti, sostanzialmente analogo a quello del 2002 in termini di spesa finale (intorno ai 20.000 milioni).

La variazione è ancora una volta maggiore per la spesa corrente (12.924 milioni a fronte, peraltro, dei 17.111 milioni dell'anno precedente).

Lo sviluppo previsionale – in parte naturalmente compensato dalla riduzione della categoria XII in cui sono allocati fondi da ripartire – è trainato, soprattutto, da trasferimenti e poste correttive (+15.907 milioni). Crescono, inoltre, le dotazioni per "consumi intermedi" (+3.550 milioni) e "redditi da lavoro dipendente" (+1.417 milioni), cui si contrappone la flessione di quelle per "interessi passivi e redditi di capitale" (-2.493 milioni).

L'oscillazione delle previsioni del conto capitale (+7.376 milioni) è nettamente superiore al valore segnato nel 2002 (+2.821 milioni). L'evoluzione maggiore riguarda il complesso dei trasferimenti (+7.486 milioni), che pur sconta la riduzione degli stanziamenti della categoria 26 (-976 milioni), relativa agli "altri trasferimenti in conto capitale". Un incremento di 820 milioni riguarda anche le "acquisizioni di attività finanziarie," mentre, contrariamente agli ultimi esercizi, diminuisce la disponibilità degli "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" (-930 milioni).

Un più ampio differenziale, rispetto al versante della competenza, mostrano le autorizzazioni di cassa (+58.694 milioni), la cui crescita previsionale è comunque inferiore al livello segnato nel 2002 (+79.712 milioni). Ciò per effetto di un minore sviluppo delle autorizzazioni per il rimborso delle passività finanziarie (+33.926 a fronte dei 51.358 milioni dell'esercizio precedente). A 25.767 milioni ammontano le variazioni per la spesa finale (28.354 milioni nel 2002), in prevalenza alimentate dalla spesa in conto capitale.

Il programmato riavvicinamento tra competenza e cassa non trova, pertanto, riscontro nelle previsioni definitive per operazioni finali di bilancio, che registrano un divario di 26.000 milioni fra autorizzazioni di cassa e dotazioni di competenza.

Sul versante della cassa l'incremento delle previsioni per la spesa finale è trainato dalla spesa in conto capitale (+15.816 milioni). Il 96 per cento di tale aumento è riconducibile alle diverse componenti dei trasferimenti (+15.187 milioni), mentre le "acquisizioni di attività finanziarie " contribuiscono per 1.051 milioni.

Diminuiscono, invece, le previsioni per "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" (-423 milioni).

L'incremento delle autorizzazioni di cassa per la spesa corrente è pari a 9.952 milioni, pur scontando il naturale calo della categoria 12 per 15.291 milioni.

L'evoluzione è in larga parte legata ai "trasferimenti" (+13.617 milioni) e alle "poste correttive e compensative" (+6.621 milioni).

Crescono, inoltre, le previsioni per "consumi intermedi" (4.598 milioni) e "redditi da lavoro dipendente" (2.094 milioni), mentre rispetto alle previsioni iniziali diminuiscono le autorizzazioni di cassa per "interessi passivi e redditi da capitale" (-2.135 milioni).

In termini di operazioni finali di bilancio, la forbice tra previsioni di competenza e di cassa continua a risultare più larga nella versione definitiva rispetto a quella iniziale, scontando gli effetti espansivi del provvedimento di assestamento sulle autorizzazioni di cassa. D'altra parte, è da notare che nel 2003 si è registrata, comunque, una più ridotta evoluzione degli stanziamenti finali sia di competenza che di cassa.

Le dotazioni di cassa si giovano, fra l'altro, delle integrazioni a valere sull'apposito fondo di riserva. La consistenza del fondo – inizialmente dotato di 10.000 milioni – è stata incrementata con l'assestamento del bilancio e portata a 12.534 milioni. L'utilizzo del fondo è stato, peraltro, di poco superiore al limite originario, tant'è che il relativo indice risulta nettamente inferiore all'esercizio precedente (dal 97,5 all'81,5 per cento).

Nella tavola 3.2 viene fornito il quadro di ripartizione del fondo stesso per Ministeri e categorie, mentre nella tavola 3.3 si prospetta la serie storica delle dimensioni e della percentuale di utilizzo del fondo a partire dalla sua istituzione nel 1997.

Il 77 per cento del fondo di riserva è servito ad integrare le autorizzazioni di cassa per i trasferimenti (soprattutto di quelli in conto capitale).

La restante quota è stata assorbita, in prevalenza, per implementare le dotazioni per "consumi intermedi," "investimenti fissi lordi ed acquisti di terreni," "acquisizioni di attività finanziarie" e" redditi da lavoro dipendente".

Il 73,4 per cento delle integrazioni di cassa è concentrato sul Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è legato, in buona misura, alle competenze nel settore dei trasferimenti.

Il fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente ha ricevuto una maggiore provvista di fondi rispetto al 2002 (449 a fronte di 202 milioni) ed è stato pressoché integralmente utilizzato (tavola 3.4). Per il 71,5 per cento è stato impiegato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e destinato prevalentemente ai trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche.

3.4. Sintesi della gestione[23].

3.4.1. I dati del consuntivo 2003 includono – come avviene da oltre dieci anni – regolazioni contabili e debitorie, nonché poste legate a particolari procedure di contabilizzazione riguardanti pressoché simmetricamente partite di entrata e di spesa (rimborsi IVA, acconti ai concessionari della riscossione, operazioni connesse al Fondo ammortamento titoli di Stato, cartolarizzazioni degli immobili). Le sistemazioni contabili dovrebbero, sostanzialmente, bilanciarsi a livello di saldo netto da finanziare.

Si tratta di cifre cospicue che sul piano della spesa complessiva si commisurano a 44.592 e a 50.488 milioni ed esprimono una consistente crescita – spinta dalle cartolarizzazioni e dagli oneri destinati al Fondo ammortamento titoli di Stato – sia per gli impegni che per i pagamenti (cifrati in 39.384 e 37.509 milioni nel 2002).

Trainato direttamente dalle cartolarizzazioni lievita (6.596 milioni per competenza e cassa) l'ammontare delle partite regolatorie riguardanti la spesa finale (39.482 e 45.294 milioni), che risulta superiore a quello emerso nel precedente esercizio (38.877 e 37.085 milioni). Sulla spesa complessiva incidono le somme relative al Fondo ammortamento titoli di Stato – dal 2000 ricomprese nel titolo III – che salgono a 5.110 milioni per gli impegni e a 5.194

[23] Nella successiva illustrazione dei dati sono spesso indicati due importi e due percentuali: i primi riguardano nell'ordine impegni e pagamenti; le seconde prospettano i relativi scostamenti sugli anni precedenti.

milioni per i pagamenti (a fronte di importi rispettivamente pari a 507 e 424 milioni nel 2002). Il fenomeno interessa nel 2003 l'area dei trasferimenti (11.194 e 17.130 milioni) e, soprattutto, quella delle "poste correttive e compensative" (28.288 e 28.164 milioni), in cui più forte è l'interdipendenza fra operazioni di bilancio e operazioni di tesoreria.

Per una migliore visibilità degli esiti gestionali, il confronto con i precedenti esercizi si basa sui dati della serie netta delle spese di bilancio[24].

Dopo l'andamento riflessivo del precedente esercizio, determinato anche da fattori congiunturali, si sviluppa maggiormente la spesa finale (+3,6 e +6,2 per cento), che si commisura a 412.147 e 410.723 milioni.

In ripresa (+3,6 e +5,6 per cento) si mostra la spesa corrente (360.358 e 361.471 milioni), su cui si sono scaricati gli effetti di rimbalzo del decreto taglia-spese.

Un più divaricato andamento (+3,8 e +10,9 per cento) segna la spesa in conto capitale (51.789 e 49.252 milioni).

La spesa corrente al netto degli interessi (289.053 e 290.022 milioni) esibisce, indici incrementali superiori a quelli medi del titolo I (+6,3 e +9,6 per cento).

Ciò è dovuto al peso ridotto degli interessi (71.304 e 71.449 milioni; -4.107 e –5.887 milioni).

All'interno del comparto corrente significativi aumenti (+5,9 e +9,2 per cento) registrano i redditi da lavoro dipendente (77.388 e 77.486 milioni), per effetto del rinnovo dei contratti e di contingenti fattori contabili, nonché, soprattutto i "consumi intermedi" (+27 e +16,4 per cento), oggetto nel precedente esercizio di severe misure restrittive, che si riportano sul livello di 13.693 e 13.749 milioni. Oneri aggiuntivi superiori in valore assoluto – attese le dimensioni finanziarie – mostrano i trasferimenti correnti (+6,5 e +10,5 per cento), per la gran parte destinati alle pubbliche Amministrazioni.

Lo sviluppo del conto capitale riflette l'andamento degli investimenti diretti dello Stato (+5,5 e +16,9 per cento) e degli investimenti finanziari (+9 e +12 per cento), cui si affianca in termini di impegni una semistazionarità dei trasferimenti, contestualmente segnati da una evoluzione del 3,6 per cento sulla cassa. La spesa complessiva, gravata dal peso di ulteriori 40.000 milioni di rimborso di passività finanziarie, si situa sul livello di 637.830 e 637.542 milioni.

[24] Per completezza di informazione si è comunque predisposta la tavola 3.1, in cui le operazioni finali di spesa vengono prospettate al lordo delle partite contabili e debitorie.

3.4.2. Gli effetti di rimbalzo del decreto "taglia-spese," attivato nel precedente esercizio, hanno contribuito alla generalizzata ripresa dei pagamenti nel 2003.

I risultati gestionali evidenziano, infatti, un accresciuto utilizzo delle autorizzazioni di cassa per tutti i macroaggregati di bilancio (dal 91,6 al 94,6 per cento la parte corrente; dal 71,6 all'81,7 per cento il conto capitale; dall'88,7 al 92,7 per cento la spesa finale).

Parimenti risale l'indice di smaltimento degli stanziamenti di competenza (dall'87 all'89,2 per cento la parte corrente; dal 47,6 al 62,4 per cento il conto capitale; dall'81,8 all'85,6 per cento la spesa finale). Si mostra in recupero anche il tasso di smaltimento dei residui (dal 49,7 al 60,6 per cento la parte corrente; dal 30,5 al 31,5 per cento il conto capitale; dal 39,8 al 43,9 per cento la spesa finale).

La delineata maggiore incidenza dei pagamenti sugli stanziamenti di competenza e sulla consistenza dei residui si riflette sull'utilizzo della massa spendibile relativa ai principali aggregati di spesa. Il rapporto s'incrementa dall'81,8 all'85,7 per cento per la parte corrente; dal 38,5 al 45,5 per cento per il conto capitale e dal 72,4 al 76,5 per cento per la spesa finale.

3.4.3. La rimonta degli indici gestionali dei pagamenti determina un sensibile calo dei residui passivi, scesi a quota 114.923 milioni.

Il volume dei resti per operazioni finali di bilancio si riduce (tavola 3.6) da 129.792 a 114.559 milioni. La loro discesa è riconducibile in prevalenza alla parte corrente (da 55.183 a 43.099 milioni), che espone la terza consecutiva flessione.

Dopo il picco raggiunto nel precedente esercizio (74.609 milioni), i residui del conto capitale mostrano finalmente un lieve regresso (71.460 milioni).

Circa il 92 per cento dei residui passivi accumulati sulla spesa finale è costituito dai residui propri (105.076 milioni), che per loro maggiore spendibilità rappresentano una insidia per la tenuta dei conti pubblici.

Si flettono notevolmente i residui di stanziamento (da 13.981 a 9.483 milioni), senza neppure giovarsi del consueto taglio da parte del Presidente del Consiglio.

Il calo dei residui passivi è stato anche agevolato da un elevato volume di economie complessive (29.584 milioni), che risultano concentrate sulla parte corrente del bilancio (26.829).

3.5. Analisi economica.

3.5.1. Il comparto dei trasferimenti.

Si consolida ulteriormente il trend della progressiva dilatazione dell'area dei trasferimenti, che mostra nel 2003 complessivamente impegni lordi per 217.014 milioni (+4,3 per cento) e pagamenti per 220.402 milioni (+11,3 per cento).

Si tratta di uno sviluppo che prosegue nell'ambito di un contesto istituzionale in evoluzione, segnato dalla ristrutturazione degli apparati ministeriali (con la costituzione, fra l'altro, delle Agenzie fiscali e la loro inclusione nel comparto dei trasferimenti), dall'attuazione del federalismo amministrativo e dal parziale avvio del federalismo fiscale, finora sostanzialmente ininfluente sul livello dei trasferimenti.

Ne è solo derivata una diversa modalità di funzionamento delle Regioni nel campo della spesa sanitaria, attraverso la compartecipazione al gettito dell'IVA. D'altra parte, il finanziamento degli Enti locali è sempre più assicurato dalla compartecipazione all'IRPEF, mentre diminuisce l'apporto dei fondi tradizionali.

Il settore dei trasferimenti è stato oggetto, inoltre, di una incisiva riclassificazione interna, dovuta all'adozione dei criteri del Sec95.

La novità maggiore ha riguardato la costituzione del comparto "Amministrazioni pubbliche," in cui vengono concentrati i flussi destinati alle Amministrazioni centrali (comprese le risorse per gli organi costituzionali e per il funzionamento della Presidenza del Consiglio), alle Amministrazioni locali (che includono anche le somme destinate a Regioni, Province e Comuni) e agli Enti di previdenza.

L'evoluzione dei pagamenti presenta profili di interdipendenza con la gestione di tesoreria e risulta di fatto legata alle giacenze sui conti intestati ai singoli Enti.

La rilevata dinamica gestionale ha portato la quota dei trasferimenti sulla spesa finale al di sopra del 48 per cento in termini sia di competenza che di cassa.

Accresciuta risulta altresì la loro incidenza sul PIL per quanto riguarda gli impegni (dal 16,5 al 16,7 per cento) e, soprattutto, i pagamenti (dal 15,7 al 16,9 per cento).

3.5.1.1. Largamente maggioritario l'aggregato dei "trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche" che da solo assorbe l'82,3 per cento dei fondi trasferiti dal bilancio dello Stato. Tale aggregato espone un incremento rispetto all'anno precedente in termini di impegni (da 173.336 a 178.809 milioni) e, soprattutto di pagamenti (171.869 e 181.353 milioni;), La sua evoluzione è legata allo sviluppo della parte corrente (159.534 e 161.391 milioni; +4,4 e +7,2 per cento),

peraltro parzialmente frenato dalla flessione del conto capitale (19.275 e 19.962 milioni; -6 e -6,3 per cento).

Una quota intorno al 55 per cento del totale è rappresentata dai "trasferimenti alle Amministrazioni locali (da 90.811 a 94.877 e da 90.462 a 98.968 milioni). Al loro interno si consolida la prevalenza della spesa per le Regioni (da 65.066 a 68.596 e da 63.021 a 72.270 milioni), trainata dai flussi di parte corrente (62.537 e 64.861 milioni; +5,3 e +13,2 per cento), in cui una quota importante è costituita dalle risorse per la spesa sanitaria, alimentate sulla cassa dal finanziamento del fondo sanitario nazionale in relazione alle minori entrate dell'IRAP (4.552 milioni) e dalla più elevata compartecipazione all'IVA (32.036 e 30.328 milioni). Un incremento mostrano anche le somme destinate alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome (11.930 milioni), nonché le contabilizzazioni (7.312 milioni) relative alle regolarizzazioni con le Regioni Sicilia e Sardegna. Nella parte corrente figurano altresì assegnazioni ai Fondi relativi al federalismo amministrativo (2.181 e 2.023 milioni), nonché l'ammortamento dei mutui assunti per il finanziamento della maggiore spesa sanitaria di pertinenza statale relativa all'anno 1990 (836 milioni).

In crescita risultano pure i corrispondenti flussi in conto capitale, che presentano una progressione degli impegni (6.060 milioni; +6,4) e una accelerata espansione dei pagamenti (7.411 milioni; +29,5 per cento). Vi sono inclusi, fra l'altro, l'apporto al Fondo per il federalismo amministrativo (1.908 e 1.926 milioni), interventi per l'edilizia sanitaria (720 e 611 milioni), assegnazioni al Fondo per il sostegno alle locazioni (246 e 83 milioni) e somme per la copertura dei disavanzi delle Aziende di trasporto (478 milioni).

Una evoluzione riflessiva registrano i trasferimenti di competenza a Comuni e Province (17.983 milioni; +1,1 per cento), mentre i rispettivi pagamenti presentano un sensibile cedimento (17.741 milioni; -7,9 per cento). Tale andamento è sostanzialmente riconducibile alla parte corrente (13.674 e 14.324 milioni; +2 e –4,9 per cento).

Al suo interno le risorse maggiori sono quelle a vario titolo destinate al finanziamento dei bilanci degli Enti locali (12.282 e 12.952 milioni), il cui complessivo ammontare è dovuto al livello dei fondi tradizionali (stabile sulla competenza e regressivo sul fronte dei pagamenti) e allo sviluppo della compartecipazione all'IRPEF (6.612 e 6.605 milioni).

In declino risultano i trasferimenti del conto capitale (4.309 e 3.418 milioni; -1,2 e –18,7 per cento), che ricomprendono, fra l'altro, i Fondi per lo sviluppo degli investimenti (1.733 e 1.577 milioni) e per il federalismo amministrativo (652 e 430 milioni).

Crescono poi i trasferimenti agli "Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali" (7.733 e 8.485 milioni; +3,2 e +7,6 per cento), la cui quota prevalente è assorbita dalla

parte corrente (7.207 e 7.873 milioni; +2,6 e +5,8 per cento), destinata principalmente al Fondo per il finanziamento ordinario delle Università (6.295 e 7.069 milioni).

I rispettivi trasferimenti di conto capitale registrano un tasso di crescita più elevato (527 e 612 milioni; +12,4 e 36,6 per cento) e ricomprendono, fra l'altro, assegnazioni al Fondo per l'edilizia universitaria.

Prosegue, seppure meno intenso del precedente esercizio, lo sviluppo dei trasferimenti agli Enti di previdenza ed assistenza sociale (68.900 e 67.326 milioni; +3,5 e +3,9 per cento), spinto dall'andamento della parte corrente (da 65.131 a 67.332 e da 63.076 a 65.594 milioni). Il 95,6 per cento dei fondi di parte corrente risultano assegnati all'INPS (65.864 e 64.317 milioni) e in buona misura destinati al maggior sostegno delle gestioni previdenziali (30.727 e 30.601 milioni) e al pagamento delle pensioni di invalidità (9.781 milioni di impegni e pagamenti).

Crescono i flussi destinati alle pensioni sociali (3.533 e 3.552 milioni) e ai pensionamenti anticipati (2.009 e 1.795 milioni), mentre risultano in drastico calo (da 1.541 a 139 milioni) le anticipazioni di bilancio all'INPS.

A 1.041 milioni ammontano le somme trasferite all'INPS per il finanziamento degli oneri derivanti dalla confluenza dell'INPDAI al Fondo pensioni lavoratori dipendenti. Gli oneri per la cassa integrazione straordinaria raggiungono l'importo di 1.310 milioni.

Sul versante del conto capitale i trasferimenti (1.569 e 1.733 milioni) hanno come esclusivo destinatario l'INPS e si riferiscono alle assegnazioni per il Fondo per l'occupazione (1.569 e 1.553 milioni) e per gli sgravi in forma capitaria per il Mezzogiorno (180 milioni di pagamenti).

I trasferimenti complessivi in favore delle Amministrazioni centrali segnano una ulteriore flessione sul lato della competenza (15.032 milioni; -5,9 per cento), ma recuperano in termini di pagamenti (15.060 milioni; +2,8 per cento).

L'evoluzione è trainata dalla parte corrente che mostra indici incrementali a due cifre (8.449 milioni e 8.460 milioni; +11 per cento e +14,2 per cento) e che arriva a sopravanzare i trasferimenti in conto capitale risultati in netta flessione (6.583 e 6.600 milioni; -21 e –26,8 per cento).

La voce più importante di parte corrente è rappresentata dagli "Organi costituzionali" (6.577 e 6.550 milioni), che evidenziano una progressione superiore a quella del precedente esercizio (+8,5 e +13 per cento). Tale aggregato ricomprende – oltre alla specifica spesa per gli Organi costituzionali (1.518 milioni) – anche gli oneri per Presidenza del Consiglio, Agenzie fiscali, Corte dei conti, Consiglio di Stato e Tar (per un complessivo importo di 4343 e 4316 milioni).

La restante quota è ripartita fra "Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica," in forte risalita (1.178 e 1.192 milioni) rispetto al 2002, Enti di ricerca (527 e 592 milioni) ed Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali (166 e 126 milioni), questi ultimi due sottoaggregati accomunati da un andamento regressivo.

La segnalata contrazione del conto capitale è sostanzialmente riconducibile all'aggregato maggioritario "Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica" che, dopo quello del 2002, registra un ulteriore rilevante calo (4.416 e 4.412 milioni; -27,6 e –34,1 per cento). Al suo interno figurano assegnazioni al Fondo per le politiche comunitarie (3.787 milioni), interventi per la formazione professionale cofinanziati dall'UE (103 milioni di impegni), nonché somme destinate alla realizzazione di programmi di investimento (384 e 308 milioni).

Anche i flussi per gli Enti di ricerca (1889 e 1924 milioni) risultano in calo (-5,3 e –2,9 per cento), mentre le residue risorse riguardano gli "Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali" (279 e 263 milioni; +14,7 e –23,6 per cento).

3.5.1.2. Non si arresta il calo dei trasferimenti alle famiglie, che toccano il valore minimo di 3.770 e 3.709 milioni (-0,5 e –4,7 per cento).

Su tale andamento – condizionato dal 2000 dalla riclassificazione delle poste di bilancio dettata dal Sec '95 – influisce l'ulteriore riduzione della parte corrente (3.512 e 3.538 milioni; -1,8 e –4 per cento). Tale negativa evoluzione, peraltro, è contrastata da maggiori assegnazioni alla CEI (da 909 a 1.016 milioni) e gli Istituti di patronato ed assistenza sociale (da 205 e 213 milioni a 324 e 367 milioni), mentre sostanzialmente stabili sono i flussi verso i partiti politici (106 e 105 milioni).

Indici divergenti presentano, invece, gli oneri del conto capitale (+20,4 e –17,4 per cento), che per la loro ridotta consistenza finanziaria (258 e 171 milioni) poco incidono sul profilo gestionale complessivo.

La voce maggiore è ancora costituita (98 e 113 milioni) da contributi ed interventi per il patrimonio culturale non statale.

3.5.1.3. In forte rimonta risultano i trasferimenti complessivi alle imprese (+44,3 e +46 per cento), che recuperano la flessione dei precedenti esercizi, esponendo impegni per 18.645 milioni e pagamenti per 18.583 milioni.

Lo sviluppo degli oneri è spinto dal conto capitale (13.440 e 13.933 milioni; +48,6 e +66,8 per cento) ed, in particolare, dai contributi agli investimenti ad imprese private (passati da

7.894 e 6.794 milioni a 12.481 e 12.904 milioni), che scontano, soprattutto, la compensazione dei crediti di imposta per l'occupazione e gli investimenti; partita questa prima contabilizzata tra le poste correttive e compensative delle entrate.

Regressivo si mostra, invece, l'andamento dei contributi alle imprese pubbliche (959 e 1.029 milioni; -16,9 e –34 per cento).

La parte corrente (5.205 e 4.650 milioni), pur esibendo indici incrementali del 34,5 e del 6,4 per cento, resta al di sotto dei valori segnati nel 2001.

La progressione dei relativi oneri è sostanzialmente ascrivibile alla voce "altri contributi alla produzione" (da 805 e 1.030 milioni a 2.186 e 2.145 milioni).

3.5.1.4. Prosegue la crescita dei trasferimenti all'estero (1.811 e 1.784 milioni), con una dinamica dei pagamenti superiore (+13,2 per cento), anche nel 2003, rispetto a quella degli impegni (+4 per cento).

Larga parte degli oneri è assorbita dalla parte corrente (1.589 e 1.536 milioni; +5,9 e +11,8 per cento) ed è prevalentemente destinata, a vario titolo, ad organismi ed organizzazioni (oltre 800 milioni), e agli accordi A.C.P. (275 e 279 milioni).

Il conto capitale, di limitate dimensioni finanziarie (222 e 248 milioni), mostra una disomogenea evoluzione (-7,9 e +23 per cento).

Le voci di spesa più significative riguardano assegnazioni a CERN ed AIEA (94 e 88 milioni) ed interventi connessi al trattato di pace (50 e 56 milioni).

3.5.1.5. Cospicue risorse risultano destinate agli "altri trasferimenti in conto capitale" (13.977 e 14.972 milioni), che presentano peraltro un divergente andamento gestionale. All'impennata dei pagamenti (+88,6 per cento) fa riscontro un sensibile calo degli impegni (-13,8 per cento). L'evoluzione generale è segnata dagli "altri trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche" (10.108 e 14.608 milioni; -21 e +94,4 per cento). Al suo interno il ripiano dei debiti pregressi cala nettamente in termini di impegni (da 10.507 a 3.253 milioni), ma registra un forte incremento sul lato della cassa (da 4.604 a 7.713 milioni), per effetto della regolazione dei disavanzi ASL (5.963 milioni) classificata nel conto capitale in aderenza ai criteri del Sec95. L'evoluzione della categoria è segnata, comunque, dai versamenti sui conti di Tesoreria dei proventi derivanti dalla cartolarizzazione degli immobili degli Enti previdenziali (6.596 milioni).

Secondo in termini di competenza è l'aggregato delle "somme non altrove classificate" (3.624 milioni), cui si accompagna un volume di pagamenti di poco superiore a 105 milioni. Si

tratta, in gran parte, di somme accantonate sul fondo da ripartire per le aree sottoutilizzate (2.561 milioni) e sul fondo da ripartire sulle intese istituzionali di programma (748 milioni).

Diminuisce la consistenza finanziaria degli altri trasferimenti alle imprese (-25 e -39 per cento), corrispondenti nel 2003 a 245 e 258 milioni.

3.5.2. Altre spese correnti.

La riclassificazione della spesa di personale operata nel 2000, in applicazione dei criteri del Sec95, ha portato alla costituzione della categoria I "redditi da lavoro dipendente, "che meglio evidenzia le diverse componenti del costo del lavoro pubblico ed è più aderente con l'analoga voce del conto economico di contabilità nazionale. La nuova struttura – articolata su retribuzioni lorde in denaro, retribuzioni in natura, contributi sociali effettivi a carico del datore di lavoro e contributi sociali figurativi a carico del datore di lavoro – si è ormai consolidata e offre utili elementi di comparazione fra gli andamenti gestionali degli ultimi esercizi.

Si rammenta che nella categoria 1 è inserita la contribuzione aggiuntiva (pari nel 2003 a 7.976 e 8.131 milioni), ma non più, dal 2001, la spesa per il personale passato alle Agenzie fiscali, che figura fra i trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche.

Spinta dal rinnovo dei contratti ed anche da fattori contabili la spesa della categoria in esame (77.382 e 77.486 milioni) mostra sostenuti indici incrementali sia degli impegni (+5,9 per cento) sia, soprattutto, dei pagamenti (+9,2 per cento). Tale evoluzione è legata alla voce "retribuzioni lorde in denaro" (53.330 e 52.178 milioni; +6,6 e +8,9 per cento) e riflette, in particolare, l'andamento degli stipendi (49.174 e 48.824 milioni; +6,1 e +9,5 per cento). Tassi di sviluppo ancora maggiori presentano le "retribuzioni in natura" (+22,9 e +11 per cento), peraltro comparativamente di contenuta consistenza (760 e 721 milioni). Crescono parallelamente i "contributi sociali effettivi a carico del datore di lavoro" (21.827 e 23.039 milioni), con un ritmo di espansione dei pagamenti (+11 per cento) superiore a quello degli impegni (+4,7 per cento).

Continua la discesa (-7,5 e -6,6 per cento) dei "contributi sociali figurativi a carico del datore di lavoro" (1.466 e 1.547 milioni), pressoché coincidenti con la tipologia di oneri inseriti nella categoria III del precedente schema classificatorio.

Per una compiuta rappresentazione del costo del personale gravante sul bilancio dello Stato, agli oneri indicati vanno sommati quelli della categoria 3 "imposte pagate sulla produzione" (4.278 e 4.424 milioni), che esibisce pressoché pari coefficienti di aumento (+8,6 e +7,6 per cento).

Gli oneri complessivi per il personale s'incrementano, pertanto, di 4.666 e di 6.804 milioni e raggiungono l'importo di 81.660 milioni di impegni e di 81.709 milioni di pagamenti.

Gonfiata dagli effetti di rimbalzo del decreto taglia-spese e dalla situazione di stallo, nell'ultima parte dell'anno, delle convenzioni legate al programma di centralizzazione degli acquisti, mostra inediti tassi di aumento (+27 e +16,3 per cento) la spesa della categoria 2 "consumi intermedi" (13.689 e 13.749 milioni), che supera la soglia registrata nel 2001 in termini di pagamenti (13.335 milioni), ma resta al di sotto del livello degli impegni raggiunto nello stesso anno (14.002 milioni).

Il recupero è forte (+30,5 e +20,6 per cento) soprattutto nella voce maggioritaria "acquisto di servizi effettivi" (10.730 e 10.156 milioni), che supera anche i valori segnati nel 2001 (9.635 e 9.163 milioni).

Un ritmo espansivo inferiore (+16,9 e +5,7 per cento) mostra la voce "acquisto di beni" (3.137 e 3.444 milioni), alimentata dalla crescita della spesa per "armi e materiale bellico per usi militari (1.379 e 1.664 milioni; +22,2 e +16,1 per cento).

Al recupero degli impegni contribuisce anche la spesa per "beni di consumo" (1.725 milioni; +13,4 per cento), mentre i rispettivi pagamenti (1.734 milioni) segnano una nuova – seppure inferiore a quella del 2002 – flessione (-3,2 per cento).

Una crescita evidenzia anche la voce "acquisto di servizi figurativi" (+23,6 e +9,7 per cento), in cui sono inclusi i soli fitti figurativi, per i quali sono contabilizzati impegni per 182 milioni e pagamenti per 149 milioni.

Continua – dopo la flessione del precedente esercizio – il calo della spesa per interessi (71.304 e 71.448 milioni; -6,9 e –8,5 per cento).

Gran parte della riduzione (-4.551 e –4.498 milioni) si riferisce agli interessi passivi su titoli a lunga (52.421 e 52.597 milioni) che rappresentano, come nel 2002, poco meno di tre quarti degli oneri complessivi della categoria 9. Al contenimento della spesa contribuiscono per 957 milioni anche gli interessi passivi a breve (pari a 3.862 milioni), che in valore percentuale registrano un taglio di circa il 20 per cento.

Complessivamente il risparmio della spesa per interessi è per quasi 5500 milioni imputabile ai titoli del debito pubblico.

Anche gli interessi sui mutui (3.773 e 3.830 milioni), presentano un profilo declinante sia degli impegni (-11 per cento) sia, più nettamente, dei pagamenti (-36,7 per cento).

L'andamento regressivo è solo parzialmente attenuato dall'evoluzione della voce "altri interessi" (11.248 e 11.159 milioni), che presenta indici di decremento del 6,4 e del 10,6 per cento. Il peso degli interessi passivi è stato peraltro compensato nel 2003, come nei precedenti esercizi, dagli introiti - peraltro in calo da 8.047 a 3.709 milioni - per retrocessione di interessi, dietimi ed altri proventi connessi alla gestione del debito pubblico, cosicché il loro effettivo

onere a carico del bilancio dello Stato, tenuto anche conto delle ritenute fiscali sui titoli di Stato (ridotte ormai al modesto ammontare di 35 milioni) è inferiore di 3.744 milioni rispetto ai dati ufficiali della categoria 9.

Nella serie netta il carico degli interessi gravanti sul bilancio dello Stato si flette nel 2003 in misura meno marcata (-1,3 e -3,1 per cento), per effetto dei minori introiti registrati rispetto al 2002.

Aumentano in misura consistente (+8,2 e +13,6 per cento) gli oneri della categoria 8 destinati al finanziamento del bilancio UE (12.822 e 13.117 milioni). L'incremento è attribuibile soprattutto alla quota legata al prodotto nazionale lordo (da 6.471 a 7.758 milioni) e, in misura limitata, alle risorse tradizionali (da 1.411 a 1.497 milioni).

Le risorse IVA presentano, invece, un ulteriore calo in termini di impegni (da 3.962 a 3.567 milioni), ma recuperano sul fronte dei pagamenti (da 3.667 a 3.862 milioni).

Dopo la flessione del precedente esercizio, riprende la crescita della categoria 10 "poste correttive e compensative" (41.519 e 42.403 milioni; +5,5 e +14 per cento).

La crescita dipende dal maggior carico delle "restituzioni e rimborsi di imposta" (30.529 e 31.329 milioni), particolarmente significativo in termini di pagamenti (+22,1 per cento) e comparativamente meno consistente sul lato degli impegni (+9,1 per cento). L'evoluzione è riconducibile sia alla sottovoce prevalente "restituzione e rimborso di imposte dirette" (19.314 e 19.052 milioni; +9,1 e +10,4 per cento) sia di quella analoga relativa alle imposte dirette (11.214 e 12.276 milioni) che con una crescita dei pagamenti del 46,3 per cento contribuisce in misura decisiva al dato generale dell'aggregato.

Prosegue la discesa degli oneri connessi alle vincite del lotto (3.624 milioni; -6,4 per cento).

In calo – seppure modesto – risulta l'ammontare delle "altre poste correttive e compensative" (7.367 e 7.451 milioni; -1,7 e -3 per cento), in cui la parte prevalente riguarda i rapporti con i concessionari della riscossione (5.194 e 4.741 milioni), compresa la regolazione contabile dell'acconto corrisposto dai concessionari (3.619 milioni), nonché quote sui canoni di abbonamento spettanti alla RAI (1.534 milioni).

Un drastico calo (-78,5 e –73,4 per cento) mostrano gli oneri della categoria 11 "ammortamenti" (163 milioni).

Nel 2003 risultano contabilizzati solo gli ammortamenti relativi ai beni immobili, che coincidono così con l'ammontare degli impegni e dei pagamenti dell'intera categoria. Per la prima volta da molti anni la scritturazione contabile dell'ammortamento dei beni mobili, da sempre nettamente maggioritaria, non è stata effettuata.

La categoria 12 "altre uscite correnti" ribalta l'andamento gestionale del precedente esercizio, prospettando una caduta di pagamenti (402 milioni; -21,7 per cento) e una contestuale forte ripresa degli impegni (585 milioni; +40,5 per cento).

L'attività gestoria è integralmente riflessa nella sottovoce "altre somme non altrove classificate" e riguarda in buona misura la spesa per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori diffusa in quasi tutti gli stati di previsione. Flussi sono, fra l'altro, finalizzati, ma solo a livello di impegni (77 milioni), verso il Fondo agevolazioni alle imprese per interventi ambientali.

3.5.3. Altre spese in conto capitale.

In parte sostenuta per alcuni aggregati dagli effetti di rimbalzo del decreto taglia-spese e dalla sospensione delle convenzioni CONSIP, la spesa della categoria 21 "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni," in cui sono allocati gli investimenti diretti dello Stato, espone una risalita degli impegni (5751 milioni; +5,6 per cento) e un più intenso incremento dei pagamenti (5820 milioni; +17 per cento).

Al suo interno l'area di maggior crescita è costituita dalla voce residuale "altri investimenti" (+8,3 e +32,5 per cento), che ne costituisce anche l'aggregato prevalente (3.771 e 3.803 milioni).

Uno sviluppo degli oneri si evidenzia, fra l'altro, per le voci "mobili, macchinari e attrezzature" (231 e 203 milioni; +29,4 e +14,6 per cento) e "mezzi di trasporto" (111 e 128 milioni; +30,5 e +72,3 per cento).

D'altra parte, prosegue la flessione delle voci "opere pubbliche" (795 e 830 milioni; -0,3 e -1 per cento), "software e hardware" (401 e 398 milioni; -4,3 e -29,1 per cento) e "fabbricati non residenziali" (169 e 224 milioni; -10,5 e -6,3 per cento). Disomogeneo risulta l'andamento dell'aggregato "infrastrutture militari" che, dopo la crescita del 2002, ad un ulteriore incremento dei pagamenti (165 milioni; +22,5 per cento) affianca la contrazione degli impegni (211 milioni; 11,9 per cento).

Si allunga il trend espansivo della categoria 31 "acquisizioni di attività finanziarie" (7.116 e 6.807 milioni; +9 e +12 per cento).

L'evoluzione è legata non solo alla voce di gran lunga maggioritaria "azioni ed altre partecipazioni" (6.553 e 6.522 milioni; +0,5 e +7,3 per cento), ma è dovuta anche alla "concessione di prestiti" che, sostanzialmente prossima allo zero nei precedenti esercizi, mostra impegni per 562 milioni e pagamenti per 285 milioni.

L'incremento della prima voce è legato ai maggiori conferimenti al capitale sociale dell'ANAS SpA (1.820 milioni) ed è compensato dai minori apporti al capitale sociale delle

F.S. SpA, - che risentono i primi effetti della costituzione della Infrastrutture SpA – e dei minori impegni per la ricapitalizzazione delle società di trasporto aereo.

Nella restante quota figurano, fra l'altro, conferimenti a "banche, fondi ed organismi internazionali" (194 e 245 milioni) e assegnazioni al fondo di solidarietà nazionale (173 e 153 milioni).

3.6. Formazione e gestione dei residui.

3.6.1. La situazione generale.

La combinazione di un elevato volume di economie sulla spesa complessiva (40.490 milioni) con l'accelerazione dei pagamenti porta la massa dei residui passivi (114.923 milioni) verso i livelli segnati nel biennio 1998-1999 e determina, comunque, un loro abbattimento per circa 15.000 milioni di euro.

La flessione è riconducibile al ridimensionamento dei resti sulla spesa finale (scesi da 129.792 a 114.559 milioni) e, in modesta misura, a quelli relativi al rimborso delle passività finanziarie (da 2.683 a 364 milioni).

All'interno della spesa finale, il fenomeno più importante è costituito dal prevalere dei residui di vecchia formazione (saliti dal 49,7 al 54,1 per cento) su quelli provenienti dalla competenza (dal 50,3 al 45,9 per cento).

Tale esito è prevalentemente imputabile al conto capitale, per il quale il rapporto fra vecchi residui e consistenza totale raggiunge la percentuale del 69,8 per cento (49.886 su 71.460 milioni).

Alla crescita del volume dei vecchi residui sul conto capitale fa riscontro la caduta di quelli inerenti alla parte corrente. I residui provenienti dalla competenza presentano, invece, una duplice flessione. Scendono, infatti, contemporaneamente, sia i resti formatisi sulla parte corrente sia quelli del conto capitale.

Si flette da 13.982 a 9.483 milioni, anche per effetto dei profili di deterrenza connessi alla nuova disciplina dettata dal decreto taglia – spese, la massa dei residui di stanziamento sulla spesa finale, declinante su entrambe le sue componenti.

Diminuiscono, infatti, i residui di stanziamento provenienti dalla competenza (da 9.954 a 7.825 milioni) e, soprattutto, quelli di vecchia formazione (da 4.027 a 1.658 milioni).

Circa il 90,5 per cento dei residui passivi complessivi (compresi quelli riferiti al "rimborso di passività finanziarie"), sono concentrati sulla metà dei Ministeri: Economia e Finanze (51.751 milioni); Istruzione (10.103 milioni); Attività produttive (9.275 milioni);

Interno (8.921 milioni); Politiche sociali (8.579 milioni); Infrastrutture (8.397 milioni) e Difesa (6.960 milioni).

3.6.2. La situazione nel settore dei trasferimenti.

Alla caduta dei residui complessivi contribuisce in misura decisiva il comparto dei trasferimenti che, dopo una lieve flessione registrata nel 2002, espone una riduzione di oltre 20.000 milioni (da 97.769 a 77.324 milioni).

Ne deriva una loro minore incidenza (dal 74,6 al 67,5 per cento) sui resti accumulati sulla spesa finale.

Il calo della consistenza dei residui passivi nel settore dei trasferimenti riflette l'andamento recessivo sia della parte corrente (da 33.789 a 26.942 milioni) sia, in misura più larga, del conto del capitale (da 62.980 a 50.381 milioni).

Su quest'ultimo aggregato, che ne rappresenta tuttora circa i due terzi, la flessione è concentrata sui trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (da 46.931 a 34.875 milioni) ed è dovuta in larga prevalenza alla voce Amministrazioni centrali (da 14.375 a 4.736 milioni). Risultano, invece, pressoché stabilizzati i residui relativi alle Amministrazioni locali (19.610 milioni) e agli Organismi previdenziali (3.374 milioni).

Una semistazionarietà espongono i residui relativi alle imprese (15.060 milioni), mentre quelli riguardanti "altri trasferimenti in conto capitale" destinati alle Amministrazioni pubbliche scendono da 6.369 a 1.786 milioni. Al complessivo importo di 447 milioni si ragguaglia la consistenza dei residui nei riguardi di "famiglie ed istituzioni sociali" ed "estero".

Anche la diminuzione dei residui relativi ai trasferimenti di parte corrente si lega all'evoluzione delle Amministrazioni pubbliche, che espone un decremento di oltre 6.000 milioni (da 29.476 a 23.148 milioni). Al loro interno cede la consistenza dei residui riguardanti Regioni (da 13.184 a 9.925 milioni) e Province e Comuni (da 5.525 a 2.836 milioni), mentre sostanzialmente stabile si mostra quella inerente agli Organismi previdenziali (5.523 milioni) e alle Amministrazioni centrali (1.185 milioni).

I trasferimenti alle imprese evidenziano residui per 2.934 milioni, mentre ammontano in complesso a 860 milioni i residui riguardanti "famiglie e istituzioni sociali private", nonché quelli riconducibili alla voce "estero".

Nonostante la flessione di oltre 18.000 milioni, ingente è tuttora la consistenza dei residui nei confronti delle Amministrazioni pubbliche (il cui livello complessivo supera ancora i 58.000 milioni). E' questo, peraltro, il settore in cui la gestione dei pagamenti di bilancio mostra

margini di flessibilità, essendo strettamente legata alla gestione di tesoreria. I rispettivi andamenti finiscono in definitiva per compensarsi nel più ampio circuito della finanza pubblica.

3.6.3. La situazione dei residui di stanziamento.

Dopo cinque anni di residui di stanziamento tornano a scendere sotto la soglia dei 10.000 milioni. Il loro ridimensionamento è dovuto soprattutto al conto capitale (da 11.640 a 7.638 milioni), mentre quelli di parte corrente scendono da 2.341 a 1.845 milioni.

Circa l'80 per cento dei residui di stanziamento (6.083 milioni) emergono nell'area dei trasferimenti e riguardano esclusivamente il conto capitale. Si tratta, in netta prevalenza, di somme accantonate fra gli "altri trasferimenti in conto capitale" (4.552 milioni).

La restante quota è pressoché integralmente riferita ai contributi agli investimenti delle pubbliche Amministrazioni (860 milioni) e alle imprese (519 milioni).

Ammonta a 1.074 milioni il livello dei residui di stanziamento per "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni," peraltro dimezzatosi rispetto al precedente esercizio, mentre crescono quelli inerenti alle "acquisizioni di attività finanziarie" (da 246 a 482 milioni). Come nel 2002, le somme accantonate sulla parte corrente sono concentrate sui "redditi da lavoro dipendente" (1.766 milioni, di cui 1720 provenienti dalla competenza).

Il 70,3 per cento dei residui di stanziamento è concentrato sul Ministero dell'economia e delle finanze (6.605 milioni). Gran parte della restante quota e cioè il 22,6 per cento, è assorbita da sei Ministeri: infrastrutture (554 milioni); politiche agricole (413 milioni); istruzione (353 milioni); interno (290 milioni); attività produttive (283 milioni); attività culturali (246 milioni).

APPENDICE

Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata

1. Anomalie ed incongruenze delle contabilità delle amministrazioni.

Un ordine di rilievi ripetutamente prospettati dalla Corte attiene alle modalità di rettifica[25] delle anomalie e delle incongruenze contabili rilevate nelle contabilità delle amministrazioni[26], in quanto alle stesse modalità di rettifica sono probabilmente da correlare nuove, anche se non immediatamente evidenti, incongruenze e distorsioni presenti nel rendiconto, a cominciare dalle insussistenze e dai riaccertamenti di cui non è stata data spiegazione.

Trattandosi di ragionamenti complessi basati su ricostruzioni di ordine induttivo, per essere, per quanto possibile, rigorosi e chiari è necessario procedere per gradi.

Va anzitutto evidenziato che anomalie in buona parte analoghe caratterizzano non solo il conto residui, ma anche il conto di competenza. Con riferimento a quest'ultimo, le anomalie consistono, per una serie di capitoli, in importi di accertato inferiore al riscosso di competenza, per il "da riscuotere di competenza", e importi di riscosso (ovviamente di competenza) inferiori all'importo del versato di competenza, per il "da versare di competenza", con il corollario di un importo per il da riscuotere ed il da versare di competenza con segno negativo e in misura pari, rispettivamente, alla differenza fra l'accertato ed il riscosso (di competenza) ed il riscosso (di competenza) e versato (di competenza).

Le anomalie riguardanti il conto residui consistono in importi di residui da riscuotere degli esercizi precedenti inferiori al riscosso residui per il "da riscuotere residui" e di riscosso residui inferiori al versato residui per il "da versare residui", con il corollario di importi per il da riscuotere residui e per il da versare residui con segno negativo e in misura pari alla differenza, rispettivamente, tra l'importo dei residui da riscuotere degli esercizi precedenti ed il riscosso residui e fra riscosso residui e versato residui. Con riferimento al complesso delle entrate finali, per i capitoli/articoli predetti l'importo complessivo del riscosso residui (5.095 milioni di euro) è, nel 2003, inferiore al versato residui (15.218 milioni di euro).

---

[25] Procedura di compensazione automatica e rettifiche manuali successive conseguenti all'acquisizione di informazioni tardive, sganciate dall'applicazione preventiva della procedura automatica.

[26] Presenza di voci con segno negativo e di importi per le riscossioni e per gli accertamenti inferiori ai versamenti.

Nella Tabella 1 sono riportati il numero e il relativo importo dei capitoli/articoli per i quali nei conti delle amministrazioni degli ultimi quattro esercizi finanziari risultano importi negativi per le quattro diverse tipologie di residui. Dalla tabella risulta evidente il ridimensionamento del fenomeno per quanto riguarda soprattutto il da riscuotere di competenza (da -2.839 a nel 2000 a -136 milioni di euro nel 2003, passando per il minimo di 446 milioni di euro nel 2001), mentre il da versare di competenza ha subito nel 2003 un'impennata con – 17.894, dopo una progressiva riduzione costante negli esercizi precedenti: da –3.984 milioni di euro nel 2000 a 2.935 nel 2001 ed a 1.832 nel 2002. Più erratico l'andamento per i residui degli esercizi precedenti: l'importo del da riscuotere residui dei capitoli/articoli con segno negativo è aumentato da 2.724 nel 2000 a 6.170 milioni di euro nel 2001, per ridimensionarsi a -831 nel 2002 e riprendere a salire nel 2003 con -934; per il da versare residui il fenomeno appare in crescita: 146 capitoli/articoli con segno negativo, per un importo di -3.768 milioni di euro nel 2000, aumentati a 171 per -5.952 milioni di euro nel 2001, a 207 nel 2002 per un importo di -6.692 milioni di euro ed ulteriormente cresciuti a 397 per -16.393 milioni di euro nel 2003.

Tabella 1. Conti economici riassuntivi: Cap./art. con segno negativo

	2000			2001			2002			2003		
	Titoli	n. dei cap/art	Importo in MilEURO	Titoli	n. dei cap/art	Importo in MilEURO	Titoli	n. dei cap/art	Importo in MilEURO	Titoli	n. dei cap/art	Importo in MilEURO
Da riscuotere competenza	I	37	-2.833,37	I	34	-39,74	I	20	-764,16	I	42	-127,09
	II	16	-5,4	II	19	-6,07	II	14	-0,99	II	43	-8,74
	III	3	-0,7	III	2	0	III	1	0	III	2	-0,32
	TOT.	**56**	**-2.839,47**	**TOT.**	**55**	**-45,81**	**TOT.**	**35**	**-765,15**	**TOT.**	**87**	**-136,15**
Da riscuotere residui	I	46	-2.555,10	I	50	-5.556,27	I	38	-635,24	I	60	-688,84
	II	27	-168,71	II	32	-613,3	II	33	-200,5	II	85	-245,60
	III	1	-0,18	III	2	-0,12	III	2	-0,06	III	1	-0,02
	TOT.	**74**	**-2.723,99**	**TOT.**	**84**	**-6.169,69**	**TOT.**	**73**	**-835,8**	**TOT.**	**146**	**-934,46**
Da versare competenza	I	130	-3.706,38	I	85	-2.506,86	I	104	-1.551,10	I	238	-17.246,84
	II	139	-274,51	II	155	-421,59	II	148	-276,98	II	199	-643,50
	III	9	-2,9	III	8	-6,95	III	9	-3,98	III	10	-4,11
	TOT.	**278**	**-3.983,79**	**TOT.**	**248**	**-2.935,40**	**TOT.**	**261**	**-1.832,06**	**TOT.**	**447**	**-17.894,45**
Da versare residui	I	86	-3.627,85	I	98	-5.715,06	I	101	-6.279,27	I	231	-15.903,19
	II	55	-138,09	II	68	-234,43	II	101	-406,37	II	160	-482,69
	III	5	-1,94	III	5	-2,3	III	5	-6,32	III	6	-7,19
	TOT.	**146**	**-3.767,88**	**TOT.**	**171**	**-5.951,79**	**TOT.**	**207**	**-6.691,96**	**TOT.**	**397**	**-16.393,07**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati SIRGS – Corte dei conti

2. Discordanze tra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle amministrazioni – Procedure e modalità di rettifica per la predisposizione del conto consuntivo 2003.

Le anomalie illustrate nella scheda 1 vengono corrette dal SIRGS in sede di formazione del conto consuntivo utilizzando apposite procedure, e in particolare la c.d. "procedura di compensazione", che, secondo quanto comunicato dalla stessa RGS, provvede a rettificare i dati delle contabilità delle amministrazioni dalle anomalie registrate nei totali, eliminando parte dei segni negativi prodotti da incompletezza di informazioni o da errori materiali. A tal proposito non sono stati forniti specifici chiarimenti, né omissioni ed errori sono stati individuati, o quanto meno ricercati: gli stessi vengono semplicemente presunti in misura pari all'importo dei segni negativi. L'unica spiegazione fornita è, infatti, di carattere generale e richiama quella, già offerta nel 1995, secondo cui la procedura di compensazione in questione farebbe sì che *«una anomala situazione contabile, caratterizzata da un determinato ammontare di versamenti e da accertamenti di importo nullo o comunque inferiore ai versamenti medesimi, con conseguenti segni negativi per "somme rimaste da versare" e "somme rimaste da riscuotere", sia ricondotta automaticamente dal sistema informativo ad una situazione contabile più realistica e veritiera assumendosi che l'importo accertato sia almeno pari a quello versato»*.[27]

E' sul senso e sulle implicazioni di tale spiegazione che ci si deve, pertanto, soffermare per tentare di comprendere le implicazioni delle rettifiche introdotte e di comprendere altresì l'origine, la natura e le conseguenze delle distorsioni comunque presenti anche nella versione finale del rendiconto e che risultano dall'analisi di coerenza dei dati che lo compongono.

La prima considerazione che si può in proposito formulare è che la RGS, evidentemente per ragioni di brevità, sembra riferirsi alla sola gestione di competenza. Si ipotizza, infatti, il caso in cui nella contabilità delle Amministrazioni si riscontri un importo di versamenti maggiore di zero in corrispondenza di accertamenti di importo nullo o comunque inferiore all'importo dei versamenti, con conseguenti segni negativi per l'importo del "da versare di competenza" e/o del "da riscuotere di competenza", o, meglio, per la somma algebrica (saldo) dei due importi. Sulla base del presupposto logico che non si può avere un importo di riscossioni e/o di accertamenti inferiore a quello dei versamenti, il sistema informativo procede, in sede di acquisizione dei dati delle contabilità delle amministrazioni ("entrate totali") ai fini della costruzione del conto consuntivo, alla correzione automatica, assumendo che l'importo

[27] Nota n. 29865 del 5.5.1995.

riscosso sia almeno pari a quello versato e che l'importo dell'accertato sia almeno pari al riscosso di competenza (rettificato) con l'aggiunta del da riscuotere di competenza. Le correzioni introdotte comportano, quindi, che, sempre automaticamente, l'importo delle riscossioni di competenza venga reso uguale a quello dei versamenti (di competenza) e quello degli accertamenti alla somma del riscosso di competenza e del da riscuotere di competenza (negli importi rettificati), mentre l'importo negativo del da versare di competenza viene ad essere azzerato.

Oltre alla procedura automatizzata di compensazione, intervengono, poi, anche rettifiche manualmente introdotte in sede di costruzione del conto consuntivo, sulla base di informazioni ritardatarie acquisite su resti della competenza rimasti da versare e che vanno a positivizzare una base di partenza negativa in precedenza automaticamente azzerata senza che, peraltro, venga condotta alcuna analisi o svolta alcuna considerazione sulle ragioni e sui fattori che la determinavano.

La spiegazione di ordine generale fornita dalla RGS si riferisce alla sola gestione di competenza. Nulla viene, invece, esplicitamente indicato per quanto riguarda la gestione del conto residui, relativamente al quale le anomalie e le incongruenze risultano, per il 2003, numerose e rilevanti. Interpretando per analogia la spiegazione fornita dalla RGS per la competenza, appare ovvio che, nel caso del conto residui, la procedura di compensazione opera nel senso di ricondurre l'importo del riscosso residui ad un importo almeno pari a quello dei versamenti residui e nell'azzeramento del da versare residui (negativo).

Anche a questo proposito va ripetuta, *mutatis mutandis,* la considerazione, appena svolta con riguardo al conto di competenza, sui successivi, ma separati, aggiustamenti operati in sede di acquisizione del preconsuntivo e di costruzione del consuntivo finale. Si verificano, cioè, in sede di consuntivo, casi in cui, restando invariati (rispetto al preconsuntivo e in ogni caso rispetto ai dati risultanti dall'applicazione della procedura di compensazione automatica) i versamenti in conto residui, gli importi delle riscossioni residui risultano maggiori e quelli del da versare residui non più pari a zero, ma positivi. Anche in questo caso si può ritenere che i correttivi apportati nelle successive fasi non si compensino, ma si cumulino, introducendo nuove poste presunte, a loro volta responsabili di altre incongruenze accertate e rese evidenti dalle analisi condotte dalla Corte.

Riepilogando, si può, quindi, affermare, sulla base dei risultati delle analisi svolte e delle conferme pervenute dalla RGS, che la procedura di compensazione opera in due tempi: 1) nel momento dell'acquisizione dei dati dei conti periodici riassuntivi, che, proprio in virtù dei correttivi automatici introdotti dalla procedura di compensazione, assume la natura di

"preconsuntivo"; 2) nella successiva fase di costruzione del consuntivo finale che comporta, altresì, una serie di aggiustamenti progressivi, anche manuali, sulla scorta anche degli ulteriori elementi informativi tardivamente acquisiti. Ed è proprio a seguito delle ultime fasi di rettifica che l'importo degli accertamenti può risultare non più uguale, ma superiore, a quello dei versamenti, e l'importo dei residui non più pari, ma superiore, a zero. La RGS ha a tal proposito fornito due importanti precisazioni. La prima è che le modifiche apportate dall'I.G.P.B. sono quelle dovute alle segnalazioni fatte dagli uffici[28], riguardanti comunicazioni ritardatarie rispetto alla chiusura delle contabilità stabilita per il 30 aprile. La seconda precisazione è che l'I.G.P.B. attiva le operazioni di rettifica direttamente sui dati già compensati. Si può, pertanto, presentare il caso che un capitolo/articolo, al quale sia stato eliminato il segno negativo attraverso la procedura di compensazione, subisca un'ulteriore rettifica per effetto delle predette comunicazioni ritardatarie.

Resta così chiarito che in questa seconda fase non si interviene a modificare le correzioni automaticamente apportate in sede di acquisizione del preconsuntivo, se non per completare l'azzeramento dei dati negativi, per cui i correttivi ritardatari vanno, non a sostituirsi, ma ad aggiungersi, a quelli precedentemente operati. Le rettifiche manualmente apportate dalla RGS, pertanto, non si compensano, ma si cumulano, con l'evidente probabilità, se non certezza, che si verifichino duplicazioni nell'ammontare dei residui finali (e/o degli stessi importi riscossi ed accertati).

Nella Tabella 2 si fornisce il riepilogo del numero e dei relativi importi dei capitoli con segno negativo nelle contabilità delle amministrazioni e che nel consuntivo fanno registrare importi azzerati, distinti da quelli che fanno, invece, registrare importi positivi, talora di rilevante entità.

[28] Tramite modello IPO2.

Tabella n. 2 – Rettifiche risultanti nel rendiconto 2003 per i capitoli /articoli del conto residui delle contabilità delle amministrazioni con segno negativo

	Conti periodici riassuntivi			Consuntivo				
	Cap/art con importi negativi			Dati azzerati		Dati positivizzati		Differenza complessiva della positivizzazione
	Titoli	n. dei cap/art	Importo in MEURO	n. dei cap/art	Importo in MEURO	n. dei cap/art	Importo in MEURO	
Da riscuotere competenza	I	38	-150,09	38	-150,09			
	II	13	-8,1	13	-8,10			
	III	1	-0,01	1	-0,01			
	TOT.	**52**	**-158,20**	**52**	**-158,20**	**0**	**0,00**	
Da riscuotere residui	I	38	-680,86	38	-680,86			
	II	67	-245,52	67	-245,52			
	III	1	-0,24	1	-0,24			
	TOT.	**106**	**-926,62**	**106**	**-926,62**	**0**	**0,00**	
Da versare competenza	I	192	-8587,99	34	-313,94	158	-8.274,05	18.068,79
	II	185	-587,26	65	-69,22	120	-518,04	740,65
	III	9	-2,81	3	-1,38	6	-1,43	2,10
	TOT.	**386**	**-9.178,06**	**102**	**-384,54**	**284**	**-8.793,52**	**18.811,54**
Da versare residui	I	220	-12354,55	106	-1.678,70	114	-10.675,85	14.486,36
	II	146	-468,16	98	-406,52	48	-61,64	408,49
	III	7	-7,19	7	-7,19			
	TOT.	**373**	**-12.829,90**	**211**	**-2.092,41**	**162**	**-10.737,49**	**14.894,85**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati SIRGS – Corte dei conti

Le considerazioni svolte servono a meglio comprendere i passaggi attraverso i quali si è pervenuti alla costruzione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2003 e le conseguenze che ne derivano in termini di coerenza complessiva dello stesso.

Su richiesta della Corte, il Dipartimento della RGS ha fatto pervenire un prospetto (Tabella 3), di seguito riportato, riassuntivo degli interventi operati automaticamente dal Sistema informativo e manualmente dall'IGPB ai fini della predisposizione del conto consuntivo 2003.

Tabella 3. -Determinazione dei residui risultanti al 31/12/2003

	SOMME RIMASTE DA VERSARE	SOMME RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALE
TITOLO I			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del **3/5/2004**	**13.049.877.440,28**	**612.910.138.959,92**	**625.960.016.400,20**
- Procedura di compensazione	+ 7.539.421.168,94	+ 817.877.866,62	+ 8.357.299.035,56
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del **12/5/2004**	**20.589.298.609,22**	**613.728.016.826,54**	**634.317.315.435,76**
- Rettifiche del S.I.RGS effetto caricamento "All. 24"	-	- 4.907.466,49	- 4.907.466,49
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del **24/5/2004**	**20.589.298.609,22**	**613.723.109.360,05**	**634.312.407.969,27**
- CONDONO e IVA Napoli	-	- 46.245.493.923,32	- 46.245.493.923,32
- IPO2 Rettifiche Lotto	- 1.819.853.482,81	-	- 1.819.853.482,81
- IPO2 Accisa oli minerali Siracusa	-	- 478.101.377.384,41	- 478.101.377.384,41
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie e "All. 23"	+ 725.727.752,16	- 824.959.400,99	- 99.231.648,83
TOTALE PARZIALE	*19.495.172.878,57*	*88.551.278.651,33*	*108.046.451.529,90*
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 30.085.166.922,52	- 30.085.166.922,52
Residui al 31/12/2003 (stampa del **27/5/2004**)	**19.495.172.878,57**	**58.466.111.728,81**	**77.961.284.607,38**
TITOLO II			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del **3/5/2004**	**395.195.147,40**	**104.716.327.472,69**	**105.111.522.620,09**
- Procedura di compensazione	+ 383.927.777,72	+ 253.336.868,59	+ 637.264.646,31
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del **12/5/2004**	**779.122.925,12**	**104.969.664.341,28**	**105.748.787.266,40**
- Rettifiche del S.I.RGS effetto caricamento "All. 24"	-	- 3.082.872,36	- 3.082.872,36
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del **24/5/2004**	**779.122.925,12**	**104.966.581.468,92**	**105.745.704.394,04**
- CONDONO e IVA Napoli	-	- 11.074.901.744,06	- 11.074.901.744,06
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie e "All. 23"	+ 25.848.665,08		+ 25.848.665,08
TOTALE PARZIALE	*804.971.590,20*	*93.891.679.724,86*	*94.696.651.315,06*
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 34.141.221.241,44	- 34.141.221.241,44
Residui al 31/12/2003 (stampa del **27/5/2004**)	**804.971.590,20**	**59.750.458.483,42**	**60.555.430.073,62**
TITOLO III			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del **3/5/2004**	**- 7.053.913,37**	**32.856.105,87**	**25.802.192,50**
- Procedura di compensazione	+ 8.568.107,69	- 123.251,22	+ 8.444.856,47
Residui al 31/12/2003 (stampe del **12** e **27/5/2004**)	**1.514.194,32**	**32.732.854,65**	**34.247.048,97**
ENTRATE FINALI			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del **3/5/2004**	**13.438.018.674,31**	**717.659.322.538,48**	**731.097.341.212,79**
- Procedura di compensazione	+ 7.931.917.054,35	+ 1.071.091.483,99	+ 9.003.008.538,34
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del **12/5/2004**	**21.369.935.728,66**	**718.730.414.022,47**	**740.100.349.751,13**
- Rettifiche del S.I.RGS effetto caricamento "All. 24"	-	- 7.990.338,85	- 7.990.338,85
- CONDONO e IVA Napoli	-	- 57.320.395.667,38	- 57.320.395.667,38
- IPO2 Rettifiche Lotto	- 1.819.853.482,81	-	- 1.819.853.482,81
- IPO2 Accisa oli minerali Siracusa	-	- 478.101.377.384,41	- 478.101.377.384,41
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie e "All. 23"	+ 751.576.417,24	- 824.959.401	- 73.382.983,75
TOTALE PARZIALE	*20.301.658.663,09*	*182.475.691.230,84*	*202.777.349.893,93*
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	- 64.226.388.163,96	- 64.226.388.163,96
Residui al 31/12/2003 (stampa del **27/5/2004**)	**20.301.658.663,09**	**118.249.303.066,88**	**138.550.961.729,97**

Fonte: Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato

Con riferimento alle entrate finali, da tale prospetto si evidenzia innanzi tutto come risulti confermato che i conti delle amministrazioni vengano assunti come preconsuntivo dopo che sono già state operate, ma solo in parte, le compensazioni necessarie per eliminare automaticamente tutte le anomalie e le incongruenze di partenza. Come risulta dalla Tabella 4, la stampa delle contabilità finali acquisita come preconsuntivo dalla RGS presentava ancora, per

l'aggregato delle entrate finali, riscossioni ed accertamenti inferiori ai versamenti, con conseguenti importi negativi per i residui.

Tabella n. 4 – Raffronto fra Conti periodici riassuntivi e Stampa Preconsuntivo RGS

	Conti periodici riassuntivi			Preconsuntivo (dati del 03/05/04)		
	Cap/art con importi negativi			Cap/art con importi negativi		
	Titoli	n. dei cap/art	Importo in MilEURO	Titoli	n. dei cap/art	Importo in MilEURO
	I	38	-150,09	I	38	-150,03
	II	13	-8,10	II	14	-8,36
	III	1	-0,01	III	1	-0,01
Da riscuotere competenza	**TOT.**	**52**	**-158,20**	**TOT.**	**53**	**-158,40**
	I	38	-680,86	I	38	-678,84
	II	67	-245,52	II	72	-245,52
	III	1	-0,24	III	1	-0,02
Da riscuotere residui	**TOT.**	**106**	**-926,62**	**TOT.**	**111**	**-924,38**
	I	192	-8.587,99	I	111	-4.613,60
	II	185	-587,26	II	167	-568,94
	III	9	-2,81	III	9	-2,81
Da versare competenza	**TOT.**	**386**	**-9.178,06**	**TOT.**	**287**	**-5.185,35**
	I	220	-12.354,55	I	128	-6.154,12
	II	146	-468,16	II	121	-437,93
	III	7	-7,19	III	7	-7,19
Da versare residui	**TOT.**	**373**	**-12.829,90**	**TOT.**	**256**	**-6.599,24**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati del Sistema Informativo RGS - Corte dei conti

Ritornando alla precedente Tabella 3, compensazioni automatiche risultano, infatti, operate dal SIRGS anche successivamente all'acquisizione del preconsuntivo (per un totale di +9.003 milioni di euro, di cui +7.932 per i resti da versare e +1.071 per i resti da riscuotere).

Il prospetto merita, comunque, di essere più puntualmente esaminato, in quanto dà conto, nell'aggregato, dei successivi passaggi attraverso i quali si è pervenuti alla costruzione del rendiconto finale. E', infatti, possibile comprendere come, partendo da un importo totale di residui rilevato in 731.097 milioni di euro in data 3 maggio 2004, siano state effettuate una serie di operazioni che hanno portato a determinare l'importo da iscrivere nel rendiconto in 138.551 milioni di euro.

Un primo ordine di interventi è avvenuto, tra il 3 e il 12 maggio 2004[29], a cura del SIRGS, che, applicando la procedura di compensazione, ha incrementato la cifra di partenza di

[29] I dati di cui la Corte dei conti è in possesso, relativamente a ciascun esercizio finanziario, ed in particolare per l'esercizio 2003, sono stati messi a disposizione dal Sistema Informativo RGS - Corte dei conti il 25 del mese di gennaio quando il sistema Cdc ha acquisito dall'area Entrate i dati aggiornati a tutto dicembre 2003, seppure non

circa 9.003 milioni di euro, di cui +7.932 milioni di euro per le somme rimaste da versare e 1.071 per le somme rimaste da riscuotere.

Successivamente al 12 maggio 2004 sono seguite le rettifiche in diminuzione, apportate dall'I.G.P.B., relative alla cancellazione di resti da riscuotere per:

- un'errata contabilizzazione dell'accisa oli minerali di Siracusa per 478.101 milioni di euro,
- i ruoli attinenti ad accertamenti per i quali è intervenuto il condono e ad accertamenti dell'Ufficio IVA Napoli risultati inesigibili (-57.320 milioni di euro),

Altre rettifiche in diminuzione (-1.820 milioni di euro), hanno riguardato resti da versare dei Monopoli. Analoga rettifica, ancorché di importo ben maggiore (-32.808 milioni di euro) era stata operata anche lo scorso anno. La spiegazione fornita fu che la riduzione nasceva da duplicazioni di accertamenti correlate alle procedure di contabilizzazione. Successive precisazioni avevano chiarito che tali duplicazioni sarebbero nate da un equivoco, poi definitamene chiarito, generato dalle regolazioni contabili che vengono operate per la sistemazione delle piccole vincite. La contabilità dei Monopoli è caratterizzata da una codifica, mentre le quietanze emesse per regolazione contabile, non erano mai state codificate. Questo avrebbe comportato che le regolazioni contabili, pur effettuate, non riducevano il carico delle somme rimaste da versare in conto residui, facendo loro assumere, nel corso degli anni, una dimensione molto consistente. Quest'anno la riduzione delle somme rimaste da versare sul capitolo 1801, per l'importo di euro 1.820 milioni di euro, è stata spiegata con l'esigenza di allineare gli accertamenti indicati dal Rendiconto generale 2003 a quelli risultanti dalle comunicazioni mensili sul gioco del lotto, effettuate dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, che trovano - tra l'altro - conferma nel Bollettino delle entrate tributarie di Dicembre 2003. Circa le cause che hanno determinato, nelle risultanze contabili, un ammontare di accertamenti superiore a quello reale, sarebbero in corso approfondimenti da parte dei Monopoli.

Consistenti rettifiche in aumento dei resti da versare (+752 milioni di euro) si riferiscono a informazioni contabili ritardatarie ed all'allegato 23 (somme rimaste da versare).

Rettifiche in diminuzione sono state invece apportate ai resti da riscuotere direttamente dal SIRGS (-7.990 milioni di euro), per effetto del caricamento dell'allegato 24 (somme rimaste

---

definitivi. I dati definitivi dell'anno 2003 sono stati acquisiti in data 25 maggio recependo anche i dati dei primi due bimestri dell'anno 2004. L'area entrate ha chiuso l'esercizio precedente il 30 aprile dell'anno corrente, ma il passaggio delle informazioni sarebbe inspiegabilmente prevista per il 25 maggio, secondo accordi che sarebbero stati presi in occasione dell'instaurazione del flusso delle entrate verso la Corte dei conti.

da riscuotere). A proposito di quest'ultima rettifica, la RGS ha precisato che le prime stampe del consuntivo contengono i dati relativi alle somme rimaste da riscuotere, così come vengono trasmesse dalle contabilità finali. Il caricamento dell'allegato 24 genera la rilettura di tali somme selezionandole secondo il loro grado di esigibilità. Tale suddivisione, attraverso un calcolo matematico, crea una conseguente riduzione in base ad una percentuale diversa, a seconda della colonna in cui le stesse vengono collocate.

La successiva consistente rettifica (-64.226 milioni di euro) si riferisce alle riduzioni del 50 per cento dei resti da riscuotere proposte dall'Agenzia delle entrate per le somme iscritte a ruolo per una serie di capitoli del conto residui dei Titoli I e II, a seguito della classificazione dei resti da riscuotere per grado di esigibilità. Il calcolo delle riduzioni formulate dall'Agenzia delle entrate è stato materialmente effettuato spostando il 50 per cento delle somme rimaste da riscuotere in conto residui, dalla voce "certo" a quella "inesigibile" dell'allegato 24. In relazione alla riduzione di tali importi sull'allegato 24, è stata ridotta, dello stesso ammontare, la voce "somme rimaste da riscuotere" in conto residui del conto consuntivo.

A seguito di queste complesse operazioni si è venuto a determinare l'importo finale dei resti da versare e di quelli da riscuotere risultanti in consuntivo (e nei rispettivi allegati 23 e 24).

3. Riaccertamenti e insussistenze.

A seguito delle compensazioni automatiche e delle rettifiche manuali operate sul conto di competenza e sul conto residui vengono ad essere modificati anche i dati relativi ai residui al 31 dicembre. Questi devono risultare, naturalmente ed alternativamente, pari, da una parte, alla somma delle loro quattro componenti (da versare competenza, da riscuotere competenza, da versare residui, da riscuotere residui) e, dall'altra, all'importo dei residui al 31 dicembre risultanti in preconsuntivo corretto tenendo conto delle rettifiche apportate attraverso sia la procedura di compensazione automatica (in particolare con l'azzeramento degli importi negativi del da versare), sia la procedura manuale (positivizzazione degli importi azzerati del da versare e rideterminazione - indipendente - degli importi del da riscuotere).

Nel consuntivo 2003 i residui al 31 dicembre risultano pari, per le entrate finali, a 138.551 milioni di euro, rispetto a 196.616 delle contabilità finali (che comprende il saldo dei dati negativi) ed a 718.331 del preconsuntivo (comprensivo dell'errore di imputazione dell'accisa oli minerali di Siracusa).

L'attenzione va a questo punto centrata sulla duplice circostanza che: 1) le compensazioni automatiche vengono operate "alla cieca" – e cioè senza interrogarsi sui motivi e sui fattori che in preconsuntivo spesso determinano importi con segno negativo per i resti da versare (in conto

competenza e/o residui) e segni negativi – o comunque importi inferiori ai versamenti – per accertamenti e riscossioni (di competenza e/o residui) e 2) appare consolidata la prassi di apportare rettifiche manuali in base alle informazioni tardive acquisite senza verificarne le eventuali interferenze con i correttivi precedentemente ed automaticamente apportati.

All'utilizzo di queste modalità piuttosto sommarie ed acritiche, e comunque poco rigorose, di razionalizzazione e di quadratura dei conti periodici riassuntivi, è da ricollegarsi l'emergere di buona parte degli indiscutibili elementi di incongruenza e di incoerenza interna che caratterizzano l'impianto del rendiconto e che la Corte ha avuto modo di segnalare ripetutamente in sede di parificazione e di precedenti indagini di controllo. In altri termini, costruendo il conto consuntivo con le modalità di cui si è detto, i correttivi automatici riescono, sì, a far quadrare formalmente i conti, ma al prezzo dell'introduzione di ulteriori distorsioni che, con il passare del tempo, tendono ad amplificarsi, rischiando di far perdere, non solo di sicura attendibilità, ma addirittura di reale significatività, lo stesso conto residui nel suo insieme.

La distorsione più evidente e più rilevante attiene sicuramente al fenomeno dell'emergere, alternativamente per numerosi capitoli/articoli, di consistenti importi di riaccertamenti (residui in più) o di insussistenze (residui in meno) come differenza fra residui finali, così come risultano in consuntivo, ed i corrispondenti importi calcolati sottraendo l'importo dei versamenti residui dai residui iniziali ed aggiungendovi l'importo dei resti da versare e da riscuotere della competenza.

A livello di entrate finali, ed in termini di saldi, queste differenze sono risultate positive (riaccertamenti) sino all'esercizio finanziario 1997[30] per diventare poi (crescentemente) negative (insussistenze) fino all'esercizio finanziario 2002. I saldi (negativi) delle differenze in questione sono, infatti passati – sempre per le entrate finali – da –14.914 milioni di euro nel 1998 a –1.813 milioni nel 1999, risalendo poi a –16.770 milioni nel 2000, a –19.286 milioni nel 2001 ed a –34.233 milioni nel 2002 per ridursi notevolmente a –4.344 nel 2003.

L'entità delle differenze aumenta notevolmente se si tiene conto degli effetti di parziale compensazione che si verificano sommando algebricamente, da una parte, gli importi dei saldi dei capitoli con differenze positive con quelli dei capitoli con differenze negative, e, dall'altra, i riaccertamenti e le insussistenze all'interno di ciascun capitolo. Sulla base dei dati disponibili è allo stato possibile tenere conto solo del primo ordine di compensazioni (Tabella n. 5). Non è, invece, possibile tenere conto delle compensazioni operate tra insussistenze e riaccertamenti all'interno di ciascun capitolo, in quanto i dati relativi non sono né rilevabili né calcolabili sulla

[30] I riaccertamenti si erano andati progressivamente riducendo da 7.929 mld di lire nel 1995 a 3.802 nel 1996 ed a 395 nel 1997.

base del rendiconto o del *data base* del sistema informativo RGS - Corte dei conti.

Tabella n. 5.- Articoli/Capitoli del rendiconto 2003 per i quali risultano riaccertamenti o insussistenze

	Titoli	n. dei cap/art	Importo in MEURO
	I	80	2.294,63
	II	163	1.151,89
	III	4	0,95
Riaccertamenti	**TOT.**	**247**	**3.447,47**
	I	478	-6.543,29
	II	113	-1.247,33
	III	9	-0,55
Insussistenze	**TOT.**	**600**	**-7.791,17**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati del SIRGS - Corte dei conti

I saldi prima indicati, pertanto, risultano solo dalla differenza fra capitoli con saldi differenziali negativi (272 nel 2000, 347 nel 2001, 381 nel 2002 e 600 nel 2003), per un importo di –24.894 milioni di euro nel 2000, di –25.939 milioni nel 2001, –35.307 nel 2002 e –7.791 nel 2003, e capitoli con saldi differenziali positivi (258 nel 2000, 151 nel 2001, 190 nel 2002 e 247 nel 2003), per un importo complessivo, rispettivamente, di 8.123, 6.654, 1.074 e 3.447 milioni di euro nel 2000, nel 2001, nel 2002 e nel 2003.

A proposito di queste differenze non spiegate fra residui finali di consuntivo e importo risultante dall'applicazione della formula algebrica utilizzabile per determinare i residui stessi partendo dai residui iniziali, la RGS ritiene che le stesse si verifichino, sia per eventuali riaccertamenti dei residui iniziali, sia per le riduzioni apportate a questi ultimi, per effetto della loro classificazione per grado di esigibilità da parte dell'Agenzia delle entrate. Mentre elementi informativi utili, ma in ogni caso parziali, su questa seconda componente sono stati forniti dall'Agenzia delle entrate, non è stato possibile ottenere dalla RGS gli elementi contabili indispensabili per effettuare le operazioni di raccordo. In particolare, non sono state fornite informazioni dirette e precise sulle rettifiche (in aumento o in diminuzione) apportate ai residui iniziali ed alle quali sono, evidentemente, da ricollegare gli effetti dell'applicazione della procedura automatica di compensazione, la quale comporta l'equiparazione dell'importo del riscosso e dell'accertato almeno a quello del versato, con il conseguente azzeramento dei dati con segno negativo dei resti da versare e da riscuotere. La RGS si è, infatti, limitata a

comunicare che la procedura di compensazione opera sui dati provenienti dalle contabilità dei singoli uffici e viene attivata direttamente dal sottosistema ENTRATE, nel momento della trasmissione dei suddetti dati al BILANCIO.

Nel corso degli anni non è stato possibile acquisire elementi informativi completi ed affidabili sul raccordo fra le contabilità delle amministrazioni e i dati del rendiconto neanche attraverso il tentativo compiuto di ricostruire analiticamente almeno l'iter di determinazione dell'importo degli accertamenti, rivolgendo in tal senso specifiche richieste istruttorie alla RGS ed all'Agenzia delle entrate. La prima ha fatto a tal proposito presente che l'I.G.P.B. non influisce sulla definizione degli accertamenti, se non per effetto di modifiche che apporta a seguito di comunicazioni degli uffici interessati, ritardatarie rispetto alla chiusura delle contabilità.

L'Agenzia delle entrate, da parte sua, ha riferito che, per quanto riguarda le entrate tributarie, gli importi relativi agli accertamenti contabili vengono diversamente determinati. In particolare:

1) *per le entrate autoliquidate*, l'importo dell'accertamento contabile coincide con quello tributario, il quale, a sua volta, coincide con l'importo versato. Questo tipo di contabilizzazione riguarda le entrate tributarie da ordinaria gestione;

2) *per le entrate da ruolo*, l'importo dell'accertamento contabile coincide con l'importo dei ruoli consegnati, il quale, a sua volta, coincide con l'importo dell'accertamento tributario. Questa tipologia di contabilizzazione si applica alle entrate tributarie da accertamento e controllo imputate sia al Titolo I (maggiore imposta accertata), sia al Titolo II (sanzioni ed interessi relativi alla maggiore imposta accertata);

3) *per le entrate da accertamento con adesione*[31], l'importo dell'accertamento contabile coincide con l'importo delle somme versate nell'anno da parte dell'obbligato a seguito della sottoscrizione per adesione, insieme con l'Ufficio, dell'atto con cui viene determinata la maggiore imposta dovuta e che, unitamente alle sanzioni (ridotte) ed agli interessi, viene a costituire l'accertamento tributario. Quest'ultimo a sua volta differisce (è di norma inferiore a) dall'importo dell'accertamento inizialmente effettuato dall'Ufficio (che non ha rilevanza esterna) e differisce altresì (può essere maggiore di) dall'importo

[31] La caratteristica dell'istituto dell'"accertamento con adesione" consiste, com'è noto, nel fatto che la rettifica della base imponibile dichiarata (o la sua determinazione in caso di omessa dichiarazione) – e quindi la determinazione dell'importo dell'accertamento così come inteso dall'art. 222 del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato - non è un atto unilaterale dell'Ufficio (*avviso di accertamento*), ma è fatta in contraddittorio tra l'Ufficio finanziario e il contribuente, il quale, sottoscrivendo, appunto per adesione, l'atto dell'Ufficio, può fruire anche dei vantaggi della riduzione delle sanzioni amministrative ad un quarto del minimo previsto dalla legge, della chiusura totale della controversia e della riduzione (fino alla metà) delle pene previste per i reati tributari e della non applicabilità delle sanzioni accessorie

dell'accertamento contabile, il quale, come si è detto, risulta pari all'importo dei versamenti fatti nell'anno dall'obbligato.

Le distorsioni nella determinazione e nella contabilizzazione dell'importo degli accertamenti sono, pertanto, imputabili, da una parte, alle modalità prima illustrate di complessiva costruzione del conto consuntivo, e, dall'altra, alla vera e propria mancata gestione contabile di tutte le entrate diverse da quelle facenti capo all'Agenzia delle entrate. A proposito di tali entrate[32], precedenti indagini della Corte[33] hanno, infatti, appurato che esse spesso risultano addirittura sconosciute agli stessi Centri di responsabilità ai quali sono formalmente imputate, mentre la RGS non è stata in grado, da parte sua, di fornire alcun concreto elemento informativo sulle procedure e sulle modalità, tanto della loro determinazione, quanto della loro della loro contabilizzazione in rendiconto.

La stessa RGS, peraltro, pur essendone stata richiesta dalla Corte, non ha dato notizia di risultati acquisiti a seguito di verifiche eventualmente avviate per verificare le disfunzioni procedurali, organizzative ed operative nelle contabilizzazioni delle amministrazioni a cui andrebbero correlate le anomalie contabili dei dati con segno negativo e degli importi di accertamenti e riscossioni inferiori a quelli dei versamenti e che rendono necessaria l'applicazione della procedura di compensazione automatica da parte del Sistema Informativo.

Le considerazioni di ordine generale che si possono ricavare dall'analisi svolta sono principalmente due. La prima, rilevante soprattutto nell'ottica del controllo sulla gestione, attiene alla constatazione che la costruzione del rendiconto è sostanzialmente centrata sui versamenti - l'unico dato certo di cui si dispone (la cassa). In altri termini, gli importi delle riscossioni e degli accertamenti non vengono direttamente e distintamente rilevati, ma devono essere induttivamente ricostruiti partendo dai versamenti: siccome un certo importo è stato versato, un importo almeno equivalente deve essere stato riscosso ed accertato. Si tratta di una deduzione di ordine logico sicuramente incontrovertibile: se le riscossioni sono inferiori ai versamenti e gli accertamenti inferiori alle riscossioni, vuol dire che le amministrazioni hanno omesso di annotare crediti liquidi ed esigibili. La procedura di compensazione automatica corregge l'evidente anomalia, ma, ovviamente, lascia irrisolto il problema della disfunzione gestionale che l'ha originata: resta, cioè, il dato dell'evidente non conoscenza da parte dell'Amministrazione titolare del credito dell'esistenza stessa del credito. Ciò porta, fra l'altro, a fondatamente ipotizzare che possano esserci anche altri crediti che, non essendo stati

[32] Entrate extra tributarie (Titolo II) diverse dalle entrate sanzionatorie ex tributarie.

[33] Vedi, in particolare quanto analizzato riguardo ai Centri di responsabilità delle entrate nell'indagine *«Analisi su possibili disfunzioni gestionali sottostanti ad alcune tipologie delle entrate extratributarie emerse come "critiche" a seguito delle indagini precedentemente svolte» (Cap. 2)* svolta dalla Sezione del Controllo – Delibera n. n. 3/2002/G

spontaneamente versati dall'obbligato, non emergono come accertamenti e dei quali nessun monitoraggio risulta possibile, né in sede di rendiconto (auditing finanziario-contabile), né, tanto meno, in sede amministrativa (controllo di gestione).

In altri termini, si può dire che ci troviamo di fronte ad un'ottica del tutto rovesciata rispetto a quella che dovrebbe valere ai fini di una corretta gestione e che richiederebbe di partire dal dato dell'accertamento, da disarticolare poi in riscossioni e resti da riscuotere, successivamente distinguendo le riscossioni in versamenti e resti da versare. Ciò presupporrebbe la corretta tenuta da parte delle amministrazioni di una completa ed aggiornata contabilità dei crediti riscuotibili e del loro stato di riscossione. Si tratta, però, di una situazione che non corrisponde alla realtà, anche se un importante passo avanti potrebbe essere fatto, sia pure limitatamente alle entrate da accertamento e controllo gestite dall'Agenzia delle entrate, a seguito dell'operatività della procedura "stato della riscossione", grazie alla quale, dando finalmente seguito ai reiterati rilievi della Corte, si dovrebbero poter monitorare nel tempo gli esiti delle attività di controllo - dalla verifica all'avviso di accertamento, all'emissione del ruolo, all'eventuale contenzioso ed al suo esito ed alle relative riscossioni.

Circa l'operatività della procedura "stato della riscossione", tuttavia, non sono state fornite indicazioni sugli elementi informativi acquisibili: si tratta di una carenza molto seria, giacché è proprio sulle potenzialità della procedura informatica in questione, insieme con le procedure complementari della Guardia di finanza, che si può fare affidamento per riuscire a monitorare, continuativamente e sistematicamente, l'iter dei risultati dei controlli, dalla fase della contestazione a quelle dell'accertamento, dell'eventuale contenzioso e della riscossione Gli effetti indotti da tale innovazione sul grado di affidabilità del rendiconto potranno comunque essere valutati a conclusione dell'apposita indagine di controllo programmata dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato con la deliberazione n.1/2003/G, ed in corso di svolgimento[34].

Il secondo ordine di considerazioni, più direttamente rilevante nell'ottica del controllo di regolarità finanziario contabile, si riferisce alla circostanza che, sulla base di quanto argomentato si può, in definitiva, ritenere che l'affidabilità del rendiconto fino a tutto l'esercizio finanziario 2003 sia assicurata per le sole entrate tributarie ed extratributarie (queste ultime limitatamente alle entrate sanzionatorie) del conto di competenza gestite dall'Agenzia delle entrate. In cifre, come risulta dalla Tabella 6, ciò significa che, utilizzando il parametro degli accertamenti, l'affidabilità del rendiconto 2001 può non essere messa in discussione per il 90,98

[34] Indagine 1.1. "Esiti della riscossione rapportati a quelli degli accertamenti: verifica della qualità dell'attività di accertamento degli Uffici e dell'attività di controllo della Guardia di finanza".

per cento delle entrate finali (366.537[35] su 399.593 milioni di euro), quella del rendiconto 2002 per 90,27 per cento delle entrate finali (354.584[36] su 392.803 milioni di euro) e quella del rendiconto 2003 per l'89,57 per cento delle entrate finali (375.731[37] su 419.507 milioni di euro). Per circa il 10 per cento delle entrate finali resta, quindi, il dubbio che, con l'eccezione ovviamente dei versamenti, i dati riportati nel rendiconto possano discostarsi da quelli effettivi. Ciò significa, altresì, che il solo bilancio consuntivo realmente veritiero è quello di cassa. Il bilancio consuntivo di competenza (giuridica) è, in parte non trascurabile, ricostruito induttivamente e non rispecchia fedelmente la realtà contabile effettiva che, peraltro, è, allo stato, impossibile accertare. E ciò significa altresì che, sempre allo stato attuale, appare impossibile costruire un bilancio consuntivo di competenza economica, che, com'è noto, richiede che una transazione debba essere registrata nel momento in cui essa produce i suoi effetti economici, cioè allorché un valore economico è creato, trasformato o eliminato o allorché crediti o obbligazioni insorgono, sono trasformati o vengono estinti[38]. E' di tutta evidenza, infatti, che, per i motivi di cui si è detto, non sussistono allo stato i presupposti gestionali che dovrebbero consentire di effettuare tali rilevazioni per tutte le entrate.

[35] L'importo corrisponde alla somma degli accertamenti di competenza del Titolo 1 e degli accertamenti di competenza delle entrate sanzionatorie tributarie ora imputate al Titolo II (Vedi Tab.6).
[36] Vedi nota precedente.
[37] Vedi nota precedente.
[38] SEC95, par.1.57.

Tabella n. 6 - Rendiconto generale dello Stato - Entrate finali: importo degli accertamenti totali e degli accertamenti delle entrate tributarie e delle entrate extratributarie sanzionatorie già ricomprese nel Titolo I

		Accertato		
		2001	2002	2003
	TITOLO I	351.085.747.072,41	345.307.708.997,50	367.407.668.321,72
EE. Sanz.	3210	2.273.316.851,48	1.499.444.215,90	1.685.199.127,21
	3312	5.692.435.463,39	5.103.927.207,70	3.581.359.216,11
	3313	4.321.786.228,66	2.605.521.973,54	3.018.113.354,09
	3314	1.993.102,50	2.630.255,19	7.410.655,67
	3315	161.410.108,91	65.236.756,28	32.172.486,34
	3316	52,82	1.145,57	1,24
	TOTALE	12.450.941.807,76	9.276.761.554,18	8.324.254.840,66
TOT. TIT. I + EE. SANZ.		363.536.688.880,17	354.584.470.551,68	375.731.923.162,38
	EE. FINALI	399.592.846.172,96	392.802.794.824,97	419.506.849.525,62
		90,98%	90,27%	89,57%
		Versamenti di competenza		
		2001	2002	2003
	TITOLO I	322.042.747.041,72	323.147.532.406,24	338.103.317.838,22
EE. Sanz.	3210	53.840.342,40	27.901.763,75	18.974.191,47
	3312	209.551.909,22	177.138.772,53	172.178.179,91
	3313	299.835.671,89	276.274.527,19	211.039.921,47
	3314	1.405.776,06	1.179.048,56	3.906.638,27
	3315	2.022.464,70	3.003.418,42	1.740.281,81
	3316	52,82	1.145,57	1,24
	TOTALE	566.656.217,09	485.498.676,02	407.839.214,17
TOT. TIT. I + EE. SANZ.		322.609.403.258,81	323.633.031.082,26	338.511.157.052,39
	EE. FINALI	350.515.283.205,38	357.943.437.352,06	377.966.781.466,16
		92,04%	90,41%	89,56%

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati del SIRGS - Corte dei conti

Della necessità e dell'urgenza di interventi finalizzati al miglioramento dell'affidabilità del rendiconto sembrano ora convinte le stesse Amministrazioni controllate. In occasione del contraddittorio svoltosi in occasione dell'Adunanza della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato in cui è stata discussa ed approvata la più volte richiamata relazione sui residui attivi, nonché quello instauratosi proprio in funzione del monitoraggio sulle operazioni finalizzate alla costruzione del consuntivo 2003, i rappresentanti della RGS, dell'Ufficio Centrale di Bilancio (UCB) – Area finanze e dell'Agenzia delle entrate hanno espressamente riconosciuto l'urgente necessità di migliorare la gestione contabile del bilancio di entrata secondo le linee indicate dalla Corte, evidenziando nel contempo le particolari difficoltà dovute non solo alla grande massa sia dei soggetti obbligati, sia delle

operazioni elementari da compiere, ma anche alla numerosità dei soggetti istituzionali coinvolti (Banca d'Italia, RGS, Struttura di Gestione dell'Agenzia delle entrate, Anagrafe Tributaria Sistema Informativo delle Commissioni Tributarie), ed alla conseguente numerosità e dei relativi sistemi informativi. Con questi ultimi, poi, che non sono ancora configurati per potere colloquiare fra di loro. Una fonte di sicura discordanza, ad avviso dei rappresentanti delle amministrazioni predette, è certamente quella degli esiti del contenzioso, che non trovano un riflesso diretto sulla contabilizzazione dei residui proprio perché il sistema informativo delle Commissioni tributarie non è stato costruito in modo da poter colloquiare con il sistema informativo della RGS.

4. Cumulo delle riscossioni in conto residui.

Un problema ripetutamente segnalato dalla Corte in sede di parificazione dei precedenti rendiconti riguarda la mancata evidenziazione delle riscossioni in conto residui operate nell'esercizio di riferimento, e che si trovano, invece, cumulate con quelle operate in esercizi precedenti e rimaste da versare. Ciò comporta una sopravvalutazione delle riscossioni dell'anno ed una duplicazione di contabilizzazioni destinata a protrarsi fino a quando non ha luogo il completo versamento dell'originario resto di versamento. E', infatti, di tutta evidenza che, essendo le riscossioni calcolate come somma del versato e dal versare, se l'importo del resto non viene versato per intero, la parte residua andrà nuovamente ad incrementare le riscossioni dell'anno successivo. Nell'esercizio finanziario 2002 la sopravvalutazione delle somme totali riscosse era stata, per le entrate finali, minore dei precedenti tre esercizi, ma comunque sempre consistente, e cioè pari a 20.512 milioni di euro (nel 2001 era stata pari a 24.480, nel 2000 a 30.069 e nel 1999 a 28.075 milioni di euro). Nell'esercizio finanziario 2003 continua l'andamento decrescente, con una sopravvalutazione di 19.571 milioni di euro.

La mancata esplicitazione delle componenti della riscossione e del versamento residui rende anche difficile la spiegazione delle ragioni che determinano l'emergere di riscossioni nette residui negative e di versamenti residui negativi. Nel 2000 erano risultate negative le riscossioni nette residui di 141 capitoli/articoli, per 4.627 milioni di euro; nel 2001 le riscossioni nette residui hanno interessato 145 capitoli/articoli per 8.094 milioni di euro. Nel 2002 i capitoli interessati sono stati 205, per 6.344 milioni di euro. Nel 2003 i capitoli interessati sono stati 151, per 1.576 milioni di euro. Ciò vuol dire che dei residui di versamento del precedente esercizio finanziario è stato riscosso il 59 per cento nel 2000, il 52 per cento nel 2001, il 60 per cento nel 2002 e l'86 per cento nel 2003, con la parte residua "riportata a nuovo" nell'esercizio finanziario successivo. La consistenza di questi dati, naturalmente, cresce se si considerano i

versamenti netti e non le riscossioni nette: i capitoli interessati salgono a 290 nel 2000, a 312 nel 2001, a 340 nel 2002 ed a 342 nel 2003, mentre gli importi aumentano, rispettivamente, a 28.579, 21.955, 18.495 e 6.773 milioni di euro, con una percentuale di versato sulle somme che erano rimaste da versare, rispettivamente, del 32 per cento, del 30 per cento, del 37 per cento e del 46 per cento con evidente trend al miglioramento *(Allegato H della decisione di parifica)*.

Per poter correggere tali distorsioni, negli scorsi anni era stato chiesto alla RGS di specificare – per ciascuna voce di bilancio - i componenti dei versamenti residui (versamenti diretti su somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente, regolazioni contabili relative alle predette somme, versamenti diretti a seguito di riscossione di resti rimasti da riscuotere al termine dell'esercizio precedente, regolazioni contabili effettuate su riscossioni dei predetti resti rimasti da riscuotere).

A tal proposito la RGS, ritenendo, evidentemente, che la richiesta della Corte sottendesse un rilievo di irregolarità, aveva, *in primis,* fatto presente che la prospettazione delle risultanze di consuntivo seguita fino all'esercizio finanziario 2002 era in linea con quanto previsto dall'art. 145 del Regolamento di contabilità generale dello Stato. In realtà, la richiesta istruttoria della Corte, più che meramente, astrattamente e pregiudizialmente porre il problema della eventuale difformità rispetto a legge della prospettazione delle risultanze di consuntivo, mirava, sostanzialmente, ad acquisire informazioni più analitiche sulla composizione di alcune voci di bilancio per poterle utilizzare ai fini sia dell'esame delle risultanze del rendiconto, sia dell'attività di controllo sulla gestione. Ciò detto, veniva, però, in ogni caso fatto presente che non sembrava potesse sussistere alcuna preclusione di legge ai fini della evidenziazione nel consuntivo delle poste di cui si parla, tanto più che la previsione dell'art. 145, comma 4, lettera *b)* del predetto Regolamento, prevede, anzi, l'indicazione nel rendiconto proprio delle somme riscosse in conto dei resti da riscuotere, e non già in conto dei residui totali (resti da riscuotere + resti da versare).

La RGS manifestava, comunque, la propria disponibilità a porre in essere tutti gli approfondimenti necessari al fine di appurare la fattibilità dell'inclusione, tra le risultanze rilevabili dal rendiconto, delle riscossioni in conto residui dell'esercizio, anche se, in considerazione degli aspetti tecnico-operativi coinvolti, sia per le procedure informatiche, sia per quelle amministrativo-contabili, riteneva necessario il coinvolgimento anche del Dipartimento per le Politiche Fiscali, dell'Agenzia delle entrate e, possibilmente, della Banca d'Italia.

Il contraddittorio su questo tema è andato avanti nel corso del 2003 e del 2004 anche a seguito degli approfondimenti resi possibili dallo svolgimento dell'apposita indagine di

controllo della Corte sulle discordanze e sulle incongruenze emergenti nella gestione del conto dei residui attivi [39].

Dando un primo seguito all'intento manifestato di appurare la fattibilità dell'inclusione, tra le risultanze rilevabili dal rendiconto, delle riscossioni in conto residui relative al solo esercizio di riferimento, la RGS ha provveduto con il rendiconto per l'anno 2003 ad evidenziare il dato del riscosso residui dell'esercizio. Il dato riportato, tuttavia, non deriva da una diretta rilevazione contabile, ma da un calcolo aritmetico, negli anni passati già operato dalla Corte, grazie al quale si ricavano le riscossioni nette dell'anno di riferimento sottraendo dalle riscossioni lorde le somme rimaste da versare alla fine del precedente esercizio finanziario.

L'evidenziazione di tale dato ha sicuramente il merito di eliminare dal rendiconto le duplicazioni connesse all'impiego del dato lordo, assicurando così una maggiore trasparenza e veridicità del conto del bilancio. Si tratta, però, come si è detto, del risultato di un mero esercizio aritmetico che la Corte ha già svolto per un lungo numero di anni, evidenziandone, tuttavia, l'insufficienza, rappresentata dall'inidoneità di tale metodo a far conoscere se ed in quale misura le somme rimaste da versare alla fine del precedente esercizio finanziario siano state effettivamente versate nell'esercizio consuntivato. Non si può, infatti, dare per scontato che corrisponda al vero la semplificazione, posta a base dell'operazione aritmetica, di assumere che tutte le somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente siano state effettivamente versate nell'esercizio consuntivato. In altri termini, si assume proprio quanto si vorrebbe verificare. Si tratta, pertanto, di una semplificazione che è inevitabile operare in assenza della rilevazione contabile diretta dei versamenti effettuati a diverso titolo, ma che non consente di disporre delle informazioni necessarie per individuare le pendenze di versamento – corrispondenti a recuperi effettuati sulle riscossioni direttamente dagli enti riscuotitori per aggi e spese sostenute - che restano patologicamente presenti da un anno all'altro in bilancio, per la ben nota (ma preoccupante) ragione della mancata regolazione contabile dal lato della spesa.

La Corte ha calcolato gli importi che risultano non versati come differenze tra versamenti residui e da versare totale dell'esercizio precedente: nel 2003 l'importo risultante (-3.508 meuro) è il minimo dell'ultimo quinquennio rispetto al massimo del 2001 (-17.107 meuro) ed all'ancora consistente importo dello scosso anno (-10.580)[40].

---

[39]Delibera n. 19/2003 della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato di approvazione del referto su "Discordanze ed anomalie nella contabilizzazione dei residui attivi nel rendiconto generale dello stato" Indagini programmate dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato con deliberazione n. 49/2001 del 12 dicembre 2001 *(Indagini I.1 e I.2)*.

[40] La differenza era stata di –6.596 e –8.548 meuro rispettivamente nel 1999 e nel 2000.

Resta, quindi, tuttora irrisolto il problema della mancata rilevazione contabile diretta dei versamenti in conto residui riferiti separatamente alle somme rimaste da versare ed a quelle rimaste da riscuotere alla fine dell'esercizio precedente, anche se va dato atto della consapevolezza acquisita in proposito dalla RGS, come eloquentemente dimostra il tentativo, compiuto per la prima volta con il rendiconto 2003, di fornire una prima risposta facendo propria la metodologia di calcolo seguita negli scorsi anni dalla Corte.

5. Classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere.

Per l'esercizio finanziario 2002 si era rilevato che le indicazioni fornite dall'Amministrazione, sia pure con significativi miglioramenti rispetto al passato, non risultavano ancora analitiche e complete in ordine alle modalità con cui veniva effettuata la classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere. Tale giudizio deve essere ribadito anche per l'esercizio finanziario 2003, che fa tuttavia segnare un ulteriore passo avanti sulla via della conoscenza dell'effettivo grado di riscuotibilità dei residui, o quanto meno di quelli afferenti alle entrate tributarie. Per quanto attiene ai centri di responsabilità che hanno provveduto alla classificazione stessa, risulta, infatti, chiaro che la stessa riguarda tuttora le sole strutture centrali dell'Agenzia delle entrate che comunicano alla RGS i capitoli e gli importi delle somme iscritte a ruolo rimaste da riscuotere per le quali la classificazione è stata operata e la percentuale complessiva della riduzione applicata (del 60 per cento nel 2001 e nel 2002, e del 50 per cento nel 2003)[41].

Come già evidenziato nella relazione dello scorso anno, dando un primo esito ai ripetuti rilievi della Corte sulla inadeguatezza di una classificazione di tipo non analitico, ma meramente prudenziale e lineare, l'Agenzia delle entrate conduce apposite analisi per quantificare l'importo dei ruoli emessi nei confronti di soggetti falliti, verificando per questa via la sostanziale fondatezza delle riduzioni complessivamente apportate ai residui. Non sono stati, invece, forniti elementi sui risultati di classificazione analitica potenzialmente collegabili all'entrata a regime a fine 2002 della procedura "stato della riscossione", che, collegando la fase iniziale del controllo e dell'accertamento tributario con quelle intermedie del versamento parziale degli importi dovuti da parte dell'obbligato e/o dell'eventuale contenzioso e con quella finale della riscossione, dovrebbe sicuramente facilitare, insieme con il monitoraggio dei risultati dell'attività di accertamento tributario, anche quella di valutazione proprio del grado di esigibilità delle singole partite creditorie,

[41] La nota con cui l'Agenzia delle entrate – Direzione Centrale Amministrativa ha formulato la proposta di riduzione dei residui per l'esercizio finanziario 2003 è la n.2004/84136 in data 24 maggio 2004-06-15.

Per converso, l'Agenzia delle entrate ha fornito gli elementi necessari per poter valutare l'impatto del condono tributario ancora in corso sul valore netto contabile dei residui attivi da ruolo (-15,83 miliardi di euro).

Della riduzione conseguente al condono il rendiconto 2003 non tiene tuttavia conto, mentre contiene le svalutazioni, proposte dall'Agenzia delle entrate, per un ammontare di 85,6 miliardi.

Sui passaggi della costruzione del conto dei residui la Corte si sofferma dettagliatamente nel capitolo sulla gestione del bilancio ed in quello sul Ministero dell'economia e delle finanze. In questa sede va ribadita la valutazione di scarso realismo della riscuotibilità dei residui finali iscritti a bilancio per il fatto che, ancora nel 2003, per il complesso delle entrate finali siano state ritenute di riscossione certa, quantunque ritardata, oltre il 58,59 per cento (51,77 per cento nel 2002 e 51,60 per cento nel 2001) delle somme rimaste da riscuotere degli esercizi precedenti, quando la riscossione dei residui, al netto delle somme rimaste da versare al 31 dicembre dell'anno precedente, è stata nell'esercizio del 2,86 per cento, ed era stata inferiore allo zero (-5,28 per cento) nel 2002. Perplessità suscita altresì la scelta di considerare, per il terzo anno consecutivo, nuovamente di riscossione certa, quantunque ritardata, praticamente il 100 per cento dei residui di competenza, dopo che nel 2000 era stato adottato un criterio più realistico, valutando come di riscossione certa, quantunque ritardata, il 65,7 per cento del da riscuotere di competenza[42]. Va infine osservato che, contrariamente a quanto verificatosi nel 2002, quando la riscossione netta dei residui delle entrate extra tributarie è risultata superiore a quella delle tributarie (+1,77 per cento rispetto a –12,15 per cento), nel 2003 la situazione si inverte (+0,9 per cento rispetto a + 5,02 per cento) e, certo, non può, per il suo livello comunque infimo, spiegare perché l'ex Ministero del Tesoro e le altre Amministrazioni abbiano continuato anche quest'anno a classificare i loro residui come di "riscossione certa, quantunque ritardata", in una percentuale del 100 per cento (era stata del 99,84 per cento nel 2002).

Da porre in evidenza la disponibilità della RGS a porre a disposizione della Corte i dati relativi alle somme rimaste da riscuotere e di quelle rimaste da versare al 31 dicembre 2003 per esercizio di formazione, anche se la comunicazione non è in concreto avvenuta. A tal proposito negli anni scorsi la RGS aveva fatto presente che si tratta di dati che non sono disponibili nell'ambito del Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato, e ciò in quanto, in assenza di una procedura informatica finalizzata a fornire gli elementi conoscitivi in parola, i predetti dati potrebbero essere ottenuti solo mediante una elaborazione ad hoc, che coinvolga

[42] Una scelta analoga era stata operata nel 1997, quando di riscossione certa, quantunque ritardata, erano stati classificati solo il 78,18% dei resti da riscuotere di competenza.

anche tutti gli uffici periferici interessati alla gestione delle entrate. In un primo tempo la RGS aveva altresì sottolineato che, a motivo della peculiarità dell'entrata, la predisposizione di una procedura informatica, nell'ambito della gestione dell'entrata operata dal S.I.R.G.S., che permetta correntemente di distinguere i residui attivi per esercizio di provenienza, presentava notevoli difficoltà.

Le difficoltà di ordine tecnico prospettate, e sulle quali sarebbe stato azzardato pronunciarsi in mancanza dei necessari elementi di valutazione, non bastavano a fugare le perplessità della Corte sulla rinuncia, da parte dell'Amministrazione, a poter disporre di una conoscenza che è certamente essenziale per qualsiasi tentativo di verifica dell'esigibilità dei crediti. Per fare un solo esempio, la conoscenza della vetustà dei crediti costituisce un elemento imprescindibile per effettuare operazioni di cartolarizzazione, posto che si tratta di un'informazione sicuramente richiesta dalle Agenzie di rating.

Già lo scorso anno, però, l'Amministrazione aveva riconsiderato la sua posizione: con la circolare n. 33360 in data 18 marzo 2003, infatti, il Ragioniere Generale dello Stato, nello stabilire, a decorrere dall'esercizio 2003, l'acquisizione dal SIRGS, mediante flusso telematico proveniente dal sistema informativo dell'Agenzia delle entrate, dei dati contabili degli accertamenti, delle riscossioni, dei discarichi e dei decreti di maggior rateazione, relativi alle somme iscritte nei ruoli emessi successivamente al 31 dicembre 1999[43], precisava che si era "colta l'occasione di sfruttare la possibilità fornita dai sistemi informativi di acquisire anche la data di consegna dei ruoli, notizia esistente nel flusso telematico, ai fini della classificazione dei residui per anno di provenienza, più volte richiesta dalla Corte dei conti"[44].

La Corte, da parte sua, sulla base di un data *base cartaceo* del SIRGS che fornisce elementi informativi fino a tutto il 1999[45], ha negli scorsi anni svolto una serie di elaborazioni dalle quali emergeva che:

- l'analisi dei resti da riscuotere al 31 dicembre 1999 per modalità di riscossione ed anno di formazione evidenzia il peso soverchiante dei ruoli (89,4 per cento), una significativa incidenza dei resti formatisi prima del 1995 (18,9 per cento), la tendenza ad una riduzione molto limitata dell'entità dei resti, con la conseguenza dell'aumento della loro età media di formazione;

[43] Post riforma riscossione ex d.lgs. n.112/1999.

[44] Vanno piuttosto espresse perplessità sulla disposizione relativa alla classificazione delle somme ancora per capi, e non ancora per UPB, in applicazione della legge di riforma del bilancio n. 94 del 1997 ed il conseguente d.lgs. n. 279 del 1997.

[45] Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Sistema Informativo – *Classificazione delle somme rimaste da riscuotere* – Pubblicazione a cura dell'Ispettorato Generale per l'Informatizzazione della Contabilità di Stato – Ufficio VIII Roma, edizione dell'anno 2000.

- il basso indice di riscuotibilità dei residui degli anni precedenti si spiega con la già evidenziata soverchiante incidenza sulla massa dei residui di quelli relativi a crediti tributari riscossi a mezzo ruolo che nell'anno di competenza si trasformano in residui di riscossione per una quota che negli ultimi tre anni solo nel 2000 ha, con il 10,67 per cento, superato il 10 per cento (8,75 per cento nel 2001 e 7,49 per cento nel 2002). La riscossione, al netto del da versare, del residuo 90 per cento nel 2000 e nel 2001 ha superato di poco il 2 per cento (2,34 per cento e 2,08 per cento), mentre nel 2002 è stata dell'1,21 per cento.

Sulla base di queste considerazioni si poteva ragionevolmente ritenere che, a meno di una brusca, ed allo stato imprevedibile (o, meglio, impossibile) inversione del trend delle riscossioni e dei versamenti consolidatosi negli anni, appariva difficile che i consistenti resti da riscuotere si potessero a breve trasformare in riscossioni e versamenti effettivi significativamente maggiori di quelle storicamente registrati.

Sempre a proposito dei resti da riscuotere, ma in un'ottica più di controllo sulla gestione e meno di regolarità finanziario contabile, nella relazione dello scorso anno veniva , infine, evidenziato che, nonostante i ripetuti solleciti, l'Agenzia delle entrate - che in sede di Adunanza della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato che aveva discusso ed approvato il referto delle indagini sui residui ne aveva comunque preannunciato il futuro invio - non era stata in grado di dar seguito in tempo utile alla richiesta della Corte di fornire, per le 10 partite creditizie di importo più elevato che erano state classificate come del tutto inesigibili ai fini della costruzione dell'Allegato n. 24 al rendiconto generale dello Stato per gli esercizi finanziari 2000 e 2001, la copia dell'atto di accertamento, e comunque indicazioni relative all'anno dell'accertamento, all'Ufficio che l'aveva effettuato, ai principali rilievi formulati, ai motivi della cancellazione del credito, alla data in cui la cancellazione era avvenuta, al centro di responsabilità che l'aveva disposta. Non era stato pertanto possibile verificare le ragioni che, per i crediti di maggior importo, avevano indotto l'Amministrazione a formulare il giudizio di inesigibilità (insolvenza o irreperibilità dell'obbligato, infondatezza dei rilievi, prescrizione del credito, ecc.). Gli elementi di ordine generale trasmessi inducevano tuttavia a ritenere che si trattasse per lo più di somme effettivamente inesigibili, ma, sia pure scontando il futuro invio della documentazione richiesta ai fini delle indagini, lo stesso ritardo doveva già indurre a presumere che le difficoltà incontrate nel fornire gli elementi richiesti fossero rivelatrici di una scarsa attenzione prestata nel passato alla gestione delle pendenze creditorie, delle quali non è stato probabilmente effettuato alcun efficace monitoraggio e del cui mancato realizzo evidentemente ci si è spesso limitati a prendere atto *ex post*, ed ai soli fini della cancellazione dei crediti stessi dal conto del bilancio e da quello del patrimonio. In sede di

Adunanza, il rappresentante dell'Agenzia delle entrate aveva, da parte sua, riconosciuto che, come ripetutamente evidenziato dalla Corte, il problema fondamentale da superare fosse – e restasse – quello di agganciare il vagone della riscossione a quello dell'accertamento.

A conclusione dell'analisi svolta lo scorso anno, la Corte esprimeva l'auspicio che tali carenze potessero essere per il futuro superate a seguito della più volte ricordata introduzione a fine 2002 della procedura denominata "stato della riscossione". A tal proposito va però rilevato che, da una parte, non sono mai pervenute le informazioni richieste per le 10 partite creditizie di importo più elevato che erano state classificate come del tutto inesigibili ai fini della costruzione dell'Allegato n. 24, e, dall'altra, non sono state fornite indicazioni sugli elementi informativi acquisibili a seguito dell'introduzione della procedura "stato della riscossione". Non ci sono pertanto ragioni per modificare le valutazioni espresse in proposito lo scorso anno.

6. Determinazione dei resti da versare.

Meno chiarificatore di quello svoltosi a proposito dei resti da riscuotere è risultato il contraddittorio con le amministrazioni per quanto riguarda le modalità di contabilizzazione dei resti da versare. A tal proposito la Corte aveva chiesto di poter conoscere, per ciascun capitolo, la composizione delle somme rimaste da versare riportate nell'allegato n. 23, posto che nell'allegato stesso risultano specificate le sole somme relative alle regolazioni contabili con la Regione Sicilia e con la Regione Sardegna, mentre non si precisano i versamenti diretti da operarsi da parte della Regione Sicilia, e per le restanti somme da versare (che costituiscono la quota percentuale sul totale: rispettivamente i tre quarti nel 2000 (18.152 milioni di euro su un totale di 24.480), i due terzi nel 2001 (13.446 milioni di euro su un totale di 20.512), il 57 per cento nel 2002 (11.187 milioni di euro su un totale di 19.571) e il 56 per cento nel 2003 (11.359 milioni di euro su un totale di 20.302) non si specificano né gli importi che dovranno essere versati direttamente e quelli che dovranno essere regolati contabilmente, né a cosa tali importi afferiscano.

Un'indicazione specifica è stata fornita quest'anno dall'Ufficio Centrale del Bilancio del Ministero dell'Economia che, provveduto, su indicazione dell'Agenzia delle Entrate[46], alla rettifica della quietanza (n. 003267855) stornando dal cap. 1203/01 – IVA, Imposta relativa agli scambi interni – 376,19 milioni di euro per imputare tale somma ad altri capitoli e 97,02 milioni di euro per accreditare agli altri enti destinatari. Era stato previsto che le somme versate dai contribuenti attraverso i modelli 24 nei giorni 23, 24 e 31 dicembre 2003 fossero riversate dagli

[46] Direzione Centrale Amministrazione – Settore contabilità e bilancio – Ufficio struttura di gestione e tesoreria – nota n. 2004/34688 del 26.2.04

intermediari (banche, Poste Spa, concessionari) sulla contabilità speciale 1777 denominata "Fondi della riscossione" (7.011,81 milioni di euro) e che in pari data la Banca d'Italia effettuasse l'imputazione al pertinente capitolo del bilancio dello Stato (cap. 1203/01 per 6.933,81 milioni di euro) ed accreditasse alla Regione Sicilia la quota stimata del gettito di competenza (78 milioni di euro). Successivamente, a seguito della trasmissione, da parte degli intermediari, dei flussi informativi di dettaglio delle deleghe di pagamento riscosse, è stato possibile effettuare la esatta ripartizione tra i vari "Enti" impositori (Regioni, INPS, ecc) e le relative regolazioni contabili. Tale ripartizione ha evidenziato che l'operazione di imputazione effettuata dalla Banca d'Italia al 31.12.2003 è stata superiore a quanto effettivamente spettante al bilancio dello Stato, per 97,17 milioni di euro.

Non sono state però fornite altre indicazioni utili a comprendere la natura delle somme iscritte nell'Allegato n. 23 per quanto attiene i versamenti diretti da operarsi da parte della Regione Sicilia, e per le restanti somme da versare. Resta, così, confermato che i resti da versare residui di pertinenza dello Stato presenti nell'allegato 23 (11.883 milioni di euro nel 2000, 8.163 nel 2001, 11.187 nel 2002 e 11.359 nel 2003) si potranno trasformare contabilmente in versamenti residui solo nella misura in cui si aumentino corrispondentemente gli stanziamenti di spesa. In questo contesto va anche rilevata la violazione del principio del bilancio al lordo conseguente alla ripartizione delle somme riscosse al netto delle compensazioni. Va, tuttavia, rilevato che l'importo dei resti da versare diversi da quelli relativi alle somme acquisite direttamente dalle Regioni Sicilia e Sardegna sono negli ultimi anni diminuiti e l'Agenzia delle entrate ha escluso che sia stata operata alcuna ripartizione delle somme riscosse al netto delle compensazioni negli esercizi finanziari successivi al 1999.

7. Non corrispondenza fra resti iniziali da versare dell'esercizio 2002 e corrispondenti resti finali dell'esercizio 2001.

Quantitativamente poco rilevanti risultano le anomalie, analoghe a quelle evidenziate per l'esercizio finanziario 2002, relative:

- all'assenza nel rendiconto 2003 come residui iniziali esercizi precedenti di resti da versare risultanti alla fine dell'esercizio 2002
- alla presenza di versamenti residui dell'esercizio 2003 non rinvenuti come resti da versare alla fine dell'esercizio precedente.

Per un solo capitolo si è rilevato il primo tipo di incongruenza: si tratta dell'articolo 1 del capitolo 3666 *"Somme da introitare ai fini della riassegnazione all'Amministrazione del lavoro*

e delle politiche sociali – Somma da introitare in relazione all'art. 20 della legge 31.12.1992, n. 59, recante norme in materia di società cooperative" che fanno registrare il mancato riporto nel rendiconto dell'esercizio finanziario 2003 di resti da versare esercizi precedenti per un importo complessivo di poco più di 43 milioni di euro. In realtà si tratta di un'anomalia solo apparente, in quanto un pari importo di residui iniziali è stato iscritto in corrispondenza dell'art. 15 del cap. 3592 (di nuova istituzione) ritenuto più pertinente per materia: *"Somme da introitare ai fini della riassegnazione, in tutto o in parte, all'Amministrazione delle attività produttive – Somma da introitare in relazione all'art. 20 della legge 31.12.1992, n. 59, recante norme in materia di società cooperative"*

Per quanto riguarda la seconda fattispecie (Allegati I–1 e I-2 della decisione di parifica), l'anomalia riguarda 119 capitoli, per lo più concentrati nel titolo II (86) per un importo complessivo di poco più di 59 milioni di euro (di cui 50,7 nel titolo II).

8. Inadeguatezze riscontrate nell'articolazione del bilancio ai fini del monitoraggio e della valutazione delle gestioni dell'entrata.

Le analisi condotte con approfondimenti successivi sulla struttura e sulle classificazioni del rendiconto dell'entrata hanno portato ad individuare una serie di inadeguatezze nell'articolazione del bilancio che lo rendono inidoneo a fungere da fonte di dati utili per il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle politiche pubbliche di settore con riguardo a specifici obiettivi di entrata.

E' questo, soprattutto, il caso della presenza di corposi capitoli aventi per oggetto entrate "eventuali e diverse" [47], nei quali, per di più, in non pochi casi si sono fatte confluire anche entrate prima imputate ad una serie di altri capitoli che contestualmente sono stati soppressi[48], pur avendo questi talora fatto registrare, negli anni precedenti, accertamenti e riscossioni di importo tutt'altro che trascurabile[49].

---

[47] 3.815 miliardi di lire per accertamenti e 3.751 miliardi di lire di riscossioni per competenza nell'esercizio finanziario 1999

[48] Qui non ci si riferisce naturalmente agli accorpamenti di capitoli di entrate eventuali e diverse intestati ad amministrazioni che si sono integrate a seguito della riorganizzazione delle funzioni di governo disposta dal decreto legislativo n. 300/99.

[49] Sono da segnalare le soppressioni di capitoli, tutti fatti confluire nel capitolo interstato all'ex Ministero del Tesoro (2368), che presentavano gli accertamenti più ingenti: nel 1999 il cap. 3429 "Somme versate dalla cassa di conguaglio per il settore elettrico ai sensi della legge 9.1.91, n. 9" con accertamenti nel 1997 pari a 400 miliardi di lire; cap. 3228 "Interessi da corrispondere dall'Ente Ferrovie dello Stato sulle anticipazioni concesse dal Ministero del Tesoro, per la copertura di disavanzi di gestione" con accertamenti nel 1998 pari a 68 miliardi di lire.

Per quanto riguarda questa tipologia di entrate, dalle indagini effettuate[50] è emerso che le Amministrazioni responsabili non hanno conoscenza dell'incidenza delle diverse fonti di entrata e nella maggior parte dei casi non ne conoscono la composizione neppure in termini meramente qualitativi. Lungi, peraltro, dal tentare di fare chiarezza sulla natura di queste entrate e sulla individuazione delle relative responsabilità gestionali, la tendenza della gestione del bilancio è stata nel passato piuttosto quella di far confluire nei capitoli aventi ad oggetto entrate eventuali e diverse anche entrate prima imputate ad una miriade di altre voci di bilancio, con la giustificazione che si tratta di entrate o inesistenti o comunque di entità molto modesta. In tal modo, oltre a rendere più oscura la composizione dei capitoli riassuntivi, si viene a perdere anche la memoria di fonti di entrata di cui o non si sono sfruttate a pieno le potenzialità o andrebbe disposta la cancellazione dal bilancio perché non più sussistenti.

L'andamento dell'aggregato dei capitoli delle entrate eventuali e diverse è stato sostanzialmente governato da quello del cap. 2368[51], nel quale, nel biennio 1998/1999, sono confluiti ben 36 capitoli, alcuni dei quali con importi decisamente non trascurabili. In tal modo il cap. 2368 è diventato un contenitore ancora più generico di quanto non lo fosse già, in cui la natura delle diverse entrate si confonde, impedendo di individuare le connesse responsabilità gestionali. L'allora Ministero del tesoro, in relazione alle indagini svolte dalla Corte[52], aveva a suo tempo affermato di non avere conoscenza della composizione delle entrate del capitolo e, conseguentemente, non era stato in grado di spiegare le ragioni del continuo calo degli importi verificatosi fino al 1999 e, ancor meno, di cercare di monitorarne e governarne l'andamento E' possibile, e forse anche probabile, che si sia trattato di un'evoluzione connessa al fisiologico contrarsi di fonti di entrata occasionali e straordinarie, ma sicuramente preoccupa la circostanza che l'Amministrazione non solo non fosse in condizione di sapere come mai su una singola voce di bilancio si fossero registrate tre successive diminuzioni di entrata dell'ordine, in media, di 1.300 miliardi di lire, ma neppure si ponesse il problema di come poterne acquisire conoscenza

La lettura di dati di consuntivo ad oggi mostra invece una inversione di tendenza: gli accertamenti sono passati dagli 880 milioni di euro del 1999 (500 nel 2000) ai 1.655 del 2003. Riscossioni e versamenti totali registrano le stesse cifre.

---

[50] Deliberazione n. 3/2002/G della Sezione Centrale del controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato: *:«Analisi delle possibili disfunzioni gestionali sottostanti ad alcune tipologie delle entrate extra tributarie emerse come "critiche" a seguito delle indagini precedentemente svolte»*

[51] oggi *"Entrate eventuali e diverse del Ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica"*

[52] Vedi nota 26

Nell'esercizio 2003 si segnala il caso del capitolo 2319[53] che ha visto schizzare gli accertamenti dai 54,85 milioni di euro del 2002 a circa 1.839, con riscossioni e versamenti di competenza praticamente di pari importo. La lievitazione si spiega con il versamento effettuato nel mese di dicembre 2003 dell'importo di 1.760 milioni di euro in base a quanto disposto dall'articolo 10, comma 4, del decreto-legge 138 del 2002, convertito dalla legge 178 del 2002. Tale disposizione ha previsto il versamento della citata somma all'entrata del bilancio dello Stato nell'ultimo bimestre 2003, per essere riassegnata nel 2004 allo stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La somma affluita è connessa alla copertura finanziaria per i crediti d'imposta relativi agli investimenti realizzati nelle aree svantaggiate (VISCOSUD) e, trattandosi di un versamento una-tantum (previsto solo per il 2003), non è stato ritenuto utile di istituire un apposito capitolo di entrata. L'operazione risulta neutra per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica del 2003, ma contribuisce a gonfiare fittiziamente le entrate extra tributarie e, quindi, le entrate finali.

Anodina appare poi l'annotazione contenuta nel consuntivo 2003 in cui risulta indicata la destinazione al capitolo 2319, per l'esercizio 2004, in calce ai dati contabili del capitolo 1262 *"Versamento dell'1 per cento delle somme riscosse dalle banche, previsto dal DL n. 341 del 10 dicembre 2003"*, che ha presentato versamenti per 2.691 milioni di euro.

Ritornando all'avvenuta confluenza di un gran numero di capitoli nei capitoli di entrate varie ed eventuali (cap 2319, 2368 ed altri), si può altresì osservare che essa appare del tutto irrazionale anche perché non si vede l'utilità di riversare un mucchio di capitoli di entrata che non producono gettito nella voce "eventuali e diverse", venendo così a perdere anche la memoria di potenziali, ma non sempre fatte fruttare, fonti di entrata. Una linea di condotta razionale sarebbe, invece, piuttosto quella di esaminare criticamente la sussistenza della fonte di entrata di ciascuno di questi capitoli, sopprimendo la voce di bilancio nel caso in cui la verifica risulti negativa[54] o riattivandone la relativa gestione ove la verifica risulti invece positiva.

La collocazione dei singoli capitoli in UPB. diverse dalla più generica «Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari» potrebbe indurre a ritenere che l'Amministrazione faccia corrispondere il capitolo alla Unità previsionale dalla cui specifica area omogenea di attività prevalentemente derivi il gettito. Tale deduzione risulta tuttavia poco convincente in quanto, per poter stabilire la corretta collocazione di un capitolo o di un articolo all'interno dell'appropriata UPB, l'Amministrazione dovrebbe conoscere la composizione delle relative entrate. Ma, come

[53] oggi *"Entrate eventuali e diverse del Ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero delle finanze"*

[54] Introducendo, ove necessario, le relative modifiche normative.

si è detto, quella della mancata conoscenza della composizione del gettito delle *entrate eventuali e diverse* è proprio la carenza di fondo rilevata in merito a questa tipologia di entrate.

Relativamente alla composizione del gettito, le Amministrazioni forniscono le informazioni più varie, dando, comunque, l'impressione o di non conoscere neppure quali siano le componenti dei flussi di entrata del capitolo "Entrate eventuali e diverse", o, comunque, pur conoscendone la composizione, di non sapere né quale sia l'incidenza percentuale di ciascuna voce sul totale, né quali siano le strutture amministrative responsabili.

Capitolo III

Legislazione di spesa e mezzi di copertura

1. Premessa.
2. Dati e valutazioni d'insieme.
3. Le leggi di delega.
4. Le clausole di salvaguardia.
5. Le tecniche di quantificazione degli oneri.
6. Le modalità di copertura.
7. La legge finanziaria.

1. Premessa.

Questo capitolo ha per oggetto, analogamente agli anni precedenti, brevi note sulle più significative vicende della legislazione di spesa del 2003, tratte prevalentemente dalle relazioni che ogni quadrimestre la Corte invia al Parlamento – in base al disposto dell'art. 11 *ter*, comma 6, della legge n. 468 del 1978, come modificata dalla legge n. 362 del 1988 – sulla tipologia delle coperture adottate nelle leggi approvate nel quadrimestre stesso e sulle tecniche di quantificazione degli oneri.

Per una completa rassegna della legislazione di spesa del 2003 e per osservazioni analitiche sulle singole leggi si rinvia pertanto alle relazioni deliberate rispettivamente il 22 luglio 2003, il 4 dicembre 2003 e il 1° aprile 2004.

Al capitolo sono allegati tre prospetti, il primo dei quali elenca, in ordine cronologico, i nuovi oneri finanziari indicati dalle singole leggi; il secondo illustra la ripartizione degli oneri stessi in relazione alle diverse forme di copertura; il terzo infine distingue, per ciascuna legge, le spese correnti da quelle di investimento.

Come anche nei precedenti esercizi, gli oneri indicati non esauriscono completamente quelli effettivamente derivanti dalla legislazione dell'anno. Permane infatti la presenza di ulteriori oneri non quantificati o quantificati in modo insufficiente e di oneri la congruità della cui quantificazione appare incerta: oltre che alle pagine che seguono, si rinvia, per un esame puntuale e dettagliato delle singole fattispecie, alle citate relazioni quadrimestrali.

L'incertezza sulla congruità degli effetti finanziari indicati nel testo legislativo è particolarmente rilevante per norme di delega. Infatti, sia nel caso in cui esse contengano una clausola di neutralità finanziaria, sia nel caso in cui prevedano specifici stanziamenti, qualora dalla normazione delegata scaturiscano diritti soggettivi o comunque oneri non modulabili discrezionalmente, i connessi obblighi finanziari possono vanificare il riferimento a risorse predeterminate, anche se indicate quale limite massimo di spesa: si rinvia al riguardo alle osservazioni formulate al successivo punto 3.

Inoltre, la cospicua presenza di provvedimenti d'urgenza, per lo più di rilievo finanziario superiore alla media, ha contribuito a determinare una quota significativa di disposizioni introdotte in sede parlamentare senza essere a volte provviste di relazione tecnica, e comunque di modifiche ai testi originari che hanno inciso sulla utilizzabilità delle relazioni tecniche di supporto ai testi stessi.

In disparte gli specifici problemi derivanti dalle leggi di delega, va comunque tenuto presente che la "tenuta" delle previsioni di spesa contenute nella legislazione più recente è di gran lunga superiore al passato per effetto essenzialmente delle nuove regole poste dalla legge n. 246 del 2002 ed anche dell'attenzione delle Assemblee legislative alle esigenze di corretta identificazione e copertura degli oneri, che ha condotto all'adesione nella quasi totalità dei casi ai pareri espressi dalle Commissioni bilancio, con la conseguente eliminazione di una serie di disposizioni contenute negli originari disegni di legge o introdotte nel corso della discussione parlamentare.

Il parere negativo delle Commissioni bilancio su alcune disposizioni contenute nel disegno di legge di semplificazione 2001 non aveva invece avuto seguito: la legge è stata però oggetto di rinvio alle Camere con messaggio presidenziale proprio per la presenza di oneri finanziari sprovvisti della necessaria copertura e pertanto per violazione dell'art. 81 quarto comma Cost.:conseguentemente, le norme indicate nel messaggio come prive di copertura sono state soppresse e sono state opportunamente modificate quelle che richiedevano una più esplicita puntualizzazione delle loro implicazioni finanziarie.

Va infine tenuto presente che il rilievo finanziario della legislazione di spesa ha subito negli ultimi esercizi una notevole contrazione, che trova riscontro nella progressiva riduzione

dell'entità delle risorse allocate nel fondo speciale di parte corrente ed in quello di parte capitale.

Il fenomeno, oltre che dal rispetto di esigenze di bilancio, dipende essenzialmente dal fatto che, a partire dalla riforma della struttura della legge finanziaria recata dalla legge n. 208 del 1999, quest'ultima contiene misure di natura espansiva, anche quest'anno di notevole rilievo finanziario sia sul versante della spesa corrente sia su quello della spesa di investimento, misure che in passato trovavano collocazione nell'ordinaria legislazione di spesa.

2. Dati e valutazioni d'insieme.

Nel corso dell'anno in esame sono state complessivamente pubblicate 158 leggi, a fronte di 118 nel 2002 e di 160 nel 2001: in base alla loro tipologia, si rileva, oltre a un massiccio incremento delle leggi di ratifica di trattati internazionali che hanno superato il 40 per cento del totale, una diminuita incidenza delle leggi di conversione di decreti–legge (34, a fronte di 44 nel 2002 e 47 nel 2001), mentre il numero delle leggi di iniziativa parlamentare resta sostanzialmente stabile (27, rispetto a 23 nel 2002 e 48 nell'anno precedente). Per quanto riguarda queste ultime va inoltre tenuto presente che, come anche in passato, in alcuni casi le proposte di origine parlamentare sono state unificate con disegni di legge del medesimo oggetto presentati dal Governo.

Come risulta dall'allegato prospetto n. 1, le leggi che hanno espresse conseguenze di carattere finanziario – oltre alla legge di conversione del decreto-legge collegato alla manovra di bilancio, alla legge di assestamento del bilancio, alla legge finanziaria e alla legge di approvazione del bilancio di previsione – ammontano a 90 (52 nel 2002, 79 nel 2001 e 84 nel 2000), di cui 17 (23 nel 2002 e 17 nel 2001) di conversione di decreti-legge.

Dai dati sopra riportati, risulta una battuta d'arresto della tendenza alla generale diminuzione del numero delle leggi di spesa e all'aumento dell'incidenza dei provvedimenti d'urgenza rispetto al totale della normazione primaria, segnalata negli ultimi esercizi: va tuttavia tenuto presente che nel 2003 la metà delle leggi di spesa riguarda la ratifica di trattati internazionali rispetto alla media di circa un quinto dei precedenti esercizi e che i provvedimenti d'urgenza, anche se meno numerosi, determinano comunque oneri mediamente superiori alle ordinarie leggi di spesa.

Gli oneri autorizzati nell'ambito del bilancio triennale 2003/2005, che si estende anche all'esercizio 2002 per effetto dell'origine in questo esercizio di una piccola parte degli oneri, ammontano a complessivi 3.878 milioni di euro, cifra che rappresenta una nettissima riduzione sia rispetto agli oneri autorizzati nell'esercizio 2002 anche se considerati al netto della

regolazione debitoria relativa alla copertura delle maggiori occorrenze del servizio sanitario nazionale (15.388 milioni di euro), sia rispetto a quelli autorizzati nei due precedenti esercizi (rispettivamente 16.545 e 18.113 milioni di euro nel 2001 e nel 2000).

La scansione temporale nell'ambito del triennio determina oneri per 2.488 milioni di euro nel 2003, 720 nel 2004 e 605 nel 2005. Al precedente esercizio 2002 sono imputati oneri per poco più di 65 milioni di euro per effetto della pubblicazione nei primi giorni del 2003 di alcune leggi approvate sul finire del 2002, della conversione di un decreto-legge adottato nello stesso anno e di alcuni slittamenti di copertura relativi a spese corrispondenti ad obblighi internazionali (art. 11 bis comma 5 della legge di contabilità).

Dalla ripartizione testé indicata, risulta che la maggior parte degli oneri riguarda il primo anno del triennio di riferimento (2003) e che pertanto si verifica soltanto in misura limitata quel fenomeno di irrigidimento dei futuri bilanci – i cui saldi sono definiti soltanto a livello sostanzialmente programmatico – ripetutamente posto in evidenza in periodi precedenti.

La legislazione dell'anno in esame comporta una quota di spese permanenti pari a circa 229 milioni di euro annui, di gran lunga inferiore sia al 2002 (680 milioni), sia alla media dei precedenti esercizi (circa 1300 milioni). Come di consueto, le spese stesse sono tutte di carattere corrente e presentano caratteri di forte rigidità, in quanto in larga maggioranza connesse al riconoscimento di posizioni di diritto soggettivo.

Quelle di maggior rilievo sono recate dalla legge n. 53 del 28 marzo (delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale: 66,2 milioni annui), dalla legge n. 200 del 1° agosto (varie agevolazioni tributarie: 25,4 milioni annui), dalla legge n. 234 dell'11 agosto (disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra: 24,1 milioni) e dalla legge n. 244 del 19 agosto (oneri derivanti dalla ratifica della convenzione di sicurezza sociale con la Santa Sede: 20,8 milioni annui).

Indipendentemente dal minor rilievo assunto nell'anno in esame, la presenza di spese permanenti connesse a posizioni di diritto soggettivo determina comunque un ulteriore irrigidimento del bilancio: proprio per questo la Corte ha più volte richiamato l'attenzione sull'opportunità di modifiche normative che introducano l'obbligo di una motivata valutazione di massima della compatibilità di questo ulteriore irrigidimento con gli obbiettivi di politica economica di medio e lungo termine e con i vincoli di livello dei saldi e di progressiva riduzione dello stock del debito.

Si rappresenta inoltre nuovamente l'opportunità che le tabelle A e B allegate alla legge finanziaria indichino quali accantonamenti possano essere utilizzati per spese permanenti. Ciò

consentirebbe anche di evitare che, come talvolta è avvenuto, stanziamenti originariamente di carattere temporaneo siano poi trasformati in permanenti – e pertanto con un ben diverso aggravio per la finanza pubblica – senza che vi sia l'obbligo di fornire alcuna indicazione di carattere finanziario.

Gli oneri pluriennali, tutti invece di parte capitale, sono nella quasi totalità relativi ad interventi effettuati tramite limiti di impegno di durata quindicennale, essenzialmente contenuti nella legge n. 62 dell'8 aprile (vari interventi ed opere di ricostruzione: 48 milioni annui): la loro entità è comunque estremamente ridotta rispetto al passato (poco più di 62 milioni rispetto agli 850 del 2002).

La ripartizione degli oneri per tipologia è indicata nell'allegata tavola n. 3, da cui risulta confermata la decisa ripresa dell'incidenza della spesa di investimento, già segnalata nel precedente esercizio.

Tuttavia, sia nei riguardi degli interventi effettuati tramite limiti di impegno, sia del volume e della quota della spesa di investimento, va tenuto conto, come già avvertito, che i confronti sono poco significativi per effetto della riforma della struttura della legge finanziaria recata dalla legge n. 208 del 1999 e dell'allocazione nella legge stessa di misure espansive.

Tutti gli importi che precedono sono calcolati sulla base delle indicazioni di oneri contenute nei rispettivi testi legislativi. La loro attendibilità può essere condizionata, come sempre, da un duplice ordine di fattori: da un lato la presenza di ulteriori oneri non quantificati e non presi in considerazione ai fini della copertura e dall'altro i problemi di congruità delle quantificazioni effettuate.

Sotto il primo profilo, anche nella legislazione di spesa del 2003, come già nel precedente esercizio, l'indicato limite riveste scarso rilievo per la presenza almeno proporzionalmente modesta di oneri non quantificati e non presi in considerazione ai fini della copertura.

Sotto il secondo profilo, come risulta dalle osservazioni formulate nelle relazioni quadrimestrali ed anche, sinteticamente, dall'esposizione che segue, pur tenuto conto della natura di tetto di spesa di una parte notevole degli stanziamenti di maggior rilievo recati dalle leggi dell'anno in esame, la valutazione è resa incerta dalla presenza, comunque cospicua, di alcune tipologie di spesa di incerta o difficile quantificazione – ed in particolare di quelle da cui deriva l'attribuzione di diritti soggettivi a tutti i possessori di determinati requisiti e pertanto ad una platea di beneficiari non predeterminata numericamente – ed è aggravata dalla insoddisfacente qualità di molte relazioni tecniche, o comunque dalla scarsità di dati da esse fornite.

Resta pertanto non trascurabile la probabilità che si renda necessaria l'applicazione delle norme repressive della legge n. 246 del 2002 e l'attivazione delle connesse clausole di salvaguardia.

3. Le leggi di delega.

La Corte ha più volte richiamato l'attenzione sui particolari profili di criticità della clausola di invarianza degli oneri, che ricorre con grande frequenza soprattutto nelle leggi di delega e che postula in primo luogo l'assenza – nella legge stessa – di norme direttamente produttive di oneri e in secondo luogo la necessità di una dimostrazione analitica che le norme delegate nel loro insieme non comportino oneri aggiuntivi.

Tra gli esempi di maggior rilievo nell'anno di leggi dichiarate finanziariamente neutre, vanno citate la legge n. 30 del 14 febbraio, in materia di occupazione e mercato del lavoro, la legge n. 38 del 7 marzo in materia di agricoltura e la legge n. 131 del 5 giugno (c.d. legge La Loggia), che contiene deleghe al Governo per la individuazione delle funzioni fondamentali degli enti locali e per l'attuazione dell'art. 118 Cost. in materia di esercizio delle funzioni legislative.

Tutte queste leggi prevedono che dall'attuazione dei principi direttivi in esse contenute per mezzo dei decreti delegati non debbano derivare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. La legge n. 131, in particolare, oltre alle clausole di invarianza degli oneri, contiene la previsione di garanzie di controllo parlamentare sugli aspetti finanziari attraverso i successivi passaggi decisionali, legislativi ed amministrativi, in essa previsti.

Non vi è dubbio, tuttavia, che le non positive conseguenze – sotto il profilo finanziario – delle precedenti esperienze di decentramento avrebbero dovuto indurre alla massima prudenza a fronte di un così vasto disegno di ridistribuzione delle competenze tra stato ed enti territoriali.

Inoltre, la frequente previsione di tempi brevi per il parere delle Commissioni parlamentari sugli schemi dei decreti legislativi, trascorsi i quali i decreti stessi possono essere comunque adottati, rende più difficile una meditata valutazione dell'effettiva neutralità finanziaria di norme da cui a volte derivano complessi intrecci di conseguenze finanziarie dirette ed indirette.

L'obbligo di presentazione della relazione tecnica a corredo degli schemi dei decreti legislativi, sancito dall'art. 3 della legge n. 208 del 1999, consente certamente un maggior controllo, ma appare comunque opportuno prevedere l'automatica attivazione di un monitoraggio degli effetti finanziari delle norme delegate: ciò vale in particolare nei casi in cui si verte nelle materie di personale e di organizzazione o comunque in quelle in cui l'elemento

previsionale è preponderante e dalla normazione delegata scaturiscono diritti soggettivi o comunque oneri non modulabili discrezionalmente.

Va infatti considerato, a tale riguardo, che le disposizioni dichiarate finanziariamente neutre non ricadono nelle limitazioni ora stabilite dai commi 6 *bis* e 6 *ter* dell'art. 11 *ter* della legge n. 468 del 1978, come introdotto dalla legge n. 246 del 2002 (c.d. tagliaspese), e non sono pertanto di per sé soggette al relativo monitoraggio. Si ritiene , tuttavia, che l'obbligo di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme di spesa, oggetto di tali disposizioni, nonostante non sia espressamente esteso ai complessi normativi soggetti alla clausola di invarianza degli oneri, non possa che riguardare anche questi ultimi per una effettiva e completa realizzazione delle finalità della norma.

Non può infine che farsi riferimento a quanto più volte rappresentato dalla Corte circa gli effetti negativi del mancato aggiornamento della normativa contabile rispetto all'evolversi dei processi di formazione delle norme di spesa: la mancata estensione ai decreti delegati dei referti quadrimestrali sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri (art. 11 *ter* comma 6 della legge n. 468) determina infatti una perdita di significatività dei referti stessi ed il conseguente affievolimento sia delle garanzie poste a tutela degli equilibri della finanza pubblica sia del controllo parlamentare.

Altre importanti leggi di delega, approvate nell'anno, prevedono un percorso di copertura dei nuovi oneri decisamente innovativo: si tratta della legge di delega in materia di istruzione e formazione professionale (legge n. 53 del 28 marzo) e di quella per la riforma del sistema fiscale statale (legge n. 80 del 7 aprile).

La legge n. 53, oltre a una parte di oneri espressamente quantificati e coperti, delega il Governo ad adottare, entro due anni, uno o più decreti legislativi per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale (art. 1), nonché in materia della c.d. alternanza scuola-lavoro (art. 4).

Il finanziamento della riforma, anziché essere contenuto, come di norma, nella legge di delega, è rinviato, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, al reperimento di risorse da iscrivere annualmente nella legge finanziaria ed è espressamente disposto (art. 7 comma 8) che i decreti legislativi la cui attuazione determini nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica siano emanati solo successivamente all'entrata in vigore di provvedimenti legislativi che stanzino le occorrenti risorse finanziarie.

Si delinea così un percorso normativo in cui la legge di delega assume in sostanza la natura di una dettagliata enunciazione sia dei capisaldi programmatici, sia dei lineamenti operativi della riforma, la cui realizzazione è però affidata al reperimento delle risorse in sede di

legge finanziaria e solo successivamente – e nei limiti finanziari consentiti dalle risorse già reperite – alla normazione delegata.

Il percorso presenta rilevanti analogie con quello adottato nella precedente legge di riforma del settore (legge n. 30 del 10 febbraio 2000 – legge quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione), con cui condivide innanzitutto la mancata individuazione delle risorse finanziarie necessarie per l'operatività della riforma, ma se ne differenzia per una più precisa ed incisiva scelta degli strumenti giuridici attuativi.

La mancanza di una diretta individuazione delle risorse finanziarie necessarie per la sua operatività determina peraltro una serie di problemi, anche di natura costituzionale.

E' stato in proposito richiamato il principio enunciato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 226 del 1976, secondo cui spetta in linea di principio alla legge delega il compito di individuare i mezzi necessari per far fronte agli oneri determinati dalle sue disposizioni.

Tuttavia, nella stessa sentenza la Corte ha anche affermato che "qualora eccezionalmente non fosse possibile, in sede di conferimento della delega, predeterminare rigorosamente in anticipo i mezzi per finanziare le spese che l'attuazione stessa comporta, (è) sufficiente che il Governo venga a ciò espressamente delegato, beninteso con prefissione di principi e criteri direttivi, come vuole l'art. 76". Inoltre, secondo i principi fissati dalla Corte costituzionale sin dalla sentenza n. 1 del 1966, la sequenza delineata deve fondarsi su una ragionevole prospettiva di equilibrio nel medio periodo.

In applicazione di tali principi, una previsione programmatica inclusa nel DPEF, nei contenuti da ultimo definiti dalla legge n. 208 del 1999, è stata indicata come in grado di offrire il quadro di riferimento per la valutazione della congruità degli equilibri di finanza pubblica ai quali si lega la copertura graduale della riforma, affidata alle leggi finanziarie annuali e ai successivi decreti legislativi.

Naturalmente, è necessario che le norme di delega consentano sufficienti margini di flessibilità e gradualità nella realizzazione del programma, in assenza dei quali si rischierebbe una operatività parziale attraverso meri tronconi di riforma, che potrebbero inserirsi in modo disarmonico nel sistema e determinare l'improduttività delle spese effettuate.

Contraddittoria – e comunque pleonastica – è apparsa poi la disposizione contenuta nell'art. 7 comma 10, secondo cui, verificate annualmente le occorrenze finanziarie in relazione alla graduale attuazione della riforma a fronte delle somme stanziate annualmente in bilancio, le eventuali maggiori spese dovranno trovare copertura ai sensi dell'art. 11 *ter* comma 7 della legge di contabilità.

Da un lato, infatti, gli stanziamenti contenuti nella legge finanziaria si configurano necessariamente come limiti massimi di spesa per le norme delegate, escludendo così a priori il ricorso alla salvaguardia finanziaria dell'art. 11 *ter* comma 7, e dall'altra, in caso di scostamenti, la salvaguardia stessa opera comunque per effetto della norma generale contenuta nella legge di contabilità senza bisogno di alcun richiamo.

La norma citata non può invece assumere la valenza di una copertura accessoria per occorrenze finanziarie superiori alle somme stanziate, perché una simile modalità si porrebbe – come più volte osservato dalla Corte – totalmente al di fuori del vigente sistema di copertura delle leggi di spesa.

Per quanto riguarda la legge n. 80, nelle grandi linee essa adotta, a copertura degli oneri derivanti dal processo pluriennale di riforma del sistema fiscale statale, modalità simili a quelle della legge n. 53, delineando pertanto un percorso attuativo analogo.

In relazione anche al rilievo finanziario della riforma, una maggiore attenzione è dedicata agli aspetti programmatici, relativi sia al raccordo con gli altri settori della spesa, sia alla scansione temporale degli interventi, aspetti il cui esame, a norma rispettivamente del comma 1 e del comma 4 dell'art. 10 della legge, deve trovare collocazione nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

La Corte non può che valutare positivamente l'espresso richiamo alla necessità di procedere ad entrambe le forme di programmazione nella naturale sede del DPEF, specie in relazione, come già osservato, all'esigenza dell'indicazione di ragionevoli prospettive di equilibrio nel medio periodo, su cui, in sede di delega, non è stato fornito alcun elemento.

Oltre alla previsione di normative delegate comportanti oneri, connesse alla riforma dell'imposta sul reddito (art. 3) e alla graduale eliminazione dell'IRAP (art. 8), la delega dispone (art. 10 comma 2) la neutralità finanziaria dei decreti legislativi di attuazione della riforma dell'imposta sul reddito delle società (art. 4), dell'imposta sul valore aggiunto (art. 5), dell'imposizione sui servizi (art. 6) e del sistema dell'accisa (art. 7).

Peraltro, in disparte le osservazioni sul margine di incertezza connesso alla difficoltà del riscontro dell'effettività delle clausole di neutralità finanziaria, si è richiamata l'attenzione sull'ulteriore disposizione contenuta nella norma in esame, secondo cui, nel caso di eventuali maggiori oneri, si procede ai sensi dell'art. 11 *ter*, comma 7, della legge di contabilità.

In realtà, la disposizione citata appare immediatamente applicabile, senza bisogno di espresso richiamo, anche alle leggi che contengono clausole di neutralità finanziaria. Tuttavia proprio perché la disposta neutralità ha nella maggior parte dei casi, come in quello in esame, carattere nettamente previsionale, si è ritenuto che avrebbe dovuto essere apposta, come richiede

il primo comma novellato del citato art. 11 *ter*, una specifica clausola di salvaguardia per la compensazione degli effetti che eventualmente se ne discostassero.

4. Le clausole di salvaguardia.

Come è noto, la legge n. 246 del 2002, di conversione del DL n. 194 del 2002, ha integrato l'art. 11 *ter* della legge di contabilità con la regola secondo cui ciascuna legge che comporti nuove o maggiori spese deve indicare espressamente, per ciascun anno e per ogni intervento da essa previsto, la spesa autorizzata, che si intende come limite massimo di spesa, ovvero le relative previsioni di spesa, definendo una specifica clausola di salvaguardia per la compensazione degli effetti che eccedano le previsioni medesime.

Si tratta pertanto di una misura di carattere preventivo, che dovrebbe contribuire ad evitare l'entrata in funzione delle misure repressive previste dal comma 6 bis del medesimo articolo, in base al quale le disposizioni che comportano nuove o maggiori spese hanno effetti soltanto entro i limiti della spesa espressamente autorizzata nei relativi provvedimenti legislativi e cessano di avere efficacia all'avvenuto raggiungimento dei predetti limiti.

La Corte aveva già prospettato, anteriormente alla emanazione del DL n. 194, che per ovviare alla difficoltà di fissare un tetto di spesa alle leggi che conferiscono diritti soggettivi ad una platea non esattamente predeterminabile di beneficiari, una opportuna soluzione avrebbe potuto consistere nella gradazione, legislativamente predeterminata, della misura dei benefici o dei requisiti dei beneficiari o dei tempi di erogazione dei fondi ed aveva indicato qualche esempio nella legislazione degli ultimi anni.

In tal modo, attraverso la fissazione direttamente nella legge di criteri di priorità per il suo soddisfacimento, il diritto soggettivo alla prestazione sorgerebbe fin dall'origine collegato ad esigenze di copertura finanziaria.

Si è peraltro richiamata anche l'attenzione sul fatto che la possibilità di adottare tale tecnica legislativa può incontrare dei limiti allorché la legislazione ordinaria si connetta a posizioni giuridiche attive legate alla tutela offerta dalla parte prima della Costituzione.

Nella legislazione dell'anno vi sono numerosi esempi di adozione – in applicazione della regola sopraindicata – di clausole di salvaguardia finalizzate alla limitazione della spesa nell'ambito degli stanziamenti in leggi da cui scaturiscono diritti soggettivi o comunque oneri non identificabili come tetti di spesa ed in cui pertanto gli stanziamenti indicati hanno carattere previsionale.

Per quanto riguarda i profili contenutistici di tali clausole, dopo alcune iniziali incertezze si è consolidata la prassi di disporre uno specifico monitoraggio della spesa anche ai fini

dell'applicazione dell'art. 11 *ter* comma 7 della legge di contabilità (avviso del Ministro competente e relazione al Parlamento del Ministro dell'economia con assunzione delle conseguenti iniziative legislative) e il ricorso al fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine per far fronte ad eventuali eccedenze, con l'obbligo di trasmissione alle Camere dei relativi decreti.

La soluzione adottata appare ragionevolmente in grado di garantire una trasparente emersione di eventuali eccedenze di spesa e la loro copertura, consentendo all'Amministrazione di adempiere subito alle proprie obbligazioni e di adottare al più tardi entro i termini per la predisposizione della legge finanziaria per l'anno successivo le misure necessarie (modifica della disciplina istituzionale o copertura delle maggiori occorrenze) per compensare gli effetti negativi delle eccedenze stesse.

Naturalmente, condizioni necessarie per l'applicabilità di tale soluzione sono la presenza di spese di carattere obbligatorio e la loro riconducibilità all'elenco – allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia – dei capitoli per l'aumento delle cui dotazioni il Ministro è autorizzato al prelevamento dal fondo di riserva.

5. Le tecniche di quantificazione degli oneri.

Anche nel 2003 il quadro complessivo delle tecniche di quantificazione degli oneri non è stato caratterizzato da particolari elementi di novità e continua pertanto a presentare in sostanza i consueti caratteri, su cui la Corte si è già soffermata nelle precedenti relazioni, formulando osservazioni che qui non possono che essere ripetute.

Permane infatti in primo luogo l'elemento costante della disomogeneità delle singole relazioni tecniche: vi sono pertanto relazioni di buona qualità, che contengono dati analitici e valutazioni approfondite, e relazioni che presentano caratteri di estrema genericità, anche per la frequente mancanza del supporto di dati economico-statistici e della stessa indicazione dei dati fisici di base, con carenze a volte tali da non consentire in alcun modo la ricostruzione del percorso logico seguito per la determinazione degli oneri e di individuare pertanto il nesso tra le esigenze rappresentate e lo stanziamento.

Tale disomogeneità è indicativa dell'esistenza di notevoli differenze tra le varie amministrazioni nell'organizzazione e nell'esecuzione dell'attività di quantificazione degli oneri derivanti dalle singole disposizioni di spesa.

Inoltre, la qualità delle relazioni tecniche è in larga misura svincolata dal rilievo finanziario delle relative leggi di spesa: si hanno così talvolta relazioni estese ed accurate a supporto di leggi di spesa che prevedono oneri di modesto rilievo, mentre in altri casi leggi di

grande rilievo finanziario sono corredate di relazioni tecniche sommarie e comunque insufficienti.

La scarsità degli elementi di valutazione forniti nella maggior parte delle relazioni tecniche determina anche l'estrema difficoltà di individuare con certezza quantificazioni errate: così, anche le accurate disamine cui tutte le relazioni tecniche sono sottoposte dai Servizi bilancio delle Camere debbono spesso concludersi con la constatazione della necessità di ulteriori chiarimenti, che, come risulta dagli atti delle Commissioni bilancio, vengono poi forniti dalle amministrazioni in modo per lo più sommario e comunque non aderente alle precise ed articolate osservazioni formulate.

In tale situazione, al fine di soddisfare l'esigenza di disporre di valutazioni il più possibile corrette ed esaurienti a supporto del processo decisionale della spesa, la Corte ha sempre richiamato l'attenzione sulla necessità di un adeguamento delle strutture organizzative ministeriali e del potenziamento delle funzioni di supporto esercitate dalla Ragioneria generale dello Stato nella verifica dei costi indicati dalle amministrazioni proponenti: ciò allo scopo di pervenire ad una maggiore armonizzazione delle tecniche di compilazione delle relazioni, ai cui fini potrebbe rivelarsi utile la formulazione di indirizzi uniformi e la previsione di "standard" minimi, al di sotto dei quali la Ragioneria potrebbe negare l'apposizione del proprio "visto". A questo riguardo, secondo notizie fornite dall'Amministrazione, è stato opportunamente predisposto un modello di "relazione tecnica standard", attualmente all'esame della Presidenza del Consiglio ai fini della sua adozione mediante una direttiva PCM.

Oltre a questo compito di carattere preventivo, la Ragioneria, come già indicato, esercita ora costantemente, in ottemperanza alle norme del c.d. "decreto taglia-spese", quel monitoraggio degli andamenti della spesa nella fase di attuazione delle leggi necessario ai fini dell'attivazione del procedimento previsto dall'art. 11 *ter*, comma 7 della legge n. 468 del 1978 (assunzione d'iniziative legislative conseguenti agli scostamenti verificatisi rispetto alle previsioni di spesa o di entrata).

Tra le carenze di carattere generale delle relazioni tecniche, permane poi la frequente mancanza di indicazioni sui criteri di quantificazione degli stanziamenti di parte capitale e comunque, più in generale, degli stanziamenti che costituiscono dei tetti di spesa. Tali indicazioni dovrebbero non soltanto offrire la dimostrazione della congruità degli stanziamenti stessi rispetto agli obbiettivi perseguiti, ma anche consentire valutazioni circa la possibile esistenza di ulteriori oneri.

L'esigenza ora indicata appare tanto più da sottolineare in quanto non è attualmente possibile valutare se le risorse stanziate, che rappresentano sì un tetto di spesa, ma che possono

non essere idonee a consentire l'effettivo completamento degli interventi, siano o no sufficienti ad escludere ragionevolmente la necessità in futuro di far ricorso ad ulteriori finanziamenti per effettuare altre spese connesse agli interventi oggetto della norma. Tale valutazione appare tanto più doverosa, in quanto le opere da realizzare attraverso gli investimenti pubblici hanno nella quasi totalità un carattere più o meno marcato di indivisibilità, per cui una realizzazione parziale non determina una utilità direttamente proporzionale alle risorse investite.

6. Le modalità di copertura.

L'allegato prospetto n. 2 contiene il quadro riassuntivo dei mezzi di copertura utilizzati, dal quale risulta una incidenza di poco superiore al 63 per cento degli oneri coperti a carico degli accantonamenti dei fondi speciali: il dato è abbastanza positivo, sia perché evidenzia un notevole miglioramento rispetto al precedente esercizio, sia perché indica che, almeno nelle grandi linee, è stata rispettata la programmazione della spesa operata in sede di manovra di bilancio.

Sulla concreta attuazione di tale modalità di copertura non vi sono state particolari osservazioni: tra l'altro, nei due casi (legge n. 86 del 15 aprile e legge n. 244 del 19 agosto) in cui l'onere a regime sarà raggiunto, secondo il quadro analitico delle proiezioni finanziarie contenuto nella relazione tecnica, in un esercizio successivo a quelli compresi nel bilancio triennale, l'onere stesso è stato correttamente imputato, secondo una prassi consolidata e condivisa dalla Corte, all'ultimo esercizio compreso nel bilancio triennale (2005).

Qualche perplessità ha tuttavia destato l'utilizzazione dell'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri per far fronte ad oneri connessi all'ordinamento ed al trattamento del personale del Ministero stesso (leggi n. 109 del 23 aprile e n. 122 del 30 maggio).

La finalizzazione dei fondi allocati nell'ambito del suddetto accantonamento risulta infatti limitata all'adempimento di obblighi internazionali, categoria in cui le spese in esame non sono apparse poter essere ricondotte: l'utilizzo di tali fondi per finalità difformi dall'adempimento di tali obblighi ricadrebbe pertanto nel divieto posto dall'art. 11 *ter* comma 1 lett. a) della legge di contabilità.

In entrambi i casi, in sede di discussione in Commissione bilancio la questione è stata tuttavia superata per effetto dell'assicurazione fornita dal Governo – senza peraltro il supporto della documentazione richiesta – della sussistenza nell'accantonamento stesso di risorse eccedenti rispetto a quelle idonee ad assicurare la copertura delle spese derivanti dalla ratifica di accordi internazionali nell'esercizio in corso.

La vicenda ripropone peraltro la questione, già dibattuta in passato, delle conseguenze negative connesse all'indicazione delle voci dei fondi speciali in modo globale, per ministeri di competenza e non per singola iniziativa legislativa, che non consente l'individuazione in modo trasparente di eventuali utilizzazioni "in difformità" degli accantonamenti.

A differenza del consueto, la riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa a copertura di nuovi oneri ha assunto un rilievo piuttosto ridotto (meno del 4 per cento del totale).

Le modalità di applicazione, pur comportando taluni miglioramenti rispetto al passato, hanno comunque presentato aspetti di criticità.

In particolare, in alcuni casi (legge n. 33 del 17 febbraio, legge n. 42 del 18 marzo), la relazione tecnica ha omesso qualsiasi indicazione sul programma di spesa relativo allo stanziamento da cui si attinge e non ha fornito alcuna notizia circa eventuali vincoli delle risorse utilizzate.

Tali omissioni, che si ripetono costantemente e su cui la Corte ha formulato ripetute osservazioni critiche, sono particolarmente negative quando la copertura in esame è effettuata mediante una generica imputazione degli oneri a capitoli-fondo – come il Fondo per l'occupazione utilizzato nell'ambito della legge n. 81 del 18 aprile – senza fornire alcuna indicazione circa la precedente destinazione delle risorse, i motivi del loro mancato utilizzo e l'eventuale modifica dei precedenti programmi di spesa.

Il Fondo per l'occupazione viene così ad assumere, al di fuori dell'ordinamento contabile, una funzione in sostanza non dissimile da quella dei fondi speciali destinati alla copertura delle leggi di spesa.

E' apparso pertanto molto positivo il meccanismo introdotto dalla legge n. 39 del 14 marzo, di conversione del DL n. 2 del 13 gennaio, per la copertura degli oneri derivanti dalla proroga fino al 31 marzo 2003 delle agevolazioni per l'acquisto di autoveicoli previste dalla legge n. 178 del 2002, copertura attuata attraverso la riduzione dell'autorizzazione di spesa contenuta nelle norme della legge finanziaria per il 2002 che dispongono la concessione di un credito d'imposta a favore dei contribuenti che si avvalgono del regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo.

Oltre infatti ad ampi chiarimenti sul suo effettivo andamento, è stata fornita – a quanto risulta, per la prima volta – una nuova quantificazione delle esigenze finanziarie connesse alla disposizione di spesa oggetto di riduzione ed è stata prevista l'emanazione di un decreto ministeriale per definire criteri e modalità di attribuzione del credito d'imposta ai fini del rispetto della spesa massima stabilita.

Analogo decreto ministeriale è stato poi previsto per definire criteri e modalità di attribuzione delle nuove agevolazioni.

Pur considerati gli eventuali limiti derivanti dal contemperamento dei diritti soggettivi conferiti dalla norma sostanziale con i "criteri e modalità di attribuzione" contenuti nel provvedimento ministeriale, il meccanismo adottato è apparso comunque un deciso passo avanti sulla via di una più corretta applicazione della modalità di copertura in argomento e di una maggiore garanzia di tenuta delle previsioni di spesa.

Il ricorso a modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate è stato utilizzato in due occasioni per una quota complessiva di oneri inferiore al 7 per cento del totale.

Nel primo caso, la legge n. 200 del 1° agosto prevede che talune disposizioni onerose di carattere permanente vengano coperte mediante le maggiori entrate derivanti dalle nuove lotterie ad estrazione istantanea e da altre lotterie da istituire e regolare con decreto ministeriale.

La norma non prevede clausole di salvaguardia né sul versante della spesa né su quello dell'entrata a sua copertura, nonostante la ridotta affidabilità di entrate collegate ai settori dei giochi e delle scommesse.

Nel secondo (legge n. 212 del 1° agosto), la copertura finanziaria per l'aumento dei compensi per l'attività di riscossione è affidata alle maggiori entrate derivanti dall'aumento della quota delle somme riscosse nell'anno precedente che i concessionari della riscossione hanno l'obbligo di versare entro il 30 dicembre di ogni anno.

Anche qui, pur rilevato che il Governo ha fornito, durante la discussione della legge, elementi di informazione in merito alla ragionevole certezza sulla effettiva acquisibilità delle risorse, si è ritenuto che sarebbe stata opportuna la previsione di un monitoraggio dell'entrata e di una clausola di salvaguardia.

Le forme di copertura estranee alla previsione dell'art. 11 *ter* della legge n. 468 hanno "pesato", in termini finanziari, per oltre un quarto della spesa autorizzata nel 2003 (circa 1 miliardo di euro), ma sono da ricondurre all'unica fattispecie della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali (leggi n. 42 del 18 marzo, n. 219 del 1° agosto e n. 231 dell'11 agosto).

I relativi oneri, analogamente a quanto operato nei numerosi e ricorrenti casi analoghi, sono stati posti a carico del fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'art. 1 comma 63 della legge n. 549 del 1995.

La Corte ha ripetutamente esposto le ragioni per cui ritiene questa modalità non conforme al sistema, ed aveva auspicato che la copertura degli oneri in questione potesse avvalersi di risorse appositamente preordinate nell'ambito della legge finanziaria annuale.

Con la legge finanziaria per il 2004 tale esigenza è stata finalmente soddisfatta con l'istituzione di un fondo di riserva di 1.200 milioni di euro per provvedere ad eventuali esigenze connesse con la proroga delle missioni internazionali di pace. Il fondo stesso è correttamente allocato in tab. A tra gli oneri di natura corrente che trovano copertura nell'ambito della legge finanziaria e del provvedimento collegato.

La legge n. 146 del 18 giugno, relativa alla concessione di prestiti garantiti dallo Stato a favore della "Poverty Reduction and Growth Facility" (PRGF) del Fondo monetario internazionale, ha infine riproposto il problema della copertura delle garanzie, per il quale, come è noto, manca una specifica normativa contabile.

Pur considerato che nel caso di specie il coefficiente di rischio appare assai limitato, si è ritenuto che in questo, come nei casi analoghi, avrebbero dovuto essere preventivamente reperiti ed accantonati dei mezzi di copertura proporzionali appunto al coefficiente di rischio connesso a ciascuna garanzia.

Non sembra invece conforme al sistema l'adottato criterio di inserire la garanzia nell'apposito elenco allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia, in quanto la garanzia stessa è aggiuntiva rispetto a quelle esistenti a legislazione vigente, in base alle quali viene determinata la dotazione del relativo capitolo di bilancio.

Resta peraltro ferma l'esigenza di individuare criteri generali di copertura delle prestazioni di garanzia, anche nell'ambito della riflessione sugli strumenti di governo e di controllo della finanza pubblica avviata lo scorso anno.

7. La legge finanziaria.

Nel precedente capitolo primo, dedicato agli andamenti di finanza pubblica, sono stati esposti i caratteri salienti della manovra di bilancio per il 2004.

Qui, nel rinviare, per quanto riguarda le valutazioni della Corte sulla congruità delle relative previsioni di spesa e di entrata, a tale capitolo e, più estesamente, alle osservazioni formulate nella relazione sulle leggi di spesa dell'ultimo quadrimestre del 2003, si sintetizza quanto contenuto in quest'ultimo documento circa la copertura degli oneri di natura corrente recati dalla legge finanziaria, le misure correttive degli effetti delle leggi di spesa disposte in applicazione della legge n. 246 del 2002 e le modalità di svolgimento della sessione di bilancio.

A differenza degli ultimi esercizi, per la copertura degli oneri di natura corrente recati dalla legge finanziaria non si è fatto ricorso all'utilizzazione di parte del miglioramento del risparmio pubblico.

Come è noto, fino alla sessione di bilancio per il 1999 non si era dato luogo a tale utilizzazione, soprattutto perché la struttura delle varie manovre di bilancio la rendeva inutile.

A partire dalla sessione di bilancio per il 2000, anche in ragione della nuova struttura della legge finanziaria e della mutata situazione dei conti pubblici, si era invece costantemente utilizzato tale differenziale, risultante dal confronto tra il risparmio pubblico del progetto di bilancio a legislazione vigente e quello risultante dall'assestamento relativo all'esercizio in corso.

La Corte, pur senza contestare la legittimità dell'operazione, aveva espresso qualche perplessità sulla sua sostanza, distinguendo anche tra le ipotesi di miglioramento nell'ambito di saldi di segno positivo o negativo.

La copertura degli oneri di natura corrente dell'intero triennio è stata così affidata alle risorse fornite dall'articolato della legge finanziaria (complessivamente 2.670 milioni di euro per il 2004, costituiti per oltre il 60 per cento da nuove e maggiori entrate) e soprattutto dalla legge n. 326 del 24 novembre, di conversione del DL n. 269 del 30 settembre, contenente interventi per favorire lo sviluppo e la correzione dei conti pubblici, dal quale sono ricavati mezzi di copertura per 9.126 milioni di euro per il 2004 e importi di poco inferiori per il biennio successivo.

Mentre per quanto riguarda i nuovi oneri le quantificazioni effettuate non sono suscettibili che di eventuali limitatissimi scostamenti, in quanto essi nella quasi totalità hanno carattere permanente e non appaiono suscettibili di modulazione, i mezzi di copertura previsti per il 2004 hanno in parte rilevante natura "una tantum" e vengono sostituiti nel biennio successivo da introiti connessi ad altre tipologie di misure; oltre la metà di tali oneri (rispettivamente circa 4.400 e circa 5.000 milioni di euro rispettivamente nel 2005 e nel 2006) derivano dal potenziamento dell'attività di accertamento e dalla nuova disciplina dei videogiochi e delle scommesse, risorse di natura particolarmente aleatoria.

Sotto il profilo della trasparenza, si è osservato che oltre il 40 per cento delle risorse fornite dall'articolato della legge finanziaria (1.106 milioni di euro) costituiscono effetti indotti dell'operatività di talune disposizioni dell'articolato stesso, con particolare riguardo a quelle connesse ai rinnovi contrattuali, e che la maggior parte di tali effetti non è oggetto di specifica quantificazione da parte della relazione tecnica.

Mancano inoltre una chiara individuazione delle risorse derivanti dalla legge 326 destinate alla copertura degli oneri correnti e soprattutto una ripartizione delle stesse tra incrementi di entrate e riduzione delle spese correnti.

Infine, gli oneri correnti da coprire corrispondenti alla tab. A – ormai peraltro estremamente ridotti – sono correttamente indicati in termini di differenza rispetto alla legislazione vigente, ma non vengono precisati – a differenza del passato – l'ammontare totale delle vecchie e nuove finalizzazioni (al netto delle regolazioni debitorie pregresse) e il fondo speciale di parte corrente a legislazione vigente al netto degli effetti della legge finanziaria.

Nella legge finanziaria in esame si è avuta la prima applicazione dell'art. 1 comma 01 del c.d. "tagliaspese" (legge n. 246 del 2002), che prevede l'integrazione del contenuto della legge finanziaria con norme recanti misure correttive degli effetti delle leggi nel corso della cui attuazione si verifichino scostamenti rispetto alle previsioni di copertura.

Le maggiori occorrenze relative ad una serie di voci di spesa sono state infatti evidenziate e correttamente esposte in tab. A per il triennio 2004-2006, mentre per il 2003 sono state registrate nella forma di regolazione debitoria.

Precedentemente, le maggiori occorrenze manifestatesi fino ad agosto/settembre venivano compensate in sede di legge di assestamento, mentre per quelle emerse negli ultimi mesi non restava che la via della sanatoria in occasione della legge di approvazione del rendiconto. Nel successivo esercizio, si procedeva con semplici adeguamenti degli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente.

Si è così osservato che, di conseguenza, il procedimento seguito allevia i conti del 2003 per la mancata compensazione in sede di assestamento ed aumenta contemporaneamente di pari importo (circa 1,8 miliardi) il livello delle regolazioni contabili e debitorie, per altri versi stazionarie.

Per quanto riguarda gli anni successivi, si registra invece il positivo risultato dell'emersione in bilancio del reale onere connesso ad una serie di spese e della loro copertura nell'idonea sede della tab. A.

L'unica eccedenza di spesa connessa al dispiegamento degli effetti della legge n. 246 (art. 1 comma 1 lett. b) riguarda i maggiori oneri formatisi nel 2003 e allocati nell'esercizio 2004 – dove sono regolarmente coperti – derivanti dal blocco della legge concernente l'equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (legge n. 89 del 2001).

Le modalità di svolgimento della sessione di bilancio per il 2004 hanno provocato un acceso dibattito, in quanto, in contrasto con la parziale riforma operata dalla legge n. 208 del 1999 che aveva implicitamente soppresso il c.d. "collegato di sessione" e trasferito il suo contenuto, ampliato a misure di sviluppo, nel corpo della legge finanziaria, prevedendo altresì l'istituzione di provvedimenti collegati "fuori sessione" di carattere ordinamentale, parti essenziali del contenuto della manovra – ivi compreso oltre l'80 per cento dei mezzi di

copertura degli oneri correnti – sono contenute in un provvedimento esterno alla legge finanziaria (il citato d.l. n. 269, convertito con legge n. 326).

Si è reso così necessario assoggettare quest'ultimo provvedimento alle regole e ai vincoli procedurali previsti in tema di ammissibilità delle proposte emendative per il disegno di legge finanziaria, considerando pertanto il decreto legge nella sua sostanziale natura di provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica.

In realtà, il provvedimento in esame si differenzia dai provvedimenti d'urgenza che in molti casi hanno concorso in passato alla manovra correttiva, in quanto questi ultimi avevano un contenuto sostanzialmente omogeneo, per lo più di carattere tributario. Il contenuto del decreto legge di quest'anno appare invece quello tipico della legge finanziaria, anche per le tecniche di formulazione e per la varietà degli interventi previsti: si è così pervenuti all'approvazione della quota maggiore della manovra attraverso mere mozioni di fiducia.

La vicenda qui sinteticamente ripercorsa e l'insuccesso dei collegati "fuori sessione" di carattere ordinamentale, istituiti, come prima ricordato, dall'ultima riforma della sessione di bilancio, costituiscono altrettanti segni della necessità di una rimeditazione complessiva della vigente normativa contabile anche alla luce del nuovo titolo V della Costituzione, necessità che ha indotto alla presentazione di alcuni disegni di legge volti alla sua riforma e al suo superamento: su tali disegni di legge la Corte ha fornito le proprie valutazioni in vari documenti, e segnatamente nell'audizione del 6 marzo 2003 presso le Commissioni Bilancio di Camera e Senato e nel paragrafo relativo al bilancio e all'ordinamento contabile contenuto nel capitolo primo della presente relazione.

Tavola 1

ONERI FINANZIARI INDICATI DA LEGGI PUBBLICATE NEL 2003

n. legge	2002	2003	2004	2005	Oneri pluriennali	Oneri permanenti
292	1.000.000					
295	6.687.330	6.687.330	6.687.330	6.687.330		6.687.330
1	103.433	827.464	827.464	827.464		827.464
3	46.336.898	78.227.898	104.050.898	17.416.898		17.416.898
8	22.930					22.930
9	171.359	171.359	171.359	171.359		171.359
11	17.700					17.700
12	309.880	309.880	309.880	309.880		309.880
16	10.140					10.140
19	6.490					a) 6.490
26	443.880	443.880	443.880	443.880		443.880
33		12.500.000				
39		31.900.000	12.200.000	12.200.000		
42		415.665.691				
53		12.731.000	45.829.000	66.198.000		66.198.000
56		2.934.745	2.934.745	2.934.745		2.934.745
61		2.200.000	3.000.000	800.000		
62		38.000.000	48.000.000	48.000.000	b)	
63		1.800.000	1.800.000	1.800.000		1.800.000
74		17.005	17.005	17.005		17.005
75		19.725		19.725		19.725
76		29.350		29.350		29.350
77		314.210	314.210	314.210		314.210
78		22.795		22.795		22.795
79	386.276	386.276	418.333	418.333		418.333
81		2.500.000	3.500.000	3.500.000		
86		75.000	151.950	822.700		822.700
91		16.000.000	1.000.000	1.000.000		1.000.000
94		456.775	441.975	456.775		456.775
109		2.441.124	2.091.124	2.091.124		2.091.124
119		537.000.000				
122		3.178.552	17.500.304			
141		116.500.000	211.500.000	211.500.000		
142		1.267.470	1.186.470	1.186.470		1.186.470
145		619.750	309.875			
148		29.500	29.500	29.500		29.500
149		209.940	209.940	215.230		215.230
153		133.720	133.720	146.125		146.125
160		16.770	16.770	16.770		16.770
164		15.175	15.175	15.175		15.175
169		339.200	334.440	339.200		339.200

n. legge	2002	2003	2004	2005	Oneri pluriennali	Oneri permanenti
172		15.208.000	18.158.000	16.894.000		16.894.000
174		400.000				
177		5.000.000				
180			43.408	43.408		43.408
186		7.680.743	19.289.150	19.289.150		19.289.150
189		500.000	500.000	500.000		
197	9.718.797	6.741.976	6.605.114	6.605.114		6.605.114
200		45.330.000	40.030.000	28.430.000		25.400.000
202		7.140		7.140		
204		160.000	160.000	160.000		160.000
206		2.500.000	2.500.000	2.500.000		2.500.000
212		215.000.000				
219		254.005.241				
228		2.500.000	2.500.000	2.500.000		2.500.000
229		856.307	672.967	672.967		672.967
231		372.668.508				
234		24.099.723	24.099.723	24.099.723		24.099.723
244		8.621.000	9.397.000	20.819.000		20.819.000
245		21.485		21.485		21.485
246		16.230	16.230	16.230		16.230
247		20.580	20.580	20.580		20.580
248		7.415		7.415		7.415
250		17.850	17.850	17.850		17.850
251		498.060	498.060	498.060		498.060
260		9.685	9.685	9.685		9.685
268		74.108.000	14.108.000	14.108.000	c) 14.108.000	
281		1.102.000	597.000	597.000		597.000
285		34.083.000	19.317.000			
286		15.498.923	2.500.995	2.500.995		2.500.995
287		10.000.000				
291		61.229.000	48.679.000	51.629.000		
292		7.110		7.110		7.110
293		1.500.000	1.500.000	1.500.000		1.500.000
295		1.342.800	1.342.800	1.342.800	d) 1.342.800	
299		122.100	117.310	122.100		122.100
303		16.890	16.890	16.890		16.890
312		350.960	336.440	350.960		350.960
320		19.970	19.970	19.970		19.970
323		5.820	5.820	5.820		5.820
324		48.125		48.125		48.125
325		7.975		7.975		7.975
327		20.090		20.090		20.090
330		6.905		6.905		6.905
332		517.680	305.935	305.935		305.935
334		21.710		21.710		21.710
338		5.040				

n. legge	2002	2003	2004	2005	Oneri pluriennali	Oneri permanenti
358		5.238.000	1.738.000	10.500.000		
359		35.000.000	30.000.000	10.000.000		
360		333.980	9.673.440	8.356.070	d) 145.550	
Totale	65.215.113	2.488.427.605	720.201.714	604.509.305	15.596.350	229.093.555

a) Ogni quadriennio a decorrere dal 2006

b) Onere pluriennale indicato nelle rispettive schede

c) Onere annuo dal 2006 al 2017

d) Per il solo esercizio 2006

Tavola 2

QUADRO RIASSUNTIVO DEI MEZZI DI COPERTURA 2003

	2002	2003	2004	2005	TOTALE	%
FONDI SPECIALI:						
PARTE CORRENTE	34.227.113	913.257.744	492.337.719	441.632.565	1.881.455.141	48,51
C/ CAPITALE	30.988.000	243.166.000	185.439.000	117.517.000	577.110.000	14,88
TOTALE FONDI SPECIALI	65.215.113	1.156.423.744	677.776.719	559.149.565	2.458.565.141	63,39
RIDUZIONE PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE DI SPESA		96.616.207	24.750.000	27.684.745	149.050.952	3,84
NUOVE O MAGGIORI ENTRATE		230.400.000	15.400.000	15.400.000	261.200.000	6,73
ALTRE FORME DI COPERTURA		1.004.987.654	2.274.995	2.274.995	1.009.537.644	26,03
TOTALE	**65.215.113**	**2.488.427.605**	**720.201.714**	**604.509.305**	**3.878.353.737**	**100,00**

Tavola 3

TIPOLOGIA DEGLI ONERI FINANZIARI INDICATI DA LEGGI PUBBLICATE NEL 2003

legge	2002		2003		2004		2005	
	corrente	capitale	corrente	capitale	corrente	capitale	corrente	capitale
292	1.000.000							
295	6.687.330		6.687.330		6.687.330		6.687.330	
1	103.433		827.464		827.464		827.464	
3	15.348.898	30.988.000	21.416.898	56.811.000	21.416.898	82.634.000	17.416.898	
8	22.930							
9	171.359		171.359		171.359		171.359	
11	17.700							
12	309.880		309.880		309.880		309.880	
16	10.140							
19	a) 6.490							
26	443.880		443.880		443.880		443.880	
33			12.500.000					
39			31.900.000		12.200.000		12.200.000	
42			415.665.691					
53			12.731.000		45.829.000		66.198.000	
56			2.934.745		2.934.745		2.934.745	
61			2.200.000		3.000.000		800.000	
62 b)				38.000.000		48.000.000		48.000.000
63			1.800.000		1.800.000		1.800.000	
74			17.005		17.005		17.005	
75			19.725				19.725	
76			29.350				29.350	
77			314.210		314.210		314.210	
78			22.795				22.795	
79	386.276		386.276		418.333		418.333	
81			2.500.000		3.500.000		3.500.000	
86			75.000		151.950		822.700	
91			1.000.000	15.000.000	1.000.000		1.000.000	
94			456.775		441.975		456.775	
109			2.441.124		2.091.124		2.091.124	
119			517.000.000	20.000.000				
122			3.178.552		17.500.304			
141			116.500.000		211.500.000		211.500.000	
142			1.267.470		1.186.470		1.186.470	
145			619.750		309.875			
148			29.500		29.500		29.500	
149			209.940		209.940		215.230	
153			133.720		133720		146.125	
160			16.770		16.770		16.770	
164			15.175		15.175		15.175	
169			339.200		334.440		339.200	
172			15.208.000		18.158.000		16.894.000	

legge	2002		2003		2004		2005	
	corrente	capitale	corrente	capitale	corrente	capitale	corrente	capitale
174			400.000					
177			5.000.000					
180					43.408		43.408	
186			7.680.743		19.289.150		19.289.150	
189			500.000		500.000		500.000	
197	9.718.797		6.741.976		6.605.114		6.605.114	
200			43.500.000	1.830.000	38.200.000	1.830.000	26.100.000	2.330.000
202			7.140				7.140	
204			160.000		160.000		160.000	
206			2.500.000		2.500.000		2.500.000	
212			215.000.000					
219			254.005.241					
228			2.500.000		2.500.000		2.500.000	
229			856.307		672.967		672.967	
231			372.668.508					
234			24.099.723		24.099.723		24.099.723	
244			8.621.000		9.397.000		20.819.000	
245			21.485				21.485	
246			16.230		16.230		16.230	
247			20.580		20.580		20.580	
248			7.415				7.415	
250			17.850		17.850		17.850	
251			498.060		498.060		498.060	
260			9.685		9.685		9.685	
268 c)				74.108.000		14.108.000		14.108.000
281			1.102.000		597.000		597.000	
285			34.083.000		19.317.000			
286			15.498.923		2.500.995		2.500.995	
287			10.000.000					
291				61.229.000	2.500.000	46.179.000		51.629.000
292			7.110				7.110	
293			1.500.000		1.500.000		1.500.000	
295 d)			1.342.800		1.342.800		1.342.800	
299			122.100		117.310		122.100	
303			16.890		16.890		16.890	
312			350.960		336.440		350.960	
320			19.970		19.970		19.970	
323			5.820		5.820		5.820	
324			48.125				48.125	
325			7.975				7.975	
327			20.090				20.090	
330			6.905				6.905	
332			517.680		305.935		305.935	

legge	2002		2003		2004		2005	
	corrente	**capitale**	**corrente**	**capitale**	**corrente**	**capitale**	**corrente**	**capitale**
334			21.710				21.710	
338			5.040					
358				5.238.000		1.738.000		10.500.000
359			35.000.000		30.000.000		10.000.000	
360 d)			333980		9.673.440		8.356.070	
TOT.	**34.227.113**	**30.988.000**	**2.216.211.605**	**272.216.000**	**525.712.714**	**194.489.000**	**477.942.305**	**126.567.000**

a) Ogni quadriennio a decorrere dal 2006

b) Onere pluriennale indicato nelle rispettive schede

c) Onere annuo dal 2006 al 2017

d) Onere per il solo esercizio 2006

PAGINA BIANCA

STRUMENTI

PAGINA BIANCA

Capitolo IV

L'organizzazione

1. Considerazioni di sintesi.
2. L'organizzazione nella riforma amministrativa: i ministeri e gli altri tipi organizzativi.
3. Continua: la Presidenza del Consiglio dei ministri.
4. Continua: i controlli interni, la dirigenza, i trasferimenti di personale al sistema delle autonomie. I problemi aperti.
5. Organizzazione amministrativa e contenimento della spesa nelle leggi finanziarie 2002-2004.

1. Considerazioni di sintesi.

1.1. Nel 2003 e nei primi mesi del 2004, l'assetto organizzativo dell'amministrazione è stato interessato da quattro eventi principali.

Il primo è costituito dall'avanzamento del processo di riforma amministrativa avviato a metà del 2002, dal quale sono scaturite una rinnovata fisionomia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e una serie di rilevanti modificazioni nell'ordinamento delle amministrazioni centrali dello Stato.

Il secondo consiste nella prima messa a punto, ad opera della giurisprudenza costituzionale, delle regole di distinzione-separazione tra funzioni statali e funzioni regionali dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001 (che, nel modificare il titolo V della parte seconda della Costituzione, ha inciso in profondità nei rapporti fra poteri centrali e poteri regionali-locali), con importanti riflessi anche sugli assetti organizzativi di alcuni ministeri. A ciò, si è accompagnata l'attribuzione al Governo (con la legge n. 131 del 2003) di una serie di deleghe legislative per la ricognizione dei "princìpi fondamentali" rinvenibili nelle

leggi vigenti relativamente alle materie previste dall'art. 117, comma 3, Cost.; deleghe da esercitarsi secondo i criteri direttivi di "esclusività, adeguatezza, chiarezza, proporzionalità ed omogeneità".

Il terzo evento risiede nell'emanazione, a maggio 2004, del regolamento governativo che consente l'avvio a regime della riforma della dirigenza statale, approvata nel 2002.

L'ultimo è dovuto all'ulteriore messa a punto, con la legge finanziaria 2004, del programma di "esternalizzazione" e riduzione degli apparati amministrativi, avviato dalla legge finanziaria 2002.

2. L'organizzazione nella riforma amministrativa: i ministeri e gli altri tipi organizzativi.

2.1. Entrata in vigore, con l'inizio della XIV legislatura (luglio 2001), la riforma dell'organizzazione del Governo definita dai d.lgs. n. 300 e 303 del 1999 (seguìti dall'emanazione di gran parte dei provvedimenti regolamentari per l'organizzazione interna dei ministeri e delle agenzie), si è avviato per l'amministrazione dello Stato un nuovo ciclo di trasformazioni, determinate sia da provvedimenti relativi a singole amministrazioni, sia dal conferimento di un'ulteriore delega al Governo per il riordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, anche al fine di introdurre nel loro ordinamento le modifiche rese necessarie dal forte decentramento di funzioni amministrative realizzato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001.

Anzitutto, sono stati ripristinati il Ministero della sanità, ora denominato Ministero della salute, ed il Ministero delle comunicazioni (prima confluiti, rispettivamente, nel Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e nel Ministero delle attività produttive): DL 12 giugno 2001, n. 217, convertito dalla legge 3 agosto 2001, n. 317, "Modificazioni al d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, nonché alla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di organizzazione del Governo".

In secondo luogo, per provvedere "al ridimensionamento, alla riorganizzazione, alla riconversione e alla riqualificazione" delle strutture ministeriali, in relazione alla profonda modificazione delle loro funzioni nello "Stato autonomistico" disegnato dal nuovo titolo V (parte second) Cost.[1], il Governo è stato delegato ad esercitare, entro il gennaio 2004, un'ampia delega legislativa per la riforma dell'organizzazione dei ministeri e della Presidenza del Consiglio dei ministri, degli enti e organismi pubblici, degli strumenti di monitoraggio e

[1] Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della funzione pubblica, *Relazione al Parlamento sullo stato della pubblica amministrazione nel 2000 e nel 2001*, Roma, 2003, cap. 1, par. 1.2.

valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività amministrativa (legge n. 137 del 2002).

La legge n. 137 del 2002 ha ricevuto una prima applicazione per effetto del d.lgs. 6 dicembre 2002, n. 287, che ha, da una parte, modificato l'organizzazione dei ministeri, fissata dal d.lgs. n. 300 del 1999 secondo i modelli alternativi "per dipartimenti" e "per direzioni generali"; dall'altra, ha riordinato le funzioni e l'organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (anche al fine di scontare la costituzione dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici-APAT)[2].

Quanto, in particolare, al primo aspetto, è stato stabilito che la figura del segretario generale – fermi restando i compiti ad esso in precedenza attribuiti[3] – può essere istituita solo nei ministeri in cui le strutture di primo livello siano costituite da direzioni generali. In realtà, la disposizione modificata prevedeva che tali ministeri fossero *necessariamente* muniti di segretario generale; ma, ora, tale necessità è abolita, rimettendosi al Governo – in sede di regolamenti organizzativi – la valutazione dell'opportunità di istituire o meno la figura del segretario.

E' stato, di conseguenza, introdotto un nuovo modello di organizzazione dei ministeri, che consente la diretta dipendenza dei direttori generali dal ministro, cui spetteranno, pertanto, i compiti di coordinamento e vigilanza altrimenti propri dei segretari generali.

Al di là di questi aspetti, la parte più impegnativa della delega legislativa conferita dalla legge n. 137 del 2002 è quella concernente – come accennato – la "traduzione" sul versante organizzativo delle modifiche ordinamentali recate dal nuovo titolo V (parte seconda) Cost.

In attuazione di essa, sono stati riordinati – a parte il già citato Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (d.lgs. 12 giugno 2003, n. 152), il Ministero dell'economia e delle finanze e le Agenzie fiscali (d.lgs. 3 luglio 2003, n. 173), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (d.lgs. 11 agosto 2003, n. 241), il Ministero dell'interno (d.lgs. 30 ottobre 2003, n. 317) e gli Uffici territoriali del Governo (d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 29), il Ministero delle comunicazioni (d.lgs. 30 dicembre 2003, n. 366), il Ministero per i beni e le attività culturali (d.lgs. 8 gennaio 2004, n. 3), il Ministero delle attività produttive (d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 34).

Le modificazioni introdotte da tali provvedimenti (cui faranno seguito i necessari atti

---

[2] Sulla quale v., da ultimo, il DPR 8 agosto 2002, n. 207.

[3] A norma dell'art. 6, comma 2, d.lgs. n. 300/1999, il segretario generale, che opera alle dipendenze del ministro, "assicura il coordinamento dell'azione amministrativa, provvede all'istruttoria per l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi di competenza del ministro, coordina le attività e gli uffici del ministero, vigila sulla loro efficienza e rendimento e ne riferisce periodicamente al ministro".

regolamentari) sono esaminate partitamente nei capitoli di questa Relazione dedicati ai singoli ministeri.

In questa sede, preme segnalare che, per molti ministeri oggetto di riordino, si registra un incremento, a volte rilevante, delle direzioni generali, con ciò rendendo ancor più articolati e complessi, rispetto al passato, apparati ministeriali le cui funzioni avrebbero dovuto essere, dopo il potenziamento del sistema delle autonomie realizzato nel 1998 e – soprattutto – nel 2001, fortemente selezionate per renderle congruenti con le intervenute trasformazioni.

Inoltre, mentre nel Ministero per i beni e le attività culturali è stata abolita la figura del segretario generale, essa è stata introdotta nel Ministero del lavoro e confermata nel Ministero delle comunicazioni (mentre nulla è detto, al riguardo, nel provvedimento relativo al Ministero delle attività produttive). Non sono chiari, tuttavia, i motivi funzionali di tali mutamenti, in rapporto alle modifiche introdotte negli assetti organizzativi.

Nel rinviare ulteriori valutazioni all'esame dei regolamenti organizzativi, si segnala, ad ogni modo, come il Ministero per i beni culturali e ambientali, prima ordinato in 10 direzioni generali (coordinate da un segretario generale), sia ora articolato in 4 dipartimenti e 31 uffici dirigenziali generali, di cui 17 direzioni regionali; il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, prima ordinato in 4 dipartimenti, è ora articolato in 16 direzioni generali ed altri uffici dirigenziali generali da definire con successivo regolamento, cui si aggiunge un apparato periferico a livello sovraregionale, costituito da 10 Servizi integrati infrastrutture e trasporti-SIIT, ciascuno dei quali suddiviso in due uffici cui sono preposti altrettanti dirigenti generali; il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, prima ordinato in 2 dipartimenti, sarà articolato in un numero di direzioni generali da individuare con successivo regolamento, alle quali si aggiunge quella costituita dal d.lgs. n. 124 del 2004 (art. 2) per la direzione e il coordinamento delle attività ispettive in materia di rapporti di lavoro, di livelli essenziali delle prestazioni e di legislazione sociale.

Mette conto segnalare, altresì, che la delega legislativa non è stata utilmente spesa per modificare la disciplina (art. 14 d.lgs. n. 165 del 2001) relativa all'organizzazione degli "uffici di diretta collaborazione dei ministri", in modo da impedire la sovrapposizione dei loro compiti a quelli dell'amministrazione attiva e ripristinando il rispetto del principio di "non ingerenza" dei vertici politici nella gestione amministrativa[4].

In realtà, nell'ambito di tali uffici, che hanno assunto dimensioni pletoriche rispetto all'esigenza che i ministri fossero dotati di efficienti strutture di *staff*, un complesso di rilevanti

[4] Sul punto, si v. Sezioni riunite, *Relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2002*, Roma, 2003, cap. IV, par. 2.

attività – come quelle inerenti all'attuazione di politiche, piani, programmi o interventi – viene svolto in cooperazione o "in accordo" con le strutture dell'amministrazione attiva (dipartimenti o direzioni generali) competenti per materia. Donde, appunto, forme di congiunta partecipazione all'attività amministrativa[5] che finiscono per limitare, più o meno sensibilmente, l'autonomia e la responsabilità dei dirigenti, i quali dovrebbero essere, invece, "responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati" (art. 4. comma 2, d.lgs. n. 165 del 2001).

Si deve aggiungere che alle consistenti dimensioni acquisite dagli "uffici di diretta collaborazione" non sembra corrispondere – sia pure con eccezioni – un'accresciuta qualità né delle "note preliminari" agli stati di previsione della spesa dei singoli ministeri (che dovrebbero esporre le "politiche" perseguite dalle diverse amministrazioni), né delle direttive generali per l'azione amministrativa, né dei sistemi di monitoraggio e valutazione dell'attività amministrativa (solo in alcuni ministeri compiutamente attivati) (v. *infra,* par. 4).

2.2. Tutti i modelli dell'organizzazione ministeriale prefigurati dalla legislazione 1999-2003 contemplano la presenza di "Agenzie", intese come strutture tecnico-operative dei ministeri (ma, spesso, in posizione servente anche delle amministrazioni regionali e locali) deputate allo svolgimento di attività specialistiche[6].

Sul processo di costituzione delle Agenzie istituite dal d.lgs. n. 300 del 1999, la Corte svolse una prima ricognizione nel 2002[7].

L'aggiornamento della ricognizione effettuato nel 2003[8] ha rivelato una situazione di sostanziale stasi rispetto all'anno precedente, pur in presenza della delega legislativa di cui alla citata legge n. 137 del 2002, che investiva anche il sistema delle Agenzie, e la proroga a diciotto mesi dell'autorizzazione al Governo, disposta nel 2001, a trasformare e sopprimere enti e organismi pubblici, incluse le Agenzie[9].

La situazione continua a registrare, pertanto, un consistente divario fra le previsioni del d.lgs. n. 300 del 1999 (e di altre disposizioni) relative ad una serie di Agenzie e l'assenza di iniziative per la loro concreta istituzione. Donde la persistente attribuzione ad uffici ministeriali di compiti tecnici che, secondo le norme, spetterebbero a strutture funzionalmente distinte da

---

[5] Tali forme di partecipazione sono tanto più evidenti quando importanti capitoli di spesa sono allocati, in diversi ministeri (si v. il vol. II di questa Relazione), nel centro di responsabilità "Gabinetto".

[6] Sulle caratteristiche delle Agenzie si v. Sezioni riunite, *Relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1999*, cit., par. 4, nonché Sez. centr. contr. Stato (gestione), 21 maggio 2002, n. 18.

[7] Sez. centr. contr. Stato (gestione), 29 aprile 2002, n. 18/G. Su di essa, si v. la *Relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2001*, Roma, 2002, cap. IV, par. 2.3.

[8] Sez. centr. contr. Stato (gestione), 12 giugno 2003, n. 18/G.

tali uffici e collocate in posizione di autonomia rispetto ai ministeri (onde consentire ad esse di prestare la loro attività anche al servizio delle autonomie regionali e locali). Per contro, sono state istituite nuove *Agenzie*.

Delle undici agenzie previste dal d.lgs. n. 300 del 1999, risultano ad oggi in attività l'Agenzia industrie difesa, l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici-APAT e le quattro agenzie fiscali (la cui esperienza si segnala sia per la progressiva formazione di una dirigenza maggiormente sensibile al conseguimento dei risultati e alla funzionalità dell'amministrazione, specie nei settori in passato meno efficienti, sia per il loro minor costo rispetto a quello delle preesistenti strutture ministeriali, malgrado un relativo incremento del numero dei dirigenti).

Sono state, invece, soppresse l'Agenzia delle comunicazioni (legge n. 317 del 2001), in concomitanza con la ricostituzione del Ministero delle comunicazioni, e l'Agenzia della protezione civile (legge n. 401 del 2001), sostituita dal ricostituito Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre l'Agenzia per il servizio civile (prevista dal d.lgs. n. 303 del 1999)[10] è stata sostituita da un Ufficio nazionale per il servizio civile.

Per il resto, non appaiono risolte le incertezze che, anche per l'esistenza di competenze regionali in vari settori nei quali si svolgerebbe l'attività delle agenzie, hanno finora consigliato di non istituire l'Agenzia per la formazione e l'istruzione professionale (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca), l'Agenzia dei trasporti terrestri e delle infrastrutture (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), l'Agenzia della proprietà industriale e l'Agenzia per la normativa e i controlli tecnici (Ministero delle attività produttive).

Nondimeno, è stata prevista l'istituzione – come accennato – di due nuove agenzie: l'Agenzia nazionale per l'innovazione tecnologica[11] e l'Agenzia italiana del farmaco[12], con compiti di regolazione del settore.

2.3. Gli Uffici territoriali del Governo (UTG) rappresentavano, nel disegno che portò alla loro istituzione, un elemento decisivo del processo di ridimensionamento e semplificazione organizzativa dell'amministrazione statale in ambito regionale e sub-regionale.

Secondo il complesso normativo che li riguardava (d.lgs. n. 300 del 1999, art. 11; DPR n. 287 del 2001), avrebbero dovuto confluire in essi le preesistenti articolazioni periferiche dei

[9] Art. 7, DL n. 147/2003, conv. dalla legge n. 200/2003.
[10] Art. 3, legge n. 3/2003.
[11] Art. 27, comma 10, legge n. 3/2003.
[12] Art. 48 DL n. 269/2003, conv. dalla legge n. 326/2003.

ministeri, tuttavia con eccezioni costituite, per un verso, dalle strutture territoriali delle agenzie e, per altro verso, dagli apparati periferici di alcuni fra i maggiori ministeri (economia e finanze, istruzione, beni e attività culturali), nonché dei "Ministeri d'ordine" diversi dal Ministero dell'interno (difesa, giustizia).

Nella realtà, tali uffici (che hanno successivamente modificato la loro denominazione in quella di Prefetture-UTG: legge n. 189 del 2002) non hanno mai raggiunto la soglia dell'operatività, a causa delle resistenze che, contro l'assorbimento in essi di una quota pur modesta di Uffici statali periferici, sono state opposte dalle Amministrazioni centrali. Tali resistenze, già evidenti in sede di prima attuazione del d.lgs. n. 300 del 1999 (quando vennero fortemente potenziate le articolazioni periferiche di alcuni ministeri, ad esempio con la creazione degli Uffici scolastici regionali del Ministero dell'istruzione, cui è stato attribuito il rango di Uffici dirigenziali generali, e con l'assimilazione ad Uffici dirigenziali generali delle soprintendenze regionali del Ministero per i beni e le attività culturali), sono state ulteriormente rafforzate dai provvedimenti di riordino di alcuni Ministeri (come il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti), le cui strutture periferiche avrebbero dovuto confluire, secondo l'ordinario disegno, negli UTG.

Di tale situazione ha preso atto il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 29, che ha riportato le funzioni del Prefetto nei confronti degli uffici statali periferici a quelle di coordinamento, anche al fine di assicurare la leale collaborazione di tali uffici con gli enti locali. Inoltre, il Prefetto è coadiuvato da una conferenza provinciale permanente, dallo stesso presieduta e composta dai responsabili di tutte le strutture amministrative periferiche dello Stato che svolgono la loro attività nella provincia, nonché da rappresentanti degli enti locali. Il Prefetto del capoluogo di regione è altresì coadiuvato da una conferenza permanente, composta dai rappresentanti delle strutture periferiche regionali dello Stato, alla quale possono essere invitati i rappresentanti della regione.

2.4. I Ministeri e le Agenzie (con i rispettivi organi periferici) non esauriscono il complesso delle strutture che compongono l'amministrazione dello Stato. Ad essi si è, infatti, affiancato, per la concomitanza di fattori diversi (la maggiore agilità che offrono gli strumenti privatistici rispetto a quelli pubblicistici, la liquidazione degli enti delle partecipazioni statali, l'introduzione dei principi di concorrenza nella gestione dei servizi pubblici), un articolato sistema di società possedute o controllate dal Ministero dell'economia, che spesso costituiscono meri soggetti strumentali dell'amministrazione statale (in tal senso, con riguardo a Italia lavoro SpA, società a totale partecipazione del Tesoro, si è espressa la Corte costituzionale nel ritenere

legittima la sua costituzione per interventi "sussidiari" dello Stato in materia di politica attiva del lavoro[13]).

Ne discende l'importanza di considerare, nel quadro complessivo delle gestioni amministrative statali, il ruolo di primo piano che oggi è svolto da un'ampia serie di soggetti formalmente privati, ma titolari di compiti e funzioni pubbliche, oltre che di rilevanti risorse finanziarie da essi erogate sotto il comando diretto del Ministero dell'economia, eventualmente d'intesa con altri ministeri[14].

2.5. Come accennato, la Corte costituzionale ha posto, nell'esame di questioni e conflitti incentrati sul nuovo riparto di competenze fra Stato e regioni introdotto da nuovo Titolo V, una serie di principi che riverberano i loro effetti, direttamente o indirettamente, anche sull'organizzazione delle amministrazioni statali, in quanto riconosciute titolari o, a seconda dei casi, escluse dall'esercizio di determinate funzioni amministrative.

Senza pretendere di esaurire la ricognizione di tali effetti, si richiamano, di sèguito, alcune pronunce le cui affermazioni appaiono particolarmente rilevanti in chiave di organizzazione degli apparati centrali.

Vanno ricordate, in primo luogo, le sentenze per cui l'applicazione dei canoni di sussidiarietà e adeguatezza può ben comportare che le funzioni amministrative siano allocate a livello statale, senza che le relative decisioni legislative siano vincolate alle regole di ripartizione della potestà legislativa e di quella amministrativa.

In questa logica, sono state ritenute legittime alcune leggi statali che, in esercizio di potestà legislativa concorrente nelle materie "governo del territorio" (grandi opere pubbliche) e "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia", hanno regolato in modo unitario e a livello nazionale i procedimenti di realizzazione di opere e impianti, riconoscendo un ruolo primario agli organi statali nell'esercizio delle corrispondenti funzioni amministrative[15]. In tal modo, nelle materie di cui all'art. 117, comma 3, Costituzione, la legge statale è autorizzata ad attribuire funzioni amministrative ad uffici statali ogni qualvolta ciò sia giustificato da esigenze di esercizio unitario delle funzioni, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e adeguatezza,

---

[13] Corte cost., 19 dicembre 2003, n. 363, secondo cui è espressiva della potestà esclusiva dello Stato in materia di "ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali" (art. 117, 2° comma, lett. g, cost.) la norma di legge statale che consente al Ministro del lavoro di avvalersi di "Italia lavoro s.p.a.", in quanto ente strumentale del Ministero del lavoro, benché rivestito della forma societaria.

[14] Nella nomenclatura impiegata dalla *Relazione generale sulla situazione economica del Paese*, tali società costituiscono un nuovo "sistema delle partecipazioni statali", che svolge, fra l'altro, un ruolo di rilievo nel settore degli investimenti (pari, nel 2003, a 2.597 milioni: + 15 per cento rispetto al 2002) in una serie numerosa di settori economici: dall'energia alle infrastrutture, dall'impiantistica alle costruzioni, all'attività manifatturiera, alla cantieristica navale (cfr., da ultimo, la *Relazione generale 2003*, Roma, 2004, vol. II, pag. 73.

naturalmente assicurando idonei meccanismi di cooperazione con gli altri livelli di governo per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate in capo agli organi centrali.

La seconda pronuncia di rilievo è quella con la quale la Corte costituzionale ha ritenuto che non rientra fra le "norme generali sull'istruzione" (materia di competenza esclusiva dello Stato: art. 117, comma 2, lett. n) e neppure tra i principi fondamentali in materia di "istruzione" (che forma oggetto di potestà legislativa concorrente) l'attribuzione agli uffici scolastici regionali del compito di distribuire il personale docente fra le istituzioni scolastiche della regione; compito strettamente connesso alla programmazione della rete scolastica regionale e alla gestione del relativo servizio e, cioè, a funzioni (già attribuite alle regioni da precedenti leggi statali) che costituiscono, nel loro insieme, l'essenza delle competenze regionali in materia di istruzione[16].

La terza pronuncia – cui s'è, in parte, già accennato – ha riconosciuto legittima, in quanto espressiva della potestà esclusiva dello Stato in materia di "ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali" (art. 117, 2° comma, lett. *g*, cost.), la norma di legge statale che consente al Ministro del lavoro di avvalersi di "Italia lavoro SpA" – società interamente posseduta dal Tesoro e, secondo la definizione della stessa Corte costituzionale, ente strumentale del Ministero del lavoro, benché rivestita della forma societaria – per lo svolgimento di azioni nel campo della politica attiva del lavoro (promozione dell'occupazione sull'intero territorio nazionale, con particolare riguardo alle aree depresse e ai soggetti svantaggiati del mercato del lavoro)[17]. Ciò in quanto, da una parte, il Ministero del lavoro non è autorizzato ad avvalersi della società "se non per lo svolgimento di funzioni che spettano allo Stato in virtù del vigente riparto di competenze" e – dall'altra – gli interventi di "Italia lavoro SpA" hanno carattere "sussidiario", essendo sempre lasciata ai soggetti fruitori la scelta di avvalersi o meno delle sue prestazioni.

3. Continua: la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3.1. L'organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata oggetto, prima e dopo la legge n. 137 del 2002, di misure che vengono esaminate nel pertinente capitolo della presente Relazione.

In questa sede, è sufficiente rilevare come, per effetto del d.lgs. n. 303 del 1999, la Presidenza del Consiglio avesse assunto la fisionomia di vero e proprio ufficio servente del Presidente del Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni costituzionali di direzione della

[15] Corte cost., 1 ottobre 2003, n. 303; Corte cost., 13 gennaio 2004, n. 6.
[16] Corte cost.,13 gennaio 2004, n. 13.

politica generale del governo, nonché di indirizzo politico e amministrativo. Il tal senso, i compiti e le strutture della Presidenza subirono un processo di "essenzializzazione", con il trasferimento ad una serie di ministeri dei numerosi dipartimenti "operativi" o "gestionali" che, nel tempo, avevano trovato collocazione presso di essa.

Successivamente, numerosi provvedimenti legislativi hanno, tuttavia, riportato nella Presidenza del Consiglio funzioni e strutture amministrative che erano state, come accennato, assegnate ad altri ministeri. Così, è stato ricostituito il Dipartimento della protezione civile (con corrispondente soppressione dell'Agenzia di protezione civile)[18]; sono stati istituiti il Dipartimento per lo sviluppo delle economie territoriali[19], il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie[20] e il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione-CNIPA[21]; sono stati istituiti l'Ufficio nazionale per il servizio civile, con soppressione dell'Agenzia per il servizio civile[22], e il Dipartimento nazionale per le politiche antidroga[23].

Infine, è stato riportato nella Presidenza del Consiglio il Dipartimento degli italiani nel mondo[24] (in precedenza trasferito al Ministero degli affari esteri[25]) ed è stato istituito, alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio, l'Alto commissario per la prevenzione e il contrasto alla corruzione ed alle altre forme di illecito all'interno delle amministrazioni pubbliche (ma con compiti e organizzazione demandati ad un apposito regolamento)[26].

Si assiste, quindi, all'affermarsi di una tendenza normativa di segno opposto a quella indicata dal d.lgs. n. 303 del 1999, talché un complesso di settori e interventi sono stati restituiti o attribuiti alla gestione diretta della Presidenza del Consiglio.

Altre modifiche organizzative hanno interessato le strutture della Presidenza del Consiglio deputate a migliorare la qualità della legislazione, dopo la positiva sperimentazione dell'"analisi di impatto della regolazione" (AIR) e dell' "analisi tecnico-normativa" (ATN), realizzata in seguito all'istituzione, nel 2000, di appositi gruppi di lavoro.

Ora, i compiti di tali gruppi di lavoro sono stati ripartiti, dalla legge n. 137 del 2002, tra il Dipartimento della funzione pubblica e il Dipartimento degli affari legislativi e giuridici della

---

[17] Corte cost., 19 dicembre 2003, n. 363.

[18] Da osservare che la materia "protezione civile" è oggetto, dopo il nuovo titolo V (parte II) Cost., di potestà legislativa concorrente fra Stato e regioni: art. 117, comma 3.

[19] DPCM 9 agosto 2001, in G.U., serie gen., 18 agosto 2001, n. 191.

[20] DPCM 27 settembre 2001, in G.U., serie gen., 17 ottobre 2001, n. 242.

[21] Art. 176 d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e art. 5 d.lgs. 5 dicembre 2003, n. 343.

[22] Art. 7 l. 6 marzo 2001, n. 64; art. 3 l. n. 3/2003.

[23] DPCM 15 novembre 2001 e DPCM 15 febbraio 2002; ora, art. 3, comma 83, legge n. 350/2003 (legge finanziaria 2004), e DPCM 15 marzo 2004.

[24] D.lgs. n. 257/2002 e d.p.c.m. 3 dicembre 2002 (seguito, per l'organizzazione del dipartimento, dal DPCM 19 gennaio 2004).

[25] Art. 10 d.lgs. n. 303/1999.

[26] Art. 1 legge n. 3/2003.

Presidenza del Consiglio. Al primo è attribuita tutta la competenza in materia di semplificazione di norme e procedure (ma è appena il caso di rammentare che, ai sensi dell'art. 116, comma 6, Costituzione, lo Stato, nelle materie non devolute alla sua competenza legislativa esclusiva, non dispone di competenza regolamentare, sicché i procedimenti da semplificare con norme regolamentari "delegificanti" non potranno essere se non quelli relativi a materie di competenza esclusiva dello Stato); presso il secondo, un apposito servizio si occuperà dell'AIR ed un altro servizio avrà il compito di predisporre sistemi informatici di documentazione giuridica a beneficio delle pubbliche amministrazioni e dei cittadini.

3.2. Da ultimo, il d.lgs. 5 dicembre 2003, n. 343, oltre ad introdurre una serie di norme per la disciplina *ad hoc* del personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio (anche con l'istituzione di un separato comparto di contrattazione[27]), ha previsto la costituzione di una società per azioni con il compito di "provvedere all'amministrazione, organizzazione, coordinamento e gestione dei servizi generali di supporto" della Presidenza del Consiglio.

L'iniziativa si propone un triplice obiettivo: l'organizzazione, il coordinamento, il monitoraggio ed il controllo dei servizi di supporto, attraverso un'organizzazione professionale di dimensione ridotta rispetto a quella attuale; il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi generali, attraverso il ricorso all'*outsourcing* dell'attività gestionale in *partnership* con soci privati muniti di competenze manageriali; la razionalizzazione della spesa, con realizzazione di conseguenti risparmi.

La società, a capitale misto pubblico-privato (55 per cento pubblico, di cui il 4 per cento ad un socio con competenze nel settore informatico; 45 per cento privato), svolgerà, pertanto, tutte le attività di organizzazione, coordinamento, gestione diretta e indiretta, nonché di controllo dei servizi generali di funzionamento e supporto oggi svolte dal Dipartimento per le risorse strumentali, individuando tutte le opportunità di riduzione dei costi e le condizioni per migliorare l'efficienza complessiva della gestione degli acquisti, come, ad esempio: il controllo della domanda corrente; l'analisi dei consumi storici e dei fabbisogni futuri; la differenziazione tra domanda programmabile e non programmabile di beni di funzionamento; l'identificazione di altre aree cui estendere la propria offerta di servizi gestionali, anche per elevare i livelli complessivi delle attività di supporto; la messa a punto di strutture e processi che riflettano le indicazioni operative risultanti dalle analisi svolte.

L'iniziativa si configura quale progetto-pilota, da monitorare e valutare in vista della sua

[27] Il primo contratto collettivo, relativo al quadriennio giuridico 2002-2005 e al biennio economico 2002-03 è stato certificato dalla Corte con del. Sez. riun. 31maggio 2004, n. 14.

"esportazione" ad altri settori dell'amministrazione.

Il termine finale della società, di cui è prevista la costituzione entro il 2004, è fissato al 31 dicembre 2009, ma potrà essere prorogato, una o più volte, per successivi periodi di massimo cinque anni, qualora ne ricorrano i presupposti, con apposita deliberazione dell'assemblea degli azionisti.

4. Continua: i controlli interni, la dirigenza, i trasferimenti di personale al sistema delle autonomie. I problemi aperti.

4.1. Nel contesto della riforma amministrativa, un ruolo di primaria importanza è rivestito dai controlli interni.

Al riguardo, il secondo rapporto del "Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato" (2003) ha rilevato una generale insufficienza nell'organizzazione e nell'attività di tutte le loro specie[28].

Insoddisfacente, anzitutto, la situazione dei controlli strategici, a proposito dei quali il rapporto richiama le amministrazioni ad attuare correttamente i presupposti del loro funzionamento: in primo luogo, l'impostazione del "processo di programmazione", mediante il quale, da una parte, il vertice politico definisce gli obiettivi strategici, i programmi e le priorità dell'azione amministrativa e, dall'altra, i dirigenti identificano i percorsi operativi per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati che essi sono impegnati a conseguire, tenuto conto delle risorse (umane, finanziarie, tecnologiche) disponibili; in secondo luogo, l'efficienza del servizio di controllo interno (SECIN), che costituisce lo *staff* tecnico a disposizione del ministro per attivare e presidiare il processo di programmazione; in terzo luogo, la professionalità delle risorse umane impegnate nel processo di programmazione e, in particolare, nei SECIN, fra i cui addetti tuttora prevale una formazione di tipo giuridico-amministrativo, mentre del tutto marginali sono le professionalità economico-organizzative[29]. In mancanza di tali presupposti, le amministrazioni – osserva il rapporto – finiscono per considerare il processo di programmazione "come un mero adempimento formale, destinato a tradursi in un semplice spreco di risorse"[30]; donde una qualità "decisamente bassa" della stessa programmazione, con

[28] Presidenza del Consiglio dei Ministri. Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione strategica e controlli interni nei ministeri. Stato e prospettive. Secondo rapporto*, Roma, 2003, par. 6,7.

[29] Osserva peraltro il rapporto che, rispetto a questa situazione generale, la composizione dei SECIN. è stata, in alcuni ministeri (in particolare, in quelli della difesa, del lavoro e delle politiche sociali, della giustizia, della salute), recentemente modificata.

[30] Presidenza del Consiglio dei ministri. Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione ecc. Secondo rapporto*, cit., par. 6.1.

ovvi riflessi sulla coerenza delle direttive rispetto alle finalità cui esse dovrebbero assolvere.

Quanto ai controlli di gestione, il rapporto denuncia una grave situazione di arretratezza e di ritardo nella loro attivazione, aggravata dall'inadeguatezza degli organici (ad eccezione che nel Ministero dell'economia e delle finanze) e dal diffuso disorientamento degli addetti, che non sempre hanno le competenze per affrontare l'esperienza e che non sempre godono di un'adeguata legittimazione da parte degli organi di vertice[31]. I contenuti del controllo, poi, si risolvono quasi esclusivamente nel monitoraggio della spesa e, comunque, in una logica esclusivamente finanziaria. Solo in alcuni casi il monitoraggio si estende all'avanzamento dei progetti indicati nella direttiva del ministro e altrettanto sporadicamente si riscontrano forme di rendicontazione interna, utili al bilanciamento ed al riassetto interno delle risorse, in una "logica di correlazione risorse-obiettivi-risultati che, seppure in forme non ancora particolarmente complesse e sofisticate, individua un potenziale percorso virtuoso verso il controllo direzionale"[32].

Sempre secondo il menzionato rapporto, la dotazione di personale dei SECIN era, al 2002, di 230 persone (di cui 35 negli organi di direzione, 4 consulenti esterni e le altre 191 nelle strutture di supporto), con un costo stimato di circa dieci milioni di euro l'anno (esclusi il costo del tempo impiegato dalle strutture di *line* per corrispondere con i SECIN ed il costo delle risorse strumentali).

Rispetto alla situazione fin qui descritta, il recente "terzo rapporto" del Comitato tecnico-scientifico (aprile 2004) rileva che alcuni miglioramenti non hanno mancato di verificarsi nel corso del 2003, ma osserva pure che il disegno dei controlli interni, quale risulta dalla normativa del 1999 (d.lgs. n. 286) è ancora lontano dall'essere compiutamente realizzato[33].

In particolare, la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del novembre 2002 (con le annesse linee guida) ha effettivamente consentito una standardizzazione dei processi di programmazione strategica, comprensiva di una fase iniziale (discendente), in cui il Ministro esplicita le priorità politiche; una fase successiva (ascendente), in cui i responsabili dei centri di responsabilità amministrativa (CRA) propongono obiettivi e programmi coerenti con tali priorità; una fase finale in cui il ministro consolida gli obiettivi e assicura la disponibilità delle

---

[31] Presidenza del Consiglio dei Ministri. Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione ecc. Secondo rapporto*, cit., par. 5.

[32] Presidenza del Consiglio dei Ministri. Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione ecc. Secondo rapporto*, cit., par. 5.

[33] Presidenza del Consiglio dei Ministri. Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione strategica e controlli interni nei ministeri. Stato e prospettive. Terzo rapporto*, Roma, 2004.

risorse necessarie per realizzarli. Inoltre, i tempi di emanazione delle direttive generali per l'azione amministrativa si sono sensibilmente accorciati (per la prima volta, nessuna amministrazione ha emanato la direttiva dopo il 5 marzo). Tuttavia, in quasi tutti i ministeri manca tuttora l'essenziale integrazione tra la programmazione strategica (che porta all'emanazione della direttiva) e gli altri atti della programmazione, in particolare le note preliminari al bilancio di previsione. Tra le eccezioni, mette conto richiamare il Ministero della difesa, in cui il processo di programmazione strategica si giova di un'esperienza di lungo periodo, antecedente alle norme sui controlli interni emanate nel 1999[34].

Anche il contenuto delle direttive presenta poche variazioni rispetto all'anno precedente, salvo che alcuni ministri (economia, interno) hanno voluto conferire ad esse la valenza di uno strumento per comunicare anche all'esterno le priorità della loro azione[35].

Eterogenea è la tipologia degli obiettivi, solo raramente ricavati a partire dalle priorità politiche, "attraverso un processo di scomposizione gerarchica, che assicuri la completezza del sistema". Inoltre, non risulta ancora affrontato "il problema del presidio degli obiettivi che interessano l'azione di più ministeri; ci si limita, al più, a programmare l'attività separatamente nelle singole amministrazioni, senza costruire un progetto che integri i compiti attribuiti a ciascuna di esse". Ancora, non viene instaurato, in genere, alcun collegamento fra gli obiettivi e gli indicatori mediante i quali valutare il grado del loro raggiungimento. In molti casi, anzi, gli indicatori mancano e, dove ci sono, hanno la funzione di rilevare unicamente il completamento dei programmi d'azione, mentre sono quasi interamente assenti indicatori di efficienza, di efficacia e di impatto. Come rileva il Comitato, "ciò deriva in parte dalle oggettive difficoltà di individuare indicatori di *performance* in molte delle attività caratteristiche delle amministrazioni dello Stato; ma dipende anche dalle insufficienti professionalità esistenti nelle amministrazioni stesse in materia di processi di programmazione e controllo sofisticati: temi quali l'impatto delle politiche pubbliche, la costruzione dei *logical framework*, la valutazione degli impatti organizzativi sono ancora in fase di interiorizzazione sia da parte dei responsabili dei centri di responsabilità amministrativa che dei SECIN, e richiederebbero una ulteriore azione di carattere formativo".

Infine, l'assenza di livelli di riferimento per la misurazione degli obiettivi indicati dalle direttive rappresenta un serio problema per la qualità della programmazione; di fatto, molto spesso ci si limita a chiedere che vengano completati dei progetti senza specificare "che cosa"

[34] Presidenza del Consiglio dei Ministri. Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione ecc. Terzo rapporto*, cit., par. 3.1.
[35] Presidenza del Consiglio dei Ministri. Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione ecc. Terzo rapporto*, cit., par. 3.2.

essi dovrebbero generare per l'amministrazione o per la collettività. Tale assenza costituisce, inoltre, un problema ancora maggiore se si considera che, come previsto dalle normative, il raggiungimento degli obiettivi contenuti nella direttiva deve poter costituire un elemento-cardine per la valutazione dei dirigenti; la mancanza di indicatori e di livelli di riferimento rende, infatti, difficile valutare in modo oggettivo le prestazioni dei singoli dirigenti.

Tutte le amministrazioni hanno messo a punto un sistema di monitoraggio periodico, rivolto a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi strategici; il monitoraggio ha, quasi ovunque, cadenza semestrale (è quadrimestrale nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel Ministero della salute e nel Ministero del lavoro). In generale, il sistema è cartaceo o prevede l'invio di moduli via posta elettronica, cui le strutture sono chiamate a fornire risposte e indicazioni; il che rallenta i tempi del monitoraggio e ne riduce la frequenza. Le esperienze più avanzate sono quella del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che dal 2004 realizza il monitoraggio interamente per via elettronica, e quella del Ministero della giustizia, che ha attivato un progetto di monitoraggio informatizzato[36].

La situazione dei sistemi di controllo di gestione può essere così sintetizzata: solo due ministeri (economia e finanze, infrastrutture e trasporti) dispongono di un sistema funzionante di controllo di gestione; in altri ministeri, il modello logico è stato definito ma non è stato ancora messo a punto il sistema informativo di supporto (difesa, attività produttive, beni e attività culturali); in altri ancora, il modello logico è stato soltanto sviluppato (affari esteri, giustizia, comunicazioni), oppure è in fase di sviluppo (interno, salute, lavoro), o non è ancora allo studio (politiche agricole, ambiente, istruzione)[37].

Quanto, infine, alla valutazione dei dirigenti, essa ha costituito, in molte amministrazioni, la prima forma di controllo interno ad essere attivata, anche in assenza di sistemi informativi adeguati ad alimentare correttamente i processi valutativi. Ma – rileva il Comitato tecnico-scientifico – i pericoli di questo modo di procedere sono evidenti: se la valutazione non è basata su elementi oggettivi, almeno in parte ricavati da sistemi di controllo strategico e di gestione funzionanti, essa si presta ad essere percepita come iniqua e ingiustificata; e ciò rischia di tradursi "in una forte demotivazione, quindi in risultati opposti rispetto agli obiettivi di stimolo all'innovazione, all'efficienza e all'efficacia che essa dovrebbe indurre nelle amministrazioni secondo le intenzioni del legislatore"[38].

---

[36] Presidenza del Consiglio dei Ministri. Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione ecc. Terzo rapporto*, cit., par. 3.3.
[37] Presidenza del Consiglio dei Ministri. Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione ecc. Terzo rapporto*, cit., par. 4.
[38] Presidenza del Consiglio dei Ministri. Comitato tecnico-scientifico per il coordinamento in materia di valutazione e controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato, *Processi di programmazione ecc. Terzo rapporto*, cit., par. 5.

4.2. Per parte sua, la Corte ha aggiornato, nel 2003, la sua rilevazione sullo stato dei controlli interni nei ministeri[39], rilevando una tuttora limitata attuazione della normativa che regola la materia, specie per quanto attiene alla valutazione della dirigenza. In particolare, per la dirigenza apicale non risultano definiti criteri valutativi di sorta, mentre per la dirigenza di seconda fascia risultano utilizzati criteri e procedure del tutto sperimentali e provvisori. Di conseguenza, la corresponsione della "retribuzione di risultato" continua ad avvenire in modo forfetario o nella misura convenzionalmente stabilita in sede di concertazione con le organizzazioni sindacali, ma senza un sicuro riferimento a risultati effettivamente conseguiti e valutati.

Soltanto di recente, la determinazione dei criteri valutativi è giunta a compimento per la dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ha raggiunto un grado sufficiente di maturazione per la dirigenza del Ministero degli affari esteri, per quella del Ministero dell'economia e per quella del Ministero dell'interno.

Nella stessa occasione, la Corte ha rilevato un sensibile miglioramento qualitativo delle annuali direttive dei ministri per l'attività amministrativa, nel senso di una più precisa indicazione degli obiettivi assegnati ai dirigenti e, spesso, della scansione di fasi e tempi di realizzazione in rapporto alle priorità stabilite. Inoltre, tutte le direttive richiamano – almeno formalmente – l'importanza dei controlli interni e della verifica dei risultati di gestione, in conformità a quanto richiesto dalle direttive generali di indirizzo del Presidente del Consiglio.

In realtà, i servizi di controllo interno sono tutti formalmente istituiti ed inseriti tra gli "uffici di diretta collaborazione dei ministri". Tuttavia, essi non sono dotati, con poche eccezioni (come quella del Ministero dell'economia), di sufficienti strutture ed operano – come accennato – in assenza di sistemi informatici per assicurare il monitoraggio e l'elaborazione dei numerosi dati necessari per le attività di controllo. Di qui, una situazione di sostanziale isolamento dei servizi di controllo rispetto agli uffici operativi delle amministrazioni, con il risultato di un grave *deficit* informativo sullo stato di attuazione dei programmi e degli interventi quale presupposto per l'assunzione dei provvedimenti correttivi o di impulso.

Per altro verso, molti servizi di controllo interno lamentano che le loro indicazioni e valutazioni non ricevono sufficiente considerazione da parte dei ministri e dei vertici amministrativi (capi dipartimento e direttori generali), così che la stessa funzione dei controlli interni finisce per risultare largamente inespressa.

---

[39] Sez. centr. Contr. Stato (gestione), 26 maggio 2003, n. 15.

Infine, la Corte ha richiamato l'attenzione del governo sulla necessità che i provvedimenti di incarico dirigenziale contengano una più precisa indicazione delle funzioni assegnate e degli obiettivi da perseguire, nonché delle risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie a raggiungerli, onde creare le premesse per un adeguato controllo dei risultati.

4.3. Nelle amministrazioni dello Stato, le attività di controllo strategico e di valutazione dei dirigenti dovrebbero culminare, annualmente, in una relazione – ad opera di ciascun servizio di controllo interno – sui risultati delle analisi effettuate, con proposte di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni (art. 6, comma 3, d.lgs. n. 286 del 1999). Ma si tratta di un adempimento ad oggi quiescente.

E' singolare, per altro verso, che il più volte citato Comitato tecnico-scientifico della Presidenza del Consiglio dei Ministri abbia presentato, sui risultati della propria attività, un "rapporto riservato" al Presidente del Consiglio e al Ministro per la funzione pubblica, in evidente analogia con il regime stabilito dal d.lgs. n. 286 del 1999 per le relazioni inviate ai ministri dai servizi di controllo interno (art. 6, comma 2). Si tratta, tuttavia, di una norma che non ha riscontro in ordinamenti di altri paesi, dove l'esito finale dei controlli interni è sempre pubblico, proprio per le esigenze di trasparenza delle gestioni che ne formano oggetto.

Nel sottoporre al Parlamento la necessità di provvedere alla correzione della norma, è comunque evidente che la riservatezza dei rapporti di controllo interno può rilevare, allo stato, come "modalità del riferire" ai vertici politici, senza che ciò comporti l'inaccessibilità dei rapporti stessi da parte dell'organo di controllo esterno.

4.4. Una componente di primaria importanza per la riforma dei ministeri è stata costituita, alla fine dello scorso decennio, dall'introduzione di una riforma della dirigenza improntata alla regola della distinzione fra "politica" e "amministrazione" (d.lgs. n. 80 del 1998), con l'instaurazione di un vincolo fra il vertice politico e l'alta dirigenza che, senza contraddire al principio di imparzialità dell'amministrazione e di autonomia dei dirigenti, imponeva a questi di rispondere ai ministri circa la realizzazione dei programmi e degli obiettivi loro assegnati; il tutto, con le garanzie derivanti da un sistema di valutazione imperniato sulla verifica dei risultati conseguiti e sull'accertamento dell'eventuale "responsabilità dirigenziale" per mancato raggiungimento degli obiettivi e/o per inosservanza delle direttive impartite dai ministri (art. 21 d.lgs. n. 29 del 1993, nel testo modificato dal d.lgs. n. 80 del 1998).

In questo quadro, la temporaneità degli incarichi (minimo due, massimo sette anni) era funzionale alla verifica dei risultati conseguiti, in vista della conferma o della revoca dei

dirigenti. Ma tali verifiche sono mancate, onde è venuto meno un elemento cardine di quella "cultura del risultato" che costituiva il motivo portante dell'intera riforma della dirigenza.

A sua volta, la legge n. 145 del 2002, nell'eliminare il termine minimo (due anni) di durata degli incarichi, ha accentuato il carattere fiduciario delle nomine, senza accompagnarlo con la valutazione oggettiva dell'attività svolta dai dirigenti; il che rischia di compromettere la essenziale distinzione fra responsabilità di indirizzo politico-amministrativo e responsabilità di gestione, cui è rimessa dal legislatore la tutela dell'imparzialità dell'amministrazione. Di tali problematiche è tuttora investita la Corte costituzionale[40].

Sulla nuova disciplina della dirigenza statale (legge n. 145 del 2002) ci si sofferma nel capitolo seguente[41].

Quanto ai suoi effetti sul piano dell'organizzazione amministrativa, mette conto richiamare, in questa sede, come la cessazione automatica degli incarichi di vertice alla data di entrata in vigore della legge abbia determinato un consistente ricambio negli uffici di vertice delle amministrazioni. Anche su questo punto, si rinvia al capitolo che segue[42].

4.5. Resistenze allo snellimento degli apparati ministeriali, malgrado i decentramenti amministrativi realizzati nel 1999 e nel 2001, sono rese evidenti dalla problematica operazione di trasferimento del personale statale al sistema delle autonomie.

Nel 1999, la quantificazione ufficiale di circa 23.000 unità di personale statale da destinare a regioni ed enti locali fu recepita nella decisione – assunta con una serie di DPCM emanati soprattutto nel 2000 e nel 2001 – di trasferire circa 21.000 unità, pari al 7 per cento del personale dei ministeri (al netto del personale del Corpo forestale dello Stato). Tale personale era destinato, per il 36,5 per cento, alle amministrazioni regionali; per il 46 per cento alle province; per il 17,5 per cento ai comuni.

Al gennaio 2004, dopo il trasferimento di funzioni realizzato nel 2001, risultano trasferiti alle regioni o, comunque, interessati da procedure di trasferimento poco più di 12.100 dipendenti statali, pari al 45,3 per cento dei dipendenti da trasferire[43]. Peraltro, le unità di personale effettivamente assegnate alle regioni e agli enti locali sono poco più di 9.600[44].

---

[40] Pret. Roma, giud. lav., ord. 11 maggio 2004, causa n. 220017/2003; Pret. Roma, giud. lav. ord. 23 aprile 2004, causa n. 213387/2003.

[41] Par. 5.

[42] *Ibidem.*

[43] Cfr. Isae, *Rapporto annuale sull'attuazione del federalismo*, Roma, febbraio 2004, 2 ss.

[44] Di questi, oltre la metà (5.600 circa) appartiene alle Direzioni regionali e provinciali del lavoro e alle Agenzie per l'impiego, e soltanto 4000 sono i dipendenti di altre amministrazioni: Isae, *Rapporto annuale*, cit.

Ne discende che, per oltre la metà del personale individuato, non si è dato avvio ad alcuna procedura di trasferimento, essendosi prevista, almeno per una quota delle unità interessate, una forma di "compensazione" in termini di risorse finanziarie da trasferire[45].

Quanto al personale con qualifica dirigenziale (meno dell'1 per cento del personale complessivamente da trasferire), 26 unità sulle 67 previste (equivalenti a poco meno del 40 per cento) risultano effettivamente incardinate nelle amministrazioni regionali[46].

Dati recenti espongono, poi, che il numero dei dirigenti dei ministeri – sensibilmente diminuito dal 1991 al 1998 (4.600 in quest'ultimo anno rispetto agli oltre 5.600 del 1991), è progressivamente aumentato negli anni successivi, fino a superare i 5.900 nel 2002: il che attesta una consistente moltiplicazione di strutture organizzative, malgrado le indicazioni normative nella direzione di uno snellimento degli apparati.

Si può dire, pertanto, che gli effetti del decentramento amministrativo sull'assetto delle amministrazioni centrali risultano, ad oggi, relativamente modesti, laddove la legge n. 59 del 1997 e, poi, il nuovo Titolo V Cost. deponevano per un sensibile ridimensionamento dell'amministrazione per ministeri.

5. Organizzazione amministrativa e contenimento della spesa nelle leggi finanziarie 2002-2004.

Disposizioni a contenuto organizzativo, finalizzate essenzialmente alla razionalizzazione e al contenimento della spesa, sono contenute anche nelle leggi finanziarie 2002 (n. 448 del 2001), 2003 (n. 289 del 2002) e 2004 (n. 350 del 2003).

I tratti comuni a tutte consistono nella riduzione degli enti e organismi pubblici (mediante fusioni, trasformazioni e privatizzazioni), nella limitazione dei finanziamenti statali agli enti pubblici, nella razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi, nell'esternalizzazione di attività e servizi a contenuto non specificamente pubblicistico.

Quanto alla riduzione degli enti e organismi pubblici (comprese le agenzie), la legge finanziaria 2002 prevedeva un "regolamento delegificante" (*ex* art. 17, comma 2, legge n. 400 del 1988) per l'individuazione degli enti da fondere, trasformare (anche in fondazioni di diritto privato o in società per azioni) o sopprimere, secondo tre criteri direttivi: la riduzione della spesa di funzionamento delle amministrazioni, l'incremento della loro efficienza, il miglioramento dei servizi al pubblico. La stessa legge prevedeva che gli enti e gli organismi non compresi nel riordino così attuato dovevano ritenersi soppressi e posti in liquidazione, in quanto

[45] Isae, *Rapporto annuale*, cit., 26 s.
[46] Isae, *Rapporto annuale*, cit., 28.

da ritenere "non indispensabili" per l'esercizio delle funzioni loro attribuite.

Tale operazione è stata, poi, collegata al più ampio riordino degli apparati centrali dello Stato disposta dalla legge n. 137 del 2002, sicché il termine finale per l'emanazione del regolamento è stata portata a sei mesi (luglio 2004) dalla scadenza del termine (gennaio 2004) per lo svolgimento della delega da tale legge conferita[47]. In attuazione di questa, sono stati, intanto, emanati decreti legislativi che hanno variamente riordinato enti e istituzioni preesistenti[48].

Non risultano, ad oggi, vere e proprie operazioni di privatizzazione di enti e organismi pubblici, a parte il riassetto di enti già in precedenza trasformati in fondazioni[49] (la privatizzazione è subordinata alla "verifica che i servizi siano più proficuamente erogabili al di fuori del settore pubblico" e, cioè, a minori costi di produzione dei servizi, con conseguente riduzione dell'onere a carico degli utenti[50]).

Ancora, le amministrazioni statali sono state autorizzate ad attuare, un ampio programma di esternalizzazioni, onde "realizzare economie di spesa e migliorare l'efficienza gestionale". A questo scopo, esse possono, anche in deroga ad ogni altra disposizione vigente, acquistare sul libero mercato servizi oggi prodotti al loro interno, costituire soggetti di diritto privato cui affidare questi servizi, attribuire il loro svolgimento con gara pubblica a soggetti di diritto privato già esistenti o, infine, aderire alle convenzioni e contratti-quadro stipulati dalla CONSIP

---

[47] Per l'attuazione del programma di riordino degli enti e organismi pubblici, il Ministro dell'economia e delle finanze, che è, in sostanza, il *dominus* dell'operazione, è autorizzato ad avvalersi della "struttura interdisciplinare" istituita dal d.lgs. n. 300/1999 (art. 73) per coadiuvare il ministro "durante le fasi del cambiamento e fino al pieno funzionamento del regime di gestione" dell'amministrazione economico-finanziaria, quale riordinata dallo stesso d.lgs. n. 300.

[48] Sono: il d.lgs. 8 gennaio 2004, n. 1, "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, concernente La Biennale di Venezia"; il d.lgs. 8 gennaio 2004, n. 15, "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, recante "Riordino del Comitato olimpico nazionale italiano-CONI"; il d.lgs. 4 giugno 2003, n. 127, "Riordino del Consiglio nazionale delle ricerche-CNR"; il d.lgs. 4 giugno 2003, n. 128, "Riordino dell'Agenzia spaziale italiana-ASI"; il d.lgs. 4 giugno 2003, n. 138, "Riordino dell'Istituto nazionale di astrofisica-INAF"; il d.lgs. 3 settembre 2003, n. 257, "Riordino della disciplina dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente-ENEA"; il d.lgs. 21 gennaio 2004, n. 38, "Istituzione dell'Istituto nazionale di ricerca metrologica-INRIM; il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 32, "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 18 novembre 1997, n. 426, concernenti i compiti e l'organizzazione della fondazione Centro sperimentale di cinematografia"; il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 33, "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 20, concernente i compiti e l'organizzazione della fondazione Istituto nazionale per il dramma antico".

[49] V. nota prec.

[50] Numerosi, peraltro, gli enti e gli altri organismi sottratti all'operazione di sfoltimento. Si tratta delle amministrazioni alle quali sono affidati "compiti di garanzia di diritti di rilevanza costituzionale"; degli enti che gestiscono la previdenza sociale "a livello di primario interesse nazionale"; di quelli che sono "essenziali per le esigenze della difesa o la cui natura pubblica è garanzia per la sicurezza"; di quelli che "svolgono funzioni di prevenzione e vigilanza per la salute pubblica". Un'altra esclusione riguarda gli enti della Difesa, peraltro già riordinati in attuazione di norme inizialmente contenute nella l. 537/1993 e, poi, nel d.lgs. n. 300/1999.
Esclusi dall'operazione di sfoltimento debbono ritenersi, altresì, gli enti che, per il campo di materia nel quale operano, sono transitati, dopo la l. cost. n. 3/2001 ("Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"), nell'orbita della potestà legislativa regionale, e gli enti che, operando nelle materie di legislazione concorrente, sono soggetti alla legislazione statale nei soli limiti dei "principi fondamentali" che questa è autorizzata a porre.

SpA (società a totale partecipazione del Tesoro)[51]. Inoltre, sono legittimate ad introdurre forme di autofinanziamento, mediante cessione (vendita) dei servizi prodotti (quelli strumentali e quelli finali) o compartecipazione alle spese da parte degli utenti del servizio. L'unica condizione per procedere all'esternalizzazione è data dalla prevedibilità di economie di gestione.

Spetterà a regolamenti governativi di stabilire la tipologia dei servizi suscettibili di esternalizzazione, le modalità del loro affidamento, i criteri per la loro esecuzione e quelli per la fissazione delle tariffe a carico degli utenti.

Il contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi è oggetto di tutte e tre le leggi finanziarie, con misure che, nelle prime due leggi, obbligavano (le amministrazioni statali e gli enti pubblici) o favorivano (relativamente alle amministrazioni non statali) l'adesione alle convenzioni stipulate con operatori privati dalla CONSIP SpA e fondate su ordini "aperti" all'accettazione di tutte le amministrazioni interessate. La legge finanziaria 2004 ha, invece, eliminato l'obbligo di adesione, anche da parte delle amministrazioni statali, alle convenzioni CONSIP.

Le caratteristiche di tale sistema ed il suo forte impatto sull'attività delle amministrazioni sono stati oggetto, nel 2003, di un'analisi di controllo[52] che ha rivelato una sostanziale carenza di programmazione e di capacità progettuale nella politica degli acquisti, raramente "ispirata a meditate e selettive politiche di individuazione degli obiettivi e dei correlati fabbisogni", talché le amministrazioni "risultano costantemente prive di parametri idonei a segnalare le priorità, le interrelazioni tecniche tra le strategie d'acquisto e il patrimonio in dotazione, gli elementi qualitativi irrinunciabili dei prodotti da acquisire".

La scarsa cura nella programmazione è, poi, "doppiata" da un analogo atteggiamento delle amministrazioni nella stipula "per adesione" dei contratti quadro e nella loro gestione.

A ciò si aggiunge la mancata riconversione del personale precedentemente adibito alla contrattazione diretta, ora da impiegare nelle fasi di gestione dei contratti e, in particolare, nella vigilanza sugli adempimenti dovuti dai fornitori e dai prestatori: compiti, questi, che dovrebbero essere attribuiti ad una struttura dedicata e specializzata, in grado di affrontare sia la dialettica con il contraente CONSIP, sia le questioni derivanti dall'esecuzione delle convenzioni e

[51] Art. 29, comma, 1, LF 2002. Anticipazioni di tale operazione sono costituite dalla stipula, in base a norme di anni precedenti, di "contratti di *global service*" da parte di alcune amministrazioni (si tratta di contratti misti, il cui oggetto comprende sia prestazioni di lavoro, sia forniture, sia attività varie di servizio). Sul contratto per il "servizio integrato di gestione e manutenzione" del "Palazzo delle finanze" v. Ministero dell'economia e delle finanze. Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi del Tesoro. Servizio centrale per gli affari generali e la qualità dei processi e dell'organizzazione. Gruppo di monitoraggio e valutazione del contratto, *1° Rapporto*, Roma, gennaio 2002 (dattiloscritto).

dall'aggiudicazione delle commesse.

Sotto l'aspetto della capacità di vigilanza e controllo, la Corte ha messo in evidenza scollamenti organizzativi tra uffici tecnici, uffici addetti alla gestione dei contratti, uffici di ragioneria e uffici preposti al controllo di gestione, tutti direttamente – sia pur in vario modo – coinvolti nei menzionati compiti ma privi di reciproci collegamenti organizzativi e funzionali.

Scarsa, infine, la capacità delle amministrazioni di valutare i risparmi di spesa effettivamente realizzati con la gestione centralizzata degli acquisti rispetto ai tradizionali sistemi di contrattazione, con la conseguenza che tali risparmi emergono – il più delle volte – da elaborazioni della stessa CONSIP, peraltro fondate su informazioni eterogenee e incomplete.

Tutti questi elementi depongono per la necessità che le nuove metodologie negoziali siano accompagnate dall'integrale riconversione degli apparati amministrativi un tempo dediti agli acquisti diretti, nonché dall'acquisizione, da parte del personale addetto, di tecniche gestionali – di programmazione e di controllo – congruenti con siffatte metodologie. Il che è tanto più urgente, in quanto la contrattualistica pubblica è interessata da un processo di ulteriori trasformazioni (aste *on line, market place*, ecc.), ad opera di discipline comunitarie che si annunciano fortemente innovative.

Più in generale, l'impulso che è stato dato, da alcuni anni, allo sviluppo dei sistemi informativi nell'ambito delle amministrazioni dello Stato esige una complessiva rimeditazione delle articolazioni funzionali in cui sono state finora ripartite le strutture amministrative, anche in rapporto alla semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative, che costituisce il naturale portato delle nuove tecnologie informatiche e telematiche.

Tali ultimi aspetti formano oggetto, con riguardo ai singoli ministeri, di osservazioni e proposte, che la Corte ha formulato nell'ambito di una più ampia analisi in materia di informatica pubblica, in un recente rapporto per il Parlamento[53].

[52] Sez. centr. contr. Stato (gestione), 1 luglio 2003, n. 26/G.
[53] Sez. riun., 14 aprile 2004, n. 8.

Capitolo V

Il personale

1. Considerazioni di sintesi.
2. Il finanziamento della contrattazione collettiva per il quadriennio 2002-2005.
3. L'evoluzione della spesa per il personale e l'andamento delle retribuzioni rispetto al tasso d'inflazione.
4. Le altre misure in materia di personale nelle manovre finanziarie per il 2003 e il 2004. Gli istituti di flessibilità.
5. La nuova disciplina della dirigenza.

1. Considerazioni di sintesi.

1.1. Gli eventi che, nel 2003 e nei primi mesi del 2004, hanno interessato la materia del personale pubblico sono quattro.

Il primo è consistito nell'avvio del ciclo di contrattazione collettiva relativo al quadriennio 2002-2005, che ha registrato, finora, la stipula degli accordi economici 2002-2003 relativi ai comparti "ministeri", "scuola", "enti pubblici non economici", "regioni e autonomie locali", "servizio sanitario nazionale", "amministrazioni autonome dello Stato".

Il secondo è costituito dal completamento dell'*iter* normativo concernente la riforma della dirigenza realizzata nel 2002 (legge n. 145), con l'emanazione delle disposizioni regolamentari per il passaggio dal "ruolo unico" nazionale ai "ruoli singolari" per singole amministrazioni.

Il terzo è dato dalla conferma, ad opera della Corte costituzionale, delle misure di controllo che, anche sulle decisioni di spesa delle autonomie locali, sono state introdotte da norme degli anni 2001-2002 per verificare la congruenza di tali decisioni con i generali equilibri di finanza pubblica.

L'ultimo evento – tuttora in corso di svolgimento – attiene all'impatto che, sulla materia del personale pubblico, è destinata ad avere l'ulteriore riforma del titolo V (parte seconda) Cost., attualmente in discussione[1].

Questioni di rilievo, sul piano economico-finanziario, sono invece quelle che si riassumono nelle difficoltà di contenimento della spesa per il personale, da porre in relazione sia con l'insufficienza della politica di blocco delle assunzioni (peraltro accompagnato da innumerevoli deroghe), sia con la persistente, rilevante incidenza di tale spesa sull'ammontare della spesa corrente e sul PIL[2].

1.2. La Corte ha recentemente predisposto per il Parlamento una specifica "Relazione sul costo del lavoro pubblico 2001-2002" (prevista dall'art. 60 d.lgs. n. 165del 2001, già art. 65 d.lgs. n. 29 del 1993)[3]. Questa ha ad oggetto, per un verso, la gestione delle risorse finanziarie destinate al personale del settore pubblico e, per altro verso, i risultati delle politiche del personale, con riferimento agli obiettivi posti dalle leggi, dai regolamenti e dagli atti di programmazione.

Essa si fonda su dati ed elementi di valutazione relativi al biennio 2001-2002, con il quale si è chiusa la prima tornata contrattuale (1998-2001) successiva alla riforma del sistema di contrattazione collettiva realizzata nel 1998 (d.lgs. n. 80), e contiene, pertanto, anche considerazioni di ordine generale sui processi e sugli andamenti economico-finanziari della contrattazione collettiva, nazionale e integrativa, riferita all'intero quadriennio.

E' a dire, peraltro, che i dati di riferimento della Relazione sono tratti solo in parte dal "Conto annuale", che il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato è tenuto a presentare annualmente. Invero, i Conti del 2001 e del 2002 presentano tuttora elementi di incompletezza, rendendo altresì problematica la definizione della base informativa sulla quale vanno formulate le previsioni di spesa dei rinnovi contrattuali 2002-2005, allo scopo di valutarne la compatibilità con i generali andamenti di finanza pubblica.

Restano, altresì, disattese – come la Corte continua a segnalare – le prescrizioni normative che richiedono al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato di elaborare sia una "relazione illustrativa" al Conto annuale, sia il "conto della previdenza" delle amministrazioni statali, mai predisposto dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 29 del 1993, pur essendo stata nel frattempo costituita un'apposita struttura del Dipartimento – l'Ispettorato

[1] A.C. 4862, XIV legisl.
[2] V. pure il Cap. 1 della presente Relazione.
[3] La relazione è stata deliberata nell'adunanza delle Sezioni riunite del 25 maggio 2004.

generale per la spesa sociale[4] – che ha fra i suoi compiti proprio quelli di "analisi, verifica e monitoraggio del costo del personale delle amministrazioni pubbliche".

Il prolungato ritardo nella presentazione del Conto annuale e il mancato adempimento dei menzionati obblighi informativo-documentali sono fonte di preoccupazione, anzitutto, per l'opacità che ne discende circa la correlazione fra gli andamenti generali di bilancio e l'evoluzione della spesa per il personale pubblico (evoluzione i cui effetti costituiscono un fattore primario per la determinazione delle risorse finanziarie da destinare alla contrattazione collettiva); in secondo luogo, perché le più ampie stime e valutazioni concernenti gli equilibri della finanza previdenziale nazionale hanno una loro significativa componente nei costi previdenziali del settore pubblico. Donde, appunto, l'utilità di rilevazioni che la Corte da tempo segnala come essenziali.

2. Il finanziamento della contrattazione collettiva per il quadriennio 2002-2005.

2.1. Esaurita la tornata contrattuale 1998-2001 (per la prima volta senza "effetti di trascinamento" sulla tornata successiva[5]), la legge finanziaria 2002 finanziò i rinnovi contrattuali per il personale delle amministrazioni statali (ministeri, aziende autonome, agenzie, scuola) relativamente al biennio economico 2002-2003.

L'onere a regime era stimato in 2.300 milioni, comprensivi delle risorse destinate alla contrattazione integrativa.

La legge finanziaria 2002 recava, inoltre, specifiche disposizioni di spesa per il comparto "scuola", in relazione al programma di valorizzazione professionale della funzione docente, nonché per il finanziamento di distinti oneri retributivi per il personale delle forze armate, della carriera diplomatica e della carriera prefettizia.

Le autorizzazioni di spesa per i rinnovi contrattuali furono accresciute, dalla legge finanziaria 2003, per 885 milioni (di cui 315 per il personale in regime di diritto pubblico) relativamente al biennio economico 2002-2003.

Inoltre, il finanziamento per il secondo biennio economico (2004-2005) è stato portato a 9.577,79 milioni (di cui 1.180 per il personale in regime di diritto pubblico).

A sua volta, la legge finanziaria 2004, relativamente ai rinnovi 2004-2005 del personale statale (comprese le risorse da destinare alla contrattazione integrativa), ha quantificato l'onere dello Stato in complessivi 1.030 milioni per l'anno 2004 ed in 1.970 milioni a decorrere dal 2005.

---

[4] DPR 28 aprile 1998, n. 154, art. 2, comma 1, lett. *d.*

[5] Cfr. Aran, *Rapporto trimestrale sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti*, n. 3 (marzo 2002), 6.

Quanto al personale in regime di diritto pubblico, l'autorizzazione di spesa è stata determinata in 430 milioni per l'anno 2004 e in 810 milioni a decorrere dall'anno 2005 (con specifica destinazione, rispettivamente di 360 milioni e di 690 milioni di euro, al personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia), cui si aggiunge, a decorrere dal 2004, la somma di 200 milioni per il trattamento economico accessorio del personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia, "in relazione alle pressanti esigenze connesse con la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica anche con riferimento alle attività di tutela economico-finanziaria, della difesa nazionale nonché con quelle derivanti dagli accresciuti impegni in campo internazionale".

L'ammontare delle risorse disponibili per i rinnovi contrattuali (e per gli accordi ad essi assimilati), quali risultano dalle leggi finanziarie 2002-2004, è specificato nella tabella che segue:

DISPONIBILITÀ FINANZIARIE
PER I RINNOVI CONTRATTUALI 2002-2005
E PER GLI INCREMENTI RETRIBUTIVI DEL PERSONALE
IN REGIME DI DIRITTO PUBBLICO
(riepilogo dalle LF 2002-2004)

	2002	2003	2004	2005	
	1.240,48	2.299,85	2.299,85		Settore Stato
	108,46	489,81	726,75	726,75	Scuola (contrattaz. integrativa)
	35,00				Autoaggiornamento docenti scuola
	20,66	20,66	20,66		Dirigenti scolastici
448/2001	454,08	843,67	843,67		Non contrattualizzati
(L.F. 2002)	273,72	480,30	480,30	480,30	Trattam. Accessorio P.S. e FF.AA.
	1,00	1,00	1,00	1,00	Responsabilità civile e amm. P.S.
	47,00	92,,00	138,00	138,00	Miglioramenti stipendiali FF.AA. E P.A.
	5,16	5,16	5,16	5,16	Personale carriera diplomatica
	9,30	9,30	9,30	9,30	Personale carriera prefettizia
		570,00	570,00	570,00	Settore Stato
			39,00	58,00	Tratt. Access. Personale ATA (Scuola)
		208,00	208,00	208,00	Non contrattualizzati
289/2002		50,00	50,00	50,00	Dirigenti P.S. e FF.AA.
(L.F. 2003)		50,00	150,00	500,00	Miglioramenti stipendiali FF.AA. E P.A.
		2,00	2,00	2,00	Personale carriera diplomatica
		5,00	5,00	5,00	Personale carriera prefettizia
		3,00	3,00	3,00	Figure specialistiche VV.FF.
		4,00	6,00	6,00	Emolum. access. pers. amm. penitenziaria
			1.030,00	1.970,00	Settore Stato (compresa contrattaz. Integr.)
			430,00	810,00	Non contrattualizzati
350/2003			200,00	200,00	Trattam. Accessorio FF.AA. e P.S.
(L.F. 2004)			550,00	275,00	Contratto SSN
			87,00	42,00	Riallineam. Pers. E.I., Marina e Aeronautica
			73,00	118,00	Riordino ruoli personale FF.AA. e P.S.
			2,00	2,00	Figure specialistiche VV.FF.
TOTALE	5.927,81	5.575,32	8.371,26	6.621,08	

2.2. Senonché, le risorse di cui si parla non esauriscono l'ammontare delle decisioni di spesa per i pubblici dipendenti.

Come rilevato nella citata "Relazione sul costo del lavoro pubblico", già da alcuni anni è dato di registrare una tendenza legislativa ad intervenire nuovamente nella materia retributiva, dopo che, in precedenza e per lungo tempo dopo il d.lgs. n. 29 del 1993, il principio di

competenza della contrattazione (collettiva e individuale) in materia retributiva era stato senz'altro rispettato.

Così, ad esempio, è stabilito che, al di là dei benefici derivanti dalla contrattazione, i dipendenti delle agenzie fiscali siano destinatari di "compensi incentivanti", connessi al raggiungimento dei risultati che formano oggetto delle convenzioni fra agenzie e Ministero dell'economia e al recupero di gettito nella lotta all'evasione fiscale (art. 59, comma 4, d.lgs. n. 300 del 1999)[6]. Una quota degli importi provenienti dalla riscossione delle sanzioni penali e amministrative comminate dalle direzioni provinciali del lavoro per le violazioni delle leggi sul lavoro è finalizzata all'incentivazione del personale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (art. 3, comma 150, legge n. 350 del 2003, legge finanziaria 2004). Ancora, ai dipendenti di ruolo del Ministero delle attività produttive è destinato, al fine di ristabilire una non meglio precisata "omogeneità di trattamento", il 30 per cento delle entrate provenienti dalla riscossione dei compensi percepiti dal ministero (secondo una tariffa da stabilire con successivo decreto ministeriale) per lo svolgimento di prestazioni rese a terzi nel campo della promozione, regolazione, sostegno e vigilanza delle attività economiche e produttive (art. 5, comma 1, d.lgs. n. 34 del 2004, relativo al riordinamento del Ministero delle attività produttive). Analogamente, spetta al personale del Ministero delle comunicazioni il 30 per cento delle entrate derivanti dalla riscossione dei compensi per prestazioni rese a terzi, al fine di incentivare la produttività del lavoro in relazione alla "accresciuta complessità delle funzioni e dei compiti assegnati al ministero" (art. 6 d.lgs. n. 366 del 2003, relativo al riordino del Ministero delle comunicazioni); la stessa previsione si applica ai dipendenti dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie.

Al di là di altri aspetti di tali ultime norme, come l'aver disposto attraverso norme legislative delegate un sostanziale incremento di spesa non previsto dalle norme di delega, non sembra improbabile che disposizioni siffatte siano destinate a diffondersi anche in altri ministeri e settori di amministrazione, riducendo ulteriormente il contributo che al risanamento dei conti pubblici viene attribuito dai documenti di bilancio al contenimento della spesa corrente per il personale.

Si deve aggiungere – come sottolinea la "Relazione sul costo del lavoro pubblico" – che le stesse disposizioni delle leggi finanziarie aventi ad oggetto le autorizzazioni di spesa per i rinnovi contrattuali sono diventate sempre più analitiche, vincolando quote più o meno

[6] Non è chiaro se tali incentivi si identifichino con quelli previsti, in relazione ai risultati della lotta all'evasione fiscale, dall'art. 12 del DL n. 79/1997, conv. dalla legge n. 140/1977 (come modificato dall'art. 3, comma 165, legge n. 350/2003, legge finanziaria 2004).

consistenti delle risorse alle esigenze di specifiche categorie di personale, ovvero al raggiungimento di obiettivi particolari.

Nel rinviare per l'analisi di dettaglio al menzionato documento, è qui sufficiente ricordare come, nelle leggi finanziarie degli ultimi anni, disposizioni specifiche – accanto a quelle concernenti il finanziamento della generalità dei contratti – hanno riguardato, spesso ripetutamente, il personale di alcune importanti amministrazioni (interno, esteri, difesa, giustizia, istruzione), innescando altresì processi di rincorsa retributiva da una legge finanziaria a quella successiva.

2.3. Nel contesto dei rapporti tra finanza statale e finanza regionale-locale, è stabilito[7] - com'è noto - che gli oneri per la corresponsione dei miglioramenti economici al personale delle amministrazioni non statali (regioni ed enti locali, servizio sanitario nazionale, enti non economici, enti di ricerca, università) siano posti a carico dei rispettivi bilanci[8]. Di tale norma, la Corte ha sempre sottolineato gli elementi di rischio per gli equilibri della finanza pubblica, dal momento che i menzionati oneri e le relative fonti di copertura non risultano esposti né nelle leggi finanziarie, né in altri documenti di finanza pubblica (salvo che, da alcuni anni, ma in termini non giuridicamente vincolanti, nelle relazioni tecniche ai disegni di legge finanziaria). Del resto, siccome gli incrementi retributivi per il personale di cui s'è detto non sono decisi dagli enti decentrati, ma seguono, di fatto, il *trend* degli analoghi incrementi autorizzati a favore del personale statale, è stato frequente, in passato, che gli enti richiedessero allo Stato di concorrere con proprie risorse alla spesa derivante dai rinnovi contrattuali. Si aggiunga che i contratti collettivi determinano l'immediata insorgenza di diritti soggettivi, a fronte dei quali gli enti sono comunque tenuti a reperire le necessarie risorse finanziarie; e siccome si tratta di oneri correnti, per i quali non è consentito agli enti il ricorso all'indebitamento (v., ora, l'art. 119, ultimo comma, Cost.), la Corte ha sempre avvertito che le difficoltà di copertura finanziaria eventualmente da essi incontrate si ripercuotono, in ultima analisi, sugli andamenti e sugli equilibri della finanza nazionale.

Tuttavia, la maggiore autonomia riconosciuta alle autonomie regionali e locali (specie dopo il nuovo titolo V, parte seconda, Cost.) e la dilatazione dello "spazio negoziale" assegnato alla contrattazione integrativa dalle norme della "seconda privatizzazione" (d.lgs. n. 80 del 1998) hanno reso necessario istituire una "rete" di controlli sia sulle decisioni di spesa assunte

[7] Art. 48, comma 2, d.lgs. n. 165/2001, già art. 52, comma 1, d.lgs. n. 29/1993.
[8] Si v., ora, l'art. 48, comma 2, d.lgs. n. 165/2001.

dalle regioni e dagli enti locali in materia di personale, sia sugli effetti di tali decisioni, onde verificarne l'eventuale debordamento dalle previste compatibilità economiche e finanziarie.

A tal fine, la legge finanziaria 2002 ha, anzitutto, accresciuto la responsabilità dei "comitati di settore" nel deliberare gli atti di indirizzo (che debbono essere formulati in assoluta coerenza con i criteri e i parametri quantitativi stabiliti per il settore statale) e nel quantificare le risorse necessarie a sostenere l'onere finanziario dei rinnovi contrattuali (art. 16, comma 7, legge n. 448 del 2001).

In secondo luogo, allo scopo di prevenire esorbitanze della contrattazione collettiva dai limiti finanziari ad essa fissati, ha stabilito che l'esame delle ipotesi di accordo per i comparti "non statali" venga effettuato, oltre che dal comitato di settore, dal Presidente del Consiglio dei Ministri (che si esprime attraverso il Ministro della funzione pubblica), previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. Ove vi sia divergenza fra le valutazioni del comitato di settore e quelle del Governo circa l'ammontare degli oneri contrattuali ed il comitato di settore "disponga comunque per l'ulteriore corso dell'accordo", resta escluso ogni concorso dello Stato nella copertura delle spese derivanti dalle clausole sulle quali il Governo ha formulato osservazioni (art. 17, comma 2).

Ancora, per tutti i comparti di contrattazione ("statali" e "non statali"), ha previsto "verifiche congiunte" dei comitati di settore e del Governo sulle implicazioni finanziarie della contrattazione integrativa, anche sulla base di rilevazioni che verranno effettuate dagli organismi di controllo interno. Ove fosse accertato che i costi per l'attuazione di determinate clausole siano incompatibili con i vincoli di bilancio, le stesse clausole diventano "nulle di diritto" (art. 17, comma 2).

Infine, gli organi di revisione contabile degli enti locali sono tenuti ad accertare che la programmazione del "fabbisogno di personale" degli enti sia improntata al rispetto delle regole di riduzione della spesa a suo tempo definite dalla legge finanziaria 1998[9] e che eventuali deroghe siano analiticamente motivate (art. 19, comma 8).

Le esigenze cui tali norme si propongono di soddisfare sono state, ora, riconosciute dalla Corte costituzionale, che, pur in un assetto di accresciuti poteri delle autonomie regionali e locali, ha ritenuto imprescindibile il rispetto degli equilibri di finanza pubblica che coinvolgono la responsabilità di tutti i livelli di governo. Essa ha, quindi, confermato la piena legittimità delle norme cui s'è accennato, le quali, lungi dal costituire normativa di dettaglio, sono strumentali rispetto al fine – legittimamente perseguito dalla legislazione statale in sede di

[9] Art. 39 legge n. 449/1997.

coordinamento della finanza pubblica – di valutare la compatibilità, con i vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale e pluriennale, della spesa in materia di contrattazione collettiva[10].

Inoltre, la Corte costituzionale ha ritenuto legittime le norme della stessa legge finanziaria (art. 19, comma 8, legge n. 448 del 2001) che ponevano limiti alle "assunzioni di personale" negli enti locali che non avessero rispettato le disposizioni del patto di stabilità interno per l'anno 2001 (divieto di assumere, per l'anno 2002, personale a tempo indeterminato [divieto assistito – come detto – da sanzione di nullità delle assunzioni eventualmente disposte]; ricorso alle procedure di mobilità per la copertura dei posti disponibili; obbligo di contenere la spesa per il personale a tempo determinato o in convenzione entro il limite di quella sostenuta nel 2001, incrementata del tasso d'inflazione programmata, ecc.), trattandosi di norme che perseguono il fine di dare effettività al patto di stabilità interno, "incidendo, con il divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato e di far lievitare le spese per il personale a tempo determinato, su una delle più frequenti e rilevanti cause del disavanzo[11].

Infine, nel valutare la legittimità costituzionale di una disposizione regionale (Sicilia) che, in materia di prepensionamento di dipendenti da enti locali (fino al 45 per cento del totale), faceva gravare i relativi oneri finanziari, in modo del tutto generico, sugli enti stessi, la Corte costituzionale ha sancito che norme del genere non solo non adempiono all'onere, imposto dall'art. 81, comma 4, Cost., di indicare i mezzi finanziari per far fronte alle spese previste, in quanto si limitano esclusivamente a menzionare i soggetti su cui tale onere verrebbe a gravare, ma finiscono per incidere negativamente sulla stessa autonomia degli enti locali, "imponendo loro di impegnare proprie risorse per finanziare decisioni incidenti sui propri apparati da altri assunte e, potenzialmente, anche in contrasto con l'interesse al buon funzionamento dei propri apparati amministrativi"[12].

Su queste basi, il Ministero dell'economia e il Dipartimento della funzione pubblica sono legittimati ad esercitare ogni utile e opportuno monitoraggio dei flussi di spesa destinati, anche per il tramite della contrattazione integrativa, a tutto il personale dipendente delle pubbliche amministrazioni.

2.4. Al maggio 2004, risultano stipulati - come accennato - gli accordi nazionali 2002-2003

[10] Corte cost., 13 gennaio 2004, n. 4.

[11] Corte cost. n. 4/2004, cit. La stessa sentenza ha chiarito che costituisce disposizione di principio anche la norma che pone a carico degli enti gli oneri della contrattazione collettiva, poiché essa rientra nella materia, di competenza concorrente (art. 117, terzo comma, Cost.), della "armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica".

relativi al personale dei comparti "ministeri", "scuola", "enti pubblici non economici", "regioni e autonomie locali", "servizio sanitario nazionale", "amministrazioni autonome dello Stato", cui si aggiungono gli accordi relativi a comparti speciali, come quelli delle Agenzie fiscali[13] e della Presidenza del Consiglio dei Ministri[14]. Sempre nel 2003, sono stati stipulati due accordi per la dirigenza del servizio sanitario nazionale, integrativi del CCNL stipulato nel 2000.

Su di essi, la Corte ha espresso il proprio giudizio in termini di "certificazione" dei costi contrattuali[15], rilevando, in tutti i comparti, il progressivo irrigidimento della struttura retributiva, dovuta alla circostanza che le risorse finanziarie disponibili sono pressoché interamente destinate ad incrementare la retribuzione-base (vale a dire la quota fissa della retribuzione) dei dipendenti e, quindi, a ridurre lo spazio discrezionale delle amministrazioni – pur previsto dagli atti di indirizzo all'ARAN – a fini di riconoscimento delle prestazioni con maggior contenuto di professionalità o caratterizzate da più elevata produttività.

Da segnalare, altresì, che il contratto per il comparto "ministeri" costituisce il paradigma di tutti gli altri contratti (a parte quello per il comparto "scuola", che ha fruito di specifiche risorse aggiuntive stanziate dalla legge finanziaria 2003) quanto a incrementi medi a regime delle retribuzioni (+5,66 per cento), sia pure con lievi scostamenti in aumento per il personale del comparto "regioni e autonomie locali". Inoltre, tutti i contratti prevedono – in base ad un'interpretazione della legge finanziaria 2003 che è parsa autorizzare un temporaneo superamento dei vincoli imposti dall'accordo sulla politica dei redditi del luglio 1993 – aumenti della componente fissa della retribuzione in misura superiore ai tassi d'inflazione programmati nel biennio 2002-2003.

In particolare, con riguardo agli enti diversi da quelli del settore statale, la Corte ha ripetutamente richiamato l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla necessità che la corretta quantificazione e copertura finanziaria degli oneri contrattuali sia il risultato (come ora esplicitato dall'art. 16, comma 7, legge n. 448 del 2001) di attendibili e documentate assicurazioni della parte pubblica circa l'effettiva sostenibilità dei costi contrattuali, mediante l'individuazione delle fonti di copertura all'interno dei bilanci degli enti (anche facendo ricorso ad analisi, elaborazioni e proiezioni in base ai dati desumibili dai documenti contabili).

---

[12] Corte cost., 21 ottobre 2003, n. 314.

[13] Cfr. il rapporto di certificazione approvato dalle sezioni riunite nell'adunanza del 27 maggio 2004.

[14] Cfr. il rapporto di certificazione di cui alla del. sez. riun. 31 maggio 2004, n. 14.

[15] Sez. riun., 3 luglio 2003, n. 30, per il comparto "ministeri"; Sez. riun., 1 agosto 2003, n. 39, per il comparto "scuola" (il cui contratto ha assorbito il 77,6 per cento delle risorse complessivamente disponibili per i rinnovi contrattuali di tutti i comparti statali); Sez. riun., 23 ottobre 2003, n. 42, per il comparto "enti pubblici non economici"; Sez. riun., 12 febbraio 2004 n. 2, per il comparto "regioni e autonomie locali"; Sez. riun., 16 aprile 2004, n. 7, e Sez. riun., 28 aprile 2004, n. 11, per il comparto "servizio sanitario nazionale"; Sez. riun., 22 dicembre 2003, n. 49, e 27 febbraio 2004, n. 5, per l'area negoziale dei dirigenti del servizio sanitario nazionale.

In tale logica, spetta, in primo luogo, ai comitati di settore il compito di individuare, nell'ambito delle disponibilità dei bilanci degli enti, le risorse necessarie per i rinnovi contrattuali e le relative forme di copertura, mentre spetta al Governo, nella veste di garante degli equilibri di finanza pubblica, la valutazione sia della coerenza delle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo con i parametri di compatibilità economica previsti nei documenti di programmazione economico-finanziaria, sia della compatibilità finanziaria delle ipotesi di accordo in relazione all'eventuale concorso dello Stato nella copertura delle spese derivanti dal contratto. Spetta, infine, all'ARAN il compito di condurre le trattative nei limiti delle compatibilità economiche e finanziarie così individuate e di quantificare i relativi oneri, diretti ed indiretti, derivanti dall'applicazione del contratto.

Non sono, quindi, sufficienti, ai fini della certificazione positiva, né semplici assicurazioni dei comitati di settore circa l'esistenza, nei bilanci degli enti, delle disponibilità finanziare per far fronte all'onere dei contratti, né dichiarazioni del Governo in ordine all'esclusiva responsabilità delle regioni e degli enti locali nel reperimento delle risorse necessarie, occorrendo, invece, "dare indicazione dei mezzi di copertura reali, sia in termini di competenza sia in termini di cassa, e della dimostrazione della sostenibilità nel tempo degli oneri, sia pure attraverso dati di stima, secondo criteri di sana e prudente gestione".

Ancora, con riguardo agli oneri che vengono fatti gravare direttamente sui bilanci degli enti, la Corte ha richiamato la necessità che le verifiche di sostenibilità finanziaria – vale a dire il riscontro della capacità degli enti a finanza propria (regioni ed enti locali) o decentrata (sanità, università) di sostenere gli oneri dei contratti – avvenga "con maggior rigore scientifico, utilizzando indicatori dai quali sia possibile ricavare effettivamente l'incremento assoluto della spesa in termini annuali e pluriennali e che tengano adeguato conto dell'autonomia impositiva degli enti, del livello di utilizzo delle risorse proprie per spese di personale, del grado di autonomia finanziaria generale, depurato quest'ultimo dalle entrate vincolate ad investimenti, le quali, evidentemente, non possono valere a misurare la sostenibilità di maggiori spese per il personale derivanti dall'applicazione di accordi collettivi".

Da ultimo, nel rassegnare al Parlamento le valutazioni relative al contratto (non certificato) per il comparto "sanità"[16], la Corte ha, anzitutto, richiamato le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di contrattazione, primo fra tutti il comitato di settore, all'osservanza delle prescrizioni (DL n. 347 del 2001) in materia di monitoraggio della spesa, affinché gli effetti prognostici del nuovo sistema di finanziamento della spesa sanitaria sui

[16] Sez. riun. n. 11/2004, cit., che fa sèguito a Sez. riun. n. 7/2004, cit., con la quale è stata pronunciata "certificazione negativa" del contratto.

bilanci regionali vengano attentamente valutati ai fini di un'attendibile individuazione della cornice economico-finanziaria entro cui la contrattazione deve svolgersi. In secondo luogo, ha segnalato come il controllo della spesa sia stato reso ancor più stringente dall'assetto procedimentale conferito alla contrattazione collettiva (nazionale e integrativa) per effetto degli artt. 16 e 17 della legge finanziaria 2002, la cui *ratio* si riconduce alla necessità di assicurare, sia in sede di indirizzo, sia nella fase successiva, che le disposizioni contrattuali non determinino oneri non coerenti con gli andamenti generali della finanza pubblica. In terzo luogo, è stata rimarcata l'importanza di assumere, in sede di certificazione dei contratti, indicatori che consentano di verificare la sostenibilità dei menzionati oneri rispetto agli andamenti di quadro della finanza di comparto, talché la verificata eccedenza della complessiva spesa sanitaria rispetto al livello concordato negli accordi Stato-regioni[17] comporta l'insussistenza anche delle condizioni preliminari per far luogo ad una valutazione di compatibilità finanziaria della nuova spesa implicata dal contratto.

Proprio in considerazione di ciò, e considerato che il negoziatore pubblico ha comunque ritenuto di pervenire alla stipula dell'accordo, la Corte ha espresso al Parlamento "fondati motivi di preoccupazione circa la sostenibilità, a legislazione vigente e in costanza del blocco della fiscalità regionale, degli oneri di personale che il contratto ha introdotto a carico delle aziende sanitarie". Inoltre, la Corte ha sottolineato l'opportunità che, in casi del genere, decisioni di spesa di così rilevante impatto siano assunte in base a valutazioni che, tenuto conto dei complessivi andamenti della finanza pubblica, siano inserite nel contesto delle necessarie operazioni correttive.

[17] Il Ragioniere generale dello Stato, nell'audizione del 18 marzo 2004 dinanzi alla V Commissione permanente del Senato, ha affermato che "la spesa sanitaria per gli anni 2001, 2002 e 2003 è risultata strutturalmente superiore a quella convenuta" nell'accordo dell'8 agosto 2001 e che "nel 2003, il costo della spesa sanitaria ha ecceduto il livello *concordato* di 2,736 miliardi di euro, *senza comprendere* gli oneri legati al rinnovo sia delle convenzioni sia dei contratti di lavoro del personale" (par. 6.1).
Inoltre, come rilevato dalla Corte nell'audizione del 6 maggio 2004 presso il Comitato permanente per il monitoraggio degli interventi di controllo e contenimento della spesa pubblica, "nonostante l'evidenza di un rallentamento, nel 2003, di numerose tipologie della spesa sanitaria grazie ai controlli più incisivi disposti dalle regioni, le risorse a disposizione della sanità risultano ancora sistematicamente inferiori al volume di spesa che – spesso con ritardo – viene accertato a consuntivo. Lo scarto risulterebbe, infatti, nel 2003 in crescita rispetto al 2002. – Si creano, in tal modo, le condizioni per una forte lievitazione delle risorse da destinare alla sanità, attraverso interventi correttivi da assumere a carico delle regioni. La criticità della situazione nel comparto sanitario è accentuata dalla circostanza che i risultati del 2003 si giovano, in misura non irrilevante, dello slittamento al 2004 degli effetti attesi dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro 2002-2003 per il personale del SSN".

3. L'evoluzione della spesa per il personale e l'andamento delle retribuzioni rispetto al tasso d'inflazione.

3.1. Il conto delle "amministrazioni pubbliche", che rappresenta l'aggregato di riferimento dell'Unione europea per valutare il rispetto dei parametri di convergenza, espone i seguenti risultati:

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Conto economico consolidato 2001-2004 (*)
Redditi da lavoro dipendente

(in milioni di euro)

	Redditi (a)	**Variaz. %** (b)	**Uscite corr.** (c)	**Variaz. %** (d)	**% (a)/(c)**
2001	131,1	6,1	540,9	5,6	24,2
2002	136,4	4,1	556,6	2,9	24,5
2003	143,6	5,3	581,5	4,5	24,7
2004 (stime)	149,5	4,1	603,1	3,7	24,7

(*) Fonte: Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno 2004 e situazione di cassa al 31 dicembre 2003

All'interno dell'incremento che ha registrato nel 2003 l'indebitamento netto[18], l'aumento dei redditi da lavoro dipendente (+5,3 per cento rispetto al 2002, per effetto dei rinnovi contrattuali in diversi comparti) ha inciso sulle componenti di "uscita" nella misura del 24,7 per cento e, quindi, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente (e comunque, con un aumento progressivo rispetto agli anni precedenti). L'incidenza delle retribuzioni sul PIL è anch'essa leggermente superiore rispetto al 2001, essendo passata dal 10,8 all'11 per cento (ma anche questo dato conferma una tendenza che è costante da alcuni anni).

A sua volta, la prospettiva di crescita dei redditi per il 2004 (+4,1 per cento rispetto al 2003), dovuta ai restanti rinnovi contrattuali (che dovrebbero comportare anche la corresponsione di arretrati)[19], non modificherebbe, secondo le stime governative, l'incidenza dell'aggregato sulle uscite correnti.

Da segnalare, peraltro, che l'ammontare dei redditi sconta l'applicazione del criterio della competenza economica, sicché non comprende le somme pagate in ciascun esercizio ma da imputare ad esercizi precedenti (il che spiega anche la differenza fra tali dati e quelli dei pagamenti effettuati allo stesso titolo nel "settore pubblico": v. *infra*).

---

[18] Nel 2003, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è risultato pari a 31.832 milioni, superiore di oltre 3.400 milioni a quello di 28.403 registrato nell'anno precedente, raggiungendo il 2,3 per cento del PIL (+0,1 per cento rispetto all'anno precedente).

[19] Ministero dell'economia e delle finanze, *Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa per l'anno 2004 e situazione di cassa al 31 dicembre 2003*, Roma, 2004, Premessa.

Al livello di "settore pubblico", i pagamenti hanno registrato, nel 2003, un incremento del 6,3 per cento, sul quale hanno influito circostanze varie, come l'aumento dei versamenti per ritenute contributive e previdenziali sulle retribuzioni del personale statale (aumento a sua volta determinato dalla diminuzione della stessa voce di spesa nel 2002, a causa dell'anticipato versamento di ritenute e contributi nel dicembre 2001, in corrispondenza della prevista introduzione dell'euro), l'erogazione di maggiori contributi a favore della "gestione Stato" dell'INPDAP a titolo di contribuzione aggiuntiva (539 milioni di euro), le spese per il pagamento di arretrati contrattuali per l'anno 2002 al personale dei comparti "ministeri" e "scuola" (circa 1.400 milioni), il versamento di contributi previdenziali relativi ad anni precedenti (700 milioni)[20]. Tali anticipati versamenti sono anche all'origine dei minori pagamenti, nel 2002, per spese di personale a livello di settore statale (-1,3 miliardi di euro, pari all'1,82 per cento in meno rispetto al 2001). Le stime governative prospettano, peraltro, per il 2004, un ulteriore incremento del 5,3 per cento, essenzialmente dovuto allo slittamento dal 2003 al 2004 degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il personale dei comparti "regioni e autonomie locali" e "sanità"[21].

Nel "settore statale", l'incremento dei pagamenti per redditi da lavoro dipendente (+9,4 per cento) si riporta agli stessi fattori evidenziati per il settore pubblico, mentre per il 2004 l'incremento è previsto nella misura dell'1,2 per cento, come riflesso della corresponsione di arretrati per i rinnovi contrattuali del personale statale stipulati nel 2003 e del versamento di ritenute e contributi relativi al precedente esercizio.

Infine, al livello del bilancio dello Stato, e per effetto dei medesimi fattori cui s'è accennato, i maggiori pagamenti (6.942 milioni) hanno determinato nel 2003 un incremento della spesa nella misura del 9,5 per cento. La stima per il 2004 è di un ulteriore incremento dell'1,2 per cento (+975 milioni)

3.2. Il conto delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano espone, per il 2003, un incremento dei pagamenti per il personale pari al 4,5 per cento rispetto al 2002 (+216 milioni) e una previsione di incremento per il 2004 del 5,3 per cento circa (+265 milioni), da ricondurre allo slittamento dal 2003 al 2004 dell'applicazione del nuovo contratto collettivo per il biennio economico 2002-03.

Il conto consolidato della sanità registra, nel 2003, un aumento dei pagamenti contenuto

[20] *Ivi*, cap. I.
[21] *Ibidem*.

nella misura dell'1,5 per cento (+431 milioni) rispetto all'anno precedente, mentre la previsione di incremento per il 2004 è pari al 15,7 per cento, in dipendenza del contratto collettivo per il biennio 2002-03.

Infine, il conto consolidato dei comuni e delle province espone, per il 2003, un incremento dell'1,9 per cento (+301 milioni) rispetto al 2002 e prospetta, per il 2004, un aumento dell'8,8 per cento (+1.397), anch'esso da ricollegare allo slittamento dal 2003 al 2004 degli oneri per il rinnovo del contratto collettivo 2002-2003.

Per tutti tali settori, le stime 2004 scontano il puntuale rispetto del patto di stabilità interno, talché l'evoluzione della spesa per il personale costituisce un fattore determinante al fine di contenere l'indebitamento netto del conto delle amministrazioni pubbliche entro il previsto livello del 2,9 per cento del PIL.

3.3. La tab. 2 riporta i dati di rendiconto relativi alla spesa per il personale statale nel periodo 1997-2003.

Ne risulta, per il 2003, un consistente incremento (+9,4 per cento) dei pagamenti rispetto all'anno precedente, a fronte di un incremento delle autorizzazioni di cassa (+4,6 per cento) dovuto ai previsti, e avvenuti, rinnovi contrattuali.

3.4. Una valutazione dell'andamento delle retribuzioni nel periodo 1998-2002 è stata recentemente compiuta anche dall'ARAN, in base a dati di contabilità nazionale.

Secondo tale valutazione, la crescita cumulata delle retribuzioni di fatto, utilizzando come base il 1997, è stata pari al 16,7 per cento. Nello stesso periodo, i prezzi al consumo sono cresciuti del 12 per cento, permettendo, quindi, una crescita complessiva reale delle retribuzioni pubbliche superiore al 4 per cento, pari a circa lo 0,8 per cento l'anno (la differenza fra i due tassi offrirebbe il 4,7 per cento, ma un calcolo più corretto, attuato rapportando le due variazioni, porta al 4,2 per cento). Per il 2003, il rinnovo dei contratti dovrebbe comportare – come da intese fra le parti sociali recepite dalle leggi finanziarie – un'ulteriore crescita di circa il 6 per cento.

In termini di retribuzioni di fatto, si sarebbero pertanto verificati non trascurabili guadagni reali da parte del personale pubblico, il che corrisponde – secondo un criterio di compatibilità economica – ad andamenti congiunturali caratterizzati da una relativa crescita economica e, al suo interno, da effettivi miglioramenti in termini di produttività del lavoro.

Aggiunge l'ARAN che tali miglioramenti si sono effettivamente realizzati nel periodo 1998-2002, quando i guadagni di produttività complessivi del sistema sono risultati pari al 3,2

per cento, e cioè ad un valore non eccessivamente distante dalla misura dei benefici conseguiti dalla retribuzioni pubbliche rispetto all'inflazione (come detto, circa il 4 per cento).

Senonché, la prospettiva di una contrazione della produttività o, quanto meno, della sua stazionarietà non è scontata dall'incremento della spesa e delle retribuzioni nella misura (circa il 6 per cento, come detto) già assunta in sede di legge finanziaria 2004; di talché, i benefici di fatto garantiti ai pubblici dipendenti evidenziano comunque un guadagno, a fronte di un'inflazione effettiva inferiore (pari al 2,5 e 2,7 per cento, rispettivamente per gli anni 2002 e 2003).

4. Le altre misure in materia di personale nelle manovre finanziarie per il 2003 e per il 2004. Gli istituti di flessibilità.

4.1. Da oltre dieci anni, le leggi finanziarie perseguono l'obiettivo della "razionalizzazione" della spesa per il personale, considerato come uno dei settori a maggior rischio per gli equilibri della finanza pubblica (la stessa "privatizzazione" del pubblico impiego, realizzata nel 1993, era ispirata, fra l'altro, ad esigenze di maggior controllo della spesa in tale comparto).

Le misure adottate hanno riguardato, per un verso, il procedimento di determinazione delle risorse da destinare alla contrattazione collettiva e i controlli sulla spesa derivante dai rinnovi contrattuali; per altro verso, la riduzione del personale in servizio, anche come effetto delle trasformazioni che, nell'assetto degli apparati centrali, sono state determinate dai ripetuti riordinamenti cui essi sono stati sottoposti e dai trasferimenti di funzioni statali al sistema delle autonomie.

Quanto al primo aspetto, ci si è già soffermati, in questo capitolo e nelle relazioni degli scorsi anni, sui problemi di "tenuta" dell'impianto normativo che si proponeva di fissare, con la legge finanziaria, le risorse da destinare alla contrattazione e di rimettere a questa l'intera disciplina dei trattamenti economici individuali.

Quanto al secondo aspetto, la densa normativa annuale sul blocco e, poi, sulla programmazione delle assunzioni ha dato pur essa risultati insoddisfacenti.

E' noto che, fin dalla legge finanziaria 1998 (n. 449 del 1997), è stato introdotto il metodo della programmazione delle assunzioni, che le manovre finanziarie degli anni successivi hanno reso progressivamente più stringente, soprattutto mediante l'obbligo imposto alle amministrazioni di ridurre sia il personale in servizio che gli organici e mediante misure di favore per le forme di lavoro diverse da quelle a tempo indeterminato (in particolare, la legge finanziaria 2001 stabilì che il precedente limite del 50 per cento delle nuove assunzioni da riservare al tempo parziale e ad altre tipologie di lavoro flessibile potesse essere derogato a

condizione che i relativi risparmi di spesa fossero comunque conseguiti con ricorso ad altre tipologie di assunzioni a costo ridotto rispetto alle ordinarie assunzioni di personale).

Quindi, la legge finanziaria 2002 (n. 448 del 2001), fermo restando il principio di programmazione degli accessi, per un verso impose alle Amministrazioni statali di realizzare, in ciascuno degli anni 2003 e 2004, una riduzione di personale di almeno l'1 per cento rispetto a quello in servizio al 31 dicembre 2002 e, per altro verso, sancì il divieto assoluto di nuove assunzioni a tempo indeterminato (con limitate eccezioni per talune categorie di personale).

Complessivamente, la riduzione del personale delle Amministrazioni statali e degli enti non economici era fissata, dalle leggi finanziarie 1998-2002, in una misura non inferiore al 3,5 per cento del personale in servizio alla data del 31 dicembre 1997.

Quindi, la legge finanziaria 2003 (n. 289 del 2002) ha obbligato le amministrazioni a rideterminare le loro dotazioni organiche in base ad una serie di criteri concorrenti (l'efficienza economica, l'invarianza della spesa, il non superamento dei posti esistenti alla data del 29 settembre 2002) e, comunque, tenendo conto di tutti i processi di trasformazione in atto (la riforma dei ministeri ex legge n. 137 del 2002 e le disposizioni riguardanti specifici settori; il trasferimento di funzioni alle regioni e agli enti locali, anche in attuazione del nuovo titolo V Cost.; le esternalizzazioni previste dalla legge n. 448 del 2001)[22].

Nell'attesa delle nuove dotazioni, la legge disponeva il "congelamento" dei posti in organico (con alcune eccezioni) nel numero di quelli che risultavano effettivamente coperti al 31 dicembre 2001, inclusi i posti per i quali erano in corso, a quella data, procedure di reclutamento, di mobilità o di riqualificazione del personale. Inoltre, le amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici erano chiamate a realizzare, in ciascuno degli anni 2004 e 2005, una riduzione del loro personale in misura non inferiore all'1 per cento di quello in servizio al 31 dicembre 2003[23] (fermi restando, peraltro, i piani delle assunzioni per le Forze armate, i Corpi di polizia e il Corpo dei vigili del fuoco, previsti dalla legge finanziaria 2002 per gli anni 2004 e 2005). Le altre amministrazioni erano tenute ad adeguare le loro politiche di reclutamento del personale al principio di contenimento della spesa.

La norma in esame ha reso, pertanto, ancor più severa la disciplina sulla riduzione del personale nelle pubbliche amministrazioni e, soprattutto, in quelle statali e degli enti pubblici, con presumibili effetti anche sull'ammontare delle risorse da destinare alla contrattazione collettiva dei diversi comparti.

---

[22] Su tali processi di trasformazione organizzativa, si v. il capitolo precedente, par. 4.

[23] Tale riduzione era da intendersi ulteriore rispetto a quella già prevista, con riguardo al personale in servizio al 31 dicembre 2002, sia per il 2003 che per il 2004, dall'art. 19, comma 3, l. n. 448/2001.

A tale disciplina si aggiungeva un nuovo blocco delle assunzioni, vietandosi (con numerose eccezioni) quelle a tempo indeterminato nelle amministrazioni dello Stato, con una deroga generale per un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa annua lorda a regime di 220 milioni (80 milioni per il 2003 e 220 milioni a decorrere dal 2004), per un totale di circa 4.400 nuove assunzioni, con precedenza per l'immissione in servizio degli addetti a compiti di sicurezza pubblica, al rispetto degli impegni internazionali, alla difesa nazionale, al soccorso tecnico urgente, alla prevenzione e vigilanza antincendi, alla ricerca scientifica e tecnologica, al settore della giustizia e alla tutela dei beni culturali, nonché dei vincitori dei concorsi espletati entro il 29 settembre 2002 e di quelli le cui graduatorie siano state approvate entro il 31 dicembre 2002.

Limitazioni erano anche stabilite per le assunzioni a tempo determinato o "a convenzione" o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che sono ammesse nel limite del 90 per cento della spesa media annua sostenuta nel triennio 1999-2001.

Infine, la legge finanziaria 2004 (n. 350 del 2003) ha stabilito, da una parte, un relativo allentamento del blocco delle assunzioni, consentendo l'avvio delle relative procedure in una serie numerosa di amministrazioni ed enti, e, dall'altra, l'obbligo per le amministrazioni dello Stato e per gli enti pubblici non economici (con organico superiore a 200 unità) di un ulteriore snellimento delle dotazioni organiche, da ridurre, in ciascuno degli anni 2005 e 2006, in una misura non inferiore all'1 per cento del personale in servizio al 31 dicembre 2004. Viene consentito anche per il 2004 che le amministrazioni si avvalgano di personale a tempo determinato.

Regioni ed enti locali sono tenuti a rispettare una serie di condizioni e adempimenti per poter procedere a nuove assunzioni, anche il relazione all'eventuale mancata osservanza (da parte degli enti locali) del patto di stabilità interno. In ogni caso, sono tenuti ad "adeguare le proprie politiche di reclutamento di personale al principio del contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica" (art. 3, comma 69).

I dati più recenti sull'effettiva riduzione del personale nel complesso delle pubbliche amministrazioni sono stati forniti (sia pure parzialmente e – come detto – con carattere di non definitività) dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nel Conto annuale 2002.

In base ad esso, il totale dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche evidenzia un incremento complessivo di poco meno del 3 per cento fra il 1997 e il 2002, dovuto in buona parte alle nuove assunzioni, fra il 1999 e il 2001, di personale della scuola (oltre 62.000 unità) e del Servizio sanitario nazionale (circa 40.000 unità), nonché dei militari volontari (oltre 17.000 unità, a seguito del processo di professionalizzazione delle Forze armate). Un lieve ribasso si

sarebbe registrato fra il 2000 e il 2001 (-1 per cento circa), mentre il dato sarebbe rimasto sostanzialmente stabile nel 2002.

Nel rinviare, per più analitiche valutazioni, alla citata "Relazione sul costo del lavoro pubblico 2001-2002", va peraltro rilevato che tali dati non coincidono con quelli elaborati dall'ISTAT in sede di contabilità nazionale, poiché questi assumono le unità di lavoro non "in senso fisico", ma "in senso economico", rapportandole alla durata media delle ore di lavoro contrattuali pro-capite (talché più dipendenti a orario settimanale non completo possono comporre una sola unità di lavoro). Ciò nonostante, i dati di contabilità nazionale espongono un *trend* in aumento anche per il 2001 e per il 2002 (ma, per quest'ultimo anno, si tratta di dati ancora provvisori).

L'esigenza di ricomporre ad unità metodologica o, almeno, di rendere confrontabili i dati provenienti dalle due fonti è tanto più avvertita in quanto queste assumono valore, rispettivamente, per la determinazione delle risorse da destinare alla contrattazione collettiva e per la verifica di conformità ai parametri comunitari di evoluzione della spesa pubblica. Di qui, l'iniziativa assunta dalla Corte di costituire un gruppo di lavoro, composto – oltre che da rappresentanti della stessa Corte – da esperti del Dipartimento della funzione pubblica, dell'Istat, della Ragioneria generale dello Stato e dell'ARAN, con il compito, fra l'altro, di formulare proposte volte a garantire la tempestività, la qualità e l'omogeneità dei dati in materia di personale del settore pubblico e delle dinamiche salariali nei vari comparti.

Ad ogni modo, risulta evidente che l'obiettivo di progressiva riduzione del personale non è stato realizzato; e siccome le minori spese derivanti da tale riduzione vengono assunte nei documenti di bilancio come una voce rilevante delle annuali manovre finanziarie, appare problematico, nelle future manovre, continuare a fondare su questa "voce" aspettative di risparmi rivelatesi difficilmente realizzabili.

Del resto, per il 2004 è prevista una dinamica delle assunzioni accentuata dalla circostanza che la legge finanziaria 2004 da un lato ha incrementato il fondo per le assunzioni in deroga (fissato a regime in 280 milioni a decorrere dal 2005); dall'altro ha previsto, al di fuori del suddetto fondo, specifiche autorizzazioni ad assumere (n. 9.340 Carabinieri in un triennio; n. 1.000 appuntati e finanzieri del Corpo della guardia di finanza in un biennio; n. 500 unità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco; ricercatori dell'università e degli enti di ricerca vincitori di concorso al 31 dicembre 2003, stimati in circa 1.500 unità)[24].

[24] Cfr. l'audizione del Ragioniere generale dello Stato del 18 marzo 2004 dinanzi alla V Commissione permanente del Senato, cit., par. 5.3.

4.2. L'introduzione nel settore pubblico di rapporti di lavoro flessibili, secondo regole comuni a quelle del settore privato, dovrebbe costituire un ulteriore strumento di contenimento del costo del lavoro.

Tuttavia, anche su questo versante, la situazione – quale rilevata dal Conto annuale 2002 – è incerta e non univoca.

I rapporti di lavoro *part-time* hanno ricevuto un relativo incremento: dall'1,7 al 3,8 per cento degli occupati, rispettivamente nel 1997 e nel 1999, fino a superare il 5,3 per cento nel 2001, ma scendendo al 3,5 per cento nel 2002. L'incremento più significativo del *part-time* superiore al 50 per cento dell'orario di lavoro completo si registra fra i dipendenti dei ministeri, degli enti pubblici non economici e del servizio sanitario nazionale; la crescita del *part-time* inferiore al 50 per cento è dovuta al personale del servizio sanitario nazionale e a quello degli enti di ricerca. La crescita è stata in buona misura favorita dall'obbligo di legge (art. 39 legge n. 449 del 1997) di stipulare contratti *part-time* con il 50 per cento del personale di nuova immissione; la tendenza alla diminuzione sembra, invece, dovuta alla facoltà concessa ai dipendenti di ottenere la conversione in rapporti a tempo indeterminato trascorsi due anni dall'assunzione.

Un ulteriore strumento di riduzione della spesa per il personale dovrebbe essere costituito dall'obbligo per le amministrazioni, ripetuto nelle leggi finanziarie a partire da quella per il 1998, di assumere a tempo parziale o comunque con altre forme di rapporto di lavoro flessibile e, insieme, dall'introduzione di facilitazioni e incentivi al personale in servizio perché trasformi il proprio rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. Senonché, persiste la rigidità di tutte le amministrazioni nell'impiego di forme di lavoro flessibile diverse dal *part-time*, quali i contratti di formazione-lavoro, quelli di lavoro interinale e il c.d. telelavoro. Le opportunità offerte da queste tipologie di lavoro non sono, infatti, adeguatamente considerate dalle amministrazioni, che finiscono per effettuare un utilizzo estemporaneo dei menzionati contratti, al di fuori di una pur possibile pianificazione dei rapporti che, all'interno di ciascuna amministrazione, sono suscettibili di flessibilizzazione nelle diverse forme consentite[25].

Anche per queste ragioni, il documento dell'Organismo di coordinamento dei comitati di settore sulle "Linee generali e sulle priorità dei rinnovi contrattuali 2002-2005" del 21 maggio 2002 impegna la parte pubblica a regolare i diversi profili di flessibilità nella gestione dei rapporti di lavoro.

Con riferimento al personale assunto con contratto a tempo determinato, al netto del

[25] Presidenza del Consiglio dei ministri. Dipartimento della funzione pubblica, *Relazione al Parlamento*, cap. VI, par. 3.5.

personale appartenente al comparto scuola, i dati tratti dal Conto annuale 2002 evidenziano una progressiva crescita nel quadriennio 1998-2001 (+13 per cento), seguìta da una contenuta contrazione nell'esercizio 2002 (-2,8 per cento).

I contratti di formazione e lavoro, sviluppatisi soprattutto nel comparto "regioni e autonomie locali", sono in progressiva crescita (dai 294 del 1998 ai 1.788 del 2002), ascrivibile anche al più volte reiterato blocco delle assunzioni che, impedendone la trasformazione in contratti a tempo indeterminato, ne ha prolungato nel tempo la efficacia.

I contratti di lavoro interinale, introdotti a partire dal 2001, hanno evidenziato la crescita più significativa raggiungendo nel 2002 il numero di 5.443, quasi interamente nel comparto regioni-autonomie locali (3.940).

Più contenuto il ricorso al telelavoro (216 contratti nel 2001 e 315 nel 2002), che tuttavia richiede anche un impegno economico delle amministrazioni, in relazione al finanziamento degli investimenti preliminari all'organizzazione di questa modalità di lavoro.

Anche l'evoluzione numerica dei "lavoratori socialmente utili" è concentrata nel comparto "regioni e autonomie locali". Essi, dopo il picco registrato nel 1999 (poco più di 102.000 unità), segnano una progressiva flessione, passando dai 71.700 del 2000 ai 61.100 del 2001 e ai 57.000 del 2002, essenzialmente come conseguenza della stabilizzazione dei rapporti di lavoro, autorizzata da numerose norme statali e regionali malgrado i limiti e i vincoli alle nuove assunzioni.

La "Relazione sul costo del lavoro pubblico 2001-2002" evidenzia, infine, il ricorso sempre consistente a convenzioni e a contratti di diritto privato, mediante i quali le amministrazioni acquisiscono prestazioni a tempo indeterminato in deroga al blocco e alla programmazione delle assunzioni di personale di ruolo. Il personale contrattista a tempo indeterminato, passando infatti dalle 10.150 unità del 1998 alle 12.070 del 2001 (+19 per cento circa) e alle 11.570 del 2002 (-4,1 per cento), rappresenta attualmente circa lo 0,4 per cento del complesso del personale pubblico.

Da segnalare, peraltro, che la recente disciplina di riforma del mercato del lavoro (legge n. 30 del 2003, d.lgs. n. 276 del 2003) ha escluso l'estensione alle pubbliche amministrazioni delle forme di lavoro flessibile da essa regolate (contratti a contenuto formativo e di tirocinio, contratti a tempo parziale, a chiamata, temporanei, a prestazioni ripartite, ecc.), salvo una limitata applicazione dei "contratti d'inserimento" agli enti di ricerca. Per contro, il d.lgs. n. 276 del 2003 conserva soltanto per le pubbliche amministrazioni un istituto, il "contratto di formazione e lavoro", ormai superato dalla stessa riforma del mercato del lavoro (v. pure l'art. 3, comma 63, legge n. 350 del 2003).

5. La nuova disciplina della dirigenza.

5.1. L'ordinamento della dirigenza ha costituito, fin dalla "prima privatizzazione" del lavoro pubblico (1993), un aspetto decisivo della riforma amministrativa in cui si inscriveva la "riconduzione" del pubblico impiego alla disciplina del codice civile. Peraltro, la "seconda privatizzazione" (1998) ha fatto emergere i problemi della difficile convergenza fra i poteri di indirizzo amministrativo, riservati al vertice politico, e i compiti di amministrazione, attribuiti alla dirigenza, a sua volta investita di una capacità "manageriale" da gestire – ad un tempo – in condizioni di autonomia e con assunzione di responsabilità nei confronti del vertice politico.

Le criticità del sistema consistevano, per un verso, nella disciplina del conferimento degli incarichi e, per altro verso, nella definizione dei meccanismi per attivare il circuito autonomia-responsabilità.

Quanto al primo aspetto, la discrezionalità attribuita ai vertici politici nella scelta e sostituzione dei dirigenti alla scadenza dei loro incarichi (o al succedersi dei Governi) costituiva una forte remora all'autonomia di questo personale, la cui permanenza nei posti di funzione era, appunto, condizionata ad una manifestazione di volontà essenzialmente politica.

Quanto al secondo aspetto, il funzionamento del circuito autonomia-responsabilità avrebbe richiesto la messa in opera di adeguati servizi di controllo interno, peraltro specificamente disegnati dal d.lgs. n. 286 del 1999, sia sul versante dei controlli strategici, sia su quello della valutazione di *performance* dei dirigenti.

Su entrambi tali versanti, la legge n. 145 del 2002, di ulteriore riforma della dirigenza, non ha apportato – come detto nella relazione dello scorso anno[26] – elementi di maggior chiarezza, ché, anzi, l'abbreviazione della durata massima degli incarichi, l'eliminazione del termine di durata minima e la decadenza automatica al passaggio di Governo hanno accentuato le caratteristiche di precarietà e di dipendenza della dirigenza dai vertici politici, talché la prima è portata a rimettere, di fatto, ai secondi le decisioni più impegnative; donde, fra l'altro, l'impossibilità di individuare le precise responsabilità di una gestione e dei suoi risultati, mentre perde ogni significato il potere-dovere del vertice politico di valutare i dirigenti in rapporto agli obiettivi che essi sono formalmente chiamati a realizzare[27].

Con riguardo, poi, ai controlli interni, le nuove disposizioni in materia di responsabilità dirigenziale (art. 3, comma 2, legge n. 145 del 2002, che ha modificato l'art. 21 d.lgs. n. 165 del

[26] Cap. V, par. 3.

[27] Alla legge ha fatto seguito la circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della funzione pubblica 31 luglio 2002, "Modalità applicative della legge sulla dirigenza", in *G.U.*, serie gen., 5 agosto 2002, n. 182.

2001) non sono particolarmente innovative rispetto a quelle precedenti, il cui principale *handicap* era costituito da un elemento ad esse esterno, vale a dire dalla mancata attivazione dei meccanismi di valutazione dei risultati e degli obiettivi conseguiti dai dirigenti; e s'è già detto, nel precedente capitolo[28], delle diffuse carenze, insufficienze e inadempienze che tuttora è dato riscontrare nell'istituzione e nell'avvio a funzionamento di tali controlli.

Nondimeno, le direttive del Presidente del Consiglio dei ministri per la predisposizione delle direttive generali dei ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione per gli anni 2002 e 2003 esplicitamente riconoscono che non esistono nelle amministrazioni dello Stato – salvo rare eccezioni – sistemi validati e funzionanti di valutazione dei dirigenti. Infine, e di conseguenza, non sono noti casi nei quali le amministrazioni abbiano fatto valere, nel vigore della precedente disciplina, ipotesi di responsabilità dirigenziale.

Peraltro, l'abbassamento della durata massima degli incarichi, l'eliminazione del limite minimo di durata e, soprattutto, l'automatica loro cessazione allo spirare del temine per il quale erano stati conferiti rende di fatto superflua, ai fini della eventuale non-conferma nell'incarico, ogni valutazione circa gli obiettivi e i risultati conseguiti dal dirigente.

Il risultato è quello di una ulteriore precarizzazione della dirigenza, con incarichi la cui breve durata non potrà che rafforzare il potere d'influenza del potere politico sulla gestione amministrativa e, quindi, accrescere la problematicità – già presente nel precedente ordinamento – della essenziale distinzione fra responsabilità di indirizzo politico-amministrativo e responsabilità di gestione, cui è rimessa dal legislatore la tutela dell'imparzialità dell'amministrazione. Di tale problematica è tuttora investita la Corte costituzionale[29].

Da segnalare, infine, la recente emanazione del regolamento per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei ruoli dei dirigenti presso le singole amministrazioni dello Stato (DPR 23 aprile 2004, n. 108) e del regolamento recante le modalità di individuazione delle posizioni professionali di dipendenti privati, equivalenti a quelle di dipendenti pubblici, per l'ammissione ai corso-concorso di formazione dirigenziale, svolti dalla Scuola superiore della pubblica amministrazione (DPCM 11 febbraio 2004, n. 118).

5.2. La prima applicazione della legge n. 145 del 2002 ha registrato comportamenti diversi delle amministrazioni, alcune delle quali hanno confermato la totalità dei dirigenti negli incarichi precedentemente svolti, mentre altre ne hanno confermato una quota anche inferiore al 30 per

[28] Par. 4.

[29] Pret. Roma, giud. lav., ord. 11 maggio 2004, causa n. 220017/2003; Pret. Roma, giud. lav., ord. 23 aprile 2004, causa n. 213387/2003.

cento (ma attribuendo a gran parte dei dirigenti non confermati un incarico di livello retributivo equivalente al precedente o un incarico di studio e motivando, in molti casi, le mancate conferme con la necessità di effettuare una qualche rotazione fra i posti di funzione).

Nell'insieme, i dirigenti – generali e ordinari – confermati nell'incarico precedentemente svolto sono stati 244, pari al 54,3 per cento degli incarichi in precedenza ricoperti; non sono stati confermati, invece, 104 dirigenti, pari al 23,2 degli incarichi ricoperti. Di questi ultimi, a 59 (13,1 per cento) è stato conferito un incarico equivalente e a 45 (10 per cento) un incarico di studio.

Quanto, in particolare, agli incarichi di livello dirigenziale generale, i dirigenti di prima fascia confermati nell'incarico precedentemente rivestito sono stati 137; incarichi equivalenti sono stati conferiti a 36 dirigenti, mentre 23 hanno ricevuto un incarico di studio.

I dirigenti di seconda fascia cui è stato conferito un incarico di livello dirigenziale generale sono stati 176, equivalenti al 37 per cento della dotazione organica dei posti di funzione di livello dirigenziale generale (n. 476). I dirigenti di seconda fascia confermati nel precedente incarico sono stati 84; altri 70 hanno ricevuto per la prima volta un incarico dirigenziale generale. Dei dirigenti non confermati nel precedente incarico, 22 hanno ricevuto un incarico equivalente e 13 un incarico di studio.

Gli incarichi dirigenziali generali a dirigenti provenienti da altre amministrazioni non facenti parte del ruolo unico (regioni, enti locali, enti pubblici non economici) sono stati 11, pari al 2,3 per cento della dotazione complessiva dei dirigenti di prima fascia. Di essi, 4 risultano da conferme negli incarichi precedenti, 1 è equivalente ad altro precedente incarico e 6 sono i nuovi incarichi.

Infine, sono stati conferiti ad estranei all'amministrazione 29 incarichi (pari al 6,1 per cento dei posti di funzione di livello dirigenziale generale): 6 confermati e 23 nuovi.

5.3. Le pronunce della Sezione controllo Stato relative all'attuazione della disciplina in materia di incarichi dirigenziali hanno affrontato alcuni problemi di particolare importanza.

Il primo riguarda le nomine di "esperti", estranei *tout court* alla pubblica amministrazione o estranei all'amministrazione conferente l'incarico (ma appartenenti ad altra amministrazione), ovvero interni alla stessa amministrazione.

Al riguardo, è stato stabilito che il conferimento di incarichi dirigenziali a persone che non dipendono da una pubblica amministrazione implica comunque il possesso del diploma di

laurea, a sua volta necessario per l'accesso alla dirigenza mediante concorso[30].

Ancora, nel conferire un incarico dirigenziale ad un soggetto estraneo all'amministrazione, è necessario specificare il tipo di attività cui questi è destinato, essendo altrimenti impossibile verificare la rispondenza tra la professionalità dell'interessato e le funzioni che esso è chiamato a svolgere[31].

Peraltro, è stato ritenuto legittimo (in un caso nel quale disposizioni normative *ad hoc* consentivano di confermare a persone prive di laurea gli incarichi dirigenziali da esse rivestiti prima dell'entrata in vigore delle menzionate disposizioni) il provvedimento col quale un incarico dirigenziale nel settore della c.d. "comunicazione istituzionale" è stato conferito ad un estraneo all'amministrazione privo di diploma di laurea, ma in presenza di specifiche disposizioni normative che consentono di confermare a persone prive di laurea gli incarichi dirigenziali da esse rivestiti prima dell'entrata in vigore delle menzionate disposizioni[32] [33].

Quanto agli esperti dipendenti dalla stessa amministrazione, la Corte ha ammesso il conferimento di incarichi dirigenziali (di seconda fascia), ma ha escluso la legittimità della loro attribuzione a soggetti che non abbiano una formazione di livello universitario e che non abbiano disimpegnato, in precedenza, funzioni di rilevanza almeno pari a quelle previste dal provvedimento di incarico[34].

Inoltre, l'adeguata qualificazione professionale, che costituisce il presupposto per il conferimento di un incarico dirigenziale al dipendente di un ministero, deve trovare un effettivo e diretto riscontro nelle esperienze maturate dal dipendente, poste a raffronto con i compiti specificamente inerenti all'incarico da conferirgli (su questa base, è stato ritenuto che, ai fini del

---

[30] Sez. centr. contr. (legittimità), 14 maggio 2003, n. 7/P, e, già, Sez. centr. contr. (legittimità), 24 luglio 2002, n. 16/P; Sez. centr. contr. (legittimità), 10 settembre 2001, n. 31/P; Sez. centr. contr. (legittimità), 23 maggio 2001, n. 22/P.
In precedenza, era stato stabilito che l'introduzione, ad opera della l. n. 145/2002, della "vicedirigenza", cui sono ammessi, a regime, funzionari laureati con almeno cinque anni di anzianità [e, in prima applicazione della legge, funzionari non laureati che abbiano comunque superato procedure concorsuali per l'accesso alla ex carriera direttiva] costituisce motivo ulteriore per ritenere che il conferimento ad "esperti", esterni o interni all'amministrazione, di incarichi dirigenziali presuppone il possesso, da parte loro, di requisiti superiori a quelli dei vicedirigenti, Sez. centr. contr. (legittimità), 24 luglio 2002, n. 16.
In particolare, e pur senza chiamare in gioco il possesso del titolo di studio universitario, nel senso che il conferimento ad un "esperto" di un incarico dirigenziale presuppone che le relative funzioni richiedano una particolare specializzazione e non si identifichino con lo svolgimento di ordinari compiti burocratici, Sez. centr. contr. leg. n. 31/2001, cit.; nel senso che la pregressa esperienza lavorativa dell'"esperto" debba essere tale da fornire un apporto originale e aggiuntivo rispetto a quello che l'amministrazione è in grado di acquisire attraverso i metodi di ordinaria provvista della dirigenza, Sez. centr. contr. (legittimità), 22 febbraio 2002, n. 7.

[31] Sez. centr. contr. (legittimità), 28 maggio 2003, n. 10/P.

[32] Sez. centr. contr. (legittimità), 14 maggio 2003, n. 7/P.

[33] Sui requisiti di professionalità degli estranei all'amministrazione statale (nonché dei dipendenti dell'amministrazione che già non siano dirigenti) come condizione della conformità a legge dei provvedimenti di conferimento degli incarichi dirigenziali, in senso sostanzialmente conforme alle massime di cui alle note precedenti, Sez. centr. contr. (legittimità), 4 febbraio 2003, n. 3/P.

[34] Sez. centr. contr. (legittimità) n. 3/P/2003.

conferimento di un incarico di studio e consulenza presso il gabinetto di un ministro, fosse privo di adeguata qualificazione professionale un dipendente con una limitata esperienza di lavoro nel settore oggetto dell'incarico e senza precedenti esperienze dirigenziali)[35].

Quanto alla necessità di assicurare un regime di trasparenza ai procedimenti di conferimento degli incarichi, è stato stabilito che il principio di pubblicità degli incarichi dirigenziali, sancito dall'art. 13 CCNL 1998-2001 per il personale dirigenziale dell'"Area 1", non è soddisfatto dal mero esame dei *curricula* dei dirigenti appartenenti al ruolo unico, ma richiede che – previa adeguata regolamentazione della materia – gli interessati siano posti nella condizione di produrre eventuali domande per l'accesso ai posti disponibili (nella specie, è stato ritenuto che il conferimento di incarichi dirigenziali presso il Gabinetto di un ministero, sebbene connotato da un potere di scelta dell'amministrazione più ampio di quello consentito nell'attribuzione degli incarichi dirigenziali presso le altre strutture ministeriali, deve essere pur sempre ancorato a predeterminati e verificabili parametri)[36].

Di rilievo, infine, le affermazioni per cui anche gli appartenenti alla carriera prefettizia sono legati, nell'esercizio delle loro attribuzioni, al perseguimento di obiettivi inerenti all'esercizio dei compiti connessi ai posti di funzione assegnati[37].

[35] Sez. centr. contr. (legittimità), 16 maggio 2003, n. 8/P.
[36] Sez. centr. contr. (legittimità), n. 8/P/2003; Sez. centr. contr. (legittimità), 28 maggio 2003, n. 10/P.
[37] Sez. reg. contr. Calabria, 11 giugno 2003, n. 5.

Tabella 1

SPESE DEL BILANCIO DELLO STATO - SERIE STORICA 1997-2003
SPESE PER IL PERSONALE STATALE
(milioni di euro, valori correnti)

	COMPETENZA							*RESIDUI ANNI PRECEDENTI*								*CASSA*		*RIEPILOGO*			
	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI LORDI				ECONOMIE (+) o MAGGIORI SPESE (-)	RESIDUI	INIZIALI			PAGAMENTI	FINALI			ECONOMIE (+) o MAGGIORI SPESE (-)	AUTORIZZ. CASSA	PAGAMENTI	RESIDUI FINALI (comp. + anni prec.)			ECONOMIE (+) o MAGGIORI SPESE (-)
		TOTALE	Residui stanz. nuova form. (Lett. F)	EFFETTIVI: Residui propri nuova form. (Lett. C)	EFFETTIVI: Pagamenti		(Lett. F + C)	TOTALE	Lett. F	Lett. C		TOTALE	Lett. F	Lett. C				TOTALE	Lett. F	Lett. C	
	a	b = c + d + e	c	d	e	f = a - b	g = c + d	h = l + l	i	l	m	n = o + p	o	p	q = h-(m + n)	r	s = e + m	t = u + v	u = c + o	v = d + p	z = f + q
SPESE PER IL PERSONALE STATALE - dati assoluti																					
1997	63.395.754	58.526.677	262.771	869.384	57.394.523	4.869.077	1.132.155	4.512.074	712.104	3.799.969	2.920.984	361.321	2.091	359.230	1.229.769	67.598.412	60.315.507	1.493.475	264.861	1.228.614	6.098.846
1998	64.956.044	60.850.758	6.196	857.940	59.986.623	4.105.286	864.135	1.493.729	264.861	1.228.868	3.730.373	312.381	387	311.994	-2.549.025	65.575.153	63.716.996	1.176.516	6.582	1.169.934	1.556.262
1999	68.616.452	67.055.302	461.541	5.588.023	61.005.739	1.561.149	6.049.563	1.178.029	6.582	1.171.447	2.593.379	325.893	82	325.811	-1.741.242	67.500.345	63.599.118	6.375.456	461.623	5.913.834	-180.093
2000	70.989.245	66.517.568	744.589	1.989.871	63.783.108	4.471.676	2.734.460	2.677.319	497.374	2.179.946	4.243.236	672.250	1.140	671.111	-2.238.167	71.561.889	68.026.344	2.662.121	1.140	2.660.981	2.233.510
2001	71.365.804	72.364.629	536.618	1.747.277	70.080.734	-998.825	2.283.895	3.653.840	745.839	2.908.001	4.845.092	1.096.166	4.629	1.091.538	-2.287.418	72.729.714	74.925.826	2.843.443	4.629	2.838.815	-3.286.243
2002	76.404.315	74.696.835	2.248.232	1.966.004	70.482.599	1.707.481	4.214.235	4.221.074	433.647	3.787.428	3.261.344	1.184.208	23.818	1.160.389	-224.478	77.492.027	73.743.943	3.150.211	23.818	3.126.393	1.483.003
2003	80.197.298	80.691.132	1.729.214	1.738.833	77.223.084	-493.834	3.468.047	6.655.081	1.478.143	5.176.939	3.492.241	964.630	46.953	917.677	2.198.210	81.036.977	80.715.326	2.703.463	46.953	2.656.510	1.704.376
SPESE PER IL PERSONALE STATALE - variazione percentuale su anno precedente																					
1997	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1998	2,46	3,97	-97,64	-1,32	4,52	-15,69	-23,67	-66,89	-62,81	-67,66	27,71	-13,54	-81,51	-13,15	-307,28	-2,99	5,64	-21,22	-97,51	-4,78	-74,48
1999	5,64	10,20	7349,56	551,33	1,70	-61,97	600,07	-21,13	-97,51	-4,67	-30,48	4,33	-78,81	4,43	-31,69	2,94	-0,19	441,89	6913,28	405,48	-111,57
2000	3,46	-0,80	61,33	-64,39	4,55	186,43	-54,80	127,27	7456,43	86,09	63,62	106,28	1291,16	105,98	28,54	6,02	6,96	-58,24	-99,75	-55,00	-1340,20
2001	0,53	8,79	-27,93	-12,19	9,87	-122,34	-16,48	36,47	49,96	33,40	14,18	63,06	306,16	62,65	2,20	1,63	10,14	6,81	306,16	6,68	-247,13
2002	7,06	3,22	318,96	12,52	0,57	-270,95	84,52	15,52	-41,86	30,24	-32,69	8,03	414,58	6,31	-90,19	6,55	-1,58	10,79	414,58	10,13	-145,13
2003	4,96	8,02	-23,09	-11,55	9,56	-128,92	-17,71	57,66	240,86	36,69	7,08	-18,54	97,13	-20,92	-1079,26	4,57	9,45	-14,18	97,13	-15,03	14,93
								-100,00	-100,00	-100,00											

N.B.: Per gli anni dal 1997 al 1999 sono stati considerati i dati della categoria II per intero; per il 2000 e il 2001, gli importi sono organizzati secondo la nuova classificazione (SEC'95) e, per presentare un dato omogeneo al passato, si è considerata la categoria I (al netto della voce "contributi sociali figurativi") cui sono state sommate la categoria III (IRAP) e la sottocategoria relativa alle missioni della categoria II (consumi intermedi).

PAGINA BIANCA

Capitolo VI

L'attività contrattuale

1. Considerazioni di sintesi.
2. Notazioni generali e profili istituzionali in materia di investimenti e di realizzazione di opere pubbliche: *2.1 Aspetti di maggior rilievo; 2.2 I rapporti Stato-Regioni in materia di governo del territorio; 2.3 Appalti pubblici ed elaborazione legislativa della Unione Europea.*
3. L'assetto normativo e sua evoluzione; valutazioni specifiche sull'ordinamento dei lavori pubblici.
4. Linee emergenti dalla programmazione economico-finanziaria.
5. Aspetti finanziari, contabili e gestionali: *5.1 Considerazioni in ambito di principi e regole contabili; 5.2 Impegni, pagamenti e residui nel rendiconto generale dello Stato; 5.3 Le spese per investimenti diretti della pubblica amministrazione.*
6. Profili innovativi: *6.1 La centralizzazione degli acquisti come modulo operativo per il risparmio di spesa ed il livello tecnologico dei prodotti; 6.2 Note sulla finanza di progetto; 6.3 L'esternalizzazione.*
7. La funzione di controllo della Corte dei conti e suoi riflessi in materia di attività contrattuale e di disciplina delle opere pubbliche.
8. Aspetti desumibili dall'attività delle autorità indipendenti: *8.1 L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; 8.2 L'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici.*

1. Considerazioni di sintesi.

In ordine all'attività contrattuale rilevano sia i provvedimenti di variazione di bilancio intervenuti nella prima parte dell'anno 2003 sia la legge di assestamento, con cui sono stati disposti – nell'ambito dei "consumi intermedi" dello Stato – recuperi di risorse nei confronti delle amministrazioni centrali: in proposito si rinvia alle considerazioni sugli andamenti e tendenze generali di finanza pubblica.

Nel recente periodo sono venuti in evidenza alcuni aspetti di specifico interesse per la materia della contrattualistica pubblica:

- l'introduzione, nel complesso sistema normativo che governa i lavori pubblici, di consistenti innovazioni;

- l'identificazione della missione principale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nella promozione ed attuazione di interventi finalizzati all'ammodernamento e potenziamento delle reti;

- la rilevanza degli investimenti nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), in relazione alla impostazione di fondo sottesa alle politiche dell'e-government;

- la complessità dei rapporti Stato-regioni in materia di governo del territorio.

E' stato anche ravvisato, in termini generali, un orientamento dell'azione del Governo volta a sostenere fortemente l'efficacia degli interventi infrastrutturali, con problematiche derivanti dalla realizzazione delle grandi opere pubbliche connesse agli aspetti procedimentali, finanziari, di valutazione economica d'assieme, di incidenza sul tessuto sociale e di rispetto delle regole della concorrenza.

I profili innovativi si rinvengono nella centralizzazione degli acquisti come modulo operativo per il risparmio di spesa ed il livello tecnologico dei prodotti, nella finanza di progetto e nei processi di esternalizzazione.

Nell'anno 2003 ha continuato a dispiegarsi, con un suo proprio rilievo istituzionale, l'attività dell'Autorità Garante della Concorrenza del Mercato e dell'Autorità per la vigilanza dei lavori pubblici.

2. Notazioni generali e profili istituzionali in materia di investimenti e di realizzazione di opere pubbliche.

La materia degli investimenti e delle opere pubbliche, e la connessa attività contrattuale, viene considerata dalla Corte da angolazioni che - partendo da fenomeni di ampia dimensione e di difficile percepibilità anche a livello di esposizione contabile - mirano a valutare sia gli assetti dell'ordinamento che i moduli procedimentali al fine di cogliere la complessiva coerenza delle linee evolutive.

2.1. Aspetti di maggior rilievo.

2.1.1. Una prima angolazione è quella contabile: in base ai dati desunti dal rendiconto generale dello Stato gli impegni di categoria II (consumi intermedi) rivelano un notevole aumento (da 10.776 milioni di euro del 2002 a 13.693), mentre alquanto riflessivo si appalesa il comparto degli investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (categoria XXI), con un rapporto complessivo di circa l'1,3 per cento rispetto alle spese finali (titoli I e II). Quanto ai pagamenti totali del 2003 sussiste ancora un incremento per i consumi intermedi (da 11.816 milioni di euro del 2002 a 13.749 milioni), mentre la categoria XXI registra anch'essa un innalzamento, ma di minore entità (da 4.980 milioni del 2002 a 5.820 del 2003).

2.1.2. E' chiaramente percepibile, nell'arco temporale che si diparte dall'inizio del 2003 e ancor oggi persistente, l'impegno ad attuare un piano strategico di opere pubbliche che si avvale di uno specifico strumento giuridico, la "legge obiettivo"; questo strumento è teso a favorire, attraverso la revisione del processo decisionale ed autorizzativo delle grandi opere infrastrutturali, una maggiore rapidità nella realizzazione delle opere stesse, prevedendo il coinvolgimento di risorse finanziarie pubbliche e private.

Due aspetti, in particolare, sembrano manifestarsi, dopo una prima affermazione teorica nell'anno 2002, nelle prassi operative di esperienze recenti: a) l'esigenza di qualificare, in termini di efficienza, i complessi meccanismi che attraversano le fasi della programmazione, della progettazione, dell'affidamento, della realizzazione e del collaudo delle opere pubbliche; b) la necessità di ricompattare la frammentazione del processo decisionale.

2.1.3. Un altro tema di fondo, che doverosamente si anticipa, continua a caratterizzare la pubblica amministrazione nelle materie del governo del territorio: quello della impossibilità di addivenire, concretamente, ad un'"actio finium regundorum" di competenze e funzioni tra i diversi livelli di governo, nell'incerta distribuzione del titolo a governare specifici comparti, aree determinate, essenziali settori dell'intervento pubblico.

In proposito va anche richiamata la scelta di selezionare gli investimenti sul territorio in modo concentrato, secondo logiche che, di necessità, richiedono la condivisione dei soggetti coinvolti; sussistono peraltro – come si vedrà nel successivo sottoparagrafo – non irrilevanti problematiche connesse alla riforma del titolo V della Costituzione, con accensione di rilevanti - e quasi imponenti - forme di contenzioso scaturenti dal disegno di fondo sotteso alla legge obiettivo e, quindi, alla esigenza di negoziare la concreta individuazione delle grandi opere infrastrutturali con le Regioni.

2.1.4. Ulteriore aspetto sul quale la Corte ritiene di soffermarsi in questa parte generale della relazione al Parlamento attiene all'esistenza di condizioni di essenziale transizione del sistema che ricomprende – complessivamente – gli investimenti diretti dell'amministrazione e la sua connessa attività contrattuale. Le cause sono da ricercare nel processo di riforma legislativa e procedurale posto in essere con la legge obiettivo del dicembre 2001 (dispiegante operatività ai primi di settembre dell'anno 2002) e nella riorganizzazione istituzionale delle amministrazioni. In proposito vengono in evidenza la configurazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con connessi nuovi assetti organizzativi e accorpamenti di funzioni svolte in precedenza da dicasteri diversi; la mutazione in forma societaria dell'ANAS; la dinamica evolutiva di altre aziende e di altri enti pubblici; la trasformazione in società per azioni della Cassa Depositi e Prestiti.

Le ripercussioni più significative dei nuovi assetti sono chiaramente percepibili nell'anno 2003, malgrado le inevitabili vischiosità degli adeguamenti funzionali dei moduli operativi.

In particolare, quanto alle attribuzioni definitivamente ben consolidate nel Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Corte ritiene di sottolineare la centralità di competenze istituzionali situate in posizione di notevole rilievo e, quindi, potenzialmente idonee a garantire efficienza nell'impiego delle risorse disponibili (nonché efficacia nel conseguimento degli obiettivi e trasparenza nello svolgimento dell'azione amministrativa). Il dicastero perciò è oggi sempre più chiamato a sviluppare – con direttive ed atti di indirizzo – i nuovi principi del monitoraggio dei bisogni, della verifica e del confronto delle soluzioni, degli studi di fattibilità per una adeguata programmazione (prevedendo - in ordine a quest'ultima - le priorità e i tempi di attuazione).

2.1.5. Le notazioni generali devono ricomprendere infine, prima della disamina dei profili istituzionali inerenti al rapporto Stato-Regioni e alla recentissima evoluzione del contesto di riferimento normativo elaborato in sede di Unione europea, la tematica dell'e-government che sta dispiegando, sempre più, cospicua rilevanza nell'attività contrattuale della pubblica amministrazione (rinviando, al riguardo, anche al recente referto specifico – legislativamente previsto – trasmesso dalla Corte al Parlamento, di cui alla deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 8/Contr/Rel/ del 14 aprile 2004).

L'attività contrattuale si radica ormai, e si sviluppa, in ambito informatico; in questo contesto ritiene la Corte che assumono speciale rilievo le seguenti enunciazioni governative, che comunque richiedono attento monitoraggio quanto a riscontri operativi:

- l'e-government si pone come effettivo processo di trasformazione, da realizzare in tempi ragionevoli, delle relazioni interne ed esterne della pubblica amministrazione, attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche e di comunicazione che puntano ad ottimizzare l'erogazione dei servizi, a incrementare la partecipazione di cittadini e imprese e a migliorare la capacità di governo della stessa amministrazione;

- occorre una trasformazione del rapporto tra P.A. e cittadini, con conseguente re-ingegnerizzazione dei processi di servizio ed un'adeguata attenzione alle esigenze della semplificazione procedurale.

2.2. I rapporti Stato-Regioni in materia di governo del territorio.

In sede introduttiva si è già fatto cenno alla complessità dei rapporti Stato-Regioni in materia di governo del territorio.

In proposito va subito ricordato che nell'anno 2003 la tematica di maggior rilievo su cui si è sviluppato il conflitto Stato-Regioni è quella della "Legge obiettivo" (la 443 del 2001) e di alcuni altri provvedimenti connessi. Le Regioni hanno ravvisato - con grande tempestività - che la legge, intesa a stabilire nuove modalità per l'individuazione, la localizzazione e la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale, potesse sottrarre competenze proprie alle Regioni stesse. E' intervenuta così la sentenza della Corte costituzionale 25 settembre – 1 ottobre 2003, n. 303, la quale ha esaminato con grande ponderazione alcuni snodi, molto delicati, dei rapporti istituzionali[1].

La Corte Costituzionale - come si è testualmente espressa - ha svolto il compito di "appurare se il legislatore nazionale abbia titolo per assumere e regolare l'esercizio di funzioni amministrative su materie in relazione alle quali esso non vanti una potestà legislativa esclusiva, ma solo potestà concorrente".

In sede di parte generale della relazione sul rendiconto generale dello Stato, si ritiene utile - qui - richiamare l'attenzione del Parlamento su tre profili desumibili dalla sentenza n. 303/2003, nella consapevolezza che peraltro è già intervenuto un dibattito formale in sede parlamentare[2] e che sono state realizzate apprezzabili iniziative di approfondimento e di studio

[1] La sentenza della Corte Costituzionale ha avuto per oggetto due contesti normativi, che qui interessano in modo specifico, e cioè:
- alcuni articoli della cosiddetta "legge obiettivo" legge 21 dicembre 2001, n. 443 (delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive) e di successive variazioni;
- numerosi articoli del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190 (attuazione della legge 21 dicembre 2001, n. 443, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale).

[2] Si fa puntuale riferimento agli atti parlamentari del 22 ottobre 2003, del 28 ottobre 2003, del 6 novembre 2003 dell'VIII Commissione Permanente (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici) della Camera dei Deputati.

negli uffici del Senato della Repubblica (Servizio Studi – Ufficio ricerche sulle questioni regionali e delle autonomie locali)[3]:

1) il superamento dell'assetto "statico" nella individuazione delle competenze, con contestuale esaltazione dell'aspetto dinamico dell'approccio procedimentale in sé e per sé considerato;

2) la rilevanza, e la connessa estensione, dell'attrazione di competenze in via sussidiaria;

3) l'importanza decisiva dell'addivenire comunque ad una "intesa" tra Stato e Regioni, con chiara affermazione del metodo dell'intesa da valorizzare come tale.

Per conseguenza, ed è ciò che veramente interessa, il procedimento di individuazione delle grandi opere presuppone la necessità di un'intesa, non obbligatoriamente previa. In altri termini, per valutare se una legge dello Stato operi invasioni di campo nelle attribuzioni regionali ovvero non costituisca – invece – applicazione dei principi di sussidarietà e adeguatezza, è indispensabile la previsione di un'intesa fra Stato e le Regioni interessate, alla quale deve essere subordinata l'operatività della disciplina.

Quanto al tema del sistema di gerarchia delle fonti, da sempre oggetto di speciale attenzione da parte di questa Corte in ragione delle sue specifiche attribuzioni in materia di controllo preventivo di legittimità sugli atti del Governo, il giudice delle leggi ha ritenuto fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata con riguardo alla previsione che autorizza il Governo a integrare e modificare il regolamento adottato con DPR 21 dicembre 1999, n. 554, per renderlo conforme alla legge n. 443. La Corte costituzionale ha invocato – in proposito – la sua precedente giurisprudenza (sentenze n. 333 e n. 482 del 1995 e più recente sentenza n. 302 del 2003), in base alla quale ai regolamenti governativi adottati in delegificazione è inibito disciplinare materie di competenza regionale, perché lo strumento della delegificazione non può operare in presenza di fonti tra le quali non vi siano rapporti di gerarchia, ma di separazione di competenze.

Una finale considerazione si riconnette alle complessive, e molto articolate, valutazioni svolte dalla Corte Costituzionale prendendo spunto dalla "legge obiettivo" n. 443 e dai provvedimenti ad essa connessi: che cioè la carenza della materia "lavori pubblici" nella elencazione dell'art. 117 Cost. non comporta che essi siano oggetto di potestà legislativa residuale delle Regioni; per contro si versa in contesti di legislazione che non costituiscono una propria materia, e possono essere ricompresi, a seconda dei casi, in potestà legislative esclusive dello Stato ovvero in potestà legislative concorrenti.

---

[3] Si fa qui riferimento al Dossier n. 468 – Senato – del novembre 2003.

2.3. Appalti pubblici ed elaborazione legislativa della Unione Europea.

Come è stato osservato in una importante occasione di studio promossa dal Governo italiano sul finire dell'anno 2003[4], gli appalti pubblici rappresentano il 16 per cento del PIL dell'Unione europea, con valore pari a 1.429 miliardi di euro. Essi costituiscono pertanto uno dei settori strategici del mercato unico e indispensabile contesto per creare occupazione, favorire lo sviluppo delle imprese europee, migliorare la qualità dei servizi pubblici.

L'anno 2003 ha rappresentato la fase risolutiva per attuare nuove strategie, con l'adozione da parte del Consiglio e del Parlamento europeo del cosiddetto "pacchetto legislativo" relativo agli appalti pubblici: sono due direttive del Parlamento europeo e del Consiglio; la prima relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture, servizi e lavori; la seconda sui settori esclusi, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua, energia e servizi di trasporto.

In particolare, per quel che più interessa, va precisato che con la direttiva n. 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea (GUCE), serie L, n. 134, del 30 aprile 2004, si è compiuta l'opera di armonizzare le norme a livello comunitario per gli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

Tanti sono gli aspetti da poter considerare; qui ci si limita ad enucleare tre fini fondamentali sottesi alla direttiva, consolidatisi alla conclusione di un lunghissimo iter:

- la semplificazione e la razionalizzazione della normativa, con il riassetto e la qualificazione migliorativa delle disposizioni e la "reductio ad unitatem" in un testo unico;

- la modernizzazione, con l'applicazione al settore degli appalti dell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e telematiche;

- la flessibilità, attraverso l'introduzione o il rafforzamento di procedure e istituti innovativi che riconoscano una maggiore libertà di azione ai committenti pubblici.

Giova poi riprendere in questa sede, per una compiuta informazione del Parlamento, talune considerazioni svolte nel corso dell'incontro internazionale promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, già citato, per quel che attiene, ai riflessi nei confronti dell'Italia. Al riguardo va nuovamente ricordato[5] che l'"adozione delle nuove direttive rappresenta un'occasione fondamentale per modernizzare ulteriormente le procedure di appalto e, più in

[4] Incontro internazionale denominato "Il pacchetto legislativo sugli appalti pubblici", promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Roma, 12 dicembre 2003).

[5] Si fa qui testuale riferimento alla relazione del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Roma, 12 dicembre 2003) all'incontro – dinanzi menzionato – sul "pacchetto legislativo" riguardante gli appalti pubblici.

generale, l'attività contrattuale del settore pubblico". Si deve, infatti, porre in luce che "l'attività contrattuale, soprattutto nel settore della gestione dei servizi, ha rappresentato negli ultimi anni, e rappresenta tuttora, uno dei punti di maggiore trasformazione del sistema amministrativo italiano".

In proposito emerge anche in Italia il cosiddetto modello del "Government by contract", che adotta strumenti, moduli procedimentali e assetti organizzativi tipici della economia aziendale utilizzando proprio strumenti di natura contrattuale.

2.3.1. Le innovazioni introdotte nella direttiva 2004/18/CE sono molte; occorre perciò limitarsi soltanto alle novità di specifica significazione per l'attività contrattuale della pubblica amministrazione.

Va segnalato, inizialmente, l'innalzamento delle soglie di applicazione della normativa europea, che renderà possibile alle imprese un più esteso rapportarsi al mercato nazionale non soggetto alla pubblicità comunitaria. Rispetto ai valori attuali le variazioni saranno le seguenti: per i servizi si passerà da 236.945 euro a 249 mila euro, per i lavori si passerà da 5.923.524 euro a 6.242.000 euro, per le forniture da 154.014 euro a 162.000 euro.

2.3.2. Altra novità attiene alle "centrali di committenza", che riecheggiano il modello italiano della CONSIP.

In base alla direttiva, centrale di committenza è "un'amministrazione aggiudicatrice che acquista forniture e servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici, o che aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici". La scelta di prevedere tali soggetti spetta a ogni Stato membro UE: "gli Stati membri possono prevedere la possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici di acquistare lavori, forniture e servizi facendo ricorso a una centrale di committenza".

2.3.3. Altro aspetto rilevante della direttiva attiene al c.d. "dialogo competitivo". Al riguardo va menzionato l'art. 29 della direttiva, secondo il quale, nel caso di appalti particolarmente complessi, gli Stati membri possono prevedere che l'amministrazione aggiudicatrice, qualora ritenga che il ricorso alla procedura aperta o ristretta non permetta l'aggiudicazione dell'appalto, possa avvalersi del dialogo competitivo; le amministrazioni aggiudicatrici avviano con i candidati selezionati un dialogo finalizzato all'individuazione e alla definizione dei mezzi più idonei a soddisfare le proprie necessità e nella fase del dialogo esse possono discutere con i candidati selezionati tutti gli aspetti dell'appalto.

2.3.4. Sicuramente significativa è la norma contenuta nell'art. 32, la quale disciplina gli accordi quadro. La direttiva qualifica accordo quadro un accordo concluso tra una o più amministrazioni e uno o più operatori economici, con lo scopo di stabilire le clausole relative agli appalti da aggiudicare in un determinato periodo, in particolare per quanto riguarda i prezzi e le quantità previste. In sede di aggiudicazione degli appalti pubblici basati su un accordo quadro, le parti non possono apportare modifiche sostanziali alle condizioni fissate in tale accordo; l'accordo potrà avere la durata massima di quattro anni.

2.3.5. Ulteriore positività della direttiva si rinviene nel divieto di subappalto dei servizi intellettuali; viene riconosciuto in tal modo il ruolo non solo economico, ma anche di rilevanza sociale, dei professionisti; e ciò proprio in ragione della loro specifica qualificazione professionale, che deve assurgere a garanzia della collettività.

2.3.6. Due conclusive considerazioni possono ancora svilupparsi sulla direttiva 2004/18/CE (del 31 marzo 2004) sugli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, ponendo in luce – peraltro – la necessità di tornare sull'argomento in sede di prossima relazione al Parlamento.

La direttiva privilegia un principio di separatezza tra progettazione e costruzione, in genere assemblate ai fini di economia temporale nella realizzazione delle grandi opere; in ogni caso è da osservare che gli accorpamenti – ove esistenti – non dovrebbero mai essere finalizzati a riduzione di costi in ambito imprenditoriale, con conseguente nocumento della qualità finale dell'opera pubblica, che è comunque da porre al servizio della collettività.

Il legislatore comunitario con la nuova direttiva ha voluto sostenere la necessità dell'amministrazione aggiudicatrice di rivolgersi al mercato con una maggiore flessibilità per costruire con gli operatori contratti rispondenti sia alle esigenze del committente che alle soluzioni del mercato; in ogni caso la più ampia libertà di azione non deve essere di pregiudizio ai principi fondamentali di trasparenza, non discriminazione e concorrenza, che devono sempre indirizzare l'amministrazione nella scelta del contraente per assicurare il corretto funzionamento del mercato.

3. L'assetto normativo e sua evoluzione; valutazioni specifiche sull'ordinamento dei lavori pubblici.

3.1. L'assetto normativo registra processi di grande complessità e diviene molto disagevole disegnare, in modo compiuto, un quadro di riferimento. L'affermata complessità induce a

suddividere la materia in due parti distinte: la prima rivolta alla evoluzione della disciplina dei lavori pubblici, a seguito della legge obiettivo 21 dicembre 2001, n. 443 (già oggetto di valutazioni della Corte in sede di precedente relazione), del suo decreto legislativo di attuazione (20 agosto 2002, n. 190) e del "collegato" infrastrutture che ha dato vita alla legge 1 agosto 2002, n. 166. La seconda parte invece si soffermerà – sinteticamente – sulle misure introdotte dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), specificando fin d'ora che entrambi i provvedimenti legislativi si occupano, espressamente, di investimenti pubblici e di spese delle amministrazioni pubbliche (con particolare riguardo alla materia delle acquisizioni di beni e servizi).

3.2. Quanto alla evoluzione normativa della materia dei lavori pubblici, ne va posto in luce – preliminarmente – il radicamento su una pluralità di ordinamenti giuridici: di diritto internazionale (accordi dell'Uruguay Round, principi unidroit, principi contabili), di diritto comunitario (e per gli appalti si fa rinvio al precedente paragrafo), dell'ordinamento statale, dell'ordinamento regionale, dell'assetto degli enti locali (dove rileva il decreto legislativo n. 267 del 2000 per il suo proprio ordinamento finanziario e contabile).

Ciò stante, ci si sofferma qui, brevemente, soltanto sull'ordinamento statale.

Due considerazioni possono, comunque, premettersi:

1) un vasto, ed articolatissimo, complesso di norme (la c.d "legge Merloni") – che è stato frutto di una lunga elaborazione ed è andato a regime soltanto dal 1 gennaio 2001 – è stato fortemente inciso dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443 ("legge obiettivo") per la realizzazione delle grandi opere pubbliche di interesse strategico. Inoltre l'ampia delega ivi conferita al Governo per poter derogare alle disposizioni della "legge Merloni" che non fossero di immediata applicazione delle direttive comunitarie ha comportato un notevole processo di mutazione di assunti contenuti nella legge-quadro, sancito – in termini generali – dalla legge n. 166 del 2002 (art. 7) e completato – per le opere strategiche – dal decreto legislativo n. 190 del 2002.

Sulla problematica che precede la Corte osserva che è stata privilegiata, nel recente periodo, soprattutto l'esigenza di accelerare la realizzazione delle grandi opere. Deve peraltro essere affermata - con chiarezza - anche la necessità di un costante adeguamento al complessivo quadro normativo di riferimento, con l'adozione di utili iniziative di monitoraggio in ordine al nuovo sistema introdotto.

2) una seconda considerazione, solo da accennare a causa di possibili - future - evoluzioni, attiene alla effettiva introduzione del principio di sussidarietà orizzontale da

qualificare come nuovo modulo generale dei lavori pubblici: con la conseguenza di dover addivenire a nuove definizioni, in tali termini, del principio dell'interesse pubblico generale.

3.3. Sulla legge obiettivo n. 443 del 2001 va posto in luce, per quanto attiene agli aspetti strutturali e operativi, che viene affermato un ruolo di particolare rilievo del CIPE, come anche vengono conferite funzioni significative al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che è deputato a svolgere importanti compiti istruttori, di indirizzo e di supporto nei confronti dello stesso CIPE.

In termini di principio, appare configurabile una minore rilevanza del regime ordinario di generale applicazione, rispetto al quale viene individuato – per tempo limitato e per oggetto definito – un regime speciale con aspetti strettamente funzionali alle caratteristiche di un novero di grandi opere di valore strategico e prioritario per il Paese. Al riguardo la Corte ritiene di osservare che – comunque – la costruzione di un c.d. regime speciale, configurato dal legislatore, va esclusivamente collocata nel disegno della celere realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale.

3.4. Sul decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, di attuazione delle legge obiettivo, la Corte ritiene doversi soffermare su un particolare aspetto, in ordine al quale sussistono fondate esigenze di verifica e di adeguatezza in termini di sostanziale compatibilità con il sistema generale di governo normativo dei lavori pubblici. E' infatti da sottolineare, in proposito, che per la realizzazione delle infrastrutture strategiche, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 19 della legge-quadro, deve farsi obbligatorio ricorso o alla concessione di costruzione e gestione o all'affidamento unitario a contraente generale; è da porre in debita luce – inoltre - che tanto i concessionari, quanto i contraenti generali, "non sono soggetti aggiudicatori" (come stabilito dall'art. 1, comma 7, lett. m) e n) del d.lgs. n. 190 del 2002).

Non può, poi, ignorarsi che il successivo art. 7, comma 3, lett. b) si prende cura di specificare espressamente che "i rapporti tra concessionario e appaltatore o contraente generale sono rapporti di diritto privato" disciplinati dal contratto e dalle norme del codice civile riguardanti l'appalto; è testualmente affermato – altresì- che a tali rapporti "non si applicano le norme della legge quadro e del regolamento".

3.5. Nell'ambito dell'assetto normativo attuato nel più recente periodo una notazione attiene al "collegato infrastrutture e trasporti", di cui alla legge 1 agosto 2002, n. 166.

Al riguardo non può non rilevarsi che la trattazione della materia dei lavori pubblici nel novero di provvedimenti comunque afferenti alla complessiva manovra di bilancio, e di disciplina degli equilibri di finanza pubblica, dà luogo a talune perplessità: è indubbio – infatti - il rischio della frammentazione di una normativa, di per sé irta di difficoltà applicative e di interpretazione. Non è agevole, altresì, fornire - almeno al momento - adeguata risposta al quesito se il collegato infrastrutture abbia fornito l'auspicato supporto alla finalità della legge obiettivo, e cioè, nella sostanza, ad una effettiva semplificazione e ad un celere impulso nella realizzazione delle opere, anche in virtù del coinvolgimento delle iniziative private.

In termini generali, può dirsi che il testo finale del provvedimento dà contezza di un superamento dell'impostazione dell'originario disegno di legge: non pochi elementi depongono infatti per una sorta di superamento dell'impianto della legge-quadro sui lavori pubblici al fine di una riconduzione del sistema alle sole regole poste dalla normativa comunitaria.

3.6. Per quanto attiene alle misure introdotte dalle ultime due leggi finanziarie, si può prendere le mosse dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003), la quale porta – tra l'altro – notevole attenzione agli interventi in materia di investimenti pubblici e alle spese delle pubbliche amministrazioni comportanti attività contrattuale.

3.6.1. La legge finanziaria 2003 si occupa infatti, in modo esteso, del finanziamento degli investimenti, dedicando ad essi l'intero capo V.

Tre sono le misure essenziali da ricordare: una prima sul fondo rotativo per la progettualità, la seconda sul fondo rotativo per le opere pubbliche, la terza in materia di interventi ferroviari.

1) Al fine di razionalizzare e accelerare la spesa per investimenti pubblici, con particolare riguardo alla realizzazione degli interventi ammessi al cofinanziamento comunitario (di competenza dello Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici) è istituito presso la Cassa depositi e prestiti il Fondo rotativo per la progettualità. Il Fondo anticipa le spese necessarie per la redazione degli studi per l'individuazione del quadro dei bisogni e delle esigenze, degli studi di fattibilità e delle valutazioni di impatto ambientale (nonché le spese per i documenti relativi ai progetti preliminari, definitivi ed esecutivi).

2) Quanto alla seconda misura, è da porre in luce che – fermo restando quel che attiene alla istituzione di Infrastrutture SpA – viene istituito presso la Cassa depositi e prestiti il Fondo rotativo per le opere pubbliche (FROP); detto Fondo ha una dotazione iniziale di un miliardo di euro, è alimentato dalla stessa Cassa ed è finalizzato al sostegno finanziario delle opere di

competenza di soggetti pubblici, da realizzare mediante: a) contratto di concessione (art. 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni); b) concessione di costruzione e gestione o affidamento unitario a contraente generale (articolo 6 del d.lgs. 20 agosto 2002, n. 190).

3) Infine, quanto agli interventi ferroviari, è da rilevare che Infrastrutture SpA può finanziare, prioritariamente, anche attraverso la costituzione di uno o più patrimoni separati, gli investimenti per la realizzazione della infrastrutture ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità".

3.6.2. La legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004) introduce – con l'art. 3, commi 169, 170, 171 e 172 – forti elementi di discontinuità nel tema della centralizzazione degli acquisti, che era stata ritenuta, a partire dalla legge finanziaria per il 2000 (art. 26), fattore importante di contenimento della spesa pubblica di funzionamento. Le stesse disposizioni contenute nella legge (adesione volontaria, criterio della rilevanza nazionale, restringimento tipologico dei beni e servizi da includere nelle gare centralizzate) portano ad un oggettivo ridimensionamento dell'originaria impostazione, finalizzata a privilegiare un modulo operativo diretto all'innovazione tecnologica e al risparmio della spesa.

Al fine di razionalizzare la spesa pubblica e favorire il rispetto del patto di stabilità interno, è stato comunque contemplato – nella legge finanziaria 2004 – che attraverso proprie articolazioni territoriali CONSIP possa fornire, su specifica richiesta, supporto e consulenza agli enti locali o loro consorzi, assicurando la partecipazione anche a piccole e medie imprese locali nel rispetto dei principi di concorrenza.

In ogni caso, il comma 171 dell'art. 3 della legge prevede che le amministrazioni pubbliche possano decidere se continuare ad utilizzare o meno le convenzioni precedentemente stipulate con CONSIP.

Quanto al finanziamento degli investimenti, la legge finanziaria 2004, nel suo art. 4, contempla diversificate forme di intervento; e così il Fondo per progetti strategici nel settore informatico riceve 51,5 milioni di euro per il 2004 (65 milioni per ciascuno degli anni 2005 e 2006). Ulteriori provvidenze, ma aventi sempre natura di sostegno agli investimenti, attengono a: acquisizione ed utilizzo di strumenti informatici e digitali ai giovani che compiono 16 anni nel 2004, progetto "p.c. alle famiglie", acquisti di supporti informatici per i docenti delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado.

In conclusione della disamina della legge finanziaria 2004, deve essere sottolineata, con debito rilievo, l'abrogazione dell'art. 24 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria

2003). Con detto articolo (rubricato come "acquisto di beni e servizi") – e facendo applicazione del principio riconosciuto dalla dottrina e dalla giurisprudenza, secondo il quale gli Stati membri, nei rispettivi ordinamenti, possono adottare soluzioni normative più rigorose della disciplina comunitaria vigente – si era stabilito che le amministrazioni aggiudicatrici di pubbliche forniture e di appalti pubblici di servizi fossero tenute ad espletare procedure aperte o ristrette, con le modalità previste dalle norme nazionali di recepimento della normativa comunitaria, "anche quando il valore del contratto è superiore a 50 mila euro".

4. Linee emergenti dalla programmazione economico-finanziaria.

Una ricognizione delle linee recepite nelle due precedenti relazioni della Corte può effettuarsi, in estrema sintesi, come segue:

- nel giugno 2002 il richiamo ai documenti programmatici si era riferito, essenzialmente, al decisivo rilievo della realizzazione, in tempi rapidi, di opere pubbliche tese ad agevolare l'unificazione del territorio in rapporto alla dinamica crescente del traffico europeo;

- nel giugno 2003 erano stati posti in luce – sulla scorta degli elementi desunti dal DPEF 2003-2006 – tre profili fondamentali in materia di investimenti e di conseguenti riflessi sull'attività negoziale della pubblica amministrazione: il primo relativo – congiuntamente – ai nuovi interventi per le opere pubbliche, al ruolo della Infrastrutture SpA e all'impatto della legge obiettivo; il secondo relativo alle misure di razionalizzazione per le acquisizioni di beni e servizi; il terzo concernente la gestione e la valorizzazione del patrimonio pubblico.

In particolare, quanto all'impatto della legge obiettivo, era stata sottolineata la centralità, nello stesso DPEF, del ricorso alla finanza di progetto per finanziare, attraverso l'uso del capitale privato, la realizzazione di opere infrastrutturali; a questo riguardo la Corte aveva già ribadito che la stessa finanza di progetto ha come presupposto il trascorrere di un periodo di tempo adeguato tra la adozione degli strumenti normativi (che costituiscono soltanto la mera premessa del sistema) e la percezione di esiti di rilievo sulla composizione e nella entità degli investimenti.

Premesso quanto precede, è ora da dire che il documento di programmazione economico-finanziaria 2004-2007 non dà luogo – ad avviso della Corte – a diffuse considerazioni in ordine ai riflessi degli investimenti pubblici sull'attività contrattuale dell'amministrazione.

Una prima notazione, da svolgere nella presente sede, attiene alla parte del DPEF in cui viene esaminata l'evoluzione dell'economia italiana: in dettaglio, nel 2003 la componente dei consumi pubblici è prevista ridimensionarsi per effetto delle politiche volte al rispetto degli obiettivi di bilancio, pur a fronte del concentrarsi, nell'anno, della spesa per i rinnovi

contrattuali dei dipendenti pubblici; in termini reali, per i consumi della P.A. è segnalato un tasso di crescita inferiore a quello dell'anno precedente (dall'1,7 del 2002 all'1,4 per cento).

Va posto in evidenza, altresì, che nel delineare il quadro tendenziale di finanza pubblica 2004-2007 la spesa per consumi intermedi, comprensivi di quella per la sanità, viene stimata ad un tasso di crescita sostanzialmente pari a quella del PIL nominale, con una elasticità implicita pari a circa 1 nella media del periodo.

In termini generali la Corte ritiene altresì, considerando nel merito le misure "strutturali" di contenimento del disavanzo 2004, di poter dedurre dalla lettura dello stesso DPEF che gran parte dei risparmi attesi (complessivamente 5,5 miliardi di euro) sono stati correlati alla prosecuzione ed intensificazione degli interventi di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Su tale tipologia di interventi va rilevata peraltro la difficoltà di un affidabile accertamento dei reali esiti conseguiti a livello delle Amministrazioni pubbliche (e non del solo Stato), mettendo in guardia dal rischio di una disciplina più attenta a controllare i prezzi unitari degli acquisti che le quantità e osservando – da ultimo – come il consolidamento dei risultati conseguiti già costituisce, di per sé, un obiettivo assai perspicuo.

La Corte ribadisce comunque, anche in questa sede, sue consolidate osservazioni. In particolare è qui nuovamente da porre in luce – al fine di meglio valutare l'assunto contenuto nel DPEF – che i dati relativi ai risparmi diretti, da correlare alle acquisizioni effettuate dalle amministrazioni tramite le convenzioni MEF CONSIP – in un contesto inadeguato del sistema di rilevazione e di una base informativa relativa alla situazione degli esercizi pregressi, nonché, più in generale, dell'impianto della contabilità analitica nell'ambito della P.A. – sono ricavati con meccanismi di stima e scontano, fra l'altro, l'invarianza delle quantità di beni e servizi acquistati: in tale quadro manca un raccordo tra tipologia di spesa delle convenzioni e la classificazione ufficiale di bilancio, nonché fra il progetto di gestione della domanda e la quantificazione degli stanziamenti in bilancio.

La materia delle linee emergenti dalla programmazione finanziaria deve far capo, inoltre, alla Relazione previsionale e programmatica per il 2004 (presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze in data 29 dicembre 2003). Due sono i punti da richiamare in questa sede:

1) il proponimento della manovra 2004 di rafforzare le politiche degli investimenti, soprattutto nei settori delle infrastrutture e dell'innovazione;

2) il rilievo attribuito all'operazione di trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni, volta a favorire il potenziamento del sistema di finanziamento degli investimenti pubblici in infrastrutture.

Conclusivamente, e allo scopo di poter effettuare migliori valutazioni e considerazioni di validità sulle impostazioni programmatiche, la Corte sottolinea l'esigenza di potersi rapportare a parametri oggettivi di riferimento: per conseguenza va auspicata una più razionale struttura dei dati previsionali e di consuntivo, attualmente di lettura disagevole a causa della notevolissima frammentazione degli ambiti di intervento.

5. Aspetti finanziari, contabili e gestionali.

5.1. Considerazioni in ambito di principi e regole contabili.

5.1.1. Gli elementi complessivi di maggior rilievo della gestione, sia in termini di riferimento ai dati del rendiconto generale dello Stato che a quelli desumibili dai pagamenti per investimenti diretti delle pubbliche amministrazioni (contenuti nella relazione sulla "Situazione economica del Paese"), richiedono taluni cenni su alcuni profili ordinamentali e di regole gestionali riguardanti, in modo specifico, il comparto della spesa per attività contrattuale.

Un primo profilo deriva dall'art. 23, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003). La norma, che istituisce un fondo di riserva per i consumi intermedi, è oggetto di speciale considerazione nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 8 del 4 febbraio 2003, finalizzata a disciplinare nuovi strumenti di razionalizzazione e flessibilità per la gestione delle spese. Viene precisato che il fondo in questione (istituito, appunto, per provvedere ad eventuali sopravvenute esigenze di spesa per consumi intermedi) ha lo scopo di assolvere a tutte le eventuali maggiori occorrenze per detti consumi che dovessero insorgere nel corso dell'intero esercizio (per cui queste non potranno che essere soddisfatte nell'ambito del medesimo stato di previsione). Viene escluso – perciò – che le amministrazioni possano proporre il ricorso ad integrazioni, per tale categoria di spesa, attraverso prelevamenti dai fondi di riserva di carattere generale del bilancio statale, risultando altresì preclusa la possibilità di integrazioni attraverso il provvedimento di assestamento. Le amministrazioni devono pertanto attentamente valutare, e sottoporre a idonea selezione, le occorrenze da soddisfare con il fondo nel corso della gestione; in argomento si fa comunque rinvio a specifiche osservazioni contenute sempre nella parte generale della presente relazione.

5.1.2. L'argomento delle regole contabili, aventi riflesso sull'attività contrattuale, è anche implementato dalla consueta circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato, che annualmente disciplina la predisposizione del bilancio preventivo. Il più recente documento della Ragioneria (circolare n. 11 del 5 aprile 2004) ribadisce che per le spese per consumi intermedi, di qualsiasi natura, inclusi quelli destinati alla difesa nazionale,

dovrà essere assicurata da ciascuna amministrazione - globalmente - l'invarianza rispetto agli stanziamenti iniziali per l'anno 2004, limitando comunque la previsione alle spese necessarie per assicurare il mantenimento del livello dei servizi ed escludendo quelle volte al soddisfacimento di nuovi e maggiori bisogni.

Questi obiettivi potrebbero ottenersi anche mediante l'utilizzo delle convenzioni definite da CONSIP SpA per l'acquisizione di beni e servizi da parte delle amministrazioni pubbliche, nell'ambito del sistema giuridico ridefinito - pur se in termini notevolmente riduttivi - dai commi da 166 a 172 dell'articolo 3 della legge finanziaria per il 2004 (legge n. 350 del 2003). In proposito la Ragioneria generale segnala a ciascuna amministrazione l'esigenza di instaurare con la CONSIP SpA (società posseduta interamente dal Tesoro, alla quale è stata affidata, tra l'altro, la definizione delle indicate convenzioni quadro) i più proficui rapporti di servizio, al fine di utilizzare appieno le potenzialità offerte dal sistema.

Nell'ambito della razionalizzazione dei consumi intermedi rientrano, poi, anche le misure previste dall'articolo 24 della legge 23 dicembre 1999, n. 488; con riguardo alle prossime previsioni tali misure si sostanziano, essenzialmente, nella considerazione di capitoli corrispondenti al costo d'uso figurativo per gli immobili appartenenti al demanio o comunque di proprietà pubblica, utilizzati gratuitamente.

5.1.3. Ulteriori notazioni ritiene ancora la Corte di poter svolgere in ordine all'attività contrattuale riguardante l'informatica e alle connesse rilevazioni della spesa a ciò destinata nel bilancio dello Stato. In proposito sono da ribadire, in particolare, considerazioni già sviluppate dalla Corte nel già ricordato referto specifico in materia di informatica pubblica, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 14 aprile 2004.

Qui va posto in luce che la classificazione economica della spesa evidenzia una problematica identificazione delle relative risorse finanziarie, rappresentate in parte corrente e in parte capitale secondo criteri distintivi che presentano margini di imprecisione. In particolare, con riferimento alla spesa corrente, l'acquisto e la manutenzione ordinaria di software e hardware sono indicati come quarti livelli all'interno della categoria II "Consumi intermedi"; tale disaggregazione non è peraltro ancora compiutamente acquisita dal sistema informativo integrato RGS-Cdc: così le spese correnti per l'informatica risultano inscindibilmente aggregate con le risorse destinate all'acquisto di servizi per noleggi, locazioni e leasing operativo, nonché alla manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili, mezzi di trasporto e altro. Gli investimenti fissi lordi in conto capitale per acquisto di software e hardware sono, invece, puntualmente, considerati.

Sempre in materia di informatica è da rilevare che – accanto alle due ricordate categorie e cioè la II (consumi intermedi) e la XXI (investimenti lordi e acquisti di terreni) – risulta per una quota residuale coinvolta la IV categoria (trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche), mentre alcuni oneri si riferiscono alle categorie XXIII e XXIV, relative ai contributi agli investimenti a famiglie e a istituti sociali privati, nonché ad altri trasferimenti in conto capitale.

La Corte, nel referto specifico sulla informatica pubblica, ha – infine – posto in evidenza che l'incrocio tra la classificazione economica e quella semplificata dimostra che le spese per l'esecuzione di attività diretta in materia informatica da parte delle amministrazioni centrali dello Stato comprendono i capitoli di bilancio appartenenti ai macroaggregati "funzionamento" e "investimenti", mentre i capitoli presenti in altri macroaggregati (in questo caso "interventi") confluiscono nelle spese per trasferimenti, che riguardano la spesa per l'informatica di soggetti diversi dallo Stato.

5.2. Impegni, pagamenti e residui nel rendiconto generale dello Stato.

5.2.1. Sul piano metodologico non possono ignorarsi l'introduzione del sistema di classificazione di bilancio adottato in base alla legge n. 94 del 1997 e l'uniformazione dell'Italia ai criteri stabiliti dal sistema europeo dei conti economici (Sec95), classificazioni che hanno avuto notevoli ripercussioni per la elaborazione dei dati da riferire, in generale, alla complessiva attività contrattuale delle amministrazioni statali.

Infatti i dati abitualmente desunti, prima dell'anno 2000, dalle tradizionali ex categorie X e XI (relative – rispettivamente – ai "beni ed opere immobiliari a carico dello Stato" e a "beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato") sono stati – in seguito – convenzionalmente ricompresi nell'attuale cat. XXI (investimenti fissi lordi ed acquisti di terreni), mentre la ex cat. IV (acquisti di beni e servizi) è stata identificata nell'attuale cat. II (consumi intermedi).

Può ipotizzarsi in proposito, con dose di attendibile fondamento, una notevole – seppur non sostanziale – corrispondenza tra la voce "consumi intermedi", pur contraddistinta da notevole genericità, e le risorse finanziarie destinate all'acquisto di beni e servizi. Molto più problematica si rivela la nuova delimitazione della spesa in conto capitale: peraltro la non perspicua formulazione della attuale categoria XXI (testualmente denominata "investimenti fissi lordi ed acquisti di terreni") trova una eco di sostanziale indeterminatezza nella ex categoria X (riferentesi a beni ed opere immobiliari a carico dello Stato). In precedenza peraltro l'altra ex categoria che integrava la spesa per investimento, e cioè la XI, richiamava invece – con dovuta

chiarezza – i mezzi finanziari finalizzati all'acquisto di "beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche".

La Corte ravvisa quindi la necessità di un circostanziato approfondimento della materia, anche al fine di prospettare una riclassificazione, di non grande difficoltà tecnica, che sia in grado di enucleare – con immediatezza – i dati da riconnettere all'attività contrattuale; e in tal senso si auspica il determinante impegno della Ragioneria Generale dello Stato, particolarmente sensibile ad ogni tematica di chiarezza e trasparenza degli elementi costitutivi del bilancio.

I dati che, qui di seguito, sono stati elaborati devono quindi essere considerati con la necessaria cautela, pur riconoscendo una loro oggettiva utilità per segnalare fenomeni di carattere generale, e soprattutto, linee di tendenza.

Stante quanto precede, è da premettere che in questa sede sono state elaborate, con provenienza esclusiva dal rendiconto generale dello Stato, tre tabelle; la tabella A illustra, congiuntamente, i dati delle categorie II e XXI in termini di impegni. Le tabelle B e C considerano i pagamenti, separatamente, per le spese di titolo I e di titolo II, ponendo come dato di partenza quello della massa spendibile.

Le tre tabelle fanno riferimento agli anni 2000, 2001, 2002 e 2003; questo quadriennio infatti – pur con i limiti e le segnalazioni di cautela più avanti posti in luce – consente una rilevazione omogenea a far tempo dalla nuova classificazione introdotta dal Sec95.

In ogni caso deve segnalarsi che elementi di maggiore significatività - in ordine ai "Consumi intermedi dello Stato" – si rinvengono, per questo anno 2003, nella parte generale della presente relazione dedicata agli andamenti e tendenze generali della finanza pubblica, dove è anche contenuta una specifica indagine della Corte sulla valutazione di efficacia del decreto "taglia-spese", con riferimento alle spese di funzionamento delle amministrazioni (all'interno della categoria dei consumi intermedi).

5.2.2. Gli impegni.

Dai dati di consuntivo[6] del 2003 – come evidenziati dalla tabella A – risulta che le risorse impegnate dallo Stato per consumi intermedi e per investimenti fissi lordi ed acquisto di terreni (rispettivamente cat. II e cat. XXI) sono ammontate complessivamente a 19.439.975.157 euro, di cui 5.746.902.132 hanno riguardato le spese in c/capitale, le quali sono pari al 29,6 per cento: questo valore percentuale denota un profilo recessivo rispetto all'esercizio 2002, nel quale la percentuale della spesa di investimento nel confronto con quella complessiva delle due categorie

[6] I dati esposti nelle pagine che seguono sono comprensivi dei residui di stanziamento. Maggiori dettagli si rinvengono nella parte generale (Capitolo "Il bilancio dello Stato: risultati del 2003").

considerate aveva spuntato il 33,6 per cento; questo profilo – peraltro – ingloba taluni effetti sulla spesa corrente, da riconnettere all'influenza generale sul sistema del decreto "taglia-spese".

Il 2003, nel raffronto con l'esercizio precedente, denota gli impegni complessivi in aumento (+19,8 per cento).

Meritevole di autonoma considerazione è la circostanza che nel 2003 la categoria II registra un aumento, al confronto con l'esercizio precedente, pari a 21,3 per cento, mentre la categoria XXI rivela un 5,2 per cento. Al riguardo per quest'ultima categoria l'esercizio in esame dà contezza di un modesto recupero (nel 2002 vi era stato un decremento del 5,8 per cento). Quanto ai consumi intermedi, il dato del 21,3 per cento in aumento deve correlarsi al dato del 2002, che aveva fatto registrare una flessione del 23 per cento; pertanto la disamina comparata delle risultanze dei due esercizi rende edotti della complessità di valutare, compiutamente, la validità delle misure di contenimento della spesa, soprattutto se concentrata su ambiti (l'acquisizione di beni e servizi) destinati a riconquistare, fisiologicamente, un livello espansivo dopo un arresto imposto.

In tema di categoria II peraltro non è affatto agevole desumere elementi scaturenti dal sistema di razionalizzazione delle acquisizioni dei beni e servizi (con conseguente raggiungimento di risparmi o di c.d. "economie di scala" e connessi riflessi sull'andamento degli impegni sulla stessa categoria II): in ogni caso questo profilo - che scaturisce dal "modulo centralizzato" degli acquisti - non può avere la sua adeguata conferma se non in un arco temporale maggiore del singolo esercizio, arco nel quale possono consolidarsi dati e valori finanziari in emersione.

Prendendo in considerazione gli impegni totali (in tabella "A" spese finali") del 2003 i consumi intermedi (categoria II) incidono sugli stessi per il 3 per cento mentre la categoria XXI si ripercuote per l'1,3 per cento; nello scorso esercizio l'incidenza era stata del 2,4 per cento per la categ. II ed era rimasta invariata per la categoria XXI (1,3 per cento).

Per concludere le osservazioni in termini d'impegni va detto che l'importo dell'esercizio 2003 (19.439.975.157) recupera sulle spese finali in percentuale (4,3 per cento) e in particolare sul dato percentuale del 2002 (3,7 per cento), seppure non raggiunge il dato fatto segnare nel 2000 (ove le spese connesse "lato sensu" alle attività contrattuali sulle spese finali avevano inciso per il 5 per cento). In ogni caso la Corte ritiene di osservare che il predetto dato in percentuale del 2003 possa assumere un suo proprio significato nell'ambito di una linea di tendenza.

5.2.3. I pagamenti e i residui.

Il rapporto che si era instaurato nella categoria II (tab. B) in termini di pagamenti sulla massa spendibile nel 2002 (51,8 per cento), che si era ridimensionato rispetto agli esercizi precedenti, viene recuperato nel 2003 (62,5 per cento), dando luogo a minori economie (4,3 per cento) sulla stessa massa spendibile (economie aventi notevole rilievo nel 2002, pari a 3.145.149.863 euro, a fronte di quelle del 2003 che si assestano su 945.517.966 euro).

Anche per le spese in conto capitale (e cioè gli investimenti fissi lordi ed acquisto di terreni di cui alla cat. XXI, illustrati nella tabella C) i pagamenti nel raffronto con la massa spendibile denotano nel 2003 un recupero significativo (37,4 per cento). Il rapporto era del 32 per cento nel 2002 (33,4 per cento nel 2001 e 28,3 per cento nel 2000) e quindi rivela una costante crescita. Quanto al dato della massa spendibile, in sé considerata, si denota una differenza nel confronto con le spese correnti che vedono- invece nel 2003 una diminuzione della massa spendibile di -3,49 per cento rispetto il 2002, di -7,24 per cento rispetto al 2001 e di -12,50 per cento rispetto al 2000.

Il comparto del conto capitale – comunque – fa registrare un andamento stazionario (soprattutto nell'ultimo biennio). A quest'ultimo riguardo è, infatti, impercettibile l'aumento della massa spendibile per investimenti fissi lordi ed acquisti di terreni che nel 2003 aumenta del solo 0,18 per cento rispetto al 2002; non può comunque parlarsi di andamento recessivo, come riscontrato nella parte corrente, anche se il raffronto dei residui totali sulla massa spendibile (68,5 per cento nel 2000; 63,1 per cento nel 2001; 63,8 per cento nel 2002; 60 per cento nel 2003) segnala una lentezza nelle fasi procedimentali della spesa che può essere oggetto di autonoma valutazione critica.

Tabella A

SPESE CONTRATTUALI – IMPEGNI

(valori assoluti in euro)

	(A)	(B)	(C)		
ANNO	SPESE FINALI (TITOLI I E II)	CAT. II CONSUMI INTERMEDI	CAT. XXI INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	TOTALE PARZIALE (B+C)	%(B+C) SU (A)
2000	399.529.328.576	14.588.082.224	5.180.492.872	19.768.575.096	5,0
2001	432.367.717.441	14.002.390.474	5.787.893.185	19.790.283.700	4,7
2002	436.744.488.203	10.776.390.434	5.451.514.216	16.227.904.650	3,7
2003	451.628.667.383	13.693.073.025	5.746.902.132	19.439.975.157	4,3

Tabella B

TITOLO I – SPESE CORRENTI – CATEGORIA II
(Consumi intermedi)

(valori assoluti in euro)

ANNO	MASSA SPENDIBILE (comp.+res.)	PAGAMENTI TOTALI (comp.+res.)	RESIDUI TOTALI	ECONOMIE TOTALI
2000	25.144.806.393	14.618.136.247	9.535.114.002	991.556.144
2001	23.716.913.589	13.335.165.623	9.647.727.723	734.020.243
2002	22.795.823.726	11.816.260.101	7.834.413.762	3.145.147.863
2003	22.000.525.456	13.748.562.539	7.306.444.951	945.517.966

Tabella C

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE – CAT. XXI)
(Investimenti fissi lordi ed acquisti di terreni)

(valori assoluti in euro)

ANNO	MASSA SPENDIBILE (comp.+res.)	PAGAMENTI TOTALI (comp.+res.)	RESIDUI TOTALI	ECONOMIE TOTALI
2000	14.335.700.819	4.059.154.191	9.816.527.492	460.019.136
2001	15.218.226.064	5.082.112.391	9.602.145.670	536.968.003
2002	15.545.069.286	4.980.304.104	9.805.772.494	758.992.688
2003	15.573.834.568	5.819.898.417	9.341.390.467	412.545.684

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Rag. Gen.le dello Stato

5.3. Le spese per investimenti diretti della Pubblica Amministrazione.

Le spese per investimenti diretti delle amministrazioni pubbliche hanno registrato, in termini di pagamenti, l'importo complessivo di 34.428 milioni di euro (23.165 milioni nel 2002). In proposito deve precisarsi che il livello dei pagamenti (depurato dell'incasso derivante dalle dismissioni effettuate sia in via ordinaria che tramite operazioni di cartolarizzazione degli immobili) pari nel 2003 a 2,7 miliardi, e rapportato in termini omogenei al risultato del 2002, evidenzia un aumento della spesa per investimenti del 6,9 per cento.

I dati sono ricavati dalla "Relazione generale sulla situazione economica del Paese 2003", della quale sono evidenziati dalla Corte soltanto taluni elementi che possono correlarsi – utilmente – alla complessiva attività referente sul rendiconto generale dello Stato.

5.3.1. Sono da sviluppare in materia di investimenti diretti sintetiche puntualizzazioni di carattere generale:

1) nel novero delle amministrazioni centrali si denota un incremento dell'11,1 per cento raggiunto a causa dell'attività d'investimento svolta dallo Stato, che manifesta una forte crescita dei pagamenti pari a 24,5 per cento; il risultato è stato peraltro parzialmente assorbito dalla contrazione della spesa per investimenti dell'ANAS dovuta alla minore incidenza dei pagamenti

a carico del Ministero dell'economia e delle finanze a seguito della trasformazione dell'ANAS in SpA.

2) Le amministrazioni locali, che da sole hanno realizzato oltre il 76 per cento del totale degli investimenti, rivelano un trend di crescita che si sostanzia in un incremento pari al 6,7 per cento. All'interno del comparto si possono apprezzare le specifiche dinamiche a carico dei Comuni e delle Province (8,2 per cento) e delle Regioni (7,7 per cento); le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere manifestano una ripresa della capacità di spesa (4,98 per cento) dopo un biennio di ridimensionamento (-8,1 per cento era stato il trend negativo del 2002).

3) Nel 2003 i pagamenti per investimenti diretti realizzati dallo Stato si sono attestati a 7.156 milioni, evidenziando una notevole ripresa della capacità di spesa delle amministrazioni statali. L'incremento registrato rispetto al 2002 pari al 24,5 per cento è da correlare soprattutto agli investimenti nel settore della difesa e delle opere pubbliche.

La Corte osserva – da ultimo - che la situazione dei pagamenti dei più significativi dicasteri di erogazione, come emerge dai dati della già ricordata relazione generale sulla "Situazione economica del Paese" presentata al Parlamento dal Ministro dell'economia e delle finanze, depone in ordine ad una configurazione di rilievo delle complessive erogazioni statali, da valutare peraltro alla luce del già ricordato nuovo assetto ordinamentale dell'ANAS, trasformato in SpA con legge n. 178 dell'8 agosto 2002.

5.4. I dati complessivi esposti in questo capitolo, relativi al rendiconto generale dello Stato ed al consuntivo in termini di contabilità nazionale, rendono consapevoli di incertezze e discrasie che tuttora permangono per ricavare un quadro di riferimento, sufficientemente attendibile, finalizzato alla comprensione di essenziali valori e parametri nell'ambito degli investimenti pubblici (od anche nell'area più ristretta degli impieghi movimentati con l'attività contrattuale delle amministrazioni pubbliche).

Le disomogeneità esistenti tra i dati del rendiconto dello Stato e quelli di contabilità nazionale sono da riconnettere a molteplici fattori. In proposito, comunque, possono evidenziarsi i seguenti aspetti:

1) la essenziale rilevanza che dispiega la ricomprensione e l'elaborazione dei dati a seconda della identità istituzionale e della dislocazione territoriale delle amministrazioni pubbliche (con netta distinzione tra Stato, regioni, enti del sistema delle autonomie, enti istituzionali ed enti di previdenza);

2) la sussistenza di cause di incertezza definitoria nel sistema del Sec95, che per le spese in conto capitale dello Stato annovera la categoria XXI (investimenti fissi lordi e acquisto

terreni), la quale non si rileva adeguata, proprio per la sua conformazione strutturale, a dare contezza delle grandezze e dei flussi originati dai grandi contratti delle amministrazioni pubbliche;

3) un tentativo di effettuare una raffrontabilità comparativa rivela che gli investimenti pubblici effettuati dallo Stato ammontano, sulla scorta degli elementi desunti dalla situazione economica del Paese, a 7.156 milioni di euro, mentre i pagamenti totali della categoria XXI del rendiconto generale dello Stato spuntano il dato di 5.820 miliardi; per comprendere il divario deve peraltro considerarsi che nel dato, assai consistente, di 13.748 miliardi di pagamenti totali relativi alla categoria II (consumi intermedi, ricompresi quindi nella spesa corrente) sussistono indubbiamente quote riferibili - sul piano sostanziale - ad investimenti; e ciò in ragione delle non univocità delle prestazioni connesse al soddisfacimento dei consumi intermedi.

6. Profili innovativi.

L'anno 2003 consente di effettuare talune valutazioni su tre aspetti che, significativamente, sono emersi dall'osservazione dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione: la centralizzazione degli acquisti; la finanza di progetto e l'esternalizzazione.

6.1. La centralizzazione degli acquisti come modulo operativo per il risparmio di spesa ed il livello tecnologico dei prodotti.

6.1.1. Questo primo aspetto è stato oggetto, più volte, della attenzione della Corte sia nell'attività referente al Parlamento delle Sezioni riunite che in sede di indagine svolta dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione (al quale si farà riferimento specifico in un successivo paragrafo).

In sede di precedente relazione era stato segnalato che l'anno 2002 aveva registrato, sul piano operativo e sul concreto dispiegarsi dell'attività contrattuale in materia di acquisizioni di beni e servizi, la conferma di una innovazione di sistema introdotta all'inizio dell'anno 2000. Tale innovazione, che era tesa ad una razionalizzazione complessiva degli acquisti, era stata appunto già qualificata dalla Corte "di sistema", perché dispiegante ripercussioni di ordine generale sul complessivo assetto organizzativo delle amministrazioni pubbliche (dapprima dello Stato e poi delle altre amministrazioni), anche in relazione all'intento di conseguire economie di scala.

6.1.2. La legge finanziaria per il 2004 (24 dicembre 2003, n. 350) ha introdotto – con l'art. 3, commi 169, 170, 171 e 172 – i già ricordati elementi di discontinuità in tema di centralizzazione degli acquisti.

Oltre a questo deve ricordarsi che il DL n. 269 del 2003, convertito in legge n. 326 del 2003, ha disposto l'abrogazione dei commi 1 e 2 dell'art. 24 della finanziaria 2003, che imponevano l'espletamento delle procedure concorsuali previste dalla normativa comunitaria per contratti di valore superiore ai 50.000 euro.

Premesso quanto precede sul piano normativo, è da segnalare che nell'ultimo trimestre del 2003, in mancanza dell'emanazione del DM di cui all'art. 24 della legge n. 289 del 2002 nel testo risultante dalla modifica introdotta con l'art. 5 del DL 24 giugno 2003, n. 143 - come sostituito dalla relativa legge di conversione n. 212 del 1.8.2003 – con decorrenza dal 28 novembre 2003 sono state sospese d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze tutte le procedure volte alla stipula delle convenzioni-quadro; e ciò al fine di consentire una ridefinizione dell'ambito del programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni. La legge Finanziaria per il 2004 ha previsto- infatti – che il predetto decreto sia emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri entro il 31 marzo 2004, anche al fine di indicare le linee guida generali per assicurare la massima trasparenza nelle procedure di gara non ancora concluse: al momento peraltro le procedure di gara risultano ancora sospese in attesa dell'emanazione del ricordato DPCM.

6.1.3. In questa sede, premesso quanto sopra a livello ordinamentale e organizzativo, le considerazioni di fondo attengono ai risparmi sottesi al sistema della centralizzazione degli acquisti, per i quali viene fatto riferimento alla riduzione dei costi unitari. Tale riduzione avviene attraverso l'aggregazione della domanda e l'espletamento di procedure ad evidenza pubblica (qualificate dal rispetto dei principi di trasparenza e concorrenzialità e la più ampia partecipazione delle imprese) e consente di fare una valutazione della componente di risparmio "diretta" determinata dagli acquisti "direttamente" effettuati tramite il sistema delle convenzioni e una valutazione della componente di risparmio "indiretta", generata dal cosiddetto "effetto benchmark", vale a dire dall'applicazione dei parametri di qualità/prezzo, per quelle procedure di acquisto espletate in maniera autonoma dalle amministrazioni.

Deve comunque rilevarsi – prima di un approccio all'anno 2003 – che i risultati ottenuti negli esercizi 2001-2002, non sono stati esattamente quantificabili sul piano contabile, anche perché in gran parte riferibili alla già citata componente "risparmi indiretti" (derivanti cioè

dall'applicazione dell'effetto "benchmark" e, per di più, riguardanti l'intera pubblica amministrazione).

In materia di risparmi di spesa in termini generali, e con "focus" sull'anno 2002, devono infine richiamarsi le considerazioni svolte dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato con delibera n. 26 del 20 giugno 2003, che fanno leva sull'esigenza che la relativa quantificazione non può essere lasciata alle elaborazioni statistiche o convenzionali, ma deve trovare riscontro in parametri di effettività gestionale.

6.1.4. Quanto all'anno 2003, dall'avvio del programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi e fino al 31 dicembre 2003 – malgrado la modifica degli obiettivi sottesa a disposti interventi legislativi – sono state attivate complessivamente 79 iniziative di cui 61 convenzioni nazionali (a valere su 35 principali categorie merceologiche).

Secondo dati di fonte CONSIP, le ricordate iniziative hanno evidenziato, nel 2003, un volume di spesa complessivo pari a 15.036 milioni di euro, dove però deve essere disaggregato il dato del risparmio potenziale pari a 3.196 milioni composto dal risparmio diretto (918 milioni) e da quello connesso al benchmark (2278). La stessa CONSIP ha chiarito che i risultati sono stimati considerando come punto di partenza la spesa di riferimento, ossia il valore complessivo che le amministrazioni impiegano per l'acquisto di beni e servizi relativi a determinate categorie merceologiche e per le quali vengono attivate iniziative di razionalizzazione relative a porzioni di valore o determinate tipologie di prodotto/servizio (spesa affrontata). Tuttavia, per ragioni attinenti alle dinamiche di mercato e al rispetto dei principi della concorrenza (e per non creare effetti distorsivi sul mercato), CONSIP ha anche precisato che il programma di razionalizzazione opera solo su una parte della spesa affrontata, il cosiddetto "massimale di convenzione", rappresentando tale ammontare il valore massimo che l'insieme delle amministrazioni possono impiegare mediante l'utilizzo degli strumenti predisposti dal programma rilevando – da ultimo – che il valore complessivo degli ordini effettuati da ciascuna amministrazione costituisce il cosiddetto "transato".

A questo riguardo i dati CONSIP evidenziano un totale ordini delle AP ("transato") nel 2003 di 1959 milioni di euro (1044 nel 2002 e 340 nel 2001), nel quale si disaggregano 1132 milioni per lo Stato, 603 per gli enti locali, 234 per la sanità, 128 per le università e 138 per le altre amministrazioni; quanto allo Stato – che qui riveste specifico interesse – il "transato" del 2002 aveva spuntato il minore importo di 590 milioni di euro.

In ogni caso i dati del "transato" nel triennio 2001–2003 rivelano un trend accrescitivo degli ordini (con valore pressocchè di raddoppio tra il 2002 e il 2003).

Dati di qualche interesse si ricavano da un riepilogo della "spesa affrontata" e del relativo risparmio potenziale per categorie merceologiche predisposto da CONSIP (che sconta peraltro le precisazioni sulla diversificazione tra risparmi diretti e indiretti). Nell'ambito dei 15036 milioni di euro e del risparmio percentuale del 21 per cento emergono, con autonoma evidenza, alcuni dati. Per il "traffico telefonico – telefonia fissa" su un importo della spesa affrontata di 1.057 milioni di euro (491 Stato e 566 altre PA) sussiste una riduzione dei costi unitari aggiudicatari del 68 per cento (ricavato dal correlato importo totale di 719 milioni di euro) Altri esempi significativi sono: "mobili ed arredi uso ufficio "(spesa affrontata 312 milioni: 248 Stato; 64 altre AP – riduzione del 43 per cento); "centrali telefoniche fascia alta" (spesa affrontata 158 milioni: Stato 84; altre AP 74 – riduzione 45 per cento); "traffico telefonico – telefonia mobile" (spesa affrontata 155 Stato: 115 e altre AP 40 – riduzione 81 per cento); "sistemi di videocomunicazione" (spesa affrontata 102 milioni: Stato 80; altre AP 22 – riduzione 56 per cento); "stampanti" (spesa affrontata 70 milioni: 30 Stato; 40 altre AP – riduzione del 33 per cento).

6.1.5. Elementi desumibili dalla elencazione, peraltro esemplificativa, che precede, nonché da altri dati significativi estrapolabili dal meno recente periodo, consentono di osservare con la debita cautela che dapprima il consolidamento delle disposizioni e, poi, il collaudo dell'esperienza applicativa, hanno reso possibile incrementare con ritmo progressivo l'entità dei risparmi conseguiti, soprattutto sul versante del bilancio statale; e ciò nonostante il freno delle attività derivante nel 2003 dalla sospensione delle gare (disposta in attuazione della già ricordata legge 1 agosto 2003, n. 112 di conversione, con modificazioni, del DL 24.6.2003, n. 143).

L'operazione "centralizzazione" era stata progettata, avviata ed implementata – infatti – allo scopo di utilizzare i margini di manovrabilità della parte discrezionale della spesa, che nel bilancio dello Stato è sostanzialmente rappresentata, in parte corrente, dalla categoria II "consumi intermedi" e, in misura più ridotta, in parte capitale, dalla categoria XXI "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni".

Ragioni di natura istituzionale ed economica, nonché – anche se in misura meno decisiva – condizionamenti dell'apparato burocratico non hanno consentito il consolidamento di un modello da cui avrebbero potuto derivare ulteriori benefici per la finanza pubblica, attesi comunque dai precedenti documenti programmatici e confermati, seppur in un modo soltanto implicito, dallo stesso DPEF 2004-2007.

Tale cambio di impostazione - che sostanzialmente si discosta dalla linea dell'obbligatorietà delle convenzioni - ha fatto in parte leva sui rilievi emersi in ordine alla

eccessiva parametrazione delle gare sui prezzi unitari. Il profilo della qualità è rimasto indebolito, peraltro, dalla carenza di adeguati controlli, da parte delle singole amministrazioni, sul rispetto delle clausole contrattuali e degli stessi standards tecnici e di prestazioni definiti dalle convenzioni.

La Corte è consapevole che l'attenzione viene a spostarsi, ora, su altri parametri – rilevanti per l'efficienza della AP, ma di incerta misurabilità – che fanno riferimento alla accurata individuazione dei fabbisogni, alla qualità e ai livelli di servizio.

I nuovi parametri e la necessitata riconfigurazione delle attività della CONSIP – che sconta anche i contenuti della regolamentazione affidata al Presidente del Consiglio dei Ministri, allo stato non ancora definita – potrebbero comportare nel 2004 taluni effetti sui conti pubblici a causa della situazione di stallo delle convenzioni.

6.1.6. Due finali considerazioni possono svilupparsi in ordine alla tematica della centralizzazione degli acquisti, da valutare comunque - ad avviso della Corte - nell'ottica di mero modulo operativo per il risparmio di spesa e per l'eventuale miglioramento del livello tecnologico dei prodotti.

La prima attiene ad una valutazione complessiva del programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi, la quale pone in luce un "valore aggiunto" desumibile dalla semplificazione dei processi di acquisto delle amministrazioni-utenti, in termini di riduzione dei tempi di acquisto e dei relativi oneri di gestione delle gare. La stipula di una convenzione quadro, infatti, oltre all'eventuale conseguimento di prezzi competitivi (ma nel rispetto – non sempre agevole – di adeguati standard qualitativi), ottenuti tramite procedure ad evidenza pubblica, può evitare alle amministrazioni appesantimenti amministrativi e finanziari per la pubblicazione dei bandi e la gestione diretta di una specifica gara per la medesima fornitura oggetto di convenzionamento.

La seconda considerazione è pertinente all'anno 2003, nel corso del quale si sono intraprese ulteriori iniziative di razionalizzazione e di semplificazione dei processi di acquisto attraverso la diffusione di strumenti innovativi di e-procurement. Esemplificativamente è da ricordare che è stato avviato il mercato elettronico della pubblica amministrazione (marketplace), che consente alle amministrazioni di effettuare acquisti sotto soglia di rilievo comunitario, che integra il sistema delle convenzioni; esso potrebbe rappresentare una opportunità per le imprese, in particolar modo per quelle medie e piccole, al fine di migliorare l'accessibilità e competitività verso il mercato della domanda pubblica.

Sono in corso – altresì – alcune iniziative sia per razionalizzare, nel processo di approvvigionamento, gli aspetti relativi al monitoraggio dei consumi/quantità acquistate e la gestione della logistica ed i sistemi di pagamento, sia per fornire alle Amministrazioni Pubbliche un supporto tecnico-consulenziale.

6.2. Note sulla finanza di progetto.

Il documento di programmazione economico-finanziaria 2002–2006, che precede quello adottato nel luglio 2003, aveva fatto specifico riferimento al determinante rilievo, in termini di effettività degli investimenti pubblici, del metodo del project financing.

Al riguardo la Corte si era soffermata, nella relazione sul rendiconto, sul tema valutandolo peraltro soltanto in termini generali. In proposito si era evidenziato che non potevano disconoscersi le difficoltà che si frappongono alla rapida diffusione delle nuove procedure di project financing. In primo luogo sussiste una incompletezza del quadro normativo delineato nella legge n. 109 del 1994; veniva poi segnalata l'insufficiente diffusione, fra le numerosissime stazioni appaltanti, di quelle risorse e competenze professionali necessarie per la promozione e la gestione di un'operazione di project financing (essendo altissimo il numero delle amministrazioni pubbliche potenzialmente "candidate" alla attivazione di operazioni di finanza di progetto).

Conclusivamente, sul tema si rilevava che la finanza di progetto presuppone il trascorrere di un periodo di tempo adeguato dalla adozione degli strumenti normativi (che sono soltanto la premessa) fino alla percezione di esiti di rilievo sulla composizione e nella entità degli investimenti.

Il periodo di più recente osservazione (anno 2003 e primi mesi del 2004) non consente alla Corte, data la particolare natura del suo osservatorio sull'azione amministrativa e di spesa, di effettuare considerazioni di rilievo. Peraltro alcune notazioni di ordine generale possono, con debita cautela, formularsi:

1) l'elemento che non ha facilitato lo sviluppo del project finance nel settore delle opere pubbliche è da individuare nella errata valutazione, da parte delle amministrazioni, della complessità di questo tipo di operazioni; può accadere – ad esempio – che una volta individuato il concessionario per la costruzione e gestione di opere pubbliche, non sempre la sottostante operazione di finanziamento venga strutturata secondo lo schema di project finance.

2) Per contro è percepibile una forte volontà privata di realizzare buona parte del fabbisogno di opere pubbliche, ma le operazioni difficilmente giungono a conclusione. E' infatti

necessaria, risultando carente una adeguata comprensione del project finance, una puntuale conoscenza dei requisiti della cosiddetta "bancabilità" delle operazioni.

3) La trasformazione dell'amministrazione presuppone – peraltro – che il "sistema aziende" intraprenda strade più complesse, assumendo rischi d'impresa maggiori ed adottando innovazioni con l'approntamento di servizi di elevata qualità per rispondere alle esigenze del mercato.

4) Un ulteriore elemento merita, ancora, di essere segnalato in questa sede di notazione generale sulla finanza di progetto. Occorre, cioè, che il sistema bancario non rimanga estraneo alla evoluzione, inserendosi nella nuova realtà operativa con disponibilità per avvertirne le esigenze peculiari, promuovendo con tempestività le necessarie innovazioni nei modelli finanziari a sostegno degli investimenti.

Un tentativo di ulteriori approfondimenti del tema rende possibile porre in luce taluni aspetti in positivo, insieme a profili contraddistinti da criticità.

Tra i primi: il superamento per le concessioni dei limiti di 30 anni della durata e del 50 per cento del contributo pubblico; la possibilità per le amministrazioni di affidare in concessione opere destinate alla utilizzazione diretta della pubblica amministrazione, in quanto funzionali alla gestione di servizi pubblici; l'estensione e notevole qualificazione del programma infrastrutturale della pubblica amministrazione.

Due profili di criticità potrebbero, invece, così sintetizzarsi:

- tempi non ben definiti per la valutazione delle proposte dei promotori e per procedimenti autorizzativi riguardanti l'approvazione dei progetti e l'ottenimento dei permessi;

- conoscenza del project finance, e dei requisiti sul quale si fonda, ancora non completamente condivisa tra le diverse amministrazioni, soprattutto locali, con conseguenti problematiche sia nella fase di programmazione che nella negoziazione effettiva dei contratti di concessione.

E' da dire – infine – che recenti studi hanno puntualizzato i settori dove è possibile realizzare iniziative di project finance nel settore delle opere pubbliche (autostrade, metropolitane, trasporto ferroviario, sanità, acqua, gestione rifiuti, edilizia pubblica, con particolare riferimento all'edilizia sanitaria che è in fase di sviluppo).

6.3. L'esternalizzazione.

A titolo di concreta esemplificazione la Corte ritiene utile fare riferimento, in questa parte generale della relazione, ad una iniziativa sviluppatasi nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Va qui ricordato che nel contesto di esigenze molto rilevanti, a livello operativo, è stato predisposto dal Dipartimento delle risorse strumentali della stessa Presidenza un progetto sperimentale per la riorganizzazione dei servizi generali di supporto mediante la realizzazione di un modello capace di intercalarsi con il sistema imprenditoriale, integrando rispettive competenze e conoscenze; l'iniziativa è tesa a conseguire il miglioramento dei servizi generali, attraverso il ricorso all'outsourcing dell'attività gestionale.

Sulla base di elementi conoscitivi direttamente forniti dalla Presidenza, è possibile delineare un quadro di interventi e soluzioni, caratterizzato dai seguenti aspetti:

1) l'approccio prescelto, per riorganizzare il modello di gestione degli approvvigionamenti, è quello di creare una struttura che da un lato utilizzi, e dall'altro integri, le capacità e le competenze presenti nell'amministrazione e nel mondo imprenditoriale;

2) la soluzione è quella di affidare in outsourcing ad una società a capitale misto pubblico-privato (51 per cento pubblico; 49 per cento privato), da costituire appositamente, le attività di organizzazione, coordinamento, gestione diretta e indiretta, e di controllo dei servizi generali di funzionamento e supporto svolte attualmente all'interno del Dipartimento risorse s0trumentali;

3) la società non svolgerà direttamente lavori, né fornirà direttamente alla Presidenza beni, né presterà direttamente servizi, ad eccezione di quelli relativi al proprio oggetto sociale;

4) i rapporti tra la società e la Presidenza sono regolati da un contratto di servizio e da specifici livelli di servizio. La definizione, i valori obiettivo di riferimento, i meccanismi di calcolo dei livelli di servizio devono essere parte integrante del contratto di servizio.

I servizi, la cui gestione sarà inizialmente affidata alla società mista, sono quelli relativi agli acquisti di beni e servizi, alla gestione degli immobili, ai sistemi informativi, ai servizi generali di supporto, a cui verranno affiancati nel corso del tempo altri servizi di cui si dovesse rinvenire la necessità o, comunque, l'opportunità di affidarne la gestione alla medesima società mista.

Ciò stante, deve però essere posto in debita luce che – proprio in relazione alla peculiare rilevanza dei settori interessati - il coordinamento e il controllo strategico sulle attività attribuite alla nuova società è demandato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; e questo attraverso appositi strumenti e meccanismi di governance previsti nella convenzione che disciplina i rapporti tra i due soggetti.

E' da sottolineare – altresì - la natura fortemente sperimentale del progetto, cui si collega tra l'altro la durata limitata nel tempo della nuova società (cinque anni, con eventuale proroga).

Da ultimo, va segnalato che nel mese di aprile 2004 è stata avviata la procedura ristretta per la selezione del socio privato di minoranza della costituenda società per azioni mista PCMS SpA per l'affidamento della gestione dei servizi generali di supporto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

7. Le funzioni di controllo della Corte dei conti e suoi riflessi in materia di attività contrattuale e di disciplina delle opere pubbliche.

L'anno 2003, come anche il 2002 e il 2001, registra deliberazioni e relazioni della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, che sono qualificate da indagini che assumono rilievo nell'ambito dell'attività contrattuale dell'amministrazione.

In ordine a tale attività va premesso, peraltro, che talune indagini svolte non attengono specificatamente alla gestione dell'esercizio 2003, oggetto della parificazione e della connessa attività referente delle Sezioni riunite. Le relazioni, qui di seguito citate, contengono comunque considerazioni con valutazioni critiche che ne giustificano, utilmente, la segnalazione al Parlamento anche nella presente sede (che è, ad un tempo, riassuntiva della complessa realtà dell'amministrazione e deputata all'analisi degli equilibri e dello stato della finanza pubblica).

La rassegna effettuata è completata da un riferimento ad una deliberazione della Sezione di controllo preventivo di legittimità sugli atti delle amministrazioni dello Stato (in materia di riconoscimento di debito).

7.1. Delle prime considerazioni di interesse generale sono da sviluppare sul sistema dei controlli esterni sulla attività contrattuale delle pubbliche amministrazioni relativamente all'acquisizione di beni e servizi nel campo informatico, quale risulta dalla interpretazione ormai consolidata dell'articolo 14 del d.lgs. n. 39 del 1993, che prevede il controllo preventivo di legittimità sui contratti di importo superiore ai limiti previsti dall'articolo 3, comma 1, della legge n. 20 del 1994 e il controllo successivo sulla gestione da attivare nell'ambito dei programmi di attività approvati annualmente dall'adunanza generale della Sezione preposta a tale tipologie di riscontro[7].

Le più significative risultanze, desumibili dall'attività di controllo sulla gestione in relazione all'informatica pubblica, possono così sintetizzarsi:

[7] Resta demandato alla competenza delle Sezioni riunite, nell'ambito dello specifico referto previsto dal citato articolo 14, il compito di riferire al Parlamento sui risultati del controllo eseguito e di effettuare valutazioni complessive e di sistema sulle strategie e le scelte contrattuali, le procedure seguite per gli acquisti, le problematiche di carattere generale della specifica materia.

1) E' ben percepibile la difficoltà ad individuare con esattezza una precisa linea di demarcazione fra acquisti di beni e servizi in materia di informatica, soggetti quindi alla normativa del d.lgs. n. 39 del 1993, e altre tipologie di fornitura, comunque rientranti nel campo della comunicazione e dell'automazione (ad esempio comunicazioni radiomobili, creazioni di ponti radio basati su complessi sistemi elettronici, introduzione di sistemi di telefonia integrata).

2) Ulteriore problematica comune alla materia attiene alla difficoltà di classificare atti negoziali estremamente complessi e articolati, aventi contenuto quasi sempre "misto", nella tradizionale tripartizione prevista dalle direttive comunitarie e dalla normativa nazionale di lavori, forniture e servizi.

3) Frequente è il ricorso a strumenti "extra ordinem" e procedure di urgenza, quali proroghe di contratti scaduti e riconoscimenti di debito per garantire la continuità di servizi essenziali nel tempo intercorrente tra la scadenza di un rapporto contrattuale e l'inizio di uno nuovo; e ciò soprattutto nei casi in cui le procedure, in relazione anche al frequente contenzioso in materia, abbiano avuto una tempistica eccessivamente lunga rispetto alle previsioni.

7.1.1. La Sezione centrale del controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, con delibera n. 17/2003/G del 16 aprile 2003, ha preso in considerazione lo stato di attuazione della rete unitaria della pubblica amministrazione e dei progetti collegati.

La relazione annessa, aggiornata al 1 gennaio 2003, ha consentito di riferire, in modo organico e dettagliato, sul principale progetto intersettoriale avviato dall'AIPA che si è sviluppato attraverso una serie di complesse fasi progettuali e realizzative nel corso di quasi un decennio.

Nella indagine condotta emerge che la rete unitaria ha determinato taluni miglioramenti nello scambio di informazioni tra le amministrazioni interessate al progetto attraverso la predisposizione di una struttura più veloce affidabile e sicura, che ha anche consentito di delineare i primi contorni del nuovo sistema pubblico di connettività.

Con particolare riferimento ai contratti collegati alla RUPA, alcuni di grande importanza e rilevanza non solo dal punto di vista finanziario, la relazione della Sezione ha messo in luce la scarsa significatività dei risultati raggiunti e, soprattutto, le difficoltà a concludere con adeguate realizzazioni i progetti più innovativi. E' stato desunto, in termini generali, un quadro complessivo caratterizzato da ritardi e inefficienze, duplicazione di interventi ed iniziative talvolta troppo minimali, in altri casi eccessivamente ambiziose, rispetto alle capacità operative delle amministrazioni proponenti.

7.1.2. La deliberazione n. 7/2004/G (adottata dalla Sezione centrale del controllo sulla gestione nell'adunanza del 18 febbraio 2004) ha avuto per oggetto la gestione della informatica tributaria. Gli aspetti più rilevanti della indagine svolta hanno riguardato:

- la capacità acquisita dall'amministrazione, ed in particolare dalle Agenzie fiscali, di effettivamente esercitare la propria funzione di committenza, di vigilanza e di valutazione dei servizi resi dalla SOGEI SpA;
- il ruolo svolto in termini di coordinamento strategico dall'apposito ufficio centrale operante nell'ambito del Dipartimento per le politiche fiscali;
- il grado di competitività dei servizi resi dalla società controllata rispetto ad altri fornitori;
- l'idoneità dell'attuale assetto e delle attuali procedure a garantire il non monopolio, la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni.

7.2. Ha sicuri riflessi sull'attività contrattuale la deliberazione n. 11/2003/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (adottata nell'adunanza del 19 dicembre 2002), relativa all'indagine sulle opere compiute e non compiute di edilizia universitaria (prendendo a riferimento quattro università campione). Significativo esito dell'indagine è il seguente: le concessioni di sola costruzione – da sempre equiparate agli appalti dalla Corte, anche se ritenute dall'amministrazione appartenenti ad un preteso "tertium genus" a contenuto misto – si sono rivelate temporalmente e finanziariamente assai più impegnative del previsto, sia per le varianti progettuali, sia per le numerose consegne e progettazioni dilazionate nel tempo, sia ancora per la varianti conseguenti ad esigenze manifestate successivamente dalle stesse Università a volte comportanti un'intera revisione progettuale, sia, infine, per il carattere particolarmente ampio dei poteri assentiti dall'università ai concessionari.

7.3. Con deliberazione n. 16/2003/G della Sezione di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (adunanza del 9 maggio 2003) è stata approvata la relazione conclusiva dell'indagine di controllo sulla realizzazione del programma di potenziamento e ammodernamento delle ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa (finanziato dall'art. 2, comma 3, della legge n. 910 del 1986).

Questi sono i relativi profili di maggior interesse:

1) Lo strumento contrattuale predisposto dal Ministero, e cioè la concessione congiunta di progettazione ed esecuzione dei lavori – articolata in due fasi, mediante la stipulazione di una convenzione quadro (a carattere normativo) e di successivi "atti integrativi" per l'esecuzione dei singoli interventi – non ha certamente semplificato l'iter procedimentale.

2) La cospicua dilatazione dei tempi di esecuzione ha fatto sorgere dubbi sulla compatibilità dello schema concessorio con la normativa comunitaria, sotto il profilo della sostanziale creazione di una riserva di mercato quasi illimitata a beneficio degli originari concessionari.

7.4. La deliberazione n. 24/2003/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (adunanza del 23 maggio 2003) ha riguardato l'espletamento di un'indagine sulla gestione del "Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue" (di cui all'art. 6 del DL 25 marzo 1997, n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135).

In proposito è stato posto in luce che la gestione è risultata dalla scissione delle responsabilità in virtù delle competenze di fatto ripartite fra l'autorità centrale, a cui è affidata la regia delle fasi della programmazione (attraverso il coordinamento e la sintesi delle esigenze rappresentate dalla regioni) nonché del finanziamento, e le autorità periferiche, a cui è demandata la successiva fase della realizzazione (mediante l'appalto delle opere).

7.5. In materia di acquisti centralizzati, e di conseguente gestione dei contratti nelle amministrazioni dello Stato, è intervenuta una articolata indagine della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (adunanza del 20 giugno 2003 – deliberazione n. 26/2003/G).

La Sezione ha, preliminarmente, posto in luce la rilevanza strategica del progetto di razionalizzazione degli acquisti e la sua radicale innovatività, nonché il forte impatto sull'agire amministrativo.

L'indagine si è poi, diffusa ampiamente nell'esame di complesse problematiche generali e di sistema. Qui, in sede di attività referente complessiva al Parlamento, si sintetizzano soltanto alcuni aspetti di rilievo:

a) sul piano del generalizzato impiego delle convenzioni, numerose stazioni appaltanti hanno evidenziato difficoltà nel condurre raffronti attendibili tra i costi storici e quelli scaturiti dai nuovi contratti, poiché di frequente le caratteristiche qualitative dei prodotti non si sono presentate omogenee, pur nell'ambito di eguali categorie merceologiche;

b) l'obiettivo di quantificazione dei risparmi, da verificare attraverso gli strumenti forniti dalle recenti riforme in tema di contabilità e controlli, è stato gestito attraverso operazioni di carattere sostanzialmente statistico e non si è concretato in confronti tra spesa storica e spesa successiva alla riforma;

c) in ordine alla asserita impossibilità – per le amministrazioni – di confrontare in termini economico-finanziari gli effetti dei nuovi contratti con quelli delle vecchie procedure di spesa, la Corte, ha rilevato che i nuovi principi di sana amministrazione impongono alla dirigenza di assumere oneri e responsabilità dei risultati;

d) con riguardo al global service non paiono suscettibili di favorevole valutazione quei comportamenti amministrativi che si sostanziano nell'adesione alla convenzione Consip, quando la esecuzione con altri moduli e procedure contrattuali risulti di maggiore qualità e minor costo.

7.6. La deliberazione n. 32/2003/G della Sezione di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (adunanza dell'8 ottobre 2003) ha avuto ad oggetto l'indagine riguardante lo stato di attuazione del piano pluriennale sui beni archeologici previsto dall'art. 2 della legge 29 dicembre 2000, n. 400.

In proposito sono state poste in evidenza, in dettaglio, le modalità ed i procedimenti con cui le opere previste nel "piano pluriennale" sono state affidate in appalto: al riguardo si è potuta accertare la sostanziale osservanza delle disposizioni dettate dalla legge quadro sui lavori pubblici come, da ultimo, modificata dalla c.d "legge obiettivo" del 2001. In particolare è stato rilevato – sia pure con riferimento ad un limitato campione di interventi, quali quelli che compongono il "piano pluriennale – il "superamento" del sistema di affidamento, pressoché esclusivo, delle opere attraverso la procedura del cottimo fiduciario.

7.7. A conclusione della rassegna sulle indagini della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato è necessario far cenno, molto sinteticamente, ad una importante indagine sullo stato di attuazione della legge obiettivo (inserita nel programma di controllo approvato con deliberazione n. 1/2003), al momento in avanzata fase di istruttoria. In proposito si effettua comunque ampia riserva di ulteriori considerazioni in sede di prossima relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato 2004.

Qui, peraltro, si può già anticipare quanto segue:

1) la indagine ha selezionato due opere: la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina e il completamento della Ferrovia Alifana. La scelta è stata ispirata dal fatto che – sotto il profilo tipologico – le predette opere hanno caratteristiche peculiari nell'ampia gamma di interventi inseriti nella legge obiettivo. La prima è stata al centro del dibattito politico e delle valutazioni degli analisti e si è contraddistinta per un lungo periodo di gestazione. La seconda,

quaificata da lunga storia operativa, suddivisa in diversi lotti assai problematici nei costi e nella tempistica, appare idonea a descrivere il modello delle grandi opere attribuite in concessione.

2) A livello di considerazione sistemica, del tutto preliminare, è da osservare che la estrema complessità degli schemi di realizzazione, comprendenti in molti casi la interazione di diverse amministrazioni a livello statale, regionale, di enti locali, enti economici, società pubbliche o partecipate, concessioni e general contractor, ha costretto al confronto continuo attraverso procedure di concertazione. In linea generale, e fatte salve alcune inevitabili eccezioni, può comunque constatarsi un impegno nella regia e nel coordinamento delle diverse iniziative.

La rilevata situazione sostanzialmente di convergenza istituzionale, nel non facile momento del processo federalista in atto, non ha però potuto supplire alla carenza di risorse, che ha avuto riflessi non solo sulla fattibilità e la tempistica delle singole opere inserite nel programma, ma anche sulla sincronia dei diversi interventi infrastrutturali tra loro indissolubilmente collegati.

7.8. La deliberazione n. 17/03/P è stata assunta dalla Sezione centrale di controllo di legittimità sugli atti delle amministrazioni dello Stato ed ha riguardato l'istituto del riconoscimento di debito.

In proposito è stato fatto riferimento all'art. 23 della legge n. 289 del 2002 (legge finanziaria 2003), in ordine al quale i lavori preparatori così si sono espressi: "l'obbligo di denuncia alla Corte dei conti, nell'ipotesi di provvedimenti emanati per il riconoscimento di debito, risponde alle finalità di porre una remora al ricorso frequente a tale istituto giuridico da parte della pubblica amministrazione". Non può – infatti – disconoscersi che detto strumento ha finito per rappresentare, nel corso del tempo, una via per eludere le procedure ordinarie e l'accertamento previo delle disponibilità di bilancio.

Va, pertanto, restituita al riconoscimento di debito la sua originaria connotazione di strumento residuale dell'ordinamento, il ricorso al quale si legittima solo in presenza di comprovate e obiettive difficoltà ad accedere agli ordinari mezzi previsti per la costituzione di rapporti con soggetti terzi.

8. Aspetti desumibili dall'attività delle Autorità indipendenti.

Nelle precedenti relazioni la Corte ha fatto più volte riferimento, e non soltanto in questo capitolo, alle attribuzioni ed ai concreti compiti delle autorità indipendenti; in questa sede peraltro si ritiene utile fare riferimento soltanto all'Autorità garante della Concorrenza e del

Mercato e all'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, enucleando alcuni profili di rilievo in ordine all'attività contrattuale della pubblica amministrazione.

Le più recenti esperienze consentono comunque di formulare, in termini di interesse generale, tre sintetiche notazioni scaturenti dalla complessiva attività delle Autorità indipendenti:

a) identificazione di un'area che si pone al di fuori del circuito istituzionale Parlamento-Governo, affidata ad organismi qualificati in termini di neutralità e garanzia;

b) necessità di adottare regole di confine tra le competenze delle diverse autorità, facendo peraltro astrazione dalle due autorità delle quali qui si tratta, in ordine alle quali non sono state ravvisate problematiche di sorta;

c) opportunità di evitare sovrapposizioni con competenze ministeriali, operando una accurata individuazione di atipie non utili per pervenire ad una riforma del sistema in sé considerato (e prescindendo, in ogni caso, dalla complessa tematica della tutela del risparmio e del controllo dei mercati finanziari, in atto affidata all'esame del Parlamento).

8.1. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

In relazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è da porre in debita evidenza la centralità di una azione precipuamente rivolta ai comportamenti delle imprese e connotata – altresì – da cospicua attività referente al Parlamento.

Si è rivelato fondamentale – in particolare – anche nel 2003 il contributo fornito per un'adeguata considerazione delle violazioni della disciplina della concorrenza e degli essenziali riferimenti alla normativa comunitaria, che può dar luogo a conseguenti valutazioni della Corte sui regolamenti, sugli atti concessori e sui programmi settoriali.

Sul piano della concorrenza giova sottolineare l'importanza degli approfondimenti e delle precisazioni sulle principali figure anticompetitive. In proposito si richiamano due testuali notazioni della stessa Autorità:

1) la prima attiene alla sostanza dell'attività dispiegata: l'esame della collusione tra imprese applicato alle intese nelle gare pubbliche; l'individuazione sempre più definita degli obblighi derivanti dalla speciale responsabilità dell'impresa in posizione dominante, che dalle più tradizionali categorie dell'obbligo a contrarre e della non discriminazione si estendono fino a ricomprendere l'equità e la trasparenza; la verifica analitica del controllo di fatto di un'impresa nei confronti di un'altra come strumento per garantire l'effettività degli interventi in materia di concentrazioni.

2) viene anche sottolineata l'attivazione dei poteri consultivi attribuiti dalla legge istitutiva, che ha contribuito a individuare le distorsioni alla concorrenza non derivanti da comportamenti autonomi delle imprese, bensì da atti o progetti normativi, regolamentari o da atti amministrativi di carattere generale.

8.1.1. Due specifiche questioni sono suscettibili, in questa sede, di autonoma menzione ed attengono: la prima ai bandi predisposti da CONSIP e la seconda ai servizi di formazione e di certificazione delle conoscenze informatiche.

8.1.2. In data 30 gennaio 2003 è stato emesso dall'Autorità un parere generale sulle gare CONSIP, inviato al competente Dipartimento del Ministero dell'economia e delle finanze e alla stessa CONSIP.

In via preliminare, l'Autorità ha ritenuto che una corretta procedura di gara debba garantire la più ampia partecipazione di soggetti interessati al processo di selezione: il raggiungimento di tale obiettivo richiede, da un lato, la definizione di requisiti di accesso alla gara che siano tali da delineare nuove e maggiori opportunità di partecipazione alle imprese presenti nel settore, dall'altro un utilizzo corretto, sotto il profilo concorrenziale, di istituti quali il raggruppamento temporaneo d'impresa.

In ordine ai requisiti di accesso poi presi in considerazione, la Corte ritiene di condividere l'avviso dell'Autorità, la quale ha già avuto modo di segnalare – compiutamente – gli effetti negativi per la concorrenza di disposizioni e prescrizioni contenute nei bandi di gara che non siano in funzione delle caratteristiche economiche e tecniche del bene e del servizio richiesto, ovvero che limitino ingiustificatamente la partecipazione delle imprese mediante fissazione di criteri di preselezione eccessivamente rigidi.

Nel testo del parere emerge, altresì, che l'Autorità ha ritenuto necessario contemperare l'esigenza avvertita da CONSIP di garantire la continuità e affidabilità delle forniture con l'ulteriore e non minore esigenza, immanente nell'ordinamento interno e comunitario, di ampliare il numero di partecipanti alle gare, rendendo il più possibile agevole la partecipazione anche ad imprese con disponibilità economico-finanziarie minori.

8.1.3. Altra questione di interesse, ad avviso della Corte, attiene alle "conoscenze informatiche". L'Autorità con suo parere A.S. 276, del 26 febbraio 2004, si è pronunciata in materia di protocolli di intesa predisposti dal Ministero dell'Istruzione, materia che riveste speciale interesse nell'ambito dell'attività contrattuale della pubblica amministrazione.

Il parere può così essere richiamato nei suoi punti essenziali:

1) l'Autorità ha formulato osservazioni in merito a una situazione di ingiustificata restrizione della concorrenza che potrebbe verificarsi nel settore dei servizi di formazione e certificazione delle conoscenze informatiche, come conseguenza della istituzione di una preferenza assoluta da parte della pubblica amministrazione per una unica determinata certificazione delle conoscenze di base. La pubblica amministrazione è andata, infatti, attribuendo in Italia un crescente riconoscimento alla certificazione ECDL (European Computer Driving Licence) delle conoscenze informatiche di base, a partire dalla sottoscrizione nel 1999 di un protocollo d'intesa fra il Ministero della pubblica istruzione ed un ente privato: tale prassi è suscettibile di influenzare l'assetto concorrenziale.

2) L'Autorità ha valutato come problematico "il consolidamento di una preferenza assoluta da parte della pubblica amministrazione per un'unica determinata certificazione, in quanto il conseguente effetto di favore per gli operatori che offrono tale certificazione (in associazione o meno a una preliminare attività di formazione) potrebbe determinare una restrizione della concorrenza nel settore".

8.2. L'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici.

L'anno 2003 continua a registrare una notevole operatività dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici nell'ambito di una crescente attività che ha comportato sicuri effetti nel contesto, molto complesso ed articolato, delle opere pubbliche. La Corte ritiene che si sono venuti a sviluppare nel quinquennio 1999-2003 principi molto significativi che costituiscono un quadro di riferimento sempre più organico, utile per individuare linee generali dell'attività contrattuale: questo quadro infatti è essenziale soprattutto nel recente periodo dove – come posto in evidenza nel precedente paragrafo sulla complessità dell'assetto normativo – si è di fronte ad una cospicua frammentazione del sistema che governa la materia delle opere pubbliche.

Nel corso del 2003 l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici ha adottato 22 determinazioni, formulato 2 pareri e inviato 4 atti di segnalazione al Governo e Parlamento; qui di seguito si farà menzione soltanto di talune determinazioni aventi specifici riflessi sull'attività contrattuale.

8.2.1. La determinazione n. 4/03 del 12 febbraio 2003 ha riguardato il tema del divieto di rapporti professionali fra direttore dei lavori e appaltatore. Al riguardo l'Autorità ha stabilito che, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 17, comma 9, della legge n. 109 del 1994

e successive modificazioni e agli articoli 8 e 48 del DPR n. 554 del 1999, per il progettista incaricato e per gli affidatari dei servizi di supporto alla progettazione opera il divieto di partecipare alle procedure selettive per l'aggiudicazione dei lavori in relazione alla quale abbiano prestato le proprie attività professionali.

8.2.2. Con la determinazione n. 8/03 del 26 marzo 2003 è venuto in rilievo il tema del pagamento al subappaltatore. In proposito l'Autorità ha chiarito che la stazione appaltante deve indicare nel bando di gara che provvederà a corrispondere direttamente al subappaltatore o al cottimista l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti e, in alternativa, che è fatto obbligo ai soggetti aggiudicatari di trasmettere copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dagli stessi corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute a garanzia.

8.2.3. La determinazione n. 10/2003 del 6 maggio 2003 ha riguardato l'inserimento dei dati nel casellario informatico delle imprese. L'Autorità ha prescritto le modalità operative di raccolta delle informazioni, che consentono alle stazioni appaltanti di conoscere in modo esauriente gli elementi necessari alle valutazioni da effettuare in sede di gara, di cui all'articolo 75 del DPR n. 554 del 1999.

8.2.4. Con determinazione n. 16/03 del 29 ottobre 2003 (chiarimenti in merito alla redazione dei bandi di gara di appalto concorso e di concessione di lavori pubblici) l'Autorità ha stabilito che, ai sensi dell'articolo 91, commi 1 e 2 del DPR n. 554 del 1999, ed ai fini di una corretta formulazione dei bandi, gli elementi, i "pesi" o "punteggi" necessari per la determinazione dell'offerta economicamente vantaggiosa" vanno indicati, oltre che nei bandi di gara inseriti nei siti web delle stazioni appaltanti e nei disciplinari di gara, anche nei bandi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità europea.

8.2.5. La materia degli atti di segnalazione al Governo e al Parlamento rientra nell'ambito dell'attività istituzionale dell'Autorità. Per l'anno 2003 sono da menzionare le seguenti tematiche: gli accertamenti sull'attività dell'ANAS; la mancata attuazione dei precetti normativi riguardanti l'inserimento del sistema di garanzie di cui all'art. 30 della legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni nella gestione degli appalti; gli interventi nelle aree depresse del territorio nazionale (art. 1 del DL 25 marzo 1997, n. 67, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135 e legge n. 208 del 1998); la segnalazione in ordine alla Camera arbitrale, a seguito della sentenza n. 6335 del 17 ottobre 2003 del Consiglio di Stato; il potere dell'Autorità in materia di

annullamento o riduzione delle attestazioni di qualificazione rilasciate dagli organismi di attestazione – S.O.A.

8.2.6. Tra i due pareri emessi va ricordato quello sullo schema di regolamento recante modifiche al DPR 25 gennaio 2000, n. 34 (avente ad oggetto l'istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici ai sensi dell'art. 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni). In proposito l'Autorità, oltre a valutazioni relative alle nuove norme proposte, ha ritenuto opportuno proporre che nel regolamento siano inserite anche variazioni ed integrazioni al precedente testo che appaiono necessarie per realizzare un sistema caratterizzato da trasparenza, efficacia, correttezza e tempestività.

ATTIVITA' NORMATIVA DEL GOVERNO

PAGINA BIANCA

ATTIVITÀ NORMATIVA DEL GOVERNO

1. Decreti-legge.
1. A) Decreti-legge emanati nel 2002 e convertiti nei primi mesi del 2003
1. B) Decreti-legge emanati e convertiti nel 2003
1. C) Decreti-legge emanati nel 2003 e convertiti nei primi mesi del 2004
1. D) Decreti-legge emanati nel 2003 e non convertiti in legge
2. Decreti legislativi.
2. A) Decreti emanati nel 2002 e pubblicati nel 2003
2. B) Decreti emanati e pubblicati nel 2003
2. C) Decreti di attuazione di statuti delle regioni ad autonomia differenziata
3. Regolamenti governativi e ministeriali.
3. A) Regolamenti governativi
3. B) Regolamenti del Presidente del Consiglio dei ministri e regolamenti ministeriali
3. C) Regolamenti (governativi e ministeriali) emanati nel 2003 e pubblicati nei primi mesi del 2004

1. DECRETI-LEGGE

1. A) Decreti-legge emanati nel 2002 e convertiti nei primi mesi del 2003.

1. D.L. 11 novembre 2002, n. 251
   L. 10 gennaio 2003, n. 1
   Misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia.

2. D.L. 24 dicembre 2002, n. 282
   L. 21 febbraio 2003, n. 27
   Disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità.

1. B) Decreti-legge emanati e convertiti nel 2003.

1. D.L. 13 gennaio 2003, n. 2
   L. 14 marzo 2003, n. 39
   Differimento di misure agevolative in materia di tasse automobilistiche.

2. D.L. 20 gennaio 2003, n. 4
   L. 18 marzo 2003, n. 42
   Disposizioni urgenti per la prosecuzione della partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali. Modifiche al codice penale militare di guerra.

3. D.L. 4 febbraio 2003, n. 13
   L. 2 aprile 2003, n. 56
   Disposizioni urgenti in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

4. D.L. 7 febbraio 2003, n. 15
   L. 8 aprile 2003, n. 62
   Misure finanziarie per consentire interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali.

5. D.L. 8 febbraio 2003, n. 18
   L. 7 aprile 2003, n. 63
   Disposizioni urgenti in materia di giudizio necessario secondo equità.

6. D.L. 14 febbraio 2003, n. 23
   L. 17 aprile 2003, n. 81
   Disposizioni urgenti in materia di occupazione.

7. D.L. 18 febbraio 2003, n. 24
   L. 17 aprile 2003, n. 82
   Disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle attività dello spettacolo.

8. D.L. 18 febbraio 2003, n. 25
   L. 17 aprile 2003, n. 83
   Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico. Sanatoria degli effetti del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281.

9. D.L. 24 febbraio 2003, n. 28
   L. 24 aprile 2003, n. 88
   Disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive.

10. D.L. 31 marzo 2003, n. 50
    L. 20 maggio 2003, n. 116
    Disposizioni urgenti in materia di bilanci degli enti locali.

11. D.L. 28 marzo 2003, n. 49
    L. 30 maggio 2003, n. 119
    Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari.

12. D.L. 31 marzo 2003, n. 51
L. 30 maggio 2003, n. 121
Modifiche alla normativa in materia di qualità delle acque di balneazione.

13. D.L. 31 marzo 2003, n. 52
L. 30 maggio 2003, n. 122
Differimento dei termini relativi alle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.

14. D.L. 14 aprile 2003, n. 73
L. 10 giugno 2003, n. 133
Disposizioni urgenti in materia di provvidenze per i nuclei familiari con almeno tre figli minori e per la maternità.

15. D.L. 23 aprile 2003, n. 89
L. 20 giugno 2003, n. 141
Proroga dei termini relativi all'attività professionale dei medici e finanziamento di particolari terapie oncologiche ed ematiche, nonché delle transazioni con soggetti danneggiati da emoderivati infetti.

16. D.L. 9 maggio 2003, n. 103
L. 10 luglio 2003, n. 166
Disposizioni urgenti relative alla sindrome respiratoria acuta severa (Sars).

17. D.L. 9 maggio 2003, n. 105
L. 11 luglio 2003, n. 170
Disposizioni urgenti per le università e gli enti di ricerca.

18. D.L. 21 maggio 2003, n. 111
L. 8 luglio 2003, n. 174
Proroga delle disposizioni che consentono ospitalità e protezione temporanea per taluni palestinesi.

19. D.L. 21 maggio 2003, n. 112
L. 18 luglio 2003, n. 180
Modifiche urgenti alla disciplina degli esami di abilitazione alla professione forense.

20. D.L. 24 giugno 2003, n. 143
L. 1° agosto 2003, n. 212
Disposizioni urgenti in tema di versamento e riscossioni tributi, di fondazioni bancarie e di gare indette dalla Consip S.p.a.

21. D.L. 24 giugno 2003, n. 147
L. 1° agosto 2003, n. 200
Proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali.

22. D.L. 27 giugno 2003, n. 151
L. 1° agosto 2003, n. 214
Modifiche ed integrazioni al codice della strada.

23. D.L. 3 luglio 2003, n. 159
L. 1° agosto 2003, n. 213
Divieto di commercio e detenzione di aracnidi altamente pericolosi per l'uomo.

24. D.L. 10 luglio 2003, n. 165
L. 1° agosto 2003, n. 219
Interventi urgenti a favore della popolazione irachena.

25. D.L. 24 luglio 2003, n. 192
L. 24 settembre 2003, n. 268
Interventi urgenti a favore del comparto agricolo colpito da eccezionali avversità atmosferiche e dall'emergenza diossina nella Campania.

26. D.L. 19 agosto 2003, n. 220
L. 17 ottobre 2003, n. 280
Disposizioni urgenti in materia di giustizia sportiva.

27. D.L. 31 luglio 2003, n. 230
L. 23 ottobre 2003, n. 285
Ulteriore finanziamento della sessione riservata di esami per l'abilitazione o l'idoneità all'insegnamento nella scuola materna, elementare, secondaria ed artistica.

28. D.L. 10 settembre 2003, n. 253
L. 6 novembre 2003, n. 300
Disposizioni urgenti per incrementare la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e della protezione civile.

29. D.L. 30 settembre 2003, n. 269
L. 24 novembre 2003, n. 326
Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici.

30. D.L. 2 ottobre 2003, n. 271
L. 24 novembre 2003, n. 335
Proroga del periodo di sperimentazione della disciplina del prezzo dei libri.

31. D.L. 2 ottobre 2003, n. 272
L. 24 novembre 2003, n. 336
Differimento dei termini relativi alle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero.

32. D.L. 14 novembre 2003, n. 314
L. 24 dicembre 2003, n. 368
Disposizioni urgenti per la raccolta, lo smaltimento e lo stoccaggio, in condizioni di massima sicurezza, dei rifiuti radioattivi.

33. D.L. 28 novembre 2003, n. 337
L. 24 dicembre 2003, n. 369
Disposizioni urgenti in favore delle vittime militari e civili di attentati terroristici all'estero.

1. C) Decreti-legge emanati nel 2003 e convertiti nei primi mesi del 2004.

34. D.L. 14 novembre 2003, n. 315
L. 16 gennaio 2004, n. 5
Disposizioni urgenti in tema di composizione delle commissioni per la valutazione di impatto ambientale e di procedimenti autorizzatori per le infrastrutture di comunicazione elettronica.

35. D.L. 10 dicembre 2003, n. 341
L. 9 febbraio 2004, n. 31
Disposizioni urgenti in materia di servizio di riscossione dei versamenti unitari.

36. D.L. 23 dicembre 2003, n. 347
L. 18 febbraio 2004, n. 39
Misure urgenti per la ristrutturazione industriale di grandi imprese in stato di insolvenza.

37. D.L. 24 dicembre 2003, n. 352
L. 24 febbraio 2004, n. 43
Disposizioni urgenti concernenti modalità di definitiva cessazione del regime transitorio della legge 31 luglio 1997, n. 249.

38. D.L. 24 dicembre 2003, n. 354
L. 26 febbraio 2004, n. 45
Disposizioni urgenti per il funzionamento dei tribunali delle acque, nonché interventi per l'amministrazione della giustizia.

39. D.L. 24 dicembre 2003, n. 353
L. 27 febbraio 2004, n. 46
Disposizioni urgenti in materia di tariffe postali agevolate per i prodotti editoriali.

40. D.L. 24 dicembre 2003, n. 355
L. 27 febbraio 2004, n. 47
Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

41. D.L. 29 dicembre 2003, n. 356
L. 27 febbraio 2004, n. 48
Abrogazione del comma 78 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge finanziaria 2004).

1. D) Decreti-legge emanati nel 2003 e non convertiti in legge.

1. D.L. 3 marzo 2003, n. 32
Disposizioni urgenti per contrastare gli illeciti nel settore sanitario.

2. D.L. 21 marzo 2003, n. 45
Disposizioni urgenti relative all'Unire ed alle scommesse ippiche.

3. D.L. 7 aprile 2003, n. 59
Proroga di termini in materia di definizione agevolata di adempimenti tributari.

4. D.L. 9 maggio 2003, n. 102
   Disposizioni urgenti in materia di valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

5. D.L. 3 luglio 2003, n. 158
   Disposizioni urgenti per garantire la continuità delle forniture di energia elettrica in condizioni di sicurezza.

6. D.L. 24 novembre 2003, n. 328
   Interventi urgenti in materia di ammortizzatori sociali e di formazione professionale.

2. DECRETI LEGISLATIVI

2. A) Decreti legislativi emanati nel 2002 e pubblicati nel 2003.

1. D. Lgv. 19 dicembre 2002, n. 297
   Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144 (G.U. n. 11 del 15 gennaio 2003).

2. D. Lgv. 27 dicembre 2002, n. 301
   Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2003).

3. D. Lgv. 27 dicembre 2002, n. 302
   Modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità (G.U. n. 17 del 22 gennaio 2003).

4. D. Lgv. 10 dicembre 2002, n. 305
   Disposizioni sanzionatorie in attuazione del regolamento (Cee) n. 4045/89 relativo al sistema di finanziamento Feoga-Sezione garanzia, a norma dell'articolo 4 della legge 29 dicembre 2000, n. 422 (G.U. n. 24 del 30 gennaio 2003).

5. D. Lgv. 10 dicembre 2002, n. 306
   Disposizioni sanzionatorie in attuazione del regolamento (Ce) n. 1148/2001 relativo ai controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi, a norma dell'art. 3 della legge 1° marzo 2002, n. 39 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2003).

6. D. Lgv. 14 novembre 2002, n. 311
   Testo unico delle disposizioni legislative in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti (Testo B) (Suppl. ord. alla G.U. n. 36 del 13 febbraio 2003).

2. B) Decreti legislativi emanati e pubblicati nel 2003.

7. D. lgv. 17 gennaio 2003, n. 5
   Definizione dei procedimenti in materia di diritto societario e di intermediazione finanziaria, nonché in materia bancaria e creditizia, in attuazione dell'articolo 12 della legge 3 ottobre 2001, n. 366 (Suppl. ord. alla G.U. n. 17 del 22 gennaio 2003).

8. D. Lgv. 17 gennaio 2003, n. 6
   Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative, in attuazione della legge 3 ottobre 2001, n. 366 (Suppl. ord. alla G.U. n. 17 del 22 gennaio 2003).

9. D. Lgv. 14 febbraio 2003, n. 31
   Attuazione della direttiva 2001/15/Ce sulle sostanze che possono essere aggiunte a scopi nutrizionali specifici ai prodotti destinati ad una alimentazione particolare (G.U. n. 47 del 26 febbraio 2003).

10. D. Lgv. 13 gennaio 2003, n. 36
    Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti (Suppl. ord. alla G.U. n. 59 del 12 marzo 2003).

11. D. Lgv. 18 febbraio 2003, n. 43
    Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 2 febbraio 2002, n. 23, recante attuazione delle direttive 1999/36/Ce, 2001/2/Ce e della decisione 2001/107/Ce in materia di attrezzature a pressione trasportabili (G.U. n. 66 del 20 marzo 2003).

12. D.L. Lgv. 9 aprile 2003, n. 71
    Attuazione delle direttive 2000/37/Ce e 2001/82/Ce concernenti medicinali veterinari (Suppl. ord. alla G.U. n. 87 del 14 aprile 2003).

13. D. Lgv. 7 aprile 2003, n. 85
    Attuazione della direttiva 2001/55/Ce relativa alla concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati ed alla cooperazione in ambito comunitario (G.U. n. 93 del 22 aprile 2003).

14. D. Lgv. 7 aprile 2003, n. 87
    Attuazione della direttiva 2001/51/Ce che integra le disposizioni dell'articolo 26 della Convenzione applicativa dell'Accordo di Schengen del 14 luglio 1985 (G.U. n. 94 del 23 aprile 2003).

15. D. Lgv. 9 aprile 2003, n. 93
    Attuazione della direttiva 2001/17/Cee in materia di risanamento e liquidazione delle imprese di assicurazione (G.U. n. 98 del 29 aprile 2003).

16. D. Lgv. 8 aprile 2003, n. 95
    Attuazione della direttiva 2000/38/Ce relativa alle specialità medicinali (G.U. n. 101 del 3 maggio 2003).

17. D. Lgv. 9 aprile 2003, n. 96
    Attuazione di talune disposizioni del regolamento (Ce) n. 1334/2000 che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni di prodotti e tecnologie a duplice uso, nonché dell'assistenza tecnica destinata a fini militari, a norma dell'art. 50 della legge 1° marzo 2002, n. 39 (G.U. n. 102 del 5 maggio 2003).

18. D. Lgv. 9 aprile 2003, n. 113
    Attuazione della direttiva 2000/62/Ce che modifica la direttiva 96/49/Ce, relativa al trasporto di merci pericolose per ferrovia (G.U. n. 117 del 22 maggio 2003).

19. D. Lgv. 24 aprile 2003, n. 114
    Modifiche ed integrazioni alla legge 17 dicembre 1971, n. 1158, relativa alla realizzazione dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina, a norma dell'articolo 14 della legge 1° agosto 2002, n. 166 (G.U. n. 118 del 23 maggio 2003).

20. D. Lgv. 23 aprile 2003, n. 115
Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53 (G.U. n. 121 del 27 maggio 2003).

21. D. Lgv. 4 giugno 2003, n. 127
Riordino del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) (G.U. n. 129 del 6 giugno 2003).

22. D. Lgv. 4 giugno 2003, n. 128
Riordino dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) (G.U. n. 129 del 6 giugno 2003).

23. D. Lgv. 4 giugno 2003, n. 138
Riordino dell'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) (G.U. n. 140 del 19 giugno 2003).

24. D. Lgv. 12 giugno 2003, n. 152
Modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente la struttura organizzativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 149 del 30 giugno 2003).

25. D. Lgv. 27 giugno 2003, n. 168
Istituzione di Sezioni specializzate in materia di proprietà industriale ed intellettuale presso tribunali e corti d'appello, a norma dell'articolo 16 della legge 12 dicembre 2002, n. 273 (G.U. n. 159 dell'11 luglio 2003).

26. D. Lgv. 3 luglio 2003, n. 173
Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 161 del 14 luglio 2003.

27. D. Lgv. 12 giugno 2003, n. 178
Attuazione della direttiva 2000/36/Ce relativa ai prodotti di cacao e di cioccolato destinati all'alimentazione umana (G.U. n. 165 del 18 luglio 2003).

28. D. Lgv. 23 giugno 2003, n. 181
Attuazione della direttiva 2000/13/Ce concernente l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari, nonché la relativa pubblicità (G.U. n. 167 del 21 luglio 2003).

29. D. Lgv. 24 giugno 2003, n. 182
Attuazione della direttiva 2000/59/Ce relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico (G.U. n. 168 del 22 luglio 2003).

30. D. Lgv. 24 giugno 2003, n. 184
Attuazione della direttiva 2001/37/Ce in materia di lavorazione, presentazione e vendita dei prodotti del tabacco (G.U. n. 169 del 23 luglio 2003).

31. D. Lgv. 8 luglio 2003, n. 188
Attuazione delle direttive 2001/12/Ce, 2001/13/Ce e 2001/14/Ce in materia ferroviaria (Suppl. ord. alla G.U. n. 170 del 24 luglio 2003).

32. D. Lgv. 30 giugno 2003, n. 190
Attuazione della direttiva 2000/26/Ce in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli, che modifica anche le direttive 73/239/Cee e 88/357/Cee (G.U. n. 171 del 25 luglio 2003).

33. D. Lgv. 30 maggio 2003, n. 193
Sistema dei parametri stipendiali per il personale non dirigente delle Forze di polizia e delle Forze armate, a norma dell'articolo 7 della legge 29 marzo 2001, n. 86 (Suppl. ord. alla G.U. n. 173 del 28 luglio 2003).

34. D. Lgv. 23 giugno 2003, n. 195
Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, per l'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori, a norma dell'articolo 21 della legge 1° marzo 2002, n. 39 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003).

35. D. Lgv. 30 giugno 2003, n. 196
Codice in materia di protezione dei dati personali (Suppl. ord. alla G.U. n. 174 del 29 luglio 2003).

36. D.Lgv. 24 giugno 2003, n. 209
Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso (Suppl. ord. alla G.U. n. 182 del 7 agosto 2003).

37. D. Lgv. 12 giugno 2003, n. 210
Attuazione della direttiva 2000/9/Ce in materia di impianti a fune adibiti al trasporto di persone e relativo sistema sanzionatorio (Suppl. ord. alla G. U. n. 184 del 9 agosto 2003).

38. D. Lgv. 24 giugno 2003, n. 211
Attuazione della direttiva 2001/20/Ce relativa all'applicazione della buona pratica clinica nell'esecuzione delle sperimentazioni cliniche di medicinali per uso clinico (Suppl. ord. alla G.U. n. 184 del 9 agosto 2003).

39. D. Lgv. 9 luglio 2001, n. 215
Attuazione della direttiva 2000/43/Ce per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica (G.U. n. 186 del 12 agosto 2003).

40. D. Lgv. 9 luglio 2003, n. 216
Attuazione della direttiva 2000/78/Ce per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro (G.U. n. 187 del 13 agosto 2003).

41. D. Lgv. 17 giugno 2003, n. 223
Attuazione della direttiva 2000/77/Ce e 2001/46/Ce relative all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale (Suppl. ord. alla G. U. n. 194 del 22 agosto 2003).

42. D. Lgv. 8 luglio 2003, n. 224
Attuazione della direttiva 2001/18/Ce concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (Suppl. ord. alla G. U. n. 194 del 22 agosto 2003).

43. D. Lgv. 9 luglio 2003, n. 225
Attuazione della direttiva 2000/75/Ce relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo "lingua blu" degli ovini (Suppl. ord. alla G. U. n. 194 del 22 agosto 2003).

44. D. Lgv. 31 luglio 2003, n. 226
Trasformazione della Commissione nazionale per la parità in Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 13 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 194 del 22 agosto 2003).

45. D. Lgv. 12 giugno 2003. n. 233
Attuazione della direttiva 1999/92/Ce relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive (G.U. n. 197 del 26 agosto 2003).

46. D. Lgv. 8 luglio 2003, n. 235
Attuazione della direttiva 2001/45/Ce relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori (G.U. n. 198 del 27 agosto 2003).

47. D. Lgv. 11 agosto 2003, n. 241
Modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti la struttura organizzativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 201 del 30 agosto 2003).

48. D. Lgv. 3 settembre 2003, n. 257
Riordino della disciplina dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente-Enea, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 213 del 13 settembre 2003).

49. D. Lgv. 1° agosto 2003, n. 259
Codice delle comunicazioni elettroniche (Suppl. ord. alla G.U. n. 214 del 15 settembre 2003).

50. D. Lgv. 29 luglio 2003, n. 267
Attuazione delle direttive 1999/74/Ce e 2002/4/Ce, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento (G.U. n. 219 del 20 settembre 2003).

51. D. Lgv. 24 luglio 2003, n. 270
Attuazione della direttiva 2001/109/Ce relativa alle indagini statistiche per determinare il potenziale di produzione delle piantagioni di talune specie di alberi da frutto (G.U. n. 229 del 2 ottobre 2003).

52. D. Lgv. 1° agosto 2003, n. 273
Attuazione della direttiva 2002/38/Ce, che modifica la direttiva 77/388/Cee, in materia di regime Iva applicabile ai servizi di radiodiffusione e di televisione, nonché a determinati servizi prestati tramite mezzi elettronici (G.U. n. 230 del 3 ottobre 2003).

53. D. Lgv. 1° agosto 2003, n. 274
Attuazione della direttiva 2001/107/Ce e 2001/108/Ce, che modificano la direttiva 85/611/Cee in materia di coordinamento delle disposizioni legislative, regolamenti ed amministrative riguardanti tali organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (Oicvm) (G. U. n. 233 del 7 ottobre 2003).

54. D. Lgv. 11 agosto 2003, n. 275
Attuazione della direttiva 2001/105/Ce, che modifica la direttiva 94/57/Ce, relativa alle disposizioni e alle norme comuni per gli organi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime (G.U. n. 234 dell'8 ottobre 2003).

55. D. Lgv. 10 settembre 2003, n. 276
Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 (Suppl. ord. alla G. U. n. 235 del 9 ottobre 2003).

56. D. Lgv. 8 luglio 2003, n. 277
Attuazione della direttiva 2001/19/Ce che modifica le direttive del Consiglio relative al sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali e le direttive del Consiglio concernenti le professioni di infermiere professionale, dentista, veterinario, ostetrica, architetto, farmacista e medico (Suppl. ord. alla G. U. n. 239 del 14 ottobre 2003).

57. D Lgv. 16 ottobre 2003, n. 288
Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 (G.U. n. 250 del 27 ottobre 2003).

58. D. Lgv. 3 novembre 2003, n. 307
Attuazione delle direttive 2002/12/Ce e 2002/13/Ce concernenti il margine di solvibilità delle imprese di assicurazione, rispettivamente, sulla vita e nei rami diversi dall'assicurazione sulla vita (Suppl. ord. alla G. U. n. 266 del 15 novembre 2003).

59. D. Lgv. 3 novembre 2003, n. 308
Attuazione delle direttive 2002/53/Ce, 2002/54/Ce, 2002/55/Ce, 2002/56/Ce, 2002/57/Ce e 2002/68/Ce concernenti la commercializzazione dei prodotti sementieri e il catalogo delle varietà delle specie di piante agricole (Suppl. ord. alla G. U. n. 266 del 15 novembre 2003).

60. D. Lgv. 30 ottobre 2003, n. 317
Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti la struttura organizzativa del Ministero dell'interno, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 269 del 19 novembre 2003).

61. D. Lgv. 11 novembre 2003, n. 333
Attuazione della direttiva 2000/52/Ce, che modifica la direttiva 80/723/Cee relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche, nonché alla trasparenza finanziaria all'interno di talune imprese (G.U. n. 276 del 27 novembre 2003).

62. D. Lgv. 5 dicembre 2003, n. 343
Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 288 del 12 dicembre 2003).

63. D. Lgv. 12 dicembre 2003, n. 344
Riforma dell'imposizione sul reddito delle società, a norma dell'articolo 4 della legge 7 aprile 2003, n. 80 (Suppl. ord. alla G. U. n. 291 del 16 dicembre 2003).

64. D. Lgv. 30 dicembre 2003, n. 366
Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernenti le funzioni e la struttura organizzativa del Ministero delle comunicazioni, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 5 dell'8 gennaio 2004).

65. D. Lgv. 19 dicembre 2003, n. 379
Disposizioni in materia di remunerazione delle capacità di produzione di energia elettrica (G.U. n. 14 del 19 gennaio 2004).

66. D. Lgv. 29 dicembre 2003, n. 381
Modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 287, concernenti il riordino della Scuola superiore della pubblica amministrazione, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 19 del 24 gennaio 2004).

67. D. Lgv. 23 dicembre 2003, n. 384
Attuazione della direttiva 2002/39/Ce che modifica la direttiva 97/67/Ce relativamente all'ulteriore apertura alla concorrenza dei servizi postali della Comunità (G.U. n. 22 del 28 gennaio 2004).

68. D. Lgv. 10 novembre 2003, n. 386
Attuazione della direttiva 1999/105/Ce relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione (Suppl. ord. alla G.U. n. 23 del 29 gennaio 2004).

69. D. Lgv. 29 dicembre 2003, n. 387
Attuazione della direttiva 2001/77/Ce relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità (Suppl. ord. alla G. U. n. 25 del 31 gennaio 2004).

70. D. Lgv. 30 dicembre 2003, n. 394
Attuazione della direttiva 2001/65/Ce che modifica le direttive Cee 78/660, 83/349 e 86/635, per quanto riguarda le regole di valutazione per i conti annuali e consolidati di taluni tipi di società, nonché di banche e di altre istituzioni finanziarie (G.U. n. 44 del 23 febbraio 2004).

71. D. Lgv. 30 dicembre 2003, n. 396
Testo unico delle disposizioni legislative in materia di debito pubblico (Testo B) (Suppl. ord. alla G. U. n. 57 del 9 marzo 2004)

2. C) Decreti legislativi di attuazione di statuti delle regioni ad autonomia differenziata.

72. D. Lgv. 18 dicembre 2002, n. 309
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige concernente l'esercizio del diritto di voto per le elezioni dei consigli provinciali di Trento e di Bolzano, nonché per quelle dei consigli comunali della provincia di Bolzano, a seguito della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2 (G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2003).

73. D. Lgv. 15 aprile 2003, n. 118
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige che integrano e modificano disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico (G.U. n. 123 del 29 maggio 2003).

74. D. Lgv. 15 maggio 2003, n. 125
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia recanti modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, in materia di funzioni di controllo della sezione regionale della Corte dei conti (G.U. n. 127 del 4 giugno 2003).

75. D. Lgv. 23 maggio 2003, n. 167
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Sardegna per il trasferimento alle Camere di commercio delle funzioni e dei compiti degli uffici metrici provinciali e degli uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato (G.U. n. 159 dell'11 luglio 2003).

76. D. Lgv. 17 settembre 2003, n. 278
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia concernenti modifiche ai decreti legislativi 24 aprile 2001, n. 237 e 25 maggio 2001, n. 265, riguardanti il trasferimento alla regione di beni immobili dello Stato e di beni del demanio idrico e marittimo (G.U. n. 239 del 14 ottobre 2003).

77. D. Lgv. 19 novembre 2003, n. 345
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1983, n. 89, in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano (G.U. n. 297 del 23 dicembre 2003).

78. D. Lgv. 19 novembre 2003, n. 346
Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 405, in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento (G.U. n. 297 del 23 dicembre 2003).

79. D. Lgv. 24 dicembre 2003, n. 373
Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana concernenti l'esercizio nella regione delle funzioni spettanti al Consiglio di Stato (G.U. n. 10 del 14 gennaio 2004).

3. REGOLAMENTI GOVERNATIVI E MINISTERIALI

3. A) Regolamenti governativi.

1. d.P.R. 6 novembre 2002, n. 293
   Regolamento di semplificazione recante modifica all'articolo 141 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni, in materia di accertamenti tecnici relativi a locali di pubblico spettacolo (G.U. n. 1 del 2 gennaio 2003).

2. d.P.R. 28 novembre 2002, n. 298
   Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001, n. 144, sui servizi di bancoposta (G.U. n. 12 del 16 gennaio 2003).

3. d.P.R. 4 settembre 2002, n. 300
   Regolamento recante determinazione delle unità addette agli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle attività produttive (G.U. n. 14 del 18 gennaio 2003).

4. d.P.R. 4 dicembre 2002, n. 303
   Regolamento di organizzazione dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro-Ispesl, a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (G.U. n. 18 del 23 gennaio 2003).

5. d.P.R. 10 dicembre 2002, n. 304
   Regolamento recante integrazione al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1999, n. 82, sulle caratteristiche delle tessere di riconoscimento del personale dei ruoli direttivi del Corpo di polizia penitenziaria (G.U. n. 22 del 28 gennaio 2003).

6. d.P.R. 23 dicembre 2002, n. 314
   Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (G.U. n. 37 del 14 febbraio 2003).

7. d.P.R. 18 dicembre 2002, n. 316
   Regolamento concernente la disciplina per il reclutamento e la dismissione dall'attività agonistica dei militari atleti della Guardia di finanza (G.U. n. 71 del 26 marzo 2003).

8. d.P.R. 4 febbraio 2003, n. 58
   Regolamento di semplificazione dei procedimenti relativi alla disciplina metrologica delle cisterne a scomparti tarati, montate su autoveicoli, per il trasporto e per la misura di prodotti liquidi a pressione atmosferica ai sensi della legge n. 340 del 2000, allegato A, n. 18 (G.U. n. 81 del 7 aprile 2003).

9. d.P.R. 30 gennaio 2003, n. 60
   Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, concernente regolamento di attuazione della legge 15 dicembre 1999, n. 482, in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche (G.U. n. 82 dell'8 aprile 2003).

10. d.P.R. 17 febbraio 2003, n. 84
Regolamento di attuazione della direttiva 1999/94/Ce concernente la disponibilità di informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO2 da fornire ai consumatori per quanto riguarda la commercializzazione di autovetture nuove (G.U. n. 92 del 19 aprile 2003).

11. d.P.R. 2 aprile 2003, n. 104
Regolamento di attuazione della legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante disciplina per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (G.U. n. 109 del 13 maggio 2003).

12. d.P.R. 12 marzo 2003, n. 120
Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/Cee relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003)

13. d.P.R. 16 aprile 2003, n. 126
Regolamento per la razionalizzazione e la semplificazione di adempimenti tributari in materia di imposte sui redditi, di Iva, di scritture contabili e di trasmissione telematica (G.U. n. 128 del 5 giugno 2003).

14. d.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132
Regolamento recante criteri per l'autonomia statutaria, regolamentare e organizzativa delle istituzioni artistiche e musicali, a norma della legge 21 dicembre 1999, n. 508 (G.U. n. 135 del 13 giugno 2003).

15. d.P.R. 20 marzo 2003, n. 135
Regolamento di attuazione dell'articolo 10, comma 1, lettera a), n. 11, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, per la definizione degli ambiti e delle modalità di svolgimento dell'attività di ricerca scientifica, di particolare interesse sociale, da parte di fondazioni senza fini di lucro (G.U. n. 136 del 14 giugno 2003).

16. d.P.R. 24 marzo 2003, n. 136
Regolamento concernente l'organizzazione, i compiti ed il funzionamento del Registro italiano dighe-Rid, a norma dell'articolo 91 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (G.U. n. 137 del 16 giugno 2003).

17. d.P.R. 7 aprile 2003, n. 137
Regolamento recante disposizioni di coordinamento in materia di firme elettroniche a norma dell'art. 13 del decreto legislativo 23 gennaio 2002, n. 10 (G.U. n. 138 del 17 giugno 2003).

18. d.P.R. 4 giugno 2003, n. 163
Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782, concernente il regolamento di servizio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (G.U. n. 157 del 9 luglio 2003).

19. d.P.R. 12 giugno 2003, n. 208
Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della salute (G.U. n. 182 del 7 agosto 2003).

20. d.P.R. 3 luglio 2003, n. 222
Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (G.U. n. 193 del 21 agosto 2003).

21. d.P.R. 3 luglio 2003, n. 227
Regolamento per la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'economia e delle finanze (G.U. n. 194 del 22 agosto 2003).

22. d.P.R. 15 luglio 2003, n. 254
Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179 (G.U. n. 211 dell'11 settembre 2003).

23. d.P.R. 17 giugno 2003, n. 261
Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (G.U. n. 215 del 16 settembre 2003).

24. d.P.R. 31 luglio 2003, n. 262
Regolamento per l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione dei vice ministri del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (G.U. n. 216 del 17 settembre 2003).

25. d.P.R. 1° agosto 2003, n. 264
Regolamento concernente l'individuazione dell'unità dirigenziale generale del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 155/2001 (G.U. n. 217 del 18 settembre 2003).

26. d.P.R. 14 ottobre 2003, n. 316
Regolamento per l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Vice ministro delle attività produttive (G.U. n. 268 del 18 novembre 2003).

27. d.P.R. 11 agosto 2003, n. 319
Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Suppl. ord. alla G.U. n. 270 del 20 novembre 2003).

28. d.P.R. 24 novembre 2003, n. 357
Regolamento concernente norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Enpals in attuazione dell'articolo 43, comma 1, lettera c), della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (G.U. n. 300 del 29 dicembre 2003).

3. B) Regolamenti del Presidente del Consiglio dei ministri e regolamenti ministeriali.

Presidenza del Consiglio dei ministri

1. d.P.C.M. 30 giugno 2003, n. 265
Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2002, n. 294, concernente disposizioni di attuazione dell'articolo 4 del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463, riguardante tariffe postali agevolate (G.U. n. 217 del 18 settembre 2003).

2. d.P.C.M. 27 novembre 2002, n. 294
Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 4 del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463 (G.U. n. 1 del 2 gennaio 2003).

3. d.P.C.M. 25 ottobre 2002, n. 296
Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 luglio 2001, n. 338, recante regolamento di esecuzione delle disposizioni relative al contrassegno della Società italiana autori e degli editori (Siae) di cui all'articolo 181-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni (G.U. n. 7 del 10 gennaio 2003).

4. d.P.C.M. 3 ottobre 2003, n. 297
Regolamento recante modifica dell'articolo 57 del nuovo statuto dell'Associazione italiana della Croce Rossa, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 luglio 2002, n. 208 (G.U. n. 259 del 7 novembre 2003).

5. d.P.C.M. 10 dicembre 2002, n. 308
Regolamento per la determinazione del modello e delle modalità di tenuta del registro dei casi di mesotelioma asbesto correlati ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo n. 277 del 1991 (G.U. n. 31 del 7 febbraio 2003).

Ministero degli affari esteri

6. DECRETO 13 ottobre 2003, n. 311
Regolamento recante modalità di tenuta dei fascicoli personali del personale della carriera diplomatica, ai sensi dell'articolo 113 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 118 (G.U. n. 267 del 17 novembre 2003).

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

7. DECRETO 18 marzo 2003, n. 101
Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93 (G.U. n. 106 del 9 maggio 2003).

Ministero delle attività produttive

8. DECRETO 20 marzo 2003, n. 108
Regolamento recante norme per la ripartizione degli incentivi previsti dall'articolo 18, comma 1, della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109, a favore del personale degli uffici tecnici incaricati della progettazione delle opere o lavori appaltati dal Ministero delle attività produttive (G.U. n. 115 del 20 maggio 2003).

9. DECRETO 9 maggio 2003, n. 171
Regolamento recante la nuova modulistica per la presentazione e la verbalizzazione delle domande di brevetto per invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli e marchi nazionali (Suppl. ord. alla G.U. n. 160 del 12 luglio 2003).

10. DECRETO 30 aprile 2003, n. 175
Regolamento recante disposizioni per il rilascio dell'autorizzazione agli organismi di certificazione in materia di progettazione, di costruzione e immissione in commercio di unità da diporto e loro componenti (G.U. n. 162 del 15 luglio 2003).

11. DECRETO 2 luglio 2003, n. 183
Regolamento concernente modifiche al decreto ministeriale 17 luglio 1998, n. 256, recante l'attuazione dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403 (G.U. n. 168 del 22 luglio 2003).

12. DECRETO 3 luglio 2003, n. 194
Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 98/101/Ce della Commissione del 22 dicembre 1998, che adegua al progresso tecnico la direttiva del Consiglio 91/157/CEE relativa alle pile ed agli accumulatori contenenti sostanze pericolose (G.U. n. 173 del 28 luglio 2003).

13. DECRETO 30 giugno 2003, n. 221
Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 17 della legge 5 marzo 2001, n. 57, in materia di riqualificazione delle imprese di facchinaggio (G.U. n. 192 del 20 agosto 2003).

Ministero delle comunicazioni

14. DECRETO 3 febbraio 2003, n. 35
Regolamento recante modificazioni al decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro del tesoro ed il Ministro per la funzione pubblica 18 dicembre 1997, n. 523, concernente modificazioni al regolamento di organizzazione dell'Istituto postelegrafonici, adottato con decreto interministeriale 12 giugno 1995, n. 329 (G.U. n. 58 dell'11 marzo 2003).

15. DECRETO 15 aprile 2003, n. 130
Regolamento riguardante la regola tecnica per la costituzione e sistemazione degli impianti radioelettrici da installare a bordo delle navi soggette ai requisiti previsti dal Gmdss (G.U. n. 130 del 7 giugno 2003).

Ministero della difesa

16. DECRETO 22 novembre 2002, n. 299
Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 2 novembre 1993, n. 571, che disciplina le modalità ed i criteri applicativi delle norme contenute negli articoli 25 e 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, riguardanti le procedure ed i punteggi per l'avanzamento a scelta degli ufficiali delle Forze armate (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2003).

17. DECRETO 10 febbraio 2003, n. 64
Regolamento concernente la disciplina della scuola di guerra dell'Esercito (G.U. n. 85 dell'11 aprile 2003).

18. DECRETO 7 febbraio 2003, n. 90
Regolamento recante norme per la ripartizione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 18 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni e integrazioni (G.U. n. 95 del 24 aprile 2003).

19. DECRETO 31 marzo 2003, n. 117
Regolamento concernente l'ordinamento dell'Istituto di studi militari marittimi (G.U. n. 122 del 28 maggio 2003).

20. DECRETO 3 maggio 2003, n. 161
Regolamento di modifica al decreto ministeriale n. 459 del 1999 sui principi fondamentali per l'organizzazione a bordo delle navi della Marina militare (G.U. n. 155 del 7 luglio 2003).

Ministero dell'economia e delle finanze

21. DECRETO 11 novembre 2002, n. 315
Regolamento in materia di ricompense al valore ed al merito della Guardia di finanza, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 69 (G.U. n. 46 del 25 febbraio 2003).

22. DECRETO 27 gennaio 2003, n. 41
Regolamento recante modifiche al decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 giugno 1998, n. 238, contenente norme per la gestione speciale del Fondo nazionale di garanzia per la copertura degli impegni derivanti dalle insolvenze pregresse (G.U. n. 65 del 19 marzo 2003).

23. DECRETO 28 febbraio 2003, n. 46
Regolamento di modifica del decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164, recante norme per l'assistenza fiscale resa dai centri di assistenza fiscale per le imprese e per i dipendenti, dai sostituti d'imposta e dai professionisti, ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (G.U. n. 69 del 24 marzo 2003).

24. DECRETO 31 gennaio 2003, n. 47
Regolamento recante modificazioni al regolamento attuativo dell'articolo 37 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di fondi comuni di investimento, in attuazione dell'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410 (G.U. n. 70 del 25 marzo 2003).

25. DECRETO 31 gennaio 2003, n. 98
Regolamento per l'attuazione dell'articolo 145, comma 13, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in tema di agevolazioni in favore di società sportive militanti nei campionati nazionali di serie C1 e C2 (G.U. n. 103 del 6 maggio 2003).

26. DECRETO 23 maggio 2003, n. 162
Regolamento concernente la riorganizzazione dell'Unità tecnica finanza di progetto, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190 (G.U. n. 156 dell'8 luglio 2003).

27. DECRETO 19 giugno 2003, n. 179
Regolamento recante la disciplina dei concorsi pronostici su base sportiva (G.U. n. 166 del 19 luglio 2003).

28. DECRETO 25 luglio 2003, n. 256
Regolamento concernente le modalità di applicazione dell'accisa agevolata sul prodotto denominato biodiesel, ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 (G.U. n. 212 del 12 settembre 2003).

29. DECRETO 18 luglio 2003, n. 266
Regolamento concernente le modalità di esercizio del controllo relativo alla sussistenza dei requisiti formali per l'uso della denominazione di Onlus, in attuazione dell'articolo 11, comma 3, del decreto legislativo 7 dicembre 1997, n. 460 (G.U. n. 218 del 19 settembre 2003).

30. DECRETO 10 ottobre 2003, n. 309
Regolamento recante modificazioni al regolamento di attuazione dell'articolo 78, commi da 27 a 38 della legge 30 dicembre 1991, n. 413, concernente l'istituzione del conto fiscale, adottato con decreto ministeriale 28 dicembre 1993, n. 567 (G.U. n. 266 del 15 novembre 2003).

31. DECRETO 10 ottobre 2003, n. 322
Regolamento recante disposizioni sui contrassegni di Stato e sull'esclusioni dai vincoli di deposito e di circolazione per i prodotto alcolici (G.U. n. 271 del 21 novembre 2003).

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

32. DECRETO 24 gennaio 2003, n. 40
Regolamento recante norme di omologazione ed installazione dei pannelli retroriflettenti e retroriflettenti/fluorescenti per la segnalazione dei veicoli pesanti e lunghi (Suppl. ord. alla G.U. n. 61 del 14 marzo 2003).

33. DECRETO 25 febbraio 2003, n. 54
Regolamento concernente modifica al decreto ministeriale 5 agosto 2002, recante "Regolamento di sicurezza per le navi abilitate alla pesca costiera" (G.U. n. 77 del 2 aprile 2003).

34. DECRETO 18 aprile 2003, n. 124
Regolamento recante integrazione al decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 30 marzo 1994, n. 765, concernente il regolamento di attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi (G.U. n. 126 del 3 giugno 2003).

35. DECRETO 13 ottobre 2003, n. 305
Regolamento recante attuazione della direttiva 2001/106/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 dicembre 2001 che abroga e sostituisce il decreto 19 aprile 2000, n. 432, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, concernente il regolamento di recepimento della direttiva 95/21/Ce relativa all'attuazione di norme internazionali per la sicurezza delle navi, la protezione dell'inquinamento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo, come modificata dalle direttive 98/25/Ce, 98/42/Ce e 99/97/Ce (G.U. n. 264 del 13 novembre 2003).

Ministero dell'interno

36. DECRETO 7 febbraio 2003, n. 55
Regolamento recante modifica delle dotazioni organiche del personale dirigente della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia (G.U. n. 78 del 3 aprile 2003).

37. DECRETO 10 giugno 2003, n. 217
Regolamento concernente la definizione dei parametri obiettivi, validi per il triennio 2001-2003, ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, ai sensi dell'articolo 242 del Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 67 (G.U. n. 188 del 14 agosto 2003).

38. DECRETO 6 ottobre 2003, n. 296
Regolamento recante norme per gli alloggi di servizio presso il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e le sedi periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (G.U. n. 258 del 6 novembre 2003).

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

39. DECRETO 23 aprile 2003, n. 139
Regolamento recante le modalità di svolgimento della prima e della seconda prova scritta degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (G.U. n. 140 del 19 giugno 2003).

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

40. DECRETO 7 febbraio 2003, n. 57
Regolamento recante modalità di attuazione dell'articolo 71 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, concernente la totalizzazione dei periodi assicurativi (G.U. n. 80 del 5 aprile 2003).

Ministero delle politiche agricole e forestali

41. DECRETO 13 febbraio 2003, n. 44
Regolamento di riorganizzazione della struttura operativa dell'Ispettorato centrale repressione frodi (G.U. n. 67 del 21 marzo 2003).

42. DECRETO 13 marzo 2003, n. 106
Regolamento recante norme per la ripartizione dell'incentivo economico di cui al comma 1 dell'articolo 18 della legge n. 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni (G.U. n. 110 del 14 maggio 2003).

Ministero della salute

43. DECRETO 5 marzo 2003, n. 100
Regolamento recante modifica del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 107, concernente gli aromi destinati ad essere impiegati nei prodotti alimentari (G.U. n. 105 dell'8 maggio 2003).

44. DECRETO 23 dicembre 2002, n. 317
Regolamento interministeriale recante norme di attuazione della direttiva 1999/29/Ce, relativa alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali (G.U. n. 155 del 7 luglio 2003).

3. C) Regolamenti (governativi e ministeriali) emanati nel 2003 e pubblicati nei primi mesi del 2004

1. d.P.R. 1 dicembre 2003, n. 371
Regolamento recante modificazioni al regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953, concernenti la composizione della commissione esaminatrice e della segreteria tecnica del concorso, per esame, a posti di notaio (G.U. n. 9 del 13 gennaio 2004).

2. d.P.R. 10 novembre 2003, n. 377
Regolamento di attuazione dell'articolo 80, comma 57, legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di immatricolazione di veicoli nuovi (G.U. n. 12 del 16 gennaio 2004).

3. d.P.R. 15 dicembre 2003, n. 385
Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (G.U. n. 22 del 28 gennaio 2004).

4. d.P.R. 29 dicembre 2003, n. 393
Regolamento concernente modalità per l'assunzione di atleti nei gruppi sportivi "Polizia di Stato-Fiamme Oro" (G.U. n. 41 del 19 febbraio 2004).

5. d.P.R. 29 dicembre 2003, n. 395
Regolamento di attuazione della legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante disciplina dei Comitati degli italiani all'estero (G.U. n. 46 del 25 febbraio 2004).

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

6. DECRETO 6 novembre 2003, n. 367
Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (G.U. n. 5 dell'8 gennaio 2004).

7. DECRETO 29 dicembre 2003, n. 391
Regolamento recante la modifica del criterio di classificazione dei laghi di cui all'allegato 1, tabella 11, punto 3.3.3, del decreto legislativo n. 152 del 1999 (G.U. n. 39 del 17 febbraio 2004).

Ministero dell'economia e delle finanze

8. DECRETO 1° dicembre 2003, n. 389
Regolamento concernente l'accesso al mercato dei capitali da parte delle province, dei comuni, delle città metropolitane, delle comunità montane e delle comunità isolane, nonché dei consorzi tra enti territoriali e delle regioni, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (G.U. n. 28 del 4 febbraio 2004).

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

9. DECRETO 20 novembre 2003, n. 374
Regolamento recante disciplina delle modalità per il rilascio, la revoca ed il rinnovo dell'autorizzazione alla circolazione di prova dei veicoli, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 2001, n. 474 (G.U. n. 10 del 14 gennaio 2004).

10. DECRETO 5 dicembre 2003, n. 392
Regolamento concernente modifica dell'articolo 7 del decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 4 agosto 1998, n. 400, recante norme per le funicolari aeree e terrestri in servizio pubblico destinati al trasporto di persone (G.U. n. 40 del 18 febbraio 2004).

Ministero dell'interno

11. DECRETO 4 dicembre 2003, n. 370
Disciplina delle modalità di svolgimento dei corsi per la nomina a vice-ispettore della Polizia di Stato (G.U. n. 8 del 12 gennaio 2004)

12. DECRETO 17 novembre 2003, n. 372
Regolamento recante criteri e modalità per il recupero su entrate proprie di somme dovute da province e comuni, ai sensi dell'art. 31, commi 12 e 13, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (G.U. n. 9 del 13 gennaio 2004).

13. DECRETO 24 dicembre 2003, n. 400
Regolamento recante disciplina delle modalità di svolgimento dei corsi destinati al personale dirigente e direttivo della Polizia di Stato, in attuazione del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, e successive modificazioni (G.U. n. 63 del 16 marzo 2004).

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

14. DECRETO 24 novembre 2003, n. 375
Regolamento per l'istituzione del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e della riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali (G.U. n. 11 del 15 gennaio 2004).

Ministero della salute

15. DECRETO 15 luglio 2003, n. 388
Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni (G.U. n. 27 del 3 febbraio 2004).

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

PAGINA BIANCA

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

1. Considerazioni di sintesi.
2. Notazioni di carattere generale.
3. La valorizzazione del Patrimonio dello Stato.
4. La Patrimonio SpA.
5. L'applicazione del d.lgs. n. 279 del 1997.
6. Gli incroci tra il conto del patrimonio e la gestione di Tesoreria.
7. Le privatizzazioni.
8. La tutela dei beni di interesse culturale ed ambientale.
9. Le risultanze dell'esercizio 2003.
10. I beni delle ex Aziende (Ferrovie dello Stato e ANAS).
11. I risultati delle Aziende e delle amministrazioni autonome.

1. Considerazioni di sintesi.

Recenti interventi legislativi (istituzione della Patrimonio SpA e trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni) incidono in modo rilevante sulla significatività del conto generale del Patrimonio dello Stato, in ordine al quale la Corte è chiamata a pronunciarsi in sede di deliberazione sul rendiconto generale dello Stato.

Vi è al momento una complessa fase di transizione che rende disagevole una compiuta conoscenza dei risultati della gestione patrimoniale da parte del Parlamento.

Le operazioni di trasferimento di beni dello Stato affidate alla Patrimonio SpA sono risultate inferiori alle attese, anche in relazione alla parzialità dei dati relativi ai beni immobili censiti dall'Agenzia del demanio, operazione questa di cui è prevista la conclusione non prima dell'anno 2005.

Va ribadita l'esigenza di conoscere l'effettiva portata del trasferimento di beni e diritti del patrimonio dello Stato alla Patrimonio SpA per consentire una valutazione delle conseguenze economico-finanziarie dell'operazione di cessione, oltre che per una ponderazione della portata

istituzionale dell'innovazione in termini di impatto sulla struttura del Conto generale del Patrimonio.

Quanto alla trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni emergono complesse problematiche in ordine alla scritturazione nel Conto generale del Patrimonio dello Stato di debiti in precedenza assunti da alcuni Ministeri con la Cassa.

Il tema delle privatizzazioni ha formato oggetto di attenta riflessione nella logica di costruire un quadro unitario sui modi ritenuti utili per il graduale disimpegno dello Stato dall'economia. In proposito occorre osservare, infatti, che vi è un articolato sistema di società con partecipazione (di norma totalitaria o maggioritaria), del Ministero dell'economia al loro capitale, società che spesso costituiscono meri soggetti strumentali dell'amministrazione statale in numerosi settori economici, quali l'energia, le infrastrutture, l'impiantistica, le costruzioni, l'attività manifatturiera e la cantieristica navale.

Per le dismissioni immobiliari va osservato che l'accostamento dei prezzi di realizzo a quelli di mercato costituisce la condizione necessaria per un concreto avvio del processo, al quale deve associarsi la riorganizzazione del mercato immobiliare, idonea a consentire procedure snelle e trasparenti nell'aggiudicazione dei beni venduti dallo Stato.

La necessità di imprimere alla gestione del patrimonio dello Stato i necessari caratteri della economicità e della efficienza si rileva che il processo di revisione delle forme di utilizzazione del patrimonio pubblico,avviato negli scorsi esercizi sulla spinta delle iniziative legislative per l'alienazione dei beni ritenuti inservibili, impone una esatta e completa individuazione, anche a livello regionale, della effettiva consistenza dei beni dello Stato e del quadro aggiornato ed ordinato delle modalità di utilizzazione e dei relativi proventi.

In relazione ai beni di valore culturale, biblioteche ed archivi di proprietà statale, la Corte ritiene necessario il rispetto del regime giuridico dei beni demaniali e di quelli del patrimonio indisponibile nel trasferimento alla Patrimonio SpA. In particolare, tale esigenza si pone per i beni di interesse culturale ed ambientale, nonché per la salvaguardia dei valori di tutela dell'interesse pubblico nella gestione dei beni dello Stato, che rimangono comunque in mano pubblica, pur se affidati in gestione a soggetti di natura privata.

Il delicato momento di transizione e di incertezza, anche in ragione della scarsa cognizione della consistenza del patrimonio immobiliare richiede un particolare impegno delle amministrazioni competenti, e in special modo del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e dell'Agenzia del demanio.

Conclusivamente, la Corte ribadisce l'esigenza che il rendiconto generale dello Stato, nelle due componenti del Conto del bilancio e del Conto del Patrimonio, ponga in chiara evidenza gli effetti complessivi della gestione statale.

2. Notazioni di carattere generale.

Il conto generale del Patrimonio è stato presentato alla Corte l'11giugno 2004, e cioè oltre i termini previsti dall'art. 23, comma 2, della legge n. 468 del 1978, per il protrarsi delle procedure di chiusura dell'esercizio legate alle operazioni di Tesoreria.

Nel 2003 è stata data applicazione alla nuova classificazione dei beni immobili, e relativi criteri di valutazione, in base alle regole dettate dal regolamento dell'Unione Europea n. 2223 del 25 giugno 1996 e dall'art. 14 del d.lgs. n. 279 del 1997, con cui si intende stabilire un più stretto raccordo tra conto del bilancio e risultanze della gestione patrimoniale.

Il conto del Patrimonio è ora costruito in modo da facilitare l'analisi economica della gestione dei beni dello Stato, anche con l'utilizzo di indicatori di redditività, in vista della verifica della rispondenza dei risultati agli obiettivi normativamente stabiliti in documenti programmatici di carattere generale.

La tendenza all'utilizzazione di strumenti privatistici per l'attività di gestione di beni statali, rafforza l'esigenza di una valutazione complessiva delle iniziative legislative ed amministrative, allo scopo di misurare l'impatto delle operazioni di "privatizzazione" e i loro effetti sulla gestione del conto del patrimonio e del conto del bilancio; è richiesta anche una particolare attenzione sugli effetti non esclusivamente finanziari derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nel DL n. 269 del 2003, convertito con modificazioni nella legge 326 del 24 novembre 2003, che ha previsto una serie di interventi di "privatizzazione" nella gestione statale.

La relativa analisi dovrebbe comprendere le attività svolte da società a capitale pubblico (come "managing companies") per l'operazione di gestione di beni pubblici, che possono comportare l'assunzione dei rischi connessi alle eventuali differenze tra il prezzo di acquisto e quello spuntabile sul mercato immobiliare al momento della vendita.

L'esigenza di imprimere alla gestione del patrimonio dello Stato i caratteri della economicità e della efficienza, richiede un quadro esaustivo ed aggiornato dei beni dello Stato e delle modalità di utilizzazione.

In tale ottica è essenziale la prevista presentazione[1] di uno specifico conto allegato, che, unitamente al conto consuntivo (economico e patrimoniale) della "Patrimonio SpA" viene sottoposto all'esame ed alle verifiche della Corte, per la successiva approvazione parlamentare.

Sono stati trasmessi alla Corte lo stato patrimoniale ed il conto economico della società, privo, peraltro, di significatività per le ridotte risultanze gestionali dell'esercizio, tenuto conto della limitata attività svolta dalla predetta società nell'esercizio 2003.

Le analisi svolte dalla Corte in sede di esame del rendiconto generale dello Stato sono rivolte alla verifica quantitativa e qualitativa dei dati esposti nel conto patrimoniale dello Stato secondo la nuova classificazione[2], della veridicità dei dati finanziari che si riflettono sulle risultanze del conto patrimoniale, dell'attendibilità sostanziale dei restanti dati esposti nel conto stesso sulla base delle regole prestabilite e della loro corretta applicazione[3]. Nell'allegata tabella B viene riportato lo stato di regolarità per il 2003 delle poste patrimoniali. Per il 2003 su 594 poste ed allegati patrimoniali ne vengono dichiarati regolari 454 ed irregolari 140, dato questo che è sintomatico di perduranti irregolarità per una vasta area di dati iscritti nel Conto generale del Patrimonio.

La maggior parte delle poste e allegati patrimoniali non riconosciute regolari riguarda la gestione dei materiali prodotti e non prodotti, nonché i residui passivi perenti.

Secondo una scala di consistenza le poste e allegati patrimoniali non riconosciute regolari nel 2003 sono state quelle relative alle armi ed agli armamenti in gestione del Ministero della difesa (42,8 miliardi), ai mutui attivi verso enti locali (29,7 miliardi) in gestione del Ministero dell'economia e delle finanze, i fabbricati civili adibiti a fini istituzionali (16,2 miliardi), i beni librari in gestione del Ministero per le attività produttive (11,1 miliardi), i residui passivi perenti di parte corrente in gestione del Ministero dell'interno (9,1 miliardi), i mutui contratti con la

---

[1] Si ricorda che con la legge 15 giugno 2002 n.112, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 15 aprile 2002 n.63, sono state introdotte disposizioni per la valorizzazione del Patrimonio, e, in particolare, è stata prevista l'istituzione di una società per azioni, denominata "Patrimonio dello Stato SpA", le cui azioni sono attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze, con il compito di valorizzare, gestire ed alienare il predetto Patrimonio secondo gli indirizzi strategici fissati dallo stesso Ministero.

[2] Le verifiche di regolarità della Corte attengono alla regolare iscrizione dei dati riferiti alle poste patrimoniali con i relativi allegati, considerate unità elementari per l'esame del conto generale del patrimonio.

[3] Il riscontro è stato svolto in modo puntuale, grazie alla più attiva collaborazione da parte della R.G.S. soprattutto connessa alle implementazioni informatiche che hanno consentito di acquisire maggiori dati ed elementi sulle dinamiche patrimoniali. Sono state analizzate le poste ed allegati patrimoniali riscontrando la movimentazione dell'esercizio 2003 e i suoi effetti sui saldi finali. Il monitoraggio è stato effettuato acquisendo gli elementi relativi alle operazioni in concomitanza della loro effettuazione e sulla base anche di ulteriori specifiche richieste che hanno consentito un riscontro di regolarità delle stesse poste.
Nel caso dell'Agenzia del Demanio, del Ministero dei beni e attività culturali e del Ministero della difesa non è stato possibile accertare il valore definitivo delle poste, in quanto nelle predette Amministrazioni sono in corso i censimenti in termini numerici e di valore dei beni.

Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento della spesa sanitaria e per l'ammodernamento tecnologico, la lotta all'AIDS e l'edilizia sanitaria e scolastica regionale (5,9 miliardi).

Una ridotta significatività alle risultanze del conto, che si riflettono sul patrimonio netto dello Stato, è data dalle "rettificazioni" apportate in applicazione di disposizioni amministrative, circolari o altri provvedimenti non connessi alla gestione del bilancio[4].

Le cause giustificative di tali "rettificazioni", che incidono in modo rilevante sulle risultanze gestionali[5] e che riguardano principalmente le attività finanziarie e quelle non finanziarie prodotte, andrebbero esposte con maggiore chiarezza nel conto a supporto del riscontro della Corte propedeutico al successivo esame parlamentare.

Il riepilogo generale degli inventari è stato presentato alla Corte l'11 giugno 2004 ed è stato quindi, possibile per questo esercizio raffrontarne i dati con le risultanze del conto generale del patrimonio. Dal confronto, reso difficoltoso dalla classificazione economica del conto del patrimonio e dall'inclusione per la prima volta dei beni demaniali, emergono significative differenze di valore dei beni immobili. Il valore economico - indicato nel riepilogo generale, con dati aggiornati alla data del 27 febbraio 2004 -, dei beni patrimoniali dello Stato è di 27,1 miliardi per un totale di 27.456 beni, dei quali 414 ubicati all'estero. Secondo tale documento i beni disponibili per la vendita, al 31 dicembre 2003, sono 11.457 per un valore complessivo di 2,8 miliardi, dei quali 1,4 miliardi per fabbricati e 1,4 miliardi per terreni; tali valori sono inadeguati rispetto ai proventi attesi dalle vendite ed indicate nei documenti di programmazione economico finanziaria.

E' necessario che il rendiconto generale dello Stato, nelle due componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, ponga in chiara evidenza e dimostri analiticamente gli effetti complessivi della gestione del processo di privatizzazione.

3. La valorizzazione del Patrimonio dello Stato.

Il processo di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico era stato determinato - oltre che dall'esigenza di reperire entrate straordinarie per contribuire alla riduzione dello stock del debito pubblico, dalla scarsa redditività degli immobili, dagli eccessivi costi di

[4] Per tali operazioni la Corte, ai fini del giudizio di regolarità sull'intero rendiconto generale dello Stato, acquisisce dagli Uffici centrali di bilancio la documentazione giustificativa delle variazioni apportate rispetto alla consistenza iniziale. Nei casi, frequenti, di mancata variazione ovvero di insufficiente o inadeguata giustificazione della variazione la Corte nel dichiarare la regolarità del conto del patrimonio esclude da tale giudizio, segnalandole al Parlamento, le partite contabili non giustificate, con relativa motivazione dell'esclusione.

[5] Nel 2003 per sole rettificazioni sono state apportate al Conto del Patrimonio aumenti per oltre 240,3 miliardi e diminuzioni per oltre 205,2 miliardi di lire.

manutenzione e dalla carenza di risorse a disposizione per evitarne il progressivo stato di degrado.

Gli interventi normativi hanno riguardato diversi aspetti connessi alla gestione immobiliare, quali il sostegno alla formazione di un mercato immobiliare efficiente, la formazione ed il coinvolgimento di operatori specializzati nella valorizzazione del patrimonio immobiliare, lo sfruttamento economico del patrimonio storico e culturale dello Stato insieme alla sua conservazione e salvaguardia.

Nel corso del 2003 sono intervenute alcune significative disposizioni legislative, quali l'art. 5 del DL n. 143, convertito nella legge n. 212, che ha previsto la regolarizzazione su domanda degli sconfinamenti e l'acquisto di aree demaniali sulle quali sono state indebitamente costruite opere senza regolare concessione edilizia; si è trattato di una sanatoria di opere abusivamente costruite su terreni demaniali, con esclusione delle zone a vincolo ambientale e del demanio marittimo. Dall'applicazione della predetta disposizione è previsto un introito di 200 milioni di euro.

Sempre nella materia degli illeciti edilizi e delle occupazioni abusive di aree demaniali è intervenuta la legge 24 novembre 2003 n. 326 che ha regolato il riconoscimento al mantenimento dell'opera abusiva, prevedendo la conclusione al 31 dicembre 2006 della procedura di vendita da parte dell'Agenzia del Demanio delle aree appartenenti al patrimonio disponibile.

Si conferma così una recente tendenza legislativa ispirata alla mera logica macroeconomica delle manovre di bilancio e diretta ad un affannoso recupero di risorse dai beni pubblici.

La saltuarietà degli interventi di manutenzione, connessa alla scarsa consistenza delle disponibilità finanziarie ed ai ritardi negli accrediti ai competenti uffici periferici statali (provveditorati regionali alle opere pubbliche), ha contribuito ad un progressivo degrado strutturale degli immobili con negativi riflessi sulla loro redditività ed appetibilità sul mercato immobiliare.

4. La Patrimonio SpA.

Con legge n. 112 del 15 giugno 2002, di conversione del DL 15 aprile 2002, n. 63, sono state previste modifiche per la gestione, valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare, affidando alla società per azioni, a capitale pubblico, denominata "Patrimonio SpA", il compito di effettuare operazioni di cartolarizzazione dei proventi del trasferimento di diritti pieni o parziari sui beni immobili facenti parte del patrimonio disponibile e indisponibile

dello Stato, su quelli del demanio dello Stato e su quelli compresi nel conto generale del patrimonio dello Stato.

A tale società - la cui gestione va collocata, in base ai criteri Sec95, all'interno del conto delle pubbliche amministrazioni e della contabilità economica nazionale, per garantire un consolidamento del bilancio della società con il settore statale - è stato affidato il compito di migliorare la gestione del patrimonio pubblico e di svolgere operazioni di cartolarizzazione al fine di conseguire un miglioramento nell'indebitamento netto dei conti pubblici, nei limiti consentiti dalle regole europee del Sec95.

Come si è detto, a seguito della legge citata n. 112 del 2002, al Conto generale del Patrimonio è allegato il conto consuntivo della predetta società, nel quale vanno riportati i valori dei beni, il reddito prodotto, gli aumenti richiesti,le spese sostenute per la valorizzazione, le entrate da dismissioni, che vanno a comporre il Conto consolidato del bilancio statale ed è sottoposto al controllo della Corte nell'ambito delle procedure di esame della regolarità del rendiconto generale dello Stato.

La società è operativa dal 3 febbraio 2003 secondo le linee direttive stabilite dal CIPE con deliberazione del 19 dicembre 2002 e gli obiettivi posti dal DPEF 2003- 2006, che in particolare ribadisce l'obbligo per la società di osservare le vigenti forme di tutela del demanio e del patrimonio indisponibile, con rispetto del ruolo di ogni amministrazione competente per la tutela specifica dei beni. E' previsto che il trasferimento dei beni alla società avvenga senza modificazione del regime giuridico dei beni demaniali trasferiti e senza incidere sui vincoli eventualmente gravanti sui beni trasferiti o sui diritti di godimento spettanti a terzi.

Il rispetto del regime giuridico, unitamente ad una adeguata valutazione dei valori di tutela dell'interesse pubblico, nella gestione dei beni dello Stato va garantito anche quando vengano conferiti i compiti gestionali ad un soggetto di natura privata (ma necessariamente in mano pubblica) di beni demaniali e di quelli del patrimonio indisponibile, con un espresso rinvio agli articoli 823 e 829 primo comma del codice civile, con conseguente inalienabilità[6].

In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti privatistici per l'attività di gestione, non modifica la natura pubblicistica del patrimonio e comunque l'obbligo di evidenziazione dei risultati finali della gestione medesima nel conto patrimoniale dello Stato, nel quale vanno iscritte tutte le attività e le passività dello Stato suscettibili di valutazione in senso economico.

[6] I beni da trasferire subiscono la "sdemanializzazione" tramite un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, con il quale vengono fatti transitare nel patrimonio disponibile dello Stato, prima di essere trasferiti nel bilancio della società.

Inoltre, il trasferimento dei beni pubblici alla predetta società non deve incidere sui diversi vincoli che tutelano il carattere ed il valore dei beni artistici, storici, paesistici ed ambientali[7].

La "Patrimonio SpA" ha ampliato in sede statutaria il proprio ambito di intervento prevedendo l'attribuzione del potere di valorizzare, gestire ed alienare anche beni di altri soggetti pubblici, dunque non trasferiti alla propria titolarità (art. 4, lett. g dello statuto), ed il potere di acquistare e cedere, a condizioni di mercato, beni di terzi "funzionali al raggiungimento dei fini sociali "(art. 4, lett. h dello statuto).

Nel corso del 2003 la Patrimonio SpA controllata dal Ministero dell'economia al 100 per cento, ha costituito una nuova società la Dike Aedefica alla quale ha trasferito alcune strutture carcerarie[8] per essere adibite, dopo una adeguata ristrutturazione, a mostre, archivi, uffici, sempre nel rispetto della proprietà pubblica; successivamente saranno trasferiti altri 80 edifici carcerari ritenuti non più funzionali.

Nel corso del 2003 è stata eseguita soltanto una operazione di conferimento alla "Patrimonio SpA". Con decreto del 21.07.2003 del Ministro dell'economia e delle finanze è stato disposto il conferimento a detta società di 39 immobili, per un valore complessivo di 81,2 milioni determinato dall'Agenzia del Territorio.

Le operazioni di trasferimento di beni dello Stato affidate alla predetta società non sembra che abbiano raggiunto nel 2003 i risultati previsti, anche in relazione alla parzialità dei dati relativi ai beni immobili censiti dall'Agenzia del demanio per essere trasferiti, operazione la cui conclusione è prevista non prima dell'anno 2005.

Per lo svolgimento della sua attività la società è collocata presso la sede del Ministero dell'economia e delle finanze, quasi a costituirne una struttura funzionale, sulla base di specifiche convenzioni, e avvalendosi di servizi di terzi.

Tra gli obiettivi posti alla società in questione sono prioritari quelli del miglioramento del quadro conoscitivo del patrimonio pubblico con la costituzione di un inventario dei beni di pertinenza statale, nonché della rilevazione degli aspetti qualitativi e di redditività nella gestione degli assetti immobiliari pubblici.

La Corte, nelle precedenti relazioni, ha richiamato l'attenzione sulla necessaria cautela nell'impiego di misure di "cartolarizzazione", - che usate con frequenza (crediti INPS e INAIL,

[7] E' fatto obbligo alla società di svolgere l'attività ispirandosi a principi di imparzialità, trasparenza, efficienza ed economicità.

[8] Mondovì, Casale Monferrato, Novi Ligure, Pinerolo, Susa, Ferrara, Verona, Frosinone, Savignano, Velletri.

alienazioni immobiliari, entrate del lotto)- sono destinate ad incidere negativamente sulle prospettive future.

Il loro utilizzo apre certamente problematiche di rispetto delle regole europee che disciplinano il passaggio da un sistema di contabilità pubblica espressa in termini finanziari (gestione di bilancio, settore statale) a quello della contabilità economica nazionale (conto consolidato delle pubbliche amministrazioni). I canoni di buon andamento (art. 97 Cost.) e di "sana gestione" (Corte dei conti dell'UE) suggeriscono, inoltre, di non abusare di tecniche contabili che consentano di registrare entrate immediate a scapito dei futuri equilibri di finanza pubblica o che trasferiscano "sotto la linea" oneri rilevanti, affievolendo la trasparenza delle risultanze effettive della gestione.

I benefici immediati delle cartolarizzazioni sono legate, oltre che al contenimento del disavanzo pubblico, al potenziale risparmio di interessi sul debito pubblico corrispondenti al costo di finanziamento sostenuto dallo Stato, a fronte del mantenimento di immobili caratterizzati da un rendimento pressoché nullo o negativo; le emissioni di titoli connessi alle cartolarizzazioni sono, tuttavia, finora avvenute a tassi di interesse più elevati di quelli medi del debito pubblico, in ragione dell'assenza di una garanzia statale diretta e della limitata liquidità degli strumenti finanziari impiegati, nonché dell'onere aggiuntivo dei costi di gestione delle predette operazioni.

La seconda tranche di cartolarizzazioni[9], (SCIP2) ha comportato un incasso pari a circa il 21% dell'obiettivo prefissato, anche in relazione al contenzioso sorto per la definizione del prezzo di vendita[10]. Si è dovuto autorizzare, quindi, un prestito di 800 milioni di euro con il sistema bancario per fare fronte ai rimborsi dovuti alla scadenza del 26 aprile 2004 e al pagamento delle cedole: ciò per evitare l'appannamento dell'operazione sui mercati finanziari ed il pericolo di declassamento dei titoli da parte delle agenzie di "rating".

Una attenta valutazione complessiva degli effetti delle operazioni in questione dovrà in ogni caso precedere la ventilata operazione di cartolarizzazione per i beni immobili in gestione del Ministero della difesa.

Le operazioni di cartolarizzazione, connesse ad interventi di finanza straordinaria, rischiano di non conseguire gli obiettivi prefissati in relazione all'insorgenza dei rischi connessi alla vischiosità del mercato immobiliare ed alle lentezze nei processi di vendita.

---

[9] Il Ministro dell'economia e delle finanze ha disposto con DM del 21.11.2002, emanato ai sensi dell'art.3 com.1 della legge 410/2001, il trasferimento a titolo oneroso di 62 fabbricati alla società SCIP per un totale di 496 unità immobiliari. Nel corso del 2003 sono state alienate 151 unità immobiliari per un valore complessivo parì a 16.859.004.

[10] La controversia è sorta circa l'entità degli sconti da applicare agli inquilini che avessero manifestato la disponibilità all'acquisto degli immobili entro il 31 ottobre 2001.

5. L'applicazione del d.lgs. n. 279 del 1997.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, con decreto del 18 aprile 2002, emanato in attuazione dell'art. 14 del d.lgs. n. 279 del 1997 e in raccordo con le regole dettate dal regolamento dell'UE n. 2223 del 25 giugno 1996, ha dettato disposizioni dirette a ristrutturare la rendicontazione della gestione del patrimonio, con conseguente revisione, integrazione e modificazione dei conti generali ed a realizzare una dimostrazione in contabilità patrimoniale dei dati fisici, del valore, delle variazioni annuali e delle relative cause, della redditività del Patrimonio.

E' stata quindi adottata una nuova classificazione del conto rispondente a criteri di carattere economico[11].

Il conto del Patrimonio è articolato in due sezioni: nella prima vengono esposti distintamente i conti relativi ai componenti attivi e passivi significativi del patrimonio, raccordati con la classificazione con il Sec95; nella seconda si illustrano le connessioni tra i dati patrimoniali e quelli di bilancio per unità previsionali di base e per funzioni obiettivo o missioni istituzionali delle rispettive amministrazioni.

Sono previste tre categorie di attività di primo livello: attività finanziarie, comprendenti le attività economiche, i mezzi di pagamento, gli strumenti finanziari e le attività economiche aventi natura simile agli strumenti finanziari; attività non finanziarie prodotte, comprendenti le attività economiche ottenute quale prodotto dei processi di produzione; attività non finanziarie non prodotte, nelle quali sono iscritte le attività economiche non ottenute tramite processi di produzione.

La vecchia distinzione tra passività finanziarie e passività patrimoniali è superata dall'unica voce di primo livello relativa alle passività finanziarie, ulteriormente specificate nei livelli inferiori di maggiore dettaglio.

Nelle attività finanziarie sono comprese le attività come denaro disponibile in cassa o altri valori similari, elementi di capitale che sostituiscono temporaneamente la moneta, pagamenti effettuati dalla Tesoreria dello Stato per conto del bilancio e per compiti di propria pertinenza (crediti di Tesoreria). Le attività finanziarie comprendono anche i crediti, le monete in circolazione, nonché le partecipazioni dello Stato al capitale o al fondo di dotazione di enti,

[11] Gli obiettivi di tale classificazione (circolare ministeriale n.13 del 12 marzo 2003) sono i seguenti:
a) una maggiore significatività dei valori rappresentati dalle consistenze patrimoniali;
b) un legame più stretto e puntuale tra variazioni patrimoniali e gestione di bilancio;
c) una quantificazione sotto il profilo economico dei risultati nella gestione patrimoniale e nei flussi finanziari ad essa correlati.

società finanziarie e bancarie e non bancarie, società non finanziarie, organismi economici e finanziari nazionali ed esteri.

Tra le passività finanziarie sono invece comprese le disponibilità di fondi costituiti a vario titolo presso la Tesoreria dello Stato (debiti di Tesoreria), i debiti di finanziamento, come i mutui attivi, i prestiti obbligazionari, i titoli del debito pubblico, ed i residui passivi perenti.

Il Conto del Patrimonio dello Stato è basato su scritture elementari e su scritture riepilogative sintetiche, le prime utilizzate nella fase costitutiva degli elementi attivi e passivi del patrimonio[12] e le seconde riepilogative di quelle elementari utilizzate nella fase costitutiva degli stessi elementi che espongono i valori patrimoniali in apposite schede automatizzate, accese ai singoli componenti attivi e passivi al quinto livello.

Nel Conto del Patrimonio sono indicati secondo cinque livelli di classificazione del Sec95 i diversi elementi attivi e passivi del conto del patrimonio descritti in apposito allegato.

Sono esclusi dall'applicazione della predetta classificazione le amministrazioni dello Stato dotate di autonomia amministrativa e contabile, nonché gli organismi appartenenti alle Forze armate, di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Pur apprezzando la maggiore chiarezza della nuova classificazione dei dati del conto del patrimonio che meglio consente l'evidenziazione dei profili di redditività e il raccordo con le operazioni di bilancio, si ribadisce che la classificazione fino al quinto livello, troppo aggregata, non consente una chiara individuazione delle poste contabili sulle quali la Corte svolge i riscontri propedeutici alla dichiarazione di regolarità.

Il sistema di codificazione del conto del patrimonio va adeguato per consentire le verifiche di regolarità della Corte riguardanti la regolare iscrizione dei dati riferiti alle poste patrimoniali con i relativi allegati, considerati come unità elementari per l'esame del conto generale del patrimonio, e gli accertamenti in termini quantitativi e qualitativi dei dati esposti nel conto patrimoniale dello Stato e dell'attendibilità sostanziale dei dati esposti nel conto stesso sulla base delle regole prestabilite e della loro corretta applicazione.

L'intervenuto riassetto complessivo del conto del Patrimonio dello Stato avrebbe dovuto, peraltro, tenere in debita considerazione le esigenze di trasparenza e di specificità delle poste patrimoniali connesse all'esame della Corte propedeutico all'esame parlamentare.

Per una maggiore significatività delle risultanze della gestione patrimoniale statale nel conto generale del patrimonio andrebbero dimostrati gli effetti della gestione dello Stato nel suo complesso, con la conseguenza che dovrebbero esservi iscritti gli elementi attivi e passivi che

[12] Ad esempio gli inventari, i buoni di carico e di scarico, le quietanze o i mandati informatici.

su di essa influiscono, a partire dalle indicazioni dei patrimoni netti delle aziende autonome e delle strutture pubbliche prive di personalità giuridica, come le Autorità indipendenti, comunque collegate con la gestione statale.

A limitare la significatività del conto contribuisce l'assenza, tra gli allegati, delle poste patrimoniali passive - pur previste secondo la classificazione del Sec95 e da definire in sede Eurostat -, quali le riserve matematiche del sistema pensionistico dei dipendenti statali ed i deficit degli enti previdenziali per la prevista insufficienza delle riserve matematiche, in conseguenza del sistema normativo italiano che pone a carico dello Stato la differenza.

Non sono attualmente allegate al conto del patrimonio, pur trattandosi di beni mobili acquistati dallo Stato a favore di detti organismi, le situazioni patrimoniali della Guardia di finanza, dell'Arma dei carabinieri e della Pubblica sicurezza.

Analoga carenza concerne l'iscrizione degli apporti di beni considerati immobili agli effetti inventariali, come le linee ferrate e gli impianti fissi, nei conferimenti di beni per le società di trasporti in gestione governativa.

Per l'esercizio 2003 non risultano, altresì, compilate alcune voci di significativa rilevanza, quali, tra le attività finanziarie, l'oro e l'argento monetario, i diritti speciali di prelievo, i biglietti, le monete ed i depositi, i titoli diversi dalle azioni esclusi gli strumenti finanziari derivati, le quote dei fondi di investimento; tra le attività non finanziarie non prodotte, i beni immateriali non prodotti (brevetti, contratti trasferibili, avviamento di attività commerciali, altri beni immateriali non prodotti), equipaggiamenti e vestiari, strumenti musicali ; tra le passività finanziarie, le riserve tecniche di assicurazione. Inoltre, sono iscritti indistintamente nella categoria residuale "beni mobili" quelli in gestione dell'amministrazione della difesa (42,8 miliardi nel 2003), con esclusione dei macchinari d'ufficio, e ciò comporta una scarsa leggibilità delle relative poste contabili.

L'avvio graduale del nuovo sistema non può comportare ritardi applicativi eccessivi nella compilazione completa delle voci, previste nel citato decreto interministeriale del 18 aprile 2002, tali da pregiudicare la complessa significatività del Conto del Patrimonio dello Stato e la stessa raffrontabilità con i corrispondenti conti degli altri Paesi europei[13].

---

[13] VOCI NON COMPILATE NEL CONTO DEL PATRIMONIO PER IL 2003

ATTIVITA' FINANZIARIE

1. Oro e argento monetario
2. Diritti speciali di prelievo
3. Biglietti, monete e depositi
4. Titoli diversi dalle azioni esclusi gli strumenti finanziari derivati
5. Quote dei fondi di investimento

ATTIVITA' NON FINANZIARIE NON PRODOTTE

6. Beni immateriali non prodotti (brevetti, contratti trasferibili, avviamento di attività commerciali, altri beni

6. Gli incroci tra il Conto del Patrimonio e la gestione di Tesoreria.

A rendere scarsamente leggibile la dimostrazione dei punti di concordanza tra conto del bilancio e conto del patrimonio contribuisce l'attuale prospettazione delle partite relative alla gestione di tesoreria.

Inoltre, il ritardo nella presentazione alla Corte del Conto generale del Patrimonio 2003 è conseguente alla contabilizzazione di operazioni di tesoreria che si sono protratte oltre il termine del 31 maggio.

Tenuto conto dell'incidenza dei dati riferiti ai movimenti di Tesoreria sulle risultanze finali della gestione e dell'esigenza di una maggiore chiarezza espositiva nella separazione tra gestione di bilancio e quella di tesoreria, appare necessario che per la chiusura delle operazioni di tesoreria siano rispettati i tempi previsti per quelle di bilancio, e che inoltre, sia adottata una classificazione che consenta una più chiara rappresentazione nel Conto patrimoniale delle operazioni di Tesoreria connesse con il Conto del bilancio.

Andrebbero posti in chiara evidenza gli effettivi riflessi della gestione di tesoreria, compresa nel conto del patrimonio, nello svolgimento di compiti e funzioni affidati alla gestione del bilancio. In particolare, dovrebbero essere scorporati i flussi di tesoreria che costituiscono una duplicazione di operazioni di bilancio per evidenziare gli effetti aggiuntivi connessi alle sole movimentazioni di tesoreria.

In tal senso, va data applicazione alla previsione dell'art. 5, comma 1, lett. f, della legge n. 94 del 1997 che prevede una riorganizzazione dei conti di Tesoreria in modo che siano raccordabili con la gestione dei capitoli di bilancio e delle unità previsionali di base, nonché una diversa prospettazione dei conti riassuntivi mensili del Tesoro.

Le contabilità di Tesoreria dovrebbero essere, in ogni caso, opportunamente ristrutturate per definire un ampio quadro di informazioni necessarie ad una più incisiva verifica di regolarità di tutti gli elementi attivi e passivi in esse inclusi e per consentire gli accertamenti di concordanza tra operazioni di pagamento e versamento effettuati nelle predette contabilità rispetto ai relativi atti di ordinazione e di riscossione e rispetto ai dati contabili degli enti ed organismi titolari dei conti correnti di Tesoreria.

---

immateriali non prodotti)

7. Equipaggiamenti e vestiari
8. Strumenti musicali

PASSIVITA' FINANZIARIE

9. RISERVE TECNICHE DI ASSICURAZIONE (Riserve tecniche dei fondi di pensione)

7. Le privatizzazioni.

La strategia delle "privatizzazioni immobiliari", che è partita dalla presa d'atto della insoddisfacente gestione dei beni patrimoniali statali, si è incentrata sull'esigenza di assicurare una più razionale utilizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato e di attivare flussi finanziari utili per contenere lo stock del debito statale.

Il tema ha formato inizialmente oggetto, da parte della Corte, di analisi abbinata al tema delle privatizzazioni del patrimonio mobiliare nella logica di costruire un quadro unitario sui modi ritenuti utili per il graduale disimpegno dello Stato dall'economia; la Corte ha peraltro ritenuto, anche per gli immobili, di dover sottolineare che l'accostamento dei prezzi di realizzo a quelli di mercato costituiva una condizione necessaria per un concreto avvio del processo al quale si associa l'esigenza di una riorganizzazione del mercato immobiliare idonea a consentire procedure snelle e trasparenti nell'aggiudicazione dei beni venduti dallo Stato[14].

Per quanto riguarda le cartolarizzazioni l'Agenzia del Demanio ha avviato l'attività di vendita dei beni immobili del patrimonio pubblico trasferiti in proprietà, ai sensi della legge n. 410/2001, alla S.C.I.P. (Società Cartolarizzazioni Immobili Pubblici Srl) ed ha posto all'asta con procedure ad evidenza pubblica le unità immobiliari libere e, successivamente, quelle inoptate; è prevista la dismissione entro due anni delle unità immobiliari trasferite con DL 21.11.2002 che verranno dismesse secondo un cronoprogramma previsto dal contratto di gestione sottoscritto tra la S.C.I.P. e l'Agenzia.

E' essenziale definire in tempi brevi un quadro completo ed aggiornato dell'intero patrimonio immobiliare pubblico e di tutti i beni suscettibili di una pluralità di utilizzazioni, anche di carattere economico, per il conseguimento degli obiettivi di razionalizzazione

---

[14] La gestione immobiliare dello Stato è affidata all'Agenzia del Demanio, istituita con d.lgs. n.300 del 1999, che in data 31 marzo 2004 ha stipulato convenzione con il Ministero dell'economia e delle finanze per la razionalizzazione e la valorizzazione dei beni immobili dello Stato anche attraverso strumenti societari, la gestione dei programmi di vendita, di provvista, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili dello Stato anche attraverso la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari mediante apporto di beni, la gestione del patrimonio immobiliare, lo sviluppo del sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, la ricognizione del patrimonio immobiliare pubblico nonché l'implementazione dell'archivio informatico del patrimonio immobiliare con elementi relativi alla verifica dell'interesse culturale del patrimonio stesso, la gestione dei beni, aziende e veicoli sequestrati e confiscati.
Nella stessa convenzione è previsto anche che l'Agenzia provvede a definire la ottimale composizione, nel tempo, dei beni immobili dello Stato, tutelandone la integrità e la corretta utilizzazione, nonché ad assicurare il soddisfacimento delle esigenze statali, anche attraverso acquisizioni, dismissioni e sdemanializzazioni e che deve garantire le conoscenze complete ed aggiornate sulla consistenza e caratteristiche, fisiche e giuridiche, dei beni immobili dello Stato, nonché la redditività, e realizzandone, anche in collaborazione con gli enti locali, la più idonea ed utile valorizzazione.
Alla stessa Agenzia sono affidati il coordinamento e la programmazione degli utilizzi dei beni immobili dello Stato, anche con riferimento agli interventi edilizi sugli stessi.
Per lo svolgimento di tali attività l'Agenzia può anche promuovere o partecipare ad organismi societari.
L'Agenzia deve trasmettere al Ministero, entro il 30 aprile di ogni anno del triennio 2004- 2006, il "Programma Annuale degli Investimenti Immobiliari" da realizzare per conto dello Stato (per l'esercizio 2004 tale trasmissione deve avvenire entro il mese di giugno).

nell'utilizzo del patrimonio immobiliare dello Stato, improntata ad una gestione più economica ed efficiente, nonchè l'agevolazione nella vendita dei beni non più rispondenti ad usi di interesse pubblico.

Secondo le indicazioni fornite dalla stessa Agenzia del Demanio i tempi di completamento della procedura di ricognizione, anche con il ricorso a servizi di supporto esterno, si presentano non brevi, con conclusione non prima della fine del 2004.

Con l'art. 2 del decreto legge 9 maggio 2003 n.102 è stato affidato al Ministero dell'economia e delle finanze la promozione, con la partecipazione dei comuni e dei privati interessati, di società miste sul modello della società di trasformazione urbana, alle quali conferire a titolo di concessione singoli compendi immobiliari di proprietà statale.

Secondo la Corte una gestione corretta e produttiva dell'intero complesso immobiliare pubblico impone comunque una completa conoscenza di tutti i dati relativi ai beni posseduti tale da consentire all'amministrazione un'utilizzazione ottimale ed orientare la definizione di tempi e modalità della loro vendita.

Una classificazione dei beni pubblici secondo la redditività economica potrebbe orientare le scelte gestionali nell'utilizzo dei beni immobili e stimolarne la vendita secondo criteri di convenienza economica.

Il miglioramento dell'efficienza nella gestione dei beni immobili e la dismissione di beni inservibili si intrecciano con il tema delle "privatizzazioni immobiliari", che risultano economicamente convenienti per lo Stato solo se i prezzi dei cespiti venduti risultino più alti del valore attualizzato dei redditi ricavabile dai beni stessi. Ne consegue l'esigenza di una verifica "a posteriori" degli effetti economici sulla gestione del patrimonio immobiliare statale delle vendite autorizzate con una serie di provvedimenti legislativi intervenuti nel corso degli ultimi anni, nel quadro anche di un più generale obiettivo di recupero di efficienza nella predetta gestione.

Per le privatizzazioni mobiliari[15] il Ministero dell'Economia nell'ottobre 2003 ha collocato una tranche di 6,6 per cento di azioni ENEL nella Morgan Stanley co International Limited, ed ha effettuato un collocamento privato per investitori istituzionali con il sistema c.d. "accelerated book building", completando l'operazione in breve tempo e portando nelle casse dello Stato tra i 2 e i 3,35 miliardi di euro; al momento dell'operazione il titolo ENEL aveva chiuso con un calo di circa l'1 per cento. Ne è derivato quindi un minore incasso per lo Stato.

La tecnica per operazioni di importo molto rilevante come quella relativa all'ENEL possono porre alcuni aspetti problematici sotto il profilo della "gestione" del conflitto di interessi fra l'esigenza dell'intermediario, ma anche del venditore, di non rivelare in pieno, almeno in un primo tempo, i dettagli dell'operazione e quella del mercato di avere un'informativa completa e tempestiva[16].

---

[15] Sulle privatizzazioni mobiliari vengono qui seguito elencate le società in cui lo Stato partecipa direttamente alla data del 31 dicembre 2003:

Società	*% di partecipazione*
Alitalia S.p.a.	62,39
ENEL S.p.a	67,58
ENI S.p.a.	30,33
Finmeccanica S.p.a.	32,33
ANAS S.p.a.	100
Cinecitta Holding S.pA	100
Coni servizi S.p.a.	100
Consap S.p.a.	100
Consip S.p.a.	100
ENAV S.p.a.	100
EUR S.p.a.	90
Ferrovie dello Stato S.p.a.	100
Fintecna S.p.a.	100
GRIN S.p.a.	100
Ist.Poligr.e Zecca dello Stato	100
Italia lavoro S.p.a.	100
Patrimonio dello Stato S.p.a.	100
Poste italiane S.p.a.	100
RAI Holding S.p.a.	100
Sicot S.r.l.	100
SOGESID S.p.a.	100
SOGIN S.p.a.	100
Sviluppo Italia S.p.a.	100
SOGEI S.p.a.	100
Coopercredito S.p.a.	14,42
SEAT S.p.a.	0,1
Demanio Servizi S.p a.	4
Isveimer S.p.a.	33,18

[16] L'intermediario che ha acquistato il blocco di azioni ENEL era una banca estera e, avendo ricollocato i titoli prevalentemente presso investitori non residenti, non ha effettuato, se non in minima parte, segnalazioni sulla sua operatività di rivendita dei titoli ENEL; qualora il Ministero dell'economia e delle finanze avesse selezionato un intermediario italiano, questo sarebbe stato soggetto ad obblighi di trasparenza più stringenti dovendo segnalare tutte le successive operazioni di rivendita fuori mercato (anche se effettuata in contropartita con soggetti non residenti). Difatti, il regolamento della CONSOB prevede l'immediata diffusione al mercato delle notizie sulle operazioni di

8. La tutela dei beni di interesse culturale ed ambientale.

Per i beni di valore culturale, biblioteche ed archivi di proprietà statale la Corte ritiene necessario il rispetto del regime giuridico dei beni demaniali e di quelli del patrimonio indisponibile oggetto di trasferimento alla Patrimonio SpA.

Va considerata in modo prioritario l'esigenza di tutelare l'interesse pubblico nella destinazione dei beni statali di interesse storico, artistico, archeologico ed architettonico all'uso generalizzato rispetto alle esigenze di garanzia per emissioni di titoli[17].

Sugli immobili d'arte sono state effettuate finora solo ricognizioni parziali e non è stato affrontato con la dovuta incisività il problema della valutazione degli edifici e di altri beni storico- artistici mentre non appare giustificabile il rinvio a "successivi approfondimenti anche sulla base delle esperienze condotte in altri Paesi[18]" che non tiene conto della particolare ricchezza di opere d'arte e di beni storici dell'Italia, difficilmente comparabile con la situazione di altri Paesi.

Con le disposizioni contenute nel decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni nella legge 326 del 24 novembre 2003, sono, tra l'altro demandate al Ministero per le attività culturali di concerto con l'Agenzia del Demanio le modalità operative per stabilire l'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico.

Con decreto del 6 febbraio 2004 della direzione generale per i beni architettonici, di concerto con l'Agenzia del Demanio, sono stati individuati i criteri per la predisposizione degli elenchi dei beni da sottoporre alla verifica dell'interesse culturale e per acquisire, quindi, una compiuta conoscenza dell'estensione del demanio culturale secondo standard di catalogazione, con la creazione di un sistema informativo unificato nel quadro del censimento dell'intero patrimonio dello Stato, il cui completamento dovrebbe avvenire entro il prossimo triennio.

Con decreto del 6 febbraio 2004, emanato dall'Agenzia del Demanio, è previsto un controllo del Ministero dei beni e delle attività culturali sul flusso di immobili sottoposto alle sovrintendenze per la verifica del valore artistico e culturale, con identificazione su apposite dettagliate schede.

---

ricollocamento dei titoli effettuate fuori borsa da parte di intermediari, anche esteri, che operano in contropartita con residenti italiani.

[17] Un ordine del giorno presentato al Senato ed accolto dal Governo, aveva chiesto particolari garanzie per la gestione dei beni di interesse culturale ed ambientale, anche a seguito dell'intervento del Presidente della Repubblica che, in occasione della promulgazione della legge n. 112 del 2002, aveva avanzato preoccupazioni per il rischio di vendita di musei e monumenti, invitando il Governo al rispetto del patrimonio artistico e storico.

[18] Indicazione contenuta nella bozza di conto patrimoniale delle amministrazioni pubbliche realizzato nel corso del 2003 dal Dipartimento del tesoro in collaborazione con la Patrimonio SpA e la kpmg.

In materia di dismissioni i criteri di alienazione del patrimonio statale sono stati inclusi nel codice dei beni culturali e del paesaggio contenuti nel d.lgs. n. 41 del 22 gennaio 2004; è prevista l'inalienabilità degli immobili e delle aree di interesse archeologico, degli immobili riconosciuti monumenti nazionali con atti avente forza di legge, delle raccolte, delle pinacoteche, delle biblioteche e degli archivi.

Tali beni costituiscono una ricchezza del Paese che deve essere gestita e valorizzata, anche con la collaborazione dei privati, in termini di sempre maggiore economicità e redditività; in tal senso la legge n.41 del 2004 , oltre a prevedere il paesaggio come bene culturale ponendo ordine nel rapporto tra gestione, valorizzazione e tutela, tende a coinvolgere i privati nella gestione dei musei[19] (c.d. gestione indiretta dal 1 maggio 2004), riservando allo Stato la valorizzazione del patrimonio.

E' anche prevista la comunicazione alla competente Soprintendenza da parte degli enti pubblici che intendano alienare beni immobili di interesse culturale, con la possibilità da parte del predetto Ufficio di comunicare, entro 120 giorni dalla richiesta, l'eventuale rilievo storico-culturale preclusivo della vendita; al rispetto del termine per le comunicazioni è affidata la possibilità di mantenere nella proprietà statale beni immobili di particolare pregio.

Il Ministero per i beni culturali ha esercitato il diritto di prelazione per 10 immobili ritenuti culturalmente rilevanti[20].

Per consentire un quadro chiaro ed aggiornato dei beni di interesse storico ed artistico di proprietà statale e delle loro condizioni manutentive sembra opportuno che, in sede di applicazione delle nuove disposizioni in materia di riordino delle poste del conto del patrimonio, si proceda alla predisposizione di elenchi descrittivi contenenti elementi idonei a consentire la piena conoscenza delle situazioni di conservazione, utilizzo e redditività dei predetti beni, con l'indicazione delle prioritarie esigenze di intervento manutentivo.

9. Le risultanze dell'esercizio 2003.

Il conto per il 2003 evidenzia un peggioramento di 53,6 miliardi (39,7 miliardi nel 2002), tali da portare la complessiva eccedenza delle passività, al termine dell'esercizio, a 1.306,7.

Il peggioramento patrimoniale trae origine da un aumento delle attività per 16,8 miliardi ed un incremento delle passività di 70,4 miliardi.

---

[19] Stanno per essere istituite due fondazioni, una per il museo egizio di Torino e l'altra per il museo delle navi di Pisa; altra ipotesi di fondazione riguarda il Colosseo ed il Museo nazionale Romano.

[20] Tra di essi il palazzo Giustiniani Odescalchi in Bassano Romano con relativa Rocca, villa del Colle del Cardinale in Perugia, l'oratorio di Santa Maria delle Querce in Firenze, la Caserma Piave in Arezzo.

Alla data del 31 dicembre 2003 la consistenza delle attività complessive (509,2 miliardi) costituisce appena il 28 per cento rispetto a quella delle passività (1.815,9 miliardi), con ciò denotando una situazione patrimoniale di squilibrio, appena migliorata rispetto al precedente esercizio (nel 2002 il rapporto era del 27,63 per cento).

Le cause del peggioramento della situazione patrimoniale sono riconducibili essenzialmente all'incremento di 82,9 miliardi dei debiti ed alla diminuzione di 12,5 miliardi delle anticipazioni passive, solo in parte compensate dall'incremento di 11,2 miliardi della consistenza delle azioni e delle partecipazioni, nonché di quello di 6,2 miliardi, di 16 miliardi del capitale fisso e di 974 milioni degli oggetti di valore e dalla diminuzione di 2,7 miliardi dei crediti[21].

In particolare, le attività finanziarie sono aumentate di 14,2 miliardi, con una consistenza complessiva di 418,4 miliardi.

Tra le attività finanziarie risultano più che raddoppiate le poste relative alle azioni quotate delle società non finanziarie controllate (+7,6 miliardi); l'aumento è essenzialmente dovuto all'apporto ai capitali sociali dell'ENI (4,1 miliardi) e dell'ENEL (+2,8 miliardi).

Forte incremento si registra anche con riferimento alle poste delle attività finanziarie concernenti le azioni non quotate (+9,6 miliardi). Tale fenomeno rileva con riguardo all'apporto al capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti, istituita con la legge n. 326 del 24 novembre 2003 (2,4 miliardi di euro) e iscritta nel conto tra le società finanziarie non bancarie controllate, nonché tra le società non finanziarie controllate, per gli apporti ai capitali sociali delle Ferrovie dello Stato SpA (+4 miliardi) e della Finanziaria per i settori industriali e dei servizi (Fintecna SpA, per 3,3 miliardi circa).

Sono invece diminuite le poste relative alle altre partecipazioni tra le quali emerge quella concernente gli organismi internazionali per circa 5 miliardi: in particolare l'allegato interessato

---

[21] Nel corso del 2003 sono state effettuate erogazioni per un ammontare complessivo di 116,7 milioni che hanno riguardato i seguenti paesi: Albania, Algeria, Cina, Egitto, Eritrea, Giordania, Guyana, Honduras, India, Macedonia, Marocco, Nicaragua, Siria, Swaziland, Territori Palestinesi, Tunisia.
I rientri nel 2003 sono ammontati complessivamente ad 246,7 milioni, a fronte di crediti e consolidamenti concessi a: Albania, Algeria, Argentina, Bolivia, Bosnia, Brasile, Burundi, Cile, Cina, Colombia, Congo, Costa Rica, Croazia, Rep.Dominicana, Ecuador, Egitto, Filippine, Giamaica, Giordania, Guatemala, India, Indonesia, Kenya, Libano, Macedonia, Malta, Marocco,
Perù, Polonia, Senegal, Serbia Montenegro, Siria, Slovenia, Sri Lanka, Swaziland, Tunisia, Turchia, Uruguay e Vietnam.
I mancati rimborsi, al 31.12.2003, per rate di capitale ed interesse ammontano ad un importo complessivo di circa 480 milioni, mentre i mancati rimborsi per interessi di mora ammontano ad un importo equivalente a 1,4 milioni.
La situazione dei crediti in essere è la seguente:

- finanziamenti in essere al 31/12/2003 3.454 milioni
- rate scadute e non pagate 355 milioni
- totale crediti in essere 3.809 milioni

attiene alla partecipazione dell'Italia all'Associazione Internazionale per lo sviluppo (I.D.A.) per -3,3 miliardi.

Nel macroaggregato attività finanziarie trovano rappresentazione anche i crediti con un decremento pari a 2,7 miliardi. La notevole flessione dei crediti di Tesoreria (-23,8 miliardi) trova compensazione nell'aumento dei residui attivi per denaro da riscuotere (+ 20,4 miliardi), per effetto delle entrate correnti (+19,9).

Infine, per le anticipazioni attive, si riscontra un aumento di 6,2 miliardi. A tale proposito si rileva che l'aumento di 29,3 miliardi dei crediti concessi ad enti pubblici ed istituti di credito, sostanzialmente iscritti tra i mutui attivi verso enti locali (29,7 miliardi) è compensato dalle riduzioni intervenute nei crediti concessi ad aziende ed enti privati per 19,5 miliardi di euro (Reti ferroviarie italiane SpA), nei fondi di rotazione per 1,5 miliardi e negli altri crediti non classificabili per 2,1 miliardi.

Il fondo ammortamento titoli è stato drasticamente ridotto da 633 a 23 milioni.

Per quanto riguarda i crediti, nel corso del 2003 il Mediocredito centrale è stato autorizzato, ai sensi della legge 209 del 25.7.2000[22], sulla base dei relativi accordi inter-governativi conclusi, a cancellare gli importi delle rate relative ai crediti finanziari concessi a diversi Paesi per un ammontare complessivo di 56,8 milioni.

Sono stati, inoltre, convertiti nel 2003, in applicazione dell'articolo 6 della legge n. 49 del 1987, alcuni crediti finanziari per un valore totale di 60,8 milioni[23].

Sono accresciuti nel corso della gestione i residui attivi per denaro da riscuotere passati da 97.846 a 118.249 milioni.

Tra le anticipazioni attive è stato forte l'incremento per crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito (+29,3 miliardi) mentre si è registrato un decremento per crediti concessi ad aziende ed enti privati (-19,5 milioni).

Le attività non finanziarie prodotte sono aumentate di 2,6 miliardi, con una situazione finale di 88,9 miliardi.

Tra i beni materiali prodotti del capitale fisso significativi incrementi si riscontrano negli allegati indistintamente allocati nelle armi, e armamenti militari per circa 1 miliardo e nei fabbricati non residenziali per circa 277 milioni.

---

[22] Dal momento dell'entrata in vigore della predetta legge n. 209 del 2000 fino 31/12/2003 il Mediocredito Centrale è stato autorizzato ad effettuare cancellazioni di crediti finanziari per un importo complessivamente pari a circa 203,4 milioni nei seguenti paesi: Bolivia, Camerun, Etiopia, Guinea, Mauritania, Mozambico, Senegal, Sierra Leone, Tanzania, Uganda e Vietnam.

[23] Altre conversioni sono state autorizzate al Mediocredito Centrale nel 2003 per circa 186 milioni nei confronti di Marocco, Egitto, Perù, Algeria e Tunisia.

Le attività non finanziarie non prodotte risultano incrementate di 40 milioni, con una consistenza complessiva di 1,9 miliardi.

Gli incrementi più significativi hanno riguardato i terreni sottostanti a fabbricati ed altre opere con 18,1 miliardi e le aree edificabili con 11,6 miliardi.

Le passività finanziarie sono aumentate di 70,4 miliardi, con una consistenza finale di 1.815,9 miliardi; i debiti redimibili sono passati da 1.020,2 miliardi a 1.082,4 miliardi, con interessi passivi per 52, 4 miliardi, e i debiti a medio- lungo termine sono cresciuti da 1.055,1 miliardi a 1.122,9 miliardi. Tra le anticipazioni passive hanno registrato un forte decremento quelle relative agli "altri organismi", e, soprattutto per più della metà riferite alla Cassa Depositi e Prestiti.

Le risultanze del 2003 non tengono tuttavia conto delle passività relative alle risorse tecniche pensionistiche, pur previste nello schema della nuova classificazione del Conto del Patrimonio dello Stato.

Dovrebbero essere avviati in sede governativa studi metodologici e di calcolo delle predette riserve tecniche, secondo regole di matematica attuariale, per una rilevazione delle situazioni da prendere in considerazione ai fini delle quantificazioni del debito statale da raccordare in sede europea anche per un confronto con i Paesi extra europei.

La gestione di tesoreria incide in modo significativo sulle risultanze complessive del conto del patrimonio in quanto nella situazione del Tesoro allegata al "Conto dare ed avere del tesoriere" i crediti di Tesoreria, con una movimentazione di oltre 340 miliardi, sono stati al 31 dicembre 2003 complessivamente pari ad oltre 163 miliardi ed i debiti di Tesoreria, con una movimentazione di oltre 2.300 miliardi, sono risultati alla fine dell'esercizio 2003 pari ad oltre 538 miliardi.

Per una migliore leggibilità degli effettivi riflessi della gestione di tesoreria compresa nel conto del patrimonio, andrebbero scorporati i flussi di tesoreria che costituiscono una riproduzione di operazioni di bilancio.

La situazione del Tesoro, data dal saldo tra crediti e debiti di tesoreria, è peggiorata nel 2003, passando da un saldo negativo di 319.043 milioni a quello di 375.517 milioni (-56.474 milioni).

Gli elementi più significativi nei crediti di tesoreria attengono ai pagamenti da rimborsare su conti correnti per la Cassa Depositi e Prestiti (-4 miliardi), ai titoli stralciati in corso di regolazione (+5 miliardi), alle anticipazioni alle regioni per il fondo sanitario nazionale (-13 miliardi) e quelle alle Poste SpA (-2 miliardi).

Per i debiti di Tesoreria il fatto più significativo attiene alla drastica riduzione nel debito fluttuante ai pagamenti da rimborsare delle poste contabili relative alla Cassa Depositi e Prestiti in conseguenza della sua avvenuta trasformazione in società per azioni; ne è conseguita la diminuzione di oltre 142 miliardi, solo in parte compensata dall'istituzione di due voci per il Ministero dell'economia e delle finanze per la gestione degli assegni postali (25,2 miliardi) e per la gestione dei buoni postali fruttiferi (57,7 miliardi).

Nell'importo "minori debiti" sono compresi i mutui dei Ministeri con la Cassa Depositi e Prestiti che peraltro non hanno iscritto tali debiti nel conto del patrimonio; la mancata iscrizione di tali mutui riduce la chiarezza e trasparenza delle poste contabili del conto con riflessi anche sulle risultanze finali della gestione. In proposito è in corso attività istruttoria della Corte[24].

L'aumento più significativo si è avuto nei conti correnti tenuti da "altre amministrazioni", il cui ammontare è passato da 118.725 a 198.667 milioni.

Una più analitica disaggregazione dei dati riferiti alla gestione di Tesoreria, con il corredo di note illustrative, potrebbe accrescere l'individuabilità delle cause giustificative delle variazioni, utilizzabile per l'approvazione parlamentare.

Nel Conto del Patrimonio dello Stato è riscontrabile una contabilizzazione di cospicue dimensioni per "rettificazioni", cioè di voci contabili non collegate alla gestione del bilancio che rispondono all'osservanza di regole e di disposizioni amministrative, circolari o altri provvedimenti non connessi alla gestione del bilancio e non soggetti ad approvazione preventiva parlamentare. Nel conto non vengono specificate le operazioni sottostanti ed i criteri con i quali gli uffici procedono a tali modifiche di valori.

Tale situazione, già rilevata dalla Corte in precedenti relazioni, va progressivamente assumendo proporzioni di significativa rilevanza. Occorre perciò valutarne attentamente la regolarità, tenendo conto che per queste voci viene acquisita dalla Corte presso gli Uffici

---

[24] Vengono elencati di seguito i Ministeri che secondo i dati contenuti nel rendiconto della Cassa Depositi e Prestiti hanno debiti residui verso la medesima Cassa alla data del 31 dicembre 2003:

Ministero delle Infrastrutture e assetto del territorio:
1.720.096.465,45 + interessi di 1.041.864.804,43
Ministero dei Beni e Attività Culturali:
364.428.301,31 + interessi di 118.474.155,42
Ministero dell'Istruzione, dell' Università e Ricerca Scientifica:
18.333.757,32 + interessi di 4.783.383,08
Ministero dell'Interno:
555.787.990,46 + interessi di 342.317.138,65
Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio:
4.862.524,36 + interessi di 2.859.200,96
Ministero della Difesa:
270.765,52 + interessi di 85.525,35
Dipartimento della Protezione Civile:
103.221.183,49 + interessi di 49.704.364,91

centrali di bilancio la documentazione giustificativa delle variazioni apportate rispetto alla consistenza iniziale e che le rettificazioni sono una delle cause più frequenti di esclusione dalla dichiarazione di regolarità25.

Il fenomeno assume significativa rilevanza per i beni in gestione al Ministero della difesa, in ragione di rettifiche contabili relative a modifiche nei prezzi unitari e per l'applicazione dei criteri contabili adottati per la valutazione delle poste patrimoniali che non consentono una rappresentazione affidabile della relativa consistenza. Per le operazioni di rivalutazione dei materiali già in distribuzione ai fini dell'impiego, si pone l'esigenza di adottare criteri aziendalistici di valutazione delle rimanenze.

L'avviata ristrutturazione del conto generale del patrimonio, presuppone una maggiore trasparenza delle poste patrimoniali e delle relative movimentazioni. Richiede anche una loro codificazione per tipologie, nonché la predisposizione di note illustrative concernenti le singole movimentazioni non collegate al bilancio: ciò per accrescere la conoscenza dei risultati di finanza pubblica da parte del Parlamento.

10. I beni delle ex Aziende (Ferrovie dello Stato e ANAS).

Non risultano ancora iscritti nei conti dello Stato i beni di pertinenza dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato, non essendosi ancora concluse le procedure per il trasferimento dei beni previste dall'art. 1 della legge n. 210 del 1985 e dall'art. 43, comma 2, della legge 23 dicembre 1998 n. 448.

Non risulta ancora quantificato l'apporto patrimoniale al capitale della società Ferrovie dello Stato da iscrivere nel conto del patrimonio dello Stato; la lunghezza e la farraginosità delle procedure, in corso da oltre 17 anni, di trasferimento dei beni dell'ex Azienda senza una chiara evidenziazione nei conti dello Stato, si pone come una non più tollerabile disfunzione amministrativa.

La mancata iscrizione nel conto del netto patrimoniale e dei valori dei beni dell'ex Azienda delle ferrovie rimasti nella titolarità statale contribuisce ad una minore significatività delle scritture contabili del medesimo conto. In proposito, si richiama l'attenzione dei Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e trasporti affinché siano attivate le iniziative necessarie per consentire la conclusione di questa anomala vicenda.

Analoga situazione riguarda i beni dell'ex Azienda nazionale autonoma delle strade-ANAS trasferiti all'Ente pubblico economico, riordinato dal d.lgs. n. 143 del 26 febbraio 1994 e

---

[25] Le Amministrazioni interessate da rettificazioni, secondo una scala di consistenza sono le seguenti: difesa, economia e finanze, interno, infrastrutture e trasporti.

dalla legge n. 136 del 30 aprile 1999; perdurando le incertezze nell'individuazione dei beni da trasferire all'ente e di quelli rimasti nella titolarità statale non risulta alcuna iscrizione nei conti dello Stato.

Tale situazione può riflettersi negativamente sul previsto passaggio alle regioni, in applicazione del d.lgs. n. 112 del 1998, di beni e di servizi gestiti dall'ex ANAS.

11. I risultati delle Aziende e delle Amministrazioni autonome.

Ai risultati concernenti l'amministrazione dello Stato vanno aggiunti quelli delle aziende autonome statali, cioè dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e dell'Istituto agronomico per l'oltremare.

I conti patrimoniali delle Amministrazioni e delle Aziende autonome, esposti secondo la classificazione Sec95, presentano al 31 dicembre 2003 una situazione di eccedenza delle passività sulle attività di 82,2 milioni, connessa ad una situazione passiva per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato di 85,3 milioni, con un miglioramento di 11,4 milioni ed un risultato positivo per l'Istituto Agronomico per l'oltremare di 3 milioni, con un peggioramento di 90 mila.

L'andamento negativo della gestione patrimoniale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, si riconnette alla cessione gratuita di fabbricati civili nell'ambito delle attività non finanziarie prodotte (scese da 305,9 milioni a 202,8 milioni).

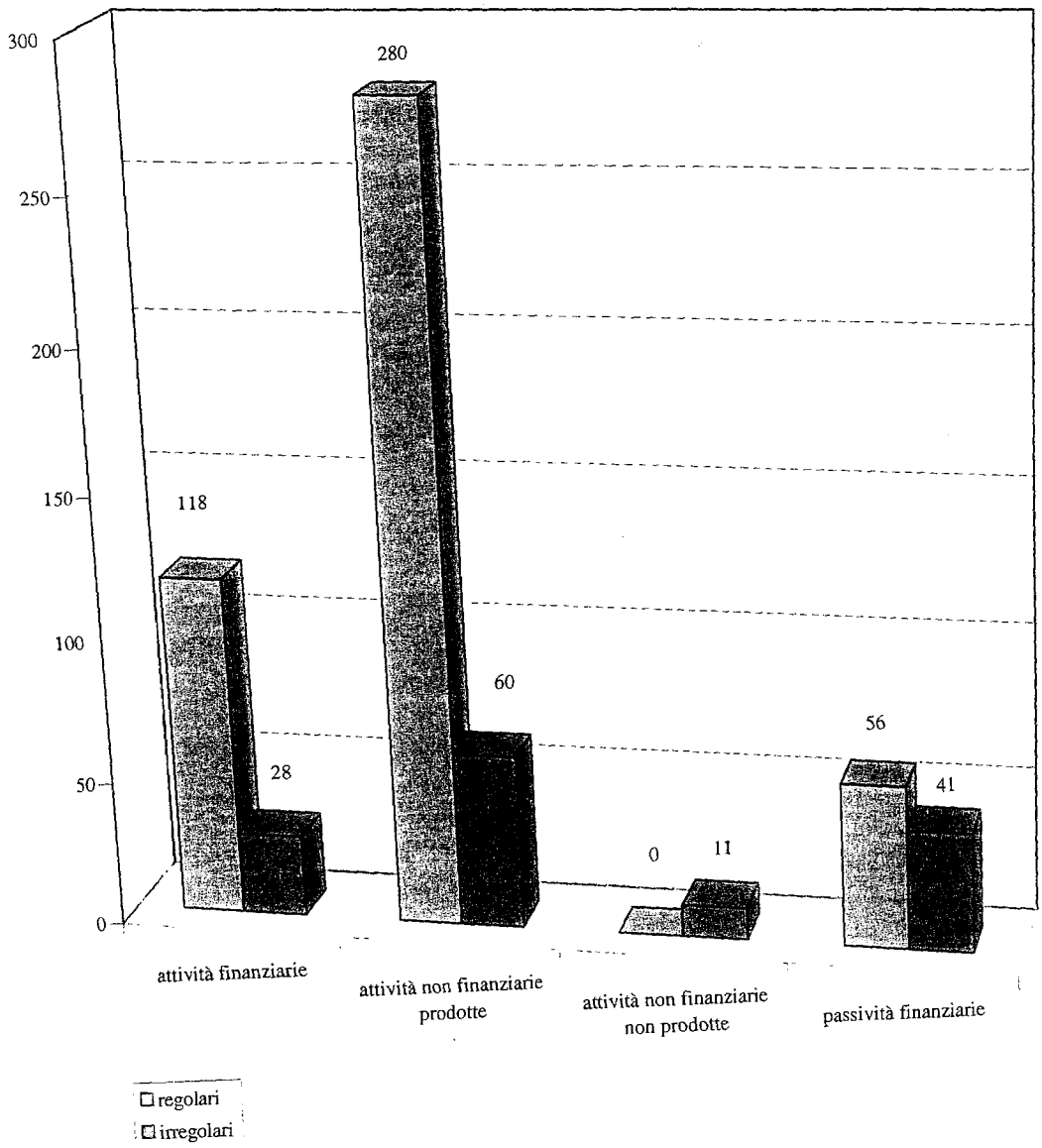
I dati che risultano dal conto patrimoniale dell'Istituto agronomico per l'oltremare pongono in evidenza attività per 7,7 milioni e passività per 4,6 milioni, con una eccedenza delle attività sulle passività di oltre 3 milioni.

Prospetto A

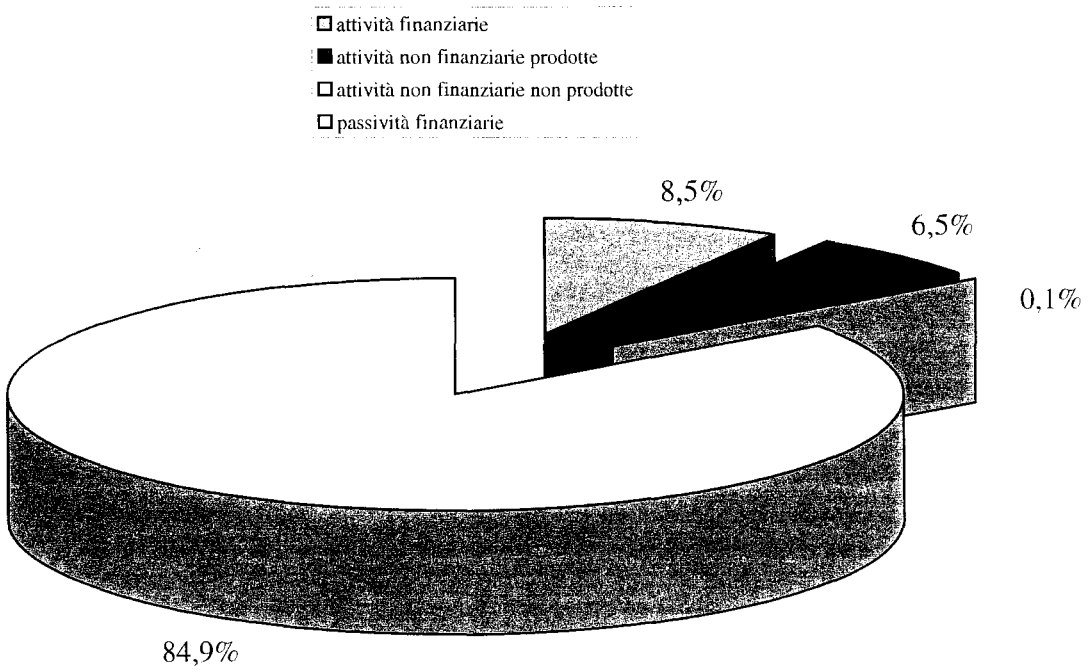
Poste e allegati non regolari

Amministrazione	2003				2002			
	Poste/allegati irregolari	Poste/allegati regolari	Tot. Poste/allegati per Amm.ne	% di irr.	Poste/allegati irregolari	Poste/allegati regolari	Tot. Poste/allegati per Amm.ne	% di irr.
Economia e finanze	71	161	232	30,60%	57	177	234	24,36%
Attività Produttive	2	19	21	9,52%	4	13	17	23,53%
Lavoro e Politiche sociali	0	24	24	0,00%	4	5	9	44,44%
Giustizia	2	28	30	6,67%	9	0	9	100,00%
Affari Esteri	2	13	15	13,33%	2	7	9	22,22%
Istruzione, Università e Ricerca	5	28	33	15,15%	2	15	17	11,76%
Interno	7	35	42	16,67%	12	2	14	85,71%
Ambiente e Tutela del territorio	0	14	14	0,00%	4	1	5	80,00%
Infrastrutture e Trasporti	29	22	51	56,86%	25	0	25	100,00%
Comunicazioni	2	18	20	10,00%	7	2	9	77,78%
Difesa	13	0	13	100,00%	9	1	10	90,00%
Politiche Agricole	0	43	43	0,00%	7	10	17	41,18%
Beni e Attività culturali	7	29	36	19,44%	9	9	18	50,00%
Salute	0	20	20	0,00%	0	8	8	0,00%
Totale	**140**	**454**	**594**	**23,57%**	**151**	**250**	**401**	**37,66%**

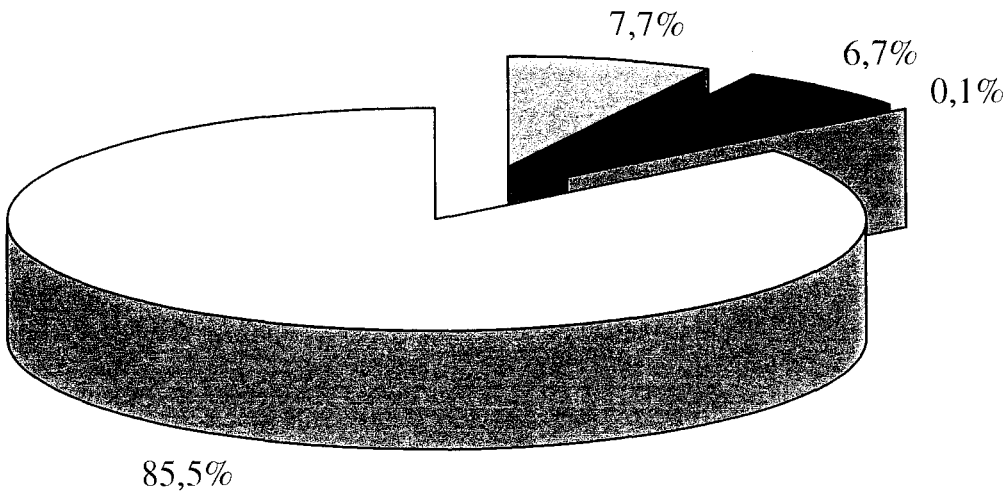
Poste/allegati regolari e irregolari



Consistenza finale 2003



Consistenza finale 2002



PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE

DECISIONE

SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003

Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica il 25 giugno 2004 (documento XIV, n. 4)

PAGINA BIANCA

Corte dei Conti

N. 16/CONTR/D.REL.-S/04

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Francesco	STADERINI
Presidenti di Sezione:	dott.	Tullio	LAZZARO
	dott.	Fulvio	BALSAMO
	dott.	Massimo	VARI
Consiglieri:	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Franco	TURINA
	dott.	Luigi	MAZZILLO
	dott.	Mario	FALCUCCI
	dott.	Angelo	BUSCEMA
	dott.	Gaetano	D'AURIA
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Simonetta	ROSA
	dott.	Ermanno	GRANELLI
	dott.	Mario	D'AMICO
	dott.	Maurizio	PALA
	dott.	Giovanni	COPPOLA
	dott.	Fabio	VIOLA
	dott.	Mario	NISPI LANDI
	dott.	Giovanni	MARROCCO
	dott.	Vincenzo	PALOMBA
Referendario	dott.	Maria Luisa	ROMANO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2003 e sui conti ad esso allegati dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili,

dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del Fondo edifici di culto, presentati dal Ministro dell'economia e delle finanze;

visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, contenente norme sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

visti il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante regolamento per la semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili, il decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469, in materia di procedimento per il versamento di somme all'entrata e la riassegnazione alle unità previsionali di base per la spesa del bilancio dello Stato e il decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482, in materia di pagamenti da e per l'estero delle amministrazioni statali;

visti il decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 123, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 1986, n. 429, in materia di modalità di pagamento delle pensioni e degli assegni congeneri a carico del bilancio dello Stato e il decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, che approva il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia;

vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362, dalla legge 3 aprile 1997, n. 94, dal decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, dalla legge 25 giugno 1999, n. 208 e dal decreto-legge 6 settembre 2002, n. 194, convertito nella legge 31 ottobre 2002, n. 246;

vista la legge 15 giugno 2002, n. 112 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, recante, fra l'altro, disposizioni finanziarie e fiscali urgenti in materia di cartolarizzazioni, valorizzazione del patrimonio e finanziamento delle infrastrutture e il decreto-

legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 2002, n. 178, recante, fra l'altro, interventi urgenti in materia tributaria e di privatizzazioni;

visti la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e la legge 20 dicembre 1996, n. 639, recante disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti, nonché l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340, recante disposizioni per la accelerazione del procedimento di controllo della Corte dei conti;

visti il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come successivamente modificato ed integrato, recante la riforma dell'organizzazione del Governo, il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il decreto legge 12 giugno 2001, n. 217, convertito nella legge 3 agosto 2001, n. 317;

vista la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003);

vista la legge 27 dicembre 2002, n. 290, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2002, con il quale sono state ripartite in capitoli le unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2003;

vista la legge 6 novembre 2003, n. 301, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2003;

visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 7 novembre 2003, con il quale sono state ripartite in capitoli le variazioni alle unità previsionali di base apportate dalla citata legge di assestamento;

vista la legge 24 novembre 2003, n. 326, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e la correzione dell'andamento dei conti pubblici;

uditi nella pubblica udienza del 25 giugno 2004 il relatore, Presidente di sezione Fulvio BALSAMO, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore generale Vincenzo APICELLA;

Ritenuto in

FATTO

Il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2003 è stato presentato alla Corte dei conti dal Ministro dell'economia e delle finanze, quanto al conto del bilancio e i conti ad esso allegati, il 31 maggio 2004, e quanto al conto generale del patrimonio ed i conti ad esso allegati, l'11 giugno 2004.

In ordine all'ENTRATA,

sono stati rilevati, per il conto residui:

a) capitoli per i quali si riscontrano rilevanti discordanze dei relativi importi rispetto a quelli risultanti nelle contabilità delle amministrazioni;

b) capitoli per i quali gli importi dei residui attivi registrati nel rendiconto risultano diversi dagli importi che si ottengono sottraendo dai residui iniziali i versamenti effettuati nell'anno in conto residui ed aggiungendo i residui di competenza dell'esercizio;

c) nel "riscosso residui" dell'anno importi non derivanti da rilevazioni contabili, ma calcolati come differenza fra il totale dei residui riscossi e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2002, con riporto a zero delle differenze negative;

d) capitoli per i quali risultano versamenti di residui non rinvenuti come resti da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2002.

In ordine alla SPESA,

a) sono state rilevate eccedenze rispetto alle previsioni definitive di competenza, alla consistenza dei residui iniziali ed alle autorizzazioni definitive di cassa (Allegato M). Sono state rilevate, altresì, spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, registrate nel consuntivo come eccedenze, verificatesi sui capitoli dei Ministeri dell'economia e delle finanze, delle attività produttive, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della difesa e delle politiche agricole e forestali di cui all'allegato N. Per tutte le suddette eccedenze il Ministro dell'economia e delle finanze ha comunicato che

sarà proposta sanatoria con apposita norma da inserire nel disegno di legge di approvazione del rendiconto generale;

b) sono indicati – nell'allegato O – decreti di accertamento residui, relativi ai capitoli ivi specificati, i quali non sono stati, ad oggi, vistati o registrati dalla Corte in quanto non si è concluso il relativo procedimento di controllo;

c) non sono evidenziati nel conto gli importi delle regolazioni debitorie.

In ordine al CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO,

a) sono state riscontrate discordanze tra la gestione di tesoreria risultante nel conto dare e avere dell'Istituto che svolge il servizio di tesoreria centrale e provinciale, allegato al conto del patrimonio, e quelle riportate nel conto riassuntivo del tesoro. Tali difformità riguardano le passività finanziarie relative ai conti correnti, agli incassi da regolare e alle altre gestioni e le attività finanziarie relative alle disponibilità del tesoro per il servizio di tesoreria e ai pagamenti da regolare. Inoltre incongruenze sono state accertate in ordine agli incassi e pagamenti di bilancio iscritti nel conto dare e avere dell'Istituto che svolge il servizio di tesoreria centrale e provinciale, allegato al conto del patrimonio, e quelle riportate nel conto riassuntivo del tesoro. Conseguenti disallineamenti si riflettono nel movimento generale di cassa;

b) sono state rilevate discordanze tra i dati iscritti nel riepilogo generale degli inventari dei beni immobili dello Stato e quelli riportati nel Conto generale del Patrimonio;

c) è stato trasmesso alla Corte, ai sensi dell'art. 7 della legge 15 giugno 2002, n. 112, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, un documento denominato "Conto consolidato della gestione statale e della Patrimonio dello Stato SpA" alla data del 31 dicembre 2003, peraltro non corredato da riferimenti metodologici e da criteri di calcolo;

d) non sono stati iscritti nel conto generale del patrimonio i debiti relativi a mutui già assunti da Amministrazioni statali nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti SpA;

e) non sono stati evidenziati nel conto i necessari raccordi tra gli apporti dello Stato per il funzionamento degli organismi statali dotati di autonomia contabile e le relative situazioni patrimoniali riguardo ai beni materiali prodotti in gestione;

f) per le poste patrimoniali relative alle attività finanziarie - crediti e partecipazioni - di cui all'allegato R, in gestione al Ministero dell'economia e delle finanze, non sussistono i necessari requisiti di certezza ed esigibilità che ne giustifichino l'iscrizione nel conto;

g) per le poste attinenti alle anticipazioni passive, relative alla Cassa depositi e prestiti, di cui all'allegato R in gestione al Ministero dell'economia e delle finanze, manca la dimostrazione degli importi dei mutui iscritti nel conto;

h) risultano non completate le procedure di trasferimento dei beni dall'ex Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) all'ANAS SpA e dall'ex Azienda autonoma F.S. alle Ferrovie dello Stato SpA.

Le risultanze del rendiconto sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

(in euro)

	COMPETENZA	CASSA
Risparmio pubblico	(+) 9.964.295.844,85	(-) 18.022.781.295,70
Saldo netto da finanziare	(-) 32.121.817.857,49	(-) 61.991.760.002,22
Indebitamento netto	(-) 25.769.988.045,76	(-) 55.943.808.141,92
Ricorso al mercato	(-) 262.915.947.393,28	(-) 294.004.959.209,15
Avanzo primario	(+) 39.182.570.103,47	(+) 9.456.792.393,33
Differenza fra entrate complessive e spese complessive	(-) 25.385.647.318,37	(-) 56.474.659.134,24

CONTO DEL PATRIMONIO

Consistenze al 31 dicembre 2003

ATTIVITA'		
Attività finanziarie	418.361.804.924,14	
Attività non finanziarie prodotte	88.927.729.230,60	
Attività non finanziarie non prodotte	1.869.906.986,45	
Totale		509.159.441.141,19
PASSIVITA'		
Passività finanziarie	1.815.870.295.432,54	
Totale		1.815.870.295.432,54
Eccedenza passiva al 31 dicembre 2003		1.306.710.854.291,35
Peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2003		53.618.003.958,16

Osservazioni in ordine all'affidabilità e alla regolarità dei dati contabili, nonché considerazioni sui risultati della gestione finanziaria e dell'attività delle amministrazioni sono contenute nella relazione annessa alla decisione.

Il Pubblico Ministero, nell'intervento in udienza, ha confermato le richieste formulate nelle memorie scritte dell'8 e del 21 giugno 2004.

Considerato in

DIRITTO

Ai fini del presente giudizio, la Corte ha esaminato il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2003, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio e conti ad essi allegati.
Ai sensi degli articoli 21 e 39, commi primo e secondo, del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti n. 1214 del 1934, si è proceduto:

per il Conto del bilancio,

- quanto all'ENTRATA:

ai riscontri di conformità con le scritture indicate nel predetto art. 21 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, ed in particolare con i conti periodici di cui all'art. 262 del regolamento di contabilità generale dello Stato, nonché con i riassunti generali delle riscossioni e dei versamenti;

- quanto alla SPESA:

a verificare la concordanza tra le spese ordinate e pagate durante l'esercizio e le scritture tenute dalla Corte, dalle amministrazioni e dai competenti uffici centrali di bilancio; ad accertare la regolarità dei decreti di accertamento dei residui passivi, nei limiti della documentazione allegata e della esistenza delle obbligazioni giuridiche che giustificano l'iscrizione delle somme nelle scritture contabili; a verificare la regolare estinzione di tutti i titoli di spesa e la corrispondenza dei dati conseguenti ai titoli estinti con quelli riportati nel conto riassuntivo annuale; ad accertare che i dati recati dai conti allegati corrispondano ai prospetti riassuntivi prodotti dagli uffici centrali di bilancio;

per il Conto del patrimonio:

alle verifiche concernenti la gestione patrimoniale, effettuate anche su documenti forniti dall'amministrazione, allo scopo di accertare la regolare iscrizione delle singole movimentazioni patrimoniali sotto il profilo della corrispondenza con la documentazione giustificativa dei dati riportati nelle scritture contabili.

Sono state pertanto verificate:

- l'iscrizione delle singole movimentazioni patrimoniali;
- la corrispondenza delle variazioni intervenute nel conto patrimoniale con le relative iscrizioni nel conto del bilancio;
- le modalità di aggiornamento dei valori iscritti nelle poste ed allegati patrimoniali;
- la sussistenza dei requisiti di certezza ed esigibilità per il mantenimento della iscrizione nelle poste ed allegati patrimoniali;
- la corrispondenza tra le iscrizioni dei conferimenti patrimoniali a favore di organi non dotati di personalità giuridica dipendenti dall'amministrazione ed i dati esposti nelle relative situazioni patrimoniali;
- le modalità di determinazione dei valori di iscrizione dei beni materiali prodotti nonché le modalità di utilizzazione dei terreni e dei fabbricati di proprietà statale.

Per le operazioni finanziarie con riflessi patrimoniali, la Corte ha effettuato le verificazioni sui conti periodici e sui riepiloghi generali dell'entrata e, per la spesa, sulla base delle scritture tenute o controllate. Per le entrate riscosse e versate, per le somme riscosse e da versare e per quelle da riscuotere, è stata verificata, analogamente con quanto effettuato con riferimento al conto del bilancio, la corrispondenza dei dati esposti nel conto del patrimonio con i dati contenuti nei riassunti generali, trasmessi dai competenti uffici centrali di bilancio.

A.- Conto del bilancio e conti ad esso allegati.

1) Il riscontro delle risultanze concernenti le entrate è stato eseguito per tutte le poste contabili (unità previsionali di base, capitoli ed articoli) sui conti periodici nella versione definitiva ottenuta attraverso il sistema informativo RGS – Corte dei conti;

2) sulla base delle verifiche di conformità – agli effetti dei commi primo e secondo dell'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti – sono stati elaborati gli allegati da B1 a B8 che danno

conto delle discordanze tra il conto consuntivo e i conti periodici definitivi, con riguardo al conto di competenza ed al conto residui. Sui passaggi dalle scritture di base alle difformi risultanze esposte in quelle finali sono pervenute da parte della Ragioneria Generale dello Stato spiegazioni a livello di titolo, sulle quali si riferisce nelle "Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili del rendiconto dell'entrata", contenute nell'annessa relazione e che vanno viste alla luce dell'illustrazione di ordine generale delle cause che determinano le discordanze, fornite dalla RGS. Tra queste cause va, fra l'altro, evidenziata la presenza di "dati compensati", risultanti da operazioni con cui il sistema informativo automaticamente elimina le somme rimaste da versare (e di quelle da riscuotere) con segno negativo, assumendosi che l'importo accertato sia almeno pari a quello versato. In presenza di procedure di rettifica di tipo meramente presuntivo permangono seri dubbi sulla stessa complessiva attendibilità delle scritture di base, e conseguentemente sulla loro idoneità ad essere utilizzate a fini di controllo anche nel corso della gestione, ai sensi dell'art. 262 del regolamento generale di contabilità, essendo le discordanze numerose e consistenti. Alle rettifiche automatiche si aggiungono successivamente quelle manuali conseguenti alle comunicazioni ritardatarie inviate dalle Amministrazioni e contabilizzate senza verificare se le stesse costituiscano, in tutto o in parte, una componente delle già intervenute compensazioni automatiche. Ciò comporta l'inattendibilità di alcune voci del conto consuntivo e l'emersione di incongruenze all'interno del rendiconto finale, qual è il caso di riaccertamenti e/o insussistenze non spiegate relativamente ai resti da riscuotere a fine esercizio. Per tali motivi va dichiarata l'irregolarità del conto dei residui relativi alle poste risultanti dagli allegati da B1 a B8;

3) sulla base delle verifiche di conformità – sempre agli effetti dei commi primo e secondo dell'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti – negli allegati da C1 a C2 si dà conto delle minori entrate risultanti dall'esito del confronto per Titolo e per UPB, disaggregate per capitoli ed articoli, tra le previsioni di bilancio iniziali e definitive, da una parte, e il totale degli importi versati, da versare e da riscuotere, dall'altra, con l'evidenziazione della notevole frequenza, specialmente fra le entrate non tributarie, di capitoli per memoria, o comunque privi di previsione, o anche sistematicamente sottostimati. Occorre, a tal proposito, anche quest'anno ribadire come la sommaria "Nota preliminare" che correda il rendiconto non appaia sufficiente a soddisfare l'obbligo dell'Amministrazione di giustificare i risultati della gestione;

4) in ordine alle risultanze dei residui, e specificamente alle somme rimaste da versare, si osserva che queste ultime si riferiscono a partite (del complessivo ammontare di circa 20.302

milioni, come da apposito allegato al rendiconto), collegate a residui della spesa per regolazioni contabili, ed altri per i quali non è stato chiarito se ricomprendano anche importi che, in applicazione dell'art. 54 comma 16 della legge n. 449 del 1997, non vengono più riportati nel conto dei residui, per essere, invece, reiscritti nella competenza degli esercizi terminali. In corrispondenza della cancellazione delle pendenze passive si sarebbe, infatti, imposta anche la cancellazione delle corrispondenti partite attive. E ciò per evitare di mantenere un'esposizione di crediti non più bilanciata, come, invece, avveniva prima dell'applicazione della predetta disposizione di legge, da quella dei debiti strettamente ad essi collegati. Inoltre, non sono stati forniti chiarimenti sulle regolazioni contabili collegabili alle somme rimaste da versare diverse da quelle acquisite direttamente dalle Regioni Sicilia e Sardegna ed ammontanti ad oltre 11.359 milioni. Per tali motivi, le risultanze dei residui da versare vanno escluse dalla dichiarazione di regolarità;

5) il rendiconto dell'esercizio 2003, a seguito di ripetute pronunce della Corte, espone per la prima volta gli importi delle riscossioni dei residui dell'anno non cumulati con quelli derivanti dai versamenti di somme che risultavano riscosse, ma non versate, alla fine dell'esercizio finanziario precedente. Gli importi riportati non sono stati tuttavia rilevati direttamente, ma sono stati calcolati secondo una procedura aritmetica che la stessa Corte aveva in sede di esame del rendiconto utilizzato per evidenziare l'entità delle duplicazioni derivanti dalla mancata distinzione fra riscossioni residui dell'anno e riscossioni residui comprensive anche dei versamenti delle somme che risultavano riscosse ma non versate alla fine dell'anno precedente. L'evidenziazione in consuntivo del dato della riscossione netta dei residui consente di eliminare dal rendiconto le duplicazioni connesse all'impiego del dato lordo, assicurando così una maggiore trasparenza e veridicità del conto del bilancio. Tuttavia, il mero calcolo attraverso il quale tali dati vengono ottenuti è inidoneo a far conoscere se ed in quale misura le somme rimaste da versare alla fine del precedente esercizio finanziario siano state effettivamente versate nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, non essendo dimostrato che tutte le somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente siano state effettivamente versate. Conseguentemente non possono essere determinati gli importi delle pendenze di versamento - corrispondenti a recuperi effettuati sulle riscossioni direttamente dagli enti riscuotitori per aggi e spese sostenute - che restano patologicamente presenti da un anno all'altro in bilancio, in ragione della mancata regolazione contabile dal lato della spesa per l'insufficiente dotazione dei relativi capitoli.

L'importo delle somme riscosse nell'esercizio, di 2.598 milioni, pari alla differenza tra il riscosso residui (22.169) e quanto rimasto da versare alla fine del 2002 (19.571) costituisce con riferimento alle riscossioni la somma algebrica di importi positivi e negativi ammontanti rispettivamente a +4.176 e –1.575 milioni. Tali importi differenziali vengono riportati negli allegati F1 e F2 per singole voci di consuntivo (UPB, capitoli ed articoli) e le poste di segno negativo (e cioè con un ammontare di versamenti nel 2003 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2002) negli allegati G1 e G2. Delle poste elencate negli allegati G1 e G2 va dichiarata l'irregolarità.

Tali importi di segno negativo non sono rinvenibili nel rendiconto in quanto, nei casi in cui la differenza fra l'importo del riscosso totale dei residui e l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio finanziario 2002 risulti negativo, si è provveduto a iscrivere un importo nullo. In realtà, l'importo con segno negativo costituisce solo un indicatore del fatto che una parte delle somme rimaste da versare a fine 2002 non sono state versate neppure nel corso del 2003 e restano, quindi, tuttora da versare.

Stesse considerazioni valgono per i versamenti in conto residui: per numerosi capitoli si è, infatti, riscontrato che l'importo riportato in consuntivo come versamento in conto residui (5.748 milioni) non tiene conto di quanto, già riscosso, rimaneva tuttavia da versare alla fine del 2002 (12.521 milioni). Negli Allegati H1 e H2 vengono riportate le poste con versamenti netti negativi (e cioè con un ammontare di versamenti nel 2003 inferiore all'importo dei resti finali da versare del 2002), per le quali va dichiarata l'irregolarità;

6) sono pervenute indicazioni di ordine generale sulle riduzioni, ai sensi dell'art. 268 del regolamento di contabilità generale dello Stato, per grado di esigibilità, risultanti nell'Allegato 24 al rendiconto, complessivamente apportate per Titolo e su quelle apportate per capitolo, limitatamente alle somme dei Titoli I e II – di pertinenza dell'Agenzia delle entrate - iscritte a ruolo e rimaste da riscuotere in conto residui. Il tuttora modesto indice di riscossione dei residui (positivo nella misura del 2,78 per cento al netto del da versare degli esercizi precedenti) lascia tuttavia ritenere che, pur risultando, come già nell'esercizio 2002, nell'aggregato più realistica di quella degli anni precedenti, la classificazione così operata non può ancora essere ritenuta attendibile, soprattutto per quanto riguarda i resti dei centri di responsabilità diversi dalle ex "Finanze". Per "Tesoro" e i centri di responsabilità "Altre", infatti, i resti sono classificati come di riscossione certa, quantunque ritardata per una percentuale del 100 per cento, a fronte di una quota di residui riscossi, al netto del da versare degli esercizi precedenti, di appena lo 0,9 per cento, ben al di sotto, peraltro, della media annua del 2,03 per cento dell'ultimo quinquennio.

Una specifica segnalazione riguarda il problema dell'anomalia che, per le amministrazioni diverse da ex "Finanze" ed ex "Tesoro", la classificazione dei crediti per grado di esigibilità nell'Allegato 24 al rendiconto continui ad essere effettuata, non già per capitolo, ma, in via aggregata, appunto sotto la voce "Altri";

7) analogamente agli anni precedenti, anche per il 2003 l'importo dei residui finali è diverso da quello che dovrebbe risultare dalla somma dei residui iniziali al netto dei versamenti in conto residui ed aggiungendo il da versare e il da riscuotere in conto competenza dell'anno di rendicontazione. I residui finali ammontano, infatti, a 138.551 milioni, invece di 142.895 milioni, risultanti dal procedimento di calcolo. La differenza in meno, di 4.344 milioni, è costituita dal saldo fra insussistenze e riaccertamenti emergenti per i singoli capitoli, ma di cui non si conosce né la composizione, né, tanto meno, l'origine. Il loro importo non risulta, infatti, dal rendiconto, ma può essere calcolato, peraltro per l'insieme dei residui e non separatamente per i residui di versamento ed i residui di riscossione, per differenza. Nel 2003, analogamente a quanto avvenuto dal 1998, a prevalere sono le insussistenze; ciò, ovviamente, non toglie che nel corso dell'anno siano stati operati riaccertamenti, di importo anche rilevante, non determinabile in base al rendiconto. Così come non sono determinabili le specifiche voci di bilancio interessate, tanto per i riaccertamenti, quanto per le insussistenze.
Alla luce delle conclusioni delle indagini condotte dalla Corte nel corso del 2002, l'emergere di tali differenze è da ricollegarsi alle incongruenze che si manifestano nel rendiconto a seguito delle compensazioni automatiche e delle successive rettifiche manuali che vengono successivamente operate senza verificare la loro eventuale sovrapposizione, in tutto o in parte, con le rettifiche già intervenute in via automatica.
Oltre alla scarsa trasparenza delle rappresentazioni di bilancio, ciò comporta la possibilità dell'alterazione dei saldi di finanza pubblica e dei raffronti sull'andamento delle entrate in diversi esercizi finanziari;

8) quantitativamente poco rilevanti come importo complessivo risultano le anomalie relative alla presenza di versamenti di residui non rinvenuti come resti da versare alla fine dell'esercizio 2002. I capitoli interessati sono centodiciannove, ventisette di Titolo I, ottantasei di Titolo II e sei di Titolo III, che insieme fanno registrare versamenti per un importo totale di poco più di 59 milioni in mancanza di resti da versare dell'esercizio 2002 (Allegato I–1). Tali capitoli sono esclusi dalla pronuncia di regolarità;

9) la nota preliminare al consuntivo dell'entrata, della cui insufficienza si è già detto al precedente punto 3), continua ad esporre, nonostante i ripetuti rilievi della Corte, le differenze fra i residui degli anni precedenti (comprensivi delle somme rimaste da riscuotere) e l'importo dei relativi versamenti, indicando il primo termine nelle cifre risultanti all'inizio dell'anno (117.417 milioni) e non in quelle (113.074 milioni) determinate a seguito dei successivi riaccertamenti. Tali differenze, tenuto conto dei suddetti riaccertamenti, non coincidono con gli importi dei resti complessivi di anni precedenti risultanti dal consuntivo. Nell'Allegato D viene riportato l'elenco dei saldi dei riaccertamenti calcolati dalla Corte per i diversi centri di responsabilità interessati;

10) le note preliminari dei Ministeri dell'economia e delle finanze, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dell'ambiente e della tutela del territorio, per i beni e le attività culturali, della salute, dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, dell'Istituto agronomico per l'oltremare e degli Archivi notarili non sono conformi, per il loro contenuto meramente tecnico, a quanto previsto dall'art. 2, comma 4-*quater*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, come integrato dalla legge 3 aprile 1997, n. 94, e dall'art. 13 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

11) gli allegati al conto, elaborati ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 279 del 1997, con riferimento agli scopi delle principali leggi di spesa, dei Ministeri dell'economia e delle finanze, degli affari esteri, delle comunicazioni, per i beni e le attività culturali, della salute non sono stati presentati;

12) non sono stati allegati al conto i prospetti per spese di personale, previsti dall'art. 60 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativi ai Ministeri degli affari esteri, dell'ambiente e della tutela del territorio, dell'Istituto agronomico per l'oltremare e del Fondo edifici di culto;

13) il rendiconto non contiene altresì gli allegati concernenti l'analisi delle spese vincolate, le somme destinate alle regioni per le sole spese in conto capitale, le risorse destinate alla ricerca scientifica e tecnologica, nonché quelle ripartite per regioni di cui all'art. 2, commi 5, 6 e 6-*bis* della legge n. 468 del 1978;

14) per le eccedenze rispetto alle previsioni definitive di competenza, alla consistenza dei residui iniziali ed alle autorizzazioni definitive di cassa, va dichiarata la non regolarità della

gestione delle unità previsionali di base e dei capitoli di cui all'allegato M; analogamente va dichiarata la non regolarità delle spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, registrate nel consuntivo come eccedenze, verificatesi sui capitoli dei Ministeri di cui all'allegato N.
Sussiste quindi – al riguardo – l'esigenza di specifica sanatoria legislativa;

15) i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli indicati nell'allegato O, sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera h), della legge 14 gennaio 1994, n. 20, non sono stati, ad oggi, vistati e registrati dalla Corte perché non si è concluso il procedimento di controllo. Pertanto la dichiarazione di regolarità non può, al momento, estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi;

16) con riferimento ai pagamenti da disporre mediante ruoli di spesa fissa dalle Direzioni provinciali dei servizi vari del Tesoro, distintamente in conto competenza e in conto residui, destinati ad oneri sociali a carico dell'amministrazione e somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sulle retribuzioni corrisposte al personale e per i pagamenti per fitto di locali, si è proceduto promiscuamente mediante l'emissione di ordinativi diretti, ordini di accreditamento e ruoli di spesa fissa;

17) con riferimento ai pagamenti disposti mediante ruoli di spesa fissa dalle Direzioni provinciali dei servizi vari del Tesoro, distintamente in conto competenza e in conto residui, sussistono discordanze, per incomplete comunicazioni, tra i dati di bilancio riportati nel sistema informativo integrato RGS-CDC e le scritture contabili degli uffici periferici del Ministero dell'economia e delle finanze;

18) pagamenti relativi a spese di giustizia, oggetto di nuova disciplina ai sensi del DPR 30 maggio 2002, n. 115, risultano imputati a capitoli errati ovvero inconferenti rispetto all'oggetto della spesa;

19) in ordine al riscontro dei pagamenti sui mandati informatici sussistono alcune incongruenze circa l'emissione di singoli pagamenti a favore di una pluralità di destinatari, pur non essendo prevista la possibilità di titoli di spesa collettivi dalle disposizioni contenute nel DPR n. 367 del 1994;

20) le procedure informatiche avviate dal 1° gennaio 2003, in applicazione del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 ottobre 2002, di acquisizione e trattamento nel sistema informativo dei pagamenti delle retribuzioni al personale, - sia centrale che periferico e amministrato dalle Direzioni provinciali dei servizi vari, disposti con ruoli di spesa fissa - hanno determinato errate imputazioni di spese sui capitoli di bilancio di diverse amministrazioni;

21) quanto alle regolazioni debitorie continua a mancare, nonostante le ripetute segnalazioni della Corte, l'evidenziazione - in apposita sezione del rendiconto - dei relativi dati contabili: detta circostanza incide negativamente sull'attendibilità del rendiconto.

B.- Conto del patrimonio e conti ad esso allegati.

1) Persiste il disallineamento temporale tra i dati contenuti nel conto del "dare e avere" dell'Istituto che svolge il servizio di tesoreria centrale e provinciale e i dati iscritti nel Conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 2003;

2) sono state accertate discordanze dei dati concernenti la consistenza delle abitazioni, dei fabbricati non residenziali, dei terreni, e dei giacimenti, quale risultante dal conto, rispetto a quella indicata nel riepilogo generale degli inventari di cui all'art. 13 del RD n. 827 del 1924; le accertate discordanze non consentono una esatta rilevazione della consistenza dei menzionati beni dello Stato;

3) si prende atto della limitata significatività, in questa fase di avvio, del "Conto consolidato della gestione statale e della Patrimonio dello Stato SpA" a causa della mancata compilazione di un quadro chiaro contenente l'esposizione degli impieghi dei beni trasferiti dallo Stato alla Patrimonio SpA e dei risultati conseguiti;

4) l'esclusione dal giudizio di regolarità dei residui attivi del Conto del bilancio si riflette anche sull'importo complessivo dei residui attivi iscritti nel Conto del patrimonio;

5) la mancata iscrizione nel Conto del patrimonio dei mutui già assunti da alcune amministrazioni dello Stato con la Cassa depositi e prestiti SpA si ripercuote sulla chiarezza dei dati relativi alla gestione patrimoniale;

6) è tuttora in corso attività istruttoria in ordine alle variazioni intervenute nelle partecipazioni per apporti dello Stato agli enti di gestione e per i crediti concessi ad enti pubblici e ad istituti di credito, ad aziende ed enti privati e per altri crediti non classificabili delle anticipazioni attive, di cui all'allegato R. Non risulta dimostrata la sussistenza dei requisiti di certezza ed esigibilità richiesti dall'art. 268 del regolamento di contabilità generale dello Stato per l'iscrizione nel conto delle anticipazioni attive inerenti ai crediti concessi ad aziende ed enti privati;

7) non è stata ancora fornita la documentazione relativa agli importi dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti e iscritti nelle anticipazioni passive del conto;

8) relativamente a taluni organismi dotati di autonomia contabile, manca la rappresentazione dei punti di concordanza tra la situazione dei beni materiali prodotti e le risultanze del conto patrimoniale;

9) quanto ai cespiti residuati dalle procedure di passaggio relativi al netto patrimoniale dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 210 del 1985, alla società Ferrovie dello Stato, e anche dopo la trasformazione in Società per Azioni dell'ex Azienda autonoma delle strade all'ente pubblico ANAS ai sensi della legge n. 136 del 1999, si rileva che continua a mancare l'iscrizione nel conto dei predetti cespiti: non si può dar luogo pertanto a dichiarazione di regolarità.

Viste le richieste del Pubblico Ministero,

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, con le osservazioni esposte in fatto e in diritto:

1. dichiara regolare - sulla base delle verifiche prescritte dall'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti - in conformità alle scritture tenute dalla Corte o a quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2003 - conto del bilancio e conti allegati -, con esclusione:

a) quanto al conto dell'ENTRATA;

- dei residui attivi concernenti i capitoli menzionati negli allegati da B1 a B8 alla presente decisione;

- delle somme riscosse in conto residui di cui agli Allegati da G1 a H2;

- della classificazione dei resti da riscuotere di cui all'Allegato 24 al conto consuntivo;

- dei capitoli di cui all'allegato I1;

b) quanto al conto della SPESA:

- delle eccedenze nei conti della competenza, dei residui e della cassa, riscontrate nella gestione delle unità previsionali di base delle amministrazioni di cui all'allegato M;

- delle spese effettuate in mancanza di stanziamenti in bilancio, registrate nel consuntivo come eccedenze, di cui all'allegato N, verificatesi sui capitoli dei Ministeri dell'economia e delle finanze, delle attività produttive, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, della difesa, delle politiche agricole e forestali;

- delle Unità previsionali di base che ricomprendono capitoli - dettagliatamente specificati nell'allegato O - in ordine ai quali i decreti di accertamento residui relativi alle amministrazioni della giustizia, degli affari esteri, dell'ambiente e della tutela del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti, per i beni e le attività culturali, non sono stati vistati e registrati;

- dichiara la necessità che il rendiconto presentato alla Corte sia corredato da un apposito allegato recante l'esposizione delle regolazioni debitorie;

c) quanto al conto del PATRIMONIO:

- dichiara regolari le poste del conto del patrimonio per l'esercizio 2003 ed i conti delle amministrazioni ed aziende autonome, ad eccezione delle poste riportate nell'allegato R;

- accerta la mancata iscrizione nel conto del patrimonio dei beni dell'ex Azienda delle ferrovie dello Stato e dell'ex Azienda nazionale autonoma delle strade.

2. Approva l'annessa relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. di cui al regio decreto n. 1214 del 1934;

ordina:

a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;
b) che il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro dell'economia e delle finanze, per la presentazione al Parlamento contestualmente al disegno di legge di approvazione del rendiconto stesso;

c) che la relazione, resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed al Ministro dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 giugno 2004.

IL RELATORE
F.to Fulvio BALSAMO

IL PRESIDENTE
F.to Francesco STADERINI

Depositata in Segreteria il 25 giugno 2004.

p. IL DIRIGENTE
F.to Angela Maria GIULIANI

APPENDICE ALLA DECISIONE

PAGINA BIANCA

CONTO DEL BILANCIO

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

(in euro)

	COMPETENZA		CASSA	
Entrata				
Titolo I Entrate tributarie	367.407.668.321,72		353.521.889.284,00	
Titolo II Entrate extratributarie	34.150.050.699,67		22.564.140.590,07	
Totale titoli I e II	401.557.719.021,39		376.086.029.874,07	
Titolo III Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	17.949.130.504,23		17.943.405.867,57	
Totale entrate finali (Titoli I, II e III)	419.506.849.525,62	(a)	394.029.435.741,64	(b)
Titolo IV Accensione di prestiti	237.530.300.074,91		237.530.300.074,91	
Totale complessivo delle entrate	657.037.149.600,53		631.559.735.816,55	
Spesa				
Titolo I Spese correnti	391.593.423.176,54		394.108.811.169,77	
Titolo II Spese in conto capitale	60.035.244.206,57		61.912.384.574,09	
Totale spese finali (Titoli I e II)	451.628.667.383,11	(c)	456.021.195.743,86	(d)
Titolo III Rimborso passività finanziarie	230.794.129.535,79		232.013.199.206,93	
Totale complessivo delle spese	682.422.796.918,90		688.034.394.950,79	

(a) di cui euro 763.778.763,34 per crediti vari accertati.
(b) di cui euro 758.613.017,96 per crediti vari versati.
(c) di cui euro 7.115.608.575,07 per acquisizioni di attività finanziarie impegnate.
(d) di cui euro 6.806.564.878,26 per acquisizioni di attività finanziarie pagate.

Risultati differenziali:	COMPETENZA	CASSA
Entrate tributarie ed extratributarie	401.557.719.021,39	376.086.029.874,07
Spese correnti	391.593.423.176,54	394.108.811.169,77
Risparmio pubblico	(+) 9.964.295.844,85	(-) 18.022.781.295,70
Entrate finali	419.506.849.525,62	394.029.435.741,64
Spese finali	451.628.667.383,11	456.021.195.743,86
Saldo netto da finanziare	(-) 32.121.817.857,49	(-) 61.991.760.002,22
Entrate finali al netto delle riscossioni di crediti	418.743.070.762,28	393.270.822.723,68
Spese finali al netto delle acquisizioni di attività finanziarie	444.513.058.808,04	449.214.630.865,60
Indebitamento netto	(-) 25.769.988.045,76	(-) 55.943.808.141,92
Entrate finali	419.506.849.525,62	394.029.435.741,64
Spese complessive	682.422.796.918,90	688.034.394.950,79
Ricorso al mercato	(-) 262.915.947.393,28	(-) 294.004.959.209,15
Entrate finali	419.506.849.525,62	394.029.435.741,64
Spese finali al netto degli interessi	380.324.279.422,15	384.572.643.348,31
Avanzo primario	(+) 39.182.570.103,47	(+) 9.456.792.393,33
Entrate complessive	657.037.149.600,53	631.559.735.816,55
Spese complessive	682.422.796.918,90	688.034.394.950,79
Differenza	(-) 25.385.647.318,37	(-) 56.474.659.134,24

RESIDUI:
Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 2003	41.540.068.059,46
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	97.010.893.670,52
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2003	138.550.961.729,98

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2003	52.824.446.478,24
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	62.098.783.361,89
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2003	114.923.229.840,13

CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti delle amministrazioni e delle aziende autonome al 31 dicembre 2003 sono riportate nell'Allegato L che fa parte integrante della presente decisione. I saldi sono di seguito esposti:

1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO		
Competenza:		0
Cassa:	(+)	108.368.357,42
Totale residui attivi al 31.12.2003		359.150.354,36
Totale residui passivi al 31.12.2003		711.042.727,74
2. ARCHIVI NOTARILI		
Cassa:	(+)	74.181.636,80
3. ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE		
Competenza:		0
Cassa:	(+)	993.059,58
Totale residui attivi al 31.12.2003		300.981,00
Totale residui passivi al 31.12.2003		4.621.566,39
4. FONDO EDIFICI DI CULTO		
Competenza:	(+)	7.772.107,66
Cassa:	(+)	1.547.779,93
Totale residui attivi al 31.12.2003		19.745.980,14
Totale residui passivi al 31.12.2003		19.795.884,26

Sono stati disposti prelevamenti dall'unità previsionale di base 4.1.5.2 – Altri fondi di riserva (capitoli 3001 - Fondo di riserva per le spese impreviste; 3002 – Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa; 3003 – Fondo di riserva per le autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente) - dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari ministeri per un complessivo ammontare di euro 2.117.655.271,00 in termini di competenza e di euro 9.804.212.904,00 in termini di cassa.

CONTO DEL PATRIMONIO

Le risultanze della gestione del conto del patrimonio sono le seguenti:

	Saldo aumento/diminuzione
Attività Finanziarie	
Oro e argento monetario e diritti speciali di prelievo	
Biglietti, monete e depositi	0,00
Titoli diversi dalle azioni	
Azioni ed altre partecipazioni, escluse le quote dei fondi comuni di investimento	11.223.911.417,99
Quote dei fondi di investimento	
Crediti	- 2.656.182.191,17
Anticipazioni attive	6.226.349.752,42
Altri conti attivi	-596.581.340,87
Saldo attività finanziarie	14.197.497.638,37
Attività non finanziarie prodotte	
Capitale fisso	1.600.030.795,86
Scorte	770.953,39
Oggetti di valore	974.412.861,33

Saldo attività non finanziarie prodotte	2.575.214.610,58
Attività non finanziarie non prodotte	
Beni materiali non prodotti	40.628.270,49
Beni immateriali non prodotti	
Saldo attività non finanziarie non prodotte	40.628.270,49
Passività finanziarie	
Debiti	82.897.469.702,63
Riserve tecniche di assicurazione	
Anticipazioni passive	- 12.466.125.225,03
Altri conti passivi	
Saldo passività finanziarie	70.431.344.477,60
Aumento nella consistenza delle attività	16.813.340.519,44
Aumento nella consistenza delle passività	70.431.344.477,60
Peggioramento patrimoniale per l'esercizio 2003	53.618.003.958,16

A seguito delle sopraindicate variazioni, la consistenza dei singoli conti generali al 31.12.2003 è riportata nell'allegato P che fa parte integrante della presente decisione.

CONTI ALLEGATI

Le risultanze dei conti accesi ai componenti attivi e passivi significativi del patrimonio delle amministrazioni e delle aziende autonome sono riportate nell'allegato Q che fa parte integrante della presente decisione.
I saldi sono di seguito esposti:

1. AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Saldo attività finanziarie	80.466.380,33
Saldo attività non finanziarie prodotte	-98.832.002,74
Saldo attività non finanziarie non prodotte	0,00
Saldo passività finanziarie	-29.803.871,13
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 2003	11.438.248,72

2. ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE

Saldo attività finanziarie	1.066.198,16
Saldo attività non finanziarie prodotte	25.210,90
Saldo attività non finanziarie non prodotte	0,00
Saldo passività finanziarie	1.181.973,63
Peggioramento patrimoniale a fine esercizio 2003	90.564,57

Il Pubblico Ministero ha svolto considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione ed ha formulato le sue richieste nelle memorie scritte dell'8 giugno 2004 e del 21 giugno 2004.

ALLEGATI A

(Incongruenze nei conti periodici)

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A1

- da riscuotere competenza -

PAGINA BIANCA

Allegato A1.1

Incongruenze rilevate nei Conti periodici riassuntivi

Da riscuotere competenza con importi negativi nei conti periodici che vengono azzerati nel Consuntivo per capitoli e articoli - titoli - entrate finali

							Conti Periodici Riassuntvi	Consuntivo
	Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da riscuotere competenza	Da riscuotere competenza
1	1259	1	1	1	9	2	- 46.947.952,80	0
2	1023	14	1	1	1	1	- 34.089.295,42	0
3	1034	4	1	1	4	1	- 30.623.425,40	0
4	1024	2	1	1	2	1	- 27.694.596,25	0
5	1431	1	1	1	13	1	- 8.015.351,22	0
6	1412	1	1	1	13	1	- 1.116.306,14	0
7	1023	3	1	1	1	1	- 468.751,40	0
8	1419	1	1	1	20	1	- 257.606,30	0
9	1200	1	1	1	7	2	- 167.297,53	0
10	1007	8	1	1	7	1	- 157.664,21	0
11	1023	4	1	1	1	1	- 133.143,87	0
12	1023	2	1	1	1	1	- 113.537,65	0
13	1203	5	1	1	8	2	- 102.117,19	0
14	1026	23	1	1	4	1	- 48.061,27	0
15	1063	1	1	1	4	1	- 32.906,39	0
16	1235	1	1	1	20	1	- 20.956,75	0
17	1023	9	1	1	1	1	- 16.939,27	0
18	1033	2	1	1	4	1	- 12.756,40	0
19	1025	14	1	1	3	1	- 10.303,86	0
20	1197	1	1	1	4	1	- 9.006,07	0
21	1030	7	1	1	6	2	- 8.397,61	0
22	1062	1	1	1	4	1	- 7.981,25	0
23	1025	2	1	1	3	1	- 6.061,20	0
24	1024	9	1	1	2	1	- 5.652,11	0
25	1023	20	1	1	1	1	- 4.864,00	0
26	1011	1	1	1	7	2	- 4.642,18	0
27	1013	1	1	1	7	2	- 4.252,19	0
28	1038	1	1	1	6	2	- 3.176,75	0
29	1250	1	1	1	9	1	- 1.057,48	0
30	1070	1	1	1	4	1	- 764,24	0
31	1024	8	1	1	2	1	- 685,86	0
32	1025	4	1	1	3	1	- 654,50	0
33	1020	1	1	1	7	2	- 458,84	0
34	1025	12	1	1	3	1	- 426,65	0
35	1025	18	1	1	3	2	- 256,46	0
36	1035	3	1	1	6	1	- 151,75	0
37	1023	24	1	1	1	2	- 15,49	0
38	1197	2	1	1	4	1	- 11,57	0
		Totale Titolo 1					**- 150.087.485,52**	**0**
1	3312	6	1	2		17	- 6.989.253,90	0
2	3442	1	21	2		9	- 816.145,60	0
3	3471	1	6	2		4	- 136.288,12	0
4	2360	1	6	2		4	- 83.177,00	0
5	2322	1	1	2		18	- 42.849,08	0
6	2358	1	6	2		4	- 13.125,72	0
7	2584	3	31	2		47	- 9.402,92	0
8	2569	15	27	2		36	- 2.989,00	0
9	3666	2	28	2		9	- 2.985,11	0
10	2601	1	1	2		20	- 2.311,81	0
11	2226	1	23	2		9	- 798,62	0
12	3270	1	6	2		3	- 603,74	0
13	3616	5	23	2		9	- 19,25	0
		Totale Titolo 2					**- 8.099.949,87**	**0**
1	4570	1	6	3		5	- 8.650,19	0
		Totale Titolo 3					**- 8.650,19**	**0**
		ENTRATE FINALI					**- 158.196.085,58**	**0**

Allegato A1.2

Incongruenze rilevate nei Conti periodici riassuntivi
Da riscuotere competenza con importi negativi nei conti periodici che vengono azzerati nel Consuntivo
per U.p.b. - capitoli - articoli - titoli - entrate finali

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo
Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da riscuotere competenza	Da riscuotere competenza
1023	14	1	1	1	1	- 34.089.295,42	0
1023	3	1	1	1	1	- 468.751,40	0
1023	4	1	1	1	1	- 133.143,87	0
1023	2	1	1	1	1	- 113.537,65	0
1023	9	1	1	1	1	- 16.939,27	0
1023	20	1	1	1	1	- 4.864,00	0
			Totale U.p.b.			**- 34.826.531,61**	**0**
1023	24	1	1	1	2	- 15,49	0
			Totale U.p.b.			**- 15,49**	**0**
1024	2	1	1	2	1	- 27.694.596,25	0
1024	9	1	1	2	1	- 5.652,11	0
1024	8	1	1	2	1	- 685,86	0
			Totale U.p.b.			**- 27.700.934,22**	**0**
1025	14	1	1	3	1	- 10.303,86	0
1025	2	1	1	3	1	- 6.061,20	0
1025	4	1	1	3	1	- 654,50	0
1025	12	1	1	3	1	- 426,65	0
			Totale U.p.b.			**- 17.446,21**	**0**
1025	18	1	1	3	2	- 256,46	0
			Totale U.p.b.			**- 256,46**	**0**
1034	4	1	1	4	1	- 30.623.425,40	0
1026	23	1	1	4	1	- 48.061,27	0
1063	1	1	1	4	1	- 32.906,39	0
1033	2	1	1	4	1	- 12.756,40	0
1197	1	1	1	4	1	- 9.006,07	0
1062	1	1	1	4	1	- 7.981,25	0
1070	1	1	1	4	1	- 764,24	0
1197	2	1	1	4	1	- 11,57	0
			Totale U.p.b.			**- 30.734.912,59**	**0**
1035	3	1	1	6	1	- 151,75	0
			Totale U.p.b.			**- 151,75**	**0**
1030	7	1	1	6	2	- 8.397,61	0
1038	1	1	1	6	2	- 3.176,75	0
			Totale U.p.b.			**- 11.574,36**	**0**
1007	8	1	1	7	1	- 157.664,21	0
			Totale U.p.b.			**- 157.664,21**	**0**
1200	1	1	1	7	2	- 167.297,53	0
1011	1	1	1	7	2	- 4.642,18	0
1013	1	1	1	7	2	- 4.252,19	0
1020	1	1	1	7	2	- 458,84	0
			Totale U.p.b.			**- 176.650,74**	**0**

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	
Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da riscuotere competenza	Da riscuotere	competenza
1203	5	1	1	8	2	- 102.117,19	0	
			Totale U.p.b.			**- 102.117,19**	**0**	
1250	1	1	1	9	1	- 1.057,48	0	
			Totale U.p.b.			**- 1.057,48**	**0**	
1259	1	1	1	9	2	- 46.947.952,80	0	
			Totale U.p.b.			**- 46.947.952,80**	**0**	
1431	1	1	1	13	1	- 8.015.351,22	0	
1412	1	1	1	13	1	- 1.116.306,14	0	
			Totale U.p.b.			**- 9.131.657,36**	**0**	
1419	1	1	1	20	1	- 257.606,30	0	
1235	1	1	1	20	1	- 20.956,75	0	
			Totale U.p.b.			**- 278.563,05**	**0**	
3312	6	1	2		17	- 6.989.253,90	0	
			Totale U.p.b.			**- 6.989.253,90**	**0**	
2322	1	1	2		18	- 42.849,08	0	
			Totale U.p.b.			**- 42.849,08**	**0**	
2601	1	1	2		20	- 2.311,81	0	
			Totale U.p.b.			**- 2.311,81**	**0**	
3270	1	6	2		3	- 603,74	0	
			Totale U.p.b.			**- 603,74**	**0**	
3471	1	6	2		4	- 136.288,12	0	
2360	1	6	2		4	- 83.177,00	0	
2358	1	6	2		4	- 13.125,72	0	
			Totale U.p.b.			**- 232.590,84**	**0**	
4570	1	6	3		5	- 8.650,19	0	
			Totale U.p.b.			**- 8.650,19**	**0**	
3442	1	21	2		9	- 816.145,60	0	
			Totale U.p.b.			**- 816.145,60**	**0**	
2226	1	23	2		9	- 798,62	0	
3616	5	23	2		9	- 19,25	0	
			Totale U.p.b.			**- 817,87**	**0**	
2569	15	27	2		36	- 2.989,00	0	
			Totale U.p.b.			**- 2.989,00**	**0**	
3666	2	28	2		9	- 2.985,11	0	
			Totale U.p.b.			**- 2.985,11**	**0**	
2584	3	31	2		47	- 9.402,92	0	
			Totale U.p.b.			**- 9.402,92**	**0**	

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A2

- da riscuotere residui -

PAGINA BIANCA

Allegato A2.1

Incongruenze rilevate nei Conti periodici riassuntivi
Da riscuotere residui con importi negativi nei conti periodici che vengono azzerati nel Consuntivo
per capitoli e articoli - titoli - entrate finali

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da riscuotere residui	Da riscuotere residui
1	1023	3	1	1	1	1	- 564.366.046,79	0,00
2	1217	1	1	1	20	1	- 45.697.982,04	0,00
3	1259	1	1	1	9	2	- 27.784.507,35	0,00
4	1801	2	1	1	10	1	- 13.527.036,09	0,00
5	1203	2	1	1	11	1	- 7.844.459,81	0,00
6	1103	1	1	1			- 6.012.670,00	0,00
7	1801	1	1	1	10	1	- 4.350.817,04	0,00
8	1441	1	1	1	20	1	- 3.155.318,54	0,00
9	1249	1	1	1	20	1	- 2.667.980,70	0,00
10	1023	2	1	1	1	1	- 2.265.199,50	0,00
11	1410	1	1	1	12	1	- 959.501,48	0,00
12	1025	10	1	1	3	1	- 655.693,27	0,00
13	1416	1	1	1	13	1	- 644.762,74	0,00
14	1419	1	1	1	20	1	- 265.292,99	0,00
15	1024	3	1	1			- 251.158,49	0,00
16	1205	7	1	1	20	1	- 235.770,36	0,00
17	1800	1	1	1	20	2	- 92.751,16	0,00
18	1477	1	1	1	20	1	- 63.483,77	0,00
19	1024	4	1	1			- 12.885,60	0,00
20	1405	1	1	1	13	2	- 7.425,46	0,00
21	1177	1	1	1	4	1	- 5.164,57	0,00
22	1023	6	1	1			- 4.052,99	0,00
23	1023	15	1	1	1	1	- 3.585,37	0,00
24	1023	18	1	1	1	1	- 3.072,43	0,00
25	1030	1	1	1	6	1	- 2.825,48	0,00
26	1806	1	1	1	10	1	- 1.889,24	0,00
27	1203	5	1	1	8	2	- 1.563,45	0,00
28	1246	1	1	1	20	1	- 1.200,73	0,00
29	1604	1	1	1	14	1	- 1.018,00	0,00
30	1026	18	1	1	4	1	- 167,33	0,00
31	1170	4	1	1	6	2	- 54,09	0,00
32	1029	1	1	1	6	1	- 45,96	0,00
33	1803	1	1	1	10	1	- 38,73	0,00
34	1023	12	1	1	1	1	- 18,59	0,00
35	1420	1	1	1	13	2	- 1,55	0,00
36	1460	1	1	1	12	1	- 0,95	0,00
37	1172	5	1	1	6	2	- 0,78	0,00
38	1461	1	1	1	12	2	- 0,01	0,00
		Totale Titolo 1					**- 680.885.443,43**	**0,00**
1	3791	1	21	2		9	- 194.185.166,42	0,00
2	3773	1	16	2		9	- 22.299.012,75	0,00
3	3571	1	21	2		9	- 21.058.033,07	0,00
4	3778	1	15	2		9	- 3.624.583,36	0,00
5	3550	1	14	2		9	- 2.283.938,29	0,00
6	3588	1	22	2		38	- 462.315,74	0,00
7	2168	1	19	2		9	- 346.829,09	0,00
8	2439	12	15	2		9	- 219.787,78	0,00
9	2054	1	1	2		11	- 174.773,17	0,00
10	2360	1	6	2		4	- 157.504,18	0,00
11	3471	1	6	2		4	- 125.198,51	0,00
12	3573	1	21	2		8	- 101.839,55	0,00
13	2065	2	19	2		34	- 83.376,57	0,00
14	2162	1	19	2		33	- 66.502,94	0,00
15	2421	1	13	2		28	- 56.987,37	0,00
16	2569	1	27	2		36	- 55.895,52	0,00
17	2449	1	19	2		9	- 39.894,89	0,00
18	2447	1	15	2		29	- 37.659,57	0,00
19	2439	7	16	2		14	- 18.675,35	0,00

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da riscuotere residui	Da riscuotere residui
20	2162	2	19	2		33	- 13.777,87	0,00
21	2439	8	15	2		9	- 13.361,00	0,00
22	3411	1	26	2		9	- 8.908,24	0,00
23	2439	1	15	2		29	- 8.615,57	0,00
24	2181	1	21	2		8	- 8.202,94	0,00
25	2357	1	1	2		19	- 7.548,00	0,00
26	3518	1	6	2		4	- 6.018,23	0,00
27	2377	1	6	2		4	- 5.773,99	0,00
28	3414	1	46	2		9	- 4.820,27	0,00
29	2475	1	22	2		9	- 4.414,20	0,00
30	3411	2	26	2		9	- 3.261,65	0,00
31	2170	1	19	2		35	- 3.184,91	0,00
32	3592	12	8	2		9	- 2.995,45	0,00
33	3415	2	29	2		9	- 2.754,44	0,00
34	2439	9	15	2		29	- 2.656,00	0,00
35	2439	14	16	2		30	- 2.324,16	0,00
36	2462	1	20	2		37	- 2.250,61	0,00
37	3345	1	6	2		4	- 1.690,95	0,00
38	3552	1	15	2		8	- 1.629,46	0,00
39	2459	1	17	2		32	- 1.539,09	0,00
40	2321	1	1	2		18	- 1.427,38	0,00
41	3413	1	45	2		9	- 1.353,13	0,00
42	2584	3	31	2		47	- 1.349,36	0,00
43	3352	1	6	2		4	- 1.217,83	0,00
44	2322	1	1	2		18	- 1.104,98	0,00
45	3414	2	46	2		9	- 907,92	0,00
46	3409	2	42	2		9	- 774,69	0,00
47	2454	2	19	2		9	- 736,06	0,00
48	2569	14	27	2		9	- 534,46	0,00
49	2166	1	19	2		33	- 504,81	0,00
50	3657	1	26	2		8	- 426,19	0,00
51	2378	1	26	2		9	- 413,17	0,00
52	3342	4	6	2		4	- 324,69	0,00
53	2328	1	1	2		11	- 320,91	0,00
54	3485	1	1	2		11	- 288,44	0,00
55	3563	1	17	2		9	- 240,00	0,00
56	2454	4	17	2		9	- 227,28	0,00
57	3440	1	26	2		9	- 199,46	0,00
58	3780	1	16	2		9	- 173,53	0,00
59	3540	1	13	2		9	- 123,95	0,00
60	2324	1	1	2		19	- 84,20	0,00
61	2569	3	27	2		36	- 49,23	0,00
62	2456	1	17	2		32	- 25,82	0,00
63	2463	1	21	2		9	- 21,50	0,00
64	2584	1	30	2		48	- 7,78	0,00
65	3566	1	17	2		9	- 7,00	0,00
66	2476	1	22	2		9	- 6,36	0,00
67	2385	1	6	2		4	- 1,03	0,00
		Totale Titolo 2					**- 245.516.552,31**	**0,00**
3	4570	1	6	3		5	- 24.264,77	0,00
		Totale Titolo 3					**- 24.264,77**	**0,00**
		ENTRATE FINALI					**- 926.426.260,51**	**0,00**

Allegato A2.2

Incongruenze rilevate nei Conti periodici riassuntivi
Da riscuotere residui con importi negativi nei conti periodici che vengono azzerati nel Consuntivo
per U.p.b. - capitoli - articoli - titoli - entrate finali

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da riscuotere residui	Da riscuotere residui
1023	3	1	1	1	1	- 564.366.046,79	0,00
1023	2	1	1	1	1	- 2.265.199,50	0,00
1023	15	1	1	1	1	- 3.585,37	0,00
1023	18	1	1	1	1	- 3.072,43	0,00
1023	12	1	1	1	1	- 18,59	0,00
			Totale U.p.b.			**- 566.637.922,68**	**0,00**
1025	10	1	1	3	1	- 655.693,27	0,00
			Totale U.p.b.			**- 655.693,27**	**0,00**
1177	1	1	1	4	1	- 5.164,57	0,00
1026	18	1	1	4	1	- 167,33	0,00
			Totale U.p.b.			**- 5.331,90**	**0,00**
1030	1	1	1	6	1	- 2.825,48	0,00
1029	1	1	1	6	1	- 45,96	0,00
			Totale U.p.b.			- 2.871,44	0,00
1170	4	1	1	6	2	- 54,09	0,00
1172	5	1	1	6	2	- 0,78	0,00
			Totale U.p.b.			**- 54,87**	**0,00**
1203	5	1	1	8	2	- 1.563,45	0,00
			Totale U.p.b.			**- 1.563,45**	**0,00**
1259	1	1	1	9	2	- 27.784.507,35	0,00
			Totale U.p.b.			**- 27.784.507,35**	**0,00**
1801	2	1	1	10	1	- 13.527.036,09	0,00
1801	1	1	1	10	1	- 4.350.817,04	0,00
1806	1	1	1	10	1	- 1.889,24	0,00
1803	1	1	1	10	1	- 38,73	0,00
			Totale U.p.b.			**- 17.879.781,10**	**0,00**
1203	2	1	1	11	1	- 7.844.459,81	0,00
			Totale U.p.b.			**- 7.844.459,81**	**0,00**
1410	1	1	1	12	1	- 959.501,48	0,00
1460	1	1	1	12	1	- 0,95	0,00
			Totale U.p.b.			**- 959.502,43**	**0,00**
1461	1	1	1	12	2	- 0,01	0,00
			Totale U.p.b.			**- 0,01**	**0,00**
1416	1	1	1	13	1	- 644.762,74	0,00
			Totale U.p.b.			**- 644.762,74**	**0,00**
1405	1	1	1	13	2	- 7.425,46	0,00
1420	1	1	1	13	2	- 1,55	0,00
			Totale U.p.b.			**- 7.427,01**	**0,00**
1604	1	1	1	14	1	- 1.018,00	0,00
			Totale U.p.b.			**- 1.018,00**	**0,00**
1217	1	1	1	20	1	- 45.697.982,04	0,00
1441	1	1	1	20	1	- 3.155.318,54	0,00
1249	1	1	1	20	1	- 2.667.980,70	0,00

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da riscuotere residui	Da riscuotere residui
1419	1	1	1	20	1	- 265.292,99	0,00
1205	7	1	1	20	1	- 235.770,36	0,00
1477	1	1	1	20	1	- 63.483,77	0,00
1246	1	1	1	20	1	- 1.200,73	0,00
			Totale U.p.b.			**- 52.087.029,13**	**0,00**
1800	1	1	1	20	2	- 92.751,16	0,00
			Totale U.p.b.			**- 92.751,16**	**0,00**
1103	1	1	1			- 6.012.670,00	0,00
1024	3	1	1			- 251.158,49	0,00
1024	4	1	1			- 12.885,60	0,00
1023	6	1	1			- 4.052,99	0,00
			Totale U.p.b.			**- 6.280.767,08**	**0,00**
2054	1	1	2		11	- 174.773,17	0,00
2328	1	1	2		11	- 320,91	0,00
3485	1	1	2		11	- 288,44	0,00
			Totale U.p.b.			**- 175.382,52**	**0,00**
2321	1	1	2		18	- 1.427,38	0,00
2322	1	1	2		18	- 1.104,98	0,00
			Totale U.p.b.			**- 2.532,36**	**0,00**
2357	1	1	2		19	- 7.548,00	0,00
2324	1	1	2		19	- 84,20	0,00
			Totale U.p.b.			**- 7.632,20**	**0,00**
2360	1	6	2		4	- 157.504,18	0,00
3471	1	6	2		4	- 125.198,51	0,00
3518	1	6	2		4	- 6.018,23	0,00
2377	1	6	2		4	- 5.773,99	0,00
3345	1	6	2		4	- 1.690,95	0,00
3352	1	6	2		4	- 1.217,83	0,00
3342	4	6	2		4	- 324,69	0,00
2385	1	6	2		4	- 1,03	0,00
			Totale U.p.b.			**- 297.729,41**	**0,00**
4570	1	6	3		5	- 24.264,77	0,00
			Totale U.p.b.			**- 24.264,77**	**0,00**
3592	12	8	2		9	- 2.995,45	0,00
			Totale U.p.b.			**- 2.995,45**	**0,00**
3540	1	13	2		9	- 123,95	0,00
			Totale U.p.b.			**- 123,95**	**0,00**
2421	1	13	2		28	- 56.987,37	0,00
			Totale U.p.b.			**- 56.987,37**	**0,00**
3550	1	14	2		9	- 2.283.938,29	0,00
			Totale U.p.b.			**- 2.283.938,29**	**0,00**
3552	1	15	2		8	- 1.629,46	0,00
			Totale U.p.b.			**- 1.629,46**	**0,00**
3778	1	15	2		9	- 3.624.583,36	0,00
2439	12	15	2		9	- 219.787,78	0,00
2439	8	15	2		9	- 13.361,00	0,00
			Totale U.p.b.			**- 3.857.732,14**	**0,00**
2447	1	15	2		29	- 37.659,57	0,00

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da riscuotere residui	Da riscuotere residui
2439	1	15	2		29	- 8.615,57	0,00
2439	9	15	2		29	- 2.656,00	0,00
			Totale U.p.b.			**- 48.931,14**	**0,00**
3773	1	16	2		9	- 22.299.012,75	0,00
3780	1	16	2		9	- 173,53	0,00
			Totale U.p.b.			**- 22.299.186,28**	**0,00**
2439	7	16	2		14	- 18.675,35	0,00
			Totale U.p.b.			**- 18.675,35**	**0,00**
2439	14	16	2		30	- 2.324,16	0,00
			Totale U.p.b.			**- 2.324,16**	**0,00**
3563	1	17	2		9	- 240,00	0,00
2454	4	17	2		9	- 227,28	0,00
3566	1	17	2		9	- 7,00	0,00
			Totale U.p.b.			**- 474,28**	**0,00**
2459	1	17	2		32	- 1.539,09	0,00
2456	1	17	2		32	- 25,82	0,00
			Totale U.p.b.			**- 1.564,91**	**0,00**
2168	1	19	2		9	- 346.829,09	0,00
2449	1	19	2		9	- 39.894,89	0,00
2454	2	19	2		9	- 736,06	0,00
			Totale U.p.b.			**- 387.460,04**	**0,00**
2162	1	19	2		33	- 66.502,94	0,00
2162	2	19	2		33	- 13.777,87	0,00
2166	1	19	2		33	- 504,81	0,00
			Totale U.p.b.			**- 80.785,62**	**0,00**
2065	2	19	2		34	- 83.376,57	0,00
			Totale U.p.b.			**- 83.376,57**	**0,00**
2170	1	19	2		35	- 3.184,91	0,00
			Totale U.p.b.			**- 3.184,91**	**0,00**
2462	1	20	2		37	- 2.250,61	0,00
			Totale U.p.b.			**- 2.250,61**	**0,00**
3573	1	21	2		8	- 101.839,55	0,00
2181	1	21	2		8	- 8.202,94	0,00
			Totale U.p.b.			**- 110.042,49**	**0,00**
3791	1	21	2		9	- 194.185.166,42	0,00
3571	1	21	2		9	- 21.058.033,07	0,00
2463	1	21	2		9	- 21,50	0,00
			Totale U.p.b.			**- 215.243.220,99**	**0,00**
2475	1	22	2		9	- 4.414,20	0,00
2476	1	22	2		9	- 6,36	0,00
			Totale U.p.b.			**- 4.420,56**	**0,00**
3588	1	22	2		38	- 462.315,74	0,00
			Totale U.p.b.			**- 462.315,74**	**0,00**
3657	1	26	2		8	- 426,19	0,00
			Totale U.p.b.			**- 426,19**	**0,00**

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da riscuotere residui	Da riscuotere residui
3411	1	26	2		9	- 8.908,24	0,00
3411	2	26	2		9	- 3.261,65	0,00
2378	1	26	2		9	- 413,17	0,00
3440	1	26	2		9	- 199,46	0,00
			Totale U.p.b.			**- 12.782,52**	**0,00**
2569	14	27	2		9	- 534,46	0,00
			Totale U.p.b.			**- 534,46**	**0,00**
2569	1	27	2		36	- 55.895,52	0,00
2569	3	27	2		36	- 49,23	0,00
			Totale U.p.b.			**- 55.944,75**	**0,00**
3415	2	29	2		9	- 2.754,44	0,00
			Totale U.p.b.			**- 2.754,44**	**0,00**
2584	1	30	2		48	- 7,78	0,00
			Totale U.p.b.			**- 7,78**	**0,00**
2584	3	31	2		47	- 1.349,36	0,00
			Totale U.p.b.			**- 1.349,36**	**0,00**
3409	2	42	2		9	- 774,69	0,00
			Totale U.p.b.			**- 774,69**	**0,00**
3413	1	45	2		9	- 1.353,13	0,00
			Totale U.p.b.			**- 1.353,13**	**0,00**
3414	1	46	2		9	- 4.820,27	0,00
3414	2	46	2		9	- 907,92	0,00
			Totale U.p.b.			**- 5.728,19**	**0,00**

ALLEGATO A3

- da versare competenza -

PAGINA BIANCA

Allegato A3.1

Incongruenze rilevate nei Conti periodici riassuntivi

Da versare competenza con importi negativi nei conti periodici che si positivizzano o vengono azzerati nel Consuntivo per capitoli e articoli - titoli - entrate finali

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare comp.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
1	1246	1	1	1	20	1	- 1.129.270.123,77	137.266.556,60	1.266.536.680,37
2	1201	1	1	1	20	1	- 998.817.398,88	456.413.849,99	1.455.231.248,87
3	1023	3	1	1	1	1	- 890.351.369,90	1.680.343.998,15	2.570.695.368,05
4	1203	1	1	1	8	1	- 868.500.974,72	2.195.279.522,80	3.063.780.497,52
5	1208	1	1	1	20	1	- 677.101.429,45	191.482.951,46	868.584.380,91
6	1023	14	1	1	1	1	- 588.357.938,73	659.991.706,21	1.248.349.644,94
7	1023	18	1	1	1	1	- 327.777.259,90	328.540.286,45	656.317.546,35
8	1262	1	1	1	20	1	- 306.512.095,67	0,00	306.512.095,67
9	1210	1	1	1	15	1	- 300.323.483,78	160.107.393,92	460.430.877,70
10	1205	4	1	1	20	1	- 237.656.538,55	80.624.792,50	318.281.331,05
11	1023	13	1	1	1	1	- 226.150.573,80	229.252.422,84	455.402.996,64
12	1205	1	1	1	20	1	- 217.768.315,05	479.315.425,61	697.083.740,66
13	1023	4	1	1	1	1	- 214.503.279,06	354.090.420,69	568.593.699,75
14	1024	8	1	1	2	1	- 189.483.606,88	393.020.575,98	582.504.182,86
15	1243	1	1	1	20	1	- 165.305.090,35	65.681.842,82	230.986.933,17
16	1239	1	1	1	20	1	- 130.865.035,60	30.671.866,86	161.536.902,46
17	1171	4	1	1	6	2	- 126.255.150,67	151.013.975,24	277.269.125,91
18	1200	1	1	1	7	2	- 115.998.909,07	118.192.839,44	234.191.748,51
19	1253	1	1	1	9	2	- 113.850.052,57	129.907.442,78	243.757.495,35
20	1205	5	1	1	20	1	- 103.991.072,15	28.146.278,87	132.137.351,02
21	1259	1	1	1	9	2	- 96.666.435,06	103.941.329,60	200.607.764,66
22	1024	2	1	1	2	1	- 92.017.894,57	164.945.131,41	256.963.025,98
23	1026	23	1	1	4	1	- 73.732.622,79	74.121.259,72	147.853.882,51
24	1218	1	1	1	20	1	- 70.485.839,06	275.497.767,20	345.983.606,26
25	1026	5	1	1	4	1	- 65.932.409,06	67.507.755,80	133.440.164,86
26	1171	1	1	1	6	2	- 64.266.766,27	76.971.903,50	141.238.669,77
27	1209	1	1	1	20	1	- 23.346.451,57	3.375.219,07	26.721.670,64
28	1233	1	1	1	20	1	- 22.996.740,20	7.845.801,65	30.842.541,85
29	1171	3	1	1	6	2	- 13.103.957,77	17.378.779,40	30.482.737,17
30	1400	1	1	1	20	2	- 11.623.105,93	26.050.457,25	37.673.563,18
31	1206	1	1	1	20	1	- 8.630.272,04	18.410.319,35	27.040.591,39
32	1065	1	1	1	4	1	- 8.446.624,85	8.868.934,89	17.315.559,74
33	1007	5	1	1	7	1	- 7.688.491,97	7.777.078,77	15.465.570,74
34	1023	1	1	1	1	2	- 7.441.933,81	21.710.059,65	29.151.993,46
35	1182	1	1	1	4	1	- 7.268.792,88	9.131.677,24	16.400.470,12
36	1063	1	1	1	4	1	- 7.064.007,28	7.096.913,67	14.160.920,95
37	1213	5	1	1	20	1	- 5.499.895,69	5.548.452,33	11.048.348,02
38	1034	4	1	1	4	1	- 4.837.788,15	4.935.044,26	9.772.832,41
39	1023	20	1	1	1	1	- 4.610.824,99	7.955.704,53	12.566.529,52
40	1062	1	1	1	4	1	- 4.601.431,46	4.609.412,71	9.210.844,17
41	1217	1	1	1	20	1	- 4.391.214,13	85.239.834,89	89.631.049,02
42	1023	19	1	1	1	1	- 4.342.221,54	6.040.946,67	10.383.168,21
43	1203	4	1	1	8	2	- 4.091.630,41	9.284.825,26	13.376.455,67
44	1026	2	1	1	4	1	- 2.713.834,56	1.571.391,10	4.285.225,66
45	1421	1	1	1	13	1	- 2.581.432,75	0,00	2.581.432,75
46	1027	1	1	1	5	1	- 2.525.659,65	2.772.648,47	5.298.308,12
47	1171	7	1	1	6	2	- 2.374.755,08	58.099,65	2.432.854,73
48	1007	6	1	1	7	1	- 2.269.539,98	2.328.971,60	4.598.511,58
49	1025	14	1	1	3	1	- 2.239.019,29	2.249.592,39	4.488.611,68
50	1174	1	1	1	4	1	- 2.148.303,58	15.744.242,39	17.892.545,97
51	1230	1	1	1	20	1	- 2.087.411,55	2.270.644,11	4.358.055,66
52	1253	6	1	1	9	2	- 1.750.256,69	1.835.549,71	3.585.806,40
53	1213	6	1	1	20	1	- 1.626.738,61	1.658.364,00	3.285.102,61
54	1007	1	1	1	7	1	- 1.600.894,32	2.353.161,48	3.954.055,80
55	1249	1	1	1	20	1	- 1.389.604,84	193.099,64	1.582.704,48
56	1070	1	1	1	4	1	- 1.267.230,74	803.396,58	2.070.627,32
57	1023	24	1	1	1	2	- 1.236.520,74	1.166.302,80	2.402.823,54

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare comp.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
58	1213	1	1	1	20	1	- 1.143.652,77	1.682.505,20	2.826.157,97
59	1007	4	1	1	7	1	- 1.125.394,84	1.513.202,05	2.638.596,89
60	1023	2	1	1	1	1	- 1.033.016,71	692.900.557,90	693.933.574,61
61	1023	22	1	1	1	2	- 955.344,60	0,00	955.344,60
62	1026	6	1	1	4	1	- 939.066,37	0,00	939.066,37
63	1171	2	1	1	6	2	- 895.163,00	3.487.997,99	4.383.160,99
64	1213	4	1	1	20	1	- 803.963,70	1.080.968,86	1.884.932,56
65	1026	7	1	1	4	1	- 714.118,61	905.600,64	1.619.719,25
66	1242	2	1	1	9	2	- 630.941,52	227.861,79	858.803,31
67	1028	4	1	1	5	1	- 577.708,79	0,00	577.708,79
68	1034	3	1	1	4	1	- 521.477,03	5.629.560,10	6.151.037,13
69	1024	1	1	1	2	2	- 488.276,91	4.863.052,50	5.351.329,41
70	1411	1	1	1	13	1	- 466.323,34	50.829.295,04	51.295.618,38
71	1203	5	1	1	8	2	- 440.093,15	0,00	440.093,15
72	1034	2	1	1	4	1	- 404.109,07	404.218,94	808.328,01
73	1190	1	1	1	4	1	- 401.256,96	404.602,96	805.859,92
74	1024	10	1	1	2	2	- 375.350,91	0,00	375.350,91
75	1208	2	1	1	20	2	- 360.279,16	0,00	360.279,16
76	1239	2	1	1	20	2	- 321.850,85	379.214,18	701.065,03
77	1260	1	1	1	9	2	- 318.174,24	326.477,77	644.652,01
78	1411	2	1	1	13	1	- 303.590,68	0,00	303.590,68
79	1228	1	1	1	20	1	- 293.098,19	375.201,93	668.300,12
80	1041	1	1	1	5	1	- 264.063,54	30.172,74	294.236,28
81	1201	2	1	1	20	2	- 210.206,80	902.476,20	1.112.683,00
82	1058	1	1	1	4	1	- 206.416,16	218.774,04	425.190,20
83	1057	1	1	1	4	1	- 198.808,81	200.008,81	398.817,62
84	1008	1	1	1	7	1	- 180.687,41	15.180.101,09	15.360.788,50
85	1025	18	1	1	3	2	- 179.205,61	0,00	179.205,61
86	1213	8	1	1	20	1	- 173.938,77	173.938,77	347.877,54
87	1188	1	1	1	4	1	- 170.612,00	0,00	170.612,00
88	1007	3	1	1	7	1	- 166.171,68	166.171,68	332.343,36
89	1253	7	1	1	9	2	- 164.401,69	164.663,03	329.064,72
90	1431	1	1	1	13	1	- 163.333,39	13,75	163.347,14
91	1026	4	1	1	4	1	- 152.537,89	14.524,57	167.062,46
92	1197	1	1	1	4	1	- 151.155,30	0,00	151.155,30
93	1416	1	1	1	13	1	- 138.830,65	0,00	138.830,65
94	1028	1	1	1	5	1	- 130.027,26	4.201.646,89	4.331.674,15
95	1213	3	1	1	20	1	- 118.710,33	118.710,33	237.420,66
96	1059	1	1	1	4	1	- 112.451,40	123.433,45	235.884,85
97	1213	9	1	1	20	1	- 102.497,63	102.497,63	204.995,26
98	1032	1	1	1	4	1	- 96.017,11	136.783,80	232.800,91
99	1026	1	1	1	4	1	- 86.950,66	96.121,38	183.072,04
100	1007	8	1	1	7	1	- 85.839,87	85.936,31	171.776,18
101	1218	2	1	1	20	2	- 84.973,15	1.829.245,37	1.914.218,52
102	1409	1	1	1	12	1	- 82.866,57	0,00	82.866,57
103	1219	1	1	1	20	1	- 81.373,70	235.950,38	317.324,08
104	1026	8	1	1	4	1	- 81.337,44	68.266,18	149.603,62
105	1026	19	1	1	4	1	- 77.313,03	80.673,07	157.986,10
106	1242	4	1	1	9	2	- 67.364,60	56.851,43	124.216,03
107	1189	1	1	1	4	1	- 65.893,54	0,00	65.893,54
108	1242	1	1	1	9	2	- 64.752,21	39.257,52	104.009,73
109	1007	2	1	1	7	1	- 62.664,13	62.664,13	125.328,26
110	1217	2	1	1	20	2	- 57.686,25	262.667,22	320.353,47
111	1025	1	1	1	3	2	- 50.768,12	168.791,93	219.560,05
112	1213	2	1	1	20	1	- 44.766,25	45.371,45	90.137,70
113	1210	2	1	1	15	2	- 42.863,74	95.165,36	138.029,10
114	1024	11	1	1	2	2	- 42.560,63	35.365,32	77.925,95
115	1254	1	1	1	9	1	- 39.306,83	9.474,42	48.781,25
116	1242	3	1	1	9	2	- 37.159,55	52.805,93	89.965,48
117	1025	19	1	1	3	2	- 33.563,38	0,00	33.563,38
118	1025	2	1	1	3	1	- 33.446,05	0,00	33.446,05
119	1028	5	1	1	5	1	- 31.183,62	100.222,54	131.406,16

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare comp.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
120	1238	1	1	1	20	1	- 28.765,88	127.321,97	156.087,85
121	1242	6	1	1	9	2	- 26.374,34	9.511,87	35.886,21
122	1236	1	1	1	20	1	- 23.819,14	10.357,60	34.176,74
123	1060	1	1	1	4	1	- 23.818,65	24.392,27	48.210,92
124	1301	1	1	1	20	2	- 19.504,70	1.610,00	21.114,70
125	1023	9	1	1	1	1	- 18.450,82	32.580,63	51.031,45
126	1028	3	1	1	5	1	- 17.851,92	153.293,98	171.145,90
127	1026	10	1	1	4	2	- 17.051,73	29.164,52	46.216,25
128	1258	1	1	1	9	2	- 14.231,12	0,00	14.231,12
129	1805	6	1	1	10	1	- 13.795,70	0,00	13.795,70
130	1237	1	1	1	20	2	- 11.435,99	4.879,00	16.314,99
131	1011	1	1	1	7	2	- 11.139,00	18.110,09	29.249,09
132	1013	1	1	1	7	2	- 11.106,18	17.951,32	29.057,50
133	1205	3	1	1	20	2	- 10.968,58	34.035,41	45.003,99
134	1238	2	1	1	20	1	- 10.777,08	2.499,76	13.276,84
135	1242	5	1	1	9	2	- 10.672,56	9.285,84	19.958,40
136	1031	3	1	1	4	1	- 9.008,72	9.008,72	18.017,44
137	1025	12	1	1	3	1	- 8.321,34	8.608,15	16.929,49
138	1028	2	1	1	5	1	- 8.302,98	43.001,47	51.304,45
139	1048	1	1	1	7	1	- 8.154,04	7.965,85	16.119,89
140	1253	4	1	1	9	2	- 7.999,39	6.741,72	14.741,11
141	1254	3	1	1	9	1	- 7.225,76	4.243,41	11.469,17
142	1054	1	1	1	4	1	- 7.035,70	7.035,70	14.071,40
143	1023	23	1	1	1	1	- 6.790,67	26.156,48	32.947,15
144	1051	3	1	1	6	1	- 5.679,01	4.823,35	10.502,36
145	1216	2	1	1	20	1	- 5.460,16	709,03	6.169,19
146	1030	2	1	1	6	2	- 5.241,60	30.225,50	35.467,10
147	1232	1	1	1	20	1	- 4.959,36	378,33	5.337,69
148	1253	3	1	1	9	2	- 4.467,70	5.835,42	10.303,12
149	1255	1	1	1	20	1	- 4.387,99	1.068,96	5.456,95
150	1040	1	1	1	6	1	- 4.066,07	4,96	4.071,03
151	1253	2	1	1	9	2	- 3.900,28	668,98	4.569,26
152	1023	17	1	1	1	1	- 3.539,19	0,00	3.539,19
153	1031	1	1	1	4	1	- 3.420,79	3.420,79	6.841,58
154	1253	5	1	1	9	2	- 2.699,76	1.766,42	4.466,18
155	1052	1	1	1	6	1	- 2.614,15	0,00	2.614,15
156	1026	11	1	1	4	1	- 2.255,89	50.456.151,54	50.458.407,43
157	1802	1	1	1	10	1	- 2.090,86	117.983,36	120.074,22
158	1056	1	1	1	4	1	- 1.647,68	1.647,68	3.295,36
159	1026	20	1	1	4	1	- 1.542,22	0,00	1.542,22
160	1178	1	1	1	4	1	- 1.300,00	1.300,00	2.600,00
161	1216	1	1	1	20	1	- 1.286,70	13.192.935,45	13.194.222,15
162	1040	4	1	1	6	2	- 944,74	473.188,46	474.133,20
163	1043	2	1	1	6	2	- 902,98	0,00	902,98
164	1026	12	1	1	4	1	- 732,37	732,37	1.464,74
165	1225	1	1	1	20	1	- 723,35	1.023,54	1.746,89
166	1045	1	1	1	4	1	- 671,39	0,00	671,39
167	1216	3	1	1	20	1	- 545,21	37,20	582,41
168	1101	1	1	1	7	2	- 538,01	644,80	1.182,81
169	1020	1	1	1	7	2	- 526,51	0,00	526,51
170	1227	1	1	1	20	1	- 525,95	20.885.257,38	20.885.783,33
171	1412	1	1	1	13	1	- 470,65	0,00	470,65
172	1172	2	1	1	6	2	- 319,10	13.236,02	13.555,12
173	1026	18	1	1	4	1	- 282,91	282,91	565,82
174	1805	8	1	1	10	1	- 218,81	0,00	218,81
175	1205	2	1	1	20	1	- 208,98	46.712,80	46.921,78
176	1250	1	1	1	9	1	- 197,64	69.181,39	69.379,03
177	1030	7	1	1	6	2	- 139,59	8.026,32	8.165,91
178	1028	7	1	1	5	2	- 113,62	249,96	363,58
179	1201	4	1	1	20	2	- 104,92	0,00	104,92
180	1172	7	1	1	6	2	- 100,78	335,59	436,37
181	1197	2	1	1	4	1	- 84,03	20.357,23	20.441,26

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare comp.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
182	1028	8	1	1	5	1	- 46,21	46,21	92,42
183	1205	8	1	1	20	2	- 41,32	1.170,36	1.211,68
184	1197	3	1	1	4	1	- 38,83	0,00	38,83
185	1023	10	1	1	1	1	- 37,69	5.500,69	5.538,38
186	1043	1	1	1	6	2	- 19,46	0,00	19,46
187	1218	3	1	1	20	1	- 18,54	145.768,06	145.786,60
188	1471	4	1	1	20	2	- 14,46	0,00	14,46
189	1023	25	1	1	1	1	- 8,39	0,00	8,39
190	1030	1	1	1	6	1	- 6,20	0,00	6,20
191	1195	1	1	1	4	1	- 3,39	0,00	3,39
192	1148	1	1	1	7	1	- 2,41	1.295,73	1.298,14
				Totale Titolo 1			**- 8.587.986.960,40**	**9.794.743.009,07**	**18.382.729.969,47**
1	3342	12	6	2		4	- 328.914.908,32	113.684.179,87	442.599.088,19
2	2301	1	1	2		17	- 47.458.845,01	20.162.312,23	67.621.157,24
3	3791	1	21	2		9	- 46.490.209,62	0,00	46.490.209,62
4	2601	1	1	2		20	- 21.311.857,56	2.839.720,92	24.151.578,48
5	2612	4	1	2		20	- 20.635.286,07	2.661.925,26	23.297.211,33
6	2592	7	34	2		9	- 17.815.427,73	0,00	17.815.427,73
7	3313	2	1	2		17	- 9.606.141,82	8.460.390,60	18.066.532,42
8	3312	3	1	2		17	- 8.426.590,94	12.792.765,07	21.219.356,01
9	3666	4	28	2		14	- 8.173.475,66	1.509.035,19	9.682.510,85
10	3313	1	1	2		17	- 7.687.466,85	10.659.848,75	18.347.315,60
11	2054	1	1	2		11	- 6.864.260,01	8.245.713,57	15.109.973,58
12	3321	1	1	2		9	- 6.605.327,11	821.237,58	7.426.564,69
13	2608	1	1	2		20	- 6.177.773,25	749.136,84	6.926.910,09
14	3313	3	1	2		17	- 6.055.673,27	2.981.072,60	9.036.745,87
15	3563	5	19	2		33	- 5.971.935,19	568.013,73	6.539.948,92
16	3302	1	1	2		9	- 5.889.475,04	796.881,06	6.686.356,10
17	2302	1	1	2		17	- 4.890.750,65	12.790.177,97	17.680.928,62
18	2650	1	1	2		17	- 3.411.899,54	508.558,32	3.920.457,86
19	2567	1	26	2		14	- 2.373.931,98	188.375,32	2.562.307,30
20	3518	19	6	2		4	- 1.733.290,04	387.303,50	2.120.593,54
21	2612	1	1	2		20	- 1.723.094,05	527.052,08	2.250.146,13
22	3301	1	1	2		11	- 1.478.962,71	248.320,20	1.727.282,91
23	3530	1	10	2		14	- 1.353.888,39	201.266,36	1.555.154,75
24	2592	8	34	2		9	- 1.189.056,54	0,00	1.189.056,54
25	2612	3	1	2		20	- 1.139.741,49	85.782,01	1.225.523,50
26	3312	4	1	2		17	- 1.048.895,02	1.374.715,25	2.423.610,27
27	2009	1	1	2		11	- 1.008.321,57	371.963,86	1.380.285,43
28	3210	1	1	2		17	- 768.072,44	2.016.434,27	2.784.506,71
29	2226	1	23	2		9	- 625.952,59	0,00	625.952,59
30	2101	1	10	2		25	- 581.799,99	458.750,67	1.040.550,66
31	2616	1	1	2		20	- 532.843,05	24.915,15	557.758,20
32	3670	1	28	2		9	- 528.478,30	141.237,97	669.716,27
33	3319	8	1	2		9	- 479.263,48	277,90	479.541,38
34	2609	1	1	2		20	- 469.354,89	27.107,22	496.462,11
35	3524	1	6	2		4	- 443.690,47	83.513,78	527.204,25
36	2324	1	1	2		19	- 395.024,18	435.887,40	830.911,58
37	2592	9	33	2		14	- 382.980,97	0,00	382.980,97
38	2608	2	1	2		20	- 336.017,24	12.735,17	348.752,41
39	3319	1	1	2		9	- 331.389,16	261.010,22	592.399,38
40	2309	1	1	2		17	- 311.666,32	305.542,93	617.209,25
41	2595	1	34	2		9	- 301.743,82	0,00	301.743,82
42	2368	1	6	2		4	- 272.032,34	0,00	272.032,34
43	3408	1	14	2		9	- 249.045,53	0,00	249.045,53
44	2604	1	1	2		20	- 242.315,79	67.005,92	309.321,71
45	3210	2	1	2		17	- 205.133,23	308.211,31	513.344,54
46	3408	3	14	2		9	- 195.929,86	0,00	195.929,86
47	2462	1	20	2		37	- 185.817,66	22.602,83	208.420,49
48	2612	8	1	2		20	- 185.588,65	174.925,42	360.514,07
49	3312	14	1	2		17	- 166.234,03	295.536,70	461.770,73

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare comp.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
50	3408	2	14	2		9	- 162.027,38	0,00	162.027,38
51	3320	1	1	2		9	- 153.940,02	0,00	153.940,02
52	2612	2	1	2		20	- 151.974,75	0,00	151.974,75
53	3550	1	14	2		9	- 149.527,83	0,00	149.527,83
54	2616	2	1	2		20	- 141.629,64	19.999,39	161.629,03
55	2592	1	34	2		49	- 140.333,76	0,00	140.333,76
56	2454	3	19	2		14	- 139.473,67	21.337,69	160.811,36
57	2370	1	6	2		14	- 136.219,85	35.109,52	171.329,37
58	2612	7	1	2		20	- 130.475,91	0,00	130.475,91
59	3420	1	51	2		9	- 121.460,91	0,00	121.460,91
60	2594	1	34	2		49	- 119.544,35	0,00	119.544,35
61	2327	1	1	2		17	- 117.553,32	31.188,40	148.741,72
62	3319	4	1	2		9	- 99.598,23	20,29	99.618,52
63	2617	1	1	2		20	- 94.175,93	13.387,61	107.563,54
64	2614	1	1	2		20	- 89.062,57	102.988,04	192.050,61
65	3322	1	1	2		9	- 86.420,23	0,00	86.420,23
66	2523	1	23	2		44	- 83.755,17	45.485,23	129.240,40
67	3708	1	1	2		9	- 74.804,74	3.028,52	77.833,26
68	3319	7	1	2		9	- 65.125,41	0,00	65.125,41
69	3210	14	1	2		17	- 61.958,76	7.349,09	69.307,85
70	3420	2	51	2		9	- 58.849,31	0,00	58.849,31
71	2386	1	6	2		14	- 58.537,93	8.169,60	66.707,53
72	2329	1	1	2		9	- 54.786,54	0,00	54.786,54
73	2065	2	19	2		34	- 52.270,08	7.181.105,60	7.233.375,68
74	3221	1	6	2		3	- 51.943,54	0,00	51.943,54
75	3319	6	1	2		9	- 50.099,46	8.019,99	58.119,45
76	2056	1	6	2		11	- 48.781,33	519,28	49.300,61
77	3342	15	6	2		4	- 42.902,59	0,00	42.902,59
78	2304	1	1	2		17	- 38.494,99	227.512,09	266.007,08
79	3701	1	1	2		9	- 37.618,06	3.003,41	40.621,47
80	3570	1	19	2		9	- 35.130,97	19.015,13	54.146,10
81	2612	6	1	2		20	- 34.416,24	0,00	34.416,24
82	3210	6	1	2		17	- 32.832,49	266.807,31	299.639,80
83	3210	4	1	2		17	- 32.824,03	849.827,59	882.651,62
84	3467	1	6	2		4	- 31.662,65	12.917,23	44.579,88
85	2303	1	1	2		17	- 31.137,44	157.323,33	188.460,77
86	3312	5	1	2		17	- 30.747,08	10.455,92	41.203,00
87	2314	1	1	2		11	- 30.657,15	686,76	31.343,91
88	2351	1	6	2		14	- 30.513,62	196.290,02	226.803,64
89	3426	1	14	2		9	- 28.209,17	0,00	28.209,17
90	2612	5	1	2		20	- 24.820,68	875,72	25.696,40
91	2165	1	17	2		32	- 24.566,21	0,00	24.566,21
92	2003	1	1	2		11	- 24.160,56	4.627,88	28.788,44
93	3319	5	1	2		9	- 22.841,09	714,03	23.555,12
94	3560	1	15	2		9	- 21.230,35	92.399,05	113.629,40
95	3712	1	1	2		17	- 19.378,60	0,00	19.378,60
96	2610	1	1	2		20	- 17.958,23	3.619,12	21.577,35
97	2315	1	1	2		17	- 17.788,69	141.057,63	158.846,32
98	3210	7	1	2		17	- 17.064,87	161.456,05	178.520,92
99	2306	1	1	2		17	- 16.354,49	127.890,20	144.244,69
100	3616	5	23	2		9	- 15.319,85	0,00	15.319,85
101	3616	4	23	2		9	- 14.447,81	195,99	14.643,80
102	3210	3	1	2		17	- 13.325,95	276.714,02	290.039,97
103	3210	8	1	2		17	- 13.184,83	0,00	13.184,83
104	3315	1	1	2		17	- 13.077,45	85.179,82	98.257,27
105	2008	1	1	2		17	- 12.640,13	2.466,67	15.106,80
106	3320	2	1	2		9	- 12.131,74	0,00	12.131,74
107	2569	2	27	2		36	- 11.962,61	0,00	11.962,61
108	3580	1	21	2		9	- 11.544,09	34.713,07	46.257,16
109	3312	11	1	2		17	- 11.495,92	324,89	11.820,81
110	2603	1	1	2		20	- 10.524,70	6.479,11	17.003,81
111	2376	1	28	2		14	- 9.693,36	2.467,05	12.160,41

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare comp.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
112	3210	5	1	2		17	- 9.660,65	37.012,96	46.673,61
113	2311	1	1	2		11	- 9.268,64	733,84	10.002,48
114	3590	1	22	2		9	- 8.575,14	19.528,14	28.103,28
115	2307	1	1	2		17	- 7.995,50	15.783,83	23.779,33
116	2569	9	27	2		14	- 7.257,67	0,00	7.257,67
117	3313	4	1	2		17	- 6.358,07	5.308,69	11.666,76
118	3442	1	21	2		9	- 5.701,05	0,00	5.701,05
119	3592	3	8	2		9	- 5.368,81	0,00	5.368,81
120	2602	1	1	2		20	- 5.355,45	3.765,47	9.120,92
121	3319	3	1	2		9	- 4.530,52	459,65	4.990,17
122	2584	4	30	2		48	- 4.316,64	112,59	4.429,23
123	3270	1	6	2		3	- 4.310,80	2.556,63	6.867,43
124	2055	1	6	2		11	- 4.193,89	1.475,61	5.669,50
125	3540	1	13	2		9	- 4.175,56	0,00	4.175,56
126	3306	1	1	2		8	- 4.155,13	9.012,43	13.167,56
127	3210	13	1	2		17	- 3.821,54	0,00	3.821,54
128	3674	1	28	2		9	- 3.809,53	339,03	4.148,56
129	2005	1	1	2		11	- 3.525,40	0,00	3.525,40
130	2308	1	1	2		17	- 3.101,86	128.176,02	131.277,88
131	2522	1	23	2		44	- 3.003,04	0,00	3.003,04
132	2611	1	1	2		20	- 2.864,97	497,22	3.362,19
133	2653	1	6	2		3	- 2.529,97	15.285,52	17.815,49
134	3312	2	1	2		17	- 2.323,76	4.177,73	6.501,49
135	2001	1	1	2		11	- 2.217,87	9.649,58	11.867,45
136	3665	1	27	2		9	- 2.099,42	0,00	2.099,42
137	2462	2	20	2		37	- 2.005,07	0,00	2.005,07
138	2439	4	16	2		14	- 1.843,47	12.459,26	14.302,73
139	2181	1	21	2		8	- 1.789,44	2.862,30	4.651,74
140	2331	1	8	2		44	- 1.748,57	0,00	1.748,57
141	3592	14	8	2		9	- 1.587,10	3.705.002,97	3.706.590,07
142	3663	1	26	2		9	- 1.577,92	309,73	1.887,65
143	3342	10	6	2		4	- 1.488,67	0,00	1.488,67
144	3384	1	6	2		14	- 1.332,59	0,00	1.332,59
145	3312	9	1	2		17	- 1.010,25	29.832,67	30.842,92
146	3592	10	8	2		9	- 955,09	0,00	955,09
147	3319	2	1	2		9	- 793,64	5,58	799,22
148	3222	1	6	2		3	- 757,60	6,20	763,80
149	3481	1	1	2		19	- 737,22	162,97	900,19
150	2592	6	34	2		14	- 723,04	0,00	723,04
151	2524	1	23	2		44	- 677,05	131,82	808,87
152	3666	6	28	2		14	- 645,07	0,00	645,07
153	3666	2	28	2		9	- 600,60	0,00	600,60
154	3666	3	28	2		9	- 542,45	0,00	542,45
155	3455	1	6	2		4	- 527,50	110,60	638,10
156	3418	2	49	2		9	- 518,00	0,00	518,00
157	3431	1	6	2		4	- 517,67	153,67	671,34
158	2592	4	35	2		9	- 498,71	0,00	498,71
159	3458	1	6	2		4	- 363,22	83,03	446,25
160	3592	17	9	2		9	- 350,00	0,00	350,00
161	3464	1	6	2		4	- 309,08	58,07	367,15
162	2569	6	27	2		36	- 213,10	0,00	213,10
163	2007	1	1	2		17	- 206,19	6,20	212,39
164	3313	5	1	2		17	- 186,16	144.778,32	144.964,48
165	2439	13	16	2		14	- 129,97	33.929,90	34.059,87
166	3602	1	6	2		4	- 100,31	45,46	145,77
167	3210	10	1	2		17	- 99,93	3.977,09	4.077,02
168	3210	11	1	2		17	- 97,41	2.432,60	2.530,01
169	3595	1	8	2		42	- 77,47	0,00	77,47
170	3307	1	1	2		11	- 70,09	0,00	70,09
171	3210	12	1	2		17	- 54,98	1.456,01	1.510,99
172	3375	1	6	2		4	- 34,32	243,48	277,80
173	3342	5	6	2		4	- 33,27	0,00	33,27

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare comp.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
174	3210	9	1	2		17	- 32,99	189,64	222,63
175	3680	1	30	2		8	- 32,34	48,91	81,25
176	3518	1	6	2		4	- 11,36	0,00	11,36
177	3342	2	6	2		4	- 10,25	0,00	10,25
178	2316	1	1	2		9	- 9,18	0,00	9,18
179	2162	1	19	2		33	- 9,17	0,00	9,17
180	2449	1	19	2		9	- 5,42	0,00	5,42
181	3548	1	14	2		9	- 4,12	0,00	4,12
182	2454	1	17	2		9	- 2,60	0,00	2,60
183	3316	1	1	2		17	- 0,66	0,00	0,66
184	2447	1	15	2		29	- 0,07	0,00	0,07
185	2458	1	17	2		9	- 0,07	0,00	0,07
				Totale Titolo 2			**- 587.259.690,06**	**222.606.331,76**	**809.866.021,82**
1	4010	1	1	3		23	- 1.400.854,88	668.264,17	2.069.119,05
2	4011	1	1	3		23	- 1.225.081,21	0,00	1.225.081,21
3	4726	1	8	3		5	- 152.455,48	0,00	152.455,48
4	4005	1	1	3		23	- 24.769,38	2.023,04	26.792,42
5	4567	1	6	3		5	- 3.710,70	0,00	3.710,70
6	4850	1	6	3		5	- 2.136,81	543,25	2.680,06
7	4055	1	6	3		15	- 1.174,20	350,95	1.525,15
8	4012	1	1	3		23	- 411,65	318,49	730,14
9	4555	1	6	3		5	- 30,53	3,00	33,53
				Totale Titolo 3			**- 2.810.624,84**	**671.502,90**	**3.482.127,74**

Allegato A3.2

Incongruenze rilevate nei Conti periodici riassuntivi

Da versare competenza con importi negativi nei conti periodici che si positivizzano o che vengono azzerati nel Consuntivo

per U.p.b. - capitoli - articoli - titoli - entrate finali

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare comp.
Numero capitoli	Articoli	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
1023	2	1	1	1	1	- 1.033.016,71	692.900.557,90	693.933.574,61
1023	3	1	1	1	1	- 890.351.369,90	1.680.343.998,15	2.570.695.368,05
1023	4	1	1	1	1	- 214.503.279,06	354.090.420,69	568.593.699,75
1023	9	1	1	1	1	- 18.450,82	32.580,63	51.031,45
1023	10	1	1	1	1	- 37,69	5.500,69	5.538,38
1023	13	1	1	1	1	- 226.150.573,80	229.252.422,84	455.402.996,64
1023	14	1	1	1	1	- 588.357.938,73	659.991.706,21	1.248.349.644,94
1023	17	1	1	1	1	- 3.539,19	0,00	3.539,19
1023	18	1	1	1	1	- 327.777.259,90	328.540.286,45	656.317.546,35
1023	19	1	1	1	1	- 4.342.221,54	6.040.946,67	10.383.168,21
1023	20	1	1	1	1	- 4.610.824,99	7.955.704,53	12.566.529,52
1023	23	1	1	1	1	- 6.790,67	26.156,48	32.947,15
1023	25	1	1	1	1	- 8,39	0,00	8,39
			Totale U.p.b.			**- 2.257.155.311,39**	**3.959.180.281,24**	**6.216.335.592,63**
1023	1	1	1	1	2	- 7.441.933,81	21.710.059,65	29.151.993,46
1023	22	1	1	1	2	- 955.344,60	0,00	955.344,60
1023	24	1	1	1	2	- 1.236.520,74	1.166.302,80	2.402.823,54
			Totale U.p.b.			**- 9.633.799,15**	**22.876.362,45**	**32.510.161,60**
1024	2	1	1	2	1	- 92.017.894,57	164.945.131,41	256.963.025,98
1024	8	1	1	2	1	- 189.483.606,88	393.020.575,98	582.504.182,86
			Totale U.p.b.			**- 281.501.501,45**	**557.965.707,39**	**839.467.208,84**
1024	1	1	1	2	2	- 488.276,91	4.863.052,50	5.351.329,41
1024	10	1	1	2	2	- 375.350,91	0,00	375.350,91
1024	11	1	1	2	2	- 42.560,63	35.365,32	77.925,95
			Totale U.p.b.			**- 906.188,45**	**4.898.417,82**	**5.804.606,27**
1025	2	1	1	3	1	- 33.446,05	0,00	33.446,05
1025	12	1	1	3	1	- 8.321,34	8.608,15	16.929,49
1025	14	1	1	3	1	- 2.239.019,29	2.249.592,39	4.488.611,68
			Totale U.p.b.			**- 2.280.786,68**	**2.258.200,54**	**4.538.987,22**
1025	1	1	1	3	2	- 50.768,12	168.791,93	219.560,05
1025	18	1	1	3	2	- 179.205,61	0,00	179.205,61
1025	19	1	1	3	2	- 33.563,38	0,00	33.563,38
			Totale U.p.b.			**- 263.537,11**	**168.791,93**	**432.329,04**
1026	1	1	1	4	1	- 86.950,66	96.121,38	183.072,04
1026	2	1	1	4	1	- 2.713.834,56	1.571.391,10	4.285.225,66
1026	4	1	1	4	1	- 152.537,89	14.524,57	167.062,46
1026	5	1	1	4	1	- 65.932.409,06	67.507.755,80	133.440.164,86
1026	6	1	1	4	1	- 939.066,37	0,00	939.066,37
1026	7	1	1	4	1	- 714.118,61	905.600,64	1.619.719,25
1026	8	1	1	4	1	- 81.337,44	68.266,18	149.603,62
1026	11	1	1	4	1	- 2.255,89	50.456.151,54	50.458.407,43
1026	12	1	1	4	1	- 732,37	732,37	1.464,74
1026	18	1	1	4	1	- 282,91	282,91	565,82
1026	19	1	1	4	1	- 77.313,03	80.673,07	157.986,10
1026	20	1	1	4	1	- 1.542,22	0,00	1.542,22
1026	23	1	1	4	1	- 73.732.622,79	74.121.259,72	147.853.882,51
1031	1	1	1	4	1	- 3.420,79	3.420,79	6.841,58
1031	3	1	1	4	1	- 9.008,72	9.008,72	18.017,44
1032	1	1	1	4	1	- 96.017,11	136.783,80	232.800,91
1034	2	1	1	4	1	- 404.109,07	404.218,94	808.328,01
1034	3	1	1	4	1	- 521.477,03	5.629.560,10	6.151.037,13
1034	4	1	1	4	1	- 4.837.788,15	4.935.044,26	9.772.832,41
1045	1	1	1	4	1	- 671,39	0,00	671,39
1054	1	1	1	4	1	- 7.035,70	7.035,70	14.071,40
1056	1	1	1	4	1	- 1.647,68	1.647,68	3.295,36
1057	1	1	1	4	1	- 198.808,81	200.008,81	398.817,62

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare comp.
Numero capitoli	Articoli	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
1058	1	1	1	4	1	- 206.416,16	218.774,04	425.190,20
1059	1	1	1	4	1	- 112.451,40	123.433,45	235.884,85
1060	1	1	1	4	1	- 23.818,65	24.392,27	48.210,92
1062	1	1	1	4	1	- 4.601.431,46	4.609.412,71	9.210.844,17
1063	1	1	1	4	1	- 7.064.007,28	7.096.913,67	14.160.920,95
1065	1	1	1	4	1	- 8.446.624,85	8.868.934,89	17.315.559,74
1070	1	1	1	4	1	- 1.267.230,74	803.396,58	2.070.627,32
1174	1	1	1	4	1	- 2.148.303,58	15.744.242,39	17.892.545,97
1178	1	1	1	4	1	- 1.300,00	1.300,00	2.600,00
1182	1	1	1	4	1	- 7.268.792,88	9.131.677,24	16.400.470,12
1188	1	1	1	4	1	- 170.612,00	0,00	170.612,00
1189	1	1	1	4	1	- 65.893,54	0,00	65.893,54
1190	1	1	1	4	1	- 401.256,96	404.602,96	805.859,92
1195	1	1	1	4	1	- 3,39	0,00	3,39
1197	1	1	1	4	1	- 151.155,30	0,00	151.155,30
1197	2	1	1	4	1	- 84,03	20.357,23	20.441,26
1197	3	1	1	4	1	- 38,83	0,00	38,83
			Totale U.p.b.			**- 182.444.409,30**	**253.196.925,51**	**435.641.334,81**
1026	10	1	1	4	2	- 17.051,73	29.164,52	46.216,25
			Totale U.p.b.			**- 17.051,73**	**29.164,52**	**46.216,25**
1027	1	1	1	5	1	- 2.525.659,65	2.772.648,47	5.298.308,12
1028	1	1	1	5	1	- 130.027,26	4.201.646,89	4.331.674,15
1028	2	1	1	5	1	- 8.302,98	43.001,47	51.304,45
1028	3	1	1	5	1	- 17.851,92	153.293,98	171.145,90
1028	4	1	1	5	1	- 577.708,79	0,00	577.708,79
1028	5	1	1	5	1	- 31.183,62	100.222,54	131.406,16
1028	8	1	1	5	1	- 46,21	46,21	92,42
1041	1	1	1	5	1	- 264.063,54	30.172,74	294.236,28
			Totale U.p.b.			**- 3.554.843,97**	**7.301.032,30**	**10.855.876,27**
1028	7	1	1	5	2	- 113,62	249,96	363,58
			Totale U.p.b.			**- 113,62**	**249,96**	**363,58**
1030	1	1	1	6	1	- 6,20	0,00	6,20
1040	1	1	1	6	1	- 4.066,07	4,96	4.071,03
1051	3	1	1	6	1	- 5.679,01	4.823,35	10.502,36
1052	1	1	1	6	1	- 2.614,15	0,00	2.614,15
			Totale U.p.b.			**- 12.365,43**	**4.828,31**	**17.193,74**
1030	2	1	1	6	2	- 5.241,60	30.225,50	35.467,10
1030	7	1	1	6	2	- 139,59	8.026,32	8.165,91
1040	4	1	1	6	2	- 944,74	473.188,46	474.133,20
1043	1	1	1	6	2	- 19,46	0,00	19,46
1043	2	1	1	6	2	- 902,98	0,00	902,98
1171	1	1	1	6	2	- 64.266.766,27	76.971.903,50	141.238.669,77
1171	2	1	1	6	2	- 895.163,00	3.487.997,99	4.383.160,99
1171	3	1	1	6	2	- 13.103.957,77	17.378.779,40	30.482.737,17
1171	4	1	1	6	2	- 126.255.150,67	151.013.975,24	277.269.125,91
1171	7	1	1	6	2	- 2.374.755,08	58.099,65	2.432.854,73
1172	2	1	1	6	2	- 319,10	13.236,02	13.555,12
1172	7	1	1	6	2	- 100,78	335,59	436,37
			Totale U.p.b.			**- 206.903.461,04**	**249.435.767,67**	**456.339.228,71**
1007	1	1	1	7	1	- 1.600.894,32	2.353.161,48	3.954.055,80
1007	2	1	1	7	1	- 62.664,13	62.664,13	125.328,26
1007	3	1	1	7	1	- 166.171,68	166.171,68	332.343,36
1007	4	1	1	7	1	- 1.125.394,84	1.513.202,05	2.638.596,89
1007	5	1	1	7	1	- 7.688.491,97	7.777.078,77	15.465.570,74
1007	6	1	1	7	1	- 2.269.539,98	2.328.971,60	4.598.511,58
1007	8	1	1	7	1	- 85.839,87	85.936,31	171.776,18
1008	1	1	1	7	1	- 180.687,41	15.180.101,09	15.360.788,50
1048	1	1	1	7	1	- 8.154,04	7.965,85	16.119,89
1148	1	1	1	7	1	- 2,41	1.295,73	1.298,14
			Totale U.p.b.			**- 13.187.840,65**	**29.476.548,69**	**42.664.389,34**
1011	1	1	1	7	2	- 11.139,00	18.110,09	29.249,09

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare comp.
Numero capitoli	Articoli	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
1013	1	1	1	7	2	- 11.106,18	17.951,32	29.057,50
1020	1	1	1	7	2	- 526,51	0,00	526,51
1101	1	1	1	7	2	- 538,01	644,80	1.182,81
1200	1	1	1	7	2	- 115.998.909,07	118.192.839,44	234.191.748,51
			Totale U.p.b.			**- 116.022.218,77**	**118.229.545,65**	**234.251.764,42**
1203	1	1	1	8	1	- 868.500.974,72	2.195.279.522,80	3.063.780.497,52
			Totale U.p.b.			**- 868.500.974,72**	**2.195.279.522,80**	**3.063.780.497,52**
1203	4	1	1	8	2	- 4.091.630,41	9.284.825,26	13.376.455,67
1203	5	1	1	8	2	- 440.093,15	0,00	440.093,15
			Totale U.p.b.			**- 4.531.723,56**	**9.284.825,26**	**13.816.548,82**
1250	1	1	1	9	1	- 197,64	69.181,39	69.379,03
1254	1	1	1	9	1	- 39.306,83	9.474,42	48.781,25
1254	3	1	1	9	1	- 7.225,76	4.243,41	11.469,17
			Totale U.p.b.			**- 46.730,23**	**82.899,22**	**129.629,45**
1242	1	1	1	9	2	- 64.752,21	39.257,52	104.009,73
1242	2	1	1	9	2	- 630.941,52	227.861,79	858.803,31
1242	3	1	1	9	2	- 37.159,55	52.805,93	89.965,48
1242	4	1	1	9	2	- 67.364,60	56.851,43	124.216,03
1242	5	1	1	9	2	- 10.672,56	9.285,84	19.958,40
1242	6	1	1	9	2	- 26.374,34	9.511,87	35.886,21
1253	1	1	1	9	2	- 113.850.052,57	129.907.442,78	243.757.495,35
1253	2	1	1	9	2	- 3.900,28	668,98	4.569,26
1253	3	1	1	9	2	- 4.467,70	5.835,42	10.303,12
1253	4	1	1	9	2	- 7.999,39	6.741,72	14.741,11
1253	5	1	1	9	2	- 2.699,76	1.766,42	4.466,18
1253	6	1	1	9	2	- 1.750.256,69	1.835.549,71	3.585.806,40
1253	7	1	1	9	2	- 164.401,69	164.663,03	329.064,72
1258	1	1	1	9	2	- 14.231,12	0,00	14.231,12
1259	1	1	1	9	2	- 96.666.435,06	103.941.329,60	200.607.764,66
1260	1	1	1	9	2	- 318.174,24	326.477,77	644.652,01
			Totale U.p.b.			**- 213.619.883,28**	**236.586.049,81**	**450.205.933,09**
1802	1	1	1	10	1	- 2.090,86	117.983,36	120.074,22
1805	6	1	1	10	1	- 13.795,70	0,00	13.795,70
1805	8	1	1	10	1	- 218,81	0,00	218,81
			Totale U.p.b.			**- 16.105,37**	**117.983,36**	**134.088,73**
1409	1	1	1	12	1	- 82.866,57	0,00	82.866,57
			Totale U.p.b.			**- 82.866,57**	**0,00**	**82.866,57**
1411	1	1	1	13	1	- 466.323,34	50.829.295,04	51.295.618,38
1411	2	1	1	13	1	- 303.590,68	0,00	303.590,68
1412	1	1	1	13	1	- 470,65	0,00	470,65
1416	1	1	1	13	1	- 138.830,65	0,00	138.830,65
1421	1	1	1	13	1	- 2.581.432,75	0,00	2.581.432,75
1431	1	1	1	13	1	- 163.333,39	13,75	163.347,14
			Totale U.p.b.			**- 3.653.981,46**	**50.829.308,79**	**54.483.290,25**
1210	1	1	1	15	1	- 300.323.483,78	160.107.393,92	460.430.877,70
			Totale U.p.b.			**- 300.323.483,78**	**160.107.393,92**	**460.430.877,70**
1210	2	1	1	15	2	- 42.863,74	95.165,36	138.029,10
			Totale U.p.b.			**- 42.863,74**	**95.165,36**	**138.029,10**
1201	1	1	1	20	1	- 998.817.398,88	456.413.849,99	1.455.231.248,87
1205	1	1	1	20	1	- 217.768.315,05	479.315.425,61	697.083.740,66
1205	2	1	1	20	1	- 208,98	46.712,80	46.921,78
1205	4	1	1	20	1	- 237.656.538,55	80.624.792,50	318.281.331,05
1205	5	1	1	20	1	- 103.991.072,15	28.146.278,87	132.137.351,02
1206	1	1	1	20	1	- 8.630.272,04	18.410.319,35	27.040.591,39
1208	1	1	1	20	1	- 677.101.429,45	191.482.951,46	868.584.380,91
1209	1	1	1	20	1	- 23.346.451,57	3.375.219,07	26.721.670,64
1213	1	1	1	20	1	- 1.143.652,77	1.682.505,20	2.826.157,97
1213	2	1	1	20	1	- 44.766,25	45.371,45	90.137,70

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare comp.
Numero capitoli	Articoli	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
1213	3	1	1	20	1	- 118.710,33	118.710,33	237.420,66
1213	4	1	1	20	1	- 803.963,70	1.080.968,86	1.884.932,56
1213	5	1	1	20	1	- 5.499.895,69	5.548.452,33	11.048.348,02
1213	6	1	1	20	1	- 1.626.738,61	1.658.364,00	3.285.102,61
1213	8	1	1	20	1	- 173.938,77	173.938,77	347.877,54
1213	9	1	1	20	1	- 102.497,63	102.497,63	204.995,26
1216	1	1	1	20	1	- 1.286,70	13.192.935,45	13.194.222,15
1216	2	1	1	20	1	- 5.460,16	709,03	6.169,19
1216	3	1	1	20	1	- 545,21	37,20	582,41
1217	1	1	1	20	1	- 4.391.214,13	85.239.834,89	89.631.049,02
1218	1	1	1	20	1	- 70.485.839,06	275.497.767,20	345.983.606,26
1218	3	1	1	20	1	- 18,54	145.768,06	145.786,60
1219	1	1	1	20	1	- 81.373,70	235.950,38	317.324,08
1225	1	1	1	20	1	- 723,35	1.023,54	1.746,89
1227	1	1	1	20	1	- 525,95	20.885.257,38	20.885.783,33
1228	1	1	1	20	1	- 293.098,19	375.201,93	668.300,12
1230	1	1	1	20	1	- 2.087.411,55	2.270.644,11	4.358.055,66
1232	1	1	1	20	1	- 4.959,36	378,33	5.337,69
1233	1	1	1	20	1	- 22.996.740,20	7.845.801,65	30.842.541,85
1236	1	1	1	20	1	- 23.819,14	10.357,60	34.176,74
1238	1	1	1	20	1	- 28.765,88	127.321,97	156.087,85
1238	2	1	1	20	1	- 10.777,08	2.499,76	13.276,84
1239	1	1	1	20	1	- 130.865.035,60	30.671.866,86	161.536.902,46
1243	1	1	1	20	1	- 165.305.090,35	65.681.842,82	230.986.933,17
1246	1	1	1	20	1	- 1.129.270.123,77	137.266.556,60	1.266.536.680,37
1249	1	1	1	20	1	- 1.389.604,84	193.099,64	1.582.704,48
1255	1	1	1	20	1	- 4.387,99	1.068,96	5.456,95
1262	1	1	1	20	1	- 306.512.095,67	0,00	306.512.095,67
			Totale U.p.b.			**- 4.110.584.746,84**	**1.907.872.281,58**	**6.018.457.028,42**
1201	2	1	1	20	2	- 210.206,80	902.476,20	1.112.683,00
1201	4	1	1	20	2	- 104,92	0,00	104,92
1205	3	1	1	20	2	- 10.968,58	34.035,41	45.003,99
1205	8	1	1	20	2	- 41,32	1.170,36	1.211,68
1208	2	1	1	20	2	- 360.279,16	0,00	360.279,16
1217	2	1	1	20	2	- 57.686,25	262.667,22	320.353,47
1218	2	1	1	20	2	- 84.973,15	1.829.245,37	1.914.218,52
1237	1	1	1	20	2	- 11.435,99	4.879,00	16.314,99
1239	2	1	1	20	2	- 321.850,85	379.214,18	701.065,03
1301	1	1	1	20	2	- 19.504,70	1.610,00	21.114,70
1400	1	1	1	20	2	- 11.623.105,93	26.050.457,25	37.673.563,18
1471	4	1	1	20	2	- 14,46	0,00	14,46
			Totale U.p.b.			**- 12.700.172,11**	**29.465.754,99**	**42.165.927,10**
3306	1	1	2		8	- 4.155,13	9.012,43	13.167,56
			Totale U.p.b.			**- 4.155,13**	**9.012,43**	**13.167,56**
2316	1	1	2		9	- 9,18	0,00	9,18
2329	1	1	2		9	- 54.786,54	0,00	54.786,54
3302	1	1	2		9	- 5.889.475,04	796.881,06	6.686.356,10
3319	1	1	2		9	- 331.389,16	261.010,22	592.399,38
3319	2	1	2		9	- 793,64	5,58	799,22
3319	3	1	2		9	- 4.530,52	459,65	4.990,17
3319	4	1	2		9	- 99.598,23	20,29	99.618,52
3319	5	1	2		9	- 22.841,09	714,03	23.555,12
3319	6	1	2		9	- 50.099,46	8.019,99	58.119,45
3319	7	1	2		9	- 65.125,41	0,00	65.125,41
3319	8	1	2		9	- 479.263,48	277,90	479.541,38
3320	1	1	2		9	- 153.940,02	0,00	153.940,02
3320	2	1	2		9	- 12.131,74	0,00	12.131,74
3321	1	1	2		9	- 6.605.327,11	821.237,58	7.426.564,69
3322	1	1	2		9	- 86.420,23	0,00	86.420,23
3701	1	1	2		9	- 37.618,06	3.003,41	40.621,47
3708	1	1	2		9	- 74.804,74	3.028,52	77.833,26
			Totale U.p.b.			- 13.968.153,65	1.894.658,23	15.862.811,88
2001	1	1	2		11	- 2.217,87	9.649,58	11.867,45
2003	1	1	2		11	- 24.160,56	4.627,88	28.788,44
2005	1	1	2		11	- 3.525,40	0,00	3.525,40

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare comp.
Numero capitoli	Articoli	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
2009	1	1	2		11	- 1.008.321,57	371.963,86	1.380.285,43
2054	1	1	2		11	- 6.864.260,01	8.245.713,57	15.109.973,58
2311	1	1	2		11	- 9.268,64	733,84	10.002,48
2314	1	1	2		11	- 30.657,15	686,76	31.343,91
3301	1	1	2		11	- 1.478.962,71	248.320,20	1.727.282,91
3307	1	1	2		11	- 70,09	0,00	70,09
			Totale U.p.b.			**- 9.421.444,00**	**8.881.695,69**	**18.303.139,69**
2007	1	1	2		17	- 206,19	6,20	212,39
2008	1	1	2		17	- 12.640,13	2.466,67	15.106,80
2301	1	1	2		17	- 47.458.845,01	20.162.312,23	67.621.157,24
2302	1	1	2		17	- 4.890.750,65	12.790.177,97	17.680.928,62
2303	1	1	2		17	- 31.137,44	157.323,33	188.460,77
2304	1	1	2		17	- 38.494,99	227.512,09	266.007,08
2306	1	1	2		17	- 16.354,49	127.890,20	144.244,69
2307	1	1	2		17	- 7.995,50	15.783,83	23.779,33
2308	1	1	2		17	- 3.101,86	128.176,02	131.277,88
2309	1	1	2		17	- 311.666,32	305.542,93	617.209,25
2315	1	1	2		17	- 17.788,69	141.057,63	158.846,32
2327	1	1	2		17	- 117.553,32	31.188,40	148.741,72
2650	1	1	2		17	- 3.411.899,54	508.558,32	3.920.457,86
3210	1	1	2		17	- 768.072,44	2.016.434,27	2.784.506,71
3210	2	1	2		17	- 205.133,23	308.211,31	513.344,54
3210	3	1	2		17	- 13.325,95	276.714,02	290.039,97
3210	4	1	2		17	- 32.824,03	849.827,59	882.651,62
3210	5	1	2		17	- 9.660,65	37.012,96	46.673,61
3210	6	1	2		17	- 32.832,49	266.807,31	299.639,80
3210	7	1	2		17	- 17.064,87	161.456,05	178.520,92
3210	8	1	2		17	- 13.184,83	0,00	13.184,83
3210	9	1	2		17	- 32,99	189,64	222,63
3210	10	1	2		17	- 99,93	3.977,09	4.077,02
3210	11	1	2		17	- 97,41	2.432,60	2.530,01
3210	12	1	2		17	- 54,98	1.456,01	1.510,99
3210	13	1	2		17	- 3.821,54	0,00	3.821,54
3210	14	1	2		17	- 61.958,76	7.349,09	69.307,85
3312	2	1	2		17	- 2.323,76	4.177,73	6.501,49
3312	3	1	2		17	- 8.426.590,94	12.792.765,07	21.219.356,01
3312	4	1	2		17	- 1.048.895,02	1.374.715,25	2.423.610,27
3312	5	1	2		17	- 30.747,08	10.455,92	41.203,00
3312	9	1	2		17	- 1.010,25	29.832,67	30.842,92
3312	11	1	2		17	- 11.495,92	324,89	11.820,81
3312	14	1	2		17	- 166.234,03	295.536,70	461.770,73
3313	1	1	2		17	- 7.687.466,85	10.659.848,75	18.347.315,60
3313	2	1	2		17	- 9.606.141,82	8.460.390,60	18.066.532,42
3313	3	1	2		17	- 6.055.673,27	2.981.072,60	9.036.745,87
3313	4	1	2		17	- 6.358,07	5.308,69	11.666,76
3313	5	1	2		17	- 186,16	144.778,32	144.964,48
3315	1	1	2		17	- 13.077,45	85.179,82	98.257,27
3316	1	1	2		17	- 0,66	0,00	0,66
3712	1	1	2		17	- 19.378,60	0,00	19.378,60
			Totale U.p.b.			- 90.552.178,11	75.374.250,77	165.926.428,88
2324	1	1	2		19	- 395.024,18	435.887,40	830.911,58
3481	1	1	2		19	- 737,22	162,97	900,19
			Totale U.p.b.			**- 395.761,40**	**436.050,37**	**831.811,77**
2601	1	1	2		20	- 21.311.857,56	2.839.720,92	24.151.578,48
2602	1	1	2		20	- 5.355,45	3.765,47	9.120,92
2603	1	1	2		20	- 10.524,70	6.479,11	17.003,81
2604	1	1	2		20	- 242.315,79	67.005,92	309.321,71
2608	1	1	2		20	- 6.177.773,25	749.136,84	6.926.910,09
2608	2	1	2		20	- 336.017,24	12.735,17	348.752,41
2609	1	1	2		20	- 469.354,89	27.107,22	496.462,11
2610	1	1	2		20	- 17.958,23	3.619,12	21.577,35
2611	1	1	2		20	- 2.864,97	497,22	3.362,19
2612	1	1	2		20	- 1.723.094,05	527.052,08	2.250.146,13
2612	2	1	2		20	- 151.974,75	0,00	151.974,75
2612	3	1	2		20	- 1.139.741,49	85.782,01	1.225.523,50
2612	4	1	2		20	- 20.635.286,07	2.661.925,26	23.297.211,33

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare comp.
Numero capitoli	Articoli	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
2612	5	1	2		20	- 24.820,68	875,72	25.696,40
2612	6	1	2		20	- 34.416,24	0,00	34.416,24
2612	7	1	2		20	- 130.475,91	0,00	130.475,91
2612	8	1	2		20	- 185.588,65	174.925,42	360.514,07
2614	1	1	2		20	- 89.062,57	102.988,04	192.050,61
2616	1	1	2		20	- 532.843,05	24.915,15	557.758,20
2616	2	1	2		20	- 141.629,64	19.999,39	161.629,03
2617	1	1	2		20	- 94.175,93	13.387,61	107.563,54
			Totale U.p.b.			**- 53.457.131,11**	**7.321.917,67**	**60.779.048,78**
4005	1	1	3		23	- 24.769,38	2.023,04	26.792,42
4010	1	1	3		23	- 1.400.854,88	668.264,17	2.069.119,05
4011	1	1	3		23	- 1.225.081,21	0,00	1.225.081,21
4012	1	1	3		23	- 411,65	318,49	730,14
			Totale U.p.b.			**- 2.651.117,12**	**670.605,70**	**3.321.722,82**
2653	1	6	2		3	- 2.529,97	15.285,52	17.815,49
3221	1	6	2		3	- 51.943,54	0,00	51.943,54
3222	1	6	2		3	- 757,60	6,20	763,80
3270	1	6	2		3	- 4.310,80	2.556,63	6.867,43
			Totale U.p.b.			**- 59.541,91**	**17.848,35**	**77.390,26**
2368	1	6	2		4	- 272.032,34	0,00	272.032,34
3342	2	6	2		4	- 10,25	0,00	10,25
3342	5	6	2		4	- 33,27	0,00	33,27
3342	10	6	2		4	- 1.488,67	0,00	1.488,67
3342	12	6	2		4	- 328.914.908,32	113.684.179,87	442.599.088,19
3342	15	6	2		4	- 42.902,59	0,00	42.902,59
3375	1	6	2		4	- 34,32	243,48	277,80
3431	1	6	2		4	- 517,67	153,67	671,34
3455	1	6	2		4	- 527,50	110,60	638,10
3458	1	6	2		4	- 363,22	83,03	446,25
3464	1	6	2		4	- 309,08	58,07	367,15
3467	1	6	2		4	- 31.662,65	12.917,23	44.579,88
3518	1	6	2		4	- 11,36	0,00	11,36
3518	19	6	2		4	- 1.733.290,04	387.303,50	2.120.593,54
3524	1	6	2		4	- 443.690,47	83.513,78	527.204,25
3602	1	6	2		4	- 100,31	45,46	145,77
			Totale U.p.b.			**- 331.441.882,06**	**114.168.608,69**	**445.610.490,75**
2055	1	6	2		11	- 4.193,89	1.475,61	5.669,50
2056	1	6	2		11	- 48.781,33	519,28	49.300,61
			Totale U.p.b.			**- 52.975,22**	**1.994,89**	**54.970,11**
2351	1	6	2		14	- 30.513,62	196.290,02	226.803,64
2370	1	6	2		14	- 136.219,85	35.109,52	171.329,37
2386	1	6	2		14	- 58.537,93	8.169,60	66.707,53
3384	1	6	2		14	- 1.332,59	0,00	1.332,59
			Totale U.p.b.			**- 226.603,99**	**239.569,14**	**466.173,13**
4555	1	6	3		5	- 30,53	3,00	33,53
4567	1	6	3		5	- 3.710,70	0,00	3.710,70
4850	1	6	3		5	- 2.136,81	543,25	2.680,06
			Totale U.p.b.			**- 5.878,04**	**546,25**	**6.424,29**
4055	1	6	3		15	- 1.174,20	350,95	1.525,15
			Totale U.p.b.			**- 1.174,20**	**350,95**	**1.525,15**
3592	3	8	2		9	- 5.368,81	0,00	5.368,81
3592	10	8	2		9	- 955,09	0,00	955,09
3592	14	8	2		9	- 1.587,10	3.705.002,97	3.706.590,07
			Totale U.p.b.			**- 7.911,00**	**3.705.002,97**	**3.712.913,97**
3595	1	8	2		42	- 77,47	0,00	77,47
			Totale U.p.b.			**- 77,47**	**0,00**	**77,47**
2331	1	8	2		44	- 1.748,57	0,00	1.748,57

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare comp.
Numero capitoli	Articoli	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
			Totale U.p.b.			**- 1.748,57**	**0,00**	**1.748,57**
4726	1	8	3		5	- 152.455,48	0,00	152.455,48
			Totale U.p.b.			**- 152.455,48**	**0,00**	**152.455,48**
3592	17	9	2		9	- 350,00	0,00	350,00
			Totale U.p.b.			**- 350,00**	**0,00**	**350,00**
3530	1	10	2		14	- 1.353.888,39	201.266,36	1.555.154,75
			Totale U.p.b.			**- 1.353.888,39**	**201.266,36**	**1.555.154,75**
2101	1	10	2		25	- 581.799,99	458.750,67	1.040.550,66
			Totale U.p.b.			**- 581.799,99**	**458.750,67**	**1.040.550,66**
3540	1	13	2		9	- 4.175,56	0,00	4.175,56
			Totale U.p.b.			**- 4.175,56**	**0,00**	**4.175,56**
3408	1	14	2		9	- 249.045,53	0,00	249.045,53
3408	2	14	2		9	- 162.027,38	0,00	162.027,38
3408	3	14	2		9	- 195.929,86	0,00	195.929,86
3426	1	14	2		9	- 28.209,17	0,00	28.209,17
3548	1	14	2		9	- 4,12	0,00	4,12
3550	1	14	2		9	- 149.527,83	0,00	149.527,83
			Totale U.p.b.			**- 784.743,89**	**-**	**784.743,89**
3560	1	15	2		9	- 21.230,35	92.399,05	113.629,40
			Totale U.p.b.			**- 21.230,35**	**92.399,05**	**113.629,40**
2447	1	15	2		29	- 0,07	0,00	0,07
			Totale U.p.b.			**- 0,07**	**0,00**	**0,07**
2439	4	16	2		14	- 1.843,47	12.459,26	14.302,73
2439	13	16	2		14	- 129,97	33.929,90	34.059,87
			Totale U.p.b.			**- 1.973,44**	**46.389,16**	**48.362,60**
2454	1	17	2		9	- 2,60	0,00	2,60
2458	1	17	2		9	- 0,07	0,00	0,07
			Totale U.p.b.			**- 2,67**	**0,00**	**2,67**
2165	1	17	2		32	- 24.566,21	0,00	24.566,21
			Totale U.p.b.			**- 24.566,21**	**0,00**	**24.566,21**
2449	1	19	2		9	- 5,42	0,00	5,42
3570	1	19	2		9	- 35.130,97	19.015,13	54.146,10
			Totale U.p.b.			**- 35.136,39**	**19.015,13**	**54.151,52**
2454	3	19	2		14	- 139.473,67	21.337,69	160.811,36
			Totale U.p.b.			**- 139.473,67**	**21.337,69**	**160.811,36**
2162	1	19	2		33	- 9,17	0,00	9,17
3563	5	19	2		33	- 5.971.935,19	568.013,73	6.539.948,92
			Totale U.p.b.			**- 5.971.944,36**	**568.013,73**	**6.539.958,09**
2065	2	19	2		34	- 52.270,08	7.181.105,60	7.233.375,68
			Totale U.p.b.			**- 52.270,08**	**7.181.105,60**	**7.233.375,68**
2462	1	20	2		37	- 185.817,66	22.602,83	208.420,49
2462	2	20	2		37	- 2.005,07	0,00	2.005,07
			Totale U.p.b.			**- 187.822,73**	**22.602,83**	**210.425,56**
2181	1	21	2		8	- 1.789,44	2.862,30	4.651,74
			Totale U.p.b.			**- 1.789,44**	**2.862,30**	**4.651,74**
3442	1	21	2		9	- 5.701,05	0,00	5.701,05
3580	1	21	2		9	- 11.544,09	34.713,07	46.257,16
3791	1	21	2		9	- 46.490.209,62	0,00	46.490.209,62
			Totale U.p.b.			**- 46.507.454,76**	**34.713,07**	**46.542.167,83**

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare comp.
Numero capitoli	Articoli	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
3590	1	22	2		9	- 8.575,14	19.528,14	28.103,28
			Totale U.p.b.			**- 8.575,14**	**19.528,14**	**28.103,28**
2226	1	23	2		9	- 625.952,59	0,00	625.952,59
3616	4	23	2		9	- 14.447,81	195,99	14.643,80
3616	5	23	2		9	- 15.319,85	0,00	15.319,85
			Totale U.p.b.			**- 655.720,25**	**195,99**	**655.916,24**
2522	1	23	2		44	- 3.003,04	0,00	3.003,04
2523	1	23	2		44	- 83.755,17	45.485,23	129.240,40
2524	1	23	2		44	- 677,05	131,82	808,87
			Totale U.p.b.			**- 87.435,26**	**45.617,05**	**133.052,31**
3663	1	26	2		9	- 1.577,92	309,73	1.887,65
			Totale U.p.b.			**- 1.577,92**	**309,73**	**1.887,65**
2567	1	26	2		14	- 2.373.931,98	188.375,32	2.562.307,30
			Totale U.p.b.			**- 2.373.931,98**	**188.375,32**	**2.562.307,30**
3665	1	27	2		9	- 2.099,42	0,00	2.099,42
			Totale U.p.b.			**- 2.099,42**	**0,00**	**2.099,42**
2569	9	27	2		14	- 7.257,67	0,00	7.257,67
			Totale U.p.b.			**- 7.257,67**	**0,00**	**7.257,67**
2569	2	27	2		36	- 11.962,61	0,00	11.962,61
2569	6	27	2		36	- 213,10	0,00	213,10
			Totale U.p.b.			**- 12.175,71**	0,00	**12.175,71**
3666	2	28	2		9	- 600,60	0,00	600,60
3666	3	28	2		9	- 542,45	0,00	542,45
3670	1	28	2		9	- 528.478,30	141.237,97	669.716,27
3674	1	28	2		9	- 3.809,53	339,03	4.148,56
			Totale U.p.b.			**- 533.430,88**	**141.577,00**	**675.007,88**
2376	1	28	2		14	- 9.693,36	2.467,05	12.160,41
3666	4	28	2		14	- 8.173.475,66	1.509.035,19	9.682.510,85
3666	6	28	2		14	- 645,07	0,00	645,07
			Totale U.p.b.			**- 8.183.814,09**	**1.511.502,24**	**9.695.316,33**
3680	1	30	2		8	- 32,34	48,91	81,25
			Totale U.p.b.			**- 32,34**	**48,91**	**81,25**
2584	4	30	2		48	- 4.316,64	112,59	4.429,23
			Totale U.p.b.			**- 4.316,64**	**112,59**	**4.429,23**
2592	9	33	2		14	- 382.980,97	0,00	382.980,97
			Totale U.p.b.			**- 382.980,97**	**0,00**	**382.980,97**
2592	7	34	2		9	- 17.815.427,73	0,00	17.815.427,73
2592	8	34	2		9	- 1.189.056,54	0,00	1.189.056,54
2595	1	34	2		9	- 301.743,82	0,00	301.743,82
			Totale U.p.b.			- 19.306.228,09	0,00	**19.306.228,09**
2592	6	34	2		14	- 723,04	0,00	723,04
			Totale U.p.b.			**- 723,04**	**0,00**	**723,04**
2592	1	34	2		49	- 140.333,76	0,00	140.333,76
2594	1	34	2		49	- 119.544,35	0,00	119.544,35
			Totale U.p.b.			**- 259.878,11**	**0,00**	**259.878,11**
2592	4	35	2		9	- 498,71	0,00	498,71
			Totale U.p.b.			**- 498,71**	**0,00**	**498,71**
3418	2	49	2		9	- 518,00	0,00	518,00
			Totale U.p.b.			**- 518,00**	**0,00**	**518,00**

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare comp.
Numero capitoli	Articoli	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare competenza	Da versare competenza	Entrate Totali da versare comp.
3420	1	51	2		9	- 121.460,91	0,00	121.460,91
3420	2	51	2		9	- 58.849,31	0,00	58.849,31
			Totale U.p.b.			**- 180.310,22**	**0,00**	**180.310,22**

ALLEGATO A4

- da versare residui -

PAGINA BIANCA

Allegato A4.I

Incongruenze rilevate nei Conti periodici riassuntivi
Da versare residui con importi negativi nei conti periodici che si positivizzano o vengono azzerati nel Consuntivo
per capitoli e articoli - titoli - entrate finali

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare res.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
1	1203	1	1	1	8	1	- 3.708.391.403,86	2.731,32	3.708.394.135,18
2	1023	3	1	1	1	1	- 2.564.753.763,55	1.005.482.629,75	3.570.236.393,30
3	1246	1	1	1	20	1	- 1.165.058.159,82	50.456.160,37	1.215.514.320,19
4	1023	14	1	1	1	1	- 1.055.268.874,90	29.014.655,24	1.084.283.530,14
5	1023	18	1	1	1	1	- 760.866.606,01	0,00	760.866.606,01
6	1023	4	1	1	1	1	- 618.571.357,00	571.470,37	619.142.827,37
7	1023	13	1	1	1	1	- 462.759.726,43	158.464.283,48	621.224.009,91
8	1409	1	1	1	12	1	- 307.573.756,68	0,00	307.573.756,68
9	1024	8	1	1	2	1	- 227.308.713,74	271.500.905,45	498.809.619,19
10	1026	23	1	1	4	1	- 208.716.305,96	0,00	208.716.305,96
11	1024	2	1	1	2	1	- 173.034.717,01	29.221.945,63	202.256.662,64
12	1217	1	1	1	20	1	- 145.079.716,16	43.910.526,40	188.990.242,56
13	1421	1	1	1	13	1	- 108.672.910,71	0,00	108.672.910,71
14	1026	5	1	1	4	1	- 108.223.627,76	184.148.435,37	292.372.063,13
15	1200	1	1	1	7	2	- 78.678.095,86	2.644.804,03	81.322.899,89
16	1208	1	1	1	20	1	- 75.656.019,25	70.188.790,23	145.844.809,48
17	1023	2	1	1	1	1	- 66.655.058,29	245.489,35	66.900.547,64
18	1034	4	1	1	4	1	- 54.102.761,28	49.311.599,42	103.414.360,70
19	1023	20	1	1	1	1	- 48.796.691,64	0,00	48.796.691,64
20	1227	1	1	1	20	1	- 44.973.876,82	2.524,71	44.976.401,53
21	1801	1	1	1	10	1	- 40.578.592,53	0,00	40.578.592,53
22	1023	8	1	1			- 33.636.939,53	0,00	33.636.939,53
23	1023	1	1	1	1	2	- 32.075.301,48	193.013.217,89	225.088.519,37
24	1410	1	1	1	12	1	- 23.791.813,34	0,00	23.791.813,34
25	1431	1	1	1	13	1	- 23.664.274,14	0,00	23.664.274,14
26	1103	1	1	1			- 17.539.444,82	0,00	17.539.444,82
27	1182	1	1	1	4	1	- 14.866.005,65	0,00	14.866.005,65
28	1203	4	1	1	8	2	- 13.288.874,00	2.305.287,05	15.594.161,05
29	1026	2	1	1	4	1	- 11.705.690,31	2.040.828,70	13.746.519,01
30	1023	24	1	1	1	2	- 11.484.943,41	0,00	11.484.943,41
31	1235	1	1	1	20	1	- 8.827.395,06	0,00	8.827.395,06
32	1034	2	1	1	4	1	- 8.042.111,11	9.402.293,60	17.444.404,71
33	1027	1	1	1	5	1	- 7.583.360,73	0,00	7.583.360,73
34	1801	2	1	1	10	1	- 7.570.152,87	0,00	7.570.152,87
35	1239	1	1	1	20	1	- 6.834.179,55	156.186.329,47	163.020.509,02
36	1034	3	1	1	4	1	- 6.397.682,27	0,00	6.397.682,27
37	1023	19	1	1	1	1	- 5.931.288,75	449.430,61	6.380.719,36
38	1259	1	1	1	9	2	- 5.399.616,61	25.595.598,21	30.995.214,82
39	1210	2	1	1	15	2	- 5.073.385,85	25.663,90	5.099.049,75
40	1239	2	1	1	20	2	- 5.041.529,89	46.673,41	5.088.203,30
41	1023	10	1	1	1	1	- 4.505.787,52	0,00	4.505.787,52
42	1026	4	1	1	4	1	- 4.057.177,44	774.748,74	4.831.926,18
43	1024	10	1	1	2	2	- 3.387.880,70	0,00	3.387.880,70
44	1026	6	1	1	4	1	- 3.351.376,74	0,00	3.351.376,74
45	1218	1	1	1	20	1	- 3.318.971,56	529.003.425,19	532.322.396,75
46	1028	8	1	1	5	1	- 3.200.630,00	0,00	3.200.630,00
47	1233	2	1	1	20	2	- 3.031.968,58	0,00	3.031.968,58
48	1023	22	1	1	1	2	- 2.824.099,43	0,00	2.824.099,43
49	1025	1	1	1	3	2	- 2.675.122,60	46.027.358,96	48.702.481,56
50	1208	2	1	1	20	2	- 2.525.295,41	0,00	2.525.295,41
51	1028	1	1	1	5	1	- 2.464.369,47	0,00	2.464.369,47
52	1218	2	1	1	20	2	- 2.357.809,14	4.449.676,23	6.807.485,37
53	1243	1	1	1	20	1	- 2.200.234,19	140.097.602,85	142.297.837,04
54	1023	17	1	1	1	1	- 2.134.543,10	0,00	2.134.543,10
55	1230	1	1	1	20	1	- 2.125.816,92	21.001.934,52	23.127.751,44
56	1026	7	1	1	4	1	- 2.125.250,37	0,00	2.125.250,37
57	1023	9	1	1	1	1	- 2.023.082,19	0,00	2.023.082,19
58	1171	2	1	1	6	2	- 1.935.129,44	0,00	1.935.129,44
59	1024	1	1	1	2	2	- 1.890.021,45	39.106.726,54	40.996.747,99

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare res.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
60	1209	1	I	I	20	1	- 1.810.790,55	385.519,41	2.196.309,96
61	1203	5	1	1	8	2	- 1.756.047,09	0,00	1.756.047,09
62	1201	2	1	1	20	2	- 1.559.629,85	80.494,49	1.640.124,34
63	1025	18	1	I	3	2	- 1.550.476,99	0,00	1.550.476,99
64	1024	6	1	1			- 1.359.871,96	0,00	1.359.871,96
65	1026	8	I	I	4	1	- 1.209.928,72	0,00	1.209.928,72
66	1025	14	I	1	3	1	- 1.121.648,02	6.821.532,93	7.943.180,95
67	1190	1	I	1	4	1	- 1.084.889,04	1.075.854,51	2.160.743,55
68	1048	1	1	1	7	1	- 951.951,23	0,00	951.951,23
69	1400	1	1	1	20	2	- 943.731,21	41.549.029,72	42.492.760,93
70	1003	1	1	1	7	2	- 936.206,47	133.074,71	1.069.281,18
71	1025	2	1	1	3	1	- 926.311,70	0,00	926.311,70
72	1040	4	1	I	6	2	- 897.047,74	345.834,63	1.242.882,37
73	1415	2	1	I	13	1	- 828.738,60	0,00	828.738,60
74	1025	12	1	1	3	1	- 762.802,52	2.035.789,71	2.798.592,23
75	1028	4	1	1	5	1	- 714.982,20	193.388,14	908.370,34
76	1171	3	I	1	6	2	- 658.194,98	0,00	658.194,98
77	1217	2	I	1	20	2	- 637.634,49	534.889,32	1.172.523,81
78	1236	1	1	1	20	1	- 630.093,40	926,53	631.019,93
79	1026	19	1	1	4	1	- 567.031,76	0,00	567.031,76
80	1257	1	1	1	20	1	- 547.449,58	0,00	547.449,58
81	1024	11	1	1	2	2	- 547.154,73	0,00	547.154,73
82	1172	2	1	1	6	2	- 482.190,29	7.701,52	489.891,81
83	1216	2	1	1	20	1	- 477.731,36	162,25	477.893,61
84	1402	1	1	1	13	1	- 468.690,86	0,00	468.690,86
85	1033	5	1	1	4	2	- 428.745,41	0,00	428.745,41
86	1025	19	I	1	3	2	- 422.918,76	0,00	422.918,76
87	1032	1	1	1	4	1	- 418.240,18	517.280,38	935.520,56
88	1253	1	I	1	9	2	- 395.817,67	1.024.432,41	1.420.250,08
89	1219	1	1	1	20	1	- 320.735,96	968.628,59	1.289.364,55
90	1023	23	1	1	1	1	- 248.355,09	0,00	248.355,09
91	1005	1	1	1	7	2	- 238.167,51	0,00	238.167,51
92	1189	1	1	1	4	1	- 236.008,12	0,00	236.008,12
93	1033	6	1	1			- 230.839,19	0,00	230.839,19
94	1415	1	1	1	13	1	- 224.345,81	0,00	224.345,81
95	1171	7	1	1	6	2	- 223.691,84	15.817.068,13	16.040.759,97
96	1025	5	1	1	3	1	- 179.517,43	0,00	179.517,43
97	1172	4	1	1	6	2	- 175.518,10	932,31	176.450,41
98	1035	1	1	1	6	1	- 172.278,69	206.367,13	378.645,82
99	1041	1	1	1	5	1	- 163.915,68	502.774,52	666.690,20
100	1013	1	1	1	7	2	- 146.051,84	7.361.999,26	7.508.051,10
101	1026	12	1	1	4	1	- 134.061,88	0,00	134.061,88
102	1022	1	1	1	7	2	- 125.141,53	163,99	125.305,52
103	1011	1	1	1	7	2	- 119.917,39	6.153.435,48	6.273.352,87
104	1023	25	1	1	1	1	- 117.944,00	0,00	117.944,00
105	1026	3	1	1	4	1	- 106.881,73	4.191.334,66	4.298.216,39
106	1205	7	1	1	20	1	- 106.116,85	250.824,96	356.941,81
107	1028	3	1	1	5	1	- 97.721,89	15.151,77	112.873,66
108	1242	3	1	1	9	2	- 93.001,10	80,06	93.081,16
109	1035	2	1	1	6	1	- 87.268,85	407.008,15	494.277,00
110	1412	1	1	1	13	1	- 86.447,46	0,00	86.447,46
111	1172	7	1	1	6	2	- 82.300,36	102.542,73	184.843,09
112	1025	3	1	1	3	1	- 67.583,98	0,00	67.583,98
113	1411	3	1	1	13	1	- 64.709,92	0,00	64.709,92
114	1416	1	1	1	13	1	- 64.692,69	0,00	64.692,69
115	1026	10	1	1	4	2	- 50.514,47	1.706.513,04	1.757.027,51
116	1172	12	1	1	6	2	- 48.502,72	0,00	48.502,72
117	1235	2	1	1	20	2	- 48.311,71	0,00	48.311,71
118	1023	5	1	1			- 45.822,51	0,00	45.822,51
119	1242	4	1	1	9	2	- 44.449,26	30,99	44.480,25
120	1205	5	1	1	20	1	- 42.223,81	70.084.792,71	70.127.016,52
121	1471	2	1	1	20	1	- 40.925,61	0,00	40.925,61
122	1242	2	1	1	9	2	- 34.160,71	0,00	34.160,71
123	1188	1	1	1	4	1	- 33.369,54	0,00	33.369,54

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare res.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
124	1028	2	1	1	5	1	- 31.967,14	0,00	31.967,14
125	1471	3	1	1	20	2	- 30.504,66	0,00	30.504,66
126	1025	4	1	1	3	1	- 27.747,87	25.884.292,02	25.912.039,89
127	1028	5	1	1	5	1	- 27.718,24	786.366,26	814.084,50
128	1032	2	1	1	4	2	- 27.665,22	26,34	27.691,56
129	1031	1	1	1	4	1	- 21.715,88	0,00	21.715,88
130	1029	5	1	1	6	2	- 21.625,96	0,00	21.625,96
131	1030	12	1	1	6	2	- 18.985,97	0,00	18.985,97
132	1003	5	1	1	7	2	- 18.358,86	7.147,10	25.505,96
133	1026	11	1	1	4	1	- 18.103,36	8.843,81	26.947,17
134	1024	5	1	1			- 18.093,50	0,00	18.093,50
135	1254	3	1	1	9	1	- 16.834,08	336.682,21	353.516,29
136	1026	1	1	1	4	1	- 15.441,54	83.007,81	98.449,35
137	1205	3	1	1	20	2	- 15.428,62	13.805,50	29.234,12
138	1026	20	1	1	4	1	- 14.253,20	0,00	14.253,20
139	1035	3	1	1	6	1	- 12.912,42	193.889,75	206.802,17
140	1242	6	1	1	9	2	- 12.480,18	0,00	12.480,18
141	1031	3	1	1	4	1	- 12.223,50	0,00	12.223,50
142	1023	6	1	1			- 11.345,84	0,00	11.345,84
143	1007	5	1	1	7	1	- 11.175,45	2.546.544,75	2.557.720,20
144	1004	1	1	1	7	2	- 9.641,92	315.078,75	324.720,67
145	1197	2	1	1	4	1	- 9.029,56	0,00	9.029,56
146	1213	5	1	1	20	1	- 7.983,55	3.711.239,09	3.719.222,64
147	1007	6	1	1	7	1	- 6.921,17	1.206.314,29	1.213.235,46
148	1242	1	1	1	9	2	- 6.803,13	800.137,76	806.940,89
149	1025	13	1	1	3	1	- 6.094,01	831.631,06	837.725,07
150	1025	9	1	1			- 5.913,76	0,00	5.913,76
151	1043	1	1	1	6	2	- 5.688,42	0,00	5.688,42
152	1800	1	1	1	20	2	- 5.431,25	0,00	5.431,25
153	1174	1	1	1	4	1	- 5.286,97	3.043.533,87	3.048.820,84
154	1034	1	1	1	4	1	- 5.199,69	14.127.010,07	14.132.209,76
155	1150	4	1	1	6	2	- 5.196,52	16.521,71	21.718,23
156	1409	2	1	1	12	2	- 5.169,36	0,00	5.169,36
157	1177	1	1	1	4	1	- 5.164,57	0,00	5.164,57
158	1228	1	1	1	20	1	- 5.118,69	898.425,97	903.544,66
159	1213	6	1	1	20	1	- 4.944,37	2.484.496,80	2.489.441,17
160	1411	1	1	1	13	1	- 4.904,45	1.501.823,18	1.506.727,63
161	1210	1	1	1	15	1	- 4.672,76	340.681.118,14	340.685.790,90
162	1025	6	1	1			- 4.434,57	0,00	4.434,57
163	1063	1	1	1	4	1	- 3.467,51	3.467,51	6.935,02
164	1216	1	1	1	20	1	- 2.600,70	592.108,84	594.709,54
165	1025	15	1	1	3	1	- 2.326,56	2.656.923,66	2.659.250,22
166	1178	1	1	1	4	1	- 2.065,83	517.595,19	519.661,02
167	1031	2	1	1	4	1	- 2.038,46	0,00	2.038,46
168	1806	1	1	1	10	1	- 2.019,46	0,00	2.019,46
169	1172	1	1	1	6	2	- 1.629,38	0,00	1.629,38
170	1004	6	1	1	7	2	- 1.625,81	0,00	1.625,81
171	1172	11	1	1	6	2	- 1.599,43	0,00	1.599,43
172	1218	3	1	1	20	1	- 1.309,32	0,00	1.309,32
173	1205	2	1	1	20	1	- 1.220,86	7,64	1.228,50
174	1216	3	1	1	20	1	- 1.209,84	0,00	1.209,84
175	1030	1	1	1	6	1	- 1.141,37	0,00	1.141,37
176	1051	1	1	1	6	1	- 1.103,61	0,00	1.103,61
177	1601	1	1	1	14	1	- 1.099,52	8.412.303,52	8.413.403,04
178	1033	4	1	1	4	1	- 1.032,39	0,00	1.032,39
179	1205	8	1	1	20	2	- 863,23	0,00	863,23
180	1062	1	1	1	4	1	- 860,00	860,00	1.720,00
181	1301	1	1	1	20	2	- 822,77	70.006,06	70.828,83
182	1419	2	1	1	20	2	- 591,86	19.753,85	20.345,71
183	1213	4	1	1	20	1	- 585,98	367.013,85	367.599,83
184	1150	3	1	1	6	1	- 490,63	0,00	490,63
185	1172	6	1	1	6	2	- 483,57	706.077,30	706.560,87
186	1023	26	1	1	1	1	- 434,36	0,00	434,36
187	1023	27	1	1	1	1	- 433,33	0,00	433,33

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare res.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	UnI	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
188	1604	1	1	1	14	1	- 415,06	0,00	415,06
189	1233	1	1	1	20	1	- 405,80	154.781.997,92	154.782.403,72
190	1213	1	1	1	20	1	- 343,45	2.763.542,41	2.763.885,86
191	1026	18	1	1	4	1	- 272,68	4.167,36	4.440,04
192	1031	4	1	1	4	1	- 261,85	4.080,10	4.341,95
193	1803	1	1	1	10	1	- 258,22	0,00	258,22
194	1242	5	1	1	9	2	- 230,22	17.044,70	17.274,92
195	1025	7	1	1			- 208,27	0,00	208,27
196	1058	1	1	1	4	1	- 186,73	103.163,43	103.350,16
197	1060	1	1	1	4	1	- 168,68	26.398,83	26.567,51
198	1217	3	1	1	20	1	- 154,16	3.671.689,91	3.671.844,07
199	1028	7	1	1	5	2	- 149,25	1.854.402,71	1.854.551,96
200	1059	1	1	1	4	1	- 146,00	158.724,49	158.870,49
201	1023	12	1	1	1	1	- 142,77	0,00	142,77
202	1423	1	1	1	13	1	- 109,42	0,00	109,42
203	1023	15	1	1	1	1	- 101,58	68,29	169,87
204	1419	1	1	1	20	1	- 87,72	3.416,63	3.504,35
205	1171	1	1	1	6	2	- 64,61	196.320,67	196.385,28
206	1029	1	1	1	6	1	- 62,14	0,00	62,14
207	1024	4	1	1			- 49,67	0,00	49,67
208	1029	6	1	1	6	2	- 42,35	0,00	42,35
209	1025	16	1	1	3	1	- 35,63	202,15	237,78
210	1052	1	1	1	6	1	- 26,34	6.628.801,27	6.628.827,61
211	1170	3	1	1	6	2	- 24,79	0,00	24,79
212	1030	5	1	1	6	1	- 13,43	0,00	13,43
213	1225	1	1	1	20	1	- 12,91	45.392,20	45.405,11
214	1459	3	1	1	13	2	- 10,96	0,00	10,96
215	1035	4	1	1	6	2	- 5,68	0,00	5,68
216	1023	7	1	1			- 2,98	0,00	2,98
217	1029	3	1	1	6	1	- 2,89	0,00	2,89
218	1007	8	1	1	7	1	- 1,46	151.860,74	151.862,20
219	1213	8	1	1	20	1	- 1,04	113.108,74	113.109,78
220	1461	1	1	1	12	2	- 0,01	0,00	0,01
				Totale Titolo 1			**- 12.354.542.968,21**	**3.810.517.742,34**	**16.165.060.710,55**

	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	UnI	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
1	3791	1	21	2		9	- 270.006.834,88	0,00	270.006.834,88
2	3342	12	6	2		4	- 125.232.346,14	0,00	125.232.346,14
3	3313	1	1	2		17	- 12.140.226,05	17.912.569,20	30.052.795,25
4	3312	3	1	2		17	- 10.743.598,49	99.063.974,90	109.807.573,39
5	2065	2	19	2		34	- 8.568.604,51	21.187.625,59	29.756.230,10
6	3550	1	14	2		9	- 7.121.472,32	0,00	7.121.472,32
7	3320	1	1	2		9	- 6.639.269,74	0,00	6.639.269,74
8	2302	1	1	2		17	- 5.961.584,58	17.550.413,24	23.511.997,82
9	3342	15	6	2		4	- 4.874.533,92	0,00	4.874.533,92
10	3704	1	1	2		17	- 4.592.724,69	1.373,55	4.594.098,24
11	3210	1	1	2		17	- 4.376.693,05	55.525.896,53	59.902.589,58
12	2592	7	34	2		9	- 4.359.075,14	0,00	4.359.075,14
13	3703	3	1	2			- 3.673.375,19	229,16	3.673.604,35
14	2592	8	34	2		9	- 2.224.379,86	0,00	2.224.379,86
15	3313	3	1	2		17	- 1.746.879,40	18.035.344,81	19.782.224,21
16	3270	1	6	2		3	- 1.583.345,18	4.939,00	1.588.284,18
17	2301	1	1	2		17	- 1.239.019,72	45.539.543,49	46.778.563,21
18	3312	4	1	2		17	- 1.179.500,24	13.949.028,41	15.128.528,65
19	2592	9	33	2		14	- 981.268,00	0,00	981.268,00
20	3210	7	1	2		17	- 887.403,27	11.828.586,93	12.715.990,20
21	3210	5	1	2		17	- 863.444,85	2.276,74	865.721,59
22	3530	1	10	2		14	- 796.483,38	0,00	796.483,38
23	3210	3	1	2		17	- 785.949,14	2.387.628,54	3.173.577,68
24	3312	5	1	2		17	- 732.905,19	12.339.124,47	13.072.029,66
25	2325	1	1	2		17	- 540.566,41	0,00	540.566,41
26	3312	11	1	2		17	- 408.572,85	292,00	408.864,85
27	3310	1	1	2		9	- 390.021,67	0,00	390.021,67

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare res.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
28	3592	3	8	2		9	- 373.095,44	0,00	373.095,44
29	2309	1	1	2		17	- 362.121,90	739.583,31	1.101.705,21
30	3210	2	1	2		17	- 296.998,28	1.212.068,38	1.509.066,66
31	3210	14	1	2		17	- 283.138,10	372.509,78	655.647,88
32	2592	4	35	2		9	- 281.101,71	0,00	281.101,71
33	3210	6	1	2		17	- 265.761,81	15.461.616,55	15.727.378,36
34	3600	1	29	2		9	- 257.846,21	0,00	257.846,21
35	2594	1	34	2		49	- 255.659,90	0,00	255.659,90
36	2569	8	27	2		36	- 250.894,71	0,00	250.894,71
37	3420	1	51	2		9	- 243.662,84	0,00	243.662,84
38	2329	1	1	2		9	- 241.263,87	0,00	241.263,87
39	3210	8	1	2		17	- 236.244,05	0,00	236.244,05
40	2601	1	1	2		20	- 159.868,53	11.654.011,78	11.813.880,31
41	3312	1	1	2		17	- 147.138,32	216.602,80	363.741,12
42	3310	2	1	2		9	- 129.475,68	0,00	129.475,68
43	2595	1	34	2		9	- 118.960,01	0,00	118.960,01
44	2226	1	23	2		9	- 117.842,56	0,00	117.842,56
45	2569	2	27	2		36	- 116.205,05	0,00	116.205,05
46	2357	1	1	2		19	- 110.058,67	0,00	110.058,67
47	3312	14	1	2		17	- 85.792,29	152.025,52	237.817,81
48	3518	1	6	2		4	- 82.432,50	0,00	82.432,50
49	3312	6	1	2		17	- 82.334,64	2.187,83	84.522,47
50	2308	1	1	2		17	- 63.112,63	9.522,49	72.635,12
51	2612	7	1	2		20	- 54.764,88	32.048,40	86.813,28
52	3426	1	14	2		9	- 53.564,05	0,00	53.564,05
53	3210	4	1	2		17	- 51.768,66	63,72	51.832,38
54	3312	13	1	2		17	- 51.443,79	29.483,61	80.927,40
55	3305	1	1	2		9	- 43.840,51	0,00	43.840,51
56	3412	1	44	2		9	- 41.971,54	0,00	41.971,54
57	3312	8	1	2		17	- 41.778,81	116.478,77	158.257,58
58	3970	2	1	2		24	- 40.946,61	0,00	40.946,61
59	3592	15	8	2		9	- 34.804,61	0,00	34.804,61
60	2009	1	1	2		11	- 34.094,96	661.900,75	695.995,71
61	2304	1	1	2		17	- 31.630,92	50.908,23	82.539,15
62	2462	2	20	2		37	- 27.626,18	0,00	27.626,18
63	3312	7	1	2		17	- 26.842,93	56.937,04	83.779,97
64	2005	1	1	2		11	- 22.506,80	0,00	22.506,80
65	2306	1	1	2		17	- 20.502,00	27.909,98	48.411,98
66	2584	1	30	2		48	- 19.517,16	0,00	19.517,16
67	3210	12	1	2		17	- 18.668,93	146.974,65	165.643,58
68	3320	2	1	2		9	- 18.074,00	0,00	18.074,00
69	3210	9	1	2		17	- 17.639,67	93.637,77	111.277,44
70	3415	2	29	2		9	- 17.507,89	0,00	17.507,89
71	3420	2	51	2		9	- 16.629,91	0,00	16.629,91
72	3592	4	9	2		39	- 16.410,49	0,00	16.410,49
73	3666	3	28	2		9	- 16.329,48	0,00	16.329,48
74	3615	1	23	2		44	- 15.491,12	0,00	15.491,12
75	2065	3	19	2		34	- 15.446,35	0,00	15.446,35
76	3313	4	1	2		17	- 14.636,65	188.208,87	202.845,52
77	2421	1	13	2		28	- 14.206,70	0,00	14.206,70
78	2101	2	10	2		14	- 12.771,72	0,00	12.771,72
79	2592	3	35	2		9	- 11.986,04	0,00	11.986,04
80	3210	10	1	2		17	- 11.352,74	2.082,20	13.434,94
81	3342	1	6	2		4	- 11.109,50	0,00	11.109,50
82	3319	6	1	2		9	- 10.777,17	92,52	10.869,69
83	3342	10	6	2		4	- 10.614,87	0,00	10.614,87
84	3666	2	28	2		9	- 8.613,97	0,00	8.613,97
85	3971	1	1	2		24	- 8.039,47	0,00	8.039,47
86	3712	1	1	2		17	- 7.922,45	0,00	7.922,45
87	3312	12	1	2		17	- 7.521,68	17.763,96	25.285,64
88	2592	1	34	2		49	- 7.018,65	0,00	7.018,65
89	2569	1	27	2		36	- 6.312,56	0,00	6.312,56
90	3315	1	1	2		17	- 5.066,99	80.596,78	85.663,77
91	2307	1	1	2		17	- 4.456,42	1.243,74	5.700,16

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare res.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
92	2318	1	1	2		18	- 4.124,60	0,00	4.124,60
93	3518	20	6	2		4	- 3.098,74	0,00	3.098,74
94	3408	2	14	2		9	- 2.940,97	0,00	2.940,97
95	2368	1	6	2		4	- 2.890,38	0,00	2.890,38
96	3444	1	29	2		9	- 2.871,66	0,00	2.871,66
97	3616	5	23	2		9	- 2.839,58	0,00	2.839,58
98	2603	1	1	2		20	- 2.557,13	0,00	2.557,13
99	3680	1	30	2		8	- 2.252,62	0,00	2.252,62
100	3314	1	1	2		17	- 2.026,98	1.212,38	3.239,36
101	3408	1	14	2		9	- 1.696,30	0,00	1.696,30
102	3412	2	44	2		9	- 1.666,40	0,00	1.666,40
103	2592	6	34	2		14	- 1.446,08	0,00	1.446,08
104	2612	6	1	2		20	- 1.193,66	11.529,48	12.723,14
105	3418	1	49	2		9	- 1.161,59	0,00	1.161,59
106	2584	3	31	2		47	- 1.140,34	0,00	1.140,34
107	3319	7	1	2		9	- 1.113,47	68,17	1.181,64
108	3552	1	15	2		8	- 1.093,63	0,00	1.093,63
109	2525	1	23	2		44	- 956,32	0,00	956,32
110	2463	1	21	2		9	- 928,85	0,00	928,85
111	3440	1	26	2		9	- 852,13	0,00	852,13
112	3342	5	6	2		4	- 748,64	0,00	748,64
113	2369	1	1	2		17	- 664,39	0,00	664,39
114	3698	1	23	2		46	- 605,29	0,00	605,29
115	2569	10	27	2		36	- 530,50	0,00	530,5
116	2569	14	27	2		9	- 516,46	0,00	516,46
117	2476	1	22	2		9	- 336,99	0,00	336,99
118	3711	1	1	2		17	- 317,61	0,00	317,61
119	2524	2	23	2		44	- 309,00	0,00	309
120	2352	1	1	2		17	- 288,41	0,00	288,41
121	2439	1	15	2		29	- 257,19	0,00	257,19
122	3617	1	23	2		45	- 173,53	0,00	173,53
123	3518	9	6	2		4	- 159,07	0,00	159,07
124	2439	3	16	2		30	- 135,10	0,00	135,1
125	3307	1	1	2		11	- 116,88	0,00	116,88
126	3620	1	23	2		9	- 106,73	0,00	106,73
127	2568	1	26	2		31	- 84,29	0,00	84,29
128	2454	1	17	2		9	- 82,86	0,00	82,86
129	2523	2	23	2		44	- 82,45	0,00	82,45
130	3312	9	1	2		17	- 69,46	144.191,01	144.260,47
131	3540	1	13	2		9	- 68,69	0,00	68,69
132	3345	1	6	2		4	- 61,45	0,00	61,45
133	3312	2	1	2		17	- 41,77	37.364,08	37.405,85
134	3666	6	28	2		14	- 30,48	0,00	30,48
135	3319	2	1	2		9	- 20,80	0,00	20,8
136	3210	11	1	2		17	- 19,63	310,88	330,51
137	2322	1	1	2		18	- 16,29	0,00	16,29
138	2181	2	21	2		8	- 15,28	0,00	15,28
139	2569	15	27	2		36	- 8,67	0,00	8,67
140	2610	2	1	2		20	- 6,20	0,00	6,2
141	2316	1	1	2		9	- 3,52	0,00	3,52
142	3316	1	1	2		17	- 2,10	0,00	2,1
143	2378	1	26	2		9	- 1,55	0,00	1,55
144	2053	1	1	2		11	- 0,63	0,00	0,63
145	2010	1	1	2		18	- 0,26	774,63	774,89
146	3440	2	26	2		9	- 0,07	0,00	0,07
				Totale Titolo 2			**- 488.158.031,06**	**346.850.756,62**	**835.008.787,68**

	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
1	4010	1	1	3		23	- 4.697.858,89	0,00	4.697.858,89
2	4003	1	1	3		23	- 2.246.748,63	0,00	2.246.748,63
3	4055	1	6	3		15	- 239.181,22	0,00	239.181,22
4	4555	1	6	3		5	- 2.154,29	0,00	2.154,29
5	4567	1	6	3		5	- 1.298,02	0,00	1.298,02

							Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da versare res.
	Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
6	4011	1	1	3		23	- 204,52	0,00	204,52
7	4565	1	6	3		5	- 67,66	0,00	67,66
				Totale Titolo 3			**- 7.187.513,23**	**0,00**	**7.187.513,23**

Allegato A4.2

Incongruenze rilevate nei Conti periodici riassuntivi
Da versare residui con importi negativi nei conti periodici che si positivizzano o che vengono azzerati nel Consuntivo
per U.p.b. - capitoli - articoli - titoli - entrate finali

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare res.
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
1023	2	1	1	1	1	- 66.655.058,29	245.489,35	66.900.547,64
1023	3	1	1	1	1	- 2.564.753.763,55	1.005.482.629,75	3.570.236.393,30
1023	4	1	1	1	1	- 618.571.357,00	571.470,37	619.142.827,37
1023	9	1	1	1	1	- 2.023.082,19	0,00	2.023.082,19
1023	10	1	1	1	1	- 4.505.787,52	0,00	4.505.787,52
1023	12	1	1	1	1	- 142,77	0,00	142,77
1023	13	1	1	1	1	- 462.759.726,43	158.464.283,48	621.224.009,91
1023	14	1	1	1	1	- 1.055.268.874,90	29.014.655,24	1.084.283.530,14
1023	15	1	1	1	1	- 101,58	68,29	169,87
1023	17	1	1	1	1	- 2.134.543,10	0,00	2.134.543,10
1023	18	1	1	1	1	- 760.866.606,01	0,00	760.866.606,01
1023	19	1	1	1	1	- 5.931.288,75	449.430,61	6.380.719,36
1023	20	1	1	1	1	- 48.796.691,64	0,00	48.796.691,64
1023	23	1	1	1	1	- 248.355,09	0,00	248.355,09
1023	25	1	1	1	1	- 117.944,00	0,00	117.944,00
1023	26	1	1	1	1	- 434,36	0,00	434,36
1023	27	1	1	1	1	- 433,33	0,00	433,33
			Totale U.p.b.			**- 5.592.634.190,51**	**1.194.228.027,09**	**6.786.862.217,60**
1023	1	1	1	1	2	- 32.075.301,48	193.013.217,89	225.088.519,37
1023	22	1	1	1	2	- 2.824.099,43	0,00	2.824.099,43
1023	24	1	1	1	2	- 11.484.943,41	0,00	11.484.943,41
			Totale U.p.b.			**- 46.384.344,32**	**193.013.217,89**	**239.397.562,21**
1024	2	1	1	2	1	- 173.034.717,01	29.221.945,63	202.256.662,64
1024	8	1	1	2	1	- 227.308.713,74	271.500.905,45	498.809.619,19
			Totale U.p.b.			**- 400.343.430,75**	**300.722.851,08**	**701.066.281,83**
1024	1	1	1	2	2	- 1.890.021,45	39.106.726,54	40.996.747,99
1024	10	1	1	2	2	- 3.387.880,70	0,00	3.387.880,70
1024	11	1	1	2	2	- 547.154,73	0,00	547.154,73
			Totale U.p.b.			**- 5.825.056,88**	**39.106.726,54**	**44.931.783,42**
1025	2	1	1	3	1	- 926.311,70	0,00	926.311,70
1025	3	1	1	3	1	- 67.583,98	0,00	67.583,98
1025	4	1	1	3	1	- 27.747,87	25.884.292,02	25.912.039,89
1025	5	1	1	3	1	- 179.517,43	0,00	179.517,43
1025	12	1	1	3	1	- 762.802,52	2.035.789,71	2.798.592,23
1025	13	1	1	3	1	- 6.094,01	831.631,06	837.725,07
1025	14	1	1	3	1	- 1.121.648,02	6.821.532,93	7.943.180,95
1025	15	1	1	3	1	- 2.326,56	2.656.923,66	2.659.250,22
1025	16	1	1	3	1	- 35,63	202,15	237,78
			Totale U.p.b.			**- 3.094.067,72**	**38.230.371,53**	**41.324.439,25**
1025	1	1	1	3	2	- 2.675.122,60	46.027.358,96	48.702.481,56
1025	18	1	1	3	2	- 1.550.476,99	0,00	1.550.476,99
1025	19	1	1	3	2	- 422.918,76	0,00	422.918,76
			Totale U.p.b.			**- 4.648.518,35**	**46.027.358,96**	**50.675.877,31**
1026	1	1	1	4	1	- 15.441,54	83.007,81	98.449,35
1026	2	1	1	4	1	- 11.705.690,31	2.040.828,70	13.746.519,01
1026	3	1	1	4	1	- 106.881,73	4.191.334,66	4.298.216,39
1026	4	1	1	4	1	- 4.057.177,44	774.748,74	4.831.926,18
1026	5	1	1	4	1	- 108.223.627,76	184.148.435,37	292.372.063,13
1026	6	1	1	4	1	- 3.351.376,74	0,00	3.351.376,74
1026	7	1	1	4	1	- 2.125.250,37	0,00	2.125.250,37

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare res.
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
1026	8	1	1	4	1	- 1.209.928,72	0,00	1.209.928,72
1026	11	1	1	4	1	- 18.103,36	8.843,81	26.947,17
1026	12	1	1	4	1	- 134.061,88	0,00	134.061,88
1026	18	1	1	4	1	- 272,68	4.167,36	4.440,04
1026	19	1	1	4	1	- 567.031,76	0,00	567.031,76
1026	20	1	1	4	1	- 14.253,20	0,00	14.253,20
1026	23	1	1	4	1	- 208.716.305,96	0,00	208.716.305,96
1031	1	1	1	4	1	- 21.715,88	0,00	21.715,88
1031	2	1	1	4	1	- 2.038,46	0,00	2.038,46
1031	3	1	1	4	1	- 12.223,50	0,00	12.223,50
1031	4	1	1	4	1	- 261,85	4.080,10	4.341,95
1032	1	1	1	4	1	- 418.240,18	517.280,38	935.520,56
1033	4	1	1	4	1	- 1.032,39	0,00	1.032,39
1034	1	1	1	4	1	- 5.199,69	14.127.010,07	14.132.209,76
1034	2	1	1	4	1	- 8.042.111,11	9.402.293,60	17.444.404,71
1034	3	1	1	4	1	- 6.397.682,27	0,00	6.397.682,27
1034	4	1	1	4	1	- 54.102.761,28	49.311.599,42	103.414.360,70
1058	1	1	1	4	1	- 186,73	103.163,43	103.350,16
1059	1	1	1	4	1	- 146,00	158.724,49	158.870,49
1060	1	1	1	4	1	- 168,68	26.398,83	26.567,51
1062	1	1	1	4	1	- 860,00	860,00	1.720,00
1063	1	1	1	4	1	- 3.467,51	3.467,51	6.935,02
1174	1	1	1	4	1	- 5.286,97	3.043.533,87	3.048.820,84
1177	1	1	1	4	1	- 5.164,57	0,00	5.164,57
1178	1	1	1	4	1	- 2.065,83	517.595,19	519.661,02
1182	1	1	1	4	1	- 14.866.005,65	0,00	14.866.005,65
1188	1	1	1	4	1	- 33.369,54	0,00	33.369,54
1189	1	1	1	4	1	- 236.008,12	0,00	236.008,12
1190	1	1	1	4	1	- 1.084.889,04	1.075.854,51	2.160.743,55
1197	2	1	1	4	1	- 9.029,56	0,00	9.029,56
			Totale U.p.b.			**- 425.495.318,26**	**269.543.227,85**	**695.038.546,11**
1026	10	1	1	4	2	- 50.514,47	1.706.513,04	1.757.027,51
1032	2	1	1	4	2	- 27.665,22	26,34	27.691,56
1033	5	1	1	4	2	- 428.745,41	0,00	428.745,41
			Totale U.p.b.			**- 506.925,10**	**1.706.539,38**	**2.213.464,48**
1027	1	1	1	5	1	- 7.583.360,73	0,00	7.583.360,73
1028	1	1	1	5	1	- 2.464.369,47	0,00	2.464.369,47
1028	2	1	1	5	1	- 31.967,14	0,00	31.967,14
1028	3	1	1	5	1	- 97.721,89	15.151,77	112.873,66
1028	4	1	1	5	1	- 714.982,20	193.388,14	908.370,34
1028	5	1	1	5	1	- 27.718,24	786.366,26	814.084,50
1028	8	1	1	5	1	- 3.200.630,00	0,00	3.200.630,00
1041	1	1	1	5	1	- 163.915,68	502.774,52	666.690,20
			Totale U.p.b.			- 14.284.665,35	1.497.680,69	15.782.346,04
1028	7	1	1	5	2	- 149,25	1.854.402,71	1.854.551,96
			Totale U.p.b.			**- 149,25**	**1.854.402,71**	**1.854.551,96**
1029	1	1	1	6	1	- 62,14	0,00	62,14
1029	3	1	1	6	1	- 2,89	0,00	2,89
1030	1	1	1	6	1	- 1.141,37	0,00	1.141,37
1030	5	1	1	6	1	- 13,43	0,00	13,43
1035	1	1	1	6	1	- 172.278,69	206.367,13	378.645,82
1035	2	1	1	6	1	- 87.268,85	407.008,15	494.277,00
1035	3	1	1	6	1	- 12.912,42	193.889,75	206.802,17
1051	1	1	1	6	1	- 1.103,61	0,00	1.103,61
1052	1	1	1	6	1	- 26,34	6.628.801,27	6.628.827,61
1150	3	1	1	6	1	- 490,63	0,00	490,63
			Totale U.p.b.			**- 275.300,37**	**7.436.066,30**	**7.711.366,67**

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare res.
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
1029	5	1	1	6	2	- 21.625,96	0,00	21.625,96
1029	6	1	1	6	2	- 42,35	0,00	42,35
1030	12	1	1	6	2	- 18.985,97	0,00	18.985,97
1035	4	1	1	6	2	- 5,68	0,00	5,68
1040	4	1	1	6	2	- 897.047,74	345.834,63	1.242.882,37
1043	1	1	1	6	2	- 5.688,42	0,00	5.688,42
1150	4	1	1	6	2	- 5.196,52	16.521,71	21.718,23
1170	3	1	1	6	2	- 24,79	0,00	24,79
1171	1	1	1	6	2	- 64,61	196.320,67	196.385,28
1171	2	1	1	6	2	- 1.935.129,44	0,00	1.935.129,44
1171	3	1	1	6	2	- 658.194,98	0,00	658.194,98
1171	7	1	1	6	2	- 223.691,84	15.817.068,13	16.040.759,97
1172	1	1	1	6	2	- 1.629,38	0,00	1.629,38
1172	2	1	1	6	2	- 482.190,29	7.701,52	489.891,81
1172	4	1	1	6	2	- 175.518,10	932,31	176.450,41
1172	6	1	1	6	2	- 483,57	706.077,30	706.560,87
1172	7	1	1	6	2	- 82.300,36	102.542,73	184.843,09
1172	11	1	1	6	2	- 1.599,43	0,00	1.599,43
1172	12	1	1	6	2	- 48.502,72	0,00	48.502,72
			Totale U.p.b.			**- 4.557.922,15**	**17.192.999,00**	**21.750.921,15**
1007	5	1	1	7	1	- 11.175,45	2.546.544,75	2.557.720,20
1007	6	1	1	7	1	- 6.921,17	1.206.314,29	1.213.235,46
1007	8	1	1	7	1	- 1,46	151.860,74	151.862,20
1048	1	1	1	7	1	- 951.951,23	0,00	951.951,23
			Totale U.p.b.			**- 970.049,31**	**3.904.719,78**	**4.874.769,09**
1003	1	1	1	7	2	- 936.206,47	133.074,71	1.069.281,18
1003	5	1	1	7	2	- 18.358,86	7.147,10	25.505,96
1004	1	1	1	7	2	- 9.641,92	315.078,75	324.720,67
1004	6	1	1	7	2	- 1.625,81	0,00	1.625,81
1005	1	1	1	7	2	- 238.167,51	0,00	238.167,51
1011	1	1	1	7	2	- 119.917,39	6.153.435,48	6.273.352,87
1013	1	1	1	7	2	- 146.051,84	7.361.999,26	7.508.051,10
1022	1	1	1	7	2	- 125.141,53	163,99	125.305,52
1200	1	1	1	7	2	- 78.678.095,86	2.644.804,03	81.322.899,89
			Totale U.p.b.			**- 80.273.207,19**	**16.615.703,32**	**96.888.910,51**
1203	1	1	1	8	1	- 3.708.391.403,86	2.731,32	3.708.394.135,18
			Totale U.p.b.			**- 3.708.391.403,86**	**2.731,32**	**3.708.394.135,18**
1203	4	1	1	8	2	- 13.288.874,00	2.305.287,05	15.594.161,05
1203	5	1	1	8	2	- 1.756.047,09	0,00	1.756.047,09
			Totale U.p.b.			**- 15.044.921,09**	**2.305.287,05**	**17.350.208,14**
1254	3	1	1	9	1	- 16.834,08	336.682,21	353.516,29
			Totale U.p.b.			**- 16.834,08**	**336.682,21**	**353.516,29**
1242	1	1	1	9	2	- 6.803,13	800.137,76	806.940,89
1242	2	1	1	9	2	- 34.160,71	0,00	34.160,71
1242	3	1	1	9	2	- 93.001,10	80,06	93.081,16
1242	4	1	1	9	2	- 44.449,26	30,99	44.480,25
1242	5	1	1	9	2	- 230,22	17.044,70	17.274,92
1242	6	1	1	9	2	- 12.480,18	0,00	12.480,18
1253	1	1	1	9	2	- 395.817,67	1.024.432,41	1.420.250,08
1259	1	1	1	9	2	- 5.399.616,61	25.595.598,21	30.995.214,82
			Totale U.p.b.			**- 5.986.558,88**	**27.437.324,13**	**33.423.883,01**
1801	1	1	1	10	1	- 40.578.592,53	0,00	40.578.592,53
1801	2	1	1	10	1	- 7.570.152,87	0,00	7.570.152,87
1803	1	1	1	10	1	- 258,22	0,00	258,22
1806	1	1	1	10	1	- 2.019,46	0,00	2.019,46
			Totale U.p.b.			**- 48.151.023,08**	**0,00**	**48.151.023,08**

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare res.
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
1409	1	1	1	12	1	- 307.573.756,68	0,00	307.573.756,68
1410	1	1	1	12	1	- 23.791.813,34	0,00	23.791.813,34
Totale U.p.b.						**- 331.365.570,02**	**0,00**	**331.365.570,02**
1409	2	1	1	12	2	- 5.169,36	0,00	5.169,36
1461	1	1	1	12	2	- 0,01	0,00	0,01
Totale U.p.b.						**- 5.169,37**	**0,00**	**5.169,37**
1402	1	1	1	13	1	- 468.690,86	0,00	468.690,86
1411	1	1	1	13	1	- 4.904,45	1.501.823,18	1.506.727,63
1411	3	1	1	13	1	- 64.709,92	0,00	64.709,92
1412	1	1	1	13	1	- 86.447,46	0,00	86.447,46
1415	1	1	1	13	1	- 224.345,81	0,00	224.345,81
1415	2	1	1	13	1	- 828.738,60	0,00	828.738,60
1416	1	1	1	13	1	- 64.692,69	0,00	64.692,69
1421	1	1	1	13	1	- 108.672.910,71	0,00	108.672.910,71
1423	1	1	1	13	1	- 109,42	0,00	109,42
1431	1	1	1	13	1	- 23.664.274,14	0,00	23.664.274,14
Totale U.p.b.						**- 134.079.824,06**	**1.501.823,18**	**135.581.647,24**
1459	3	1	1	13	2	- 10,96	0,00	10,96
Totale U.p.b.						**- 10,96**	**0,00**	**10,96**
1601	1	1	1	14	1	- 1.099,52	8.412.303,52	8.413.403,04
1604	1	1	1	14	1	- 415,06	0,00	415,06
Totale U.p.b.						**- 1.514,58**	**8.412.303,52**	**8.413.818,10**
1210	1	1	1	15	1	- 4.672,76	340.681.118,14	340.685.790,90
Totale U.p.b.						**- 4.672,76**	**340.681.118,14**	**340.685.790,90**
1210	2	1	1	15	2	- 5.073.385,85	25.663,90	5.099.049,75
Totale U.p.b.						**- 5.073.385,85**	**25.663,90**	**5.099.049,75**
1205	2	1	1	20	1	- 1.220,86	7,64	1.228,50
1205	5	1	1	20	1	- 42.223,81	70.084.792,71	70.127.016,52
1205	7	1	1	20	1	- 106.116,85	250.824,96	356.941,81
1208	1	1	1	20	1	- 75.656.019,25	70.188.790,23	145.844.809,48
1209	1	1	1	20	1	- 1.810.790,55	385.519,41	2.196.309,96
1213	1	1	1	20	1	- 343,45	2.763.542,41	2.763.885,86
1213	4	1	1	20	1	- 585,98	367.013,85	367.599,83
1213	5	1	1	20	1	- 7.983,55	3.711.239,09	3.719.222,64
1213	6	1	1	20	1	- 4.944,37	2.484.496,80	2.489.441,17
1213	8	1	1	20	1	- 1,04	113.108,74	113.109,78
1216	1	1	1	20	1	- 2.600,70	592.108,84	594.709,54
1216	2	1	1	20	1	- 477.731,36	162,25	477.893,61
1216	3	1	1	20	1	- 1.209,84	0,00	1.209,84
1217	1	1	1	20	1	- 145.079.716,16	43.910.526,40	188.990.242,56
1217	3	1	1	20	1	- 154,16	3.671.689,91	3.671.844,07
1218	1	1	1	20	1	- 3.318.971,56	529.003.425,19	532.322.396,75
1218	3	1	1	20	1	- 1.309,32	0,00	1.309,32
1219	1	1	1	20	1	- 320.735,96	968.628,59	1.289.364,55
1225	1	1	1	20	1	- 12,91	45.392,20	45.405,11
1227	1	1	1	20	1	- 44.973.876,82	2.524,71	44.976.401,53
1228	1	1	1	20	1	- 5.118,69	898.425,97	903.544,66
1230	1	1	1	20	1	- 2.125.816,92	21.001.934,52	23.127.751,44
1233	1	1	1	20	1	- 405,80	154.781.997,92	154.782.403,72
1235	1	1	1	20	1	- 8.827.395,06	0,00	8.827.395,06
1236	1	1	1	20	1	- 630.093,40	926,53	631.019,93
1239	1	1	1	20	1	- 6.834.179,55	156.186.329,47	163.020.509,02
1243	1	1	1	20	1	- 2.200.234,19	140.097.602,85	142.297.837,04
1246	1	1	1	20	1	- 1.165.058.159,82	50.456.160,37	1.215.514.320,19

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare res.
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
1257	1	1	1	20	1	- 547.449,58	0,00	547.449,58
1419	1	1	1	20	1	- 87,72	3.416,63	3.504,35
1471	2	1	1	20	1	- 40.925,61	0,00	40.925,61
Totale U.p.b.						**- 1.458.076.414,84**	**1.251.970.588,19**	**2.710.047.003,03**
1201	2	1	1	20	2	- 1.559.629,85	80.494,49	1.640.124,34
1205	3	1	1	20	2	- 15.428,62	13.805,50	29.234,12
1205	8	1	1	20	2	- 863,23	0,00	863,23
1208	2	1	1	20	2	- 2.525.295,41	0,00	2.525.295,41
1217	2	1	1	20	2	- 637.634,49	534.889,32	1.172.523,81
1218	2	1	1	20	2	- 2.357.809,14	4.449.676,23	6.807.485,37
1233	2	1	1	20	2	- 3.031.968,58	0,00	3.031.968,58
1235	2	1	1	20	2	- 48.311,71	0,00	48.311,71
1239	2	1	1	20	2	- 5.041.529,89	46.673,41	5.088.203,30
1301	1	1	1	20	2	- 822,77	70.006,06	70.828,83
1400	1	1	1	20	2	- 943.731,21	41.549.029,72	42.492.760,93
1419	2	1	1	20	2	- 591,86	19.753,85	20.345,71
1471	3	1	1	20	2	- 30.504,66	0,00	30.504,66
1800	1	1	1	20	2	- 5.431,25	0,00	5.431,25
Totale U.p.b.						**- 16.199.552,67**	**46.764.328,58**	**62.963.881,25**
1023	5	1	1			- 45.822,51	0,00	45.822,51
1023	6	1	1			- 11.345,84	0,00	11.345,84
1023	7	1	1			- 2,98	0,00	2,98
1023	8	1	1			- 33.636.939,53	0,00	33.636.939,53
1024	4	1	1			- 49,67	0,00	49,67
1024	5	1	1			- 18.093,50	0,00	18.093,50
1024	6	1	1			- 1.359.871,96	0,00	1.359.871,96
1025	6	1	1			- 4.434,57	0,00	4.434,57
1025	7	1	1			- 208,27	0,00	208,27
1025	9	1	1			- 5.913,76	0,00	5.913,76
1033	6	1	1			- 230.839,19	0,00	230.839,19
1103	1	1	1			- 17.539.444,82	0,00	17.539.444,82
Totale U.p.b.						**- 52.852.966,60**	**0,00**	**52.852.966,60**
2316	1	1	2		9	- 3,52	0,00	3,52
2329	1	1	2		9	- 241.263,87	0,00	241.263,87
3305	1	1	2		9	- 43.840,51	0,00	43.840,51
3310	1	1	2		9	- 390.021,67	0,00	390.021,67
3310	2	1	2		9	- 129.475,68	0,00	129.475,68
3319	2	1	2		9	- 20,80	0,00	20,80
3319	6	1	2		9	- 10.777,17	92,52	10.869,69
3319	7	1	2		9	- 1.113,47	68,17	1.181,64
3320	1	1	2		9	- 6.639.269,74	0,00	6.639.269,74
3320	2	1	2		9	- 18.074,00	0,00	18.074,00
Totale U.p.b.						**- 7.473.860,43**	**160,69**	**7.474.021,12**
2005	1	1	2		11	- 22.506,80	0,00	22.506,80
2009	1	1	2		11	- 34.094,96	661.900,75	695.995,71
2053	1	1	2		11	- 0,63	0,00	0,63
3307	1	1	2		11	- 116,88	0,00	116,88
Totale U.p.b.						**- 56.719,27**	**661.900,75**	**718.620,02**
2301	1	1	2		17	- 1.239.019,72	45.539.543,49	46.778.563,21
2302	1	1	2		17	- 5.961.584,58	17.550.413,24	23.511.997,82
2304	1	1	2		17	- 31.630,92	50.908,23	82.539,15
2306	1	1	2		17	- 20.502,00	27.909,98	48.411,98
2307	1	1	2		17	- 4.456,42	1.243,74	5.700,16
2308	1	1	2		17	- 63.112,63	9.522,49	72.635,12
2309	1	1	2		17	- 362.121,90	739.583,31	1.101.705,21
2325	1	1	2		17	- 540.566,41	0,00	540.566,41
2352	1	1	2		17	- 288,41	0,00	288,41

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare res.
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
2369	1	1	2		17	- 664,39	0,00	664,39
3210	1	1	2		17	- 4.376.693,05	55.525.896,53	59.902.589,58
3210	2	1	2		17	- 296.998,28	1.212.068,38	1.509.066,66
3210	3	1	2		17	- 785.949,14	2.387.628,54	3.173.577,68
3210	4	1	2		17	- 51.768,66	63,72	51.832,38
3210	5	1	2		17	- 863.444,85	2.276,74	865.721,59
3210	6	1	2		17	- 265.761,81	15.461.616,55	15.727.378,36
3210	7	1	2		17	- 887.403,27	11.828.586,93	12.715.990,20
3210	8	1	2		17	- 236.244,05	0,00	236.244,05
3210	9	1	2		17	- 17.639,67	93.637,77	111.277,44
3210	10	1	2		17	- 11.352,74	2.082,20	13.434,94
3210	11	1	2		17	- 19,63	310,88	330,51
3210	12	1	2		17	- 18.668,93	146.974,65	165.643,58
3210	14	1	2		17	- 283.138,10	372.509,78	655.647,88
3312	1	1	2		17	- 147.138,32	216.602,80	363.741,12
3312	2	1	2		17	- 41,77	37.364,08	37.405,85
3312	3	1	2		17	- 10.743.598,49	99.063.974,90	109.807.573,39
3312	4	1	2		17	- 1.179.500,24	13.949.028,41	15.128.528,65
3312	5	1	2		17	- 732.905,19	12.339.124,47	13.072.029,66
3312	6	1	2		17	- 82.334,64	2.187,83	84.522,47
3312	7	1	2		17	- 26.842,93	56.937,04	83.779,97
3312	8	1	2		17	- 41.778,81	116.478,77	158.257,58
3312	9	1	2		17	- 69,46	144.191,01	144.260,47
3312	11	1	2		17	- 408.572,85	292,00	408.864,85
3312	12	1	2		17	- 7.521,68	17.763,96	25.285,64
3312	13	1	2		17	- 51.443,79	29.483,61	80.927,40
3312	14	1	2		17	- 85.792,29	152.025,52	237.817,81
3313	1	1	2		17	- 12.140.226,05	17.912.569,20	30.052.795,25
3313	3	1	2		17	- 1.746.879,40	18.035.344,81	19.782.224,21
3313	4	1	2		17	- 14.636,65	188.208,87	202.845,52
3314	1	1	2		17	- 2.026,98	1.212,38	3.239,36
3315	1	1	2		17	- 5.066,99	80.596,78	85.663,77
3316	1	1	2		17	- 2,10	0,00	2,10
3704	1	1	2		17	- 4.592.724,69	1.373,55	4.594.098,24
3711	1	1	2		17	- 317,61	0,00	317,61
3712	1	1	2		17	- 7.922,45	0,00	7.922,45
			Totale U.p.b.			**- 48.336.372,94**	**313.297.537,14**	**361.633.910,08**
2010	1	1	2		18	- 0,26	774,63	774,89
2318	1	1	2		18	- 4.124,60	0,00	4.124,60
2322	1	1	2		18	- 16,29	0,00	16,29
			Totale U.p.b.			**- 4.141,15**	**774,63**	**4.915,78**
2357	1	1	2		19	- 110.058,67	0,00	110.058,67
			Totale U.p.b.			**- 110.058,67**	**0,00**	**110.058,67**
2601	1	1	2		20	- 159.868,53	11.654.011,78	11.813.880,31
2603	1	1	2		20	- 2.557,13	0,00	2.557,13
2610	2	1	2		20	- 6,20	0,00	6,20
2612	6	1	2		20	- 1.193,66	11.529,48	12.723,14
2612	7	1	2		20	- 54.764,88	32.048,40	86.813,28
			Totale U.p.b.			**- 218.390,40**	**11.697.589,66**	**11.915.980,06**
3970	2	1	2		24	- 40.946,61	0,00	40.946,61
3971	1	1	2		24	- 8.039,47	0,00	8.039,47
			Totale U.p.b.			**- 48.986,08**	**0,00**	**48.986,08**
3703	3	1	2			- 3.673.375,19	229,16	3.673.604,35
			Totale U.p.b.			**- 3.673.375,19**	**229,16**	**3.673.604,35**
4003	1	1	3		23	-2246748,63	0,00	2.246.748,63
4010	1	1	3		23	-4697858,89	0,00	4.697.858,89

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare res.
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
4011	1	1	3		23	- 204,52	0,00	204,52
			Totale U.p.b.			**- 6.944.812,04**	**0,00**	**6.944.812,04**
3270	1	6	2		3	- 1.583.345,18	4.939,00	1.588.284,18
			Totale U.p.b.			**- 1.583.345,18**	**4.939,00**	**1.588.284,18**
2368	1	6	2		4	- 2.890,38	0,00	2.890,38
3342	1	6	2		4	- 11.109,50	0,00	11.109,50
3342	5	6	2		4	- 748,64	0,00	748,64
3342	10	6	2		4	- 10.614,87	0,00	10.614,87
3342	12	6	2		4	- 125.232.346,14	0,00	125.232.346,14
3342	15	6	2		4	- 4.874.533,92	0,00	4.874.533,92
3345	1	6	2		4	- 61,45	0,00	61,45
3518	1	6	2		4	- 82.432,50	0,00	82.432,50
3518	9	6	2		4	- 159,07	0,00	159,07
3518	20	6	2		4	- 3.098,74	0,00	3.098,74
			Totale U.p.b.			**- 130.217.995,21**	**0,00**	**130.217.995,21**
4555	1	6	3		5	- 2.154,29	0,00	2.154,29
4565	1	6	3		5	- 67,66	0,00	67,66
4567	1	6	3		5	- 1.298,02	0,00	1.298,02
			Totale U.p.b.			**- 3.519,97**	**0,00**	**3.519,97**
4055	1	6	3		15	- 239.181,22	0,00	239.181,22
			Totale U.p.b.			**- 239.181,22**	**0,00**	**239.181,22**
3592	3	8	2		9	- 373.095,44	0,00	373.095,44
3592	15	8	2		9	- 34.804,61	0,00	34.804,61
			Totale U.p.b.			**- 407.900,05**	**0,00**	**407.900,05**
3592	4	9	2		39	- 16.410,49	0,00	16.410,49
			Totale U.p.b.			**- 16.410,49**	**0,00**	**16.410,49**
2101	2	10	2		14	- 12.771,72	0,00	12.771,72
3530	1	10	2		14	- 796.483,38	0,00	796.483,38
			Totale U.p.b.			**- 809.255,10**	0,00	**809.255,10**
3540	1	13	2		9	- 68,69	0,00	68,69
			Totale U.p.b.			**- 68,69**	**0,00**	**68,69**
2421	1	13	2		28	- 14.206,70	0,00	14.206,70
			Totale U.p.b.			**- 14.206,70**	**0,00**	**14.206,70**
3408	1	14	2		9	- 1.696,30	0,00	1.696,30
3408	2	14	2		9	- 2.940,97	0,00	2.940,97
3426	1	14	2		9	- 53.564,05	0,00	53.564,05
3550	1	14	2		9	- 7.121.472,32	0,00	7.121.472,32
			Totale U.p.b.			**- 7.179.673,64**	**0,00**	**7.179.673,64**
3552	1	15	2		8	- 1.093,63	0,00	1.093,63
			Totale U.p.b.			**- 1.093,63**	**0,00**	**1.093,63**
2439	1	15	2		29	- 257,19	0,00	257,19
			Totale U.p.b.			**- 257,19**	**0,00**	**257,19**
2439	3	16	2		30	- 135,10	0,00	135,10
			Totale U.p.b.			**- 135,10**	**0,00**	**135,10**
2454	1	17	2		9	- 82,86	0,00	82,86
			Totale U.p.b.			**- 82,86**	**0,00**	**82,86**

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare res.
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
2065	2	19	2		34	- 8.568.604,51	21.187.625,59	29.756.230,10
2065	3	19	2		34	- 15.446,35	0,00	15.446,35
			Totale U.p.b.			**- 8.584.050,86**	**21.187.625,59**	**29.771.676,45**
2462	2	20	2		37	- 27.626,18	0,00	27.626,18
			Totale U.p.b.			**- 27.626,18**	**0,00**	**27.626,18**
2181	2	21	2		8	- 15,28	0,00	15,28
			Totale U.p.b.			**- 15,28**	**0,00**	**15,28**
2463	1	21	2		9	- 928,85	0,00	928,85
3791	1	21	2		9	- 270.006.834,88	0,00	270.006.834,88
			Totale U.p.b.			**- 270.007.763,73**	**0,00**	**270.007.763,73**
2476	1	22	2		9	- 336,99	0,00	336,99
			Totale U.p.b.			**- 336,99**	**0,00**	**336,99**
2226	1	23	2		9	- 117.842,56	0,00	117.842,56
3616	5	23	2		9	- 2.839,58	0,00	2.839,58
3620	1	23	2		9	- 106,73	0,00	106,73
			Totale U.p.b.			**- 120.788,87**	**0,00**	**120.788,87**
2523	2	23	2		44	- 82,45	0,00	82,45
2524	2	23	2		44	- 309,00	0,00	309,00
2525	1	23	2		44	- 956,32	0,00	956,32
3615	1	23	2		44	- 15.491,12	0,00	15.491,12
			Totale U.p.b.			**- 16.838,89**	**0,00**	**16.838,89**
3617	1	23	2		45	- 173,53	0,00	173,53
			Totale U.p.b.			**- 173,53**	**0,00**	**173,53**
3698	1	23	2		46	- 605,29	0,00	605,29
			Totale U.p.b.			**- 605,29**	**0,00**	**605,29**
2378	1	26	2		9	- 1,55	0,00	1,55
3440	1	26	2		9	- 852,13	0,00	852,13
3440	2	26	2		9	- 0,07	0,00	0,07
			Totale U.p.b.			**- 853,75**	**-**	**853,75**
2568	1	26	2		31	- 84,29	0,00	84,29
			Totale U.p.b.			**- 84,29**	**0,00**	**84,29**
2569	14	27	2		9	- 516,46	0,00	516,46
			Totale U.p.b.			**- 516,46**	**0,00**	**516,46**
2569	1	27	2		36	- 6.312,56	0,00	6.312,56
2569	2	27	2		36	- 116.205,05	0,00	116.205,05
2569	8	27	2		36	- 250.894,71	0,00	250.894,71
2569	10	27	2		36	- 530,50	0,00	530,50
2569	15	27	2		36	- 8,67	0,00	8,67
			Totale U.p.b.			**- 373.951,49**	**0,00**	**373.951,49**
3666	2	28	2		9	- 8.613,97	0,00	8.613,97
3666	3	28	2		9	- 16.329,48	0,00	16.329,48
			Totale U.p.b.			**- 24.943,45**	**0,00**	**24.943,45**
3666	6	28	2		14	- 30,48	0,00	30,48
			Totale U.p.b.			**- 30,48**	**0,00**	**30,48**
3415	2	29	2		9	- 17.507,89	0,00	17.507,89
3444	1	29	2		9	- 2.871,66	0,00	2.871,66

						Conti Periodici Riassuntivi	Consuntivo	Differenza Entrate Consuntivo da verare res.
Numero capitoli	Articolo	CDR	TIT	Un1	Un2	Da versare residui	Da versare residui	Entrate Totali da versare res.
3600	1	29	2		9	- 257.846,21	0,00	257.846,21
Totale U.p.b.						**- 278.225,76**	**0,00**	**278.225,76**
3680	1	30	2		8	- 2.252,62	0,00	2.252,62
Totale U.p.b.						**- 2.252,62**	**0,00**	**2.252,62**
2584	1	30	2		48	- 19.517,16	0,00	19.517,16
Totale U.p.b.						**- 19.517,16**	**0,00**	**19.517,16**
2584	3	31	2		47	- 1.140,34	0,00	1.140,34
Totale U.p.b.						**- 1.140,34**	**0,00**	**1.140,34**
2592	9	33	2		14	- 981.268,00	0,00	981.268,00
Totale U.p.b.						**- 981.268,00**	**0,00**	**981.268,00**
2592	7	34	2		9	- 4.359.075,14	0,00	4.359.075,14
2592	8	34	2		9	- 2.224.379,86	0,00	2.224.379,86
2595	1	34	2		9	- 118.960,01	0,00	118.960,01
Totale U.p.b.						**- 6.702.415,01**	**0,00**	**6.702.415,01**
2592	6	34	2		14	- 1.446,08	0,00	1.446,08
Totale U.p.b.						**- 1.446,08**	**0,00**	**1.446,08**
2592	1	34	2		49	- 7.018,65	0,00	7.018,65
2594	1	34	2		49	- 255.659,90	0,00	255.659,90
Totale U.p.b.						**- 262.678,55**	**0,00**	**262.678,55**
2592	3	35	2		9	- 11.986,04	0,00	11.986,04
2592	4	35	2		9	- 281.101,71	0,00	281.101,71
Totale U.p.b.						**- 293.087,75**	**0,00**	**293.087,75**
3412	1	44	2		9	- 41.971,54	0,00	41.971,54
3412	2	44	2		9	- 1.666,40	0,00	1.666,40
Totale U.p.b.						**- 43.637,94**	**0,00**	**43.637,94**
3418	1	49	2		9	- 1.161,59	0,00	1.161,59
Totale U.p.b.						**- 1.161,59**	**0,00**	**1.161,59**
3420	1	51	2		9	- 243.662,84	0,00	243.662,84
3420	2	51	2		9	- 16.629,91	0,00	16.629,91
Totale U.p.b.						**- 260.292,75**	**0,00**	**260.292,75**

ALLEGATI B

(Discordanze consuntivo – conti periodici)

PAGINA BIANCA

ALLEGATO B1

- Accertamenti -

PAGINA BIANCA

Allegato B1.1

Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi

ACCERTATO

per segno - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
1409	01	0001	1	012	001	- 488.605.801.340,73
1421	01	0001	1	013	001	- 2.998.839.050,35
1203	04	0001	1	008	002	- 1.003.085.721,91
1801	02	0001	1	010	001	- 910.003.482,81
1801	01	0001	1	010	001	- 909.850.000,00
1188	01	0001	1	004	001	- 448.957.249,95
1411	02	0001	1	013	001	- 434.514.968,94
1411	01	0001	1	013	001	- 430.662.565,64
1410	01	0001	1	012	001	- 289.673.939,58
1431	01	0001	1	013	001	- 223.012.521,13
1402	01	0001	1	013	001	- 192.096.115,80
1477	01	0001	1	020	001	- 43.233.715,35
1034	03	0001	1	004	001	- 31.285.111,06
1259	01	0001	1	009	002	- 23.191.866,67
1441	01	0001	1	020	001	- 15.877.441,89
1201	02	0001	1	020	002	- 11.749.240,94
1027	01	0001	1	005	001	- 8.878.235,70
1034	04	0001	1	004	001	- 7.630.597,23
1239	02	0001	1	020	002	- 7.314.423,61
1233	02	0001	1	020	002	- 6.920.775,29
1471	03	0001	1	020	002	- 5.077.063,50
1601	01	0001	1	014	001	- 3.651.450,03
1040	04	0001	1	006	002	- 3.111.243,75
1412	01	0001	1	013	001	- 2.687.716,30
1416	01	0001	1	013	001	- 2.486.173,06
1219	01	0001	1	020	001	- 2.434.870,95
1210	02	0001	1	015	002	- 1.696.852,77
1032	02	0001	1	004	002	- 1.069.990,72
1048	01	0001	1	007	001	- 693.378,00
1411	03	0001	1	013	001	- 640.424,80
1235	02	0001	1	020	002	- 296.998,09
1026	20	0001	1	004	001	- 268.403,16
1409	02	0001	1	012	002	- 246.230,16
1254	01	0001	1	009	001	- 197.902,52
1419	01	0001	1	020	001	- 196.188,84
1802	01	0001	1	010	001	- 190.428,69
1172	02	0001	1	006	002	- 138.099,58
1415	02	0001	1	013	001	- 100.621,37
1233	01	0001	1	020	001	- 96.887,92
1249	01	0001	1	020	001	- 75.835,46
1023	23	0001	1	001	001	- 60.198,69
1205	03	0001	1	020	002	- 41.078,71

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
1043	02	0001	1	006	002	- 29.423,43
1415	01	0001	1	013	001	- 28.074,66
1026	19	0001	1	004	001	- 22.718,44
1237	01	0001	1	020	002	- 17.157,78
1253	07	0001	1	009	002	- 14.524,34
1216	02	0001	1	020	001	- 13.550,59
1038	01	0001	1	006	002	- 13.393,79
1213	01	0001	1	020	001	- 12.974,62
1033	05	0001	1	004	002	- 12.717,44
1253	04	0001	1	009	002	- 12.214,62
1232	01	0001	1	020	001	- 11.075,00
1253	03	0001	1	009	002	- 10.419,87
1023	03	0001	1	001	001	- 8.455,14
1171	03	0001	1	006	002	- 7.531,60
1025	05	0001	1	003	001	- 5.775,54
1172	12	0001	1	006	002	- 5.612,97
1253	05	0001	1	009	002	- 3.795,35
1035	03	0001	1	006	001	- 3.570,25
1043	01	0001	1	006	002	- 2.838,66
1030	02	0001	1	006	002	- 1.856,09
1205	07	0001	1	020	001	- 1.238,50
1052	01	0001	1	006	001	- 1.194,56
1242	06	0001	1	009	002	- 759,61
1205	04	0001	1	020	001	- 655,97
1025	03	0001	1	003	001	- 594,96
1023	18	0001	1	001	001	- 573,27
1171	02	0001	1	006	002	- 400,57
1253	02	0001	1	009	002	- 220,53
1216	03	0001	1	020	001	- 97,06
1203	02	0001	1	011	001	- 0,09
TOTALE TITOLO I						**- 496.628.279.816,95**

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
2325	01	0001	2		017	- 44.398.879,90
3592	03	0008	2		009	- 39.707.268,86
3313	03	0001	2		017	- 36.340.140,92
3210	10	0001	2		017	- 13.686.416,18
2301	01	0001	2		017	- 9.247.132,46
2302	01	0001	2		017	- 7.515.416,37
3313	02	0001	2		017	- 7.344.770,98
3342	15	0006	2		004	- 6.028.126,94
3302	01	0001	2		009	- 5.296.489,81
3312	05	0001	2		017	- 5.174.696,03
3312	11	0001	2		017	- 4.386.727,29
3312	06	0001	2		017	- 2.444.260,08
2309	01	0001	2		017	- 1.640.511,05
2329	01	0001	2		009	- 1.449.127,01
3314	01	0001	2		017	- 1.321.963,20
2327	01	0001	2		017	- 697.526,66

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
2308	01	0001	2		017	- 669.955,65
2567	01	0026	2		014	- 612.734,10
2368	01	0006	2		004	- 500.580,05
2584	01	0030	2		048	- 426.580,29
3221	01	0006	2		003	- 261.633,36
3666	04	0028	2		014	- 236.468,42
2569	02	0027	2		036	- 213.344,19
2054	01	0001	2		011	- 208.320,82
2319	01	0001	2		017	- 165.033,26
3560	01	0015	2		009	- 105.876,06
3592	15	0008	2		009	- 99.129,77
3600	01	0029	2		009	- 96.192,03
3210	14	0001	2		017	- 92.107,71
3210	02	0001	2		017	- 83.016,85
3210	08	0001	2		017	- 71.634,30
2101	02	0010	2		014	- 47.463,14
2462	02	0020	2		037	- 46.632,47
3530	01	0010	2		014	- 45.937,97
3518	19	0006	2		004	- 41.267,66
2569	09	0027	2		014	- 39.139,37
2376	01	0028	2		014	- 38.718,51
2351	01	0006	2		014	- 36.815,01
2454	03	0019	2		014	- 36.592,06
2307	01	0001	2		017	- 33.931,91
2386	01	0006	2		014	- 23.428,57
3670	01	0028	2		009	- 19.518,86
3313	04	0001	2		017	- 17.064,16
2315	01	0001	2		017	- 15.780,14
3384	01	0006	2		014	- 14.258,58
2439	04	0016	2		014	- 12.594,37
2358	01	0006	2		004	- 12.172,44
3570	01	0019	2		009	- 7.360,28
3222	01	0006	2		003	- 7.029,97
3580	01	0021	2		009	- 5.374,57
3431	01	0006	2		004	- 4.773,72
2370	01	0006	2		014	- 4.389,29
3321	01	0001	2		009	- 3.997,83
3210	13	0001	2		017	- 2.850,54
2001	01	0001	2		011	- 2.755,39
3342	10	0006	2		004	- 970,38
3458	01	0006	2		004	- 435,90
2569	06	0027	2		036	- 409,51
3307	01	0001	2		011	- 379,05
3590	01	0022	2		009	- 176,00
2324	01	0001	2		019	- 156,07
3524	01	0006	2		004	- 143,63
3455	01	0006	2		004	- 62,13
2311	01	0001	2		011	- 14,98
2055	01	0006	2		011	- 14,67

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
3616	04	0023	2		009	- 10,33
3704	01	0001	2		017	- 4,99
2439	07	0016	2		014	- 4,65
3316	01	0001	2		017	- 2,40
3701	01	0001	2		009	- 1,06
TOTALE TITOLO II						**- 191.044.693,16**

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
4726	01	0008	3		005	- 3.061.355,79
4565	01	0006	3		005	- 10.701,57
4850	01	0006	3		005	- 230,73
4003	01	0001	3		023	- 10,33
TOTALE TITOLO III						**- 3.072.298,42**

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
1246	01	0001	1	020	001	1.132.096.826,89
1262	01	0001	1	020	001	306.512.095,67
1205	01	0001	1	020	001	238.200.623,96
1200	01	0001	1	007	002	94.473.163,87
1201	01	0001	1	020	001	76.085.964,88
1218	01	0001	1	020	001	69.854.210,72
1023	14	0001	1	001	001	34.089.077,99
1210	01	0001	1	015	001	30.310.107,20
1024	02	0001	1	002	001	27.694.596,25
1023	02	0001	1	001	001	25.488.027,42
1243	01	0001	1	020	001	11.206.279,13
1217	01	0001	1	020	001	6.461.830,51
1239	01	0001	1	020	001	5.692.225,09
1026	02	0001	1	004	001	2.713.834,56
1062	01	0001	1	004	001	1.338.484,12
1070	01	0001	1	004	001	1.267.994,98
1171	07	0001	1	006	002	980.654,26
1023	22	0001	1	001	002	944.991,42
1026	06	0001	1	004	001	845.493,95
1028	01	0001	1	005	001	805.307,62
1400	01	0001	1	020	002	749.589,91
1208	01	0001	1	020	001	681.084,76
1203	05	0001	1	008	002	542.210,34
1024	10	0001	1	002	002	375.350,91
1041	01	0001	1	005	001	256.730,37
1063	01	0001	1	004	001	218.783,84
1203	01	0001	1	008	001	203.915,27
1025	18	0001	1	003	002	179.205,61
1008	01	0001	1	007	001	168.623,82
1026	04	0001	1	004	001	152.537,89
1197	01	0001	1	004	001	151.155,30
1023	04	0001	1	001	001	133.143,87
1213	08	0001	1	020	001	112.544,79
1213	09	0001	1	020	001	102.497,63

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
1189	01	0001	1	004	001	65.893,54
1206	01	0001	1	020	001	62.373,91
1026	23	0001	1	004	001	48.061,27
1228	01	0001	1	020	001	44.782,29
1025	02	0001	1	003	001	32.962,04
1242	02	0001	1	009	002	31.936,11
1028	04	0001	1	005	001	28.974,04
1025	19	0001	1	003	002	23.897,89
1250	01	0001	1	009	001	22.129,09
1011	01	0001	1	007	002	18.021,00
1013	01	0001	1	007	002	17.948,70
1258	01	0001	1	009	002	14.231,12
1805	06	0001	1	010	001	13.795,70
1205	02	0001	1	020	001	7.725,49
1242	03	0001	1	009	002	6.675,48
1030	07	0001	1	006	002	6.648,56
1242	04	0001	1	009	002	4.768,21
1301	01	0001	1	020	002	4.516,95
1242	01	0001	1	009	002	4.437,44
1172	04	0001	1	006	002	3.121,97
1227	01	0001	1	020	001	2.103,21
1236	01	0001	1	020	001	1.889,98
1060	01	0001	1	004	001	1.512,66
1242	05	0001	1	009	002	1.356,89
1254	03	0001	1	009	001	1.101,10
1020	01	0001	1	007	002	985,35
1205	08	0001	1	020	002	896,98
1003	05	0001	1	007	002	713,68
1045	01	0001	1	004	001	671,39
1003	01	0001	1	007	002	525,29
1805	08	0001	1	010	001	218,81
1023	20	0001	1	001	001	151,86
1022	01	0001	1	007	002	136,69
1201	04	0001	1	020	002	104,92
1040	01	0001	1	006	001	87,93
1197	03	0001	1	004	001	38,83
1023	24	0001	1	001	002	15,49
1054	01	0001	1	004	001	15,22
1225	01	0001	1	020	001	12,40
1030	01	0001	1	006	001	4,13
1195	01	0001	1	004	001	3,39
TOTALE TITOLO I						**2.071.564.611,80**

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
3791	01	0021	2		009	46.490.209,62
2592	07	0034	2		009	17.815.427,73
2592	08	0034	2		009	1.189.056,54
3442	01	0021	2		009	821.846,65
2226	01	0023	2		009	626.751,21

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
3210	04	0001	2		017	557.532,15
2592	09	0033	2		014	382.980,97
2595	01	0034	2		009	301.743,82
3408	01	0014	2		009	249.045,53
3408	03	0014	2		009	195.929,86
3408	02	0014	2		009	162.027,38
3320	01	0001	2		009	153.940,02
2592	01	0034	2		049	140.333,76
3471	01	0006	2		004	136.288,12
3420	01	0051	2		009	121.460,91
2594	01	0034	2		049	119.544,35
2304	01	0001	2		017	88.666,04
2360	01	0006	2		004	83.177,00
2612	07	0001	2		020	79.422,12
3420	02	0051	2		009	58.849,31
2009	01	0001	2		011	54.669,45
3550	01	0014	2		009	51.807,90
2322	01	0001	2		018	42.849,08
2612	02	0001	2		020	36.258,61
2303	01	0001	2		017	34.071,20
3426	01	0014	2		009	28.209,17
2165	01	0017	2		032	24.566,21
2306	01	0001	2		017	24.537,30
3712	01	0001	2		017	17.591,10
3616	05	0023	2		009	15.339,10
3320	02	0001	2		009	12.131,74
3210	05	0001	2		017	10.101,76
2584	03	0031	2		047	9.402,92
3540	01	0013	2		009	4.175,56
3666	02	0028	2		009	3.585,71
2569	15	0027	2		036	2.989,00
2601	01	0001	2		020	2.303,23
3592	10	0008	2		009	955,09
2522	01	0023	2		044	943,86
3322	01	0001	2		009	836,84
2592	06	0034	2		014	723,04
3666	06	0028	2		014	645,07
3270	01	0006	2		003	598,68
2612	06	0001	2		020	547,63
3666	03	0028	2		009	542,45
3418	02	0049	2		009	518,00
2592	04	0035	2		009	498,71
3592	17	0009	2		009	350,00
3595	01	0008	2		042	77,47
2005	01	0001	2		011	47,28
3342	05	0006	2		004	33,27
3342	02	0006	2		004	10,25
2316	01	0001	2		009	9,18
2331	01	0008	2		044	8,87

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
2162	01	0019	2		033	6,63
2449	01	0019	2		009	5,42
3548	01	0014	2		009	4,12
3665	01	0027	2		009	3,85
2454	01	0017	2		009	2,60
2447	01	0015	2		029	0,07
2458	01	0017	2		009	0,07
TOTALE TITOLO II						**70.156.190,58**

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
4011	01	0001	3		023	1.225.081,21
4570	01	0006	3		005	8.650,19
TOTALE TITOLO III						**1.233.731,40**

Allegato B1.2

Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi

ACCERTATO

per segno - capitoli/articoli - unità previsionali di base

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
1023	23	0001	1	001	001	- 60.198,69
1023	03	0001	1	001	001	- 8.455,14
1023	18	0001	1	001	001	- 573,27
Totale u.p.b.						**- 69.227,10**
1025	05	0001	1	003	001	- 5.775,54
1025	03	0001	1	003	001	- 594,96
Totale u.p.b.						**- 6.370,50**
1188	01	0001	1	004	001	- 448.957.249,95
1034	03	0001	1	004	001	- 31.285.111,06
1034	04	0001	1	004	001	- 7.630.597,23
1026	20	0001	1	004	001	- 268.403,16
1026	19	0001	1	004	001	- 22.718,44
Totale u.p.b.						**- 488.164.079,84**
1032	02	0001	1	004	002	- 1.069.990,72
1033	05	0001	1	004	002	- 12.717,44
Totale u.p.b.						**- 1.082.708,16**
1027	01	0001	1	005	001	- 8.878.235,70
Totale u.p.b.						**- 8.878.235,70**
1035	03	0001	1	006	001	- 3.570,25
1052	01	0001	1	006	001	- 1.194,56
Totale u.p.b.						**- 4.764,81**
1040	04	0001	1	006	002	- 3.111.243,75
1172	02	0001	1	006	002	- 138.099,58
1043	02	0001	1	006	002	- 29.423,43
1038	01	0001	1	006	002	- 13.393,79
1171	03	0001	1	006	002	- 7.531,60
1172	12	0001	1	006	002	- 5.612,97
1043	01	0001	1	006	002	- 2.838,66
1030	02	0001	1	006	002	- 1.856,09
1171	02	0001	1	006	002	- 400,57
Totale u.p.b.						**- 3.310.400,44**
1048	01	0001	1	007	001	- 693.378,00
Totale u.p.b.						**- 693.378,00**
1203	04	0001	1	008	002	- 1.003.085.721,91
Totale u.p.b.						**- 1.003.085.721,91**
1254	01	0001	1	009	001	- 197.902,52
Totale u.p.b.						**- 197.902,52**

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2		Accertato
1259	01	0001	1	009	002	-	23.191.866,67
1253	07	0001	1	009	002	-	14.524,34
1253	04	0001	1	009	002	-	12.214,62
1253	03	0001	1	009	002	-	10.419,87
1253	05	0001	1	009	002	-	3.795,35
1242	06	0001	1	009	002	-	759,61
1253	02	0001	1	009	002	-	220,53
Totale u.p.b.						-	**23.233.800,99**
1801	02	0001	1	010	001	-	910.003.482,81
1801	01	0001	1	010	001	-	909.850.000,00
1802	01	0001	1	010	001	-	190.428,69
Totale u.p.b.						-	**1.820.043.911,50**
1203	02	0001	1	011	001	-	0,09
Totale u.p.b.						-	**0,09**
1409	01	0001	1	012	001	-	488.605.801.340,73
1410	01	0001	1	012	001	-	289.673.939,58
Totale u.p.b.						-	**488.895.475.280,31**
1409	02	0001	1	012	002	-	246.230,16
Totale u.p.b.						-	**246.230,16**
1421	01	0001	1	013	001	-	2.998.839.050,35
1411	02	0001	1	013	001	-	434.514.968,94
1411	01	0001	1	013	001	-	430.662.565,64
1431	01	0001	1	013	001	-	223.012.521,13
1402	01	0001	1	013	001	-	192.096.115,80
1412	01	0001	1	013	001	-	2.687.716,30
1416	01	0001	1	013	001	-	2.486.173,06
1411	03	0001	1	013	001	-	640.424,80
1415	02	0001	1	013	001	-	100.621,37
1415	01	0001	1	013	001	-	28.074,66
Totale u.p.b.						-	**4.285.068.232,05**
1601	01	0001	1	014	001	-	3.651.450,03
Totale u.p.b.						-	**3.651.450,03**
1210	02	0001	1	015	002	-	1.696.852,77
Totale u.p.b.						-	**1.696.852,77**
1477	01	0001	1	020	001	-	43.233.715,35
1441	01	0001	1	020	001	-	15.877.441,89
1219	01	0001	1	020	001	-	2.434.870,95
1419	01	0001	1	020	001	-	196.188,84
1233	01	0001	1	020	001	-	96.887,92
1249	01	0001	1	020	001	-	75.835,46
1216	02	0001	1	020	001	-	13.550,59
1213	01	0001	1	020	001	-	12.974,62
1232	01	0001	1	020	001	-	11.075,00
1205	07	0001	1	020	001	-	1.238,50
1205	04	0001	1	020	001	-	655,97

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
1216	03	0001	1	020	001	- 97,06
Totale u.p.b.						**- 61.954.532,15**
1201	02	0001	1	020	002	- 11.749.240,94
1239	02	0001	1	020	002	- 7.314.423,61
1233	02	0001	1	020	002	- 6.920.775,29
1471	03	0001	1	020	002	- 5.077.063,50
1235	02	0001	1	020	002	- 296.998,09
1205	03	0001	1	020	002	- 41.078,71
1237	01	0001	1	020	002	- 17.157,78
Totale u.p.b.						**- 31.416.737,92**
3302	01	0001	2		009	- 5.296.489,81
2329	01	0001	2		009	- 1.449.127,01
3321	01	0001	2		009	- 3.997,83
3701	01	0001	2		009	- 1,06
Totale u.p.b.						**- 6.749.615,71**
2054	01	0001	2		011	- 208.320,82
2001	01	0001	2		011	- 2.755,39
3307	01	0001	2		011	- 379,05
2311	01	0001	2		011	- 14,98
Totale u.p.b.						**- 211.470,24**
2325	01	0001	2		017	- 44.398.879,90
3313	03	0001	2		017	- 36.340.140,92
3210	10	0001	2		017	- 13.686.416,18
2301	01	0001	2		017	- 9.247.132,46
2302	01	0001	2		017	- 7.515.416,37
3313	02	0001	2		017	- 7.344.770,98
3312	05	0001	2		017	- 5.174.696,03
3312	11	0001	2		017	- 4.386.727,29
3312	06	0001	2		017	- 2.444.260,08
2309	01	0001	2		017	- 1.640.511,05
3314	01	0001	2		017	- 1.321.963,20
2327	01	0001	2		017	- 697.526,66
2308	01	0001	2		017	- 669.955,65
2319	01	0001	2		017	- 165.033,26
3210	14	0001	2		017	- 92.107,71
3210	02	0001	2		017	- 83.016,85
3210	08	0001	2		017	- 71.634,30
2307	01	0001	2		017	- 33.931,91
3313	04	0001	2		017	- 17.064,16
2315	01	0001	2		017	- 15.780,14
3210	13	0001	2		017	- 2.850,54
3704	01	0001	2		017	- 4,99
3316	01	0001	2		017	- 2,40
Totale u.p.b.						**- 135.349.823,03**
2324	01	0001	2		019	- 156,07
Totale u.p.b.						**- 156,07**
3221	01	0006	2		003	- 261.633,36

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
3222	01	0006	2		003	- 7.029,97
Totale u.p.b.						**- 268.663,33**
3342	15	0006	2		004	- 6.028.126,94
2368	01	0006	2		004	- 500.580,05
3518	19	0006	2		004	- 41.267,66
2358	01	0006	2		004	- 12.172,44
3431	01	0006	2		004	- 4.773,72
3342	10	0006	2		004	- 970,38
3458	01	0006	2		004	- 435,90
3524	01	0006	2		004	- 143,63
3455	01	0006	2		004	- 62,13
Totale u.p.b.						**- 6.588.532,85**
2055	01	0006	2		011	- 14,67
Totale u.p.b.						**- 14,67**
2351	01	0006	2		014	- 36.815,01
2386	01	0006	2		014	- 23.428,57
3384	01	0006	2		014	- 14.258,58
2370	01	0006	2		014	- 4.389,29
Totale u.p.b.						**- 78.891,45**
3592	03	0008	2		009	- 39.707.268,86
3592	15	0008	2		009	- 99.129,77
Totale u.p.b.						**- 39.806.398,63**
2101	02	0010	2		014	- 47.463,14
3530	01	0010	2		014	- 45.937,97
Totale u.p.b.						**- 93.401,11**
3560	01	0015	2		009	- 105.876,06
Totale u.p.b.						**- 105.876,06**
2439	04	0016	2		014	- 12.594,37
2439	07	0016	2		014	- 4,65
Totale u.p.b.						**- 12.599,02**
3570	01	0019	2		009	- 7.360,28
Totale u.p.b.						**- 7.360,28**
2454	03	0019	2		014	- 36.592,06
Totale u.p.b.						**- 36.592,06**
2462	02	0020	2		037	- 46.632,47
Totale u.p.b.						**- 46.632,47**
3580	01	0021	2		009	- 5.374,57
Totale u.p.b.						**- 5.374,57**
3590	01	0022	2		009	- 176,00
Totale u.p.b.						**- 176,00**

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Accertato
3616	04	0023	2		009	- 10,33
Totale u.p.b.						**- 10,33**
2567	01	0026	2		014	- 612.734,10
Totale u.p.b.						**- 612.734,10**
2569	09	0027	2		014	- 39.139,37
Totale u.p.b.						**- 39.139,37**
2569	02	0027	2		036	- 213.344,19
2569	06	0027	2		036	- 409,51
Totale u.p.b.						**- 213.753,70**
3670	01	0028	2		009	- 19.518,86
Totale u.p.b.						**- 19.518,86**
3666	04	0028	2		014	- 236.468,42
2376	01	0028	2		014	- 38.718,51
Totale u.p.b.						**- 275.186,93**
3600	01	0029	2		009	- 96.192,03
Totale u.p.b.						**- 96.192,03**
2584	01	0030	2		048	- 426.580,29
Totale u.p.b.						**- 426.580,29**
4003	01	0001	3		023	- 10,33
Totale u.p.b.						**- 10,33**
4565	01	0006	3		005	- 10.701,57
4850	01	0006	3		005	- 230,73
Totale u.p.b.						**- 10.932,30**
4726	01	0008	3		005	- 3.061.355,79
Totale u.p.b.						**- 3.061.355,79**

ALLEGATO B2

- Riscossioni -

PAGINA BIANCA

ALLEGATO B2.1

- Riscossioni di competenza -

PAGINA BIANCA

Allegato B2.1.1

Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi
RISCOSSO
per segno - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
1801	02	0001	1	010	001	- 910.003.482,81
1801	01	0001	1	010	001	- 909.850.000,00
1259	01	0001	1	009	002	- 77.275.467,42
1601	01	0001	1	014	001	- 3.651.450,03
1203	04	0001	1	008	002	- 1.059.274,62
1239	02	0001	1	020	002	- 330.859,53
1233	02	0001	1	020	002	- 312.718,95
1007	08	0001	1	007	001	- 157.664,21
1201	02	0001	1	020	002	- 82.492,70
1210	02	0001	1	015	002	- 69.757,26
1052	01	0001	1	006	001	- 44.406,38
1254	01	0001	1	009	001	- 35.296,71
1025	14	0001	1	003	001	- 10.303,86
1235	02	0001	1	020	002	- 9.443,60
1034	03	0001	1	004	001	- 7.801,31
1171	03	0001	1	006	002	- 7.570,87
1025	05	0001	1	003	001	- 5.775,54
1216	02	0001	1	020	001	- 4.653,58
1249	01	0001	1	020	001	- 2.769,75
1237	01	0001	1	020	002	- 2.591,92
1030	07	0001	1	006	002	- 1.749,05
1253	03	0001	1	009	002	- 1.722,75
1205	03	0001	1	020	002	- 1.604,22
1409	02	0001	1	012	002	- 1.343,36
1253	05	0001	1	009	002	- 1.193,25
1411	03	0001	1	013	001	- 843,58
1232	01	0001	1	020	001	- 682,11
1025	04	0001	1	003	001	- 654,50
1032	02	0001	1	004	002	- 600,63
1025	03	0001	1	003	001	- 594,96
1025	12	0001	1	003	001	- 426,65
1171	02	0001	1	006	002	- 400,57
1023	23	0001	1	001	001	- 381,16
1471	03	0001	1	020	002	- 377,44
1023	20	0001	1	001	001	- 350,00
1253	07	0001	1	009	002	- 343,43
1034	04	0001	1	004	001	- 252,30
1419	01	0001	1	020	001	- 249,11
1043	01	0001	1	006	002	- 212,36
1048	01	0001	1	007	001	- 155,73
1043	02	0001	1	006	002	- 73,85
1197	02	0001	1	004	001	- 11,57
1203	02	0001	1	011	001	- 0,09
TOTALE TITOLO I						**- 1.902.938.003,72**
3313	03	0001	2		017	- 2.729.916,77
2309	01	0001	2		017	- 1.686.713,12

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
2319	01	0001	2		017	- 567.807,30
2584	01	0030	2		048	- 426.544,79
2368	01	0006	2		004	- 264.896,95
3302	01	0001	2		009	- 247.008,42
3221	01	0006	2		003	- 215.045,79
2325	01	0001	2		017	- 187.840,69
2567	01	0026	2		014	- 144.179,67
3312	05	0001	2		017	- 136.990,16
3342	15	0006	2		004	- 123.007,24
2569	02	0027	2		036	- 112.740,25
3210	14	0001	2		017	- 82.804,34
3530	01	0010	2		014	- 36.991,98
2329	01	0001	2		009	- 31.642,87
2315	01	0001	2		017	- 30.586,08
2462	02	0020	2		037	- 27.160,67
3666	04	0028	2		014	- 16.490,87
3560	01	0015	2		009	- 16.482,77
3592	15	0008	2		009	- 15.127,62
3670	01	0028	2		009	- 14.321,31
3210	08	0001	2		017	- 13.796,43
3600	01	0029	2		009	- 13.455,25
2101	02	0010	2		014	- 10.784,66
2308	01	0001	2		017	- 8.137,59
2454	03	0019	2		014	- 7.638,55
3518	19	0006	2		004	- 7.504,39
3312	06	0001	2		017	- 7.140,53
3314	01	0001	2		017	- 6.828,99
2569	09	0027	2		014	- 4.272,05
3570	01	0019	2		009	- 4.267,83
2370	01	0006	2		014	- 3.562,95
3313	04	0001	2		017	- 3.522,15
3210	10	0001	2		017	- 3.122,59
2327	01	0001	2		017	- 2.859,15
2054	01	0001	2		011	- 2.639,42
3321	01	0001	2		009	- 2.279,23
3592	03	0008	2		009	- 1.443,93
3580	01	0021	2		009	- 1.439,38
3384	01	0006	2		014	- 1.215,12
3342	10	0006	2		004	- 970,38
2386	01	0006	2		014	- 215,37
2324	01	0001	2		019	- 156,07
2569	06	0027	2		036	- 133,69
2439	04	0016	2		014	- 10,99
2601	01	0001	2		020	- 8,58
3316	01	0001	2		017	- 6,61
TOTALE TITOLO II						**- 7.221.711,54**
4003	01	0001	3		023	- 10,33
TOTALE TITOLO III						**- 10,33**
ENTRATE FINALI						**- 1.910.159.715,26**

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
1246	01	0001	1	020	001	1.132.096.826,89
1262	01	0001	1	020	001	306.512.095,67

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
1205	01	0001	1	020	001	238.200.623,96
1200	01	0001	1	007	002	90.402.321,77
1201	01	0001	1	020	001	76.085.964,88
1218	01	0001	1	020	001	69.854.210,72
1210	01	0001	1	015	001	30.344.283,15
1023	02	0001	1	001	001	25.376.653,20
1411	01	0001	1	013	001	14.138.547,35
1243	01	0001	1	020	001	11.695.327,81
1217	01	0001	1	020	001	6.461.830,51
1239	01	0001	1	020	001	5.700.957,07
1026	02	0001	1	004	001	2.713.834,56
1421	01	0001	1	013	001	2.581.432,75
1171	07	0001	1	006	002	2.352.228,37
1062	01	0001	1	004	001	1.330.502,87
1070	01	0001	1	004	001	1.267.230,74
1400	01	0001	1	020	002	1.079.863,37
1023	22	0001	1	001	002	944.991,42
1026	06	0001	1	004	001	845.493,95
1028	01	0001	1	005	001	805.307,62
1208	01	0001	1	020	001	681.084,76
1203	05	0001	1	008	002	440.093,15
1024	10	0001	1	002	002	375.350,91
1040	04	0001	1	006	002	329.928,54
1411	02	0001	1	013	001	301.292,36
1041	01	0001	1	005	001	264.063,54
1203	01	0001	1	008	001	231.400,97
1063	01	0001	1	004	001	185.877,45
1025	18	0001	1	003	002	178.949,15
1188	01	0001	1	004	001	170.612,00
1008	01	0001	1	007	001	168.623,82
1431	01	0001	1	013	001	163.333,39
1026	04	0001	1	004	001	152.537,89
1197	01	0001	1	004	001	142.149,23
1416	01	0001	1	013	001	138.830,65
1213	08	0001	1	020	001	112.548,41
1213	09	0001	1	020	001	102.497,63
1409	01	0001	1	012	001	82.866,57
1206	01	0001	1	020	001	68.251,22
1189	01	0001	1	004	001	65.893,54
1219	01	0001	1	020	001	48.158,78
1228	01	0001	1	020	001	44.782,29
1242	02	0001	1	009	002	34.343,33
1028	04	0001	1	005	001	30.469,27
1025	02	0001	1	003	001	26.900,84
1025	19	0001	1	003	002	23.897,89
1250	01	0001	1	009	001	22.958,67
1301	01	0001	1	020	002	15.481,63
1258	01	0001	1	009	002	14.231,12
1805	06	0001	1	010	001	13.795,70
1013	01	0001	1	007	002	13.696,51
1011	01	0001	1	007	002	13.378,82
1172	02	0001	1	006	002	13.181,68
1242	03	0001	1	009	002	11.315,70

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
1242	01	0001	1	009	002	9.286,68
1205	02	0001	1	020	001	7.725,49
1242	04	0001	1	009	002	4.947,74
1172	04	0001	1	006	002	4.154,37
1023	17	0001	1	001	001	3.539,19
1242	05	0001	1	009	002	3.503,27
1236	01	0001	1	020	001	2.258,73
1227	01	0001	1	020	001	2.103,21
1026	20	0001	1	004	001	1.542,22
1060	01	0001	1	004	001	1.512,66
1254	03	0001	1	009	001	1.354,68
1030	02	0001	1	006	002	1.293,80
1205	08	0001	1	020	002	979,62
1003	05	0001	1	007	002	713,68
1045	01	0001	1	004	001	671,39
1020	01	0001	1	007	002	526,51
1003	01	0001	1	007	002	525,29
1027	01	0001	1	005	001	484,44
1412	01	0001	1	013	001	470,65
1208	02	0001	1	020	002	220,42
1805	08	0001	1	010	001	218,81
1253	04	0001	1	009	002	188,43
1022	01	0001	1	007	002	136,69
1201	04	0001	1	020	002	104,92
1040	01	0001	1	006	001	87,93
1197	03	0001	1	004	001	38,83
1242	06	0001	1	009	002	27,80
1253	02	0001	1	009	002	24,80
1054	01	0001	1	004	001	15,22
1225	01	0001	1	020	001	12,40
1023	25	0001	1	001	001	8,39
1030	01	0001	1	006	001	6,20
1213	01	0001	1	020	001	5,00
1195	01	0001	1	004	001	3,39
TOTALE TITOLO I						**2.025.521.998,89**
3791	01	0021	2		009	46.490.209,62
2592	07	0034	2		009	17.815.427,73
2301	01	0001	2		017	2.333.981,16
3313	02	0001	2		017	1.815.067,67
2302	01	0001	2		017	1.593.826,48
2592	08	0034	2		009	1.189.056,54
3210	04	0001	2		017	800.797,41
2226	01	0023	2		009	625.952,59
2592	09	0033	2		014	382.980,97
2595	01	0034	2		009	301.743,82
3408	01	0014	2		009	249.045,53
3210	02	0001	2		017	220.080,18
3408	03	0014	2		009	195.929,86
3408	02	0014	2		009	162.027,38
3320	01	0001	2		009	153.940,02
3550	01	0014	2		009	149.527,83
2592	01	0034	2		049	140.333,76
3420	01	0051	2		009	121.460,91

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
2594	01	0034	2		049	119.544,35
2304	01	0001	2		017	88.666,04
2612	07	0001	2		020	79.422,12
3420	02	0051	2		009	58.849,31
2009	01	0001	2		011	54.828,28
2612	02	0001	2		020	36.258,61
2303	01	0001	2		017	34.335,79
3426	01	0014	2		009	28.209,17
2306	01	0001	2		017	24.662,80
2165	01	0017	2		032	24.566,21
3712	01	0001	2		017	19.378,60
3616	05	0023	2		009	15.319,85
3210	05	0001	2		017	15.242,99
3320	02	0001	2		009	12.131,74
3442	01	0021	2		009	5.701,05
3540	01	0013	2		009	4.175,56
3665	01	0027	2		009	1.433,95
2005	01	0001	2		011	1.028,55
2001	01	0001	2		011	999,22
3592	10	0008	2		009	955,09
2522	01	0023	2		044	943,86
3322	01	0001	2		009	836,84
2592	06	0034	2		014	723,04
3210	13	0001	2		017	709,55
2307	01	0001	2		017	702,08
3666	06	0028	2		014	645,07
3312	11	0001	2		017	611,40
3666	02	0028	2		009	600,60
2612	06	0001	2		020	547,63
3666	03	0028	2		009	542,45
3418	02	0049	2		009	518,00
2592	04	0035	2		009	498,71
3592	17	0009	2		009	350,00
3595	01	0008	2		042	77,47
3307	01	0001	2		011	70,09
3342	05	0006	2		004	33,27
3518	01	0006	2		004	11,36
3342	02	0006	2		004	10,25
2316	01	0001	2		009	9,18
2162	01	0019	2		033	9,17
2331	01	0008	2		044	8,87
2449	01	0019	2		009	5,42
3548	01	0014	2		009	4,12
2454	01	0017	2		009	2,60
2458	01	0017	2		009	0,07
2447	01	0015	2		029	0,07
TOTALE TITOLO II						**75.375.569,91**
4011	01	0001	3		023	1.225.081,21
4726	01	0008	3		005	152.455,48
4567	01	0006	3		005	3.710,70
TOTALE TITOLO III						**1.381.247,39**
ENTRATE FINALI						**2.102.278.816,19**

Allegato B2.1.2

Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi
RISCOSSO
per segno - capitoli/articoli - unità previsionali di base

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
1023	23	0001	1	001	001	- 381,16
1023	20	0001	1	001	001	- 350,00
Totale u.p.b.						**- 731,16**
1025	14	0001	1	003	001	- 10.303,86
1025	05	0001	1	003	001	- 5.775,54
1025	04	0001	1	003	001	- 654,50
1025	03	0001	1	003	001	- 594,96
1025	12	0001	1	003	001	- 426,65
Totale u.p.b.						**- 17.755,51**
1034	03	0001	1	004	001	- 7.801,31
1034	04	0001	1	004	001	- 252,30
1197	02	0001	1	004	001	- 11,57
Totale u.p.b.						**- 8.065,18**
1032	02	0001	1	004	002	- 600,63
Totale u.p.b.						**- 600,63**
1052	01	0001	1	006	001	- 44.406,38
Totale u.p.b.						**- 44.406,38**
1171	03	0001	1	006	002	- 7.570,87
1030	07	0001	1	006	002	- 1.749,05
1171	02	0001	1	006	002	- 400,57
1043	01	0001	1	006	002	- 212,36
1043	02	0001	1	006	002	- 73,85
Totale u.p.b.						**- 10.006,70**
1007	08	0001	1	007	001	- 157.664,21
1048	01	0001	1	007	001	- 155,73
Totale u.p.b.						**- 157.819,94**
1203	04	0001	1	008	002	- 1.059.274,62
Totale u.p.b.						**- 1.059.274,62**
1254	01	0001	1	009	001	- 35.296,71
Totale u.p.b.						**- 35.296,71**
1259	01	0001	1	009	002	- 77.275.467,42
1253	03	0001	1	009	002	- 1.722,75
1253	05	0001	1	009	002	- 1.193,25
1253	07	0001	1	009	002	- 343,43
Totale u.p.b.						**- 77.278.726,85**
1801	02	0001	1	010	001	- 910.003.482,81
1801	01	0001	1	010	001	- 909.850.000,00

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
Totale u.p.b.						**- 1.819.853.482,81**
1203	02	0001	1	011	001	- 0,09
Totale u.p.b.						**- 0,09**
1409	02	0001	1	012	002	- 1.343,36
Totale u.p.b.						**- 1.343,36**
1411	03	0001	1	013	001	- 843,58
Totale u.p.b.						**- 843,58**
1601	01	0001	1	014	001	- 3.651.450,03
Totale u.p.b.						**- 3.651.450,03**
1210	02	0001	1	015	002	- 69.757,26
Totale u.p.b.						**- 69.757,26**
1216	02	0001	1	020	001	- 4.653,58
1249	01	0001	1	020	001	- 2.769,75
1232	01	0001	1	020	001	- 682,11
1419	01	0001	1	020	001	- 249,11
Totale u.p.b.						**- 8.354,55**
1239	02	0001	1	020	002	- 330.859,53
1233	02	0001	1	020	002	- 312.718,95
1201	02	0001	1	020	002	- 82.492,70
1235	02	0001	1	020	002	- 9.443,60
1237	01	0001	1	020	002	- 2.591,92
1205	03	0001	1	020	002	- 1.604,22
1471	03	0001	1	020	002	- 377,44
Totale u.p.b.						**- 740.088,36**
3302	01	0001	2		009	- 247.008,42
2329	01	0001	2		009	- 31.642,87
3321	01	0001	2		009	- 2.279,23
Totale u.p.b.						**- 280.930,52**
2054	01	0001	2		011	- 2.639,42
Totale u.p.b.						**- 2.639,42**
3313	03	0001	2		017	- 2.729.916,77
2309	01	0001	2		017	- 1.686.713,12
2319	01	0001	2		017	- 567.807,30
2325	01	0001	2		017	- 187.840,69
3312	05	0001	2		017	- 136.990,16
3210	14	0001	2		017	- 82.804,34
2315	01	0001	2		017	- 30.586,08
3210	08	0001	2		017	- 13.796,43
2308	01	0001	2		017	- 8.137,59
3312	06	0001	2		017	- 7.140,53
3314	01	0001	2		017	- 6.828,99
3313	04	0001	2		017	- 3.522,15
3210	10	0001	2		017	- 3.122,59

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
2327	01	0001	2		017	- 2.859,15
3316	01	0001	2		017	- 6,61
Totale u.p.b.						- **5.468.072,50**
2324	01	0001	2		019	- 156,07
Totale u.p.b.						- **156,07**
2601	01	0001	2		020	- 8,58
Totale u.p.b.						- **8,58**
3221	01	0006	2		003	- 215.045,79
Totale u.p.b.						- **215.045,79**
2368	01	0006	2		004	- 264.896,95
3342	15	0006	2		004	- 123.007,24
3518	19	0006	2		004	- 7.504,39
3342	10	0006	2		004	- 970,38
2370	01	0006	2		014	- 3.562,95
3384	01	0006	2		014	- 1.215,12
2386	01	0006	2		014	- 215,37
Totale u.p.b.						- **401.372,40**
3592	15	0008	2		009	- 15.127,62
3592	03	0008	2		009	- 1.443,93
Totale u.p.b.						- **16.571,55**
3530	01	0010	2		014	- 36.991,98
2101	02	0010	2		014	- 10.784,66
Totale u.p.b.						- **47.776,64**
3560	01	0015	2		009	- 16.482,77
Totale u.p.b.						- **16.482,77**
2439	04	0016	2		014	- 10,99
Totale u.p.b.						- **10,99**
3570	01	0019	2		009	- 4.267,83
Totale u.p.b.						- **4.267,83**
2454	03	0019	2		014	- 7.638,55
Totale u.p.b.						- **7.638,55**
2462	02	0020	2		037	- 27.160,67
Totale u.p.b.						- **27.160,67**
3580	01	0021	2		009	- 1.439,38
Totale u.p.b.						- **1.439,38**
2567	01	0026	2		014	- 144.179,67
Totale u.p.b.						- **144.179,67**
2569	09	0027	2		014	- 4.272,05
Totale u.p.b.						- **4.272,05**

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
2569	02	0027	2		036	- 112.740,25
2569	06	0027	2		036	- 133,69
Totale u.p.b.						**- 112.873,94**
3670	01	0028	2		009	- 14.321,31
Totale u.p.b.						**- 14.321,31**
3666	04	0028	2		014	- 16.490,87
Totale u.p.b.						**- 16.490,87**
3600	01	0029	2		009	- 13.455,25
Totale u.p.b.						**- 13.455,25**
2584	01	0030	2		048	- 426.544,79
Totale u.p.b.						**- 426.544,79**
4003	01	0001	3		023	- 10,33
Totale u.p.b.						**- 10,33**

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
1023	02	0001	1	001	001	25.376.653,20
1023	17	0001	1	001	001	3.539,19
1023	25	0001	1	001	001	8,39
Totale u.p.b.						**25.380.200,78**
1023	22	0001	1	001	002	944.991,42
Totale u.p.b.						**944.991,42**
1024	10	0001	1	002	002	375.350,91
Totale u.p.b.						**375.350,91**
1025	02	0001	1	003	001	26.900,84
Totale u.p.b.						**26.900,84**
1025	18	0001	1	003	002	178.949,15
1025	19	0001	1	003	002	23.897,89
Totale u.p.b.						**202.847,04**
1026	02	0001	1	004	001	2.713.834,56
1062	01	0001	1	004	001	1.330.502,87
1070	01	0001	1	004	001	1.267.230,74
1026	06	0001	1	004	001	845.493,95
1063	01	0001	1	004	001	185.877,45
1188	01	0001	1	004	001	170.612,00
1026	04	0001	1	004	001	152.537,89
1197	01	0001	1	004	001	142.149,23
1189	01	0001	1	004	001	65.893,54
1026	20	0001	1	004	001	1.542,22
1060	01	0001	1	004	001	1.512,66
1045	01	0001	1	004	001	671,39
1197	03	0001	1	004	001	38,83

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
1054	01	0001	1	004	001	15,22
1195	01	0001	1	004	001	3,39
Totale u.p.b.						**6.877.915,94**
1028	01	0001	1	005	001	805.307,62
1041	01	0001	1	005	001	264.063,54
1028	04	0001	1	005	001	30.469,27
1027	01	0001	1	005	001	484,44
Totale u.p.b.						**1.100.324,87**
1040	01	0001	1	006	001	87,93
1030	01	0001	1	006	001	6,20
Totale u.p.b.						**1.100.419,00**
1171	07	0001	1	006	002	2.352.228,37
1040	04	0001	1	006	002	329.928,54
1172	02	0001	1	006	002	13.181,68
1172	04	0001	1	006	002	4.154,37
1030	02	0001	1	006	002	1.293,80
Totale u.p.b.						**2.700.786,76**
1008	01	0001	1	007	001	168.623,82
Totale u.p.b.						**168.623,82**
1200	01	0001	1	007	002	90.402.321,77
1013	01	0001	1	007	002	13.696,51
1011	01	0001	1	007	002	13.378,82
1003	05	0001	1	007	002	713,68
1020	01	0001	1	007	002	526,51
1003	01	0001	1	007	002	525,29
1022	01	0001	1	007	002	136,69
Totale u.p.b.						**90.431.299,27**
1203	01	0001	1	008	001	231.400,97
Totale u.p.b.						**231.400,97**
1203	05	0001	1	008	002	440.093,15
Totale u.p.b.						**440.093,15**
1250	01	0001	1	009	001	22.958,67
1254	03	0001	1	009	001	1.354,68
Totale u.p.b.						**24.313,35**
1242	02	0001	1	009	002	34.343,33
1258	01	0001	1	009	002	14.231,12
1242	03	0001	1	009	002	11.315,70
1242	01	0001	1	009	002	9.286,68
1242	04	0001	1	009	002	4.947,74
1242	05	0001	1	009	002	3.503,27
1253	04	0001	1	009	002	188,43
1242	06	0001	1	009	002	27,80
1253	02	0001	1	009	002	24,80
Totale u.p.b.						**77.868,87**

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
1805	06	0001	1	010	001	13.795,70
1805	08	0001	1	010	001	218,81
Totale u.p.b.						**14.014,51**
1409	01	0001	1	012	001	82.866,57
Totale u.p.b.						**82.866,57**
1411	01	0001	1	013	001	14.138.547,35
1421	01	0001	1	013	001	2.581.432,75
1411	02	0001	1	013	001	301.292,36
1431	01	0001	1	013	001	163.333,39
1416	01	0001	1	013	001	138.830,65
1412	01	0001	1	013	001	470,65
Totale u.p.b.						**17.323.907,15**
1210	01	0001	1	015	001	30.344.283,15
Totale u.p.b.						**30.344.283,15**
1246	01	0001	1	020	001	1.132.096.826,89
1262	01	0001	1	020	001	306.512.095,67
1205	01	0001	1	020	001	238.200.623,96
1201	01	0001	1	020	001	76.085.964,88
1218	01	0001	1	020	001	69.854.210,72
1243	01	0001	1	020	001	11.695.327,81
1217	01	0001	1	020	001	6.461.830,51
1239	01	0001	1	020	001	5.700.957,07
1208	01	0001	1	020	001	681.084,76
1213	08	0001	1	020	001	112.548,41
1213	09	0001	1	020	001	102.497,63
1206	01	0001	1	020	001	68.251,22
1219	01	0001	1	020	001	48.158,78
1228	01	0001	1	020	001	44.782,29
1205	02	0001	1	020	001	7.725,49
1236	01	0001	1	020	001	2.258,73
1227	01	0001	1	020	001	2.103,21
1225	01	0001	1	020	001	12,40
1213	01	0001	1	020	001	5,00
Totale u.p.b.						**1.847.677.265,43**
1400	01	0001	1	020	002	1.079.863,37
1301	01	0001	1	020	002	15.481,63
1205	08	0001	1	020	002	979,62
1208	02	0001	1	020	002	220,42
1201	04	0001	1	020	002	104,92
Totale u.p.b.						**1.096.649,96**
3320	01	0001	2		009	153.940,02
3320	02	0001	2		009	12.131,74
3322	01	0001	2		009	836,84
2316	01	0001	2		009	9,18
Totale u.p.b.						**166.917,78**

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
2009	01	0001	2		011	54.828,28
2005	01	0001	2		011	1.028,55
2001	01	0001	2		011	999,22
3307	01	0001	2		011	70,09
Totale u.p.b.						**56.926,14**
2301	01	0001	2		017	2.333.981,16
3313	02	0001	2		017	1.815.067,67
2302	01	0001	2		017	1.593.826,48
3210	04	0001	2		017	800.797,41
3210	02	0001	2		017	220.080,18
2304	01	0001	2		017	88.666,04
2303	01	0001	2		017	34.335,79
2306	01	0001	2		017	24.662,80
3712	01	0001	2		017	19.378,60
3210	05	0001	2		017	15.242,99
3210	13	0001	2		017	709,55
2307	01	0001	2		017	702,08
3312	11	0001	2		017	611,40
Totale u.p.b.						**6.948.062,15**
2612	07	0001	2		020	79.422,12
2612	02	0001	2		020	36.258,61
2612	06	0001	2		020	547,63
Totale u.p.b.						**116.228,36**
3342	05	0006	2		004	33,27
3518	01	0006	2		004	11,36
3342	02	0006	2		004	10,25
Totale u.p.b.						**54,88**
3592	10	0008	2		009	955,09
Totale u.p.b.						**955,09**
3595	01	0008	2		042	77,47
Totale u.p.b.						**77,47**
2331	01	0008	2		044	8,87
Totale u.p.b.						**8,87**
3540	01	0013	2		009	4.175,56
Totale u.p.b.						**4.175,56**
3408	01	0014	2		009	249.045,53
3408	03	0014	2		009	195.929,86
3408	02	0014	2		009	162.027,38
3550	01	0014	2		009	149.527,83
3426	01	0014	2		009	28.209,17
3548	01	0014	2		009	4,12
Totale u.p.b.						**784.743,89**
2447	01	0015	2		029	0,07
Totale u.p.b.						**0,07**

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
2454	01	0017	2		009	2,60
2458	01	0017	2		009	0,07
Totale u.p.b.						**0,07**
2165	01	0017	2		032	24.566,21
Totale u.p.b.						**24.566,21**
2449	01	0019	2		009	5,42
Totale u.p.b.						**5,42**
2162	01	0019	2		033	9,17
Totale u.p.b.						**9,17**
3791	01	0021	2		009	46.490.209,62
3442	01	0021	2		009	5.701,05
Totale u.p.b.						**46.495.910,67**
2226	01	0023	2		009	625.952,59
3616	05	0023	2		009	15.319,85
Totale u.p.b.						**641.272,44**
2522	01	0023	2		044	943,86
Totale u.p.b.						**943,86**
3665	01	0027	2		009	1.433,95
Totale u.p.b.						**1.433,95**
3666	02	0028	2		009	600,60
3666	03	0028	2		009	542,45
Totale u.p.b.						**1.143,05**
3666	06	0028	2		014	645,07
Totale u.p.b.						**645,07**
2592	09	0033	2		014	382.980,97
Totale u.p.b.						**382.980,97**
2592	07	0034	2		009	17.815.427,73
2592	08	0034	2		009	1.189.056,54
2595	01	0034	2		009	301.743,82
Totale u.p.b.						**19.306.228,09**
2592	06	0034	2		014	723,04
Totale u.p.b.						**723,04**
2592	01	0034	2		049	140.333,76
2594	01	0034	2		049	119.544,35
Totale u.p.b.						**259.878,11**
2592	04	0035	2		009	498,71
Totale u.p.b.						**498,71**

(valori in euro)

CAP	ART	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	riscosso competenza
3418	02	0049	2		009	518,00
Totale u.p.b.						**518,00**
3420	01	0051	2		009	121.460,91
3420	02	0051	2		009	58.849,31
Totale u.p.b.						**180.310,22**
4011	01	0001	3		023	1.225.081,21
Totale u.p.b.						**1.225.081,21**
4726	01	0008	3		005	152.455,48
Totale u.p.b.						**152.455,48**
4567	01	0006	3		005	3.710,70
Totale u.p.b.						**3.710,70**

ALLEGATO B2.2

- Riscossioni residui -

PAGINA BIANCA

Allegato B2.2.1

Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi

RISCOSSO

per segno - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
1203	04	0001	1	008	002	- 3.726.463,81
1201	02	0001	1	020	002	- 1.851.564,12
1239	02	0001	1	020	002	- 1.429.204,55
1233	02	0001	1	020	002	- 1.380.666,86
1409	02	0001	1	012	002	- 1.216.811,60
1259	01	0001	1	009	002	- 623.497,59
1235	02	0001	1	020	002	- 416.667,96
1210	02	0001	1	015	002	- 262.041,81
1172	04	0001	1	006	002	- 102.128,42
1033	05	0001	1	004	002	- 61.615,82
1471	03	0001	1	020	002	- 47.008,01
1205	03	0001	1	020	002	- 43.635,67
1171	02	0001	1	006	002	- 20.721,37
1032	02	0001	1	004	002	- 17.387,88
1431	01	0001	1	013	001	- 13.887,35
1043	01	0001	1	006	002	- 12.861,72
1242	03	0001	1	009	002	- 5.835,07
1423	01	0001	1	013	001	- 5.543,86
1253	07	0001	1	009	002	- 1.683,75
1205	08	0001	1	020	002	- 634,61
1172	12	0001	1	006	002	- 220,10
1038	01	0001	1	006	002	- 84,75
1171	03	0001	1	006	002	- 31,55
1025	03	0001	1	003	001	- 13,85
1023	10	0001	1	001	001	- 8,07
TOTALE TITOLO I						**- 11.240.220,15**
3342	15	0006	2		004	- 6.942.129,15
2325	01	0001	2		017	- 1.167.472,57
3210	08	0001	2		017	- 344.741,93
3592	03	0008	2		009	- 332.223,16
2329	01	0001	2		009	- 201.863,21
3210	05	0001	2		017	- 155.827,65
2327	01	0001	2		017	- 146.892,24
3312	06	0001	2		017	- 86.569,89
2101	02	0010	2		014	- 62.284,71
3600	01	0029	2		009	- 59.593,86
3592	15	0008	2		009	- 51.254,21
2368	01	0006	2		004	- 47.978,18
3314	01	0001	2		017	- 31.615,52
2569	09	0027	2		014	- 25.129,94
2569	08	0027	2		036	- 24.781,66
2376	01	0028	2		014	- 23.736,79
2462	02	0020	2		037	- 9.096,22
2569	02	0027	2		036	- 7.035,50
3312	11	0001	2		017	- 6.678,38
3210	10	0001	2		017	- 5.561,35

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
3307	01	0001	2		011	- 2.654,31
3342	01	0006	2		004	- 1.028,31
3665	01	0027	2		009	- 490,98
2569	06	0027	2		036	- 377,67
3210	02	0001	2		017	- 193,94
2005	01	0001	2		011	- 82,76
2569	15	0027	2		036	- 14,45
TOTALE TITOLO II						**- 9.737.308,54**
4726	01	0008	3		005	- 11.194,07
TOTALE TITOLO III						**- 11.194,07**
ENTRATE FINALI						**- 20.988.722,76**
umero Capito	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
1023	03	0001	1	001	001	2.680.573.851,89
1203	01	0001	1	008	001	1.700.899.705,82
1201	01	0001	1	020	001	1.408.494.185,39
1218	01	0001	1	020	001	1.009.096.264,88
1801	01	0001	1	010	001	998.840.116,55
1023	02	0001	1	001	001	645.516.190,63
1023	14	0001	1	001	001	640.412.329,16
1024	08	0001	1	002	001	545.906.677,66
1205	01	0001	1	020	001	500.899.221,09
1203	02	0001	1	011	001	440.620.741,76
1801	02	0001	1	010	001	386.267.168,07
1023	04	0001	1	001	001	380.368.997,93
1023	18	0001	1	001	001	357.821.427,05
1210	01	0001	1	015	001	357.320.209,96
1217	01	0001	1	020	001	291.469.125,88
1208	01	0001	1	020	001	231.988.452,43
1601	01	0001	1	014	001	211.579.515,12
1239	01	0001	1	020	001	195.323.673,45
1243	01	0001	1	020	001	181.164.982,69
1024	02	0001	1	002	001	176.332.001,93
1205	04	0001	1	020	001	174.727.605,24
1233	01	0001	1	020	001	156.065.812,57
1026	23	0001	1	004	001	140.652.866,80
1246	01	0001	1	020	001	135.317.082,57
1205	05	0001	1	020	001	106.200.459,74
1200	01	0001	1	007	002	92.238.934,72
1400	01	0001	1	020	002	53.217.437,14
1034	04	0001	1	004	001	49.485.100,86
1411	01	0001	1	013	001	47.191.338,94
1227	01	0001	1	020	001	45.114.508,71
1025	04	0001	1	003	001	25.884.292,02
1206	01	0001	1	020	001	22.514.961,25
1008	01	0001	1	007	001	16.534.285,21
1171	07	0001	1	006	002	15.063.908,63
1033	02	0001	1	004	001	14.416.054,04
1040	01	0001	1	006	001	12.006.531,06
1023	20	0001	1	001	001	8.383.883,16
1013	01	0001	1	007	002	8.277.640,02
1249	01	0001	1	020	001	8.235.896,83
1235	01	0001	1	020	001	7.772.935,65

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
1025	14	0001	1	003	001	6.821.532,93
1011	01	0001	1	007	002	6.716.877,08
1052	01	0001	1	006	001	6.628.853,95
1213	01	0001	1	020	001	5.756.145,67
1250	01	0001	1	009	001	5.517.822,92
1030	02	0001	1	006	002	5.070.033,60
1023	24	0001	1	001	002	3.925.246,24
1205	07	0001	1	020	001	3.845.120,49
1028	01	0001	1	005	001	3.619.531,19
1027	01	0001	1	005	001	3.614.472,34
1030	07	0001	1	006	002	3.511.259,61
1460	01	0001	1	012	001	2.991.527,98
1209	01	0001	1	020	001	2.779.944,29
1026	02	0001	1	004	001	2.593.470,54
1219	01	0001	1	020	001	2.336.817,20
1025	12	0001	1	003	001	2.035.789,71
1216	02	0001	1	020	001	1.546.288,90
1026	04	0001	1	004	001	1.476.709,09
1197	01	0001	1	004	001	1.174.752,24
1228	01	0001	1	020	001	1.024.419,79
1026	07	0001	1	004	001	872.335,34
1045	01	0001	1	004	001	861.991,79
1242	01	0001	1	009	002	855.747,57
1028	04	0001	1	005	001	831.870,50
1255	01	0001	1	020	001	789.269,92
1254	01	0001	1	009	001	598.802,83
1041	01	0001	1	005	001	556.698,66
1411	02	0001	1	013	001	530.360,25
1023	09	0001	1	001	001	384.462,29
1040	04	0001	1	006	002	381.283,13
1024	11	0001	1	002	002	362.048,15
1254	03	0001	1	009	001	346.273,71
1043	02	0001	1	006	002	333.326,73
1026	08	0001	1	004	001	251.852,40
1253	02	0001	1	009	002	250.299,70
1003	01	0001	1	007	002	245.366,86
1188	01	0001	1	004	001	217.645,89
1051	03	0001	1	006	001	208.703,35
1028	03	0001	1	005	001	190.594,52
1035	03	0001	1	006	001	189.120,42
1007	08	0001	1	007	001	151.860,74
1232	01	0001	1	020	001	148.531,12
1172	02	0001	1	006	002	144.609,44
1005	01	0001	1	007	002	132.979,23
1024	10	0001	1	002	002	125.839,28
1026	19	0001	1	004	001	118.549,26
1213	08	0001	1	020	001	112.944,74
1025	02	0001	1	003	001	103.524,08
1026	01	0001	1	004	001	95.164,65
1218	03	0001	1	020	001	93.775,21
1028	02	0001	1	005	001	75.756,67
1182	01	0001	1	004	001	75.706,11

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
1301	01	0001	1	020	002	69.221,14
1419	01	0001	1	020	001	67.305,22
1205	02	0001	1	020	001	61.682,69
1023	22	0001	1	001	002	60.465,95
1253	04	0001	1	009	002	58.267,61
1025	18	0001	1	003	002	55.099,38
1025	19	0001	1	003	002	55.085,30
1802	01	0001	1	010	001	53.882,86
1421	01	0001	1	013	001	49.429,21
1225	01	0001	1	020	001	45.945,26
1003	05	0001	1	007	002	44.023,63
1189	01	0001	1	004	001	38.566,16
1216	03	0001	1	020	001	34.135,68
1060	01	0001	1	004	001	26.716,83
1026	12	0001	1	004	001	26.692,40
1026	06	0001	1	004	001	25.628,11
1242	02	0001	1	009	002	24.130,81
1236	01	0001	1	020	001	21.353,41
1237	01	0001	1	020	002	21.000,02
1242	05	0001	1	009	002	15.649,07
1471	02	0001	1	020	001	15.426,39
1805	06	0001	1	010	001	15.046,74
1023	17	0001	1	001	001	14.195,57
1031	01	0001	1	004	001	13.153,43
1203	05	0001	1	008	002	10.610,48
1253	03	0001	1	009	002	9.898,33
1023	25	0001	1	001	001	9.725,86
1026	18	0001	1	004	001	8.607,40
1054	01	0001	1	004	001	8.337,61
1441	01	0001	1	020	001	6.892,50
1409	01	0001	1	012	001	6.694,67
1461	01	0001	1	012	002	6.528,93
1238	02	0001	1	020	001	6.160,73
1048	01	0001	1	007	001	4.493,74
1063	01	0001	1	004	001	3.467,51
1020	01	0001	1	007	002	2.844,08
1253	05	0001	1	009	002	1.936,10
1197	02	0001	1	004	001	1.884,53
1402	01	0001	1	013	001	1.862,41
1023	27	0001	1	001	001	1.798,00
1034	03	0001	1	004	001	1.793,05
1022	01	0001	1	007	002	1.747,36
1415	01	0001	1	013	001	1.727,21
1031	03	0001	1	004	001	1.586,65
1257	01	0001	1	020	001	1.168,74
1062	01	0001	1	004	001	860,00
1208	02	0001	1	020	002	802,83
1242	04	0001	1	009	002	741,11
1023	23	0001	1	001	001	557,87
1195	01	0001	1	004	001	416,18
1242	06	0001	1	009	002	380,80
1024	09	0001	1	002	001	294,04

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
1805	08	0001	1	010	001	219,85
1411	03	0001	1	013	001	159,83
1028	08	0001	1	005	001	153,78
1023	12	0001	1	001	001	142,77
1800	01	0001	1	020	002	62,73
1197	03	0001	1	004	001	54,77
TOTALE TITOLO I						**14.564.837.000,12**
3342	12	0006	2		004	119.272.497,15
2301	01	0001	2		017	56.404.659,27
3563	05	0019	2		033	41.674.174,28
2054	01	0001	2		011	37.877.344,88
2065	02	0019	2		034	27.111.065,44
3313	02	0001	2		017	25.957.850,51
3313	03	0001	2		017	21.766.003,93
2608	01	0001	2		020	18.790.992,06
2612	04	0001	2		020	15.352.789,05
2601	01	0001	2		020	12.113.785,65
3312	05	0001	2		017	10.759.520,84
2302	01	0001	2		017	10.282.866,66
2319	01	0001	2		017	7.920.467,48
2101	01	0010	2		025	6.732.298,38
3666	04	0028	2		014	5.482.985,26
2612	01	0001	2		020	3.223.429,74
3302	01	0001	2		009	2.599.652,46
3210	13	0001	2		017	2.310.139,95
2650	01	0001	2		017	2.227.190,51
2324	01	0001	2		019	2.214.296,58
2309	01	0001	2		017	1.974.644,81
2612	03	0001	2		020	1.350.001,49
3321	01	0001	2		009	1.144.302,28
3518	19	0006	2		004	1.063.940,03
2567	01	0026	2		014	1.007.272,45
2009	01	0001	2		011	985.798,63
2604	01	0001	2		020	973.117,83
3210	04	0001	2		017	935.983,15
2314	01	0001	2		011	904.132,98
2439	07	0016	2		014	898.640,67
2614	01	0001	2		020	874.291,13
3301	01	0001	2		011	845.824,81
2584	01	0030	2		048	758.773,45
3773	01	0016	2		009	751.961,25
3670	01	0028	2		009	653.382,21
2608	02	0001	2		020	642.893,18
2616	01	0001	2		020	640.992,20
2304	01	0001	2		017	640.731,97
2609	01	0001	2		020	630.362,85
2370	01	0006	2		014	501.607,16
2462	01	0020	2		037	485.228,82
2454	03	0019	2		014	431.343,04
3663	01	0026	2		009	374.567,97
3524	01	0006	2		004	371.534,75
3971	01	0001	2		024	351.710,01

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
2308	01	0001	2		017	343.212,66
3550	01	0014	2		009	330.150,54
2303	01	0001	2		017	292.152,35
3319	03	0001	2		009	271.609,97
2315	01	0001	2		017	227.784,72
2306	01	0001	2		017	200.739,36
3313	04	0001	2		017	150.712,77
2612	08	0001	2		020	140.337,17
3530	01	0010	2		014	136.938,10
2351	01	0006	2		014	123.590,58
2612	07	0001	2		020	119.181,72
2616	02	0001	2		020	115.699,65
3210	14	0001	2		017	110.952,06
2001	01	0001	2		011	108.720,96
3455	01	0006	2		004	103.459,16
3674	01	0028	2		009	89.129,50
3319	08	0001	2		009	81.064,39
3570	01	0019	2		009	79.739,30
2592	07	0034	2		009	79.000,00
3970	02	0001	2		024	75.596,41
2321	01	0001	2		018	68.514,80
3319	01	0001	2		009	64.909,61
3560	01	0015	2		009	63.149,42
3580	01	0021	2		009	62.250,81
2610	01	0001	2		020	61.532,78
2523	01	0023	2		044	57.439,62
3590	01	0022	2		009	55.909,33
2439	04	0016	2		014	36.094,72
2612	02	0001	2		020	35.268,34
2226	01	0023	2		009	33.229,06
3305	01	0001	2		009	33.054,27
3467	01	0006	2		004	32.380,74
3701	01	0001	2		009	31.044,89
3384	01	0006	2		014	29.740,48
3306	01	0001	2		008	28.064,52
2612	05	0001	2		020	27.002,62
2617	01	0001	2		020	26.661,19
3592	14	0008	2		009	26.454,29
2612	06	0001	2		020	24.470,13
2360	01	0006	2		004	23.352,92
2357	01	0001	2		019	17.236,62
3666	03	0028	2		009	16.329,48
2003	01	0001	2		011	15.312,64
2307	01	0001	2		017	14.726,13
2008	01	0001	2		017	13.539,19
3616	04	0023	2		009	13.432,14
2055	01	0006	2		011	13.128,25
3712	01	0001	2		017	12.422,98
3319	06	0001	2		009	10.995,41
3375	01	0006	2		004	9.249,01
3319	02	0001	2		009	9.000,00
3666	02	0028	2		009	8.613,97

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
2602	01	0001	2		020	8.187,54
3221	01	0006	2		003	7.802,54
2311	01	0001	2		011	7.692,85
2056	01	0006	2		011	7.557,28
2385	01	0006	2		004	7.448,83
2181	01	0021	2		008	6.754,05
3426	01	0014	2		009	6.425,36
2439	13	0016	2		014	5.865,77
2611	01	0001	2		020	5.778,87
3270	01	0006	2		003	5.300,05
3342	10	0006	2		004	4.753,46
3458	01	0006	2		004	3.525,64
2369	01	0001	2		017	3.335,46
3408	02	0014	2		009	2.940,97
2524	01	0023	2		044	2.668,93
2584	04	0030	2		048	1.912,04
2386	01	0006	2		014	1.743,63
3708	01	0001	2		009	1.631,46
3704	01	0001	2		017	1.541,62
3319	07	0001	2		009	1.262,21
3464	01	0006	2		004	1.042,62
3322	01	0001	2		009	1.029,50
2522	01	0023	2		044	1.007,61
3616	05	0023	2		009	800,71
3320	02	0001	2		009	773,00
3342	05	0006	2		004	733,52
3431	01	0006	2		004	573,21
3602	01	0006	2		004	502,77
3481	01	0001	2		019	465,25
2524	02	0023	2		044	309,00
2352	01	0001	2		017	288,41
3222	01	0006	2		003	286,16
2007	01	0001	2		017	210,73
2454	02	0019	2		009	175,00
3319	04	0001	2		009	61,97
3319	05	0001	2		009	60,86
2568	01	0026	2		031	51,17
3666	06	0028	2		014	30,48
2162	01	0019	2		033	9,17
2439	01	0015	2		029	4,13
TOTALE TITOLO II						**454.523.874,76**
4010	01	0001	3		023	949.769,65
4850	01	0006	3		005	2.136,95
4012	01	0001	3		023	785,31
4055	01	0006	3		015	659,80
4003	01	0001	3		023	435,82
4005	01	0001	3		023	269,51
4555	01	0006	3		005	10,18
TOTALE TITOLO III						**954.067,22**
ENTRATE FINALI						**15.020.314.942,10**

Allegato B2.2.2

Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi
RISCOSSO
per segno - capitoli/articoli - unità previsionali di base

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui	
1023	10	0001	1	001	001	-	8,07
Totale u.p.b.						-	**8,07**
1025	03	0001	1	003	001	-	13,85
Totale u.p.b.						-	**13,85**
1033	05	0001	1	004	002	-	61.615,82
1032	02	0001	1	004	002	-	17.387,88
Totale u.p.b.						-	**79.003,70**
1172	04	0001	1	006	002	-	102.128,42
1171	02	0001	1	006	002	-	20.721,37
1043	01	0001	1	006	002	-	12.861,72
1172	12	0001	1	006	002	-	220,10
1038	01	0001	1	006	002	-	84,75
1171	03	0001	1	006	002	-	31,55
1203	04	0001	1	008	002	-	3.726.463,81
Totale u.p.b.						-	**3.862.511,72**
1259	01	0001	1	009	002	-	623.497,59
1242	03	0001	1	009	002	-	5.835,07
1253	07	0001	1	009	002	-	1.683,75
Totale u.p.b.						-	**631.016,41**
1409	02	0001	1	012	002	-	1.216.811,60
Totale u.p.b.						-	**1.216.811,60**
1431	01	0001	1	013	001	-	13.887,35
1423	01	0001	1	013	001	-	5.543,86
Totale u.p.b.						-	**19.431,21**
1210	02	0001	1	015	002	-	262.041,81
Totale u.p.b.						-	**262.041,81**
1201	02	0001	1	020	002	-	1.851.564,12
1239	02	0001	1	020	002	-	1.429.204,55
1233	02	0001	1	020	002	-	1.380.666,86
1235	02	0001	1	020	002	-	416.667,96
1471	03	0001	1	020	002	-	47.008,01
1205	03	0001	1	020	002	-	43.635,67
1205	08	0001	1	020	002	-	634,61
Totale u.p.b.						-	**5.169.381,78**
2329	01	0001	2		009	-	201.863,21
Totale u.p.b.						-	**201.863,21**

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui	
3307	01	0001	2		011	-	2.654,31
2005	01	0001	2		011	-	82,76
Totale u.p.b.						-	**2.737,07**
2325	01	0001	2		017	-	1.167.472,57
3210	08	0001	2		017	-	344.741,93
3210	05	0001	2		017	-	155.827,65
2327	01	0001	2		017	-	146.892,24
3312	06	0001	2		017	-	86.569,89
3314	01	0001	2		017	-	31.615,52
3312	11	0001	2		017	-	6.678,38
3210	10	0001	2		017	-	5.561,35
3210	02	0001	2		017	-	193,94
Totale u.p.b.						-	**1.945.553,47**
3342	15	0006	2		004	-	6.942.129,15
2368	01	0006	2		004	-	47.978,18
3342	01	0006	2		004	-	1.028,31
Totale u.p.b.						-	**6.991.135,64**
4726	01	0008	3		005	-	11.194,07
Totale u.p.b.						-	**11.194,07**
3592	03	0008	2		009	-	332.223,16
3592	15	0008	2		009	-	51.254,21
Totale u.p.b.						-	**383.477,37**
2101	02	0010	2		014	-	62.284,71
Totale u.p.b.						-	**62.284,71**
2462	02	0020	2		037	-	9.096,22
Totale u.p.b.						-	**9.096,22**
3665	01	0027	2		009	-	490,98
Totale u.p.b.						-	**490,98**
2569	09	0027	2		014	-	25.129,94
Totale u.p.b.						-	**25.129,94**
2569	08	0027	2		036	-	24.781,66
2569	02	0027	2		036	-	7.035,50
2569	06	0027	2		036	-	377,67
2569	15	0027	2		036	-	14,45
Totale u.p.b.						-	**32.209,28**
2376	01	0028	2		014	-	23.736,79
Totale u.p.b.						-	**23.736,79**
3600	01	0029	2		009	-	59.593,86
Totale u.p.b.						-	**59.593,86**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
1023	03	0001	1	001	001	2.680.573.851,89

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
1023	02	0001	1	001	001	645.516.190,63
1023	14	0001	1	001	001	640.412.329,16
1023	04	0001	1	001	001	380.368.997,93
1023	18	0001	1	001	001	357.821.427,05
1023	20	0001	1	001	001	8.383.883,16
1023	09	0001	1	001	001	384.462,29
1023	17	0001	1	001	001	14.195,57
1023	25	0001	1	001	001	9.725,86
1023	27	0001	1	001	001	1.798,00
1023	23	0001	1	001	001	557,87
1023	12	0001	1	001	001	142,77
Totale u.p.b.						**4.713.487.562,18**
1023	24	0001	1	001	002	3.925.246,24
1023	22	0001	1	001	002	60.465,95
Totale u.p.b.						**3.985.712,19**
1024	08	0001	1	002	001	545.906.677,66
1024	02	0001	1	002	001	176.332.001,93
1024	09	0001	1	002	001	294,04
Totale u.p.b.						**722.238.973,63**
1024	11	0001	1	002	002	362.048,15
1024	10	0001	1	002	002	125.839,28
Totale u.p.b.						**487.887,43**
1025	04	0001	1	003	001	25.884.292,02
1025	14	0001	1	003	001	6.821.532,93
1025	12	0001	1	003	001	2.035.789,71
1025	02	0001	1	003	001	103.524,08
Totale u.p.b.						**34.845.138,74**
1025	18	0001	1	003	002	55.099,38
1025	19	0001	1	003	002	55.085,30
Totale u.p.b.						**110.184,68**
1026	23	0001	1	004	001	140.652.866,80
1034	04	0001	1	004	001	49.485.100,86
1033	02	0001	1	004	001	14.416.054,04
1026	02	0001	1	004	001	2.593.470,54
1026	04	0001	1	004	001	1.476.709,09
1197	01	0001	1	004	001	1.174.752,24
1026	07	0001	1	004	001	872.335,34
1045	01	0001	1	004	001	861.991,79
1026	08	0001	1	004	001	251.852,40
1188	01	0001	1	004	001	217.645,89
1026	19	0001	1	004	001	118.549,26
1026	01	0001	1	004	001	95.164,65
1182	01	0001	1	004	001	75.706,11
1189	01	0001	1	004	001	38.566,16
1060	01	0001	1	004	001	26.716,83
1026	12	0001	1	004	001	26.692,40
1026	06	0001	1	004	001	25.628,11

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
1031	01	0001	1	004	001	13.153,43
1026	18	0001	1	004	001	8.607,40
1054	01	0001	1	004	001	8.337,61
1063	01	0001	1	004	001	3.467,51
1197	02	0001	1	004	001	1.884,53
1034	03	0001	1	004	001	1.793,05
1031	03	0001	1	004	001	1.586,65
1062	01	0001	1	004	001	860,00
1195	01	0001	1	004	001	416,18
1197	03	0001	1	004	001	54,77
Totale u.p.b.						**212.449.963,64**
1028	01	0001	1	005	001	3.619.531,19
1027	01	0001	1	005	001	3.614.472,34
1028	04	0001	1	005	001	831.870,50
1041	01	0001	1	005	001	556.698,66
1028	03	0001	1	005	001	190.594,52
1028	02	0001	1	005	001	75.756,67
1028	08	0001	1	005	001	153,78
Totale u.p.b.						**8.889.077,66**
1040	01	0001	1	006	001	12.006.531,06
1052	01	0001	1	006	001	6.628.853,95
1051	03	0001	1	006	001	208.703,35
1035	03	0001	1	006	001	189.120,42
Totale u.p.b.						**19.033.208,78**
1171	07	0001	1	006	002	15.063.908,63
1030	02	0001	1	006	002	5.070.033,60
1030	07	0001	1	006	002	3.511.259,61
1040	04	0001	1	006	002	381.283,13
1043	02	0001	1	006	002	333.326,73
1172	02	0001	1	006	002	144.609,44
Totale u.p.b.						**24.504.421,14**
1008	01	0001	1	007	001	16.534.285,21
1007	08	0001	1	007	001	151.860,74
1048	01	0001	1	007	001	4.493,74
Totale u.p.b.						**16.690.639,69**
1200	01	0001	1	007	002	92.238.934,72
1013	01	0001	1	007	002	8.277.640,02
1011	01	0001	1	007	002	6.716.877,08
1003	01	0001	1	007	002	245.366,86
1005	01	0001	1	007	002	132.979,23
1003	05	0001	1	007	002	44.023,63
1020	01	0001	1	007	002	2.844,08
1022	01	0001	1	007	002	1.747,36
Totale u.p.b.						**107.660.412,98**
1203	01	0001	1	008	001	1.700.899.705,82
Totale u.p.b.						**1.700.899.705,82**

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
1203	05	0001	1	008	002	10.610,48
Totale u.p.b.						**10.610,48**
1250	01	0001	1	009	001	5.517.822,92
1254	01	0001	1	009	001	598.802,83
1254	03	0001	1	009	001	346.273,71
Totale u.p.b.						**6.462.899,46**
1242	01	0001	1	009	002	855.747,57
1253	02	0001	1	009	002	250.299,70
1253	04	0001	1	009	002	58.267,61
1242	02	0001	1	009	002	24.130,81
1242	05	0001	1	009	002	15.649,07
1253	03	0001	1	009	002	9.898,33
1253	05	0001	1	009	002	1.936,10
1242	04	0001	1	009	002	741,11
1242	06	0001	1	009	002	380,80
Totale u.p.b.						**1.217.051,10**
1801	01	0001	1	010	001	998.840.116,55
1801	02	0001	1	010	001	386.267.168,07
1802	01	0001	1	010	001	53.882,86
1805	06	0001	1	010	001	15.046,74
1805	08	0001	1	010	001	219,85
Totale u.p.b.						**1.385.176.434,07**
1203	02	0001	1	011	001	440.620.741,76
Totale u.p.b.						**440.620.741,76**
1460	01	0001	1	012	001	2.991.527,98
1409	01	0001	1	012	001	6.694,67
Totale u.p.b.						**2.998.222,65**
1461	01	0001	1	012	002	6.528,93
Totale u.p.b.						**6.528,93**
1411	01	0001	1	013	001	47.191.338,94
1411	02	0001	1	013	001	530.360,25
1421	01	0001	1	013	001	49.429,21
1402	01	0001	1	013	001	1.862,41
1415	01	0001	1	013	001	1.727,21
1411	03	0001	1	013	001	159,83
Totale u.p.b.						**47.774.877,85**
1601	01	0001	1	014	001	211.579.515,12
Totale u.p.b.						**211.579.515,12**
1210	01	0001	1	015	001	357.320.209,96
Totale u.p.b.						**357.320.209,96**
1201	01	0001	1	020	001	1.408.494.185,39
1218	01	0001	1	020	001	1.009.096.264,88
1205	01	0001	1	020	001	500.899.221,09

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
1217	01	0001	1	020	001	291.469.125,88
1208	01	0001	1	020	001	231.988.452,43
1239	01	0001	1	020	001	195.323.673,45
1243	01	0001	1	020	001	181.164.982,69
1205	04	0001	1	020	001	174.727.605,24
1233	01	0001	1	020	001	156.065.812,57
1246	01	0001	1	020	001	135.317.082,57
1205	05	0001	1	020	001	106.200.459,74
1227	01	0001	1	020	001	45.114.508,71
1206	01	0001	1	020	001	22.514.961,25
1249	01	0001	1	020	001	8.235.896,83
1235	01	0001	1	020	001	7.772.935,65
1213	01	0001	1	020	001	5.756.145,67
1205	07	0001	1	020	001	3.845.120,49
1209	01	0001	1	020	001	2.779.944,29
1219	01	0001	1	020	001	2.336.817,20
1216	02	0001	1	020	001	1.546.288,90
1228	01	0001	1	020	001	1.024.419,79
1255	01	0001	1	020	001	789.269,92
1232	01	0001	1	020	001	148.531,12
1213	08	0001	1	020	001	112.944,74
1218	03	0001	1	020	001	93.775,21
1419	01	0001	1	020	001	67.305,22
1205	02	0001	1	020	001	61.682,69
1225	01	0001	1	020	001	45.945,26
1216	03	0001	1	020	001	34.135,68
1236	01	0001	1	020	001	21.353,41
1471	02	0001	1	020	001	15.426,39
1441	01	0001	1	020	001	6.892,50
1238	02	0001	1	020	001	6.160,73
1257	01	0001	1	020	001	1.168,74
Totale u.p.b.						**4.493.078.496,32**
1400	01	0001	1	020	002	53.217.437,14
1301	01	0001	1	020	002	69.221,14
1237	01	0001	1	020	002	21.000,02
1208	02	0001	1	020	002	802,83
1800	01	0001	1	020	002	62,73
Totale u.p.b.						**53.308.523,86**
3306	01	0001	2		008	28.064,52
Totale u.p.b.						**28.064,52**
3302	01	0001	2		009	2.599.652,46
3321	01	0001	2		009	1.144.302,28
3319	03	0001	2		009	271.609,97
3319	08	0001	2		009	81.064,39
3319	01	0001	2		009	64.909,61
3305	01	0001	2		009	33.054,27
3701	01	0001	2		009	31.044,89
3319	06	0001	2		009	10.995,41
3319	02	0001	2		009	9.000,00
3708	01	0001	2		009	1.631,46

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
3319	07	0001	2		009	1.262,21
3322	01	0001	2		009	1.029,50
3320	02	0001	2		009	773,00
3319	04	0001	2		009	61,97
3319	05	0001	2		009	60,86
Totale u.p.b.						**4.250.452,28**
2054	01	0001	2		011	37.877.344,88
2009	01	0001	2		011	985.798,63
2314	01	0001	2		011	904.132,98
3301	01	0001	2		011	845.824,81
2001	01	0001	2		011	108.720,96
2003	01	0001	2		011	15.312,64
2311	01	0001	2		011	7.692,85
Totale u.p.b.						**40.744.827,75**
2301	01	0001	2		017	56.404.659,27
3313	02	0001	2		017	25.957.850,51
3313	03	0001	2		017	21.766.003,93
3312	05	0001	2		017	10.759.520,84
2302	01	0001	2		017	10.282.866,66
2319	01	0001	2		017	7.920.467,48
3210	13	0001	2		017	2.310.139,95
2650	01	0001	2		017	2.227.190,51
2309	01	0001	2		017	1.974.644,81
3210	04	0001	2		017	935.983,15
2304	01	0001	2		017	640.731,97
2308	01	0001	2		017	343.212,66
2303	01	0001	2		017	292.152,35
2315	01	0001	2		017	227.784,72
2306	01	0001	2		017	200.739,36
3313	04	0001	2		017	150.712,77
3210	14	0001	2		017	110.952,06
2307	01	0001	2		017	14.726,13
2008	01	0001	2		017	13.539,19
3712	01	0001	2		017	12.422,98
2369	01	0001	2		017	3.335,46
3704	01	0001	2		017	1.541,62
2352	01	0001	2		017	288,41
2007	01	0001	2		017	210,73
Totale u.p.b.						**142.551.677,52**
2321	01	0001	2		018	68.514,80
Totale u.p.b.						**68.514,80**
2324	01	0001	2		019	2.214.296,58
2357	01	0001	2		019	17.236,62
3481	01	0001	2		019	465,25
Totale u.p.b.						**2.231.998,45**
2608	01	0001	2		020	18.790.992,06
2612	04	0001	2		020	15.352.789,05
2601	01	0001	2		020	12.113.785,65

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
2612	01	0001	2		020	3.223.429,74
2612	03	0001	2		020	1.350.001,49
2604	01	0001	2		020	973.117,83
2614	01	0001	2		020	874.291,13
2608	02	0001	2		020	642.893,18
2616	01	0001	2		020	640.992,20
2609	01	0001	2		020	630.362,85
2612	08	0001	2		020	140.337,17
2612	07	0001	2		020	119.181,72
2616	02	0001	2		020	115.699,65
2610	01	0001	2		020	61.532,78
2612	02	0001	2		020	35.268,34
2612	05	0001	2		020	27.002,62
2617	01	0001	2		020	26.661,19
2612	06	0001	2		020	24.470,13
2602	01	0001	2		020	8.187,54
2611	01	0001	2		020	5.778,87
Totale u.p.b.						**55.156.775,19**
4010	01	0001	3		023	949.769,65
4012	01	0001	3		023	785,31
4003	01	0001	3		023	435,82
4005	01	0001	3		023	269,51
Totale u.p.b.						**951.260,29**
3971	01	0001	2		024	351.710,01
3970	02	0001	2		024	75.596,41
Totale u.p.b.						**427.306,42**
3221	01	0006	2		003	7.802,54
3270	01	0006	2		003	5.300,05
3222	01	0006	2		003	286,16
Totale u.p.b.						**13.388,75**
3342	12	0006	2		004	119.272.497,15
3518	19	0006	2		004	1.063.940,03
3524	01	0006	2		004	371.534,75
3455	01	0006	2		004	103.459,16
3467	01	0006	2		004	32.380,74
2360	01	0006	2		004	23.352,92
3375	01	0006	2		004	9.249,01
2385	01	0006	2		004	7.448,83
3342	10	0006	2		004	4.753,46
3458	01	0006	2		004	3.525,64
3464	01	0006	2		004	1.042,62
3342	05	0006	2		004	733,52
3431	01	0006	2		004	573,21
3602	01	0006	2		004	502,77
Totale u.p.b.						**120.894.993,81**
4850	01	0006	3		005	2.136,95
4555	01	0006	3		005	10,18
Totale u.p.b.						**2.147,13**

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
2055	01	0006	2		011	13.128,25
2056	01	0006	2		011	7.557,28
Totale u.p.b.						**20.685,53**
2370	01	0006	2		014	501.607,16
2351	01	0006	2		014	123.590,58
3384	01	0006	2		014	29.740,48
2386	01	0006	2		014	1.743,63
Totale u.p.b.						**656.681,85**
4055	01	0006	3		015	659,80
Totale u.p.b.						**659.085,28**
3592	14	0008	2		009	26.454,29
Totale u.p.b.						**26.454,29**
3530	01	0010	2		014	136.938,10
Totale u.p.b.						**136.938,10**
2101	01	0010	2		025	6.732.298,38
Totale u.p.b.						**6.732.298,38**
3550	01	0014	2		009	330.150,54
3426	01	0014	2		009	6.425,36
3408	02	0014	2		009	2.940,97
Totale u.p.b.						**339.516,87**
3560	01	0015	2		009	63.149,42
Totale u.p.b.						**63.149,42**
2439	01	0015	2		029	4,13
Totale u.p.b.						**4,13**
3773	01	0016	2		009	751.961,25
Totale u.p.b.						**751.961,25**
2439	07	0016	2		014	898.640,67
2439	04	0016	2		014	36.094,72
2439	13	0016	2		014	5.865,77
Totale u.p.b.						**940.601,16**
3570	01	0019	2		009	79.739,30
2454	02	0019	2		009	175,00
Totale u.p.b.						**79.914,30**
2454	03	0019	2		014	431.343,04
Totale u.p.b.						**431.343,04**
3563	05	0019	2		033	41.674.174,28
2162	01	0019	2		033	9,17
Totale u.p.b.						**41.674.183,45**

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso residui
2065	02	0019	2		034	27.111.065,44
Totale u.p.b.						**27.111.065,44**
2462	01	0020	2		037	485.228,82
Totale u.p.b.						**485.228,82**
2181	01	0021	2		008	6.754,05
3580	01	0021	2		009	62.250,81
Totale u.p.b.						**69.004,86**
3590	01	0022	2		009	55.909,33
Totale u.p.b.						**55.909,33**
2226	01	0023	2		009	33.229,06
3616	04	0023	2		009	13.432,14
3616	05	0023	2		009	800,71
Totale u.p.b.						**47.461,91**
2523	01	0023	2		044	57.439,62
2524	01	0023	2		044	2.668,93
2522	01	0023	2		044	1.007,61
2524	02	0023	2		044	309,00
Totale u.p.b.						**61.425,16**
3663	01	0026	2		009	374.567,97
Totale u.p.b.						**374.567,97**
2567	01	0026	2		014	1.007.272,45
Totale u.p.b.						**1.007.272,45**
2568	01	0026	2		031	51,17
Totale u.p.b.						**51,17**
3670	01	0028	2		009	653.382,21
3674	01	0028	2		009	89.129,50
3666	03	0028	2		009	16.329,48
3666	02	0028	2		009	8.613,97
Totale u.p.b.						**767.455,16**
3666	04	0028	2		014	5.482.985,26
3666	06	0028	2		014	30,48
Totale u.p.b.						**5.483.015,74**
2584	01	0030	2		048	758.773,45
2584	04	0030	2		048	1.912,04
Totale u.p.b.						**13.261.729,63**
2592	07	0034	2		009	79.000,00
Totale u.p.b.						**79.000,00**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO B3

- Versamenti -

PAGINA BIANCA

ALLEGATO B3.1

- Versamenti di competenza -

PAGINA BIANCA

Allegato B3.1.1

Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi
VERSAMENTI
per segno - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato competenza
1023	03	0001	1	001	001	- 1.630.613.522,51
1203	01	0001	1	008	001	- 1.534.507.849,79
1023	02	0001	1	001	001	- 668.556.921,41
1023	14	0001	1	001	001	- 622.447.095,09
1023	04	0001	1	001	001	- 342.973.465,69
1023	18	0001	1	001	001	- 327.819.092,87
1024	08	0001	1	002	001	- 282.455.737,34
1218	01	0001	1	020	001	- 275.125.102,32
1601	01	0001	1	014	001	- 193.523.251,47
1201	01	0001	1	020	001	- 140.901.897,25
1246	01	0001	1	020	001	- 134.439.853,48
1024	02	0001	1	002	001	- 119.712.490,82
1200	01	0001	1	007	002	- 117.703.152,88
1259	01	0001	1	009	002	- 103.941.329,56
1205	01	0001	1	020	001	- 95.529.531,51
1026	23	0001	1	004	001	- 74.053.322,47
1210	01	0001	1	015	001	- 59.777.962,38
1411	01	0001	1	013	001	- 37.156.666,86
1217	01	0001	1	020	001	- 35.700.274,17
1243	01	0001	1	020	001	- 24.294.406,34
1400	01	0001	1	020	002	- 16.764.921,47
1008	01	0001	1	007	001	- 15.180.101,09
1171	03	0001	1	006	002	- 13.106.130,77
1208	01	0001	1	020	001	- 11.850.914,82
1239	01	0001	1	020	001	- 10.329.086,10
1023	20	0001	1	001	001	- 8.044.792,42
1182	01	0001	1	004	001	- 7.292.167,83
1063	01	0001	1	004	001	- 7.096.913,67
1205	07	0001	1	020	001	- 5.199.066,12
1206	01	0001	1	020	001	- 4.911.560,39
1034	04	0001	1	004	001	- 4.839.227,21
1062	01	0001	1	004	001	- 4.609.412,71
1203	04	0001	1	008	002	- 4.436.003,40
1028	01	0001	1	005	001	- 2.822.925,71
1027	01	0001	1	005	001	- 2.555.757,54
1025	14	0001	1	003	001	- 2.249.323,15
1213	01	0001	1	020	001	- 1.680.986,42
1026	02	0001	1	004	001	- 1.571.391,10
1023	24	0001	1	001	002	- 1.310.035,24
1171	02	0001	1	006	002	- 901.002,00
1026	07	0001	1	004	001	- 868.323,07
1070	01	0001	1	004	001	- 803.396,58
1028	04	0001	1	005	001	- 547.239,52
1034	03	0001	1	004	001	- 521.961,47
1208	02	0001	1	020	002	- 360.058,74
1239	02	0001	1	020	002	- 321.850,85
1201	02	0001	1	020	002	- 244.550,18

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato competenza
1007	08	0001	1	007	001	- 243.504,08
1213	08	0001	1	020	001	- 173.938,77
1253	07	0001	1	009	002	- 164.401,69
1242	02	0001	1	009	002	- 155.906,92
1028	03	0001	1	005	001	- 155.553,60
1219	01	0001	1	020	001	- 113.908,62
1213	09	0001	1	020	001	- 102.497,63
1026	01	0001	1	004	001	- 96.206,71
1026	06	0001	1	004	001	- 93.572,42
1419	01	0001	1	020	001	- 84.057,01
1026	08	0001	1	004	001	- 83.740,91
1026	19	0001	1	004	001	- 78.993,05
1210	02	0001	1	015	002	- 57.025,71
1040	04	0001	1	006	002	- 51.653,58
1052	01	0001	1	006	001	- 47.020,53
1024	11	0001	1	002	002	- 44.859,28
1228	01	0001	1	020	001	- 43.568,58
1028	02	0001	1	005	001	- 43.208,97
1205	02	0001	1	020	001	- 39.196,29
1242	04	0001	1	009	002	- 35.185,58
1030	02	0001	1	006	002	- 34.173,30
1041	01	0001	1	005	001	- 30.172,74
1023	09	0001	1	001	001	- 27.660,73
1060	01	0001	1	004	001	- 24.392,27
1242	01	0001	1	009	002	- 21.655,94
1011	01	0001	1	007	002	- 15.388,67
1013	01	0001	1	007	002	- 15.355,85
1026	04	0001	1	004	001	- 14.524,57
1242	03	0001	1	009	002	- 14.515,25
1205	03	0001	1	020	002	- 12.737,88
1023	22	0001	1	001	002	- 10.353,18
1025	19	0001	1	003	002	- 9.665,49
1031	03	0001	1	004	001	- 9.008,72
1197	01	0001	1	004	001	- 9.006,07
1471	02	0001	1	020	001	- 8.977,20
1025	12	0001	1	003	001	- 8.747,99
1048	01	0001	1	007	001	- 8.309,77
1227	01	0001	1	020	001	- 8.146,58
1054	01	0001	1	004	001	- 7.035,70
1023	23	0001	1	001	001	- 7.025,67
1023	15	0001	1	001	001	- 6.982,50
1025	02	0001	1	003	001	- 6.545,21
1025	05	0001	1	003	001	- 5.775,54
1032	02	0001	1	004	002	- 5.696,41
1023	10	0001	1	001	001	- 5.538,38
1253	04	0001	1	009	002	- 5.481,91
1253	03	0001	1	009	002	- 4.478,30
1031	01	0001	1	004	001	- 3.420,79
1254	03	0001	1	009	001	- 2.062,47
1030	07	0001	1	006	002	- 1.888,64
1236	01	0001	1	020	001	- 1.850,35
1301	01	0001	1	020	002	- 1.541,80
1242	05	0001	1	009	002	- 1.256,98

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato competenza
1171	07	0001	1	006	002	- 1.103,07
1225	01	0001	1	020	001	- 1.001,70
1026	12	0001	1	004	001	- 732,37
1025	04	0001	1	003	001	- 654,50
1033	02	0001	1	004	001	- 600,66
1025	03	0001	1	003	001	- 594,96
1253	05	0001	1	009	002	- 442,62
1250	01	0001	1	009	001	- 299,34
1026	18	0001	1	004	001	- 282,91
1253	02	0001	1	009	002	- 270,20
1025	18	0001	1	003	002	- 256,46
1216	02	0001	1	020	001	- 139,38
1242	06	0001	1	009	002	- 132,94
1197	02	0001	1	004	001	- 95,60
1028	08	0001	1	005	001	- 46,21
1205	08	0001	1	020	002	- 41,32
1172	01	0001	1	006	002	- 35,07
1218	03	0001	1	020	001	- 18,54
1471	04	0001	1	020	002	- 14,46
1431	01	0001	1	013	001	- 13,75
1172	02	0001	1	006	002	- 0,56
TOTALE TITOLO I						**- 6.953.916.175,18**

2302	01	0001	2		017	- 11.455.899,63
2301	01	0001	2		017	- 7.540.290,15
2065	02	0019	2		034	- 6.819.406,37
3313	02	0001	2		017	- 1.764.378,00
3313	03	0001	2		017	- 938.282,54
3314	01	0001	2		017	- 847.790,59
2309	01	0001	2		017	- 146.513,65
2009	01	0001	2		011	- 132.830,33
2308	01	0001	2		017	- 127.650,30
2303	01	0001	2		017	- 85.149,37
2306	01	0001	2		017	- 76.158,50
3210	02	0001	2		017	- 71.666,74
2304	01	0001	2		017	- 48.117,68
3210	04	0001	2		017	- 42.261,05
3312	05	0001	2		017	- 41.372,84
2370	01	0006	2		014	- 12.843,22
3210	05	0001	2		017	- 9.660,65
3210	08	0001	2		017	- 6.679,76
2307	01	0001	2		017	- 4.421,25
3210	13	0001	2		017	- 3.111,99
3313	04	0001	2		017	- 2.733,40
3312	11	0001	2		017	- 2.303,83
2001	01	0001	2		011	- 579,11
3312	06	0001	2		017	- 282,73
3210	10	0001	2		017	- 99,93
3210	14	0001	2		017	- 58,53
TOTALE TITOLO I						**- 30.180.542,14**

Allegato B3.1.2

Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi
VERSAMENTI
per segno - capitoli/articoli - unità previsionali di base

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato competenza
1023	03	0001	1	001	001	- 1.630.613.522,51
1023	02	0001	1	001	001	- 668.556.921,41
1023	14	0001	1	001	001	- 622.447.095,09
1023	04	0001	1	001	001	- 342.973.465,69
1023	18	0001	1	001	001	- 327.819.092,87
1023	20	0001	1	001	001	- 8.044.792,42
1023	09	0001	1	001	001	- 27.660,73
1023	23	0001	1	001	001	- 7.025,67
1023	15	0001	1	001	001	- 6.982,50
1023	10	0001	1	001	001	- 5.538,38
Totale u.p.b.						**- 3.600.502.097,27**
1023	24	0001	1	001	002	- 1.310.035,24
1023	22	0001	1	001	002	- 10.353,18
Totale u.p.b.						**- 1.320.388,42**
1024	08	0001	1	002	001	- 282.455.737,34
1024	02	0001	1	002	001	- 119.712.490,82
Totale u.p.b.						**- 402.168.228,16**
1024	11	0001	1	002	002	- 44.859,28
Totale u.p.b.						**- 44.859,28**
1025	14	0001	1	003	001	- 2.249.323,15
1025	12	0001	1	003	001	- 8.747,99
1025	02	0001	1	003	001	- 6.545,21
1025	05	0001	1	003	001	- 5.775,54
1025	04	0001	1	003	001	- 654,50
1025	03	0001	1	003	001	- 594,96
Totale u.p.b.						**- 2.271.641,35**
1025	19	0001	1	003	002	- 9.665,49
1025	18	0001	1	003	002	- 256,46
Totale u.p.b.						**- 9.921,95**
1026	23	0001	1	004	001	- 74.053.322,47
1182	01	0001	1	004	001	- 7.292.167,83
1063	01	0001	1	004	001	- 7.096.913,67
1034	04	0001	1	004	001	- 4.839.227,21
1062	01	0001	1	004	001	- 4.609.412,71
1026	02	0001	1	004	001	- 1.571.391,10
1026	07	0001	1	004	001	- 868.323,07
1070	01	0001	1	004	001	- 803.396,58
1034	03	0001	1	004	001	- 521.961,47
1026	01	0001	1	004	001	- 96.206,71
1026	06	0001	1	004	001	- 93.572,42
1026	08	0001	1	004	001	- 83.740,91

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato competenza
1026	19	0001	1	004	001	- 78.993,05
1060	01	0001	1	004	001	- 24.392,27
1026	04	0001	1	004	001	- 14.524,57
1031	03	0001	1	004	001	- 9.008,72
1197	01	0001	1	004	001	- 9.006,07
1054	01	0001	1	004	001	- 7.035,70
1031	01	0001	1	004	001	- 3.420,79
1026	12	0001	1	004	001	- 732,37
1033	02	0001	1	004	001	- 600,66
1026	18	0001	1	004	001	- 282,91
1197	02	0001	1	004	001	- 95,60
Totale u.p.b.						- **102.077.728,86**
1032	02	0001	1	004	002	- 5.696,41
Totale u.p.b.						- **5.696,41**
1028	01	0001	1	005	001	- 2.822.925,71
1027	01	0001	1	005	001	- 2.555.757,54
1028	04	0001	1	005	001	- 547.239,52
1028	03	0001	1	005	001	- 155.553,60
1028	02	0001	1	005	001	- 43.208,97
1041	01	0001	1	005	001	- 30.172,74
1028	08	0001	1	005	001	- 46,21
Totale u.p.b.						- **6.154.904,29**
1052	01	0001	1	006	001	- 47.020,53
Totale u.p.b.						- **47.020,53**
1171	03	0001	1	006	002	- 13.106.130,77
1171	02	0001	1	006	002	- 901.002,00
1040	04	0001	1	006	002	- 51.653,58
1030	02	0001	1	006	002	- 34.173,30
1030	07	0001	1	006	002	- 1.888,64
1171	07	0001	1	006	002	- 1.103,07
1172	01	0001	1	006	002	- 35,07
1172	02	0001	1	006	002	- 0,56
Totale u.p.b.						- **14.095.986,99**
1008	01	0001	1	007	001	- 15.180.101,09
1007	08	0001	1	007	001	- 243.504,08
1048	01	0001	1	007	001	- 8.309,77
Totale u.p.b.						- **15.431.914,94**
1200	01	0001	1	007	002	- 117.703.152,88
1011	01	0001	1	007	002	- 15.388,67
1013	01	0001	1	007	002	- 15.355,85
Totale u.p.b.						- **117.733.897,40**
1203	01	0001	1	008	001	- 1.534.507.849,79
Totale u.p.b.						- **1.534.507.849,79**
1203	04	0001	1	008	002	- 4.436.003,40
Totale u.p.b.						- **4.436.003,40**

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato competenza	
1254	03	0001	1	009	001	-	2.062,47
1250	01	0001	1	009	001	-	299,34
Totale u.p.b.						-	**2.361,81**
1259	01	0001	1	009	002	-	103.941.329,56
1253	07	0001	1	009	002	-	164.401,69
1242	02	0001	1	009	002	-	155.906,92
1242	04	0001	1	009	002	-	35.185,58
1242	01	0001	1	009	002	-	21.655,94
1242	03	0001	1	009	002	-	14.515,25
1253	04	0001	1	009	002	-	5.481,91
1253	03	0001	1	009	002	-	4.478,30
1242	05	0001	1	009	002	-	1.256,98
1253	05	0001	1	009	002	-	442,62
1253	02	0001	1	009	002	-	270,20
1242	06	0001	1	009	002	-	132,94
Totale u.p.b.						-	**104.345.057,89**
1411	01	0001	1	013	001	-	37.156.666,86
1431	01	0001	1	013	001	-	13,75
Totale u.p.b.						-	**37.156.680,61**
1601	01	0001	1	014	001	-	193.523.251,47
Totale u.p.b.						-	**193.523.251,47**
1210	01	0001	1	015	001	-	59.777.962,38
Totale u.p.b.						-	**59.777.962,38**
1210	02	0001	1	015	002	-	57.025,71
Totale u.p.b.						-	**57.025,71**
1218	01	0001	1	020	001	-	275.125.102,32
1201	01	0001	1	020	001	-	140.901.897,25
1246	01	0001	1	020	001	-	134.439.853,48
1205	01	0001	1	020	001	-	95.529.531,51
1217	01	0001	1	020	001	-	35.700.274,17
1243	01	0001	1	020	001	-	24.294.406,34
1208	01	0001	1	020	001	-	11.850.914,82
1239	01	0001	1	020	001	-	10.329.086,10
1205	07	0001	1	020	001	-	5.199.066,12
1206	01	0001	1	020	001	-	4.911.560,39
1213	01	0001	1	020	001	-	1.680.986,42
1213	08	0001	1	020	001	-	173.938,77
1219	01	0001	1	020	001	-	113.908,62
1213	09	0001	1	020	001	-	102.497,63
1419	01	0001	1	020	001	-	84.057,01
1228	01	0001	1	020	001	-	43.568,58
1205	02	0001	1	020	001	-	39.196,29
1471	02	0001	1	020	001	-	8.977,20
1227	01	0001	1	020	001	-	8.146,58
1236	01	0001	1	020	001	-	1.850,35
1225	01	0001	1	020	001	-	1.001,70

(valori in euro)

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato competenza	
1216	02	0001	1	020	001	-	139,38
1218	03	0001	1	020	001	-	18,54
Totale u.p.b.						-	**740.539.979,57**
1400	01	0001	1	020	002	-	16.764.921,47
1208	02	0001	1	020	002	-	360.058,74
1239	02	0001	1	020	002	-	321.850,85
1201	02	0001	1	020	002	-	244.550,18
1205	03	0001	1	020	002	-	12.737,88
1301	01	0001	1	020	002	-	1.541,80
1205	08	0001	1	020	002	-	41,32
1471	04	0001	1	020	002	-	14,46
Totale u.p.b.						-	**17.705.716,70**
2009	01	0001	2		011	-	132.830,33
Totale u.p.b.						-	**132.830,33**
2001	01	0001	2		011	-	579,11
Totale u.p.b.						-	**579,11**
2302	01	0001	2		017	-	11.455.899,63
2301	01	0001	2		017	-	7.540.290,15
3313	02	0001	2		017	-	1.764.378,00
3313	03	0001	2		017	-	938.282,54
3314	01	0001	2		017	-	847.790,59
2309	01	0001	2		017	-	146.513,65
2308	01	0001	2		017	-	127.650,30
2303	01	0001	2		017	-	85.149,37
2306	01	0001	2		017	-	76.158,50
3210	02	0001	2		017	-	71.666,74
2304	01	0001	2		017	-	48.117,68
3210	04	0001	2		017	-	42.261,05
3312	05	0001	2		017	-	41.372,84
3210	05	0001	2		017	-	9.660,65
3210	08	0001	2		017	-	6.679,76
2307	01	0001	2		017	-	4.421,25
3210	13	0001	2		017	-	3.111,99
3313	04	0001	2		017	-	2.733,40
3312	11	0001	2		017	-	2.303,83
3312	06	0001	2		017	-	282,73
3210	10	0001	2		017	-	99,93
3210	14	0001	2		017	-	58,53
Totale u.p.b.						-	**23.214.883,11**
2370	01	0006	2		014	-	12.843,22
Totale u.p.b.						-	**12.843,22**
2065	02	0019	2		034	-	6.819.406,37
Totale u.p.b.						-	**6.819.406,37**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO B3.2

- Versamenti residui -

PAGINA BIANCA

Allegato B3.2.1

Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi

VERSAMENTI

per segno - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato residui
1246	01	0001	1	020	001	-€ 50.456.160,37
1205	01	0001	1	020	001	-€ 19.112.626,60
1601	01	0001	1	014	001	-€ 13.293.703,68
1217	01	0001	1	020	001	-€ 12.615.526,84
1259	01	0001	1	009	002	-€ 5.399.616,61
1400	01	0001	1	020	002	-€ 4.257.186,94
1201	01	0001	1	020	001	-€ 3.711.187,75
1203	01	0001	1	008	001	-€ 2.642.855,59
1208	02	0001	1	020	002	-€ 2.524.492,58
1023	03	0001	1	001	001	-€ 2.487.385,45
1203	04	0001	1	008	002	-€ 2.172.453,32
1218	01	0001	1	020	001	-€ 1.636.907,58
1210	01	0001	1	015	001	-€ 1.299.448,05
1411	01	0001	1	013	001	-€ 802.088,45
1200	01	0001	1	007	002	-€ 777.147,15
1023	14	0001	1	001	001	-€ 695.634,48
1243	01	0001	1	020	001	-€ 599.079,72
1023	04	0001	1	001	001	-€ 571.470,37
1040	04	0001	1	006	002	-€ 518.433,07
1201	02	0001	1	020	002	-€ 398.578,23
1239	02	0001	1	020	002	-€ 264.479,32
1023	02	0001	1	001	001	-€ 245.489,35
1219	01	0001	1	020	001	-€ 144.624,69
1171	07	0001	1	006	002	-€ 142.283,21
1003	01	0001	1	007	002	-€ 133.074,71
1025	05	0001	1	003	001	-€ 92.488,13
1205	07	0001	1	020	001	-€ 88.231,06
1210	02	0001	1	015	002	-€ 72.963,66
1239	01	0001	1	020	001	-€ 67.552,73
1011	01	0001	1	007	002	-€ 62.627,55
1013	01	0001	1	007	002	-€ 62.470,85
1024	08	0001	1	002	001	-€ 60.187,91
1033	05	0001	1	004	002	-€ 42.281,07
1205	05	0001	1	020	001	-€ 42.223,81
1023	20	0001	1	001	001	-€ 40.022,74
1023	24	0001	1	001	002	-€ 21.700,65
1024	02	0001	1	002	001	-€ 21.581,25
1205	03	0001	1	020	002	-€ 16.870,49
1172	02	0001	1	006	002	-€ 11.898,80
1172	04	0001	1	006	002	-€ 11.810,76
1027	01	0001	1	005	001	-€ 10.750,33
1242	02	0001	1	009	002	-€ 9.012,36
1003	05	0001	1	007	002	-€ 7.147,10
1242	01	0001	1	009	002	-€ 6.636,60
1035	03	0001	1	006	001	-€ 5.133,04
1023	18	0001	1	001	001	-€ 3.527,13
1063	01	0001	1	004	001	-€ 3.467,51
1419	01	0001	1	020	001	-€ 3.416,63

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato residui
1025	14	0001	1	003	001	-€ 3.200,60
1471	02	0001	1	020	001	-€ 3.138,65
1227	01	0001	1	020	001	-€ 2.524,71
1023	22	0001	1	001	002	-€ 2.123,68
1216	02	0001	1	020	001	-€ 1.070,05
1236	01	0001	1	020	001	-€ 926,53
1062	01	0001	1	004	001	-€ 860,00
1206	01	0001	1	020	001	-€ 526,52
1024	11	0001	1	002	002	-€ 494,25
1031	01	0001	1	004	001	-€ 390,15
1250	01	0001	1	009	001	-€ 329,73
1034	04	0001	1	004	001	-€ 216,40
1023	15	0001	1	001	001	-€ 169,87
1060	01	0001	1	004	001	-€ 168,68
1022	01	0001	1	007	002	-€ 163,99
1028	01	0001	1	005	001	-€ 152,36
1242	03	0001	1	009	002	-€ 141,49
1254	03	0001	1	009	001	-€ 134,51
1025	19	0001	1	003	002	-€ 110,68
1040	01	0001	1	006	001	-€ 108,95
1171	03	0001	1	006	002	-€ 99,19
1025	12	0001	1	003	001	-€ 89,24
1205	02	0001	1	020	001	-€ 72,26
1205	08	0001	1	020	002	-€ 70,76
1023	23	0001	1	001	001	-€ 21,00
1213	01	0001	1	020	001	-€ 15,61
1228	01	0001	1	020	001	-€ 5,78
1007	08	0001	1	007	001	-€ 1,46
1213	08	0001	1	020	001	-€ 1,04
TOTALE TITOLO I						**-127.683.264,41**
2302	01	0001	2		017	-€ 4.261.768,00
3313	03	0001	2		017	-€ 837.346,60
2301	01	0001	2		017	-€ 752.474,43
2065	02	0019	2		034	-€ 708.333,62
3312	05	0001	2		017	-€ 522.855,93
3210	02	0001	2		017	-€ 276.418,20
3313	02	0001	2		017	-€ 235.974,46
2309	01	0001	2		017	-€ 115.719,13
3210	08	0001	2		017	-€ 110.713,88
3210	14	0001	2		017	-€ 47.627,79
3210	05	0001	2		017	-€ 20.027,93
3313	04	0001	2		017	-€ 14.605,66
2370	01	0006	2		014	-€ 8.183,65
3210	10	0001	2		017	-€ 7.651,08
2308	01	0001	2		017	-€ 6.003,93
2009	01	0001	2		011	-€ 4.901,44
3210	04	0001	2		017	-€ 4.238,11
2303	01	0001	2		017	-€ 4.108,88
3312	06	0001	2		017	-€ 1.395,83
2306	01	0001	2		017	-€ 998,60
3312	11	0001	2		017	-€ 908,88
3314	01	0001	2		017	-€ 434,98
2304	01	0001	2		017	-€ 290,25
3210	13	0001	2		017	-€ 265,82

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato residui
TOTALE TITOLO II						**-7.943.247,08**
ENTRATE FINALI						**-135.626.511,49**

Allegato B3.2.2

Discordanze Rendiconto - Conti periodici riassuntivi
VERSAMENTI
per segno - capitoli/articoli - unità previsionali di base

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato residui
1023	03	0001	1	001	001	-€ 2.487.385,45
1023	14	0001	1	001	001	-€ 695.634,48
1023	04	0001	1	001	001	-€ 571.470,37
1023	02	0001	1	001	001	-€ 245.489,35
1023	20	0001	1	001	001	-€ 40.022,74
1023	18	0001	1	001	001	-€ 3.527,13
1023	15	0001	1	001	001	-€ 169,87
1023	23	0001	1	001	001	-€ 21,00
Totale u.p.b.						- **4.043.720,39**
1023	24	0001	1	001	002	-€ 21.700,65
1023	22	0001	1	001	002	-€ 2.123,68
Totale u.p.b.						- **23.824,33**
1024	08	0001	1	002	001	-€ 60.187,91
1024	02	0001	1	002	001	-€ 21.581,25
1024	11	0001	1	002	002	-€ 494,25
Totale u.p.b.						- **82.263,41**
1025	05	0001	1	003	001	-€ 92.488,13
1025	14	0001	1	003	001	-€ 3.200,60
1025	12	0001	1	003	001	-€ 89,24
Totale u.p.b.						- **95.777,97**
1025	19	0001	1	003	002	-€ 110,68
Totale u.p.b.						- **110,68**
1063	01	0001	1	004	001	-€ 3.467,51
1062	01	0001	1	004	001	-€ 860,00
1031	01	0001	1	004	001	-€ 390,15
1034	04	0001	1	004	001	-€ 216,40
1060	01	0001	1	004	001	-€ 168,68
Totale u.p.b.						- **5.102,74**
1033	05	0001	1	004	002	-€ 42.281,07
Totale u.p.b.						- **42.281,07**
1027	01	0001	1	005	001	-€ 10.750,33
1028	01	0001	1	005	001	-€ 152,36
Totale u.p.b.						- **10.902,69**
1035	03	0001	1	006	001	-€ 5.133,04
1040	01	0001	1	006	001	-€ 108,95
Totale u.p.b.						- **5.241,99**
1040	04	0001	1	006	002	-€ 518.433,07
1171	07	0001	1	006	002	-€ 142.283,21
1172	02	0001	1	006	002	-€ 11.898,80

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato residui
1172	04	0001	1	006	002	-€ 11.810,76
1171	03	0001	1	006	002	-€ 99,19
Totale u.p.b.						- **684.525,03**
1007	08	0001	1	007	001	-€ 1,46
1200	01	0001	1	007	002	-€ 777.147,15
1003	01	0001	1	007	002	-€ 133.074,71
1011	01	0001	1	007	002	-€ 62.627,55
1013	01	0001	1	007	002	-€ 62.470,85
1003	05	0001	1	007	002	-€ 7.147,10
1022	01	0001	1	007	002	-€ 163,99
Totale u.p.b.						- **1.042.632,81**
1203	01	0001	1	008	001	-€ 2.642.855,59
Totale u.p.b.						- **2.642.855,59**
1203	04	0001	1	008	002	-€ 2.172.453,32
Totale u.p.b.						- **2.172.453,32**
1250	01	0001	1	009	001	-€ 329,73
1254	03	0001	1	009	001	-€ 134,51
Totale u.p.b.						- **464,24**
1259	01	0001	1	009	002	-€ 5.399.616,61
1242	02	0001	1	009	002	-€ 9.012,36
1242	01	0001	1	009	002	-€ 6.636,60
1242	03	0001	1	009	002	-€ 141,49
Totale u.p.b.						- **5.415.407,06**
1411	01	0001	1	013	001	-€ 802.088,45
Totale u.p.b.						- **802.088,45**
1601	01	0001	1	014	001	-€ 13.293.703,68
Totale u.p.b.						- **13.293.703,68**
1210	01	0001	1	015	001	-€ 1.299.448,05
Totale u.p.b.						- **1.299.448,05**
1210	02	0001	1	015	002	-€ 72.963,66
Totale u.p.b.						- **72.963,66**
1246	01	0001	1	020	001	-€ 50.456.160,37
1205	01	0001	1	020	001	-€ 19.112.626,60
1217	01	0001	1	020	001	-€ 12.615.526,84
1201	01	0001	1	020	001	-€ 3.711.187,75
1218	01	0001	1	020	001	-€ 1.636.907,58
1243	01	0001	1	020	001	-€ 599.079,72
1219	01	0001	1	020	001	-€ 144.624,69
1205	07	0001	1	020	001	-€ 88.231,06
1239	01	0001	1	020	001	-€ 67.552,73
1205	05	0001	1	020	001	-€ 42.223,81
1419	01	0001	1	020	001	-€ 3.416,63
1471	02	0001	1	020	001	-€ 3.138,65
1227	01	0001	1	020	001	-€ 2.524,71

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Versato residui
1216	02	0001	1	020	001	-€ 1.070,05
1236	01	0001	1	020	001	-€ 926,53
1206	01	0001	1	020	001	-€ 526,52
1205	02	0001	1	020	001	-€ 72,26
1213	01	0001	1	020	001	-€ 15,61
1228	01	0001	1	020	001	-€ 5,78
1213	08	0001	1	020	001	-€ 1,04
Totale u.p.b.						- **88.485.818,93**

1400	01	0001	1	020	002	-€ 4.257.186,94
1208	02	0001	1	020	002	-€ 2.524.492,58
1201	02	0001	1	020	002	-€ 398.578,23
1239	02	0001	1	020	002	-€ 264.479,32
1205	03	0001	1	020	002	-€ 16.870,49
1205	08	0001	1	020	002	-€ 70,76
Totale u.p.b.						- **7.461.678,32**

2009	01	0001	2		011	-€ 4.901,44
Totale u.p.b.						- **4.901,44**

2370	01	0006	2		014	-€ 8.183,65
Totale u.p.b.						- **8.183,65**

2302	01	0001	2		017	-€ 4.261.768,00
3313	03	0001	2		017	-€ 837.346,60
2301	01	0001	2		017	-€ 752.474,43
3312	05	0001	2		017	-€ 522.855,93
3210	02	0001	2		017	-€ 276.418,20
3313	02	0001	2		017	-€ 235.974,46
2309	01	0001	2		017	-€ 115.719,13
3210	08	0001	2		017	-€ 110.713,88
3210	14	0001	2		017	-€ 47.627,79
3210	05	0001	2		017	-€ 20.027,93
3313	04	0001	2		017	-€ 14.605,66
3210	10	0001	2		017	-€ 7.651,08
2308	01	0001	2		017	-€ 6.003,93
3210	04	0001	2		017	-€ 4.238,11
2303	01	0001	2		017	-€ 4.108,88
3312	06	0001	2		017	-€ 1.395,83
2306	01	0001	2		017	-€ 998,60
3312	11	0001	2		017	-€ 908,88
3314	01	0001	2		017	-€ 434,98
2304	01	0001	2		017	-€ 290,25
3210	13	0001	2		017	-€ 265,82
Totale u.p.b.						- **7.221.828,37**

2065	02	0019	2		034	-€ 708.333,62
Totale u.p.b.						- **708.333,62**

ALLEGATO B4

- Residui attivi totali -

PAGINA BIANCA

ALLEGATO B4.1

Residui attivi totali – Discordanze negative

PAGINA BIANCA

Allegato B - 4.1

Discordanze Rendiconto/Conti periodici riassuntivi
RESIDUI TOTALI
Discordanze negative - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
1801	02	0001	1	010	001	-€ 910.003.482,81	€ 0,00	€ 386.267.168,07	€ 0,00	-€ 523.736.314,74
1259	01	0001	1	009	002	-€ 77.275.467,42	-€ 103.941.329,56	-€ 623.497,59	-€ 5.399.616,61	-€ 187.239.911,18
1171	03	0001	1	006	002	-€ 7.570,87	-€ 13.106.130,77	-€ 31,55	-€ 99,19	-€ 13.113.832,38
1203	04	0001	1	008	002	-€ 1.059.274,62	-€ 4.436.003,40	-€ 3.726.463,81	-€ 2.172.453,32	-€ 11.394.195,15
1182	01	0001	1	004	001	€ 0,00	-€ 7.292.167,83	€ 75.706,11	€ 0,00	-€ 7.216.461,72
1063	01	0001	1	004	001	€ 185.877,45	-€ 7.096.913,67	€ 3.467,51	-€ 3.467,51	-€ 6.911.036,22
1062	01	0001	1	004	001	€ 1.330.502,87	-€ 4.609.412,71	€ 860,00	-€ 860,00	-€ 3.278.909,84
1208	02	0001	1	020	002	€ 220,42	-€ 360.058,74	€ 802,83	-€ 2.524.492,58	-€ 2.883.528,07
1201	02	0001	1	020	002	-€ 82.492,70	-€ 244.550,18	-€ 1.851.564,12	-€ 398.578,23	-€ 2.577.185,23
1239	02	0001	1	020	002	-€ 330.859,53	-€ 321.850,85	-€ 1.429.204,55	-€ 264.479,32	-€ 2.346.394,25
1233	02	0001	1	020	002	-€ 312.718,95	€ 0,00	-€ 1.380.666,86	€ 0,00	-€ 1.693.385,81
1205	07	0001	1	020	001	€ 0,00	-€ 5.199.066,12	€ 3.845.120,49	-€ 88.231,06	-€ 1.442.176,69
1409	02	0001	1	012	002	-€ 1.343,36	€ 0,00	-€ 1.216.811,60	€ 0,00	-€ 1.218.154,96
1171	02	0001	1	006	002	-€ 400,57	-€ 901.002,00	-€ 20.721,37	€ 0,00	-€ 922.123,94
1034	03	0001	1	004	001	-€ 7.801,31	-€ 521.961,47	€ 1.793,05	€ 0,00	-€ 527.969,73
1210	02	0001	1	015	002	-€ 69.757,26	-€ 57.025,71	-€ 262.041,81	-€ 72.963,66	-€ 461.788,44
1235	02	0001	1	020	002	-€ 9.443,60	€ 0,00	-€ 416.667,96	€ 0,00	-€ 426.111,56
1007	08	0001	1	007	001	-€ 157.664,21	-€ 243.504,08	€ 151.860,74	-€ 1,46	-€ 249.309,01
1253	07	0001	1	009	002	-€ 343,43	-€ 164.401,69	-€ 1.683,75	€ 0,00	-€ 166.428,87
1172	04	0001	1	006	002	€ 4.154,37	€ 0,00	-€ 102.128,42	-€ 11.810,76	-€ 109.784,81
1242	02	0001	1	009	002	€ 34.343,33	-€ 155.906,92	€ 24.130,81	-€ 9.012,36	-€ 106.445,14
1025	05	0001	1	003	001	-€ 5.775,54	-€ 5.775,54	€ 0,00	-€ 92.488,13	-€ 104.039,21
1033	05	0001	1	004	002	€ 0,00	€ 0,00	-€ 61.615,82	-€ 42.281,07	-€ 103.896,89
1205	03	0001	1	020	002	-€ 1.604,22	-€ 12.737,88	-€ 43.635,67	-€ 16.870,49	-€ 74.848,26
1471	03	0001	1	020	002	-€ 377,44	€ 0,00	-€ 47.008,01	€ 0,00	-€ 47.385,45
1242	04	0001	1	009	002	€ 4.947,74	-€ 35.185,58	€ 741,11	€ 0,00	-€ 29.496,73
1032	02	0001	1	004	002	-€ 600,63	-€ 5.696,41	-€ 17.387,88	€ 0,00	-€ 23.684,92
1419	01	0001	1	020	001	-€ 249,11	-€ 84.057,01	€ 67.305,22	-€ 3.416,63	-€ 20.417,53
1043	01	0001	1	006	002	-€ 212,36	€ 0,00	-€ 12.861,72	€ 0,00	-€ 13.074,08
1242	03	0001	1	009	002	€ 11.315,70	-€ 14.515,25	-€ 5.835,07	-€ 141,49	-€ 9.176,11
1031	03	0001	1	004	001	€ 0,00	-€ 9.008,72	€ 1.586,65	€ 0,00	-€ 7.422,07
1023	15	0001	1	001	001	€ 0,00	-€ 6.982,50	€ 0,00	-€ 169,87	-€ 7.152,37
1023	23	0001	1	001	001	-€ 381,16	-€ 7.025,67	€ 557,87	-€ 21,00	-€ 6.869,96
1023	10	0001	1	001	001	€ 0,00	-€ 5.538,38	-€ 8,07	€ 0,00	-€ 5.546,45
1423	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 0,00	-€ 5.543,86	€ 0,00	-€ 5.543,86
1048	01	0001	1	007	001	-€ 155,73	-€ 8.309,77	€ 4.493,74	€ 0,00	-€ 3.971,76
1025	03	0001	1	003	001	-€ 594,96	-€ 594,96	-€ 13,85	€ 0,00	-€ 1.203,77
1026	01	0001	1	004	001	€ 0,00	-€ 96.206,71	€ 95.164,65	€ 0,00	-€ 1.042,06
1411	03	0001	1	013	001	-€ 843,58	€ 0,00	€ 159,83	€ 0,00	-€ 683,75
1172	12	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	-€ 220,10	€ 0,00	-€ 220,10
1038	01	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	-€ 84,75	€ 0,00	-€ 84,75
1172	01	0001	1	006	002	€ 0,00	-€ 35,07	€ 0,00	€ 0,00	-€ 35,07
1471	04	0001	1	020	002	€ 0,00	-€ 14,46	€ 0,00	€ 0,00	-€ 14,46
Totale titolo 1										**-768.487.257,35**
3342	15	0006	2		004	-€ 123.007,24	€ 0,00	-€ 6.942.129,15	€ 0,00	-€ 7.065.136,39
2302	01	0001	2		017	€ 1.593.826,48	-€ 11.455.899,63	€ 10.282.866,66	-€ 4.261.768,00	-€ 3.840.974,49
2325	01	0001	2		017	-€ 187.840,69	€ 0,00	-€ 1.167.472,57	€ 0,00	-€ 1.355.313,26
3314	01	0001	2		017	-€ 6.828,99	-€ 847.790,59	-€ 31.615,52	-€ 434,98	-€ 886.670,08
3210	08	0001	2		017	-€ 13.796,43	-€ 6.679,76	-€ 344.741,93	-€ 110.713,88	-€ 475.932,00
3592	03	0008	2		009	-€ 1.443,93	€ 0,00	-€ 332.223,16	€ 0,00	-€ 333.667,09
2368	01	0006	2		004	-€ 264.896,95	€ 0,00	-€ 47.978,18	€ 0,00	-€ 312.875,13
2329	01	0001	2		009	-€ 31.642,87	€ 0,00	-€ 201.863,21	€ 0,00	-€ 233.506,08
3221	01	0006	2		003	-€ 215.045,79	€ 0,00	€ 7.802,54	€ 0,00	-€ 207.243,25
3210	05	0001	2		017	€ 15.242,99	-€ 9.660,65	-€ 155.827,65	-€ 20.027,93	-€ 170.273,24
2327	01	0001	2		017	-€ 2.859,15	€ 0,00	-€ 146.892,24	€ 0,00	-€ 149.751,39
3210	02	0001	2		017	€ 220.080,18	-€ 71.666,74	-€ 193,94	-€ 276.418,20	-€ 128.198,70
2569	02	0027	2		036	-€ 112.740,25	€ 0,00	-€ 7.035,50	€ 0,00	-€ 119.775,75
3312	06	0001	2		017	-€ 7.140,53	-€ 282,73	-€ 86.569,89	-€ 1.395,83	-€ 95.388,98
2101	02	0010	2		014	-€ 10.784,66	€ 0,00	-€ 62.284,71	€ 0,00	-€ 73.069,37
3600	01	0029	2		009	-€ 13.455,25	€ 0,00	-€ 59.593,86	€ 0,00	-€ 73.049,11
3592	15	0008	2		009	-€ 15.127,62	€ 0,00	-€ 51.254,21	€ 0,00	-€ 66.381,83
2462	02	0020	2		037	-€ 27.160,67	€ 0,00	-€ 9.096,22	€ 0,00	-€ 36.256,89

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
2569	09	0027	2		014	-€ 4.272,05	€ 0,00	-€ 25.129,94	€ 0,00	-€ 29.401,99
2569	08	0027	2		036	€ 0,00	€ 0,00	-€ 24.781,66	€ 0,00	-€ 24.781,66
2376	01	0028	2		014	€ 0,00	€ 0,00	-€ 23.736,79	€ 0,00	-€ 23.736,79
3210	14	0001	2		017	-€ 82.804,34	-€ 58,53	€ 110.952,06	-€ 47.627,79	-€ 19.538,60
3210	10	0001	2		017	-€ 3.122,59	-€ 99,93	-€ 5.561,35	-€ 7.651,08	-€ 16.434,95
3312	11	0001	2		017	€ 611,40	-€ 2.303,83	-€ 6.678,38	-€ 908,88	-€ 9.279,69
3307	01	0001	2		011	€ 70,09	€ 0,00	-€ 2.654,31	€ 0,00	-€ 2.584,22
3342	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	-€ 1.028,31	€ 0,00	-€ 1.028,31
2569	06	0027	2		036	-€ 133,69	€ 0,00	-€ 377,67	€ 0,00	-€ 511,36
2569	15	0027	2		036	€ 0,00	€ 0,00	-€ 14,45	€ 0,00	-€ 14,45
3316	01	0001	2		017	-€ 6,61	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	-€ 6,61
Totale titolo II										**-15.750.781,66**

Totale entrate finali	**-784.238.039,01**

ALLEGATO B4.2

Residui attivi totali – Discordanze che si compensano

PAGINA BIANCA

Allegato B - 4.2

Discordanze Rendiconto/Conti periodici riassuntivi
RESIDUI TOTALI
Discordanze che si compensano - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
1213	09	0001	1	020	001	€ 102.497,63	-€ 102.497,63	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

PAGINA BIANCA

ALLEGATO B4.3

- Residui attivi totali – Discordanze positive -

PAGINA BIANCA

Allegato B - 4.3

Discordanze Rendiconto/Conti periodici riassuntivi
RESIDUI TOTALI
Discordanze positive - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
1201	01	0001	1	020	001	€ 76.085.964,88	-€ 140.901.897,25	€ 1.408.494.185,39	-€ 3.711.187,75	€ 1.339.967.065,27
1246	01	0001	1	020	001	€ 1.132.096.826,89	-€ 134.439.853,48	€ 135.317.082,57	-€ 50.456.160,37	€ 1.082.517.895,61
1023	03	0001	1	001	001	€ 0,00	-€ 1.630.613.522,51	€ 2.680.573.851,89	-€ 2.487.385,45	€ 1.047.472.943,93
1218	01	0001	1	020	001	€ 69.854.210,72	-€ 275.125.102,32	€ 1.009.096.264,88	-€ 1.636.907,58	€ 802.188.465,70
1205	01	0001	1	020	001	€ 238.200.623,96	-€ 95.529.531,51	€ 500.899.221,09	-€ 19.112.626,60	€ 624.457.686,94
1203	02	0001	1	011	001	-€ 0,09	€ 0,00	€ 440.620.741,76	€ 0,00	€ 440.620.741,67
1210	01	0001	1	015	001	€ 30.344.283,15	-€ 59.777.962,38	€ 357.320.209,96	-€ 1.299.448,05	€ 326.587.082,68
1262	01	0001	1	020	001	€ 306.512.095,67	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 306.512.095,67
1024	08	0001	1	002	001	€ 0,00	-€ 282.455.737,34	€ 545.906.677,66	-€ 60.187,91	€ 263.390.752,41
1217	01	0001	1	020	001	€ 6.461.830,51	-€ 35.700.274,17	€ 291.469.125,88	-€ 12.615.526,84	€ 249.615.155,38
1208	01	0001	1	020	001	€ 681.084,76	-€ 11.850.914,82	€ 231.988.452,43	€ 0,00	€ 220.818.622,37
1239	01	0001	1	020	001	€ 5.700.957,07	-€ 10.329.086,10	€ 195.323.673,45	-€ 67.552,73	€ 190.627.991,69
1205	04	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 174.727.605,24	€ 0,00	€ 174.727.605,24
1243	01	0001	1	020	001	€ 11.695.327,81	-€ 24.294.406,34	€ 181.164.982,69	-€ 599.079,72	€ 167.966.824,44
1203	01	0001	1	008	001	€ 231.400,97	-€ 1.534.507.849,79	€ 1.700.899.705,82	-€ 2.642.855,59	€ 163.980.401,41
1233	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 156.065.812,57	€ 0,00	€ 156.065.812,57
1205	05	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 106.200.459,74	-€ 42.223,81	€ 106.158.235,93
1801	01	0001	1	010	001	-€ 909.850.000,00	€ 0,00	€ 998.840.116,55	€ 0,00	€ 88.990.116,55
1026	23	0001	1	004	001	€ 0,00	-€ 74.053.322,47	€ 140.652.866,80	€ 0,00	€ 66.599.544,33
1200	01	0001	1	007	002	€ 90.402.321,77	-€ 117.703.152,88	€ 92.238.934,72	-€ 777.147,15	€ 64.160.956,46
1024	02	0001	1	002	001	€ 0,00	-€ 119.712.490,82	€ 176.332.001,93	-€ 21.581,25	€ 56.597.929,86
1227	01	0001	1	020	001	€ 2.103,21	-€ 8.146,58	€ 45.114.508,71	-€ 2.524,71	€ 45.105.940,63
1034	04	0001	1	004	001	-€ 252,30	-€ 4.839.227,21	€ 49.485.100,86	-€ 216,40	€ 44.645.404,95
1023	04	0001	1	001	001	€ 0,00	-€ 342.973.465,69	€ 380.368.997,93	-€ 571.470,37	€ 36.824.061,87
1400	01	0001	1	020	002	€ 1.079.863,37	-€ 16.764.921,47	€ 53.217.437,14	-€ 4.257.186,94	€ 33.275.192,10
1023	18	0001	1	001	001	€ 0,00	-€ 327.819.092,87	€ 357.821.427,05	-€ 3.527,13	€ 29.998.807,05
1025	04	0001	1	003	001	-€ 654,50	-€ 654,50	€ 25.884.292,02	€ 0,00	€ 25.882.983,02
1411	01	0001	1	013	001	€ 14.138.547,35	-€ 37.156.666,86	€ 47.191.338,94	-€ 802.088,45	€ 23.371.130,98

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT.	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
1206	01	0001	1	020	001	€ 68.251,22	-€ 4.911.560,39	€ 22.514.961,25	-€ 526,52	€ 17.671.125,56
1171	07	0001	1	006	002	€ 2.352.228,37	-€ 1.103,07	€ 15.063.908,63	-€ 142.283,21	€ 17.272.750,72
1023	14	0001	1	001	001	€ 0,00	-€ 622.447.095,09	€ 640.412.329,16	-€ 695.634,48	€ 17.269.599,59
1033	02	0001	1	004	001	€ 0,00	-€ 600,66	€ 14.416.054,04	€ 0,00	€ 14.415.453,38
1040	01	0001	1	006	001	€ 87,93	€ 0,00	€ 12.006.531,06	-€ 108,95	€ 12.006.510,04
1249	01	0001	1	020	001	-€ 2.769,75	€ 0,00	€ 8.235.896,83	€ 0,00	€ 8.233.127,08
1013	01	0001	1	007	002	€ 13.696,51	-€ 15.355,85	€ 8.277.640,02	-€ 62.470,85	€ 8.213.509,83
1235	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.772.935,65	€ 0,00	€ 7.772.935,65
1011	01	0001	1	007	002	€ 13.378,82	-€ 15.388,67	€ 6.716.877,08	-€ 62.627,55	€ 6.652.239,68
1052	01	0001	1	006	001	-€ 44.406,38	-€ 47.020,53	€ 6.628.853,95	€ 0,00	€ 6.537.427,04
1250	01	0001	1	009	001	€ 22.958,67	-€ 299,34	€ 5.517.822,92	-€ 329,73	€ 5.540.152,52
1030	02	0001	1	006	002	€ 1.293,80	-€ 34.173,30	€ 5.070.033,60	€ 0,00	€ 5.037.154,10
1025	14	0001	1	003	001	-€ 10.303,86	-€ 2.249.323,15	€ 6.821.532,93	-€ 3.200,60	€ 4.558.705,32
1213	01	0001	1	020	001	€ 5,00	-€ 1.680.986,42	€ 5.756.145,67	-€ 15,61	€ 4.075.148,64
1026	02	0001	1	004	001	€ 2.713.834,56	-€ 1.571.391,10	€ 2.593.470,54	€ 0,00	€ 3.735.914,00
1030	07	0001	1	006	002	-€ 1.749,05	-€ 1.888,64	€ 3.511.259,61	€ 0,00	€ 3.507.621,92
1460	01	0001	1	012	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.991.527,98	€ 0,00	€ 2.991.527,98
1209	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.779.944,29	€ 0,00	€ 2.779.944,29
1421	01	0001	1	013	001	€ 2.581.432,75	€ 0,00	€ 49.429,21	€ 0,00	€ 2.630.861,96
1023	24	0001	1	001	002	€ 0,00	-€ 1.310.035,24	€ 3.925.246,24	-€ 21.700,65	€ 2.593.510,35
1219	01	0001	1	020	001	€ 48.158,78	-€ 113.908,62	€ 2.336.817,20	-€ 144.624,69	€ 2.126.442,67
1023	02	0001	1	001	001	€ 25.376.653,20	-€ 668.556.921,41	€ 645.516.190,63	-€ 245.489,35	€ 2.090.433,07
1025	12	0001	1	003	001	-€ 426,65	-€ 8.747,99	€ 2.035.789,71	-€ 89,24	€ 2.026.525,83
1026	04	0001	1	004	001	€ 152.537,89	-€ 14.524,57	€ 1.476.709,09	€ 0,00	€ 1.614.722,41
1028	01	0001	1	005	001	€ 805.307,62	-€ 2.822.925,71	€ 3.619.531,19	-€ 152,36	€ 1.601.760,74
1216	02	0001	1	020	001	-€ 4.653,58	-€ 139,38	€ 1.546.288,90	-€ 1.070,05	€ 1.540.425,89
1008	01	0001	1	007	001	€ 168.623,82	-€ 15.180.101,09	€ 16.534.285,21	€ 0,00	€ 1.522.807,94
1197	01	0001	1	004	001	€ 142.149,23	-€ 9.006,07	€ 1.174.752,24	€ 0,00	€ 1.307.895,40
1601	01	0001	1	014	001	-€ 3.651.450,03	-€ 193.523.251,47	€ 211.579.515,12	-€ 13.293.703,68	€ 1.111.109,94
1027	01	0001	1	005	001	€ 484,44	-€ 2.555.757,54	€ 3.614.472,34	-€ 10.750,33	€ 1.048.448,91
1228	01	0001	1	020	001	€ 44.782,29	-€ 43.568,58	€ 1.024.419,79	-€ 5,78	€ 1.025.627,72
1023	22	0001	1	001	002	€ 944.991,42	-€ 10.353,18	€ 60.465,95	-€ 2.123,68	€ 992.980,51
1045	01	0001	1	004	001	€ 671,39	€ 0,00	€ 861.991,79	€ 0,00	€ 862.663,18

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
1242	01	0001	1	009	002	€ 9.286,68	-€ 21.655,94	€ 855.747,57	-€ 6.636,60	€ 836.741,71
1411	02	0001	1	013	001	€ 301.292,36	€ 0,00	€ 530.360,25	€ 0,00	€ 831.652,61
1041	01	0001	1	005	001	€ 264.063,54	-€ 30.172,74	€ 556.698,66	€ 0,00	€ 790.589,46
1255	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 789.269,92	€ 0,00	€ 789.269,92
1026	06	0001	1	004	001	€ 845.493,95	-€ 93.572,42	€ 25.628,11	€ 0,00	€ 777.549,64
1254	01	0001	1	009	001	-€ 35.296,71	€ 0,00	€ 598.802,83	€ 0,00	€ 563.506,12
1024	10	0001	1	002	002	€ 375.350,91	€ 0,00	€ 125.839,28	€ 0,00	€ 501.190,19
1070	01	0001	1	004	001	€ 1.267.230,74	-€ 803.396,58	€ 0,00	€ 0,00	€ 463.834,16
1203	05	0001	1	008	002	€ 440.093,15	€ 0,00	€ 10.610,48	€ 0,00	€ 450.703,63
1188	01	0001	1	004	001	€ 170.612,00	€ 0,00	€ 217.645,89	€ 0,00	€ 388.257,89
1023	09	0001	1	001	001	€ 0,00	-€ 27.660,73	€ 384.462,29	€ 0,00	€ 356.801,56
1254	03	0001	1	009	001	€ 1.354,68	-€ 2.062,47	€ 346.273,71	-€ 134,51	€ 345.431,41
1043	02	0001	1	006	002	-€ 73,85	€ 0,00	€ 333.326,73	€ 0,00	€ 333.252,88
1024	11	0001	1	002	002	€ 0,00	-€ 44.859,28	€ 362.048,15	-€ 494,25	€ 316.694,62
1028	04	0001	1	005	001	€ 30.469,27	-€ 547.239,52	€ 831.870,50	€ 0,00	€ 315.100,25
1023	20	0001	1	001	001	-€ 350,00	-€ 8.044.792,42	€ 8.383.883,16	-€ 40.022,74	€ 298.718,00
1253	02	0001	1	009	002	€ 24,80	-€ 270,20	€ 250.299,70	€ 0,00	€ 250.054,30
1025	18	0001	1	003	002	€ 178.949,15	-€ 256,46	€ 55.099,38	€ 0,00	€ 233.792,07
1051	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 208.703,35	€ 0,00	€ 208.703,35
1035	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 189.120,42	-€ 5.133,04	€ 183.987,38
1026	08	0001	1	004	001	€ 0,00	-€ 83.740,91	€ 251.852,40	€ 0,00	€ 168.111,49
1431	01	0001	1	013	001	€ 163.333,39	-€ 13,75	-€ 13.887,35	€ 0,00	€ 149.432,29
1232	01	0001	1	020	001	-€ 682,11	€ 0,00	€ 148.531,12	€ 0,00	€ 147.849,01
1172	02	0001	1	006	002	€ 13.181,68	-€ 0,56	€ 144.609,44	-€ 11.898,80	€ 145.891,76
1040	04	0001	1	006	002	€ 329.928,54	-€ 51.653,58	€ 381.283,13	-€ 518.433,07	€ 141.125,02
1416	01	0001	1	013	001	€ 138.830,65	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 138.830,65
1005	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 132.979,23	€ 0,00	€ 132.979,23
1025	02	0001	1	003	001	€ 26.900,84	-€ 6.545,21	€ 103.524,08	€ 0,00	€ 123.879,71
1003	01	0001	1	007	002	€ 525,29	€ 0,00	€ 245.366,86	-€ 133.074,71	€ 112.817,44
1189	01	0001	1	004	001	€ 65.893,54	€ 0,00	€ 38.566,16	€ 0,00	€ 104.459,70
1218	03	0001	1	020	001	€ 0,00	-€ 18,54	€ 93.775,21	€ 0,00	€ 93.756,67
1409	01	0001	1	012	001	€ 82.866,57	€ 0,00	€ 6.694,67	€ 0,00	€ 89.561,24
1301	01	0001	1	020	002	€ 15.481,63	-€ 1.541,80	€ 69.221,14	€ 0,00	€ 83.160,97

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
1025	19	0001	1	003	002	€ 23.897,89	-€ 9.665,49	€ 55.085,30	-€ 110,68	€ 69.207,02
1802	01	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 53.882,86	€ 0,00	€ 53.882,86
1253	04	0001	1	009	002	€ 188,43	-€ 5.481,91	€ 58.267,61	€ 0,00	€ 52.974,13
1213	08	0001	1	020	001	€ 112.548,41	-€ 173.938,77	€ 112.944,74	-€ 1,04	€ 51.553,34
1225	01	0001	1	020	001	€ 12,40	-€ 1.001,70	€ 45.945,26	€ 0,00	€ 44.955,96
1026	19	0001	1	004	001	€ 0,00	-€ 78.993,05	€ 118.549,26	€ 0,00	€ 39.556,21
1003	05	0001	1	007	002	€ 713,68	€ 0,00	€ 44.023,63	-€ 7.147,10	€ 37.590,21
1028	03	0001	1	005	001	€ 0,00	-€ 155.553,60	€ 190.594,52	€ 0,00	€ 35.040,92
1216	03	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 34.135,68	€ 0,00	€ 34.135,68
1028	02	0001	1	005	001	€ 0,00	-€ 43.208,97	€ 75.756,67	€ 0,00	€ 32.547,70
1205	02	0001	1	020	001	€ 7.725,49	-€ 39.196,29	€ 61.682,69	-€ 72,26	€ 30.139,63
1805	06	0001	1	010	001	€ 13.795,70	€ 0,00	€ 15.046,74	€ 0,00	€ 28.842,44
1026	12	0001	1	004	001	€ 0,00	-€ 732,37	€ 26.692,40	€ 0,00	€ 25.960,03
1236	01	0001	1	020	001	€ 2.258,73	-€ 1.850,35	€ 21.353,41	-€ 926,53	€ 20.835,26
1237	01	0001	1	020	002	-€ 2.591,92	€ 0,00	€ 21.000,02	€ 0,00	€ 18.408,10
1242	05	0001	1	009	002	€ 3.503,27	-€ 1.256,98	€ 15.649,07	€ 0,00	€ 17.895,36
1023	17	0001	1	001	001	€ 3.539,19	€ 0,00	€ 14.195,57	€ 0,00	€ 17.734,76
1258	01	0001	1	009	002	€ 14.231,12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 14.231,12
1023	25	0001	1	001	001	€ 8,39	€ 0,00	€ 9.725,86	€ 0,00	€ 9.734,25
1031	01	0001	1	004	001	€ 0,00	-€ 3.420,79	€ 13.153,43	-€ 390,15	€ 9.342,49
1026	18	0001	1	004	001	€ 0,00	-€ 282,91	€ 8.607,40	€ 0,00	€ 8.324,49
1441	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.892,50	€ 0,00	€ 6.892,50
1461	01	0001	1	012	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.528,93	€ 0,00	€ 6.528,93
1238	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.160,73	€ 0,00	€ 6.160,73
1026	07	0001	1	004	001	€ 0,00	-€ 868.323,07	€ 872.335,34	€ 0,00	€ 4.012,27
1253	03	0001	1	009	002	-€ 1.722,75	-€ 4.478,30	€ 9.898,33	€ 0,00	€ 3.697,28
1060	01	0001	1	004	001	€ 1.512,66	-€ 24.392,27	€ 26.716,83	-€ 168,68	€ 3.668,54
1020	01	0001	1	007	002	€ 526,51	€ 0,00	€ 2.844,08	€ 0,00	€ 3.370,59
1471	02	0001	1	020	001	€ 0,00	-€ 8.977,20	€ 15.426,39	-€ 3.138,65	€ 3.310,54
1402	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.862,41	€ 0,00	€ 1.862,41
1023	27	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.798,00	€ 0,00	€ 1.798,00
1197	02	0001	1	004	001	-€ 11,57	-€ 95,60	€ 1.884,53	€ 0,00	€ 1.777,36
1415	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.727,21	€ 0,00	€ 1.727,21

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
1022	01	0001	1	007	002	€ 136,69	€ 0,00	€ 1.747,36	-€ 163,99	€ 1.720,06
1026	20	0001	1	004	001	€ 1.542,22	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.542,22
1054	01	0001	1	004	001	€ 15,22	-€ 7.035,70	€ 8.337,61	€ 0,00	€ 1.317,13
1257	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.168,74	€ 0,00	€ 1.168,74
1412	01	0001	1	013	001	€ 470,65	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 470,65
1805	08	0001	1	010	001	€ 218,81	€ 0,00	€ 219,85	€ 0,00	€ 438,66
1195	01	0001	1	004	001	€ 3,39	€ 0,00	€ 416,18	€ 0,00	€ 419,57
1253	05	0001	1	009	002	-€ 1.193,25	-€ 442,62	€ 1.936,10	€ 0,00	€ 300,23
1024	09	0001	1	002	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 294,04	€ 0,00	€ 294,04
1242	06	0001	1	009	002	€ 27,80	-€ 132,94	€ 380,80	€ 0,00	€ 275,66
1205	08	0001	1	020	002	€ 979,62	-€ 41,32	-€ 634,61	-€ 70,76	€ 232,93
1023	12	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 142,77	€ 0,00	€ 142,77
1028	08	0001	1	005	001	€ 0,00	-€ 46,21	€ 153,78	€ 0,00	€ 107,57
1201	04	0001	1	020	002	€ 104,92	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 104,92
1197	03	0001	1	004	001	€ 38,83	€ 0,00	€ 54,77	€ 0,00	€ 93,60
1800	01	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 62,73	€ 0,00	€ 62,73
1030	01	0001	1	006	001	€ 6,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6,20
Totale titolo I										**8.363.068.592,90**
3342	12	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 119.272.497,15	€ 0,00	€ 119.272.497,15
2301	01	0001	2		017	€ 2.333.981,16	-€ 7.540.290,15	€ 56.404.659,27	-€ 752.474,43	€ 50.445.875,85
3791	01	0021	2		009	€ 46.490.209,62	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 46.490.209,62
3563	05	0019	2		033	€ 0,00	€ 0,00	€ 41.674.174,28	€ 0,00	€ 41.674.174,28
2054	01	0001	2		011	-€ 2.639,42	€ 0,00	€ 37.877.344,88	€ 0,00	€ 37.874.705,46
3313	02	0001	2		017	€ 1.815.067,67	-€ 1.764.378,00	€ 25.957.850,51	-€ 235.974,46	€ 25.772.565,72
2065	02	0019	2		034	€ 0,00	-€ 6.819.406,37	€ 27.111.065,44	-€ 708.333,62	€ 19.583.325,45
2608	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.790.992,06	€ 0,00	€ 18.790.992,06
2592	07	0034	2		009	€ 17.815.427,73	€ 0,00	€ 79.000,00	€ 0,00	€ 17.894.427,73
3313	03	0001	2		017	-€ 2.729.916,77	-€ 938.282,54	€ 21.766.003,93	-€ 837.346,60	€ 17.260.458,02
2612	04	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.352.789,05	€ 0,00	€ 15.352.789,05
2601	01	0001	2		020	-€ 8,58	€ 0,00	€ 12.113.785,65	€ 0,00	€ 12.113.777,07
3312	05	0001	2		017	-€ 136.990,16	-€ 41.372,84	€ 10.759.520,84	-€ 522.855,93	€ 10.058.301,91
2319	01	0001	2		017	-€ 567.807,30	€ 0,00	€ 7.920.467,48	€ 0,00	€ 7.352.660,18
2101	01	0010	2		025	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.732.298,38	€ 0,00	€ 6.732.298,38

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
3666	04	0028	2		014	-€ 16.490,87	€ 0,00	€ 5.482.985,26	€ 0,00	€ 5.466.494,39
2612	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.223.429,74	€ 0,00	€ 3.223.429,74
3302	01	0001	2		009	-€ 247.008,42	€ 0,00	€ 2.599.652,46	€ 0,00	€ 2.352.644,04
3210	13	0001	2		017	€ 709,55	-€ 3.111,99	€ 2.310.139,95	-€ 265,82	€ 2.307.471,69
2650	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.227.190,51	€ 0,00	€ 2.227.190,51
2324	01	0001	2		019	-€ 156,07	€ 0,00	€ 2.214.296,58	€ 0,00	€ 2.214.140,51
3210	04	0001	2		017	€ 800.797,41	-€ 42.261,05	€ 935.983,15	-€ 4.238,11	€ 1.690.281,40
2612	03	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.350.001,49	€ 0,00	€ 1.350.001,49
2592	08	0034	2		009	€ 1.189.056,54	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.189.056,54
3321	01	0001	2		009	-€ 2.279,23	€ 0,00	€ 1.144.302,28	€ 0,00	€ 1.142.023,05
3518	19	0006	2		004	-€ 7.504,39	€ 0,00	€ 1.063.940,03	€ 0,00	€ 1.056.435,64
2604	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 973.117,83	€ 0,00	€ 973.117,83
2314	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 904.132,98	€ 0,00	€ 904.132,98
2009	01	0001	2		011	€ 54.828,28	-€ 132.830,33	€ 985.798,63	-€ 4.901,44	€ 902.895,14
2439	07	0016	2		014	€ 0,00	€ 0,00	€ 898.640,67	€ 0,00	€ 898.640,67
2614	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 874.291,13	€ 0,00	€ 874.291,13
2567	01	0026	2		014	-€ 144.179,67	€ 0,00	€ 1.007.272,45	€ 0,00	€ 863.092,78
3301	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 845.824,81	€ 0,00	€ 845.824,81
3773	01	0016	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 751.961,25	€ 0,00	€ 751.961,25
2304	01	0001	2		017	€ 88.666,04	-€ 48.117,68	€ 640.731,97	-€ 290,25	€ 680.990,08
2226	01	0023	2		009	€ 625.952,59	€ 0,00	€ 33.229,06	€ 0,00	€ 659.181,65
2608	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 642.893,18	€ 0,00	€ 642.893,18
2616	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 640.992,20	€ 0,00	€ 640.992,20
3670	01	0028	2		009	-€ 14.321,31	€ 0,00	€ 653.382,21	€ 0,00	€ 639.060,90
2609	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 630.362,85	€ 0,00	€ 630.362,85
2462	01	0020	2		037	€ 0,00	€ 0,00	€ 485.228,82	€ 0,00	€ 485.228,82
3550	01	0014	2		009	€ 149.527,83	€ 0,00	€ 330.150,54	€ 0,00	€ 479.678,37
2370	01	0006	2		014	-€ 3.562,95	-€ 12.843,22	€ 501.607,16	-€ 8.183,65	€ 477.017,34
2454	03	0019	2		014	-€ 7.638,55	€ 0,00	€ 431.343,04	€ 0,00	€ 423.704,49
2592	09	0033	2		014	€ 382.980,97	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 382.980,97
3663	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 374.567,97	€ 0,00	€ 374.567,97
3524	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 371.534,75	€ 0,00	€ 371.534,75
3971	01	0001	2		024	€ 0,00	€ 0,00	€ 351.710,01	€ 0,00	€ 351.710,01

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
2584	01	0030	2		048	-€ 426.544,79	€ 0,00	€ 758.773,45	€ 0,00	€ 332.228,66
2595	01	0034	2		009	€ 301.743,82	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 301.743,82
3319	03	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 271.609,97	€ 0,00	€ 271.609,97
3408	01	0014	2		009	€ 249.045,53	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 249.045,53
2303	01	0001	2		017	€ 34.335,79	-€ 85.149,37	€ 292.152,35	-€ 4.108,88	€ 237.229,89
2308	01	0001	2		017	-€ 8.137,59	-€ 127.650,30	€ 343.212,66	-€ 6.003,93	€ 201.420,84
2612	07	0001	2		020	€ 79.422,12	€ 0,00	€ 119.181,72	€ 0,00	€ 198.603,84
2315	01	0001	2		017	-€ 30.586,08	€ 0,00	€ 227.784,72	€ 0,00	€ 197.198,64
3408	03	0014	2		009	€ 195.929,86	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 195.929,86
3408	02	0014	2		009	€ 162.027,38	€ 0,00	€ 2.940,97	€ 0,00	€ 164.968,35
3320	01	0001	2		009	€ 153.940,02	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 153.940,02
2306	01	0001	2		017	€ 24.662,80	-€ 76.158,50	€ 200.739,36	-€ 998,60	€ 148.245,06
2612	08	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 140.337,17	€ 0,00	€ 140.337,17
2592	01	0034	2		049	€ 140.333,76	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 140.333,76
3313	04	0001	2		017	-€ 3.522,15	-€ 2.733,40	€ 150.712,77	-€ 14.605,66	€ 129.851,56
2351	01	0006	2		014	€ 0,00	€ 0,00	€ 123.590,58	€ 0,00	€ 123.590,58
3420	01	0051	2		009	€ 121.460,91	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 121.460,91
2594	01	0034	2		049	€ 119.544,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 119.544,35
2616	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 115.699,65	€ 0,00	€ 115.699,65
2001	01	0001	2		011	€ 999,22	-€ 579,11	€ 108.720,96	€ 0,00	€ 109.141,07
3455	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 103.459,16	€ 0,00	€ 103.459,16
3530	01	0010	2		014	-€ 36.991,98	€ 0,00	€ 136.938,10	€ 0,00	€ 99.946,12
3674	01	0028	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 89.129,50	€ 0,00	€ 89.129,50
3319	08	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 81.064,39	€ 0,00	€ 81.064,39
3970	02	0001	2		024	€ 0,00	€ 0,00	€ 75.596,41	€ 0,00	€ 75.596,41
3570	01	0019	2		009	-€ 4.267,83	€ 0,00	€ 79.739,30	€ 0,00	€ 75.471,47
2612	02	0001	2		020	€ 36.258,61	€ 0,00	€ 35.268,34	€ 0,00	€ 71.526,95
2321	01	0001	2		018	€ 0,00	€ 0,00	€ 68.514,80	€ 0,00	€ 68.514,80
3319	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 64.909,61	€ 0,00	€ 64.909,61
2610	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 61.532,78	€ 0,00	€ 61.532,78
3580	01	0021	2		009	-€ 1.439,38	€ 0,00	€ 62.250,81	€ 0,00	€ 60.811,43
3420	02	0051	2		009	€ 58.849,31	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 58.849,31
2523	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 0,00	€ 57.439,62	€ 0,00	€ 57.439,62

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
3590	01	0022	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 55.909,33	€ 0,00	€ 55.909,33
3560	01	0015	2		009	-€ 16.482,77	€ 0,00	€ 63.149,42	€ 0,00	€ 46.666,65
2439	04	0016	2		014	-€ 10,99	€ 0,00	€ 36.094,72	€ 0,00	€ 36.083,73
3426	01	0014	2		009	€ 28.209,17	€ 0,00	€ 6.425,36	€ 0,00	€ 34.634,53
3305	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 33.054,27	€ 0,00	€ 33.054,27
3467	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 32.380,74	€ 0,00	€ 32.380,74
3712	01	0001	2		017	€ 19.378,60	€ 0,00	€ 12.422,98	€ 0,00	€ 31.801,58
3701	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 31.044,89	€ 0,00	€ 31.044,89
3384	01	0006	2		014	-€ 1.215,12	€ 0,00	€ 29.740,48	€ 0,00	€ 28.525,36
3306	01	0001	2		008	€ 0,00	€ 0,00	€ 28.064,52	€ 0,00	€ 28.064,52
2612	05	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.002,62	€ 0,00	€ 27.002,62
2617	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.661,19	€ 0,00	€ 26.661,19
3592	14	0008	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 26.454,29	€ 0,00	€ 26.454,29
2309	01	0001	2		017	-€ 1.686.713,12	-€ 146.513,65	€ 1.974.644,81	-€ 115.719,13	€ 25.698,91
2612	06	0001	2		020	€ 547,63	€ 0,00	€ 24.470,13	€ 0,00	€ 25.017,76
2165	01	0017	2		032	€ 24.566,21	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.566,21
2360	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 23.352,92	€ 0,00	€ 23.352,92
2357	01	0001	2		019	€ 0,00	€ 0,00	€ 17.236,62	€ 0,00	€ 17.236,62
3666	03	0028	2		009	€ 542,45	€ 0,00	€ 16.329,48	€ 0,00	€ 16.871,93
3616	05	0023	2		009	€ 15.319,85	€ 0,00	€ 800,71	€ 0,00	€ 16.120,56
2003	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.312,64	€ 0,00	€ 15.312,64
2008	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.539,19	€ 0,00	€ 13.539,19
3616	04	0023	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.432,14	€ 0,00	€ 13.432,14
2055	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.128,25	€ 0,00	€ 13.128,25
3320	02	0001	2		009	€ 12.131,74	€ 0,00	€ 773,00	€ 0,00	€ 12.904,74
2307	01	0001	2		017	€ 702,08	-€ 4.421,25	€ 14.726,13	€ 0,00	€ 11.006,96
3319	06	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 10.995,41	€ 0,00	€ 10.995,41
3375	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.249,01	€ 0,00	€ 9.249,01
3666	02	0028	2		009	€ 600,60	€ 0,00	€ 8.613,97	€ 0,00	€ 9.214,57
3319	02	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.000,00	€ 0,00	€ 9.000,00
2602	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.187,54	€ 0,00	€ 8.187,54
2311	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.692,85	€ 0,00	€ 7.692,85
2056	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.557,28	€ 0,00	€ 7.557,28

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
2385	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.448,83	€ 0,00	€ 7.448,83
2181	01	0021	2		008	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.754,05	€ 0,00	€ 6.754,05
2439	13	0016	2		014	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.865,77	€ 0,00	€ 5.865,77
2611	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.778,87	€ 0,00	€ 5.778,87
3442	01	0021	2		009	€ 5.701,05	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.701,05
3270	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.300,05	€ 0,00	€ 5.300,05
3540	01	0013	2		009	€ 4.175,56	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.175,56
3342	10	0006	2		004	-€ 970,38	€ 0,00	€ 4.753,46	€ 0,00	€ 3.783,08
3458	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.525,64	€ 0,00	€ 3.525,64
2369	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.335,46	€ 0,00	€ 3.335,46
2524	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.668,93	€ 0,00	€ 2.668,93
2522	01	0023	2		044	€ 943,86	€ 0,00	€ 1.007,61	€ 0,00	€ 1.951,47
2584	04	0030	2		048	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.912,04	€ 0,00	€ 1.912,04
3322	01	0001	2		009	€ 836,84	€ 0,00	€ 1.029,50	€ 0,00	€ 1.866,34
3708	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.631,46	€ 0,00	€ 1.631,46
3704	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.541,62	€ 0,00	€ 1.541,62
2386	01	0006	2		014	-€ 215,37	€ 0,00	€ 1.743,63	€ 0,00	€ 1.528,26
3319	07	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.262,21	€ 0,00	€ 1.262,21
3464	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.042,62	€ 0,00	€ 1.042,62
3592	10	0008	2		009	€ 955,09	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 955,09
2005	01	0001	2		011	€ 1.028,55	€ 0,00	-€ 82,76	€ 0,00	€ 945,79
3665	01	0027	2		009	€ 1.433,95	€ 0,00	-€ 490,98	€ 0,00	€ 942,97
3342	05	0006	2		004	€ 33,27	€ 0,00	€ 733,52	€ 0,00	€ 766,79
2592	06	0034	2		014	€ 723,04	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 723,04
3666	06	0028	2		014	€ 645,07	€ 0,00	€ 30,48	€ 0,00	€ 675,55
3431	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 573,21	€ 0,00	€ 573,21
3418	02	0049	2		009	€ 518,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 518,00
3602	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 502,77	€ 0,00	€ 502,77
2592	04	0035	2		009	€ 498,71	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 498,71
3481	01	0001	2		019	€ 0,00	€ 0,00	€ 465,25	€ 0,00	€ 465,25
3592	17	0009	2		009	€ 350,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 350,00
2524	02	0023	2		044	€ 0,00	€ 0,00	€ 309,00	€ 0,00	€ 309,00
2352	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 288,41	€ 0,00	€ 288,41

Numero Capitolo	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	Discordanze Riscosso competenza	Discordanze Versato competenza	Discordanze Riscosso residui	Discordanze Versato residui	Discordanze residui totali
3222	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 0,00	€ 286,16	€ 0,00	€ 286,16
2007	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 210,73	€ 0,00	€ 210,73
2454	02	0019	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 175,00	€ 0,00	€ 175,00
3595	01	0008	2		042	€ 77,47	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 77,47
3319	04	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 61,97	€ 0,00	€ 61,97
3319	05	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 60,86	€ 0,00	€ 60,86
2568	01	0026	2		031	€ 0,00	€ 0,00	€ 51,17	€ 0,00	€ 51,17
2162	01	0019	2		033	€ 9,17	€ 0,00	€ 9,17	€ 0,00	€ 18,34
3518	01	0006	2		004	€ 11,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11,36
3342	02	0006	2		004	€ 10,25	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10,25
2316	01	0001	2		009	€ 9,18	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9,18
2331	01	0008	2		044	€ 8,87	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8,87
2449	01	0019	2		009	€ 5,42	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5,42
2439	01	0015	2		029	€ 0,00	€ 0,00	€ 4,13	€ 0,00	€ 4,13
3548	01	0014	2		009	€ 4,12	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4,12
2454	01	0017	2		009	€ 2,60	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2,60
2447	01	0015	2		029	€ 0,07	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,07
2458	01	0017	2		009	€ 0,07	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,07
Totale titolo II										**490.567.417,03**
4011	01	0001	3		023	€ 1.225.081,21	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.225.081,21
4010	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 0,00	€ 949.769,65	€ 0,00	€ 949.769,65
4726	01	0008	3		005	€ 152.455,48	€ 0,00	-€ 11.194,07	€ 0,00	€ 141.261,41
4567	01	0006	3		005	€ 3.710,70	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.710,70
4850	01	0006	3		005	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.136,95	€ 0,00	€ 2.136,95
4012	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 0,00	€ 785,31	€ 0,00	€ 785,31
4055	01	0006	3		015	€ 0,00	€ 0,00	€ 659,80	€ 0,00	€ 659,80
4003	01	0001	3		023	-€ 10,33	€ 0,00	€ 435,82	€ 0,00	€ 425,49
4005	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 0,00	€ 269,51	€ 0,00	€ 269,51
4555	01	0006	3		005	€ 0,00	€ 0,00	€ 10,18	€ 0,00	€ 10,18
Totale titolo II										**2.324.110,21**
Totale entrate finali										**8.855.960.120,14**

ALLEGATO B5

- da riscuotere competenza -

PAGINA BIANCA

Allegato B - 5.1

Discordanze Rendiconto/Conti periodici riassuntivi
DA RISCUOTERE COMPETENZA
per segno - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1409	01	0001	1	012	001	-€ 478.926.460.249,90	€ 82.866,57	€ 0,00	€ 307.573.756,68
1421	01	0001	1	013	001	-€ 2.581.432,75	€ 2.581.432,75	€ 0,00	€ 108.672.910,71
1171	07	0001	1	006	002	-€ 1.189.933,62	€ 2.432.854,73	€ 0,00	€ 194.396,07
1411	02	0001	1	013	001	-€ 303.590,68	€ 303.590,68	€ 0,00	€ 0,00
1188	01	0001	1	004	001	-€ 170.612,00	€ 170.612,00	€ 0,00	€ 33.369,54
1416	01	0001	1	013	001	-€ 138.830,65	€ 138.830,65	€ 644.762,74	€ 64.692,69
1210	01	0001	1	015	001	-€ 10.806,85	€ 460.430.877,70	-€ 1.062.516,34	€ 12.158.823,80
1301	01	0001	1	020	002	-€ 10.760,46	€ 21.114,70	€ 0,00	€ 0,00
1023	17	0001	1	001	001	-€ 3.539,19	€ 3.539,19	€ 0,00	€ 2.134.543,10
1041	01	0001	1	005	001	-€ 2.153,71	€ 294.236,28	€ 0,00	€ 0,00
1026	20	0001	1	004	001	-€ 1.542,22	€ 1.542,22	€ 0,00	€ 14.253,20
1028	04	0001	1	005	001	-€ 1.495,23	€ 577.708,79	€ 0,00	€ 0,00
1205	07	0001	1	020	001	-€ 1.238,50	€ 5.199.066,12	€ 235.770,36	€ 88.231,06
1043	02	0001	1	006	002	-€ 902,98	€ 902,98	€ 0,00	€ 0,00
1205	04	0001	1	020	001	-€ 655,97	€ 318.281.331,05	-€ 77,48	€ 32.126.645,25
1400	01	0001	1	020	002	-€ 338,89	€ 37.673.563,18	-€ 15.802,26	€ 6.025.812,92
1172	02	0001	1	006	002	-€ 318,54	€ 13.555,12	€ 0,00	€ 332.105,79
1208	02	0001	1	020	002	-€ 220,42	€ 360.279,16	€ 0,00	€ 2.525.295,41
1043	01	0001	1	006	002	-€ 19,46	€ 19,46	€ 0,00	€ 5.688,42
1023	25	0001	1	001	001	-€ 8,39	€ 8,39	€ 0,00	€ 117.944,00
1030	01	0001	1	006	001	-€ 2,07	€ 6,20	€ 2.825,48	€ 1.141,37
Titolo I						**-478.930.878.652,48**			
3210	02	0001	2		017	-€ 133.466,49	€ 513.344,54	€ 0,00	€ 420.771,82
3550	01	0014	2		009	-€ 97.719,93	€ 149.527,83	€ 2.283.938,29	€ 7.121.472,32
3210	14	0001	2		017	-€ 61.900,23	€ 69.307,85	€ 0,00	€ 398.352,05
2309	01	0001	2		017	-€ 59.739,08	€ 617.209,25	€ 0,00	€ 118.028,73
3221	01	0006	2		003	-€ 44.049,93	€ 51.943,54	€ 0,00	€ 111,96
2368	01	0006	2		004	-€ 42.488,79	€ 272.032,34	-€ 21.541,28	-€ 239.500,06
3342	15	0006	2		004	-€ 24.699,45	€ 42.902,59	€ 0,00	€ 4.874.533,92
2329	01	0001	2		009	-€ 17.646,78	€ 54.786,54	€ 0,00	€ 241.263,87
2569	02	0027	2		036	-€ 11.962,61	€ 11.962,61	€ 0,00	€ 116.205,05
3312	11	0001	2		017	-€ 9.192,09	€ 11.820,81	€ 0,00	€ 408.864,85
2569	09	0027	2		014	-€ 7.257,67	€ 7.257,67	€ 0,00	€ 0,00
3210	08	0001	2		017	-€ 6.505,07	€ 13.184,83	-€ 8.844,35	€ 236.244,05
3592	03	0008	2		009	-€ 5.368,81	€ 5.368,81	€ 0,00	€ 373.095,44
2462	02	0020	2		037	-€ 2.005,07	€ 2.005,07	€ 0,00	€ 27.626,18
3712	01	0001	2		017	-€ 1.787,50	€ 19.378,60	€ 0,00	€ 7.922,45
3665	01	0027	2		009	-€ 1.430,10	€ 2.099,42	€ 0,00	€ 0,00
3384	01	0006	2		014	-€ 1.332,59	€ 1.332,59	€ 0,00	€ 0,00
2005	01	0001	2		011	-€ 981,27	€ 3.525,40	€ 0,00	€ 22.506,80
3210	13	0001	2		017	-€ 709,55	€ 3.821,54	€ 0,00	€ 265,82
2569	06	0027	2		036	-€ 213,10	€ 213,10	€ 0,00	€ 0,00
3307	01	0001	2		011	-€ 70,09	€ 70,09	€ 0,00	€ 116,88
3518	01	0006	2		004	-€ 11,36	€ 11,36	€ 6.018,23	€ 82.432,50
2162	01	0019	2		033	-€ 2,54	€ 9,17	€ 66.502,94	€ 0,00
Titolo II						**-957.862.287.845,06**			
4726	01	0008	3		005	-€ 152.455,48	€ 152.455,48	€ 0,00	€ 0,00
4567	01	0006	3		005	-€ 3.710,70	€ 3.710,70	€ 0,00	€ 1.298,02
Titolo III						**-156.166,18**			

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1259	01	0001	1	009	002	€ 46.947.952,80	€ 199.034.571,29	€ 27.784.507,35	€ 5.399.616,61

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1023	14	0001	1	001	001	€ 34.089.295,42	€ 622.447.095,09	€ 0,00	€ 695.634,48
1034	04	0001	1	004	001	€ 30.623.425,40	€ 4.840.404,12	€ 0,00	€ 216,40
1024	02	0001	1	002	001	€ 27.694.596,25	€ 119.712.490,82	€ 0,00	€ 21.581,25
1431	01	0001	1	013	001	€ 8.015.351,22	€ 163.347,14	€ 0,00	€ 23.663.304,39
1412	01	0001	1	013	001	€ 1.116.306,14	€ 470,65	€ 0,00	€ 86.447,46
1023	03	0001	1	001	001	€ 417.755,04	€ 1.630.613.522,51	€ 562.355.791,36	€ 2.487.385,45
1419	01	0001	1	020	001	€ 257.606,30	€ 83.807,90	€ 234.029,10	€ 3.504,35
1200	01	0001	1	007	002	€ 167.297,53	€ 213.423.104,06	€ 0,00	€ 81.322.899,89
1007	08	0001	1	007	001	€ 157.664,21	€ 85.839,87	€ 0,00	€ 1,46
1023	04	0001	1	001	001	€ 133.143,87	€ 342.973.519,04	€ 0,00	€ 177.987.588,05
1023	02	0001	1	001	001	€ 113.537,65	€ 693.933.574,61	€ 2.265.199,50	€ 66.900.547,64
1203	05	0001	1	008	002	€ 102.117,19	€ 440.093,15	€ 1.563,45	€ 1.756.047,09
1026	23	0001	1	004	001	€ 48.061,27	€ 74.053.322,47	€ 0,00	€ 208.716.305,96
1052	01	0001	1	006	001	€ 44.406,38	€ 2.614,15	€ 0,00	€ 26,34
1063	01	0001	1	004	001	€ 32.906,39	€ 7.282.791,12	€ 0,00	-€ 10.526.780,64
1235	01	0001	1	020	001	€ 20.956,75	€ 82.933,46	-€ 30.552,79	€ 8.827.395,06
1023	09	0001	1	001	001	€ 16.939,27	€ 27.660,73	€ 0,00	€ 2.023.082,19
1033	02	0001	1	004	001	€ 12.756,40	€ 600,66	€ 0,00	€ 0,00
1025	14	0001	1	003	001	€ 10.303,86	€ 2.239.019,29	€ 0,00	€ 1.121.648,02
1197	01	0001	1	004	001	€ 9.006,07	€ 151.155,30	€ 0,00	€ 0,00
1030	07	0001	1	006	002	€ 8.397,61	€ 139,59	-€ 69.298,81	-€ 139,59
1062	01	0001	1	004	001	€ 7.981,25	€ 5.939.915,58	€ 0,00	-€ 8.281.571,57
1025	02	0001	1	003	001	€ 6.061,20	€ 33.446,05	-€ 1,83	€ 926.311,70
1011	01	0001	1	007	002	€ 4.642,18	€ 28.920,87	€ 0,00	€ 62.634,90
1013	01	0001	1	007	002	€ 4.252,19	€ 29.052,36	€ 0,00	€ 62.319,22
1250	01	0001	1	009	001	€ 1.057,48	€ 69.379,03	€ 0,00	€ 3.681,64
1070	01	0001	1	004	001	€ 764,24	€ 2.070.627,32	€ 0,00	-€ 1.940.026,34
1024	08	0001	1	002	001	€ 685,86	€ 282.455.737,34	€ 0,00	€ 60.187,91
1023	20	0001	1	001	001	€ 501,86	€ 8.044.792,42	€ 0,00	€ 48.796.691,64
1020	01	0001	1	007	002	€ 458,84	€ 526,51	€ 0,00	€ 0,00
1025	12	0001	1	003	001	€ 426,65	€ 8.321,34	€ 0,00	€ 762.802,52
1025	18	0001	1	003	002	€ 256,46	€ 179.205,61	€ 0,00	€ 1.550.476,99
1023	23	0001	1	001	001	€ 235,00	€ 6.790,67	€ 0,00	€ 248.355,09
1048	01	0001	1	007	001	€ 155,73	€ 8.154,04	€ 0,00	€ 951.951,23
1023	24	0001	1	001	002	€ 15,49	€ 1.310.035,24	€ 0,00	€ 3.996.140,72
1197	02	0001	1	004	001	€ 11,57	€ 84,03	€ 0,00	€ 9.029,56
Titolo I						**150.067.289,02**			
3312	06	0001	2		017	€ 6.989.253,90	€ 927,97	€ 0,00	€ 84.522,47
3442	01	0021	2		009	€ 816.145,60	€ 5.701,05	€ 0,00	€ 0,00
2319	01	0001	2		017	€ 264.251,21	€ 370.169,67	-€ 101,20	€ 1.241,30
2360	01	0006	2		004	€ 83.177,00	€ 1.125,93	€ 157.504,18	€ 0,00
3312	05	0001	2		017	€ 10.625,76	€ 31.197,75	-€ 3.067.156.134,12	€ 732.905,19
3666	02	0028	2		009	€ 2.985,11	€ 600,60	€ 0,00	€ 8.613,97
2601	01	0001	2		020	€ 2.311,81	€ 24.151.578,48	-€ 8.559,32	€ 488.513,10
2226	01	0023	2		009	€ 798,62	€ 625.952,59	€ 0,00	€ 117.842,56
3270	01	0006	2		003	€ 603,74	€ 6.867,43	€ 0,00	€ 1.583.652,98
3616	05	0023	2		009	€ 19,25	€ 15.319,85	€ 0,00	€ 2.839,58
Titolo II						**8.170.172,00**			

Allegato B - 5.2

Discordanze Rendiconto/Conti periodici riassuntivi
DA RISCUOTERE COMPETENZA
per segno - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1023	17	0001	1	001	001	-€ 3.539,19	€ 3.539,19	€ 0,00	€ 2.134.543,10
1023	25	0001	1	001	001	-€ 8,39	€ 8,39	€ 0,00	€ 117.944,00
Totale U.p.b.						**-3.547,58**			
1188	01	0001	1	004	001	-€ 170.612,00	€ 170.612,00	€ 0,00	€ 33.369,54
1026	20	0001	1	004	001	-€ 1.542,22	€ 1.542,22	€ 0,00	€ 14.253,20
Totale U.p.b.						**-172.154,22**			
1041	01	0001	1	005	001	-€ 2.153,71	€ 294.236,28	€ 0,00	€ 0,00
1028	04	0001	1	005	001	-€ 1.495,23	€ 577.708,79	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.						**-3.648,94**			
1030	01	0001	1	006	001	-€ 2,07	€ 6,20	€ 2.825,48	€ 1.141,37
Totale U.p.b.						**-2,07**			
1171	07	0001	1	006	002	-€ 1.189.933,62	€ 2.432.854,73	€ 0,00	€ 194.396,07
1043	02	0001	1	006	002	-€ 902,98	€ 902,98	€ 0,00	€ 0,00
1172	02	0001	1	006	002	-€ 318,54	€ 13.555,12	€ 0,00	€ 332.105,79
1043	01	0001	1	006	002	-€ 19,46	€ 19,46	€ 0,00	€ 5.688,42
Totale U.p.b.						**-1.191.174,60**			
1409	01	0001	1	012	001	-€ 478.926.460.249,90	€ 82.866,57	€ 0,00	€ 307.573.756,68
Totale U.p.b.						**-478.926.460.249,90**			
1421	01	0001	1	013	001	-€ 2.581.432,75	€ 2.581.432,75	€ 0,00	€ 108.672.910,71
1411	02	0001	1	013	001	-€ 303.590,68	€ 303.590,68	€ 0,00	€ 0,00
1416	01	0001	1	013	001	-€ 138.830,65	€ 138.830,65	€ 644.762,74	€ 64.692,69
Totale U.p.b.						**-3.023.854,08**			
1210	01	0001	1	015	001	-€ 10.806,85	€ 460.430.877,70	-€ 1.062.516,34	€ 12.158.823,80
Totale U.p.b.						**-10.806,85**			
1205	07	0001	1	020	001	-€ 1.238,50	€ 5.199.066,12	€ 235.770,36	€ 88.231,06
1205	04	0001	1	020	001	-€ 655,97	€ 318.281.331,05	-€ 77,48	€ 32.126.645,25
Totale U.p.b.						**-1.894,47**			
1301	01	0001	1	020	002	-€ 10.760,46	€ 21.114,70	€ 0,00	€ 0,00
1400	01	0001	1	020	002	-€ 338,89	€ 37.673.563,18	-€ 15.802,26	€ 6.025.812,92
1208	02	0001	1	020	002	-€ 220,42	€ 360.279,16	€ 0,00	€ 2.525.295,41
Totale U.p.b.						**-11.319,77**			
2329	01	0001	2		009	-€ 17.646,78	€ 54.786,54	€ 0,00	€ 241.263,87
Totale U.p.b.						**-17.646,78**			
2005	01	0001	2		011	-€ 981,27	€ 3.525,40	€ 0,00	€ 22.506,80
3307	01	0001	2		011	-€ 70,09	€ 70,09	€ 0,00	€ 116,88
Totale U.p.b.						**-1.051,36**			
3210	02	0001	2		017	-€ 133.466,49	€ 513.344,54	€ 0,00	€ 420.771,82
3210	14	0001	2		017	-€ 61.900,23	€ 69.307,85	€ 0,00	€ 398.352,05
2309	01	0001	2		017	-€ 59.739,08	€ 617.209,25	€ 0,00	€ 118.028,73
3312	11	0001	2		017	-€ 9.192,09	€ 11.820,81	€ 0,00	€ 408.864,85
3210	08	0001	2		017	-€ 6.505,07	€ 13.184,83	-€ 8.844,35	€ 236.244,05
3712	01	0001	2		017	-€ 1.787,50	€ 19.378,60	€ 0,00	€ 7.922,45
3210	13	0001	2		017	-€ 709,55	€ 3.821,54	€ 0,00	€ 265,82
Totale U.p.b.						**-273.300,01**			
3221	01	0006	2		003	-€ 44.049,93	€ 51.943,54	€ 0,00	€ 111,96
Totale U.p.b.						**-44.049,93**			
2368	01	0006	2		004	-€ 42.488,79	€ 272.032,34	-€ 21.541,28	-€ 239.500,06
3342	15	0006	2		004	-€ 24.699,45	€ 42.902,59	€ 0,00	€ 4.874.533,92
3518	01	0006	2		004	-€ 11,36	€ 11,36	€ 6.018,23	€ 82.432,50
Totale U.p.b.						**-67.199,60**			
4567	01	0006	3		005	-€ 3.710,70	€ 3.710,70	€ 0,00	€ 1.298,02
Totale U.p.b.						**-3.710,70**			
3384	01	0006	2		014	-€ 1.332,59	€ 1.332,59	€ 0,00	€ 0,00

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
Totale U.p.b.						**-1.332,59**			
4726	01	0008	3		005	-€ 152.455,48	€ 152.455,48	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.						**-152.455,48**			
3592	03	0008	2		009	-€ 5.368,81	€ 5.368,81	€ 0,00	€ 373.095,44
Totale U.p.b.						**-5.368,81**			
3550	01	0014	2		009	-€ 97.719,93	€ 149.527,83	€ 2.283.938,29	€ 7.121.472,32
Totale U.p.b.						**-97.719,93**			
2162	01	0019	2		033	-€ 2,54	€ 9,17	€ 66.502,94	€ 0,00
Totale U.p.b.						**-2,54**			
2462	02	0020	2		037	-€ 2.005,07	€ 2.005,07	€ 0,00	€ 27.626,18
Totale U.p.b.						**-2.005,07**			
3665	01	0027	2		009	-€ 1.430,10	€ 2.099,42	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.						**-1.430,10**			
2569	09	0027	2		014	-€ 7.257,67	€ 7.257,67	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.						**-7.257,67**			
2569	02	0027	2		036	-€ 11.962,61	€ 11.962,61	€ 0,00	€ 116.205,05
2569	06	0027	2		036	-€ 213,10	€ 213,10	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.						**-12.175,71**			

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1023	14	0001	1	001	001	€ 34.089.295,42	€ 622.447.095,09	€ 0,00	€ 695.634,48
1023	03	0001	1	001	001	€ 417.755,04	€ 1.630.613.522,51	€ 562.355.791,36	€ 2.487.385,45
1023	04	0001	1	001	001	€ 133.143,87	€ 342.973.519,04	€ 0,00	€ 177.987.588,05
1023	02	0001	1	001	001	€ 113.537,65	€ 693.933.574,61	€ 2.265.199,50	€ 66.900.547,64
1023	09	0001	1	001	001	€ 16.939,27	€ 27.660,73	€ 0,00	€ 2.023.082,19
1023	20	0001	1	001	001	€ 501,86	€ 8.044.792,42	€ 0,00	€ 48.796.691,64
1023	23	0001	1	001	001	€ 235,00	€ 6.790,67	€ 0,00	€ 248.355,09
Totale U.p.b.						**34.771.408,11**			
1023	24	0001	1	001	002	€ 15,49	€ 1.310.035,24	€ 0,00	€ 3.996.140,72
Totale U.p.b.						**15,49**			
1024	02	0001	1	002	001	€ 27.694.596,25	€ 119.712.490,82	€ 0,00	€ 21.581,25
1024	08	0001	1	002	001	€ 685,86	€ 282.455.737,34	€ 0,00	€ 60.187,91
Totale U.p.b.						**27.695.282,11**			
1025	14	0001	1	003	001	€ 10.303,86	€ 2.239.019,29	€ 0,00	€ 1.121.648,02
1025	02	0001	1	003	001	€ 6.061,20	€ 33.446,05	-€ 1,83	€ 926.311,70
1025	12	0001	1	003	001	€ 426,65	€ 8.321,34	€ 0,00	€ 762.802,52
Totale U.p.b.						**16.791,71**			
1025	18	0001	1	003	002	€ 256,46	€ 179.205,61	€ 0,00	€ 1.550.476,99
Totale U.p.b.						**256,46**			
1034	04	0001	1	004	001	€ 30.623.425,40	€ 4.840.404,12	€ 0,00	€ 216,40
1026	23	0001	1	004	001	€ 48.061,27	€ 74.053.322,47	€ 0,00	€ 208.716.305,96
1063	01	0001	1	004	001	€ 32.906,39	€ 7.282.791,12	€ 0,00	-€ 10.526.780,64
1033	02	0001	1	004	001	€ 12.756,40	€ 600,66	€ 0,00	€ 0,00
1197	01	0001	1	004	001	€ 9.006,07	€ 151.155,30	€ 0,00	€ 0,00
1062	01	0001	1	004	001	€ 7.981,25	€ 5.939.915,58	€ 0,00	-€ 8.281.571,57
1070	01	0001	1	004	001	€ 764,24	€ 2.070.627,32	€ 0,00	-€ 1.940.026,34
1197	02	0001	1	004	001	€ 11,57	€ 84,03	€ 0,00	€ 9.029,56
Totale U.p.b.						**30.734.912,59**			
1052	01	0001	1	006	001	€ 44.406,38	€ 2.614,15	€ 0,00	€ 26,34
Totale U.p.b.						**44.406,38**			
1030	07	0001	1	006	002	€ 8.397,61	€ 139,59	-€ 69.298,81	-€ 139,59
Totale U.p.b.						**8.397,61**			
1007	08	0001	1	007	001	€ 157.664,21	€ 85.839,87	€ 0,00	€ 1,46
1048	01	0001	1	007	001	€ 155,73	€ 8.154,04	€ 0,00	€ 951.951,23
Totale U.p.b.						**157.819,94**			
1200	01	0001	1	007	002	€ 167.297,53	€ 213.423.104,06	€ 0,00	€ 81.322.899,89
1011	01	0001	1	007	002	€ 4.642,18	€ 28.920,87	€ 0,00	€ 62.634,90
1013	01	0001	1	007	002	€ 4.252,19	€ 29.052,36	€ 0,00	€ 62.319,22
1020	01	0001	1	007	002	€ 458,84	€ 526,51	€ 0,00	€ 0,00

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
Totale U.p.b.						**176.650,74**			
1203	05	0001	1	008	002	€ 102.117,19	€ 440.093,15	€ 1.563,45	€ 1.756.047,09
Totale U.p.b.						**102.117,19**			
1250	01	0001	1	009	001	€ 1.057,48	€ 69.379,03	€ 0,00	€ 3.681,64
Totale U.p.b.						**1.057,48**			
1259	01	0001	1	009	002	€ 46.947.952,80	€ 199.034.571,29	€ 27.784.507,35	€ 5.399.616,61
Totale U.p.b.						**46.947.952,80**			
1431	01	0001	1	013	001	€ 8.015.351,22	€ 163.347,14	€ 0,00	€ 23.663.304,39
1412	01	0001	1	013	001	€ 1.116.306,14	€ 470,65	€ 0,00	€ 86.447,46
Totale U.p.b.						**9.131.657,36**			
1419	01	0001	1	020	001	€ 257.606,30	€ 83.807,90	€ 234.029,10	€ 3.504,35
1235	01	0001	1	020	001	€ 20.956,75	€ 82.933,46	-€ 30.552,79	€ 8.827.395,06
Totale U.p.b.						**278.563,05**			
3312	06	0001	2		017	€ 6.989.253,90	€ 927,97	€ 0,00	€ 84.522,47
2319	01	0001	2		017	€ 264.251,21	€ 370.169,67	-€ 101,20	€ 1.241,30
3312	05	0001	2		017	€ 10.625,76	€ 31.197,75	-€ 3.067.156.134,12	€ 732.905,19
Totale U.p.b.						**7.264.130,87**			
2601	01	0001	2		020	€ 2.311,81	€ 24.151.578,48	-€ 8.559,32	€ 488.513,10
Totale U.p.b.						**2.311,81**			
3270	01	0006	2		003	€ 603,74	€ 6.867,43	€ 0,00	€ 1.583.652,98
Totale U.p.b.						**603,74**			
2360	01	0006	2		004	€ 83.177,00	€ 1.125,93	€ 157.504,18	€ 0,00
Totale U.p.b.						**83.177,00**			
3442	01	0021	2		009	€ 816.145,60	€ 5.701,05	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.						**816.145,60**			
2226	01	0023	2		009	€ 798,62	€ 625.952,59	€ 0,00	€ 117.842,56
3616	05	0023	2		009	€ 19,25	€ 15.319,85	€ 0,00	€ 2.839,58
Totale U.p.b.						**817,87**			
3666	02	0028	2		009	€ 2.985,11	€ 600,60	€ 0,00	€ 8.613,97
Totale U.p.b.						**2.985,11**			

PAGINA BIANCA

ALLEGATO B6

- da riscuotere residui -

PAGINA BIANCA

Allegato B - 6.1

Discordanze Rendiconto/Conti periodici riassuntivi
DA RISCUOTERE RESIDUI
per segno - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1210	01	0001	1	015	001	-€ 10.806,85	€ 460.430.877,70	-€ 1.062.516,34	€ 12.158.823,80
1030	07	0001	1	006	002	€ 8.397,61	€ 139,59	-€ 69.298,81	-€ 139,59
1235	01	0001	1	020	001	€ 20.956,75	€ 82.933,46	-€ 30.552,79	€ 8.827.395,06
1400	01	0001	1	020	002	-€ 338,89	€ 37.673.563,18	-€ 15.802,26	€ 6.025.812,92
1205	04	0001	1	020	001	-€ 655,97	€ 318.281.331,05	-€ 77,48	€ 32.126.645,25
1025	02	0001	1	003	001	€ 6.061,20	€ 33.446,05	-€ 1,83	€ 926.311,70
3312	05	0001	2		017	€ 10.625,76	€ 31.197,75	-€ 3.067.156.134,12	€ 732.905,19
Titolo I								**-3.068.334.383,63**	
2368	01	0006	2		004	-€ 42.488,79	€ 272.032,34	-€ 21.541,28	-€ 239.500,06
3210	08	0001	2		017	-€ 6.505,07	€ 13.184,83	-€ 8.844,35	€ 236.244,05
2601	01	0001	2		020	€ 2.311,81	€ 24.151.578,48	-€ 8.559,32	€ 488.513,10
2319	01	0001	2		017	€ 264.251,21	€ 370.169,67	-€ 101,20	€ 1.241,30
Titolo II								**-39.046,15**	

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1023	03	0001	1	001	001	€ 417.755,04	€ 1.630.613.522,51	€ 562.355.791,36	€ 2.487.385,45
1259	01	0001	1	009	002	€ 46.947.952,80	€ 199.034.571,29	€ 27.784.507,35	€ 5.399.616,61
1023	02	0001	1	001	001	€ 113.537,65	€ 693.933.574,61	€ 2.265.199,50	€ 66.900.547,64
1416	01	0001	1	013	001	-€ 138.830,65	€ 138.830,65	€ 644.762,74	€ 64.692,69
1205	07	0001	1	020	001	-€ 1.238,50	€ 5.199.066,12	€ 235.770,36	€ 88.231,06
1419	01	0001	1	020	001	€ 257.606,30	€ 83.807,90	€ 234.029,10	€ 3.504,35
1030	01	0001	1	006	001	-€ 2,07	€ 6,20	€ 2.825,48	€ 1.141,37
1203	05	0001	1	008	002	€ 102.117,19	€ 440.093,15	€ 1.563,45	€ 1.756.047,09
Titolo I								**593.524.449,34**	
3550	01	0014	2		009	-€ 97.719,93	€ 149.527,83	€ 2.283.938,29	€ 7.121.472,32
2360	01	0006	2		004	€ 83.177,00	€ 1.125,93	€ 157.504,18	€ 0,00
2162	01	0019	2		033	-€ 2,54	€ 9,17	€ 66.502,94	€ 0,00
3518	01	0006	2		004	-€ 11,36	€ 11,36	€ 6.018,23	€ 82.432,50
Titolo II								**2.513.963,64**	

Allegato B - 6.2

Discordanze Rendiconto/Conti periodici riassuntivi
DA RISCUOTERE RESIDUI
per segno - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1025	02	0001	1	003	001	€ 6.061,20	€ 33.446,05	-€ 1,83	€ 926.311,70
Totale U.p.b.								**-1,83**	
1030	07	0001	1	006	002	€ 8.397,61	€ 139,59	-€ 69.298,81	-€ 139,59
Totale U.p.b.								**-69.302,47**	
1210	01	0001	1	015	001	-€ 10.806,85	€ 460.430.877,70	-€ 1.062.516,34	€ 12.158.823,80
Totale U.p.b.								**-1.201.119,45**	
1235	01	0001	1	020	001	€ 20.956,75	€ 82.933,46	-€ 30.552,79	€ 8.827.395,06
1205	04	0001	1	020	001	-€ 655,97	€ 318.281.331,05	-€ 77,48	€ 32.126.645,25
Totale U.p.b.								**-30.630,27**	
1400	01	0001	1	020	002	-€ 338,89	€ 37.673.563,18	-€ 15.802,26	€ 6.025.812,92
Totale U.p.b.								**-15.802,26**	
3312	05	0001	2		017	€ 10.625,76	€ 31.197,75	-€ 3.067.156.134,12	€ 732.905,19
3210	08	0001	2		017	-€ 6.505,07	€ 13.184,83	-€ 8.844,35	€ 236.244,05
2319	01	0001	2		017	€ 264.251,21	€ 370.169,67	-€ 101,20	€ 1.241,30
Totale U.p.b.								**-3.067.165.079,67**	
2601	01	0001	2		020	€ 2.311,81	€ 24.151.578,48	-€ 8.559,32	€ 488.513,10
Totale U.p.b.								**-8.559,32**	
2368	01	0006	2		004	-€ 42.488,79	€ 272.032,34	-€ 21.541,28	-€ 239.500,06
Totale U.p.b.								**-21.541,28**	

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1023	03	0001	1	001	001	€ 417.755,04	€ 1.630.613.522,51	€ 562.355.791,36	€ 2.487.385,45
1023	02	0001	1	001	001	€ 113.537,65	€ 693.933.574,61	€ 2.265.199,50	€ 66.900.547,64
Totale U.p.b.								**564.620.990,86**	
1030	01	0001	1	006	001	-€ 2,07	€ 6,20	€ 2.825,48	€ 1.141,37
Totale U.p.b.								**2.825,48**	
1203	05	0001	1	008	002	€ 102.117,19	€ 440.093,15	€ 1.563,45	€ 1.756.047,09
Totale U.p.b.								**1.563,45**	
1259	01	0001	1	009	002	€ 46.947.952,80	€ 199.034.571,29	€ 27.784.507,35	€ 5.399.616,61
Totale U.p.b.								**27.784.507,35**	
1416	01	0001	1	013	001	-€ 138.830,65	€ 138.830,65	€ 644.762,74	€ 64.692,69
Totale U.p.b.								**644.762,74**	
1205	07	0001	1	020	001	-€ 1.238,50	€ 5.199.066,12	€ 235.770,36	€ 88.231,06
1419	01	0001	1	020	001	€ 257.606,30	€ 83.807,90	€ 234.029,10	€ 3.504,35
Totale U.p.b.								**469.799,46**	
2360	01	0006	2		004	€ 83.177,00	€ 1.125,93	€ 157.504,18	€ 0,00
3518	01	0006	2		004	-€ 11,36	€ 11,36	€ 6.018,23	€ 82.432,50
Totale U.p.b.								**163.522,41**	
3550	01	0014	2		009	-€ 97.719,93	€ 149.527,83	€ 2.283.938,29	€ 7.121.472,32
Totale U.p.b.								**2.283.938,29**	
2162	01	0019	2		033	-€ 2,54	€ 9,17	€ 66.502,94	€ 0,00
Totale U.p.b.								**66.502,94**	

ALLEGATO B7

- da versare competenza -

PAGINA BIANCA

Allegato B - 7.1

Discordanze Rendiconto/Conti periodici riassuntivi
DA VERSARE COMPETENZA
per segno - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1023	03	0001	1	001	001	€ 417.755,04	€ 1.630.613.522,51	€ 562.355.791,36	€ 2.487.385,45
1203	01	0001	1	008	001	€ 0,00	€ 1.562.391.901,07	-€ 894.476,56	€ 3.708.394.135,18
1201	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.455.231.248,87	-€ 453.394,68	€ 47.344.644,24
1246	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.266.536.680,37	€ 1.200,73	€ 1.215.514.320,19
1208	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 868.584.380,91	-€ 176,37	€ 145.844.809,48
1205	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 694.790.933,85	-€ 69,41	-€ 144.138.572,14
1023	02	0001	1	001	001	€ 113.537,65	€ 693.933.574,61	€ 2.265.199,50	€ 66.900.547,64
1023	14	0001	1	001	001	€ 34.089.295,42	€ 622.447.095,09	€ 0,00	€ 695.634,48
1210	01	0001	1	015	001	-€ 10.806,85	€ 460.430.877,70	-€ 1.062.516,34	€ 12.158.823,80
1218	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 345.983.606,26	-€ 33.816,21	€ 1.637.916,42
1023	04	0001	1	001	001	€ 133.143,87	€ 342.973.519,04	€ 0,00	€ 177.987.588,05
1023	18	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 327.819.092,87	€ 3.072,43	€ 51.931.016,80
1205	04	0001	1	020	001	-€ 655,97	€ 318.281.331,05	-€ 77,48	€ 32.126.645,25
1262	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 306.512.095,67	€ 0,00	€ 0,00
1024	08	0001	1	002	001	€ 685,86	€ 282.455.737,34	€ 0,00	€ 60.187,91
1243	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 230.986.933,17	-€ 2.202,20	€ 6.454.080,33
1200	01	0001	1	007	002	€ 167.297,53	€ 213.423.104,06	€ 0,00	€ 81.322.899,89
1259	01	0001	1	009	002	€ 46.947.952,80	€ 199.034.571,29	€ 27.784.507,35	€ 5.399.616,61
1601	01	0001	1	014	001	€ 0,00	€ 189.871.878,14	€ 0,00	€ 8.413.403,04
1239	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 161.536.902,46	-€ 1.923.192,03	€ 2.524.812,35
1205	05	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 132.137.351,02	€ 0,00	€ 25.066.982,02
1024	02	0001	1	002	001	€ 27.694.596,25	€ 119.712.490,82	€ 0,00	€ 21.581,25
1026	23	0001	1	004	001	€ 48.061,27	€ 74.053.322,47	€ 0,00	€ 208.716.305,96
1411	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 51.295.618,38	€ 0,00	€ 1.069.088,70
1217	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 43.324.460,15	€ 45.697.982,04	€ 188.990.242,56
1400	01	0001	1	020	002	-€ 338,89	€ 37.673.563,18	-€ 15.802,26	€ 6.025.812,92
1233	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 30.842.541,85	-€ 330.153,97	€ 429.285,47
1206	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 27.040.591,39	€ 0,00	€ 161.042,06
1209	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 26.721.670,64	€ 0,00	€ 2.196.309,96
1008	01	0001	1	007	001	€ 0,00	€ 15.348.724,91	€ 0,00	€ 0,00
1171	03	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 13.106.130,77	€ 0,00	€ 658.194,98
1023	20	0001	1	001	001	€ 501,86	€ 8.044.792,42	€ 0,00	€ 48.796.691,64
1182	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 7.292.167,83	€ 0,00	€ 6.839.146,30
1063	01	0001	1	004	001	€ 32.906,39	€ 7.282.791,12	€ 0,00	-€ 10.526.780,64
1203	04	0001	1	008	002	€ 0,00	€ 5.964.461,56	-€ 52.668.020.525,84	€ 13.337.085,63
1062	01	0001	1	004	001	€ 7.981,25	€ 5.939.915,58	€ 0,00	-€ 8.281.571,57
1205	07	0001	1	020	001	-€ 1.238,50	€ 5.199.066,12	€ 235.770,36	€ 88.231,06
1034	04	0001	1	004	001	€ 30.623.425,40	€ 4.840.404,12	€ 0,00	€ 216,40
1026	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.285.225,66	€ 0,00	€ 0,00
1028	01	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 3.628.233,33	€ 0,00	€ 332.765,29
1421	01	0001	1	013	001	-€ 2.581.432,75	€ 2.581.432,75	€ 0,00	€ 108.672.910,71
1027	01	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 2.556.241,98	€ 0,00	€ 1.446.022,35
1171	07	0001	1	006	002	-€ 1.189.933,62	€ 2.432.854,73	€ 0,00	€ 194.396,07
1025	14	0001	1	003	001	€ 10.303,86	€ 2.239.019,29	€ 0,00	€ 1.121.648,02
1070	01	0001	1	004	001	€ 764,24	€ 2.070.627,32	€ 0,00	-€ 1.940.026,34
1213	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.684.799,74	€ 0,00	€ 15,61
1249	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.582.704,48	€ 2.667.980,70	€ 22.779,18
1023	24	0001	1	001	002	€ 15,49	€ 1.310.035,24	€ 0,00	€ 3.996.140,72
1023	22	0001	1	001	002	€ 0,00	€ 955.344,60	€ 0,00	€ 2.824.099,43
1026	06	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 939.066,37	€ 0,00	€ 3.351.376,74
1171	02	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 901.002,00	€ 0,00	€ 1.935.129,44
1026	07	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 868.323,07	€ 0,00	€ 901.730,62
1242	02	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 858.803,31	€ 0,00	€ 30.457,09

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc.da risc comp	disc.da vers comp	disc.da risc residui	disc.da vers residui
1201	02	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 726.036,87	€ 0,00	€ 1.640.124,34
1228	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 668.300,12	€ 0,00	€ 314,44
1028	04	0001	1	005	001	-€ 1.495,23	€ 577.708,79	€ 0,00	€ 0,00
1034	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 521.961,47	€ 0,00	€ 6.397.682,27
1203	05	0001	1	008	002	€ 102.117,19	€ 440.093,15	€ 1.563,45	€ 1.756.047,09
1239	02	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 420.673,55	€ 0,00	€ 5.088.203,30
1040	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 382.154,26	-€ 745.012.582,39	€ 1.242.882,37
1024	10	0001	1	002	002	€ 0,00	€ 375.350,91	€ 0,00	€ 3.387.880,70
1208	02	0001	1	020	002	-€ 220,42	€ 360.279,16	€ 0,00	€ 2.525.295,41
1219	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 317.324,08	-€ 568,48	€ 191.186,89
1411	02	0001	1	013	001	-€ 303.590,68	€ 303.590,68	€ 0,00	€ 0,00
1041	01	0001	1	005	001	-€ 2.153,71	€ 294.236,28	€ 0,00	€ 0,00
1213	08	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 286.487,18	€ 0,00	€ 1,04
1213	09	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 204.995,26	€ 0,00	€ 0,00
1025	18	0001	1	003	002	€ 256,46	€ 179.205,61	€ 0,00	€ 1.550.476,99
1188	01	0001	1	004	001	-€ 170.612,00	€ 170.612,00	€ 0,00	€ 33.369,54
1026	04	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 167.062,46	€ 0,00	€ 0,00
1253	07	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 164.990,41	€ 0,00	€ 0,00
1431	01	0001	1	013	001	€ 8.015.351,22	€ 163.347,14	€ 0,00	€ 23.663.304,39
1028	03	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 155.553,60	€ 0,00	€ 0,00
1197	01	0001	1	004	001	€ 9.006,07	€ 151.155,30	€ 0,00	€ 0,00
1416	01	0001	1	013	001	-€ 138.830,65	€ 138.830,65	€ 644.762,74	€ 64.692,69
1242	04	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 124.216,03	€ 0,00	€ 44.480,25
1802	01	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 120.074,22	€ 0,00	€ 3.393,03
1210	02	0001	1	015	002	€ 0,00	€ 116.490,70	-€ 106.134,89	€ 2.888.383,59
1242	01	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 104.009,73	-€ 123.862.109,88	€ 6.697,40
1026	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 96.206,71	€ 0,00	€ 0,00
1242	03	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 87.047,62	€ 0,00	€ 92.279,16
1007	08	0001	1	007	001	€ 157.664,21	€ 85.839,87	€ 0,00	€ 1,46
1419	01	0001	1	020	001	€ 257.606,30	€ 83.807,90	€ 234.029,10	€ 3.504,35
1026	08	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 83.740,91	€ 0,00	€ 1.209.928,72
1235	01	0001	1	020	001	€ 20.956,75	€ 82.933,46	-€ 30.552,79	€ 8.827.395,06
1409	01	0001	1	012	001	-€ 478.926.460.249,90	€ 82.866,57	€ 0,00	€ 307.573.756,68
1227	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 81.426,75	€ 0,00	€ 44.976.401,53
1026	19	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 78.993,05	€ 0,00	€ 472.527,70
1250	01	0001	1	009	001	€ 1.057,48	€ 69.379,03	€ 0,00	€ 3.681,64
1189	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 65.893,54	€ 0,00	€ 236.008,12
1254	01	0001	1	009	001	€ 0,00	€ 48.781,25	€ 0,00	€ 405,42
1205	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 46.921,78	€ 0,00	€ 1.228,50
1024	11	0001	1	002	002	€ 0,00	€ 44.859,28	€ 0,00	€ 340.169,41
1028	02	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 43.208,97	€ 0,00	€ 3.583,20
1242	06	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 35.886,21	€ 0,00	€ 12.480,18
1030	02	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 35.467,10	€ 0,00	€ 0,00
1236	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 34.176,74	€ 0,00	€ 631.019,93
1025	19	0001	1	003	002	€ 0,00	€ 33.563,38	€ 0,00	€ 422.918,76
1025	02	0001	1	003	001	€ 6.061,20	€ 33.446,05	-€ 1,83	€ 926.311,70
1013	01	0001	1	007	002	€ 4.252,19	€ 29.052,36	€ 0,00	€ 62.319,22
1011	01	0001	1	007	002	€ 4.642,18	€ 28.920,87	€ 0,00	€ 62.634,90
1023	09	0001	1	001	001	€ 16.939,27	€ 27.660,73	€ 0,00	€ 2.023.082,19
1205	03	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 26.838,54	€ 0,00	€ 24.276,35
1060	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 25.904,93	€ 0,00	€ 168,68
1301	01	0001	1	020	002	-€ 10.760,46	€ 21.114,70	€ 0,00	€ 0,00
1242	05	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 19.958,40	€ 0,00	€ 281,00
1237	01	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 16.315,03	€ 0,00	€ 627,89
1253	04	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 14.741,11	€ 0,00	€ 0,00
1258	01	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 14.231,12	€ 0,00	€ 0,00
1805	06	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 13.795,70	€ 0,00	€ 0,00
1172	02	0001	1	006	002	-€ 318,54	€ 13.555,12	€ 0,00	€ 332.105,79
1238	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 13.276,84	€ 0,00	€ 0,00

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1254	03	0001	1	009	001	€ 0,00	€ 11.469,17	€ 0,00	€ 134,51
1051	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 10.502,36	€ 0,00	€ 1,64
1031	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 9.008,72	€ 0,00	€ 6.219,60
1471	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 8.977,20	€ 0,00	€ 40.925,61
1253	03	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 8.767,70	€ 0,00	€ 0,00
1025	12	0001	1	003	001	€ 426,65	€ 8.321,34	€ 0,00	€ 762.802,52
1048	01	0001	1	007	001	€ 155,73	€ 8.154,04	€ 0,00	€ 951.951,23
1054	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 7.050,92	€ 0,00	€ 0,00
1023	15	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 6.982,50	€ 3.585,37	€ 169,87
1023	23	0001	1	001	001	€ 235,00	€ 6.790,67	€ 0,00	€ 248.355,09
1032	02	0001	1	004	002	€ 0,00	€ 6.569,74	€ 0,00	€ 27.691,56
1216	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 6.169,19	€ 0,00	€ 477.893,61
1023	10	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 5.538,38	€ 0,00	€ 4.505.787,52
1255	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 5.456,95	€ 0,00	€ 0,00
1232	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 5.337,69	€ 0,00	€ 0,00
1253	02	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 4.569,26	€ 0,00	€ 0,00
1253	05	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 4.466,18	€ 0,00	€ 0,00
1172	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 4.154,37	€ 0,00	€ 52.341,39
1040	01	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 4.071,03	€ 0,00	€ 128,79
1023	17	0001	1	001	001	-€ 3.539,19	€ 3.539,19	€ 0,00	€ 2.134.543,10
1031	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 3.420,79	€ 0,00	€ 8.347,90
1052	01	0001	1	006	001	€ 44.406,38	€ 2.614,15	€ 0,00	€ 26,34
1225	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.746,89	€ 0,00	€ 0,00
1026	20	0001	1	004	001	-€ 1.542,22	€ 1.542,22	€ 0,00	€ 14.253,20
1205	08	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 1.124,23	€ 0,00	€ 863,23
1043	02	0001	1	006	002	-€ 902,98	€ 902,98	€ 0,00	€ 0,00
1026	12	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 732,37	€ 0,00	€ 48.274,42
1003	05	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 713,68	€ 0,00	€ 10.199,59
1045	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 671,39	€ 0,00	€ 0,00
1033	02	0001	1	004	001	€ 12.756,40	€ 600,66	€ 0,00	€ 0,00
1216	03	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 582,41	€ 0,00	€ 1.209,84
1020	01	0001	1	007	002	€ 458,84	€ 526,51	€ 0,00	€ 0,00
1003	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 525,29	€ 0,00	€ 1.069.281,18
1412	01	0001	1	013	001	€ 1.116.306,14	€ 470,65	€ 0,00	€ 86.447,46
1026	18	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 282,91	€ 167,33	€ 0,00
1805	08	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 218,81	€ 0,00	€ 0,00
1030	07	0001	1	006	002	€ 8.397,61	€ 139,59	-€ 69.298,81	-€ 139,59
1022	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 136,69	€ 0,00	€ 124.794,32
1201	04	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 104,92	€ 0,00	€ 0,00
1197	02	0001	1	004	001	€ 11,57	€ 84,03	€ 0,00	€ 9.029,56
1028	08	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 46,21	€ 0,00	€ 3.200.630,00
1197	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 38,83	€ 0,00	€ 0,00
1172	01	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 35,07	€ 0,00	€ 1.628,89
1043	01	0001	1	006	002	-€ 19,46	€ 19,46	€ 0,00	€ 5.688,42
1218	03	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 18,54	€ 0,00	€ 1.309,32
1471	04	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 14,46	€ 0,00	€ 0,00
1023	25	0001	1	001	001	-€ 8,39	€ 8,39	€ 0,00	€ 117.944,00
1030	01	0001	1	006	001	-€ 2,07	€ 6,20	€ 2.825,48	€ 1.141,37
1195	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 3,39	€ 0,00	€ 0,00
Titolo I							**12.827.860.544,08**		

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
3342	12	0006	2		004	€ 0,00	€ 442.599.088,19	€ 0,00	€ 125.232.346,14
2301	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 67.621.157,24	-€ 258.749.560,19	€ 1.785.640,73
3791	01	0021	2		009	€ 0,00	€ 46.490.209,62	€ 194.185.166,42	€ 270.006.834,88
2601	01	0001	2		020	€ 2.311,81	€ 24.151.578,48	-€ 8.559,32	€ 488.513,10
2612	04	0001	2		020	€ 0,00	€ 23.297.211,33	-€ 82,63	€ 270.663,11
3313	02	0001	2		017	€ 0,00	€ 18.066.532,42	-€ 190.299.464,54	€ 630.689,19
2592	07	0034	2		009	€ 0,00	€ 17.815.427,73	€ 0,00	€ 4.359.075,14

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc.da risc.comp	disc.da vers.comp	disc.da risc.residui	disc.da vers.residui
2302	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 17.680.928,62	€ 0,00	€ 12.244.616,31
2054	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 15.109.973,58	€ 174.773,17	€ 105.060,64
3666	04	0028	2		014	€ 0,00	€ 9.682.510,85	€ 0,00	€ 134.484,85
3313	03	0001	2		017	€ 0,00	€ 9.036.745,87	-€ 522.600.931,35	€ 1.826.120,12
3321	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 7.426.564,69	€ 0,00	€ 147.017,63
2608	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 6.926.910,09	-€ 271.153,60	€ 196.375,33
2065	02	0019	2		034	€ 0,00	€ 6.820.673,81	€ 82.756,93	€ 9.276.938,13
3302	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 6.686.356,10	-€ 2,07	€ 136.869,54
3563	05	0019	2		033	€ 0,00	€ 6.539.948,92	€ 0,00	€ 55,77
2650	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 3.920.457,86	-€ 83.029,77	€ 316.440,89
3592	14	0008	2		009	€ 0,00	€ 3.706.590,07	€ 0,00	€ 0,00
2567	01	0026	2		014	€ 0,00	€ 2.562.307,30	€ 0,00	€ 32.639,13
2612	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 2.250.146,13	-€ 3.775,94	€ 22.058,87
3518	19	0006	2		004	€ 0,00	€ 2.120.593,54	€ 0,00	€ 22.657,57
3301	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 1.727.282,91	€ 0,00	€ 18.012,21
3530	01	0010	2		014	€ 0,00	€ 1.555.154,75	€ 0,00	€ 796.483,38
2009	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 1.380.285,43	€ 0,00	€ 25.940,82
2612	03	0001	2		020	€ 0,00	€ 1.225.523,50	-€ 495,80	€ 115.370,51
2592	08	0034	2		009	€ 0,00	€ 1.189.056,54	€ 0,00	€ 2.224.379,86
2101	01	0010	2		025	€ 0,00	€ 1.040.550,66	€ 0,00	€ 9.413,96
2439	07	0016	2		014	€ 0,00	€ 899.253,64	€ 18.675,35	€ 31.621,90
3314	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 850.458,51	€ 0,00	€ 3.239,36
3210	04	0001	2		017	€ 0,00	€ 843.067,63	€ 0,00	€ 51.832,38
2324	01	0001	2		019	€ 0,00	€ 830.911,58	€ 84,20	€ 13.588,11
3670	01	0028	2		009	€ 0,00	€ 669.716,27	€ 0,00	€ 1.707,44
2226	01	0023	2		009	€ 798,62	€ 625.952,59	€ 0,00	€ 117.842,56
2309	01	0001	2		017	-€ 59.739,08	€ 617.209,25	€ 0,00	€ 118.028,73
3319	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 592.399,38	€ 0,00	€ 0,00
2616	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 557.758,20	-€ 7.342,06	€ 7.553,74
3524	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 527.204,25	€ 0,00	€ 4.705,32
3210	02	0001	2		017	-€ 133.466,49	€ 513.344,54	€ 0,00	€ 420.771,82
2609	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 496.462,11	€ 0,00	€ 6.162,15
3319	08	0001	2		009	€ 0,00	€ 479.541,38	€ 0,00	€ 0,00
2592	09	0033	2		014	€ 0,00	€ 382.980,97	€ 0,00	€ 981.268,00
2319	01	0001	2		017	€ 264.251,21	€ 370.169,67	-€ 101,20	€ 1.241,30
2612	08	0001	2		020	€ 0,00	€ 360.514,07	€ 0,00	€ 8.909,94
2608	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 348.752,41	€ 0,00	€ 20.659,89
2604	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 309.321,71	-€ 20,49	€ 82.058,14
2595	01	0034	2		009	€ 0,00	€ 301.743,82	€ 0,00	€ 118.960,01
2368	01	0006	2		004	-€ 42.488,79	€ 272.032,34	-€ 21.541,28	-€ 239.500,06
2304	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 266.007,08	€ 0,00	€ 584,05
3408	01	0014	2		009	€ 0,00	€ 249.045,53	€ 0,00	€ 1.696,30
2351	01	0006	2		014	€ 0,00	€ 226.803,64	-€ 75.174,12	€ 2.484,60
2462	01	0020	2		037	€ 0,00	€ 208.420,49	€ 2.250,61	€ 2.379,27
3408	03	0014	2		009	€ 0,00	€ 195.929,86	€ 0,00	€ 0,00
2614	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 192.050,61	€ 0,00	€ 618,86
2325	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 177.501,32	-€ 1.595.951.600,49	€ 540.566,41
2370	01	0006	2		014	€ 0,00	€ 171.329,37	€ 0,00	€ 10.739,15
2303	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 165.167,98	€ 0,00	€ 5.944,37
3408	02	0014	2		009	€ 0,00	€ 162.027,38	€ 0,00	€ 2.940,97
2616	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 161.629,03	€ 0,00	€ 2.606,25
2454	03	0019	2		014	€ 0,00	€ 160.811,36	€ 0,00	€ 981,24
2315	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 158.846,32	€ 0,00	€ 2.014,69
3320	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 153.940,02	€ 0,00	€ 6.639.269,74
2612	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 151.974,75	-€ 607,97	€ 174,80
3550	01	0014	2		009	-€ 97.719,93	€ 149.527,83	€ 2.283.938,29	€ 7.121.472,32
2327	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 148.741,72	-€ 1.618.321.591,47	€ 636,00
2592	01	0034	2		049	€ 0,00	€ 140.333,76	€ 0,00	€ 7.018,65
2308	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 131.277,88	-€ 1.920.374.778,65	€ 72.635,12

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc.da risc.comp	disc.da vers comp	disc.da risc residui	disc.da vers residui
2612	07	0001	2		020	€ 0,00	€ 130.475,91	€ 0,00	€ 86.813,28
2523	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 129.240,40	€ 0,00	€ 0,00
2306	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 128.875,13	€ 0,00	€ 1.753,98
3420	01	0051	2		009	€ 0,00	€ 121.460,91	€ 0,00	€ 243.662,84
2594	01	0034	2		049	€ 0,00	€ 119.544,35	€ 0,00	€ 255.659,90
3560	01	0015	2		009	€ 0,00	€ 113.629,40	€ 0,00	€ 125,22
2617	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 107.563,54	€ 0,00	€ 4,13
3319	04	0001	2		009	€ 0,00	€ 99.618,52	€ 0,00	€ 0,00
3322	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 86.420,23	€ 0,00	€ 843,04
3708	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 77.833,26	€ 0,00	€ 0,00
3210	14	0001	2		017	-€ 61.900,23	€ 69.307,85	€ 0,00	€ 398.352,05
2386	01	0006	2		014	€ 0,00	€ 66.707,53	€ 0,00	€ 207,60
3319	07	0001	2		009	€ 0,00	€ 65.125,41	€ 0,00	€ 1.181,64
3420	02	0051	2		009	€ 0,00	€ 58.849,31	€ 0,00	€ 16.629,91
3319	06	0001	2		009	€ 0,00	€ 58.119,45	€ 0,00	€ 10.869,69
2329	01	0001	2		009	-€ 17.646,78	€ 54.786,54	€ 0,00	€ 241.263,87
3570	01	0019	2		009	€ 0,00	€ 54.146,10	€ 0,00	€ 681,97
3221	01	0006	2		003	-€ 44.049,93	€ 51.943,54	€ 0,00	€ 111,96
2056	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 49.300,61	€ 0,00	€ 0,00
3580	01	0021	2		009	€ 0,00	€ 46.257,16	€ 0,00	€ 56,66
3467	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 44.579,88	€ 0,00	€ 875,10
3342	15	0006	2		004	-€ 24.699,45	€ 42.902,59	€ 0,00	€ 4.874.533,92
3701	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 40.621,47	€ 0,00	€ 0,00
3210	05	0001	2		017	€ 0,00	€ 37.105,24	€ 0,00	€ 865.721,59
2612	06	0001	2		020	€ 0,00	€ 34.416,24	€ 0,00	€ 12.723,14
2439	13	0016	2		014	€ 0,00	€ 34.059,87	€ 0,00	€ 0,00
2314	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 31.343,91	€ 0,00	€ 0,00
3312	05	0001	2		017	€ 10.625,76	€ 31.197,75	-€ 3.067.156.134,12	€ 732.905,19
2003	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 28.788,44	€ 0,00	€ 0,00
3426	01	0014	2		009	€ 0,00	€ 28.209,17	€ 0,00	€ 53.564,05
3590	01	0022	2		009	€ 0,00	€ 28.103,28	€ 0,00	€ 42,99
2612	05	0001	2		020	€ 0,00	€ 25.696,40	€ 0,00	€ 45,45
2165	01	0017	2		032	€ 0,00	€ 24.566,21	€ 0,00	€ 0,00
2307	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 23.779,33	€ 0,00	€ 0,00
3319	05	0001	2		009	€ 0,00	€ 23.555,12	€ 0,00	€ 0,00
2610	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 21.577,35	-€ 7.536,27	€ 16.912,52
3712	01	0001	2		017	-€ 1.787,50	€ 19.378,60	€ 0,00	€ 7.922,45
2653	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 17.815,49	€ 0,00	€ 0,00
2603	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 17.003,81	€ 0,00	€ 2.557,13
3616	05	0023	2		009	€ 19,25	€ 15.319,85	€ 0,00	€ 2.839,58
2008	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 15.106,80	€ 0,00	€ 0,00
3616	04	0023	2		009	€ 0,00	€ 14.643,80	€ 0,00	€ 0,00
2439	04	0016	2		014	€ 0,00	€ 14.302,73	€ 0,00	€ 146,50
3210	08	0001	2		017	-€ 6.505,07	€ 13.184,83	-€ 8.844,35	€ 236.244,05
3306	01	0001	2		008	€ 0,00	€ 13.167,56	€ 0,00	€ 18,09
2376	01	0028	2		014	€ 0,00	€ 12.160,41	€ 0,00	€ 0,00
3320	02	0001	2		009	€ 0,00	€ 12.131,74	€ 0,00	€ 18.074,00
2569	02	0027	2		036	-€ 11.962,61	€ 11.962,61	€ 0,00	€ 116.205,05
2001	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 11.867,45	€ 0,00	€ 0,00
3312	11	0001	2		017	-€ 9.192,09	€ 11.820,81	€ 0,00	€ 408.864,85
3313	04	0001	2		017	€ 0,00	€ 11.666,76	€ 0,00	€ 14.801,24
2311	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 10.002,48	€ 0,00	€ 328,00
2602	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 9.120,92	€ 0,00	€ 0,00
2569	09	0027	2		014	-€ 7.257,67	€ 7.257,67	€ 0,00	€ 0,00
3270	01	0006	2		003	€ 603,74	€ 6.867,43	€ 0,00	€ 1.583.652,98
3442	01	0021	2		009	€ 816.145,60	€ 5.701,05	€ 0,00	€ 0,00
2055	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 5.669,50	€ 0,00	€ 16,82
3592	03	0008	2		009	-€ 5.368,81	€ 5.368,81	€ 0,00	€ 373.095,44
3319	03	0001	2		009	€ 0,00	€ 4.990,17	€ 0,00	€ 0,00

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
2181	01	0021	2		008	€ 0,00	€ 4.651,74	€ 8.202,94	€ 5,80
2584	04	0030	2		048	€ 0,00	€ 4.429,23	€ 0,00	€ 4,16
3540	01	0013	2		009	€ 0,00	€ 4.175,56	€ 123,95	€ 68,69
3674	01	0028	2		009	€ 0,00	€ 4.148,56	€ 0,00	€ 0,00
3210	13	0001	2		017	-€ 709,55	€ 3.821,54	€ 0,00	€ 265,82
2005	01	0001	2		011	-€ 981,27	€ 3.525,40	€ 0,00	€ 22.506,80
2611	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 3.362,19	€ 0,00	€ 14,46
2522	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 3.003,04	€ 0,00	€ 0,00
3665	01	0027	2		009	-€ 1.430,10	€ 2.099,42	€ 0,00	€ 0,00
2462	02	0020	2		037	-€ 2.005,07	€ 2.005,07	€ 0,00	€ 27.626,18
3663	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 1.887,65	€ 0,00	€ 0,00
2331	01	0008	2		044	€ 0,00	€ 1.748,57	€ 0,00	€ 0,00
3342	10	0006	2		004	€ 0,00	€ 1.488,67	€ 0,00	€ 10.614,87
3384	01	0006	2		014	-€ 1.332,59	€ 1.332,59	€ 0,00	€ 0,00
2360	01	0006	2		004	€ 83.177,00	€ 1.125,93	€ 157.504,18	€ 0,00
3592	10	0008	2		009	€ 0,00	€ 955,09	€ 0,00	€ 0,00
3312	06	0001	2		017	€ 6.989.253,90	€ 927,97	€ 0,00	€ 84.522,47
3481	01	0001	2		019	€ 0,00	€ 900,19	€ 0,00	€ 0,00
2524	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 808,87	€ 0,00	€ 0,00
3319	02	0001	2		009	€ 0,00	€ 799,22	€ 0,00	€ 20,80
3222	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 763,80	€ 0,00	€ 0,00
2592	06	0034	2		014	€ 0,00	€ 723,04	€ 0,00	€ 1.446,08
3431	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 671,34	€ 0,00	€ 12,39
3666	06	0028	2		014	€ 0,00	€ 645,07	€ 0,00	€ 30,48
3455	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 638,10	€ 746,46	€ 0,00
3666	02	0028	2		009	€ 2.985,11	€ 600,60	€ 0,00	€ 8.613,97
3666	03	0028	2		009	€ 0,00	€ 542,45	€ 0,00	€ 16.329,48
3418	02	0049	2		009	€ 0,00	€ 518,00	€ 0,00	€ 0,00
2592	04	0035	2		009	€ 0,00	€ 498,71	€ 0,00	€ 281.101,71
3458	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 446,25	€ 0,00	€ 0,00
3464	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 367,15	-€ 578,22	€ 0,00
3592	17	0009	2		009	€ 0,00	€ 350,00	€ 0,00	€ 0,00
3375	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 277,80	€ 0,00	€ 0,00
2569	06	0027	2		036	-€ 213,10	€ 213,10	€ 0,00	€ 0,00
2007	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 212,39	€ 0,00	€ 0,00
3210	10	0001	2		017	€ 0,00	€ 204,24	€ 0,00	€ 7.653,66
3602	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 145,77	€ 0,00	€ 0,00
3680	01	0030	2		008	€ 0,00	€ 81,25	€ 0,00	€ 2.252,62
3595	01	0008	2		042	€ 0,00	€ 77,47	€ 0,00	€ 0,00
3307	01	0001	2		011	-€ 70,09	€ 70,09	€ 0,00	€ 116,88
3342	05	0006	2		004	€ 0,00	€ 33,27	€ 0,00	€ 748,64
3518	01	0006	2		004	-€ 11,36	€ 11,36	€ 6.018,23	€ 82.432,50
3342	02	0006	2		004	€ 0,00	€ 10,25	€ 0,00	€ 0,00
2316	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 9,18	€ 0,00	€ 3,52
2162	01	0019	2		033	-€ 2,54	€ 9,17	€ 66.502,94	€ 0,00
2449	01	0019	2		009	€ 0,00	€ 5,42	€ 39.894,89	€ 0,00
3600	01	0029	2		009	€ 0,00	€ 5,16	€ 0,00	€ 257.846,21
3548	01	0014	2		009	€ 0,00	€ 4,12	€ 0,00	€ 0,00
2454	01	0017	2		009	€ 0,00	€ 2,60	€ 0,00	€ 82,86
3316	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,66	€ 0,00	€ 2,10
2447	01	0015	2		029	€ 0,00	€ 0,07	€ 37.659,57	€ 0,00
2458	01	0017	2		009	€ 0,00	€ 0,07	€ 0,00	€ 0,00
Titolo II							**765.361.479,61**		

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
4010	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 2.069.119,05	€ 0,00	€ 4.697.858,89
4011	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 1.225.081,21	€ 0,00	€ 204,52
4726	01	0008	3		005	-€ 152.455,48	€ 152.455,48	€ 0,00	€ 0,00
4005	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 26.792,42	€ 0,00	€ 0,00

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc.da vers residui
4003	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 18.882,80	€ 0,00	€ 2.246.748,63
4567	01	0006	3		005	-€ 3.710,70	€ 3.710,70	€ 0,00	€ 1.298,02
4850	01	0006	3		005	€ 0,00	€ 2.680,06	€ 0,00	€ 0,00
4055	01	0006	3		015	€ 0,00	€ 1.525,15	€ 0,00	€ 239.181,22
4012	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 730,14	€ 0,00	€ 0,00
4555	01	0006	3		005	€ 0,00	€ 33,53	€ 0,00	€ 2.154,29
Titolo III							**3.501.010,54**		

Allegato B - 7.2

Discordanze Rendiconto/Conti periodici riassuntivi
DA VERSARE COMPETENZA
per segno - per unità previsionali di base

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1801	02	0001	1	010	001	€ 0,00	-€ 910.003.482,81	€ 13.527.036,09	€ 7.570.152,87
1801	01	0001	1	010	001	€ 0,00	-€ 909.850.000,00	€ 4.350.817,04	€ 40.578.592,53
Totale U.p.b.							**-1.819.853.482,81**		

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1023	03	0001	1	001	001	€ 417.755,04	€ 1.630.613.522,51	€ 562.355.791,36	€ 2.487.385,45
1023	02	0001	1	001	001	€ 113.537,65	€ 693.933.574,61	€ 2.265.199,50	€ 66.900.547,64
1023	14	0001	1	001	001	€ 34.089.295,42	€ 622.447.095,09	€ 0,00	€ 695.634,48
1023	04	0001	1	001	001	€ 133.143,87	€ 342.973.519,04	€ 0,00	€ 177.987.588,05
1023	18	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 327.819.092,87	€ 3.072,43	€ 51.931.016,80
1023	20	0001	1	001	001	€ 501,86	€ 8.044.792,42	€ 0,00	€ 48.796.691,64
1023	09	0001	1	001	001	€ 16.939,27	€ 27.660,73	€ 0,00	€ 2.023.082,19
1023	15	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 6.982,50	€ 3.585,37	€ 169,87
1023	23	0001	1	001	001	€ 235,00	€ 6.790,67	€ 0,00	€ 248.355,09
1023	10	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 5.538,38	€ 0,00	€ 4.505.787,52
1023	17	0001	1	001	001	-€ 3.539,19	€ 3.539,19	€ 0,00	€ 2.134.543,10
1023	25	0001	1	001	001	-€ 8,39	€ 8,39	€ 0,00	€ 117.944,00
Totale U.p.b.							**3.625.882.116,40**		

1023	24	0001	1	001	002	€ 15,49	€ 1.310.035,24	€ 0,00	€ 3.996.140,72
1023	22	0001	1	001	002	€ 0,00	€ 955.344,60	€ 0,00	€ 2.824.099,43
Totale U.p.b.							**2.265.379,84**		

1024	08	0001	1	002	001	€ 685,86	€ 282.455.737,34	€ 0,00	€ 60.187,91
1024	02	0001	1	002	001	€ 27.694.596,25	€ 119.712.490,82	€ 0,00	€ 21.581,25
Totale U.p.b.							**402.168.228,16**		

1024	10	0001	1	002	002	€ 0,00	€ 375.350,91	€ 0,00	€ 3.387.880,70
1024	11	0001	1	002	002	€ 0,00	€ 44.859,28	€ 0,00	€ 340.169,41
Totale U.p.b.							**420.210,19**		

1025	14	0001	1	003	001	€ 10.303,86	€ 2.239.019,29	€ 0,00	€ 1.121.648,02
1025	02	0001	1	003	001	€ 6.061,20	€ 33.446,05	-€ 1,83	€ 926.311,70
1025	12	0001	1	003	001	€ 426,65	€ 8.321,34	€ 0,00	€ 762.802,52
Totale U.p.b.							**2.280.786,68**		

1025	18	0001	1	003	002	€ 256,46	€ 179.205,61	€ 0,00	€ 1.550.476,99
1025	19	0001	1	003	002	€ 0,00	€ 33.563,38	€ 0,00	€ 422.918,76
Totale U.p.b.							**212.768,99**		

1026	23	0001	1	004	001	€ 48.061,27	€ 74.053.322,47	€ 0,00	€ 208.716.305,96
1182	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 7.292.167,83	€ 0,00	€ 6.839.146,30
1063	01	0001	1	004	001	€ 32.906,39	€ 7.282.791,12	€ 0,00	-€ 10.526.780,64
1062	01	0001	1	004	001	€ 7.981,25	€ 5.939.915,58	€ 0,00	-€ 8.281.571,57
1034	04	0001	1	004	001	€ 30.623.425,40	€ 4.840.404,12	€ 0,00	€ 216,40
1026	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.285.225,66	€ 0,00	€ 0,00
1070	01	0001	1	004	001	€ 764,24	€ 2.070.627,32	€ 0,00	-€ 1.940.026,34
1026	06	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 939.066,37	€ 0,00	€ 3.351.376,74
1026	07	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 868.323,07	€ 0,00	€ 901.730,62
1034	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 521.961,47	€ 0,00	€ 6.397.682,27
1188	01	0001	1	004	001	-€ 170.612,00	€ 170.612,00	€ 0,00	€ 33.369,54
1026	04	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 167.062,46	€ 0,00	€ 0,00
1197	01	0001	1	004	001	€ 9.006,07	€ 151.155,30	€ 0,00	€ 0,00
1026	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 96.206,71	€ 0,00	€ 0,00
1026	08	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 83.740,91	€ 0,00	€ 1.209.928,72
1026	19	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 78.993,05	€ 0,00	€ 472.527,70
1189	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 65.893,54	€ 0,00	€ 236.008,12
1060	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 25.904,93	€ 0,00	€ 168,68

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc.da risc comp	disc.da vers comp	disc.da risc residui	disc.da vers residui
1031	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 9.008,72	€ 0,00	€ 6.219,60
1054	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 7.050,92	€ 0,00	€ 0,00
1031	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 3.420,79	€ 0,00	€ 8.347,90
1026	20	0001	1	004	001	-€ 1.542,22	€ 1.542,22	€ 0,00	€ 14.253,20
1026	12	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 732,37	€ 0,00	€ 48.274,42
1045	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 671,39	€ 0,00	€ 0,00
1033	02	0001	1	004	001	€ 12.756,40	€ 600,66	€ 0,00	€ 0,00
1026	18	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 282,91	€ 167,33	€ 0,00
1197	02	0001	1	004	001	€ 11,57	€ 84,03	€ 0,00	€ 9.029,56
1197	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 38,83	€ 0,00	€ 0,00
1195	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 3,39	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							**108.956.810,14**		
1032	02	0001	1	004	002	€ 0,00	€ 6.569,74	€ 0,00	€ 27.691,56
Totale U.p.b.							**6.569,74**		
1028	01	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 3.628.233,33	€ 0,00	€ 332.765,29
1027	01	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 2.556.241,98	€ 0,00	€ 1.446.022,35
1028	04	0001	1	005	001	-€ 1.495,23	€ 577.708,79	€ 0,00	€ 0,00
1041	01	0001	1	005	001	-€ 2.153,71	€ 294.236,28	€ 0,00	€ 0,00
1028	03	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 155.553,60	€ 0,00	€ 0,00
1028	02	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 43.208,97	€ 0,00	€ 3.583,20
1028	08	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 46,21	€ 0,00	€ 3.200.630,00
Totale U.p.b.							**7.255.229,16**		
1051	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 10.502,36	€ 0,00	€ 1,64
1040	01	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 4.071,03	€ 0,00	€ 128,79
1052	01	0001	1	006	001	€ 44.406,38	€ 2.614,15	€ 0,00	€ 26,34
1030	01	0001	1	006	001	-€ 2,07	€ 6,20	€ 2.825,48	€ 1.141,37
Totale U.p.b.							**17.193,74**		
1171	03	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 13.106.130,77	€ 0,00	€ 658.194,98
1171	07	0001	1	006	002	-€ 1.189.933,62	€ 2.432.854,73	€ 0,00	€ 194.396,07
1171	02	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 901.002,00	€ 0,00	€ 1.935.129,44
1040	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 382.154,26	-€ 745.012.582,39	€ 1.242.882,37
1030	02	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 35.467,10	€ 0,00	€ 0,00
1172	02	0001	1	006	002	-€ 318,54	€ 13.555,12	€ 0,00	€ 332.105,79
1172	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 4.154,37	€ 0,00	€ 52.341,39
1043	02	0001	1	006	002	-€ 902,98	€ 902,98	€ 0,00	€ 0,00
1030	07	0001	1	006	002	€ 8.397,61	€ 139,59	-€ 69.298,81	-€ 139,59
1172	01	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 35,07	€ 0,00	€ 1.628,89
1043	01	0001	1	006	002	-€ 19,46	€ 19,46	€ 0,00	€ 5.688,42
Totale U.p.b.							**16.876.415,45**		
1008	01	0001	1	007	001	€ 0,00	€ 15.348.724,91	€ 0,00	€ 0,00
1007	08	0001	1	007	001	€ 157.664,21	€ 85.839,87	€ 0,00	€ 1,46
1048	01	0001	1	007	001	€ 155,73	€ 8.154,04	€ 0,00	€ 951.951,23
Totale U.p.b.							**15.442.718,82**		
1200	01	0001	1	007	002	€ 167.297,53	€ 213.423.104,06	€ 0,00	€ 81.322.899,89
1013	01	0001	1	007	002	€ 4.252,19	€ 29.052,36	€ 0,00	€ 62.319,22
1011	01	0001	1	007	002	€ 4.642,18	€ 28.920,87	€ 0,00	€ 62.634,90
1003	05	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 713,68	€ 0,00	€ 10.199,59
1020	01	0001	1	007	002	€ 458,84	€ 526,51	€ 0,00	€ 0,00
1003	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 525,29	€ 0,00	€ 1.069.281,18
1022	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 136,69	€ 0,00	€ 124.794,32
Totale U.p.b.							**213.482.979,46**		
1203	01	0001	1	008	001	€ 0,00	€ 1.562.391.901,07	-€ 894.476,56	€ 3.708.394.135,18
Totale U.p.b.							**1.562.391.901,07**		
1203	04	0001	1	008	002	€ 0,00	€ 5.964.461,56	-€ 52.668.020.525,84	€ 13.337.085,63
1203	05	0001	1	008	002	€ 102.117,19	€ 440.093,15	€ 1.563,45	€ 1.756.047,09
Totale U.p.b.							**6.404.554,71**		

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1250	01	0001	1	009	001	€ 1.057,48	€ 69.379,03	€ 0,00	€ 3.681,64
1254	01	0001	1	009	001	€ 0,00	€ 48.781,25	€ 0,00	€ 405,42
1254	03	0001	1	009	001	€ 0,00	€ 11.469,17	€ 0,00	€ 134,51
Totale U.p.b.							**129.629,45**		
1259	01	0001	1	009	002	€ 46.947.952,80	€ 199.034.571,29	€ 27.784.507,35	€ 5.399.616,81
1242	02	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 858.803,31	€ 0,00	€ 30.457,09
1253	07	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 164.990,41	€ 0,00	€ 0,00
1242	04	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 124.216,03	€ 0,00	€ 44.480,25
1242	01	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 104.009,73	-€ 123.862.109,88	€ 6.697,40
1242	03	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 87.047,62	€ 0,00	€ 92.279,16
1242	06	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 35.886,21	€ 0,00	€ 12.480,18
1242	05	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 19.958,40	€ 0,00	€ 281,00
1253	04	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 14.741,11	€ 0,00	€ 0,00
1258	01	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 14.231,12	€ 0,00	€ 0,00
1253	03	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 8.767,70	€ 0,00	€ 0,00
1253	02	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 4.569,26	€ 0,00	€ 0,00
1253	05	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 4.466,18	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							**200.476.258,37**		
1802	01	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 120.074,22	€ 0,00	€ 3.393,03
1805	06	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 13.795,70	€ 0,00	€ 0,00
1805	08	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 218,81	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							**134.088,73**		
1409	01	0001	1	012	001	-€ 478.926.460.249,90	€ 82.866,57	€ 0,00	€ 307.573.756,68
Totale U.p.b.							**82.866,57**		
1411	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 51.295.618,38	€ 0,00	€ 1.069.088,70
1421	01	0001	1	013	001	-€ 2.581.432,75	€ 2.581.432,75	€ 0,00	€ 108.672.910,71
1411	02	0001	1	013	001	-€ 303.590,68	€ 303.590,68	€ 0,00	€ 0,00
1431	01	0001	1	013	001	€ 8.015.351,22	€ 163.347,14	€ 0,00	€ 23.663.304,39
1416	01	0001	1	013	001	-€ 138.830,65	€ 138.830,65	€ 644.762,74	€ 64.692,69
1412	01	0001	1	013	001	€ 1.116.306,14	€ 470,65	€ 0,00	€ 86.447,46
Totale U.p.b.							**54.483.290,25**		
1601	01	0001	1	014	001	€ 0,00	€ 189.871.878,14	€ 0,00	€ 8.413.403,04
Totale U.p.b.							**189.871.878,14**		
1210	01	0001	1	015	001	-€ 10.806,85	€ 460.430.877,70	-€ 1.062.516,34	€ 12.158.823,80
Totale U.p.b.							**460.430.877,70**		
1210	02	0001	1	015	002	€ 0,00	€ 116.490,70	-€ 106.134,89	€ 2.888.383,59
Totale U.p.b.							**116.490,70**		
1201	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.455.231.248,87	-€ 453.394,68	€ 47.344.644,24
1246	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.266.536.680,37	€ 1.200,73	€ 1.215.514.320,19
1208	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 868.584.380,91	-€ 176,37	€ 145.844.809,48
1205	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 694.790.933,85	-€ 69,41	-€ 144.138.572,14
1218	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 345.983.606,26	-€ 33.816,21	€ 1.637.916,42
1205	04	0001	1	020	001	-€ 655,97	€ 318.281.331,05	-€ 77,48	€ 32.126.645,25
1262	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 306.512.095,67	€ 0,00	€ 0,00
1243	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 230.986.933,17	-€ 2.202,20	€ 6.454.080,33
1239	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 161.536.902,46	-€ 1.923.192,03	€ 2.524.812,35
1205	05	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 132.137.351,02	€ 0,00	€ 25.066.982,02
1217	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 43.324.460,15	€ 45.697.982,04	€ 188.990.242,56
1233	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 30.842.541,85	-€ 330.153,97	€ 429.285,47
1206	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 27.040.591,39	€ 0,00	€ 161.042,06
1209	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 26.721.670,64	€ 0,00	€ 2.196.309,96
1205	07	0001	1	020	001	-€ 1.238,50	€ 5.199.066,12	€ 235.770,36	€ 88.231,06
1213	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.684.799,74	€ 0,00	€ 15,61
1249	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.582.704,48	€ 2.667.980,70	€ 22.779,18
1228	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 668.300,12	€ 0,00	€ 314,44

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1219	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 317.324,08	-€ 568,48	€ 191.186,89
1213	08	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 286.487,18	€ 0,00	€ 1,04
1213	09	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 204.995,26	€ 0,00	€ 0,00
1419	01	0001	1	020	001	€ 257.606,30	€ 83.807,90	€ 234.029,10	€ 3.504,35
1235	01	0001	1	020	001	€ 20.956,75	€ 82.933,46	-€ 30.552,79	€ 8.827.395,06
1227	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 81.426,75	€ 0,00	€ 44.976.401,53
1205	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 46.921,78	€ 0,00	€ 1.228,50
1236	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 34.176,74	€ 0,00	€ 631.019,93
1238	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 13.276,84	€ 0,00	€ 0,00
1471	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 8.977,20	€ 0,00	€ 40.925,61
1216	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 6.169,19	€ 0,00	€ 477.893,61
1255	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 5.456,95	€ 0,00	€ 0,00
1232	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 5.337,69	€ 0,00	€ 0,00
1225	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.746,89	€ 0,00	€ 0,00
1216	03	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 582,41	€ 0,00	€ 1.209,84
1218	03	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 18,54	€ 0,00	€ 1.309,32
Totale U.p.b.							**5.918.825.236,98**		
1400	01	0001	1	020	002	-€ 338,89	€ 37.673.563,18	-€ 15.802,26	€ 6.025.812,92
1201	02	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 726.036,87	€ 0,00	€ 1.640.124,34
1239	02	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 420.673,55	€ 0,00	€ 5.088.203,30
1208	02	0001	1	020	002	-€ 220,42	€ 360.279,16	€ 0,00	€ 2.525.295,41
1205	03	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 26.838,54	€ 0,00	€ 24.276,35
1301	01	0001	1	020	002	-€ 10.760,46	€ 21.114,70	€ 0,00	€ 0,00
1237	01	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 16.315,03	€ 0,00	€ 627,89
1205	08	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 1.124,23	€ 0,00	€ 863,23
1201	04	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 104,92	€ 0,00	€ 0,00
1471	04	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 14,46	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							**39.246.064,64**		

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
3306	01	0001	2		008	€ 0,00	€ 13.167,56	€ 0,00	€ 18,09
Totale U.p.b.							**13.167,56**		
3321	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 7.426.564,69	€ 0,00	€ 147.017,63
3302	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 6.686.356,10	-€ 2,07	€ 136.869,54
3319	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 592.399,38	€ 0,00	€ 0,00
3319	08	0001	2		009	€ 0,00	€ 479.541,38	€ 0,00	€ 0,00
3320	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 153.940,02	€ 0,00	€ 6.639.269,74
3319	04	0001	2		009	€ 0,00	€ 99.618,52	€ 0,00	€ 0,00
3322	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 86.420,23	€ 0,00	€ 843,04
3708	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 77.833,26	€ 0,00	€ 0,00
3319	07	0001	2		009	€ 0,00	€ 65.125,41	€ 0,00	€ 1.181,64
3319	06	0001	2		009	€ 0,00	€ 58.119,45	€ 0,00	€ 10.869,69
2329	01	0001	2		009	-€ 17.646,78	€ 54.786,54	€ 0,00	€ 241.263,87
3701	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 40.621,47	€ 0,00	€ 0,00
3319	05	0001	2		009	€ 0,00	€ 23.555,12	€ 0,00	€ 0,00
3320	02	0001	2		009	€ 0,00	€ 12.131,74	€ 0,00	€ 18.074,00
3319	03	0001	2		009	€ 0,00	€ 4.990,17	€ 0,00	€ 0,00
3319	02	0001	2		009	€ 0,00	€ 799,22	€ 0,00	€ 20,80
2316	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 9,18	€ 0,00	€ 3,52
Totale U.p.b.							**15.862.811,88**		
2054	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 15.109.973,58	€ 174.773,17	€ 105.060,64
3301	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 1.727.282,91	€ 0,00	€ 18.012,21
2009	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 1.380.285,43	€ 0,00	€ 25.940,82
2314	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 31.343,91	€ 0,00	€ 0,00
2003	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 28.788,44	€ 0,00	€ 0,00
2001	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 11.867,45	€ 0,00	€ 0,00
2311	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 10.002,48	€ 0,00	€ 328,00
2005	01	0001	2		011	-€ 981,27	€ 3.525,40	€ 0,00	€ 22.506,80
3307	01	0001	2		011	-€ 70,09	€ 70,09	€ 0,00	€ 116,88
Totale U.p.b.							**18.303.139,69**		

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
2301	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 67.621.157,24	-€ 258.749.580,19	€ 1.785.640,73
3313	02	0001	2		017	€ 0,00	€ 18.066.532,42	-€ 190.299.464,54	€ 630.689,19
2302	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 17.680.928,62	€ 0,00	€ 12.244.616,31
3313	03	0001	2		017	€ 0,00	€ 9.036.745,87	-€ 522.600.931,35	€ 1.826.120,12
2650	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 3.920.457,86	-€ 83.029,77	€ 316.440,89
3314	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 850.458,51	€ 0,00	€ 3.239,36
3210	04	0001	2		017	€ 0,00	€ 843.067,63	€ 0,00	€ 51.832,38
2309	01	0001	2		017	-€ 59.739,08	€ 617.209,25	€ 0,00	€ 118.028,73
3210	02	0001	2		017	-€ 133.466,49	€ 513.344,54	€ 0,00	€ 420.771,82
2319	01	0001	2		017	€ 264.251,21	€ 370.169,67	-€ 101,20	€ 1.241,30
2304	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 266.007,08	€ 0,00	€ 584,05
2325	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 177.501,32	-€ 1.595.951.600,49	€ 540.566,41
2303	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 165.167,98	€ 0,00	€ 5.944,37
2315	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 158.846,32	€ 0,00	€ 2.014,69
2327	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 148.741,72	-€ 1.618.321.591,47	€ 636,00
2308	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 131.277,88	-€ 1.920.374.778,65	€ 72.635,12
2306	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 128.875,13	€ 0,00	€ 1.753,98
3210	14	0001	2		017	-€ 61.900,23	€ 69.307,85	€ 0,00	€ 398.352,05
3210	05	0001	2		017	€ 0,00	€ 37.105,24	€ 0,00	€ 865.721,59
3312	05	0001	2		017	€ 10.625,76	€ 31.197,75	-€ 3.067.156.134,12	€ 732.905,19
2307	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 23.779,33	€ 0,00	€ 0,00
3712	01	0001	2		017	-€ 1.787,50	€ 19.378,60	€ 0,00	€ 7.922,45
2008	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 15.106,80	€ 0,00	€ 0,00
3210	08	0001	2		017	-€ 6.505,07	€ 13.184,83	-€ 8.844,35	€ 236.244,05
3312	11	0001	2		017	-€ 9.192,09	€ 11.820,81	€ 0,00	€ 408.864,85
3313	04	0001	2		017	€ 0,00	€ 11.666,76	€ 0,00	€ 14.801,24
3210	13	0001	2		017	-€ 709,55	€ 3.821,54	€ 0,00	€ 265,82
3312	06	0001	2		017	€ 6.989.253,90	€ 927,97	€ 0,00	€ 84.522,47
2007	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 212,39	€ 0,00	€ 0,00
3210	10	0001	2		017	€ 0,00	€ 204,24	€ 0,00	€ 7.653,66
3316	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,66	€ 0,00	€ 2,10
Totale U.p.b.							**120.934.203,81**		

2324	01	0001	2		019	€ 0,00	€ 830.911,58	€ 84,20	€ 13.588,11
3481	01	0001	2		019	€ 0,00	€ 900,19	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							**831.811,77**		

2601	01	0001	2		020	€ 2.311,81	€ 24.151.578,48	-€ 8.559,32	€ 488.513,10
2612	04	0001	2		020	€ 0,00	€ 23.297.211,33	-€ 82,63	€ 270.663,11
2608	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 6.926.910,09	-€ 271.153,60	€ 196.375,33
2612	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 2.250.146,13	-€ 3.775,94	€ 22.058,87
2612	03	0001	2		020	€ 0,00	€ 1.225.523,50	-€ 495,80	€ 115.370,51
2616	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 557.758,20	-€ 7.342,06	€ 7.553,74
2609	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 496.462,11	€ 0,00	€ 6.162,15
2612	08	0001	2		020	€ 0,00	€ 360.514,07	€ 0,00	€ 8.909,94
2608	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 348.752,41	€ 0,00	€ 20.659,89
2604	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 309.321,71	-€ 20,49	€ 82.058,14
2614	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 192.050,61	€ 0,00	€ 618,86
2616	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 161.629,03	€ 0,00	€ 2.606,25
2612	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 151.974,75	-€ 607,97	€ 174,80
2612	07	0001	2		020	€ 0,00	€ 130.475,91	€ 0,00	€ 86.813,28
2617	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 107.563,54	€ 0,00	€ 4,13
2612	06	0001	2		020	€ 0,00	€ 34.416,24	€ 0,00	€ 12.723,14
2612	05	0001	2		020	€ 0,00	€ 25.696,40	€ 0,00	€ 45,45
2610	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 21.577,35	-€ 7.536,27	€ 16.912,52
2603	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 17.003,81	€ 0,00	€ 2.557,13
2602	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 9.120,92	€ 0,00	€ 0,00
2611	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 3.362,19	€ 0,00	€ 14,46
Totale U.p.b.							**60.779.048,78**		

3221	01	0006	2		003	-€ 44.049,93	€ 51.943,54	€ 0,00	€ 111,96
2653	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 17.815,49	€ 0,00	€ 0,00
3270	01	0006	2		003	€ 603,74	€ 6.867,43	€ 0,00	€ 1.583.652,98
3222	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 763,80	€ 0,00	€ 0,00

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
Totale U.p.b.							77.390,26		
3342	12	0006	2		004	€ 0,00	€ 442.599.088,19	€ 0,00	€ 125.232.346,14
3518	19	0006	2		004	€ 0,00	€ 2.120.593,54	€ 0,00	€ 22.657,57
3524	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 527.204,25	€ 0,00	€ 4.705,32
2368	01	0006	2		004	-€ 42.488,79	€ 272.032,34	-€ 21.541,28	-€ 239.500,06
3467	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 44.579,88	€ 0,00	€ 875,10
3342	15	0006	2		004	-€ 24.699,45	€ 42.902,59	€ 0,00	€ 4.874.533,92
3342	10	0006	2		004	€ 0,00	€ 1.488,67	€ 0,00	€ 10.614,87
2360	01	0006	2		004	€ 83.177,00	€ 1.125,93	€ 157.504,18	€ 0,00
3431	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 671,34	€ 0,00	€ 12,39
3455	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 638,10	€ 746,46	€ 0,00
3458	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 446,25	€ 0,00	€ 0,00
3464	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 367,15	-€ 578,22	€ 0,00
3375	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 277,80	€ 0,00	€ 0,00
3602	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 145,77	€ 0,00	€ 0,00
3342	05	0006	2		004	€ 0,00	€ 33,27	€ 0,00	€ 748,64
3518	01	0006	2		004	-€ 11,36	€ 11,36	€ 6.018,23	€ 82.432,50
3342	02	0006	2		004	€ 0,00	€ 10,25	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							445.611.616,68		
2056	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 49.300,61	€ 0,00	€ 0,00
2055	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 5.669,50	€ 0,00	€ 16,82
Totale U.p.b.							54.970,11		
2351	01	0006	2		014	€ 0,00	€ 226.803,64	-€ 75.174,12	€ 2.484,60
2370	01	0006	2		014	€ 0,00	€ 171.329,37	€ 0,00	€ 10.739,15
2386	01	0006	2		014	€ 0,00	€ 66.707,53	€ 0,00	€ 207,60
3384	01	0006	2		014	-€ 1.332,59	€ 1.332,59	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							466.173,13		
3592	14	0008	2		009	€ 0,00	€ 3.706.590,07	€ 0,00	€ 0,00
3592	03	0008	2		009	-€ 5.368,81	€ 5.368,81	€ 0,00	€ 373.095,44
3592	10	0008	2		009	€ 0,00	€ 955,09	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							3.712.913,97		
3595	01	0008	2		042	€ 0,00	€ 77,47	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							77,47		
2331	01	0008	2		044	€ 0,00	€ 1.748,57	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							1.748,57		
3592	17	0009	2		009	€ 0,00	€ 350,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							350,00		
3530	01	0010	2		014	€ 0,00	€ 1.555.154,75	€ 0,00	€ 796.483,38
Totale U.p.b.							1.555.154,75		
2101	01	0010	2		025	€ 0,00	€ 1.040.550,66	€ 0,00	€ 9.413,96
Totale U.p.b.							1.040.550,66		
3540	01	0013	2		009	€ 0,00	€ 4.175,56	€ 123,95	€ 68,69
Totale U.p.b.							4.175,56		
3408	01	0014	2		009	€ 0,00	€ 249.045,53	€ 0,00	€ 1.696,30
3408	03	0014	2		009	€ 0,00	€ 195.929,86	€ 0,00	€ 0,00
3408	02	0014	2		009	€ 0,00	€ 162.027,38	€ 0,00	€ 2.940,97
3550	01	0014	2		009	-€ 97.719,93	€ 149.527,83	€ 2.283.938,29	€ 7.121.472,32
3426	01	0014	2		009	€ 0,00	€ 28.209,17	€ 0,00	€ 53.564,05
3548	01	0014	2		009	€ 0,00	€ 4,12	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							784.743,89		
3560	01	0015	2		009	€ 0,00	€ 113.629,40	€ 0,00	€ 125,22
Totale U.p.b.							113.629,40		

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc.da risc comp	disc.da vers comp	disc.da risc residui	disc.da vers residui
2447	01	0015	2		029	€ 0,00	€ 0,07	€ 37.659,57	€ 0,00
Totale U.p.b.							0,07		
2439	07	0016	2		014	€ 0,00	€ 899.253,64	€ 18.675,35	€ 31.621,90
2439	13	0016	2		014	€ 0,00	€ 34.059,87	€ 0,00	€ 0,00
2439	04	0016	2		014	€ 0,00	€ 14.302,73	€ 0,00	€ 146,50
Totale U.p.b.							947.616,24		
2454	01	0017	2		009	€ 0,00	€ 2,60	€ 0,00	€ 82,86
2458	01	0017	2		009	€ 0,00	€ 0,07	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							2,67		
2165	01	0017	2		032	€ 0,00	€ 24.566,21	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							24.566,21		
3570	01	0019	2		009	€ 0,00	€ 54.146,10	€ 0,00	€ 681,97
2449	01	0019	2		009	€ 0,00	€ 5,42	€ 39.894,89	€ 0,00
Totale U.p.b.							54.151,52		
2454	03	0019	2		014	€ 0,00	€ 160.811,36	€ 0,00	€ 981,24
Totale U.p.b.							160.811,36		
3563	05	0019	2		033	€ 0,00	€ 6.539.948,92	€ 0,00	€ 55,77
2162	01	0019	2		033	-€ 2,54	€ 9,17	€ 66.502,94	€ 0,00
Totale U.p.b.							6.539.958,09		
2065	02	0019	2		034	€ 0,00	€ 6.820.673,81	€ 82.756,93	€ 9.276.938,13
Totale U.p.b.							6.820.673,81		
2462	01	0020	2		037	€ 0,00	€ 208.420,49	€ 2.250,61	€ 2.379,27
2462	02	0020	2		037	-€ 2.005,07	€ 2.005,07	€ 0,00	€ 27.626,18
Totale U.p.b.							210.425,56		
2181	01	0021	2		008	€ 0,00	€ 4.651,74	€ 8.202,94	€ 5,80
Totale U.p.b.							4.651,74		
3791	01	0021	2		009	€ 0,00	€ 46.490.209,62	€ 194.185.166,42	€ 270.006.834,88
3580	01	0021	2		009	€ 0,00	€ 46.257,16	€ 0,00	€ 56,66
3442	01	0021	2		009	€ 816.145,60	€ 5.701,05	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							46.542.167,83		
3590	01	0022	2		009	€ 0,00	€ 28.103,28	€ 0,00	€ 42,99
Totale U.p.b.							28.103,28		
2226	01	0023	2		009	€ 798,62	€ 625.952,59	€ 0,00	€ 117.842,56
3616	05	0023	2		009	€ 19,25	€ 15.319,85	€ 0,00	€ 2.839,58
3616	04	0023	2		009	€ 0,00	€ 14.643,80	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							655.916,24		
2523	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 129.240,40	€ 0,00	€ 0,00
2522	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 3.003,04	€ 0,00	€ 0,00
2524	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 808,87	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							133.052,31		
3663	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 1.887,65	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							1.887,65		
2567	01	0026	2		014	€ 0,00	€ 2.562.307,30	€ 0,00	€ 32.639,13
Totale U.p.b.							2.562.307,30		
3665	01	0027	2		009	-€ 1.430,10	€ 2.099,42	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							2.099,42		

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
2569	09	0027	2		014	-€ 7.257,67	€ 7.257,67	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							**7.257,67**		
2569	02	0027	2		036	-€ 11.962,61	€ 11.962,61	€ 0,00	€ 116.205,05
2569	06	0027	2		036	-€ 213,10	€ 213,10	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							**12.175,71**		
3670	01	0028	2		009	€ 0,00	€ 669.716,27	€ 0,00	€ 1.707,44
3674	01	0028	2		009	€ 0,00	€ 4.148,56	€ 0,00	€ 0,00
3666	02	0028	2		009	€ 2.985,11	€ 600,60	€ 0,00	€ 8.613,97
3666	03	0028	2		009	€ 0,00	€ 542,45	€ 0,00	€ 16.329,48
Totale U.p.b.							**675.007,88**		
3666	04	0028	2		014	€ 0,00	€ 9.682.510,85	€ 0,00	€ 134.484,85
2376	01	0028	2		014	€ 0,00	€ 12.160,41	€ 0,00	€ 0,00
3666	06	0028	2		014	€ 0,00	€ 645,07	€ 0,00	€ 30,48
Totale U.p.b.							**9.695.316,33**		
3600	01	0029	2		009	€ 0,00	€ 5,16	€ 0,00	€ 257.846,21
Totale U.p.b.							**5,16**		
3680	01	0030	2		008	€ 0,00	€ 81,25	€ 0,00	€ 2.252,62
Totale U.p.b.							**81,25**		
2584	04	0030	2		048	€ 0,00	€ 4.429,23	€ 0,00	€ 4,16
Totale U.p.b.							**4.429,23**		
2592	09	0033	2		014	€ 0,00	€ 382.980,97	€ 0,00	€ 981.268,00
Totale U.p.b.							**382.980,97**		
2592	07	0034	2		009	€ 0,00	€ 17.815.427,73	€ 0,00	€ 4.359.075,14
2592	08	0034	2		009	€ 0,00	€ 1.189.056,54	€ 0,00	€ 2.224.379,86
2595	01	0034	2		009	€ 0,00	€ 301.743,82	€ 0,00	€ 118.960,01
Totale U.p.b.							**19.306.228,09**		
2592	06	0034	2		014	€ 0,00	€ 723,04	€ 0,00	€ 1.446,08
Totale U.p.b.							**723,04**		
2592	01	0034	2		049	€ 0,00	€ 140.333,76	€ 0,00	€ 7.018,65
2594	01	0034	2		049	€ 0,00	€ 119.544,35	€ 0,00	€ 255.659,90
Totale U.p.b.							**259.878,11**		
2592	04	0035	2		009	€ 0,00	€ 498,71	€ 0,00	€ 281.101,71
Totale U.p.b.							**498,71**		
3418	02	0049	2		009	€ 0,00	€ 518,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							**518,00**		
3420	01	0051	2		009	€ 0,00	€ 121.460,91	€ 0,00	€ 243.662,84
3420	02	0051	2		009	€ 0,00	€ 58.849,31	€ 0,00	€ 16.629,91
Totale U.p.b.							**180.310,22**		

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
4011	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 1.225.081,21	€ 0,00	€ 204,52
4005	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 26.792,42	€ 0,00	€ 0,00
4003	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 18.882,80	€ 0,00	€ 2.246.748,63
4012	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 730,14	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							**1.271.486,57**		
4567	01	0006	3		005	-€ 3.710,70	€ 3.710,70	€ 0,00	€ 1.298,02
4850	01	0006	3		005	€ 0,00	€ 2.680,06	€ 0,00	€ 0,00

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
4555	01	0006	3		005	€ 0,00	€ 33,53	€ 0,00	€ 2.154,29
Totale U.p.b.							**6.424,29**		
4055	01	0006	3		015	€ 0,00	€ 1.525,15	€ 0,00	€ 239.181,22
Totale U.p.b.							**1.525,15**		
4726	01	0008	3		005	-€ 152.455,48	€ 152.455,48	€ 0,00	€ 0,00
Totale U.p.b.							**152.455,48**		

ALLEGATO B8

- da versare residui -

PAGINA BIANCA

Allegato B - 8.1

Discordanze Rendiconto/Conti periodici riassuntivi
DA VERSARE RESIDUI
per segno - capitoli/articoli - titoli - entrate finali

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1032	02	0001	1	004	002	€ 0,00	€ 694.790.933,85	-€ 69,41	-€ 144.138.572,14
1024	11	0001	1	002	002	€ 32.906,39	€ 7.282.791,12	€ 0,00	-€ 10.526.780,64
1205	02	0001	1	020	001	€ 7.981,25	€ 5.939.915,58	€ 0,00	-€ 8.281.571,57
1028	02	0001	1	005	001	€ 764,24	€ 2.070.627,32	€ 0,00	-€ 1.940.026,34
1213	08	0001	1	020	001	€ 8.397,61	€ 139,59	-€ 69.298,81	-€ 139,59
Titolo I									**-164.887.090,28**

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1048	01	0001	1	007	001	€ 0,00	€ 1.562.391.901,07	-€ 894.476,56	€ 3.708.394.135,18
1023	26	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 1.266.536.680,37	€ 1.200,73	€ 1.215.514.320,19
1051	01	0001	1	006	001	-€ 478.926.460.249,90	€ 82.866,57	€ 0,00	€ 307.573.756,68
1026	07	0001	1	004	001	€ 48.061,27	€ 74.053.322,47	€ 0,00	€ 208.716.305,96
1045	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 43.324.460,15	€ 45.697.982,04	€ 188.990.242,56
1205	04	0001	1	020	001	€ 133.143,87	€ 342.973.519,04	€ 0,00	€ 177.987.588,05
1040	01	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 868.584.380,91	-€ 176,37	€ 145.844.809,48
1402	01	0001	1	013	001	-€ 2.581.432,75	€ 2.581.432,75	€ 0,00	€ 108.672.910,71
1031	03	0001	1	004	001	€ 167.297,53	€ 213.423.104,06	€ 0,00	€ 81.322.899,89
1023	04	0001	1	001	001	€ 113.537,65	€ 693.933.574,61	€ 2.265.199,50	€ 66.900.547,64
1239	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 327.819.092,87	€ 3.072,43	€ 51.931.016,80
1205	05	0001	1	020	001	€ 501,86	€ 8.044.792,42	€ 0,00	€ 48.796.691,64
1471	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.455.231.248,87	-€ 453.394,68	€ 47.344.644,24
1412	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 81.426,75	€ 0,00	€ 44.976.401,53
1477	01	0001	1	020	001	€ 0,00	-€ 909.850.000,00	€ 4.350.817,04	€ 40.578.592,53
1255	01	0001	1	020	001	-€ 655,97	€ 318.281.331,05	-€ 77,48	€ 32.126.645,25
1232	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 132.137.351,02	€ 0,00	€ 25.066.982,02
1170	03	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 959.501,48	€ 23.791.813,34
1409	02	0001	1	012	002	€ 8.015.351,22	€ 163.347,14	€ 0,00	€ 23.663.304,39
1023	15	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 5.964.461,56	-€ 52.668.020.525,84	€ 13.337.085,63
1052	01	0001	1	006	001	-€ 10.806,85	€ 460.430.877,70	-€ 1.062.516,34	€ 12.158.823,80
1201	04	0001	1	020	002	€ 20.956,75	€ 82.933,46	-€ 30.552,79	€ 8.827.395,06
1460	01	0001	1	012	001	€ 0,00	€ 189.871.878,14	€ 0,00	€ 8.413.403,04
1604	01	0001	1	014	001	€ 0,00	-€ 910.003.482,81	€ 13.527.036,09	€ 7.570.152,87
1253	04	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 7.292.167,83	€ 0,00	€ 6.839.146,30
1023	12	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 230.986.933,17	-€ 2.202,20	€ 6.454.080,33
1416	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 521.961,47	€ 0,00	€ 6.397.682,27
1035	03	0001	1	006	001	-€ 338,89	€ 37.673.563,18	-€ 15.802,26	€ 6.025.812,92
1031	02	0001	1	004	001	€ 46.947.952,80	€ 199.034.571,29	€ 27.784.507,35	€ 5.399.616,61
1218	03	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 420.673,55	€ 0,00	€ 5.088.203,30
1024	08	0001	1	002	001	€ 0,00	€ 5.538,38	€ 0,00	€ 4.505.787,52
1411	01	0001	1	013	001	€ 15,49	€ 1.310.035,24	€ 0,00	€ 3.996.140,72
1171	03	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 375.350,91	€ 0,00	€ 3.387.880,70
1070	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 939.066,37	€ 0,00	€ 3.351.376,74
1203	05	0001	1	008	002	€ 0,00	€ 46,21	€ 0,00	€ 3.200.630,00
1022	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.031.968,58
1225	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 116.490,70	-€ 106.134,89	€ 2.888.383,59
1024	02	0001	1	002	001	€ 0,00	€ 955.344,60	€ 0,00	€ 2.824.099,43
1023	17	0001	1	001	001	-€ 220,42	€ 360.279,16	€ 0,00	€ 2.525.295,41
1043	01	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 161.536.902,46	-€ 1.923.192,03	€ 2.524.812,35
1023	18	0001	1	001	001	€ 417.755,04	€ 1.630.613.522,51	€ 562.355.791,36	€ 2.487.385,45
1031	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 26.721.670,64	€ 0,00	€ 2.196.309,96
1601	01	0001	1	014	001	-€ 3.539,19	€ 3.539,19	€ 0,00	€ 2.134.543,10
1262	01	0001	1	020	001	€ 16.939,27	€ 27.660,73	€ 0,00	€ 2.023.082,19
1025	19	0001	1	003	002	€ 0,00	€ 901.002,00	€ 0,00	€ 1.935.129,44

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc.da risc.comp	disc.da vers.comp	disc.da risc.residui	disc.da vers.residui
1023	23	0001	1	001	001	€ 102.117,19	€ 440.093,15	€ 1.563,45	€ 1.756.047,09
1253	03	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 726.036,87	€ 0,00	€ 1.640.124,34
1033	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 345.983.606,26	-€ 33.816,21	€ 1.637.916,42
1028	01	0001	1	005	001	€ 256,46	€ 179.205,61	€ 0,00	€ 1.550.476,99
1242	02	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 2.556.241,98	€ 0,00	€ 1.446.022,35
1242	03	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 382.154,26	-€ 745.012.582,39	€ 1.242.882,37
1249	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 83.740,91	€ 0,00	€ 1.209.928,72
1026	02	0001	1	004	001	€ 10.303,86	€ 2.239.019,29	€ 0,00	€ 1.121.648,02
1023	03	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 525,29	€ 0,00	€ 1.069.281,18
1170	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 51.295.618,38	€ 0,00	€ 1.069.088,70
1409	01	0001	1	012	001	€ 155,73	€ 8.154,04	€ 0,00	€ 951.951,23
1182	01	0001	1	004	001	€ 6.061,20	€ 33.446,05	-€ 1,83	€ 926.311,70
1213	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 868.323,07	€ 0,00	€ 901.730,62
1203	02	0001	1	011	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 828.738,60
1034	04	0001	1	004	001	€ 426,65	€ 8.321,34	€ 0,00	€ 762.802,52
1200	01	0001	1	007	002	€ 34.089.295,42	€ 622.447.095,09	€ 0,00	€ 695.634,48
1025	02	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 13.106.130,77	€ 0,00	€ 658.194,98
1028	08	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 34.176,74	€ 0,00	€ 631.019,93
1030	05	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 547.449,58
1026	12	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 6.169,19	€ 0,00	€ 477.893,61
1026	06	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 78.993,05	€ 0,00	€ 472.527,70
1035	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 468.690,86
1030	07	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 30.842.541,85	-€ 330.153,97	€ 429.285,47
1421	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 33.563,38	€ 0,00	€ 422.918,76
1023	20	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 44.859,28	€ 0,00	€ 340.169,41
1201	02	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 3.628.233,33	€ 0,00	€ 332.765,29
1023	09	0001	1	001	001	-€ 318,54	€ 13.555,12	€ 0,00	€ 332.105,79
1197	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 291.834,10
1026	23	0001	1	004	001	€ 235,00	€ 6.790,67	€ 0,00	€ 248.355,09
1246	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 238.167,50
1805	06	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 65.893,54	€ 0,00	€ 236.008,12
1177	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 224.345,81
1013	01	0001	1	007	002	-€ 1.189.933,62	€ 2.432.854,73	€ 0,00	€ 194.396,07
1020	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 317.324,08	-€ 568,48	€ 191.186,89
1062	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 179.517,43
1172	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 27.040.591,39	€ 0,00	€ 161.042,06
1218	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 136,69	€ 0,00	€ 124.794,32
1217	01	0001	1	020	001	-€ 8,39	€ 8,39	€ 0,00	€ 117.944,00
1030	01	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 87.047,62	€ 0,00	€ 92.279,16
1253	02	0001	1	009	002	-€ 1.238,50	€ 5.199.066,12	€ 235.770,36	€ 88.231,06
1172	12	0001	1	006	002	€ 1.116.306,14	€ 470,65	€ 0,00	€ 86.447,46
1063	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	-€ 3.487,20	€ 67.583,98
1172	11	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 64.709,92
1233	02	0001	1	020	002	-€ 138.830,65	€ 138.830,65	€ 644.762,74	€ 64.692,69
1023	02	0001	1	001	001	€ 4.642,18	€ 28.920,87	€ 0,00	€ 62.634,90
1023	14	0001	1	001	001	€ 4.252,19	€ 29.052,36	€ 0,00	€ 62.319,22
1209	01	0001	1	020	001	€ 685,86	€ 282.455.737,34	€ 0,00	€ 60.187,91
1205	03	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 4.154,37	€ 0,00	€ 52.341,39
1242	05	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 48.502,72
1197	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 48.311,71
1023	24	0001	1	001	002	€ 0,00	€ 732,37	€ 0,00	€ 48.274,42
1195	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 124.216,03	€ 0,00	€ 44.480,25
1420	01	0001	1	013	002	€ 0,00	€ 8.977,20	€ 0,00	€ 40.925,61
1258	01	0001	1	009	002	-€ 170.612,00	€ 170.612,00	€ 0,00	€ 33.369,54
1423	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.504,66
1023	25	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 858.803,31	€ 0,00	€ 30.457,09
1203	04	0001	1	008	002	€ 654,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.747,87
1253	07	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 6.569,74	€ 0,00	€ 27.691,56
1023	10	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 26.838,54	€ 0,00	€ 24.276,35

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1023	27	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 1.582.704,48	€ 2.667.980,70	€ 22.779,18
1024	10	0001	1	002	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.625,96
1206	01	0001	1	020	001	€ 27.694.596,25	€ 119.712.490,82	€ 0,00	€ 21.581,25
1213	09	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.985,97
1171	02	0001	1	006	002	-€ 1.542,22	€ 1.542,22	€ 0,00	€ 14.253,20
1802	01	0001	1	010	001	€ 151,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.912,42
1005	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 35.886,21	€ 0,00	€ 12.480,18
1203	01	0001	1	008	001	€ 0,00	€ 713,68	€ 0,00	€ 10.199,59
1254	03	0001	1	009	001	€ 11,57	€ 84,03	€ 0,00	€ 9.029,56
1025	18	0001	1	003	002	€ 0,00	€ 3.420,79	€ 0,00	€ 8.347,90
1471	04	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 104.009,73	-€ 123.862.109,88	€ 6.697,40
1026	04	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 9.008,72	€ 0,00	€ 6.219,60
1419	01	0001	1	020	001	-€ 19,46	€ 19,46	€ 0,00	€ 5.688,42
1471	03	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 92.751,16	€ 5.431,25
1150	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.169,36
1237	01	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.164,57	€ 5.164,57
1024	09	0001	1	002	001	€ 1.057,48	€ 69.379,03	€ 0,00	€ 3.681,64
1228	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 43.208,97	€ 0,00	€ 3.583,20
1235	02	0001	1	020	002	€ 257.606,30	€ 83.807,90	€ 234.029,10	€ 3.504,35
1800	01	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 120.074,22	€ 0,00	€ 3.393,03
1801	02	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.889,24	€ 2.019,46
1011	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 35,07	€ 0,00	€ 1.628,89
1301	01	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.599,43
1201	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.573,91
1216	03	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 18,54	€ 0,00	€ 1.309,32
1216	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 46.921,78	€ 0,00	€ 1.228,50
1003	05	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 582,41	€ 0,00	€ 1.209,84
1219	01	0001	1	020	001	-€ 2,07	€ 6,20	€ 2.825,48	€ 1.141,37
1227	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.103,61
1028	03	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.032,39
1253	05	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 1.124,23	€ 0,00	€ 863,23
1188	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 632,31
1197	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 16.315,03	€ 0,00	€ 627,89
1242	06	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 490,63
1400	01	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 434,36
1233	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 433,33
1461	01	0001	1	012	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.018,00	€ 415,06
1029	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 48.781,25	€ 0,00	€ 405,42
1026	18	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 668.300,12	€ 0,00	€ 314,44
1004	06	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 19.958,40	€ 0,00	€ 281,00
1803	01	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 38,73	€ 258,22
1242	04	0001	1	009	002	€ 30.623.425,40	€ 4.840.404,12	€ 0,00	€ 216,40
1259	01	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 6.982,50	€ 3.585,37	€ 169,87
1254	01	0001	1	009	001	€ 0,00	€ 25.904,93	€ 0,00	€ 168,68
1243	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 18,59	€ 142,77
1029	05	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 11.469,17	€ 0,00	€ 134,51
1026	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.071,03	€ 0,00	€ 128,79
1405	01	0001	1	013	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 109,42
1239	02	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 45,96	€ 62,14
1208	02	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 42,35
1250	01	0001	1	009	001	€ 44.406,38	€ 2.614,15	€ 0,00	€ 26,34
1030	02	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 24,79
1026	20	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 1.684.799,74	€ 0,00	€ 15,61
1041	01	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 13,43
1411	03	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10,96
1210	02	0001	1	015	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5,68
1040	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2,89
1026	19	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 10.502,36	€ 0,00	€ 1,64
1208	01	0001	1	020	001	€ 157.664,21	€ 85.839,87	€ 0,00	€ 1,46

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1205	08	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 286.487,18	€ 0,00	€ 1,04
Titolo I									**6.705.176.012,37**
3780	01	0016	2		009	€ 0,00	€ 46.490.209,62	€ 194.185.166,42	€ 270.006.834,88
2053	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 442.599.088,19	€ 0,00	€ 125.232.346,14
2612	03	0001	2		020	€ 0,00	€ 17.680.928,62	€ 0,00	€ 12.244.616,31
3313	03	0001	2		017	€ 0,00	€ 6.820.673,81	€ 82.756,93	€ 9.276.938,13
2584	01	0030	2		048	-€ 97.719,93	€ 149.527,83	€ 2.283.938,29	€ 7.121.472,32
2316	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 153.940,02	€ 0,00	€ 6.639.269,74
2065	03	0019	2		034	-€ 24.699,45	€ 42.902,59	€ 0,00	€ 4.874.533,92
2008	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 17.815.427,73	€ 0,00	€ 4.359.075,14
3620	01	0023	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.064.482,43
3616	04	0023	2		009	€ 0,00	€ 1.189.056,54	€ 0,00	€ 2.224.379,86
3592	17	0009	2		009	€ 0,00	€ 9.036.745,87	-€ 522.600.931,35	€ 1.826.120,12
2009	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 67.621.157,24	-€ 258.749.560,19	€ 1.785.640,73
3319	02	0001	2		009	€ 603,74	€ 6.867,43	€ 0,00	€ 1.583.652,98
2439	04	0016	2		014	€ 0,00	€ 382.980,97	€ 0,00	€ 981.268,00
3342	10	0006	2		004	€ 0,00	€ 37.105,24	€ 0,00	€ 865.721,59
2569	10	0027	2		036	€ 0,00	€ 1.555.154,75	€ 0,00	€ 796.483,38
3418	02	0049	2		009	€ 10.625,76	€ 31.197,75	-€ 3.067.156.134,12	€ 732.905,19
3464	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 18.066.532,42	-€ 190.299.464,54	€ 630.689,19
2592	09	0033	2		014	€ 0,00	€ 177.501,32	-€ 1.595.951.600,49	€ 540.566,41
2376	01	0028	2		014	€ 2.311,81	€ 24.151.578,48	-€ 8.559,32	€ 488.513,10
3663	01	0026	2		009	-€ 133.466,49	€ 513.344,54	€ 0,00	€ 420.771,82
3458	01	0006	2		004	-€ 9.192,09	€ 11.820,81	€ 0,00	€ 408.864,85
3312	06	0001	2		017	-€ 61.900,23	€ 69.307,85	€ 0,00	€ 398.352,05
3666	02	0028	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 390.021,67
3411	01	0026	2		009	-€ 5.368,81	€ 5.368,81	€ 0,00	€ 373.095,44
3665	01	0027	2		009	€ 0,00	€ 3.920.457,86	-€ 83.029,77	€ 316.440,89
2603	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 498,71	€ 0,00	€ 281.101,71
3319	03	0001	2		009	€ 0,00	€ 23.297.211,33	-€ 82,63	€ 270.663,11
3418	01	0049	2		009	€ 0,00	€ 5,16	€ 0,00	€ 257.846,21
3210	08	0001	2		017	€ 0,00	€ 119.544,35	€ 0,00	€ 255.659,90
2003	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.894,71
2439	01	0015	2		029	€ 0,00	€ 121.460,91	€ 0,00	€ 243.662,84
2608	02	0001	2		020	-€ 17.646,78	€ 54.786,54	€ 0,00	€ 241.263,87
3384	01	0006	2		014	-€ 6.505,07	€ 13.184,83	-€ 8.844,35	€ 236.244,05
3312	11	0001	2		017	€ 0,00	€ 6.926.910,09	-€ 271.153,60	€ 196.375,33
2449	01	0019	2		009	€ 0,00	€ 7.426.564,69	€ 0,00	€ 147.017,63
2592	06	0034	2		014	€ 0,00	€ 6.686.356,10	-€ 2,07	€ 136.869,54
3573	01	0021	2		008	€ 0,00	€ 9.682.510,85	€ 0,00	€ 134.484,85
3666	03	0028	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 129.475,68
3306	01	0001	2		008	€ 0,00	€ 301.743,82	€ 0,00	€ 118.960,01
2324	01	0001	2		019	-€ 59.739,08	€ 617.209,25	€ 0,00	€ 118.028,73
3530	01	0010	2		014	€ 798,62	€ 625.952,59	€ 0,00	€ 117.842,56
2439	13	0016	2		014	-€ 11.962,61	€ 11.962,61	€ 0,00	€ 116.205,05
3592	03	0008	2		009	€ 0,00	€ 1.225.523,50	-€ 495,80	€ 115.370,51
2304	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.548,00	€ 110.058,67
2302	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 15.109.973,58	€ 174.773,17	€ 105.060,64
3540	01	0013	2		009	€ 0,00	€ 130.475,91	€ 0,00	€ 86.813,28
2592	04	0035	2		009	€ 6.989.253,90	€ 927,97	€ 0,00	€ 84.522,47
2525	01	0023	2		044	-€ 11,36	€ 11,36	€ 6.018,23	€ 82.432,50
2001	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 309.321,71	-€ 20,49	€ 82.058,14
3210	04	0001	2		017	€ 0,00	€ 131.277,88	-€ 1.920.374.778,65	€ 72.635,12
2439	08	0015	2		009	€ 0,00	€ 28.209,17	€ 0,00	€ 53.564,05
2331	01	0008	2		044	€ 0,00	€ 843.067,63	€ 0,00	€ 51.832,38
3431	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 43.840,51
2352	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 41.971,54
3970	02	0001	2		024	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.946,61

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
3414	01	0046	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 34.804,61
3701	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 2.562.307,30	€ 0,00	€ 32.639,13
3550	01	0014	2		009	€ 0,00	€ 899.253,64	€ 18.675,35	€ 31.621,90
3319	07	0001	2		009	-€ 2.005,07	€ 2.005,07	€ 0,00	€ 27.626,18
3313	02	0001	2		017	€ 0,00	€ 1.380.285,43	€ 0,00	€ 25.940,82
2569	01	0027	2		036	€ 0,00	€ 2.120.593,54	€ 0,00	€ 22.657,57
3791	01	0021	2		009	-€ 981,27	€ 3.525,40	€ 0,00	€ 22.506,80
3442	01	0021	2		009	€ 0,00	€ 2.250.146,13	-€ 3.775,94	€ 22.058,87
3313	04	0001	2		017	€ 0,00	€ 348.752,41	€ 0,00	€ 20.659,89
2307	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 7,78	€ 19.517,16
2162	01	0019	2		033	€ 0,00	€ 12.131,74	€ 0,00	€ 18.074,00
3222	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 1.727.282,91	€ 0,00	€ 18.012,21
2378	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.754,44	€ 17.507,89
2602	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 21.577,35	-€ 7.536,27	€ 16.912,52
2439	03	0016	2		030	€ 0,00	€ 58.849,31	€ 0,00	€ 16.629,91
3411	02	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.410,49
3571	01	0021	2		009	€ 0,00	€ 542,45	€ 0,00	€ 16.329,48
3440	02	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.491,12
3321	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.446,35
3375	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 11.666,76	€ 0,00	€ 14.801,24
2454	03	0019	2		014	€ 0,00	€ 0,00	€ 56.987,37	€ 14.206,70
3319	08	0001	2		009	€ 0,00	€ 830.911,58	€ 84,20	€ 13.588,11
2065	02	0019	2		034	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.771,72
2584	04	0030	2		048	€ 0,00	€ 34.416,24	€ 0,00	€ 12.723,14
2653	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.986,04
3548	01	0014	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.109,50
3342	05	0006	2		004	€ 0,00	€ 58.119,45	€ 0,00	€ 10.869,69
2614	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 171.329,37	€ 0,00	€ 10.739,15
2458	01	0017	2		009	€ 0,00	€ 1.488,67	€ 0,00	€ 10.614,87
2608	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 1.040.550,66	€ 0,00	€ 9.413,96
3674	01	0028	2		009	€ 0,00	€ 360.514,07	€ 0,00	€ 8.909,94
3566	01	0017	2		009	€ 2.985,11	€ 600,60	€ 0,00	€ 8.613,97
3971	01	0001	2		024	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.039,47
3704	01	0001	2		017	-€ 1.787,50	€ 19.378,60	€ 0,00	€ 7.922,45
2360	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 204,24	€ 0,00	€ 7.653,66
2005	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 557.758,20	-€ 7.342,06	€ 7.553,74
3712	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 140.333,76	€ 0,00	€ 7.018,65
2612	06	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 55.895,52	€ 6.312,56
2311	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 496.462,11	€ 0,00	€ 6.162,15
2592	08	0034	2		009	€ 0,00	€ 165.167,98	€ 0,00	€ 5.944,37
2569	08	0027	2		036	€ 0,00	€ 527.204,25	€ 0,00	€ 4.705,32
2616	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.124,60
2569	06	0027	2		036	€ 0,00	€ 850.458,51	€ 0,00	€ 3.239,36
2569	03	0027	2		036	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.098,74
2181	02	0021	2		008	€ 0,00	€ 162.027,38	€ 0,00	€ 2.940,97
2454	04	0017	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.871,66
3471	01	0006	2		004	€ 19,25	€ 15.319,85	€ 0,00	€ 2.839,58
2611	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 161.629,03	€ 0,00	€ 2.606,25
2569	02	0027	2		036	€ 0,00	€ 17.003,81	€ 0,00	€ 2.557,13
2595	01	0034	2		009	€ 0,00	€ 226.803,64	-€ 75.174,12	€ 2.484,60
2386	01	0006	2		014	€ 0,00	€ 208.420,49	€ 2.250,61	€ 2.379,27
3592	15	0008	2		009	€ 0,00	€ 81,25	€ 0,00	€ 2.252,62
2309	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 158.846,32	€ 0,00	€ 2.014,69
2439	07	0016	2		014	€ 0,00	€ 128.875,13	€ 0,00	€ 1.753,98
3592	04	0009	2		039	€ 0,00	€ 669.716,27	€ 0,00	€ 1.707,44
2170	01	0019	2		035	€ 0,00	€ 249.045,53	€ 0,00	€ 1.696,30
2357	01	0001	2		019	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.666,40
3616	05	0023	2		009	€ 0,00	€ 723,04	€ 0,00	€ 1.446,08
3524	01	0006	2		004	€ 264.251,21	€ 370.169,67	-€ 101,20	€ 1.241,30

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
3518	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 65.125,41	€ 0,00	€ 1.181,64
2385	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.161,59
3319	05	0001	2		009	€ 9.402,92	€ 0,00	€ 1.349,36	€ 1.140,34
2584	03	0031	2		047	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.629,46	€ 1.093,63
2617	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 160.811,36	€ 0,00	€ 981,24
3342	15	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 956,32
3420	02	0051	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 21,50	€ 928,85
2475	01	0022	2		009	€ 0,00	€ 44.579,88	€ 0,00	€ 875,10
2439	12	0015	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 199,46	€ 852,13
3600	01	0029	2		009	€ 0,00	€ 86.420,23	€ 0,00	€ 843,04
2447	01	0015	2		029	€ 0,00	€ 33,27	€ 0,00	€ 748,64
3310	02	0001	2		009	€ 0,00	€ 54.146,10	€ 0,00	€ 681,97
3408	03	0014	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 664,39
2319	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 148.741,72	-€ 1.618.321.591,47	€ 636,00
3210	13	0001	2		017	€ 0,00	€ 192.050,61	€ 0,00	€ 618,86
3615	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 605,29
2101	01	0010	2		025	€ 0,00	€ 266.007,08	€ 0,00	€ 584,05
3590	01	0022	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 530,50
2612	05	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 534,46	€ 516,46
2329	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 6,36	€ 336,99
3670	01	0028	2		009	€ 0,00	€ 10.002,48	€ 0,00	€ 328,00
3698	01	0023	2		046	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 317,61
3467	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 309,00
2368	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 288,41
3592	10	0008	2		009	-€ 709,55	€ 3.821,54	€ 0,00	€ 265,82
2315	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.615,57	€ 257,19
2616	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 66.707,53	€ 0,00	€ 207,60
2055	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 151.974,75	-€ 607,97	€ 174,80
3485	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 173,53
2568	01	0026	2		031	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 159,07
2612	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 14.302,73	€ 0,00	€ 146,50
3320	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 135,10
2592	03	0035	2		009	€ 0,00	€ 113.629,40	€ 0,00	€ 125,22
3455	01	0006	2		004	-€ 70,09	€ 70,09	€ 0,00	€ 116,88
3481	01	0001	2		019	-€ 44.049,93	€ 51.943,54	€ 0,00	€ 111,96
3518	09	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 106,73
3210	05	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 84,29
2594	01	0034	2		049	€ 0,00	€ 2,60	€ 0,00	€ 82,86
2056	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 82,45
2569	14	0027	2		009	€ 0,00	€ 4.175,56	€ 123,95	€ 68,69
2101	02	0010	2		014	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.690,95	€ 61,45
3345	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 46.257,16	€ 0,00	€ 56,66
3305	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 6.539.948,92	€ 0,00	€ 55,77
2181	01	0021	2		008	€ 0,00	€ 25.696,40	€ 0,00	€ 45,45
3409	02	0042	2		009	€ 0,00	€ 28.103,28	€ 0,00	€ 42,99
3588	01	0022	2		038	€ 0,00	€ 645,07	€ 0,00	€ 30,48
3602	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 799,22	€ 0,00	€ 20,80
3666	06	0028	2		014	€ 0,00	€ 13.167,56	€ 0,00	€ 18,09
2054	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 5.669,50	€ 0,00	€ 16,82
2609	01	0001	2		020	€ 42.849,08	€ 0,00	€ 1.104,98	€ 16,29
3301	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15,28
3270	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 3.362,19	€ 0,00	€ 14,46
2439	09	0015	2		029	€ 0,00	€ 671,34	€ 0,00	€ 12,39
2165	01	0017	2		032	€ 2.989,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8,67
2569	09	0027	2		014	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6,20
3518	19	0006	2		004	€ 0,00	€ 4.651,74	€ 8.202,94	€ 5,80
2610	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 4.429,23	€ 0,00	€ 4,16
2522	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 107.563,54	€ 0,00	€ 4,13
3319	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 9,18	€ 0,00	€ 3,52

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
2007	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,66	€ 0,00	€ 2,10
2303	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 413,17	€ 1,55
2592	07	0034	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,63
2439	14	0016	2		030	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,07
3342	12	0006	2		004	€ 0,00	€ 11.867,45	€ 0,00	€ 0,00
2301	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 28.788,44	€ 0,00	€ 0,00
2601	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 212,39	€ 0,00	€ 0,00
2612	04	0001	2		020	€ 0,00	€ 15.106,80	€ 0,00	€ 0,00
3666	04	0028	2		014	€ 0,00	€ 49.300,61	€ 0,00	€ 0,00
3302	01	0001	2		009	-€ 2,54	€ 9,17	€ 66.502,94	€ 0,00
3563	05	0019	2		033	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.777,87	€ 0,00
2650	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 24.566,21	€ 0,00	€ 0,00
3592	14	0008	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 504,81	€ 0,00
2567	01	0026	2		014	€ 0,00	€ 0,00	€ 346.829,09	€ 0,00
2612	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.184,91	€ 0,00
3314	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 23.779,33	€ 0,00	€ 0,00
2226	01	0023	2		009	€ 0,00	€ 31.343,91	€ 0,00	€ 0,00
3210	02	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.427,38	€ 0,00
2612	08	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 320,91	€ 0,00
2604	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 1.748,57	€ 0,00	€ 0,00
3408	01	0014	2		009	€ 13.125,72	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2351	01	0006	2		014	€ 83.177,00	€ 1.125,93	€ 157.504,18	€ 0,00
2325	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 12.160,41	€ 0,00	€ 0,00
2370	01	0006	2		014	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.773,99	€ 0,00
3408	02	0014	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 1,03	€ 0,00
2327	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 13.361,00	€ 0,00
2592	01	0034	2		049	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.656,00	€ 0,00
2308	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 219.787,78	€ 0,00
2612	07	0001	2		020	€ 0,00	€ 34.059,87	€ 0,00	€ 0,00
2523	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.324,16	€ 0,00
2306	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,07	€ 37.659,57	€ 0,00
3420	01	0051	2		009	€ 0,00	€ 5,42	€ 39.894,89	€ 0,00
3560	01	0015	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 736,06	€ 0,00
3319	04	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 227,28	€ 0,00
3322	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 25,82	€ 0,00
3708	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,07	€ 0,00	€ 0,00
3210	14	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.539,09	€ 0,00
3319	06	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.414,20	€ 0,00
3570	01	0019	2		009	€ 0,00	€ 3.003,04	€ 0,00	€ 0,00
3221	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 129.240,40	€ 0,00	€ 0,00
3580	01	0021	2		009	€ 0,00	€ 808,87	€ 0,00	€ 0,00
2314	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 49,23	€ 0,00
3312	05	0001	2		017	-€ 213,10	€ 213,10	€ 0,00	€ 0,00
3426	01	0014	2		009	-€ 7.257,67	€ 7.257,67	€ 0,00	€ 0,00
3320	02	0001	2		009	€ 0,00	€ 9.120,92	€ 0,00	€ 0,00
2462	02	0020	2		037	€ 0,00	€ 17.815,49	€ 0,00	€ 0,00
2524	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 763,80	€ 0,00	€ 0,00
3210	10	0001	2		017	€ 0,00	€ 592.399,38	€ 0,00	€ 0,00
3680	01	0030	2		008	€ 0,00	€ 4.990,17	€ 0,00	€ 0,00
3595	01	0008	2		042	€ 0,00	€ 99.618,52	€ 0,00	€ 0,00
3307	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 23.555,12	€ 0,00	€ 0,00
3342	02	0006	2		004	€ 0,00	€ 479.541,38	€ 0,00	€ 0,00
2454	01	0017	2		009	€ 0,00	€ 10,25	€ 0,00	€ 0,00
3316	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 324,69	€ 0,00
2162	02	0019	2		033	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.217,83	€ 0,00
2166	01	0019	2		033	€ 0,00	€ 277,80	€ 0,00	€ 0,00
2168	01	0019	2		009	-€ 1.332,59	€ 1.332,59	€ 0,00	€ 0,00
2318	01	0001	2		018	€ 0,00	€ 195.929,86	€ 0,00	€ 0,00
2321	01	0001	2		018	€ 0,00	€ 0,00	€ 774,69	€ 0,00

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc.da risc.comp	disc.da vers.comp	disc.da risc.residui	disc.da vers.residui
2322	01	0001	2		018	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.908,24	€ 0,00
2328	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.261,65	€ 0,00
2358	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.353,13	€ 0,00
2369	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.820,27	€ 0,00
2377	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 907,92	€ 0,00
2421	01	0013	2		028	€ 0,00	€ 518,00	€ 0,00	€ 0,00
2454	02	0019	2		009	€ 816.145,60	€ 5.701,05	€ 0,00	€ 0,00
2456	01	0017	2		032	€ 0,00	€ 638,10	€ 746,46	€ 0,00
2459	01	0017	2		032	€ 0,00	€ 446,25	€ 0,00	€ 0,00
2463	01	0021	2		009	€ 0,00	€ 367,15	-€ 578,22	€ 0,00
2476	01	0022	2		009	€ 136.288,12	€ 0,00	€ 125.198,51	€ 0,00
2523	02	0023	2		044	€ 0,00	€ 900,19	€ 0,00	€ 0,00
2524	02	0023	2		044	€ 0,00	€ 0,00	€ 288,44	€ 0,00
2569	15	0027	2		036	€ 0,00	€ 4,12	€ 0,00	€ 0,00
2610	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 240,00	€ 0,00
3310	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 7,00	€ 0,00
3342	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.058.033,07	€ 0,00
3342	04	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 101.839,55	€ 0,00
3352	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 462.315,74	€ 0,00
3412	01	0044	2		009	€ 0,00	€ 955,09	€ 0,00	€ 0,00
3412	02	0044	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.995,45	€ 0,00
3413	01	0045	2		009	€ 0,00	€ 3.706.590,07	€ 0,00	€ 0,00
3414	02	0046	2		009	€ 0,00	€ 350,00	€ 0,00	€ 0,00
3415	02	0029	2		009	€ 0,00	€ 77,47	€ 0,00	€ 0,00
3440	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 145,77	€ 0,00	€ 0,00
3444	01	0029	2		009	€ 0,00	€ 14.643,80	€ 0,00	€ 0,00
3518	20	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 426,19	€ 0,00
3552	01	0015	2		008	€ 0,00	€ 1.887,65	€ 0,00	€ 0,00
3563	01	0017	2		009	-€ 1.430,10	€ 2.099,42	€ 0,00	€ 0,00
3592	12	0008	2		009	€ 0,00	€ 4.148,56	€ 0,00	€ 0,00
3617	01	0023	2		045	€ 0,00	€ 40.621,47	€ 0,00	€ 0,00
3657	01	0026	2		008	€ 0,00	€ 77.833,26	€ 0,00	€ 0,00
3711	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 22.299.012,75	€ 0,00
3773	01	0016	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.624.583,36	€ 0,00
3778	01	0015	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 173,53	€ 0,00
2462	01	0020	2		037	-€ 42.488,79	€ 272.032,34	-€ 21.541,28	-€ 239.500,06
Titolo II									**463.252.609,19**
4726	01	0008	3		005	€ 0,00	€ 2.069.119,05	€ 0,00	€ 4.697.858,89
4010	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 18.882,80	€ 0,00	€ 2.246.748,63
4567	01	0006	3		005	€ 0,00	€ 1.525,15	€ 0,00	€ 239.181,22
4850	01	0006	3		005	€ 0,00	€ 33,53	€ 0,00	€ 2.154,29
4012	01	0001	3		023	-€ 3.710,70	€ 3.710,70	€ 0,00	€ 1.298,02
4005	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 1.225.081,21	€ 0,00	€ 204,52
4055	01	0006	3		015	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 67,66
4011	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 26.792,42	€ 0,00	€ 0,00
4003	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 730,14	€ 0,00	€ 0,00
4555	01	0006	3		005	€ 8.650,19	€ 0,00	€ 24.264,77	€ 0,00
4565	01	0006	3		005	-€ 152.455,48	€ 152.455,48	€ 0,00	€ 0,00
4570	01	0006	3		005	€ 0,00	€ 2.680,06	€ 0,00	€ 0,00
Titolo III									**7.187.513,23**

Allegato B - 8.2

Discordanze Rendiconto/Conti periodici riassuntivi

per segno - per unità previsionali di base

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1028	02	0001	1	005	001	€ 764,24	€ 2.070.627,32	€ 0,00	-€ 1.940.026,34
Totale U.p.b.									**-1.940.026,34**
1205	02	0001	1	020	001	€ 7.981,25	€ 5.939.915,58	€ 0,00	-€ 8.281.571,57
1213	08	0001	1	020	001	€ 8.397,61	€ 139,59	-€ 69.298,81	-€ 139,59
Totale U.p.b.									**-8.281.711,16**
1024	11	0001	1	002	002	€ 32.906,39	€ 7.282.791,12	€ 0,00	-€ 10.526.780,64
Totale U.p.b.									**-10.526.780,64**
1032	02	0001	1	004	002	€ 0,00	€ 694.790.933,85	-€ 69,41	-€ 144.138.572,14
Totale U.p.b.									**-144.138.572,14**
cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1023	26	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 1.266.536.680,37	€ 1.200,73	€ 1.215.514.320,19
1023	04	0001	1	001	001	€ 113.537,65	€ 693.933.574,61	€ 2.265.199,50	€ 66.900.547,64
1023	15	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 5.964.461,56	-€ 52.668.020.525,84	€ 13.337.085,63
1023	12	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 230.986.933,17	-€ 2.202,20	€ 6.454.080,33
1023	17	0001	1	001	001	-€ 220,42	€ 360.279,16	€ 0,00	€ 2.525.295,41
1023	18	0001	1	001	001	€ 417.755,04	€ 1.630.613.522,51	€ 562.355.791,36	€ 2.487.385,45
1023	23	0001	1	001	001	€ 102.117,19	€ 440.093,15	€ 1.563,45	€ 1.756.047,09
1023	03	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 525,29	€ 0,00	€ 1.069.281,18
1023	20	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 44.859,28	€ 0,00	€ 340.169,41
1023	09	0001	1	001	001	-€ 318,54	€ 13.555,12	€ 0,00	€ 332.105,79
1023	02	0001	1	001	001	€ 4.642,18	€ 28.920,87	€ 0,00	€ 62.634,90
1023	14	0001	1	001	001	€ 4.252,19	€ 29.052,36	€ 0,00	€ 62.319,22
1023	25	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 858.803,31	€ 0,00	€ 30.457,09
1023	10	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 26.838,54	€ 0,00	€ 24.276,35
1023	27	0001	1	001	001	€ 0,00	€ 1.582.704,48	€ 2.667.980,70	€ 22.779,18
Totale U.p.b.									**1.310.918.784,86**
1023	24	0001	1	001	002	€ 0,00	€ 732,37	€ 0,00	€ 48.274,42
Totale U.p.b.									**48.274,42**
1024	08	0001	1	002	001	€ 0,00	€ 5.538,38	€ 0,00	€ 4.505.787,52
1024	02	0001	1	002	001	€ 0,00	€ 955.344,60	€ 0,00	€ 2.824.099,43
1024	09	0001	1	002	001	€ 1.057,48	€ 69.379,03	€ 0,00	€ 3.681,64
Totale U.p.b.									**7.333.568,59**
1024	10	0001	1	002	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.625,96
Totale U.p.b.									**21.625,96**
1025	02	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 13.106.130,77	€ 0,00	€ 658.194,98
Totale U.p.b.									**658.194,98**
1025	19	0001	1	003	002	€ 0,00	€ 901.002,00	€ 0,00	€ 1.935.129,44
1025	18	0001	1	003	002	€ 0,00	€ 3.420,79	€ 0,00	€ 8.347,90
Totale U.p.b.									**1.943.477,34**
1026	07	0001	1	004	001	€ 48.061,27	€ 74.053.322,47	€ 0,00	€ 208.716.305,96
1045	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 43.324.460,15	€ 45.697.982,04	€ 188.990.242,56
1031	03	0001	1	004	001	€ 167.297,53	€ 213.423.104,06	€ 0,00	€ 81.322.899,89
1031	02	0001	1	004	001	€ 46.947.952,80	€ 199.034.571,29	€ 27.784.507,35	€ 5.399.616,61
1070	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 939.066,37	€ 0,00	€ 3.351.376,74

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1031	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 26.721.670,64	€ 0,00	€ 2.196.309,96
1033	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 345.983.606,26	-€ 33.816,21	€ 1.637.916,42
1026	02	0001	1	004	001	€ 10.303,86	€ 2.239.019,29	€ 0,00	€ 1.121.648,02
1182	01	0001	1	004	001	€ 6.061,20	€ 33.446,05	-€ 1,83	€ 926.311,70
1034	04	0001	1	004	001	€ 426,65	€ 8.321,34	€ 0,00	€ 762.802,52
1026	12	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 6.169,19	€ 0,00	€ 477.893,61
1026	06	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 78.993,05	€ 0,00	€ 472.527,70
1197	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 291.834,10
1026	23	0001	1	004	001	€ 235,00	€ 6.790,67	€ 0,00	€ 248.355,09
1177	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 224.345,81
1062	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 179.517,43
1063	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	-€ 3.487,20	€ 67.583,98
1197	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 48.311,71
1195	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 124.216,03	€ 0,00	€ 44.480,25
1026	04	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 9.008,72	€ 0,00	€ 6.219,60
1188	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 632,31
1197	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 16.315,03	€ 0,00	€ 627,89
1026	18	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 668.300,12	€ 0,00	€ 314,44
1026	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.071,03	€ 0,00	€ 128,79
1026	20	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 1.684.799,74	€ 0,00	€ 15,61
1026	19	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 10.502,36	€ 0,00	€ 1,64
Totale U.p.b.									**496.488.220,34**
1028	01	0001	1	005	001	€ 256,46	€ 179.205,61	€ 0,00	€ 1.550.476,99
1028	08	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 34.176,74	€ 0,00	€ 631.019,93
1028	03	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.032,39
1041	01	0001	1	005	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 13,43
Totale U.p.b.									**2.182.542,74**
1051	01	0001	1	006	001	-€ 478.926.460.249,90	€ 82.866,57	€ 0,00	€ 307.573.756,68
1040	01	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 868.584.380,91	-€ 176,37	€ 145.844.809,48
1052	01	0001	1	006	001	-€ 10.806,85	€ 460.430.877,70	-€ 1.062.516,34	€ 12.158.823,80
1035	03	0001	1	006	001	-€ 338,89	€ 37.673.563,18	-€ 15.802,26	€ 6.025.812,92
1030	05	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 547.449,58
1030	01	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 87.047,62	€ 0,00	€ 92.279,16
1150	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.169,36
1029	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 48.781,25	€ 0,00	€ 405,42
Totale U.p.b.									**472.248.506,40**
1170	03	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 959.501,48	€ 23.791.813,34
1171	03	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 375.350,91	€ 0,00	€ 3.387.880,70
1043	01	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 161.536.902,46	-€ 1.923.192,03	€ 2.524.812,35
1170	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 51.295.618,38	€ 0,00	€ 1.069.088,70
1035	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 468.690,86
1030	07	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 30.842.541,85	-€ 330.153,97	€ 429.285,47
1172	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 27.040.591,39	€ 0,00	€ 161.042,06
1172	12	0001	1	006	002	€ 1.116.306,14	€ 470,65	€ 0,00	€ 86.447,46
1172	11	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 64.709,92
1171	02	0001	1	006	002	-€ 1.542,22	€ 1.542,22	€ 0,00	€ 14.253,20
1029	05	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 11.469,17	€ 0,00	€ 134,51
1030	02	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 24,79
1040	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2,89
Totale U.p.b.									**31.998.186,25**
1048	01	0001	1	007	001	€ 0,00	€ 1.562.391.901,07	-€ 894.476,56	€ 3.708.394.135,18
Totale U.p.b.									**3.708.394.135,18**
1022	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.031.968,58
1200	01	0001	1	007	002	€ 34.089.295,42	€ 622.447.095,09	€ 0,00	€ 695.634,48

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1013	01	0001	1	007	002	-€ 1.189.933,62	€ 2.432.854,73	€ 0,00	€ 194.396,07
1020	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 317.324,08	-€ 568,48	€ 191.186,89
1005	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 35.886,21	€ 0,00	€ 12.480,18
1011	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 35,07	€ 0,00	€ 1.628,89
1003	05	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 582,41	€ 0,00	€ 1.209,84
1004	06	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 19.958,40	€ 0,00	€ 281,00
Totale U.p.b.									**4.128.785,93**
1203	01	0001	1	008	001	€ 0,00	€ 713,68	€ 0,00	€ 10.199,59
Totale U.p.b.									**10.199,59**
1203	05	0001	1	008	002	€ 0,00	€ 46,21	€ 0,00	€ 3.200.630,00
1203	04	0001	1	008	002	€ 654,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.747,87
Totale U.p.b.									**3.228.377,87**
1254	03	0001	1	009	001	€ 11,57	€ 84,03	€ 0,00	€ 9.029,56
1254	01	0001	1	009	001	€ 0,00	€ 25.904,93	€ 0,00	€ 168,68
1250	01	0001	1	009	001	€ 44.406,38	€ 2.614,15	€ 0,00	€ 26,34
Totale U.p.b.									**9.224,58**
1253	04	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 7.292.167,83	€ 0,00	€ 6.839.146,30
1253	03	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 726.036,87	€ 0,00	€ 1.640.124,34
1242	02	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 2.556.241,98	€ 0,00	€ 1.446.022,35
1242	03	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 382.154,26	-€ 745.012.582,39	€ 1.242.882,37
1253	02	0001	1	009	002	-€ 1.238,50	€ 5.199.066,12	€ 235.770,36	€ 88.231,06
1242	05	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 48.502,72
1258	01	0001	1	009	002	-€ 170.612,00	€ 170.612,00	€ 0,00	€ 33.369,54
1253	07	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 6.569,74	€ 0,00	€ 27.691,56
1253	05	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 1.124,23	€ 0,00	€ 863,23
1242	06	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 490,63
1242	04	0001	1	009	002	€ 30.623.425,40	€ 4.840.404,12	€ 0,00	€ 216,40
1259	01	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 6.982,50	€ 3.585,37	€ 169,87
Totale U.p.b.									**11.367.710,37**
1805	06	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 65.893,54	€ 0,00	€ 236.008,12
1802	01	0001	1	010	001	€ 151,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.912,42
1801	02	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.889,24	€ 2.019,46
1803	01	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 38,73	€ 258,22
Totale U.p.b.									**251.198,22**
1203	02	0001	1	011	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 828.738,60
Totale U.p.b.									**828.738,60**
1460	01	0001	1	012	001	€ 0,00	€ 189.871.878,14	€ 0,00	€ 8.413.403,04
1409	01	0001	1	012	001	€ 155,73	€ 8.154,04	€ 0,00	€ 951.951,23
Totale U.p.b.									**9.365.354,27**
1409	02	0001	1	012	002	€ 8.015.351,22	€ 163.347,14	€ 0,00	€ 23.663.304,39
1461	01	0001	1	012	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.018,00	€ 415,06
Totale U.p.b.									**23.663.719,45**
1402	01	0001	1	013	001	-€ 2.581.432,75	€ 2.581.432,75	€ 0,00	€ 108.672.910,71
1412	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 81.426,75	€ 0,00	€ 44.976.401,53
1416	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 521.961,47	€ 0,00	€ 6.397.682,27
1411	01	0001	1	013	001	€ 15,49	€ 1.310.035,24	€ 0,00	€ 3.996.140,72
1421	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 33.563,38	€ 0,00	€ 422.918,76
1423	01	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 30.504,66
1411	03	0001	1	013	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 10,96
Totale U.p.b.									**164.496.569,61**

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
1420	01	0001	1	013	002	€ 0,00	€ 8.977,20	€ 0,00	€ 40.925,61
1405	01	0001	1	013	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 109,42
Totale U.p.b.									**41.035,03**
1604	01	0001	1	014	001	€ 0,00	-€ 910.003.482,81	€ 13.527.036,09	€ 7.570.152,87
1601	01	0001	1	014	001	-€ 3.539,19	€ 3.539,19	€ 0,00	€ 2.134.543,10
Totale U.p.b.									**9.704.695,97**
1210	02	0001	1	015	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 5,68
Totale U.p.b.									**5,68**
1205	04	0001	1	020	001	€ 133.143,87	€ 342.973.519,04	€ 0,00	€ 177.987.588,05
1239	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 327.819.092,87	€ 3.072,43	€ 51.931.016,80
1205	05	0001	1	020	001	€ 501,86	€ 8.044.792,42	€ 0,00	€ 48.796.691,64
1471	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 1.455.231.248,87	-€ 453.394,68	€ 47.344.644,24
1477	01	0001	1	020	001	€ 0,00	-€ 909.850.000,00	€ 4.350.817,04	€ 40.578.592,53
1255	01	0001	1	020	001	-€ 655,97	€ 318.281.331,05	-€ 77,48	€ 32.126.645,25
1232	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 132.137.351,02	€ 0,00	€ 25.066.982,02
1218	03	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 420.673,55	€ 0,00	€ 5.088.203,30
1225	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 116.490,70	-€ 106.134,89	€ 2.888.383,59
1262	01	0001	1	020	001	€ 16.939,27	€ 27.660,73	€ 0,00	€ 2.023.082,19
1249	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 83.740,91	€ 0,00	€ 1.209.928,72
1213	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 868.323,07	€ 0,00	€ 901.730,62
1246	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 238.167,50
1218	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 136,69	€ 0,00	€ 124.794,32
1217	01	0001	1	020	001	-€ 8,39	€ 8,39	€ 0,00	€ 117.944,00
1209	01	0001	1	020	001	€ 685,86	€ 282.455.737,34	€ 0,00	€ 60.187,91
1206	01	0001	1	020	001	€ 27.694.596,25	€ 119.712.490,82	€ 0,00	€ 21.581,25
1213	09	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 18.985,97
1419	01	0001	1	020	001	-€ 19,46	€ 19,46	€ 0,00	€ 5.688,42
1228	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 43.208,97	€ 0,00	€ 3.583,20
1201	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.573,91
1216	03	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 18,54	€ 0,00	€ 1.309,32
1216	02	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 46.921,78	€ 0,00	€ 1.228,50
1219	01	0001	1	020	001	-€ 2,07	€ 6,20	€ 2.825,48	€ 1.141,37
1227	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.103,61
1233	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 433,33
1243	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 0,00	€ 18,59	€ 142,77
1208	01	0001	1	020	001	€ 157.664,21	€ 85.839,87	€ 0,00	€ 1,46
Totale U.p.b.									**436.541.355,79**
1201	04	0001	1	020	002	€ 20.956,75	€ 82.933,46	-€ 30.552,79	€ 8.827.395,06
1201	02	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 3.628.233,33	€ 0,00	€ 332.765,29
1233	02	0001	1	020	002	-€ 138.830,65	€ 138.830,65	€ 644.762,74	€ 64.692,69
1205	03	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 4.154,37	€ 0,00	€ 52.341,39
1471	04	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 104.009,73	-€ 123.862.109,88	€ 6.697,40
1471	03	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 92.751,16	€ 5.431,25
1237	01	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.164,57	€ 5.164,57
1235	02	0001	1	020	002	€ 257.606,30	€ 83.807,90	€ 234.029,10	€ 3.504,35
1800	01	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 120.074,22	€ 0,00	€ 3.393,03
1301	01	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.599,43
1400	01	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 434,36
1239	02	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 45,96	€ 62,14
1208	02	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 42,35
1205	08	0001	1	020	002	€ 0,00	€ 286.487,18	€ 0,00	€ 1,04
Totale U.p.b.									**9.303.524,35**
3306	01	0001	2		008	€ 0,00	€ 301.743,82	€ 0,00	€ 118.960,01
Totale U.p.b.									**118.960,01**

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
2316	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 153.940,02	€ 0,00	€ 6.639.269,74
3319	02	0001	2		009	€ 603,74	€ 6.867,43	€ 0,00	€ 1.583.652,98
3319	03	0001	2		009	€ 0,00	€ 23.297.211,33	-€ 82,63	€ 270.663,11
3701	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 2.562.307,30	€ 0,00	€ 32.639,13
3319	07	0001	2		009	-€ 2.005,07	€ 2.005,07	€ 0,00	€ 27.626,18
3321	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.446,35
3319	08	0001	2		009	€ 0,00	€ 830.911,58	€ 84,20	€ 13.588,11
3319	05	0001	2		009	€ 9.402,92	€ 0,00	€ 1.349,36	€ 1.140,34
3310	02	0001	2		009	€ 0,00	€ 54.146,10	€ 0,00	€ 681,97
2329	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 6,36	€ 336,99
3320	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 135,10
3305	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 6.539.948,92	€ 0,00	€ 55,77
3319	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 9,18	€ 0,00	€ 3,52
Totale U.p.b.									**8.585.239,29**
2053	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 442.599.088,19	€ 0,00	€ 125.232.346,14
2009	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 67.621.157,24	-€ 258.749.560,19	€ 1.785.640,73
2003	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 250.894,71
2001	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 309.321,71	-€ 20,49	€ 82.058,14
2005	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 557.758,20	-€ 7.342,06	€ 7.553,74
2311	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 496.462,11	€ 0,00	€ 6.162,15
3485	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 173,53
2054	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 5.669,50	€ 0,00	€ 16,82
Totale U.p.b.									**127.364.845,96**
3301	01	0001	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15,28
3313	03	0001	2		017	€ 0,00	€ 6.820.673,81	€ 82.756,93	€ 9.276.938,13
2008	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 17.815.427,73	€ 0,00	€ 4.359.075,14
3312	06	0001	2		017	-€ 61.900,23	€ 69.307,85	€ 0,00	€ 398.352,05
3210	08	0001	2		017	€ 0,00	€ 119.544,35	€ 0,00	€ 255.659,90
3312	11	0001	2		017	€ 0,00	€ 6.926.910,09	-€ 271.153,60	€ 196.375,33
2304	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 7.548,00	€ 110.058,67
2302	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 15.109.973,58	€ 174.773,17	€ 105.060,64
3210	04	0001	2		017	€ 0,00	€ 131.277,88	-€ 1.920.374.778,65	€ 72.635,12
2352	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 41.971,54
3313	02	0001	2		017	€ 0,00	€ 1.380.285,43	€ 0,00	€ 25.940,82
3313	04	0001	2		017	€ 0,00	€ 348.752,41	€ 0,00	€ 20.659,89
2307	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 7,78	€ 19.517,16
3704	01	0001	2		017	-€ 1.787,50	€ 19.378,60	€ 0,00	€ 7.922,45
3712	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 140.333,76	€ 0,00	€ 7.018,65
2309	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 158.846,32	€ 0,00	€ 2.014,69
2319	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 148.741,72	-€ 1.618.321.591,47	€ 636,00
3210	13	0001	2		017	€ 0,00	€ 192.050,61	€ 0,00	€ 618,86
2315	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.615,57	€ 257,19
3210	05	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 84,29
2007	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,66	€ 0,00	€ 2,10
2303	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 0,00	€ 413,17	€ 1,55
Totale U.p.b.									**14.900.815,45**
2324	01	0001	2		019	-€ 59.739,08	€ 617.209,25	€ 0,00	€ 118.028,73
2357	01	0001	2		019	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.666,40
3481	01	0001	2		019	-€ 44.049,93	€ 51.943,54	€ 0,00	€ 111,96
Totale U.p.b.									**119.807,09**
2612	03	0001	2		020	€ 0,00	€ 17.680.928,62	€ 0,00	€ 12.244.616,31
2603	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 498,71	€ 0,00	€ 281.101,71
2608	02	0001	2		020	-€ 17.646,78	€ 54.786,54	€ 0,00	€ 241.263,87
2602	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 21.577,35	-€ 7.536,27	€ 16.912,52

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
2614	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 171.329,37	€ 0,00	€ 10.739,15
2608	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 1.040.550,66	€ 0,00	€ 9.413,96
2612	06	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 55.895,52	€ 6.312,56
2616	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.124,60
2611	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 161.629,03	€ 0,00	€ 2.606,25
2617	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 160.811,36	€ 0,00	€ 981,24
2612	05	0001	2		020	€ 0,00	€ 0,00	€ 534,46	€ 516,46
2616	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 66.707,53	€ 0,00	€ 207,60
2612	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 14.302,73	€ 0,00	€ 146,50
2609	01	0001	2		020	€ 42.849,08	€ 0,00	€ 1.104,98	€ 16,29
2610	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 4.429,23	€ 0,00	€ 4,16
Totale U.p.b.									**12.818.963,18**
3970	02	0001	2		024	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 40.946,61
3971	01	0001	2		024	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.039,47
Totale U.p.b.									**48.986,08**
3222	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 1.727.282,91	€ 0,00	€ 18.012,21
2653	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.986,04
3270	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 3.362,19	€ 0,00	€ 14,46
Totale U.p.b.									**30.012,71**
3342	10	0006	2		004	€ 0,00	€ 37.105,24	€ 0,00	€ 865.721,59
3464	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 18.066.532,42	-€ 190.299.464,54	€ 630.689,19
3458	01	0006	2		004	-€ 9.192,09	€ 11.820,81	€ 0,00	€ 408.864,85
3431	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 43.840,51
3375	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 11.666,76	€ 0,00	€ 14.801,24
3342	05	0006	2		004	€ 0,00	€ 58.119,45	€ 0,00	€ 10.869,69
2360	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 204,24	€ 0,00	€ 7.653,66
3471	01	0006	2		004	€ 19,25	€ 15.319,85	€ 0,00	€ 2.839,58
3524	01	0006	2		004	€ 264.251,21	€ 370.169,67	-€ 101,20	€ 1.241,30
3518	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 65.125,41	€ 0,00	€ 1.181,64
2385	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.161,59
3342	15	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 956,32
3467	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 309,00
2368	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 288,41
3455	01	0006	2		004	-€ 70,09	€ 70,09	€ 0,00	€ 116,88
3518	09	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 106,73
3345	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 46.257,16	€ 0,00	€ 56,66
3602	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 799,22	€ 0,00	€ 20,80
3518	19	0006	2		004	€ 0,00	€ 4.651,74	€ 8.202,94	€ 5,80
Totale U.p.b.									**1.990.725,44**
2055	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 151.974,75	-€ 607,97	€ 174,80
2056	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 82,45
Totale U.p.b.									**257,25**
3384	01	0006	2		014	-€ 6.505,07	€ 13.184,83	-€ 8.844,35	€ 236.244,05
2386	01	0006	2		014	€ 0,00	€ 208.420,49	€ 2.250,61	€ 2.379,27
Totale U.p.b.									**238.623,32**
3592	03	0008	2		009	€ 0,00	€ 1.225.523,50	-€ 495,80	€ 115.370,51
3592	15	0008	2		009	€ 0,00	€ 81,25	€ 0,00	€ 2.252,62
3592	10	0008	2		009	-€ 709,55	€ 3.821,54	€ 0,00	€ 265,82
Totale U.p.b.									**117.888,95**
2331	01	0008	2		044	€ 0,00	€ 843.067,63	€ 0,00	€ 51.832,38
Totale U.p.b.									**51.832,38**

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
3592	17	0009	2		009	€ 0,00	€ 9.036.745,87	-€ 522.600.931,35	€ 1.826.120,12
Totale U.p.b.									**1.826.120,12**
3592	04	0009	2		039	€ 0,00	€ 669.716,27	€ 0,00	€ 1.707,44
Totale U.p.b.									**1.707,44**
3530	01	0010	2		014	€ 798,62	€ 625.952,59	€ 0,00	€ 117.842,56
2101	02	0010	2		014	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.690,95	€ 61,45
Totale U.p.b.									**117.904,01**
2101	01	0010	2		025	€ 0,00	€ 266.007,08	€ 0,00	€ 584,05
Totale U.p.b.									**584,05**
3540	01	0013	2		009	€ 0,00	€ 130.475,91	€ 0,00	€ 86.813,28
Totale U.p.b.									**86.813,28**
3550	01	0014	2		009	€ 0,00	€ 899.253,64	€ 18.675,35	€ 31.621,90
3548	01	0014	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 11.109,50
3408	03	0014	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 664,39
Totale U.p.b.									**43.395,79**
2439	08	0015	2		009	€ 0,00	€ 28.209,17	€ 0,00	€ 53.564,05
2439	12	0015	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 199,46	€ 852,13
Totale U.p.b.									**54.416,18**
2439	01	0015	2		029	€ 0,00	€ 121.460,91	€ 0,00	€ 243.662,84
2447	01	0015	2		029	€ 0,00	€ 33,27	€ 0,00	€ 748,64
2439	09	0015	2		029	€ 0,00	€ 671,34	€ 0,00	€ 12,39
Totale U.p.b.									**244.423,87**
3780	01	0016	2		009	€ 0,00	€ 46.490.209,62	€ 194.185.166,42	€ 270.006.834,88
Totale U.p.b.									**270.006.834,88**
2439	04	0016	2		014	€ 0,00	€ 382.980,97	€ 0,00	€ 981.268,00
2439	13	0016	2		014	-€ 11.962,61	€ 11.962,61	€ 0,00	€ 116.205,05
2439	07	0016	2		014	€ 0,00	€ 128.875,13	€ 0,00	€ 1.753,98
Totale U.p.b.									**1.099.227,03**
2439	03	0016	2		030	€ 0,00	€ 58.849,31	€ 0,00	€ 16.629,91
2439	14	0016	2		030	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,07
Totale U.p.b.									**16.629,98**
2458	01	0017	2		009	€ 0,00	€ 1.488,67	€ 0,00	€ 10.614,87
3566	01	0017	2		009	€ 2.985,11	€ 600,60	€ 0,00	€ 8.613,97
2454	04	0017	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.871,66
Totale U.p.b.									**22.100,50**
2165	01	0017	2		032	€ 2.989,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8,67
Totale U.p.b.									**8,67**
2449	01	0019	2		009	€ 0,00	€ 7.426.564,69	€ 0,00	€ 147.017,63
Totale U.p.b.									**147.017,63**
2454	03	0019	2		014	€ 0,00	€ 0,00	€ 56.987,37	€ 14.206,70
Totale U.p.b.									**14.206,70**
2162	01	0019	2		033	€ 0,00	€ 12.131,74	€ 0,00	€ 18.074,00
Totale U.p.b.									**18.074,00**

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
2065	03	0019	2		034	-€ 24.699,45	€ 42.902,59	€ 0,00	€ 4.874.533,92
2065	02	0019	2		034	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 12.771,72
						Totale U.p.b.			**4.887.305,64**
2170	01	0019	2		035	€ 0,00	€ 249.045,53	€ 0,00	€ 1.696,30
						Totale U.p.b.			**1.696,30**
2462	01	0020	2		037	-€ 42.488,79	€ 272.032,34	-€ 21.541,28	-€ 239.500,06
						Totale U.p.b.			**-239.500,06**
3573	01	0021	2		008	€ 0,00	€ 9.682.510,85	€ 0,00	€ 134.484,85
2181	02	0021	2		008	€ 0,00	€ 162.027,38	€ 0,00	€ 2.940,97
2181	01	0021	2		008	€ 0,00	€ 25.696,40	€ 0,00	€ 45,45
						Totale U.p.b.			**137.471,27**
3791	01	0021	2		009	-€ 981,27	€ 3.525,40	€ 0,00	€ 22.506,80
3442	01	0021	2		009	€ 0,00	€ 2.250.146,13	-€ 3.775,94	€ 22.058,87
3571	01	0021	2		009	€ 0,00	€ 542,45	€ 0,00	€ 16.329,48
						Totale U.p.b.			**60.895,15**
2475	01	0022	2		009	€ 0,00	€ 44.579,88	€ 0,00	€ 875,10
3590	01	0022	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 530,50
						Totale U.p.b.			**1.405,60**
3588	01	0022	2		038	€ 0,00	€ 645,07	€ 0,00	€ 30,48
						Totale U.p.b.			**30,48**
3620	01	0023	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.064.482,43
3616	04	0023	2		009	€ 0,00	€ 1.189.056,54	€ 0,00	€ 2.224.379,86
3616	05	0023	2		009	€ 0,00	€ 723,04	€ 0,00	€ 1.446,08
						Totale U.p.b.			**2.225.825,94**
2525	01	0023	2		044	-€ 11,36	€ 11,36	€ 6.018,23	€ 82.432,50
3615	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 605,29
2522	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 107.563,54	€ 0,00	€ 4,13
						Totale U.p.b.			**83.041,92**
3698	01	0023	2		046	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 317,61
						Totale U.p.b.			**317,61**
3663	01	0026	2		009	-€ 133.466,49	€ 513.344,54	€ 0,00	€ 420.771,82
3411	01	0026	2		009	-€ 5.368,81	€ 5.368,81	€ 0,00	€ 373.095,44
2378	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.754,44	€ 17.507,89
3411	02	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 16.410,49
3440	02	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.491,12
						Totale U.p.b.			**843.276,76**
2568	01	0026	2		031	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 159,07
						Totale U.p.b.			**159,07**
3665	01	0027	2		009	€ 0,00	€ 3.920.457,86	-€ 83.029,77	€ 316.440,89
2569	14	0027	2		009	€ 0,00	€ 4.175,56	€ 123,95	€ 68,69
						Totale U.p.b.			**316.509,58**
2569	09	0027	2		014	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 6,20
						Totale U.p.b.			**6,20**
2569	10	0027	2		036	€ 0,00	€ 1.555.154,75	€ 0,00	€ 796.483,38
2569	01	0027	2		036	€ 0,00	€ 2.120.593,54	€ 0,00	€ 22.657,57
2569	08	0027	2		036	€ 0,00	€ 527.204,25	€ 0,00	€ 4.705,32
2569	06	0027	2		036	€ 0,00	€ 850.458,51	€ 0,00	€ 3.239,36
2569	03	0027	2		036	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.098,74

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
2569	02	0027	2		036	€ 0,00	€ 17.003,81	€ 0,00	€ 2.557,13
Totale U.p.b.									**832.741,50**
3666	02	0028	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 390.021,67
3666	03	0028	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 129.475,68
3674	01	0028	2		009	€ 0,00	€ 360.514,07	€ 0,00	€ 8.909,94
3670	01	0028	2		009	€ 0,00	€ 10.002,48	€ 0,00	€ 328,00
Totale U.p.b.									**1.361.476,79**
2376	01	0028	2		014	€ 2.311,81	€ 24.151.578,48	-€ 8.559,32	€ 488.513,10
3666	06	0028	2		014	€ 0,00	€ 13.167,56	€ 0,00	€ 18,09
Totale U.p.b.									**488.531,19**
3600	01	0029	2		009	€ 0,00	€ 86.420,23	€ 0,00	€ 843,04
Totale U.p.b.									**843,04**
2584	01	0030	2		048	-€ 97.719,93	€ 149.527,83	€ 2.283.938,29	€ 7.121.472,32
2584	04	0030	2		048	€ 0,00	€ 34.416,24	€ 0,00	€ 12.723,14
Totale U.p.b.									**7.134.195,46**
2584	03	0031	2		047	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.629,46	€ 1.093,63
Totale U.p.b.									**1.093,63**
2592	09	0033	2		014	€ 0,00	€ 177.501,32	-€ 1.595.951.600,49	€ 540.566,41
Totale U.p.b.									**540.566,41**
2592	08	0034	2		009	€ 0,00	€ 165.167,98	€ 0,00	€ 5.944,37
2595	01	0034	2		009	€ 0,00	€ 226.803,64	-€ 75.174,12	€ 2.484,60
2592	07	0034	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,63
Totale U.p.b.									**8.429,60**
2592	06	0034	2		014	€ 0,00	€ 6.686.356,10	-€ 2,07	€ 136.869,54
Totale U.p.b.									**136.869,54**
2594	01	0034	2		049	€ 0,00	€ 2,60	€ 0,00	€ 82,86
Totale U.p.b.									**82,86**
2592	04	0035	2		009	€ 6.989.253,90	€ 927,97	€ 0,00	€ 84.522,47
2592	03	0035	2		009	€ 0,00	€ 113.629,40	€ 0,00	€ 125,22
Totale U.p.b.									**84.647,69**
3409	02	0042	2		009	€ 0,00	€ 28.103,28	€ 0,00	€ 42,99
Totale U.p.b.									**42,99**
3414	01	0046	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 34.804,61
Totale U.p.b.									**34.804,61**
3418	02	0049	2		009	€ 10.625,76	€ 31.197,75	-€ 3.067.156.134,12	€ 732.905,19
3418	01	0049	2		009	€ 0,00	€ 5,16	€ 0,00	€ 257.846,21
Totale U.p.b.									**990.751,40**
3420	02	0051	2		009	€ 0,00	€ 0,00	€ 21,50	€ 928,85
Totale U.p.b.									**928,85**

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc da risc comp	disc.da vers comp	disc da risc residui	disc da vers residui
4010	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 18.882,80	€ 0,00	€ 2.246.748,63
4012	01	0001	3		023	-€ 3.710,70	€ 3.710,70	€ 0,00	€ 1.298,02
4005	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 1.225.081,21	€ 0,00	€ 204,52
Totale U.p.b.									**2.248.251,17**
4567	01	0006	3		005	€ 0,00	€ 1.525,15	€ 0,00	€ 239.181,22
4850	01	0006	3		005	€ 0,00	€ 33,53	€ 0,00	€ 2.154,29
Totale U.p.b.									**241.335,51**

cap	Articolo	CDR	TIT	Uni 1	Uni 2	disc.da risc comp	disc.da vers comp	disc.da risc residui	disc da vers residui
4055	01	0006	3		015	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 67,66
Totale U.p.b.									**67,66**

4726	01	0008	3		005	€ 0,00	€ 2.069.119,05	€ 0,00	€ 4.697.858,89
Totale U.p.b.									**4.697.858,89**

ALLEGATO C

(Minori entrate)

PAGINA BIANCA

ALLEGATO C1

- minori entrate di competenza -

PAGINA BIANCA

Allegato C -1.1

Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
1024	8	1	1	2	1	- 2.871.629.284,49
1066	1	1	1	6	2	- 2.539.400.000,00
1023	2	1	1	1	1	- 2.234.676.906,57
1024	2	1	1	2	1	- 1.813.447.546,93
1801	2	1	1	10	1	- 1.425.283.187,41
1801	1	1	1	10	1	- 1.261.717.899,09
1026	5	1	1	4	1	- 1.078.426.187,32
1066	2	1	1	6	2	- 956.500.000,00
1023	3	1	1	1	1	- 885.611.337,30
1026	23	1	1	4	1	- 776.859.868,69
1203	2	1	1	11	1	- 723.581.245,21
1258	1	1	1	9	2	- 601.047.781,44
1062	1	1	1	4	1	- 433.865.825,97
1804	1	1	1	10	1	- 379.887.186,16
1208	1	1	1	20	1	- 378.093.514,64
1023	13	1	1	1	1	- 363.891.697,67
1230	1	1	1	20	1	- 340.461.268,19
1193	1	1	1	4	1	- 314.036.705,90
1203	1	1	1	8	1	- 311.588.044,22
1034	4	1	1	4	1	- 308.662.285,22
1008	1	1	1	7	1	- 282.819.898,91
1205	1	1	1	20	1	- 254.482.709,47
1601	1	1	1	14	1	- 252.970.532,84
1194	1	1	1	7	1	- 245.000.000,00
1820	1	1	1	10	1	- 215.261.539,66
1023	4	1	1	1	1	- 198.189.177,12
1205	4	1	1	20	1	- 167.802.324,88
1810	1	1	1	10	1	- 160.579.218,54
1809	7	1	1	10	1	- 158.000.000,00
1026	4	1	1	4	1	- 155.356.563,37
1023	22	1	1	1	2	- 151.231.828,69
1034	2	1	1	4	1	- 149.143.057,44
1192	1	1	1	4	1	- 135.723.156,10
1203	5	1	1	8	2	- 103.737.052,35
1031	1	1	1	4	1	- 88.775.290,48
1024	10	1	1	2	2	- 82.599.157,21
1023	23	1	1	1	1	- 71.407.078,14
1180	1	1	1	6	2	- 71.361.914,20
1023	24	1	1	1	2	- 65.082.402,81
1239	1	1	1	20	1	- 61.083.756,34
1999	1	1	1	10	2	- 57.017.219,96
1026	14	1	1	4	1	- 54.687.701,11

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
1808	1	1	1	10	1	- 52.010.311,25
1805	1	1	1	10	1	- 46.693.814,77
1812	1	1	1	10	1	- 45.966.736,85
1028	5	1	1	5	1	- 38.460.440,53
1046	1	1	1	4	1	- 35.979.623,40
1205	5	1	1	20	1	- 35.160.211,30
1007	1	1	1	7	1	- 32.506.193,59
1007	4	1	1	7	1	- 28.942.782,75
1811	1	1	1	10	1	- 28.000.000,00
1411	3	1	1	13	1	- 26.901.518,92
1809	4	1	1	10	1	- 25.144.168,18
1461	1	1	1	12	2	- 24.067.723,77
1213	1	1	1	20	1	- 22.764.002,84
1026	3	1	1	4	1	- 22.150.837,69
1026	11	1	1	4	1	- 19.225.084,36
1213	4	1	1	20	1	- 18.244.734,55
1026	19	1	1	4	1	- 14.159.661,88
1026	20	1	1	4	1	- 14.080.914,49
1400	1	1	1	20	2	- 13.401.422,62
1026	18	1	1	4	1	- 12.677.975,42
1026	2	1	1	4	1	- 11.811.880,61
1048	1	1	1	7	1	- 11.322.004,48
1217	1	1	1	20	1	- 10.989.892,38
1477	1	1	1	20	1	- 9.889.608,55
1257	1	1	1	20	1	- 7.758.432,06
1806	1	1	1	10	1	- 5.970.775,07
1415	2	1	1	13	1	- 5.851.258,90
1441	1	1	1	20	1	- 5.847.982,48
1809	1	1	1	10	1	- 5.836.279,55
1028	4	1	1	5	1	- 5.689.924,02
1026	25	1	1	4	1	- 5.456.907,02
1217	2	1	1	20	2	- 5.123.063,86
1035	2	1	1	6	1	- 5.000.000,00
1035	1	1	1	6	1	- 4.996.102,49
1052	1	1	1	6	1	- 4.683.165,57
1007	2	1	1	7	1	- 4.390.017,78
1805	2	1	1	10	1	- 4.374.493,63
1805	3	1	1	10	1	- 4.335.277,49
1026	12	1	1	4	1	- 3.983.875,68
1026	7	1	1	4	1	- 3.684.577,34
1007	3	1	1	7	1	- 3.502.196,11
1809	2	1	1	10	1	- 3.485.912,02
1026	22	1	1	4	1	- 2.999.992,81
1011	1	1	1	7	2	- 2.981.529,76
1471	1	1	1	20	1	- 2.891.128,41
1809	3	1	1	10	1	- 2.836.994,42
1028	3	1	1	5	1	- 2.818.714,01

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
1003	1	1	1	7	2	- 2.637.188,16
1028	2	1	1	5	1	- 2.615.374,37
1213	2	1	1	20	1	- 2.561.312,41
1031	4	1	1	4	1	- 2.531.788,77
1190	1	1	1	4	1	- 2.470.051,82
1802	1	1	1	10	1	- 2.438.797,04
1213	3	1	1	20	1	- 2.215.838,11
1013	1	1	1	7	2	- 1.982.040,99
1171	7	1	1	6	2	- 1.906.970,51
1415	1	1	1	13	1	- 1.607.487,98
1219	1	1	1	20	1	- 1.477.477,02
1026	1	1	1	4	1	- 1.461.366,29
1045	1	1	1	4	1	- 1.138.917,44
1041	1	1	1	5	1	- 436.701,26
1172	2	1	1	6	2	- 430.392,27
1004	1	1	1	7	2	- 350.600,33
1604	1	1	1	14	1	- 325.833,07
1026	26	1	1	4	1	- 51.869,72
TOTALE TITOLO I						**- 23.914.669.505,26**
3336	1	6	2		4	- 1.383.607.467,76
3342	15	6	2		4	- 1.107.575.085,44
3342	1	6	2		4	- 592.412.674,44
3392	4	27	2		36	- 413.165.519,00
3313	3	1	2		17	- 342.524.041,51
2368	1	6	2		4	- 286.837.021,40
3970	1	1	2		24	- 205.061.346,39
3560	1	15	2		9	- 145.652.954,37
3580	1	21	2		9	- 131.230.704,32
3342	4	6	2		4	- 119.999.983,23
2302	1	1	2		17	- 103.922.146,62
2569	2	27	2		36	- 96.792.944,54
3570	1	19	2		9	- 96.669.788,96
3988	1	22	2		9	- 94.496.502,46
2970	1	6	2		3	- 78.540.241,17
2351	1	6	2		14	- 74.234.034,13
3590	1	22	2		9	- 71.703.405,99
2101	1	10	2		25	- 67.907.050,40
3371	1	6	2		4	- 64.893.117,72
2354	1	6	2		3	- 64.725.604,00
3550	1	14	2		9	- 49.670.075,32
2604	1	1	2		20	- 49.577.602,05
2670	1	6	2		3	- 45.568.751,51
3437	1	6	2		4	- 36.151.981,63
2601	1	1	2		20	- 29.086.763,95
3210	2	1	2		17	- 28.725.009,53
2054	1	1	2		11	- 27.578.017,45
3537	1	16	2		14	- 25.822.599,00

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
3392	1	27	2		36	- 25.821.821,60
3773	1	16	2		9	- 25.734.990,06
3392	2	27	2		36	- 20.658.271,00
3714	1	1	2		11	- 19.263.000,00
3210	5	1	2		17	- 18.105.849,92
3791	1	21	2		9	- 17.550.445,38
3304	1	1	2		9	- 16.645.690,00
3974	1	1	2		24	- 16.491.803,56
2065	1	19	2		34	- 11.724.225,62
3605	1	6	2		4	- 10.329.138,00
3778	1	15	2		9	- 9.220.581,21
3210	9	1	2		17	- 8.924.862,10
3221	1	6	2		3	- 8.434.070,25
3713	1	1	2		11	- 7.230.397,00
2371	1	6	2		16	- 6.723.558,47
3394	1	6	2		4	- 6.115.569,00
3698	1	23	2		46	- 5.623.107,81
2612	4	1	2		20	- 5.402.954,84
2320	1	1	2		18	- 5.163.852,23
2166	1	19	2		33	- 5.154.254,79
2650	1	1	2		17	- 4.706.578,46
3438	1	6	2		4	- 3.615.198,00
3530	1	10	2		14	- 3.387.060,79
2121	1	12	2		27	- 3.280.580,32
2569	7	27	2		36	- 3.265.556,95
3210	4	1	2		17	- 3.229.501,24
2475	1	22	2		9	- 3.123.576,26
2441	1	15	2		9	- 2.546.752,01
3617	1	23	2		45	- 2.323.827,74
2569	5	27	2		9	- 2.062.369,82
2358	1	6	2		4	- 1.606.017,17
2315	1	1	2		17	- 1.592.948,24
2569	6	27	2		36	- 1.498.760,59
3465	1	6	2		4	- 1.465.127,25
2476	1	22	2		9	- 1.391.247,10
3471	1	6	2		4	- 1.266.399,97
2612	3	1	2		20	- 1.132.293,78
3222	1	6	2		3	- 1.103.770,71
3485	1	1	2		11	- 1.004.044,22
2357	1	1	2		19	- 860.866,90
2010	1	1	2		18	- 859.543,91
2612	1	1	2		20	- 644.409,34
3657	1	26	2		8	- 632.515,56
2612	2	1	2		20	- 607.742,94
3979	2	1	2		24	- 497.042,84
3971	2	1	2		24	- 473.293,72
2321	1	1	2		18	- 425.024,66

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
2369	1	1	2		17	- 404.633,82
3306	1	1	2		8	- 338.666,26
2318	1	1	2		18	- 257.966,69
2322	1	1	2		18	- 254.253,48
2406	1	11	2		26	- 228.929,11
2015	1	1	2		11	- 211.548,60
2569	15	27	2		36	- 204.130,57
3602	1	6	2		4	- 193.524,05
2378	1	26	2		9	- 182.315,11
2004	1	1	2		18	- 154.935,52
2304	1	1	2		17	- 150.767,12
3470	1	6	2		4	- 125.781,17
3783	1	19	2		9	- 120.577,73
2052	1	6	2		4	- 94.192,16
2603	1	1	2		20	- 79.190,24
2377	1	6	2		4	- 64.171,08
3468	1	6	2		4	- 55.711,33
2569	12	27	2		9	- 51.640,84
3564	1	6	2		4	- 51.116,71
3523	1	11	2		9	- 50.942,82
2603	2	1	2		20	- 46.224,74
2521	1	23	2		44	- 45.725,35
2405	1	11	2		26	- 43.607,19
3480	1	6	2		8	- 39.348,47
3565	1	17	2		8	- 35.616,29
3701	1	1	2		9	- 32.911,99
3598	1	8	2		42	- 30.083,65
2422	1	12	2		9	- 22.724,00
3346	1	6	2		4	- 20.932,13
3563	2	19	2		9	- 17.285,32
3697	1	23	2		46	- 14.147,82
3682	1	31	2		8	- 11.738,62
2057	1	6	2		4	- 10.329,00
3227	1	6	2		3	- 10.329,00
3592	6	8	2		39	- 6.817,31
2005	1	1	2		11	- 6.225,23
3533	1	13	2		8	- 5.338,73
3226	1	6	2		3	- 5.165,00
2374	1	6	2		4	- 5.096,83
2282	1	30	2		14	- 3.986,22
2366	1	6	2		4	- 3.590,04
3290	1	30	2		9	- 2.860,50
3995	1	30	2		48	- 1.549,00
2323	1	1	2		17	- 1.250,21
3270	1	6	2		3	- 1.020,97
3349	1	6	2		4	- 786,25
3547	1	14	2		8	- 486,31

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
2314	1	1	2		11	- 358,78
3592	13	8	2		39	- 324,62
TOTALE TITOLO II						**- 6.136.753.781,60**
4014	1	1	3		23	- 4.384.179.077,00
4421	1	6	3		56	- 618.857.510,00
4531	1	6	3		5	- 370.000.000,00
4725	1	8	3		5	- 12.735.444,62
4555	1	6	3		5	- 2.440.642,86
4727	1	9	3		5	- 1.367.418,69
4553	1	6	3		5	- 517.000,00
4854	1	6	3		5	- 288.631,56
4552	1	6	3		5	- 207.000,00
4570	1	6	3		5	- 108.314,50
4565	1	6	3		5	- 34.804,27
4858	1	6	3		5	- 4.392,43
4567	1	6	3		5	- 1.289,30
TOTALE TITOLO III						**- 5.390.741.525,23**
ENTRATE FINALI						**- 35.442.164.812,09**

Allegato C-1.2

Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
1023	2	1	1	1	1	- 2.234.676.906,57
1023	3	1	1	1	1	- 885.611.337,30
1023	13	1	1	1	1	- 363.891.697,67
1023	4	1	1	1	1	- 198.189.177,12
1023	23	1	1	1	1	- 71.407.078,14
Totale u.p.b.						**- 3.753.776.196,80**
1023	22	1	1	1	2	- 151.231.828,69
1023	24	1	1	1	2	- 65.082.402,81
Totale u.p.b.						**- 216.314.231,50**
1024	8	1	1	2	1	- 2.871.629.284,49
1024	2	1	1	2	1	- 1.813.447.546,93
Totale u.p.b.						**- 4.685.076.831,42**
1024	10	1	1	2	2	- 82.599.157,21
Totale u.p.b.						**- 82.599.157,21**
1026	5	1	1	4	1	- 1.078.426.187,32
1026	23	1	1	4	1	- 776.859.868,69
1062	1	1	1	4	1	- 433.865.825,97
1193	1	1	1	4	1	- 314.036.705,90
1034	4	1	1	4	1	- 308.662.285,22
1026	4	1	1	4	1	- 155.356.563,37
1034	2	1	1	4	1	- 149.143.057,44
1192	1	1	1	4	1	- 135.723.156,10
1031	1	1	1	4	1	- 88.775.290,48
1026	14	1	1	4	1	- 54.687.701,11
1046	1	1	1	4	1	- 35.979.623,40
1026	3	1	1	4	1	- 22.150.837,69
1026	11	1	1	4	1	- 19.225.084,36
1026	19	1	1	4	1	- 14.159.661,88
1026	20	1	1	4	1	- 14.080.914,49
1026	18	1	1	4	1	- 12.677.975,42
1026	2	1	1	4	1	- 11.811.880,61
1026	25	1	1	4	1	- 5.456.907,02
1026	12	1	1	4	1	- 3.983.875,68
1026	7	1	1	4	1	- 3.684.577,34
1026	22	1	1	4	1	- 2.999.992,81
1031	4	1	1	4	1	- 2.531.788,77
1190	1	1	1	4	1	- 2.470.051,82
1026	1	1	1	4	1	- 1.461.366,29
1045	1	1	1	4	1	- 1.138.917,44
1026	26	1	1	4	1	- 51.869,72
Totale u.p.b.						**- 3.649.401.966,34**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
1028	5	1	1	5	1	- 38.460.440,53
1028	4	1	1	5	1	- 5.689.924,02
1028	3	1	1	5	1	- 2.818.714,01
1028	2	1	1	5	1	- 2.615.374,37
1041	1	1	1	5	1	- 436.701,26
Totale u.p.b.						**- 50.021.154,19**
1035	2	1	1	6	1	- 5.000.000,00
1035	1	1	1	6	1	- 4.996.102,49
1052	1	1	1	6	1	- 4.683.165,57
Totale u.p.b.						**- 14.679.268,06**
1066	1	1	1	6	2	- 2.539.400.000,00
1066	2	1	1	6	2	- 956.500.000,00
1180	1	1	1	6	2	- 71.361.914,20
1171	7	1	1	6	2	- 1.906.970,51
1172	2	1	1	6	2	- 430.392,27
Totale u.p.b.						**- 3.569.599.276,98**
1008	1	1	1	7	1	- 282.819.898,91
1194	1	1	1	7	1	- 245.000.000,00
1007	1	1	1	7	1	- 32.506.193,59
1007	4	1	1	7	1	- 28.942.782,75
1048	1	1	1	7	1	- 11.322.004,48
1007	2	1	1	7	1	- 4.390.017,78
1007	3	1	1	7	1	- 3.502.196,11
Totale u.p.b.						**- 608.483.093,62**
1011	1	1	1	7	2	- 2.981.529,76
1003	1	1	1	7	2	- 2.637.188,16
1013	1	1	1	7	2	- 1.982.040,99
1004	1	1	1	7	2	- 350.600,33
Totale u.p.b.						**- 7.951.359,24**
1203	1	1	1	8	1	- 311.588.044,22
Totale u.p.b.						**- 311.588.044,22**
1203	5	1	1	8	2	- 103.737.052,35
Totale u.p.b.						**- 103.737.052,35**
1258	1	1	1	9	2	- 601.047.781,44
Totale u.p.b.						**- 601.047.781,44**
1801	2	1	1	10	1	- 1.425.283.187,41
1801	1	1	1	10	1	- 1.261.717.899,09
1804	1	1	1	10	1	- 379.887.186,16
1820	1	1	1	10	1	- 215.261.539,66
1810	1	1	1	10	1	- 160.579.218,54

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
1809	7	1	1	10	1	- 158.000.000,00
1808	1	1	1	10	1	- 52.010.311,25
1805	1	1	1	10	1	- 46.693.814,77
1812	1	1	1	10	1	- 45.966.736,85
1811	1	1	1	10	1	- 28.000.000,00
1809	4	1	1	10	1	- 25.144.168,18
1806	1	1	1	10	1	- 5.970.775,07
1809	1	1	1	10	1	- 5.836.279,55
1805	2	1	1	10	1	- 4.374.493,63
1805	3	1	1	10	1	- 4.335.277,49
1809	2	1	1	10	1	- 3.485.912,02
1809	3	1	1	10	1	- 2.836.994,42
1802	1	1	1	10	1	- 2.438.797,04
Totale u.p.b.						**- 3.827.822.591,13**
1999	1	1	1	10	2	- 57.017.219,96
Totale u.p.b.						**- 57.017.219,96**
1203	2	1	1	11	1	- 723.581.245,21
Totale u.p.b.						**- 723.581.245,21**
1461	1	1	1	12	2	- 24.067.723,77
Totale u.p.b.						**- 24.067.723,77**
1411	3	1	1	13	1	- 26.901.518,92
1415	2	1	1	13	1	- 5.851.258,90
1415	1	1	1	13	1	- 1.607.487,98
Totale u.p.b.						**- 34.360.265,80**
1601	1	1	1	14	1	- 252.970.532,84
1604	1	1	1	14	1	- 325.833,07
Totale u.p.b.						**- 253.296.365,91**
1208	1	1	1	20	1	- 378.093.514,64
1230	1	1	1	20	1	- 340.461.268,19
1205	1	1	1	20	1	- 254.482.709,47
1205	4	1	1	20	1	- 167.802.324,88
1239	1	1	1	20	1	- 61.083.756,34
1205	5	1	1	20	1	- 35.160.211,30
1213	1	1	1	20	1	- 22.764.002,84
1213	4	1	1	20	1	- 18.244.734,55
1217	1	1	1	20	1	- 10.989.892,38
1477	1	1	1	20	1	- 9.889.608,55
1257	1	1	1	20	1	- 7.758.432,06
1441	1	1	1	20	1	- 5.847.982,48
1471	1	1	1	20	1	- 2.891.128,41
1213	2	1	1	20	1	- 2.561.312,41
1213	3	1	1	20	1	- 2.215.838,11
1219	1	1	1	20	1	- 1.477.477,02
Totale u.p.b.						**- 1.321.724.193,63**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
1400	1	1	1	20	2	- 13.401.422,62
1217	2	1	1	20	2	- 5.123.063,86
Totale u.p.b.						**- 18.524.486,48**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
3306	1	1	2		8	- 338.666,26
Totale u.p.b.						**- 338.666,26**

3304	1	1	2		9	- 16.645.690,00
3701	1	1	2		9	- 32.911,99
Totale u.p.b.						**- 16.678.601,99**
2054	1	1	2		11	- 27.578.017,45
3714	1	1	2		11	- 19.263.000,00
3713	1	1	2		11	- 7.230.397,00
3485	1	1	2		11	- 1.004.044,22
2015	1	1	2		11	- 211.548,60
2005	1	1	2		11	- 6.225,23
2314	1	1	2		11	- 358,78
Totale u.p.b.						**- 55.293.591,28**

3313	3	1	2		17	- 342.524.041,51
2302	1	1	2		17	- 103.922.146,62
3210	2	1	2		17	- 28.725.009,53
3210	5	1	2		17	- 18.105.849,92
3210	9	1	2		17	- 8.924.862,10
2650	1	1	2		17	- 4.706.578,46
3210	4	1	2		17	- 3.229.501,24
2315	1	1	2		17	- 1.592.948,24
2369	1	1	2		17	- 404.633,82
2304	1	1	2		17	- 150.767,12
2323	1	1	2		17	- 1.250,21
Totale u.p.b.						**- 512.287.588,77**

2320	1	1	2		18	-5163852,23
2010	1	1	2		18	-859543,91
2321	1	1	2		18	-425024,66
2318	1	1	2		18	-257966,69
2322	1	1	2		18	-254253,48
2004	1	1	2		18	-154935,52
Totale u.p.b.						**- 7.115.576,49**

2357	1	1	2		19	-860866,9
Totale u.p.b.						**- 860.866,90**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
2604	1	1	2		20	-49577602,05
2601	1	1	2		20	-29086763,95
2612	4	1	2		20	-5402954,84
2612	3	1	2		20	-1132293,78
2612	1	1	2		20	-644409,34
2612	2	1	2		20	-607742,94
2603	1	1	2		20	-79190,24
2603	2	1	2		20	-46224,74
Totale u.p.b.						**- 86.577.181,88**
3970	1	1	2		24	-205061346,4
3974	1	1	2		24	-16491803,56
3979	2	1	2		24	-497042,84
3971	2	1	2		24	-473293,72
Totale u.p.b.						**- 222.523.486,51**

2970	1	6	2		3	-78540241,17
2354	1	6	2		3	-64725604
2670	1	6	2		3	-45568751,51
3221	1	6	2		3	-8434070,25
3222	1	6	2		3	-1103770,71
3227	1	6	2		3	-10329
3226	1	6	2		3	-5165
3270	1	6	2		3	-1020,97
Totale u.p.b.						**- 198.388.952,61**
3336	1	6	2		4	-1383607468
3342	15	6	2		4	-1107575085
3342	1	6	2		4	-592412674,4
2368	1	6	2		4	-286837021,4
3342	4	6	2		4	-119999983,2
3371	1	6	2		4	-64893117,72
3437	1	6	2		4	-36151981,63
3605	1	6	2		4	-10329138
3394	1	6	2		4	-6115569
3438	1	6	2		4	-3615198
2358	1	6	2		4	-1606017,17
3465	1	6	2		4	-1465127,25
3471	1	6	2		4	-1266399,97
3602	1	6	2		4	-193524,05
3470	1	6	2		4	-125781,17
2052	1	6	2		4	-94192,16
2377	1	6	2		4	-64171,08
3468	1	6	2		4	-55711,33
3564	1	6	2		4	-51116,71
3346	1	6	2		4	-20932,13
2057	1	6	2		4	-10329
2374	1	6	2		4	-5096,83

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
2366	1	6	2		4	-3590,04
3349	1	6	2		4	-786,25
Totale u.p.b.						**- 3.616.500.011,76**
3480	1	6	2		8	-39348,47
Totale u.p.b.						**- 39.348,47**
2351	1	6	2		14	-74234034,13
Totale u.p.b.						**- 74.234.034,13**
2371	1	6	2		16	-6723558,47
Totale u.p.b.						**- 6.723.558,47**
3592	6	8	2		39	-6817,31
3592	13	8	2		39	-324,62
Totale u.p.b.						**- 7.141,93**
3598	1	8	2		42	-30083,65
Totale u.p.b.						**- 30.083,65**
3530	1	10	2		14	-3387060,79
Totale u.p.b.						**- 3.387.060,79**
2101	1	10	2		25	-67907050,4
Totale u.p.b.						**- 67.907.050,40**
3523	1	11	2		9	-50942,82
Totale u.p.b.						**- 50.942,82**
2406	1	11	2		26	-228929,11
2405	1	11	2		26	-43607,19
Totale u.p.b.						**- 272.536,30**
2422	1	12	2		9	-22724
Totale u.p.b.						**- 22.724,00**
2121	1	12	2		27	-3280580,32
Totale u.p.b.						**- 3.280.580,32**
3533	1	13	2		8	-5338,73
Totale u.p.b.						**- 5.338,73**
3547	1	14	2		8	-486,31
Totale u.p.b.						**- 486,31**
3550	1	14	2		9	-49670075,32
Totale u.p.b.						**- 49.670.075,32**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
3560	1	15	2		9	-145652954,4
3778	1	15	2		9	-9220581,21
2441	1	15	2		9	-2546752,01
Totale u.p.b.						**- 157.420.287,59**
3773	1	16	2		9	-25734990,06
Totale u.p.b.						**- 25.734.990,06**
3537	1	16	2		14	-25822599
Totale u.p.b.						**- 25.822.599,00**
3565	1	17	2		8	-35616,29
Totale u.p.b.						**- 35.616,29**
3570	1	19	2		9	-96669788,96
3783	1	19	2		9	-120577,73
3563	2	19	2		9	-17285,32
Totale u.p.b.						**- 96.807.652,01**
2166	1	19	2		33	-5154254,79
Totale u.p.b.						**- 5.154.254,79**
2065	1	19	2		34	-11724225,62
Totale u.p.b.						**- 11.724.225,62**
3580	1	21	2		9	-131230704,3
3791	1	21	2		9	-17550445,38
Totale u.p.b.						**- 148.781.149,70**
3988	1	22	2		9	-94496502,46
3590	1	22	2		9	-71703405,99
2475	1	22	2		9	-3123576,26
2476	1	22	2		9	-1391247,1
Totale u.p.b.						**- 170.714.731,81**
2521	1	23	2		44	-45725,35
Totale u.p.b.						**- 45.725,35**
3617	1	23	2		45	-2323827,74
Totale u.p.b.						**- 2.323.827,74**
3698	1	23	2		46	-5623107,81
3697	1	23	2		46	-14147,82
Totale u.p.b.						**- 5.637.255,63**
3657	1	26	2		8	-632515,56
Totale u.p.b.						**- 632.515,56**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
2378	1	26	2		9	-182315,11
Totale u.p.b.						**- 182.315,11**
2569	5	27	2		9	-2062369,82
2569	12	27	2		9	-51640,84
Totale u.p.b.						**- 2.114.010,66**
3392	4	27	2		36	-413165519
2569	2	27	2		36	-96792944,54
3392	1	27	2		36	-25821821,6
3392	2	27	2		36	-20658271
2569	7	27	2		36	-3265556,95
2569	6	27	2		36	-1498760,59
2569	15	27	2		36	-204130,57
Totale u.p.b.						**- 561.407.004,25**
3290	1	30	2		9	-2860,5
Totale u.p.b.						**- 2.860,50**
2282	1	30	2		14	-3986,22
Totale u.p.b.						**- 3.986,22**
3995	1	30	2		48	-1549
Totale u.p.b.						**- 1.549,00**
3682	1	31	2		8	-11738,62
Totale u.p.b.						**- 11.738,62**
4014	1	1	3		23	-4384179077
Totale u.p.b.						**- 4.384.179.077,00**
4531	1	6	3		5	-370000000
4555	1	6	3		5	-2440642,86
4553	1	6	3		5	-517000
4854	1	6	3		5	-288631,56
4552	1	6	3		5	-207000
4570	1	6	3		5	-108314,5
4565	1	6	3		5	-34804,27
4858	1	6	3		5	-4392,43
4567	1	6	3		5	-1289,3
Totale u.p.b.						**- 373.602.074,92**
4421	1	6	3		56	-618857510
Totale u.p.b.						**- 618.857.510,00**
4725	1	8	3		5	-12735444,62
Totale u.p.b.						**- 12.735.444,62**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni iniziali
4727	1	9	3		5	-1367418,69
Totale u.p.b.						**- 1.367.418,69**

Allegato C 1-3

Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
1171	1	1	1	6	2	- 3.047.457.256,05
1023	2	1	1	1	1	- 2.234.676.906,57
1171	2	1	1	6	2	- 1.943.595.972,24
1066	1	1	1	6	2	- 1.069.400.000,00
1023	3	1	1	1	1	- 885.611.337,30
1203	1	1	1	8	1	- 717.568.044,22
1801	2	1	1	10	1	- 685.283.187,41
1024	2	1	1	2	1	- 588.447.546,93
1180	1	1	1	6	2	- 586.361.914,20
1062	1	1	1	4	1	- 433.865.825,97
1026	23	1	1	4	1	- 426.859.868,69
1066	2	1	1	6	2	- 426.500.000,00
1804	1	1	1	10	1	- 379.887.186,16
1230	1	1	1	20	1	- 340.461.268,19
1193	1	1	1	4	1	- 314.036.705,90
1034	4	1	1	4	1	- 308.662.285,22
1246	1	1	1	20	1	- 302.425.160,37
1008	1	1	1	7	1	- 282.819.898,91
1409	1	1	1	12	1	- 269.557.848,34
1024	1	1	1	2	2	- 258.602.758,09
1601	1	1	1	14	1	- 252.970.532,84
1194	1	1	1	7	1	- 245.000.000,00
1026	5	1	1	4	1	- 228.426.187,32
1801	1	1	1	10	1	- 215.717.899,09
1023	4	1	1	1	1	- 198.189.177,12
1205	4	1	1	20	1	- 167.802.324,88
1026	4	1	1	4	1	- 155.356.563,37
1034	2	1	1	4	1	- 149.143.057,44
1192	1	1	1	4	1	- 135.723.156,10
1031	1	1	1	4	1	- 88.775.290,48
1023	23	1	1	1	1	- 71.407.078,14
1239	1	1	1	20	1	- 61.083.756,34
1999	1	1	1	10	2	- 57.017.219,96
1026	14	1	1	4	1	- 54.687.701,11
1808	1	1	1	10	1	- 52.010.311,25
1805	1	1	1	10	1	- 46.693.814,77
1812	1	1	1	10	1	- 45.966.736,85
1028	5	1	1	5	1	- 38.460.440,53
1809	7	1	1	10	1	- 38.000.000,00
1046	1	1	1	4	1	- 35.979.623,40
1205	5	1	1	20	1	- 35.160.211,30
1007	1	1	1	7	1	- 32.506.193,59
1007	4	1	1	7	1	- 28.942.782,75

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
1811	1	1	1	10	1	- 28.000.000,00
1411	3	1	1	13	1	- 26.901.518,92
1461	1	1	1	12	2	- 24.067.723,77
1213	1	1	1	20	1	- 22.764.002,84
1026	3	1	1	4	1	- 22.150.837,69
1026	11	1	1	4	1	- 19.225.084,36
1213	4	1	1	20	1	- 18.244.734,55
1026	19	1	1	4	1	- 14.159.661,88
1026	20	1	1	4	1	- 14.080.914,49
1400	1	1	1	20	2	- 13.401.422,62
1026	18	1	1	4	1	- 12.677.975,42
1026	2	1	1	4	1	- 11.811.880,61
1048	1	1	1	7	1	- 11.322.004,48
1258	1	1	1	9	2	- 11.047.781,44
1477	1	1	1	20	1	- 9.889.608,55
1257	1	1	1	20	1	- 7.758.432,06
1806	1	1	1	10	1	- 5.970.775,07
1415	2	1	1	13	1	- 5.851.258,90
1441	1	1	1	20	1	- 5.847.982,48
1028	4	1	1	5	1	- 5.689.924,02
1026	25	1	1	4	1	- 5.456.907,02
1217	2	1	1	20	2	- 5.123.063,86
1035	2	1	1	6	1	- 5.000.000,00
1035	1	1	1	6	1	- 4.996.102,49
1203	5	1	1	8	2	- 4.737.052,35
1052	1	1	1	6	1	- 4.683.165,57
1007	2	1	1	7	1	- 4.390.017,78
1805	2	1	1	10	1	- 4.374.493,63
1805	3	1	1	10	1	- 4.335.277,49
1026	12	1	1	4	1	- 3.983.875,68
1026	7	1	1	4	1	- 3.684.577,34
1007	3	1	1	7	1	- 3.502.196,11
1026	22	1	1	4	1	- 2.999.992,81
1011	1	1	1	7	2	- 2.981.529,76
1471	1	1	1	20	1	- 2.891.128,41
1028	3	1	1	5	1	- 2.818.714,01
1003	1	1	1	7	2	- 2.637.188,16
1028	2	1	1	5	1	- 2.615.374,37
1213	2	1	1	20	1	- 2.561.312,41
1031	4	1	1	4	1	- 2.531.788,77
1190	1	1	1	4	1	- 2.470.051,82
1802	1	1	1	10	1	- 2.438.797,04
1213	3	1	1	20	1	- 2.215.838,11
1013	1	1	1	7	2	- 1.982.040,99
1171	7	1	1	6	2	- 1.906.970,51
1415	1	1	1	13	1	- 1.607.487,98
1219	1	1	1	20	1	- 1.477.477,02

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
1026	1	1	1	4	1	- 1.461.366,29
1045	1	1	1	4	1	- 1.138.917,44
1024	10	1	1	2	2	- 599.157,21
1041	1	1	1	5	1	- 436.701,26
1172	2	1	1	6	2	- 430.392,27
1004	1	1	1	7	2	- 350.600,33
1604	1	1	1	14	1	- 325.833,07
1026	26	1	1	4	1	- 51.869,72
TOTALE TITOLO I						**- 18.323.161.812,62**
3336	1	6	2		4	- 1.383.607.467,76
3342	15	6	2		4	- 1.112.163.288,44
2368	1	6	2		4	- 595.326.481,40
3342	1	6	2		4	- 592.412.674,44
3392	4	27	2		36	- 413.165.519,00
3970	1	1	2		24	- 205.061.346,39
3560	1	15	2		9	- 154.978.632,37
3580	1	21	2		9	- 131.230.704,32
3313	3	1	2		17	- 122.524.041,51
3342	4	6	2		4	- 119.999.983,23
3570	1	19	2		9	- 111.827.526,96
2302	1	1	2		17	- 103.922.146,62
2569	2	27	2		36	- 96.792.944,54
3988	1	22	2		9	- 94.496.502,46
2970	1	6	2		3	- 78.540.241,17
3590	1	22	2		9	- 76.007.683,99
2351	1	6	2		14	- 74.356.743,13
2101	1	10	2		25	- 67.907.050,40
3371	1	6	2		4	- 64.893.117,72
2354	1	6	2		3	- 64.725.604,00
3550	1	14	2		9	- 49.670.075,32
2604	1	1	2		20	- 49.577.602,05
2670	1	6	2		3	- 45.568.751,51
3437	1	6	2		4	- 36.151.981,63
2601	1	1	2		20	- 28.982.439,95
3629	1	23	2		9	- 27.993.225,89
2054	1	1	2		11	- 27.578.017,45
3537	1	16	2		14	- 25.822.599,00
3392	1	27	2		36	- 25.821.821,60
3773	1	16	2		9	- 25.734.990,06
3392	2	27	2		36	- 20.658.271,00
3698	1	23	2		46	- 20.390.124,81
3714	1	1	2		11	- 19.263.000,00
3210	5	1	2		17	- 18.105.849,92
3791	1	21	2		9	- 17.550.445,38
3304	1	1	2		9	- 16.645.690,00
3974	1	1	2		24	- 16.491.803,56
3210	2	1	2		17	- 13.725.009,53

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
2065	1	19	2		34	- 11.724.225,62
3605	1	6	2		4	- 10.329.138,00
3579	1	6	2		4	- 10.244.606,55
3778	1	15	2		9	- 9.220.581,21
3210	9	1	2		17	- 8.924.862,10
3221	1	6	2		3	- 8.434.070,25
3713	1	1	2		11	- 7.230.397,00
2371	1	6	2		16	- 6.723.558,47
2371	1	6	2		16	- 6.723.558,47
3394	1	6	2		4	- 6.115.569,00
2612	4	1	2		20	- 5.402.954,84
2320	1	1	2		18	- 5.163.852,23
2166	1	19	2		33	- 5.154.254,79
2650	1	1	2		17	- 4.706.578,46
3600	1	29	2		9	- 3.981.712,28
3438	1	6	2		4	- 3.615.198,00
3530	1	10	2		14	- 3.387.060,79
2121	1	12	2		27	- 3.280.580,32
2569	7	27	2		36	- 3.265.556,95
3210	4	1	2		17	- 3.229.501,24
2475	1	22	2		9	- 3.123.576,26
3534	1	13	2		9	- 2.966.817,00
2441	1	15	2		9	- 2.546.752,01
3617	1	23	2		45	- 2.323.827,74
2569	5	27	2		9	- 2.062.369,82
2358	1	6	2		4	- 1.606.017,17
2315	1	1	2		17	- 1.592.948,24
2569	6	27	2		36	- 1.498.760,59
3465	1	6	2		4	- 1.465.127,25
2476	1	22	2		9	- 1.391.247,10
3471	1	6	2		4	- 1.266.399,97
2612	3	1	2		20	- 1.132.293,78
3222	1	6	2		3	- 1.103.770,71
3485	1	1	2		11	- 1.004.044,22
2413	5	11	2		26	- 872.272,38
2357	1	1	2		19	- 860.866,90
2010	1	1	2		18	- 859.543,91
2612	1	1	2		20	- 644.409,34
3657	1	26	2		8	- 632.515,56
2612	2	1	2		20	- 607.742,94
2439	14	16	2		30	- 528.105,93
3979	2	1	2		24	- 497.042,84
3971	2	1	2		24	- 473.293,72
2321	1	1	2		18	- 425.024,66
2369	1	1	2		17	- 404.633,82
3306	1	1	2		8	- 338.666,26
3696	1	23	2		46	- 294.380,22

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
2318	1	1	2		18	- 257.966,69
2322	1	1	2		18	- 254.253,48
2406	1	11	2		26	- 228.929,11
2015	1	1	2		11	- 211.548,60
2569	15	27	2		36	- 204.130,57
3602	1	6	2		4	- 193.524,05
2378	1	26	2		9	- 182.315,11
2378	1	26	2		9	- 182.315,11
3694	1	6	2		4	- 169.685,74
2004	1	1	2		18	- 154.935,52
2304	1	1	2		17	- 150.767,12
3470	1	6	2		4	- 125.781,17
3783	1	19	2		9	- 120.577,73
2168	1	19	2		9	- 113.986,84
2439	12	15	2		9	- 110.745,87
2052	1	6	2		4	- 94.192,16
2603	1	1	2		20	- 79.190,24
2377	1	6	2		4	- 64.171,08
2377	1	6	2		4	- 64.171,08
3468	1	6	2		4	- 55.711,33
2569	12	27	2		9	- 51.640,84
3564	1	6	2		4	- 51.116,71
3523	1	11	2		9	- 50.942,82
2603	2	1	2		20	- 46.224,74
2521	1	23	2		44	- 45.725,35
2405	1	11	2		26	- 43.607,19
3480	1	6	2		8	- 39.348,47
3565	1	17	2		8	- 35.616,29
3701	1	1	2		9	- 32.911,99
3598	1	8	2		42	- 30.083,65
3592	4	9	2		39	- 26.774,22
2449	1	19	2		9	- 26.118,61
2592	5	35	2		9	- 23.655,23
2422	1	12	2		9	- 22.724,00
3346	1	6	2		4	- 20.932,13
3317	1	27	2		9	- 20.213,12
3563	2	19	2		9	- 17.285,32
3697	1	23	2		46	- 14.147,82
3682	1	31	2		8	- 11.738,62
2057	1	6	2		4	- 10.329,00
3227	1	6	2		3	- 10.329,00
3518	10	6	2		4	- 7.197,41
3592	6	8	2		39	- 6.817,31
3592	13	8	2		39	- 6.506,62
2005	1	1	2		11	- 6.225,23
3533	1	13	2		8	- 5.338,73
3226	1	6	2		3	- 5.165,00

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
2374	1	6	2		4	- 5.096,83
2374	1	6	2		4	- 5.096,83
3592	12	8	2		9	- 4.339,57
2282	1	30	2		14	- 3.986,22
2366	1	6	2		4	- 3.590,04
3290	1	30	2		9	- 2.860,50
3995	1	30	2		48	- 1.549,00
2323	1	1	2		17	- 1.250,21
3270	1	6	2		3	- 1.020,97
3349	1	6	2		4	- 786,25
2402	1	11	2		14	- 720,32
3547	1	14	2		8	- 486,31
2413	2	11	2		26	- 438,03
2314	1	1	2		11	- 358,78
TOTALE TITOLO II						**- 6.312.770.859,30**
4014	1	1			23	- 4.384.179.077,00
4421	1	6			56	- 618.857.510,00
4531	1	6			5	- 370.000.000,00
4725	1	8			5	- 12.735.444,62
4555	1	6			5	- 2.440.642,86
4727	1	9			5	- 1.367.418,69
4553	1	6			5	- 517.000,00
4854	1	6			5	- 288.631,56
4552	1	6			5	- 207.000,00
4570	1	6			5	- 108.314,50
4565	1	6			5	- 34.804,27
4858	1	6			5	- 4.392,43
4567	1	6			5	- 1.289,30
TOTALE TITOLO III						**- 5.390.741.525,23**
ENTRATE FINALI						**- 30.026.674.197,15**

Allegato C 1-4

Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
1023	2	1	1	1	1	-2.234.676.906,57
1023	3	1	1	1	1	-885.611.337,30
1023	4	1	1	1	1	-198.189.177,12
1023	23	1	1	1	1	-71.407.078,14
Totale u.p.b.						**-3.389.884.499,13**
1024	2	1	1	2	1	-588.447.546,93
Totale u.p.b.						**-588.447.546,93**
1024	1	1	1	2	2	-258.602.758,09
1024	10	1	1	2	2	-599.157,21
Totale u.p.b.						**-259.201.915,30**
1062	1	1	1	4	1	-433.865.825,97
1026	23	1	1	4	1	-426.859.868,69
1193	1	1	1	4	1	-314.036.705,90
1034	4	1	1	4	1	-308.662.285,22
1026	5	1	1	4	1	-228.426.187,32
1026	4	1	1	4	1	-155.356.563,37
1034	2	1	1	4	1	-149.143.057,44
1192	1	1	1	4	1	-135.723.156,10
1031	1	1	1	4	1	-88.775.290,48
1026	14	1	1	4	1	-54.687.701,11
1046	1	1	1	4	1	-35.979.623,40
1026	3	1	1	4	1	-22.150.837,69
1026	11	1	1	4	1	-19.225.084,36
1026	19	1	1	4	1	-14.159.661,88
1026	20	1	1	4	1	-14.080.914,49
1026	18	1	1	4	1	-12.677.975,42
1026	2	1	1	4	1	-11.811.880,61
1026	25	1	1	4	1	-5.456.907,02
1026	12	1	1	4	1	-3.983.875,68
1026	7	1	1	4	1	-3.684.577,34
1026	22	1	1	4	1	-2.999.992,81
1031	4	1	1	4	1	-2.531.788,77
1190	1	1	1	4	1	-2.470.051,82
1026	1	1	1	4	1	-1.461.366,29
1045	1	1	1	4	1	-1.138.917,44
1026	26	1	1	4	1	-51.869,72
Totale u.p.b.						**-2.449.401.966,34**
1028	5	1	1	5	1	-38.460.440,53
1028	4	1	1	5	1	-5.689.924,02

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
1028	3	1	1	5	1	-2.818.714,01
1028	2	1	1	5	1	-2.615.374,37
1041	1	1	1	5	1	-436.701,26
Totale u.p.b.						**-50.021.154,19**
1035	2	1	1	6	1	-5.000.000,00
1035	1	1	1	6	1	-4.996.102,49
1052	1	1	1	6	1	-4.683.165,57
Totale u.p.b.						**-14.679.268,06**
1171	1	1	1	6	2	-3.047.457.256,05
1171	2	1	1	6	2	-1.943.595.972,24
1066	1	1	1	6	2	-1.069.400.000,00
1180	1	1	1	6	2	-586.361.914,20
1066	2	1	1	6	2	-426.500.000,00
1171	7	1	1	6	2	-1.906.970,51
1172	2	1	1	6	2	-430.392,27
Totale u.p.b.						**-7.075.652.505,27**
1008	1	1	1	7	1	-282.819.898,91
1194	1	1	1	7	1	-245.000.000,00
1007	1	1	1	7	1	-32.506.193,59
1007	4	1	1	7	1	-28.942.782,75
1048	1	1	1	7	1	-11.322.004,48
1007	2	1	1	7	1	-4.390.017,78
1007	3	1	1	7	1	-3.502.196,11
Totale u.p.b.						**-608.483.093,62**
1011	1	1	1	7	2	-2.981.529,76
1003	1	1	1	7	2	-2.637.188,16
1013	1	1	1	7	2	-1.982.040,99
1004	1	1	1	7	2	-350.600,33
Totale u.p.b.						**-7.951.359,24**
1203	1	1	1	8	1	-717.568.044,22
Totale u.p.b.						**-717.568.044,22**
1203	5	1	1	8	2	-4.737.052,35
Totale u.p.b.						**-4.737.052,35**
1258	1	1	1	9	2	-11.047.781,44
Totale u.p.b.						**-11.047.781,44**
1801	2	1	1	10	1	-685.283.187,41
1804	1	1	1	10	1	-379.887.186,16
1801	1	1	1	10	1	-215.717.899,09
1808	1	1	1	10	1	-52.010.311,25

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
1805	1	1	1	10	1	-46.693.814,77
1812	1	1	1	10	1	-45.966.736,85
1809	7	1	1	10	1	-38.000.000,00
1811	1	1	1	10	1	-28.000.000,00
1806	1	1	1	10	1	-5.970.775,07
1805	2	1	1	10	1	-4.374.493,63
1805	3	1	1	10	1	-4.335.277,49
1802	1	1	1	10	1	-2.438.797,04
Totale u.p.b.						**-1.508.678.478,76**
1999	1	1	1	10	2	-57.017.219,96
Totale u.p.b.						**-57.017.219,96**
1409	1	1	1	12	1	-269.557.848,34
Totale u.p.b.						**-269.557.848,34**
1461	1	1	1	12	2	-24.067.723,77
Totale u.p.b.						**-24.067.723,77**
1411	3	1	1	13	1	-26.901.518,92
1415	2	1	1	13	1	-5.851.258,90
1415	1	1	1	13	1	-1.607.487,98
Totale u.p.b.						**-34.360.265,80**
1601	1	1	1	14	1	-252.970.532,84
1604	1	1	1	14	1	-325.833,07
Totale u.p.b.						**-253.296.365,91**
1230	1	1	1	20	1	-340.461.268,19
1246	1	1	1	20	1	-302.425.160,37
1205	4	1	1	20	1	-167.802.324,88
1239	1	1	1	20	1	-61.083.756,34
1205	5	1	1	20	1	-35.160.211,30
1213	1	1	1	20	1	-22.764.002,84
1213	4	1	1	20	1	-18.244.734,55
1477	1	1	1	20	1	-9.889.608,55
1257	1	1	1	20	1	-7.758.432,06
1441	1	1	1	20	1	-5.847.982,48
1471	1	1	1	20	1	-2.891.128,41
1213	2	1	1	20	1	-2.561.312,41
1213	3	1	1	20	1	-2.215.838,11
1219	1	1	1	20	1	-1.477.477,02
Totale u.p.b.						**-980.583.237,51**
1400	1	1	1	20	2	-13.401.422,62
1217	2	1	1	20	2	-5.123.063,86
Totale u.p.b.						**-18.524.486,48**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
3306	1	1	2		8	-338.666,26
Totale u.p.b.						**-338.666,26**
3304	1	1	2		9	-16.645.690,00
3701	1	1	2		9	-32.911,99
Totale u.p.b.						**-16.678.601,99**
2054	1	1	2		11	-27.578.017,45
3714	1	1	2		11	-19.263.000,00
3713	1	1	2		11	-7.230.397,00
3485	1	1	2		11	-1.004.044,22
2015	1	1	2		11	-211.548,60
2005	1	1	2		11	-6.225,23
2314	1	1	2		11	-358,78
Totale u.p.b.						**-55.293.591,28**
3313	3	1	2		17	-122.524.041,51
2302	1	1	2		17	-103.922.146,62
3210	5	1	2		17	-18.105.849,92
3210	2	1	2		17	-13.725.009,53
3210	9	1	2		17	-8.924.862,10
2650	1	1	2		17	-4.706.578,46
3210	4	1	2		17	-3.229.501,24
2315	1	1	2		17	-1.592.948,24
2369	1	1	2		17	-404.633,82
2304	1	1	2		17	-150.767,12
2323	1	1	2		17	-1.250,21
Totale u.p.b.						**-277.287.588,77**
2320	1	1	2		18	-5.163.852,23
2010	1	1	2		18	-859.543,91
2321	1	1	2		18	-425.024,66
2318	1	1	2		18	-257.966,69
2322	1	1	2		18	-254.253,48
2004	1	1	2		18	-154.935,52
Totale u.p.b.						**-7.115.576,49**
2357	1	1	2		19	-860.866,90
Totale u.p.b.						**-860.866,90**
2604	1	1	2		20	-49.577.602,05
2601	1	1	2		20	-28.982.439,95
2612	4	1	2		20	-5.402.954,84
2612	3	1	2		20	-1.132.293,78
2612	1	1	2		20	-644.409,34
2612	2	1	2		20	-607.742,94

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
2603	1	1	2		20	-79.190,24
2603	2	1	2		20	-46.224,74
Totale u.p.b.						**-86.472.857,88**
3970	1	1	2		24	-205.061.346,39
3974	1	1	2		24	-16.491.803,56
3979	2	1	2		24	-497.042,84
3971	2	1	2		24	-473.293,72
Totale u.p.b.						**-222.523.486,51**
2970	1	6	2		3	-78.540.241,17
2354	1	6	2		3	-64.725.604,00
2670	1	6	2		3	-45.568.751,51
3221	1	6	2		3	-8.434.070,25
3222	1	6	2		3	-1.103.770,71
3227	1	6	2		3	-10.329,00
3226	1	6	2		3	-5.165,00
3270	1	6	2		3	-1.020,97
Totale u.p.b.						**-198.388.952,61**
3336	1	6	2		4	-1.383.607.467,76
3342	15	6	2		4	-1.112.163.288,44
2368	1	6	2		4	-595.326.481,40
3342	1	6	2		4	-592.412.674,44
3342	4	6	2		4	-119.999.983,23
3371	1	6	2		4	-64.893.117,72
3437	1	6	2		4	-36.151.981,63
3605	1	6	2		4	-10.329.138,00
3579	1	6	2		4	-10.244.606,55
3394	1	6	2		4	-6.115.569,00
3438	1	6	2		4	-3.615.198,00
2358	1	6	2		4	-1.606.017,17
3465	1	6	2		4	-1.465.127,25
3471	1	6	2		4	-1.266.399,97
3602	1	6	2		4	-193.524,05
3694	1	6	2		4	-169.685,74
3470	1	6	2		4	-125.781,17
2052	1	6	2		4	-94.192,16
2377	1	6	2		4	-64.171,08
2377	1	6	2		4	-64.171,08

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
3468	1	6	2		4	-55.711,33
3564	1	6	2		4	-51.116,71
3346	1	6	2		4	-20.932,13
2057	1	6	2		4	-10.329,00
3518	10	6	2		4	-7.197,41
2374	1	6	2		4	-5.096,83
2374	1	6	2		4	-5.096,83
2366	1	6	2		4	-3.590,04
3349	1	6	2		4	-786,25
Totale u.p.b.						**-3.940.068.432,37**
3480	1	6	2		8	-39.348,47
Totale u.p.b.						**-39.348,47**
2351	1	6	2		14	-74.356.743,13
Totale u.p.b.						**-74.356.743,13**
2371	1	6	2		16	-6.723.558,47
Totale u.p.b.						**-6.723.558,47**
3592	12	8	2		9	-4.339,57
Totale u.p.b.						**-4.339,57**
3592	6	8	2		39	-6.817,31
3592	13	8	2		39	-6.506,62
Totale u.p.b.						**-13.323,93**
3598	1	8	2		42	-30.083,65
Totale u.p.b.						**-30.083,65**
3592	4	9	2		39	-26.774,22
Totale u.p.b.						**-26.774,22**
3530	1	10	2		14	-3.387.060,79
Totale u.p.b.						**-3.387.060,79**
2101	1	10	2		25	-67.907.050,40
Totale u.p.b.						**-67.907.050,40**
3523	1	11	2		9	-50.942,82
Totale u.p.b.						**-50.942,82**
2402	1	11	2		14	-720,32
Totale u.p.b.						**-720,32**
2413	5	11	2		26	-872.272,38
2406	1	11	2		26	-228.929,11

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
2405	1	11	2		26	-43.607,19
2413	2	11	2		26	-438,03
Totale u.p.b.						**-1.145.246,71**
2422	1	12	2		9	-22.724,00
Totale u.p.b.						**-22.724,00**
2121	1	12	2		27	-3.280.580,32
Totale u.p.b.						**-3.280.580,32**
3533	1	13	2		8	-5.338,73
Totale u.p.b.						**-5.338,73**
3534	1	13	2		9	-2.966.817,00
Totale u.p.b.						**-2.966.817,00**
3547	1	14	2		8	-486,31
Totale u.p.b.						**-486,31**
3550	1	14	2		9	-49.670.075,32
Totale u.p.b.						**-49.670.075,32**
3560	1	15	2		9	-154.978.632,37
3778	1	15	2		9	-9.220.581,21
2441	1	15	2		9	-2.546.752,01
2439	12	15	2		9	-110.745,87
Totale u.p.b.						**-166.856.711,46**
3773	1	16	2		9	-25.734.990,06
Totale u.p.b.						**-25.734.990,06**
3537	1	16	2		14	-25.822.599,00
Totale u.p.b.						**-25.822.599,00**
2439	14	16	2		30	-528.105,93
Totale u.p.b.						**-528.105,93**
3565	1	17	2		8	-35.616,29
Totale u.p.b.						**-35.616,29**
3570	1	19	2		9	-111.827.526,96
3783	1	19	2		9	-120.577,73
2168	1	19	2		9	-113.986,84
2449	1	19	2		9	-26.118,61
3563	2	19	2		9	-17.285,32
Totale u.p.b.						**-112.105.495,46**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
2166	1	19	2		33	-5.154.254,79
Totale u.p.b.						**-5.154.254,79**
2065	1	19	2		34	-11.724.225,62
Totale u.p.b.						**-11.724.225,62**
3580	1	21	2		9	-131.230.704,32
3791	1	21	2		9	-17.550.445,38
3988	1	22	2		9	-94.496.502,46
3590	1	22	2		9	-76.007.683,99
2475	1	22	2		9	-3.123.576,26
2476	1	22	2		9	-1.391.247,10
3629	1	23	2		9	-27.993.225,89
Totale u.p.b.						**-351.793.385,40**
2521	1	23	2		44	-45.725,35
Totale u.p.b.						**-45.725,35**
3617	1	23	2		45	-2.323.827,74
Totale u.p.b.						**-2.323.827,74**
3698	1	23	2		46	-20.390.124,81
3696	1	23	2		46	-294.380,22
3697	1	23	2		46	-14.147,82
Totale u.p.b.						**-20.698.652,85**
3657	1	26	2		8	-632.515,56
Totale u.p.b.						**-632.515,56**
2378	1	26	2		9	-182.315,11
Totale u.p.b.						**-182.315,11**
2569	5	27	2		9	-2.062.369,82
2569	12	27	2		9	-51.640,84
3317	1	27	2		9	-20.213,12
Totale u.p.b.						**-2.134.223,78**
3392	4	27	2		36	-413.165.519,00
2569	2	27	2		36	-96.792.944,54
3392	1	27	2		36	-25.821.821,60
3392	2	27	2		36	-20.658.271,00
2569	7	27	2		36	-3.265.556,95
2569	6	27	2		36	-1.498.760,59
2569	15	27	2		36	-204.130,57
Totale u.p.b.						**-561.407.004,25**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di competenza rispetto alle previsioni definitive
3600	1	29	2		9	-3.981.712,28
Totale u.p.b.						**-3.981.712,28**
3290	1	30	2		9	-2.860,50
Totale u.p.b.						**-2.860,50**
2282	1	30	2		14	-3.986,22
Totale u.p.b.						**-3.986,22**
3995	1	30	2		48	-1.549,00
Totale u.p.b.						**-1.549,00**
3682	1	31	2		8	-11.738,62
Totale u.p.b.						**-11.738,62**
2592	5	35	2		9	-23.655,23
Totale u.p.b.						**-23.655,23**
4014	1	1	3		23	-4.384.179.077,00
Totale u.p.b.						**-4.384.179.077,00**
4421	1	6	3		56	-618.857.510,00
Totale u.p.b.						**-618.857.510,00**
4531	1	6	3		5	-370.000.000,00
Totale u.p.b.						**-370.000.000,00**
4725	1	8	3		5	-12.735.444,62
Totale u.p.b.						**-752.735.444,62**
4555	1	6	3		5	-2.440.642,86
Totale u.p.b.						**-2.440.642,86**
4727	1	9	3		5	-1.367.418,69
Totale u.p.b.						**-1.367.418,69**
4553	1	6	3		5	-517.000,00
4854	1	6	3		5	-288.631,56
4552	1	6	3		5	-207.000,00
4570	1	6	3		5	-108.314,50
4565	1	6	3		5	-34.804,27
4858	1	6	3		5	-4.392,43
4567	1	6	3		5	-1.289,30
Totale u.p.b.						**-1.161.432,06**

ALLEGATO C2

- minori entrate di cassa -

PAGINA BIANCA

Allegato C 2-1

Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
1801	2	1	1	10	1	- 2.601.529.455,25
1066	1	1	1	6	2	- 2.539.400.000,00
1024	8	1	1	2	1	- 2.438.691.716,93
1023	2	1	1	1	1	- 2.184.037.797,65
1024	2	1	1	2	1	- 2.048.282.622,04
1801	1	1	1	10	1	- 2.016.210.010,54
1023	3	1	1	1	1	- 1.390.494.711,61
1026	5	1	1	4	1	- 1.351.175.164,45
1066	2	1	1	6	2	- 956.500.000,00
1023	1	1	1	1	2	- 783.912.749,04
1026	23	1	1	4	1	- 710.328.261,61
1203	2	1	1	11	1	- 684.164.789,33
1258	1	1	1	9	2	- 601.047.781,44
1205	1	1	1	20	1	- 476.881.540,74
1062	1	1	1	4	1	- 438.475.238,68
1208	1	1	1	20	1	- 407.776.803,90
1804	1	1	1	10	1	- 379.887.186,16
1023	13	1	1	1	1	- 350.942.813,64
1203	4	1	1	8	2	- 350.725.178,29
1230	1	1	1	20	1	- 342.701.044,91
1601	1	1	1	14	1	- 327.217.466,17
1193	1	1	1	4	1	- 314.036.705,90
1034	4	1	1	4	1	- 313.377.074,07
1008	1	1	1	7	1	- 281.465.714,79
1025	1	1	1	3	2	- 261.750.394,35
1194	1	1	1	7	1	- 245.000.000,00
1820	1	1	1	10	1	- 215.261.539,66
1810	1	1	1	10	1	- 160.579.218,54
1205	4	1	1	20	1	- 160.310.078,26
1034	2	1	1	4	1	- 159.052.919,71
1809	7	1	1	10	1	- 158.000.000,00
1026	4	1	1	4	1	- 154.669.127,59
1192	1	1	1	4	1	- 135.727.652,32
1024	1	1	1	2	2	- 130.536.679,03
1210	1	1	1	15	1	- 115.950.342,56
1203	5	1	1	8	2	- 103.726.441,87
1031	1	1	1	4	1	- 88.765.557,84
1024	10	1	1	2	2	- 82.473.317,93
1023	23	1	1	1	1	- 71.745.426,70
1180	1	1	1	6	2	- 71.361.914,20
1026	11	1	1	4	1	- 69.681.235,90
1999	1	1	1	10	2	- 57.834.978,25
1026	14	1	1	4	1	- 54.687.701,11
1239	1	1	1	20	1	- 54.452.373,87

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
1808	1	1	1	10	1	- 52.010.311,25
1805	1	1	1	10	1	- 46.693.814,77
1812	1	1	1	10	1	- 45.966.736,85
1028	5	1	1	5	1	- 38.552.806,23
1046	1	1	1	4	1	- 35.979.623,40
1400	1	1	1	20	2	- 33.207.789,17
1007	1	1	1	7	1	- 31.198.234,28
1411	3	1	1	13	1	- 30.479.728,14
1023	22	1	1	1	2	- 29.171.362,74
1811	1	1	1	10	1	- 28.000.000,00
1007	4	1	1	7	1	- 27.939.739,63
1205	5	1	1	20	1	- 27.190.833,47
1809	4	1	1	10	1	- 25.144.168,18
1461	1	1	1	12	2	- 24.059.483,58
1026	3	1	1	4	1	- 22.068.229,20
1213	1	1	1	20	1	- 21.472.544,18
1213	4	1	1	20	1	- 15.949.959,80
1401	1	1	1	13	1	- 15.653.937,84
1402	1	1	1	13	1	- 14.470.648,30
1026	20	1	1	4	1	- 14.468.656,32
1026	19	1	1	4	1	- 14.185.433,83
1048	1	1	1	7	1	- 13.472.226,81
1026	2	1	1	4	1	- 12.830.629,87
1026	18	1	1	4	1	- 12.673.818,29
1034	1	1	1	4	1	- 12.375.727,58
1477	1	1	1	20	1	- 9.674.391,27
1441	1	1	1	20	1	- 8.402.683,70
1410	1	1	1	12	1	- 7.813.074,39
1257	1	1	1	20	1	- 7.785.369,22
1415	2	1	1	13	1	- 6.826.966,43
1174	1	1	1	4	1	- 6.296.895,90
1028	4	1	1	5	1	- 6.051.441,66
1806	1	1	1	10	1	- 5.970.775,07
1809	1	1	1	10	1	- 5.836.279,55
1026	25	1	1	4	1	- 5.456.907,02
1219	1	1	1	20	1	- 4.931.861,28
1035	2	1	1	6	1	- 4.917.439,31
1217	2	1	1	20	2	- 4.835.041,42
1035	1	1	1	6	1	- 4.737.758,58
1052	1	1	1	6	1	- 4.731.342,30
1805	2	1	1	10	1	- 4.374.493,63
1007	2	1	1	7	1	- 4.353.235,97
1805	3	1	1	10	1	- 4.335.277,49
1026	12	1	1	4	1	- 3.957.915,65
1026	7	1	1	4	1	- 3.717.842,64
1007	3	1	1	7	1	- 3.489.747,83
1809	2	1	1	10	1	- 3.485.912,02
1026	22	1	1	4	1	- 2.999.992,81

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
1471	1	1	1	20	1	- 2.953.378,52
1190	1	1	1	4	1	- 2.874.654,78
1809	3	1	1	10	1	- 2.836.994,42
1028	3	1	1	5	1	- 2.796.565,24
1003	1	1	1	7	2	- 2.678.193,09
1028	2	1	1	5	1	- 2.582.619,17
1802	1	1	1	10	1	- 2.547.821,76
1031	4	1	1	4	1	- 2.531.519,09
1213	2	1	1	20	1	- 2.426.484,18
1011	1	1	1	7	2	- 2.231.967,78
1213	3	1	1	20	1	- 2.034.507,79
1415	1	1	1	13	1	- 1.941.051,81
1026	1	1	1	4	1	- 1.545.330,83
1045	1	1	1	4	1	- 1.138.917,44
1013	1	1	1	7	2	- 533.200,70
1028	7	1	1	5	2	- 481.179,44
1004	1	1	1	7	2	- 450.333,38
1041	1	1	1	5	1	- 412.949,86
1604	1	1	1	14	1	- 325.854,07
1228	1	1	1	20	1	- 72.095,98
1026	26	1	1	4	1	- 51.869,72
TOTALE TITOLO I						**- 27.646.475.304,73**
3336	1	6	2		4	- 1.383.860.859,33
3342	15	6	2		4	- 947.153.855,44
2301	1	1	2		17	- 717.743.911,71
3342	1	6	2		4	- 592.404.883,27
2368	1	6	2		4	- 518.528.358,01
3392	4	27	2		36	- 413.165.519,00
3312	3	1	2		17	- 354.431.905,54
2351	1	6	2		14	- 348.548.079,85
3313	1	1	2		17	- 259.148.682,27
3970	1	1	2		24	- 256.935.511,53
2308	1	1	2		17	- 200.328.068,81
3210	3	1	2		17	- 199.687.126,84
3210	6	1	2		17	- 195.680.889,66
3313	3	1	2		17	- 181.496.137,68
3560	1	15	2		9	- 155.795.248,79
3580	1	21	2		9	- 130.798.355,62
3342	4	6	2		4	- 119.999.983,23
2302	1	1	2		17	- 104.955.488,72
2569	2	27	2		36	- 99.046.523,96
3570	1	19	2		9	- 97.352.019,35
3312	4	1	2		17	- 95.615.679,53
3988	1	22	2		9	- 94.496.502,46
3210	1	1	2		17	- 90.777.365,02
2970	1	6	2		3	- 78.540.241,17
3590	1	22	2		9	- 71.700.381,80
2101	1	10	2		25	- 65.953.645,97

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
3371	1	6	2		4	- 64.893.117,72
2354	1	6	2		3	- 64.725.604,00
2604	1	1	2		20	- 49.590.674,44
3550	1	14	2		9	- 47.217.703,40
2670	1	6	2		3	- 45.568.751,51
3384	1	6	2		14	- 43.153.328,55
3437	1	6	2		4	- 36.151.981,63
2601	1	1	2		20	- 31.425.689,96
2054	1	1	2		11	- 30.881.663,61
3537	1	16	2		14	- 25.822.599,00
3392	1	27	2		36	- 25.821.821,60
3392	2	27	2		36	- 20.658.271,00
3714	1	1	2		11	- 19.263.000,00
3304	1	1	2		9	- 16.645.690,00
3974	1	1	2		24	- 16.191.543,48
3210	4	1	2		17	- 14.127.496,59
3312	5	1	2		17	- 14.112.864,99
3210	2	1	2		17	- 13.809.892,81
2065	1	19	2		34	- 13.610.972,25
3210	7	1	2		17	- 10.856.770,41
3210	5	1	2		17	- 10.450.944,25
3605	1	6	2		4	- 10.329.138,00
3210	9	1	2		17	- 9.969.262,14
3221	1	6	2		3	- 9.588.317,17
2612	4	1	2		20	- 7.273.616,28
3713	1	1	2		11	- 7.230.397,00
2371	1	6	2		16	- 6.723.558,47
3394	1	6	2		4	- 6.115.569,00
3698	1	23	2		46	- 5.623.107,81
3778	1	15	2		9	- 5.577.526,17
2650	1	1	2		17	- 5.296.034,60
2320	1	1	2		18	- 5.163.879,83
2166	1	19	2		33	- 5.153.749,98
3438	1	6	2		4	- 3.615.198,00
3773	1	16	2		9	- 3.435.977,31
2121	1	12	2		27	- 3.280.602,50
2569	7	27	2		36	- 3.265.556,95
2475	1	22	2		9	- 3.120.699,98
2441	1	15	2		9	- 2.546.752,01
3617	1	23	2		45	- 2.323.827,74
2569	5	27	2		9	- 2.062.369,82
2376	1	28	2		14	- 1.781.468,78
2315	1	1	2		17	- 1.748.348,93
2569	6	27	2		36	- 1.506.223,33
3465	1	6	2		4	- 1.465.127,25
3530	1	10	2		14	- 1.413.809,25
2358	1	6	2		4	- 1.410.399,97
2476	1	22	2		9	- 1.391.240,74

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
3791	1	21	2		9	- 1.371.445,38
3471	1	6	2		4	- 1.266.399,97
2612	1	1	2		20	- 1.130.322,19
3222	1	6	2		3	- 1.120.157,64
2612	3	1	2		20	- 1.091.928,88
3485	1	1	2		11	- 1.003.982,25
2357	1	1	2		19	- 859.256,04
2010	1	1	2		18	- 842.225,23
3210	8	1	2		17	- 817.033,59
3657	1	26	2		8	- 632.089,37
2612	2	1	2		20	- 606.414,73
3979	2	1	2		24	- 492.496,89
3971	2	1	2		24	- 473.116,85
2321	1	1	2		18	- 427.900,57
2369	1	1	2		17	- 402.006,84
3306	1	1	2		8	- 347.654,40
2015	1	1	2		11	- 273.992,39
2318	1	1	2		18	- 257.966,69
2322	1	1	2		18	- 218.660,30
2569	15	27	2		36	- 204.116,12
3602	1	6	2		4	- 193.569,51
2378	1	26	2		9	- 182.315,11
2004	1	1	2		18	- 154.935,52
3470	1	6	2		4	- 125.781,17
2406	1	11	2		26	- 122.473,15
3783	1	19	2		9	- 120.577,73
2052	1	6	2		4	- 94.192,16
3301	1	1	2		11	- 92.092,96
2603	1	1	2		20	- 85.681,45
2377	1	6	2		4	- 57.991,19
3468	1	6	2		4	- 55.711,33
3564	1	6	2		4	- 51.875,76
2569	12	27	2		9	- 51.640,84
3523	1	11	2		9	- 50.942,82
2603	2	1	2		20	- 49.248,37
2521	1	23	2		44	- 45.725,35
3480	1	6	2		8	- 39.348,47
3701	1	1	2		9	- 35.942,83
3565	1	17	2		8	- 35.616,29
2569	9	27	2		14	- 31.873,41
3598	1	8	2		42	- 30.083,65
2405	1	11	2		26	- 24.941,42
2422	1	12	2		9	- 22.724,00
3346	1	6	2		4	- 20.932,13
3563	2	19	2		9	- 17.285,32
3697	1	23	2		46	- 14.147,82
3682	1	31	2		8	- 11.738,62
2057	1	6	2		4	- 10.329,00

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
3227	1	6	2		3	- 10.329,00
3592	6	8	2		39	- 6.817,31
2307	1	1	2		17	- 6.153,61
3533	1	13	2		8	- 5.338,73
2374	1	6	2		4	- 5.165,00
3226	1	6	2		3	- 5.165,00
2005	1	1	2		11	- 5.055,01
2282	1	30	2		14	- 3.986,22
2366	1	6	2		4	- 3.602,52
3270	1	6	2		3	- 3.208,35
3290	1	30	2		9	- 2.897,59
3995	1	30	2		48	- 1.549,00
2314	1	1	2		11	- 1.324,57
2323	1	1	2		17	- 1.250,21
3349	1	6	2		4	- 786,25
3547	1	14	2		8	- 486,31
3592	13	8	2		39	- 324,62
TOTALE TITOLO II						**- 8.523.269.687,77**
4014	1	1	3		23	- 4.384.179.077,00
4421	1	6	3		56	- 618.857.510,00
4531	1	6	3		5	- 370.000.000,00
4725	1	8	3		5	- 12.735.444,62
4555	1	6	3		5	- 2.466.029,25
4727	1	9	3		5	- 1.367.418,69
4553	1	6	3		5	- 517.000,00
4552	1	6	3		5	- 207.000,00
4570	1	6	3		5	- 105.579,92
4854	1	6	3		5	- 73.203,71
4565	1	6	3		5	- 26.618,48
4858	1	6	3		5	- 4.392,43
4567	1	6	3		5	- 1.289,30
TOTALE TITOLO III						**- 5.390.540.563,40**
ENTRATE FINALI						**- 41.560.285.555,90**

Allegato C 2-2

Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
1023	2	1	1	1	1	- 2.184.037.797,65
1023	3	1	1	1	1	- 1.390.494.711,61
1023	13	1	1	1	1	- 350.942.813,64
1023	23	1	1	1	1	- 71.745.426,70
Totale u.p.b.						**- 3.997.220.749,60**
1023	1	1	1	1	2	- 783.912.749,04
1023	22	1	1	1	2	- 29.171.362,74
Totale u.p.b.						**- 813.084.111,78**
1024	8	1	1	2	1	- 2.438.691.716,93
1024	2	1	1	2	1	- 2.048.282.622,04
Totale u.p.b.						**- 4.486.974.338,97**
1024	1	1	1	2	2	- 130.536.679,03
1024	10	1	1	2	2	- 82.473.317,93
Totale u.p.b.						**- 213.009.996,96**
1025	1	1	1	3	2	- 261.750.394,35
Totale u.p.b.						**- 261.750.394,35**
1026	5	1	1	4	1	- 1.351.175.164,45
1026	23	1	1	4	1	- 710.328.261,61
1062	1	1	1	4	1	- 438.475.238,68
1193	1	1	1	4	1	- 314.036.705,90
1034	4	1	1	4	1	- 313.377.074,07
1034	2	1	1	4	1	- 159.052.919,71
1026	4	1	1	4	1	- 154.669.127,59
1192	1	1	1	4	1	- 135.727.652,32
1031	1	1	1	4	1	- 88.765.557,84
1026	11	1	1	4	1	- 69.681.235,90
1026	14	1	1	4	1	- 54.687.701,11
1046	1	1	1	4	1	- 35.979.623,40
1026	3	1	1	4	1	- 22.068.229,20
1026	20	1	1	4	1	- 14.468.656,32
1026	19	1	1	4	1	- 14.185.433,83
1026	2	1	1	4	1	- 12.830.629,87
1026	18	1	1	4	1	- 12.673.818,29
1034	1	1	1	4	1	- 12.375.727,58
1174	1	1	1	4	1	- 6.296.895,90
1026	25	1	1	4	1	- 5.456.907,02
1026	12	1	1	4	1	- 3.957.915,65
1026	7	1	1	4	1	- 3.717.842,64
1026	22	1	1	4	1	- 2.999.992,81
1190	1	1	1	4	1	- 2.874.654,78

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
1031	4	1	1	4	1	- 2.531.519,09
1026	1	1	1	4	1	- 1.545.330,83
1045	1	1	1	4	1	- 1.138.917,44
1026	26	1	1	4	1	- 51.869,72
Totale u.p.b.						**- 3.945.130.603,55**
1028	5	1	1	5	1	- 38.552.806,23
1028	4	1	1	5	1	- 6.051.441,66
1028	3	1	1	5	1	- 2.796.565,24
1028	2	1	1	5	1	- 2.582.619,17
1041	1	1	1	5	1	- 412.949,86
Totale u.p.b.						**- 50.396.382,16**
1028	7	1	1	5	2	- 481.179,44
Totale u.p.b.						**- 481.179,44**
1035	2	1	1	6	1	- 4.917.439,31
1035	1	1	1	6	1	- 4.737.758,58
1052	1	1	1	6	1	- 4.731.342,30
Totale u.p.b.						**- 14.386.540,19**
1066	1	1	1	6	2	- 2.539.400.000,00
1066	2	1	1	6	2	- 956.500.000,00
1180	1	1	1	6	2	- 71.361.914,20
Totale u.p.b.						**- 3.567.261.914,20**
1008	1	1	1	7	1	- 281.465.714,79
1194	1	1	1	7	1	- 245.000.000,00
1007	1	1	1	7	1	- 31.198.234,28
1007	4	1	1	7	1	- 27.939.739,63
1048	1	1	1	7	1	- 13.472.226,81
1007	2	1	1	7	1	- 4.353.235,97
1007	3	1	1	7	1	- 3.489.747,83
Totale u.p.b.						**- 606.918.899,31**
1003	1	1	1	7	2	- 2.678.193,09
1011	1	1	1	7	2	- 2.231.967,78
1013	1	1	1	7	2	- 533.200,70
1004	1	1	1	7	2	- 450.333,38
Totale u.p.b.						**- 5.893.694,95**
1203	4	1	1	8	2	- 350.725.178,29
1203	5	1	1	8	2	- 103.726.441,87
Totale u.p.b.						**- 454.451.620,16**
1258	1	1	1	9	2	- 601.047.781,44
Totale u.p.b.						**- 601.047.781,44**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
1801	2	1	1	10	1	- 2.601.529.455,25
1801	1	1	1	10	1	- 2.016.210.010,54
1804	1	1	1	10	1	- 379.887.186,16
1820	1	1	1	10	1	- 215.261.539,66
1810	1	1	1	10	1	- 160.579.218,54
1809	7	1	1	10	1	- 158.000.000,00
1808	1	1	1	10	1	- 52.010.311,25
1805	1	1	1	10	1	- 46.693.814,77
1812	1	1	1	10	1	- 45.966.736,85
1811	1	1	1	10	1	- 28.000.000,00
1809	4	1	1	10	1	- 25.144.168,18
1806	1	1	1	10	1	- 5.970.775,07
1809	1	1	1	10	1	- 5.836.279,55
1805	2	1	1	10	1	- 4.374.493,63
1805	3	1	1	10	1	- 4.335.277,49
1809	2	1	1	10	1	- 3.485.912,02
1809	3	1	1	10	1	- 2.836.994,42
1802	1	1	1	10	1	- 2.547.821,76
Totale u.p.b.						- **5.758.669.995,14**
1999	1	1	1	10	2	- 57.834.978,25
Totale u.p.b.						- **57.834.978,25**
1203	2	1	1	11	1	- 684.164.789,33
Totale u.p.b.						- **684.164.789,33**
1410	1	1	1	12	1	- 7.813.074,39
Totale u.p.b.						- **7.813.074,39**
1461	1	1	1	12	2	- 24.059.483,58
Totale u.p.b.						- **24.059.483,58**
1411	3	1	1	13	1	- 30.479.728,14
1401	1	1	1	13	1	- 15.653.937,84
1402	1	1	1	13	1	- 14.470.648,30
1415	2	1	1	13	1	- 6.826.966,43
1415	1	1	1	13	1	- 1.941.051,81
Totale u.p.b.						- **69.372.332,52**
1601	1	1	1	14	1	- 327.217.466,17
1604	1	1	1	14	1	- 325.854,07
Totale u.p.b.						- **327.543.320,24**
1210	1	1	1	15	1	- 115.950.342,56
Totale u.p.b.						- **115.950.342,56**
1205	1	1	1	20	1	- 476.881.540,74
1208	1	1	1	20	1	- 407.776.803,90
1230	1	1	1	20	1	- 342.701.044,91

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
1205	4	1	1	20	1	- 160.310.078,26
1239	1	1	1	20	1	- 54.452.373,87
1205	5	1	1	20	1	- 27.190.833,47
1213	1	1	1	20	1	- 21.472.544,18
1213	4	1	1	20	1	- 15.949.959,80
1477	1	1	1	20	1	- 9.674.391,27
1441	1	1	1	20	1	- 8.402.683,70
1257	1	1	1	20	1	- 7.785.369,22
1219	1	1	1	20	1	- 4.931.861,28
1471	1	1	1	20	1	- 2.953.378,52
1213	2	1	1	20	1	- 2.426.484,18
1213	3	1	1	20	1	- 2.034.507,79
1228	1	1	1	20	1	- 72.095,98
Totale u.p.b.						- **1.545.015.951,07**
1400	1	1	1	20	2	- 33.207.789,17
1217	2	1	1	20	2	- 4.835.041,42
Totale u.p.b.						- **38.042.830,59**
3306	1	1	2		8	- 347.654,40
Totale u.p.b.						- **347.654,40**
3304	1	1	2		9	- 16.645.690,00
3701	1	1	2		9	- 35.942,83
Totale u.p.b.						- **16.681.632,83**
2054	1	1	2		11	- 30.881.663,61
3714	1	1	2		11	- 19.263.000,00
3713	1	1	2		11	- 7.230.397,00
3485	1	1	2		11	- 1.003.982,25
2015	1	1	2		11	- 273.992,39
3301	1	1	2		11	- 92.092,96
2005	1	1	2		11	- 5.055,01
2314	1	1	2		11	- 1.324,57
Totale u.p.b.						- **58.751.507,79**
2301	1	1	2		17	- 717.743.911,71
3312	3	1	2		17	- 354.431.905,54
3313	1	1	2		17	- 259.148.682,27
2308	1	1	2		17	- 200.328.068,81
3210	3	1	2		17	- 199.687.126,84
3210	6	1	2		17	- 195.680.889,66
3313	3	1	2		17	- 181.496.137,68
2302	1	1	2		17	- 104.955.488,72
3312	4	1	2		17	- 95.615.679,53
3210	1	1	2		17	- 90.777.365,02
3210	4	1	2		17	- 14.127.496,59
3312	5	1	2		17	- 14.112.864,99
3210	2	1	2		17	- 13.809.892,81

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
3210	7	1	2		17	- 10.856.770,41
3210	5	1	2		17	- 10.450.944,25
3210	9	1	2		17	- 9.969.262,14
2650	1	1	2		17	- 5.296.034,60
2315	1	1	2		17	- 1.748.348,93
3210	8	1	2		17	- 817.033,59
2369	1	1	2		17	- 402.006,84
2307	1	1	2		17	- 6.153,61
2323	1	1	2		17	- 1.250,21
Totale u.p.b.						**- 2.481.463.314,75**
2320	1	1	2		18	- 5.163.879,83
2010	1	1	2		18	- 842.225,23
2321	1	1	2		18	- 427.900,57
2318	1	1	2		18	- 257.966,69
2322	1	1	2		18	- 218.660,30
2004	1	1	2		18	- 154.935,52
Totale u.p.b.						**- 7.065.568,14**
2357	1	1	2		19	- 859.256,04
Totale u.p.b.						**- 859.256,04**
2604	1	1	2		20	- 49.590.674,44
2601	1	1	2		20	- 31.425.689,96
2612	4	1	2		20	- 7.273.616,28
2612	1	1	2		20	- 1.130.322,19
2612	3	1	2		20	- 1.091.928,88
2612	2	1	2		20	- 606.414,73
2603	1	1	2		20	- 85.681,45
2603	2	1	2		20	- 49.248,37
Totale u.p.b.						**- 91.253.576,30**
3970	1	1	2		24	- 256.935.511,53
3974	1	1	2		24	- 16.191.543,48
3979	2	1	2		24	- 492.496,89
3971	2	1	2		24	- 473.116,85
Totale u.p.b.						**- 274.092.668,75**
2970	1	6	2		3	- 78.540.241,17
2354	1	6	2		3	- 64.725.604,00
2670	1	6	2		3	- 45.568.751,51
3221	1	6	2		3	- 9.588.317,17
3222	1	6	2		3	- 1.120.157,64
3227	1	6	2		3	- 10.329,00
3226	1	6	2		3	- 5.165,00
3270	1	6	2		3	- 3.208,35
Totale u.p.b.						**- 199.561.773,84**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
3336	1	6	2		4	- 1.383.860.859,33
3342	15	6	2		4	- 947.153.855,44
3342	1	6	2		4	- 592.404.883,27
2368	1	6	2		4	- 518.528.358,01
3342	4	6	2		4	- 119.999.983,23
3371	1	6	2		4	- 64.893.117,72
3437	1	6	2		4	- 36.151.981,63
3605	1	6	2		4	- 10.329.138,00
3394	1	6	2		4	- 6.115.569,00
3438	1	6	2		4	- 3.615.198,00
3465	1	6	2		4	- 1.465.127,25
2358	1	6	2		4	- 1.410.399,97
3471	1	6	2		4	- 1.266.399,97
3602	1	6	2		4	- 193.569,51
3470	1	6	2		4	- 125.781,17
2052	1	6	2		4	- 94.192,16
2377	1	6	2		4	- 57.991,19
3468	1	6	2		4	- 55.711,33
3564	1	6	2		4	- 51.875,76
3346	1	6	2		4	- 20.932,13
2057	1	6	2		4	- 10.329,00
2374	1	6	2		4	- 5.165,00
2366	1	6	2		4	- 3.602,52
3349	1	6	2		4	- 786,25
Totale u.p.b.						**- 3.687.814.806,84**
3480	1	6	2		8	- 39.348,47
Totale u.p.b.						**- 39.348,47**
2351	1	6	2		14	- 348.548.079,85
3384	1	6	2		14	- 43.153.328,55
Totale u.p.b.						**- 391.701.408,40**
2371	1	6	2		16	- 6.723.558,47
Totale u.p.b.						**- 6.723.558,47**
3592	6	8	2		39	- 6.817,31
3592	13	8	2		39	- 324,62
Totale u.p.b.						**- 7.141,93**
3598	1	8	2		42	- 30.083,65
Totale u.p.b.						**- 30.083,65**
3530	1	10	2		14	- 1.413.809,25
Totale u.p.b.						**- 1.413.809,25**
2101	1	10	2		25	- 65.953.645,97
Totale u.p.b.						**- 65.953.645,97**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
3523	1	11	2		9	- 50.942,82
Totale u.p.b.						**- 50.942,82**
2406	1	11	2		26	- 122.473,15
2405	1	11	2		26	- 24.941,42
Totale u.p.b.						**- 147.414,57**
2422	1	12	2		9	- 22.724,00
Totale u.p.b.						**- 22.724,00**
2121	1	12	2		27	- 3.280.602,50
Totale u.p.b.						**- 3.280.602,50**
3533	1	13	2		8	- 5.338,73
Totale u.p.b.						**- 5.338,73**
3547	1	14	2		8	- 486,31
Totale u.p.b.						**- 486,31**
3550	1	14	2		9	- 47.217.703,40
Totale u.p.b.						**- 47.217.703,40**
3560	1	15	2		9	- 155.795.248,79
3778	1	15	2		9	- 5.577.526,17
2441	1	15	2		9	- 2.546.752,01
Totale u.p.b.						**- 163.919.526,97**
3773	1	16	2		9	- 3.435.977,31
Totale u.p.b.						**- 3.435.977,31**
3537	1	16	2		14	- 25.822.599,00
Totale u.p.b.						**- 25.822.599,00**
3565	1	17	2		8	- 35.616,29
Totale u.p.b.						**- 35.616,29**
3570	1	19	2		9	- 97.352.019,35
3783	1	19	2		9	- 120.577,73
3563	2	19	2		9	- 17.285,32
Totale u.p.b.						**- 97.489.882,40**
2166	1	19	2		33	- 5.153.749,98
Totale u.p.b.						**- 5.153.749,98**
2065	1	19	2		34	- 13.610.972,25
Totale u.p.b.						**- 13.610.972,25**
3580	1	21	2		9	- 130.798.355,62
3791	1	21	2		9	- 1.371.445,38
Totale u.p.b.						**- 132.169.801,00**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
3988	1	22	2		9	- 94.496.502,46
3590	1	22	2		9	- 71.700.381,80
2475	1	22	2		9	- 3.120.699,98
2476	1	22	2		9	- 1.391.240,74
Totale u.p.b.						- **170.708.824,98**
2521	1	23	2		44	- 45.725,35
Totale u.p.b.						- **45.725,35**
3617	1	23	2		45	- 2.323.827,74
Totale u.p.b.						- **2.323.827,74**
3698	1	23	2		46	- 5.623.107,81
3697	1	23	2		46	- 14.147,82
Totale u.p.b.						- **5.637.255,63**
3657	1	26	2		8	- 632.089,37
Totale u.p.b.						- **632.089,37**
2378	1	26	2		9	- 182.315,11
Totale u.p.b.						- **182.315,11**
2569	5	27	2		9	- 2.062.369,82
2569	12	27	2		9	- 51.640,84
Totale u.p.b.						- **2.114.010,66**
2569	9	27	2		14	- 31.873,41
Totale u.p.b.						- **31.873,41**
3392	4	27	2		36	- 413.165.519,00
2569	2	27	2		36	- 99.046.523,96
3392	1	27	2		36	- 25.821.821,60
3392	2	27	2		36	- 20.658.271,00
2569	7	27	2		36	- 3.265.556,95
2569	6	27	2		36	- 1.506.223,33
2569	15	27	2		36	- 204.116,12
Totale u.p.b.						- **563.668.031,96**
2376	1	28	2		14	- 1.781.468,78
Totale u.p.b.						- **1.781.468,78**
3290	1	30	2		9	- 2.897,59
Totale u.p.b.						- **2.897,59**
2282	1	30	2		14	- 3.986,22
Totale u.p.b.						- **3.986,22**
3995	1	30	2		48	- 1.549,00
Totale u.p.b.						- **1.549,00**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni iniziali
3682	1	31	2		8	- 11.738,62
Totale u.p.b.						- **11.738,62**
4014	1	1	3		23	- 4.384.179.077,00
Totale u.p.b.						- **4.384.179.077,00**
4531	1	6	3		5	- 370.000.000,00
4555	1	6	3		5	- 2.466.029,25
4553	1	6	3		5	- 517.000,00
4552	1	6	3		5	- 207.000,00
4570	1	6	3		5	- 105.579,92
4854	1	6	3		5	- 73.203,71
4565	1	6	3		5	- 26.618,48
4858	1	6	3		5	- 4.392,43
4567	1	6	3		5	- 1.289,30
Totale u.p.b.						- **373.401.113,09**
4421	1	6	3		56	- 618.857.510,00
Totale u.p.b.						- **618.857.510,00**
4725	1	8	3		5	- 12.735.444,62
Totale u.p.b.						- **12.735.444,62**
4727	1	9	3		5	- 1.367.418,69
Totale u.p.b.						- **1.367.418,69**

Allegato C 2-3

Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
1171	1	1	1	6	2	- 3.124.462.712,93
1023	2	1	1	1	1	- 2.184.037.797,65
1171	2	1	1	6	2	- 1.947.081.638,59
1801	2	1	1	10	1	- 1.861.529.455,25
1023	3	1	1	1	1	- 1.390.494.711,61
1066	1	1	1	6	2	- 1.069.400.000,00
1801	1	1	1	10	1	- 970.210.010,54
1024	2	1	1	2	1	- 823.282.622,04
1023	1	1	1	1	2	- 700.312.749,04
1180	1	1	1	6	2	- 586.361.914,20
1026	5	1	1	4	1	- 501.175.164,45
1062	1	1	1	4	1	- 438.475.238,68
1066	2	1	1	6	2	- 426.500.000,00
1804	1	1	1	10	1	- 379.887.186,16
1026	23	1	1	4	1	- 360.328.261,61
1246	1	1	1	20	1	- 354.829.947,77
1409	1	1	1	12	1	- 348.658.665,18
1230	1	1	1	20	1	- 342.701.044,91
1601	1	1	1	14	1	- 327.217.466,17
1203	4	1	1	8	2	- 323.725.178,29
1193	1	1	1	4	1	- 314.036.705,90
1034	4	1	1	4	1	- 313.377.074,07
1008	1	1	1	7	1	- 281.465.714,79
1025	1	1	1	3	2	- 261.750.394,35
1194	1	1	1	7	1	- 245.000.000,00
1024	1	1	1	2	2	- 179.536.679,03
1205	4	1	1	20	1	- 160.310.078,26
1034	2	1	1	4	1	- 159.052.919,71
1026	4	1	1	4	1	- 154.669.127,59
1192	1	1	1	4	1	- 135.727.652,32
1210	1	1	1	15	1	- 115.950.342,56
1203	5	1	1	8	2	- 92.726.441,87
1031	1	1	1	4	1	- 88.765.557,84
1024	10	1	1	2	2	- 73.473.317,93
1023	23	1	1	1	1	- 71.745.426,70
1026	11	1	1	4	1	- 69.681.235,90
1999	1	1	1	10	2	- 57.834.978,25
1026	14	1	1	4	1	- 54.687.701,11
1239	1	1	1	20	1	- 54.452.373,87
1808	1	1	1	10	1	- 52.010.311,25
1805	1	1	1	10	1	- 46.693.814,77
1812	1	1	1	10	1	- 45.966.736,85
1028	5	1	1	5	1	- 38.552.806,23
1809	7	1	1	10	1	- 38.000.000,00
1046	1	1	1	4	1	- 35.979.623,40

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
1400	1	1	1	20	2	- 33.207.789,17
1007	1	1	1	7	1	- 31.198.234,28
1411	3	1	1	13	1	- 30.479.728,14
1811	1	1	1	10	1	- 28.000.000,00
1007	4	1	1	7	1	- 27.939.739,63
1205	5	1	1	20	1	- 27.190.833,47
1461	1	1	1	12	2	- 24.059.483,58
1026	3	1	1	4	1	- 22.068.229,20
1213	1	1	1	20	1	- 21.472.544,18
1213	4	1	1	20	1	- 15.949.959,80
1401	1	1	1	13	1	- 15.653.937,84
1402	1	1	1	13	1	- 14.470.648,30
1026	20	1	1	4	1	- 14.468.656,32
1026	19	1	1	4	1	- 14.185.433,83
1048	1	1	1	7	1	- 13.472.226,81
1026	2	1	1	4	1	- 12.830.629,87
1026	18	1	1	4	1	- 12.673.818,29
1034	1	1	1	4	1	- 12.375.727,58
1258	1	1	1	9	2	- 11.047.781,44
1477	1	1	1	20	1	- 9.674.391,27
1441	1	1	1	20	1	- 8.402.683,70
1410	1	1	1	12	1	- 7.813.074,39
1257	1	1	1	20	1	- 7.785.369,22
1023	22	1	1	1	2	- 7.171.362,74
1415	2	1	1	13	1	- 6.826.966,43
1174	1	1	1	4	1	- 6.296.895,90
1028	4	1	1	5	1	- 6.051.441,66
1806	1	1	1	10	1	- 5.970.775,07
1026	25	1	1	4	1	- 5.456.907,02
1219	1	1	1	20	1	- 4.931.861,28
1035	2	1	1	6	1	- 4.917.439,31
1217	2	1	1	20	2	- 4.835.041,42
1035	1	1	1	6	1	- 4.737.758,58
1052	1	1	1	6	1	- 4.731.342,30
1805	2	1	1	10	1	- 4.374.493,63
1007	2	1	1	7	1	- 4.353.235,97
1805	3	1	1	10	1	- 4.335.277,49
1026	12	1	1	4	1	- 3.957.915,65
1026	7	1	1	4	1	- 3.717.842,64
1007	3	1	1	7	1	- 3.489.747,83
1026	22	1	1	4	1	- 2.999.992,81
1471	1	1	1	20	1	- 2.953.378,52
1190	1	1	1	4	1	- 2.874.654,78
1028	3	1	1	5	1	- 2.796.565,24
1003	1	1	1	7	2	- 2.678.193,09
1028	2	1	1	5	1	- 2.582.619,17
1802	1	1	1	10	1	- 2.547.821,76
1031	4	1	1	4	1	- 2.531.519,09
1213	2	1	1	20	1	- 2.426.484,18

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
1011	1	1	1	7	2	- 2.231.967,78
1213	3	1	1	20	1	- 2.034.507,79
1415	1	1	1	13	1	- 1.941.051,81
1026	1	1	1	4	1	- 1.545.330,83
1045	1	1	1	4	1	- 1.138.917,44
1013	1	1	1	7	2	- 533.200,70
1028	7	1	1	5	2	- 481.179,44
1004	1	1	1	7	2	- 450.333,38
1041	1	1	1	5	1	- 412.949,86
1604	1	1	1	14	1	- 325.854,07
1228	1	1	1	20	1	- 72.095,98
1026	26	1	1	4	1	- 51.869,72
TOTALE TITOLO I						**- 22.140.306.492,29**
3336	1	6	2		4	- 1.383.860.859,33
3342	15	6	2		4	- 951.742.058,44
2368	1	6	2		4	- 813.546.102,01
2301	1	1	2		17	- 717.743.911,71
3342	1	6	2		4	- 592.404.883,27
3392	4	27	2		36	- 413.165.519,00
2351	1	6	2		14	- 348.670.788,85
3312	3	1	2		17	- 308.431.905,54
3970	1	1	2		24	- 256.935.511,53
2308	1	1	2		17	- 200.328.068,81
3210	3	1	2		17	- 196.687.126,84
3313	1	1	2		17	- 191.148.682,27
3210	6	1	2		17	- 188.680.889,66
3560	1	15	2		9	- 165.120.926,79
3313	3	1	2		17	- 157.496.137,68
3580	1	21	2		9	- 130.798.355,62
3342	4	6	2		4	- 119.999.983,23
3570	1	19	2		9	- 112.509.757,35
2302	1	1	2		17	- 104.955.488,72
2569	2	27	2		36	- 99.046.523,96
3988	1	22	2		9	- 94.496.502,46
2970	1	6	2		3	- 78.540.241,17
3312	4	1	2		17	- 76.615.679,53
3590	1	22	2		9	- 76.004.659,80
3210	1	1	2		17	- 70.777.365,02
2101	1	10	2		25	- 65.953.645,97
3371	1	6	2		4	- 64.893.117,72
2354	1	6	2		3	- 64.725.604,00
2604	1	1	2		20	- 49.590.674,44
3550	1	14	2		9	- 47.217.703,40
2670	1	6	2		3	- 45.568.751,51
3384	1	6	2		14	- 43.153.328,55
3437	1	6	2		4	- 36.151.981,63
2601	1	1	2		20	- 31.321.365,96
2054	1	1	2		11	- 30.881.663,61
3629	1	23	2		9	- 28.353.666,13

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
3537	1	16	2		14	- 25.822.599,00
3392	1	27	2		36	- 25.821.821,60
3392	2	27	2		36	- 20.658.271,00
3698	1	23	2		46	- 20.390.124,81
3714	1	1	2		11	- 19.263.000,00
3304	1	1	2		9	- 16.645.690,00
3974	1	1	2		24	- 16.191.543,48
3210	4	1	2		17	- 14.127.496,59
3312	5	1	2		17	- 14.112.864,99
2065	1	19	2		34	- 13.610.972,25
3210	2	1	2		17	- 11.809.892,81
3210	7	1	2		17	- 10.856.770,41
3210	5	1	2		17	- 10.450.944,25
3605	1	6	2		4	- 10.329.138,00
3579	1	6	2		4	- 10.290.399,80
3210	9	1	2		17	- 9.969.262,14
3221	1	6	2		3	- 9.588.317,17
3600	1	29	2		9	- 7.475.232,84
2612	4	1	2		20	- 7.273.616,28
3713	1	1	2		11	- 7.230.397,00
2371	1	6	2		16	- 6.723.558,47
3394	1	6	2		4	- 6.115.569,00
3778	1	15	2		9	- 5.577.526,17
2650	1	1	2		17	- 5.296.034,60
2320	1	1	2		18	- 5.163.879,83
2166	1	19	2		33	- 5.153.749,98
3438	1	6	2		4	- 3.615.198,00
3773	1	16	2		9	- 3.435.977,31
2121	1	12	2		27	- 3.280.602,50
2569	7	27	2		36	- 3.265.556,95
2475	1	22	2		9	- 3.120.699,98
3534	1	13	2		9	- 2.966.817,00
2441	1	15	2		9	- 2.546.752,01
3617	1	23	2		45	- 2.323.827,74
2569	5	27	2		9	- 2.062.369,82
2376	1	28	2		14	- 1.781.468,78
2315	1	1	2		17	- 1.748.348,93
2569	6	27	2		36	- 1.506.223,33
3465	1	6	2		4	- 1.465.127,25
3530	1	10	2		14	- 1.413.809,25
2358	1	6	2		4	- 1.410.399,97
2476	1	22	2		9	- 1.391.240,74
3791	1	21	2		9	- 1.371.445,38
3471	1	6	2		4	- 1.266.399,97
2612	1	1	2		20	- 1.130.322,19
3222	1	6	2		3	- 1.120.157,64
2612	3	1	2		20	- 1.091.928,88
3485	1	1	2		11	- 1.003.982,25
2357	1	1	2		19	- 859.256,04

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
2010	1	1	2		18	- 842.225,23
3210	8	1	2		17	- 817.033,59
3657	1	26	2		8	- 632.089,37
2612	2	1	2		20	- 606.414,73
2439	14	16	2		30	- 525.781,77
3979	2	1	2		24	- 492.496,89
3971	2	1	2		24	- 473.116,85
2321	1	1	2		18	- 427.900,57
2369	1	1	2		17	- 402.006,84
3306	1	1	2		8	- 347.654,40
3696	1	23	2		46	- 294.380,22
2015	1	1	2		11	- 273.992,39
2318	1	1	2		18	- 257.966,69
2322	1	1	2		18	- 218.660,30
2569	15	27	2		36	- 204.116,12
3602	1	6	2		4	- 193.569,51
2378	1	26	2		9	- 182.315,11
3694	1	6	2		4	- 169.685,74
2004	1	1	2		18	- 154.935,52
3470	1	6	2		4	- 125.781,17
2406	1	11	2		26	- 122.473,15
3783	1	19	2		9	- 120.577,73
2052	1	6	2		4	- 94.192,16
3301	1	1	2		11	- 92.092,96
2603	1	1	2		20	- 85.681,45
2377	1	6	2		4	- 57.991,19
3468	1	6	2		4	- 55.711,33
3564	1	6	2		4	- 51.875,76
2569	12	27	2		9	- 51.640,84
3523	1	11	2		9	- 50.942,82
2603	2	1	2		20	- 49.248,37
2521	1	23	2		44	- 45.725,35
3480	1	6	2		8	- 39.348,47
3701	1	1	2		9	- 35.942,83
3565	1	17	2		8	- 35.616,29
2569	9	27	2		14	- 31.873,41
3598	1	8	2		42	- 30.083,65
3592	4	9	2		39	- 26.774,22
2405	1	11	2		26	- 24.941,42
2592	5	35	2		9	- 23.655,23
2422	1	12	2		9	- 22.724,00
3346	1	6	2		4	- 20.932,13
3317	1	27	2		9	- 20.213,12
3563	2	19	2		9	- 17.285,32
3697	1	23	2		46	- 14.147,82
3682	1	31	2		8	- 11.738,62
2057	1	6	2		4	- 10.329,00
3227	1	6	2		3	- 10.329,00
3518	10	6	2		4	- 7.197,41

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
3592	6	8	2		39	- 6.817,31
3592	13	8	2		39	- 6.506,62
2307	1	1	2		17	- 6.153,61
3533	1	13	2		8	- 5.338,73
2374	1	6	2		4	- 5.165,00
3226	1	6	2		3	- 5.165,00
2005	1	1	2		11	- 5.055,01
3592	12	8	2		9	- 4.339,57
2282	1	30	2		14	- 3.986,22
2366	1	6	2		4	- 3.602,52
3270	1	6	2		3	- 3.208,35
3290	1	30	2		9	- 2.897,59
3995	1	30	2		48	- 1.549,00
2314	1	1	2		11	- 1.324,57
2323	1	1	2		17	- 1.250,21
3349	1	6	2		4	- 786,25
3547	1	14	2		8	- 486,31
2413	2	11	2		26	- 438,03
TOTALE TITOLO II						**- 8.727.613.493,85**
4014	1	1	3		23	- 4.384.179.077,00
4421	1	6	3		56	- 618.857.510,00
4531	1	6	3		5	- 370.000.000,00
4725	1	8	3		5	- 12.735.444,62
4555	1	6	3		5	- 2.466.029,25
4727	1	9	3		5	- 1.367.418,69
4553	1	6	3		5	- 517.000,00
4552	1	6	3		5	- 207.000,00
4570	1	6	3		5	- 105.579,92
4854	1	6	3		5	- 73.203,71
4565	1	6	3		5	- 26.618,48
4858	1	6	3		5	- 4.392,43
4567	1	6	3		5	- 1.289,30
TOTALE TITOLO III						**- 5.390.540.563,40**
ENTRATE FINALI						**- 36.258.460.549,54**

Allegato C -2.4

Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
1023	2	1	1	1	1	- 2.184.037.797,65
1023	3	1	1	1	1	- 1.390.494.711,61
1023	23	1	1	1	1	- 71.745.426,70
Totale u.p.b.						**- 3.646.277.935,96**
1023	1	1	1	1	2	- 700.312.749,04
1023	22	1	1	1	2	- 7.171.362,74
Totale u.p.b.						**- 707.484.111,78**
1024	2	1	1	2	1	- 823.282.622,04
Totale u.p.b.						**- 823.282.622,04**
1024	1	1	1	2	2	- 179.536.679,03
1024	10	1	1	2	2	- 73.473.317,93
Totale u.p.b.						**- 253.009.996,96**
1025	1	1	1	3	2	- 261.750.394,35
Totale u.p.b.						**- 261.750.394,35**
1026	5	1	1	4	1	- 501.175.164,45
1062	1	1	1	4	1	- 438.475.238,68
1026	23	1	1	4	1	- 360.328.261,61
1193	1	1	1	4	1	- 314.036.705,90
1034	4	1	1	4	1	- 313.377.074,07
1034	2	1	1	4	1	- 159.052.919,71
1026	4	1	1	4	1	- 154.669.127,59
1192	1	1	1	4	1	- 135.727.652,32
1031	1	1	1	4	1	- 88.765.557,84
1026	11	1	1	4	1	- 69.681.235,90
1026	14	1	1	4	1	- 54.687.701,11
1046	1	1	1	4	1	- 35.979.623,40
1026	3	1	1	4	1	- 22.068.229,20
1026	20	1	1	4	1	- 14.468.656,32
1026	19	1	1	4	1	- 14.185.433,83
1026	2	1	1	4	1	- 12.830.629,87
1026	18	1	1	4	1	- 12.673.818,29
1034	1	1	1	4	1	- 12.375.727,58
1174	1	1	1	4	1	- 6.296.895,90
1026	25	1	1	4	1	- 5.456.907,02
1026	12	1	1	4	1	- 3.957.915,65
1026	7	1	1	4	1	- 3.717.842,64
1026	22	1	1	4	1	- 2.999.992,81
1190	1	1	1	4	1	- 2.874.654,78
1031	4	1	1	4	1	- 2.531.519,09

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
1026	1	1	1	4	1	- 1.545.330,83
1045	1	1	1	4	1	- 1.138.917,44
1026	26	1	1	4	1	- 51.869,72
Totale u.p.b.						**- 2.745.130.603,55**
1028	5	1	1	5	1	- 38.552.806,23
1028	4	1	1	5	1	- 6.051.441,66
1028	3	1	1	5	1	- 2.796.565,24
1028	2	1	1	5	1	- 2.582.619,17
1041	1	1	1	5	1	- 412.949,86
Totale u.p.b.						**- 50.396.382,16**
1028	7	1	1	5	2	- 481.179,44
Totale u.p.b.						**- 481.179,44**
1035	2	1	1	6	1	- 4.917.439,31
1035	1	1	1	6	1	- 4.737.758,58
1052	1	1	1	6	1	- 4.731.342,30
Totale u.p.b.						**- 14.386.540,19**
1171	1	1	1	6	2	- 3.124.462.712,93
1171	2	1	1	6	2	- 1.947.081.638,59
1066	1	1	1	6	2	- 1.069.400.000,00
1180	1	1	1	6	2	- 586.361.914,20
1066	2	1	1	6	2	- 426.500.000,00
Totale u.p.b.						**- 7.153.806.265,72**
1008	1	1	1	7	1	- 281.465.714,79
1194	1	1	1	7	1	- 245.000.000,00
1007	1	1	1	7	1	- 31.198.234,28
1007	4	1	1	7	1	- 27.939.739,63
1048	1	1	1	7	1	- 13.472.226,81
1007	2	1	1	7	1	- 4.353.235,97
1007	3	1	1	7	1	- 3.489.747,83
Totale u.p.b.						**- 606.918.899,31**
1003	1	1	1	7	2	- 2.678.193,09
1011	1	1	1	7	2	- 2.231.967,78
1013	1	1	1	7	2	- 533.200,70
1004	1	1	1	7	2	- 450.333,38
Totale u.p.b.						**- 5.893.694,95**
1203	4	1	1	8	2	- 323.725.178,29
1203	5	1	1	8	2	- 92.726.441,87
Totale u.p.b.						**- 416.451.620,16**
1258	1	1	1	9	2	- 11.047.781,44
Totale u.p.b.						**- 11.047.781,44**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
1801	2	1	1	10	1	- 1.861.529.455,25
1801	1	1	1	10	1	- 970.210.010,54
1804	1	1	1	10	1	- 379.887.186,16
1808	1	1	1	10	1	- 52.010.311,25
1805	1	1	1	10	1	- 46.693.814,77
1812	1	1	1	10	1	- 45.966.736,85
1809	7	1	1	10	1	- 38.000.000,00
1811	1	1	1	10	1	- 28.000.000,00
1806	1	1	1	10	1	- 5.970.775,07
1805	2	1	1	10	1	- 4.374.493,63
1805	3	1	1	10	1	- 4.335.277,49
1802	1	1	1	10	1	- 2.547.821,76
Totale u.p.b.						**- 3.439.525.882,77**
1999	1	1	1	10	2	- 57.834.978,25
Totale u.p.b.						**- 57.834.978,25**
1409	1	1	1	12	1	- 348.658.665,18
1410	1	1	1	12	1	- 7.813.074,39
Totale u.p.b.						**- 356.471.739,57**
1461	1	1	1	12	2	- 24.059.483,58
Totale u.p.b.						**- 24.059.483,58**
1411	3	1	1	13	1	- 30.479.728,14
1401	1	1	1	13	1	- 15.653.937,84
1402	1	1	1	13	1	- 14.470.648,30
1415	2	1	1	13	1	- 6.826.966,43
1415	1	1	1	13	1	- 1.941.051,81
Totale u.p.b.						**- 69.372.332,52**
1601	1	1	1	14	1	- 327.217.466,17
1604	1	1	1	14	1	- 325.854,07
Totale u.p.b.						**- 327.543.320,24**
1210	1	1	1	15	1	- 115.950.342,56
Totale u.p.b.						**- 115.950.342,56**
1246	1	1	1	20	1	- 354.829.947,77
1230	1	1	1	20	1	- 342.701.044,91
1205	4	1	1	20	1	- 160.310.078,26
1239	1	1	1	20	1	- 54.452.373,87
1205	5	1	1	20	1	- 27.190.833,47
1213	1	1	1	20	1	- 21.472.544,18
1213	4	1	1	20	1	- 15.949.959,80
1477	1	1	1	20	1	- 9.674.391,27
1441	1	1	1	20	1	- 8.402.683,70

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
1257	1	1	1	20	1	- 7.785.369,22
1219	1	1	1	20	1	- 4.931.861,28
1471	1	1	1	20	1	- 2.953.378,52
1213	2	1	1	20	1	- 2.426.484,18
1213	3	1	1	20	1	- 2.034.507,79
1228	1	1	1	20	1	- 72.095,98
Totale u.p.b.						**- 1.015.187.554,20**
1400	1	1	1	20	2	- 33.207.789,17
1217	2	1	1	20	2	- 4.835.041,42
Totale u.p.b.						**- 38.042.830,59**
3306	1	1	2		8	- 347.654,40
Totale u.p.b.						**- 347.654,40**
3304	1	1	2		9	- 16.645.690,00
3701	1	1	2		9	- 35.942,83
Totale u.p.b.						**- 16.681.632,83**
2054	1	1	2		11	- 30.881.663,61
3714	1	1	2		11	- 19.263.000,00
3713	1	1	2		11	- 7.230.397,00
3485	1	1	2		11	- 1.003.982,25
2015	1	1	2		11	- 273.992,39
3301	1	1	2		11	- 92.092,96
2005	1	1	2		11	- 5.055,01
2314	1	1	2		11	- 1.324,57
Totale u.p.b.						**- 58.751.507,79**
2301	1	1	2		17	- 717.743.911,71
3312	3	1	2		17	- 308.431.905,54
2308	1	1	2		17	- 200.328.068,81
3210	3	1	2		17	- 196.687.126,84
3313	1	1	2		17	- 191.148.682,27
3210	6	1	2		17	- 188.680.889,66
3313	3	1	2		17	- 157.496.137,68
2302	1	1	2		17	- 104.955.488,72
3312	4	1	2		17	- 76.615.679,53
3210	1	1	2		17	- 70.777.365,02
3210	4	1	2		17	- 14.127.496,59
3312	5	1	2		17	- 14.112.864,99
3210	2	1	2		17	- 11.809.892,81
3210	7	1	2		17	- 10.856.770,41
3210	5	1	2		17	- 10.450.944,25
3210	9	1	2		17	- 9.969.262,14
2650	1	1	2		17	- 5.296.034,60
2315	1	1	2		17	- 1.748.348,93
3210	8	1	2		17	- 817.033,59
2369	1	1	2		17	- 402.006,84

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
2307	1	1	2		17	- 6.153,61
2323	1	1	2		17	- 1.250,21
Totale u.p.b.						**- 2.292.463.314,75**

2320	1	1	2		18	- 5.163.879,83
2010	1	1	2		18	- 842.225,23
2321	1	1	2		18	- 427.900,57
2318	1	1	2		18	- 257.966,69
2322	1	1	2		18	- 218.660,30
2004	1	1	2		18	- 154.935,52
Totale u.p.b.						**- 7.065.568,14**

2357	1	1	2		19	- 859.256,04
Totale u.p.b.						**- 859.256,04**

2604	1	1	2		20	- 49.590.674,44
2601	1	1	2		20	- 31.321.365,96
2612	4	1	2		20	- 7.273.616,28
2612	1	1	2		20	- 1.130.322,19
2612	3	1	2		20	- 1.091.928,88
2612	2	1	2		20	- 606.414,73
2603	1	1	2		20	- 85.681,45
2603	2	1	2		20	- 49.248,37
Totale u.p.b.						**- 91.149.252,30**

3970	1	1	2		24	- 256.935.511,53
3974	1	1	2		24	- 16.191.543,48
3979	2	1	2		24	- 492.496,89
3971	2	1	2		24	- 473.116,85
Totale u.p.b.						**- 274.092.668,75**

2970	1	6	2		3	- 78.540.241,17
2354	1	6	2		3	- 64.725.604,00
2670	1	6	2		3	- 45.568.751,51
3221	1	6	2		3	- 9.588.317,17
3222	1	6	2		3	- 1.120.157,64
3227	1	6	2		3	- 10.329,00
3226	1	6	2		3	- 5.165,00
3270	1	6	2		3	- 3.208,35
Totale u.p.b.						**- 199.561.773,84**

3336	1	6	2		4	- 1.383.860.859,33
3342	15	6	2		4	- 951.742.058,44
2368	1	6	2		4	- 813.546.102,01
3342	1	6	2		4	- 592.404.883,27
3342	4	6	2		4	- 119.999.983,23
3371	1	6	2		4	- 64.893.117,72
3437	1	6	2		4	- 36.151.981,63

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
3605	1	6	2		4	- 10.329.138,00
3579	1	6	2		4	- 10.290.399,80
3394	1	6	2		4	- 6.115.569,00
3438	1	6	2		4	- 3.615.198,00
3465	1	6	2		4	- 1.465.127,25
2358	1	6	2		4	- 1.410.399,97
3471	1	6	2		4	- 1.266.399,97
3602	1	6	2		4	- 193.569,51
3694	1	6	2		4	- 169.685,74
3470	1	6	2		4	- 125.781,17
2052	1	6	2		4	- 94.192,16
2377	1	6	2		4	- 57.991,19
3468	1	6	2		4	- 55.711,33
3564	1	6	2		4	- 51.875,76
3346	1	6	2		4	- 20.932,13
2057	1	6	2		4	- 10.329,00
3518	10	6	2		4	- 7.197,41
2374	1	6	2		4	- 5.165,00
2366	1	6	2		4	- 3.602,52
3349	1	6	2		4	- 786,25
Totale u.p.b.						**- 3.997.888.036,79**
3480	1	6	2		8	- 39.348,47
Totale u.p.b.						**- 39.348,47**
2351	1	6	2		14	- 348.670.788,85
3384	1	6	2		14	- 43.153.328,55
Totale u.p.b.						**- 391.824.117,40**
2371	1	6	2		16	- 6.723.558,47
Totale u.p.b.						**- 6.723.558,47**
3592	12	8	2		9	- 4.339,57
Totale u.p.b.						**- 4.339,57**
3592	6	8	2		39	- 6.817,31
3592	13	8	2		39	- 6.506,62
Totale u.p.b.						**- 13.323,93**
3598	1	8	2		42	- 30.083,65
Totale u.p.b.						**- 30.083,65**
3592	4	9	2		39	- 26.774,22
Totale u.p.b.						**- 26.774,22**
3530	1	10	2		14	- 1.413.809,25
Totale u.p.b.						**- 1.413.809,25**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
2101	1	10	2		25	- 65.953.645,97
Totale u.p.b.						**- 65.953.645,97**
3523	1	11	2		9	- 50.942,82
Totale u.p.b.						**- 50.942,82**
2406	1	11	2		26	- 122.473,15
2405	1	11	2		26	- 24.941,42
2413	2	11	2		26	- 438,03
Totale u.p.b.						**- 147.852,60**
2422	1	12	2		9	- 22.724,00
Totale u.p.b.						**- 22.724,00**
3533	1	13	2		8	- 5.338,73
Totale u.p.b.						**- 5.338,73**
3534	1	13	2		9	- 2.966.817,00
Totale u.p.b.						**- 2.966.817,00**
3547	1	14	2		8	- 486,31
Totale u.p.b.						**- 486,31**
3550	1	14	2		9	- 47.217.703,40
Totale u.p.b.						**- 47.217.703,40**
3560	1	15	2		9	- 165.120.926,79
3778	1	15	2		9	- 5.577.526,17
2441	1	15	2		9	- 2.546.752,01
Totale u.p.b.						**- 173.245.204,97**
3773	1	16	2		9	- 3.435.977,31
Totale u.p.b.						**- 3.435.977,31**
3537	1	16	2		14	- 25.822.599,00
Totale u.p.b.						**- 25.822.599,00**
2439	14	16	2		30	- 525.781,77
Totale u.p.b.						**- 525.781,77**
3565	1	17	2		8	- 35.616,29
Totale u.p.b.						**- 35.616,29**
3570	1	19	2		9	- 112.509.757,35
3783	1	19	2		9	- 120.577,73
3563	2	19	2		9	- 17.285,32
Totale u.p.b.						**- 112.647.620,40**

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
2166	1	19	2		33	- 5.153.749,98
Totale u.p.b.						**- 5.153.749,98**
2065	1	19	2		34	- 13.610.972,25
Totale u.p.b.						**- 13.610.972,25**
3580	1	21	2		9	- 130.798.355,62
3791	1	21	2		9	- 1.371.445,38
Totale u.p.b.						**- 132.169.801,00**
3988	1	22	2		9	- 94.496.502,46
3590	1	22	2		9	- 76.004.659,80
2475	1	22	2		9	- 3.120.699,98
2476	1	22	2		9	- 1.391.240,74
Totale u.p.b.						**- 175.013.102,98**
3629	1	23	2		9	- 28.353.666,13
Totale u.p.b.						**- 28.353.666,13**
2521	1	23	2		44	- 45.725,35
Totale u.p.b.						**- 45.725,35**
3617	1	23	2		45	- 2.323.827,74
Totale u.p.b.						**- 2.323.827,74**
3698	1	23	2		46	- 20.390.124,81
3696	1	23	2		46	- 294.380,22
3697	1	23	2		46	- 14.147,82
Totale u.p.b.						**- 20.698.652,85**
3657	1	26	2		8	- 632.089,37
Totale u.p.b.						**- 632.089,37**
2378	1	26	2		9	- 182.315,11
Totale u.p.b.						**- 182.315,11**
2569	5	27	2		9	- 2.062.369,82
2569	12	27	2		9	- 51.640,84
3317	1	27	2		9	- 20.213,12
Totale u.p.b.						**- 2.134.223,78**
2569	9	27	2		14	- 31.873,41
Totale u.p.b.						**- 31.873,41**
3392	4	27	2		36	- 413.165.519,00
2569	2	27	2		36	- 99.046.523,96
3392	1	27	2		36	- 25.821.821,60
3392	2	27	2		36	- 20.658.271,00

CAP	ART	CDR	TIT	UN1	UN2	Minori entrate di cassa rispetto alle previsioni definitive
2569	7	27	2		36	- 3.265.556,95
2569	6	27	2		36	- 1.506.223,33
2569	15	27	2		36	- 204.116,12
Totale u.p.b.						- **563.668.031,96**
2376	1	28	2		14	- 1.781.468,78
Totale u.p.b.						- **1.781.468,78**
3600	1	29	2		9	- 7.475.232,84
Totale u.p.b.						- **7.475.232,84**
3290	1	30	2		9	- 2.897,59
Totale u.p.b.						- **2.897,59**
2282	1	30	2		14	- 3.986,22
Totale u.p.b.						- **3.986,22**
3995	1	30	2		48	- 1.549,00
Totale u.p.b.						- **1.549,00**
3682	1	31	2		8	- 11.738,62
Totale u.p.b.						- **11.738,62**
2592	5	35	2		9	- 23.655,23
Totale u.p.b.						- **23.655,23**
4014	1	1	3		23	- 4.384.179.077,00
Totale u.p.b.						- **4.384.179.077,00**
4531	1	6	3		5	- 370.000.000,00
4555	1	6	3		5	- 2.466.029,25
4553	1	6	3		5	- 517.000,00
4552	1	6	3		5	- 207.000,00
4570	1	6	3		5	- 105.579,92
4854	1	6	3		5	- 73.203,71
4565	1	6	3		5	- 26.618,48
4858	1	6	3		5	- 4.392,43
4567	1	6	3		5	- 1.289,30
Totale u.p.b.						- **373.401.113,09**
4421	1	6	3		56	- 618.857.510,00
Totale u.p.b.						- **618.857.510,00**
4725	1	8	3		5	- 12.735.444,62
Totale u.p.b.						- **12.735.444,62**
4727	1	9	3		5	- 1.367.418,69
Totale u.p.b.						- **1.367.418,69**

ALLEGATO D

(Riaccertamenti)

PAGINA BIANCA

Allegato D-1

Riaccertamenti

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
1203	04	0001	1	008	002	€ 780.501.757,09
1040	04	0001	1	006	002	€ 237.165.800,34
1233	02	0001	1	020	002	€ 215.206.766,85
1217	01	0001	1	020	001	€ 186.436.662,97
1239	02	0001	1	020	002	€ 185.472.884,50
1025	01	0001	1	003	002	€ 175.099.626,63
1421	01	0001	1	013	001	€ 105.954.949,24
1600	01	0001	1	020	002	€ 98.886.637,03
1200	01	0001	1	007	002	€ 81.476.199,02
1246	01	0001	1	020	001	€ 67.519.218,65
1227	01	0001	1	020	001	€ 43.504.312,48
1259	01	0001	1	009	002	€ 27.287.728,57
1208	01	0001	1	020	001	€ 22.907.654,01
1242	01	0001	1	009	002	€ 18.140.108,40
1205	04	0001	1	020	001	€ 10.589.457,33
1601	01	0001	1	014	001	€ 8.377.396,24
1471	03	0001	1	020	002	€ 7.434.748,43
1235	01	0001	1	020	001	€ 5.629.745,35
1208	02	0001	1	020	002	€ 3.294.651,13
1206	01	0001	1	020	001	€ 2.927.677,59
1029	09	0001	1	006	002	€ 2.071.556,16
1462	01	0001	1	013	002	€ 1.307.490,16
1441	01	0001	1	020	001	€ 1.017.379,70
1205	05	0001	1	020	001	€ 892.250,82
1171	01	0001	1	006	002	€ 867.178,89
1402	01	0001	1	013	001	€ 845.552,35
1023	02	0001	1	001	001	€ 838.960,42
1030	02	0001	1	006	002	€ 698.692,90
1217	03	0001	1	020	001	€ 471.834,27
1033	05	0001	1	004	002	€ 409.576,97
1025	05	0001	1	003	001	€ 265.261,06
1171	02	0001	1	006	002	€ 184.858,06
1030	12	0001	1	006	002	€ 182.850,58
1209	01	0001	1	020	001	€ 180.544,71
1024	10	0001	1	002	002	€ 125.839,28
1048	01	0001	1	007	001	€ 111.414,53
1419	01	0001	1	020	001	€ 96.278,45
1025	18	0001	1	003	002	€ 55.099,38
1301	01	0001	1	020	002	€ 42.995,68
1026	08	0001	1	004	001	€ 32.812,00
1023	22	0001	1	001	002	€ 21.035,91
1412	01	0001	1	013	001	€ 18.470,05
1172	01	0001	1	006	002	€ 14.554,40
1604	02	0001	1	014	002	€ 8.426,67
1418	01	0001	1	013	002	€ 7.466,07
1023	23	0001	1	001	001	€ 7.170,13

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
1237	01	0001	1	020	002	€ 6.676,09
1026	01	0001	1	004	001	€ 5.775,34
1025	03	0001	1	003	001	€ 3.867,80
1416	01	0001	1	013	001	€ 3.464,99
1003	06	0001	1	007	002	€ 2.723,81
1172	03	0001	1	006	002	€ 2.153,61
1178	01	0001	1	004	001	€ 2.060,66
1225	01	0001	1	020	001	€ 1.632,65
1471	04	0001	1	020	002	€ 1.396,49
1218	03	0001	1	020	001	€ 1.309,32
1242	04	0001	1	009	002	€ 1.207,33
1023	11	0001	1	001	001	€ 1.177,64
1257	01	0001	1	020	001	€ 1.168,74
1023	21	0001	1	001	001	€ 1.109,35
1171	04	0001	1	006	002	€ 1.044,30
1800	01	0001	1	020	002	€ 880,61
1029	05	0001	1	006	002	€ 850,50
1033	01	0001	1	004	001	€ 664,16
1002	01	0001	1	007	002	€ 425,23
1025	15	0001	1	003	001	€ 357,44
1023	25	0001	1	001	001	€ 250,60
1023	27	0001	1	001	001	€ 196,79
1023	12	0001	1	001	001	€ 142,77
1255	01	0001	1	020	001	€ 97,10
1023	15	0001	1	001	001	€ 68,29
1047	02	0001	1	004	002	€ 60,43
1213	02	0001	1	020	001	€ 34,44
1015	01	0001	1	007	002	€ 18,52
1035	04	0001	1	006	002	€ 15,18
1030	05	0001	1	006	001	€ 9,81
1205	02	0001	1	020	001	€ 8,93
1031	04	0001	1	004	001	€ 7,83
1238	02	0001	1	020	001	€ 4,16
1025	16	0001	1	003	001	€ 1,55
		TOTALE TITOLO I				€ 2.294.630.393,91
3342	15	0006	2		004	€ 241.655.999,49
3313	01	0001	2		017	€ 156.362.422,07
3315	01	0001	2		017	€ 145.147.638,80
2327	01	0001	2		017	€ 108.980.948,13
2308	01	0001	2		017	€ 84.273.887,15
3210	07	0001	2		017	€ 76.916.304,49
3313	03	0001	2		017	€ 76.672.418,57
3210	06	0001	2		017	€ 46.281.713,23
3342	12	0006	2		004	€ 44.299.312,63
2650	01	0001	2		017	€ 43.915.897,08
2301	01	0001	2		017	€ 28.908.249,42
3791	01	0021	2		009	€ 16.179.000,00
3455	02	0006	2		004	€ 12.721.908,57
3384	01	0006	2		014	€ 10.523.435,01

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
3221	01	0006	2		003	€ 10.105.015,49
3980	01	0001	2		024	€ 7.914.115,45
2054	01	0001	2		011	€ 7.338.769,64
3302	01	0001	2		009	€ 3.443.805,82
3210	10	0001	2		017	€ 3.216.167,90
2616	01	0001	2		020	€ 2.496.205,57
3550	01	0014	2		009	€ 2.452.371,92
3666	04	0028	2		014	€ 2.355.810,12
3530	01	0010	2		014	€ 2.148.310,93
2612	04	0001	2		020	€ 2.007.525,45
2309	01	0001	2		017	€ 1.423.459,52
2750	01	0006	2		003	€ 1.380.723,05
3210	08	0001	2		017	€ 1.255.647,04
2413	05	0011	2		026	€ 1.235.507,56
3465	01	0006	2		004	€ 1.021.667,13
2601	01	0001	2		020	€ 830.285,59
3312	07	0001	2		017	€ 814.069,15
3970	01	0001	2		024	€ 713.710,28
2567	01	0026	2		014	€ 662.952,30
3313	05	0001	2		017	€ 609.873,65
3313	02	0001	2		017	€ 526.794,26
3522	01	0011	2		009	€ 492.860,16
2612	03	0001	2		020	€ 471.442,07
2324	01	0001	2		019	€ 438.485,19
3210	12	0001	2		017	€ 429.031,02
2168	01	0019	2		009	€ 346.829,09
2584	01	0030	2		048	€ 328.984,65
2439	12	0015	2		009	€ 219.787,78
2413	03	0011	2		026	€ 208.932,94
3721	01	0005	2		021	€ 193.466,48
3314	01	0001	2		017	€ 189.472,84
3592	15	0008	2		009	€ 134.528,15
3600	01	0029	2		009	€ 120.809,26
3579	01	0006	2		004	€ 113.935,62
2406	01	0011	2		026	€ 105.215,52
3210	09	0001	2		017	€ 85.217,23
2592	07	0034	2		009	€ 79.000,00
3573	01	0021	2		008	€ 74.097,80
2162	01	0019	2		033	€ 66.502,94
3319	08	0001	2		009	€ 62.407,56
2569	01	0027	2		036	€ 55.895,52
2608	02	0001	2		020	€ 55.841,85
3670	01	0028	2		009	€ 47.016,96
2421	01	0013	2		028	€ 44.073,85
2376	01	0028	2		014	€ 43.918,08
3312	01	0001	2		017	€ 41.470,60
3970	02	0001	2		024	€ 40.946,61
2449	01	0019	2		009	€ 39.894,89
2447	01	0015	2		029	€ 37.659,57
2454	03	0019	2		014	€ 35.143,70

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
2604	01	0001	2		020	€ 34.356,84
2595	01	0034	2		009	€ 32.612,51
3305	01	0001	2		009	€ 28.209,37
2358	01	0006	2		004	€ 25.606,38
3560	01	0015	2		009	€ 24.424,69
2439	07	0016	2		014	€ 23.045,31
3431	01	0006	2		004	€ 16.454,99
3666	03	0028	2		009	€ 16.329,48
2405	01	0011	2		026	€ 15.746,80
3629	01	0023	2		009	€ 15.221,86
2162	02	0019	2		033	€ 13.777,87
2439	08	0015	2		009	€ 13.361,00
3971	02	0001	2		024	€ 12.584,84
3704	01	0001	2		017	€ 12.218,75
3666	02	0028	2		009	€ 11.480,19
2413	01	0011	2		026	€ 10.733,92
3570	01	0019	2		009	€ 10.461,15
2616	02	0001	2		020	€ 9.962,84
2413	02	0011	2		026	€ 9.150,74
3319	02	0001	2		009	€ 8.993,80
3411	01	0026	2		009	€ 8.908,24
2440	01	0015	2		009	€ 8.800,18
2439	01	0015	2		029	€ 8.619,70
2385	01	0006	2		004	€ 7.783,84
2462	01	0020	2		037	€ 7.111,68
3426	01	0014	2		009	€ 6.425,36
3510	01	0006	2		004	€ 5.766,49
3319	06	0001	2		009	€ 4.885,08
3414	01	0046	2		009	€ 4.820,27
3444	02	0029	2		009	€ 4.506,03
3342	10	0006	2		004	€ 4.448,44
3222	01	0006	2		003	€ 4.025,95
3306	01	0001	2		008	€ 4.003,61
2523	01	0023	2		044	€ 3.771,98
2380	01	0006	2		014	€ 3.718,48
2408	01	0010	2		025	€ 3.391,86
2357	01	0001	2		019	€ 3.337,85
3411	02	0026	2		009	€ 3.261,65
2170	01	0019	2		035	€ 3.184,91
3518	01	0006	2		004	€ 3.126,12
3408	02	0014	2		009	€ 2.940,97
2475	01	0022	2		009	€ 2.876,28
3415	02	0029	2		009	€ 2.754,44
2439	09	0015	2		029	€ 2.656,00
3342	05	0006	2		004	€ 2.555,71
2439	14	0016	2		030	€ 2.324,16
3524	01	0006	2		004	€ 1.944,04
3321	01	0001	2		009	€ 1.896,72
3552	01	0015	2		008	€ 1.629,46
2459	01	0017	2		032	€ 1.539,09

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
2584	03	0031	2		047	€ 1.537,09
2101	01	0010	2		025	€ 1.430,98
3413	01	0045	2		009	€ 1.353,13
3553	01	0015	2		009	€ 1.328,48
3555	01	0006	2		004	€ 922,58
2226	01	0023	2		009	€ 913,01
3442	02	0021	2		009	€ 911,80
3414	02	0046	2		009	€ 907,92
2322	01	0001	2		018	€ 855,33
3616	05	0023	2		009	€ 800,71
2402	01	0011	2		014	€ 792,27
2370	01	0006	2		014	€ 780,57
3409	02	0042	2		009	€ 774,69
3320	02	0001	2		009	€ 773,00
2454	02	0019	2		009	€ 722,64
2008	01	0001	2		017	€ 688,80
3525	01	0010	2		009	€ 588,72
2569	14	0027	2		009	€ 534,46
2225	01	0023	2		044	€ 520,00
2474	01	0022	2		014	€ 515,17
2166	01	0019	2		033	€ 504,81
3590	01	0022	2		009	€ 483,74
2181	01	0021	2		008	€ 446,87
3290	01	0030	2		009	€ 439,91
3657	01	0026	2		008	€ 426,19
2584	04	0030	2		048	€ 352,61
2352	01	0001	2		017	€ 288,41
3563	01	0017	2		009	€ 240,00
2454	04	0017	2		009	€ 227,28
3780	01	0016	2		009	€ 173,53
3319	03	0001	2		009	€ 80,30
3662	01	0026	2		009	€ 62,97
3319	07	0001	2		009	€ 61,97
3485	01	0001	2		011	€ 61,97
2181	02	0021	2		008	€ 52,16
2568	01	0026	2		031	€ 51,17
2569	03	0027	2		036	€ 49,23
3616	04	0023	2		009	€ 34,08
3666	06	0028	2		014	€ 30,48
2456	01	0017	2		032	€ 25,82
3748	01	0006	2		004	€ 23,86
2580	01	0030	2		047	€ 23,49
2463	01	0021	2		009	€ 21,50
2369	01	0001	2		017	€ 21,26
3566	01	0017	2		009	€ 7,00
2476	01	0022	2		009	€ 6,36
2602	01	0001	2		020	€ 5,11
2314	01	0001	2		011	€ 0,01
		TOTALE TITOLO II				**€ 1.151.888.391,75**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
4010	01	0001	3		023	€ 949.769,65
4570	01	0006	3		005	€ 2.734,58
4857	01	0006	3		005	€ 2.446,11
4856	01	0006	3		005	€ 0,03
		TOTALE TITOLO III				**€ 954.950,37**
		ENTRATE FINALI				**€ 3.447.473.736,03**

Allegato D-2

Riaccertamenti

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
1023	02	0001	1	001	001	€ 838.960,42
1023	23	0001	1	001	001	€ 7.170,13
1023	11	0001	1	001	001	€ 1.177,64
1023	21	0001	1	001	001	€ 1.109,35
1023	25	0001	1	001	001	€ 250,60
1023	27	0001	1	001	001	€ 196,79
1023	12	0001	1	001	001	€ 142,77
1023	15	0001	1	001	001	€ 68,29
		Totale u.p.b.				**€ 849.075,99**
1023	22	0001	1	001	002	€ 21.035,91
		Totale u.p.b.				**€ 21.035,91**
1024	10	0001	1	002	002	€ 125.839,28
		Totale u.p.b.				**€ 125.839,28**
1025	05	0001	1	003	001	€ 265.261,06
1025	03	0001	1	003	001	€ 3.867,80
1025	15	0001	1	003	001	€ 357,44
1025	16	0001	1	003	001	€ 1,55
		Totale u.p.b.				**€ 269.487,85**
1025	01	0001	1	003	002	€ 175.099.626,63
1025	18	0001	1	003	002	€ 55.099,38
		Totale u.p.b.				**€ 175.154.726,01**
1026	08	0001	1	004	001	€ 32.812,00
1026	01	0001	1	004	001	€ 5.775,34
1178	01	0001	1	004	001	€ 2.060,66
1033	01	0001	1	004	001	€ 664,16
1031	04	0001	1	004	001	€ 7,83
		Totale u.p.b.				**€ 41.319,99**
1047	02	0001	1	004	002	€ 60,43
		Totale u.p.b.				**€ 60,43**
1030	05	0001	1	006	001	€ 9,81
		Totale u.p.b.				€ 9,81
1040	04	0001	1	006	002	€ 237.165.800,34
1029	09	0001	1	006	002	€ 2.071.556,16
1171	01	0001	1	006	002	€ 867.178,89
1030	02	0001	1	006	002	€ 698.692,90
1171	02	0001	1	006	002	€ 184.858,06
1030	12	0001	1	006	002	€ 182.850,58
1172	01	0001	1	006	002	€ 14.554,40
1172	03	0001	1	006	002	€ 2.153,61

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
1171	04	0001	1	006	002	€ 1.044,30
1029	05	0001	1	006	002	€ 850,50
1035	04	0001	1	006	002	€ 15,18
		Totale u.p.b.				**€ 241.189.554,92**
1048	01	0001	1	007	001	€ 111.414,53
		Totale u.p.b.				**€ 111.414,53**
1200	01	0001	1	007	002	€ 81.476.199,02
1003	06	0001	1	007	002	€ 2.723,81
1002	01	0001	1	007	002	€ 425,23
1015	01	0001	1	007	002	€ 18,52
		Totale u.p.b.				**€ 81.479.366,58**
1203	04	0001	1	008	002	€ 780.501.757,09
		Totale u.p.b.				**€ 780.501.757,09**
1259	01	0001	1	009	002	€ 27.287.728,57
1242	01	0001	1	009	002	€ 18.140.108,40
1242	04	0001	1	009	002	€ 1.207,33
		Totale u.p.b.				**€ 45.429.044,30**
1421	01	0001	1	013	001	€ 105.954.949,24
1402	01	0001	1	013	001	€ 845.552,35
1412	01	0001	1	013	001	€ 18.470,05
1416	01	0001	1	013	001	€ 3.464,99
		Totale u.p.b.				**€ 106.822.436,63**
1462	01	0001	1	013	002	€ 1.307.490,16
1418	01	0001	1	013	002	€ 7.466,07
		Totale u.p.b.				**€ 1.314.956,23**
1601	01	0001	1	014	001	€ 8.377.396,24
		Totale u.p.b.				**€ 8.377.396,24**
1604	02	0001	1	014	002	€ 8.426,67
		Totale u.p.b.				**€ 8.426,67**
1217	01	0001	1	020	001	€ 186.436.662,97
1246	01	0001	1	020	001	€ 67.519.218,65
1227	01	0001	1	020	001	€ 43.504.312,48
1208	01	0001	1	020	001	€ 22.907.654,01
1205	04	0001	1	020	001	€ 10.589.457,33
1235	01	0001	1	020	001	€ 5.629.745,35
1206	01	0001	1	020	001	€ 2.927.677,59
1441	01	0001	1	020	001	€ 1.017.379,70
1205	05	0001	1	020	001	€ 892.250,82
1217	03	0001	1	020	001	€ 471.834,27
1209	01	0001	1	020	001	€ 180.544,71

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
1419	01	0001	1	020	001	€ 96.278,45
1225	01	0001	1	020	001	€ 1.632,65
1218	03	0001	1	020	001	€ 1.309,32
1257	01	0001	1	020	001	€ 1.168,74
1255	01	0001	1	020	001	€ 97,10
1213	02	0001	1	020	001	€ 34,44
1205	02	0001	1	020	001	€ 8,93
1238	02	0001	1	020	001	€ 4,16
		Totale u.p.b.				**€ 342.177.271,67**
1233	02	0001	1	020	002	€ 215.206.766,85
1239	02	0001	1	020	002	€ 185.472.884,50
1600	01	0001	1	020	002	€ 98.886.637,03
1471	03	0001	1	020	002	€ 7.434.748,43
1208	02	0001	1	020	002	€ 3.294.651,13
1301	01	0001	1	020	002	€ 42.995,68
1237	01	0001	1	020	002	€ 6.676,09
1471	04	0001	1	020	002	€ 1.396,49
1800	01	0001	1	020	002	€ 880,61
		Totale u.p.b.				**€ 510.347.636,81**
3306	01	0001	2	999	008	€ 4.003,61
		Totale u.p.b.				**€ 4.003,61**
3302	01	0001	2		009	€ 3.443.805,82
3319	08	0001	2		009	€ 62.407,56
3305	01	0001	2		009	€ 28.209,37
3319	02	0001	2		009	€ 8.993,80
3319	06	0001	2		009	€ 4.885,08
3321	01	0001	2		009	€ 1.896,72
3320	02	0001	2		009	€ 773,00
3319	03	0001	2		009	€ 80,30
3319	07	0001	2		009	€ 61,97
		Totale u.p.b.				**€ 3.551.113,62**
2054	01	0001	2		011	€ 7.338.769,64
3485	01	0001	2		011	€ 61,97
2314	01	0001	2		011	€ 0,01
		Totale u.p.b.				**€ 7.338.831,62**
3313	01	0001	2		017	€ 156.362.422,07
3315	01	0001	2		017	€ 145.147.638,80
2327	01	0001	2		017	€ 108.980.948,13
2308	01	0001	2		017	€ 84.273.887,15
3210	07	0001	2		017	€ 76.916.304,49
3313	03	0001	2		017	€ 76.672.418,57
3210	06	0001	2		017	€ 46.281.713,23
2650	01	0001	2		017	€ 43.915.897,08
2301	01	0001	2		017	€ 28.908.249,42
3210	10	0001	2		017	€ 3.216.167,90
2309	01	0001	2		017	€ 1.423.459,52

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
3210	08	0001	2		017	€ 1.255.647,04
3312	07	0001	2		017	€ 814.069,15
3313	05	0001	2		017	€ 609.873,65
3313	02	0001	2		017	€ 526.794,26
3210	12	0001	2		017	€ 429.031,02
3314	01	0001	2		017	€ 189.472,84
3210	09	0001	2		017	€ 85.217,23
3312	01	0001	2		017	€ 41.470,60
3704	01	0001	2		017	€ 12.218,75
2008	01	0001	2		017	€ 688,80
2352	01	0001	2		017	€ 288,41
2369	01	0001	2		017	€ 21,26
		Totale u.p.b.				**€ 776.063.899,37**
2322	01	0001	2		018	€ 855,33
		Totale u.p.b.				**€ 855,33**
2324	01	0001	2		019	€ 438.485,19
2357	01	0001	2		019	€ 3.337,85
		Totale u.p.b.				**€ 441.823,04**
2616	01	0001	2		020	€ 2.496.205,57
2612	04	0001	2		020	€ 2.007.525,45
2601	01	0001	2		020	€ 830.285,59
2612	03	0001	2		020	€ 471.442,07
2608	02	0001	2		020	€ 55.841,85
2604	01	0001	2		020	€ 34.356,84
2616	02	0001	2		020	€ 9.962,84
2602	01	0001	2		020	€ 5,11
		Totale u.p.b.				**€ 5.905.625,32**
3980	01	0001	2		024	€ 7.914.115,45
3970	01	0001	2		024	€ 713.710,28
3970	02	0001	2		024	€ 40.946,61
3971	02	0001	2		024	€ 12.584,84
		Totale u.p.b.				**€ 8.681.357,18**
3721	01	0005	2		021	€ 193.466,48
		Totale u.p.b.				**€ 193.466,48**
3221	01	0006	2		003	€ 10.105.015,49
2750	01	0006	2		003	€ 1.380.723,05
3222	01	0006	2		003	€ 4.025,95
		Totale u.p.b.				**€ 11.489.764,49**
3342	15	0006	2		004	€ 241.655.999,49
3342	12	0006	2		004	€ 44.299.312,63
3455	02	0006	2		004	€ 12.721.908,57
3465	01	0006	2		004	€ 1.021.667,13
3579	01	0006	2		004	€ 113.935,62

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
2358	01	0006	2		004	€ 25.606,38
3431	01	0006	2		004	€ 16.454,99
2385	01	0006	2		004	€ 7.783,84
3510	01	0006	2		004	€ 5.766,49
3342	10	0006	2		004	€ 4.448,44
3518	01	0006	2		004	€ 3.126,12
3342	05	0006	2		004	€ 2.555,71
3524	01	0006	2		004	€ 1.944,04
3555	01	0006	2		004	€ 922,58
3748	01	0006	2		004	€ 23,86
		Totale u.p.b.				**€ 299.881.455,89**
3384	01	0006	2		014	€ 10.523.435,01
2380	01	0006	2		014	€ 3.718,48
2370	01	0006	2		014	€ 780,57
		Totale u.p.b.				**€ 10.527.934,06**
3592	15	0008	2		009	€ 134.528,15
		Totale u.p.b.				**€ 134.528,15**
3525	01	0010	2		009	€ 588,72
		Totale u.p.b.				**€ 588,72**
3525	01	0010	2		009	€ 588,72
		Totale u.p.b.				**€ 588,72**
2408	01	0010	2		025	€ 3.391,86
2101	01	0010	2		025	€ 1.430,98
		Totale u.p.b.				**€ 4.822,84**
3522	01	0011	2		009	€ 492.860,16
		Totale u.p.b.				**€ 492.860,16**
2402	01	0011	2		014	€ 792,27
		Totale u.p.b.				**€ 792,27**
2413	05	0011	2		026	€ 1.235.507,56
2413	03	0011	2		026	€ 208.932,94
2406	01	0011	2		026	€ 105.215,52
2405	01	0011	2		026	€ 15.746,80
2413	01	0011	2		026	€ 10.733,92
2413	02	0011	2		026	€ 9.150,74
		Totale u.p.b.				**€ 1.585.287,48**
2421	01	0013	2		028	€ 44.073,85
		Totale u.p.b.				**€ 44.073,85**
3550	01	0014	2		009	€ 2.452.371,92
3426	01	0014	2		009	€ 6.425,36

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
3408	02	0014	2		009	€ 2.940,97
		Totale u.p.b.				**€ 2.461.738,25**
3552	01	0015	2		008	€ 1.629,46
		Totale u.p.b.				**€ 1.629,46**
2439	12	0015	2		009	€ 219.787,78
3560	01	0015	2		009	€ 24.424,69
2439	08	0015	2		009	€ 13.361,00
2440	01	0015	2		009	€ 8.800,18
3553	01	0015	2		009	€ 1.328,48
		Totale u.p.b.				**€ 267.702,13**
2447	01	0015	2		029	€ 37.659,57
2439	01	0015	2		029	€ 8.619,70
2439	09	0015	2		029	€ 2.656,00
		Totale u.p.b.				**€ 48.935,27**
3780	01	0016	2		009	€ 173,53
		Totale u.p.b.				**€ 173,53**
2439	07	0016	2		014	€ 23.045,31
		Totale u.p.b.				**€ 23.045,31**
2439	14	0016	2		030	€ 2.324,16
		Totale u.p.b.				**€ 2.324,16**
3563	01	0017	2		009	€ 240,00
2454	04	0017	2		009	€ 227,28
3566	01	0017	2		009	€ 7,00
		Totale u.p.b.				**€ 474,28**
2459	01	0017	2		032	€ 1.539,09
2456	01	0017	2		032	€ 25,82
		Totale u.p.b.				**€ 1.564,91**
2168	01	0019	2		009	€ 346.829,09
2449	01	0019	2		009	€ 39.894,89
3570	01	0019	2		009	€ 10.461,15
2454	02	0019	2		009	€ 722,64
		Totale u.p.b.				**€ 397.907,77**
2454	03	0019	2		014	€ 35.143,70
		Totale u.p.b.				**€ 35.143,70**
2162	01	0019	2		033	€ 66.502,94
2162	02	0019	2		033	€ 13.777,87
2166	01	0019	2		033	€ 504,81
		Totale u.p.b.				**€ 80.785,62**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
2170	01	0019	2		035	€ 3.184,91
		Totale u.p.b.				**€ 3.184,91**
2462	01	0020	2		037	€ 7.111,68
		Totale u.p.b.				**€ 7.111,68**
3573	01	0021	2		008	€ 74.097,80
2181	01	0021	2		008	€ 446,87
2181	02	0021	2		008	€ 52,16
		Totale u.p.b.				**€ 74.596,83**
3791	01	0021	2		009	€ 16.179.000,00
3442	02	0021	2		009	€ 911,80
2463	01	0021	2		009	€ 21,50
		Totale u.p.b.				**€ 16.179.933,30**
2475	01	0022	2		009	€ 2.876,28
3590	01	0022	2		009	€ 483,74
2476	01	0022	2		009	€ 6,36
		Totale u.p.b.				**€ 3.366,38**
2474	01	0022	2		014	€ 515,17
		Totale u.p.b.				**€ 515,17**
3629	01	0023	2		009	€ 15.221,86
2226	01	0023	2		009	€ 913,01
3616	05	0023	2		009	€ 800,71
3616	04	0023	2		009	€ 34,08
		Totale u.p.b.				**€ 16.969,66**
2523	01	0023	2		044	€ 3.771,98
2225	01	0023	2		044	€ 520,00
		Totale u.p.b.				**€ 4.291,98**
3657	01	0026	2		008	€ 426,19
		Totale u.p.b.				**€ 426,19**
3411	01	0026	2		009	€ 8.908,24
3411	02	0026	2		009	€ 3.261,65
3662	01	0026	2		009	€ 62,97
		Totale u.p.b.				**€ 12.232,86**
2567	01	0026	2		014	€ 662.952,30
		Totale u.p.b.				**€ 662.952,30**
2568	01	0026	2		031	€ 51,17
		Totale u.p.b.				**€ 51,17**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
2569	14	0027	2		009	€ 534,46
		Totale u.p.b.				€ 534,46
2569	01	0027	2		036	€ 55.895,52
2569	03	0027	2		036	€ 49,23
		Totale u.p.b.				**€ 55.944,75**
3670	01	0028	2		009	€ 47.016,96
3666	03	0028	2		009	€ 16.329,48
3666	02	0028	2		009	€ 11.480,19
		Totale u.p.b.				**€ 74.826,63**
3666	04	0028	2		014	€ 2.355.810,12
2376	01	0028	2		014	€ 43.918,08
3666	06	0028	2		014	€ 30,48
		Totale u.p.b.				**€ 2.399.758,68**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Riaccertamenti
4010	01	0001	3		023	€ 949.769,65
		Totale u.p.b.				**€ 949.769,65**
4570	01	0006	3		005	€ 2.734,58
4857	01	0006	3		005	€ 2.446,11
4856	01	0006	3		005	€ 0,03
		Totale u.p.b.				**€ 5.180,72**

ALLEGATO E

(Insussistenze)

PAGINA BIANCA

Allegato E1

Insussistenze

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
1203	01	0001	1	008	001	-€ 1.870.536.495,07
1023	01	0001	1	001	002	-€ 1.059.863.041,78
1409	01	0001	1	012	001	-€ 719.870.131,39
1239	01	0001	1	020	001	-€ 291.958.070,16
1023	03	0001	1	001	001	-€ 282.786.156,69
1023	18	0001	1	001	001	-€ 277.602.013,97
1024	08	0001	1	002	001	-€ 273.484.873,09
1205	01	0001	1	020	001	-€ 256.439.282,11
1233	01	0001	1	020	001	-€ 234.126.431,29
1024	01	0001	1	002	002	-€ 232.222.467,84
1201	01	0001	1	020	001	-€ 154.163.223,84
1024	02	0001	1	002	001	-€ 125.892.748,44
1026	05	0001	1	004	001	-€ 83.289.171,06
1026	23	0001	1	004	001	-€ 73.961.599,94
1210	01	0001	1	015	001	-€ 51.111.134,32
1410	01	0001	1	012	001	-€ 44.600.874,21
1411	01	0001	1	013	001	-€ 40.793.748,07
1201	02	0001	1	020	002	-€ 39.940.671,02
1171	07	0001	1	006	002	-€ 26.799.472,54
1023	13	0001	1	001	001	-€ 26.210.240,90
1409	02	0001	1	012	002	-€ 26.127.248,53
1411	02	0001	1	013	001	-€ 25.161.980,59
1026	10	0001	1	004	002	-€ 23.846.225,96
1032	01	0001	1	004	001	-€ 23.054.105,88
1034	04	0001	1	004	001	-€ 21.997.476,11
1243	01	0001	1	020	001	-€ 20.080.006,80
1218	02	0001	1	020	002	-€ 18.584.585,30
1235	02	0001	1	020	002	-€ 14.914.262,13
1401	01	0001	1	013	001	-€ 12.924.869,32
1197	01	0001	1	004	001	-€ 11.196.402,59
1063	01	0001	1	004	001	-€ 10.530.248,15
1025	04	0001	1	003	001	-€ 8.458.188,40
1062	01	0001	1	004	001	-€ 8.282.431,57
1035	01	0001	1	006	001	-€ 8.268.696,06
1431	01	0001	1	013	001	-€ 8.247.470,31
1182	01	0001	1	004	001	-€ 8.026.859,35
1034	02	0001	1	004	001	-€ 7.954.308,27
1210	02	0001	1	015	002	-€ 7.712.785,43
1027	01	0001	1	005	001	-€ 7.363.475,25
1460	02	0001	1	012	001	-€ 7.356.140,77
1023	14	0001	1	001	001	-€ 5.264.466,69
1411	03	0001	1	013	001	-€ 5.238.409,85
1217	02	0001	1	020	002	-€ 5.182.671,36
1011	01	0001	1	007	002	-€ 3.538.574,47
1040	01	0001	1	006	001	-€ 3.443.966,21
1033	02	0001	1	004	001	-€ 3.298.550,82

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
1025	14	0001	1	003	001	-€ 3.292.826,37
1172	02	0001	1	006	002	-€ 3.229.234,48
1023	19	0001	1	001	001	-€ 3.203.389,62
1477	01	0001	1	020	001	-€ 3.156.401,04
1023	20	0001	1	001	001	-€ 2.563.617,94
1013	01	0001	1	007	002	-€ 2.559.839,12
1203	02	0001	1	011	001	-€ 2.460.038,88
1218	01	0001	1	020	001	-€ 2.372.288,76
1003	01	0001	1	007	002	-€ 2.237.072,17
1232	01	0001	1	020	001	-€ 1.950.796,31
1070	01	0001	1	004	001	-€ 1.940.026,34
1415	02	0001	1	013	001	-€ 1.927.807,85
1026	04	0001	1	004	001	-€ 1.908.335,21
1032	02	0001	1	004	002	-€ 1.822.442,28
1230	01	0001	1	020	001	-€ 1.736.067,37
1253	01	0001	1	009	002	-€ 1.727.876,18
1250	01	0001	1	009	001	-€ 1.683.666,83
1216	02	0001	1	020	001	-€ 1.620.740,53
1400	01	0001	1	020	002	-€ 1.565.206,19
1023	04	0001	1	001	001	-€ 1.525.398,79
1219	01	0001	1	020	001	-€ 1.518.671,09
1003	05	0001	1	007	002	-€ 1.502.245,65
1043	02	0001	1	006	002	-€ 1.278.948,66
1172	04	0001	1	006	002	-€ 1.145.323,72
1052	01	0001	1	006	001	-€ 1.096.339,81
1190	01	0001	1	004	001	-€ 1.084.889,04
1025	02	0001	1	003	001	-€ 1.077.646,82
1205	03	0001	1	020	002	-€ 1.070.874,10
1205	07	0001	1	020	001	-€ 1.041.239,63
1004	05	0001	1	007	002	-€ 839.467,62
1023	24	0001	1	001	002	-€ 825.359,07
1410	02	0001	1	012	002	-€ 804.002,64
1034	03	0001	1	004	001	-€ 775.713,90
1249	01	0001	1	020	001	-€ 750.516,32
1188	01	0001	1	004	001	-€ 739.855,62
1005	01	0001	1	007	002	-€ 699.761,39
1203	06	0001	1	008	002	-€ 650.675,44
1025	19	0001	1	003	002	-€ 631.438,23
1472	01	0001	1	013	002	-€ 626.768,48
1026	06	0001	1	004	001	-€ 586.587,74
1415	01	0001	1	013	001	-€ 581.865,39
1038	01	0001	1	006	002	-€ 536.470,45
1174	01	0001	1	004	001	-€ 530.195,78
1026	07	0001	1	004	001	-€ 525.853,18
1034	01	0001	1	004	001	-€ 508.900,36
1030	07	0001	1	006	002	-€ 430.986,73
1024	11	0001	1	002	002	-€ 377.388,63
1172	07	0001	1	006	002	-€ 345.022,72
1028	04	0001	1	005	001	-€ 332.657,75
1450	01	0001	1	013	002	-€ 318.370,38
1216	01	0001	1	020	001	-€ 296.125,53

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
1035	02	0001	1	006	001	-€ 257.384,29
1430	01	0001	1	013	002	-€ 249.239,26
1030	04	0001	1	006	002	-€ 237.632,10
1253	04	0001	1	009	002	-€ 235.206,41
1028	01	0001	1	005	001	-€ 209.981,50
1213	08	0001	1	020	001	-€ 149.139,22
1050	01	0001	1	006	001	-€ 129.313,85
1023	16	0001	1	001	001	-€ 125.733,83
1042	01	0001	1	006	001	-€ 112.131,50
1203	05	0001	1	008	002	-€ 111.048,33
1045	01	0001	1	004	001	-€ 103.604,71
1254	01	0001	1	009	001	-€ 96.391,16
1802	01	0001	1	010	001	-€ 91.345,02
1023	09	0001	1	001	001	-€ 82.627,66
1026	20	0001	1	004	001	-€ 78.100,16
1459	03	0001	1	013	002	-€ 71.095,92
1035	03	0001	1	006	001	-€ 69.421,65
1026	03	0001	1	004	001	-€ 69.363,10
1022	01	0001	1	007	002	-€ 65.803,90
1189	01	0001	1	004	001	-€ 64.716,81
1051	03	0001	1	006	001	-€ 55.233,38
1025	11	0001	1	003	001	-€ 47.010,20
1041	01	0001	1	005	001	-€ 44.114,72
1004	01	0001	1	007	002	-€ 43.303,35
1172	12	0001	1	006	002	-€ 38.336,17
1460	03	0001	1	012	002	-€ 38.008,92
1228	01	0001	1	020	001	-€ 36.705,94
1051	02	0001	1	006	001	-€ 36.556,89
1028	07	0001	1	005	002	-€ 36.158,62
1236	01	0001	1	020	001	-€ 35.519,95
1242	02	0001	1	009	002	-€ 34.177,48
1026	19	0001	1	004	001	-€ 33.343,11
1197	02	0001	1	004	001	-€ 28.329,61
1025	12	0001	1	003	001	-€ 28.167,49
1043	01	0001	1	006	002	-€ 27.439,61
1026	12	0001	1	004	001	-€ 26.692,40
1253	02	0001	1	009	002	-€ 24.435,93
1254	03	0001	1	009	001	-€ 22.973,00
1251	01	0001	1	009	002	-€ 22.915,79
1047	01	0001	1	004	001	-€ 22.767,15
1242	03	0001	1	009	002	-€ 19.385,96
1028	03	0001	1	005	001	-€ 19.295,86
1033	07	0001	1	004	001	-€ 18.315,11
1031	01	0001	1	004	001	-€ 18.202,08
1171	03	0001	1	006	002	-€ 16.888,74
1242	05	0001	1	009	002	-€ 16.278,11
1471	02	0001	1	020	001	-€ 15.813,29
1101	01	0001	1	007	002	-€ 15.786,87
1253	03	0001	1	009	002	-€ 15.580,80
1028	02	0001	1	005	001	-€ 15.553,55
1419	02	0001	1	020	002	-€ 12.734,10

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
1020	01	0001	1	007	002	-€ 12.038,50
1253	07	0001	1	009	002	-€ 11.856,22
1150	04	0001	1	006	002	-€ 11.033,48
1181	01	0001	1	004	001	-€ 7.600,28
1466	01	0001	1	013	002	-€ 6.235,34
1205	08	0001	1	020	002	-€ 5.661,28
1238	01	0001	1	020	001	-€ 5.321,13
1028	05	0001	1	005	001	-€ 5.172,49
1196	01	0001	1	004	001	-€ 4.885,65
1030	09	0001	1	006	002	-€ 4.558,88
1403	01	0001	1	013	002	-€ 3.970,39
1253	05	0001	1	009	002	-€ 3.717,00
1451	01	0001	1	013	002	-€ 3.497,89
1023	17	0001	1	001	001	-€ 2.596,12
1213	01	0001	1	020	001	-€ 1.771,19
1026	25	0001	1	004	001	-€ 1.592,18
1195	01	0001	1	004	001	-€ 1.563,37
1461	01	0001	1	012	002	-€ 1.282,60
1033	04	0001	1	004	001	-€ 998,61
1423	01	0001	1	013	001	-€ 961,45
1471	01	0001	1	020	001	-€ 858,27
1180	01	0001	1	006	002	-€ 608,41
1031	03	0001	1	004	001	-€ 543,41
1242	06	0001	1	009	002	-€ 531,60
1253	06	0001	1	009	002	-€ 412,47
1459	02	0001	1	013	001	-€ 404,16
1031	02	0001	1	004	001	-€ 119,30
1007	02	0001	1	007	001	-€ 100,00
1216	03	0001	1	020	001	-€ 92,80
1170	04	0001	1	006	002	-€ 54,09
1459	01	0001	1	013	001	-€ 46,78
1185	01	0001	1	004	001	-€ 26,86
1197	03	0001	1	004	001	-€ 16,49
1028	08	0001	1	005	001	-€ 13,94
1452	01	0001	1	013	002	-€ 13,89
1023	10	0001	1	001	001	-€ 8,78
1029	03	0001	1	006	001	-€ 4,50
1213	06	0001	1	020	001	-€ 1,00
1025	13	0001	1	003	001	-€ 0,01
1460	01	0001	1	012	001	-€ 0,01
1999	01	0001	1	010	002	-€ 0,01
		Totale Titolo 1				**-€ 6.543.294.963,42**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
3312	04	0001	2		017	-€ 368.677.964,11
3312	03	0001	2		017	-€ 215.686.318,52
3312	05	0001	2		017	-€ 209.039.228,35
2351	01	0006	2		014	-€ 139.799.490,22
2326	01	0001	2		017	-€ 124.804.737,19
3210	01	0001	2		017	-€ 55.619.003,58

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
3210	03	0001	2		017	-€ 28.207.808,06
3592	02	0008	2		009	-€ 16.372.415,88
2325	01	0001	2		017	-€ 15.924.154,02
3427	01	0042	2		009	-€ 10.595.785,65
2302	01	0001	2		017	-€ 9.856.068,50
3210	05	0001	2		017	-€ 7.270.565,15
3210	14	0001	2		017	-€ 4.998.702,00
3210	04	0001	2		017	-€ 4.712.849,49
2319	01	0001	2		017	-€ 4.298.309,85
3210	02	0001	2		017	-€ 3.217.355,21
3312	06	0001	2		017	-€ 3.157.474,30
3312	11	0001	2		017	-€ 3.148.365,40
3773	01	0016	2		009	-€ 2.437.937,67
2608	01	0001	2		020	-€ 2.096.561,19
3979	01	0001	2		024	-€ 2.064.030,52
2612	01	0001	2		020	-€ 2.031.420,68
2329	01	0001	2		009	-€ 1.696.345,62
2368	01	0006	2		004	-€ 1.567.422,85
3312	14	0001	2		017	-€ 1.472.265,60
2065	02	0019	2		034	-€ 1.277.532,88
2315	01	0001	2		017	-€ 922.353,20
3778	01	0015	2		009	-€ 878.544,39
3971	01	0001	2		024	-€ 838.093,29
3312	09	0001	2		017	-€ 558.399,52
3518	19	0006	2		004	-€ 455.012,81
2569	08	0027	2		036	-€ 434.636,60
2360	01	0006	2		004	-€ 424.007,04
3703	01	0001	2		017	-€ 410.646,14
3312	08	0001	2		017	-€ 250.506,73
2609	01	0001	2		020	-€ 234.490,21
3210	13	0001	2		017	-€ 229.078,32
3455	01	0006	2		004	-€ 154.801,29
2304	01	0001	2		017	-€ 154.317,47
2065	01	0019	2		034	-€ 142.232,25
2101	02	0010	2		014	-€ 134.134,56
3563	05	0019	2		033	-€ 110.681,88
3592	03	0008	2		009	-€ 110.599,06
2462	02	0020	2		037	-€ 102.639,23
2009	01	0001	2		011	-€ 65.080,46
3301	01	0001	2		011	-€ 63.684,06
2306	01	0001	2		017	-€ 61.033,99
2377	01	0006	2		004	-€ 58.790,12
2569	02	0027	2		036	-€ 57.483,46
2611	01	0001	2		020	-€ 54.309,06
3312	13	0001	2		017	-€ 48.506,61
2303	01	0001	2		017	-€ 46.413,20
2614	01	0001	2		020	-€ 36.493,19
3313	04	0001	2		017	-€ 27.965,01
2439	04	0016	2		014	-€ 25.630,61
3564	01	0006	2		004	-€ 21.741,70
2612	02	0001	2		020	-€ 19.548,53

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
3210	11	0001	2		017	-€ 14.724,13
3464	01	0006	2		004	-€ 14.269,37
3445	02	0028	2		009	-€ 13.364,58
2569	09	0027	2		014	-€ 12.485,11
3663	01	0026	2		009	-€ 9.574,05
3680	01	0030	2		008	-€ 8.664,79
2610	01	0001	2		020	-€ 8.016,12
2612	05	0001	2		020	-€ 7.490,30
3425	01	0013	2		009	-€ 6.996,93
3307	01	0001	2		011	-€ 6.419,35
3312	02	0001	2		017	-€ 6.149,62
2612	08	0001	2		020	-€ 6.020,65
3758	01	0006	2		004	-€ 5.583,93
3312	12	0001	2		017	-€ 5.348,43
2307	01	0001	2		017	-€ 5.278,83
3342	01	0006	2		004	-€ 4.724,55
3312	10	0001	2		017	-€ 4.576,53
3592	01	0008	2		009	-€ 3.641,05
2283	01	0030	2		009	-€ 3.213,65
3424	02	0010	2		009	-€ 2.778,66
3342	04	0006	2		004	-€ 2.618,43
2003	01	0001	2		011	-€ 2.193,46
2320	01	0001	2		018	-€ 2.100,73
3458	01	0006	2		004	-€ 1.942,72
3463	01	0006	2		004	-€ 1.737,09
2603	01	0001	2		020	-€ 1.453,36
2001	01	0001	2		011	-€ 1.072,64
2612	07	0001	2		020	-€ 962,29
2015	01	0001	2		011	-€ 956,89
2321	01	0001	2		018	-€ 727,09
2282	01	0030	2		014	-€ 671,86
2005	01	0001	2		011	-€ 645,56
2609	02	0001	2		020	-€ 626,68
3445	01	0028	2		009	-€ 612,15
2386	01	0006	2		014	-€ 541,98
3665	01	0027	2		009	-€ 461,69
2569	06	0027	2		036	-€ 333,79
3592	14	0008	2		009	-€ 252,03
2311	01	0001	2		011	-€ 173,89
2617	01	0001	2		020	-€ 168,39
3602	01	0006	2		004	-€ 90,17
3580	01	0021	2		009	-€ 79,58
3467	01	0006	2		004	-€ 78,81
2569	15	0027	2		036	-€ 56,70
2610	02	0001	2		020	-€ 45,58
3708	01	0001	2		009	-€ 30,06
2055	01	0006	2		011	-€ 21,02
3711	01	0001	2		017	-€ 9,30
3605	01	0006	2		004	-€ 9,02
3270	01	0006	2		003	-€ 8,86
2612	06	0001	2		020	-€ 8,18

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
3659	01	0006	2		004	-€ 4,38
3440	01	0026	2		009	-€ 0,44
2010	01	0001	2		018	-€ 0,38
		Totale Titolo II				**-€ 1.247.331.982,31**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
4726	01	0008	3		005	-€ 423.959,29
4565	01	0006	3		005	-€ 64.074,58
4003	01	0001	3		023	-€ 60.432,22
4854	01	0006	3		005	-€ 1.099,78
4055	01	0006	3		015	-€ 388,33
4555	01	0006	3		005	-€ 235,87
4012	01	0001	3		023	-€ 143,19
4005	01	0001	3		023	-€ 39,26
4850	01	0006	3		005	-€ 1,00
		Totale Titolo III				**-€ 550.373,52**
		ENTRATE FINALI				**-€ 7.791.177.319,25**

Allegato E2

Insussistenze

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
1023	03	0001	1	001	001	-€ 282.786.156,69
1023	18	0001	1	001	001	-€ 277.602.013,97
1023	13	0001	1	001	001	-€ 26.210.240,90
1023	14	0001	1	001	001	-€ 5.264.466,69
1023	19	0001	1	001	001	-€ 3.203.389,62
1023	20	0001	1	001	001	-€ 2.563.617,94
1023	04	0001	1	001	001	-€ 1.525.398,79
1023	16	0001	1	001	001	-€ 125.733,83
1023	09	0001	1	001	001	-€ 82.627,66
1023	17	0001	1	001	001	-€ 2.596,12
1023	10	0001	1	001	001	-€ 8,78
		Totale u.p.b.				**-€ 599.366.250,99**
1023	01	0001	1	001	002	-€ 1.059.863.041,78
1023	24	0001	1	001	002	-€ 825.359,07
		Totale u.p.b.				**-€ 1.060.688.400,85**
1024	08	0001	1	002	001	-€ 273.484.873,09
1024	02	0001	1	002	001	-€ 125.892.748,44
		Totale u.p.b.				**-€ 399.377.621,53**
1024	01	0001	1	002	002	-€ 232.222.467,84
1024	11	0001	1	002	002	-€ 377.388,63
		Totale u.p.b.				**-€ 232.599.856,47**
1025	04	0001	1	003	001	-€ 8.458.188,40
1025	14	0001	1	003	001	-€ 3.292.826,37
1025	02	0001	1	003	001	-€ 1.077.646,82
1025	11	0001	1	003	001	-€ 47.010,20
1025	12	0001	1	003	001	-€ 28.167,49
1025	13	0001	1	003	001	-€ 0,01
		Totale u.p.b.				**-€ 12.903.839,29**
1025	19	0001	1	003	002	-€ 631.438,23
		Totale u.p.b.				**-€ 631.438,23**
1026	05	0001	1	004	001	-€ 83.289.171,06
1026	23	0001	1	004	001	-€ 73.961.599,94
1032	01	0001	1	004	001	-€ 23.054.105,88
1034	04	0001	1	004	001	-€ 21.997.476,11
1197	01	0001	1	004	001	-€ 11.196.402,59
1063	01	0001	1	004	001	-€ 10.530.248,15
1062	01	0001	1	004	001	-€ 8.282.431,57
1182	01	0001	1	004	001	-€ 8.026.859,35
1034	02	0001	1	004	001	-€ 7.954.308,27
1033	02	0001	1	004	001	-€ 3.298.550,82
1070	01	0001	1	004	001	-€ 1.940.026,34

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
1026	04	0001	1	004	001	-€ 1.908.335,21
1190	01	0001	1	004	001	-€ 1.084.889,04
1034	03	0001	1	004	001	-€ 775.713,90
1188	01	0001	1	004	001	-€ 739.855,62
1026	06	0001	1	004	001	-€ 586.587,74
1174	01	0001	1	004	001	-€ 530.195,78
1026	07	0001	1	004	001	-€ 525.853,18
1034	01	0001	1	004	001	-€ 508.900,36
1045	01	0001	1	004	001	-€ 103.604,71
1026	20	0001	1	004	001	-€ 78.100,16
1026	03	0001	1	004	001	-€ 69.363,10
1189	01	0001	1	004	001	-€ 64.716,81
1026	19	0001	1	004	001	-€ 33.343,11
1197	02	0001	1	004	001	-€ 28.329,61
1026	12	0001	1	004	001	-€ 26.692,40
1047	01	0001	1	004	001	-€ 22.767,15
1033	07	0001	1	004	001	-€ 18.315,11
1031	01	0001	1	004	001	-€ 18.202,08
1181	01	0001	1	004	001	-€ 7.600,28
1196	01	0001	1	004	001	-€ 4.885,65
1026	25	0001	1	004	001	-€ 1.592,18
1195	01	0001	1	004	001	-€ 1.563,37
1033	04	0001	1	004	001	-€ 998,61
1031	03	0001	1	004	001	-€ 543,41
1031	02	0001	1	004	001	-€ 119,30
1185	01	0001	1	004	001	-€ 26,86
1197	03	0001	1	004	001	-€ 16,49
		Totale u.p.b.				**-€ 260.672.291,30**
1026	10	0001	1	004	002	-€ 23.846.225,96
1032	02	0001	1	004	002	-€ 1.822.442,28
		Totale u.p.b.				**-€ 25.668.668,24**
1027	01	0001	1	005	001	-€ 7.363.475,25
1028	04	0001	1	005	001	-€ 332.657,75
1028	01	0001	1	005	001	-€ 209.981,50
1041	01	0001	1	005	001	-€ 44.114,72
1028	03	0001	1	005	001	-€ 19.295,86
1028	02	0001	1	005	001	-€ 15.553,55
1028	05	0001	1	005	001	-€ 5.172,49
1028	08	0001	1	005	001	-€ 13,94
		Totale u.p.b.				**-€ 7.990.265,06**
1028	07	0001	1	005	002	-€ 36.158,62
		Totale u.p.b.				**-€ 36.158,62**
1035	01	0001	1	006	001	-€ 8.268.696,06
1040	01	0001	1	006	001	-€ 3.443.966,21
1052	01	0001	1	006	001	-€ 1.096.339,81
1035	02	0001	1	006	001	-€ 257.384,29

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
1050	01	0001	1	006	001	-€ 129.313,85
1042	01	0001	1	006	001	-€ 112.131,50
1035	03	0001	1	006	001	-€ 69.421,65
1051	03	0001	1	006	001	-€ 55.233,38
1051	02	0001	1	006	001	-€ 36.556,89
1029	03	0001	1	006	001	-€ 4,50
		Totale u.p.b.				**-€ 13.469.048,14**
1171	07	0001	1	006	002	-€ 26.799.472,54
1172	02	0001	1	006	002	-€ 3.229.234,48
1043	02	0001	1	006	002	-€ 1.278.948,66
1172	04	0001	1	006	002	-€ 1.145.323,72
1038	01	0001	1	006	002	-€ 536.470,45
1030	07	0001	1	006	002	-€ 430.986,73
1172	07	0001	1	006	002	-€ 345.022,72
1030	04	0001	1	006	002	-€ 237.632,10
1172	12	0001	1	006	002	-€ 38.336,17
1043	01	0001	1	006	002	-€ 27.439,61
1171	03	0001	1	006	002	-€ 16.888,74
1150	04	0001	1	006	002	-€ 11.033,48
1030	09	0001	1	006	002	-€ 4.558,88
1180	01	0001	1	006	002	-€ 608,41
1170	04	0001	1	006	002	-€ 54,09
		Totale u.p.b.				**-€ 34.102.010,78**
1007	02	0001	1	007	001	-€ 100,00
		Totale u.p.b.				**-€ 100,00**
1011	01	0001	1	007	002	-€ 3.538.574,47
1013	01	0001	1	007	002	-€ 2.559.839,12
1003	01	0001	1	007	002	-€ 2.237.072,17
1003	05	0001	1	007	002	-€ 1.502.245,65
1004	05	0001	1	007	002	-€ 839.467,62
1005	01	0001	1	007	002	-€ 699.761,39
1022	01	0001	1	007	002	-€ 65.803,90
1004	01	0001	1	007	002	-€ 43.303,35
1101	01	0001	1	007	002	-€ 15.786,87
1020	01	0001	1	007	002	-€ 12.038,50
		Totale u.p.b.				**-€ 11.513.893,04**
1203	01	0001	1	008	001	-€ 1.870.536.495,07
		Totale u.p.b.				**-€ 1.870.536.495,07**
1203	06	0001	1	008	002	-€ 650.675,44
1203	05	0001	1	008	002	-€ 111.048,33
		Totale u.p.b.				**-€ 761.723,77**
1250	01	0001	1	009	001	-€ 1.683.666,83
1254	01	0001	1	009	001	-€ 96.391,16
1254	03	0001	1	009	001	-€ 22.973,00
		Totale u.p.b.				**-€ 1.803.030,99**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
1253	01	0001	1	009	002	-€ 1.727.876,18
1253	04	0001	1	009	002	-€ 235.206,41
1242	02	0001	1	009	002	-€ 34.177,48
1253	02	0001	1	009	002	-€ 24.435,93
1251	01	0001	1	009	002	-€ 22.915,79
1242	03	0001	1	009	002	-€ 19.385,96
1242	05	0001	1	009	002	-€ 16.278,11
1253	03	0001	1	009	002	-€ 15.580,80
1253	07	0001	1	009	002	-€ 11.856,22
1253	05	0001	1	009	002	-€ 3.717,00
1242	06	0001	1	009	002	-€ 531,60
1253	06	0001	1	009	002	-€ 412,47
		Totale u.p.b.				**-€ 2.112.373,95**
1802	01	0001	1	010	001	-€ 91.345,02
		Totale u.p.b.				**-€ 91.345,02**
1999	01	0001	1	010	002	-€ 0,01
		Totale u.p.b.				**-€ 0,01**
1203	02	0001	1	011	001	-€ 2.460.038,88
		Totale u.p.b.				**-€ 2.460.038,88**
1409	01	0001	1	012	001	-€ 719.870.131,39
1410	01	0001	1	012	001	-€ 44.600.874,21
1460	02	0001	1	012	001	-€ 7.356.140,77
1460	01	0001	1	012	001	-€ 0,01
		Totale u.p.b.				**-€ 771.827.146,38**
1409	02	0001	1	012	002	**-€ 26.127.248,53**
1410	02	0001	1	012	002	**-€ 804.002,64**
1460	03	0001	1	012	002	**-€ 38.008,92**
1461	01	0001	1	012	002	**-€ 1.282,60**
		Totale u.p.b.				**-€ 26.970.542,69**
1411	01	0001	1	013	001	-€ 40.793.748,07
1411	02	0001	1	013	001	-€ 25.161.980,59
1401	01	0001	1	013	001	-€ 12.924.869,32
1431	01	0001	1	013	001	-€ 8.247.470,31
1411	03	0001	1	013	001	-€ 5.238.409,85
1415	02	0001	1	013	001	-€ 1.927.807,85
1415	01	0001	1	013	001	-€ 581.865,39
1423	01	0001	1	013	001	-€ 961,45
1459	02	0001	1	013	001	-€ 404,16
1459	01	0001	1	013	001	-€ 46,78
		Totale u.p.b.				**-€ 94.877.563,77**
1472	01	0001	1	013	002	-€ 626.768,48
1450	01	0001	1	013	002	-€ 318.370,38

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
1430	01	0001	1	013	002	-€ 249.239,26
1459	03	0001	1	013	002	-€ 71.095,92
1466	01	0001	1	013	002	-€ 6.235,34
1403	01	0001	1	013	002	-€ 3.970,39
1451	01	0001	1	013	002	-€ 3.497,89
1452	01	0001	1	013	002	-€ 13,89
		Totale u.p.b.				**-€ 1.279.191,55**
1210	01	0001	1	015	001	-€ 51.111.134,32
		Totale u.p.b.				**-€ 51.111.134,32**
1210	02	0001	1	015	002	-€ 7.712.785,43
		Totale u.p.b.				**-€ 7.712.785,43**
1239	01	0001	1	020	001	-€ 291.958.070,16
1205	01	0001	1	020	001	-€ 256.439.282,11
1233	01	0001	1	020	001	-€ 234.126.431,29
1201	01	0001	1	020	001	-€ 154.163.223,84
1243	01	0001	1	020	001	-€ 20.080.006,80
1477	01	0001	1	020	001	-€ 3.156.401,04
1218	01	0001	1	020	001	-€ 2.372.288,76
1232	01	0001	1	020	001	-€ 1.950.796,31
1230	01	0001	1	020	001	-€ 1.736.067,37
1216	02	0001	1	020	001	-€ 1.620.740,53
1219	01	0001	1	020	001	-€ 1.518.671,09
1205	07	0001	1	020	001	-€ 1.041.239,63
1249	01	0001	1	020	001	-€ 750.516,32
1216	01	0001	1	020	001	-€ 296.125,53
1213	08	0001	1	020	001	-€ 149.139,22
1228	01	0001	1	020	001	-€ 36.705,94
1236	01	0001	1	020	001	-€ 35.519,95
1471	02	0001	1	020	001	-€ 15.813,29
1238	01	0001	1	020	001	-€ 5.321,13
1213	01	0001	1	020	001	-€ 1.771,19
1471	01	0001	1	020	001	-€ 858,27
1216	03	0001	1	020	001	-€ 92,80
1213	06	0001	1	020	001	-€ 1,00
		Totale u.p.b.				**-€ 971.455.083,57**
1201	02	0001	1	020	002	-€ 39.940.671,02
1218	02	0001	1	020	002	-€ 18.584.585,30
1235	02	0001	1	020	002	-€ 14.914.262,13
1217	02	0001	1	020	002	-€ 5.182.671,36
1400	01	0001	1	020	002	-€ 1.565.206,19
1205	03	0001	1	020	002	-€ 1.070.874,10
1419	02	0001	1	020	002	-€ 12.734,10
1205	08	0001	1	020	002	-€ 5.661,28
		Totale u.p.b.				**-€ 81.276.665,48**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
2329	01	0001	2		009	-€ 1.696.345,62
3708	01	0001	2		009	-€ 30,06
		Totale u.p.b.				**-€ 1.696.375,68**
2009	01	0001	2		011	-€ 65.080,46
3301	01	0001	2		011	-€ 63.684,06
3307	01	0001	2		011	-€ 6.419,35
2003	01	0001	2		011	-€ 2.193,46
2001	01	0001	2		011	-€ 1.072,64
2015	01	0001	2		011	-€ 956,89
2005	01	0001	2		011	-€ 645,56
2311	01	0001	2		011	-€ 173,89
		Totale u.p.b.				**-€ 140.226,31**
3312	04	0001	2		017	-€ 368.677.964,11
3312	03	0001	2		017	-€ 215.686.318,52
3312	05	0001	2		017	-€ 209.039.228,35
2326	01	0001	2		017	-€ 124.804.737,19
3210	01	0001	2		017	-€ 55.619.003,58
3210	03	0001	2		017	-€ 28.207.808,06
2325	01	0001	2		017	-€ 15.924.154,02
2302	01	0001	2		017	-€ 9.856.068,50
3210	05	0001	2		017	-€ 7.270.565,15
3210	14	0001	2		017	-€ 4.998.702,00
3210	04	0001	2		017	-€ 4.712.849,49
2319	01	0001	2		017	-€ 4.298.309,85
3210	02	0001	2		017	-€ 3.217.355,21
3312	06	0001	2		017	-€ 3.157.474,30
3312	11	0001	2		017	-€ 3.148.365,40
3312	14	0001	2		017	-€ 1.472.265,60
2315	01	0001	2		017	-€ 922.353,20
3312	09	0001	2		017	-€ 558.399,52
3703	01	0001	2		017	-€ 410.646,14
3312	08	0001	2		017	-€ 250.506,73
3210	13	0001	2		017	-€ 229.078,32
2304	01	0001	2		017	-€ 154.317,47
2306	01	0001	2		017	-€ 61.033,99
3312	13	0001	2		017	-€ 48.506,61
2303	01	0001	2		017	-€ 46.413,20
3313	04	0001	2		017	-€ 27.965,01
3210	11	0001	2		017	-€ 14.724,13
3312	02	0001	2		017	-€ 6.149,62
3312	12	0001	2		017	-€ 5.348,43
2307	01	0001	2		017	-€ 5.278,83
3312	10	0001	2		017	-€ 4.576,53
3711	01	0001	2		017	-€ 9,30
		Totale u.p.b.				**-€ 1.062.836.476,36**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
2320	01	0001	2		018	-€ 2.100,73
2321	01	0001	2		018	-€ 727,09
2010	01	0001	2		018	-€ 0,38
		Totale u.p.b.				**-€ 2.828,20**
2608	01	0001	2		020	-€ 2.096.561,19
2612	01	0001	2		020	-€ 2.031.420,68
2609	01	0001	2		020	-€ 234.490,21
2611	01	0001	2		020	-€ 54.309,06
2614	01	0001	2		020	-€ 36.493,19
2612	02	0001	2		020	-€ 19.548,53
2610	01	0001	2		020	-€ 8.016,12
2612	05	0001	2		020	-€ 7.490,30
2612	08	0001	2		020	-€ 6.020,65
2603	01	0001	2		020	-€ 1.453,36
2612	07	0001	2		020	-€ 962,29
2609	02	0001	2		020	-€ 626,68
2617	01	0001	2		020	-€ 168,39
2610	02	0001	2		020	-€ 45,58
2612	06	0001	2		020	-€ 8,18
		Totale u.p.b.				**-€ 4.497.614,41**
3979	01	0001	2		024	-€ 2.064.030,52
3971	01	0001	2		024	-€ 838.093,29
		Totale u.p.b.				**-€ 2.902.123,81**
3270	01	0006	2		003	-€ 8,86
		Totale u.p.b.				**-€ 8,86**
2368	01	0006	2		004	-€ 1.567.422,85
3518	19	0006	2		004	-€ 455.012,81
2360	01	0006	2		004	-€ 424.007,04
3455	01	0006	2		004	-€ 154.801,29
2377	01	0006	2		004	-€ 58.790,12
3564	01	0006	2		004	-€ 21.741,70
3464	01	0006	2		004	-€ 14.269,37
3758	01	0006	2		004	-€ 5.583,93
3342	01	0006	2		004	-€ 4.724,55
3342	04	0006	2		004	-€ 2.618,43
3458	01	0006	2		004	-€ 1.942,72
3463	01	0006	2		004	-€ 1.737,09
3602	01	0006	2		004	-€ 90,17
3467	01	0006	2		004	-€ 78,81
3605	01	0006	2		004	-€ 9,02
3659	01	0006	2		004	-€ 4,38
		Totale u.p.b.				**-€ 2.712.834,28**
2055	01	0006	2		011	-€ 21,02
		Totale u.p.b.				**-€ 21,02**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
2351	01	0006	2		014	-€ 139.799.490,22
2386	01	0006	2		014	-€ 541,98
		Totale u.p.b.				**-€ 139.800.032,20**
3592	02	0008	2		009	-€ 16.372.415,88
3592	03	0008	2		009	-€ 110.599,06
3592	01	0008	2		009	-€ 3.641,05
3592	14	0008	2		009	-€ 252,03
		Totale u.p.b.				-€ 16.486.908,02
3424	02	0010	2		009	-€ 2.778,66
		Totale u.p.b.				**-€ 2.778,66**
2101	02	0010	2		014	-€ 134.134,56
		Totale u.p.b.				**-€ 134.134,56**
3425	01	0013	2		009	-€ 6.996,93
		Totale u.p.b.				**-€ 6.996,93**
3778	01	0015	2		009	-€ 878.544,39
		Totale u.p.b.				**-€ 878.544,39**
3773	01	0016	2		009	-€ 2.437.937,67
		Totale u.p.b.				**-€ 2.437.937,67**
2439	04	0016	2		014	-€ 25.630,61
		Totale u.p.b.				**-€ 25.630,61**
3563	05	0019	2		033	-€ 110.681,88
		Totale u.p.b.				**-€ 110.681,88**
2065	02	0019	2		034	-€ 1.277.532,88
2065	01	0019	2		034	-€ 142.232,25
		Totale u.p.b.				**-€ 1.419.765,13**
2462	02	0020	2		037	-€ 102.639,23
		Totale u.p.b.				**-€ 102.639,23**
3580	01	0021	2		009	-€ 79,58
		Totale u.p.b.				**-€ 79,58**
3663	01	0026	2		009	-€ 9.574,05
3440	01	0026	2		009	-€ 0,44
		Totale u.p.b.				**-€ 9.574,49**
3665	01	0027	2		009	-€ 461,69
		Totale u.p.b.				**-€ 461,69**
2569	09	0027	2		014	-€ 12.485,11
		Totale u.p.b.				**-€ 12.485,11**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Insussistente
2569	08	0027	2		036	-€ 434.636,60
2569	02	0027	2		036	-€ 57.483,46
2569	06	0027	2		036	-€ 333,79
2569	15	0027	2		036	-€ 56,70
		Totale u.p.b.				**-€ 492.510,55**
3445	02	0028	2		009	-€ 13.364,58
3445	01	0028	2		009	-€ 612,15
		Totale u.p.b.				**-€ 13.976,73**
3680	01	0030	2		008	-€ 8.664,79
		Totale u.p.b.				**-€ 8.664,79**
2283	01	0030	2		009	-€ 3.213,65
		Totale u.p.b.				**-€ 3.213,65**
2282	01	0030	2		014	-€ 671,86
		Totale u.p.b.				**-€ 671,86**
3427	01	0042	2		009	-€ 10.595.785,65
		Totale u.p.b.				**-€ 10.595.785,65**
4003	01	0001	3		023	-€ 60.432,22
4012	01	0001	3		023	-€ 143,19
4005	01	0001	3		023	-€ 39,26
		Totale u.p.b.				**-€ 60.614,67**
4565	01	0006	3		005	-€ 64.074,58
4854	01	0006	3		005	-€ 1.099,78
4555	01	0006	3		005	-€ 235,87
4850	01	0006	3		005	-€ 1,00
		Totale u.p.b.				**-€ 65.411,23**
4055	01	0006	3		015	-€ 388,33
		Totale u.p.b.				**-€ 388,33**
4726	01	0008	3		005	-€ 423.959,29
		Totale u.p.b.				**-€ 423.959,29**

ALLEGATO F

(Riscossioni nette residui minori delle riscossioni lorde)

PAGINA BIANCA

Allegato F -1

Riscossioni nette residui per titoli
Riscossioni lorde 2003 - totale da versare 2002

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1203	01	0001	1	008	001	€ 4.989.217.872,20	€ 3.114.525.366,14	€ 5.554.304.439,77	€ 1.977.692.506,06
1023	03	0001	1	001	001	€ 2.680.943.253,59	€ 2.963.707.778,93	€ 21.631,35	-€ 282.764.525,34
1201	01	0001	1	020	001	€ 1.408.507.125,56	€ 1.525.948.925,19	€ 157.015.347,35	-€ 117.441.799,63
1218	01	0001	1	020	001	€ 1.009.096.394,59	€ 1.010.016.715,56	€ 26.317.339,62	-€ 920.320,97
1801	01	0001	1	010	001	€ 998.840.116,55	€ 998.840.116,55	€ 0,00	€ 0,00
1024	08	0001	1	002	001	€ 1.297.459.048,99	€ 817.896.901,28	€ 1.561.472.042,92	€ 479.562.147,71
1205	01	0001	1	020	001	€ 513.815.279,99	€ 739.250.009,10	€ 55.941.398,85	-€ 225.434.729,11
1023	14	0001	1	001	001	€ 640.412.563,64	€ 645.676.182,30	€ 76.355.121,92	-€ 5.263.618,66
1023	02	0001	1	001	001	€ 645.785.156,17	€ 644.946.195,75	€ 0,00	€ 838.960,42
1023	18	0001	1	001	001	€ 357.821.427,05	€ 635.423.441,02	€ 0,00	-€ 277.602.013,97
1203	02	0001	1	011	001	€ 930.070.523,39	€ 441.601.466,97	€ 490.929.095,30	€ 488.469.056,42
1023	13	0001	1	001	001	€ 400.665.590,35	€ 426.875.831,25	€ 15.234.703,45	-€ 26.210.240,90
1210	01	0001	1	015	001	€ 357.333.574,16	€ 406.559.610,34	€ 27.430.415,80	-€ 49.226.036,18
1801	02	0001	1	010	001	€ 386.267.168,07	€ 386.267.168,07	€ 0,00	€ 0,00
1023	04	0001	1	001	001	€ 380.413.494,15	€ 381.881.187,82	€ 76.557.332,09	-€ 1.467.693,67
1026	05	0001	1	004	001	€ 256.907.214,04	€ 340.076.919,81	€ 10.608.071,38	-€ 83.169.705,77
1024	02	0001	1	002	001	€ 176.332.001,93	€ 302.224.750,37	€ 284.351.030,32	-€ 125.892.748,44
1023	01	0001	1	001	002	€ 377.178.062,42	€ 234.453.804,81	€ 7.902.963.693,59	€ 142.724.257,61
1239	01	0001	1	020	001	€ 195.997.027,87	€ 216.530.947,63	€ 581.225.739,82	-€ 20.533.919,76
1026	23	0001	1	004	001	€ 140.652.866,80	€ 214.853.050,20	€ 12.752.084,17	-€ 74.200.183,40
1208	01	0001	1	020	001	€ 231.988.452,43	€ 204.008.632,97	€ 330.823.161,97	€ 27.979.819,46
1601	01	0001	1	014	001	€ 211.579.997,91	€ 203.167.660,34	€ 22.399.817,79	€ 8.412.337,57
1243	01	0001	1	020	001	€ 181.814.759,13	€ 199.661.474,62	€ 18.554.271,05	-€ 17.846.715,49
1205	04	0001	1	020	001	€ 174.730.560,34	€ 164.138.005,98	€ 1.161.858,35	€ 10.592.554,36
1233	01	0001	1	020	001	€ 156.907.069,55	€ 160.341.371,59	€ 363.755.634,11	-€ 3.434.302,04
1200	01	0001	1	007	002	€ 92.345.483,78	€ 129.972.162,47	€ 100.281.336,76	-€ 37.626.678,69
1217	01	0001	1	020	001	€ 304.083.071,61	€ 117.642.776,48	€ 3.632,16	€ 186.440.295,13
1205	05	0001	1	020	001	€ 106.200.459,74	€ 104.858.921,53	€ 2.133.737,46	€ 1.341.538,21
1034	04	0001	1	004	001	€ 49.531.854,83	€ 103.591.617,58	€ 5.265.810,70	-€ 54.059.762,75
1023	21	0001	1	001	001	€ 100.467.001,44	€ 100.467.001,44	€ 155.549,38	€ 0,00
1411	01	0001	1	013	001	€ 50.488.275,62	€ 92.350.672,86	€ 86.405.997,58	-€ 41.862.397,24
1246	01	0001	1	020	001	€ 135.317.929,57	€ 67.798.710,92	€ 0,00	€ 67.519.218,65
1400	01	0001	1	020	002	€ 58.701.381,87	€ 55.589.080,79	€ 69.962.896,14	€ 3.112.301,08
1024	01	0001	1	002	002	€ 104.325.756,87	€ 52.406.078,68	€ 4.714.907.718,08	€ 51.919.678,19
1025	01	0001	1	003	002	€ 75.645.111,76	€ 51.396.026,19	€ 3.304.658.086,21	€ 24.249.085,57
1171	07	0001	1	006	002	€ 18.103.740,10	€ 42.063.638,04	€ 49.991.402,74	-€ 23.959.897,94
1025	04	0001	1	003	001	€ 25.884.292,02	€ 34.498.329,12	€ 402.684,70	-€ 8.614.037,10
1230	01	0001	1	020	001	€ 22.110.004,11	€ 23.540.464,86	€ 31.185.867,60	-€ 1.430.460,75
1203	04	0001	1	008	002	€ 68.927.665,31	€ 20.519.726,82	€ 13.583.837.380,85	€ 48.407.938,49
1206	01	0001	1	020	001	€ 22.516.065,64	€ 19.591.196,34	€ 230.019,88	€ 2.924.869,30
1460	02	0001	1	012	001	€ 10.679.481,76	€ 18.027.878,60	€ 7.743,93	-€ 7.348.396,84
1033	02	0001	1	004	001	€ 14.416.054,04	€ 17.714.604,86	€ 0,00	-€ 3.298.550,82
1034	02	0001	1	004	001	€ 9.409.137,35	€ 17.451.248,46	€ 43.038,02	-€ 8.042.111,11
1008	01	0001	1	007	001	€ 16.534.285,21	€ 16.534.285,21	€ 0,00	€ 0,00
1040	01	0001	1	006	001	€ 12.007.664,85	€ 15.450.995,37	€ 9.635.411,21	-€ 3.443.330,52
1034	01	0001	1	004	001	€ 14.142.863,22	€ 14.137.272,24	€ 3.149.335,50	€ 5.590,98
1197	01	0001	1	004	001	€ 1.174.752,24	€ 12.371.154,83	€ 0,00	-€ 11.196.402,59
1023	16	0001	1	001	001	€ 12.218.736,93	€ 11.937.721,89	€ 7.592.814,06	€ 281.015,04
1216	01	0001	1	020	001	€ 12.283.664,49	€ 11.934.664,46	€ 20.034.705,49	€ 349.000,03
1023	20	0001	1	001	001	€ 8.384.283,16	€ 10.947.622,47	€ 485.674,84	-€ 2.563.339,31
1063	01	0001	1	004	001	€ 3.467,51	€ 10.533.715,66	€ 0,00	-€ 10.530.248,15
1025	14	0001	1	003	001	€ 6.821.532,93	€ 10.114.359,30	€ 367.718,06	-€ 3.292.826,37
1203	06	0001	1	008	002	€ 8.817.864,88	€ 9.468.540,32	€ 6.302,84	-€ 650.675,44
1023	19	0001	1	001	001	€ 5.885.358,66	€ 9.089.528,12	€ 118.935,83	-€ 3.204.169,46
1249	01	0001	1	020	001	€ 8.347.078,48	€ 8.410.794,15	€ 686.800,65	-€ 63.715,67
1062	01	0001	1	004	001	€ 860,00	€ 8.283.291,57	€ 0,00	-€ 8.282.431,57
1182	01	0001	1	004	001	€ 75.706,11	€ 8.102.565,46	€ 0,00	-€ 8.026.859,35
1035	01	0001	1	006	001	€ 468.544,46	€ 7.809.784,54	€ 9.093.225,49	-€ 7.341.240,08

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1007	05	0001	1	007	001	€ 7.712.583,58	€ 7.712.583,58	€ 0,00	€ 0,00
1013	01	0001	1	007	002	€ 8.828.790,87	€ 7.571.332,82	€ 268.754.434,69	€ 1.257.458,05
1213	05	0001	1	020	001	€ 7.238.152,82	€ 7.238.152,82	€ 338,80	€ 0,00
1052	01	0001	1	006	001	€ 6.629.650,43	€ 6.712.182,78	€ 1.030.209,00	-€ 82.532,35
1027	01	0001	1	005	001	€ 3.924.570,67	€ 6.551.964,41	€ 163.615.933,26	-€ 2.627.393,74
1217	03	0001	1	020	001	€ 6.453.686,75	€ 6.452.504,82	€ 26.223,20	€ 1.181,93
1213	01	0001	1	020	001	€ 5.756.241,09	€ 5.756.152,37	€ 75.325,21	€ 88,72
1805	01	0001	1	010	001	€ 5.719.058,44	€ 5.719.058,44	€ 0,00	€ 0,00
1250	01	0001	1	009	001	€ 5.628.393,04	€ 5.534.614,64	€ 43.194.576,17	€ 93.778,40
1011	01	0001	1	007	002	€ 6.921.107,55	€ 5.500.065,80	€ 272.188.884,44	€ 1.421.041,75
1030	02	0001	1	006	002	€ 5.322.078,82	€ 5.097.615,67	€ 35.120.230,24	€ 224.463,15
1172	03	0001	1	006	002	€ 4.994.728,73	€ 4.992.575,12	€ 9.764,14	€ 2.153,61
1205	07	0001	1	020	001	€ 3.847.131,32	€ 4.887.085,24	€ 1.285,71	-€ 1.039.953,92
1023	24	0001	1	001	002	€ 3.925.246,24	€ 4.753.973,64	€ 346.688,99	-€ 828.727,40
1026	03	0001	1	004	001	€ 4.417.379,84	€ 4.497.840,57	€ 84.555,82	-€ 80.460,73
1007	01	0001	1	007	001	€ 4.410.137,62	€ 4.410.137,62	€ 0,00	€ 0,00
1218	02	0001	1	020	002	€ 8.438.996,71	€ 4.271.814,24	€ 505.290.430,34	€ 4.167.182,47
1213	06	0001	1	020	001	€ 3.992.550,35	€ 3.992.551,35	€ 26.688,68	-€ 1,00
1028	01	0001	1	005	001	€ 3.823.705,46	€ 3.829.612,88	€ 7.880.993,99	-€ 5.907,42
1213	04	0001	1	020	001	€ 3.742.757,46	€ 3.742.757,46	€ 441,36	€ 0,00
1401	01	0001	1	013	001	€ 8.999.069,88	€ 3.551.404,60	€ 180.360.761,52	€ 5.447.665,28
1030	07	0001	1	006	002	€ 3.645.830,65	€ 3.544.494,13	€ 22.759.373,23	€ 101.336,52
1409	01	0001	1	012	001	€ 41.469.718,89	€ 3.528.890,44	€ 1.423.054.495,08	€ 37.940.828,45
1026	04	0001	1	004	001	€ 1.476.709,09	€ 3.385.044,30	€ 242.884,52	-€ 1.908.335,21
1007	06	0001	1	007	001	€ 3.352.897,65	€ 3.352.897,65	€ 0,00	€ 0,00
1007	04	0001	1	007	001	€ 3.029.994,10	€ 3.029.994,10	€ 0,00	€ 0,00
1460	01	0001	1	012	001	€ 5.675.951,85	€ 2.991.527,99	€ 2.684.423,87	€ 2.684.423,86
1174	01	0001	1	004	001	€ 3.048.820,05	€ 2.795.229,90	€ 1.833.562,71	€ 253.590,15
1025	15	0001	1	003	001	€ 2.656.923,66	€ 2.656.566,22	€ 535,72	€ 357,44
1209	01	0001	1	020	001	€ 2.780.550,09	€ 2.599.399,57	€ 907.333,56	€ 181.150,52
1026	02	0001	1	004	001	€ 2.593.470,54	€ 2.593.470,54	€ 1.908.361,44	€ 0,00
1219	01	0001	1	020	001	€ 3.206.972,22	€ 2.539.200,13	€ 65.101.060,77	€ 667.772,09
1190	01	0001	1	004	001	€ 1.075.854,51	€ 2.160.743,55	€ 0,00	-€ 1.084.889,04
1216	02	0001	1	020	001	€ 4.088.985,30	€ 2.087.982,61	€ 107.709.280,33	€ 2.001.002,69
1025	12	0001	1	003	001	€ 2.035.789,71	€ 2.064.074,44	€ 100.687,22	-€ 28.284,73
1070	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 1.940.026,34	€ 0,00	-€ 1.940.026,34
1028	07	0001	1	005	002	€ 1.862.640,72	€ 1.850.087,91	€ 4.795.316,89	€ 12.552,81
1227	01	0001	1	020	001	€ 45.114.559,84	€ 1.610.653,81	€ 861,43	€ 43.503.906,03
1026	10	0001	1	004	002	€ 2.282.317,33	€ 1.600.912,24	€ 195.710.296,10	€ 681.405,09
1201	02	0001	1	020	002	€ 8.492.036,95	€ 1.564.463,28	€ 472.472.744,74	€ 6.927.573,67
1026	07	0001	1	004	001	€ 872.335,34	€ 1.398.191,54	€ 47.694,36	-€ 525.856,20
1253	01	0001	1	009	002	€ 2.217.249,49	€ 1.375.108,30	€ 316.281.149,35	€ 842.141,19
1050	01	0001	1	006	001	€ 1.232.063,64	€ 1.361.891,88	€ 2.897.451,60	-€ 129.828,24
1025	02	0001	1	003	001	€ 103.524,08	€ 1.181.136,25	€ 4.549.997,25	-€ 1.077.612,17
1028	04	0001	1	005	001	€ 831.870,50	€ 1.164.528,25	€ 26.372,87	-€ 332.657,75
1032	01	0001	1	004	001	€ 1.148.204,58	€ 1.116.502,25	€ 46.064.869,55	€ 31.702,33
1228	01	0001	1	020	001	€ 1.024.419,79	€ 1.061.125,73	€ 10.781,04	-€ 36.705,94
1045	01	0001	1	004	001	€ 861.991,79	€ 965.596,50	€ 52.184,35	-€ 103.604,71
1040	04	0001	1	006	002	€ 6.599.428,41	€ 887.757,24	€ 513.558.453,22	€ 5.711.671,17
1217	02	0001	1	020	002	€ 2.716.513,33	€ 876.051,48	€ 207.988.828,70	€ 1.840.461,85
1242	01	0001	1	009	002	€ 940.054,32	€ 847.488,34	€ 105.813.872,77	€ 92.565,98
1025	13	0001	1	003	001	€ 831.979,51	€ 831.979,52	€ 245,57	-€ 0,01
1235	01	0001	1	020	001	€ 7.778.657,44	€ 808.732,86	€ 19.975.348,98	€ 6.969.924,58
1028	05	0001	1	005	001	€ 794.223,10	€ 799.395,59	€ 13.017,30	-€ 5.172,49
1255	01	0001	1	020	001	€ 789.269,92	€ 789.172,82	€ 153,64	€ 97,10
1024	11	0001	1	002	002	€ 362.048,15	€ 739.436,78	€ 92.205,56	-€ 377.388,63
1172	06	0001	1	006	002	€ 706.077,30	€ 706.077,30	€ 0,00	€ 0,00
1047	01	0001	1	004	001	€ 664.912,81	€ 687.679,96	€ 85.873,35	-€ 22.767,15
1025	19	0001	1	003	002	€ 55.085,30	€ 687.055,48	€ 71.663,99	-€ 631.970,18
1185	01	0001	1	004	001	€ 675.696,43	€ 675.723,29	€ 706.050,12	-€ 26,86
1254	01	0001	1	009	001	€ 820.234,73	€ 664.774,80	€ 8.404.954,74	€ 155.459,93
1030	09	0001	1	006	002	€ 627.249,12	€ 627.249,12	€ 591.484,22	€ 0,00
1026	06	0001	1	004	001	€ 25.628,65	€ 623.923,10	€ 771.532,83	-€ 598.294,45

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1029	09	0001	1	006	002	€ 625.253,91	€ 580.245,82	€ 61.854.768,39	€ 45.008,09
1041	01	0001	1	005	001	€ 556.698,66	€ 556.698,66	€ 114.669,68	€ 0,00
1178	01	0001	1	004	001	€ 517.595,19	€ 517.595,19	€ 9.882,10	€ 0,00
1411	02	0001	1	013	001	€ 4.336.051,03	€ 496.541,37	€ 131.502.384,64	€ 3.839.509,66
1030	04	0001	1	006	002	€ 744.354,47	€ 455.637,32	€ 28.385.779,34	€ 288.717,15
1003	05	0001	1	007	002	€ 561.310,65	€ 432.845,28	€ 55.122.921,49	€ 128.465,37
1046	01	0001	1	004	001	€ 395.230,26	€ 395.230,26	€ 0,00	€ 0,00
1188	01	0001	1	004	001	€ 217.645,89	€ 387.630,55	€ 22.789.467,97	-€ 169.984,66
1023	09	0001	1	001	001	€ 384.462,29	€ 384.404,53	€ 557.481,90	€ 57,76
1043	02	0001	1	006	002	€ 448.753,60	€ 380.938,22	€ 52.423.904,74	€ 67.815,38
1051	02	0001	1	006	001	€ 335.955,08	€ 373.723,71	€ 765,87	-€ 37.768,63
1421	01	0001	1	013	001	€ 123.356.034,81	€ 366.840,53	€ 205.241.235,68	€ 122.989.194,28
1471	01	0001	1	020	001	€ 654.857,50	€ 366.651,51	€ 351.287,93	€ 288.205,99
1171	01	0001	1	006	002	€ 203.188,55	€ 356.660,79	€ 5.404.796,73	-€ 153.472,24
1254	03	0001	1	009	001	€ 361.629,36	€ 356.479,00	€ 552.731,54	€ 5.150,36
1213	03	0001	1	020	001	€ 354.221,76	€ 354.221,76	€ 0,00	€ 0,00
1005	01	0001	1	007	002	€ 349.645,78	€ 338.240,14	€ 34.007.762,67	€ 11.405,64
1210	02	0001	1	015	002	€ 1.537.204,18	€ 322.434,72	€ 91.006.929,01	€ 1.214.769,46
1004	05	0001	1	007	002	€ 323.041,16	€ 307.978,59	€ 7.112.519,31	€ 15.062,57
1034	03	0001	1	004	001	€ 27.731,57	€ 307.118,70	€ 3.097.171,97	-€ 279.387,13
1035	02	0001	1	006	001	€ 489.568,84	€ 300.317,96	€ 29.473.217,71	€ 189.250,88
1004	01	0001	1	007	002	€ 379.901,21	€ 296.148,29	€ 18.537.038,51	€ 83.752,92
1033	01	0001	1	004	001	€ 285.539,73	€ 284.875,57	€ 0,00	€ 664,16
1253	04	0001	1	009	002	€ 72.174,03	€ 279.508,10	€ 119.225,16	-€ 207.334,07
1403	01	0001	1	013	002	€ 269.197,17	€ 269.197,17	€ 1.579.168,60	€ 0,00
1051	03	0001	1	006	001	€ 208.703,35	€ 263.936,73	€ 3.294,48	-€ 55.233,38
1172	02	0001	1	006	002	€ 616.423,07	€ 263.392,79	€ 300.903.394,59	€ 353.030,28
1213	08	0001	1	020	001	€ 113.910,59	€ 262.105,79	€ 185.814,62	-€ 148.195,20
1007	03	0001	1	007	001	€ 254.463,11	€ 254.463,11	€ 0,00	€ 0,00
1253	02	0001	1	009	002	€ 257.242,85	€ 253.819,49	€ 63.875,75	€ 3.423,36
1176	01	0001	1	004	001	€ 248.679,95	€ 248.679,95	€ 326.187,08	€ 0,00
1411	03	0001	1	013	001	€ 31.628,02	€ 233.989,38	€ 114.043.661,03	-€ 202.361,36
1600	01	0001	1	020	002	€ 329.619,70	€ 228.762,51	€ 294.853.362,47	€ 100.857,19
1003	01	0001	1	007	002	€ 552.316,61	€ 227.648,10	€ 218.072.128,38	€ 324.668,51
1026	08	0001	1	004	001	€ 251.852,40	€ 219.040,40	€ 35.064,33	€ 32.812,00
1033	05	0001	1	004	002	€ 551.347,78	€ 216.748,63	€ 134.371.883,79	€ 334.599,15
1028	03	0001	1	005	001	€ 190.594,52	€ 209.890,38	€ 7.019,82	-€ 19.295,86
1213	02	0001	1	020	001	€ 193.978,63	€ 193.948,19	€ 19,73	€ 30,44
1035	03	0001	1	006	001	€ 228.804,23	€ 193.554,72	€ 5.759.143,81	€ 35.249,51
1026	19	0001	1	004	001	€ 118.678,37	€ 185.586,03	€ 679.795,52	-€ 66.907,66
1059	01	0001	1	004	001	€ 158.768,49	€ 158.768,49	€ 0,00	€ 0,00
1150	04	0001	1	006	002	€ 16.521,71	€ 156.258,02	€ 6.236.049,43	-€ 139.736,31
1007	08	0001	1	007	001	€ 151.860,74	€ 151.860,74	€ 0,00	€ 0,00
1232	01	0001	1	020	001	€ 330.056,61	€ 149.375,95	€ 36.731.808,55	€ 180.680,66
1044	01	0001	1	007	001	€ 144.883,01	€ 144.883,01	€ 0,00	€ 0,00
1171	03	0001	1	006	002	€ 1.744,03	€ 135.526,18	€ 3.185.370,88	-€ 133.782,15
1459	01	0001	1	013	001	€ 893.579,31	€ 134.308,50	€ 1.037.332,19	€ 759.270,81
1057	01	0001	1	004	001	€ 121.753,12	€ 121.753,12	€ 0,00	€ 0,00
1007	02	0001	1	007	001	€ 118.706,20	€ 118.806,20	€ 0,00	-€ 100,00
1181	01	0001	1	004	001	€ 107.062,72	€ 114.663,00	€ 0,00	-€ 7.600,28
1058	01	0001	1	004	001	€ 105.970,91	€ 105.970,91	€ 0,00	€ 0,00
1189	01	0001	1	004	001	€ 38.566,16	€ 103.282,97	€ 6.200,60	-€ 64.716,81
1026	01	0001	1	004	001	€ 95.164,65	€ 99.556,28	€ 13.107,47	-€ 4.391,63
1218	03	0001	1	020	001	€ 113.171,56	€ 92.465,89	€ 19.416,49	€ 20.705,67
1028	02	0001	1	005	001	€ 75.756,67	€ 91.310,22	€ 0,00	-€ 15.553,55
1419	01	0001	1	020	001	€ 196.083,71	€ 76.503,47	€ 23.301,79	€ 119.580,24
1802	01	0001	1	010	001	€ 109.235,24	€ 76.094,41	€ 2.551.226,88	€ 33.140,83
1172	04	0001	1	006	002	€ 362.992,15	€ 63.755,94	€ 135.102.975,88	€ 299.236,21
1251	01	0001	1	009	002	€ 63.672,12	€ 63.511,09	€ 918.243,36	€ 161,03
1205	02	0001	1	020	001	€ 61.682,69	€ 61.673,76	€ 0,00	€ 8,93
1026	12	0001	1	004	001	€ 26.692,40	€ 53.384,80	€ 0,00	-€ 26.692,40
1180	01	0001	1	006	002	€ 52.697,23	€ 53.305,64	€ 1.671,25	-€ 608,41
1205	03	0001	1	020	002	€ 203.734,92	€ 48.502,64	€ 50.464.280,00	€ 155.232,28

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1025	11	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 47.010,20	€ 0,00	-€ 47.010,20
1225	01	0001	1	020	001	€ 46.944,40	€ 45.225,43	€ 1.344,36	€ 1.718,97
1023	22	0001	1	001	002	€ 60.465,95	€ 43.781,71	€ 866.882,47	€ 16.684,24
1450	01	0001	1	013	002	€ 138.344,50	€ 43.578,23	€ 46.282.319,87	€ 94.766,27
1172	10	0001	1	006	002	€ 42.830,75	€ 42.830,75	€ 4.416,22	€ 0,00
1242	02	0001	1	009	002	€ 24.644,47	€ 41.728,79	€ 2.757.579,44	-€ 17.084,32
1002	01	0001	1	007	002	€ 39.412,65	€ 39.613,34	€ 146.852,56	-€ 200,69
1236	01	0001	1	020	001	€ 29.306,66	€ 35.115,04	€ 190.008,02	-€ 5.808,38
1216	03	0001	1	020	001	€ 34.499,77	€ 34.166,68	€ 41.151,87	€ 333,09
1238	01	0001	1	020	001	€ 33.805,76	€ 32.474,47	€ 134.853,12	€ 1.331,29
1031	01	0001	1	004	001	€ 13.153,43	€ 31.355,51	€ 0,00	-€ 18.202,08
1471	02	0001	1	020	001	€ 16.543,48	€ 31.196,30	€ 2.012,82	-€ 14.652,82
1197	02	0001	1	004	001	€ 1.884,53	€ 30.214,14	€ 0,00	-€ 28.329,61
1042	01	0001	1	006	001	€ 34.770,10	€ 27.260,36	€ 981.695,28	€ 7.509,74
1060	01	0001	1	004	001	€ 26.716,83	€ 26.716,83	€ 0,00	€ 0,00
1466	01	0001	1	013	002	€ 25.605,84	€ 21.439,23	€ 94.504,69	€ 4.166,61
1999	01	0001	1	010	002	€ 21.561,98	€ 21.324,09	€ 4.295,50	€ 237,89
1253	06	0001	1	009	002	€ 20.934,31	€ 20.764,74	€ 28.841,78	€ 169,57
1242	05	0001	1	009	002	€ 22.621,94	€ 19.447,33	€ 85.276,48	€ 3.174,61
1022	01	0001	1	007	002	€ 166.776,11	€ 19.112,35	€ 7.084.345,98	€ 147.663,76
1237	01	0001	1	020	002	€ 41.539,77	€ 18.955,92	€ 268.352,51	€ 22.583,85
1023	17	0001	1	001	001	€ 14.195,57	€ 17.157,35	€ 141.672,19	-€ 2.961,78
1805	05	0001	1	010	001	€ 17.157,13	€ 17.157,13	€ 0,00	€ 0,00
1805	06	0001	1	010	001	€ 15.046,74	€ 15.046,74	€ 0,00	€ 0,00
1253	03	0001	1	009	002	€ 28.176,36	€ 14.735,54	€ 85.196,29	€ 13.440,82
1431	01	0001	1	013	001	€ 3.251.302,29	€ 12.695,97	€ 32.486.573,25	€ 3.238.606,32
1023	25	0001	1	001	001	€ 9.725,86	€ 9.475,26	€ 0,00	€ 250,60
1026	11	0001	1	004	001	€ 8.843,81	€ 8.843,81	€ 0,00	€ 0,00
1026	18	0001	1	004	001	€ 8.607,40	€ 8.607,40	€ 0,00	€ 0,00
1054	01	0001	1	004	001	€ 8.337,61	€ 8.337,61	€ 0,00	€ 0,00
1032	02	0001	1	004	002	€ 52.795,31	€ 8.015,53	€ 4.519.574,49	€ 44.779,78
1461	01	0001	1	012	002	€ 4.602.034,05	€ 7.811,53	€ 4.595.505,12	€ 4.594.222,52
1441	01	0001	1	020	001	€ 1.435.535,06	€ 6.892,50	€ 411.262,86	€ 1.428.642,56
1238	02	0001	1	020	001	€ 6.160,73	€ 6.161,73	€ 1.733,85	-€ 1,00
1172	07	0001	1	006	002	€ 191.693,31	€ 4.937,31	€ 98.663.522,84	€ 186.756,00
1196	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.885,65	€ 0,00	-€ 4.885,65
1101	01	0001	1	007	002	€ 5.994,75	€ 4.534,16	€ 16.805.094,60	€ 1.460,59
1033	03	0001	1	004	001	€ 4.511,83	€ 4.511,83	€ 0,00	€ 0,00
1031	04	0001	1	004	001	€ 4.349,78	€ 4.341,95	€ 0,00	€ 7,83
1015	01	0001	1	007	002	€ 4.025,08	€ 4.025,08	€ 479.855,02	€ 0,00
1026	25	0001	1	004	001	€ 1.801,89	€ 3.394,07	€ 861,97	-€ 1.592,18
1301	01	0001	1	020	002	€ 72.068,50	€ 3.206,39	€ 438.752,26	€ 68.862,11
1242	03	0001	1	009	002	€ 10.943,52	€ 3.071,19	€ 168.342,34	€ 7.872,33
1242	04	0001	1	009	002	€ 46.676,61	€ 2.758,43	€ 2.192.970,25	€ 43.918,18
1253	05	0001	1	009	002	€ 5.112,26	€ 2.644,34	€ 11.661,15	€ 2.467,92
1003	06	0001	1	007	002	€ 2.991,71	€ 2.630,16	€ 516.343,57	€ 361,55
1192	01	0001	1	004	001	€ 2.434,08	€ 2.434,08	€ 0,00	€ 0,00
1026	21	0001	1	004	001	€ 2.349,49	€ 2.349,49	€ 0,00	€ 0,00
1026	22	0001	1	004	001	€ 2.173,44	€ 2.173,44	€ 0,00	€ 0,00
1031	03	0001	1	004	001	€ 1.586,65	€ 2.130,06	€ 0,00	-€ 543,41
1195	01	0001	1	004	001	€ 416,18	€ 1.979,55	€ 0,00	-€ 1.563,37
1469	01	0001	1	013	002	€ 1.948,62	€ 1.948,62	€ 0,00	€ 0,00
1023	27	0001	1	001	001	€ 1.798,00	€ 1.601,21	€ 0,00	€ 196,79
1056	01	0001	1	004	001	€ 1.457,00	€ 1.457,00	€ 0,00	€ 0,00
1409	02	0001	1	012	002	€ 69.631,02	€ 1.323,90	€ 1.001.071.593,13	€ 68.307,12
1253	07	0001	1	009	002	€ 5.533,70	€ 1.134,91	€ 91.086,60	€ 4.398,79
1430	01	0001	1	013	002	€ 1.134,37	€ 1.134,37	€ 16.591.760,67	€ 0,00
1459	02	0001	1	013	001	€ 701,53	€ 1.105,69	€ 0,00	-€ 404,16
1033	04	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 998,61	€ 2,58	-€ 998,61
1238	03	0001	1	020	001	€ 993,38	€ 993,38	€ 0,00	€ 0,00
1242	06	0001	1	009	002	€ 380,80	€ 912,40	€ 6.823,35	-€ 531,60
1462	01	0001	1	013	002	€ 1.913,48	€ 853,09	€ 219.712.355,18	€ 1.060,39
1419	02	0001	1	020	002	€ 83.211,33	€ 723,23	€ 2.450.720,82	€ 82.488,10

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1172	12	0001	1	006	002	€ 6.612,46	€ 699,26	€ 13.761.379,69	€ 5.913,20
1030	05	0001	1	006	001	€ 3,62	€ 574,88	€ 352.835,40	-€ 571,26
1171	02	0001	1	006	002	€ 2.331,64	€ 531,75	€ 3.808.086,99	€ 1.799,89
1031	05	0001	1	004	001	€ 481,85	€ 481,85	€ 0,00	€ 0,00
1024	09	0001	1	002	001	€ 294,04	€ 294,04	€ 0,00	€ 0,00
1423	01	0001	1	013	001	€ 537,30	€ 287,98	€ 5.746.040,53	€ 249,32
1805	08	0001	1	010	001	€ 219,85	€ 219,85	€ 0,00	€ 0,00
1025	16	0001	1	003	001	€ 202,15	€ 200,60	€ 0,00	€ 1,55
1040	02	0001	1	006	001	€ 165,28	€ 165,28	€ 0,00	€ 0,00
1028	08	0001	1	005	001	€ 153,78	€ 147,06	€ 439,88	€ 6,72
1031	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 119,30	€ 5,16	-€ 119,30
1029	04	0001	1	006	001	€ 109,76	€ 109,76	€ 8.011,66	€ 0,00
1197	03	0001	1	004	001	€ 54,77	€ 71,26	€ 0,00	-€ 16,49
1170	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 54,09	€ 0,00	-€ 54,09
1030	03	0001	1	006	001	€ 31,92	€ 31,92	€ 31.775,21	€ 0,00
1205	08	0001	1	020	002	€ 2.417,04	€ 17,90	€ 84.561,02	€ 2.399,14
1410	02	0001	1	012	002	€ 19.815,07	€ 8,76	€ 27.761.804,55	€ 19.806,31
1034	05	0001	1	004	001	€ 7,13	€ 7,13	€ 0,00	€ 0,00
1025	17	0001	1	003	001	€ 5,35	€ 5,35	€ 0,00	€ 0,00
1029	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 4,50	€ 3.763,96	-€ 4,50
1023	10	0001	1	001	001	€ 0,71	€ 0,71	€ 92.699,84	€ 0,00
1402	01	0001	1	013	001	€ 1.010.562,83	€ 0,06	€ 34.758.552,80	€ 1.010.562,77
1004	06	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 52.893,72	€ 0,00
TITOLO I						**€ 20.925.708.756,19**	**€ 18.811.215.892,21**	**€ 48.177.832.814,53**	**€ 2.217.492.863,98**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
3312	03	0001	2		017	€ 151.641.498,34	€ 117.213.001,60	€ 5.486.170.060,30	€ 34.428.496,74
3342	12	0006	2		004	€ 119.272.497,15	€ 74.973.176,53	€ 33.608.593,78	€ 44.299.320,62
2301	01	0001	2		017	€ 67.769.060,28	€ 63.522.850,61	€ 1.718.753.171,69	€ 4.246.209,67
3210	01	0001	2		017	€ 80.520.228,73	€ 58.143.110,97	€ 1.911.014.381,26	€ 22.377.117,76
3313	01	0001	2		017	€ 53.243.295,64	€ 42.014.193,76	€ 10.725.063.493,22	€ 11.229.101,88
3563	05	0019	2		033	€ 41.674.174,28	€ 41.784.856,16	€ 12.106.568,25	-€ 110.681,88
3313	02	0001	2		017	€ 31.987.099,82	€ 31.612.391,61	€ 190.127.463,59	€ 374.708,21
2054	01	0001	2		011	€ 37.953.415,46	€ 30.356.579,69	€ 258.066,13	€ 7.596.835,77
2065	02	0019	2		034	€ 27.380.158,48	€ 28.388.598,32	€ 269.093,04	-€ 1.008.439,84
2326	01	0001	2		017	€ 38.598.453,95	€ 27.023.309,74	€ 3.407.614.883,52	€ 11.575.144,21
3313	03	0001	2		017	€ 30.808.939,13	€ 24.534.452,02	€ 452.086.787,33	€ 6.274.487,11
2608	01	0001	2		020	€ 18.827.509,12	€ 19.732.134,93	€ 50.862.631,00	-€ 904.625,81
3210	06	0001	2		017	€ 28.942.130,29	€ 19.214.861,04	€ 1.349.189.956,60	€ 9.727.269,25
3312	04	0001	2		017	€ 43.553.985,50	€ 19.089.501,09	€ 3.864.702.670,93	€ 24.464.484,41
2302	01	0001	2		017	€ 50.939.203,56	€ 17.768.061,75	€ 2.073.549.185,31	€ 33.171.141,81
3970	01	0001	2		024	€ 101.039.311,98	€ 14.020.236,21	€ 193.425.215,83	€ 87.019.075,77
2612	04	0001	2		020	€ 15.394.845,89	€ 13.984.590,06	€ 53.025.519,63	€ 1.410.255,83
3312	05	0001	2		017	€ 22.546.337,96	€ 12.851.201,14	€ 2.404.191.926,89	€ 9.695.136,82
3210	07	0001	2		017	€ 20.479.205,96	€ 12.717.973,75	€ 1.106.915.900,16	€ 7.761.232,21
2601	01	0001	2		020	€ 12.154.806,69	€ 12.152.778,20	€ 180.939.029,52	€ 2.028,49
2319	01	0001	2		017	€ 8.622.914,75	€ 8.176.621,82	€ 89.023.404,07	€ 446.292,93
2101	01	0010	2		025	€ 6.732.349,63	€ 6.731.416,09	€ 208.093,86	€ 933,54
2065	01	0019	2		034	€ 10.253.545,77	€ 5.914.250,39	€ 4.803.318,63	€ 4.339.295,38
3666	04	0028	2		014	€ 6.188.561,72	€ 5.642.886,60	€ 36.958.825,09	€ 545.675,12
3302	01	0001	2		009	€ 5.136.880,52	€ 3.518.702,61	€ 159.041.482,48	€ 1.618.177,91
2612	01	0001	2		020	€ 3.223.816,69	€ 3.262.975,52	€ 37.025.981,09	-€ 39.158,83
3210	02	0001	2		017	€ 6.312.607,73	€ 2.526.961,56	€ 40.984.032,79	€ 3.785.646,17
3210	13	0001	2		017	€ 2.383.429,30	€ 2.397.002,96	€ 9.413.180,85	-€ 13.573,66
2650	01	0001	2		017	€ 2.262.876,00	€ 2.234.809,52	€ 264.037.211,02	€ 28.066,48
3210	03	0001	2		017	€ 6.935.224,46	€ 2.218.878,97	€ 674.952.644,32	€ 4.716.345,49
2324	01	0001	2		019	€ 2.215.258,49	€ 1.776.771,50	€ 1,80	€ 438.486,99
2567	01	0026	2		014	€ 3.284.524,38	€ 1.609.712,85	€ 102.276.123,79	€ 1.674.811,53
2612	03	0001	2		020	€ 1.352.927,42	€ 1.512.904,47	€ 6.149.210,41	-€ 159.977,05
2309	01	0001	2		017	€ 2.021.389,28	€ 1.490.316,92	€ 0,00	€ 531.072,36
3336	01	0006	2		004	€ 1.433.799,34	€ 1.433.799,34	€ 0,00	€ 0,00
3321	01	0001	2		009	€ 1.144.302,28	€ 1.157.106,95	€ 0,00	-€ 12.804,67

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
3518	19	0006	2		004	€ 1.329.832,92	€ 1.082.804,48	€ 11.754.355,02	€ 247.028,44
2009	01	0001	2		011	€ 986.605,51	€ 1.046.512,00	€ 105.778,90	-€ 59.906,49
2604	01	0001	2		020	€ 973.117,83	€ 958.453,19	€ 3.624.870,23	€ 14.664,64
3979	01	0001	2		024	€ 9.190.353,85	€ 923.300,50	€ 136.555.781,37	€ 8.267.053,35
3592	02	0008	2		009	€ 1.822.944,95	€ 921.614,97	€ 469.189.956,15	€ 901.329,98
3301	01	0001	2		011	€ 845.908,43	€ 909.378,58	€ 81.378,14	-€ 63.470,15
2314	01	0001	2		011	€ 904.143,27	€ 904.093,72	€ 67.463,22	€ 49,55
2439	07	0016	2		014	€ 930.322,06	€ 894.270,71	€ 13.006,04	€ 36.051,35
2614	01	0001	2		020	€ 874.441,01	€ 871.189,18	€ 2.507.610,24	€ 3.251,83
2609	01	0001	2		020	€ 630.362,85	€ 864.853,06	€ 80.473,00	-€ 234.490,21
3210	04	0001	2		017	€ 1.023.682,10	€ 849.977,03	€ 39.234.518,50	€ 173.705,07
2304	01	0001	2		017	€ 641.713,71	€ 784.505,43	€ 1.373.126,71	-€ 142.791,72
3313	05	0001	2		017	€ 592.103,38	€ 765.842,85	€ 1.354.060,15	-€ 173.739,47
3670	01	0028	2		009	€ 803.238,24	€ 657.804,37	€ 6.371.389,06	€ 145.433,87
2616	01	0001	2		020	€ 657.615,39	€ 653.726,80	€ 10.321.068,50	€ 3.888,59
2608	02	0001	2		020	€ 642.924,14	€ 615.119,79	€ 1.083.739,79	€ 27.804,35
2315	01	0001	2		017	€ 230.557,11	€ 590.421,66	€ 5.654.893,75	-€ 359.864,55
2370	01	0006	2		014	€ 513.927,51	€ 511.213,23	€ 3.632.957,17	€ 2.714,28
2440	01	0015	2		009	€ 494.658,90	€ 483.980,38	€ 91.217,90	€ 10.678,52
2462	01	0020	2		037	€ 487.608,09	€ 480.496,41	€ 0,00	€ 7.111,68
2454	03	0019	2		014	€ 572.950,63	€ 440.451,92	€ 137.039.295,03	€ 132.498,71
2584	01	0030	2		048	€ 764.448,70	€ 429.788,06	€ 5.675,99	€ 334.660,64
2406	01	0011	2		026	€ 528.254,93	€ 423.039,41	€ 511.272,79	€ 105.215,52
2325	01	0001	2		017	€ 4.331.585,51	€ 398.700,08	€ 1.460.696.799,96	€ 3.932.885,43
3210	05	0001	2		017	€ 2.462.023,70	€ 397.585,56	€ 30.964.093,61	€ 2.064.438,14
3663	01	0026	2		009	€ 379.415,98	€ 374.658,35	€ 1.957.049,94	€ 4.757,63
3524	01	0006	2		004	€ 371.679,44	€ 369.585,55	€ 3.767,98	€ 2.093,89
2308	01	0001	2		017	€ 440.943,89	€ 358.377,18	€ 575.512.167,54	€ 82.566,71
2303	01	0001	2		017	€ 298.202,86	€ 356.530,24	€ 6.633.754,74	-€ 58.327,38
3971	01	0001	2		024	€ 1.318.920,22	€ 353.078,33	€ 6.772.825,69	€ 965.841,89
3592	01	0008	2		009	€ 302.883,78	€ 306.524,83	€ 0,00	-€ 3.641,05
3312	11	0001	2		017	€ 38.933,58	€ 293.002,04	€ 121.314.042,15	-€ 254.068,46
3313	04	0001	2		017	€ 269.804,25	€ 277.474,35	€ 8.346.208,81	-€ 7.670,10
3319	03	0001	2		009	€ 271.609,97	€ 271.529,67	€ 0,00	€ 80,30
2306	01	0001	2		017	€ 201.187,94	€ 261.512,93	€ 36.940,48	-€ 60.324,99
3658	01	0026	2		014	€ 258.263,01	€ 258.263,01	€ 258.263,01	€ 0,00
3315	01	0001	2		017	€ 304.617,70	€ 245.085,21	€ 690.752.934,20	€ 59.532,49
3312	14	0001	2		017	€ 1.370.763,35	€ 224.321,52	€ 50.563.049,48	€ 1.146.441,83
2368	01	0006	2		004	€ 667.505,65	€ 224.036,48	€ 341.847.677,00	€ 443.469,17
3210	14	0001	2		017	€ 890.521,39	€ 218.050,85	€ 314.383.477,71	€ 672.470,54
3312	01	0001	2		017	€ 243.366,33	€ 217.959,03	€ 11.484.927,66	€ 25.407,30
3974	01	0001	2		024	€ 644.803,50	€ 198.846,46	€ 445.957,06	€ 445.957,04
3530	01	0010	2		014	€ 2.602.557,59	€ 192.498,20	€ 1.110.323,59	€ 2.410.059,39
2015	01	0001	2		011	€ 186.469,48	€ 187.380,59	€ 1.230,42	-€ 911,11
3210	08	0001	2		017	€ 977.714,75	€ 187.236,35	€ 9.712.291,09	€ 790.478,40
3522	01	0011	2		009	€ 664.583,12	€ 172.989,55	€ 59.718,41	€ 491.593,57
2405	01	0011	2		026	€ 177.441,14	€ 161.698,44	€ 17.949,32	€ 15.742,70
3312	09	0001	2		017	€ 157.221,87	€ 156.015,86	€ 1.388.857,54	€ 1.206,01
3312	07	0001	2		017	€ 178.059,26	€ 154.703,63	€ 126.344.583,83	€ 23.355,63
2612	08	0001	2		020	€ 140.337,17	€ 146.357,82	€ 0,00	-€ 6.020,65
2351	01	0006	2		014	€ 171.243,07	€ 138.451,42	€ 1.367.362.633,68	€ 32.791,65
2612	07	0001	2		020	€ 119.181,72	€ 119.181,72	€ 53.272,48	€ 0,00
2001	01	0001	2		011	€ 108.728,33	€ 109.793,60	€ 1.897,01	-€ 1.065,27
2616	02	0001	2		020	€ 115.699,65	€ 105.736,81	€ 48.805,18	€ 9.962,84
3455	01	0006	2		004	€ 104.279,81	€ 102.253,10	€ 115.354.716,06	€ 2.026,71
3560	01	0015	2		009	€ 853.090,54	€ 98.337,42	€ 7.514.893,36	€ 754.753,12
2413	01	0011	2		026	€ 107.994,45	€ 91.261,41	€ 1.581.400,19	€ 16.733,04
3210	09	0001	2		017	€ 105.013,47	€ 90.886,61	€ 21.646.548,48	€ 14.126,86
3674	01	0028	2		009	€ 89.129,50	€ 89.129,50	€ 0,00	€ 0,00
2610	01	0001	2		020	€ 61.532,78	€ 81.855,36	€ 204.156,15	-€ 20.322,58
3312	13	0001	2		017	€ 33.118,42	€ 81.715,65	€ 625.893,76	-€ 48.597,23
3570	01	0019	2		009	€ 345.292,02	€ 81.179,08	€ 634.980,65	€ 264.112,94
2321	01	0001	2		018	€ 106.089,00	€ 68.456,85	€ 38.359,24	€ 37.632,15

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
3319	01	0001	2		009	€ 64.909,61	€ 64.909,61	€ 0,00	€ 0,00
3580	01	0021	2		009	€ 538.546,85	€ 62.880,54	€ 1.123.056,31	€ 475.666,31
2413	03	0011	2		026	€ 218.652,69	€ 60.471,30	€ 15.257,39	€ 158.181,39
2611	01	0001	2		020	€ 5.779,27	€ 60.082,76	€ 427,78	-€ 54.303,49
3590	01	0022	2		009	€ 80.997,74	€ 55.452,03	€ 94.099,56	€ 25.545,71
2523	01	0023	2		044	€ 57.439,62	€ 53.667,64	€ 0,00	€ 3.771,98
2413	05	0011	2		026	€ 1.281.335,82	€ 52.141,62	€ 53.836,22	€ 1.229.194,20
2612	02	0001	2		020	€ 35.268,34	€ 42.991,95	€ 3.744.460,55	-€ 7.723,61
3455	02	0006	2		004	€ 43.597,37	€ 39.211,28	€ 122.553.550,60	€ 4.386,09
2439	04	0016	2		014	€ 37.469,93	€ 38.001,57	€ 3.442.593,02	-€ 531,64
3312	12	0001	2		017	€ 31.709,46	€ 37.057,89	€ 1.924.967,55	-€ 5.348,43
3970	02	0001	2		024	€ 354.418,16	€ 34.649,80	€ 474.266,72	€ 319.768,36
2612	05	0001	2		020	€ 27.002,62	€ 34.456,26	€ 83.100,33	-€ 7.453,64
3467	01	0006	2		004	€ 32.380,74	€ 32.486,82	€ 0,00	-€ 106,08
2226	01	0023	2		009	€ 33.229,06	€ 32.316,05	€ 0,00	€ 913,01
3701	01	0001	2		009	€ 31.044,89	€ 31.044,89	€ 4.698,06	€ 0,00
3384	01	0006	2		014	€ 64.470,30	€ 29.055,74	€ 1.034.862.158,53	€ 35.414,56
3312	02	0001	2		017	€ 43.203,04	€ 29.053,50	€ 4.180.814,92	€ 14.149,54
2617	01	0001	2		020	€ 26.661,19	€ 26.755,39	€ 13.220,61	-€ 94,20
3592	14	0008	2		009	€ 26.454,29	€ 26.706,32	€ 0,00	-€ 252,03
3629	01	0023	2		009	€ 23.439,42	€ 24.972,91	€ 295.964,22	-€ 1.533,49
2612	06	0001	2		020	€ 24.470,13	€ 24.470,13	€ 476.040,80	€ 0,00
2327	01	0001	2		017	€ 467.451,86	€ 24.394,67	€ 1.148.008.865,19	€ 443.057,19
3306	01	0001	2		008	€ 28.064,52	€ 24.060,91	€ 0,00	€ 4.003,61
2360	01	0006	2		004	€ 23.352,92	€ 23.365,55	€ 423.994,41	-€ 12,63
3312	08	0001	2		017	€ 341.661,34	€ 21.487,41	€ 20.939.662,52	€ 320.173,93
3703	01	0001	2		017	€ 23.109,15	€ 19.797,34	€ 4.844.568,62	€ 3.311,81
2010	01	0001	2		018	€ 19.728,28	€ 19.642,12	€ 17.359,11	€ 86,16
2307	01	0001	2		017	€ 15.300,94	€ 19.220,34	€ 105.237,23	-€ 3.919,40
3319	08	0001	2		009	€ 81.064,39	€ 18.656,83	€ 0,00	€ 62.407,56
2003	01	0001	2		011	€ 15.312,64	€ 17.506,11	€ 23.321,59	-€ 2.193,47
2357	01	0001	2		019	€ 17.365,72	€ 14.027,87	€ 0,00	€ 3.337,85
3616	04	0023	2		009	€ 13.432,14	€ 13.398,06	€ 0,00	€ 34,08
2055	01	0006	2		011	€ 13.195,02	€ 13.123,09	€ 803,51	€ 71,93
2376	01	0028	2		014	€ 195.282,43	€ 12.917,32	€ 15.320.412,91	€ 182.365,11
2008	01	0001	2		017	€ 13.539,19	€ 12.841,37	€ 137,65	€ 697,82
2474	01	0022	2		014	€ 13.070,66	€ 12.552,98	€ 2.278.424,89	€ 517,68
3712	01	0001	2		017	€ 12.672,98	€ 12.422,98	€ 250,00	€ 250,00
3342	15	0006	2		004	€ 20.317.939,09	€ 12.119,32	€ 2.195.607.473,41	€ 20.305.819,77
3375	01	0006	2		004	€ 9.249,01	€ 9.249,01	€ 0,00	€ 0,00
2603	02	0001	2		020	€ 8.413,08	€ 8.413,08	€ 3.517,80	€ 0,00
2602	01	0001	2		020	€ 8.187,54	€ 8.235,44	€ 2.669,72	-€ 47,90
2311	01	0001	2		011	€ 7.698,12	€ 7.867,27	€ 370,79	-€ 169,15
2056	01	0006	2		011	€ 7.557,28	€ 7.557,28	€ 71,94	€ 0,00
2439	05	0016	2		030	€ 7.401,86	€ 7.401,86	€ 0,00	€ 0,00
2181	01	0021	2		008	€ 7.285,10	€ 6.838,23	€ 0,00	€ 446,87
2320	01	0001	2		018	€ 5.853,13	€ 6.835,25	€ 25.968,17	-€ 982,12
3210	10	0001	2		017	€ 11.215,51	€ 6.425,35	€ 2.942.218,57	€ 4.790,16
3319	06	0001	2		009	€ 10.995,41	€ 6.110,33	€ 0,00	€ 4.885,08
2439	13	0016	2		014	€ 5.865,77	€ 5.865,77	€ 0,00	€ 0,00
3270	01	0006	2		003	€ 5.308,25	€ 5.773,72	€ 4.849,12	-€ 465,47
3712	07	0001	2		017	€ 5.721,60	€ 5.709,60	€ 12,00	€ 12,00
2329	01	0001	2		009	€ 649.461,39	€ 5.608,29	€ 24.301.695,20	€ 643.853,10
3305	01	0001	2		009	€ 33.054,27	€ 5.010,00	€ 48.221,29	€ 28.044,27
3979	02	0001	2		024	€ 4.545,95	€ 4.545,95	€ 0,00	€ 0,00
2101	02	0010	2		014	€ 149.161,07	€ 4.181,13	€ 6.938.833,50	€ 144.979,94
3312	10	0001	2		017	€ 30.172,33	€ 4.128,93	€ 2.351.914,75	€ 26.043,40
2230	06	0023	2		044	€ 3.910,00	€ 3.910,00	€ 0,00	€ 0,00
3312	06	0001	2		017	€ 162.750,83	€ 3.686,24	€ 25.155.413,75	€ 159.064,59
3458	01	0006	2		004	€ 3.594,92	€ 3.525,63	€ 63.053,25	€ 69,29
3971	02	0001	2		024	€ 473,61	€ 3.366,97	€ 0,00	-€ 2.893,36
2369	01	0001	2		017	€ 3.349,46	€ 3.314,20	€ 558,11	€ 35,26
2524	01	0023	2		044	€ 2.668,93	€ 2.668,93	€ 0,00	€ 0,00

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
2584	04	0030	2		048	€ 2.654,97	€ 2.199,36	€ 6.044,12	€ 455,61
3314	01	0001	2		017	€ 66.470,89	€ 2.074,15	€ 2.210.499,92	€ 64.396,74
2402	01	0011	2		014	€ 2.705,18	€ 1.912,91	€ 74,53	€ 792,27
2386	01	0006	2		014	€ 1.743,63	€ 1.723,63	€ 245.063,58	€ 20,00
2408	01	0010	2		025	€ 5.055,46	€ 1.663,60	€ 0,00	€ 3.391,86
3708	01	0001	2		009	€ 1.631,46	€ 1.654,18	€ 1.752,32	-€ 22,72
3704	01	0001	2		017	€ 1.940,84	€ 1.639,79	€ 676.670,98	€ 301,05
3210	12	0001	2		017	€ 175.062,60	€ 1.590,20	€ 19.195.538,36	€ 173.472,40
2603	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 1.453,36	€ 56,19	-€ 1.453,36
3464	01	0006	2		004	€ 1.042,62	€ 1.260,11	€ 298.321,86	-€ 217,49
3526	01	0011	2		008	€ 1.246,97	€ 1.246,97	€ 0,00	€ 0,00
3319	07	0001	2		009	€ 1.262,21	€ 1.200,24	€ 0,00	€ 61,97
3322	01	0001	2		009	€ 1.029,50	€ 1.029,50	€ 0,00	€ 0,00
2522	01	0023	2		044	€ 1.007,61	€ 1.007,61	€ 0,00	€ 0,00
2005	01	0001	2		011	€ 1.170,22	€ 635,38	€ 23.359,85	€ 534,84
3431	01	0006	2		004	€ 21.213,52	€ 573,21	€ 52.874,02	€ 20.640,31
3602	01	0006	2		004	€ 502,77	€ 502,77	€ 10.926.322,91	€ 0,00
3662	01	0026	2		009	€ 8.243,59	€ 494,11	€ 20.708,80	€ 7.749,48
3481	01	0001	2		019	€ 465,25	€ 465,25	€ 0,00	€ 0,00
3210	11	0001	2		017	€ 4.587,75	€ 440,40	€ 301.912,67	€ 4.147,35
2524	02	0023	2		044	€ 412,00	€ 309,00	€ 1.976,66	€ 103,00
3342	10	0006	2		004	€ 4.753,46	€ 305,02	€ 2.178.480,00	€ 4.448,44
3222	01	0006	2		003	€ 302,69	€ 283,29	€ 823.635,81	€ 19,40
3525	01	0010	2		009	€ 848,37	€ 259,65	€ 0,00	€ 588,72
3424	01	0010	2		009	€ 258,23	€ 258,23	€ 0,00	€ 0,00
2007	01	0001	2		017	€ 210,73	€ 210,73	€ 4,66	€ 0,00
2609	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 138,18	€ 106.635,33	-€ 138,18
3319	04	0001	2		009	€ 61,97	€ 61,97	€ 0,00	€ 0,00
3319	05	0001	2		009	€ 60,86	€ 60,86	€ 0,00	€ 0,00
2569	06	0027	2		036	€ 1.336,09	€ 59,73	€ 25.437,61	€ 1.276,36
3680	01	0030	2		008	€ 0,00	€ 24,47	€ 403.378,31	-€ 24,47
3665	01	0027	2		009	€ 2.887,60	€ 17,80	€ 23.250,25	€ 2.869,80
2569	09	0027	2		014	€ 32.754,45	€ 13,56	€ 3.058.452,79	€ 32.740,89
3710	01	0001	2		009	€ 12,00	€ 12,00	€ 0,00	€ 0,00
3709	01	0001	2		009	€ 10,23	€ 10,23	€ 0,00	€ 0,00
3711	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 9,30	€ 578,33	-€ 9,30
2162	01	0019	2		033	€ 66.926,10	€ 9,17	€ 413,99	€ 66.916,93
3319	02	0001	2		009	€ 9.000,00	€ 6,20	€ 0,00	€ 8.993,80
3748	01	0006	2		004	€ 24,46	€ 0,60	€ 0,00	€ 23,86
3440	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,44	€ 0,00	-€ 0,44
TITOLO II						**€ 1.139.400.905,18**	**€ 759.335.471,51**	**€ 47.408.412.279,31**	**€ 380.065.433,67**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
4003	01	0001	3		023	€ 442,63	€ 75.964,75	€ 3.208.924,88	-€ 75.522,12
4850	01	0006	3		005	€ 2.136,95	€ 2.137,95	€ 11.180,67	-€ 1,00
4055	01	0006	3		015	€ 659,80	€ 1.048,13	€ 5,94	-€ 388,33
4012	01	0001	3		023	€ 785,31	€ 928,50	€ 2,80	-€ 143,19
4004	01	0001	3		023	€ 713,59	€ 713,59	€ 0,00	€ 0,00
4005	01	0001	3		023	€ 269,51	€ 308,77	€ 0,00	-€ 39,26
4555	01	0006	3		005	€ 2.397,54	€ 246,05	€ 669.785,73	€ 2.151,49
TITOLO III						**€ 7.405,33**	**€ 81.347,74**	**€ 3.889.900,02**	**-€ 73.942,41**

€ 22.065.117.066,70 € 19.570.632.711,46 € 2.597.484.355,24

Allegato F -2

Riscossioni nette residui per U.p.b.
Riscossioni lorde 2003 - totale da versare 2002

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1023	03	0001	1	001	001	€ 2.680.943.253,59	€ 2.963.707.778,93	€ 21.631,35	-€ 282.764.525,34
1023	14	0001	1	001	001	€ 640.412.563,64	€ 645.676.182,30	€ 76.355.121,92	-€ 5.263.618,66
1023	02	0001	1	001	001	€ 645.785.156,17	€ 644.946.195,75	€ 0,00	€ 838.960,42
1023	18	0001	1	001	001	€ 357.821.427,05	€ 635.423.441,02	€ 0,00	-€ 277.602.013,97
1023	13	0001	1	001	001	€ 400.665.590,35	€ 426.875.831,25	€ 15.234.703,45	-€ 26.210.240,90
1023	04	0001	1	001	001	€ 380.413.494,15	€ 381.881.187,82	€ 76.557.332,09	-€ 1.467.693,67
1023	21	0001	1	001	001	€ 100.467.001,44	€ 100.467.001,44	€ 155.549,38	€ 0,00
1023	16	0001	1	001	001	€ 12.218.736,93	€ 11.937.721,89	€ 7.592.814,06	€ 281.015,04
1023	20	0001	1	001	001	€ 8.384.283,16	€ 10.947.622,47	€ 485.674,84	-€ 2.563.339,31
1023	19	0001	1	001	001	€ 5.885.358,66	€ 9.089.528,12	€ 118.935,83	-€ 3.204.169,46
1023	09	0001	1	001	001	€ 384.462,29	€ 384.404,53	€ 557.481,90	€ 57,76
1023	17	0001	1	001	001	€ 14.195,57	€ 17.157,35	€ 141.672,19	-€ 2.961,78
1023	25	0001	1	001	001	€ 9.725,86	€ 9.475,26	€ 0,00	€ 250,60
1023	27	0001	1	001	001	€ 1.798,00	€ 1.601,21	€ 0,00	€ 196,79
1023	10	0001	1	001	001	€ 0,71	€ 0,71	€ 92.699,84	€ 0,00
				Totale U.p.b.		**€ 5.233.407.047,57**	**€ 5.831.365.130,05**	**€ 177.313.616,85**	**-€ 597.958.082,48**
1023	01	0001	1	001	002	€ 377.178.062,42	€ 234.453.804,81	€ 7.902.963.693,59	€ 142.724.257,61
1023	24	0001	1	001	002	€ 3.925.246,24	€ 4.753.973,64	€ 346.688,99	-€ 828.727,40
1023	22	0001	1	001	002	€ 60.465,95	€ 43.781,71	€ 866.882,47	€ 16.684,24
				Totale U.p.b.		**€ 381.163.774,61**	**€ 239.251.560,16**	**€ 7.904.177.265,05**	**€ 141.912.214,45**
1024	08	0001	1	002	001	€ 1.297.459.048,99	€ 817.896.901,28	€ 1.561.472.042,92	€ 479.562.147,71
1024	02	0001	1	002	001	€ 176.332.001,93	€ 302.224.750,37	€ 284.351.030,32	-€ 125.892.748,44
1024	09	0001	1	002	001	€ 294,04	€ 294,04	€ 0,00	€ 0,00
				Totale U.p.b.		**€ 1.473.791.344,96**	**€ 1.120.121.945,69**	**€ 1.845.823.073,24**	**€ 353.669.399,27**
1024	01	0001	1	002	002	€ 104.325.756,87	€ 52.406.078,68	€ 4.714.907.718,08	€ 51.919.678,19
1024	11	0001	1	002	002	€ 362.048,15	€ 739.436,78	€ 92.205,56	-€ 377.388,63
				Totale U.p.b.		**€ 104.687.805,02**	**€ 53.145.515,46**	**€ 4.714.999.923,64**	**€ 51.542.289,56**
1025	04	0001	1	003	001	€ 25.884.292,02	€ 34.498.329,12	€ 402.684,70	-€ 8.614.037,10
1025	14	0001	1	003	001	€ 6.821.532,93	€ 10.114.359,30	€ 367.718,06	-€ 3.292.826,37
1025	15	0001	1	003	001	€ 2.656.923,66	€ 2.656.566,22	€ 535,72	€ 357,44
1025	12	0001	1	003	001	€ 2.035.789,71	€ 2.064.074,44	€ 100.687,22	-€ 28.284,73
1025	02	0001	1	003	001	€ 103.524,08	€ 1.181.136,25	€ 4.549.997,25	-€ 1.077.612,17
1025	13	0001	1	003	001	€ 831.979,51	€ 831.979,52	€ 245,57	-€ 0,01
1025	11	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 47.010,20	€ 0,00	-€ 47.010,20
1025	16	0001	1	003	001	€ 202,15	€ 200,60	€ 0,00	€ 1,55
1025	17	0001	1	003	001	€ 5,35	€ 5,35	€ 0,00	€ 0,00
				Totale U.p.b.		**€ 38.334.249,41**	**€ 51.393.661,00**	**€ 5.421.868,52**	**-€ 13.059.411,59**
1025	01	0001	1	003	002	€ 75.645.111,76	€ 51.396.026,19	€ 3.304.658.086,21	€ 24.249.085,57
1025	19	0001	1	003	002	€ 55.085,30	€ 687.055,48	€ 71.663,99	-€ 631.970,18
				Totale U.p.b.		**€ 75.700.197,06**	**€ 52.083.081,67**	**€ 3.304.729.750,20**	**€ 23.617.115,39**
1026	05	0001	1	004	001	€ 256.907.214,04	€ 340.076.919,81	€ 10.608.071,38	-€ 83.169.705,77
1026	23	0001	1	004	001	€ 140.652.866,80	€ 214.853.050,20	€ 12.752.084,17	-€ 74.200.183,40
1034	04	0001	1	004	001	€ 49.531.854,83	€ 103.591.617,58	€ 5.265.810,70	-€ 54.059.762,75
1033	02	0001	1	004	001	€ 14.416.054,04	€ 17.714.604,86	€ 0,00	-€ 3.298.550,82
1034	02	0001	1	004	001	€ 9.409.137,35	€ 17.451.248,46	€ 43.038,02	-€ 8.042.111,11
1034	01	0001	1	004	001	€ 14.142.863,22	€ 14.137.272,24	€ 3.149.335,50	€ 5.590,98
1197	01	0001	1	004	001	€ 1.174.752,24	€ 12.371.154,83	€ 0,00	-€ 11.196.402,59
1063	01	0001	1	004	001	€ 3.467,51	€ 10.533.715,66	€ 0,00	-€ 10.530.248,15
1062	01	0001	1	004	001	€ 860,00	€ 8.283.291,57	€ 0,00	-€ 8.282.431,57
1182	01	0001	1	004	001	€ 75.706,11	€ 8.102.565,46	€ 0,00	-€ 8.026.859,35
1026	03	0001	1	004	001	€ 4.417.379,84	€ 4.497.840,57	€ 84.555,82	-€ 80.460,73
1026	04	0001	1	004	001	€ 1.476.709,09	€ 3.385.044,30	€ 242.884,52	-€ 1.908.335,21
1174	01	0001	1	004	001	€ 3.048.820,05	€ 2.795.229,90	€ 1.833.562,71	€ 253.590,15
1026	02	0001	1	004	001	€ 2.593.470,54	€ 2.593.470,54	€ 1.908.361,44	€ 0,00
1190	01	0001	1	004	001	€ 1.075.854,51	€ 2.160.743,55	€ 0,00	-€ 1.084.889,04
1070	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 1.940.026,34	€ 0,00	-€ 1.940.026,34

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1026	07	0001	1	004	001	€ 872.335,34	€ 1.398.191,54	€ 47.694,36	-€ 525.856,20
1032	01	0001	1	004	001	€ 1.148.204,58	€ 1.116.502,25	€ 46.064.869,55	€ 31.702,33
1045	01	0001	1	004	001	€ 861.991,79	€ 965.596,50	€ 52.184,35	-€ 103.604,71
1047	01	0001	1	004	001	€ 664.912,81	€ 687.679,96	€ 85.873,35	-€ 22.767,15
1185	01	0001	1	004	001	€ 675.696,43	€ 675.723,29	€ 706.050,12	-€ 26,86
1026	06	0001	1	004	001	€ 25.628,65	€ 623.923,10	€ 771.532,83	-€ 598.294,45
1178	01	0001	1	004	001	€ 517.595,19	€ 517.595,19	€ 9.882,10	€ 0,00
1046	01	0001	1	004	001	€ 395.230,26	€ 395.230,26	€ 0,00	€ 0,00
1188	01	0001	1	004	001	€ 217.645,89	€ 387.630,55	€ 22.789.467,97	-€ 169.984,66
1034	03	0001	1	004	001	€ 27.731,57	€ 307.118,70	€ 3.097.171,97	-€ 279.387,13
1033	01	0001	1	004	001	€ 285.539,73	€ 284.875,57	€ 0,00	€ 664,16
1176	01	0001	1	004	001	€ 248.679,95	€ 248.679,95	€ 326.187,08	€ 0,00
1026	08	0001	1	004	001	€ 251.852,40	€ 219.040,40	€ 35.064,33	€ 32.812,00
1026	19	0001	1	004	001	€ 118.678,37	€ 185.586,03	€ 679.795,52	-€ 66.907,66
1059	01	0001	1	004	001	€ 158.768,49	€ 158.768,49	€ 0,00	€ 0,00
1057	01	0001	1	004	001	€ 121.753,12	€ 121.753,12	€ 0,00	€ 0,00
1181	01	0001	1	004	001	€ 107.062,72	€ 114.663,00	€ 0,00	-€ 7.600,28
1058	01	0001	1	004	001	€ 105.970,91	€ 105.970,91	€ 0,00	€ 0,00
1189	01	0001	1	004	001	€ 38.566,16	€ 103.282,97	€ 6.200,60	-€ 64.716,81
1026	01	0001	1	004	001	€ 95.164,65	€ 99.556,28	€ 13.107,47	-€ 4.391,63
1026	12	0001	1	004	001	€ 26.692,40	€ 53.384,80	€ 0,00	-€ 26.692,40
1031	01	0001	1	004	001	€ 13.153,43	€ 31.355,51	€ 0,00	-€ 18.202,08
1197	02	0001	1	004	001	€ 1.884,53	€ 30.214,14	€ 0,00	-€ 28.329,61
1060	01	0001	1	004	001	€ 26.716,83	€ 26.716,83	€ 0,00	€ 0,00
1026	11	0001	1	004	001	€ 8.843,81	€ 8.843,81	€ 0,00	€ 0,00
1026	18	0001	1	004	001	€ 8.607,40	€ 8.607,40	€ 0,00	€ 0,00
1054	01	0001	1	004	001	€ 8.337,61	€ 8.337,61	€ 0,00	€ 0,00
1196	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.885,65	€ 0,00	-€ 4.885,65
1033	03	0001	1	004	001	€ 4.511,83	€ 4.511,83	€ 0,00	€ 0,00
1031	04	0001	1	004	001	€ 4.349,78	€ 4.341,95	€ 0,00	€ 7,83
1026	25	0001	1	004	001	€ 1.801,89	€ 3.394,07	€ 861,97	-€ 1.592,18
1192	01	0001	1	004	001	€ 2.434,08	€ 2.434,08	€ 0,00	€ 0,00
1026	21	0001	1	004	001	€ 2.349,49	€ 2.349,49	€ 0,00	€ 0,00
1026	22	0001	1	004	001	€ 2.173,44	€ 2.173,44	€ 0,00	€ 0,00
1031	03	0001	1	004	001	€ 1.586,65	€ 2.130,06	€ 0,00	-€ 543,41
1195	01	0001	1	004	001	€ 416,18	€ 1.979,55	€ 0,00	-€ 1.563,37
1056	01	0001	1	004	001	€ 1.457,00	€ 1.457,00	€ 0,00	€ 0,00
1033	04	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 998,61	€ 2,58	-€ 998,61
1031	05	0001	1	004	001	€ 481,85	€ 481,85	€ 0,00	€ 0,00
1031	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 119,30	€ 5,16	-€ 119,30
1197	03	0001	1	004	001	€ 54,77	€ 71,26	€ 0,00	-€ 16,49
1034	05	0001	1	004	001	€ 7,13	€ 7,13	€ 0,00	€ 0,00
				Totale U.p.b.		**€ 505.981.879,28**	**€ 773.403.959,30**	**€ 110.573.655,57**	**-€ 267.422.080,02**
1026	10	0001	1	004	002	€ 2.282.317,33	€ 1.600.912,24	€ 195.710.296,10	€ 681.405,09
1033	05	0001	1	004	002	€ 551.347,78	€ 216.748,63	€ 134.371.883,79	€ 334.599,15
1032	02	0001	1	004	002	€ 52.795,31	€ 8.015,53	€ 4.519.574,49	€ 44.779,78
				Totale U.p.b.		**€ 2.886.460,42**	**€ 1.825.676,40**	**€ 334.601.754,38**	**€ 1.060.784,02**
1027	01	0001	1	005	001	€ 3.924.570,67	€ 6.551.964,41	€ 163.615.933,26	-€ 2.627.393,74
1028	01	0001	1	005	001	€ 3.823.705,46	€ 3.829.612,88	€ 7.880.993,99	-€ 5.907,42
1028	04	0001	1	005	001	€ 831.870,50	€ 1.164.528,25	€ 26.372,87	-€ 332.657,75
1028	05	0001	1	005	001	€ 794.223,10	€ 799.395,59	€ 13.017,30	-€ 5.172,49
1041	01	0001	1	005	001	€ 556.698,66	€ 556.698,66	€ 114.669,68	€ 0,00
1028	03	0001	1	005	001	€ 190.594,52	€ 209.890,38	€ 7.019,82	-€ 19.295,86
1028	02	0001	1	005	001	€ 75.756,67	€ 91.310,22	€ 0,00	-€ 15.553,55
1028	08	0001	1	005	001	€ 153,78	€ 147,06	€ 439,88	€ 6,72
				Totale U.p.b.		**€ 10.197.573,36**	**€ 13.203.547,45**	**€ 171.658.446,80**	**-€ 3.005.974,09**
1028	07	0001	1	005	002	€ 1.862.640,72	€ 1.850.087,91	€ 4.795.316,89	€ 12.552,81
				Totale U.p.b.		**€ 1.862.640,72**	**€ 1.850.087,91**	**€ 4.795.316,89**	**€ 12.552,81**
1040	01	0001	1	006	001	€ 12.007.664,85	€ 15.450.995,37	€ 9.635.411,21	-€ 3.443.330,52
1035	01	0001	1	006	001	€ 468.544,46	€ 7.809.784,54	€ 9.093.225,49	-€ 7.341.240,08
1052	01	0001	1	006	001	€ 6.629.650,43	€ 6.712.182,78	€ 1.030.209,00	-€ 82.532,35
1050	01	0001	1	006	001	€ 1.232.063,64	€ 1.361.891,88	€ 2.897.451,60	-€ 129.828,24
1051	02	0001	1	006	001	€ 335.955,08	€ 373.723,71	€ 765,87	-€ 37.768,63

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1035	02	0001	1	006	001	€ 489.568,84	€ 300.317,96	€ 29.473.217,71	€ 189.250,88
1051	03	0001	1	006	001	€ 208.703,35	€ 263.936,73	€ 3.294,48	-€ 55.233,38
1035	03	0001	1	006	001	€ 228.804,23	€ 193.554,72	€ 5.759.143,81	€ 35.249,51
1042	01	0001	1	006	001	€ 34.770,10	€ 27.260,36	€ 981.695,28	€ 7.509,74
1030	05	0001	1	006	001	€ 3,62	€ 574,88	€ 352.835,40	-€ 571,26
1040	02	0001	1	006	001	€ 165,28	€ 165,28	€ 0,00	€ 0,00
1029	04	0001	1	006	001	€ 109,76	€ 109,76	€ 8.011,66	€ 0,00
1030	03	0001	1	006	001	€ 31,92	€ 31,92	€ 31.775,21	€ 0,00
1029	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 4,50	€ 3.763,96	-€ 4,50
				Totale U.p.b.		**€ 21.636.035,56**	**€ 32.494.534,39**	**€ 59.270.800,68**	**-€ 10.858.498,83**
1171	07	0001	1	006	002	€ 18.103.740,10	€ 42.063.638,04	€ 49.991.402,74	-€ 23.959.897,94
1030	02	0001	1	006	002	€ 5.322.078,82	€ 5.097.615,67	€ 35.120.230,24	€ 224.463,15
1172	03	0001	1	006	002	€ 4.994.728,73	€ 4.992.575,12	€ 9.764,14	€ 2.153,61
1030	07	0001	1	006	002	€ 3.645.830,65	€ 3.544.494,13	€ 22.759.373,23	€ 101.336,52
1040	04	0001	1	006	002	€ 6.599.428,41	€ 887.757,24	€ 513.558.453,22	€ 5.711.671,17
1172	06	0001	1	006	002	€ 706.077,30	€ 706.077,30	€ 0,00	€ 0,00
1030	09	0001	1	006	002	€ 627.249,12	€ 627.249,12	€ 591.484,22	€ 0,00
1029	09	0001	1	006	002	€ 625.253,91	€ 580.245,82	€ 61.854.768,39	€ 45.008,09
1030	04	0001	1	006	002	€ 744.354,47	€ 455.637,32	€ 28.385.779,34	€ 288.717,15
1043	02	0001	1	006	002	€ 448.753,60	€ 380.938,22	€ 52.423.904,74	€ 67.815,38
1171	01	0001	1	006	002	€ 203.188,55	€ 356.660,79	€ 5.404.796,73	-€ 153.472,24
1172	02	0001	1	006	002	€ 616.423,07	€ 263.392,79	€ 300.903.394,59	€ 353.030,28
1150	04	0001	1	006	002	€ 16.521,71	€ 156.258,02	€ 6.236.049,43	-€ 139.736,31
1171	03	0001	1	006	002	€ 1.744,03	€ 135.526,18	€ 3.185.370,88	-€ 133.782,15
1172	04	0001	1	006	002	€ 362.992,15	€ 63.755,94	€ 135.102.975,88	€ 299.236,21
1180	01	0001	1	006	002	€ 52.697,23	€ 53.305,64	€ 1.671,25	-€ 608,41
1172	10	0001	1	006	002	€ 42.830,75	€ 42.830,75	€ 4.416,22	€ 0,00
1172	07	0001	1	006	002	€ 191.693,31	€ 4.937,31	€ 98.663.522,84	€ 186.756,00
1172	12	0001	1	006	002	€ 6.612,46	€ 699,26	€ 13.761.379,69	€ 5.913,20
1171	02	0001	1	006	002	€ 2.331,64	€ 531,75	€ 3.808.086,99	€ 1.799,89
1170	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 54,09	€ 0,00	-€ 54,09
				Totale U.p.b.		**€ 43.314.530,01**	**€ 60.414.180,50**	**€ 1.331.766.824,76**	**-€ 17.099.650,49**
1008	01	0001	1	007	001	€ 16.534.285,21	€ 16.534.285,21	€ 0,00	€ 0,00
1007	05	0001	1	007	001	€ 7.712.583,58	€ 7.712.583,58	€ 0,00	€ 0,00
1007	01	0001	1	007	001	€ 4.410.137,62	€ 4.410.137,62	€ 0,00	€ 0,00
1007	06	0001	1	007	001	€ 3.352.897,65	€ 3.352.897,65	€ 0,00	€ 0,00
1007	04	0001	1	007	001	€ 3.029.994,10	€ 3.029.994,10	€ 0,00	€ 0,00
1007	03	0001	1	007	001	€ 254.463,11	€ 254.463,11	€ 0,00	€ 0,00
1007	08	0001	1	007	001	€ 151.860,74	€ 151.860,74	€ 0,00	€ 0,00
1044	01	0001	1	007	001	€ 144.883,01	€ 144.883,01	€ 0,00	€ 0,00
1007	02	0001	1	007	001	€ 118.706,20	€ 118.806,20	€ 0,00	-€ 100,00
				Totale U.p.b.		**€ 35.709.811,22**	**€ 35.709.911,22**	**€ 0,00**	**-€ 100,00**
1200	01	0001	1	007	002	€ 92.345.483,78	€ 129.972.162,47	€ 100.281.336,76	-€ 37.626.678,69
1013	01	0001	1	007	002	€ 8.828.790,87	€ 7.571.332,82	€ 268.754.434,69	€ 1.257.458,05
1011	01	0001	1	007	002	€ 6.921.107,55	€ 5.500.065,80	€ 272.188.884,44	€ 1.421.041,75
1003	05	0001	1	007	002	€ 561.310,65	€ 432.845,28	€ 55.122.921,49	€ 128.465,37
1005	01	0001	1	007	002	€ 349.645,78	€ 338.240,14	€ 34.007.762,67	€ 11.405,64
1004	05	0001	1	007	002	€ 323.041,16	€ 307.978,59	€ 7.112.519,31	€ 15.062,57
1004	01	0001	1	007	002	€ 379.901,21	€ 296.148,29	€ 18.537.038,51	€ 83.752,92
1003	01	0001	1	007	002	€ 552.316,61	€ 227.648,10	€ 218.072.128,38	€ 324.668,51
1002	01	0001	1	007	002	€ 39.412,65	€ 39.613,34	€ 146.852,56	-€ 200,69
1022	01	0001	1	007	002	€ 166.776,11	€ 19.112,35	€ 7.084.345,98	€ 147.663,76
1101	01	0001	1	007	002	€ 5.994,75	€ 4.534,16	€ 16.805.094,60	€ 1.460,59
1015	01	0001	1	007	002	€ 4.025,08	€ 4.025,08	€ 479.855,02	€ 0,00
1003	06	0001	1	007	002	€ 2.991,71	€ 2.630,16	€ 516.343,57	€ 361,55
1004	06	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 0,00	€ 52.893,72	€ 0,00
				Totale U.p.b.		**€ 110.480.797,91**	**€ 144.716.336,58**	**€ 999.162.411,70**	**-€ 34.235.538,67**
1203	01	0001	1	008	001	€ 4.989.217.872,20	€ 3.114.525.366,14	€ 5.554.304.439,77	€ 1.977.692.506,06
				Totale U.p.b.		€ 4.989.217.872,20	€ 3.114.525.366,14	€ 5.554.304.439,77	€ 1.874.692.506,06
1203	04	0001	1	008	002	€ 68.927.665,31	€ 20.519.726,82	€ 13.583.837.380,85	€ 48.407.938,49
1203	06	0001	1	008	002	€ 8.817.864,88	€ 9.468.540,32	€ 6.302,84	-€ 650.675,44
				Totale U.p.b.		**€ 77.745.530,19**	**€ 29.988.267,14**	**€ 13.583.843.683,69**	**€ 47.757.263,05**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1250	01	0001	1	009	001	€ 5.628.393,04	€ 5.534.614,64	€ 43.194.576,17	€ 93.778,40
1254	01	0001	1	009	001	€ 820.234,73	€ 664.774,80	€ 8.404.954,74	€ 155.459,93
1254	03	0001	1	009	001	€ 361.629,36	€ 356.479,00	€ 552.731,54	€ 5.150,36
				Totale U.p.b.		**€ 6.810.257,13**	**€ 6.555.868,44**	**€ 52.152.262,45**	**€ 254.388,69**
1253	01	0001	1	009	002	€ 2.217.249,49	€ 1.375.108,30	€ 316.281.149,35	€ 842.141,19
1242	01	0001	1	009	002	€ 940.054,32	€ 847.488,34	€ 105.813.872,77	€ 92.565,98
1253	04	0001	1	009	002	€ 72.174,03	€ 279.508,10	€ 119.225,16	-€ 207.334,07
1253	02	0001	1	009	002	€ 257.242,85	€ 253.819,49	€ 63.875,75	€ 3.423,36
1251	01	0001	1	009	002	€ 63.672,12	€ 63.511,09	€ 918.243,36	€ 161,03
1242	02	0001	1	009	002	€ 24.644,47	€ 41.728,79	€ 2.757.579,44	-€ 17.084,32
1253	06	0001	1	009	002	€ 20.934,31	€ 20.764,74	€ 28.841,78	€ 169,57
1242	05	0001	1	009	002	€ 22.621,94	€ 19.447,33	€ 85.276,48	€ 3.174,61
1253	03	0001	1	009	002	€ 28.176,36	€ 14.735,54	€ 85.196,29	€ 13.440,82
1242	03	0001	1	009	002	€ 10.943,52	€ 3.071,19	€ 168.342,34	€ 7.872,33
1242	04	0001	1	009	002	€ 46.676,61	€ 2.758,43	€ 2.192.970,25	€ 43.918,18
1253	05	0001	1	009	002	€ 5.112,26	€ 2.644,34	€ 11.661,15	€ 2.467,92
1253	07	0001	1	009	002	€ 5.533,70	€ 1.134,91	€ 91.086,60	€ 4.398,79
1242	06	0001	1	009	002	€ 380,80	€ 912,40	€ 6.823,35	-€ 531,60
				Totale U.p.b.		**€ 3.715.416,78**	**€ 2.926.632,99**	**€ 428.624.144,07**	**€ 788.783,79**
1801	01	0001	1	010	001	€ 998.840.116,55	€ 998.840.116,55	€ 0,00	€ 0,00
1801	02	0001	1	010	001	€ 386.267.168,07	€ 386.267.168,07	€ 0,00	€ 0,00
1805	01	0001	1	010	001	€ 5.719.058,44	€ 5.719.058,44	€ 0,00	€ 0,00
1802	01	0001	1	010	001	€ 109.235,24	€ 76.094,41	€ 2.551.226,88	€ 33.140,83
1805	05	0001	1	010	001	€ 17.157,13	€ 17.157,13	€ 0,00	€ 0,00
1805	06	0001	1	010	001	€ 15.046,74	€ 15.046,74	€ 0,00	€ 0,00
1805	08	0001	1	010	001	€ 219,85	€ 219,85	€ 0,00	€ 0,00
				Totale U.p.b.		**€ 1.390.968.002,02**	**€ 1.390.934.861,19**	**€ 2.551.226,88**	**€ 33.140,83**
1999	01	0001	1	010	002	€ 21.561,98	€ 21.324,09	€ 4.295,50	€ 237,89
				Totale U.p.b.		€ 21.561,98	€ 21.324,09	€ 4.295,50	€ 237,89
1203	02	0001	1	011	001	€ 930.070.523,39	€ 441.601.466,97	€ 490.929.095,30	€ 488.469.056,42
				Totale U.p.b.		€ 930.070.523,39	€ 441.601.466,97	€ 490.929.095,30	€ 488.469.056,42
1460	02	0001	1	012	001	€ 10.679.481,76	€ 18.027.878,60	€ 7.743,93	-€ 7.348.396,84
1409	01	0001	1	012	001	€ 41.469.718,89	€ 3.528.890,44	€ 1.423.054.495,08	€ 37.940.828,45
1460	01	0001	1	012	001	€ 5.675.951,85	€ 2.991.527,99	€ 2.684.423,87	€ 2.684.423,86
				Totale U.p.b.		**€ 57.825.152,50**			
1461	01	0001	1	012	002	€ 4.602.034,05	€ 7.811,53	€ 4.595.505,12	€ 4.594.222,52
1409	02	0001	1	012	002	€ 69.631,02	€ 1.323,90	€ 1.001.071.593,13	€ 68.307,12
1410	02	0001	1	012	002	€ 19.815,07	€ 8,76	€ 27.761.804,55	€ 19.806,31
				Totale U.p.b.		**€ 4.691.480,14**	**€ 9.144,19**	**€ 1.033.428.902,80**	**€ 4.682.335,95**
1411	01	0001	1	013	001	€ 50.488.275,62	€ 92.350.672,86	€ 86.405.997,58	-€ 41.862.397,24
1401	01	0001	1	013	001	€ 8.999.069,88	€ 3.551.404,60	€ 180.360.761,52	€ 5.447.665,28
1411	02	0001	1	013	001	€ 4.336.051,03	€ 496.541,37	€ 131.502.384,64	€ 3.839.509,66
1421	01	0001	1	013	001	€ 123.356.034,81	€ 366.840,53	€ 205.241.235,68	€ 122.989.194,28
1411	03	0001	1	013	001	€ 31.628,02	€ 233.989,38	€ 114.043.661,03	-€ 202.361,36
1459	01	0001	1	013	001	€ 893.579,31	€ 134.308,50	€ 1.037.332,19	€ 759.270,81
1431	01	0001	1	013	001	€ 3.251.302,29	€ 12.695,97	€ 32.486.573,25	€ 3.238.606,32
1459	02	0001	1	013	001	€ 701,53	€ 1.105,69	€ 0,00	-€ 404,16
1423	01	0001	1	013	001	€ 537,30	€ 287,98	€ 5.746.040,53	€ 249,32
1402	01	0001	1	013	001	€ 1.010.562,83	€ 0,06	€ 34.758.552,80	€ 1.010.562,77
				Totale U.p.b.		**€ 192.367.742,62**	**€ 97.147.846,94**	**€ 791.582.539,22**	**€ 95.219.895,68**
1403	01	0001	1	013	002	€ 269.197,17	€ 269.197,17	€ 1.579.168,60	€ 0,00
1450	01	0001	1	013	002	€ 138.344,50	€ 43.578,23	€ 46.282.319,87	€ 94.766,27
1466	01	0001	1	013	002	€ 25.605,84	€ 21.439,23	€ 94.504,69	€ 4.166,61
1469	01	0001	1	013	002	€ 1.948,62	€ 1.948,62	€ 0,00	€ 0,00
1430	01	0001	1	013	002	€ 1.134,37	€ 1.134,37	€ 16.591.760,67	€ 0,00
1462	01	0001	1	013	002	€ 1.913,48	€ 853,09	€ 219.712.355,18	€ 1.060,39
				Totale U.p.b.		**€ 438.143,98**	**€ 338.150,71**	**€ 284.260.109,01**	**€ 99.993,27**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1601	01	0001	1	014	001	€ 211.579.997,91	€ 203.167.660,34	€ 22.399.817,79	€ 8.412.337,57
				Totale U.p.b.		**€ 211.579.997,91**	**€ 203.167.660,34**	**€ 22.399.817,79**	**€ 8.412.337,57**
1210	01	0001	1	015	001	€ 357.333.574,16	€ 406.559.610,34	€ 27.430.415,80	-€ 49.226.036,18
				Totale U.p.b.		**€ 357.333.574,16**	**€ 406.559.610,34**	**€ 27.430.415,80**	**-€ 49.226.036,18**
1210	02	0001	1	015	002	€ 1.537.204,18	€ 322.434,72	€ 91.006.929,01	€ 1.214.769,46
				Totale U.p.b.		**€ 1.537.204,18**	**€ 322.434,72**	**€ 91.006.929,01**	**€ 1.214.769,46**
1201	01	0001	1	020	001	€ 1.408.507.125,56	€ 1.525.948.925,19	€ 157.015.347,35	-€ 117.441.799,63
1218	01	0001	1	020	001	€ 1.009.096.394,59	€ 1.010.016.715,56	€ 26.317.339,62	-€ 920.320,97
1205	01	0001	1	020	001	€ 513.815.279,99	€ 739.250.009,10	€ 55.941.398,85	-€ 225.434.729,11
1239	01	0001	1	020	001	€ 195.997.027,87	€ 216.530.947,63	€ 581.225.739,82	-€ 20.533.919,76
1208	01	0001	1	020	001	€ 231.988.452,43	€ 204.008.632,97	€ 330.823.161,97	€ 27.979.819,46
1243	01	0001	1	020	001	€ 181.814.759,13	€ 199.661.474,62	€ 18.554.271,05	-€ 17.846.715,49
1205	04	0001	1	020	001	€ 174.730.560,34	€ 164.138.005,98	€ 1.161.858,35	€ 10.592.554,36
1233	01	0001	1	020	001	€ 156.907.069,55	€ 160.341.371,59	€ 363.755.634,11	-€ 3.434.302,04
1217	01	0001	1	020	001	€ 304.083.071,61	€ 117.642.776,48	€ 3.632,16	€ 186.440.295,13
1205	05	0001	1	020	001	€ 106.200.459,74	€ 104.858.921,53	€ 2.133.737,46	€ 1.341.538,21
1246	01	0001	1	020	001	€ 135.317.929,57	€ 67.798.710,92	€ 0,00	€ 67.519.218,65
1230	01	0001	1	020	001	€ 22.110.004,11	€ 23.540.464,86	€ 31.185.867,60	-€ 1.430.460,75
1206	01	0001	1	020	001	€ 22.516.065,64	€ 19.591.196,34	€ 230.019,88	€ 2.924.869,30
1216	01	0001	1	020	001	€ 12.283.664,49	€ 11.934.664,46	€ 20.034.705,49	€ 349.000,03
1249	01	0001	1	020	001	€ 8.347.078,48	€ 8.410.794,15	€ 686.800,65	-€ 63.715,67
1213	05	0001	1	020	001	€ 7.238.152,82	€ 7.238.152,82	€ 338,80	€ 0,00
1217	03	0001	1	020	001	€ 6.453.686,75	€ 6.452.504,82	€ 26.223,20	€ 1.181,93
1213	01	0001	1	020	001	€ 5.756.241,09	€ 5.756.152,37	€ 75.325,21	€ 88,72
1205	07	0001	1	020	001	€ 3.847.131,32	€ 4.887.085,24	€ 1.285,71	-€ 1.039.953,92
1213	06	0001	1	020	001	€ 3.992.550,35	€ 3.992.551,35	€ 26.688,68	-€ 1,00
1213	04	0001	1	020	001	€ 3.742.757,46	€ 3.742.757,46	€ 441,36	€ 0,00
1209	01	0001	1	020	001	€ 2.780.550,09	€ 2.599.399,57	€ 907.333,56	€ 181.150,52
1219	01	0001	1	020	001	€ 3.206.972,22	€ 2.539.200,13	€ 65.101.060,77	€ 667.772,09
1216	02	0001	1	020	001	€ 4.088.985,30	€ 2.087.982,61	€ 107.709.280,33	€ 2.001.002,69
1227	01	0001	1	020	001	€ 45.114.559,84	€ 1.610.653,81	€ 861,43	€ 43.503.906,03
1228	01	0001	1	020	001	€ 1.024.419,79	€ 1.061.125,73	€ 10.781,04	-€ 36.705,94
1235	01	0001	1	020	001	€ 7.778.657,44	€ 808.732,86	€ 19.975.348,98	€ 6.969.924,58
1255	01	0001	1	020	001	€ 789.269,92	€ 789.172,82	€ 153,64	€ 97,10
1471	01	0001	1	020	001	€ 654.857,50	€ 366.651,51	€ 351.287,93	€ 288.205,99
1213	03	0001	1	020	001	€ 354.221,76	€ 354.221,76	€ 0,00	€ 0,00
1213	08	0001	1	020	001	€ 113.910,59	€ 262.105,79	€ 185.814,62	-€ 148.195,20
1213	02	0001	1	020	001	€ 193.978,63	€ 193.948,19	€ 19,73	€ 30,44
1232	01	0001	1	020	001	€ 330.056,61	€ 149.375,95	€ 36.731.808,55	€ 180.680,66
1218	03	0001	1	020	001	€ 113.171,56	€ 92.465,89	€ 19.416,49	€ 20.705,67
1419	01	0001	1	020	001	€ 196.083,71	€ 76.503,47	€ 23.301,79	€ 119.580,24
1205	02	0001	1	020	001	€ 61.682,69	€ 61.673,76	€ 0,00	€ 8,93
1225	01	0001	1	020	001	€ 46.944,40	€ 45.225,43	€ 1.344,36	€ 1.718,97
1236	01	0001	1	020	001	€ 29.306,66	€ 35.115,04	€ 190.008,02	-€ 5.808,38
1216	03	0001	1	020	001	€ 34.499,77	€ 34.166,68	€ 41.151,87	€ 333,09
1238	01	0001	1	020	001	€ 33.805,76	€ 32.474,47	€ 134.853,12	€ 1.331,29
1471	02	0001	1	020	001	€ 16.543,48	€ 31.196,30	€ 2.012,82	-€ 14.652,82
1441	01	0001	1	020	001	€ 1.435.535,06	€ 6.892,50	€ 411.262,86	€ 1.428.642,56
1238	02	0001	1	020	001	€ 6.160,73	€ 6.161,73	€ 1.733,85	-€ 1,00
1238	03	0001	1	020	001	€ 993,38	€ 993,38	€ 0,00	€ 0,00
				Totale U.p.b.		**€ 4.583.150.629,78**	**€ 4.618.988.254,82**	**€ 1.820.998.653,08**	**-€ 35.837.625,04**
1400	01	0001	1	020	002	€ 58.701.381,87	€ 55.589.080,79	€ 69.962.896,14	€ 3.112.301,08
1218	02	0001	1	020	002	€ 8.438.996,71	€ 4.271.814,24	€ 505.290.430,34	€ 4.167.182,47
1201	02	0001	1	020	002	€ 8.492.036,95	€ 1.564.463,28	€ 472.472.744,74	€ 6.927.573,67
1217	02	0001	1	020	002	€ 2.716.513,33	€ 876.051,48	€ 207.988.828,70	€ 1.840.461,85
1600	01	0001	1	020	002	€ 329.619,70	€ 228.762,51	€ 294.853.362,47	€ 100.857,19
1205	03	0001	1	020	002	€ 203.734,92	€ 48.502,64	€ 50.464.280,00	€ 155.232,28
1237	01	0001	1	020	002	€ 41.539,77	€ 18.955,92	€ 268.352,51	€ 22.583,85
1301	01	0001	1	020	002	€ 72.068,50	€ 3.206,39	€ 438.752,26	€ 68.862,11
1419	02	0001	1	020	002	€ 83.211,33	€ 723,23	€ 2.450.720,82	€ 82.488,10

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1205	08	0001	1	020	002	€ 2.417,04	€ 17,90	€ 84.561,02	€ 2.399,14
					Totale U.p.b.	**€ 79.081.520,12**	**€ 62.601.578,38**	**€ 1.604.274.929,00**	**€ 16.479.941,74**
3306	01	0001	2		008	€ 28.064,52	€ 24.060,91	€ 0,00	€ 4.003,61
					Totale U.p.b.	**€ 28.064,52**	**€ 24.060,91**	**€ 0,00**	**€ 4.003,61**
3302	01	0001	2		009	€ 5.136.880,52	€ 3.518.702,61	€ 159.041.482,48	€ 1.618.177,91
3321	01	0001	2		009	€ 1.144.302,28	€ 1.157.106,95	€ 0,00	-€ 12.804,67
3319	03	0001	2		009	€ 271.609,97	€ 271.529,67	€ 0,00	€ 80,30
3319	01	0001	2		009	€ 64.909,61	€ 64.909,61	€ 0,00	€ 0,00
3701	01	0001	2		009	€ 31.044,89	€ 31.044,89	€ 4.698,06	€ 0,00
3319	08	0001	2		009	€ 81.064,39	€ 18.656,83	€ 0,00	€ 62.407,56
3319	06	0001	2		009	€ 10.995,41	€ 6.110,33	€ 0,00	€ 4.885,08
2329	01	0001	2		009	€ 649.461,39	€ 5.608,29	€ 24.301.695,20	€ 643.853,10
3305	01	0001	2		009	€ 33.054,27	€ 5.010,00	€ 48.221,29	€ 28.044,27
3708	01	0001	2		009	€ 1.631,46	€ 1.654,18	€ 1.752,32	-€ 22,72
3319	07	0001	2		009	€ 1.262,21	€ 1.200,24	€ 0,00	€ 61,97
3322	01	0001	2		009	€ 1.029,50	€ 1.029,50	€ 0,00	€ 0,00
3319	04	0001	2		009	€ 61,97	€ 61,97	€ 0,00	€ 0,00
3319	05	0001	2		009	€ 60,86	€ 60,86	€ 0,00	€ 0,00
3710	01	0001	2		009	€ 12,00	€ 12,00	€ 0,00	€ 0,00
3709	01	0001	2		009	€ 10,23	€ 10,23	€ 0,00	€ 0,00
3319	02	0001	2		009	€ 9.000,00	€ 6,20	€ 0,00	€ 8.993,80
					Totale U.p.b.	**€ 7.436.390,96**	**€ 5.082.714,36**	**€ 183.397.849,35**	**€ 2.353.676,60**
2054	01	0001	2		011	€ 37.953.415,46	€ 30.356.579,69	€ 258.066,13	€ 7.596.835,77
2009	01	0001	2		011	€ 986.605,51	€ 1.046.512,00	€ 105.778,90	-€ 59.906,49
3301	01	0001	2		011	€ 845.908,43	€ 909.378,58	€ 81.378,14	-€ 63.470,15
2314	01	0001	2		011	€ 904.143,27	€ 904.093,72	€ 67.463,22	€ 49,55
2015	01	0001	2		011	€ 186.469,48	€ 187.380,59	€ 1.230,42	-€ 911,11
2001	01	0001	2		011	€ 108.728,33	€ 109.793,60	€ 1.897,01	-€ 1.065,27
2003	01	0001	2		011	€ 15.312,64	€ 17.506,11	€ 23.321,59	-€ 2.193,47
2311	01	0001	2		011	€ 7.698,12	€ 7.867,27	€ 370,79	-€ 169,15
2005	01	0001	2		011	€ 1.170,22	€ 635,38	€ 23.359,85	€ 534,84
					Totale U.p.b.	**€ 41.009.451,46**	**€ 33.539.746,94**	**€ 562.866,05**	**€ 7.469.704,52**
3312	03	0001	2		017	€ 151.641.498,34	€ 117.213.001,60	€ 5.486.170.060,30	€ 34.428.496,74
2301	01	0001	2		017	€ 67.769.060,28	€ 63.522.850,61	€ 1.718.753.171,69	€ 4.246.209,67
3210	01	0001	2		017	€ 80.520.228,73	€ 58.143.110,97	€ 1.911.014.381,26	€ 22.377.117,76
3313	01	0001	2		017	€ 53.243.295,64	€ 42.014.193,76	€ 10.725.063.493,22	€ 11.229.101,88
3313	02	0001	2		017	€ 31.987.099,82	€ 31.612.391,61	€ 190.127.463,59	€ 374.708,21
2326	01	0001	2		017	€ 38.598.453,95	€ 27.023.309,74	€ 3.407.614.883,52	€ 11.575.144,21
3313	03	0001	2		017	€ 30.808.939,13	€ 24.534.452,02	€ 452.086.787,33	€ 6.274.487,11
3210	06	0001	2		017	€ 28.942.130,29	€ 19.214.861,04	€ 1.349.189.956,60	€ 9.727.269,25
3312	04	0001	2		017	€ 43.553.985,50	€ 19.089.501,09	€ 3.864.702.670,93	€ 24.464.484,41
2302	01	0001	2		017	€ 50.939.203,56	€ 17.768.061,75	€ 2.073.549.185,31	€ 33.171.141,81
3312	05	0001	2		017	€ 22.546.337,96	€ 12.851.201,14	€ 2.404.191.926,89	€ 9.695.136,82
3210	07	0001	2		017	€ 20.479.205,96	€ 12.717.973,75	€ 1.106.915.900,16	€ 7.761.232,21
2319	01	0001	2		017	€ 8.622.914,75	€ 8.176.621,82	€ 89.023.404,07	€ 446.292,93
3210	02	0001	2		017	€ 6.312.607,73	€ 2.526.961,56	€ 40.984.032,79	€ 3.785.646,17
3210	13	0001	2		017	€ 2.383.429,30	€ 2.397.002,96	€ 9.413.180,85	-€ 13.573,66
2650	01	0001	2		017	€ 2.262.876,00	€ 2.234.809,52	€ 264.037.211,02	€ 28.066,48
3210	03	0001	2		017	€ 6.935.224,46	€ 2.218.878,97	€ 674.952.644,32	€ 4.716.345,49
2309	01	0001	2		017	€ 2.021.389,28	€ 1.490.316,92	€ 0,00	€ 531.072,36
3210	04	0001	2		017	€ 1.023.682,10	€ 849.977,03	€ 39.234.518,50	€ 173.705,07
2304	01	0001	2		017	€ 641.713,71	€ 784.505,43	€ 1.373.126,71	-€ 142.791,72
3313	05	0001	2		017	€ 592.103,38	€ 765.842,85	€ 1.354.060,15	-€ 173.739,47
2315	01	0001	2		017	€ 230.557,11	€ 590.421,66	€ 5.654.893,75	-€ 359.864,55
2325	01	0001	2		017	€ 4.331.585,51	€ 398.700,08	€ 1.460.696.799,96	€ 3.932.885,43
3210	05	0001	2		017	€ 2.462.023,70	€ 397.585,56	€ 30.964.093,61	€ 2.064.438,14
2308	01	0001	2		017	€ 440.943,89	€ 358.377,18	€ 575.512.167,54	€ 82.566,71
2303	01	0001	2		017	€ 298.202,86	€ 356.530,24	€ 6.633.754,74	-€ 58.327,38
3312	11	0001	2		017	€ 38.933,58	€ 293.002,04	€ 121.314.042,15	-€ 254.068,46
3313	04	0001	2		017	€ 269.804,25	€ 277.474,35	€ 8.346.208,81	-€ 7.670,10
2306	01	0001	2		017	€ 201.187,94	€ 261.512,93	€ 36.940,48	-€ 60.324,99

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
3315	01	0001	2		017	€ 304.617,70	€ 245.085,21	€ 690.752.934,20	€ 59.532,49
3312	14	0001	2		017	€ 1.370.763,35	€ 224.321,52	€ 50.563.049,48	€ 1.146.441,83
3210	14	0001	2		017	€ 890.521,39	€ 218.050,85	€ 314.383.477,71	€ 672.470,54
3312	01	0001	2		017	€ 243.366,33	€ 217.959,03	€ 11.484.927,66	€ 25.407,30
3210	08	0001	2		017	€ 977.714,75	€ 187.236,35	€ 9.712.291,09	€ 790.478,40
3312	09	0001	2		017	€ 157.221,87	€ 156.015,86	€ 1.388.857,54	€ 1.206,01
3312	07	0001	2		017	€ 178.059,26	€ 154.703,63	€ 126.344.583,83	€ 23.355,63
3210	09	0001	2		017	€ 105.013,47	€ 90.886,61	€ 21.646.548,48	€ 14.126,86
3312	13	0001	2		017	€ 33.118,42	€ 81.715,65	€ 625.893,76	-€ 48.597,23
3312	12	0001	2		017	€ 31.709,46	€ 37.057,89	€ 1.924.967,55	-€ 5.348,43
3312	02	0001	2		017	€ 43.203,04	€ 29.053,50	€ 4.180.814,92	€ 14.149,54
2327	01	0001	2		017	€ 467.451,86	€ 24.394,67	€ 1.148.008.865,19	€ 443.057,19
3312	08	0001	2		017	€ 341.661,34	€ 21.487,41	€ 20.939.662,52	€ 320.173,93
3703	01	0001	2		017	€ 23.109,15	€ 19.797,34	€ 4.844.568,62	€ 3.311,81
2307	01	0001	2		017	€ 15.300,94	€ 19.220,34	€ 105.237,23	-€ 3.919,40
2008	01	0001	2		017	€ 13.539,19	€ 12.841,37	€ 137,65	€ 697,82
3712	01	0001	2		017	€ 12.672,98	€ 12.422,98	€ 250,00	€ 250,00
3210	10	0001	2		017	€ 11.215,51	€ 6.425,35	€ 2.942.218,57	€ 4.790,16
3712	07	0001	2		017	€ 5.721,60	€ 5.709,60	€ 12,00	€ 12,00
3312	10	0001	2		017	€ 30.172,33	€ 4.128,93	€ 2.351.914,75	€ 26.043,40
3312	06	0001	2		017	€ 162.750,83	€ 3.686,24	€ 25.155.413,75	€ 159.064,59
2369	01	0001	2		017	€ 3.349,46	€ 3.314,20	€ 558,11	€ 35,26
3314	01	0001	2		017	€ 66.470,89	€ 2.074,15	€ 2.210.499,92	€ 64.396,74
3704	01	0001	2		017	€ 1.940,84	€ 1.639,79	€ 676.670,98	€ 301,05
3210	12	0001	2		017	€ 175.062,60	€ 1.590,20	€ 19.195.538,36	€ 173.472,40
3210	11	0001	2		017	€ 4.587,75	€ 440,40	€ 301.912,67	€ 4.147,35
2007	01	0001	2		017	€ 210,73	€ 210,73	€ 4,66	€ 0,00
3711	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 9,30	€ 578,33	-€ 9,30
					Totale U.p.b.	**€ 665.769.145,75**	**€ 471.864.909,28**	**€ 40.478.653.349,78**	**€ 193.904.236,47**
2321	01	0001	2		018	€ 106.089,00	€ 68.456,85	€ 38.359,24	€ 37.632,15
2010	01	0001	2		018	€ 19.728,28	€ 19.642,12	€ 17.359,11	€ 86,16
2320	01	0001	2		018	€ 5.853,13	€ 6.835,25	€ 25.968,17	-€ 982,12
					Totale U.p.b.	**€ 131.670,41**	**€ 94.934,22**	**€ 81.686,52**	**€ 36.736,19**
2324	01	0001	2		019	€ 2.215.258,49	€ 1.776.771,50	€ 1,80	€ 438.486,99
2357	01	0001	2		019	€ 17.365,72	€ 14.027,87	€ 0,00	€ 3.337,85
3481	01	0001	2		019	€ 465,25	€ 465,25	€ 0,00	€ 0,00
					Totale U.p.b.	**€ 2.233.089,46**	**€ 1.791.264,62**	**€ 1,80**	**€ 441.824,84**
2608	01	0001	2		020	€ 18.827.509,12	€ 19.732.134,93	€ 50.862.631,00	-€ 904.625,81
2612	04	0001	2		020	€ 15.394.845,89	€ 13.984.590,06	€ 53.025.519,63	€ 1.410.255,83
2601	01	0001	2		020	€ 12.154.806,69	€ 12.152.778,20	€ 180.939.029,52	€ 2.028,49
2612	01	0001	2		020	€ 3.223.816,69	€ 3.262.975,52	€ 37.025.981,09	-€ 39.158,83
2612	03	0001	2		020	€ 1.352.927,42	€ 1.512.904,47	€ 6.149.210,41	-€ 159.977,05
2604	01	0001	2		020	€ 973.117,83	€ 958.453,19	€ 3.624.870,23	€ 14.664,64
2614	01	0001	2		020	€ 874.441,01	€ 871.189,18	€ 2.507.610,24	€ 3.251,83
2609	01	0001	2		020	€ 630.362,85	€ 864.853,06	€ 80.473,00	-€ 234.490,21
2616	01	0001	2		020	€ 657.615,39	€ 653.726,80	€ 10.321.068,50	€ 3.888,59
2608	02	0001	2		020	€ 642.924,14	€ 615.119,79	€ 1.083.739,79	€ 27.804,35
2612	08	0001	2		020	€ 140.337,17	€ 146.357,82	€ 0,00	-€ 6.020,65
2612	07	0001	2		020	€ 119.181,72	€ 119.181,72	€ 53.272,48	€ 0,00
2616	02	0001	2		020	€ 115.699,65	€ 105.736,81	€ 48.805,18	€ 9.962,84
2610	01	0001	2		020	€ 61.532,78	€ 81.855,36	€ 204.156,15	-€ 20.322,58
2611	01	0001	2		020	€ 5.779,27	€ 60.082,76	€ 427,78	-€ 54.303,49
2612	02	0001	2		020	€ 35.268,34	€ 42.991,95	€ 3.744.460,55	-€ 7.723,61
2612	05	0001	2		020	€ 27.002,62	€ 34.456,26	€ 83.100,33	-€ 7.453,64
2617	01	0001	2		020	€ 26.661,19	€ 26.755,39	€ 13.220,61	-€ 94,20
2612	06	0001	2		020	€ 24.470,13	€ 24.470,13	€ 476.040,80	€ 0,00
2603	02	0001	2		020	€ 8.413,08	€ 8.413,08	€ 3.517,80	€ 0,00
2602	01	0001	2		020	€ 8.187,54	€ 8.235,44	€ 2.669,72	-€ 47,90
2603	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 1.453,36	€ 56,19	-€ 1.453,36
2609	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 138,18	€ 106.635,33	-€ 138,18
					Totale U.p.b.	**€ 55.304.900,52**	**€ 55.268.853,46**	**€ 350.356.496,33**	**€ 36.047,06**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
3970	01	0001	2		024	€ 101.039.311,98	€ 14.020.236,21	€ 193.425.215,83	€ 87.019.075,77
3979	01	0001	2		024	€ 9.190.353,85	€ 923.300,50	€ 136.555.781,37	€ 8.267.053,35
3971	01	0001	2		024	€ 1.318.920,22	€ 353.078,33	€ 6.772.825,69	€ 965.841,89
3974	01	0001	2		024	€ 644.803,50	€ 198.846,46	€ 445.957,06	€ 445.957,04
3970	02	0001	2		024	€ 354.418,16	€ 34.649,80	€ 474.266,72	€ 319.768,36
3979	02	0001	2		024	€ 4.545,95	€ 4.545,95	€ 0,00	€ 0,00
3971	02	0001	2		024	€ 473,61	€ 3.366,97	€ 0,00	-€ 2.893,36
					Totale U.p.b.	**€ 112.552.827,27**	**€ 15.538.024,22**	**€ 337.674.046,67**	**€ 97.014.803,05**
3270	01	0006	2		003	€ 5.308,25	€ 5.773,72	€ 4.849,12	-€ 465,47
3222	01	0006	2		003	€ 302,69	€ 283,29	€ 823.635,81	€ 19,40
					Totale U.p.b.	**€ 5.610,94**	**€ 6.057,01**	**€ 828.484,93**	**-€ 446,07**
3342	12	0006	2		004	€ 119.272.497,15	€ 74.973.176,53	€ 33.608.593,78	€ 44.299.320,62
3336	01	0006	2		004	€ 1.433.799,34	€ 1.433.799,34	€ 0,00	€ 0,00
3518	19	0006	2		004	€ 1.329.832,92	€ 1.082.804,48	€ 11.754.355,02	€ 247.028,44
3524	01	0006	2		004	€ 371.679,44	€ 369.585,55	€ 3.767,98	€ 2.093,89
2368	01	0006	2		004	€ 667.505,65	€ 224.036,48	€ 341.847.677,00	€ 443.469,17
3455	01	0006	2		004	€ 104.279,81	€ 102.253,10	€ 115.354.716,06	€ 2.026,71
3455	02	0006	2		004	€ 43.597,37	€ 39.211,28	€ 122.553.550,60	€ 4.386,09
3467	01	0006	2		004	€ 32.380,74	€ 32.486,82	€ 0,00	-€ 106,08
2360	01	0006	2		004	€ 23.352,92	€ 23.365,55	€ 423.994,41	-€ 12,63
3342	15	0006	2		004	€ 20.317.939,09	€ 12.119,32	€ 2.195.607.473,41	€ 20.305.819,77
3375	01	0006	2		004	€ 9.249,01	€ 9.249,01	€ 0,00	€ 0,00
3458	01	0006	2		004	€ 3.594,92	€ 3.525,63	€ 63.053,25	€ 69,29
3464	01	0006	2		004	€ 1.042,62	€ 1.260,11	€ 298.321,86	-€ 217,49
3431	01	0006	2		004	€ 21.213,52	€ 573,21	€ 52.874,02	€ 20.640,31
3602	01	0006	2		004	€ 502,77	€ 502,77	€ 10.926.322,91	€ 0,00
3342	10	0006	2		004	€ 4.753,46	€ 305,02	€ 2.178.480,00	€ 4.448,44
3748	01	0006	2		004	€ 24,46	€ 0,60	€ 0,00	€ 23,86
					Totale U.p.b.	**€ 143.637.245,19**	**€ 78.308.254,80**	**€ 2.834.673.180,30**	**€ 65.328.990,39**
2055	01	0006	2		011	€ 13.195,02	€ 13.123,09	€ 803,51	€ 71,93
2056	01	0006	2		011	€ 7.557,28	€ 7.557,28	€ 71,94	€ 0,00
					Totale U.p.b.	**€ 20.752,30**	**€ 20.680,37**	**€ 875,45**	**€ 71,93**
2370	01	0006	2		014	€ 513.927,51	€ 511.213,23	€ 3.632.957,17	€ 2.714,28
2351	01	0006	2		014	€ 171.243,07	€ 138.451,42	€ 1.367.362.633,68	€ 32.791,65
3384	01	0006	2		014	€ 64.470,30	€ 29.055,74	€ 1.034.862.158,53	€ 35.414,56
2386	01	0006	2		014	€ 1.743,63	€ 1.723,63	€ 245.063,58	€ 20,00
					Totale U.p.b.	**€ 751.384,51**	**€ 680.444,02**	**€ 2.406.102.812,96**	**€ 70.940,49**
3592	02	0008	2		009	€ 1.822.944,95	€ 921.614,97	€ 469.189.956,15	€ 901.329,98
3592	01	0008	2		009	€ 302.883,78	€ 306.524,83	€ 0,00	-€ 3.641,05
3592	14	0008	2		009	€ 26.454,29	€ 26.706,32	€ 0,00	-€ 252,03
					Totale U.p.b.	**€ 2.152.283,02**	**€ 1.254.846,12**	**€ 469.189.956,15**	**€ 897.436,90**
3525	01	0010	2		009	€ 848,37	€ 259,65	€ 0,00	€ 588,72
3424	01	0010	2		009	€ 258,23	€ 258,23	€ 0,00	€ 0,00
					Totale U.p.b.	**€ 1.106,60**	**€ 517,88**	**€ 0,00**	**€ 588,72**
3530	01	0010	2		014	€ 2.602.557,59	€ 192.498,20	€ 1.110.323,59	€ 2.410.059,39
2101	02	0010	2		014	€ 149.161,07	€ 4.181,13	€ 6.938.833,50	€ 144.979,94
					Totale U.p.b.	**€ 2.751.718,66**	**€ 196.679,33**	**€ 8.049.157,09**	**€ 2.555.039,33**
2101	01	0010	2		025	€ 6.732.349,63	€ 6.731.416,09	€ 208.093,86	€ 933,54
2408	01	0010	2		025	€ 5.055,46	€ 1.663,60	€ 0,00	€ 3.391,86
					Totale U.p.b.	**€ 6.737.405,09**	**€ 6.733.079,69**	**€ 208.093,86**	**€ 4.325,40**
3526	01	0011	2		008	€ 1.246,97	€ 1.246,97	€ 0,00	€ 0,00
					Totale U.p.b.	**€ 1.246,97**	**€ 1.246,97**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
3522	01	0011	2		009	€ 664.583,12	€ 172.989,55	€ 59.718,41	€ 491.593,57
					Totale U.p.b.	**€ 664.583,12**	**€ 172.989,55**	**€ 59.718,41**	**€ 491.593,57**
2402	01	0011	2		014	€ 2.705,18	€ 1.912,91	€ 74,53	€ 792,27
					Totale U.p.b.	**€ 2.705,18**	**€ 1.912,91**	**€ 74,53**	**€ 792,27**
2406	01	0011	2		026	€ 528.254,93	€ 423.039,41	€ 511.272,79	€ 105.215,52
2405	01	0011	2		026	€ 177.441,14	€ 161.698,44	€ 17.949,32	€ 15.742,70
2413	01	0011	2		026	€ 107.994,45	€ 91.261,41	€ 1.581.400,19	€ 16.733,04
2413	03	0011	2		026	€ 218.652,69	€ 60.471,30	€ 15.257,39	€ 158.181,39
2413	05	0011	2		026	€ 1.281.335,82	€ 52.141,62	€ 53.836,22	€ 1.229.194,20
					Totale U.p.b.	**€ 2.313.679,03**	**€ 788.612,18**	**€ 2.179.715,91**	**€ 1.525.066,85**
2440	01	0015	2		009	€ 494.658,90	€ 483.980,38	€ 91.217,90	€ 10.678,52
3560	01	0015	2		009	€ 853.090,54	€ 98.337,42	€ 7.514.893,36	€ 754.753,12
					Totale U.p.b.	**€ 1.347.749,44**	**€ 582.317,80**	**€ 7.606.111,26**	**€ 765.431,64**
2439	07	0016	2		014	€ 930.322,06	€ 894.270,71	€ 13.006,04	€ 36.051,35
2439	04	0016	2		014	€ 37.469,93	€ 38.001,57	€ 3.442.593,02	-€ 531,64
2439	13	0016	2		014	€ 5.865,77	€ 5.865,77	€ 0,00	€ 0,00
					Totale U.p.b.	**€ 973.657,76**	**€ 938.138,05**	**€ 3.455.599,06**	**€ 35.519,71**
2439	05	0016	2		030	€ 7.401,86	€ 7.401,86	€ 0,00	€ 0,00
					Totale U.p.b.	**€ 7.401,86**	**€ 7.401,86**	**€ 0,00**	**€ 0,00**
3570	01	0019	2		009	€ 345.292,02	€ 81.179,08	€ 634.980,65	€ 264.112,94
					Totale U.p.b.	**€ 345.292,02**	**€ 81.179,08**	**€ 634.980,65**	**€ 264.112,94**
2454	03	0019	2		014	€ 572.950,63	€ 440.451,92	€ 137.039.295,03	€ 132.498,71
					Totale U.p.b.	**€ 572.950,63**	**€ 440.451,92**	**€ 137.039.295,03**	**€ 132.498,71**
3563	05	0019	2		033	€ 41.674.174,28	€ 41.784.856,16	€ 12.106.568,25	-€ 110.681,88
2162	01	0019	2		033	€ 66.926,10	€ 9,17	€ 413,99	€ 66.916,93
					Totale U.p.b.	**€ 41.741.100,38**	**€ 41.784.865,33**	**€ 12.106.982,24**	**-€ 43.764,95**
2065	02	0019	2		034	€ 27.380.158,48	€ 28.388.598,32	€ 269.093,04	-€ 1.008.439,84
2065	01	0019	2		034	€ 10.253.545,77	€ 5.914.250,39	€ 4.803.318,63	€ 4.339.295,38
					Totale U.p.b.	**€ 37.633.704,25**	**€ 34.302.848,71**	**€ 5.072.411,67**	**€ 3.330.855,54**
2462	01	0020	2		037	€ 487.608,09	€ 480.496,41	€ 0,00	€ 7.111,68
					Totale U.p.b.	**€ 487.608,09**	**€ 480.496,41**	**€ 0,00**	**€ 7.111,68**
2181	01	0021	2		008	€ 7.285,10	€ 6.838,23	€ 0,00	€ 446,87
					Totale U.p.b.	**€ 7.285,10**	**€ 6.838,23**	**€ 0,00**	**€ 446,87**
3580	01	0021	2		009	€ 538.546,85	€ 62.880,54	€ 1.123.056,31	€ 475.666,31
					Totale U.p.b.	**€ 538.546,85**	**€ 62.880,54**	**€ 1.123.056,31**	**€ 475.666,31**
3590	01	0022	2		009	€ 80.997,74	€ 55.452,03	€ 94.099,56	€ 25.545,71
					Totale U.p.b.	**€ 80.997,74**	**€ 55.452,03**	**€ 94.099,56**	**€ 25.545,71**
2474	01	0022	2		014	€ 13.070,66	€ 12.552,98	€ 2.278.424,89	€ 517,68
					Totale U.p.b.	**€ 13.070,66**	**€ 12.552,98**	**€ 2.278.424,89**	**€ 517,68**
2226	01	0023	2		009	€ 33.229,06	€ 32.316,05	€ 0,00	€ 913,01
3629	01	0023	2		009	€ 23.439,42	€ 24.972,91	€ 295.964,22	-€ 1.533,49

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
3616	04	0023	2		009	€ 13.432,14	€ 13.398,06	€ 0,00	€ 34,08
					Totale U.p.b.	**€ 70.100,62**	**€ 70.687,02**	**€ 295.964,22**	**-€ 586,40**
2523	01	0023	2		044	€ 57.439,62	€ 53.667,64	€ 0,00	€ 3.771,98
2230	06	0023	2		044	€ 3.910,00	€ 3.910,00	€ 0,00	€ 0,00
2524	01	0023	2		044	€ 2.668,93	€ 2.668,93	€ 0,00	€ 0,00
2522	01	0023	2		044	€ 1.007,61	€ 1.007,61	€ 0,00	€ 0,00
2524	02	0023	2		044	€ 412,00	€ 309,00	€ 1.976,66	€ 103,00
					Totale U.p.b.	**€ 65.438,16**	**€ 61.563,18**	**€ 1.976,66**	**€ 3.874,98**
3663	01	0026	2		009	€ 379.415,98	€ 374.658,35	€ 1.957.049,94	€ 4.757,63
3662	01	0026	2		009	€ 8.243,59	€ 494,11	€ 20.708,80	€ 7.749,48
3440	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,44	€ 0,00	-€ 0,44
					Totale U.p.b.	**€ 387.659,57**	**€ 375.152,90**	**€ 1.977.758,74**	**€ 12.506,67**
2567	01	0026	2		014	€ 3.284.524,38	€ 1.609.712,85	€ 102.276.123,79	€ 1.674.811,53
3658	01	0026	2		014	€ 258.263,01	€ 258.263,01	€ 258.263,01	€ 0,00
					Totale U.p.b.	**€ 3.542.787,39**	**€ 1.867.975,86**	**€ 102.534.386,80**	**€ 1.674.811,53**
3665	01	0027	2		009	€ 2.887,60	€ 17,80	€ 23.250,25	€ 2.869,80
					Totale U.p.b.	**€ 2.887,60**	**€ 17,80**	**€ 23.250,25**	**€ 2.869,80**
2569	09	0027	2		014	€ 32.754,45	€ 13,56	€ 3.058.452,79	€ 32.740,89
					Totale U.p.b.	**€ 32.754,45**	**€ 13,56**	**€ 3.058.452,79**	**€ 32.740,89**
2569	06	0027	2		036	€ 1.336,09	€ 59,73	€ 25.437,61	€ 1.276,36
					Totale U.p.b.	**€ 1.336,09**	**€ 59,73**	**€ 25.437,61**	**€ 1.276,36**
3670	01	0028	2		009	€ 803.238,24	€ 657.804,37	€ 6.371.389,06	€ 145.433,87
3674	01	0028	2		009	€ 89.129,50	€ 89.129,50	€ 0,00	€ 0,00
					Totale U.p.b.	**€ 892.367,74**	**€ 746.933,87**	**€ 6.371.389,06**	**€ 145.433,87**
3666	04	0028	2		014	€ 6.188.561,72	€ 5.642.886,60	€ 36.958.825,09	€ 545.675,12
2376	01	0028	2		014	€ 195.282,43	€ 12.917,32	€ 15.320.412,91	€ 182.365,11
					Totale U.p.b.	**€ 6.383.844,15**	**€ 5.655.803,92**	**€ 52.279.238,00**	**€ 728.040,23**
3680	01	0030	2		008	€ 0,00	€ 24,47	€ 403.378,31	-€ 24,47
					Totale U.p.b.	**€ 0,00**	**€ 24,47**	**€ 403.378,31**	**-€ 24,47**
2584	01	0030	2		048	€ 764.448,70	€ 429.788,06	€ 5.675,99	€ 334.660,64
2584	04	0030	2		048	€ 2.654,97	€ 2.199,36	€ 6.044,12	€ 455,61
					Totale U.p.b.	**€ 767.103,67**	**€ 431.987,42**	**€ 11.720,11**	**€ 335.116,25**
4003	01	0001	3		023	€ 442,63	€ 75.964,75	€ 3.208.924,88	-€ 75.522,12
4012	01	0001	3		023	€ 785,31	€ 928,50	€ 2,80	-€ 143,19
4004	01	0001	3		023	€ 713,59	€ 713,59	€ 0,00	€ 0,00
4005	01	0001	3		023	€ 269,51	€ 308,77	€ 0,00	-€ 39,26
					Totale U.p.b.	**€ 2.211,04**	**€ 77.915,61**	**€ 3.208.927,68**	**-€ 75.704,57**
4850	01	0006	3		005	€ 2.136,95	€ 2.137,95	€ 11.180,67	-€ 1,00
4555	01	0006	3		005	€ 2.397,54	€ 246,05	€ 669.785,73	€ 2.151,49
					Totale U.p.b.	**€ 4.534,49**	**€ 2.384,00**	**€ 680.966,40**	**€ 2.150,49**
4055	01	0006	3		015	€ 659,80	€ 1.048,13	€ 5,94	-€ 388,33
					Totale U.p.b.	**€ 659,80**	**€ 1.048,13**	**€ 5,94**	**-€ 388,33**

ALLEGATO G

(Riscossioni nette residui negative)

PAGINA BIANCA

Allegato G -1

Riscossioni nette negative dei residui per titoli
Riscossioni lorde 2003 - totale da versare 2002

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1	1023	03	0001	1	001	001	€ 2.680.943.253,59	€ 2.963.707.778,93	€ 21.631,35	-€ 282.764.525,34
2	1023	18	0001	1	001	001	€ 357.821.427,05	€ 635.423.441,02	€ 0,00	-€ 277.602.013,97
3	1205	01	0001	1	020	001	€ 513.815.279,99	€ 739.250.009,10	€ 55.941.398,85	-€ 225.434.729,11
4	1024	02	0001	1	002	001	€ 176.332.001,93	€ 302.224.750,37	€ 284.351.030,32	-€ 125.892.748,44
5	1201	01	0001	1	020	001	€ 1.408.507.125,56	€ 1.525.948.925,19	€ 157.015.347,35	-€ 117.441.799,63
6	1026	05	0001	1	004	001	€ 256.907.214,04	€ 340.076.919,81	€ 10.608.071,38	-€ 83.169.705,77
7	1026	23	0001	1	004	001	€ 140.652.866,80	€ 214.853.050,20	€ 12.752.084,17	-€ 74.200.183,40
8	1034	04	0001	1	004	001	€ 49.531.854,83	€ 103.591.617,58	€ 5.265.810,70	-€ 54.059.762,75
9	1210	01	0001	1	015	001	€ 357.333.574,16	€ 406.559.610,34	€ 27.430.415,80	-€ 49.226.036,18
10	1411	01	0001	1	013	001	€ 50.488.275,62	€ 92.350.672,86	€ 86.405.997,58	-€ 41.862.397,24
11	1200	01	0001	1	007	002	€ 92.345.483,78	€ 129.972.162,47	€ 100.281.336,76	-€ 37.626.678,69
12	1023	13	0001	1	001	001	€ 400.665.590,35	€ 426.875.831,25	€ 15.234.703,45	-€ 26.210.240,90
13	1171	07	0001	1	006	002	€ 18.103.740,10	€ 42.063.638,04	€ 49.991.402,74	-€ 23.959.897,94
14	1239	01	0001	1	020	001	€ 195.997.027,87	€ 216.530.947,63	€ 581.225.739,82	-€ 20.533.919,76
15	1243	01	0001	1	020	001	€ 181.814.759,13	€ 199.661.474,62	€ 18.554.271,05	-€ 17.846.715,49
16	1197	01	0001	1	004	001	€ 1.174.752,24	€ 12.371.154,83	€ 0,00	-€ 11.196.402,59
17	1063	01	0001	1	004	001	€ 3.467,51	€ 10.533.715,66	€ 0,00	-€ 10.530.248,15
18	1025	04	0001	1	003	001	€ 25.884.292,02	€ 34.498.329,12	€ 402.684,70	-€ 8.614.037,10
19	1062	01	0001	1	004	001	€ 860,00	€ 8.283.291,57	€ 0,00	-€ 8.282.431,57
20	1034	02	0001	1	004	001	€ 9.409.137,35	€ 17.451.248,46	€ 43.038,02	-€ 8.042.111,11
21	1182	01	0001	1	004	001	€ 75.706,11	€ 8.102.565,46	€ 0,00	-€ 8.026.859,35
22	1460	02	0001	1	012	001	€ 10.679.481,76	€ 18.027.878,60	€ 7.743,93	-€ 7.348.396,84
23	1035	01	0001	1	006	001	€ 468.544,46	€ 7.809.784,54	€ 9.093.225,49	-€ 7.341.240,08
24	1023	14	0001	1	001	001	€ 640.412.563,64	€ 645.676.182,30	€ 76.355.121,92	-€ 5.263.618,66
25	1040	01	0001	1	006	001	€ 12.007.664,85	€ 15.450.995,37	€ 9.635.411,21	-€ 3.443.330,52
26	1233	01	0001	1	020	001	€ 156.907.069,55	€ 160.341.371,59	€ 363.755.634,11	-€ 3.434.302,04
27	1033	02	0001	1	004	001	€ 14.416.054,04	€ 17.714.604,86	€ 0,00	-€ 3.298.550,82
28	1025	14	0001	1	003	001	€ 6.821.532,93	€ 10.114.359,30	€ 367.718,06	-€ 3.292.826,37
29	1023	19	0001	1	001	001	€ 5.885.358,66	€ 9.089.528,12	€ 118.935,83	-€ 3.204.169,46
30	1027	01	0001	1	005	001	€ 3.924.570,67	€ 6.551.964,41	€ 163.615.933,26	-€ 2.627.393,74
31	1023	20	0001	1	001	001	€ 8.384.283,16	€ 10.947.622,47	€ 485.674,84	-€ 2.563.339,31
32	1070	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 1.940.026,34	€ 0,00	-€ 1.940.026,34
33	1026	04	0001	1	004	001	€ 1.476.709,09	€ 3.385.044,30	€ 242.884,52	-€ 1.908.335,21
34	1023	04	0001	1	001	001	€ 380.413.494,15	€ 381.881.187,82	€ 76.557.332,09	-€ 1.467.693,67
35	1230	01	0001	1	020	001	€ 22.110.004,11	€ 23.540.464,86	€ 31.185.867,60	-€ 1.430.460,75
36	1190	01	0001	1	004	001	€ 1.075.854,51	€ 2.160.743,55	€ 0,00	-€ 1.084.889,04
37	1025	02	0001	1	003	001	€ 103.524,08	€ 1.181.136,25	€ 4.549.997,25	-€ 1.077.612,17
38	1205	07	0001	1	020	001	€ 3.847.131,32	€ 4.887.085,24	€ 1.285,71	-€ 1.039.953,92
39	1218	01	0001	1	020	001	€ 1.009.096.394,59	€ 1.010.016.715,56	€ 26.317.339,62	-€ 920.320,97
40	1023	24	0001	1	001	002	€ 3.925.246,24	€ 4.753.973,64	€ 346.688,99	-€ 828.727,40
41	1203	06	0001	1	008	002	€ 8.817.864,88	€ 9.468.540,32	€ 6.302,84	-€ 650.675,44
42	1025	19	0001	1	003	002	€ 55.085,30	€ 687.055,48	€ 71.663,99	-€ 631.970,18
43	1026	06	0001	1	004	001	€ 25.628,65	€ 623.923,10	€ 771.532,83	-€ 598.294,45
44	1026	07	0001	1	004	001	€ 872.335,34	€ 1.398.191,54	€ 47.694,36	-€ 525.856,20
45	1024	11	0001	1	002	002	€ 362.048,15	€ 739.436,78	€ 92.205,56	-€ 377.388,63
46	1028	04	0001	1	005	001	€ 831.870,50	€ 1.164.528,25	€ 26.372,87	-€ 332.657,75
47	1034	03	0001	1	004	001	€ 27.731,57	€ 307.118,70	€ 3.097.171,97	-€ 279.387,13
48	1253	04	0001	1	009	002	€ 72.174,03	€ 279.508,10	€ 119.225,16	-€ 207.334,07
49	1411	03	0001	1	013	001	€ 31.628,02	€ 233.989,38	€ 114.043.661,03	-€ 202.361,36
50	1188	01	0001	1	004	001	€ 217.645,89	€ 387.630,55	€ 22.789.467,97	-€ 169.984,66
51	1171	01	0001	1	006	002	€ 203.188,55	€ 356.660,79	€ 5.404.796,73	-€ 153.472,24
52	1213	08	0001	1	020	001	€ 113.910,59	€ 262.105,79	€ 185.814,62	-€ 148.195,20
53	1150	04	0001	1	006	002	€ 16.521,71	€ 156.258,02	€ 6.236.049,43	-€ 139.736,31
54	1171	03	0001	1	006	002	€ 1.744,03	€ 135.526,18	€ 3.185.370,88	-€ 133.782,15
55	1050	01	0001	1	006	001	€ 1.232.063,64	€ 1.361.891,88	€ 2.897.451,60	-€ 129.828,24
56	1045	01	0001	1	004	001	€ 861.991,79	€ 965.596,50	€ 52.184,35	-€ 103.604,71
57	1052	01	0001	1	006	001	€ 6.629.650,43	€ 6.712.182,78	€ 1.030.209,00	-€ 82.532,35

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
58	1026	03	0001	1	004	001	€ 4.417.379,84	€ 4.497.840,57	€ 84.555,82	-€ 80.460,73
59	1026	19	0001	1	004	001	€ 118.678,37	€ 185.586,03	€ 679.795,52	-€ 66.907,66
60	1189	01	0001	1	004	001	€ 38.566,16	€ 103.282,97	€ 6.200,60	-€ 64.716,81
61	1249	01	0001	1	020	001	€ 8.347.078,48	€ 8.410.794,15	€ 686.800,65	-€ 63.715,67
62	1051	03	0001	1	006	001	€ 208.703,35	€ 263.936,73	€ 3.294,48	-€ 55.233,38
63	1025	11	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 47.010,20	€ 0,00	-€ 47.010,20
64	1051	02	0001	1	006	001	€ 335.955,08	€ 373.723,71	€ 765,87	-€ 37.768,63
65	1228	01	0001	1	020	001	€ 1.024.419,79	€ 1.061.125,73	€ 10.781,04	-€ 36.705,94
66	1197	02	0001	1	004	001	€ 1.884,53	€ 30.214,14	€ 0,00	-€ 28.329,61
67	1025	12	0001	1	003	001	€ 2.035.789,71	€ 2.064.074,44	€ 100.687,22	-€ 28.284,73
68	1026	12	0001	1	004	001	€ 26.692,40	€ 53.384,80	€ 0,00	-€ 26.692,40
69	1047	01	0001	1	004	001	€ 664.912,81	€ 687.679,96	€ 85.873,35	-€ 22.767,15
70	1028	03	0001	1	005	001	€ 190.594,52	€ 209.890,38	€ 7.019,82	-€ 19.295,86
71	1031	01	0001	1	004	001	€ 13.153,43	€ 31.355,51	€ 0,00	-€ 18.202,08
72	1242	02	0001	1	009	002	€ 24.644,47	€ 41.728,79	€ 2.757.579,44	-€ 17.084,32
73	1028	02	0001	1	005	001	€ 75.756,67	€ 91.310,22	€ 0,00	-€ 15.553,55
74	1471	02	0001	1	020	001	€ 16.543,48	€ 31.196,30	€ 2.012,82	-€ 14.652,82
75	1181	01	0001	1	004	001	€ 107.062,72	€ 114.663,00	€ 0,00	-€ 7.600,28
76	1028	01	0001	1	005	001	€ 3.823.705,46	€ 3.829.612,88	€ 7.880.993,99	-€ 5.907,42
77	1236	01	0001	1	020	001	€ 29.306,66	€ 35.115,04	€ 190.008,02	-€ 5.808,38
78	1028	05	0001	1	005	001	€ 794.223,10	€ 799.395,59	€ 13.017,30	-€ 5.172,49
79	1196	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.885,65	€ 0,00	-€ 4.885,65
80	1026	01	0001	1	004	001	€ 95.164,65	€ 99.556,28	€ 13.107,47	-€ 4.391,63
81	1023	17	0001	1	001	001	€ 14.195,57	€ 17.157,35	€ 141.672,19	-€ 2.961,78
82	1026	25	0001	1	004	001	€ 1.801,89	€ 3.394,07	€ 861,97	-€ 1.592,18
83	1195	01	0001	1	004	001	€ 416,18	€ 1.979,55	€ 0,00	-€ 1.563,37
84	1033	04	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 998,61	€ 2,58	-€ 998,61
85	1180	01	0001	1	006	002	€ 52.697,23	€ 53.305,64	€ 1.671,25	-€ 608,41
86	1030	05	0001	1	006	001	€ 3,62	€ 574,88	€ 352.835,40	-€ 571,26
87	1031	03	0001	1	004	001	€ 1.586,65	€ 2.130,06	€ 0,00	-€ 543,41
88	1242	06	0001	1	009	002	€ 380,80	€ 912,40	€ 6.823,35	-€ 531,60
89	1459	02	0001	1	013	001	€ 701,53	€ 1.105,69	€ 0,00	-€ 404,16
90	1002	01	0001	1	007	002	€ 39.412,65	€ 39.613,34	€ 146.852,56	-€ 200,69
91	1031	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 119,30	€ 5,16	-€ 119,30
92	1007	02	0001	1	007	001	€ 118.706,20	€ 118.806,20	€ 0,00	-€ 100,00
93	1170	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 54,09	€ 0,00	-€ 54,09
94	1185	01	0001	1	004	001	€ 675.696,43	€ 675.723,29	€ 706.050,12	-€ 26,86
95	1197	03	0001	1	004	001	€ 54,77	€ 71,26	€ 0,00	-€ 16,49
96	1029	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 4,50	€ 3.763,96	-€ 4,50
97	1213	06	0001	1	020	001	€ 3.992.550,35	€ 3.992.551,35	€ 26.688,68	-€ 1,00
98	1238	02	0001	1	020	001	€ 6.160,73	€ 6.161,73	€ 1.733,85	-€ 1,00
99	1025	13	0001	1	003	001	€ 831.979,51	€ 831.979,52	€ 245,57	-€ 0,01
	TITOLO I						**€ 9.248.262.814,70**	**€ 10.819.855.953,67**	**€ 2.342.130.633,71**	**-€ 1.571.593.138,97**

	Numero Capitol	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1	2065	02	0019	2		034	€ 27.380.158,48	€ 28.388.598,32	€ 269.093,04	-€ 1.008.439,84
2	2608	01	0001	2		020	€ 18.827.509,12	€ 19.732.134,93	€ 50.862.631,00	-€ 904.625,81
3	2315	01	0001	2		017	€ 230.557,11	€ 590.421,66	€ 5.654.893,75	-€ 359.864,55
4	3312	11	0001	2		017	€ 38.933,58	€ 293.002,04	€ 121.314.042,15	-€ 254.068,46
5	2609	01	0001	2		020	€ 630.362,85	€ 864.853,06	€ 80.473,00	-€ 234.490,21
6	3313	05	0001	2		017	€ 592.103,38	€ 765.842,85	€ 1.354.060,15	-€ 173.739,47
7	2612	03	0001	2		020	€ 1.352.927,42	€ 1.512.904,47	€ 6.149.210,41	-€ 159.977,05
8	2304	01	0001	2		017	€ 641.713,71	€ 784.505,43	€ 1.373.126,71	-€ 142.791,72
9	3563	05	0019	2		033	€ 41.674.174,28	€ 41.784.856,16	€ 12.106.568,25	-€ 110.681,88
10	3301	01	0001	2		011	€ 845.908,43	€ 909.378,58	€ 81.378,14	-€ 63.470,15
11	2306	01	0001	2		017	€ 201.187,94	€ 261.512,93	€ 36.940,48	-€ 60.324,99
12	2009	01	0001	2		011	€ 986.605,51	€ 1.046.512,00	€ 105.778,90	-€ 59.906,49
13	2303	01	0001	2		017	€ 298.202,86	€ 356.530,24	€ 6.633.754,74	-€ 58.327,38
14	2611	01	0001	2		020	€ 5.779,27	€ 60.082,76	€ 427,78	-€ 54.303,49
15	3312	13	0001	2		017	€ 33.118,42	€ 81.715,65	€ 625.893,76	-€ 48.597,23
16	2612	01	0001	2		020	€ 3.223.816,69	€ 3.262.975,52	€ 37.025.981,09	-€ 39.158,83
17	2610	01	0001	2		020	€ 61.532,78	€ 81.855,36	€ 204.156,15	-€ 20.322,58

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
18	3210	13	0001	2		017	€ 2.383.429,30	€ 2.397.002,96	€ 9.413.180,85	-€ 13.573,66
19	3321	01	0001	2		009	€ 1.144.302,28	€ 1.157.106,95	€ 0,00	-€ 12.804,67
20	2612	02	0001	2		020	€ 35.268,34	€ 42.991,95	€ 3.744.460,55	-€ 7.723,61
21	3313	04	0001	2		017	€ 269.804,25	€ 277.474,35	€ 8.346.208,81	-€ 7.670,10
22	2612	05	0001	2		020	€ 27.002,62	€ 34.456,26	€ 83.100,33	-€ 7.453,64
23	2612	08	0001	2		020	€ 140.337,17	€ 146.357,82	€ 0,00	-€ 6.020,65
24	3312	12	0001	2		017	€ 31.709,46	€ 37.057,89	€ 1.924.967,55	-€ 5.348,43
25	2307	01	0001	2		017	€ 15.300,94	€ 19.220,34	€ 105.237,23	-€ 3.919,40
26	3592	01	0008	2		009	€ 302.883,78	€ 306.524,83	€ 0,00	-€ 3.641,05
27	3971	02	0001	2		024	€ 473,61	€ 3.366,97	€ 0,00	-€ 2.893,36
28	2003	01	0001	2		011	€ 15.312,64	€ 17.506,11	€ 23.321,59	-€ 2.193,47
29	3629	01	0023	2		009	€ 23.439,42	€ 24.972,91	€ 295.964,22	-€ 1.533,49
30	2603	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 1.453,36	€ 56,19	-€ 1.453,36
31	2001	01	0001	2		011	€ 108.728,33	€ 109.793,60	€ 1.897,01	-€ 1.065,27
32	2320	01	0001	2		018	€ 5.853,13	€ 6.835,25	€ 25.968,17	-€ 982,12
33	2015	01	0001	2		011	€ 186.469,48	€ 187.380,59	€ 1.230,42	-€ 911,11
34	2439	04	0016	2		014	€ 37.469,93	€ 38.001,57	€ 3.442.593,02	-€ 531,64
35	3270	01	0006	2		003	€ 5.308,25	€ 5.773,72	€ 4.849,12	-€ 465,47
36	3592	14	0008	2		009	€ 26.454,29	€ 26.706,32	€ 0,00	-€ 252,03
37	3464	01	0006	2		004	€ 1.042,62	€ 1.260,11	€ 298.321,86	-€ 217,49
38	2311	01	0001	2		011	€ 7.698,12	€ 7.867,27	€ 370,79	-€ 169,15
39	2609	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 138,18	€ 106.635,33	-€ 138,18
40	3467	01	0006	2		004	€ 32.380,74	€ 32.486,82	€ 0,00	-€ 106,08
41	2617	01	0001	2		020	€ 26.661,19	€ 26.755,39	€ 13.220,61	-€ 94,20
42	2602	01	0001	2		020	€ 8.187,54	€ 8.235,44	€ 2.669,72	-€ 47,90
43	3680	01	0030	2		008	€ 0,00	€ 24,47	€ 403.378,31	-€ 24,47
44	3708	01	0001	2		009	€ 1.631,46	€ 1.654,18	€ 1.752,32	-€ 22,72
45	2360	01	0006	2		004	€ 23.352,92	€ 23.365,55	€ 423.994,41	-€ 12,63
46	3711	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 9,30	€ 578,33	-€ 9,30
47	3440	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,44	€ 0,00	-€ 0,44
	TITOLO II						**€ 101.885.093,64**	**€ 105.719.462,86**	**€ 272.542.366,24**	**-€ 3.834.369,22**

	Numero Capitol	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1	4003	01	0001	3		023	€ 442,63	€ 75.964,75	€ 3.208.924,88	-€ 75.522,12
2	4055	01	0006	3		015	€ 659,80	€ 1.048,13	€ 5,94	-€ 388,33
3	4012	01	0001	3		023	€ 785,31	€ 928,50	€ 2,80	-€ 143,19
4	4005	01	0001	3		023	€ 269,51	€ 308,77	€ 0,00	-€ 39,26
5	4850	01	0006	3		005	€ 2.136,95	€ 2.137,95	€ 11.180,67	-€ 1,00
	TITOLO III						**€ 4.294,20**	**€ 80.388,10**	**€ 3.220.114,29**	**-€ 76.093,90**

-€ 1.575.503.602,09

Allegato G -2

Riscossioni nette negative dei residui per U.p.b.
Riscossioni lorde 2003 - totale da versare 2002

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1023	03	0001	1	001	001	€ 2.680.943.253,59	€ 2.963.707.778,93	€ 21.631,35	-€ 282.764.525,34
1023	18	0001	1	001	001	€ 357.821.427,05	€ 635.423.441,02	€ 0,00	-€ 277.602.013,97
1023	13	0001	1	001	001	€ 400.665.590,35	€ 426.875.831,25	€ 15.234.703,45	-€ 26.210.240,90
1023	14	0001	1	001	001	€ 640.412.563,64	€ 645.676.182,30	€ 76.355.121,92	-€ 5.263.618,66
1023	19	0001	1	001	001	€ 5.885.358,66	€ 9.089.528,12	€ 118.935,83	-€ 3.204.169,46
1023	20	0001	1	001	001	€ 8.384.283,16	€ 10.947.622,47	€ 485.674,84	-€ 2.563.339,31
1023	04	0001	1	001	001	€ 380.413.494,15	€ 381.881.187,82	€ 76.557.332,09	-€ 1.467.693,67
1023	17	0001	1	001	001	€ 14.195,57	€ 17.157,35	€ 141.672,19	-€ 2.961,78
				Totale U.p.b.		**€ 4.474.540.166,17**	**€ 5.073.618.729,26**	**€ 168.915.071,67**	**-€ 599.078.563,09**
1023	24	0001	1	001	002	€ 3.925.246,24	€ 4.753.973,64	€ 346.688,99	-€ 828.727,40
				Totale U.p.b.		**€ 3.925.246,24**	**€ 4.753.973,64**	**€ 346.688,99**	**-€ 828.727,40**
1024	02	0001	1	002	001	€ 176.332.001,93	€ 302.224.750,37	€ 284.351.030,32	-€ 125.892.748,44
				Totale U.p.b.		**€ 176.332.001,93**	**€ 302.224.750,37**	**€ 284.351.030,32**	**-€ 125.892.748,44**
1024	11	0001	1	002	002	€ 362.048,15	€ 739.436,78	€ 92.205,56	-€ 377.388,63
				Totale U.p.b.		**€ 362.048,15**	**€ 739.436,78**	**€ 92.205,56**	**-€ 377.388,63**
1025	04	0001	1	003	001	€ 25.884.292,02	€ 34.498.329,12	€ 402.684,70	-€ 8.614.037,10
1025	14	0001	1	003	001	€ 6.821.532,93	€ 10.114.359,30	€ 367.718,06	-€ 3.292.826,37
1025	02	0001	1	003	001	€ 103.524,08	€ 1.181.136,25	€ 4.549.997,25	-€ 1.077.612,17
1025	11	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 47.010,20	€ 0,00	-€ 47.010,20
1025	12	0001	1	003	001	€ 2.035.789,71	€ 2.064.074,44	€ 100.687,22	-€ 28.284,73
1025	13	0001	1	003	001	€ 831.979,51	€ 831.979,52	€ 245,57	-€ 0.01
				Totale U.p.b.		**€ 35.677.118,25**	**€ 48.736.888,83**	**€ 5.421.332,80**	**-€ 13.059.770,58**
1025	19	0001	1	003	002	€ 55.085,30	€ 687.055,48	€ 71.663,99	-€ 631.970,18
				Totale U.p.b.		**€ 55.085,30**	**€ 687.055,48**	**€ 71.663,99**	**-€ 631.970,18**
1026	05	0001	1	004	001	€ 256.907.214,04	€ 340.076.919,81	€ 10.608.071,38	-€ 83.169.705,77
1026	23	0001	1	004	001	€ 140.652.866,80	€ 214.853.050,20	€ 12.752.084,17	-€ 74.200.183,40
1034	04	0001	1	004	001	€ 49.531.854,83	€ 103.591.617,58	€ 5.265.810,70	-€ 54.059.762,75
1197	01	0001	1	004	001	€ 1.174.752,24	€ 12.371.154,83	€ 0,00	-€ 11.196.402,59
1063	01	0001	1	004	001	€ 3.467,51	€ 10.533.715,66	€ 0,00	-€ 10.530.248,15
1062	01	0001	1	004	001	€ 860,00	€ 8.283.291,57	€ 0,00	-€ 8.282.431,57
1034	02	0001	1	004	001	€ 9.409.137,35	€ 17.451.248,46	€ 43.038,02	-€ 8.042.111,11
1182	01	0001	1	004	001	€ 75.706,11	€ 8.102.565,46	€ 0,00	-€ 8.026.859,35
1033	02	0001	1	004	001	€ 14.416.054,04	€ 17.714.604,86	€ 0,00	-€ 3.298.550,82
1070	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 1.940.026,34	€ 0,00	-€ 1.940.026,34
1026	04	0001	1	004	001	€ 1.476.709,09	€ 3.385.044,30	€ 242.884,52	-€ 1.908.335,21
1190	01	0001	1	004	001	€ 1.075.854,51	€ 2.160.743,55	€ 0,00	-€ 1.084.889,04
1026	06	0001	1	004	001	€ 25.628,65	€ 623.923,10	€ 771.532,83	-€ 598.294,45
1026	07	0001	1	004	001	€ 872.335,34	€ 1.398.191,54	€ 47.694,36	-€ 525.856,20
1034	03	0001	1	004	001	€ 27.731,57	€ 307.118,70	€ 3.097.171,97	-€ 279.387,13
1188	01	0001	1	004	001	€ 217.645,89	€ 387.630,55	€ 22.789.467,97	-€ 169.984,66
1045	01	0001	1	004	001	€ 861.991,79	€ 965.596,50	€ 52.184,35	-€ 103.604,71
1026	03	0001	1	004	001	€ 4.417.379,84	€ 4.497.840,57	€ 84.555,82	-€ 80.460,73
1026	19	0001	1	004	001	€ 118.678,37	€ 185.586,03	€ 679.795,52	-€ 66.907,66
1189	01	0001	1	004	001	€ 38.566,16	€ 103.282,97	€ 6.200,60	-€ 64.716,81
1197	02	0001	1	004	001	€ 1.884,53	€ 30.214,14	€ 0,00	-€ 28.329,61
1026	12	0001	1	004	001	€ 26.692,40	€ 53.384,80	€ 0,00	-€ 26.692,40
1047	01	0001	1	004	001	€ 664.912,81	€ 687.679,96	€ 85.873,35	-€ 22.767,15

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1031	01	0001	1	004	001	€ 13.153,43	€ 31.355,51	€ 0,00	-€ 18.202,08
1181	01	0001	1	004	001	€ 107.062,72	€ 114.663,00	€ 0,00	-€ 7.600,28
1196	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.885,65	€ 0,00	-€ 4.885,65
1026	01	0001	1	004	001	€ 95.164,65	€ 99.556,28	€ 13.107,47	-€ 4.391,63
1026	25	0001	1	004	001	€ 1.801,89	€ 3.394,07	€ 861,97	-€ 1.592,18
1195	01	0001	1	004	001	€ 416,18	€ 1.979,55	€ 0,00	-€ 1.563,37
1033	04	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 998,61	€ 2,58	-€ 998,61
1031	03	0001	1	004	001	€ 1.586,65	€ 2.130,06	€ 0,00	-€ 543,41
1031	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 119,30	€ 5,16	-€ 119,30
1185	01	0001	1	004	001	€ 675.696,43	€ 675.723,29	€ 706.050,12	-€ 26,86
1197	03	0001	1	004	001	€ 54,77	€ 71,26	€ 0,00	-€ 16,49
					Totale U.p.b.	**€ 482.892.860,59**	**€ 750.639.308,06**	**€ 57.246.392,86**	**-€ 267.746.447,47**
1027	01	0001	1	005	001	€ 3.924.570,67	€ 6.551.964,41	€ 163.615.933,26	-€ 2.627.393,74
1028	04	0001	1	005	001	€ 831.870,50	€ 1.164.528,25	€ 26.372,87	-€ 332.657,75
1028	03	0001	1	005	001	€ 190.594,52	€ 209.890,38	€ 7.019,82	-€ 19.295,86
1028	02	0001	1	005	001	€ 75.756,67	€ 91.310,22	€ 0,00	-€ 15.553,55
1028	01	0001	1	005	001	€ 3.823.705,46	€ 3.829.612,88	€ 7.880.993,99	-€ 5.907,42
1028	05	0001	1	005	001	€ 794.223,10	€ 799.395,59	€ 13.017,30	-€ 5.172,49
					Totale U.p.b.	**€ 9.640.720,92**	**€ 12.646.701,73**	**€ 171.543.337,24**	**-€ 3.005.980,81**
1035	01	0001	1	006	001	€ 468.544,46	€ 7.809.784,54	€ 9.093.225,49	-€ 7.341.240,08
1040	01	0001	1	006	001	€ 12.007.664,85	€ 15.450.995,37	€ 9.635.411,21	-€ 3.443.330,52
1050	01	0001	1	006	001	€ 1.232.063,64	€ 1.361.891,88	€ 2.897.451,60	-€ 129.828,24
1052	01	0001	1	006	001	€ 6.629.650,43	€ 6.712.182,78	€ 1.030.209,00	-€ 82.532,35
1051	03	0001	1	006	001	€ 208.703,35	€ 263.936,73	€ 3.294,48	-€ 55.233,38
1051	02	0001	1	006	001	€ 335.955,08	€ 373.723,71	€ 765,87	-€ 37.768.63
1030	05	0001	1	006	001	€ 3,62	€ 574,88	€ 352.835,40	-€ 571,26
1029	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 4,50	€ 3.763,96	-€ 4,50
					Totale U.p.b.	**€ 20.882.585,43**	**€ 31.973.094,39**	**€ 23.016.957,01**	**-€ 11.090.508,96**
1171	07	0001	1	006	002	€ 18.103.740,10	€ 42.063.638,04	€ 49.991.402,74	-€ 23.959.897,94
1171	01	0001	1	006	002	€ 203.188,55	€ 356.660,79	€ 5.404.796,73	-€ 153.472,24
1150	04	0001	1	006	002	€ 16.521,71	€ 156.258,02	€ 6.236.049,43	-€ 139.736,31
1171	03	0001	1	006	002	€ 1.744,03	€ 135.526,18	€ 3.185.370,88	-€ 133.782,15
1180	01	0001	1	006	002	€ 52.697,23	€ 53.305,64	€ 1.671,25	-€ 608,41
1170	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 54,09	€ 0,00	-€ 54,09
					Totale U.p.b.	**€ 18.377.891,62**	**€ 42.765.442,76**	**€ 64.819.291,03**	**-€ 24.387.551,14**
1007	02	0001	1	007	001	€ 118.706,20	€ 118.806,20	€ 0,00	-€ 100,00
					Totale U.p.b.	**€ 118.706,20**	**€ 118.806,20**	**€ 0,00**	**-€ 100,00**
1200	01	0001	1	007	002	€ 92.345.483,78	€ 129.972.162,47	€ 100.281.336,76	-€ 37.626.678,69
1002	01	0001	1	007	002	€ 39.412,65	€ 39.613,34	€ 146.852,56	-€ 200,69
					Totale U.p.b.	**€ 92.384.896,43**	**€ 130.011.775,81**	**€ 100.428.189,32**	**-€ 37.626.879,38**
1203	06	0001	1	008	002	€ 8.817.864,88	€ 9.468.540,32	€ 6.302,84	-€ 650.675,44
					Totale U.p.b.	**€ 8.817.864,88**	**€ 9.468.540,32**	**€ 6.302,84**	**-€ 650.675,44**
1253	04	0001	1	009	002	€ 72.174,03	€ 279.508,10	€ 119.225,16	-€ 207.334,07
1242	02	0001	1	009	002	€ 24.644,47	€ 41.728,79	€ 2.757.579,44	-€ 17.084,32
1242	06	0001	1	009	002	€ 380,80	€ 912,40	€ 6.823,35	-€ 531,60
					Totale U.p.b.	**€ 97.199,30**	**€ 322.149,29**	**€ 2.883.627,95**	**-€ 224.949,99**
1460	02	0001	1	012	001	€ 10.679.481,76	€ 18.027.878,60	€ 7.743,93	-€ 7.348.396,84
					Totale U.p.b.	**€ 10.679.481,76**	**€ 18.027.878,60**	**€ 7.743,93**	**-€ 7.348.396,84**
1411	01	0001	1	013	001	€ 50.488.275,62	€ 92.350.672,86	€ 86.405.997,58	-€ 41.862.397,24

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
1411	03	0001	1	013	001	€ 31.628,02	€ 233.989,38	€ 114.043.661,03	-€ 202.361,36
1459	02	0001	1	013	001	€ 701,53	€ 1.105,69	€ 0,00	-€ 404,16
					Totale U.p.b.	**€ 50.520.605,17**	**€ 92.585.767,93**	**€ 200.449.658,61**	**-€ 42.065.162,76**
1210	01	0001	1	015	001	€ 357.333.574,16	€ 406.559.610,34	€ 27.430.415,80	-€ 49.226.036,18
					Totale U.p.b.	**€ 357.333.574,16**	**€ 406.559.610,34**	**€ 27.430.415,80**	**-€ 49.226.036,18**
1205	01	0001	1	020	001	€ 513.815.279,99	€ 739.250.009,10	€ 55.941.398,85	-€ 225.434.729,11
1201	01	0001	1	020	001	€ 1.408.507.125,56	€ 1.525.948.925,19	€ 157.015.347,35	-€ 117.441.799,63
1239	01	0001	1	020	001	€ 195.997.027,87	€ 216.530.947,63	€ 581.225.739,82	-€ 20.533.919,76
1243	01	0001	1	020	001	€ 181.814.759,13	€ 199.661.474,62	€ 18.554.271,05	-€ 17.846.715,49
1233	01	0001	1	020	001	€ 156.907.069,55	€ 160.341.371,59	€ 363.755.634,11	-€ 3.434.302,04
1230	01	0001	1	020	001	€ 22.110.004,11	€ 23.540.464,86	€ 31.185.867,60	-€ 1.430.460,75
1205	07	0001	1	020	001	€ 3.847.131,32	€ 4.887.085,24	€ 1.285,71	-€ 1.039.953,92
1218	01	0001	1	020	001	€ 1.009.096.394,59	€ 1.010.016.715,56	€ 26.317.339,62	-€ 920.320,97
1213	08	0001	1	020	001	€ 113.910,59	€ 262.105,79	€ 185.814,62	-€ 148.195,20
1249	01	0001	1	020	001	€ 8.347.078,48	€ 8.410.794,15	€ 686.800,65	-€ 63.715,67
1228	01	0001	1	020	001	€ 1.024.419,79	€ 1.061.125,73	€ 10.781,04	-€ 36.705,94
1471	02	0001	1	020	001	€ 16.543,48	€ 31.196,30	€ 2.012,82	-€ 14.652,82
1236	01	0001	1	020	001	€ 29.306,66	€ 35.115,04	€ 190.008,02	-€ 5.808,38
1213	06	0001	1	020	001	€ 3.992.550,35	€ 3.992.551,35	€ 26.688,68	-€ 1,00
1238	02	0001	1	020	001	€ 6.160,73	€ 6.161,73	€ 1.733,85	-€ 1,00
					Totale U.p.b.	**€ 4.028.017,74**	**€ 4.033.828,12**	**€ 218.430,55**	**-€ 5.810,38**
3321	01	0001	2		009	€ 1.144.302,28	€ 1.157.106,95	€ 0,00	-€ 12.804,67
3708	01	0001	2		009	€ 1.631,46	€ 1.654,18	€ 1.752,32	-€ 22,72
					Totale U.p.b.	**€ 1.145.933,74**	**€ 1.158.761,13**	**€ 1.752,32**	**-€ 12.827,39**
3301	01	0001	2		011	€ 845.908,43	€ 909.378,58	€ 81.378,14	-€ 63.470,15
2009	01	0001	2		011	€ 986.605,51	€ 1.046.512,00	€ 105.778,90	-€ 59.906,49
2003	01	0001	2		011	€ 15.312,64	€ 17.506,11	€ 23.321,59	-€ 2.193,47
2001	01	0001	2		011	€ 108.728,33	€ 109.793,60	€ 1.897,01	-€ 1.065,27
2015	01	0001	2		011	€ 186.469,48	€ 187.380,59	€ 1.230,42	-€ 911,11
2311	01	0001	2		011	€ 7.698,12	€ 7.867,27	€ 370,79	-€ 169,15
					Totale U.p.b.	**€ 2.150.722,51**	**€ 2.278.438,15**	**€ 213.976,85**	**-€ 127.715,64**
2315	01	0001	2		017	€ 230.557,11	€ 590.421,66	€ 5.654.893,75	-€ 359.864,55
3312	11	0001	2		017	€ 38.933,58	€ 293.002,04	€ 121.314.042,15	-€ 254.068,46
3313	05	0001	2		017	€ 592.103,38	€ 765.842,85	€ 1.354.060,15	-€ 173.739,47
2304	01	0001	2		017	€ 641.713,71	€ 784.505,43	€ 1.373.126,71	-€ 142.791,72
2306	01	0001	2		017	€ 201.187,94	€ 261.512,93	€ 36.940,48	-€ 60.324,99
2303	01	0001	2		017	€ 298.202,86	€ 356.530,24	€ 6.633.754,74	-€ 58.327,38
3312	13	0001	2		017	€ 33.118,42	€ 81.715,65	€ 625.893,76	-€ 48.597,23
3210	13	0001	2		017	€ 2.383.429,30	€ 2.397.002,96	€ 9.413.180,85	-€ 13.573,66
3313	04	0001	2		017	€ 269.804,25	€ 277.474,35	€ 8.346.208,81	-€ 7.670,10
3312	12	0001	2		017	€ 31.709,46	€ 37.057,89	€ 1.924.967,55	-€ 5.348,43
2307	01	0001	2		017	€ 15.300,94	€ 19.220,34	€ 105.237,23	-€ 3.919,40
3711	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 9,30	€ 578,33	-€ 9,30
					Totale U.p.b.	**€ 4.736.060,95**	**€ 5.864.286,34**	**€ 156.782.306,18**	**-€ 1.128.225,39**
2320	01	0001	2		018	€ 5.853,13	€ 6.835,25	€ 25.968,17	-€ 982,12
					Totale U.p.b.	**€ 5.853,13**	**€ 6.835,25**	**€ 25.968,17**	**-€ 982,12**
2608	01	0001	2		020	€ 18.827.509,12	€ 19.732.134,93	€ 50.862.631,00	-€ 904.625,81
2609	01	0001	2		020	€ 630.362,85	€ 864.853,06	€ 80.473,00	-€ 234.490,21
2612	03	0001	2		020	€ 1.352.927,42	€ 1.512.904,47	€ 6.149.210,41	-€ 159.977,05
2611	01	0001	2		020	€ 5.779,27	€ 60.082,76	€ 427,78	-€ 54.303,49
2612	01	0001	2		020	€ 3.223.816,69	€ 3.262.975,52	€ 37.025.981,09	-€ 39.158,83

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	riscosso residui 2003	Totale da versare 2002	Totale da riscuotere 2002	Riscossioni nette 2003
2610	01	0001	2		020	€ 61.532,78	€ 81.855,36	€ 204.156,15	-€ 20.322,58
2612	02	0001	2		020	€ 35.268,34	€ 42.991,95	€ 3.744.460,55	-€ 7.723,61
2612	05	0001	2		020	€ 27.002,62	€ 34.456,26	€ 83.100,33	-€ 7.453,64
2612	08	0001	2		020	€ 140.337,17	€ 146.357,82	€ 0,00	-€ 6.020,65
2603	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 1.453,36	€ 56,19	-€ 1.453,36
2609	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 138,18	€ 106.635,33	-€ 138,18
2617	01	0001	2		020	€ 26.661,19	€ 26.755,39	€ 13.220,61	-€ 94,20
2602	01	0001	2		020	€ 8.187,54	€ 8.235,44	€ 2.669,72	-€ 47,90
					Totale U.p.b.	**€ 24.339.384,99**	**€ 25.775.194,50**	**€ 98.273.022,16**	**-€ 1.435.809,51**
3971	02	0001	2		024	€ 473,61	€ 3.366,97	€ 0,00	-€ 2.893,36
					Totale U.p.b.	**€ 473,61**	**€ 3.366,97**	**€ 0,00**	**-€ 2.893,36**
3270	01	0006	2		003	€ 5.308,25	€ 5.773,72	€ 4.849,12	-€ 465,47
					Totale U.p.b.	**€ 5.308,25**	**€ 5.773,72**	**€ 4.849,12**	**-€ 465,47**
3464	01	0006	2		004	€ 1.042,62	€ 1.260,11	€ 298.321,86	-€ 217,49
3467	01	0006	2		004	€ 32.380,74	€ 32.486,82	€ 0,00	-€ 106,08
2360	01	0006	2		004	€ 23.352,92	€ 23.365,55	€ 423.994,41	-€ 12,63
					Totale U.p.b.	**€ 56.776,28**	**€ 57.112,48**	**€ 722.316,27**	**-€ 336,20**
3592	01	0008	2		009	€ 302.883,78	€ 306.524,83	€ 0,00	-€ 3.641,05
3592	14	0008	2		009	€ 26.454,29	€ 26.706,32	€ 0,00	-€ 252,03
					Totale U.p.b.	**€ 329.338,07**	**€ 333.231,15**	**€ 0,00**	**-€ 3.893,08**
2439	04	0016	2		014	€ 37.469,93	€ 38.001,57	€ 3.442.593,02	-€ 531,64
					Totale U.p.b.	**€ 37.469,93**	**€ 38.001,57**	**€ 3.442.593,02**	**-€ 531,64**
3563	05	0019	2		033	€ 41.674.174,28	€ 41.784.856,16	€ 12.106.568,25	-€ 110.681,88
					Totale U.p.b.	**€ 41.674.174,28**	**€ 41.784.856,16**	**€ 12.106.568,25**	**-€ 110.681,88**
2065	02	0019	2		034	€ 27.380.158,48	€ 28.388.598,32	€ 269.093,04	-€ 1.008.439,84
					Totale U.p.b.	**€ 473,61**	**€ 473,61**	**€ 473,61**	**€ 473,61**
3629	01	0023	2		009	€ 23.439,42	€ 24.972,91	€ 295.964,22	-€ 1.533,49
					Totale U.p.b.	**€ 23.439,42**	**€ 24.972,91**	**€ 295.964,22**	**-€ 1.533,49**
3440	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,44	€ 0,00	-€ 0,44
					Totale U.p.b.	**€ 0,00**	**€ 0,44**	**€ 0,00**	**-€ 0,44**
3680	01	0030	2		008	€ 0,00	€ 24,47	€ 403.378,31	-€ 24,47
					Totale U.p.b.	**€ 0,00**	**€ 24,47**	**€ 403.378,31**	**-€ 24,47**
4003	01	0001	3		023	€ 442,63	€ 75.964,75	€ 3.208.924,88	-€ 75.522,12
4012	01	0001	3		023	€ 785,31	€ 928,50	€ 2,80	-€ 143,19
4005	01	0001	3		023	€ 269,51	€ 308,77	€ 0,00	-€ 39,26
					Totale U.p.b.	**€ 1.497,45**	**€ 77.202,02**	**€ 3.208.927,68**	**-€ 75.704,57**
4055	01	0006	3		015	€ 659,80	€ 1.048,13	€ 5,94	-€ 388,33
4850	01	0006	3		005	€ 2.136,95	€ 2.137,95	€ 11.180,67	-€ 1,00
					Totale U.p.b.	**€ 2.796,75**	**€ 3.186,08**	**€ 11.186,61**	**-€ 389,33**

PAGINA BIANCA

ALLEGATO H

(Versamenti netti negativi dei residui)

PAGINA BIANCA

Allegato H -1

Versamentii netti negativi dei residui per titoli
Versamenti residui 2003 - totale da versare 2002

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1	1023	03	0001	1	001	001	€ 1.675.460.623,84	€ 2.963.707.778,93	-€ 1.288.247.155,09
2	1201	01	0001	1	020	001	€ 285.741.718,31	€ 1.525.948.925,19	-€ 1.240.207.206,88
3	1218	01	0001	1	020	001	€ 480.092.969,40	€ 1.010.016.715,56	-€ 529.923.746,16
4	1205	01	0001	1	020	001	€ 257.148.055,86	€ 739.250.009,10	-€ 482.101.953,24
5	1210	01	0001	1	015	001	€ 16.652.456,02	€ 406.559.610,34	-€ 389.907.154,32
6	1023	18	0001	1	001	001	€ 357.821.427,05	€ 635.423.441,02	-€ 277.602.013,97
7	1026	05	0001	1	004	001	€ 72.758.778,67	€ 340.076.919,81	-€ 267.318.141,14
8	1023	13	0001	1	001	001	€ 242.201.306,87	€ 426.875.831,25	-€ 184.674.524,38
9	1239	01	0001	1	020	001	€ 39.810.698,40	€ 216.530.947,63	-€ 176.720.249,23
10	1233	01	0001	1	020	001	€ 2.125.071,63	€ 160.341.371,59	-€ 158.216.299,96
11	1243	01	0001	1	020	001	€ 41.717.156,28	€ 199.661.474,62	-€ 157.944.318,34
12	1024	02	0001	1	002	001	€ 147.110.056,30	€ 302.224.750,37	-€ 155.114.694,07
13	1034	04	0001	1	004	001	€ 220.255,41	€ 103.591.617,58	-€ 103.371.362,17
14	1023	21	0001	1	001	001	€ 355,32	€ 100.467.001,44	-€ 100.466.646,12
15	1205	04	0001	1	020	001	€ 88.121.846,64	€ 164.138.005,98	-€ 76.016.159,34
16	1026	23	0001	1	004	001	€ 140.652.866,80	€ 214.853.050,20	-€ 74.200.183,40
17	1205	05	0001	1	020	001	€ 36.115.667,03	€ 104.858.921,53	-€ 68.743.254,50
18	1023	01	0001	1	001	002	€ 184.164.844,53	€ 234.453.804,81	-€ 50.288.960,28
19	1411	01	0001	1	013	001	€ 48.986.452,44	€ 92.350.672,86	-€ 43.364.220,42
20	1208	01	0001	1	020	001	€ 161.799.662,20	€ 204.008.632,97	-€ 42.208.970,77
21	1200	01	0001	1	007	002	€ 89.700.679,75	€ 129.972.162,47	-€ 40.271.482,72
22	1171	07	0001	1	006	002	€ 2.286.671,97	€ 42.063.638,04	-€ 39.776.966,07
23	1400	01	0001	1	020	002	€ 17.152.352,15	€ 55.589.080,79	-€ 38.436.728,64
24	1025	04	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 34.498.329,12	-€ 34.498.329,12
25	1023	14	0001	1	001	001	€ 611.397.908,40	€ 645.676.182,30	-€ 34.278.273,90
26	1230	01	0001	1	020	001	€ 1.108.069,59	€ 23.540.464,86	-€ 22.432.395,27
27	1025	01	0001	1	003	002	€ 29.617.752,80	€ 51.396.026,19	-€ 21.778.273,39
28	1033	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 17.714.604,86	-€ 17.714.604,86
29	1034	02	0001	1	004	001	€ 6.843,75	€ 17.451.248,46	-€ 17.444.404,71
30	1206	01	0001	1	020	001	€ 2.433.903,33	€ 19.591.196,34	-€ 17.157.293,01
31	1040	01	0001	1	006	001	€ 120.951,53	€ 15.450.995,37	-€ 15.330.043,84
32	1034	01	0001	1	004	001	€ 15.853,15	€ 14.137.272,24	-€ 14.121.419,09
33	1023	16	0001	1	001	001	€ 258.267,57	€ 11.937.721,89	-€ 11.679.454,32
34	1197	01	0001	1	004	001	€ 856.518,60	€ 12.371.154,83	-€ 11.514.636,23
35	1063	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 10.533.715,66	-€ 10.533.715,66
36	1025	14	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 10.114.359,30	-€ 10.114.359,30
37	1203	06	0001	1	008	002	€ 0,00	€ 9.468.540,32	-€ 9.468.540,32
38	1249	01	0001	1	020	001	€ 102.019,01	€ 8.410.794,15	-€ 8.308.775,14
39	1062	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 8.283.291,57	-€ 8.283.291,57
40	1182	01	0001	1	004	001	€ 75.706,11	€ 8.102.565,46	-€ 8.026.859,35
41	1035	01	0001	1	006	001	€ 262.177,33	€ 7.809.784,54	-€ 7.547.607,21
42	1460	02	0001	1	012	001	€ 10.663.714,60	€ 18.027.878,60	-€ 7.364.164,00
43	1052	01	0001	1	006	001	€ 849,16	€ 6.712.182,78	-€ 6.711.333,62
44	1013	01	0001	1	007	002	€ 1.466.791,61	€ 7.571.332,82	-€ 6.104.541,21
45	1805	01	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 5.719.058,44	-€ 5.719.058,44
46	1250	01	0001	1	009	001	€ 243.249,60	€ 5.534.614,64	-€ 5.291.365,04
47	1172	03	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 4.992.575,12	-€ 4.992.575,12
48	1030	02	0001	1	006	002	€ 271.937,55	€ 5.097.615,67	-€ 4.825.678,12
49	1011	01	0001	1	007	002	€ 767.672,07	€ 5.500.065,80	-€ 4.732.393,73
50	1026	03	0001	1	004	001	€ 226.045,18	€ 4.497.840,57	-€ 4.271.795,39

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
51	1213	05	0001	1	020	001	€ 3.526.913,73	€ 7.238.152,82	-€ 3.711.239,09
52	1217	03	0001	1	020	001	€ 2.781.996,84	€ 6.452.504,82	-€ 3.670.507,98
53	1023	19	0001	1	001	001	€ 5.435.928,05	€ 9.089.528,12	-€ 3.653.600,07
54	1030	07	0001	1	006	002	€ 70.876,34	€ 3.544.494,13	-€ 3.473.617,79
55	1174	01	0001	1	004	001	€ 5.286,18	€ 2.795.229,90	-€ 2.789.943,72
56	1213	01	0001	1	020	001	€ 2.992.698,68	€ 5.756.152,37	-€ 2.763.453,69
57	1026	04	0001	1	004	001	€ 701.960,35	€ 3.385.044,30	-€ 2.683.083,95
58	1025	15	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 2.656.566,22	-€ 2.656.566,22
59	1027	01	0001	1	005	001	€ 3.924.570,67	€ 6.551.964,41	-€ 2.627.393,74
60	1023	20	0001	1	001	001	€ 8.384.283,16	€ 10.947.622,47	-€ 2.563.339,31
61	1007	05	0001	1	007	001	€ 5.166.038,83	€ 7.712.583,58	-€ 2.546.544,75
62	1213	06	0001	1	020	001	€ 1.508.053,55	€ 3.992.551,35	-€ 2.484.497,80
63	1190	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 2.160.743,55	-€ 2.160.743,55
64	1025	12	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 2.064.074,44	-€ 2.064.074,44
65	1026	02	0001	1	004	001	€ 552.641,84	€ 2.593.470,54	-€ 2.040.828,70
66	1023	04	0001	1	001	001	€ 379.842.023,78	€ 381.881.187,82	-€ 2.039.164,04
67	1070	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 1.940.026,34	-€ 1.940.026,34
68	1028	07	0001	1	005	002	€ 8.238,01	€ 1.850.087,91	-€ 1.841.849,90
69	1050	01	0001	1	006	001	€ 57,15	€ 1.361.891,88	-€ 1.361.834,73
70	1205	07	0001	1	020	001	€ 3.596.306,36	€ 4.887.085,24	-€ 1.290.778,88
71	1007	06	0001	1	007	001	€ 2.146.583,36	€ 3.352.897,65	-€ 1.206.314,29
72	1025	02	0001	1	003	001	€ 103.524,08	€ 1.181.136,25	-€ 1.077.612,17
73	1026	10	0001	1	004	002	€ 575.804,29	€ 1.600.912,24	-€ 1.025.107,95
74	1045	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 965.596,50	-€ 965.596,50
75	1228	01	0001	1	020	001	€ 125.993,82	€ 1.061.125,73	-€ 935.131,91
76	1025	13	0001	1	003	001	€ 348,45	€ 831.979,52	-€ 831.631,07
77	1023	24	0001	1	001	002	€ 3.925.246,24	€ 4.753.973,64	-€ 828.727,40
78	1028	05	0001	1	005	001	€ 7.856,84	€ 799.395,59	-€ 791.538,75
79	1255	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 789.172,82	-€ 789.172,82
80	1007	01	0001	1	007	001	€ 3.661.120,79	€ 4.410.137,62	-€ 749.016,83
81	1242	01	0001	1	009	002	€ 139.916,56	€ 847.488,34	-€ 707.571,78
82	1172	06	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 706.077,30	-€ 706.077,30
83	1047	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 687.679,96	-€ 687.679,96
84	1185	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 675.723,29	-€ 675.723,29
85	1025	19	0001	1	003	002	€ 55.085,30	€ 687.055,48	-€ 631.970,18
86	1030	09	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 627.249,12	-€ 627.249,12
87	1026	06	0001	1	004	001	€ 25.628,65	€ 623.923,10	-€ 598.294,45
88	1028	04	0001	1	005	001	€ 638.482,36	€ 1.164.528,25	-€ 526.045,89
89	1026	07	0001	1	004	001	€ 872.335,34	€ 1.398.191,54	-€ 525.856,20
90	1178	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 517.595,19	-€ 517.595,19
91	1029	09	0001	1	006	002	€ 63.149,31	€ 580.245,82	-€ 517.096,51
92	1007	04	0001	1	007	001	€ 2.516.245,17	€ 3.029.994,10	-€ 513.748,93
93	1041	01	0001	1	005	001	€ 53.924,14	€ 556.698,66	-€ 502.774,52
94	1032	01	0001	1	004	001	€ 630.924,20	€ 1.116.502,25	-€ 485.578,05
95	1254	01	0001	1	009	001	€ 180.375,02	€ 664.774,80	-€ 484.399,78
96	1046	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 395.230,26	-€ 395.230,26
97	1024	11	0001	1	002	002	€ 362.048,15	€ 739.436,78	-€ 377.388,63
98	1051	02	0001	1	006	001	€ 39,25	€ 373.723,71	-€ 373.684,46
99	1213	04	0001	1	020	001	€ 3.375.743,61	€ 3.742.757,46	-€ 367.013,85
100	1171	01	0001	1	006	002	€ 6.867,88	€ 356.660,79	-€ 349.792,91
101	1254	03	0001	1	009	001	€ 24.947,15	€ 356.479,00	-€ 331.531,85
102	1004	05	0001	1	007	002	€ 5.326,95	€ 307.978,59	-€ 302.651,64
103	1219	01	0001	1	020	001	€ 2.238.343,63	€ 2.539.200,13	-€ 300.856,50
104	1033	01	0001	1	004	001	€ 254,10	€ 284.875,57	-€ 284.621,47
105	1218	02	0001	1	020	002	€ 3.989.320,48	€ 4.271.814,24	-€ 282.493,76

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
106	1043	02	0001	1	006	002	€ 99.728,64	€ 380.938,22	-€ 281.209,58
107	1034	03	0001	1	004	001	€ 27.731,57	€ 307.118,70	-€ 279.387,13
108	1253	04	0001	1	009	002	€ 6.500,04	€ 279.508,10	-€ 273.008,06
109	1403	01	0001	1	013	002	€ 0,00	€ 269.197,17	-€ 269.197,17
110	1051	03	0001	1	006	001	€ 965,84	€ 263.936,73	-€ 262.970,89
111	1213	08	0001	1	020	001	€ 801,85	€ 262.105,79	-€ 261.303,94
112	1176	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 248.679,95	-€ 248.679,95
113	1216	01	0001	1	020	001	€ 11.691.555,65	€ 11.934.664,46	-€ 243.108,81
114	1253	02	0001	1	009	002	€ 19.680,93	€ 253.819,49	-€ 234.138,56
115	1004	01	0001	1	007	002	€ 64.822,46	€ 296.148,29	-€ 231.325,83
116	1035	02	0001	1	006	001	€ 82.560,69	€ 300.317,96	-€ 217.757,27
117	1209	01	0001	1	020	001	€ 2.395.030,68	€ 2.599.399,57	-€ 204.368,89
118	1411	03	0001	1	013	001	€ 31.628,02	€ 233.989,38	-€ 202.361,36
119	1030	04	0001	1	006	002	€ 259.601,77	€ 455.637,32	-€ 196.035,55
120	1253	01	0001	1	009	002	€ 1.192.817,08	€ 1.375.108,30	-€ 182.291,22
121	1188	01	0001	1	004	001	€ 217.645,89	€ 387.630,55	-€ 169.984,66
122	1059	01	0001	1	004	001	€ 44,00	€ 158.768,49	-€ 158.724,49
123	1035	03	0001	1	006	001	€ 34.914,48	€ 193.554,72	-€ 158.640,24
124	1150	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 156.258,02	-€ 156.258,02
125	1007	08	0001	1	007	001	€ 0,00	€ 151.860,74	-€ 151.860,74
126	1044	01	0001	1	007	001	€ 0,00	€ 144.883,01	-€ 144.883,01
127	1171	03	0001	1	006	002	€ 1.744,03	€ 135.526,18	-€ 133.782,15
128	1057	01	0001	1	004	001	€ 139,58	€ 121.753,12	-€ 121.613,54
129	1181	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 114.663,00	-€ 114.663,00
130	1058	01	0001	1	004	001	€ 2.807,48	€ 105.970,91	-€ 103.163,43
131	1026	01	0001	1	004	001	€ 12.156,84	€ 99.556,28	-€ 87.399,44
132	1007	03	0001	1	007	001	€ 178.619,96	€ 254.463,11	-€ 75.843,15
133	1026	19	0001	1	004	001	€ 118.678,37	€ 185.586,03	-€ 66.907,66
134	1189	01	0001	1	004	001	€ 38.566,16	€ 103.282,97	-€ 64.716,81
135	1251	01	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 63.511,09	-€ 63.511,09
136	1213	03	0001	1	020	001	€ 300.040,65	€ 354.221,76	-€ 54.181,11
137	1180	01	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 53.305,64	-€ 53.305,64
138	1025	11	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 47.010,20	-€ 47.010,20
139	1225	01	0001	1	020	001	€ 1.552,20	€ 45.225,43	-€ 43.673,23
140	1172	10	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 42.830,75	-€ 42.830,75
141	1002	01	0001	1	007	002	€ 353,12	€ 39.613,34	-€ 39.260,22
142	1028	03	0001	1	005	001	€ 175.442,75	€ 209.890,38	-€ 34.447,63
143	1197	02	0001	1	004	001	€ 1.884,53	€ 30.214,14	-€ 28.329,61
144	1026	12	0001	1	004	001	€ 26.692,40	€ 53.384,80	-€ 26.692,40
145	1060	01	0001	1	004	001	€ 318,00	€ 26.716,83	-€ 26.398,83
146	1238	01	0001	1	020	001	€ 7.817,99	€ 32.474,47	-€ 24.656,48
147	1999	01	0001	1	010	002	€ 8,00	€ 21.324,09	-€ 21.316,09
148	1253	06	0001	1	009	002	€ 314,80	€ 20.764,74	-€ 20.449,94
149	1042	01	0001	1	006	001	€ 6.968,04	€ 27.260,36	-€ 20.292,32
150	1007	02	0001	1	007	001	€ 99.445,94	€ 118.806,20	-€ 19.360,26
151	1031	01	0001	1	004	001	€ 13.153,43	€ 31.355,51	-€ 18.202,08
152	1802	01	0001	1	010	001	€ 59.004,77	€ 76.094,41	-€ 17.089,64
153	1242	02	0001	1	009	002	€ 24.644,47	€ 41.728,79	-€ 17.084,32
154	1028	02	0001	1	005	001	€ 75.756,67	€ 91.310,22	-€ 15.553,55
155	1805	06	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 15.046,74	-€ 15.046,74
156	1471	02	0001	1	020	001	€ 16.543,48	€ 31.196,30	-€ 14.652,82
157	1242	05	0001	1	009	002	€ 5.577,24	€ 19.447,33	-€ 13.870,09
158	1213	02	0001	1	020	001	€ 180.199,68	€ 193.948,19	-€ 13.748,51
159	1026	11	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 8.843,81	-€ 8.843,81
160	1054	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 8.337,61	-€ 8.337,61

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
161	1237	01	0001	1	020	002	€ 11.941,30	€ 18.955,92	-€ 7.014,62
162	1805	05	0001	1	010	001	€ 10.416,06	€ 17.157,13	-€ 6.741,07
163	1236	01	0001	1	020	001	€ 28.380,13	€ 35.115,04	-€ 6.734,91
164	1466	01	0001	1	013	002	€ 15.219,55	€ 21.439,23	-€ 6.219,68
165	1238	02	0001	1	020	001	€ 73,16	€ 6.161,73	-€ 6.088,57
166	1028	01	0001	1	005	001	€ 3.823.705,46	€ 3.829.612,88	-€ 5.907,42
167	1196	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.885,65	-€ 4.885,65
168	1101	01	0001	1	007	002	€ 8,00	€ 4.534,16	-€ 4.526,16
169	1033	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.511,83	-€ 4.511,83
170	1026	18	0001	1	004	001	€ 4.440,04	€ 8.607,40	-€ 4.167,36
171	1031	04	0001	1	004	001	€ 269,68	€ 4.341,95	-€ 4.072,27
172	1015	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 4.025,08	-€ 4.025,08
173	1026	25	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 3.394,07	-€ 3.394,07
174	1232	01	0001	1	020	001	€ 146.252,65	€ 149.375,95	-€ 3.123,30
175	1023	17	0001	1	001	001	€ 14.195,57	€ 17.157,35	-€ 2.961,78
176	1003	06	0001	1	007	002	€ 178,05	€ 2.630,16	-€ 2.452,11
177	1192	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 2.434,08	-€ 2.434,08
178	1026	21	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 2.349,49	-€ 2.349,49
179	1026	22	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 2.173,44	-€ 2.173,44
180	1195	01	0001	1	004	001	€ 412,79	€ 1.979,55	-€ 1.566,76
181	1056	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 1.457,00	-€ 1.457,00
182	1301	01	0001	1	020	002	€ 2.062,44	€ 3.206,39	-€ 1.143,95
183	1430	01	0001	1	013	002	€ 0,00	€ 1.134,37	-€ 1.134,37
184	1033	04	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 998,61	-€ 998,61
185	1238	03	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 993,38	-€ 993,38
186	1253	03	0001	1	009	002	€ 13.763,26	€ 14.735,54	-€ 972,28
187	1030	05	0001	1	006	001	€ 3,62	€ 574,88	-€ 571,26
188	1031	03	0001	1	004	001	€ 1.586,65	€ 2.130,06	-€ 543,41
189	1242	06	0001	1	009	002	€ 380,80	€ 912,40	-€ 531,60
190	1459	02	0001	1	013	001	€ 576,65	€ 1.105,69	-€ 529,04
191	1031	05	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 481,85	-€ 481,85
192	1024	09	0001	1	002	001	€ 0,00	€ 294,04	-€ 294,04
193	1805	08	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 219,85	-€ 219,85
194	1025	16	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 200,60	-€ 200,60
195	1031	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 119,30	-€ 119,30
196	1029	04	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 109,76	-€ 109,76
197	1197	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 71,26	-€ 71,26
198	1170	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 54,09	-€ 54,09
199	1030	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 31,92	-€ 31,92
200	1034	05	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 7,13	-€ 7,13
201	1025	17	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 5,35	-€ 5,35
202	1029	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 4,50	-€ 4,50
	TITOLO I						**€ 5.513.509.838,48**	**€ 11.906.612.829,23**	**-€ 6.393.102.990,75**

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1	3312	03	0001	2		017	€ 52.577.523,44	€ 117.213.001,60	-€ 64.635.478,16
2	3563	05	0019	2		033	€ 3.329,93	€ 41.784.856,16	-€ 41.781.526,23
3	2301	01	0001	2		017	€ 22.229.516,79	€ 63.522.850,61	-€ 41.293.333,82
4	3210	01	0001	2		017	€ 24.994.332,20	€ 58.143.110,97	-€ 33.148.778,77
5	2054	01	0001	2		011	€ 5.095.022,22	€ 30.356.579,69	-€ 25.261.557,47
6	2065	02	0019	2		034	€ 6.192.532,89	€ 28.388.598,32	-€ 22.196.065,43
7	3313	02	0001	2		017	€ 11.603.172,29	€ 31.612.391,61	-€ 20.009.219,32
8	2608	01	0001	2		020	€ 293.362,21	€ 19.732.134,93	-€ 19.438.772,72
9	2612	04	0001	2		020	€ 801.623,13	€ 13.984.590,06	-€ 13.182.966,93

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
10	3313	03	0001	2		017	€ 12.773.594,32	€ 24.534.452,02	-€ 11.760.857,70
11	2601	01	0001	2		020	€ 500.794,91	€ 12.152.778,20	-€ 11.651.983,29
12	2326	01	0001	2		017	€ 15.772.235,44	€ 27.023.309,74	-€ 11.251.074,30
13	3313	01	0001	2		017	€ 35.330.726,44	€ 42.014.193,76	-€ 6.683.467,32
14	3210	06	0001	2		017	€ 13.480.513,74	€ 19.214.861,04	-€ 5.734.347,30
15	2319	01	0001	2		017	€ 2.618.526,99	€ 8.176.621,82	-€ 5.558.094,83
16	3666	04	0028	2		014	€ 899.074,77	€ 5.642.886,60	-€ 4.743.811,83
17	2101	01	0010	2		025	€ 2.412.190,74	€ 6.731.416,09	-€ 4.319.225,35
18	3210	07	0001	2		017	€ 8.650.619,03	€ 12.717.973,75	-€ 4.067.354,72
19	2612	01	0001	2		020	€ 41.139,23	€ 3.262.975,52	-€ 3.221.836,29
20	3312	05	0001	2		017	€ 10.207.213,49	€ 12.851.201,14	-€ 2.643.987,65
21	3210	13	0001	2		017	€ 70.144,07	€ 2.397.002,96	-€ 2.326.858,89
22	2650	01	0001	2		017	€ 358.491,78	€ 2.234.809,52	-€ 1.876.317,74
23	3302	01	0001	2		009	€ 2.018.616,72	€ 3.518.702,61	-€ 1.500.085,89
24	3336	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 1.433.799,34	-€ 1.433.799,34
25	2612	03	0001	2		020	€ 132.800,64	€ 1.512.904,47	-€ 1.380.103,83
26	2324	01	0001	2		019	€ 518.424,46	€ 1.776.771,50	-€ 1.258.347,04
27	3321	01	0001	2		009	€ 234.970,71	€ 1.157.106,95	-€ 922.136,24
28	2314	01	0001	2		011	€ 211,55	€ 904.093,72	-€ 903.882,17
29	2604	01	0001	2		020	€ 84.976,34	€ 958.453,19	-€ 873.476,85
30	2614	01	0001	2		020	€ 3.956,18	€ 871.189,18	-€ 867.233,00
31	3301	01	0001	2		011	€ 48.916,57	€ 909.378,58	-€ 860.462,01
32	2609	01	0001	2		020	€ 17.760,65	€ 864.853,06	-€ 847.092,41
33	3518	19	0006	2		004	€ 239.183,90	€ 1.082.804,48	-€ 843.620,58
34	2439	07	0016	2		014	€ 73.642,86	€ 894.270,71	-€ 820.627,85
35	2009	01	0001	2		011	€ 324.704,76	€ 1.046.512,00	-€ 721.807,24
36	2616	01	0001	2		020	€ 23.820,98	€ 653.726,80	-€ 629.905,82
37	2315	01	0001	2		017	€ 7.091,02	€ 590.421,66	-€ 583.330,64
38	2608	02	0001	2		020	€ 36.375,72	€ 615.119,79	-€ 578.744,07
39	3670	01	0028	2		009	€ 109.789,13	€ 657.804,37	-€ 548.015,24
40	2370	01	0006	2		014	€ 5.773,30	€ 511.213,23	-€ 505.439,93
41	3313	05	0001	2		017	€ 277.885,02	€ 765.842,85	-€ 487.957,83
42	2462	01	0020	2		037	€ 8.470,04	€ 480.496,41	-€ 472.026,37
43	2440	01	0015	2		009	€ 20.778,37	€ 483.980,38	-€ 463.202,01
44	3663	01	0026	2		009	€ 4.848,01	€ 374.658,35	-€ 369.810,34
45	3524	01	0006	2		004	€ 13.736,32	€ 369.585,55	-€ 355.849,23
46	2454	03	0019	2		014	€ 122.537,15	€ 440.451,92	-€ 317.914,77
47	2406	01	0011	2		026	€ 106.455,96	€ 423.039,41	-€ 316.583,45
48	3592	01	0008	2		009	€ 2.562,00	€ 306.524,83	-€ 303.962,83
49	3319	03	0001	2		009	€ 0,00	€ 271.529,67	-€ 271.529,67
50	3658	01	0026	2		014	€ 0,00	€ 258.263,01	-€ 258.263,01
51	3312	11	0001	2		017	€ 38.641,58	€ 293.002,04	-€ 254.360,46
52	2309	01	0001	2		017	€ 1.281.805,97	€ 1.490.316,92	-€ 208.510,95
53	3313	04	0001	2		017	€ 81.595,38	€ 277.474,35	-€ 195.878,97
54	2304	01	0001	2		017	€ 590.805,48	€ 784.505,43	-€ 193.699,95
55	3312	01	0001	2		017	€ 26.763,53	€ 217.959,03	-€ 191.195,50
56	2015	01	0001	2		011	€ 456,93	€ 187.380,59	-€ 186.923,66
57	3312	09	0001	2		017	€ 13.030,86	€ 156.015,86	-€ 142.985,00
58	2405	01	0011	2		026	€ 19.314,06	€ 161.698,44	-€ 142.384,38
59	2612	08	0001	2		020	€ 9.548,63	€ 146.357,82	-€ 136.809,19
60	2303	01	0001	2		017	€ 230.877,78	€ 356.530,24	-€ 125.652,46
61	2616	02	0001	2		020	€ 2.625,68	€ 105.736,81	-€ 103.111,13
62	3455	01	0006	2		004	€ 2.694,97	€ 102.253,10	-€ 99.558,13
63	2001	01	0001	2		011	€ 16.989,66	€ 109.793,60	-€ 92.803,94
64	2351	01	0006	2		014	€ 46.299,50	€ 138.451,42	-€ 92.151,92

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
65	3674	01	0028	2		009	€ 0,00	€ 89.129,50	-€ 89.129,50
66	2306	01	0001	2		017	€ 173.277,96	€ 261.512,93	-€ 88.234,97
67	3210	09	0001	2		017	€ 11.375,70	€ 90.886,61	-€ 79.510,91
68	3312	13	0001	2		017	€ 3.634,81	€ 81.715,65	-€ 78.080,84
69	2413	01	0011	2		026	€ 16.733,04	€ 91.261,41	-€ 74.528,37
70	3319	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 64.909,61	-€ 64.909,61
71	2610	01	0001	2		020	€ 16.963,41	€ 81.855,36	-€ 64.891,95
72	2611	01	0001	2		020	€ 50,97	€ 60.082,76	-€ 60.031,79
73	2523	01	0023	2		044	€ 2.536,20	€ 53.667,64	-€ 51.131,44
74	2612	02	0001	2		020	€ 1.328,21	€ 42.991,95	-€ 41.663,74
75	2439	04	0016	2		014	€ 1.262,08	€ 38.001,57	-€ 36.739,49
76	2612	05	0001	2		020	€ 128,58	€ 34.456,26	-€ 34.327,68
77	3312	07	0001	2		017	€ 121.122,22	€ 154.703,63	-€ 33.581,41
78	2612	07	0001	2		020	€ 87.133,32	€ 119.181,72	-€ 32.048,40
79	3467	01	0006	2		004	€ 1.022,28	€ 32.486,82	-€ 31.464,54
80	3701	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 31.044,89	-€ 31.044,89
81	3590	01	0022	2		009	€ 25.341,33	€ 55.452,03	-€ 30.110,70
82	2617	01	0001	2		020	€ 10,33	€ 26.755,39	-€ 26.745,06
83	3306	01	0001	2		008	€ 24,29	€ 24.060,91	-€ 24.036,62
84	2360	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 23.365,55	-€ 23.365,55
85	3312	02	0001	2		017	€ 5.838,96	€ 29.053,50	-€ 23.214,54
86	3312	12	0001	2		017	€ 13.945,50	€ 37.057,89	-€ 23.112,39
87	3629	01	0023	2		009	€ 2.864,89	€ 24.972,91	-€ 22.108,02
88	3315	01	0001	2		017	€ 224.020,92	€ 245.085,21	-€ 21.064,29
89	3592	14	0008	2		009	€ 6.309,00	€ 26.706,32	-€ 20.397,32
90	2003	01	0001	2		011	€ 51,65	€ 17.506,11	-€ 17.454,46
91	3666	01		2			€ 0,00	€ 13.571,37	-€ 13.571,37
92	3616	04	0023	2		009	€ 147,12	€ 13.398,06	-€ 13.250,94
93	2055	01	0006	2		011	€ 185,14	€ 13.123,09	-€ 12.937,95
94	2008	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 12.841,37	-€ 12.841,37
95	2612	06	0001	2		020	€ 12.940,65	€ 24.470,13	-€ 11.529,48
96	2474	01	0022	2		014	€ 1.124,25	€ 12.552,98	-€ 11.428,73
97	3375	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 9.249,01	-€ 9.249,01
98	2603	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 8.413,08	-€ 8.413,08
99	2602	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 8.235,44	-€ 8.235,44
100	2056	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 7.557,28	-€ 7.557,28
101	2439	05	0016	2		030	€ 0,00	€ 7.401,86	-€ 7.401,86
102	2320	01	0001	2		018	€ 16,56	€ 6.835,25	-€ 6.818,69
103	2181	01	0021	2		008	€ 589,78	€ 6.838,23	-€ 6.248,45
104	2439	13	0016	2		014	€ 0,00	€ 5.865,77	-€ 5.865,77
105	2311	01	0001	2		011	€ 2.289,98	€ 7.867,27	-€ 5.577,29
106	3270	01	0006	2		003	€ 369,25	€ 5.773,72	-€ 5.404,47
107	2307	01	0001	2		017	€ 14.057,20	€ 19.220,34	-€ 5.163,14
108	3458	01	0006	2		004	€ 69,28	€ 3.525,63	-€ 3.456,35
109	3971	02	0001	2		024	€ 473,61	€ 3.366,97	-€ 2.893,36
110	2524	01	0023	2		044	€ 23,18	€ 2.668,93	-€ 2.645,75
111	3708	01	0001	2		009	€ 4,96	€ 1.654,18	-€ 1.649,22
112	2386	01	0006	2		014	€ 220,00	€ 1.723,63	-€ 1.503,63
113	2603	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 1.453,36	-€ 1.453,36
114	2584	04	0030	2		048	€ 752,75	€ 2.199,36	-€ 1.446,61
115	3464	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 1.260,11	-€ 1.260,11
116	3526	01	0011	2		008	€ 0,00	€ 1.246,97	-€ 1.246,97
117	2402	01	0011	2		014	€ 792,27	€ 1.912,91	-€ 1.120,64
118	3704	01	0001	2		017	€ 567,29	€ 1.639,79	-€ 1.072,50
119	3322	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 1.029,50	-€ 1.029,50

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
120	2522	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 1.007,61	-€ 1.007,61
121	2010	01	0001	2		018	€ 18.953,65	€ 19.642,12	-€ 688,47
122	3602	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 502,77	-€ 502,77
123	3481	01	0001	2		019	€ 25,32	€ 465,25	-€ 439,93
124	3222	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 283,29	-€ 283,29
125	3424	01	0010	2		009	€ 0,00	€ 258,23	-€ 258,23
126	2007	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 210,73	-€ 210,73
127	2609	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 138,18	-€ 138,18
128	3319	04	0001	2		009	€ 0,00	€ 61,97	-€ 61,97
129	3319	05	0001	2		009	€ 0,00	€ 60,86	-€ 60,86
130	3680	01	0030	2		008	€ 0,00	€ 24,47	-€ 24,47
131	3711	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 9,30	-€ 9,30
132	3319	07	0001	2		009	€ 1.194,04	€ 1.200,24	-€ 6,20
133	3748	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,60	-€ 0,60
134	3440	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,44	-€ 0,44
	TITOLO II						**€ 234.475.190,35**	**€ 614.422.235,56**	**-€ 379.947.045,21**

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1	4003	01	0001	3		023	€ 442,63	€ 75.964,75	-€ 75.522,12
2	4850	01	0006	3		005	€ 5,16	€ 2.137,95	-€ 2.132,79
3	4012	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 928,50	-€ 928,50
4	4004	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 713,59	-€ 713,59
5	4055	01	0006	3		015	€ 659,80	€ 1.048,13	-€ 388,33
6	4005	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 308,77	-€ 308,77
	TITOLO III						**€ 1.107,59**	**€ 81.101,69**	**-€ 79.994,10**

Allegato H -2

Versamenti netti negativi dei residui per U.p.b.
Versamenti residui 2003 - totale da versare 2002

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1023	03	0001	1	001	001	€ 1.675.460.623,84	€ 2.963.707.778,93	-€ 1.288.247.155,09
1023	18	0001	1	001	001	€ 357.821.427,05	€ 635.423.441,02	-€ 277.602.013,97
1023	13	0001	1	001	001	€ 242.201.306,87	€ 426.875.831,25	-€ 184.674.524,38
1023	21	0001	1	001	001	€ 355,32	€ 100.467.001,44	-€ 100.466.646,12
1023	14	0001	1	001	001	€ 611.397.908,40	€ 645.676.182,30	-€ 34.278.273,90
1023	16	0001	1	001	001	€ 258.267,57	€ 11.937.721,89	-€ 11.679.454,32
1023	19	0001	1	001	001	€ 5.435.928,05	€ 9.089.528,12	-€ 3.653.600,07
1023	20	0001	1	001	001	€ 8.384.283,16	€ 10.947.622,47	-€ 2.563.339,31
1023	04	0001	1	001	001	€ 379.842.023,78	€ 381.881.187,82	-€ 2.039.164,04
1023	17	0001	1	001	001	€ 14.195,57	€ 17.157,35	-€ 2.961,78
				Totale U.p.b.		**€ 3.280.816.319,61**	**€ 5.186.023.452,59**	**-€ 1.905.207.132,98**
1023	01	0001	1	001	002	€ 184.164.844,53	€ 234.453.804,81	-€ 50.288.960,28
1023	24	0001	1	001	002	€ 3.925.246,24	€ 4.753.973,64	-€ 828.727,40
				Totale U.p.b.		**€ 188.090.090,77**	**€ 239.207.778,45**	**-€ 51.117.687,68**
1024	02	0001	1	002	001	€ 147.110.056,30	€ 302.224.750,37	-€ 155.114.694,07
1024	09	0001	1	002	001	€ 0,00	€ 294,04	-€ 294,04
				Totale U.p.b.		**€ 147.110.056,30**	**€ 302.225.044,41**	**-€ 155.114.988,11**
1024	11	0001	1	002	002	€ 362.048,15	€ 739.436,78	-€ 377.388,63
				Totale U.p.b.		**€ 362.048,15**	**€ 739.436,78**	**-€ 377.388,63**
1025	04	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 34.498.329,12	-€ 34.498.329,12
1025	14	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 10.114.359,30	-€ 10.114.359,30
1025	15	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 2.656.566,22	-€ 2.656.566,22
1025	12	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 2.064.074,44	-€ 2.064.074,44
1025	02	0001	1	003	001	€ 103.524,08	€ 1.181.136,25	-€ 1.077.612,17
1025	13	0001	1	003	001	€ 348,45	€ 831.979,52	-€ 831.631,07
1025	11	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 47.010,20	-€ 47.010,20
1025	16	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 200,60	-€ 200,60
1025	17	0001	1	003	001	€ 0,00	€ 5,35	-€ 5,35
				Totale U.p.b.		**€ 103.872,53**	**€ 51.393.661,00**	**-€ 51.289.788,47**
1025	01	0001	1	003	002	€ 29.617.752,80	€ 51.396.026,19	-€ 21.778.273,39
1025	19	0001	1	003	002	€ 55.085,30	€ 687.055,48	-€ 631.970,18
				Totale U.p.b.		**€ 29.672.838,10**	**€ 52.083.081,67**	**-€ 22.410.243,57**
1026	05	0001	1	004	001	€ 72.758.778,67	€ 340.076.919,81	-€ 267.318.141,14
1034	04	0001	1	004	001	€ 220.255,41	€ 103.591.617,58	-€ 103.371.362,17
1026	23	0001	1	004	001	€ 140.652.866,80	€ 214.853.050,20	-€ 74.200.183,40
1033	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 17.714.604,86	-€ 17.714.604,86
1034	02	0001	1	004	001	€ 6.843,75	€ 17.451.248,46	-€ 17.444.404,71
1034	01	0001	1	004	001	€ 15.853,15	€ 14.137.272,24	-€ 14.121.419,09
1197	01	0001	1	004	001	€ 856.518,60	€ 12.371.154,83	-€ 11.514.636,23
1063	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 10.533.715,66	-€ 10.533.715,66
1062	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 8.283.291,57	-€ 8.283.291,57
1182	01	0001	1	004	001	€ 75.706,11	€ 8.102.565,46	-€ 8.026.859,35
1026	03	0001	1	004	001	€ 226.045,18	€ 4.497.840,57	-€ 4.271.795,39
1174	01	0001	1	004	001	€ 5.286,18	€ 2.795.229,90	-€ 2.789.943,72
1026	04	0001	1	004	001	€ 701.960,35	€ 3.385.044,30	-€ 2.683.083,95

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1190	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 2.160.743,55	-€ 2.160.743,55
1026	02	0001	1	004	001	€ 552.641,84	€ 2.593.470,54	-€ 2.040.828,70
1070	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 1.940.026,34	-€ 1.940.026,34
1045	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 965.596,50	-€ 965.596,50
1047	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 687.679,96	-€ 687.679,96
1185	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 675.723,29	-€ 675.723,29
1026	06	0001	1	004	001	€ 25.628,65	€ 623.923,10	-€ 598.294,45
1026	07	0001	1	004	001	€ 872.335,34	€ 1.398.191,54	-€ 525.856,20
1178	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 517.595,19	-€ 517.595,19
1032	01	0001	1	004	001	€ 630.924,20	€ 1.116.502,25	-€ 485.578,05
1046	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 395.230,26	-€ 395.230,26
1033	01	0001	1	004	001	€ 254,10	€ 284.875,57	-€ 284.621,47
1034	03	0001	1	004	001	€ 27.731,57	€ 307.118,70	-€ 279.387,13
1176	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 248.679,95	-€ 248.679,95
1188	01	0001	1	004	001	€ 217.645,89	€ 387.630,55	-€ 169.984,66
1059	01	0001	1	004	001	€ 44,00	€ 158.768,49	-€ 158.724,49
1057	01	0001	1	004	001	€ 139,58	€ 121.753,12	-€ 121.613,54
1181	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 114.663,00	-€ 114.663,00
1058	01	0001	1	004	001	€ 2.807,48	€ 105.970,91	-€ 103.163,43
1026	01	0001	1	004	001	€ 12.156,84	€ 99.556,28	-€ 87.399,44
1026	19	0001	1	004	001	€ 118.678,37	€ 185.586,03	-€ 66.907,66
1189	01	0001	1	004	001	€ 38.566,16	€ 103.282,97	-€ 64.716,81
1197	02	0001	1	004	001	€ 1.884,53	€ 30.214,14	-€ 28.329,61
1026	12	0001	1	004	001	€ 26.692,40	€ 53.384,80	-€ 26.692,40
1060	01	0001	1	004	001	€ 318,00	€ 26.716,83	-€ 26.398,83
1031	01	0001	1	004	001	€ 13.153,43	€ 31.355,51	-€ 18.202,08
1026	11	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 8.843,81	-€ 8.843,81
1054	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 8.337,61	-€ 8.337,61
1196	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.885,65	-€ 4.885,65
1033	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 4.511,83	-€ 4.511,83
1026	18	0001	1	004	001	€ 4.440,04	€ 8.607,40	-€ 4.167,36
1031	04	0001	1	004	001	€ 269,68	€ 4.341,95	-€ 4.072,27
1026	25	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 3.394,07	-€ 3.394,07
1192	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 2.434,08	-€ 2.434,08
1026	21	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 2.349,49	-€ 2.349,49
1026	22	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 2.173,44	-€ 2.173,44
1195	01	0001	1	004	001	€ 412,79	€ 1.979,55	-€ 1.566,76
1056	01	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 1.457,00	-€ 1.457,00
1033	04	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 998,61	-€ 998,61
1031	03	0001	1	004	001	€ 1.586,65	€ 2.130,06	-€ 543,41
1031	05	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 481,85	-€ 481,85
1031	02	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 119,30	-€ 119,30
1197	03	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 71,26	-€ 71,26
1034	05	0001	1	004	001	€ 0,00	€ 7,13	-€ 7,13
					Totale U.p.b.	**€ 218.068.425,74**	**€ 773.184.918,90**	**-€ 555.116.493,16**
1026	10	0001	1	004	002	€ 575.804,29	€ 1.600.912,24	-€ 1.025.107,95
					Totale U.p.b.	**€ 575.804,29**	**€ 1.600.912,24**	**-€ 1.025.107,95**
1027	01	0001	1	005	001	€ 3.924.570,67	€ 6.551.964,41	-€ 2.627.393,74
1028	05	0001	1	005	001	€ 7.856,84	€ 799.395,59	-€ 791.538,75
1028	04	0001	1	005	001	€ 638.482,36	€ 1.164.528,25	-€ 526.045,89
1041	01	0001	1	005	001	€ 53.924,14	€ 556.698,66	-€ 502.774,52
1028	03	0001	1	005	001	€ 175.442,75	€ 209.890,38	-€ 34.447,63
1028	02	0001	1	005	001	€ 75.756,67	€ 91.310,22	-€ 15.553,55
1028	01	0001	1	005	001	€ 3.823.705,46	€ 3.829.612,88	-€ 5.907,42
					Totale U.p.b.	**€ 8.699.738,89**	**€ 13.203.400,39**	**-€ 4.503.661,50**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1028	07	0001	1	005	002	€ 8.238,01	€ 1.850.087,91	-€ 1.841.849,90
					Totale U.p.b.	**€ 8.238,01**	**€ 1.850.087,91**	**-€ 1.841.849,90**
1040	01	0001	1	006	001	€ 120.951,53	€ 15.450.995,37	-€ 15.330.043,84
1035	01	0001	1	006	001	€ 262.177,33	€ 7.809.784,54	-€ 7.547.607,21
1052	01	0001	1	006	001	€ 849,16	€ 6.712.182,78	-€ 6.711.333,62
1050	01	0001	1	006	001	€ 57,15	€ 1.361.891,88	-€ 1.361.834,73
1051	02	0001	1	006	001	€ 39,25	€ 373.723,71	-€ 373.684,46
1051	03	0001	1	006	001	€ 965,84	€ 263.936,73	-€ 262.970,89
1035	02	0001	1	006	001	€ 82.560,69	€ 300.317,96	-€ 217.757,27
1035	03	0001	1	006	001	€ 34.914,48	€ 193.554,72	-€ 158.640,24
1042	01	0001	1	006	001	€ 6.968,04	€ 27.260,36	-€ 20.292,32
1030	05	0001	1	006	001	€ 3,62	€ 574,88	-€ 571,26
1029	04	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 109,76	-€ 109,76
1030	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 31,92	-€ 31,92
1029	03	0001	1	006	001	€ 0,00	€ 4,50	-€ 4,50
					Totale U.p.b.	**€ 509.487,09**	**€ 32.494.369,11**	**-€ 31.984.882,02**
1171	07	0001	1	006	002	€ 2.286.671,97	€ 42.063.638,04	-€ 39.776.966,07
1172	03	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 4.992.575,12	-€ 4.992.575,12
1030	02	0001	1	006	002	€ 271.937,55	€ 5.097.615,67	-€ 4.825.678,12
1030	07	0001	1	006	002	€ 70.876,34	€ 3.544.494,13	-€ 3.473.617,79
1172	06	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 706.077,30	-€ 706.077,30
1030	09	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 627.249,12	-€ 627.249,12
1029	09	0001	1	006	002	€ 63.149,31	€ 580.245,82	-€ 517.096,51
1171	01	0001	1	006	002	€ 6.867,88	€ 356.660,79	-€ 349.792,91
1043	02	0001	1	006	002	€ 99.728,64	€ 380.938,22	-€ 281.209,58
1030	04	0001	1	006	002	€ 259.601,77	€ 455.637,32	-€ 196.035,55
1150	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 156.258,02	-€ 156.258,02
1171	03	0001	1	006	002	€ 1.744,03	€ 135.526,18	-€ 133.782,15
1180	01	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 53.305,64	-€ 53.305,64
1172	10	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 42.830,75	-€ 42.830,75
1170	04	0001	1	006	002	€ 0,00	€ 54,09	-€ 54,09
					Totale U.p.b.	**€ 3.060.577,49**	**€ 59.193.106,21**	**-€ 56.132.528,72**
1007	05	0001	1	007	001	€ 5.166.038,83	€ 7.712.583,58	-€ 2.546.544,75
1007	06	0001	1	007	001	€ 2.146.583,36	€ 3.352.897,65	-€ 1.206.314,29
1007	01	0001	1	007	001	€ 3.661.120,79	€ 4.410.137,62	-€ 749.016,83
1007	04	0001	1	007	001	€ 2.516.245,17	€ 3.029.994,10	-€ 513.748,93
1007	08	0001	1	007	001	€ 0,00	€ 151.860,74	-€ 151.860,74
1044	01	0001	1	007	001	€ 0,00	€ 144.883,01	-€ 144.883,01
1007	03	0001	1	007	001	€ 178.619,96	€ 254.463,11	-€ 75.843,15
1007	02	0001	1	007	001	€ 99.445,94	€ 118.806,20	-€ 19.360,26
					Totale U.p.b.	**€ 13.768.054,05**	**€ 19.175.626,01**	**-€ 5.407.571,96**
1200	01	0001	1	007	002	€ 89.700.679,75	€ 129.972.162,47	-€ 40.271.482,72
1013	01	0001	1	007	002	€ 1.466.791,61	€ 7.571.332,82	-€ 6.104.541,21
1011	01	0001	1	007	002	€ 767.672,07	€ 5.500.065,80	-€ 4.732.393,73
1004	05	0001	1	007	002	€ 5.326,95	€ 307.978,59	-€ 302.651,64
1004	01	0001	1	007	002	€ 64.822,46	€ 296.148,29	-€ 231.325,83
1002	01	0001	1	007	002	€ 353,12	€ 39.613,34	-€ 39.260,22
1101	01	0001	1	007	002	€ 8,00	€ 4.534,16	-€ 4.526,16
1015	01	0001	1	007	002	€ 0,00	€ 4.025,08	-€ 4.025,08
1003	06	0001	1	007	002	€ 178,05	€ 2.630,16	-€ 2.452,11
					Totale U.p.b.	**€ 92.005.832,01**	**€ 143.698.490,71**	**-€ 51.692.658,70**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1203	06	0001	1	008	002	€ 0,00	€ 9.468.540,32	-€ 9.468.540,32
				Totale U.p.b.		**€ 0,00**	**€ 9.468.540,32**	**-€ 9.468.540,32**
1250	01	0001	1	009	001	€ 243.249,60	€ 5.534.614,64	-€ 5.291.365,04
1254	01	0001	1	009	001	€ 180.375,02	€ 664.774,80	-€ 484.399,78
1254	03	0001	1	009	001	€ 24.947,15	€ 356.479,00	-€ 331.531,85
				Totale U.p.b.		**€ 448.571,77**	**€ 6.555.868,44**	**-€ 6.107.296,67**
1242	01	0001	1	009	002	€ 139.916,56	€ 847.488,34	-€ 707.571,78
1253	04	0001	1	009	002	€ 6.500,04	€ 279.508,10	-€ 273.008,06
1253	02	0001	1	009	002	€ 19.680,93	€ 253.819,49	-€ 234.138,56
1253	01	0001	1	009	002	€ 1.192.817,08	€ 1.375.108,30	-€ 182.291,22
1251	01	0001	1	009	002	€ 0,00	€ 63.511,09	-€ 63.511,09
1253	06	0001	1	009	002	€ 314,80	€ 20.764,74	-€ 20.449,94
1242	02	0001	1	009	002	€ 24.644,47	€ 41.728,79	-€ 17.084,32
1242	05	0001	1	009	002	€ 5.577,24	€ 19.447,33	-€ 13.870,09
1253	03	0001	1	009	002	€ 13.763,26	€ 14.735,54	-€ 972,28
1242	06	0001	1	009	002	€ 380,80	€ 912,40	-€ 531,60
				Totale U.p.b.		**€ 1.403.595,18**	**€ 2.917.024,12**	**-€ 1.513.428,94**
1805	01	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 5.719.058,44	-€ 5.719.058,44
1802	01	0001	1	010	001	€ 59.004,77	€ 76.094,41	-€ 17.089,64
1805	06	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 15.046,74	-€ 15.046,74
1805	05	0001	1	010	001	€ 10.416,06	€ 17.157,13	-€ 6.741,07
1805	08	0001	1	010	001	€ 0,00	€ 219,85	-€ 219,85
				Totale U.p.b.		**€ 1.487.160,07**	**€ 8.760.248,63**	**-€ 7.273.088,56**
1999	01	0001	1	010	002	€ 8,00	€ 21.324,09	-€ 21.316,09
				Totale U.p.b.		**€ 8,00**	**€ 21.324,09**	**-€ 21.316,09**
				Totale U.p.b.		**€ 10.663.714,60**	**€ 18.027.878,60**	**-€ 7.364.164,00**
1411	01	0001	1	013	001	€ 48.986.452,44	€ 92.350.672,86	-€ 43.364.220,42
1459	02	0001	1	013	001	€ 576,65	€ 1.105,69	-€ 529,04
				Totale U.p.b.		**€ 48.987.029,09**	**€ 92.351.778,55**	**-€ 43.364.749,46**
1403	01	0001	1	013	002	€ 0,00	€ 269.197,17	-€ 269.197,17
1466	01	0001	1	013	002	€ 15.219,55	€ 21.439,23	-€ 6.219,68
				Totale U.p.b.		**€ 15.219,55**	**€ 290.636,40**	**-€ 275.416,85**
1210	01	0001	1	015	001	€ 16.652.456,02	€ 406.559.610,34	-€ 389.907.154,32
				Totale U.p.b.		**€ 16.652.456,02**	**€ 406.559.610,34**	**-€ 389.907.154,32**
1218	01	0001	1	020	001	€ 480.092.969,40	€ 1.010.016.715,56	-€ 529.923.746,16
1205	01	0001	1	020	001	€ 257.148.055,86	€ 739.250.009,10	-€ 482.101.953,24
1239	01	0001	1	020	001	€ 39.810.698,40	€ 216.530.947,63	-€ 176.720.249,23
1243	01	0001	1	020	001	€ 41.717.156,28	€ 199.661.474,62	-€ 157.944.318,34
1205	04	0001	1	020	001	€ 88.121.846,64	€ 164.138.005,98	-€ 76.016.159,34
1205	05	0001	1	020	001	€ 36.115.667,03	€ 104.858.921,53	-€ 68.743.254,50
1208	01	0001	1	020	001	€ 161.799.662,20	€ 204.008.632,97	-€ 42.208.970,77
1230	01	0001	1	020	001	€ 1.108.069,59	€ 23.540.464,86	-€ 22.432.395,27
1206	01	0001	1	020	001	€ 2.433.903,33	€ 19.591.196,34	-€ 17.157.293,01
1249	01	0001	1	020	001	€ 102.019,01	€ 8.410.794,15	-€ 8.308.775,14
1213	05	0001	1	020	001	€ 3.526.913,73	€ 7.238.152,82	-€ 3.711.239,09
1217	03	0001	1	020	001	€ 2.781.996,84	€ 6.452.504,82	-€ 3.670.507,98

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1213	01	0001	1	020	001	€ 2.992.698,68	€ 5.756.152,37	-€ 2.763.453,69
1213	06	0001	1	020	001	€ 1.508.053,55	€ 3.992.551,35	-€ 2.484.497,80
1205	07	0001	1	020	001	€ 3.596.306,36	€ 4.887.085,24	-€ 1.290.778,88
1228	01	0001	1	020	001	€ 125.993,82	€ 1.061.125,73	-€ 935.131,91
1255	01	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 789.172,82	-€ 789.172,82
1213	04	0001	1	020	001	€ 3.375.743,61	€ 3.742.757,46	-€ 367.013,85
1219	01	0001	1	020	001	€ 2.238.343,63	€ 2.539.200,13	-€ 300.856,50
1213	08	0001	1	020	001	€ 801,85	€ 262.105,79	-€ 261.303,94
1216	01	0001	1	020	001	€ 11.691.555,65	€ 11.934.664,46	-€ 243.108,81
1209	01	0001	1	020	001	€ 2.395.030,68	€ 2.599.399,57	-€ 204.368,89
1213	03	0001	1	020	001	€ 300.040,65	€ 354.221,76	-€ 54.181,11
1225	01	0001	1	020	001	€ 1.552,20	€ 45.225,43	-€ 43.673,23
1238	01	0001	1	020	001	€ 7.817,99	€ 32.474,47	-€ 24.656,48
1471	02	0001	1	020	001	€ 16.543,48	€ 31.196,30	-€ 14.652,82
1213	02	0001	1	020	001	€ 180.199,68	€ 193.948,19	-€ 13.748,51
1236	01	0001	1	020	001	€ 28.380,13	€ 35.115,04	-€ 6.734,91
1238	02	0001	1	020	001	€ 73,16	€ 6.161,73	-€ 6.088,57
1232	01	0001	1	020	001	€ 146.252,65	€ 149.375,95	-€ 3.123,30
1238	03	0001	1	020	001	€ 0,00	€ 993,38	-€ 993,38
					Totale U.p.b.	**€ 1.143.364.346,08**	**€ 2.742.110.747,55**	**-€ 1.598.746.401,47**
1400	01	0001	1	020	002	€ 17.152.352,15	€ 55.589.080,79	-€ 38.436.728,64
1218	02	0001	1	020	002	€ 3.989.320,48	€ 4.271.814,24	-€ 282.493,76
1237	01	0001	1	020	002	€ 11.941,30	€ 18.955,92	-€ 7.014,62
1301	01	0001	1	020	002	€ 2.062,44	€ 3.206,39	-€ 1.143,95
					Totale U.p.b.	**€ 21.155.676,37**	**€ 59.883.057,34**	**-€ 38.727.380,97**
3306	01	0001	2		008	€ 24,29	€ 24.060,91	-€ 24.036,62
					Totale U.p.b.	**€ 24,29**	**€ 24.060,91**	**-€ 24.036,62**
3302	01	0001	2		009	€ 2.018.616,72	€ 3.518.702,61	-€ 1.500.085,89
3321	01	0001	2		009	€ 234.970,71	€ 1.157.106,95	-€ 922.136,24
3319	03	0001	2		009	€ 0,00	€ 271.529,67	-€ 271.529,67
3701	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 31.044,89	-€ 31.044,89
3708	01	0001	2		009	€ 4,96	€ 1.654,18	-€ 1.649,22
3322	01	0001	2		009	€ 0,00	€ 1.029,50	-€ 1.029,50
3319	05	0001	2		009	€ 0,00	€ 60,86	-€ 60,86
3319	07	0001	2		009	€ 1.194,04	€ 1.200,24	-€ 6,20
					Totale U.p.b.	**€ 2.254.786,43**	**€ 4.982.328,90**	**-€ 2.727.542,47**
2054	01	0001	2		011	€ 5.095.022,22	€ 30.356.579,69	-€ 25.261.557,47
2314	01	0001	2		011	€ 211,55	€ 904.093,72	-€ 903.882,17
3301	01	0001	2		011	€ 48.916,57	€ 909.378,58	-€ 860.462,01
2009	01	0001	2		011	€ 324.704,76	€ 1.046.512,00	-€ 721.807,24
2015	01	0001	2		011	€ 456,93	€ 187.380,59	-€ 186.923,66
2001	01	0001	2		011	€ 16.989,66	€ 109.793,60	-€ 92.803,94
2003	01	0001	2		011	€ 51,65	€ 17.506,11	-€ 17.454,46
2311	01	0001	2		011	€ 2.289,98	€ 7.867,27	-€ 5.577,29
3312	03	0001	2		017	€ 52.577.523,44	€ 117.213.001,60	-€ 64.635.478,16
2301	01	0001	2		017	€ 22.229.516,79	€ 63.522.850,61	-€ 41.293.333,82
3210	01	0001	2		017	€ 24.994.332,20	€ 58.143.110,97	-€ 33.148.778,77
3313	02	0001	2		017	€ 11.603.172,29	€ 31.612.391,61	-€ 20.009.219,32
3313	03	0001	2		017	€ 12.773.594,32	€ 24.534.452,02	-€ 11.760.857,70
2326	01	0001	2		017	€ 15.772.235,44	€ 27.023.309,74	-€ 11.251.074,30
3313	01	0001	2		017	€ 35.330.726,44	€ 42.014.193,76	-€ 6.683.467,32
3210	06	0001	2		017	€ 13.480.513,74	€ 19.214.861,04	-€ 5.734.347,30

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2319	01	0001	2		017	€ 2.618.526,99	€ 8.176.621,82	-€ 5.558.094,83
3312	05	0001	2		017	€ 10.207.213,49	€ 12.851.201,14	-€ 2.643.987,65
3210	13	0001	2		017	€ 70.144,07	€ 2.397.002,96	-€ 2.326.858,89
2650	01	0001	2		017	€ 358.491,78	€ 2.234.809,52	-€ 1.876.317,74
2315	01	0001	2		017	€ 7.091,02	€ 590.421,66	-€ 583.330,64
3313	05	0001	2		017	€ 277.885,02	€ 765.842,85	-€ 487.957,83
3312	11	0001	2		017	€ 38.641,58	€ 293.002,04	-€ 254.360,46
2309	01	0001	2		017	€ 1.281.805,97	€ 1.490.316,92	-€ 208.510,95
3313	04	0001	2		017	€ 81.595,38	€ 277.474,35	-€ 195.878,97
2304	01	0001	2		017	€ 590.805,48	€ 784.505,43	-€ 193.699,95
3312	01	0001	2		017	€ 26.763,53	€ 217.959,03	-€ 191.195,50
3312	09	0001	2		017	€ 13.030,86	€ 156.015,86	-€ 142.985,00
2303	01	0001	2		017	€ 230.877,78	€ 356.530,24	-€ 125.652,46
2306	01	0001	2		017	€ 173.277,96	€ 261.512,93	-€ 88.234,97
3210	09	0001	2		017	€ 11.375,70	€ 90.886,61	-€ 79.510,91
3312	13	0001	2		017	€ 3.634,81	€ 81.715,65	-€ 78.080,84
3312	07	0001	2		017	€ 121.122,22	€ 154.703,63	-€ 33.581,41
3312	02	0001	2		017	€ 5.838,96	€ 29.053,50	-€ 23.214,54
3312	12	0001	2		017	€ 13.945,50	€ 37.057,89	-€ 23.112,39
3315	01	0001	2		017	€ 224.020,92	€ 245.085,21	-€ 21.064,29
2008	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 12.841,37	-€ 12.841,37
2307	01	0001	2		017	€ 14.057,20	€ 19.220,34	-€ 5.163,14
3704	01	0001	2		017	€ 567,29	€ 1.639,79	-€ 1.072,50
2007	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 210,73	-€ 210,73
3711	01	0001	2		017	€ 0,00	€ 9,30	-€ 9,30
					Totale U.p.b.	**€ 205.132.328,17**	**€ 414.803.812,12**	**-€ 209.671.483,95**
2320	01	0001	2		018	€ 16,56	€ 6.835,25	-€ 6.818,69
2010	01	0001	2		018	€ 18.953,65	€ 19.642,12	-€ 688,47
					Totale U.p.b.	**€ 18.970,21**	**€ 26.477,37**	**-€ 7.507,16**
2324	01	0001	2		019	€ 518.424,46	€ 1.776.771,50	-€ 1.258.347,04
3481	01	0001	2		019	€ 25,32	€ 465,25	-€ 439,93
					Totale U.p.b.	**€ 518.449,78**	**€ 1.777.236,75**	**-€ 1.258.786,97**
2608	01	0001	2		020	€ 293.362,21	€ 19.732.134,93	-€ 19.438.772,72
2612	04	0001	2		020	€ 801.623,13	€ 13.984.590,06	-€ 13.182.966,93
2601	01	0001	2		020	€ 500.794,91	€ 12.152.778,20	-€ 11.651.983,29
2612	01	0001	2		020	€ 41.139,23	€ 3.262.975,52	-€ 3.221.836,29
2612	03	0001	2		020	€ 132.800,64	€ 1.512.904,47	-€ 1.380.103,83
2604	01	0001	2		020	€ 84.976,34	€ 958.453,19	-€ 873.476,85
2614	01	0001	2		020	€ 3.956,18	€ 871.189,18	-€ 867.233,00
2609	01	0001	2		020	€ 17.760,65	€ 864.853,06	-€ 847.092,41
2616	01	0001	2		020	€ 23.820,98	€ 653.726,80	-€ 629.905,82
2608	02	0001	2		020	€ 36.375,72	€ 615.119,79	-€ 578.744,07
2612	08	0001	2		020	€ 9.548,63	€ 146.357,82	-€ 136.809,19
2616	02	0001	2		020	€ 2.625,68	€ 105.736,81	-€ 103.111,13
2610	01	0001	2		020	€ 16.963,41	€ 81.855,36	-€ 64.891,95
2611	01	0001	2		020	€ 50,97	€ 60.082,76	-€ 60.031,79
2612	02	0001	2		020	€ 1.328,21	€ 42.991,95	-€ 41.663,74
2612	05	0001	2		020	€ 128,58	€ 34.456,26	-€ 34.327,68
2612	07	0001	2		020	€ 87.133,32	€ 119.181,72	-€ 32.048,40
2617	01	0001	2		020	€ 10,33	€ 26.755,39	-€ 26.745,06
2612	06	0001	2		020	€ 12.940,65	€ 24.470,13	-€ 11.529,48
2603	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 8.413,08	-€ 8.413,08
2602	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 8.235,44	-€ 8.235,44

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2603	01	0001	2		020	€ 0,00	€ 1.453,36	-€ 1.453,36
2609	02	0001	2		020	€ 0,00	€ 138,18	-€ 138,18
					Totale U.p.b.	**€ 2.067.339,77**	**€ 55.268.853,46**	**-€ 53.201.513,69**
3971	02	0001	2		024	€ 473,61	€ 3.366,97	-€ 2.893,36
					Totale U.p.b.	**€ 473,61**	**€ 3.366,97**	**-€ 2.893,36**
3270	01	0006	2		003	€ 369,25	€ 5.773,72	-€ 5.404,47
3222	01	0006	2		003	€ 0,00	€ 283,29	-€ 283,29
					Totale U.p.b.	**€ 369,25**	**€ 6.057,01**	**-€ 5.687,76**
3336	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 1.433.799,34	-€ 1.433.799,34
3518	19	0006	2		004	€ 239.183,90	€ 1.082.804,48	-€ 843.620,58
3524	01	0006	2		004	€ 13.736,32	€ 369.585,55	-€ 355.849,23
3455	01	0006	2		004	€ 2.694,97	€ 102.253,10	-€ 99.558,13
3467	01	0006	2		004	€ 1.022,28	€ 32.486,82	-€ 31.464,54
2360	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 23.365,55	-€ 23.365,55
3375	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 9.249,01	-€ 9.249,01
3458	01	0006	2		004	€ 69,28	€ 3.525,63	-€ 3.456,35
3464	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 1.260,11	-€ 1.260,11
3602	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 502,77	-€ 502,77
3748	01	0006	2		004	€ 0,00	€ 0,60	-€ 0,60
					Totale U.p.b.	**€ 256.706,75**	**€ 3.058.832,96**	**-€ 2.802.126,21**
2055	01	0006	2		011	€ 185,14	€ 13.123,09	-€ 12.937,95
2056	01	0006	2		011	€ 0,00	€ 7.557,28	-€ 7.557,28
					Totale U.p.b.	**€ 185,14**	**€ 20.680,37**	**-€ 20.495,23**
2370	01	0006	2		014	€ 5.773,30	€ 511.213,23	-€ 505.439,93
2351	01	0006	2		014	€ 46.299,50	€ 138.451,42	-€ 92.151,92
2386	01	0006	2		014	€ 220,00	€ 1.723,63	-€ 1.503,63
					Totale U.p.b.	**€ 52.292,80**	**€ 651.388,28**	**-€ 599.095,48**
3592	01	0008	2		009	€ 2.562,00	€ 306.524,83	-€ 303.962,83
3592	14	0008	2		009	€ 6.309,00	€ 26.706,32	-€ 20.397,32
					Totale U.p.b.	**€ 8.871,00**	**€ 333.231,15**	**-€ 324.360,15**
3424	01	0010	2		009	€ 0,00	€ 258,23	-€ 258,23
					Totale U.p.b.	**€ 0,00**	**€ 258,23**	**-€ 258,23**
2101	01	0010	2		025	€ 2.412.190,74	€ 6.731.416,09	-€ 4.319.225,35
					Totale U.p.b.	**€ 2.412.190,74**	**€ 6.731.416,09**	**-€ 4.319.225,35**
3526	01	0011	2		008	€ 0,00	€ 1.246,97	-€ 1.246,97
					Totale U.p.b.	**€ 0,00**	**€ 1.246,97**	**-€ 1.246,97**
2402	01	0011	2		014	€ 792,27	€ 1.912,91	-€ 1.120,64
					Totale U.p.b.	**€ 792,27**	**€ 1.912,91**	**-€ 1.120,64**
2406	01	0011	2		026	€ 106.455,96	€ 423.039,41	-€ 316.583,45
2405	01	0011	2		026	€ 19.314,06	€ 161.698,44	-€ 142.384,38
2413	01	0011	2		026	€ 16.733,04	€ 91.261,41	-€ 74.528,37
					Totale U.p.b.	**€ 142.503,06**	**€ 675.999,26**	**-€ 533.496,20**
2440	01	0015	2		009	€ 20.778,37	€ 483.980,38	-€ 463.202,01
					Totale U.p.b.	**€ 20.778,37**	**€ 483.980,38**	**-€ 463.202,01**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2439	07	0016	2		014	€ 73.642,86	€ 894.270,71	-€ 820.627.85
2439	04	0016	2		014	€ 1.262,08	€ 38.001,57	-€ 36.739,49
2439	13	0016	2		014	€ 0,00	€ 5.865,77	-€ 5.865,77
					Totale U.p.b.	**€ 74.904,94**	**€ 938.138,05**	**-€ 863.233,11**
2439	05	0016	2		030	€ 0,00	€ 7.401,86	-€ 7.401,86
					Totale U.p.b.	**€ 0,00**	**€ 7.401,86**	**-€ 7.401,86**
2454	03	0019	2		014	€ 122.537,15	€ 440.451,92	-€ 317.914,77
					Totale U.p.b.	**€ 122.537,15**	**€ 440.451,92**	**-€ 317.914,77**
3563	05	0019	2		033	€ 3.329,93	€ 41.784.856,16	-€ 41.781.526,23
					Totale U.p.b.	**€ 3.329,93**	**€ 41.784.856,16**	**-€ 41.781.526,23**
2065	02	0019	2		034	€ 6.192.532,89	€ 28.388.598,32	-€ 22.196.065,43
					Totale U.p.b.	**€ 6.192.532,89**	**€ 28.388.598,32**	**-€ 22.196.065,43**
2462	01	0020	2		037	€ 8.470,04	€ 480.496,41	-€ 472.026,37
					Totale U.p.b.	**€ 8.470,04**	**€ 480.496,41**	**-€ 472.026,37**
2181	01	0021	2		008	€ 589,78	€ 6.838,23	-€ 6.248,45
					Totale U.p.b.	**€ 589,78**	**€ 6.838,23**	**-€ 6.248,45**
3590	01	0022	2		009	€ 25.341,33	€ 55.452,03	-€ 30.110,70
					Totale U.p.b.	**€ 25.341,33**	**€ 55.452,03**	**-€ 30.110,70**
2474	01	0022	2		014	€ 1.124,25	€ 12.552,98	-€ 11.428,73
					Totale U.p.b.	**€ 1.124,25**	**€ 12.552,98**	**-€ 11.428,73**
3629	01	0023	2		009	€ 2.864,89	€ 24.972,91	-€ 22.108,02
3616	04	0023	2		009	€ 147,12	€ 13.398,06	-€ 13.250,94
					Totale U.p.b.	**€ 3.012,01**	**€ 38.370,97**	**-€ 35.358,96**
2523	01	0023	2		044	€ 2.536,20	€ 53.667,64	-€ 51.131,44
2524	01	0023	2		044	€ 23,18	€ 2.668,93	-€ 2.645,75
2522	01	0023	2		044	€ 0,00	€ 1.007,61	-€ 1.007,61
					Totale U.p.b.	**€ 2.559,38**	**€ 56.336,57**	**-€ 53.777,19**
3663	01	0026	2		009	€ 4.848,01	€ 374.658,35	-€ 369.810,34
3440	01	0026	2		009	€ 0,00	€ 0,44	-€ 0,44
					Totale U.p.b.	**€ 4.848,01**	**€ 374.658,79**	**-€ 369.810,78**
3658	01	0026	2		014	€ 0,00	€ 258.263,01	-€ 258.263,01
					Totale U.p.b.	**€ 0,00**	**€ 258.263,01**	**-€ 258.263,01**
3670	01	0028	2		009	€ 109.789,13	€ 657.804,37	-€ 548.015,24
3674	01	0028	2		009	€ 0,00	€ 89.129,50	-€ 89.129,50
					Totale U.p.b.	**€ 109.789,13**	**€ 746.933,87**	**-€ 637.144,74**
3666	04	0028	2		014	€ 899.074,77	€ 5.642.886,60	-€ 4.743.811,83
					Totale U.p.b.	**€ 899.074,77**	**€ 5.642.886,60**	**-€ 4.743.811,83**
3680	01	0030	2		008	€ 0,00	€ 24,47	-€ 24,47
					Totale U.p.b.	**€ 0,00**	**€ 24,47**	**-€ 24,47**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2584	04	0030	2		048	€ 752,75	€ 2.199,36	-€ 1.446,61
					Totale U.p.b.	**€ 752,75**	**€ 2.199,36**	**-€ 1.446,61**
4003	01	0001	3		023	€ 442,63	€ 75.964,75	-€ 75.522,12
4012	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 928,50	-€ 928,50
4004	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 713,59	-€ 713,59
4005	01	0001	3		023	€ 0,00	€ 308,77	-€ 308,77
					Totale U.p.b.	**€ 442,63**	**€ 77.915,61**	**-€ 77.472,98**
4850	01	0006	3		005	€ 5,16	€ 2.137,95	-€ 2.132,79
					Totale U.p.b.	**€ 5,16**	**€ 2.137,95**	**-€ 2.132,79**
4055	01	0006	3		015	€ 659,80	€ 1.048,13	-€ 388,33
					Totale U.p.b.	**€ 659,80**	**€ 1.048,13**	**-€ 388,33**

ALLEGATO I

(Versamenti residui in assenza di residui esercizi precedenti)

PAGINA BIANCA

Allegato I -1

Versamenti residui in assenza di residui esercizi precedenti per titoli
Versamenti residui 2003 in presenza di totale da versare 2002 pari a zero

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1	1235	02	0001	1	020	002	€ 2.969.986,11	€ 0,00	€ 2.969.986,11
2	1477	01	0001	1	020	001	€ 1.724.758,04	€ 0,00	€ 1.724.758,04
3	1410	01	0001	1	012	001	€ 1.081.238,57	€ 0,00	€ 1.081.238,57
4	1412	01	0001	1	013	001	€ 162.402,56	€ 0,00	€ 162.402,56
5	1471	03	0001	1	020	002	€ 132.451,27	€ 0,00	€ 132.451,27
6	1024	10	0001	1	002	002	€ 125.839,28	€ 0,00	€ 125.839,28
7	1025	18	0001	1	003	002	€ 55.099,38	€ 0,00	€ 55.099,38
8	1043	01	0001	1	006	002	€ 21.281,11	€ 0,00	€ 21.281,11
9	1203	05	0001	1	008	002	€ 10.610,48	€ 0,00	€ 10.610,48
10	1048	01	0001	1	007	001	€ 5.116,58	€ 0,00	€ 5.116,58
11	1416	01	0001	1	013	001	€ 3.464,99	€ 0,00	€ 3.464,99
12	1415	01	0001	1	013	001	€ 3.015,13	€ 0,00	€ 3.015,13
13	1023	23	0001	1	001	001	€ 2.524,02	€ 0,00	€ 2.524,02
14	1038	01	0001	1	006	002	€ 1.707,57	€ 0,00	€ 1.707,57
15	1171	04	0001	1	006	002	€ 1.611,56	€ 0,00	€ 1.611,56
16	1023	11	0001	1	001	001	€ 1.177,64	€ 0,00	€ 1.177,64
17	1257	01	0001	1	020	001	€ 1.168,74	€ 0,00	€ 1.168,74
18	1800	01	0001	1	020	002	€ 880,61	€ 0,00	€ 880,61
19	1020	01	0001	1	007	002	€ 562,61	€ 0,00	€ 562,61
20	1025	03	0001	1	003	001	€ 551,63	€ 0,00	€ 551,63
21	1033	07	0001	1	004	001	€ 396,40	€ 0,00	€ 396,40
22	1023	12	0001	1	001	001	€ 142,77	€ 0,00	€ 142,77
23	1025	05	0001	1	003	001	€ 62,93	€ 0,00	€ 62,93
24	1418	01	0001	1	013	002	€ 46,24	€ 0,00	€ 46,24
25	1604	01	0001	1	014	001	€ 32,40	€ 0,00	€ 32,40
26	1459	03	0001	1	013	002	€ 24,97	€ 0,00	€ 24,97
27	1026	20	0001	1	004	001	€ 0,52	€ 0,00	€ 0,52
	TITOLO I						**€ 6.306.154,11**	**€ 0,00**	**€ 6.306.154,11**

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1	3773	01	0016	2		009	€ 22.299.012,75	€ 0,00	€ 22.299.012,75
2	3791	01	0021	2		009	€ 16.179.000,00	€ 0,00	€ 16.179.000,00
3	3778	01	0015	2		009	€ 3.643.055,04	€ 0,00	€ 3.643.055,04
4	3550	01	0014	2		009	€ 2.452.371,92	€ 0,00	€ 2.452.371,92
5	3592	03	0008	2		009	€ 2.001.384,65	€ 0,00	€ 2.001.384,65
6	2750	01	0006	2		003	€ 1.380.723,05	€ 0,00	€ 1.380.723,05
7	2168	01	0019	2		009	€ 346.829,09	€ 0,00	€ 346.829,09
8	2569	08	0027	2		036	€ 324.375,67	€ 0,00	€ 324.375,67
9	3600	01	0029	2		009	€ 262.988,27	€ 0,00	€ 262.988,27
10	2439	12	0015	2		009	€ 219.787,78	€ 0,00	€ 219.787,78
11	2358	01	0006	2		004	€ 195.617,20	€ 0,00	€ 195.617,20
12	2569	02	0027	2		036	€ 180.464,58	€ 0,00	€ 180.464,58
13	3221	01	0006	2		003	€ 174.251,88	€ 0,00	€ 174.251,88
14	3579	01	0006	2		004	€ 143.987,66	€ 0,00	€ 143.987,66
15	3758	01	0006	2		004	€ 137.418,34	€ 0,00	€ 137.418,34
16	2592	07	0034	2		009	€ 79.000,00	€ 0,00	€ 79.000,00

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
17	3573	01	0021	2		008	€ 74.097,80	€ 0,00	€ 74.097,80
18	3586	01	0022	2		009	€ 62.151,54	€ 0,00	€ 62.151,54
19	2462	02	0020	2		037	€ 61.899,37	€ 0,00	€ 61.899,37
20	3510	01	0006	2		004	€ 57.658,23	€ 0,00	€ 57.658,23
21	2569	01	0027	2		036	€ 55.895,52	€ 0,00	€ 55.895,52
22	2421	01	0013	2		028	€ 44.073,85	€ 0,00	€ 44.073,85
23	2449	01	0019	2		009	€ 39.894,89	€ 0,00	€ 39.894,89
24	2447	01	0015	2		029	€ 37.659,57	€ 0,00	€ 37.659,57
25	2322	01	0001	2		018	€ 35.593,18	€ 0,00	€ 35.593,18
26	2595	01	0034	2		009	€ 20.063,93	€ 0,00	€ 20.063,93
27	3666	03	0028	2		009	€ 16.329,48	€ 0,00	€ 16.329,48
28	3659	01	0006	2		004	€ 15.525,31	€ 0,00	€ 15.525,31
29	2162	02	0019	2		033	€ 13.777,87	€ 0,00	€ 13.777,87
30	2439	08	0015	2		009	€ 13.361,00	€ 0,00	€ 13.361,00
31	3666	02	0028	2		009	€ 11.002,92	€ 0,00	€ 11.002,92
32	3425	01	0013	2		009	€ 9.853,80	€ 0,00	€ 9.853,80
33	3411	01	0026	2		009	€ 8.908,24	€ 0,00	€ 8.908,24
34	2439	01	0015	2		029	€ 8.759,14	€ 0,00	€ 8.759,14
35	3342	01	0006	2		004	€ 7.791,17	€ 0,00	€ 7.791,17
36	3426	01	0014	2		009	€ 6.425,36	€ 0,00	€ 6.425,36
37	2377	01	0006	2		004	€ 6.179,89	€ 0,00	€ 6.179,89
38	3414	01	0046	2		009	€ 4.820,27	€ 0,00	€ 4.820,27
39	3442	02	0021	2		009	€ 3.299,09	€ 0,00	€ 3.299,09
40	3411	02	0026	2		009	€ 3.261,65	€ 0,00	€ 3.261,65
41	2170	01	0019	2		035	€ 3.184,91	€ 0,00	€ 3.184,91
42	3518	01	0006	2		004	€ 3.126,12	€ 0,00	€ 3.126,12
43	3408	02	0014	2		009	€ 2.940,97	€ 0,00	€ 2.940,97
44	2475	01	0022	2		009	€ 2.876,28	€ 0,00	€ 2.876,28
45	3415	02	0029	2		009	€ 2.754,44	€ 0,00	€ 2.754,44
46	2439	09	0015	2		029	€ 2.656,00	€ 0,00	€ 2.656,00
47	3342	05	0006	2		004	€ 2.555,71	€ 0,00	€ 2.555,71
48	2439	14	0016	2		030	€ 2.324,16	€ 0,00	€ 2.324,16
49	3445	01	0028	2		009	€ 2.232,57	€ 0,00	€ 2.232,57
50	2385	01	0006	2		004	€ 2.208,59	€ 0,00	€ 2.208,59
51	3552	01	0015	2		008	€ 1.629,46	€ 0,00	€ 1.629,46
52	2459	01	0017	2		032	€ 1.539,09	€ 0,00	€ 1.539,09
53	2584	03	0031	2		047	€ 1.537,09	€ 0,00	€ 1.537,09
54	3413	01	0045	2		009	€ 1.353,13	€ 0,00	€ 1.353,13
55	3553	01	0015	2		009	€ 1.328,48	€ 0,00	€ 1.328,48
56	3414	02	0046	2		009	€ 907,92	€ 0,00	€ 907,92
57	3616	05	0023	2		009	€ 800,71	€ 0,00	€ 800,71
58	3409	02	0042	2		009	€ 774,69	€ 0,00	€ 774,69
59	3320	02	0001	2		009	€ 773,00	€ 0,00	€ 773,00
60	2569	14	0027	2		009	€ 534,46	€ 0,00	€ 534,46
61	2225	01	0023	2		044	€ 520,00	€ 0,00	€ 520,00
62	2166	01	0019	2		033	€ 504,81	€ 0,00	€ 504,81
63	3564	01	0006	2		004	€ 468,97	€ 0,00	€ 468,97
64	2454	02	0019	2		009	€ 428,17	€ 0,00	€ 428,17
65	3657	01	0026	2		008	€ 426,19	€ 0,00	€ 426,19
66	2352	01	0001	2		017	€ 288,41	€ 0,00	€ 288,41
67	3563	01	0017	2		009	€ 240,00	€ 0,00	€ 240,00
68	2454	04	0017	2		009	€ 227,28	€ 0,00	€ 227,28

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
69	3290	01	0030	2		009	€ 201,41	€ 0,00	€ 201,41
70	3780	01	0016	2		009	€ 173,53	€ 0,00	€ 173,53
71	3463	01	0006	2		004	€ 157,22	€ 0,00	€ 157,22
72	3442	01	0021	2		009	€ 154,94	€ 0,00	€ 154,94
73	2523	02	0023	2		044	€ 154,30	€ 0,00	€ 154,30
74	3307	01	0001	2		011	€ 116,88	€ 0,00	€ 116,88
75	2181	02	0021	2		008	€ 90,85	€ 0,00	€ 90,85
76	3485	01	0001	2		011	€ 61,97	€ 0,00	€ 61,97
77	2568	01	0026	2		031	€ 51,17	€ 0,00	€ 51,17
78	2569	03	0027	2		036	€ 49,23	€ 0,00	€ 49,23
79	3666	06	0028	2		014	€ 30,48	€ 0,00	€ 30,48
80	2456	01	0017	2		032	€ 25,82	€ 0,00	€ 25,82
81	3555	01	0006	2		004	€ 21,86	€ 0,00	€ 21,86
82	2463	01	0021	2		009	€ 21,50	€ 0,00	€ 21,50
83	2522	02	0023	2		044	€ 18,59	€ 0,00	€ 18,59
84	2569	15	0027	2		036	€ 14,45	€ 0,00	€ 14,45
85	3566	01	0017	2		009	€ 7,00	€ 0,00	€ 7,00
86	2476	01	0022	2		009	€ 6,36	€ 0,00	€ 6,36
	TITOLO II						**€ 50.681.050,12**	**€ 0,00**	**€ 50.681.050,12**

	Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1	4010	01	0001	3		023	€ 949.769,65	€ 0,00	€ 949.769,65
2	4854	01	0006	3		005	€ 738.164,53	€ 0,00	€ 738.164,53
3	4856	01	0006	3		005	€ 402.700,34	€ 0,00	€ 402.700,34
4	4565	01	0006	3		005	€ 8.292,03	€ 0,00	€ 8.292,03
5	4570	01	0006	3		005	€ 2.734,58	€ 0,00	€ 2.734,58
6	4726	01	0008	3		005	€ 1.747,10	€ 0,00	€ 1.747,10
	TITOLO III						**€ 2.103.408,23**	**€ 0,00**	**€ 2.103.408,23**

€ 59.090.612,46

Allegato 1-2

Versamenti residui in assenza di residui esercizi precedenti per Upb
Versamenti residui 2003 in presenza di totale da versare 2002 pari a zero

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1023	23	0001	1	001	001	€ 2.524,02	€ 0,00	€ 2.524,02
1023	11	0001	1	001	001	€ 1.177,64	€ 0,00	€ 1.177,64
1023	12	0001	1	001	001	€ 142,77	€ 0,00	€ 142,77
					Totale U.p.b.	**€ 3.844,43**	**€ 0,00**	**€ 3.844,43**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1024	10	0001	1	002	002	€ 125.839,28	€ 0,00	€ 125.839,28
					Totale U.p.b.	**€ 125.839,28**	**€ 0,00**	**€ 125.839,28**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1025	03	0001	1	003	001	€ 551,63	€ 0,00	€ 551,63
1025	05	0001	1	003	001	€ 62,93	€ 0,00	€ 62,93
					Totale U.p.b.	**€ 614,56**	**€ 0,00**	**€ 614,56**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1025	18	0001	1	003	002	€ 55.099,38	€ 0,00	€ 55.099,38
					Totale U.p.b.	**€ 55.099,38**	**€ 0,00**	**€ 55.099,38**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1033	07	0001	1	004	001	€ 396,40	€ 0,00	€ 396,40
1026	20	0001	1	004	001	€ 0,52	€ 0,00	€ 0,52
					Totale U.p.b.	**€ 396,92**	**€ 0,00**	**€ 396,92**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1043	01	0001	1	006	002	€ 21.281,11	€ 0,00	€ 21.281,11
1038	01	0001	1	006	002	€ 1.707,57	€ 0,00	€ 1.707,57
1171	04	0001	1	006	002	€ 1.611,56	€ 0,00	€ 1.611,56
					Totale U.p.b.	**€ 24.600,24**	**€ 0,00**	**€ 24.600,24**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1048	01	0001	1	007	001	€ 5.116,58	€ 0,00	€ 5.116,58
					Totale U.p.b.	**€ 5.116,58**	**€ 0,00**	**€ 5.116,58**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1020	01	0001	1	007	002	€ 562,61	€ 0,00	€ 562,61
					Totale U.p.b.	**€ 562,61**	**€ 0,00**	**€ 562,61**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1203	05	0001	1	008	002	€ 10.610,48	€ 0,00	€ 10.610,48
					Totale U.p.b.	**€ 10.610,48**	**€ 0,00**	**€ 10.610,48**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1410	01	0001	1	012	001	€ 1.081.238,57	€ 0,00	€ 1.081.238,57
					Totale U.p.b.	**€ 1.081.238,57**	**€ 0,00**	**€ 1.081.238,57**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1412	01	0001	1	013	001	€ 162.402,56	€ 0,00	€ 162.402,56
1416	01	0001	1	013	001	€ 3.464,99	€ 0,00	€ 3.464,99
1415	01	0001	1	013	001	€ 3.015,13	€ 0,00	€ 3.015,13
					Totale U.p.b.	**€ 168.882,68**	**€ 0,00**	**€ 168.882,68**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1418	01	0001	1	013	002	€ 46,24	€ 0,00	€ 46,24
1459	03	0001	1	013	002	€ 24,97	€ 0,00	€ 24,97
					Totale U.p.b.	**€ 71,21**	**€ 0,00**	**€ 71,21**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1604	01	0001	1	014	001	€ 32,40	€ 0,00	€ 32,40
					Totale U.p.b.	**€ 32,40**	**€ 0,00**	**€ 32,40**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1477	01	0001	1	020	001	€ 1.724.758,04	€ 0,00	€ 1.724.758,04
1257	01	0001	1	020	001	€ 1.168,74	€ 0,00	€ 1.168,74
					Totale U.p.b.	**€ 1.725.926,78**	**€ 0,00**	**€ 1.725.926,78**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
1235	02	0001	1	020	002	€ 2.969.986,11	€ 0,00	€ 2.969.986,11
1471	03	0001	1	020	002	€ 132.451,27	€ 0,00	€ 132.451,27
1800	01	0001	1	020	002	€ 880,61	€ 0,00	€ 880,61
					Totale U.p.b.	**€ 3.103.317,99**	**€ 0,00**	**€ 3.103.317,99**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3320	02	0001	2		009	€ 773,00	€ 0,00	€ 773,00
					Totale U.p.b.	**€ 773,00**	**€ 0,00**	**€ 773,00**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3307	01	0001	2		011	€ 116,88	€ 0,00	€ 116,88
3485	01	0001	2		011	€ 61,97	€ 0,00	€ 61,97
					Totale U.p.b.	**€ 178,85**	**€ 0,00**	**€ 178,85**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2352	01	0001	2		017	€ 288,41	€ 0,00	€ 288,41
					Totale U.p.b.	**€ 288,41**	**€ 0,00**	**€ 288,41**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2322	01	0001	2		018	**€ 35.593,18**	**€ 0,00**	**€ 35.593,18**
					Totale U.p.b.			

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2750	01	0006	2		003	€ 1.380.723,05	€ 0,00	€ 1.380.723,05
3221	01	0006	2		003	€ 174.251,88	€ 0,00	€ 174.251,88
					Totale U.p.b.	**€ 1.554.974,93**	**€ 0,00**	**€ 1.554.974,93**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2358	01	0006	2		004	€ 195.617,20	€ 0,00	€ 195.617,20
3579	01	0006	2		004	€ 143.987,66	€ 0,00	€ 143.987,66
3758	01	0006	2		004	€ 137.418,34	€ 0,00	€ 137.418,34
3510	01	0006	2		004	€ 57.658,23	€ 0,00	€ 57.658,23
3659	01	0006	2		004	€ 15.525,31	€ 0,00	€ 15.525,31
3342	01	0006	2		004	€ 7.791,17	€ 0,00	€ 7.791,17
2377	01	0006	2		004	€ 6.179,89	€ 0,00	€ 6.179,89
3518	01	0006	2		004	€ 3.126,12	€ 0,00	€ 3.126,12
3342	05	0006	2		004	€ 2.555,71	€ 0,00	€ 2.555,71
2385	01	0006	2		004	€ 2.208,59	€ 0,00	€ 2.208,59
3564	01	0006	2		004	€ 468,97	€ 0,00	€ 468,97
3463	01	0006	2		004	€ 157,22	€ 0,00	€ 157,22
3555	01	0006	2		004	€ 21,86	€ 0,00	€ 21,86
					Totale U.p.b.	**€ 572.716,27**	**€ 0,00**	**€ 572.716,27**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3592	03	0008	2		009	€ 2.001.384,65	€ 0,00	€ 2.001.384,65
					Totale U.p.b.	€ 2.001.384,65	€ 0,00	€ 2.001.384,65

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3425	01	0013	2		009	€ 9.853,80	€ 0,00	€ 9.853,80
					Totale U.p.b.	**€ 9.853,80**	**€ 0,00**	**€ 9.853,80**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2421	01	0013	2		028	€ 44.073,85	€ 0,00	€ 44.073,85
					Totale U.p.b.	**€ 44.073,85**	**€ 0,00**	**€ 44.073,85**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3550	01	0014	2		009	€ 2.452.371,92	€ 0,00	€ 2.452.371,92
3426	01	0014	2		009	€ 6.425,36	€ 0,00	€ 6.425,36
3408	02	0014	2		009	€ 2.940,97	€ 0,00	€ 2.940,97
					Totale U.p.b.	**€ 2.461.738,25**	**€ 0,00**	**€ 2.461.738,25**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3552	01	0015	2		008	€ 1.629,46	€ 0,00	€ 1.629,46
					Totale U.p.b.	**€ 1.629,46**	**€ 0,00**	**€ 1.629,46**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3778	01	0015	2		009	€ 3.643.055,04	€ 0,00	€ 3.643.055,04
2439	12	0015	2		009	€ 219.787,78	€ 0,00	€ 219.787,78
2439	08	0015	2		009	€ 13.361,00	€ 0,00	€ 13.361,00
3553	01	0015	2		009	€ 1.328,48	€ 0,00	€ 1.328,48
					Totale U.p.b.	**€ 3.877.532,30**	**€ 0,00**	**€ 3.877.532,30**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2447	01	0015	2		029	€ 37.659,57	€ 0,00	€ 37.659,57
2439	01	0015	2		029	€ 8.759,14	€ 0,00	€ 8.759,14
2439	09	0015	2		029	€ 2.656,00	€ 0,00	€ 2.656,00
					Totale U.p.b.	**€ 49.074,71**	**€ 0,00**	**€ 49.074,71**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3773	01	0016	2		009	€ 22.299.012,75	€ 0,00	€ 22.299.012,75
3780	01	0016	2		009	€ 173,53	€ 0,00	€ 173,53
					Totale U.p.b.	**€ 22.299.186,28**	**€ 0,00**	**€ 22.299.186,28**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2439	14	0016	2		030	€ 2.324,16	€ 0,00	€ 2.324,16
					Totale U.p.b.	**€ 2.324,16**	**€ 0,00**	**€ 2.324,16**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3563	01	0017	2		009	€ 240,00	€ 0,00	€ 240,00
2454	04	0017	2		009	€ 227,28	€ 0,00	€ 227,28
3566	01	0017	2		009	€ 7,00	€ 0,00	€ 7,00
					Totale U.p.b.	**€ 474,28**	**€ 0,00**	**€ 474,28**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2459	01	0017	2		032	€ 1.539,09	€ 0,00	€ 1.539,09
2456	01	0017	2		032	€ 25,82	€ 0,00	€ 25,82
					Totale U.p.b.	**€ 1.564,91**	**€ 0,00**	**€ 1.564,91**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2168	01	0019	2		009	€ 346.829,09	€ 0,00	€ 346.829,09
2449	01	0019	2		009	€ 39.894,89	€ 0,00	€ 39.894,89
2454	02	0019	2		009	€ 428,17	€ 0,00	€ 428,17
					Totale U.p.b.	**€ 387.152,15**	**€ 0,00**	**€ 387.152,15**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2162	02	0019	2		033	€ 13.777,87	€ 0,00	€ 13.777,87
2166	01	0019	2		033	€ 504,81	€ 0,00	€ 504,81
					Totale U.p.b.	**€ 14.282,68**	**€ 0,00**	**€ 14.282,68**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2170	01	0019	2		035	€ 3.184,91	€ 0,00	€ 3.184,91
					Totale U.p.b.	**€ 3.184,91**	**€ 0,00**	**€ 3.184,91**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2462	02	0020	2		037	€ 61.899,37	€ 0,00	€ 61.899,37
					Totale U.p.b.	**€ 61.899,37**	**€ 0,00**	**€ 61.899,37**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3573	01	0021	2		008	€ 74.097,80	€ 0,00	€ 74.097,80
2181	02	0021	2		008	€ 90,85	€ 0,00	€ 90,85
					Totale U.p.b.	**€ 74.188,65**	**€ 0,00**	**€ 74.188,65**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3791	01	0021	2		009	€ 16.179.000,00	€ 0,00	€ 16.179.000,00
3442	02	0021	2		009	€ 3.299,09	€ 0,00	€ 3.299,09
3442	01	0021	2		009	€ 154,94	€ 0,00	€ 154,94
2463	01	0021	2		009	€ 21,50	€ 0,00	€ 21,50
					Totale U.p.b.	**€ 16.182.475,53**	**€ 0,00**	**€ 16.182.475,53**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3586	01	0022	2		009	€ 62.151,54	€ 0,00	€ 62.151,54
2475	01	0022	2		009	€ 2.876,28	€ 0,00	€ 2.876,28
2476	01	0022	2		009	€ 6,36	€ 0,00	€ 6,36
					Totale U.p.b.	**€ 65.034,18**	**€ 0,00**	**€ 65.034,18**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3616	05	0023	2		009	€ 800,71	€ 0,00	€ 800,71
					Totale U.p.b.	**€ 800,71**	**€ 0,00**	**€ 800,71**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2225	01	0023	2		044	€ 520,00	€ 0,00	€ 520,00
2523	02	0023	2		044	€ 154,30	€ 0,00	€ 154,30
2522	02	0023	2		044	€ 18,59	€ 0,00	€ 18,59
					Totale U.p.b.	**€ 692,89**	**€ 0,00**	**€ 692,89**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3657	01	0026	2		008	€ 426,19	€ 0,00	€ 426,19
					Totale U.p.b.	**€ 426,19**	**€ 0,00**	**€ 426,19**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3411	01	0026	2		009	€ 8.908,24	€ 0,00	€ 8.908,24
3411	02	0026	2		009	€ 3.261,65	€ 0,00	€ 3.261,65
					Totale U.p.b.	**€ 12.169,89**	**€ 0,00**	**€ 12.169,89**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2568	01	0026	2		031	€ 51,17	€ 0,00	€ 51,17
					Totale U.p.b.	**€ 51,17**	**€ 0,00**	**€ 51,17**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2569	14	0027	2		009	€ 534,46	€ 0,00	€ 534,46
					Totale U.p.b.	**€ 534,46**	**€ 0,00**	**€ 534,46**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2569	08	0027	2		036	€ 324.375,67	€ 0,00	€ 324.375,67
2569	02	0027	2		036	€ 180.464,58	€ 0,00	€ 180.464,58
2569	01	0027	2		036	€ 55.895,52	€ 0,00	€ 55.895,52
2569	03	0027	2		036	€ 49,23	€ 0,00	€ 49,23
2569	15	0027	2		036	€ 14,45	€ 0,00	€ 14,45
					Totale U.p.b.	**€ 560.799,45**	**€ 0,00**	**€ 560.799,45**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3666	03	0028	2		009	€ 16.329,48	€ 0,00	€ 16.329,48
3666	02	0028	2		009	€ 11.002,92	€ 0,00	€ 11.002,92
3445	01	0028	2		009	€ 2.232,57	€ 0,00	€ 2.232,57
					Totale U.p.b.	**€ 29.564,97**	**€ 0,00**	**€ 29.564,97**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3666	06	0028	2		014	€ 30,48	€ 0,00	€ 30,48
					Totale U.p.b.	**€ 30,48**	**€ 0,00**	**€ 30,48**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3600	01	0029	2		009	€ 262.988,27	€ 0,00	€ 262.988,27
3415	02	0029	2		009	€ 2.754,44	€ 0,00	€ 2.754,44
					Totale U.p.b.	**€ 265.742,71**	**€ 0,00**	**€ 265.742,71**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
3290	01	0030	2		009	€ 201,41	€ 0,00	€ 201,41
					Totale U.p.b.	**€ 201,41**	**€ 0,00**	**€ 201,41**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
2584	03	0031	2		047	€ 1.537,09	€ 0,00	€ 1.537,09
					Totale U.p.b.	**€ 1.537,09**	**€ 0,00**	**€ 1.537,09**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
4010	01	0001	3		023	€ 949.769,65	€ 0,00	€ 949.769,65
					Totale U.p.b.	**€ 949.769,65**	**€ 0,00**	**€ 949.769,65**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
4854	01	0006	3		005	€ 738.164,53	€ 0,00	€ 738.164,53
4856	01	0006	3		005	€ 402.700,34	€ 0,00	€ 402.700,34
4565	01	0006	3		005	€ 8.292,03	€ 0,00	€ 8.292,03
4570	01	0006	3		005	€ 2.734,58	€ 0,00	€ 2.734,58
					Totale U.p.b.	**€ 1.151.891,48**	**€ 0,00**	**€ 1.151.891,48**

Numero Capitolo	Articolo	CDR	Titolo	Uni 1	Uni 2	Versamenti residui 2003	Totale da versare 2002	Versamenti netti 2003
4726	01	0008	3		005	€ 1.747,10	€ 0,00	€ 1.747,10
					Totale U.p.b.	**€ 1.747,10**	**€ 0,00**	**€ 1.747,10**

ALLEGATO L

PAGINA BIANCA

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

(risultanze in euro)

1. Conto consuntivo dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti		
Entrate accertate		449.793.748,22
Spese impegnate		440.834.975,21
Differenza	(+)	8.958.773,01
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale		
Entrate accertate		2.791.142,25
Spese impegnate		8.826.400,00
Differenza	(-)	6.035.257,75
Accensione di prestiti		0
Rimborso passività finanziarie		2.923.515,26
Differenza	(-)	2.923.515,26
Gestioni speciali ed autonome:		
Entrate		4.195.443.716,56
Spese		4.195.443.716,56
Differenza		0
Differenza complessiva		0

RESIDUI (compresi quelli provenienti dalle gestioni speciali):

ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 2003	358.363.958,88
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	786.395,48
Totale residui attivi al 31 dicembre 2003	359.150.354,36

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2003	544.507.862,83
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	166.534.864,91
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2003	711.042.727,74

CASSA:

Entrate

Titolo I Entrate correnti	482.745.857,03
Titolo II Entrate in conto capitale	3.357.142,25

Titolo III Accensione di prestiti		0
Totale	(+)	486.102.999,28
Spese		
Titolo I Spese correnti		384.439.077,61
Titolo II Spese in conto capitale		16.216.116,80
Titolo III Rimborso passività finanziarie		2.923.515,26
Totale	(-)	403.578.709,67
Differenza	(+)	82.524.289,61
Gestioni speciali ed autonome:		
Entrate		4.177.242.251,53
Spese		4.151.398.183,72
Differenza	(+)	25.844.067,81
Differenza complessiva	(+)	108.368.357,42

2. - Conto consuntivo degli Archivi notarili

Titolo I - Entrate e spese correnti		
Entrate riscosse		342.132.191,99
Spese pagate		258.388.486,48
Differenza	(+)	83.743.705,51
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale		
Entrate riscosse		20.676,50
Spese pagate		9.582.745,21
Differenza	(-)	9.562.068,71
Differenza complessiva	(+)	74.181.636,80

3. - Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti		
Entrate accertate		8.302.842,51
Spese impegnate		8.288.494,96
Differenza	(+)	14.347,55
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale		
Entrate accertate		0
Spese impegnate		14.347,55
Differenza	(-)	14.347,55
Differenza complessiva	(-)	0

RESIDUI:

ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2003	265.444,00
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	35.537,00
Totale residui attivi al 31 dicembre 2003	300.981,00

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2003		3.421.933,79
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti		1.199.632,60
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2003		4.621.566,39

CASSA:

Entrate		
Titolo I Entrate correnti		8.149.081,51
Titolo II Entrate in conto capitale		0
Totale	(+)	8.149.081,51
Spese		
Titolo I Spese correnti		7.148.485,70
Titolo II Spese in conto capitale		7.536,23
Totale	(-)	7.156.021,93
Differenza	(+)	993.059,58

4 - Conto consuntivo del Fondo edifici di culto:

COMPETENZA

Titolo I - Entrate e spese correnti		
Entrate accertate		9.954.272,51
Spese impegnate		668.968,41
Differenza	(+)	9.285.304,10
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale		
Entrate accertate		84.806.033,53
Spese impegnate		86.319.229,97
Differenza	(-)	1.513.196,44
Differenza complessiva	(+)	7.772.107,66

RESIDUI:

ATTIVI:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2003	18.318.971,95
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	1.427.008,19
Totale residui attivi al 31 dicembre 2003	19.745.980,14

PASSIVI:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2003		17.264.735,26
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti		2.531.149,00
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2003		19.795.884,26

CASSA:

Entrate		
Titolo I Entrate correnti		7.850.262,67
Titolo II Entrate in conto capitale		69.183.123,57
Totale	(+)	77.033.386,24
Spese		
Titolo I Spese correnti		1.072.363,28
Titolo II Spese in conto capitale		74.413.243,03
Totale	(-)	75.485.606,31
Differenza	(+)	1.547.779,93

ALLEGATO M

PAGINA BIANCA

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE			
	1 - GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO			
	1.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	1.1.1 - FUNZIONAMENTO			
1.1.1.3	**Servizio consultivo ed ispettivo tributario**	-	-	-
	Personale			
1145	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	6.106,53
1.1.1.4	**Servizio controllo interno**	-	2.117,69	-
1181	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-	2.117,69	-
	2 - AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEI SERVIZI			
	2.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	2.1.2 - INTERVENTI			
2.1.2.3	**Pensioni di guerra**	264.746.264,57	137.915.716,67	402.661.991,56
1315	ASSEGNO ANNUO VITALIZIO AI COMBATTENTI DELLA GUERRA 1914-18 E DELLE GUERRE PRECEDENTI, INSIGNITI DELL'ORDINE DI VITTORIO VENETO NONCHE' ALLE "PORTATRICI" DELLA CARNIA E ZONE LIMITROFE.	-	13.396,15	-
1316	PENSIONI ED ASSEGNI DI GUERRA, ASSEGNI DI MEDAGLIA AL VALOR MILITARE ED ALTRE INDENNITA' DI GUERRA IVI COMPRESI GLI INTERESSI LEGALI IN QUANTO DOVUTI	267.790.337,54	133.159.613,37	400.949.950,91
1317	ASSEGNI VITALIZI A FAVORE DEI PERSEGUITATI POLITICI E RAZZIALI E DEI LORO FAMILIARI SUPERSTITI IVI COMPRESI GLI INTERESSI LEGALI IN QUANTO DOVUTI	2.684.513,95	1.810.235,92	4.494.749,87
1318	ASSEGNI VITALIZI A FAVORE DEGLI EX DEPORTATI NEI CAMPI DI STERMINIO NAZISTA K.Z. E DEI LORO FAMILIARI SUPERSTITI, IVI COMPRESI GLI INTERESSI LEGALI, IN QUANTO DOVUTI	3.165.000,69	2.932.471,23	6.097.482,24
	2.1.6 - TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI			
2.1.6.1	**Indennita'**	-	1.139,12	-
1334	INDENNITA' DI LICENZIAMNETO E SIMILARI. INDENNITA' PER UNA VOLTA TANTO AI MUTILATI ED INVALIDI PARAPLEGICI PER CAUSA DI SERVIZIO. INDENNITA' PER ASSEGNI ALIMENTARI	-	1.139,12	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE			
	3 - TESORO			
	3.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	3.1.6 - TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI			
3.1.6.1	**Pensioni privilegiate**	**133.511.897,58**	**78.505.883,39**	**212.017.780,97**
2198	PENSIONI PRIVILEGIATE TABELLARI E DECORAZIONI AL VALOR MILITARE	133.511.897,58	78.505.883,39	212.017.780,97
	4 - RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO			
	4.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
4.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	-	-	-
	Personale			
2615	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	161.546,45	-	-
	Beni e servizi			
2658	FITTO DI LOCALI AD USO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE ED ONERI ACCESSORI.	434.705,00	-	431.488,82
	6 - POLITICHE FISCALI			
	6.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	6.1.1 - FUNZIONAMENTO			
6.1.1.1	**Spese generali di funzionamento**	-	-	-
	Personale			
3510	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	2.465.661,85	694.634,94	3.413.992,44
	6.1.2 - INTERVENTI			
6.1.2.11	**Agenzia delle Dogane**	-	-	11.571.933,90
3920	SOMMA OCCORRENTE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DI GESTIONE	-	-	11.571.933,90

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE			
	7 - GUARDIA DI FINANZA			
	7.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	7.1.1 - FUNZIONAMENTO			
7.1.1.1	**Spese generali di funzionamento**	-	-	-
	Personale			
4202	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE CIVILE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	-	1.865,89	-
	9 - AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO			
	9.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
9.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	**5.109.758,54**	**279.228,51**	-
	Personale			
4435	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELLA MAGISTRATURA DELL'AVVOCATURA DELLO STATO AL NETTO IRAP E ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	236.252,64	-	563.612,71
4436	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO IRAP E ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	2.534.344,05	-	2.461.169,56
4445	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	335.757,56	-	300.956,43
4446	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	1.511.215,09	304.218,18	4.365.842,93
	Beni e servizi			
4465	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	964.350,86	483.490,12	1.666.169,39
	11 SERVIZI TECNICI NAZIONALI			
	11.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
11.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	**132.386,48**	-	-
	Personale			
4622	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	85.455,67	-	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE			
4625	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	10.396,76	-	-
4626	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	36.534,05	-	-
	12 SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE SPESE RESIDUALI			
	12.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	12.1.1 FUNZIONAMENTO			
12.1.1.1	**Commissariati di governo**	-	-	-
	Personale			
4714	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO IRAP E ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	84.356,86	-	595.856,65
4722	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	75.842,57	-	-
	TOTALE Cap.	416.088.169,17	217.909.066,00	648.937.093,35
	TOTALE U.p.b.	403.500.307,17	216.704.085,38	626.251.706,43

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE			
	3 - IMPRESE			
	3.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
3.1.1.0	FUNZIONAMENTO	-	-	-
	Personale			
2103	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELLE STAZIONI SPERIMENTALI	-	20.703,70	-
2113	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	28.980,13	-	-
	TOTALE Cap.	28.980,13	20.703,70	-
	TOTALE U.p.b.	-	-	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI			
	2 - POLITICHE DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE E TUTELA DEI LAVORATORI			
	2.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
2.1.1.0	FUNZIONAMENTO	-	-	-
	Personale			
1204	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	-	1.292.449,71	4.741.018,81
	Beni e servizi			
1269	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE SPESE DI PATROCINIO LEGALE	-	87.028,57	-
	TOTALE Cap.	-	1.379.478,28	4.741.018,81
	TOTALE U.p.b.	-	-	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA			
	2 - AFFARI DI GIUSTIZIA			
	2.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	2.1.2 - INTERVENTI			
2.1.2.1	**Spese di giustizia**	-	**247.658.139,32**	**113.289.406,15**
1360	SPESE DI GIUSTIZIA NEI PROCEDIMENTI PENALI ED IN QUELLI CIVILI CON AMMISSIONE AL GRATUITO PATROCINIO. INDENNITA' AI GIUDICI DI PACE ED AI GIUDICI ONORARI AGGREGATI; INDENNITA' E TRASFERTE AI FUNZIONARI, VICE PRETORI, VICE PROCURATORI ONORARI, GIUDICI POPOLARI, PERITI, TESTIMONI, CUSTODI, UFFICIALI ED AGENTI ADDETTI ALLE SEZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA E DIVERSE - IVI COMPRESE QUELLE RELATIVE ALLA DIREZIONE NAZIONALE ED ALLE DIREZIONI DISTRETTUALI ANTIMAFIA PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 371 BIS DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE, PER L'ACCERTAMENTO DEI REATI E DEI COLPEVOLI. SPESE INERENTI ALLA ESTRADIZIONE DI IMPUTATI E CONDANNATI ED ALLA TRADUZIONE DI ATTI GIUDIZIARI IN MATERIA PENALE PROVENIENTI DALL'ESTERO O DIRETTI AD AUTORITA' ESTERE ED ALLA TRADUZIONE PER OBBLIGO ASSUNTO CON CONVENZIONE INTERNAZIONALE, DI ATTI GIUDIZIARI IN MATERIA CIVILE PROVENIENTI DALL'ESTERO. SPESE PER LA NOTIFICAZIONE DI ATTI NELLE MATERIE CIVILE ED AMMINISTRATIVA SU RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO, DI UNA AMMINISTRAZIONE DELLO STATO, DI UNA PARTE AMMESSA AL GRATUITO PATROCINIO O DI UNO STATO ESTERO NON RECUPERABILE CON LE SPESE DI GIUSTIZIA.	-	247.658.139,32	113.289.406,15
	3 - ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI			
	3.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
3.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	**105.239.951,82**	**409.424,73**	**153.821.271,98**
	Personale			
1400	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELLA MAGISTRATURA GIUDIZIARIA AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	77.297.179,35	11.696.206,05	89.127.658,90
1420	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	43.277.898,87	-	117.863.353,26
1421	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	4.099.516,13	-	5.041.567,08
1423	INDENNITA' INTEGRATIVA PER IL RAGGIUNGIMENTO DEL MINIMO GARANTITO DALLO STATO AGLI UFFICIALI ED AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI ED ALTRI ASSEGNI AL DETTO PERSONALE	-	20.458.069,94	4.640.413,16

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA			
	4 - AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA			
	4.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
4.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	-	-	-
	Personale			
1607	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	4.451.657,23	-	6.244.258,28
	5 - GIUSTIZIA MINORILE			
	5.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
5.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	-	-	-
	Personale			
2031	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	379.680,65	-	1.869.779,98
	TOTALE Cap.	129.505.932,23	279.812.415,31	338.076.436,81
	TOTALE U.p.b.	105.239.951,82	248.067.564,05	267.110.678,13

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
	9 - COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO			
	9.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	9.1.2 - INTERVENTI			
9.1.2.2	**Paesi in via di sviluppo**	-	-	-
2184	FINANZIAMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI FORMAZIONE A DISTANZA E DI PROGRAMMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE IN ITALIA, PER LA CONCESSIONE DI BORSE DI STUDIO IN ITALIA E ALL'ESTERO E PER LA FORMAZIONE DI PERSONALE ITALIANO DESTINATO A SVOLGERE ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	-	-	179.225,76
	TOTALE Cap.	-	-	179.225,76
	TOTALE U.p.b.	-	-	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
	2 - SVILUPPO DELL'ISTRUZIONE			
	2.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	2.1.1 - FUNZIONAMENTO			
2.1.1.2	**Strutture scolastiche**	-	-	-
	Personale			
1176	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA CONSEGUENTI ALL'ATTUAZIONE, DA PARTE DELLO STATO ITALIANO, DELL'INTESA TRA AUTORITA' SCOLASTICA ITALIANA E CEI, DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 DICEMBRE 1985, N. 751 CON ECLUSIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-	6.578,76	6.578,76
1232	SPESE PER LE SUPPLENZE TEMPORANEE CONFERITE SINO AL TERMINE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTECON ESCLUSIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-	72.917,37	72.917,37
1233	SPESE PER LE SUPPLENZE ANNUALI DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE CON ESCLUSIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-	17.948,52	17.948,56
1234	SPESE PER LE SUPPLENZE ANNUALI DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE CON ESCLUSIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-	52.371,79	54.086,94
1235	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE CON ECLUSIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-	155.978,31	155.977,73
	7 - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA			
	7.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	7.1.1 - FUNZIONAMENTO			
7.1.1.1	**Uffici regionali**	**180.144,41**	-	-
	Personale			
2098	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	458.510,40	-	312.649,90

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
7.1.1.2	**Strutture scolastiche**	114.561.053,69	-	173.198.084,37
2145	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	14.460.906,72	-	2.948.295,72
2146	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	27.717.418,76
2149	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	158.390.296,68	-	226.383.323,31
2151	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	18.322.502,42	-	23.517.285,04
	8 - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE			
	8.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	8.1.1 - FUNZIONAMENTO			
8.1.1.2	**Strutture scolastiche**	73.222.018,41	-	85.469.932,43
	Personale			
2336	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	7.828.072,33	-	1.100.970,33
2337	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	18.814.903,14
2338	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	92.359.477,23	-	106.735.906,52
2339	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	403.485,89	-	327.527,53
2340	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	7.639.896,98	-	9.170.080,75

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
	9 - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LIGURIA			
	9.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	9.1.1 - FUNZIONAMENTO			
9.1.1.2	**Strutture scolastiche**	25.821.349,19	-	33.891.957,41
	Personale			
2519	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	2.448.468,11	-	927.935,11
2520	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	3.635.301,55
2521	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	38.280.098,83	-	47.072.505,71
2522	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	259.950,34	-	227.970,46
	10 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO			
	10.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	10.1.1 FUNZIONAMENTO			
10.1.1.1	**Uffici regionali**	-	-	-
	Personale			
2664	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	4.811,42	-	-
2665	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	97.657,76
10.1.1.2	**Strutture scolastiche**	64.686.827,82	-	73.378.354,84
2700	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	6.466.680,68	-	-
2701	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	2.688.662,70

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
2702	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	87.680.543,07	-	122.970.524,90
2703	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	597.546,65	-	800.703,68
2704	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	-	-	1.861.648,20
	11 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA ROMAGNA			
	11.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	11.1.1 FUNZIONAMENTO			
11.1.1.1	**Uffici regionali**	-	-	-
	Personale			
2835	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	8.606,86	-	-
11.1.1.2	**Strutture scolastiche**	**46.558.292,88**	-	**59.603.640,62**
2887	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	7.970.933,95	-	2.146.250,95
2888	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	9.047.285,58
2889	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	70.252.971,95	-	89.637.860,18
2891	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	147.332,38	-	2.372.896,40

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
	12 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL FRIULI- VENEZIA- GIULIA			
	12.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	12.1.1 FUNZIONAMENTO			
12.1.1.2	**Strutture scolastiche**	**19.030.713,27**	-	**28.148.069,59**
	Personale			
3080	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	1.745.563,61	-	121.263,61
3081	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	6.880.102,34
3082	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	27.969.261,48	-	36.335.970,61
3083	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	272.380,15	-	376.496,70
	13 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA			
	13.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	13.1.1 FUNZIONAMENTO			
13.1.1.2	**Strutture scolastiche**	**70.205.858,92**	-	**87.225.051,11**
	Personale			
3265	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	8.934.322,16	-	4.234.196,48
3266	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	1.178.536,00
3267	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	94.337.079,61	-	117.539.428,78
3268	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	575.791,14	-	813.649,02

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
3269	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	-	-	3.100.614,85
	14 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'UMBRIA			
	14.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	14.1.1 FUNZIONAMENTO			
14.1.1.1	**Uffici regionali**	-	-	-
	Personale			
3400	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	66.410,78	-	79.159,05
3403	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	98.793,23
14.1.1.3	**Strutture scolastiche**	**22.924.538,87**	-	**28.185.846,42**
3447	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	2.279.879,92	-	699.417,92
3448	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	3.589.078,93
3449	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DIRETTIVO E DOCENTE CON ECLUSIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	28.503.380,04	-	36.090.495,11
3450	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	179.423,50	-	242.022,03
	15 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO			
	15.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	15.1.1 FUNZIONAMENTO			
15.1.1.1	**Uffici regionali**	-	-	-
	Personale			
3594	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	42.475,25

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
15.1.1.2	**Strutture scolastiche**	141.360.833,60	-	154.885.764,96
3629	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI. .	21.759.430,57	-	2.740.032,57
3630	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	14.466.650,99
3631	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	156.797.866,33	-	200.531.847,56
3632	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	3.106.669,22	-	3.762.570,45
3633	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	-	-	5.671.595,39
	16 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LE MARCHE			
	16.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	16.1.1 FUNZIONAMENTO			
16.1.1.2	**Strutture scolastiche**	35.678.114,23	-	53.013.766,06
	Personale			
3811	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	4.822.366,65	-	2.783.488,06
3812	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	8.198.040,35
3813	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	46.805.939,47	-	64.252.934,29
3814	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-	-	134.740,37
3815	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	-	-	128.283,29

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
	17 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL MOLISE			
	17.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	17.1.1 FUNZIONAMENTO			
17.1.1.1	**Uffici regionali**	**128.577,36**	-	**12.452,93**
	Personale			
3946	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	252.720,73	-	233.315,34
3958	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	5.497,08
17.1.1.2	**Strutture scolastiche**	**29.085.371,14**	-	**31.878.802,88**
3993	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	1.175.384,23	-	430.319,23
3994	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	2.086.176,64
3995	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	28.299.062,02	-	32.091.110,67
3997	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	2.697.139,44	-	3.349.170,17
	18 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO			
	18.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	18.1.1 FUNZIONAMENTO			
18.1.1.2	**Strutture scolastiche**	**37.159.834,11**	-	**47.785.147,48**
	Personale			
4175	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	3.803.744,44	-	1.052.792,44
4176	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	4.369.976,07

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
4177	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	48.368.636,01	-	61.908.002,25
4178	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	112.088,16	-	316.612,22
4179	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	-	-	770.933,72
	19 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA			
	19.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	19.1.1 FUNZIONAMENTO			
19.1.1.1	**Uffici regionali**	**469.622,46**	-	**148.727,67**
	Personale			
4310	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	522.248,63	-	395.723,24
4321	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	43.146,94	-	13.382,94
4322	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	456.460,06
19.1.1.2	**Strutture scolastiche**	**137.854.532,17**	-	**196.584.691,39**
4357	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	11.663.418,52	-	4.445.599,52
4358	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	17.874.071,77
4359	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	171.732.013,82	-	223.546.034,48
4360	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	1.465.507,62	-	3.775.463,12

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
4361	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	-	-	11.848.235,62
	20 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA			
	20.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	20.1.1 FUNZIONAMENTO			
20.1.1.2	**Strutture scolastiche**	221.513.121,75	-	359.743.073,58
	Personale			
4544	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	17.492.829,55	-	10.950.394,52
4545	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	52.383.313,82
4546	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	270.501.484,49	-	381.779.673,60
4547	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	4.181.955,62	-	6.861.947,03
4548	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	-	-	11.584.193,03
	21 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA BASILICATA			
	21.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	21.1.1 FUNZIONAMENTO			
21.1.1.2	**Strutture scolastiche**	14.638.358,48	-	24.430.347,11
	Personale			
4731	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	901.527,98	-	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
4733	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	30.201.378,97	-	40.540.483,34
	22 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA			
	22.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	22.1.1 FUNZIONAMENTO			
22.1.1.1	**Uffici regionali**	**75.112,65**	-	-
	Personale			
4865	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	855.555,55	-	818.240,82
4876	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	20.593,31	-	-
22.1.1.2	**Strutture scolastiche**	**90.676.971,45**	-	137.370.540,23
4912	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	8.360.270,23	-	2.815.620,97
4913	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	11.374.375,00
4914	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	117.143.791,28	-	163.496.212,16
4915	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	-	82.195,31	-
4916	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	-	1.014.009,34	1.721.331,34

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
	23 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SARDEGNA			
	23.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	23.1.1 FUNZIONAMENTO			
23.1.1.1	**Uffici regionali**	-	-	-
	Personale			
5047	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	281.529,17	-	217.418,62
23.1.1.2	**Strutture scolastiche**	**28.860.710,31**	-	**52.208.685,59**
5094	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	4.142.949,58	-	356.173,37
5095	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	5.528.298,32
5096	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	54.841.960,89	-	79.615.674,32
5097	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	569.219,55	-	1.124.449,33
	24 UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA			
	24.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	24.1.1 FUNZIONAMENTO			
24.1.1.2	**Strutture scolastiche**	**156.517.010,89**	-	**237.904.474,31**
	Personale			
5277	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	14.211.045,81	-	4.704.931,81
5278	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	-	34.722.840,42

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
5279	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AI DIRIGENTI SCOLASTICI, AL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, A TEMPO INDETERMINATO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	187.536.348,48	-	265.683.021,38
5280	SPESE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E PER LE ATTIVITA ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, CON L'ESCLUSIONEDELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	3.243.574,16	-	4.053.953,23
5281	SPESE PER LE SUPPLENZE, A TEMPO DETERMINATO DEL PERSONALE DOCENTE, EDUCATIVO, AMMINISTRATIVO, TECNICO ED AUSILIARIO, CON ESCLUSIONE DELL'IRAP E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	3.593.497,97	-	13.899.366,48
	26 AFFARI GENERALI E SISTEMA INFORMATIVO			
	26.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	26.1.1 FUNZIONAMENTO			
26.1.1.2	**Accademie ed Istituti superiori musicali, coreutici e per le industrie artistiche.**	-	-	-
	Personale			
5687	SPESE PER LE SUPPLENZE ANNUALI DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE CON ESCLUSIONE DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-	74.215,93	-
	TOTALE Cap.	**1.900.351.480,67**	**1.476.215,33**	**2.678.115.746,26**
	TOTALE U.p.b.	**1.331.208.968,06**	**-**	**1.865.067.410,98**

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'INTERNO			
	2 - AFFARI INTERNI E TERRITORIALI			
	2.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
2.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	-	1.649.225,76	-
	Personale			
1197	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	14.588.887,55	-
	Beni e servizi			
1245	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	3.089.053,34	-	4.922.301,75
	3 - VIGILI DEL FUOCO SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE			
	3.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	3.1.1 - FUNZIONAMENTO			
3.1.1.1	**Spese generali di funzionamento**	-	18.691.206,38	-
	Personale			
1801	STIPENDI, RETRIBUZIONI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-	6.438.471,89	-
1819	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	28.429.673,06	13.870.682,12
1820	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	2.295.161,95	-	-
	4 - LIBERTA' CIVILI E IMMIGRAZIONE			
	4.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	4.1.2 - INTERVENTI			
4.1.2.2	**Protezione e assistenza sociale**	-	126.697,62	-
2313	SPECIALE ELARGIZIONE IN FAVORE DELLE FAMIGLIE DEI CITTADINI ITALIANI, DEI CITTADINI STRANIERI E DEGLI APOLIDI CHE ABBIANO PERDUTO LA VITA A CAUSA DI AZIONI TERRORISTICHE, ASSEGNO VITALIZIO ED ALTRE PROVVIDENZE	-	126.697,62	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'INTERNO			
	5 - PUBBLICA SICUREZZA			
	5.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	5.1.1 - FUNZIONAMENTO			
5.1.1.1	**Spese generali di funzionamento**	-	-	-
	Beni e servizi			
2614	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI PER LE ESIGENZE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	-	-	606.239,54
2663	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI PER LE ESIGENZE DELL'ARMA DEI CARABINIERI.	-	-	53.324,98
	TOTALE Cap.	**5.384.215,29**	**49.583.730,12**	**19.452.548,39**
	TOTALE U.p.b.	-	**20.467.129,76**	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO			
	4 - ASSETTO DEI VALORI AMBIENTALI DEL TERRITORIO			
	4.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	4.1.2 - INTERVENTI			
4.1.2.9	Contributi in conto interessi	-	96.948,20	-
2321	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI COSTANTI TRENTACINQUENNALI PER L'ESECUZIONE DI ACQUEDOTTI, OPERE IGIENICHE E SANITARIE D'INTERESSE DEGLI ENTI LOCALI.	122.884,79	-	-
2323	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI TRENTACINQUENNALI PER LA COSTRUZIONE O IL COMPLETAMENTO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE INTERNA DEGLI ACQUEDOTTI E PER LA COSTRUZIONE O IL COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI E RETI DI FOGNATURE NEI COMUNI DEL CENTRO-NORD DELL'ITALIA CON POPOLAZIONE INFERIORE A 10.000 ABITANTI E CHE NON SIANO IN GRADO DI GARANTIRE IN TUTTO O IN PARTE IL MUTUO PRESSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI CON LA SOVRIMPOSTA FONDIARIA	1.482,72	-	-
2325	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI TRENTACINQUENNALI A FAVORE DEI COMUNI, DEI LORO CONSORZI E DEGLI ALTRI ENTI AUTORIZZATI, NON RICADENTI NEI TERRITORI DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO PER LA COSTRUZIONE, L'AMPLIAMENTO E LA SISTEMAZIONE DEGLI ACQUEDOTTI PREVISTI NEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEGLI ACQUEDOTTI, NONCHE' DELLE FOGNATURE OCCORRENTI PER LO SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE.	257,71	-	258,23
2326	CONTRIBUTI NEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI PER L'ESECUZIONE DI ACQUEDOTTI, OPERE IGIENICHE E SANITARIE	-	680,12	-
	TOTALE Cap.	124.625,22	680,12	258,23
	TOTALE U.p.b.	-	96.948,20	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI			
	2 - COORDINAMENTO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO, POLITICHE DEL PERSONALE E AFFARI GENERALI			
	2.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
2.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	-	-	-
	Personale			
1186	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	-	1.550.601,52	664.035,42
	3 - OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA			
	3.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	3.1.2 - INTERVENTI			
3.1.2.3	**Contributi in conto interessi**	-	**7.171,91**	-
1702	CONTRIBUTI NEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE	-	31.805,53	-
1707	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI TRENTENNALI ALL'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI MESSINA PER IL PAGAMENTO DEGLI INTERESSI SUI MUTUI DA CONTRARSI DALL'ISTITUTO STESSO.	5.698,46	-	-
1711	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI COSTANTI PER TRENTACINQUE ANNI PER MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AL COMUNE DI ROMA PER COSTRUZIONE DI CASE A CARATTERE POPOLARE E ALL'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI PALERMO PER COSTRUZIONE DI ALLOGGI.	182.756,99	-	182.756,99
1718	CONTRIBUTI NEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI PER LA COSTRUZIONE DI EDIFICI SCOLASTICI	-	-	3.997,41
1724	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI TRENTACINQUENNALI A FAVORE DEGLI ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI E DELLE COOPERATIVE EDILIZIE PER LA REALIZZAZIONE DEI PREVISTI INTERVENTI, COMPRESI QUELLI DI URBANIZZAZIONE E DI EDILIZIA SOCIALE	-	-	1.165.922,43
	3.2 TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	3.2.3 - INVESTIMENTI			
3.2.3.4	**Risanamento e ricostruzione zone terremotate**	-	-	-
7390	ANNUALITA' TRENTENNALI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI OCCORRENTI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI RICOSTRUZIONE DEI COMUNI DELLE MARCHE, DELL'UMBRIA, DELL'ABRUZZO E DEL LAZIO COLPITI DAL TERREMOTO DEL NOVEMBRE-DICEMBRE 1972	-	-	104.985,80

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI			
7809	CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DI DEMOLIZIONE NAVALE	-	32.556,96	32.748,13
	5 - TRASPORTI TERRESTRI E SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI			
	5.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
5.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	-	-	-
	Personale			
2287	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI	-	3.891.179,35	2.503.976,82
	5.2 TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	5.2.3 - INVESTIMENTI			
5.2.3.11	**Mobilita' ciclistica**	**579.197,26**	-	**3.360.687,65**
8188	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' CICLISTICA	579.197,26	-	3.360.687,65
	6 - CAPITANERIE DI PORTO			
	6.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	6.1.1 - FUNZIONAMENTO			
6.1.1.1	**Spese generali di funzionamento**	-	-	-
	Personale			
2602	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AL PERSONALE CIVILE	-	493.323,22	-
	Beni e servizi			
2646	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	49.464,10	1.615,21	15.469,23
	6.2 TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	6.2.3 - INVESTIMENTI			
6.2.3.4	**Mezzi navali ed aerei**	**5.868.844,17**	-	-
8349	SPESE PER L'ADEGUAMENTO DELLA COMPONENTE AEREA CON VELIVOLI ATTI AI COMPITI DI VIGILANZA, RICERCA E SOCCORSO	5.979.523,67	-	5.979.523,67
8350	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA CONCERNENTE LA PROGETTAZIONE DI PIATTAFORME PER UNITA' NAVALI DI FUTURA GENERAZIONE	-	-	158.208,73

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI			
TOTALE Cap.	7.574.640,87	6.740.467,35	16.986.546,36
TOTALE U.p.b.	6.448.041,43	334.129,28	3.372.766,40

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI			
	3 - AFFARI GENERALI E PERSONALE			
	3.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
3.1.1.0	FUNZIONAMENTO	-	231.813,94	-
	Personale			
1845	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	951.103,44	793.420,58
	TOTALE Cap.	-	951.103,44	793.420,58
	TOTALE U.p.b.	-	231.813,94	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELLA DIFESA			
	10 ARMAMENTI NAVALI			
	10.2 TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	10.2.3 INVESTIMENTI			
10.2.3.2	**Attrezzature e impianti**	-	-	-
7125	AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DALL'ISTITUTO NAZIONALE PER GLI STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE PER LA COSTRUZIONE DEL CENTRO DI IDRODINAMICA.	-	-	45.787,85
	24 PERSONALE MILITARE			
	24.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	24.1.6 TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI			
24.1.6.2	**Pensioni provvisorie**	49.569,46	565,60	50.135,06
3422	PENSIONI STRAORDINARIE AI DECORATI DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA IN CONGEDO E LORO EREDI	49.569,46	565,60	50.135,06
	25 PERSONALE CIVILE			
	25.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	25.1.1 FUNZIONAMENTO			
25.1.1.1	**Spese generali di funzionamento**	-	-	-
	Personale			
3342	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE INSEGNANTE DI RUOLO E NON DI RUOLO AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-	26.559,94	-
	27 COMMISSARIATO E SERVIZI GENERALI			
	27.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	27.1.1 FUNZIONAMENTO			
27.1.1.2	**Magistratura militare**	-	158.839,66	-
3970	SPESE DI GIUSTIZIA MILITARE	-	158.839,66	-
	TOTALE Cap.	49.569,46	185.965,20	95.922,91
	TOTALE U.p.b.	49.569,46	159.405,26	50.135,06

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI			
	3 - DIPARTIMENTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI E DEI SERVIZI			
	3.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
3.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	-	**1.492.210,37**	-
	Personale			
1871	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	-	270.572,66	-
1882	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	-	1.398.572,75	464.365,76
1883	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	69.401,26	-	-
	3.1.2 - INTERVENTI			
3.1.2.5	**Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario**	-	-	-
2262	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO	-	-	772,12
2267	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI INTEGRATIVI CONTRATTI PER LE OPERE E GLI IMPIANTI DI INTERESSE COLLETTIVO, NONCHE' PER LA COSTRUZIONE, L'AMPLIAMENTO E L'AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI E RELATIVE ATTREZZATURE PER LA LOTTA ANTIPARASSITARIA, PER LA RACCOLTA, LA MANIPOLAZIONE, IL CONDIZIONAMENTO IN COLLI E LA CONSERVAZIONE DEL TABACCO GREGGIO ALLO STATO SECCO, PROMOSSI DA ENTI DI SVILUPPO, DA COOPERATIVE DI COLTIVATORI DI TABACCO E DA LORO CONSORZI	132.311,18	-	132.311,18
3.1.2.6	**Zootecnia**	-	**43.704,56**	-
2281	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI PRESTITI E MUTUI DESTINATI AL MIGLIORAMENTO E SVILUPPO ZOOTECNICO PER LA COSTRUZIONE DEGLI ALLOGGI PER I SALARIATI FISSI NONCHE' DEGLI IMPIANTI COLLETTIVI DI RACCOLTA, CONSERVAZIONE, LAVORAZIONE, TRASFORMAZIONE E VENDITA DEI PRODOTTI ZOOTECNICI E RELATIVI SOTTOPRODOTTI	-	44.522,49	40.797,76
	3.2 TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	3.2.3 - INVESTIMENTI			
3.2.3.3	**Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario**	-	-	-
7449	CONCORSO NELL'AMMORTAMENTO DI MUTUI CONTRATTI DA CONSORZI DI BONIFICA E CONSORZI DI BONIFICA MONTANA PER L'ESTINZIONE DELLE PASSIVITA' IN ESSERE ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 1965	223.118,14	-	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI			
7450	AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAGLI ENTI CONCESSIONARI DI OPERE PUBBLICHE DI RILEVANZA NAZIONALE PER L'ACCUMULO DI ACQUA A PREVALENTE SCOPO IRRIGUO E DI OPERE DI ADDUZIONE E DI RIPARTO IVI COMPRESI GLI INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEI TERRENI NECESSARI PER LA FUNZIONALITA' DELLE OPERE	10.193.330,60	-	6.932.031,15
7457	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI PRESTITI E MUTUI CONCESSI PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO, PER LA FORMAZIONE E L'ARROTONDAMENTO DELLA PICCOLA PROPRIETA' CONTADINA, IN VIA STRAORDINARIA ALLE COOPERATIVE PER LA TRASFORMAZIONE DI PASSIVITA' ONEROSE, ALLE AZIENDE AGRICOLE PER IL MIGLIORAMENTO E L'AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE AZIENDALI NONCHE' PER LA TRASFORMAZIONE DI PASSIVITA' ONEROSE CONNESSE AI DANNI RIPORTATI, DURANTE IL QUINQUENNIO 1964-1969, A SEGUITO DI ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI.	808.747,83	-	808.747,83
	4 - ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI			
	4.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
4.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	-	-	-
	Beni e servizi			
2470	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	-	38.007,30	-
	5 - CORPO FORESTALE DELLO STATO			
	5.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	5.1.1 - FUNZIONAMENTO			
5.1.1.1	**Spese generali di funzionamento**	-	-	-
	Beni e servizi			
2915	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	16.624,28	-	70.704,24
	TOTALE Cap.	**11.443.533,29**	**1.751.675,20**	**7.449.730,04**
	TOTALE U.p.b.	-	**1.535.914,93**	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI			
	3 - BENI LIBRARI E ISTITUTI CULTURALI			
	3.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
3.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	**364.535,28**	-	-
	Personale			
1869	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	1.474.056,70	-	-
1870	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	420.065,32	-	-
	Beni e servizi			
1971	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	74.856,25	-	39.618,37
	4 - BENI ARCHEOLOGICI			
	4.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
4.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	**191.468.022,49**	**14.991.723,82**	**184.023.923,68**
	Personale			
2212	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	48.840.620,66	13.401.245,18	56.601.171,94
2213	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	13.373.518,82	-	12.267.423,22
2215	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE AL NETTO DELL'IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DEGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE.	129.283.202,21	1.920.223,96	128.912.919,68
	Beni e servizi			
2281	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	58.722,12	24.257,26	962.944,33
	5 - ARCHIVI			
	5.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
5.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	**10.470,96**	-	-
	Personale			
2463	ONERI SOCIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	1.440.892,65	-	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI			
2464	SOMME DOVUTE A TITOLO DI IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE SULLE RETRIBUZIONI CORRISPOSTE AI DIPENDENTI.	405.123,42	-	-
	TOTALE Cap.	195.371.058,15	15.345.726,40	198.784.077,54
	TOTALE U.p.b.	191.843.028,73	14.991.723,82	184.023.923,68

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	MINISTERO DELLA SALUTE			
	1 - GABINETTO ED UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO			
	1.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
1.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	-	-	-
	Beni e servizi			
1097	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	103.886,07	-	-
	2 - ORDINAMENTO SANITARIO, RICERCA ED ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO			
	2.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
2.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	-	-	-
	Beni e servizi			
2100	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	1.295.578,85	-	-
	3 - TUTELA DELLA SALUTE UMANA, DELLA SANITA' PUBBLICA VETERINARIA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI			
	3.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
3.1.1.0	**FUNZIONAMENTO**	-	-	-
	Beni e servizi			
3100	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI	22.196,06	-	-
	3.1.2 - INTERVENTI			
3.1.2.1	**Indennizzi alle vittime di trattamenti da emoderivati**	-	348.568,30	-
3300	SOMME DOVUTE A TITOLO DI INDENNIZZO E RISARCIMENTO AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI	-	348.568,30	-
	TOTALE Cap.	1.421.660,98	348.568,30	-
	TOTALE U.p.b.	-	348.568,30	-
	TOTALE MINISTERI Cap.	2.667.343.865,46	575.505.794,75	3.913.612.025,04
	TOTALE GENERALE U.p.b.	2.038.289.866,67	502.937.282,92	2.945.876.620,68

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO			
	1 - MONOPOLI			
	1.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	1.1.5 - ONERI COMUNI			
1.1.5.2	**Avanzo di gestione**	**47.972.155,79**	-	-
0153	AVANZO FINANZIARIO DELLA GESTIONE	47.972.155,79	-	-
	1.4 GESTIONI SPECIALI ED AUTONOME			
1.4.3	**Lotto**	**2.262.188,12**	-	-
3001	SPESE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL GIOCO DEL LOTTO	2.262.188,12	-	-
	TOTALE Cap.	**50.234.343,91**	-	-
	TOTALE U.p.b.	**50.234.343,91**	-	-

BILANCIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003 : ECCEDENZE

	UNITA' PREVISIONALE DI BASE CAPITOLI	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
	ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE			
	1 - ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE			
	1.1 TITOLO I - SPESE CORRENTI			
	1.1.5 - ONERI COMUNI			
1.1.5.1	**Avanzo di gestione**	**47.947,13**	**61.571,29**	-
0182	AVANZO DI GESTIONE	47.947,13	61.571,29	-
	TOTALE Cap.	**47.947,13**	**61.571,29**	-
	TOTALE U.p.b.	**47.947,13**	**61.571,29**	-
	TOTALE AMMINISTRAZIONI AUTONOME Cap.	**50.282.291,04**	**61.571,29**	-
	TOTALE AMMINISTRAZIONI AUTONOME U.p.b.	**50.282.291,04**	**61.571,29**	-

PAGINA BIANCA

ALLEGATO N

PAGINA BIANCA

Capitoli con eccedenza di spesa in mancanza di stanziamento in bilancio

Amministrazione	*Unità previsionale di base*	*Capitolo*	*competenza*	*residui*	*cassa*
Economia e finanze	1.1.1.4 – Servizio controllo interno	1181		2.117,69	
	2.1.2.3- Pensioni di guerra	1315		13.396,15	
		1316		133.159.613,37	
		1317		1.810.235,92	
	3.1.6.1 - Pensioni privilegiate	2198		78.505.883,39	
	7.1.1.1 – Spese generali di funzionamento	4202		1.865,89	
	11.1.1.0 – Funzionamento	4622	85.455,67		
		4625	10.396,76		
		4626	36.534,05		
Attività produttive	3.1.1.0 – Funzionamento	2103	20.703,70		
Istruzione, università e ricerca	2.1.1.2 - Strutture scolastiche	1176			6.578,76
		1232		72.917,37	72.917,37
		1233			17.948,56
		1234			54.086,94
Difesa	24.1.6.2 – Pensioni provvisorie	3422		565,60	
	25.1.1.1 – Spese generali di funzionamento	3342		26.559,94	
Politiche agricole e forestali	3.1.2.5 – Bonifica, miglioramento e sviluppo fondiario	2262			772,12

PAGINA BIANCA

ALLEGATO O

PAGINA BIANCA

CAPITOLI CON DECRETO ACCERTAMENTO RESIDUI (DAR) NON PARIFICATO

ESERCIZIO 2003

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

U.P.B.: 4.1.2.1 *Mantenimento, assistenza, rieducazione e trasporto detenuti*
Capitolo: 1768

U.P.B.: 5.1.1.0 *Funzionamento*
Capitolo: 2062

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

U.P.B.: 6.1.1.1 *Funzionamento - Uffici centrali*
Capitolo: 1397

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

U.P.B.: 2.1.1.1 *Funzionamento – Uffici centrali*
Capitolo: 1202

U.P.B.: 3.1.1.1 *Funzionamento – Uffici centrali*
Capitolo: 1390

U.P.B.: 4.1.1.1 *Funzionamento – Uffici centrali*
Capitolo: 1634

U.P.B.: 5.1.1.1 *Funzionamento – Uffici centrali*
Capitolo: 1863

U.P.B.: 6.1.1.1 *Funzionamento – Uffici centrali*
Capitolo: 1990

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

U.P.B.: 3.1.1.0 *Funzionamento*
Capitoli: 1779, 1794

U.P.B.: 4.1.2.6 *Manutenzione opere idrauliche*
Capitoli: 2300, 2301

U.P.B.: 4.2.3.9 *Opere idrauliche e sistemazione del suolo*
Capitolo: 8051

U.P.B.: 5.1.1.0 *Funzionamento*
Capitolo: 2687

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

U.P.B.: 1.1.1.4 *Struttura tecnica di missione*
Capitolo: 1021

U.P.B.: 2.1.1.0 *Funzionamento*
Capitolo: 1187

U.P.B.: 3.1.2.3 *Contributi in conto interessi*
Capitolo: 1726

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

U.P.B.: 2.1.2.1 *Fondo unico per lo spettacolo*
Capitolo: 1382

U.P.B.: 6.1.1.0 *Funzionamento*
Capitoli: 2701, 2711

U.P.B.: 7.1.2.2 *Fondo unico per lo spettacolo*
Capitolo: 3192

U.P.B.: 7.2.3.4 *Patrimonio culturale statale*
Capitolo: 8541

U.P.B.: 9.1.1.0 *Funzionamento*
Capitoli: 3608, 3611

U.P.B.: 9.2.3.3 *Patrimonio culturale statale*
Capitolo: 8803

ALLEGATO P

PAGINA BIANCA

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

La consistenza dei singoli conti accesi ai componenti attivi e passivi al 31 dicembre 2003 è la seguente:

Attività finanziarie	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2003	
- oro e argento monetario (non monetato)	0,00	
- diritti speciali di prelievo	0,00	
- biglietti, monete e depositi	0,00	
- titoli diversi dalle azioni, esclusi gli strumenti finanziari derivati		
- strumenti finanziari derivati		
- società finanziarie bancarie (azioni quotate e non)	32.516.976,16	
- società finanziarie non bancarie (azioni quotate e non)	2.450.000.000,00	
- società non finanziarie (azioni quotate e non)	56.971.659.738,73	
- altre partecipazioni	4.613.163.189,74	
- quote dei fondi di investimento		
- crediti di tesoreria	163.241.006.719,66	
- residui attivi per denaro presso gli agenti della riscossione	20.301.658.663,09	
- residui attivi per denaro da riscuotere	118.249.303.066,89	
- anticipazioni attive	51.918.857.025,42	
- altri conti attivi	583.639.544,45	
Totale attività finanziarie		**418.361.804.924,14**

Attività non finanziarie prodotte	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2003	
- abitazioni	3.112.794.426,40	
- fabbricati non residenziali	19.101.842.795,80	
- beni immobili di valore culturale		
- opere permanenti destinate alla difesa nazionale		
- altre opere	3.655.056.618,15	
- diritti reali di godimento sui beni altrui	52.403.632,49	
- impianti, attrezzature e macchinari	589.336.526,94	
- mobili e arredi	3.433.190.996,20	
- materiale bibliografico	148.854.691,09	
- mezzi di trasporto	2.374.925.739,43	
- armi e armamenti militari	43.413.830.138,96	
- equipaggiamenti e vestiari	45.052.038,46	
- strumenti musicali	1.645.277,66	
- coltivazioni ed allevamenti	11.162.525,10	
- altri beni materiali prodotti	639.784.408,29	
- diritti di sfruttamento	4.845.185,26	
- opere dell'ingegno	32.550,21	
- altri beni immateriali prodotti		
- materie prime	759.320,98	
- prodotti intermedi	512,40	
- prodotti in corso di lavorazione		
- prodotti finiti	11.120,01	
- oggetti di valore	144.048,76	
- beni mobili di valore culturale, biblioteche e archivi	12.342.056.678,01	
Totale attività non finanziarie prodotte		88.927.729.230,60

Attività non finanziarie non prodotte	CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2003	
- beni del demanio naturale		
- terreni	1.836.754.877,69	
- giacimenti	25.120.790,14	
- risorse biologiche non coltivate	8.031.318,62	
- brevetti		
- contratti trasferibili		
- avviamento di attività commerciali		
- diritti d'autore		
Totale attività non finanziarie non prodotte		1.869.906.986,45
Passività Finanziarie		
- debiti di tesoreria	538.758.787.146,04	
- residui passivi	114.923.229.840,13	
- debiti redimibili	1.082.376.650.387,65	
- debiti diversi	40.523.769.467,27	
- riserve tecniche dei fondi di pensione		
- anticipazioni passive	39.287.858.591,45	
- altri conti passivi		
Totale passività finanziarie		1.815.870.295.432,54
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 2002		1.253.092.850.333,19
Miglioramento delle attività	16.813.340.519,44	
Peggioramento delle passività	70.431.344.477,60	
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 2003		1.306.710.854.291,35
Peggioramento patrimoniale		53.618.003.958,16

PAGINA BIANCA

ALLEGATO Q

PAGINA BIANCA

AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

(risultanze in euro)

1. Conto patrimoniale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

		saldo
Attività finanziarie		
Aumento	5.032.983.886,49	
Diminuzione	4.952.517.506,16	
Saldo		80.466.380,33
Attività non finanziarie prodotte		
Aumento	44.081.207,25	
Diminuzione	142.913.209,99	
Saldo		(-) 98.832.002,74
Attività non finanziarie non prodotte		
Aumento		
Diminuzione		
Saldo		0,00
Saldo attività		(-) 18.365.622,41
Passività finanziarie		
Aumento	5.175.203.579,57	
Diminuzione	5.205.007.450,70	
Saldo		29.803.871,13
Saldo passività		29.803.871,13
Peggioramento delle attività		18.365.622,41
Miglioramento delle passività		29.803.871,13
Miglioramento a fine esercizio 2003		11.438.248,72

A seguito delle sopraindicate risultanze, la consistenza dei singoli conti accesi ai componenti attivi e passivi del patrimonio dell'amministrazione presenta, al 31 dicembre 2003, i seguenti dati:

Attività finanziarie		
a) Biglietti, monete e depositi		351.892.373,40
b) Crediti:		359.150.354,36
Residui attivi per denaro presso gli agenti della riscossione	208.832.463,57	
Residui attivi per denaro da riscuotere	150.317.890,79	
c) Altri conti attivi:		172.607.234,32
Partite da regolare per il miglioramento ed ampliamento beni immobili, ecc.	15.427.788,69	
Partite da regolare per l'acquisto di impianti attrezzature e macchine	10.909.436,92	
Partite da regolare per l'acquisto di attrezzature informatiche	1.992.901,38	
Conto corrente tenuto per il fondo di riserva delle lotterie nazionale	37.338.257,96	
Credito verso il tesoro per il mutuo a suo carico	106.938.849,37	
Totale attività finanziarie		883.649.962,08
Attività non finanziarie prodotte		
a) Capitale fisso\beni materiali prodotti:		210.475.746,71
Abitazioni	9.533.429,91	
Fabbricati non residenziali	193.267.622,82	
Impianti, attrezzature e macchinari	1.912.388,43	
Mobili e arredi	659.037,46	
Materiale bibliografico	79.183,44	
Mezzi di trasporto	1.133,62	
Altri beni materiali prodotti	5.022.951,03	
Totale attività non finanziarie prodotte		210.475.746,71

Totale generale attività		1.094.125.708,79
Passività finanziarie		
a) Debiti\residui passivi		711.042.727,74
b) Altri conti passivi:		468.393.394,78
Fondi di riserva lotterie	37.338.257,96	
Ammontare del mutuo stipulato con la cassa DDPP a copertura dei saldi netti da finanziare	106.938.849,37	
Assegnazioni lotterie	37.338.267,41	
Assegnazione lotto	0,00	
Monopoli fiscali	286.778.020,04	
Gioco Bingo	0,00	
Totale passività finanziarie		1.179.436.122,52
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 2003		85.310.413,73

2. Conto patrimoniale dell'Istituto Agronomico per l'oltremare

Attività finanziarie		
Aumento	8.542.935,02	
Diminuzione	7.476.736,86	
Saldo		1.066.198,16
Attività non finanziarie prodotte		
Aumento	277.806,35	
Diminuzione	252.595,45	
Saldo		25.210,90
Attività non finanziarie non prodotte		
Aumento	0,00	
Diminuzione	0,00	
Saldo		0,00
Saldo attività		1.091.409,06
Passività finanziarie		
Aumento	3.457.470,79	
Diminuzione	2.275.497,16	
Saldo		1.181.973,63
Saldo passività		1.181.973,63
Miglioramento delle attività		1.091.409,06
Peggioramento delle passività		1.181.973,63
Peggioramento a fine esercizio 2003		90.564,57

A seguito delle sopraindicate risultanze, la consistenza dei singoli conti accesi ai componenti attivi e passivi del patrimonio dell'amministrazione presenta, al 31 dicembre 2003, i seguenti dati:

Attività finanziarie		
a) Biglietti, monete e depositi		4.413.457,90
b) Crediti:		300.981,00
Residui attivi per denaro presso gli agenti della riscossione	0,00	
Residui attivi per denaro da riscuotere	300.981,00	
c) Altri conti attivi:		103,48
Depositi cauzionali diversi	103,48	
Totale attività finanziarie		4.714.542,38
Attività non finanziarie prodotte		
a) Capitale fisso\beni materiali prodotti:		
Impianti, attrezzature e macchinari	728.467,11	
Mobili e arredi	858.089,69	
Materiale bibliografico	1.139.492,92	
Mezzi di trasporto	121.422,10	
Altri beni materiali prodotti	140.942,88	
Totale attività non finanziarie prodotte		2.988.414,70
Totale generale attività		7.702.957,08
Passività finanziarie		
a) Debiti\residui passivi		4.621.566,39
b) Altri conti passivi:		0,00
Totale passività finanziarie		4.621.566,39
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 2003		3.081.390,69

PAGINA BIANCA

ALLEGATO R

PAGINA BIANCA

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
01 - MANCANZA DELLA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO E IN DIMINUZIONE APPORTATE RISPETTO ALLA CONSISTENZA INIZIALE.			
020 - MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE			
AA GA AA AA AA	FONDI DI GARANZIA	3.042.617.707,44	1.557.128.057,65 1.486.391.758,50
AA GA AA AA AA/004	*FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER GLI ONERI DERIVANTI DALLA OPERATIVITA' DELLA GARANZIA STATALE SUI FINANZIAMENTI PER LA COSTRUZIONE DI AUTO- STRADE E DI FERROVIE METROPOLITANE DISPONIBILITA' FINANZIARIE LEGGE 28.3.1968, N. 382 (ARTT. 6 - 9) E LEGGE 29.12.1969, N. 1042 (ART.6) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.*	0,00	0,00 -156.593.464,52
AA GA AA AA AA/005	*FONDO CENTRALE DI GARANZIA PER LE AUTOSTRADE E PER LE FERROVIE METROPOLITANE*	1.467.514.639,67	1.420.204.575,92 -199.512.776,50
AA GA AA AA DA	CREDITI CONCESSI AD ENTI PUBBL. E IST. CRED.	29.769.771.140,06	29.739.765.898,03 422.952.375,62
AA GA AA AA DA/002	*PROVINCIE DI POTENZA, MATERA, CAMPOBASSO, CHIETI, SALERNO, L'AQUILA, AVELLINO, BENEVENTO E CASERTA - ANNUALITA' CINQUANTENNALI PER CONTRI- BUTI NELLE SPESE DELLO STATO, AI TERMINI DELLA LEGGE 21 LUGLIO 1911, N.801.*	102.775,68	1.799,20 -18.301,50
AA GA AA AA DA/008	*ISTITUTI DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO O DI INTERESSE NAZIONALE - FINANZIAMENTO DELL'ENTE PER LA COLONIZZAZIONE*	1.058.736,64	0,00 0,00
AA GA AA AA DA/011	*PROVINCIE E COMUNI - CONTRIBUTI PROROGATI MEDIANTE SPECIALI CONVENZIONI APPROVATE CON DECRETI MINISTERIALI REGISTRATI ALLA CORTE DEI CONTI.*	1.221.382,34	394.259,35 -79.021,59
AA GA AA AA DA/012	*COMUNI VARI - ANNUALITA' TRENTENNALI SENZA INTERESSI DOVUTE DAI COMUNI PER IL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI RICOSTRUZIONE DEGLI ABITATI DANNEGGIATI DALLA GUERRA*	43.973,96	0,00 -6.607,57

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
AA GA AA AA DA/013	*COMUNI VARI - SOMME ANTICIPATE DALLO STATO, CONCERNENTE GLI INTERVENTI DELLO STATO PER L'ATTUZIONE DEI PIANI DI RICOSTRUZIONE INTERESSANTI COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE AI 25.000 ABITANTI.*	16.169.139,27	479.568,12 -1.758.344,21
AA GA AA AA DA/015	*MUTUI ATTIVI VERSO ENTI LOCALI COME DA ELENCO 1 DEL DECRETO MINISTERIALE DEL 5/12/2003.*	29.738.862.211,86	29.738.862.211,86 0,00
BA AA AA AA AA	FABBRICATI CIVILI USO ABITATIVO	1.476.971.333,21	125.752.609,49 -115.381.784,87
BA AA AA AA BA	FABBRICATI RURALI USO ABITATIVO	22.943.269,77	1.740.974,59 -1.535.975,83
BA AA AA AA EA	FABBRICATI GESTITI DALLO I.A.C.P.	1.259.314.046,05	56.279.531,25 -177.941.541,22
BA AA AA AA FA	FABBRICATI GESTITI DAGLI ENTI TERRITORIALI	353.565.777,37	13.078.730,94 -42.535.998,38
BA AA AA BA AA	FABBRICATI CIVILI ADIBITI A FINI ISTITUZ.	16.237.115.810,87	432.499.801,86 -174.120.024,13
BA AA AA BA BA	FABBRICATI COMMERCIALI	174.899.226,06	4.015.008,43 -1.256.276,64
BA AA AA BA CA	FABBRICATI RURALI	38.577.874,79	647.158,94 -127.063,47
BA AA AA BA DA	FABBRICATI INDUSTRIALI E COSTRUZIONI LEGGERE	217.397.633,07	1.959.257,68 -1.404.489,07
BA AA AA BA EA	OPERE DESTINATE AL CULTO	50.911.528,56	1.844.593,03 -2.129.345,62
BA AA AA BA HA	ALTRI FABBRICATI NON RESIDENZIALI	765.279.436,10	43.870.294,79 -40.884.947,23
BA AA AA EA EA	IMPIANTI SPORTIVI	197.023.240,08	1.890.037,51 -300.708,83
BA AA AA FA AA	DIRITTI REALI DI GODIMENTO SU BENI ALTRUI	52.403.632,49	1.345.695,88 -3.361.006,17

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
BA AA AA PA ZD	CLASSIFICAZIONE RESIDUALE CAT. 4 BENI MOBILI	560.595,66	25.400,50 -35.206,81
BA AA BA AA AA	PROSPEZIONI MINERARIE	4.845.185,26	2.928,35 0,00
CA AA BA AA AA	AREE EDIFICABILI	260.883.332,25	16.599.183,67 -4.971.574,50
CA AA BA AA BA	AREE ASSOGGETTATE A VINCOLI URBANISTICI	264.095.737,40	10.210.638,29 -3.398.533,05
CA AA BA AA CA	TERRENI SOTTOSTANTI A FABBRICATI ED ALTRE OP.	700.026.223,35	43.496.067,01 -25.387.443,97
CA AA BA AA DA	TERRENI COLTIVATI	400.760.273,26	10.767.694,11 -8.766.160,53
CA AA BA AA EA	PARCHI CON RELATIVE ACQUE DI SUPERFICIE	19.735.566,04	188.682,09 -105.214,78
CA AA BA AA FA	AREE ARCHEOLOGICHE E TERRENI SOTTOP. A TUTELA	22.659.090,45	1.260.291,73 -92.962,24
CA AA BA AA GA	ALTRI TERRENI CON RELATIVE ACQUE DI SUPERF.	168.594.654,94	10.528.462,78 -8.205.071,37
CA AA CA AA AA	RISERVE DI CARBONE, DI PETROLIO E DI GAS NAT.	13.755.463,70	0,08 0,00
CA AA CA AA BA	RISERVE DI MINERALI METALLIFERI	2.864.781,46	0,00 -813.583,35
CA AA CA AA CA	RISERVE DI MINERALI NON METALLIFERI	8.500.544,98	312.774,57 0,00
CA AA DA AA AA	RISORSE BIOLOGICHE NON COLTIVATE	8.031.318,62	124.657,08 -1.119.637,13
TOT. AMM.ne 020		***55.534.104.423,29***	***29.552.115.747,02***
030 - MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE			
DA AA BA BA BA	RESIDUI PASSIVI PERENTI DI PARTE CORRENTE	31.705.693,26	8.948.171,80 -5.454.981,85

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
DA AA BA BA CA	RESIDUI PASSIVI PERENTI IN CONTO CAPITALE	587.390.316,54	37.774.846,34 -68.723.337,51
TOT. AMM.ne 030		***619.096.009,80***	***-27.455.301,22***
050 - MINISTERO DELLA GIUSTIZIA			
DA AA BA BA BA	RESIDUI PASSIVI PERENTI DI PARTE CORRENTE	539.951.447,56	113.455.599,26 -17.114.533,37
DA AA BA BA CA	RESIDUI PASSIVI PERENTI IN CONTO CAPITALE	26.401.188,04	2.569.339,71 -10.351.232,48
TOT. AMM.ne 050		***566.352.635,60***	***88.559.173,12***
080 - MINISTERO DELL'INTERNO			
AA GA AA AA CA	FONDI DI SCORTA	32.787.205,20	40.293.183,68 37.516.489,58
AA GA AA AA CA/001	*RIFUSIONE DELLE SOMME ANTICIPATE DAL MINISTERO DELL'INTERNO PER PROVVEDERE ALLE MOMENTANEE DEFICIENZE DI CASSA DEI REPARTI OD UFFICI DEL DISCIOLTO CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA, NONCHE' AGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO.*	28.023.362,51	24.921.318,53 -22.386.867,69
AA GA AA AA CA/002	*RIFUSIONE DELLE SOMME ANTICIPATE DAL MINISTERO DELL'INTERNO PER PROVVEDERE ALLE MOMENTANEE DEFICIENZE DI FONDI PRESSO I COMANDI PROVINCIALI DEI VIGILI DEL FUOCO, LE SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI ED IL CENTRO STUDI ED ESPERIENZE. DL N. 361 DEL 1995 ART. 4.*	4.763.842,69	15.371.865,15 -15.129.621,89
AA GA AA AA DA	CREDITI CONCESSI AD ENTI PUBBL. E IST. CRED.	2.910.726,62	0,00 0,00
AA GA AA AA DA/001	*COMUNI E PROVINCIE- SOMME ANTICIPATE DALLO STATO PER L'ESTENSIONE DEI MIGLIORAMENTI ECONOMICI AL PERSONALE*	24.795,43	0,00 0,00
AA GA AA AA DA/002	*ENTI DIVERSI-SPESE ANTICIPATE DALLO STATO PER IL MANTENIMENTO DEGLI INDIGENTI INABILI A QUALSIASI PROFICUO*	1.637.596,76	0,00 0,00

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
AA GA AA AA DA/003	*COMUNI VARI- ANTICIPAZIONI DA PARTE DELLO STATO PER IL PAGAMENTO DELLE RETTE DI SPEDALITA', DOVUTE PER LEGGI E CONVENZIONI DAI COMUNI AGLI OSPEDALI CIVILI GESTITI DA ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, RICONOSCIUTI AI SENSI DELLA LEGGE 17 LUGLIO 1890, N.6782 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI, ED ALLE CLINICHE UNIVERSITARIE CHE ESERCITANO SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO.*	1.248.334,43	0,00 0,00
DA AA BA BA BA	RESIDUI PASSIVI PERENTI DI PARTE CORRENTE	9.117.516.972,89	2.070.104.138,08 -15.873.963,80
DA AA BA BA CA	RESIDUI PASSIVI PERENTI IN CONTO CAPITALE	282.673.776,54	2.671.313,56 -3.152.635,77
TOT. AMM.ne 080		***9.435.888.681,25***	***2.056.525.546,17***
100 - MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI			
AA DA CA AA AA	FONDI DI DOTAZIONE	7.746.853,18	0,00 0,00
AA DA CA AA AA/001	*FONDO DI DOTAZIONE ALL'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE*	7.746.853,18	0,00 0,00
AA GA AA AA CA	FONDI DI SCORTA	2.981.364,78	4.978.000,00 5.043.991,27
AA GA AA AA CA/001	*FONDO SCORTA PER PROVVEDERE ALLE MOMENTANEE DEFICIENZE DI CASSA DELLE CAPITANERIE DI PORTO.*	2.981.364,78	4.978.000,00 -5.043.991,27
AA GA AA AA EA	CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI	869.043.358,45	103.538.988,83 0,00
AA GA AA AA EA/001	*CONCESSIONARI DI LINEE FERROVIARIE. SUSSIDI INTEGRATIVI DI ESERCIZIO DI CARATTERE TEMPORANEO PER LE FERROVIE E LINEE DI NAVIGAZIONE INTER- NA IN CONCESSIONE ALL'INDUSTRIA PRIVATA DA RIMBORSARE ALLO STATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DEL DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 12 APRILE 1946, N.338.*	869.035.003,33	103.538.988,83 0,00

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
AA GA AA AA EA/002	*FINANZIAMENTO SPECIALE PER LA COSTRUZIONE DI NAVI MERCANTILI*	8.355,12	0,00 0,00
BA AA AA AA CA	OPERE IN CORSO DI COSTRUZIONE (ABITAZIONI)	0,00	2.219.186,57 -2.219.186,57
BA AA AA BA AA	FABBRICATI CIVILI ADIBITI A FINI ISTITUZ.	2.956.094,23	0,00 0,00
BA AA AA BA FA	OPERE IN CORSO DI COSTRUZIONE (FAB. NON RES.)	94.397.661,22	28.707.152,10 -28.707.152,10
BA AA AA BA GA	OPERE DI MANUTENZIONE STRAORD.(FAB. NON RES.)	40.846.052,93	0,00 0,00
BA AA AA EA DA	STRADE FERRATE E RELATIVI MATERIALI DI ESER.	2.746.946.308,90	119.791.609,69 0,00
BA AA AA EA DA/001	*LINEE FERROVIARIE, FILOVIARIE, TRAMVIARIE, COSTRUITE OD IN CORSO DI COSTRUZIONE, LORO POTENZIAMENTO E RICOSTRUZIONE*	407.248.138,98	51.139.878,11 0,00
BA AA AA EA DA/002	*FERROVIE IN GESTIONE DIRETTA DALLO STATO ED IN GESTIONE GOVERNATIVA. SPESE DI POTENZIAMENTO DELLE FERROVIE IN*	1.164.635.066,75	1.133.273,24 0,00
BA AA AA EA DA/003	*LINEE FERROVIARIE VARIE E DI NAVIGAZIONE, IMPIANTI E MATERIALE ROTABILE O GALLEGGIANTI DI PROPRIETA" DELLO STATO*	144.040.910,40	8.433.648,20 0,00
BA AA AA EA DA/004	*FERROVIA METROPOLITANA DI ROMA*	785.343.063,85	7.944.932,03 0,00
BA AA AA EA DA/005	*SECONDA LINEA DELLA FERROVIA METROPOLITANA DI ROMA*	153.273.021,24	0,00 0,00
BA AA AA EA DA/006	*LINEE FERROVIARIE VARIE IN REGIME DI CONSESSIONE, RIPARAZIONE DEI DANNI ARRECATI DALLE ALLUVIONI DELL"ANNO 1978*	92.406.107,68	51.139.878,11 0,00
BA AA AA EA IA	ALTRE OPERE	711.087.069,17	7.546.464,46 0,00
BA AA AA EA IA/001	*COSTRUZIONE EDILE PER IMPIANTI DI REVISIONE E CONTROLLO AUTOVEICOLI MEDIANTE APPARECCHIATURE E.R.P. E COSTRUZIONE DI UN LABORATORIO DI ESPERIENZE PER FUNI METALLICHE IMPIEGATE NEI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO A FUNI*	268.199,45	0,00 0,00

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
BA AA AA EA IA/002	*ATTREZZATURE TECNICHE PER I SERVIZI DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE; COSTRUZIONE IMPIANTI DEL CENTRO PROVE AUTOVEICOLI E CENTRO SUPERIORE RICERCHE*	710.818.869,72	7.546.464,46 0,00
BA AA AA LA AA	MEZZI DI TRASPORTO STRADALI LEGGERI	3.044.604,35	3.130.232,88 -85.628,53
BA AA AA LA BA	MEZZI DI TRASPORTO STRADALI PESANTI	121.980,67	126.089,20 -4.108,53
BA AA AA LA CA	MEZZI DI TRASPORTO AEREI	72.405,66	72.405,66 0,00
BA AA AA LA DA	MEZZI DI TRASPORTO MARITTIMI	18.903.609,74	19.090.278,43 -186.668,69
BA AA AA LA EA	ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	29.031,33	33.906,56 -4.875,23
BA AA AA LA ZF	CLASSIFICAZIONE RESIDUALE CAT. 6 BENI MOBILI	213.657.600,78	20.991.517,28 -21.047.368,50
BA AA AA MA AA	ARMI LEGGERE	600,25	600,25 0,00
BA AA AA MA EA	MEZZI NAVALI DA GUERRA	430,00	430,00 0,00
BA AA AA MA ZE	CLASSIFICAZIONE RESIDUALE CAT. 5 BENI MOBILI	484.538,56	313.835,74 -411.450,45
BA AA AA NA AA	EQUIPAGGIAMENTI CIVILI	6.651,00	21.952,20 -15.301,20
BA AA AA NA BA	EQUIPAGGIAMENTI LOGISTICO-MILITARI	12.700,06	12.700,06 0,00
BA AA AA NA CA	VESTIARI CIVILI	0,00	3.040,00 -3.040,00
BA AA AA PA ZD	CLASSIFICAZIONE RESIDUALE CAT. 4 BENI MOBILI	19.773,96	1.875,54 -1.875,54
TOT. AMM.ne 100		***4.712.358.689,22***	***252.849.618,84***

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
110 - MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI			
DA AA BA BA BA	RESIDUI PASSIVI PERENTI DI PARTE CORRENTE	7.485.423,03	1.678.777,26 -935.450,73
DA AA BA BA CA	RESIDUI PASSIVI PERENTI IN CONTO CAPITALE	32.918,63	0,00 0,00
TOT. AMM.ne 110		***7.518.341,66***	***743.326,53***
120 - MINISTERO DELLA DIFESA			
AA GA AA AA CA	FONDI DI SCORTA	61.732.591,50	61.729.000,00 62.669.209,62
AA GA AA AA CA/001	*FONDO SCORTA*	61.732.591,50	61.729.000,00 -62.669.209,62
AA GA AA AA EA	CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI	28.558.056,54	9.553.322,20 11.595.925,29
AA GA AA AA EA/001	*CREDITI VERSO DITTE PRIVATE*	28.558.056,54	9.553.322,20 -11.595.925,29
BA AA AA BA AA	FABBRICATI CIVILI ADIBITI A FINI ISTITUZ.	1.479.461.477,97	12.554.532,56 0,00
BA AA AA GA AA	MACCHINARI PER UFFICIO	678.470,44	678.470,44 0,00
BA AA AA HA AA	MOBILI ED ARREDI PER UFFICIO	597.082,53	597.082,53 0,00
BA AA AA HA CA	MOBILI ED ARREDI PER LOCALI AD USO SPECIFICO	127.333,65	127.333,65 0,00
BA AA AA HA ZA	CLASSIFICAZIONE RESIDUALE CAT. 1 BENI MOBILI	443.716.249,42	242.431.505,09 -200.944.506,25
BA AA AA IA ZB	CLASSIFICAZIONE RESIDUALE CAT. 2 BENI MOBILI	21.378.830,85	9.100.409,01 -8.227.471,27
BA AA AA MA ZE	CLASSIFICAZIONE RESIDUALE CAT. 5 BENI MOBILI	42.809.243.140,46	22.897.241.528,88 -21.855.083.989,14

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
BA AA AA PA ZD	CLASSIFICAZIONE RESIDUALE CAT. 4 BENI MOBILI	5.383.768,27	3.167.234,31 -1.793.678,77
BA AA AA QA AA	ALTRI BENI MATERIALI PRODOTTI	46.067.715,89	8.264.597,85 -7.541.419,13
DA AA BA BA BA	RESIDUI PASSIVI PERENTI DI PARTE CORRENTE	1.407.554.524,13	243.021.170,79 -215.348.174,94
DA AA BA BA CA	RESIDUI PASSIVI PERENTI IN CONTO CAPITALE	138.174.629,67	20.169.245,21 -8.048.261,22
TOT. AMM.ne 120		***46.442.673.871,32***	***1.137.382.796,89***
Tot. Cod. stato posta 01		***117.317.992.652,14***	***33.060.720.907,35***
02 - INATTENDIBILITA' E NON VERIDICITA' DEI VALORI ISCRITTI			
020 - MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE			
AA DA BA CA AA	SOC. NON FIN. CONTROLLATE (AZ. NON QUOT.)	42.317.058.825,79	13.689.527.489,27 6.588.790.229,39
AA DA BA CA AA/031	*CONI SERVIZI S.P.A. - PARTECIPAZIONE DEL TESORO AL CAPITALE SOCIALE. ART.8 DELDECRETO-LEGGE 8 LUGLIO 2002, N.138 CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFI- CAZIONI, DALLA LEGGE 8 AGOSTO 2002, N.178.*	1,00	0,00 -999.999,00
AA FA AA BA AA	ENTRATE CORRENTI (RESIDUI ATTIVI DA VERSARE)	19.447.826.950,09	13.592.963.085,39 -13.367.653.069,71
AA FA AA BA BA	ENTRATE IN CONTO CAPITALE(R. ATT. DA VERSARE)	853.829.034,96	602.500.570,41 -96.798.499,87
AA FA AA CA AA	ENTRATE CORRENTI (RESID.ATTIVI DA RISCUOTERE)	115.686.620.906,03	26.794.347.426,02 -6.848.888.661,13
AA FA AA CA BA	ENTRATE IN CONTO CAPIT.(R.ATT. DA RISCUOTERE)	2.533.173.345,22	543.935.190,98 -91.377.396,91
TOT. AMM.ne 020		***180.838.509.062,09***	***28.229.765.905,06***

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
		180.838.509.062,09	***28.229.765.905,06***
Tot. Cod. stato posta 02			
04 - INSUSSISTENZA DEI REQUISITI DI CERTEZZA, LIQUIDITA' ED ESIGIBILITA' DEI CREDITI			
020 - MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE			
AA GA AA AA EA	CREDITI CONCESSI AD AZIENDE ED ENTI PRIVATI	69.813.837,58	9.423.208,28 19.594.055.904,27
AA GA AA AA EA/001	*IMPRESE MINERARIE SARDE - ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE RESESI NECESSARIE IN DIPENDENZA DELLO STATO DI GUERRA (ARTICOLO 36 DEL DECRETO LEGISLATIVO LUOGOTENENZIALE 28 DICEMBRE 1944, N.417).*	75.763,42	0,00 0,00
AA GA AA AA EA/010	*CREDITI VANTATI DAL COMITATO DI LIQUIDAZIONE DELL'EAGAT E TRASFERITI ALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO*	3.293.506,06	0,00 0,00
AA GA AA AA FA	ALTRI CREDITI NON CLASSIFICABILI	8.042.157.227,40	91.304.298,27 2.224.454.323,56
AA GA AA AA FA/011	*CREDITI PER PREZZO DI BENI VENDUTI*	8.448.992,41	51.770.429,52 -51.258.644,54
TOT. AMM.ne 020		***8.111.971.064,98***	***-21.717.782.721,28***
		8.111.971.064,98	***-21.717.782.721,28***
Tot. Cod. stato posta 04			
07 - MANCATA CORRISPONDENZA TRA I VALORI ISCRITTI NEL CONTO DEL BILANCIO E I VALORIISCRITTI NEGLI INVENTARI DI BENI IMMOBILI ED OPERE.			
070 - MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA			
BA CA BA AA AA	BENI STORICI (BENI MOB. DI VALORE CULT.)	4.634.380,09	247.341,72 0,00
BA CA BA AA BA	BENI ARTISTICI (BENI MOB. DI VALORE CULT.)	13.905.454,44	51,65 -53,51
BA CA BA AA CA	BENI DEMO-ETNO-ANTROPOLOGICI	35.708,32	0,00 0,00
BA CA BA AA DA	BENI ARCHEOLOGICI (BENI MOB. DI VALORE CULT.)	44,42	0,00 0,00

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
BA CA BA AA FA	BENI LIBRARI	6.926.270,59	2.852,17 -4.051,39
TOT. AMM.ne 070		***25.501.857,86***	***246.140,64***
140 - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI			
BA CA BA AA AA	BENI STORICI (BENI MOB. DI VALORE CULT.)	14.689.048,75	4.642.620,07 -291.112.602,43
BA CA BA AA BA	BENI ARTISTICI (BENI MOB. DI VALORE CULT.)	565.237.534,04	535.163.546,77 -257.342.198,25
BA CA BA AA CA	BENI DEMO-ETNO-ANTROPOLOGICI	38.186.165,06	8.521.783,87 0,00
BA CA BA AA DA	BENI ARCHEOLOGICI (BENI MOB. DI VALORE CULT.)	568.477.520,36	312.367.384,21 -283.899.957,86
BA CA BA AA EA	BENI PALEONTOLOGICI (BENI MOB. VALORE CULT.)	303.418,61	303.418,61 0,00
BA CA BA AA FA	BENI LIBRARI	11.113.959.079,87	931.977.719,27 -2.286.692,48
BA CA BA AA GA	BENI ARCHIVISTICI	15.702.053,46	15.687.650,15 0,00
TOT. AMM.ne 140		***12.316.554.820,15***	***974.022.671,93***
Tot. Cod. stato posta 07		***12.342.056.678,01***	***974.268.812,57***
08 - INSUSSISTENZA DEI REQUISITI DI CERTEZZA PER L'ISCRIZIONE NEL CONTO DEL PATRIMONIO DELLO STATO			
020 - MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE			
AA DA CA AA CA	ALTRE PARTECIPAZIONI	2.015.622,02	1.970.088,34 43.898.836,42
AA DA CA AA CA/001	*SOCIETA' CONCESSIONARIE DELLE FERROVIE SECONDARIE NELLE NUOVE PROVINCIE - PARTECIPAZIONE AZIONARIE E VARIE DEL*	31.376,02	0,00 0,00
AA DA CA AA CA/002	*SOCIETA' ANONIMA "LINEE AREE TRASCONTINENTALI ITALIANE" (LATI) PER AZIONI. IN LIQUIDAZIONE.*	1.984.246,00	1.970.088,34 0,00

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
TOT. AMM.ne 020		***2.015.622,02***	***-41.928.748,08***
060 - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
AA DA CA AA BA	ORGANISMI INTERNAZIONALI	678.074,92	33.860,22 40.315,93
AA DA CA AA BA/001	*CONSIGLIO D'EUROPA - PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL FONDO DI RISTABILIMENTO DEL CONSIGLIO D'EUROPA PER I RIFUGIATI NAZIONALI E LE ECCEDENZE DI POPOLAZIONI IN EUROPA*	593.634,22	0,00 0,00
AA DA CA AA BA/002	*SOMMA DESTINATA ALLA COSTITUZIONE DEL FONDO LA CUI RENDITA SARA' AMMINISTRATA DALLA FONDAZIONE PIETRO CHIESA PER SOVVENIRE AI BISOGNI DELLE COLLETTIVITA' ITALIANE IN CHIASSO E DELLE SUE ISTITUZIONI PRESENTI E FUTURE*	84.440,70	0,00 0,00
TOT. AMM.ne 060		***678.074,92***	***-6.455,71***
Tot. Cod. stato posta 08		***2.693.696,94***	***-41.935.203,79***
10 - MANCATA DIMOSTRAZIONE DELLA REGOLARITA' DEI VALORI RELATIVI A MUTUI ISCRITTI.			
020 - MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE			
DA CA AA AA BA	ALTRI ORGANISMI	38.985.989.549,27	962.129.757,27 13.404.752.724,20
DA CA AA AA BA/002	*CASSA DEPOSITI E PRESTITI - MUTUI CONCESSI AL PIO ISTITUTO S. SPIRITO PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI OSPEDALI IN ROMA A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	0,00	0,00 -489.915,45
DA CA AA AA BA/003	*C.DD.PP.E ALTRI - MUTUI EROGATI DIRETTAMENTE AGLI ENTI LOCALI PER L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO, LA LOTTA ALL'AIDS E PER L'EDILIZIA SANITARIA E SCOLASTICA - A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	5.204.941.559,15	338.360.202,51 -1.396.982.380,30
DA CA AA AA BA/004	*CASSA DEPOSITI E PRESTITI - SOMMINISTRAZIONI FATTE AL MINISTERO DELLA AGRICOLTURA E DELLE FORESTE PER IL BONIFICAMENTO DELL' AGRO ROMANO.*	0,00	0,25 -64.714,44

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
DA CA AA AA BA/009	*CASSA DEPOSITI E PRESTITI E ALTRI - MUTUI DECENNALI CONCESSI AI COMUNI PER LA RICOSTRUZIONE DELLE ZONE COLPITE DA EVENTI SISMICI: CAMPANIA BASILICATA SICILIA CALABRIA 1980-81-82; BELICE 1968 - A TOTALE CARICO DELLO STATO*	614.352,36	0,00 -961.894.253,58
DA CA AA AA BA/010	*DISCIPLINA ORGANICA INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO L. 19.12.1992 N. 488*	491.442.954,10	9.152,22 -1.257.346.949,63
DA CA AA AA BA/011	*SOMME DA CORRISPONDERE ALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI AI SENSI DEL DL 23.2.95 N. 41 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 22.3.95 N. 85 RECANTE "MISURE URGENTI PER IL RISANAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA E PER L'OCCUPAZIONE NELLE AREE DEPRESSE"*	20.525.468,03	0,00 -599.948.263,20
DA CA AA AA BA/012	*MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER IL RISANAMENTO, LA RISTRUTTURAZIONE E LA PRIVATIZZAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI (D.L. 24.09.1996 N. 497 E L. 19.11.1996 N. 588)*	675.591.884,39	0,00 -59.373.306,49
DA CA AA AA BA/014	*MUTUI DA CONTRARRE ANCHE CON LA C.DD.PP. FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI NUOVI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE AI SENSI DELL'ART. 4 D.L. 244 DEL 23.06.1995*	70.941.833,99	0,00 -307.309.394,72
DA CA AA AA BA/016	*C.DD.PP ANTICIPAZIONI CONCESSE ALL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI A PAREGGIO DEI BILANCI A TUTTO IL 1993E DAL 1994 A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	0,00	0,00 -2.187.426.156,60
DA CA AA AA BA/018	*MUTUI QUINDICENNALI CONTRATTI DAL TESORO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DIRETTE A FAVORIRE LO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLE AREE DEPRESSE - "FONDO PER*	254.415.270,46	0,00 -20.762.076,14
DA CA AA AA BA/021	*CASSA DEPOSITI E PRESTITI - CONSOLIDAMENTO INTERESSI SULLE ANTICIPAZIONI PER INTERVENTI GIA' DI COMPETENZA EX AGENSUD AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 7, DEL DECRETO LEGISLATIVO 3/04/1993, N. 96.*	0,00	0,00 -3.625.734,51
DA CA AA AA BA/026	*CASSA DDPP - MUTUI VENTENNALI CONCESSI AI COMUNI PER COSTRUZIONE AMPLIAMENTO RISTRUTTURAZIONE ACQUEDOTTI FOGNATURE DEPURATORI, A TOTALE CARICO DEL BILANCIO DELLO*	1.413.823.829,98	1.155.146,94 -177.587.320,26

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
DA CA AA AA BA/027	*CASSA DDPP - MUTUI TRENTACINQUENNALI CONCESSI ALLE PROVINCE DI TRAPANI E AGRI GENTO A SEGUITO DEGLI ECCEZIONALI EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE E NOVEMBRE 1976 - A TOTALE CARICO DELLO STATO*	2.164.289,41	0,00 -130.691,62
DA CA AA AA BA/028	*CASSA DDPP - MUTUI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE ERIPRISTINO STRUTTURE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI - A TOTALE CARICO DELLOSTATO*	1.025.163.203,67	2.043.225,73 -218.881.584,20
DA CA AA AA BA/030	*CASSA DD.PP. MUTUI CONTRATTI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI EMERGENZA E PRIMA SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEI COMUNI DELLA LOMBARDIA COLPITI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE NELL'ANNO 1997 E DALLI ALLUVIONALI DELLA REGIONE CALABRIA NELL'ANNO 1996.*	0,00	0,00 -83.206.094,46
DA CA AA AA BA/031	*C.DD.PP. MUTUI CONCESSI AL COMUNE DI ROMA PER IL PROLUNGAMENTO DELLA METRO A.*	179.103.555,72	0,00 -10.824.817,65
DA CA AA AA BA/032	*C.DD.PP. MUTUI DECENNALI E VENTENNALI CONCESSI ALL'ENTE NAZIONALE PER LA CELLULOSA E LA CARTA, E ALLA GESTIONE LIQUIDATORIA. A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	173.770.715,77	1.045.701,38 -32.432.993,03
DA CA AA AA BA/033	*C.DD.PP. MUTUI VENTENNALI CONCESSI ALLE PROVINCE PER OPERE DI SISTEMAZIONE, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE STRADE PROVINCIALI.*	223.174.476,90	0,00 -48.676.626,91
DA CA AA AA BA/034	*C.DD.PP. MUTUI VENTENNALI CONCESSI A COMUNI, PROVINCE E COMUNITA' MONTANE PER OPERE PUBBLICHE URGENTI. A TOTALE*	41.304.304,73	27.111.284,19 -3.166.970,98
DA CA AA AA BA/036	*ENTI VARI. MUTUI CONCESSI AI COMUNI PER OPERE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI ED ALLO SVILUPPO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	0,00	0,00 -53.421.458,20
DA CA AA AA BA/037	*C.DD.PP. MUTUI VENTENNALI CONCESSI AGLI ENTI LOCALI PER LA RICOSTRUZIONE ED IL POTENZIAMENTO DEGLI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E PER LA PRO- TEZIONE DELL'AMBIENTE A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	345.627.273,93	0,00 -53.745.156,83
DA CA AA AA BA/038	*C.DD.PP. MUTUI CONCESSI AI COMUNI PER INTERVENTI DI PUBBLICA UTILITA' ELIMINAZIONE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE, ONERI PER ESPROPRI - A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	752.024.211,71	51.461.501,33 -37.192.024,72

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
DA CA AA AA BA/040	*MUTUI CONTRATTI PER IL FINANZIAMENTO DEI PIANI DI RICOSTRUZIONE E DI RIPA- ZIONE DELLE OO.PP. DI PERTINENZA DEGLI EE.LL. E PER LA RELATIVA ASSISTENZA TECNICA A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	56.110.734,31	0,00 -9.837.059,47
DA CA AA AA BA/041	*CASSA DD.PP. MUTUI CONTRATTI CON GLI EE.LL. PER LA COSTRUZIONE, RISTRUTTURA- ZIONE O ACQUISTO DI EDIFICI DA ADIBIRE ALL'USO GIUDIZIARIO E PER IL COMPLE- TAMENTO DI PROGRAMMI ABITATIVI A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	930.646.428,91	100.363,14 -197.883.265,37
DA CA AA AA BA/042	*CASSA DD.PP. E ALTRI - MUTUI CONCESSI AGLI EE.LL. PER IL PAREGGIO DEI BILAN- CI E LA COPERTURA DELLE PERDITE DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE DI TRASPORTO A TOTALE CARICO DELLO*	2.910.924.771,79	0,00 -839.369.395,49
DA CA AA AA BA/043	*CASSA DD.PP. MUTUI E ANTICIPAZIONI CONCESSE ALLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO PER LA COPERTURA DELLE MAGGIORI SPESE IN MATERIA SA- NITARIA A TOTALE CARICO DELLO*	2.207.598.248,06	0,00 -267.141.058,09
DA CA AA AA BA/044	*CASSA DD.PP. MUTUI CONTRATTI CON GLI EE.LL. A COPERTURA DEI DISAVANZI DI GESTIONE DELLE AZIENDE DI TRASPORTO PER GLI ANNI DAL 1982 AL 1986 A TOTA- LE CARICO DELLO STATO.*	822.738.514,26	0,00 -153.199.748,08
DA CA AA AA BA/045	*CASSA DD.PP. MUTUI CONCESSI AGLI EE.LL. PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'IN- QUINAMENTO A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	41.345.695,20	0,00 -96.826.344,56
DA CA AA AA BA/046	*C.DD.PP. - MUTUI CONCESSI AI CONSORZI DI BONIFICA DEI TERRITORI DEL POLESINE. A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	0,00	0,00 -5.542,78
DA CA AA AA BA/047	*C.DD.PP. ED ALTRI - MUTUI CONCESSI ALLE REGIONI PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO IN MATERIA SANITARIA. A TOTALE CARICO DELLO STATO.*	188.281.066,67	0,00 -24.366.730,69
DA CA AA AA BA/048	*CDDPP MUTUI CONTRATTI PER IL FINANZIAMENTO DELLA SPESA SANITARIA DEGLI ANNI 1987/88 E 1991/94 - A TOTALE CARICO DELLO*	5.903.476.234,06	0,00 -337.611.332,46
TOT. AMM.ne 020		***38.985.989.549,27***	***-12.442.622.966,93***
Tot. Cod. stato posta 10		***38.985.989.549,27***	***-12.442.622.966,93***

14 - MANCATA DIMOSTRAZIONE DEI PUNTI DI CONCORDANZA TRA GESTIONE DI TESORERIA E CONTO DEL BILANCIO.

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

PROSPETTAZIONE POSTE IRREGOLARI
ESERCIZIO 2003

COD. STATO POSTA
AMMINISTRAZIONE

Posta/Allegato		Consistenza al 31/12/2003	Aumento/Diminuzione
020 - MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE			
AA FA AA AA AA	SERVIZIO DI TESORERIA PROVINCIALE	13.324.410.730,21	47.815.114.369,58 -55.229.131.926,46
AA FA AA AA BA	PAGAMENTI DA REGOLARE	54.650.832.417,62	273.808.999.652,09 -285.252.781.488,82
DA AA AA AA BA	CONTI CORRENTI	221.331.282.534,61	482.455.029.661,41 -405.214.710.745,60
DA AA AA AA CA	INCASSI DA REGOLARE	2.643.762.028,98	316.971.593.853,52 -316.594.831.839,96
DA AA AA AA DA	ALTRE GESTIONI	98.489.246.877,93	1.157.192.726.901,60 -1.148.889.702.844,83
TOT. AMM.ne 020		***390.439.534.589,35***	***67.062.305.592,53***
Tot. Cod. stato posta 14		***390.439.534.589,35***	***67.062.305.592,53***
17 - PENDENZA DI CONTROVERSIA.			
020 - MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE			
AA GA AA AA CA	FONDI DI SCORTA	0,00	4.132.000,00 4.132.000,00
AA GA AA AA CA/002	*FONDI SCORTA PER PROVVEDERE ALLE MOMENTANEE DEFICIENZE DI CASSA GUARDIA DI FINANZA*	0,00	4.132.000,00 -4.132.000,00
TOT. AMM.ne 020		***0,00***	***0,00***
Tot. Cod. stato posta 17		***0,00***	***0,00***
TOTALE		***748.038.747.292,78***	***95.124.720.325,51***

**) La posta o l'allegato è allo stato iniziale di 'irregolare' ed allo stato corrente di 'regolare'.*

Legenda dei codici meccanografici

PAGINA BIANCA

LEGENDA

CODICI MECCANOGRAFICI				CORRISPONDENZE E DEFINIZIONI				
CDR	TIT	UN1	UN2	U.P.B.	CENTRO DI RESPONSABILITA' (AMMINISTRAZIONE)	TITOLO	UNITA' DI 1° LIVELLO	UNITA' DI 2° LIVELLO
0001	1	001	001	1.1.1.1	1. Politiche Fiscali (Ministero dell'Economia e delle Finanze)	1. Entrate Tributarie	1. I.R.PE.F.	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	001	002	1.1.1.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	002	001	1.1.2.1			2. I.R.PE.G.	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	002	002	1.1.2.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	003	001	1.1.3.1			3. I.LO.R.	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	003	002	1.1.3.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	004	001	1.1.4.1			4. Imposte sostitutive	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	004	002	1.1.4.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	005	001	1.1.5.1			5. Ritenute a titolo di imposta definitiva	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	005	002	1.1.5.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	006	001	1.1.6.1			6. Condoni, sanatorie ed introiti straordinari su tributi diretti	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	006	002	1.1.6.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	007	001	1.1.7.1			7. Altri introiti diretti	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	007	002	1.1.7.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	008	001	1.1.8.1			8. I.V.A. su scambi interni e intracomunitari	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione

CODICI MECCANOGRAFICI				CORRISPONDENZE E DEFINIZIONI				
CDR	TIT	UN1	UN2	U.P.B.	CENTRO DI RESPONSABILITA' (AMMINISTRAZIONE)	TITOLO	UNITA' DI 1° LIVELLO	UNITA' DI 2° LIVELLO
0001	1	008	002	1.1.8.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	009	001	1.1.9.1			9. Condoni, sanatorie ed introiti straordinari su tributi indiretti	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	009	002	1.1.9.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	010	001	1.1.10.1			10. Lotto, lotterie ed altre attività di gioco	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	010	002	1.1.10.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	011	001	1.1.11.1			11. I.V.A. su importazioni	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	011	002	1.1.11.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	012	001	1.1.12.1	1. Politiche Fiscali (Ministero dell'Economia e delle Finanze)	1. Entrate Tributarie	12. Accisa e imposta erariale di consumo sugli oli minerali, loro derivati, prodotti analoghi e relative sovrimposte di confine	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	012	002	1.1.12.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	013	001	1.1.13.1			13. Accisa e imposta di consumo su altri prodotti	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	013	002	1.1.13.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	014	001	1.1.14.1			14. Imposte sui generi di monopolio	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	014	002	1.1.14.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	015	001	1.1.15.1			15. Tasse e imposte sugli affari, su atti concernenti il demanio ed il patrimonio dello Stato	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione
0001	1	015	002	1.1.15.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	1	020	001	1.1.20.1			20. Altri tributi indiretti	1. Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione

CODICI MECCANOGRAFICI				CORRISPONDENZE E DEFINIZIONI				
CDR	TIT	UN1	UN2	U.P.B.	CENTRO DI RESPONSABILITA' (AMMINISTRAZIONE)	TITOLO	UNITA' DI 1° LIVELLO	UNITA' DI 2° LIVELLO
0001	1	020	002	1.1.20.2				2. Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo
0001	2		008	1.2.1		2. Entrate Extratributarie		1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0001	2		009	1.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0001	2		011	1.2.3				3. Tributi speciali e diritti
0001	2		014	1.2.4				4. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0001	2		017	1.2.5				5. Entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti
0001	2		018	1.2.6				6. Proventi relativi a servizi resi nell'interesse del commercio
0001	2		019	1.2.7				7. Proventi del servizio ipotecario e di conservatoria
0001	2		020	1.2.8				8. Proventi del demanio
0001	2		022	1.2.9				9. Entrate derivanti dai servizi informativi
0001	2		024	1.2.10				10. Dazi e prelievi doganali
0001	3		023	1.3.1		3. Alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e riscossione dei crediti		1. Proventi della vendita di immobili ed altri cespiti
0005	2		021	5.2.1	5. Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro (Ministero dell'Economia e delle Finanze)	2. Entrate Extratributarie		1. Proventi per l'organizzazione e la tenuta dei corsi
0006	2		003	6.2.1	6. Tesoro (Ministero dell'Economia e delle Finanze)			1. Redditi da capitale
0006	2		004	6.2.2	6. Tesoro (Ministero dell'Economia e delle Finanze)	2. Entrate Extratributarie		2. Prelevamenti da conti di tesoreria; restituzioni; rimborsi, recuperi e concorsi vari
0006	2		008	6.2.3				3. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti

CODICI MECCANOGRAFICI				CORRISPONDENZE E DEFINIZIONI				
CDR	TIT	UN1	UN2	U.P.B.	CENTRO DI RESPONSABILITA' (AMMINISTRAZIONE)	TITOLO	UNITA' DI 1° LIVELLO	UNITA' DI 2° LIVELLO
0006	2		011	6.2.4				4. Tributi speciali e diritti
0006	2		012	6.2.5				5. Canone RAI
0006	2		013	6.2.6				6. Retrocessione interessi, dietimi ed altri proventi connessi alla gestione del debito pubblico
0006	2		014	6.2.7				7. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0006	2		016	6.2.8				8. Vendita targhe
0006	2		061	6.2.10				10. Canoni per cartolarizzazione
0006	3		005	6.3.1		3. Alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e riscossione dei crediti		1. Rimborso di anticipazioni e riscossioni di crediti
0006	3		015	6.3.2				2. Vendite di titoli e di altri cespiti
0006	3		056	6.3.3				3. Ammortamento di beni patrimoniali
0006	3		023	6.3.4				4. Proventi della vendita di immobili ed altri cespiti
0008	2		009	8.2.1	8. Imprese (Ministero delle Attività Produttive)	2. Entrate Extratributarie		1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0008	2		039	8.2.2				2. Proventi per verifiche e collaudi agli impianti industriali ed altri introiti
0008	2		042	8.2.3				3. Tasse annuali per gli iscritti agli albi dei periti assicurativi e mediatori
0008	2		060	8.2.4				4. Restituzione di finanziamenti
0008	2		040	8.2.5				5. Proventi per le verifiche ed accertamenti sul regolare funzionamento degli impianti
0008	3		005	8.3.1				1. Rimborso di anticipazioni e riscossioni di crediti
0009	2		009	9.2.1	9. Reti Energetiche (Ministero delle Attività Produttive)			1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0009	2		041	9.2.3				3. Vendita scorte strategiche prodotti petroliferi

CODICI MECCANOGRAFICI				CORRISPONDENZE E DEFINIZIONI				
CDR	TIT	UN1	UN2	U.P.B.	CENTRO DI RESPONSABILITA' (AMMINISTRAZIONE)	TITOLO	UNITA' DI 1° LIVELLO	UNITA' DI 2° LIVELLO
0009	2		039	9.2.4				4. Proventi per verifiche e collaudi agli impianti industriali ed altri introiti
0009	3		005	9.3.1		3. Alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e riscossione dei crediti		1. Rimborso di anticipazioni e riscossioni di crediti
0010	2		014	10.2.1	10. Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (Ministero della Giustizia)	2. Entrate Extratributarie		1. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0010	2		025	10.2.2				2. Diritti di cancelleria e proventi dei servizi di informatica
0010	2		009	10.2.3	10. Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (Ministero della Giustizia)	2. Entrate Extratributarie		3. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0011	2		008	11.2.1	11. Amministrazione Penitenziaria (Ministero della Giustizia)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0011	2		009	11.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0011	2		014	11.2.3				3. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0011	2		026	11.2.4				4. Vendita di manufatti, di prodotti vari e altri proventi realizzati negli istituti penitenziari
0012	2		009	12.2.1	12. Italiani all'Estero e Politiche migratorie (Ministero degli Affari Esteri)			1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0012	2		027	12.2.2				2. Proventi per i servizi dell'emigrazione
0013	2		008	13.2.1	13. Personale (Ministero degli Affari Esteri)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0013	2		009	13.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0013	2		028	13.2.3				3. Cessione dei libretti di passaporto, dei titoli e documenti di viaggio ed altri introiti

CODICI MECCANOGRAFICI				CORRISPONDENZE E DEFINIZIONI				
CDR	TIT	UN1	UN2	U.P.B.	CENTRO DI RESPONSABILITA' (AMMINISTRAZIONE)	TITOLO	UNITA' DI 1° LIVELLO	UNITA' DI 2° LIVELLO
0014	2		008	14.2.1	14. Servizio Affari economico finanziari (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0014	2		009	14.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0015	2		008	15.2.1	15. Protezione Civile e Servizi Antincendi (Ministero dell'Interno)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0015	2		009	15.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0015	2		029	15.2.3				3. Proventi relativi ai servizi resi dal corpo nazionale dei Vigili del fuoco
0016	2		009	16.2.1	16. Pubblica Sicurezza (Ministero dell'Interno)			1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0016	2		014	16.2.2				2. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0016	2		030	16.2.3				3. Proventi relativi ai servizi resi dalla Polizia di Stato
0017	2		008	17.2.1	17. Trasporti terrestri e sistemi informativi e statistici (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0017	2		009	17.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0017	2		032	17.2.3				3. Proventi relativi ai servizi ed alle operazioni in materia di motorizzazione e trasporti in concessione
0019	2		009	19.2.1	19. Navigazione e trasporto marittimo e aereo (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)	2. Entrate Extratributarie		1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0019	2		014	19.2.2				2. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0019	2		034	19.2.3				3. Tasse, diritti marittimi e proventi per occupazione aree demaniali marittime

CODICI MECCANOGRAFICI				CORRISPONDENZE E DEFINIZIONI				
CDR	TIT	UN1	UN2	U.P.B.	CENTRO DI RESPONSABILITA' (AMMINISTRAZIONE)	TITOLO	UNITA' DI 1° LIVELLO	UNITA' DI 2° LIVELLO
0019	2		035	19.2.4				4. Proventi per i servizi resi nelle aree portuali
0019	2		033	19.2.5				5. Concessioni aeroportuali e traffico aereo
0020	2		037	20.2.1	20. Arma dei Carabinieri (Ministero della Difesa)			1. Proventi per l'attività ed i servizi svolti dall'Arma dei Carabinieri
0021	2		008	21.2.1	21. Bilancio e Affari Finanziari (Ministero della Difesa)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0021	2		009	21.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0022	2		008	22.2.1	22. Politiche agricole ed agroindustriali nazionali (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0022	2		009	22.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0022	2		014	22.2.3				3. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0022	2		038	22.2.4				4. Proventi per i servizi resi a garanzia della qualità dei prodotti agroindustriali
0023	2		008	23.2.1	23. Tutela della salute umana, della sanità pubblica veterinaria e dei rapporti internazionali (Ministero della Salute)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0023	2		009	23.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0023	2		044	23.2.3				3. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0023	2		045	23.2.4				4. Accertamenti sanitari e prestazioni tecnico-sanitarie
0023	2		046	23.2.5				5. Attività omologative e prestazioni tecniche per la sicurezza del lavoro
0026	2		008	26.2.1	26. Coordinamento dello sviluppo del territorio, politiche del personale e affari			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti

CODICI MECCANOGRAFICI				CORRISPONDENZE E DEFINIZIONI				
CDR	TIT	UN1	UN2	U.P.B.	CENTRO DI RESPONSABILITA' (AMMINISTRAZIONE)	TITOLO	UNITA' DI 1° LIVELLO	UNITA' DI 2° LIVELLO
0026	2		009	26.2.2	generali (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)			2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0026	2		014	26.2.3				3. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0026	2		031	26.2.4				4. Concessioni autostradali e servizi relativi ad operazioni tecnico e tecnico-amministrative
0027	2		008	27.2.1	27. Concessioni e Autorizzazioni (Ministero delle Comunicazioni)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0027	2		009	27.2.2	27. Concessioni e Autorizzazioni (Ministero delle Comunicazioni)	2. Entrate Extratributarie		2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0027	2		014	27.2.3				3. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0027	2		036	27.2.4				4. Proventi relativi ai servizi di telecomunicazione
0028	2		008	28.2.1	28. Politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0028	2		009	28.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0028	2		014	28.2.3				3. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0028	2		043	28.2.4				4. Contributi comunitari per l'occupazione
0029	2		008	29.2.1	29. Mercato (Ministero delle Attività Produttive)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0029	2		009	29.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0030	2		008	30.2.1	30. Segretariato Generale (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0030	2		009	30.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0030	2		014	30.2.3				3. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni

CODICI MECCANOGRAFICI				CORRISPONDENZE E DEFINIZIONI				
CDR	TIT	UN1	UN2	U.P.B.	CENTRO DI RESPONSABILITA' (AMMINISTRAZIONE)	TITOLO	UNITA' DI 1° LIVELLO	UNITA' DI 2° LIVELLO
0030	2		047	30.2.4				4. Proventi per servizi presso musei, biblioteche, archivi di Stato
0030	2		048	30.2.5				5. Bellezze artistiche e culturali
0031	2		008	31.2.1	31. Archivi (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0031	2		047	31.2.2				2. Proventi per servizi presso musei, biblioteche, archivi di Stato
0034	2		009	34.2.1	34. Protezione Ambientale (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio)			1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0034	2		014	34.2.2				2. Attività di controllo, informazione e repressione violazioni
0034	2		049	34.2.3				3. Diritti partecipazione sistema ecogestione e qualità ecologica ed altri introiti
0035	2		009	35.2.1	35. Assetto dei valori ambientali del territorio (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio)			1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0036	2		008	36.2.1	36. Programmazione, coordinamento e affari economici (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca)			1. Proventi per l'attività contrattuale ed altri introiti
0036	2		009	36.2.2				2. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0040	2		009	40.2.1	40. Amministrazione generale del personale e dei servizi (Ministero dell'Economia e delle Finanze)	2. Entrate Extratributarie		1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0042	2		009	42.2.1	42. Amministrazione generale e affari del personale (Ministero dell'Interno)			1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0044	2		009	44.2.1	44. Affari generali e personale (Ministero delle Comunicazioni)			1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0045	2		009	45.2.1	45. Personale civile (Ministero della Difesa)			1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0046	2		009	46.2.1	46. Servizi generali e personale (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali)			1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari

CODICI MECCANOGRAFICI				CORRISPONDENZE E DEFINIZIONI				
CDR	TIT	UN1	UN2	U.P.B.	CENTRO DI RESPONSABILITA' (AMMINISTRAZIONE)	TITOLO	UNITA' DI 1° LIVELLO	UNITA' DI 2° LIVELLO
0049	2		009	49.2.1	49. Ordinamento sanitario, ricerca ed organizzazione del Ministero (Ministero della Salute)			1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari
0051	2		009	51.2.1	51. Sviluppo sostenibile, politiche del personale e affari generali (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio)			1. Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari